Anno CLVI — 1898. Lunedì 1° Agosto N. 210

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia . tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

Le inserzioni si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 19 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 3?, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50)
Pagamento anticipato

LA MORTE DEL PRINCIPE OTTONE DI BISMARCK

FRIEDRICHSRUHE 31, mattina — Il principe di Bismarck è morto iersera alle ore undici.

L'uomo, che è morto ieri notte, nella calma solenne del castello di Friedrichsruhe, è certamente il più grande, che la Germania ha avuto nel secolo e fra i più grandi d'Europa. In esso l'umanità aveva avuto due stupende affermazioni: il potere della volontà, la grandezza del genio. L'uomo era degno dei grandi di Plutarco. Ottone di Bismarck ha rappresentato, a così dire, la sintesi del genio tedesco: in esso la nazione germanica ha sentito la propria forza e ha presentito il proprio destino. A Bismarck la nazione germanica deve il suo fato nuovo, il diritto e la gloria di una storia nuova. Erano nella Germania le condizioni necessarie per le magnifiche conquiste della unità e della grandezza: un'antica corona — cinta già di gloria militare; — un popolo fermo, lavoratore, studioso, pertinace, forte; — una prepotente energia di razza chiamata a nuove fortune. L'uomo, che ha saputo trarre da codeste condizioni, il rinascimento politico del popolo tedesco, fu lui, Bismarck.

Una critica moderna, che si diletta di demolizioni, forse perchè la ispira il sentimento invidioso proprio dei pigmei verso i giganti, vorrebbe sminuire la grandezza dell'opera compiuta da Bismarck e dimostrare come, per alcuni riguardi, l'uomo abbia fatto più male che bene alla sua nazione, rendendola militarmente grande, politicamente debole. Ma sono gli errori, che le anime piccine solitamente commettono, quando il riverbero di troppa luce le abbacina.

Certo, in un tempo, nel quale saltano su come i ranocchi dal pantano, tanti *professori della politica* (per usare una frase del grande defunto); certo, in mezzo a così grandi rilassatezze di costumi e di ideali, quest'uomo, che s'è levato alto e forte ristauratore del prestigio dello Stato — che ha saputo contemperare le idee delle moderne democrazie col diritto divino, — certo, diciamo, quest'uomo doveva riuscir ostico a taluno.

Ma la grandezza di Bismarck si leva al disopra di questi criteri e sta nell'opera sua, che ha già avuta la sanzione della storia. Bismarck ha lavorato per due grandi ideali: uno conseguenza dell'altro: **mettere la Prussia a capo di una confederazione germanica in modo che ne potesse uscire l'unità politica della nazione tedesca; creare il primato della nazione tedesca in Europa.**

Entrambi questi ideali egli ha saputo realizzare.

***

Egli aveva veduto che, a conseguire il primo intento, era necessario spostare il centro di gravitazione dell'Austria, perchè questo era lo Stato principale tra gli Stati tedeschi, questo l'erede presunto del cosidetto romano impero.

Pertanto vide Bismarck che l'Austria o doveva scomparire o inorientarsi. La scomparsa dell'Austria poteva nuocere allo stesso progetto della pangermanizzazione; epperò, nella lotta, e nella azione politica che ne sussegui, il gran vincitore prussiano si tenne pago di ottenere una vittoria temperata da compensi. La politica di Bismarck, chi la osserva nelle sue linee generali, è tutta coordinata anche a grandi distanze.

Un esempio. Nel 66 egli vede la necessità di deprimere l'Austria, togliendole ogni sua influenza in Germania e facendola sgombrare dal bacino del Po. Quindi il trattato di alleanza stretto con l'Italia, la guerra e Sadowa. Ma tre lustri più tardi, intendendo di quale necessità sia lo Stato austro-ungarico per l'equilibrio europeo, nel Congresso di Berlino, concede all'Austria due magnifiche provincie dei Balcani.

Ma, creata formalmente e con una prima campagna fortunata, la supremazia prussiana in Germania; bisognava assolutamente affermarla di fatto, al cospetto d'Europa. Debellata l'Austria, restava alla Prussia di distruggere la gloria militare di Francia.

Le disquisizioni degli storici intorno alle vere cause della guerra franco-prussiana del 1870-71, sono infinite. Anco di recente furono pubblicati interessanti carteggi privati relativi alle ultime trattative di Benedetti alla Corte di Berlino, alla questione del Lussemburgo, alla candidatura del Principe Leopoldo di Hohenzollern; ma son tutti particolari, incidenti, pretesti, parole. La gran legge storica, che governa i destini delle nazioni, doveva avere la sua applicazione attraverso la volontà di Bismarck. Questi aveva compreso che la Germania non avrebbe affermato la sua supremazia se non per l'azione delle armi. Più tardi, avrebbe operato la diplomazia.

Così fu.

A Versailles, Guglielmo veniva incoronato imperatore della Germania unita: unita di diritto e di fatto, non ostante il sussistere delle locali dinastie, le quali rimasero come larve di regni a soddisfare le particolari tradizioni dei luoghi e a rendere anzi più grande il trono del vittorioso imperatore.

***

Era naturale che l'unità germanica favorisse, per via indiretta, il compimento dell'unità italiana. Infatti, l'aver debellati austriaci e francesi — che da secoli si contendevano il *giardino d'Italia*, — significava dar modo agli italiani di rifarsi la casa e il focolare. Così avvenne nel 66 e nel 70. Onde, sebbene Bismarck non abbia dimostrato per noi soverchie simpatie, e sebbene Tunisi sia stato insieme un errore dei nostri uomini di Stato e un giochetto di lui, tuttavia crediamo sia obbligo nostro serbar gratitudine alla memoria del grande tedesco per quella parte della sua politica che, o perchè egli volesse o perchè dovesse, tornò a giovamento della causa italiana.

***

Resi proni i nemici esterni dell'unità germanica, l'opera di Bismarck non era compiuta. Cominciò, anzi, allora quella titanica lotta sostenuta dal gran cancelliere, nel *Reichstag* e fuori del *Reichstag*, contro i cattolici prima e contro i socialisti dopo; lotta che ci ricorda il *Kulturkampf* e il Settennato, (la legge — cosidetta — museruola), due poderose opere di legislazione, che se non raggiunsero tutto intero il risultato, che se ne attendeva il grand'uomo, tuttavia servirono a circondare di tanta autorità e di tanta forza lo Stato imperiale che ora nè cattolici nè socialisti osano proclamarsi più nemici della Germania.

Dello Stato e del modo di governarlo Bismarck ha avuto un concetto, a nostro avviso, moderno. Fu detto, anche da scrittori temperati come il Negri, ch'egli era un *barbaro di genio*. In realtà fu una mente acuta e moderna più che altra mai. Non era dottrinario — questo si capisce troppo facilmente — e non amava neanche i dottrinari delle teorie dello Stato; e resteranno memorabili le sue titaniche lotte, nel *Reichstag*, col Wirchow. Non poche volte ebbe contro — come per l'aumento delle spese militari — tutto il parlamento; ma la sua volontà di ferro non tollerava ostacoli e quando credeva che una cosa la si dovesse fare pel bene dell'imperatore e della Germania, andava innanzi. Chiudeva la sessione, scioglieva la Camera.

Non era uomo da governare secondo un dogma; in certi tempi si deve governare liberamente; in altri, con la dittatura. Da qui le forme molteplici della sua politica, che andò, anche nei riguardi del Vaticano, dalla legge sulle corporazioni religiose e sui parroci, fino alla conciliazione.

Che non fosse un uomo d'altri tempi, lo dimostra il fatto che egli credeva che la costituzione germanica possedesse una capacità di evolversi simile a quella, per cui si è formata la costituzione inglese. Ma non transigeva coi fondamenti, sui quali egli stesso aveva gettato lo Stato germanico. Per dimostrare il suo pensiero, ricorderemo che nel 1895 all'Imperatore, che gli aveva portato una spada in occasione del suo 80. anno, diceva:

— « Il meglio di tutto l'esser mio è sempre l'essere stato ufficiale prussiano. Se io non fossi stato ufficiale prussiano, non so se avrei trovata la via diritta. »

Ecco il concetto di devozione alla dinastia e della forza e disciplina militare, basi dell'unità germanica.

***

Quando arrivò al trono Guglielmo II, l'opera di Bismarck era compiuta. Ecco il motivo più vero, per cui avvenne il ritiro di Bismarck nella quiete di Friedrichsruhe e la sua rottura con l'Imperatore. Era fatale che Bismarck, il quale aveva operato tutta la vita per l'Imperatore, si trovasse, negli ultimi anni, a lottare coll'Imperatore. Due uomini diversi, due tempre diverse; non avrebbero potuto andar d'accordo: uno rappresentava il passato; l'altro avvenire; entrambi uomini di volontà ferrea.

Il popolo tedesco salutò sempre in Bismarck il simbolo dell'unità nazionale, ma il Parlamento non volle risparmiargli il dolore di rifiutargli il voto d'omaggio in occasione del suo ottantesimo genetliaco. Contrasto bizzarro che dimostra come uomini della tempra di Bismarck non possano venir equamente giudicati dai contemporanei, ma abbisognino del giudizio spassionato dei posteri.

I quali — termineremo con parole altrui — qualunque possa essere il finale giudizio sull'opera di lui, non gli negheranno una mente di potenza creativa e di acutezza straordinaria nè una tempra talmente forte, quale difficilmente si può concepire in un uomo, poichè sembra la somma d'energia di un intero esercito di atleti.

Cosicchè, se il periodo di storia che va dalla Santa Alleanza al 1848, potè intitolarsi da Metternich, a ben maggior diritto, per l'importanza e la costanza degli effetti si potrà intitolare da Bismarck quello che dall'anno fortunoso delle rivendicazioni nazionali giunge sino ai giorni nostri.

L'assetto attuale d'Europa è dovuto a Ottone di Bismarck.

Le ultime ore del principe
Come si è spento

Ci telegrafano da *Amburgo, 31 luglio, matt.*:

Le *Hamburger Nachrichten* recano le seguenti informazioni sulle ultime ore e sulla morte del principe di Bismarck.

Lo stato del principe era venerdì relativamente soddisfacente. Il principe lesse nella mattinata di sabato i giornali, parlò di politica, fece colazione; poi all'improvviso lo stato del principe si aggravò per edema acuto al polmone.

Nel pomeriggio il principe perdette la conoscenza e nella sera aumentarono i sintomi gravissimi.

La morte del principe avvenne placidamente senza sofferenze alle ore 11 pom.

Tutta la famiglia del principe ne circondava il letto di morte. Erano anche presenti i dottori Schweninger e Chayssander, il barone e la baronessa Merk.

Il principe diresse le ultime parole a sua figlia la contessa Rantzau; allorchè questa gli asciugava la fronte, il principe le disse: *Grazie, figlia mia.*

Il principe disteso sul letto di morte sembra dormire. Ha l'aspetto dolce, calmo. La sepoltura della salma, secondo il desiderio di Bismarck, verrà fatta sopra un'altura di fronte al castello presso un gruppo di cerri.

La famiglia Bismarck telegrafò all'Imperatore la notizia della morte di Bismarck.

Il lutto ad Amburgo è profondo.

L'impressione a Berlino ed a Vienna

Ci telegrafano da *Berlino, 31 luglio, matt.*:

La città è grandemente costernata per la morte di Bismarck.

Nel pomeriggio di ieri varii dispacci giungenti da Friedrichsruhe annunziavano all'improvviso che la malattia di Bismarck volgeva rapidamente verso la catastrofe e che poca speranza eravi ormai di conservare la preziosa vita.

A queste notizie si opponevano però ancora vaghe smentite, sicchè non era perduta ogni speranza che la sua robusta fibra finisse per superare anche questa crisi.

La notizia della morte si seppe a Berlino stanotte al tocco e subito fu telegrafato all'Imperatore ed a tutti i Sovrani tedeschi. Da tutte le città della Germania giungono dispacci segnalanti la dolorosa impressione prodotta ovunque dalla morte di Bismarck. Da ogni parte giungono a Friedrichsruhe dispacci di condoglianza.

***

Ci telegrafano da *Vienna, 31 luglio, mattina*:

I telegrammi che d'ora in ora iersera pervenivano a questi giornali da Friedrichsruhe e da Berlino contenevano notizie sempre più gravi ed allarmanti sulla condizione del principe di Bismarck.

Ma siccome l'allarme di due giorni prima era parso ed è poi effettivamente risultato esagerato, molti, anche nelle stesse redazioni dei giornali, non ritenevano che fosse vicina una catastrofe.

Il peggioramento è cominciato verso le due improvvisamente; fu chiamato subito per telegrafo il dottor Schweninger, medico personale di Bismarck, che si era allontanato l'altra sera, dopo che lo vide quasi pienamente ristabilito.

I telegrammi delle dieci davano come disperata la condizione del principe. La notizia della morte giunse prima alla Corte verso mezzanotte. Il pubblico non lo seppe che stamane dai giornali; l'impressione è dolorosa e profonda.

L'Imperatore

Ci telegrafano da *Bergen (Norvegia), 31 luglio, mattina*:

L'imperatore Guglielmo ricevette iersera tardi la prima notizia inquietante sullo stato di salute del principe di Bismarck.

Stamane gli pervenne la notizia della morte che lo ha commosso profondamente.

La bandiera, in segno di lutto, fu issata a mezz'asta, senza che avesse luogo la parata che ordinariamente si fa quando si alza la bandiera.

L'imperatore ha ordinato al comandante della nave *Hohenzollern* di ritornare subito in Germania. Arriverà lunedì sera a Kiel.

Il lutto in Germania
I telegrammi di Sovrani e ministri stranieri

Ci telegrafano da *Berlino 31 luglio, ore 5 p.*:

I giornali del mattino fecero edizioni straordinarie per pubblicare la notizia della morte di Bismarck ed andarono a ruba. Portano il lutto ed hanno articoli esprimenti il dolore profondo della nazione per la perdita dell'uomo del quale rilevano la personalità, la vita, i meriti immortali per la patria tedesca, rilevano la sua grandezza e l'eroico carattere tedesco, che sono dappertutto senza contestazione apprezzati.

Dappertutto vedonsi manifestazioni di dolore. Gli edifici pubblici, molte case private sono imbandierate a mezza asta. Da tutte le parti della Germania giungono dispacci annunzianti la profonda commozione di tutta la popolazione.

Bülow è partito da Semmering per Berlino in seguito alla morte di Bismarck.

Continuano ad affluire i telegrammi di condoglianza per la morte di Bismarck dall'interno e dall'estero.

Il Re d'Italia, l'Imperatore d'Austria telegrafarono all'Imperatore Guglielmo; pervennero al governo telegrammi di condoglianza da Pelloux, Canevaro, Goluchowski, Thun e De Banffy.

L'impressione a Roma
Necrologie dei giornali
Un telegramma di Crispi — I ministri

Ci telegrafano da *Roma, 31 luglio, sera*:

L'interesse politico della giornata si riassume nella morte di Bismarck.

I giornali serali vi dedicano lunghe colonne.

Il *Fanfulla* conchiude il suo articolo così: « La data dolorosa resterà memorabile nella cronologia storica del secolo XIX ».

L'*Opinione* dice: « La politica di Bismarck fu uno degli elementi della fortuna d'Italia ».

L'*Italie*: « Le più tarde generazioni ripeteranno con venerazione il nome di Bismarck fondatore dell'unità tedesca, la più forte organizzazione politica e sociale del secolo ».

La *Tribuna* nota che Bismarck muore più odiato che amato, più temuto che pianto. Si augura che la saviezza dei successori di Bismarck cementi la comunanza degli interessi politici, morali, economici che egli riconobbe esistere tra la Germania e l'Italia.

— L'on. Crispi telegrafa da Napoli:

« Con la morte di Bismarck sparisce una « grande figura dal mondo. Nemico delle simu« lazioni, amico leale, si ordirono contro di lui « strane leggende che lo dipingevano duro, « violento, provocatore. Nulla di più falso. La « guerra del 1870, voluta dalla Francia, riuscì « fortunata contro la generale aspettazione per « la preveggente preparazione della Prussia « che datava dal 1815.

« Dappoi Bismarck fece sempre una politica di « pace. Per essa parteggiò per la repubblica e con« trastò la restaurazione monarchica in Francia. « Durante 28 anni di governo dimostrò una « grande rettitudine. Si lamentava del modo con « cui il ministero italiano condusse la guerra « del 1866, ma durante quattro anni del mio « governo provai quanto valesse la sua autori« tà in Europa, quanto preziosa fosse la sua « amicizia per noi.

« La Germania, che tutto gli deve, lo cir« condò del suo rispetto come gli inglesi per « Gladstone. L'Europa, a breve distanza, per« de due giganti della politica, due uomini di « cuore, due ingegni potenti ».

I ministri Pelloux e Canevaro si recarono all'ambasciata tedesca a presentare le condoglianze del Governo. L'ambasciatore Lanza sospendendo il suo congedo rientrerà a Berlino.

Il Ministero deciderà sulla rappresentanza ufficiale d'Italia alle onoranze, dopo avere ricevuta la comunicazione ufficiale.

UNA PAGINA DI STORIA
Bismarck e la Germania
La giovinezza di Bismarck

Fu nel 1848 che il giovane conte Bismarck di Schönhausen, deputato alla Dieta Unita Prussiana incominciò a far sentire la sua voce fieramente avversa, alle rivendicazioni popolari. L'origine nobiliare e un personale tenace convincimento lo portarono naturalmente, nella gran bufera scatenatasi in Europa, a schierarsi fra i difensori della tradizione regia e della forza. Era nato il 1. aprile 1814 a Schönhausen distretto di Magdeburgo, da famiglia feudale appartenente alla nobiltà campagnuola di provincia, nota col nome di *junkers*, proprietari rurali, di media fortuna, che riconoscevano i loro beni dal Re ed a lui erano ciecamente devoti. Gli antenati di Bismarck erano stati uomini di spada e di cappa, soldati valorosi e impiegati zelanti.

Studente di diritto, prima a Göttingen poi a Berlino, frequentò più assai delle aule universitarie, la birreria e la sala di scherma; di statura colossale, fisicamente fortissimo, violento ed accattabrighe, ebbe in due anni vent'otto duelli nei quali una sol volta rimase ferito; con poco studio affrettato superò gli esami ed entrò poi come ascoltante nell'amministrazione giudiziaria. Ma la vita dell'impiegato non era per lui; perciò, date le dimissioni, si ritirò in provincia a riordinare l'arruffata fortuna paterna, e divenne un provetto agricoltore, ma continuò istessamente a menar vita rumorosa e varia, in cui la caccia e la cantina avevano la maggior parte.

Ben presto però comprese che quelli erano orizzonti troppo ristretti per lui, e poichè, dal 3 febbraio 1846, Federico Guglielmo IV aveva accordato un simulacro di costituzione e indetta una Dieta Unita, egli v'entrò come deputato del distretto nativo di Jerichow e cominciò subito a combattere per il suo ideale di tradizione e di impero, in contrasto colle irrompenti passioni del momento.

Bismarck fece la sua carriera di preparazione nelle legazioni. Fu in esse ch'egli acquistò quella grande esperienza degli uomini e delle condizioni dell'Europa che, più tardi, doveva servirgli a governare il più potente Stato d'Europa.

Bismarck e l'Austria — La guerra del 1866

Per comprendere l'atteggiamento di Bismarck nella questione dei ducati conviene aver sempre presente il suo obiettivo: la cacciata dell'Austria dalla Germania. Molti ostacoli gli si frapponevano ancora. Il re, stretto da riguardi dinastici, non avrebbe voluto rompere le tradizioni del 1815, per le quali Austria e Prussia erano procedute per le stesse vie; l'opinione pubblica gli era avversa; non ben sicura la Francia; presumibile ma non ben delineata l'alleanza italiana; tutte queste considerazioni devono avere influito ad attenuare la rigidità di una politica che, proseguita così, avrebbe senz'altro condotto alla guerra. Venne perciò in buon punto la questione dei ducati, questione complessa, che si poteva prendere da cento parti e della quale Bismarck seppe maestrevolmente servirsi per disporre le sue pedine.

Nella primavera del 1865 la guerra parve addirittura imminente. Furono gli scrupoli del re che la ritardarono ancora? O più probabilmente sembrò a Bismarck di non essere abbastanza sicuro della neutralità francese? Certo è che, nell'agosto, l'Europa fu stupita alla notizia che fra Austria e Prussia era stata stipulata la convenzione di Gastein per la quale l'Austria otteneva provvisoriamente il possesso esclusivo dell'Holstein, la Prussia quello dello Schleswig.

Napoleone per sua sfortuna, non aveva compreso il diplomatico tedesco. Incontratosi con lui (e non a caso) a Biarritz nell'autunno del 1862, si lasciò facilmente convincere che i progetti prussiani in Germania nulla avevano di lesivo per gli interessi francesi; probabilmente dubitò della loro attuabilità e si accontentò di accennare vagamente e dei *compensi* dei quali (come vedremo in seguito) Bismarck saprà servirsi a suo tempo. *Il est fou* diceva in quei giorni l'imperatore ai suoi intimi parlando di lui! Nè era il solo a giudicarlo così, neppure i suoi concittadini lo comprendevano allora.

Ma contro tutto e contro tutti, l'uomo odiato prosegue per la sua via; l'opera di emancipazione della Germania va rivendicata a lui che volle, che seppe imporla al re, al paese, all'Europa. La convenzione di Gastein, come egli aveva previsto, nulla era riescita a risolvere. Il condominio nei ducati sussisteva sempre; l'Austria, comprendendo l'errore di essersi guastata con la Dieta, per rientrarle in grazia, caldeggiava apertamente l'Augustenburgo e voleva che innanzi alla Dieta fosse portata la questione dei ducati. La Prussia nega la competenza della Dieta poichè la Danimarca aveva ceduto i ducati esclusivamente all'Austria ed a lei.

Mentre l'Austria chiede ed ottiene dalla Dieta la mobilizzazione delle truppe federali, la Prussia, allegando un eccesso di potere, si ritira dalla confederazione. Le truppe austriache sgombrano i ducati attendendo l'urto in Boemia; i Sassoni si ricongiungono in gran fretta ad esse, mentre Annoveresi, Assiani, Bavaresi ecc. rimangono esposti per i primi all'attacco. A Berlino non esitano più; re Guglielmo ha compreso che il fato della sua casa lo trascina. Al rifiuto di disarmare opposto dai re di Sassonia e d'Annover e dall'elettore di Assia Cassel, tre corpi d'esercito irrompono nei loro stati, battono uno dopo l'altro i nuclei di truppe federali che loro stanno di fronte e, in meno di due settimane, si trovano in Boemia in faccia agli austro-sassoni. Sadowa scioglie la questione tedesca; nell'agosto del 1866 l'Austria è definitivamente espulsa dalla Germania; la Prussia si annette l'Annover, l'Assia elettorale, i ducati, la città libera di Francoforte e getta le basi della confederazione degli stati del Nord.

Il conflitto diplomatico con la Francia
Le origini della guerra del 1870

La Francia, che Bismarck (il francofilo del 1859) aveva, sino a quel momento, cullato con buone speranze, s'era messa in allarme ancor prima dello scoppio delle ostilità. Il regime napoleonico, scosso dall'avventura triste del Messico e dall'ognor crescente opposizione dei partiti avversi, aveva urgente bisogno di una diversione fortunata; lo intuì, meglio dell'Imperatore stesso, il suo ministro degli esteri, Drouin de Lhuys, il quale, all'annunzio di Sadowa, voleva marciare sul Reno.

Napoleone non seppe decidersi; in luogo d'intervenire con le armi, unicamente efficaci in quel momento, avanzò una proposta di mediazione, piena di sottintesi e di minaccie. Sfumato il pericolo dell'intervento armato francese, da Parigi si cominciò a insistere per i famosi « compensi », già accennati nei colloqui di Biarritz del 1865, ed è probabile che Bismarck — cui allora premeva sopratutto di far la pace con l'Austria — non abbia lesinato le buone parole. Benedetti — l'infausto ambasciatore francese — aveva l'incarico di domandare la riva sinistra del Reno, compresa Magonza.... nientemeno! « Lasciatemi conchiudere la pace, e poi ne riparleremo » gli rispose Bismarck.

I francesi rinnovarono le loro proposte.

Ma Bismarck era già sicuro del fatto suo e rispose con un brusco rifiuto; a Parigi, ire, imprecazioni, minaccie.... poi un improvviso cambiamento di fianco: la politica di Napoleone era stata o no sempre pel principio di nazionalità?

Ebbene, quale miglior coronamento di quel principio che l'annessione.... del Belgio, terra francese e ben preferibile a poche striscioline di territorio tedesco? Il Belgio doveva essere il compenso, il prezzo con cui « disinteressare » la Francia in Germania. Paiono trattative diplomatiche di secoli passati, eppure è storia di pochi decennii. Di fronte a proposte che egli più tardi non esitò a chiamare « da filibustieri », Bismarck continuò a giuocare d'audacia; tanto la potenza napoleonica gl'incuteva di giorno in giorno minor rispetto e l'Austria era ferita troppo profondamente per poter rialzarsi subito.

Napoleone (s'era nella primavera del 1867) ebbe ancora il senno di non precipitarsi in una guerra con la Germania unita, e tacque. Ma in tale condizione di cose, lo scoppio delle ostilità poteva essere determinato da qualsiasi episodio. Questo episodio fu la candidatura Hohenzollern al trono di Spagna.

Bismarck in Francia
La proclamazione dell'Impero a Versailles

Prima di seguire il Re al quartier generale, Bismarck volle documentare in faccia all'Europa le voglie e le vergogne della diplomazia napoleonica e pubblicò sulle colonne del *Times* i trattati prediatorii del 1866, che Benedetti era stato così ingenuo da lasciargli in mano.

Non è nostro compito riandare le pagine della cruenta epopea del 1870; è troppo noto che, in poco più di un mese, l'Impero napoleonico fu travolto a Sedan; che, nonostante la prolungata, ma tumultuosa e improvvisata difesa della Francia repubblicana, nel febbraio del 1871 essa battuta doveva subire una pace, che togliendole le due provincie, campo di secolare litigio con la Germania, ancor le pesa sul cuore. L'opera guerresca di Moltke era stata irresistibile; ma non meno ammiranda l'opera diplomatica di Bismarck che, in mezzo alle voglie opposte degli Stati europei, era riuscito a immobilizzarli tutti.

In tal modo il grande statista aveva saputo preparare le sue pedine con un lavoro tenace e preveggente, che forse non ha riscontro nella storia della diplomazia. Dopo l'ingresso trionfale dell'esercito vittorioso a Parigi (1 marzo 1871) la proclamazione dell'Impero s'imponeva; a Versailles ne prese l'iniziativa Re Luigi di Baviera, quasi volendo significare che innanzi al grande fatto della ricostituzione dell'Impero tedesco doveva cedere ogni rivalità di principi e di dinastie. I vecchi Wittelsbach si inchinavano ai giovani Hohenzollern e gli altri tutti seguirono l'esempio; nuovi trattati fusero il Sud col Nord mantenendo le grandi linee della costituzione federale, che ha per capo l'Imperatore e per suo rappresentante il gran Cancelliere dell'Impero. Ottone di Bismarck poneva così il suggello all'opera sua colossale.

Il Kulturkampf
Bismarck e i partiti al « Reichstag »

Il conflitto fra l'impero e la chiesa cattolica ha due fasi ben distinte. Nella prima che s'inizia verso il 1872 e va sino all'elezione di Leone XIII, l'impero, attaccato in sul nascere dalla sua antica avversaria, rompe guerra aperta alla Chiesa e al clericalismo. Bismarck vi si lasciò trascinare dalla sua foga battagliera e sostenne la lotta in tutti i campi. La coalizione clericale aveva costituito nel Reichstag il *partito del centro* attirandovi molti degli elementi conservatori sui quali fin'ora egli soleva appoggiarsi; ed eccolo, con la praticità di vedute che già gli conosciamo, avvicinarsi ai nazionali liberali e ai progressisti per far passare le leggi destinate a incatenare il cattolicismo. La prima di esse sancì l'abrogazione degli articoli della costituzione prussiana che parificavano il culto cattolico all'evangelico. Seguì la legge sull'ispezione delle scuole e il gruppo delle cosidette leggi di maggio (1873) che ristabilivano l'autorità dello Stato sui seminari e sui vescovadi; venne infine la legge contro gli ecclesiastici ribelli allo Stato che costò la prigione all'arcivescovo di Posen, cardinale Ledochowsky.

Nelle memorande discussioni cui diede luogo questa legislazione di battaglia, Bismarck non dissimulò il suo concetto, che era di opporre alle tendenze dissolvitrici degli ultramontani la ferrea mano dell'impero, salvo a moderarne la stretta quando a Roma mostrassero di aver compreso che si faceva sul serio. Epperò l'avvenimento al trono di Leone XIII fu da lui salutato come foriero di quella transazione che poi si stipulò fra le due parti contendenti e condusse alla quasi totale abrogazione delle leggi del 1873. In compenso, Leone persuase il Centro a favorire il governo nella questione del settennato militare, per cui il Reichstag si privava del controllo annuale sul bilancio della guerra, stabilendone invece l'ammontare di sette in sette anni.

Qui Bismarck ebbe di nuovo per avversario il partito nazionale-liberale che lo combatteva muovendogli il consueto rimprovero di inconseguenza. Al che egli rispondeva sempre allo stesso modo concretando in poche e vibrate parole tutta la dinamica della sua azione parlamentare: *non sono io che cambio, è la situazione.*

I suoi avversari sono, prima, i progressisti-liberali che vorrebbero trasformare l'impero in una monarchia parlamentare e sommettere il governo ai flutti delle maggioranze; poi, le nuove falangi della democrazia che minacciano di sovvertire le basi dell'intiero assetto sociale, scuotendo il principio d'autorità su cui l'impero essenzialmente si fonda. I conati liberali furon facilmente vinti dal cancelliere, e gli diedero tutto al più la noia di qualche dissoluzione del Reichstag.

I nemici interni dell'impero
La lotta coi socialisti

I socialisti cresciuti di elezione in elezione al Reichstag fino a raccogliere nel 1877 circa mezzo milione di voti, furono il tema della seconda grande battaglia di politica interna della quale fu l'iniziatore e di cui oggi ancora durano le conseguenze e non in Germania soltanto. Anche qui l'idea bismarkiana è netta, il programma preciso; Esso consta di due parti: repressione risoluta di ogni agitazione rivoluzionaria; e ad essa si appuntano le leggi eccezionali più volte rinnovate, in mezzo a lotte parlamentari e a logomachie giornalistiche veementi. Attuazione graduale di una legislazione in pro dell'operaio che gli assicuri il lavoro, regolandolo a seconda dell'età e del sesso, assista il lavoratore ammalato; lo garantisca contro gli infortuni; provveda al mantenimento suo quando diventi inabile per vecchiaia al lavoro, dandogli una pensione da continuarsi alla superstite famiglia se incapace di mantenersi da sè. Con tale vastissimo programma che è ben lungi dall'essere completamente attuato, Bismarck si pensava di poter affrontare e vincere anche la democrazia.

Creato l'Impero, lo cinge di ferro, lo difende contro i nemici interni ed esterni, s'adopera a guarentirlo contro ogni pericolo. Questa è pure l'idea dominante della sua politica estera dal 1871 al giorno del suo ritiro. La Germania, dopo la pace di Francoforte, incomincia a rappresentare nel mondo la parte dell'uomo che ha toccata la sua meta e aspira soltanto a restarvi tranquillo.

La politica estera

A questo concetto si ispira tutta la politica estera di Bismarck. Il trattato di Berlino, pel quale la Russia dovette rinunziare a metà delle sue conquiste, è in gran parte opera sua, e se gli valse le ire, non durature, di Pietroburgo, ebbe il merito di amicar-

gli l'Inghilterra e più che tutto di avvicergli l'Austria, la nemica del 1866 che d'or innanzi sarà il fulcro della sua politica. La duplice alleanza, divenuta poi triplice per l'accessione dell'Italia, disgustatasi con la Francia e isolata in Europa, divenne allora la pietra angolare del sistema politico europeo e insieme la cittadella da cui la Germania imponeva al mondo irrequieto il suo vangelo: la pace. Finchè Bismarck rimase al potere la triplice fu davvero l'arbitra d'Europa; egli aveva saputo facilmente placare anche i malumori russi ed è ormai constatato che con la Russia, lo legò contemporaneamente alla triplice, un trattato difensivo per cui anche al colosso del Nord veniva tolta la possibilità di nuocere al suo sistema; la Francia era stata, già al Congresso di Berlino avviata verso Tunisi e l'estremo Oriente, con che si maturò l'adesione dell'Italia all'alleanza e si creò un insanabile conflitto con l'Inghilterra, incoraggiata a stabilirsi in Egitto. Nè ciò impedì alla Germania stessa di inaugurare una politica coloniale, dapprima modesta, ora divenuta gigante, e cresimata dall'approvazione del vecchio Cancelliere.

Bismarck e Guglielmo II

Bismarck, morto Guglielmo I, il sovrano che da lui s'era lasciato guidare alla gloria e dopo il regno fugace di Federico III, si vide sorgere incontro un ostacolo più forte di tutti quelli vinti nella sua brillante carriera. Una volontà giovane, se non opposta in tutto alla sua, certo deliberata a non lasciarsi sopraffare. Coll'avvenimento al trono di Guglielmo II, Bismarck compreso che non poteva più essere la mente dirigente dello Stato. Troppo profondamente monarchico e d'altronde nato in tempi che non gli avrebbero consentito di essere un Wallenstein del secolo XIX, si ritrasse nel silenzio di Friedrichsruhe ad osservarvi lo svolgersi degli avvenimenti. Non sempre sereno fu lo sguardo che vi gettò; spesso l'insofferenza dell'inazione, la discordanza fra le sue idee e quelle che vedeva attuate, lo indussero a un'aspra critica demolitrice di tutto e di tutti. Coll'imperatore i suoi rapporti, dapprima freddissimi, divennero a volta a volta più cordiali; quanto più l'età allontanava Bismarck da ogni pensiero di poter riprendere il governo, tanto più sembrava riaccostarglisi la benevolenza imperiale.

IL GENIO POLITICO DI BISMARCK

La legge storica delle sostituzioni

Un corpo vigorosissimo e colossale, una mente capace di larghe sintesi e di vedute lontane, una volontà imperiosa e tenacissima, ecco una delle più mirabili armonie che possano costituire l'uomo di genio, destinato all'azione ed in particolare modo all'azione politica, ed ecco l'armonia che presiedette alla personalità di Bismarck.

Questi tre elementi della forza fisica della acutezza intellettuale e dell'energia volitiva combinati in proporzioni eminentissime, sono più che bastevoli a spiegarci il disegno immenso e vario che Bismarck concepì, impose a sè ed al suo paese ed attuò, ed a fornirci nello stesso tempo una teoria positiva e razionale intorno alle grandi individualità politiche, alla loro natura ed alla loro efficacia nello spazio e nel tempo.

Anzi è precisamente dalla enunciazione di questa teoria che io voglio iniziare queste osservazioni sommarie relative alla essenza geniale del grande Cancelliere, non solo perchè oggi nella confusione delle opinioni intorno alla natura del genio, è bene palesar subito la via che si vuol seguire, ma specialmente perchè importa, quando si voglia dirigere l'indagine verso la verità, sbarazzarci subito da alcune ipotesi affrettate e cervellotiche emesse recentemente su Bismarck e sull'opera sua.

* * *

Dirò adunque anzi tutto che il genio politico consiste nella seguente formula l'*Etat c'est moi*, e cioè nel concepire, da parte del politico insigne, il proprio dinamismo individuale come l'incarnazione dello Stato, nel presentare sè stesso, nell'offerire la propria personalità a tutte le azioni e reazioni interne ed esteriori a cui è soggetto lo Stato, del quale il grande politico si trova alla testa.

A differenza dei cittadini, dei consociati nello stesso organismo governativo, i quali tanto più sono adatti alla loro funzione quanto meno cercano di far sentire l'influenza delle loro singole individualità nell'andamento dello Stato e quanto più uniformano una quota maggiore di sè medesimi allo spirito collettivo, il genio politico per assurgere al trionfale dominio deve addirittura impersonare lo Stato in sè, attribuire allo Stato la propria essenza e naturalmente per modo, che svolgendo ed espandendo così integralmente senza sciupio la propria individualità fino a quelle amplitudini a cui può giungere a seconda dell'intensità del suo volere, egli venga contemporaneamente a svolgere e ad espandere magnificamente lo Stato suo.

In una parola la legge storica che compendia e spiega il successo dell'uomo politico di genio potrebbe chiamarsi la *legge delle sostituzioni*, per la quale l'integra personalità del reggitore, adunati l'incarico e la significazione dello Stato, si sostituisce ad esso.

Questa è l'induzione nuova ma sopra tutto vera che emana dagli esempi più tipici della storia, da Alessandro il grande a Bismarck, quando in essi si sappiano cogliere i tratti essenziali, e non ci si lasci trasportare da idee preconcette a veder solo alcuni aspetti puramente superficiali e di niuna importanza e a trar da questi una conclusione tanto più erronea quanto più generale.

* * *

Fra coloro che hanno appunto seguito questo ultimo e tortuoso cammino vi è uno dei più noti fra i giovani apostoli dell'antimilitarismo, il Ferrero. Questi con l'invidiabile facilità con la quale, dopo aver notato l'aria di malinconia che spira da un busto marmoreo dell'Imperatore Settimio Severo, concluse che tutti i grandi guerrieri da Alessandro a Napoleone sono malinconici, enunciò in un suo libro recente, un principio dello stesso genere riguardo a Bismarck e agli altri celebri uomini politici.

Egli, partendo da un lato puramente occasionale, e che cioè alcuni di questi sommi statisti non erano oriundi del paese che poi governarono e rilevando le differenze psicologiche e morali esistenti fra essi e i popoli governati, propose la *legge delle singolarità*, secondo la quale « quasi tutti i grandi uomini politici ebbero un carattere intellettuale e morale singolare, opposto cioè al carattere del popolo che governarono e proprio a questa diversità di carattere dovettero il loro successo ».

Vediamo ora un po' da vicino questa legge, tanto nei fatti da cui è ricavata, quanto negli esempi a cui è applicata, e siccome tra questi il fenomeno Bismarck viene in prima linea, così questo esame ci porta perfettamente ad illustrare l'argomento nostro.

Si è detto che tale legge poggia, anzi tutto, su un dato esteriore, quello che i geni politici non sortirono i natali nello Stato da loro retto (anzi si capisce come questa osservazione materiale sia stata quella che avendo colpito per prima la mente del nostro sociologo gli ha suggerito la legge delle singolarità); ora si deve osservare subito che questo dato non ha alcun valore. Prima di tutto perchè di fronte ai pochi esempi citati in favore della legge ve ne sono infiniti altri contrari; di fronte al solo cardinal Mazarino italiano, si possono enumerare Richelieu e Colbert e poi i famosi capi della rivoluzione, non certo geni politici, ma grandi trascinatori di folle, come Danton e Robespierre, i quali tutti sono ben francesi; di fronte a Parnell di stirpe inglese e che pur diventò il re, senza corona, dell'Irlanda, vi sono i grandi ministri inglesi da Pitt a Gladstone eminentemente inglesi. In secondo luogo perchè pur ammessa l'esoticità della nascita, questa non implica affatto esoticità dell'anima e del carattere.

Si dice che Cesare Borgia il più intelligente fra gli avventurieri italiani del Secolo XVI era spagnuolo; ebbene? Che vuol dire ciò dal momento che egli riassume nel modo più evidente il tipo del condottiero italiano di allora ed è fratello degli Sforza, e degli altri capitani di ventura e soltanto di questi più intelligente ed ardito ma meno fortunato?

* * *

Il secondo dato poi su cui poggia la legge, e cioè le differenze psicologiche e morali che fanno del grande politico uno straniero tra i suoi connazionali, è un dato che nulla significa in questo caso, poichè tali varianti non sono proprie del genio politico ma di tutti gli uomini geniali in confronto col loro ambiente.

Ogni creatura geniale, appunto perchè tale, appunto per la sua superiorità, ha idee, sentimentimenti, volizioni differenti da quelli della media dei suoi coetanei e specialmente dei suoi concittadini; sente, pensa e giudica differentemente dagli uomini del suo tempo e del suo paese, ed appare come un estraneo nel suo tempo e nel suo ambiente.

Il che, sia detto incidentalmente, spiega e da una parte le persecuzioni, la poca stima, magari lo spregio che l'uomo di genio subì nella sua vita, perchè non compreso dagli altri e non agli altri affine, e dall'altra l'aspetto anomalo, strano che sovente prende il contegno del genio tra i suoi conviventi.

Ma tornando al nostro ragionamento, è adunque più che naturale che, come l'uomo di genio ha genericamente una psicologia e una morale sue individuali, così specificamente l'artista di genio avrà concepimenti e gusti d'arte diversi da quelli degli altri artisti, il filosofo di genio, idee, teorie e giudizi contrastanti a quelli degli altri filosofi in onore, il politico di genio, sistemi di amministrazione, vedute di governo, scopi e metodi suoi propri, diversi da quelli in uso e magari opposti in qualche parte alla coscienza politica del suo Stato. Se così non fosse, se tal divario non esistesse, se il genio fosse uguale a tutti gli altri uomini, il genio non avrebbe ragione d'essere, anzi, non esisterebbe affatto. Poichè lo si tenga bene in mente, il genio può significare molte cose, ma prima di tutto significa novità e originalità, un *quid* di nuovo fino allora non mai esistito.

* * *

Così i due dati fondamentali sui cui la legge delle singolarità è basata non resistono alla critica seria, e lo stesso avviene per le applicazioni di essa, prima fra tutte quella che fu tentata riguardo a Bismarck.

Si cominciò infatti col dire: « Bismarck non è un tedesco, poichè nacque da una famiglia di Pomerania fortemente mescolata di sangue slavo, come tutte le famiglie di quel paese, che fu popolato prima da slavi e poi lentamente infiltrato da elementi tedeschi che assorbirono i primi colonizzatori. »

Ora nella conclusione medesima di questa proposizione si nega l'affermazione iniziale; quando si dice che gli elementi tedeschi assorbirono del tutto i primitivi coloni slavi evidentemente si ammette che la caratteristica della stirpe originaria fu ridotta a zero. E poi che conta se nelle vene di Bismarck e di qualche altro figlio della Pomerania scorre ancora qualche stilla di sangue slavo, quando la Pomerania sta a significare uno dei centri più puri del prussianismo e i suoi soldati formano, si può dire, l'avanguardia dell'imperiale esercito germanico? Fu anzi in questa culla di uomini gagliardi, di soldati prodi e fedeli che Bismarck attinse due delle sue qualità specifiche, la poderosa vigoria del fisico la tempra militare del carattere, e fu appunto perchè originario di quella terra impregnata dell'idea prussiana, che egli portò la Prussia dall'infima condizione in cui era alla cima della Confederazione germanica, e della politica europea, e che di fronte alla questione d'Oriente escogitata dall'influenza slava, ebbe a dire che essa non valeva un solo soldato della Pomerania.

Materialmente etnicamente dunque, Bismarck è in tutto e per tutto germanico, anzi prussiano, e proprio nativo di una delle regioni più spiccatamente prussiane.

Dal lato psicologico e morale esistettero davvero alcuni divarii tra Bismarck e la coscienza media della Prussia, ma essi, come già si disse, possono perfettamente spiegarsi e con la differenza che sempre si verifica tra l'uomo di genio e i suoi conviventi e con le speciali qualità dello spirito destinato alla funzione politica, qualità di volontà pratica e inflessibile, di concezione rapida e precisa, di antiveggenza profonda ed equilibrata, rarissime a trovarsi anche in grado minimo tra gli uomini medii.

* * *

Si disse ad esempio: « Bismarck non è un tedesco, egli il primo campione del nuovo patriottismo teutonico è intellettualmente uno straniero. che deve i suoi mirabili successi a qualità contrarie al carattere dei prussiani, tra le quali due principali, l'antidottrinarismo e la versatilità. »

Io non so veramente con quanta conoscenza di causa il nostro sociologo, autore di queste righe e che pur è stato in Germania, sentenzi così risolutamente essere i tedeschi dottrinari e unilaterali.

Pensando, primo, che il metodo storico, rigidamente positivo, sulla scorta esclusiva del documento, metodo che ha innovato completamente l'archeologia, la filologia, la storia, le scienze giuridiche ecc. è merito cospicuo dei tedeschi; pensando poi che le maggiori scoperte sulla nostra antichità classica, e molte delle scoperte della moderna psicologia e delle scienze mediche ci vengono di Germania; pensando che oggi la Germania è alla testa del commercio continentale europeo, e i suoi figli sono i più esperti e tenaci coloni, mi pare che l'accusa di dottrinarismo abbia ben poco peso, salvo per chi non conosce la Germania che come la patria di Hegel e Schopenhauer.

L'unilateralità, più che come vizio, potrebbe essere interpretata come una delle qualità moderne occorrenti al successo di un popolo qualità derivante dalla necessità della specificazione delle funzioni, che è una delle condizioni della nostra civiltà.

Rispetto a Bismark poi, l'antidottrinarismo, e cioè la praticità, la rapidità della decisione, l'acutezza del colpo d'occhio, non formano una sua peculiare caratteristica, ma bensì la caratteristica necessaria e sussistente in tutti i veri uomini politici; per cui se Bismarck, per la legge della singolarità, fosse stato dottrinario e teorico in un popolo pratico quanto si vuole, non sarebbe stato mai un grande uomo politico.

La versatilità di Bismark è in secondo luogo non una virtù specifica sua, ma bensì della maggior parte dei genii e specialmente dei genii politici, da Giulio Cesare a Leonardo da Vinci da Michelangelo a Napoleone; per la qual cosa in un popolo pur versatilissimo egli, per essere quale fu, avrebbe dovuto sempre avere la virtù della versatilità.

E lo stesso si dica per un'alta delle insigni qualità di Bismark, l'impulso all'azione. Ma non può esservi niun grande uomo politico, niun forte capo di Stati, il quale non abbia vivacissimo questo impulso! Ed anzi proprio all'opposto di quanto farebbe concludere questa errata legge delle singolarità, più un popolo è intraprendente e attivo e maggiormente per ottenere il successo dovrà l'uomo di Stato che lo governa dar prove di energie attive considerevolissime.

Del resto tutte queste singole virtù generali del gran Cancelliere provengono da un identico fondo, e questo ben germanico, spiccatamente germanico — la sua natura innata di soldato, ma di gran soldato dalla forza fisica potente, dai formidabili impulsi all'azione e all'espansione, dall'ardita iniziativa, dalla esecuzione rapida e decisiva.

Su tale *substratum* innato, che davvero egli ha tratto dalla terra prussiana ove nacque, che respirò nella patria germanica, che contemplò attorno nello svolgersi della sua vita, in questa sostanza essenziale, in lui più intensa ed eletta, ma caratteristica dell'uomo germanico, si inseriscono e si informano le qualità del genio che in lui rifulsero.

Per questo ben lungi dall'essere straniero, si può definire Bismarck uno dei campioni più completi della sua stirpe, e per questo egli potè riuscire a dar vita al suo ideale politico, ad essere il più grande uomo di Stato dei tempi moderni, per questo, che la sua individualità geniale essendo radicata sulla sua grandiosa natura soldatesca e da questa stilizzata, potè impersonare lo Stato, improntandolo da sè, assumerne le sorti, facendone tutt'uno con le proprie, sostituirsi ad esso nella lotta, vincere l'urto, portarlo alla meta designata soltanto con lo svolgere ed innalzare sè stessa in tutta la sua totalità.

m. m.

Il conflitto fra Italia e Columbia

Il bilancio dell'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma 31 luglio, sera*:

Oggi conferirono con Pelloux, Canevaro e San Marzano circa la vertenza italo-columbiana, il cui andamento apparisce, malgrado le contrarie affermazioni ufficiose, poco soddisfacente, causa gli intrighi dei clericali, potenti a Bogota (capitale della Columbia).

— E' insussistente la diceria, raccolta da parecchi giornali, che il Ministero consenta sui residui del prestito africano un maggior credito di dieci milioni al bilancio eritreo. La cifra di sette milioni e mezzo è mantenuta ferma. Martini la giudica sufficiente, nè il Ministero ne consentirà una maggiore.

Accogliete con beneficio di inventario le notizie africane che circolano in questi giorni.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 31 luglio, sera:*

Le regie navi *Sicilia* ed *Urania* sono giunte a Santa Margherita Ligure.

In Vaticano

Ci telegrafano da *Roma, 31 luglio, sera*:

Il Papa celebrò la messa, presenti parecchie persone straniere e la Corte pontificia. Ricevette poi il cardinale Parrochi.

Il comm. Alfazio

Ci telegrafano da *Roma, 31 luglio, sera:*

Salutato da molti amici e funzionari, è partito Alfazio, già direttore generale della Pubblica Sicurezza. Dopo un breve congedo, che passerà a Valdieri, assumerà la Prefettura di Parma.

Nell'amministrazione finanziaria

Ci telegrafano da *Roma, 31 luglio, sera:*

Concorsi — Il Bollettino delle finanze annunzia: un concorso a venti posti di volontario di ragioneria delle intendenze di finanza pel 26-28 settembre; le sedi di esame sono dieci Intendenze, inclusa quella di Padova; tempo utile per le domande, 28 agosto; — altro concorso a 50 posti di agente nell'amministrazione delle imposte dirette pei giorni 7, 8, 9 novembre presso quindici intendenze, inclusa quella di Venezia; tempo utile per le domande, 30 settembre.

Personale delle Gabelle: Di Nozzi, volontario a Verona, è promosso ufficiale di terza classe — Barucco ufficiale a Venezia, Chiarenzi idem Genova, Coletti volontario a Udine sono trasferiti rispettivamente a Udine, Venezia, Venezia.

Imposte dirette: Cardelli aiutante a Rovigo, Tavani volontario a Faenza sono trasferiti a Badia Polesine, Rovigo.

Pani direttore generale al Ministero è nominato consigliere della Corte dei Conti.

Rigobon vice-delegato del Tesoro a Padova, Bosco, volontario di delegazione a Venezia scambiano la residenza.

IL DISCORSO DEL GENERALE TARDITI

agli elettori di Fossano

Ci telegrafano da *Fossano 31 luglio, sera*:

Il sottosegretario di Stato alla guerra, generale Tarditi, ha pronunciato oggi un discorso agli elettori del nostro collegio.

Disse che si presentava come soldato e come cittadino. Accennò sommariamente alla sua vita militare ed all'attrattiva che esercitarono sempre su lui gli studi economici. Parlò dell'esercito con molto affetto, facendone risaltare le virtù. Disse che questo esercito modesto, disciplinato e forte è la gloria del Paese che lo produce; soggiunge che l'esercito si inspira al suo capo, al Re, che è e fu sempre esempio di ogni virtù militare e civile, a quella grande figura cui tutti ci inchiniamo riverenti, a quell'uomo altamente degno della sua stirpe, che è per tutta l'Italia il più splendido esempio della fede giurata alle libere istituzioni che ci reggono. Guidata da lui, l'Italia non può che aspirare a grandi destini. Al Re, circondato dall'affetto e dalla devozione del popolo tutto, mandò un reverente saluto.

Trattando delle questioni economiche, accennò alle condizioni dell'Italia di quaranta anni fa e allo sviluppo delle forze economiche della nazione, ridestatesi dopo tanti secoli, colla febbre del lavoro e col fermo proposito di rivaleggiare colle più grandi potenze, da secoli costituite.

Diede un rapido sguardo alla situazione odierna del paese, osservando che non esistono questioni politiche in Italia. Accennando ai recenti disordini svolse il concetto ultimamente espresso da Giosuè Carducci, che, cioè, stoltamente ovvero scelleratamente sognano coloro che così credono e operano.

Sotto l'aspetto economico avvertì che si limitava a trattare un argomento solo; cioè l'aumento della produzione agricola-industriale, per rendere possibile e facile la perequazione delle imposte, dimostrando che in Italia la produzione agricola è ben lungi dalla perfezione raggiunta da altri paesi, perchè siamo troppo stazionari e perchè per l'agricoltura non seguiamo i progressi della scienza, non ne applichiamo sufficientemente i nuovi dettati per l'industria.

Lamentò la timidezza del capitale, che esiste, ma che preferisce restare neghittoso e poco fruttifero. Deplorò altresì la deficienza dello spirito di associazione, trattò dell'emigrazione, dimostrandola necessaria al nostro paese, purchè protetta dal governo ed indirizzata là dove la terra e le industrie sono rimuneratrici.

Concluse, esprimendo altamente la fede nell'avvenire, fede che non può mancare nei giovani, se ispiransi all'opera di quelle generazioni che nei campi militare ed economico lottarono e soffersero, e seppero in breve volgere d'anni dare unità, forza e prestigio al paese, trasformandolo economicamente.

Terminò con un entusiastico evviva all'Italia. (*Calorosi applausi*).

Il discorso di Prinetti

all'« Unione Nazionale Monarchica » di Napoli

Ci telegrafano da *Napoli, 31 luglio, sera*:

Alle ore 2.30 del pomeriggio l'on. Prinetti presentato dal senatore Campagna, inaugurava con un discorso la nuova sede dell'*Unione Nazionale Monarchica*.

La sala era gremita di soci. Assistevano il senatore De Martino, i deputati Arlotta, De Martino, De Nava, Girardi, Mezzacapo.

L'on. Prinetti spiega le ragioni del lungo silenzio dell'Associazione dovuto alla situazione politica creata dalla crisi di dicembre. Augura che l'inaugurazione della nuova sede coincida coll'inizio di un periodo di feconda attività per l'Associazione. Dice che lo scopo dell'Associazione nel campo politico è la riunione delle forze conservatrici liberali in un programma organico di idee, per combattere i partiti sovversivi, opponendo apostolato ad apostolato e nel campo economico la tutela degli interessi legittimi del Mezzogiorno che sono tanta parte degli interessi italiani.

S'estende a parlare dei progetti per le bonifiche, pel porto di Napoli, per i torrenti dell'Apennino, affermando che queste opere da lui preconizzate come ministro possono trovare posto nei limiti attuali del bilancio dei lavori pubblici.

Chiude ringraziando per la simpatia manifestatagli, nominandolo presidente dell'Associazione che attribuisce all'affetto sempre da lui dimostrato a questa nobile regione.

Il discorso fu spesso interrotto e coronato alla fine da applausi.

Parla poscia brevemente il deputato Girardi, esprimendo la sua fiducia nel generale Pelloux.

Dice doversi diffidare della cosidetta politica di lavoro che domanderebbe l'emissione di nuovi debiti, quindi nuocerebbe agli interessi del paese rincarendo il tasso del denaro, rendendo difficile il credito ai privati, squilibrando il bilancio, mentre invece occorre una politica parsimoniosa per rendere possibile la riforma tributaria, per diminuire l'aliquota delle imposte, che ora intralciano lo sviluppo della produzione; invoca per tutta l'Italia, specie pel Mezzogiorno, una amministrazione ispirata soltanto agli interessi del paese non subordinata alle influenze politiche, sopratutto destinata a sviluppare e mantenere l'alto senso di moralità nelle amministrazioni locali; esprime la speranza che Pelloux si ispirerà a questi criterii, nel quale caso sarà lieto di appoggiarlo.

IL CONFLITTO ISPANO-AMERICANO

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

Le trattative di pace — Sagasta

Washington 31, ore 10 a. — Il ministro degli esteri invitò l'ambasciatore francese Cambon a recarsi alla Casa Bianca per ricevervi la risposta di Mackinley alla nota della Spagna.

L'ambasciatore si recò alle 3 e mezzo alla Casa Bianca ed alle 3 e 45 gli venne consegnata la risposta degli Stati Uniti.

Madrid 31, ore 9 a. — Sagasta smentisce la voce che sia intenzionato a dimettersi da presidente del consiglio al momento della firma del trattato di pace. Smentisce pure l'insurrezione dei carlisti.

Gli Stati Uniti modificano le proposte di pace

Washington 31, ore 11.20 p. — Il presidente Mac-Kinley e il segretario di Stato Day, in una conferenza tenuta ieri, con l'ambasciatore francese Cambon, acconsentirono a modificare le proposte degli Stati Uniti per la pace con la Spagna sopra un punto tenuto segreto.

Cambon ha sottomesso il risultato della conferenza all'approvazione della Spagna.

L'enorme numero degli ammalati fra gli americani — Gli insorti

Washington 31, ore 11 a. — Il generale Shafter ha inviato un rapporto sullo stato sanitario delle truppe di operazione a Cuba. Vi sono 4279 malati, di cui 3406 affetti di febbre.

Madrid 31, ore 2 p. — Gli insorti cubani attaccarono un convoglio a Placetas. Vi sono quattro soldati uccisi e nove feriti.

L'attacco di Manilla

Madrid 31, ore 4.20 p. — Un dispaccio del governatore di Manilla annunzia che sarà impossibile, malgrado l'eroismo della guarnigione, resistere all'attacco delle truppe degli Stati Uniti comandate dal generale Meritt che è atteso quanto prima.

New York 31, ore 5 p. — Si ha da Manilla che il generale Meritt, che si trova ora alla testa di undicimila uomini, ricevette l'ordine di avanzare colle sue truppe più presto che sia possibile.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Lo sciopero di Cardiff

Cardiff 31, ore 11 a. — Il comitato dei padroni delle miniere si rifiuta di discutere le ultime domande del comitato degli operai minatori e conferma l'offerta di rinnovare le condizioni vigenti avanti lo sciopero col cinque per cento d'aumento sui salari.

Il conte di Torino

New York 31, ore 10 a. — E' giunto il conte di Torino.

I ginnasti italiani in Germania

Berlino 31, ore 5 p. — Il dottore romano Guerra, che ha accompagnato i ginnasti italiani alla gara d'Amburgo, fu incaricato dal ministro Baccelli di fare una relazione per l'indirizzo dell'educazione fisica in Germania ed una visita alle scuole tedesche. Le società ginnasti che tedesche gli fecero una festosa accoglienza.

I danni di un uragano in Ungheria

Versetz (Ungheria) 31, ore 10 a. — Un uragano che ha imperversato qui ieri produsse danni enormi. Il tetto della caserma cadde sulle truppe della landwehr mentre ritornavano dalle manovre; due soldati rimasero uccisi, un ufficiale e tre soldati gravemente feriti. Un altro tetto è precipitato ed uccise un uomo, ferì gravemente molti altri. Complessivamente vi sono circa 40 feriti, fra cui parecchi mortalmente. Anche nei villaggi vicini l'uragano imperversò formidabilmente.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ferrara — Ci telegrafano 31 luglio sera — *Uragano* — Stanotte nel copparese si è scatenato un terribile uragano.

Il vento impetuoso scoperchiò alcune case a Gradizza.

Una violenta grandinata devastò completamente i raccolti a Tamara, Saletta, Sabbioncello, Gradizza, Copparo e Migliarino.

Mi reco sul posto.

Suicidio — A Copparo certo Antonio Gavagna si è suicidato, sparandosi un colpo di fucile al ventre a causa di dispiaceri amorosi.

Ferragosto — Domani le tipografie cittadine resteranno chiuse per festeggiare il ferragosto.

Castellamare — Ci telegrafano 31 luglio matt. — *L'on. Palumbo*, ministro della marina, è qui giunto e fu ricevuto dalle autorità, dalle associazioni e da folla plaudente. Il municipio gli offerse una colazione all'*Hôtel Stabia*.

Monsummano — Ci telegrafano 31 luglio matt.: — *L'on. Martini* è giunto qui e fu ricevuto dalle autorità.

Catania — *Un pretore schiaffeggiato* — Ieri sera a Biancavilla, a causa di rancori, il pretore di quel mandamento, avv. Messina, presenti varii cittadini venne schiaffeggiato dal dott. Ingiulla. Precedentemente fra essi era corsa una sfida.

Il giudice istruttore è partito per Biancavilla per inquirire.

Firenze — *La rovina di una casa* — A Marciguana, frazione di Empoli, l'altra mattina è crollato il tetto di una casa producendo la rovina del palco di una camera dove dormivano due bambini, il babbo e la mamma.

Il bimbo di sei anni, che dormiva da piedi al letto, è rimasto morto all'istante; gli altri gravemente feriti.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 1 agosto: S. Piet. in V.
Martedì 2 agosto: S. Alfonso.
Il sole leva alle 4.55 — tramonta alle 7.30.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

PROCESSO DI VILLA CELLERE

Su concorde parere delle due parti imputate e cioè dei padrini dell'on. Cavallotti e dell'on. Macola, oltre che dell'accusato principale, è stata fatta domanda di rinvio del processo, che doveva aver luogo l'8 agosto. Forse data la stagione il processo sarebbe stato rinviato anche andando all'udienza per l'impossibilità di avere presenti a Roma tutti i testimoni citati.

Il rinvio venne accordato fin dal 28 scorso.

LA TOMBOLA

La curiosità di vedere il nuovo palco e, diciamolo pure, la speranza di vincere il gran premio portato quest'anno di lire *tremila*, fece accorrere da Trieste, e dalle linee di Udine, Milano e Bologna una quantità di forestieri.

Descrivere l'aspetto della nostra massima Piazza iersera, non sarebbe che un ripetere quanto fu scritto e pubblicato sempre in tale circostanza.

Quest'anno però, abbiamo avuto una novità che dovrebbe chiamarsi la nota comica.

Visto che il maggior spazio della Piazza era stato occupato dai soliti *sediaiuoli* lasciando in tal modo pel pubblico *non pagante* uno spazio ristrettissimo, questo pubblico ruppe le file per ben due volte invadendo così la Piazza e addossandosi agli invitati e a molti che avevano pagato per sedersi, molti dei quali rimasero... senza sedia!!!

Mentre la Banda cittadina suona allegre marcie, nel palco arriva primo il presidente del Comitato della Tombola, il sindaco co. Grimani, il dott. Rainieri Astori segretario di prefettura.

Alle nove e mezza devono giungere ancora nel palco il rappresentante della Direzione del Lotto e i membri del Comitato i quali si trovano al Municipio pel ritiro dei bollettari.

Alle 9.35, finalmente, montano sul palco l'ufficiale di scritturazione del Lotto sig. Gattinoni Giulio, il cassiere del Comitato cav. Costantini Giovanni, il segretario cav. Baruffi e l'avv. Jacopo Bombardella, rappresentante il Comitato centrale di beneficenza, e gli altri membri. Si dà subito principio alla operazione di verifica e di imbussolamento dei numeri e si constata che vi sono due *51*, mentre manca il *41*. Ripiegato a ciò e imbussolati i numeri, si dà principio alla estrazione alle ore 9.50; con quasi un'ora di ritardo!

All'urna sta la ragazza di sette anni Carmen Costantini, figlia del cassiere. Ecco i numeri primi usciti: 53, 57, 22, 61, 11, 65, 68.

Dalla Ascensione viene segnalata la quaterna e si presenta sul palco certo Giuseppe Povoledo, fattorino della ditta Vandelli e Donadoni, il quale però dichiara che le cartelle sono di proprietà della ditta da essa acquistate dalla *Sozia dei 21*.

Dichiarata vinta la quaterna, segue l'estrazione: 82, 77, 72, 15, 80, 64, 9, 1.

Tre individui si presentano per la cinquina. Paolo Moretti, scaccino della Chiesa dei Gesuati, abitante a S. Agnese, Anacleto Carraro, fabbricante di biciclette, abitante in Via Garibaldi 1973, e Giuseppe Faleselle, scaccino della Chiesa di S. M. Zobenigo, abitante a S. Stefano Calle Giustinian. Tutte le tre cartelle sono riscontrate vincitrici e prosegue l'estrazione per la tombola.

Escono i numeri 55, 70, 16, 86, 35, 79, 5, 27, 12, 26, 7, 4, 28, 24, 43, 30, 8, 78, 75, 46, 44, 73, 14, 47.

Si presenta Angelo Malgarotto secondo scaccino della chiesa di S. Geremia abitante nel Campo omonimo che giuocò la cartella insieme al collega della stessa chiesa, Arrigoni Francesco abitante in Calle delle Procuratie a S. Geremia ed Eugenio Valente custode del teatro *Rossini* abitante nel teatro ai quali la tombola viene aggiudicata.

* * *

I bollettari emessi furono 900 e le cartelle vendute oltrepassano le 35,000, cioè circa 15,000 in più degli altri anni.

Il Prefetto è partito in licenza per un mese. Durante la sua assenza lo sostituirà il consigliere delegato cav. Riccardi.

La serenata di stasera — Se il tempo lo permetterà, stasera avrà luogo la seconda serenata della stagione, offerta dal municipio.

Eccone il programma:

SABBIONI — Gomez: Sinfonia nell'op. *Guarany*, orchestra.

MUSEO (S. Stae) — Gomez: Aria per basso nell'op. *Salvator Rosa*, sig. Giuseppe Perini.

PESCHERIA — Bolzoni: Tarantella per coro e orchestra.

ERBERIA — Meyerbeer; Aria per baritono nell'op. *Dinorah*, sig. Massimo Scaramella.

BANCA D'ITALIA — A. Tessarin: Marinaresca per tenore, coro e orchestra, sig. Emanuele Ischierdo.

MUNICIPIO — Meyerbeer: Coro dei marinari e ballata di Nelusco nell'op. *L'Africana*, sig. Massimo Scaramella. — Wagner: Marcia e coro nell'op. *Tannhaüser*.

CORTE DELL'ALBERO o CA' FOSCARI — Verdi: Aria per tenore nell'op. *I due Foscari*, sig. Emanuele Ischierdo.

S. SAMUELE — Verdi: Aria per soprano nell'op. *Un ballo in maschera*, signorina Gilberta de Casale.

ACCADEMIA — Donizetti: Quartetto e finale nell'op. *Lucia di Lamermoor*, sigg. Gilberta de Casale, Emanuele Ischierdo, Massimo Scaramella, Fernando Adami, Giuseppe Perini.

PREFETTURA — Verdi: Aria per soprano nell'op. *Ernani*, signorina Gilberta de Casale.

HOTEL BRITANNIA — Rossini: *I marinari*, coro a voci sole.

GIARDINETTO — Verdi: Duetto per soprano e tenore nell'op. *Traviata*, sigg. Gilberta de Casale, Emanuele Ischierdo.

Direttore d'orchestra: prof. Francesco Giarda —

Maestro del coro: Raffaele Carcano — *Solisti:* sig.na Gilberta de Casale, sig. Emanuele Ischierdo, sig. Massimo Scaramella, sig. Giuseppe Perini, sig. Fernando Adami.

La galleggiante muoverà dalla Corte dei Sabbioni alle 8.

Salvamento. — Verso le 4 1|2 pom. di ieri cadeva nel Canal Grande dalla riva di corte del Duca un ragazzino, certo Antonio Punta, di 6 anni circa. In quel mentre passava un vaporino della S. V. L. a bordo del quale trovavasi certo sig. Giuseppe Ferrenaz, il quale visto il pericolo al quale andava incontro il fanciullo, levavasi la giubba e si gettò in canale.

Nel frattempo il ragazzino Pietro D'Este di anni 11 che si trovava sulla riva medesima, traeva in salvo il Punta.

Un bravo di cuore al Ferenaz, tanto più perchè il vaporino in quell'istante trovavasi a molta distanza dal ragazzino pericolante.

Un suicidio a Lido — Ieri mattina poco dopo le nove, il ragazzo Giuseppe Volo, di circa dieci anni, e la ragazza Francesca Baldan, di 13, abitanti alle Quattro Fontane, recandosi a diporto sulla spiaggia del Lido, videro il cadavere di un individuo a mezzo chilometro circa dall' Ospizio marino e precisamente a 200 metri circa dalla casa costruitasi tre anni fa dall' astronomo svizzero Emanuele Eslachin.

Il cadavere era stato slanciato colà dalle onde a ridosso dei massi di marmo colà esistenti.

Avvertito un forestiere che alloggia in una di quelle case, durante la stagione balneare, questi si recò alla stazione dei RR. carabinieri d' onde accorse subito sul luogo il comandante maresciallo Nava con due dipendenti col medico Sarcinelli dell' Ospizio marino. Questi, non potè che constatarne la morte e, dal non avere riscontrato nessuna ferita esterna, ritenne che il decesso fosse avvenuto per annegamento.

Procedendo alle prime indagini per la identificazione, il maresciallo rinvenne nelle tasche del defunto un portamonete, contenente un foglio di carta da protocollo, due *enveloppes* in bianco e una ricevuta di lire venti per affittanza di una bottega al nome di *Antonio Cinotti*. In altra tasca rinvenne 48 centesimi, alla bottoniera del *gilet* una catenella di ottone, senza però l' orologio e null' altro. Il cadavere è dell' apparente età di circa 55 anni, veste giacca, *gilet* e calzoni neri, stivali nuovi con elastico; ha capelli color castano e mustacchi piccoli grigi e rossi.

Coperto il cadavere con una stuoia, fu fatto piantonare dai subalterni, e il maresciallo si recò a Venezia per avvertirne i suoi superiori e l' autorità giudiziaria.

Poco dopo che il maresciallo si era allontanato, dall' orecchio destro dell' individuo fu visto uscire un poco di sangue mentre, tutto attorno all' occhio della stessa parte si estendeva una larga echimosi.

Alle quattro pom. il cadavere si trovava sempre là quando, abbassandosi la marea, agli sguardi del carabiniere Inguillo che stava di guardia al cadavere, si presentò una rivoltella nuova che raccolse; era un revolver a sei colpi; ma una camera era vuota, mentre altre due contenevano ancora le cariche e le altre tre le sole *capsule*. Da ciò si deduce che l' individuo si sia ucciso esplodendosi tre colpi all' orecchio destro.

Erano le sei, quando ci siamo allontanati dal luogo ed il cadavere giaceva sempre sulla spiaggia.

Il m.° Banzatto dichiara false le voci sparse ch'egli non si occupi più di scherma; la insegna sempre da mattina a sera con quell'efficacia che portò i suoi allievi a veri trionfi. Nell' ultimo Torneo internazionale, come in quello del 96, vi fu fra gli allievi suoi il primo classificato il vincitore della *poule* di spada, il vincitore della *poule* di sciabola e il vincitore del campionato. Tali successi confermano la superiorità della sua scuola. Egli dà lezione anche a domicilio. 31

Una collana d'oro ed una domestica — Il giorno 24 luglio u. s., a San Nicoletto del Lido, si recò il sig. Serretta Carlo fu Salvatore di anni 39, di Palermo, capo-tecnico dell'Arsenale, colla nipote Carlotta Angiolati, di anni 15, a prendere un bagno nelle capanne riservate agli ufficiali.

Si trattenne qualche ora, conversando poi amichevolmente colla famiglia del tenente di marina sig. Ceretti, quindi si avviò colla nipote per far ritorno a Venezia, quando a metà del viale la signorina s'accorse di aver dimenticata, nella capanna, la collana d'oro con medaglione, del valore di L. 100, che teneva al collo. Essa voleva ritornare alla capanna; ma assicurata dallo zio, che qualcuno della famiglia Ceretti l'avrebbe certamente raccolta e conservata, non se ne curò più.

Il mattino seguente il signor Serretta si recò sul posto per ritirar la collana; ma non la trovò, e per quante ricerche venissero fatte, non fu possibile rintracciarla; perciò fece regolare denuncia alla Questura di Castello.

L'ispettore De-Biasi iniziò pronte ed accurate indagini che diedero ottimi risultati. Egli potè stabilire, che l'unica persona, che era in quel giorno entrata in quelle capanne era la domestica del signor Ceretti, certa Annetta Bellini di Vincenzo, di anni 18, abitante a Castello 3163.

Abilmente interrogata, dapprima negò; poi finì per confessare, che avea trovata la collana per terra, e che non conoscendone la proprietaria, l'aveva consegnata alla madre da custodire.

Venne quindi subito arrestata e la collana fu sequestrata.

I spacciatori di biglietti falsi da cento lire alla nostra Assise. — I nostri lettori ricorderanno certo l'arresto avvenuto a Venezia due anni or sono di quei cavalieri d'industria, in flagrante spendita di biglietti falsi di lire cento.

Ricorderanno inoltre che, discussasi la causa alla Corte d'Appello di Napoli, fu sospesa per tentata corruzione dei giurati.

Siamo ora informati che in seguito a domanda del procuratore generale di Napoli la Cassazione ha rinviata la discussione della causa alla nostra Corte d'Assise, per legittima suspicione.

Tutti gli accusati saranno fra breve tradotti a Venezia.

Il volo di una borsetta — Il signor Ernesto De-Rodolatz, ufficiale di cavalleria della guardia imperiale russa, ha denunciato alla questura di Castello, che l'altro ieri alle 11.40, alla sua signora fu rubato, nello Stabilimento del Lido, mentre prendeva un bagno, una borsetta di seta antica ricamata in oro, che conteneva un marengo e mezzo, cioè L. 30; circa quindici lire in moneta italiana, il N. *308* del costume da bagno, 2 fazzoletti da tasca, uno con merletto *duchesse* antico col nome *Josy* ricamato, un piccolo portamonete d'argento, un paio di forbici, un piccolo pettine, e una scatola d' oro del valore di L. 80.

Atti onesti — Segnaliamo l' atto onesto compiuto dal nostro collega della *Difesa* G. Villanis.

Recatosi ieri l' altro allo Stabilimento bagni di Lido, rinvenne nel suo camerino un portafogli e, senza aprirlo, lo consegnò al questore Marchioni, che si trovava nel vicino camerino.

Il questore lo aprì e vi rinvenne un biglietto da cento rubli e lire venti in biglietti di banca italiana. Nel portafogli vi erano pure una lettera diretta *al sig. Stanislao Sienkiewirz, Hôtel Bauer* e alcuni biglietti di visita, portanti lo stesso nome.

Fatto il bagno, il questore si recò personalmente all' albergo e, trovatovi il signore, consegnò il portafogli, avendo egli offerto le prove di esserne il legittimo proprietario.

— L' altro ieri il portalettere della Giudecca, Giovanni Romagnoli, rinvenuto un portamonete con entro lire 63 e documenti, lo consegnava all' ufficio postale, che a sua volta s' incaricò di farlo rimettere alla proprietaria, signora Minnie E. Chester.

Uniamo al primo anche questo secondo atto onesto.

Decesso — A soli 25 anni. è morta la signora Cesira Cappellini di Spezia, nipote del senatore, moglie del delegato Camillo Cugiani. Una malattia ribelle alle cure amorosissime del chiarissimo prof. cav. Magno, la tolse in così giovine età all' affetto della famiglia. Lascia due figlie, la maggiore delle quali ha soli quattro anni.

Durante il tempo che si trovava a Venezia si era acquistato molte relazioni per la sua grazia e per la sua bontà d' animo.

Condoglianze.

BUONA USANZA

Gli egregi signori Giuseppe ed Augusta Dell' Andrea, nell' occasione della nascita del loro bambino Gino, hanno offerto Lire Cinque all' Educatorio Rachitici Regina Margherita.

Nota sibillina

Sciarada

Primo — Son vicino,
Secondo — Son potente,
Terzo — Sempre affermo,
Quarto — Inconcludente,
Intero — Quando io regno
Dei pregar —

Spiegazione della Sciarada precedente: A-RE-RE

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Un pubblico imponente assistette nel pomeriggio di ieri alla quarta esecuzione della *Risurrezione di Lazzaro*: in gran parte pubblico delle vicine provincie che udiva il lavoro per la prima volta.

Ed il successo fu sempre caldissimo, entusiastico; e gli applausi unanimi, spontanei, e i *bis* riuscirono spesso ovazioni clamorose al maestro Perosi ed ai suoi valenti interpreti. Brano per brano l' opera fu tutta replicata, e laddove la melodia si svolge ampiamente nelle inspirazioni più elevate, l' uditorio, commosso, avrebbe voluto ancora una seconda replica.

Per domani sera è annunciata la quinta esecuzione.

Si conferma che il Perosi stia scrivendo *Il santo Sepolcro e la Risurrezione di Cristo:* e noi ci auguriamo sin d'ora di poter essere i primi ad acclamare alla nuova creazione del giovane maestro.

Spettacoli d' oggi

Teatro Lido - 8 1|2 - Operetta e ballo *Lucifero*

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura Urbana di Vicenza

La « Provincia » e la « Freccia » in Pretura

Ci scrivono da Vicenza 31:

(*t.a*) Ieri — su querela dell' avv. Capperozzo — comparvero in Pretura il dott. Enrico Sperotti e Emilio Dal Corno, direttore il primo e gerente il secondo della *Provincia di Vicenza*, imputati del reato d'ingiurie, per avere dato il resoconto di un processo, la cui discussione ed il cui risultato non poteva garbare al solito querelante.

Il dott. Sperotti dichiarò che nel giorno in cui si svolse quel processo, egli si trovava assente, ragione per la quale l'avv. Capporozzo — costituitosi P. C. — recedeva dalla querela nei riguardi del dottor Sperotti, intendendo di mantenerla in quelli del gerente.

Ma su domanda della difesa (avv. Mazzoni e Bevilacqua) e nonostante la tenace opposizione dell'avv. Capporozzo, il Pretore, applicando il chiaro disposto dell'art. 88 del codice penale, dichiarava estesa anche al gerente l'avvenuta remissione condannando il querelante nelle spese. E per un avvocato, ciò non c'è male.

Più tardi, sempre su querela dell'avv. Capporozzo si svolse il processo per ingiurie contro il gerente della *Freccia* per un resoconto umoristico della causa Capporozzo-Pagello.

Il P. M. Jacchia, domandò la condanna del gerente alla multa. Parlarono poscia i difensori Lelio Zanotto, che, con elegante facondia e con soda argomentazione, si diffuse a dimostrare che nell'articolo querelato mancavano gli estremi dell'ingiuria; Battista Bevilacqua si occupò della figura morale del querelante; e Riccardo Dalle Mole aggiunse poche parole per associarsi alle arringhe dei colleghi.

Il Pretore condannò la *Freccia* a 200 lire di multa. Il gerente della *Freccia* ricorre in Appello.

La liberazione di monsignor Scotton

Abbiamo da Milano, 31 luglio, mattina:

Ieri fu rimesso in libertà mons. Gottardo Scotton in seguito ad ordine del Tribunale di guerra di Firenze che giudicò non farsi luogo a procedere circa la nota scritta apposta dietro al ritratto del Pontefice.

Il processo d' un maestro sobillatore dei soldati

Abbiamo da Perugia, 30 luglio:

Questa Corte d' appello discusse oggi una causa penale di speciale gravità.

Trattavasi del maestro elementare di Gubbio, signor Lisarelli Raffaele, trentenne, imputato di avere nel maggio scorso istigato pubblicamente nella caserma di San Pietro, i soldati del 59.o fanteria a sparare contro i loro superiori, in occasione dei tumulti, anzichè sulla folla.

Il Tribunale, con sentenza del 13 giugno, lo aveva condannato a tre anni di reclusione. Oggi la Corte confermò pienamente l' appellata sentenza, malgrado il ritiro (!) dell' accusa da parte del P. M.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 30 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d' osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	55.44	56.23	57.18
Termometro contig. al Nord	18.2	20.8	22.0
» » al Sud	23.2	23.7	26.2
Umidità relativa	84	66	60
Direzione del vento	N	NE	NE
Stato dell' atmosfera	1	1	2
Acqua caduta in mm.	4.60	—	—

Temperatura massima di ieri: 25.6 min. di oggi: 16.6

Probabilità: Venti freschi intorno al Ponente; cielo sereno con qualche temporale nel versante dell'Adriatico.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova — Ci scrivono 31 luglio — (*S.*) **Malumori suburbani** — Un drappello di carabinieri mosso stamane alla volta di Brusegana dove si temevano disordini causa la surrogazione di quel parroco. Da circa tre anni la cura d'anime era affidata al sacerdote don Benedetto Mocellin della cui opera il paese risultava soddisfatto. Improvvisamente la Curia padovana ebbe la malinconia di accorgersi che il Mocellin non era un prete abbastanza anziano per una prebenda importante come quella di Terranegra e lo volle traslocato su quel di Este, chiamando al suo posto il parroco di Campese don Giovanni Dinalo. Al mutamento il giovane sacerdote dovette pure acconciarsi. Non così la popolazione, buona parte della quale si manifestò apertamente contraria al mutamento. Si vuole anzi che qualcuno abbia esternato minaccie poco rassicuranti pel nuovo curato. Di qui il provvedimento a base di forza armata — provvedimento, se vogliamo, giustificato anche da quella fama di violenti che pesa ormai sugli abitanti del paese vicino.

Consiglio provinciale — All'ordine del giorno ieri pubblicato vanno aggiunti gli oggetti seguenti:

Nomina di un consigliere provinciale e membro effettivo del Consiglio Provinciale di leva in sostituzione del rinunciante sig. cav. uff. avv. Antonio Scapin. — Domanda della ditta Bonetti Luigi per derivazione d'acqua dal canale Bisatto.

La scossa — Oggi fra le ore 7.42 e le 8 fu avvertita una oscillazione del suolo, continua, ondulatoria.

Moratoria — Questo Tribunale, con recente sentenza, accordò al negoziante di pellami Luigi Zilli di qui la chiesta moratoria di sei mesi a partire da 24 giugno p. p.

Premiati — Il Sindaco nostro, comm. Vettore Giusti, consegnava ieri ai cittadini prescelti dalla commissione *Premio Malipiero alla virtù*, i diplomi ed i mandati di pagamento. E rimetteva pure a Giuseppina Frizzerin vedova Giacomuzzi l' attestato di pubblica benemerenza, concessole dal ministero degl'Interni pel salvamento di un ragazzo che stava per annegare nel Bacchiglione.

L'arresto — Il commesso postale di Piombino Dese ieri arrestato si chiama Vittorio Dal Canton. Egli è accusato di falso, soppressione di corrispondenza od appropriazione indebita. Se non v'ha di peggio, il Dal Canton avrebbe convertito a suo profitto un vaglia di 500 lire intestato al compaesano Valentino Martin. Sopraluogo si è recato anche un ispettore postale.

Denunciato — Il garzone del tabaccaio Eugenio Rossi di Piove venne denunciato per furto di sigari in danno del suo padrone e per aver rubato del denaro ad un suo compagno di lavoro.

Disgrazia. — Il contadino Biaggin che guidava un carro tirato da buoi, collocava il ragazzo Samboni Angelo sul timone del carro stesso. Allo svolto di una strada, il ragazzetto, perduto l'equilibrio, cadeva tra le ruote del carro riportando contusioni gravissime. Il fatto avvenne su quel di Piove.

Trasloco. — Nel tenente dei carabinieri Vallini, trasferito a Domodossola, perdiamo un ufficiale attivissimo ed intelligente. Saluti e auguri di carriera sollecita.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 31 luglio — **Asilo infantile G. Garibaldi** — (G. T.) Stasera alle ore 6 pom. ebbe luogo l'annunciato saggio finale degli allievi, riuscitissimo sotto ogni aspetto.

Il programma, già pubblicato, venne svolto con una rara disciplina e precisione sotto la direzione delle abili e pazienti maestre che oggi hanno veduto coronate da lieto successo le loro fatiche.

Ho notato fra i vari numeri come i più belli e complicati e mirabilmente eseguiti gli esercizi con la bacchetta doppia, gli esercizi con gli appoggi Bauman e con la clava (sistema Svizzero), un graziosissimo giuoco infantile.

Terminato il programma, come ad ogni numero, fioccarono gli applausi delle numerose signore ivi convenute; la distribuzione dei premi chiuse la festa che ebbe esito tanto soddisfacente.

Politeama « Garibaldi » — La prima del *Barbiere di Siviglia* annunciata pel 6 agosto p. v. viene rimandata all'11 agosto.

Ciò perchè la Compagnia, farà per alcune sere tappa a Venezia.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 31 luglio. — (*P.e*) **Il fulmine.** — Durante l'imperversare del temporale della notte fra venerdì e sabato, un fulmine caduto sulla stalla del contadino Urbano Angelo, in Variano, frazione di Pasian Schiavonesco, vi uccise un'armenta del valore di L. 400. Gli altri capi di bestiame rimasero illesi.

Gli artisti che eseguiranno la *Mignon* al teatro *Minerva* sono tutti arrivati: ieri ebbe luogo la prima prova d'orchestra, se non sorgono incidenti la prima rappresentazione avrà luogo, come già fu annunziato, la sera di giovedì 4 corrente.

Castelfranco — Ci scrivono 31 luglio — **Ringraziamento** — *Ill.mo sig. Francesco Spessa* direttore e proprietario del Collegio omonimo, Castelfranco Veneto.

Nessuno più di noi può sinceramente asserire che avrebbe conseguito la licenza tecnica, per cui son tanto contente le nostre famiglie, se saggiamente non fosse stato affidato alle di lei cure. Non sappiamo davvero dove avremmo potuto trovare, accanto all' affetto da cui credevamo poter essere circondati soltanto in famiglia, tanto sana e robusta disciplina, sorveglianza e incitamento allo studio continui, e tanto efficace esempio di attività dall' alto. Creda pure che il pensiero di non aver più a ritornare nell' Istituto Spessa ci attenua la gioia per la meta ottenuta, e che la di lei immagine e quella della di lei signora, che sostituiva così perfettamente le nostre mamme, rimarranno fitte nella nostra memoria accanto a quella dei genitori e di quelli che ci han fatto maggior bene al mondo.

A lei quindi, come ai nostri cari, i più vivi ringraziamenti e l' assicurazione di eterna gratitudine.

Brazzalo Antonio, Calvene (Vicenza) — Cepparo Manlio, Zoppola (Udine) — Cepparo Fulvio, id. — Cepparo Gino, id. — Aghito Ugo, Campodarsego (Padova) — Marchetto Enrico, Chiampo (Vicenza) — Bortuluzzi Gino, Venezia — Dedin Arturo, Castelfranco Veneto — Baldassi Vincenzo, Villotta di Chions (Udine) — Colombo Antonio, Castelfranco Veneto — Dal Fior Girolamo, S. Vito d' Asolo (Treviso) — Serafin Teobaldo, Castelfranco Veneto — Giacomelli Luciano, Cologna (Verona) — Bisigato Luigi, Treviso — Trevese Andrea, Castelfranco Veneto.

Rovigo. — Ci scrivono 31 luglio. — **Consiglio sanitario.** — Domani si raccoglierà il Consiglio provinciale sanitario per trattare importantissimi oggetti posti all'ordine del giorno.

Consiglio provinciale. — Il nostro Consiglio provinciale si radunerà in seduta straordinaria, l'otto agosto p. v. per discutere un interessante ordine del giorno.

NECROLOGIO

A Genova l'architetto Pietro Resasco, professore all' università — A Parma Pietro Rugalli — A Piacenza Gaetano Fedeli d'anni 60, agricoltore. Cadde da un albero rimanendo morto sul colpo — A Livorno Stefano Benedicti d'anni 76 — A Genova il comm. Felice Sazia, prefetto a riposo.

— A Budapest, è morto Marzianyr cav. Giorgio, storiografo versatissimo nella scienza araldica e genealogica.

ESTRAZIONI E PRESTITI

Bari — Prestito della città 1868 — 99.a Estrazione del 10 luglio 1898.

Serie	N.	vinse L.
673	43	15,000
685	4	3,000
739	42	1,000
162	90	800
726	71	800
89	81	400
197	95	400
633	35	400

Vinsero L. 200 i numeri:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
14	2	86	34	194	79	287	38
308	62	427	88	487	54	490	22
575	1	613	42	744	58	848	94

Vennero estratti altri numeri che vinsero lire 100 ed altre obbligazioni rimborsabili in lire 150.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 Agosto a Lire 107,76

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1 all' 8 agosto per i daziati nonsuperiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107:65.

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Nuova York 30 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 70.— — Cotoni mercato facile id. agosto C. 5.92 — idem ottobre 5.98

Havre 30 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2000 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 4000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36.50 — due mesi dopo F. 36.25 — 4 mesi 36.50 — 8 mesi 37.25

Londra 30 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari
Carichi fluttuanti — Frumenti Mercato inattivo
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi fluttanti — Frumenti

Nuova York 30 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.83 1|4 — Id. su Parigi D. 5,21 7|8 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 60 0|0 6.40 raf. a Filadelfia 6,35 raffinato in casse 7,05 credit bolance oil Citg 96.

Cotone Middling C. 6,1|16 — id. a New Orleans 5.5 11|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.84 - 3 mesi dopo corr. C. 5,93 - 4 mesi C. 5.96 - 7 mesi C. 6.06 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 4300. - Spedizioni per l' Inghilterra Balle N. —.— — idem pel continente balle N. 5.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 12000 Spedizioni per l'inghilterra balle N. 13.000 pel continente balle N. 12.000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 258.000 Frumento rosso disponibile D. 75 — — luglio 75.1 — agosto inquot. - sett. 38.7|8 - ottobre inquot. — Granone disponibile D. 38 7|8 — Farine extrastate D. 3.50 — Nolo cereali per Liverpool D 1,3|4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.— — idem pel corrente C. inquot. — idem mese prossimo C. 5,40 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,45 — idem 3 mesi 5.45 — idem 4 mesi 5.50 — idem 6 mesi 5,65 — idem 8 mesi. 5.75 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,1|4 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Mercati

GRANI

Vicenza 30 — Mercato sostenuto con molta domanda pei grani pronti. — Risi Avena pure sostenuti, Granoni fiacchi — Grani da 22,75 a 23,25 — Granone nostrali da 16 a 16,30 esteri da 15,25 a 15.75 — Riso nostrale da 40 a 44 — Giapponese da 35 a 37 — Avena a 17.

Verona 30 — Mercato del grano: Frumenti sostenuti — Frumentoni in ribasso e risi aumentati.

Frumento nuovo da 23,25 a 23,75 — id. nuovo mercant. da 22,25 a 23,— — basso da 21,50 a 22,— — Granoturco pignoletto da 16,— a 16,50 — idem nostrano colorito da 15,50 a 16,— — idem basso da —,— a —,— — Segala da 15,50 a 16,50 — Avena da 17,50 a 18,— — Risone nostrano da 22,50 a 23,— — idem bertone da 21.— a 21,50 — idem giapponese riprodotto da —,— a —.— — Riso fiorettone da 41,— a 41,50 — idem fioretto da 40,— a 41,— — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 38,50 a 39,50 — idem basso da 36.25 a 36,75 — Cascami mezzo riso da 22,— a 23,50 — idem risetta da 18,— 20,— — idem giavone da 15,— a 16,—

Legnago 30 — Frumenti e frumentoni in buona vista — Riso aumentato.

Frumento fino da 22.50 a 23,— — idem mercantile da 21,50 a 22,— — Granoturco pignoletto da —,— a —,— — idem nostrano nuovo da 17,— a 17,50 — Riso fino e sopraffino da 40.50 a 42,50 — sottofino da 39,50 a 40.— — mezzano da 37,50 a 38,— — ordinario da 36,50 a 37,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 32,— a 35,— — Cascami mezzo riso da 27,— a 30,50 — risetta da 20,— a 24,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 21,50 a 24,50 — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 15,50 a 16,— — Avena da 17,— a 17,25

SETE

Lione 30 — Buona corr. d' affari; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 15	B 33	B 48	Cg. 3956
Trame	B 3	B 28	B 31	Cg. 3201
Greggie	B 39	B 71	B 110	Cg. 8580
Pesate	B 12	B 153	B 165	Cg. 8569
Totali	B 69	B 285	B 354	Cg. 24286

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.75	Chilo 29.300
idem	Slendor	» 23.—	» 28.900
	Adriatic	» 21.60	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze **Luglio 1898**

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Drepano partenza giorno 31

Aste

Il 15 settembre presso il Tribunale di Belluno si terrà l'asta in confronto di Zollet Antonio di Giovanni di Foen di Feltre degli immobili, divisi in un lotto, posti in comune censuario di Foen al mapp. 498 e 502 e in comune cens. di Feltre ai mapp. 1955 e 1986 sul dato di lire 1100.00. (F. P. N. 109 di Belluno).

Rivista Settimanale di Borsa

La borsa di Parigi non ha corrisposto all' aspettativa. — I pronosticati aumenti sulla nostra rendita sono rimasti un pio desiderio, e se da noi i corsi si mantengono inalterati lo si deve esclusivamente al sostegno del cambio ed a quella spiccata tendenza all'aumento cui la succennata debolezza del mercato di Parigi serve di utile moderatore. Diciamo utile moderatore perchè se anche per la rendita i nostri mercati dovessero abbandonarsi a quegli entusiasmi che hanno manifestato più o meno giustamente, per alcuni valori potremmo trovarci esposti a violente e pericolose reazioni. — Per quanto la politica abbia sulle borse perduto molto della sua influenza, egli è certo che al primo accenno di turbamento di quella serenità che regna sull'orizzonte politico, il voltafaccia sarebbe immancabile e le conseguenze per noi più disastrose per la quasi assoluta mancanza di posizioni al ribasso.

Comunque sia la posizione si mantiene per ora invariata. Cambio in sostegno o piuttosto in aumento. Rendita ferma e valori industriali ben tenuti, alcuni anzi troppo ben tenuti.

Ecco gli ultimi prezzi:

Rendita italiana 5 0|0	99,25 a 99,15
Azioni Banca d' Italia	880,— a 882,—
» Rubattino	419,— a 418,—
» Meridionali	720.— a 721,—
» Mediterranee	523,— a 523,—
» Banca Generale	88,— a 89,—
» Acciaieria di Terni	687,— a 683,—
» Edison nuove	372,— a 373,—
» » vecchie	385,— a 386,—
» Banca Veneta	254,— a 255,—
» Cotonificio Veneziano	234,— a 235,—
» Società Veneta Lagunare	139,— a 140,—
» Costruzioni Venete	35,— a 36,—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0|0	504,— a 505,—
« » » » 4 1|2 0|0	514 a 516,—
« » » Banco di Napoli	441 a 442,—
Londra a vista	27,17 a 27,18
Germania a vista	133,20 a 133,25
Olanda a vista	226,— a 226,50
Francia a vista	107,70 a 107,75
Svizzera a vista	107,50 a 107,60
Austria a vista	226.— a 223,50
America del Nord a vista	541,— a 542,—
Oro	21.50 a 21.55

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

1 agosto 1898

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		da	a
Bologna Lond fioretto	da L.	90 —	92 —
» gargiolo	»	80 —	82 —
» 1. cordaggio	»	75 —	76 —
» 1. basso	»	75 —	76 —
» 2. basso	»	68 —	70 —
» scarto	»	54 —	56 —
Ferrara Gargiolo	»	76 —	78 —
» 1. cordaggio	»	74 —	76 —
» 2. cordaggio	»	58 —	60 —
» 1. basso	»	76 —	78 —
» 2. basso	»	68 —	70 —
» scarto	»	54 —	56 —
Canepino pettinato	»	— —	— —
Stoppa 1.a qualità	»	56 —	58 —
» 2.a »	»	50 —	52 —
» 3.a »	»	40 —	42 —
Pedali di canape strappature	»	52 —	54 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	23 50	25 —
» » » mercant.	»	22 50	23 —
» Piave e semi Piave	»	25 —	26 —
» Ghirca Odessa	»	24 —	24 50
» » Nicolajeff	»	24 25	25 —
» duro di Azoff	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	14 75	16 —
» Danubio	»	11 25	12 —
» » colorito	»	12 75	14 —
Avena indigena	»	18 50	19 —
» Puglia	»	— —	— —
» Albania	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	18 50	22 —
» colorati	»	15 —	23 —
Piselli Odessa	»	20 —	21 —
Riso chinese lucido	»	47 —	48 —
» nostrano lucido (sopraf.)	»	41 50	42 50
» fino . idem	»	40 —	40 50
» mezzo fino	»	38 50	39 50
» mercantile	»	37 50	38 —
» basso	»	35 50	37 —
Risone Chinese	»	— —	— —
» nostrano	»	20 —	21 —

Semi oleosi

Merce		da	a
Sesamo fino Bomb. bigarò 25/00	»	29 25	29 —
» » » 15/00	»	29 —	28 75
» » » bruno	»	27 75	28 —
» Ricino Bombay 1. scelta	»	29 —	28 75
» ravizzone Bombay bruno	»	29 50	30 —

Farine (1)

Merce		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	39 —	41
» » » 0	»	36 —	39 —
» » » 1 sup.	»	33 —	35 —
» » » 1 bis	»	32 —	34 50
» » » 1 A.	»	32 —	34 —
» » » 2	»	30 —	31 —
» » » 3	»	25 —	28 —
» » » 4	»	22 —	23 —

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	80 —	95 —
Chapada	»	95 —	100 —
Santos	»	100 —	120 —
S. Domingo	»	115 —	125 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comun.	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	245 —	260 —
Salvador	»	130 —	140 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	— —	— —
Pepe Singapore nero	»	105 —	115 —
» Giava	»	— —	— —
Zuccheri raffinati	»	138 50	140 —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	79 —	79 50
Uppland Middling	»	— —	— —
Broach fine	»	— —	— —
Oomraw good	»	67 —	67 50
Bengala good	»	— —	— —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco roulò	»	— —	— —

Droghe e Medicinali

Merce		da	a
Argento vivo (Mercurio)		— —	650 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna		23 50	24 —
Cremortartaro raffinato		210 —	220 —
China Galisaya coltivata	»	160 —	500 —
» Ceylon	»	150 —	300 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	280 —	420 —
Manna Comune Castelbono	»	115 —	120 —
Oppio Smirne 9 a 10 0/0	»	2600 —	2800 —
Rabarbaro di China	»	450 —	600 —
Semi Senape Puglia	»	39 —	40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		215 —	— —
» brutto bruno liquido (cresuol)		50 —	60 —

Formaggi

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio		270 —	280 —
» Quart. stravecchio	»	240 —	250 —
» II. Qualità	»	210 —	215 —
Emmenthaler fino	»	190 —	195 —
» II. qualità	»	170 —	175 —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio	»	250 —	255 —
Sardegna nuovo	»	77 —	79 —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sicilia nuovo	»	130 —	135 —

Frutta secche e agrumi

Merce		da	a
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	32 50	33 50
Nocciuole Grecia nuove	»	41 —	41 50
» Sicilia	»	55 —	56 50
Uva Samos 1897	»	56 —	58 —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	60 50	61 —
» Pantelleria nuova	»	42 —	42 50
» Smirne e Candia	»	— —	— —
» fina in sorte	»	— —	— —
Datteri Bassorah	»	57 —	57 50
» Tripoli e Tunisi	»	150 —	152 —
Mandorle con guscio di Puglia	»	68 —	70 —
» puglia sgusciate	»	170 —	175 —
Prugne Bosnia (1)	»	— —	— —
Fichi Brindisi ceste	»	30 —	43 —
Fichi Smirne fini	»	— —	— —
Carubbini Cipro vecchi	»	18 —	19 —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	— —	— —
Carrubbe Puglia nuove	»	— —	— —
» » vecchie	»	14 —	14 50
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	6 —	6 50
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	10 —	12 —
» » 300/360	»	— —	— —
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	— —	— —

(1) da 80/85 — 70/75 — 95/100.

Olii

Merce		da	a
Olio sopraffino Puglia	»	158 —	162 —
» fino	»	140 —	141 —
» mezzofino	»	128 —	133 —
» comune	»	87 —	88 —
» Corfù nuovo	»	114 —	116 —
» » vecchio	»	— —	— —
Olio di cotone	»	— —	— —

Petrolio

Merce	da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil	655	645 —
» » » » Splendor	780	770 —
» del Caucaso » » Adriatic	640	630 —

Pellami

Merce	K.	L.
Calcutta Arsenicat. macello	2 a 3	230 a 265
» morte	2 » 3	195 » 235
» rejection	2 » 3	160 » 190
Dacca Best macello	2 » 3	— » 215
» miste	— » 3	— » 175
» rejection	— » 3	— » 150
Imitazioni macello	— » 3 1/2	— » —
Burdwan »	— » 3 1/2	— » —
» morte	— » 3 1/2	— » 165
Bufali arsenicati Patent	— » 8	— » 205
» » macello	— » 7/8	— » 195
» » morti	— » 7/8	— 170
» » rejection	— » 7	— » —
China Best Selected	— » 3/4	220 » 210
» » »	— » 5/10	200 » 205
» seconde	— » 3/10	180 » 165
Kurachee Sind	— » 4 1/2	— » 170
» » Sind e Sukkur	3 1/2 a 4 1/2	180 » 170
» » » » II.	4 1/2	150 » —
Buenos Ayres Posados	— » 15/17	— » —
» » Campos	— » 10	— » —
» » Rivieras	— » 10	— » —
Capo di Buona Sper. secche	I. 3/10	220 » 200
Cuyaba Paraguay	10/12	205 » 200
Porto Said secche	— » 5/10	— » 1 5
» » salate	— » 12	— » —
Rangoon selected	— » 3	— » 200

Pesci secchi e preparati

Merce		da	a
Baccalà Bergen vecchio	da Lire	96 50	100 —
» Hammerfest vecchio	»	80 —	85 —
» Tromsoe	»	— —	— —
» Vadsoe	»	80 —	82 —
» Vardoe	»	75 —	— —
Sampietri	»	— —	— —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	— —	— —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	23 —	25 —
» uso Lissa	»	25 50	27 50
» Lissa	»	47 50	— —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	19 —	20 —
» Portogallo	»	32 50	36 50

Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito granone 95	da Lire	267 —	269 —
» » vino	»	280 —	288 —
» » vinaccia	»	263 —	265 —
Acquavite Puglia 52	»	120 —	122 —
» Piemonte 50	»	126 —	129 —
» Nostrana 50	»	132 —	134 —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Merce		da	a
Vino Comune (Prezzi d'acquisto)	»	28 —	30 —
» Bagnoli	»	32 —	38 —
» Limena	»	30 —	36 —
» Raboso fino	»	40 —	50 —
» Bianco dolce	»	28 —	30 —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	18 —	22 —
» Brindisi	»	16 —	24 —
» Trani	»	18 —	25 —
» Avellino	»	26 —	34 —
» Galli	»	18 —	24 —
» Corfù e S. Maura	»	— —	— —
» Calabria	»	— —	— —
» Milazzo fino	»	— —	— —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	23 —	24 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	24 —	26 —
» » Sardegna s. f.	»	— —	— —
» Samos f. g. dat. di dogana	»	42 —	45 —
» Turco rosso s. f.	»	— —	— —

Carbone da vapore

da bordo — Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per Tonnellata

Merce		da	a
Newcastle I qualità	Tonn.	35 —	36 —
» II »	»	33 —	34 —
Cardiff I. qualità	»	43 —	44 —
» II. qualità	»	41 —	41 —
Minuto di Cardiff	»	32 —	33 —
Mattonelle ingl. I. qualità	»	42 —	43 —
» II. qualità	»	40 —	41 —
» Nazionale	»	— —	— —
Mattonelle marca Arsa	»	35 75	36 75
Yorkshire (Hull)	»	32 —	33 —
Scozia I. qualità	»	22 —	— —
» II »	»	30 50	31 50
Liverpool,	»	29 —	32 50
Westfalia	»	29 —	34 50
Rastellato d'Istria	»	30 —	31 —
Monte d'Istria	»	27 50	28 —
Polverone d'Istria	»	24 —	25 —

Carbone da gaz

Merce		da	a
Newpelton Main	»	29 —	30 —
Holmside	»	28 —	29 —
Westfalia	»	26 —	27 —

Carbone Coke

Merce		da	a
Coke da fonderia Victoria Original Garesfield	»	44 —	45 —
» altre qualità	»	42 —	43 —
Coke da Gazometro I. qualità	»	35 —	36 —
» » II. qualità	»	33 —	34 —

Legname (*Cadore*)

Merce			da	a
ASSORTIMENTO Tavola abete 3/4 oncie 7	conto		61 —	63 —
» » 8	»		76 —	78 —
» » 7/10	»		86 —	88 —
» » 8/9	»		87 —	89 —
» » 8/12	»		106 —	107 —
» » 9/13	»		122 —	124 —
» » 10/14	»		139 —	140 —
Scurette abete 1/2	7/11	»	76 —	78 —
Oncette abete 4/4 »	7/10	»	122 —	124 —
» 4/4 »	8/12	»	161 —	163 —
Ponti abete 5/4 »	7/10	»	154 —	157 —
detti	8/12	»	200 —	204 —
Palancole abete 8/4 »	7/10	»	315 —	320 —
id. »	8/12	»	410 —	420 —
I. Morali abete Brenta		»	78 —	80 —
Mezzi id.		»	41 —	43 —
Morali abete bastardi		»	51 —	53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			21 —	22 —
Travi larice, fino oncie 7		»	28 —	30 —

Scurette ab. refil. n/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo 46 a 48
Tavolami abete da n/m 20/55 medio c/m 25 al m. cubo 42 a 44
detti medio c/m 29 al m. cubo 46 a 48
Moralame . . . al m. cubo 28 a 40
Scurette sottomisura n/m 11/15 . . . al m. cubo 34 a 36
Tavole » n/m 20 . . . al m. cubo 31 a 32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise (1)

Merce			da bordo
Glengarnock N. 2	Tonn.		—.— —.—
Eglinton » 1	»		103.— 104 —
» » 2	»		100.— 101.—
Clarence » 1	»		92.— 93 —
Yarrow » 3	»		—.— —.—
Alabama	»		84.— .85.—

(1) Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per tonnellata

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	27 —	28 —
Cipria fina	»	75 —	70 —
Cipria finissima	»	80 —	90 —
Amido fiore di riso	»	70 —	75 —
» Veneto	»	65 —	— —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		39 —	40 —
» » in barili » 90	»	22 —	22 50
Cloruro di calce inglese	»	20 —	21 —
Lacca di verzino di Venezia	»	3.20	3.50
Minio inglese L. B. C	»	52 —	53 —
» nazionale	»	48 —	49 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 —	28 —
Piombo spagnuolo	»	43 —	44 —
» nazionale	»	40 —	41 —
Precipitato rosso G. M. Z. puro	»	6 —	6 50
detto nazionale	»	5 75	6 —
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	»	6 30	6 50
Sevo nostrano colato	»	54 —	55 —
Soda Ash ingl. 48	»	13 —	13 50
» Solvay 98/100	»	13 —	13 25
» cristalizzata inglese		8 50	9 —
» caustica inglese bianc 70/72	»	21 75	22 25
» » » » 60/62	»	20 25	20 75
» Cristallizzata nazionale	»	8 —	8 25
» Vegetale di Catania	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda 95/97	»	22 —	22 50
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	43 50	44 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino		25 —	45 —
» Candia Grecia ed Isole	»	15 —	25 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	13 —	13 25
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 60	14 85
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	— —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» Licata	»	— —	— —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre Inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, S Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

		Chilog.
per ogni cassa lunga		151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	»	76
» » » » » 158 1/2 — 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.
Agro di limone 12 per 0/0.
Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.
Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.
Catrame di Spezia senza tara.
Caviale 14 per 0/0.
Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.
Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.
Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.
Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.
Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.
Grafite a peso lordo.
Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppie ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.
Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.
Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.
Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.
Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.
Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte e detratta la tara reale restituendo le botti.
Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.
Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani
I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.
Riso con buccia (risone) delle Indie tela per merce.
Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.
Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.
Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.
Sardelle in genere, senza tara.
Sommaco a peso lordo.
Storace liquido, 20, per 0/0.
Trementina, 20 per 0/0.
Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.
Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta
Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.
L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani e macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scel. 27 e 6 pence — Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scell 45 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta Fr. 15 a — — per Catania, Messina e Palermo L. 11 e — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 16 17 — per Catania, Messina, Marsala Termini Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 9 a 10, — per Spiaggia da 11 a 12 — per Malta franchi 12 a 14 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 12 a 13 — per Tripoli 13 a 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 14 a 15 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

BANCA POPOLARE DI ESTE
(Società Anonima Cooperativa)

Situazione al 31 Luglio 1898

ATTIVO		
Azionisti per saldo azioni	L.	95 —
Numerario in cassa	»	26,093 62
Cambiali in portafoglio	»	1,613,388 59
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	591,257 57
Valori applicati al fondo di previdenza	»	13,216 79
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	250 —
Stabili	»	23 000 —
Effetti da incassare per conto terzi	»	55,573 31
Effetti in sofferenza	»	2,483 66
Debitori diversi	»	202 97
Depositi a cauzione	»	1,220 —
Depositi liberi e volontari	»	45,241 66
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	4,076 08
Mobiliare	»	4,487 54
Spese dell'esercizio corrente	»	67,925 78
Totale	L.	2,448,512 57

CAPITALE SOCIALE		
diviso in N. 3555 Azioni da L. 50	L.	177,750 —
Fondo di riserva	»	121,160 —
PASSIVO		
Conti correnti	»	745,960 42
Depositi a risparmio	»	222,474 94
Buoni fruttiferi in circolazione	»	870,959 07
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	89 670 09
Creditori diversi	»	55,760 92
» per dividendo	»	5,680 10
» per depositi di titoli a cauzione	»	1,220 —
» per depositi liberi e volontari	»	45,241 66
Fondo di previdenza	»	13,216 79
Rendite dell'esercizio corrente	»	99,418 58
Totale	L.	2,448,512 57

OPERAZIONI DELLA BANCA

2. Riceve denaro in conto corrente al 3 1/4 p. 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
3. Emette libretti di risparmio al 3 3/4 p. 0/0.
1. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/2 p. 0/0 da 6 a 11 mesi — 4 p. 0/0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso sulle diverse piazze del Regno
7. Emette verso tenue provvigioni assegni o veglia sulle piazze ove ha Banche corrispondenti.

I Sindaci Pedrazzoli dott. Marino, Serafini ing. Augusto, Zago Matteo Giorgio — *Il Direttore* P. Lazzarini — IL PRESIDENTE L. Pelà — *Il Cons. d'Ammin.* G. Faccioli — *Il Ragioniere* G. Ronchi

Anno CLVI — 1898. Martedì 2 Agosto N. 211

ASSOCIAZIONI

Venezia . tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettere affrancate.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IN MORTE DEL PRINCIPE DI BISMARCK

Ricordi, impressioni e aneddoti

La salma del principe
Il mausoleo

Ci telegrafano da *Friedrichsruhe 1 agosto matt*:

Si assicura che la salma di Bismarck verrà imbalsamata e che rimarrà nel castello, finchè sarà finito il mausoleo.

Immensa folla si accalca alle porte del Castello.

La scorsa notte il cocchiere ed il cacciatore del principe vegliarono la salma. In seguito la veglieranno, alternandosi, i cacciatori.

Oggi fanno la guardia d'onore al castello distaccamenti di fanteria e di cavalleria.

Le sembianze di Bismarck sono inalterate ed hanno l'espressione della calma.

Il mausoleo, ove verrà tumulata la salma di Bismarck, deve sorgere, secondo la volontà del principe, sulla collina di fronte al castello, ove è collocato il monumento in bronzo, donato a Bismarck dai cittadini di Anhalt, rappresentante una cerva inseguita dai cani.

Il mausoleo sarà semplice e porterà, pure secondo la volontà del defunto, la seguente iscrizione:

Ottone Bismarck nato il 1 aprile 1815, morto il 30 luglio 1898 — fedele servitore tedesco dell'imperatore Guglielmo I.

I funerali

Ci telegrafano da *Berlino, 1 agosto, sera*:

Le disposizioni per i funerali di Bismarck verranno fissate dopo il ritorno dell'Imperatore che è atteso stasera, alle 10 a Kiel, a bordo dell'*Hohenzollern*.

Si assicura che stasera arriverà a Kiel anche l'Imperatrice.

I Sovrani partiranno domani mattina per il nuovo palazzo di Potsdam, passando per Friedrichsruhe, ove si fermeranno alcune ore.

Il Gran Cancelliere Hohenlohe, è partito nel pomeriggio per Friedrichsruhe per presentare a nome del Governo le condoglianze alla famiglia e per deporre una corona sulla salma di Bismarck.

Il telegramma dell'Imperatore al principe Herbert Bismarck
Il lutto della Corte

Ci telegrafano da *Berlino 1 agosto sera*:

Il *Reichsanzeiger* pubblica il seguente dispaccio di condoglianza dell'Imperatore al principe Herbert per la morte di Bismarck:

« Profondamente rattristato, partecipando al dolore che voi tutti sentite pel caro e grande defunto, rimpiango la perdita del grande figlio della Germania, la cui fedele cooperazione alla unione della patria gli conquistò l'amicizia del mio grande avo per tutta la vita e la gratitudine incancellabile della nazione tedesca per sempre. Io gli darò l'ultima dimora nella cattedrale a fianco ai miei antenati. »

In seguito ad un ordine dell'Imperatore, la Corte prenderà il lutto per dieci giorni; l'esercito e la marina per otto giorni.

Bismarck non sarà sepolto a Berlino come desiderava l'Imperatore

Ci telegrafano da *Berlino 1 agosto sera*:

Le *Berliner Neuesten Nachrichten* sono informate che Bismarck, avendo disposto con testamento circa la sua sepoltura, Herbert, il figlio primogenito del defunto cancelliere, declinò ringraziando, l'offerta dell'Imperatore che disponeva per il seppellimento della salma di Bismark nella cattedrale di Berlino.

Il lutto in Germania
Bülow a Kiel — Il telegramma di F. Giuseppe

Ci telegrafano da *Berlino, 1 agosto sera*:

Il lutto a Berlino e in tutta la Germania per la morte di Bismarck è generale.

Sui castelli imperiali e sugli edifici pubblici e privati è issata la bandiera a mezz'asta.

I giornali pubblicano lunghi articoli su Bismarck.

Il *Reichsanzeiger* pubblica la necrologia di Bismarck. Dice:

« La patria perdette il suo più grande figlio. Il nome di Bismarck rimarrà pei tedeschi vangelo per tutti i tempi. »

Il segretario agli esteri, Bülow, è giunto da Semmering ed è ripartito per Kiel ove si reca ad attendere l'Imperatore in seguito ad un ordine imperiale.

***

Ci telegrafano da *Vienna 1 agosto, sera*:

L'Imperatore telegrafò le condoglianze per la morte di Bismarck alla famiglia e all'Imperatore Guglielmo. — Goluschowsky telegrafò le condoglianze del Ministero austro-ungarico ad Herbert Bismarck.

L'Italia ai funerali di Bismarck

Ci telegrafano da *Roma, 1 agosto, sera*:

Nessuna deliberazione è stata presa circa la partecipazione dell'Italia alle onoranze funebri di Bismarck. Si attende di conoscere le disposizioni dell'Imperatore.

SPIGOLATURE
della vita di Bismarck

Il patto di Babelsberg fra Guglielmo I e Bismarck

Nel 1862 era scoppiato il conflitto in Prussia fra la Corona e il Parlamento. Bismarck, che si trovava a Parigi venne chiamato per telegrafo al castello di Babelsberg presso Potsdam. Il re l'aspettava nel parco, triste, scoraggiato. Il primo documento, che gli mostrò, conteneva la sua abdicazione. Bismarck vi diede una occhiata stupefatta, poi disse:

« In Prussia, ciò non si deve fare.

A cui il re:

« Ho tentato tutte le vie, non ne vedo più alcuna d'uscita, fuori dell'abdicazione. Contro i miei convincimenti non posso governare. I ministri mi son contrari, mio figlio s'è messo dalla parte loro. Anche lei gli ha parlato ieri. Se dunque non mi vien fatto d'intendermi neppur con lei, non mi rimane altro che mandar questo foglio di carta alla *Gazzetta Ufficiale* per poi star a vedere come mio figlio se la caverà. Se rinunciassi al riordinamento dell'esercito, agirei contro il mio convincimento, e se agissi contro il mio convincimento mancherei al mio dovere.

Bismarck replicò:

« Vostra Maestà, ripeto, non abdichi. »

Il re, pensoso, tenne per qualche tempo il foglio nella mano tesa, come pensando, poi chiese:

« Vuol tentare, lei, di governare senza maggioranza?

« Si.

« Senza bilancio

« Si

« Senza rinunziare al riordinamento dell'esercito?

« Allora, eccole il mio programma. »

E gli consegnò un fascicoletto in quarto, parecchie pagine fitte fitte della sua fine scrittura. Bismarck lo incominciò a leggere.

La prima questione che il programma trattava era quella vivamente discussa allora, della rappresentanza rispettiva delle città e dei grandi proprietari fondiari nei Consigli distrettuali.

Bismarck, in capo a pochi secondi, alzò gli occhi dal fascicolo, e disse:

« Maestà, non occorre ora di sapere se il nobile di campagna o il mercante deva dominare nei Consigli distrettuali; occorre di sapere se la sovranità appartenga in Prussia alla Corona od alla maggioranza della Camera dei deputati. Quando questa questione sarà decisa, le altre si scioglieranno da sè. Se Vostra Maestà vuol riporre in me la sua fiducia, io son pronto ad assumere la responsabilità del governo, ma senza programmi. Nelle presenti difficilissime condizioni un programma legherebbe Vostra Maestà a me, e sarebbe d'impaccio ad ambedue. »

Il re, dopo alcuni minuti di riflessione, acconsentì, ed essendo arrivato sull'orlo d'uno dei burroncelli che solcano il parco, incominciò a lacerare il programma, lasciandone cadere in fondo i pezzettini. Bismarck lo fermò di botto:

« Non è meglio serbare il fascicolo per il caminetto? Qui taluno potrebbe raccogliere i frammenti, e la scrittura di Vostra Maestà è conosciuta. »

Guglielmo ripose il programma nella tasca in petto della sua tunica e mosse verso il castello non più lentamentamente, a capo chino, ma colla testa alta, impettito, sicuro di sè.

La verità intorno al ritiro di Bismarck
Le rivelazioni di Busch

Domenica, proprio all'indomani della morte di Bismarck, il giornalista Busch, già segretario per tanti anni del gran Cancelliere, pubblicò un volume intitolato: *La verità intorno al ritiro di Bismarck*.

Il segreto mantenuto fino ad ora sulla visita di congedo del 18 marzo '90 si rannodava a questo: che l'imperatore in quell'epoca voleva abrogare l'ordine di gabinetto del gennaio '52 secondo il quale, in Prussia, solo il presidente potesse conferire col monarca di affari politici, mentre questo non potevano fare gli altri ministri senza una previa intesa o un previo consenso del ministro presidente.

L'imperatore si trovava allora in dissenso con Bismarck intorno alla politica e all'agitazione sociale, mentre aveva trovato al riguardo il consenso degli altri ministri.

Fu allora dunque che l'imperatore si ricordò di questa riforma.

Bismarck reagì nel modo più reciso affermando che per tal via erano spezzate le consuetudini costituzionali e veniva meno la responsabilità ministeriale, rendendosi per tal modo singolarmente difficile la posizione del ministro presidente.

Nel colloquio che decise il ritiro di Bismarck vennero anche in chiaro alcune divergenze fra imperatore e ministro sulla politica estera, che a Bismarck rendevano difficile la direzione della politica stessa.

Essi riguardavano particolarmente la politica con la Russia.

Si era dappoco usciti dal lungo periodo d'incubazione della visita dello czar che rispondeva al vecchio ideale della dinastia Hohenzollern, raccomandata da Guglielmo I sul letto di morte di un ravvicinamento fra le due dinastie.

Mentre la politica di Guglielmo II inclinava sempre più verso tale ravvicinamento così da rievocare quasi l'ideale di un ripristino dell'antica triplice alleanza imperiale, la politica del cancelliere invece in quel momento (e specialmente per riguardo all'Austria) si era messa per una strada opposta.

Busch conferma più in là la storia già conosciuta della irritazione dell'imperatore per un colloquio avvenuto fra Bismarck e Windthorst.

L'imperatore in quell'occasione aveva proibito al suo cancelliere simili colloqui con deputati senza il permesso del sovrano.

Bismarck rispondeva che egli doveva assolutamente declinare l'alto e venerato controllo sui suoi rapporti personali.

Il colloquio finì con queste parole:

« Io avevo già da molto tempo chiesto il mio ritiro se non avessi avuto l'impressione che la Maestà Vostra desiderava di utilizzare l'esperienza e l'attività di un antico e fedele servitore.

« Dacchè io sono sicuro che la Maestà Vostra non ne ha più bisogno, io posso ritirarmi senza paura che l'opinione pubblica possa condannare questo mio ritiro come intempestivo. »

Bismarck e i francesi
Una predizione di Napoleone III — Un colloquio con Favre.

Quando, nel 1862, Bismarck, allora ambasciatore a Parigi, presentò le sue lettere di richiamo essendò stato nominato ministro in Prussia, l'imperatore Napoleone, dopo averlo ricevuto in udienza di congedo, disse:

« Ecco un uomo che non sarà mai serio! »

Otto anni dopo, l'uomo così poco serio detronizzava l'imperatore dei francesi.

***

Nel 1870 e '71 quest'uomo che si valse in modo così geniale del fuoco e del ferro era all'apogeo della sua straordinaria carriera. La Germania lo idolatrava e la Francia stava ai suoi piedi. Tutte le qualità buone e cattive avevano raggiunto il loro grado più alto.

Era pieno di ambizione per il suo paese che, *per fas et per nefas*, voleva grande; per sè non voleva nulla, salvo forse la sola cosa che il suo vecchio signore ebbe la fermezza di negargli, il grado di feldmaresciallo.

Al contrario affettava una ferocia che rendeva più impressionante accompagnandola con una bonarietà proverbiale. Jules Favre si lagnava un giorno che le artiglierie tedesche dinanzi Parigi facessero fuoco sugli ammalati ricoverati nell'Istituto dei ciechi. E Bismarck, ridendo:

« Non so che cosa ci trovate di crudeltà. Da parte vostra fate peggio, sparando sui nostri soldati che sono tutti giovani, forti, sani ed utili. »

« Ancora prigionieri! — esclamò un giorno a Versailles, dopo una vittoria del principe Federico Carlo sulla Loira — Ma che diamine dobbiamo farne! perchè non li hanno accoppati? »

Il suo motto, specie quando si trattava di *francs-tireurs*, era: « Non dar quartiere » e avrebbe voluto fucilarli in massa, come i garibaldini, quando corse voce che la camicia rossa dei Vosgi fosse caduta in mano dei tedeschi.

Giornali e giornalisti

Una questione, finora molto controversa, è quella delle idee di Bismarck sul giornalismo ed i giornalisti.

Sino a che Bismarck era al potere, egli ha trattato sempre la stampa come una grande potenza, ma una potenza ostile. I giornalisti gli davano qualche volta terribilmente ai nervi. Fu egli che li definì in un momento di malumore: *Gente che ha sbagliato carriera* come se soltanto i consiglieri intimi od i capi divisione avessero proprio azzeccata la loro.

Poschinger però narra nel suo libro che Bismarck, quand'era a Parigi, interrogato da Thiers come avesse passato la giornata, rispose: « Oggi mi sono fatto scusare con tre diplomatici, uno dei quali è un ambasciatore, di non poterli ricevere, ma, in compenso, ho ricevuto cinque giornalisti. Ho appreso da essi assai più di quello che non avrei potuto apprendere da quegli altri, veri o presunti allievi di Macchiavelli o Talleyrand ».

Sceso dal potere, Bismarck modificò anche di più le sue idee sui giornalisti. A coloro che gli rimproveravano di ricevere giornalisti ostili alla Germania come i russi ed i francesi, egli rispondeva colla solita prontezza: « li ho ricevuti, non ostante il contegno ostile alla Germania dei loro giornali, *per la loro qualità*. »

Chiacchierando poi un giorno con Max Harden, il direttore della *Zukunft* e suo grande ammiratore, Bismarck confessò che coll'andar del tempo aveva mutato idea su coloro che *avevano sbagliato carriera* ed ora comprendeva perfettamente come vi siano degli uomini, i quali preferiscano « un'operosità intellettuale, libera ed indipendente, alla tortura di dar evasione agli atti, od alla camicia di forza della burocrazia. »

Bismarck in famiglia

Dal matrimonio di Ottone di Bismarck e di Anna Puttkammer (morta l'anno scorso) nacquero tre figli: il conte Erberto e il conte Guglielmo, figlioccio dell'imperatore e la contessa Maria che nel 1878 sposò il conte di Rantzau.

Tutti sono d'accordo che Bismarck era un marito esemplare. Spesso, ai suoi intimi, egli diceva additando la moglie:

— Non potete figurarvi ciò che questa donna ha fatto di me e quanto io l'ami!

E per dimostrare il suo affetto, tutte le occasioni erano buone, comunque e dovunque si presentassero.

Il 1 aprile 1885, giorno in cui il principe compiva il suo 70° anno, diede un pranzo in casa sua, al quale intervennero i dignitari di Corte e i personaggi del mondo diplomatico e politico. Inutile aggiungere che quella riunione doveva essere governata dalla più rigida etichetta.

Allo sciampagna, un dignitario del Würtemberg si alza per fare il suo brindisi al festeggiato e rivolgendosi quasi subito alla principessa di Bismarck comincia una vera e ben nudrita scarica di complimenti sulle sue virtù di donna di casa, sulla sua modestia eccezionale, sull'ammirazione che destava in cuore gentile.

La principessa, confusa, sorpresa, lanciava degli sguardi supplichevoli al marito, perchè, con poche parole troncasse quella fiumana di elogi.

Ma Bismarck non se ne dava per inteso; stava attento a ciò che diceva l'oratore e lo approvava con frequenti segni del capo.

Ed intanto, il bravo wurtemberghese, incoraggiato dalle mute approvazioni del gran cancelliere, tirava innanzi, rincarando sempre più la dose, ed alla fine terminò proclamando la principessa di Bismarck quale modello delle donne tedesche.

Bismarck allora si alza.

Tutti credono ch'egli risponda al wurtemberghese ed un rispettoso silenzio si fa per la vasta sala.

Bismarck, senza pronunciare una parola, si accosta a sua moglie, l'abbraccia, le stampa due sonori bacioni sulle gote e poi va a rimettersi tranquillamente al suo posto.

L'etichetta, in quel momento, si sentì alquanto scombussolata: ma vinto il primo stupore, gl'invitati non poterono frenare una unanime ovazione per il breve ma eloquente *discorso* del gran cancelliere.

La passione di Bismarck per la campagna

Bismarck non ebbe mai il minimo entusiasmo per l'arte, la sua unica e più forte passione, a quel che ne dice il Busch, è la campagna. Egli è uomo dei campi per effetto di un sentimento in lui vivacissimo, del sentimento della natura per sè stessa. *Naturschwärmer* — disse egli stesso di sè in non so quale occasione, servendosi di una parola quasi intraducibile in altra lingua. E' l'amore della natura per sè stessa, per le sue bellezze, per i suoi misteri, per la calma profonda ch'essa ispira, per il calore vitale che emana dal suo seno, per la freschezza sana e penetrante che spande intorno a sè. E' questo amore che Bismarck prova nella solitudine dei campi e che si traduce vivo e caldo in mille luoghi delle sue lettere, dove con pochi tratti felici, sa rendere un bel paesaggio, una veduta marina, una scena campestre.

Nelle sue passeggiate il Gran Cancelliere sceglie di preferenza i luoghi dove può godere di una bella vista. In qualche luogo egli parla del mare come della donna amata: *Das Meer ist mir wie eine Geliebte* (il mare per me è come un'amante.)

Bismarck diceva un giorno a Bucher: *Io non mi sento bene che in abito da campagna, in mezzo ai boschi, lungi, ben lungi dalla così detta civiltà*. Ecco un tratto che la generalità degli uomini non si immagina nel Cancelliere tedesco.

Varzin! Friedrichsruhe! Tutti sentono ogni giorno pronunziare questi nomi, nomi gloriosi che andranno alla più tarda posterità come quelli di Sans-Souci, di Mount-Vernon e di tanti altri luoghi, dove altri uomini di genio hanno cercato un ristoro alle lotte della politica e ai travagli poderosi dell'intelletto!

La modestia del Gran Cancelliere

Ecco un aneddoto che è caratteristico del Gran Cancelliere:

Durante il viaggio da Lipsia a Berlino, l'imperatore diede da leggere al Principe il manoscritto originale del Proclama e della lettera indirizzata a lui. In questa lettera c'erano queste parole che si riferivano a Bismarck: *erster Mitarbeiter des verstorbenen Kaisers* (primo collaboratore del defunto Imperatore).

Bismarck disse: « No, Maestà; invece di *Mitarbeiter* (collaboratore) prego di porre la parola *Diener* (servitore).

L'Imperatore prese la mano del Principe nella sua, e gliela strinse varie volte: e poi corresse il manoscritto, secondo il desiderio del Gran Cancelliere.

Il testo del proclama e della lettera, di mano dell'Imperatore, furono deposti negli Archivii di Stato.

L'impressione in Francia
I giornali

Ci scrivono da Parigi, 31 luglio:

La morte del gran Cancelliere, del ferreo domatore della Francia non ha prodotto nel gran pubblico una impressione molto viva. Tutt'al più la notizia era riferita e sentita con l'appendice di un qualche epiteto più o meno ingiurioso alla memoria del grande defunto, di una qualche bestemmia o di un moto di gioia. Nei giornali invece e nel mondo politico l'annuncio della morte si è ripercosso con grande rumore.

I giornali specialmente, pur affettando di considerare la scomparsa di Bismarck come priva di qualsiasi importanza, dedicano tutti a lui lunghe colonne, dove traspare evidente l'antico rancore.

Nel *Figaro*, Whist conclude un suo lungo articolo intorno all'opera di Bismarck con queste parole; « Adesso la scomparsa di Bismarck non può essere che una consolazione, del resto platonica, per i vecchi della nostra generazione che lo hanno visto agire e che hanno così crudelmente sofferto in causa della sua audacia e del suo spregio per l'equità. Io non so ciò che penseranno di lui, quelli che avranno appreso la sua storia solo dai libri; per tutti i nostri contemporanei, malgrado l'aureola che circonda il suo nome, egli resta votato presso di noi all'esecrazione nazionale. »

Il *Temps*, invece, dice che se la Francia ha versato lacrime sincere per Washington e Gladstone, che furono benefattori dell'umanità, sa pure associarsi al lutto pei suoi grandi avversarii che le hanno fatto del male.

Il *Journal* dice che se l'Europa langue sotto l'incubo di sanguinose catastrofi, lo deve a Bismarck.

I giornali radicali hanno una intonazione più violenta.

Il *Rappel* scrive: « La pietà era esclusa dalla sua anima. Egli ignorava il diritto, la giustizia, la coscienza. Tutta la sua morale teneva in questa sola parola: « Il successo. »

« Davanti alla tomba di solito si fa la pace nei cuori, ma davanti alla tomba di Bismarck, la pace non può farsi nei nostri cuori. »

I giornali poi nazionalisti e dei partiti estremi vedono addirittura rosso.

La *Patrie* parla di Bismarck in questi termini:

« Il puzzo del cadavere di Bismarck spande a quest'ora in tutta la Francia una sensazione più soave di tutti i profumi dell'Oriente. »

Lo chiama quindi falsario, belva, feroce bandito, ladro, assassino.

Il *Radical*: « La sua opera funesta fece indietreggiare il progresso, rovinando l'Europa sotto il peso degli armamenti. »

E così parlano la *Petite Rèpublique* e l'*Intransigeant*.

***

Il *Figaro* poi ha riprodotto in una interessantissima pagina, molti ritratti di Bismarck, in cui va dal Bismarck, adolescente bellissimo, un po' misterioso e molto romantico, dai tratti femminili, dall'occhio penetrante, vero figlio della Germania di Goethe, passando per la virilità e la vecchiaia, al Bismarck celebre, coperto dell'elmo a punta e ricordante qualche condottiere colossale del secolo decimosesto, al Bismarck borghese e ricco proprietario, economo, rigido per sè stesso, eppur bonario, incarnazione vivente della Germania lavoratrice — *il vecchio delle foreste sassoni* — come lo chiamano i suoi concittadini.

In generale è il tipo essenziale del germanico di Tacito, del tedesco di Lutero. *(Checchè ne dicano certi giocolieri camuffati da scienziato, che che hanno avuto l'amenità di trovar che Bismarck non era un tedesco per spiegarne il genio !)*.

Al fisico appare veramente un colosso, un atleta alto sei piedi a spalle larghe, dalle mani poderose; mani, la stretta delle quali, diceva lo scrittore ungherese Jokai, basta a far travedere una forza muscolare straordinaria, insomma una specie di ercole tedesco, di nuovo Arminio vestito da colonnello di cavalleria.

Da vero tedesco Bismarck in questi ritratti si mostra sempre circondato da animali... rispettabili, due enormi molossi che egli prediligeva singolarmente.

Ma il Cancelliere è tutto intero in quei ritratti tipici e commoventi che lo raffigurano nelle braccia del suo Imperatore o piangendo il suo Imperatore defunto; qui nessuna posa studiata per la galleria, ma tutta la sua grande anima e la luce sincera della fedeltà e della lealtà germanica.

La testa di Bismarck

La testa di Bismarck fu minuziosamente misurata dal celebre scultore Schaper, il quale ha modellato la statua del gran Cancelliere eretta, anni addietro, a Colonia. Sopra tali misurazioni, con metodi essenzialmente scientifici, gli antropologi tedeschi hanno desunto queste nozioni curiosissime.

La testa bismarchiana misura 212 millimetri: da una tempia all'altra la larghezza è di 170 millimetri. Ora, la più gran testa di sapiente, finora misurata, non arriva che a 205 millimetri su 162.

Il cranio di Bismarck, calcolato secondo i metodi scientifici, rappresentava dunque un volume di 1965 centimetri cubi, con un peso di 1867 grammi. Superava pertanto tutti quelli dei più grandi uomini. Il cervello di Kant pesava 1650 grammi: di Schiller 1580; di Dante 1420; di Byron 1807; di Cuvier, uno dei più forti cervelli del mondo, 1830 grammi.

I ministri
Incertezze nella vertenza colombiana
Riforme nelle poste

Ci telegrafano da *Roma 1 agosto, sera*:

Il Consiglio dei ministri, contro le aspettazioni, è convocato per mercoledì. Oggi conferirono con Pelloux, Finocchiaro, Canevaro e Carcano. Questi prenderà una breve vacanza dopo il Consiglio. Fortis rappresenterà il governo alle feste commemorative del pittore *Moretto* a Brescia. Per ora Pelloux non lascierà Roma.

— Regnano sempre le medesime incertezze sullo stato della vertenza italo-colombiana. Alla Consulta si pensa che fosse necessario dimostrare molta longanimità, dovendosi salvaguardare nella Colombia gli interessi di una numerosa colonia italiana. La presenza delle navi garantisce del resto la efficace tutela dei nostri interessi.

— Al ministero delle poste si studia una riforma pel miglioramento dei servizi, il cui fabbisogno si prevede in due milioni.

Riforme... fantastiche

L'*Ag. Stefani* ci comunica:

Roma 1 — Le notizie, che vanno pubblicando taluni giornali circa a riforme finanziarie che sarebbero già concretate dal governo, sono completamente fantastiche.

Note vaticane

Ci telegrafano da *Roma 1 agosto, sera*:

Si annuncia che Sua Santità lavora intorno ad una importante enciclica la quale vedrà la luce quanto prima. Non se ne conosce ancora il tema.

— Domani il Santo Padre scenderà nella cappella Paolina, accompagnato dai suoi famigliari.

— Il Santo Padre diede tempo addietro disposizioni perchè venisse riparato il bellissimo pavimento che adorna la sala detta del Concistoro. I lavori sono cominciati da qualche giorno.

Per l'aumento della flotta

Ci telegrafano da *Roma 1 agosto mattina*:

Si dice essere i ministri pienamente d'accordo per dare maggiore impulso alle costruzioni navali per completare i quadri della flotta da guerra, ed essersi pure riconosciuto che per provvedervi è del tutto insufficiente la somma annua stanziata pel bilancio della marina, che non può essere aumentato senza danno degli altri bilanci e specialmente di quelli dell'agricoltura e dei lavori pubblici.

Per provvedere sarebbe intenzione del Governo di ricorrere al credito erogando in una sol volta la somma occorrente a raggiungere il numero di navi stabilito ed a questo proposito, è voce che siano state iniziate trattative per raggiungere lo scopo anzidetto, trattative subordinate all'approvazione del Parlamento a cui sarebbe presentato a novembre un apposito progetto di legge del quale nel discorso della Corona si parlerebbe in un modo speciale.

La trazione elettrica delle ferrovie

Ci telegrafano da *Roma 1 agosto, mattina*:

La Direzione delle Ferrovie Meridionali pubblica nella *Nuova Antologia* uscita oggi, una notevole lettera in risposta al generale Afan de Rivera, sulla questione dell'utilizzazione delle forze idrauliche per la trazione elettrica sulle ferrovie.

La Società delle Meridionali respinge di aver voluto monopolizzare le cadute d'acqua oltre i termini delle convenzioni d'esercizio; afferma anzi che le ferrovie italiane furono esse le prime a porre in sull'avviso il Ministero contro l'opera di monopolizzatori e di speculatori e si lamenta che il prefetto di Aquila, nella nota questione della caduta del Tirino, preferisce un privato, nè industriale, nè esercente, contro la Società ferroviaria che intendeva utilizzare quella forza idraulica a vantaggio dell'esercizio, con beneficio dello Stato e del pubblico.

In questo scritto, le ferrovie meridionali lamentano pure che per risolvere la questione mediante il sistema della terza rotaia, l'on. Afan de Rivera, abbia impedite le esperienze già progettate su parecchie linee, come la Milano-Monza e la Lecco-Sondrio-Chiavenna.

La lettera delle Ferrovie Meridionali ha una grande importanza economica e tecnica.

L'argomento è di massima importanza, nei riguardi dell'industria e della trazione, e desta molto interesse anche nella nostra regione dove è tanta forza idraulica utilizzabile. Epperò, non appena avremo ricevuto il fascicolo della *N. A.*, e lo spazio ce lo consentirà, ce ne occuperemo diffusamente.

Le Dogane — I libri di testo

Ci telegrafano da *Roma, 1 agosto, sera*:

Le Dogane presentano nelle due decadi di luglio una diminuzione di un milione e trecento mila lire in confronto delle decadi corrispondenti del 1897. Causa, la minore introduzione dei grani e la minore misura del dazio.

— La Commissione per la scelta dei libri di testo per le scuole secondarie tenne la prima seduta, sotto la presidenza dell'ispettore Cavazza.

Gli stati d'assedio

Ci telegrafano da *Roma, 1 agosto, sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* stasera pubblica i decreti che tolgono lo stato d'assedio nella provincia di Como e nel circondario di Spezia, restituendo ai prefetti la direzione della polizia nelle provincie di Como, Bergamo, Sondrio e Brescia.

***

Ci telegrafano da *Firenze, 1 agosto, sera*:

Non ha fondamento la voce sparsa che siasi inviato alla firma reale il decreto di cessazione dello stato d'assedio per Firenze. Questo non avverrà che alla fine d'agosto, cioè coll'esaurimento dei processi per lo meno più importanti davanti al Tribunale di guerra.

I processi contro Sciascia, Pescetti e compagni si discuteranno nella seconda quindicina di agosto.

Tribunale di guerra di Milano
La condanna di De Andreis e Turati
L'assoluzione di Morgari

Ci telegrafano da *Milano, 1 agosto, sera*:

Nell'udienza odierna il Tribunale ha emanato la sentenza nel processo contro i deputati Luigi De Andreis, Filippo Turati e Oddino Morgari.

Il presidente comincia la lettura della sentenza alle otto e cinque minuti fra l'attenzione vivissima del pubblico che è numeroso.

La lettura dura dieci minuti.

La sentenza esclude il complotto, ma ammette l'eccitamento alla guerra civile.

Turati e Andreis sono condannati a 12 anni di reclusione ciascuno, nonchè alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, e alla interdizione legale temporanea.

Morgari è assolto.

Gli imputati ascoltarono la sentenza senza proferire parola.

I condannati ricorrono in Cassazione.

***

Ci telegrafano da *Roma, 1 agosto, sera*:

Nessun giornale commenta la sentenza di Milano. La sola *Tribuna* fa seguire al telegramma milanese poche parole. Dice di astenersi dalle censure, attendendo il giudicato del magistrato superiore. Ricorda tuttavia che le sentenze troppo miti o sproporzionatamente severe non raggiungono il fine.

La *Tribuna*, non vuol censurare, ma commenta. Essa attende il giudicato del magistrato superiore, e così, implicitamente, disapprova il giudicato del tribunale di guerra. Noi italiani abbiamo nel sangue la lue del sentimentalismo. Un po' di politica imperiale, uso Bismarck, ci avrebbe insegnato innanzi tutto ad avere il massimo riguardo verso i giudizi del magistrato, sia esso militare o togato. Siamo come i bambini, che, giocando con le armi, piangono se avviene che le armi lor facciano male. Quando per una necessità suprema di stato vennero istituiti i Tribunali di guerra, tutti, o quasi tutti, a una voce esclamarono: — ben fatto! bisognava istituirli.

Ora che i Tribunali di guerra funzionano, secondo la legge che li disciplina, eccoci a piatire perchè quelli che hanno rotto son condannati a pagare. Pensi la *Tribuna* che disastrosa impressione, per il sentimento della giustizia in Italia, se, dopo avere condannati i devastatori di casa

Saporiti e dell'orefice Amodeo, i Tribunali militari avessero mandati assolti i sobillatori!

Chi ci libererà una volta da questo sentimentalismo pietista, che annebbia cervelli e coscienze? Quanti errori si dicono e si commettono in nome di codesta pietà pei pochi, colpevoli, che si risolve in grave danno dei più che sono le vittime!...

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 1 agosto, sera*:

Il tenente di vascello Nani sbarca dal *Monzambano* ed assume il comando temporaneo della torpediniera 149, rimpiazzando il tenente di vascello Scarpis, destinato ad imbarcare sulla *Sardegna* a Taranto.

E' giunta l'*Europa* a Viareggio; sono partite le regie navi *Caracciolo* e *Miseno* da Pozzuoli, l'*Archimede* da Suda.

— Notizie da Spezia dicono che le prove di macchina sugli ormeggi della corazzata *Dandolo*, alla quale furono portati notevoli miglioramenti, hanno dato eccellenti risultati. La nave che filava prima circa 13 nodi, filerà, si spera, dopo la trasformazione, 17 nodi.

IL CONFLITTO ISPANO-AMERICANO

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La pace sarebbe vicina

Washington 1, ore 8 a. — Le modificazioni accettate nella conferenza fra Mackinley, Day e Cambon, concernono la data della sospensione delle ostilità, ovvero le pretese degli Stati Uniti riguardo le Filippine.

Parigi 1, ore 9.30 p. — Il *Temps* ha da Madrid: L'impressione generale è che la pace cogli Stati Uniti si concluderà nella metà di agosto.

Portorico favorevole agli americani
Bombardamenti

New York 1, ore 10 a. — La divisione Henry è giunta a Ponce, dopo aver preso Tallaboa, Sabanagrande e Penuelas.

Si sono tolte tutte le mine nel porto di New York. Ieri furono accesi per la prima volta, dopo l'intimazione della guerra, tutti i fanali del porto.

Washington 1, ore 6.30 p. — Il generale americano Miles telegrafa che i volontari spagnuoli di Portorico si sottomettono e che la maggioranza della popolazione è soddisfatta dell'arrivo delle truppe degli Stati Uniti.

Il *New-York-Herald* annuncia che Nuevitas (Cuba) fu bombardata dalle navi americane e bruciata dopo di essere stata abbandonata dagli spagnoli.

Piccola vittoria spagnuola

Avana 1, ore 5.20 p. — Gli spagnuoli sconfissero presso Cardenas un distaccamento di 400 uomini portanti bandiera americana, uccidendone dieci.

La capitolazione di Manilla?

Londra 1, ore 9 a. — Il *Morning Post* ha da New York: Il capitano generale delle Filippine espresse l'intenzione di capitolare oggi.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le elezioni dei consigli generali in Francia

Parigi 1, ore 10 a. — Le elezioni dei consigli generali procedettero calme e senza cambiamenti nella loro composizione.

Il « Marco Polo » nel Giappone

Wladiwostock 1, ore 10 a. — E' giunta la nave italiana *Marco Polo*. Partirà l'8 corr. per Hacodate (Giappone).

L'ELEZIONE POLITICA DI DOMENICA

Ci telegrafano da *Alessandria 1 agosto, sera*:

Ecco il risultato dell'elezione politica nel collegio di Nizza Monferrato: Gavotti ebbe voti 2696, Cocito 2222, Vigna 347, dispersi, nulli e contestati 168. — Proclamato eletto Gavotti.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il Re è partito per la caccia

Ci telegrafano da *Torino, 1 agosto, sera*:

Il Re, salutato dal duca d'Aosta e ossequiato dalle autorità, è partito alle ore sei alle caccie di Ceresole Reale.

La campagna d'istruzione degli allievi dell'Accademia Navale

Ci telegrafano da *Livorno 1 luglio*:

Gli allievi della R. Accademia Navale, tornati ieri dalla breve licenza, imbarcavano stamani, parte sul *Flavio Gioia*, parte sull'*Amerigo Vespucci* che a ore 8 salpavano dal nostro porto per la campagna d'istruzione, di cui a suo tempo si comunicò l'itinerario.

Sequestro di manifesti sovversivi fabbricati a Parigi

Ci telegrafano da *Bologna, 1 agosto, sera*:

Fu oggi perquisita l'edicola di giornali d'un pericoloso anarchico, certo Teodorico Rabetti. Gli agenti della pubblica sicurezza hanno rinvenuto nell'edicola molti manifesti sovversivi provenienti da Parigi e portanti la firma di Amilcare Cipriani.

Si perquisì poi l'abitazione del Rabetti e vi si trovarono un *revolver* e parecchi pacchi di cartucce.

La bomba di Lentini
L'arresto dell'autore dell'attentato

Ci telegrafano da *Siracusa 1 agosto, sera*:

Fu arrestato iersera a Lentini, un individuo, gravemente indiziato d'aver fabbricato la bomba che uccise una donna e ferì gravemente quattro altre persone.

Vuolsi che la bottiglia fosse destinata ad una vendetta personale. Doveva essere gettata dentro alla casa di un ricco signore. La voce che gli anarchici preparino altri attentati produce spavento generale a Lentini ed anche qui a Siracusa. Il procuratore del Re aprì una inchiesta. I feriti migliorano.

Vedere appendice

La vendetta di una morta

in quarta pagina

Cronaca rosa

Ci scrivono da Feltre, 1 agosto:

L'altro ieri il signor Pietro Pivetta giurava fede di sposo alla gentilissima signorina Angelina D'Alberto-Canova.

Auguri sinceri alla coppia felice.

NECROLOGIO

A Como è morto Leandro La Mazza redattore della *Provincia di Como*. Aveva 25 anni — A Bergamo il conte dott. Emilio Oldofredi apprezzato ed onesto notaio della città — A Roma Tito Knebel pittore — A Parma Chelfi Luigi e Caterina Bergonzi — A Bologna Cesare Melloni — A Napoli Carolina Maresca, vedova del comm. Giuseppe Perroni, consigliere della Cassazione di Napoli.

A Parigi è morto il conte Enrico Du Parc, nipote del march. di Vaulcerre. Volle salire su un treno in moto, con due valigie in mano e cadde sotto le ruote che lo schiacciarono orribilmente.

A Down in Irlanda è morto certo Roberto Taylor che, secondo si assicura, aveva 119 anni ed era il più vecchio suddito della Regina Vittoria.

— Un telegramma da Toronto (Canada), in data dell'1 agosto, dice che l'arcivescovo Walsh è morto improvvisamente la sera di domenica, alle ore 11, per malattia cardiaca.

— Ci telegrafano da Roma 1 agosto che ieri è morto l'ottantenne Stefanucci, presidente di Sezione di Corte d'Appello a riposo. Era valoroso poeta, dotto magistrato, patriota, antico amico di Mazzini.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 2 agosto: S. Alfonso.
Mercoledì 3 agosto: Inv. S. Stef.
Il sole leva alle 4.50 — tramonta alle 7.35.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 319

PER I VILLEGGIANTI

Sono aperti i soliti abbonamenti straordinarii alla **Gazzetta di Venezia.**

Per città e Regno:

Per due mesi	L. 3.—
per un mese	» 1.50
per quindici giorni	» 0.75

Per l'estero il doppio.

IL LIDO E VENEZIA
Storia antica e vita moderna

Le innumerevoli e gentili bagnanti, che in questo infocare del sole, emigrano ogni giorno, come uno sciame festoso, verso il Lido, attirate dalla frescura del mare placido ed azzurro, faticheranno a persuadersi, se pure hanno trovato modo in tanta lieta spensieratezza di pensarvi, che gli antichi Veneziani celebrassero al Lido tante cerimonie belle ed insigni, tante vivaci allegrezze, ma affatto differenti dalle nostre, e in una parte che non è quella oggi più popolata e simpatica.

Ma così è, ed un interessante articolo di Gilberto Secretant pubblicato nel fascicolo odierno della *Nuova Antologia*, in un arguto confronto tra il vecchio Lido e il moderno, viene a darne le prove a tutte le belle lettrici.

La brillante stagione estiva veneziana ha pochi anni.

Nel 1857 si costruirono sulla spiaggia baracche non belle, in cui erano camerini non comodi, che parvero, però, allora, bellissimi e comodissimi, ed ebbero fortuna in quell'anno e nel seguente. Ma scoppiata, nel 1859, la guerra dell'indipendenza, il Governo austriaco, per le eventualità necessità della difesa, le fece abbattere, nè più permise che venissero rialzate. Si ricostruirono nel 1867, con uguale fortuna e con identica durata, poichè due anni dopo, non un ordine del Governo, ma una violenta bufera le travolse. Nel 1870 fu costruito il primo vero stabilimento, che due anni dopo, comperato dalla Società dei bagni, costituitasi con un milione di capitale, venne ampliato, abbellito e circondato di ville e giardini deliziosi.

Allora sorse l'estate veneziano, così famoso ormai da crederlo antico, e la stagione balneare creata, aiutò quella potente, radicale trasformazione del Lido, per cui questo, reso meraviglioso, divenne quasi un'appendice di Venezia, e i due nomi sono oggi strettamente uniti, non d'estate soltanto.

***

Già fino dal 1044 il Doge Domenico Contarini aveva fatto costruire al Lido la chiesa di San Nicolò, cui si aggiunse un monastero, e fu precisamente questa estrema punta del Lido verso il porto, che partecipò alle glorie e fu sede delle feste dell'antica Venezia, fra cui quella famosa dello sposalizio di Venezia col mare.

E, grandiosamente bella ancora, vide tal festa il Lamberti, proprio sul finire del secolo, sul cadere della Repubblica, ma se essa aveva col tempo raddoppiato di splendore, era diminuita di importanza e di significato: restava pomposa la forma, ma mancava il contenuto.

E infatti tutta quella folla immensa ed esultante vedeva la festa, ma non la sentiva ormai più! Al Lido non si accorreva ormai più per le esercitazioni militari di un tempo, per salutare la partenza o acclamare il ritorno delle flotte gloriose e forti; ci si andava per i *garangheli*, per le partite di piacere molli e lascive, in quei *luni de Lio* rimasti famosi.

L'uso era sorto allora allora, ed era sorto, stando alla tradizione, così: « Viveva a Venezia una vecchia brutta e zoppa, ma ancora rubizza e vogliosa di marito, la quale mediante i suoi risparmi, aveva raggranellato qualche gruzzolo di danaro. Uno di quei disperati, che non mancano mai, se le fece d'intorno, e colle sue moine la indusse a prenderlo in isposo. Per evitare poi le chiacchiere e le beffe, si recarono ambidue un lunedì di settembre al Lido, e colà, giuratisi fede innanzi al prete, andarono all'osteria, ove si assisero, coi compari, a nuziale banchetto. Un traditore, però, aveva avvisato del tutto alcuni amici e conoscenti, che, andati anch'essi al Lido, si raccolsero sotto l'osteria fischiando e facendo con arnesi di cucina la solita *batarela*. Come dovevano contenersi i poveri sposi? Balenò loro alla mente una bella idea. Fecero salire quei buontemponi, e con lieta cera li fecero trattare lautamente di cibo e bevande, invitandoli poscia a ballare assieme la *furlana*. I fischi, come possiamo immaginarci, si convertirono ben presto in applausi, accompagnata dai quali la felice coppia tornò sulla sera a Venezia ». Da quest'avventura sorse il costume, che si conservò fino alla metà del secolo presente circa, d'accorrere il dopo pranzo dei lunedì di settembre, ed anche di ottobre, al Lido, e colà trattenersi fino a sera gozzovigliando, danzando e cantando allegre canzoni, nelle quali non mancava il ritornello: *Euòta, Euòta, Enio!* che, tradotto dal greco, significherebbe, secondo il Mutinelli: *Ecco viene, ecco viene lo sposo!*

In queste vuote feste stava morendo Venezia, fra esse stava crollando la Repubblica austera e gloriosa.

***

Ad un secolo di distanza che enorme cambiamento!

Il centro dell'animazione al Lido si è spostato da San Nicolò a Sant'Elisabetta, da una estremità al centro, e qui ebbero luogo tutte le trasformazioni del presente, e qui si aduna oggi la folla elegante e varia dei veneziani e degli stranieri, non appena la primavera mette i primi germogli sugli alberelli e fino a quando l'autunno fa cadere le ultime foglie.

Gli appassionati del buon tempo antico si dorranno della trasformazione, si lamenteranno dei mutati costumi, ma il Lido rimane nella sua bellezza naturale inalterata, mentre di gran lunga più *confortabili* ed attraenti ne divennero il soggiorno e la vita per tutte le opere e le cure che vi dedicò in ventisei anni di esistenza la Società dei bagni.

E sarà bene che questo movimento di trasformazione progressiva si faccia anzi più rapido per seguire il movimento vertiginoso della nostra civiltà allo scopo di rendere il Lido sempre più frequentato e comodo, in una parola, sempre più moderno.

Il Consiglio provinciale è convocato lunedì 8 corr. per deliberare sugli oggetti sotto indicati.

La seduta sarà aperta alle 12, e, ove occorra, il Consiglio si riunirà nei giorni successivi alla stessa ora.

Elenco degli oggetti da trattarsi: Nomina dell'ufficio di presidenza del Consiglio provinciale. — Relazione dei revisori sul conto consuntivo dell'amministrazione provinciale per l'anno 1897. — Esame ed approvazione del bilancio preventivo dell'amministrazione provinciale per l'anno 1899. — Pagamento di L. 30,000 al locale Istituto Esposti a saldo del concorso stabilito col computo di cui la consigliare deliberazione 20 giugno 1882. — Sul concorso nelle spese di sistemazione del campo di tiro a segno della Società mandamentale di S. Donà di Piave, (Nota Prefettizia 14 giugno 1898 N. 8357). — Parere sullo schema di statuto organico dell'opera pia *Fondo Società Cacciatori*. — Relazione sulla cattedra ambulante di agricoltura. — Nomina dei revisori del conto consuntivo dell'amministrazione provinciale per l'anno 1898. — Nomina di un membro del Consiglio direttivo dell'Istituto Coletti. — Nomina di due membri del Consiglio direttivo della R. Scuola superiore di commercio. — Nomina di un consigliere provinciale a rappresentante della provincia nel Consiglio d'amministrazione del Convitto nazionale Marco Foscarini. — Nomina di tre membri effettivi e di due supplenti della Commissione elettorale provinciale. — Nomina di tre membri della Giunta provinciale di statistica. — Nomina di un membro della Commissione per la conservazione dei monumenti. — Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Esposti. — Nomina di un rappresentante della provincia in ognuno dei due Consigli di amministrazione dei Manicomi di S. Clemente e di S. Servolo. — Nomina di un delegato della provincia nel Consorzio agrario provinciale. — Comunicazione delle deliberazioni d'urgenza della Deputazione provinciale, con le quali furono accordate lire duecento alla Palestra Marziale ed altre lire duecento alla Società *canottieri Bucintoro* per concorso alle gare di Torino.

La serenata di ieri sera — L'ora del tempo e la dolce stagione fecero sì che la serenata di ieri sera attraesse sul suo percorso, lungo il canal grande, la gran folla del popolo veneziano e dei forestieri sempre entusiasti per questo veramente caratteristico genere di spettacoli. Non v'ha infatti città al mondo che si presti per una festa così genialmente artistica com'è questa della serenata. Quando il ponte di Rialto e le fondamenta intorno s'illuminano per la luce rossa dei bengala e l'acqua ha riflessi sanguigni e pel canale passa lentamente la galleggiante seguita dalla gran ressa delle gondole, lo spettacolo è veramente fantastico e nuovo.

Il programma musicale ha avuto il suo svolgimento completo dalla fantasia del *Guarany* ai Sabbioni, al duetto della *Traviata* al Giardinetto. Potemmo assistere alla esecuzione di alcuni pezzi e abbiamo sentito molto bene dal Municipio il coro dell'*Africana* e la marcia del *Tannhäuser*. Non mancarono gli applausi agli esecutori, i quali infine se li erano singolarmente meritati; ma non possiamo veramente riconoscere in quelli applausi un giudizio artistico molto serio.

L'esecuzione, nel complesso, e per quel che riguarda la direzione, non fu certo all'altezza nè della musica di Meyerbeer nè della musica di Wagner.

Non colorito, non condotta d'insieme; anche il pezzo più potentemente costruito, come la marcia del *Tannhaüser*, passa a tempo capriccioso, sbiadito, senza commuovere, senza lasciar impressione.

In questo genere di spettacoli — che sono e devono essere vere feste dell'arte musicale — è desiderabile che i preposti provvedano alla buona riuscita del concerto.

Facciamo voti per un'altra volta.

All'Ateneo — Sabato, alle ore 2 p., nella sala dell'Ateneo Veneto, presenti il comm. Pascolato, il cav. Musatti, l'ing. Maragoni, l'ing. Marsich, il colonnello Veronese, l'ing. Maggioni, il prof. Naccari, il prof. De Toni, parecchi ufficiali del genio, ed altri molti, di cui si sfugge il nome, l'ing. Beer ha illustrato e spiegato il suo apparato per evitare lo scontro dei treni. L'egregio inventore ha risposto anche a molte osservazioni mossegli da parecchi ferrovieri accorsi allo scopo di rendersi ragione della importanza della praticità del sistema.

Ai funerali della signora Cosira Cappellini Cugiani, che ebbero luogo ieri nella Chiesa di S. Cassiano, presero parte molte signore ed amici, i quali vollero dare l'estremo saluto di compianto per una perdita così immatura.

Il cav. Vincenti, ispettore capo, rappresentava anche il questore e funzionari ed agenti inviarono bellissime corone e torcie.

Il m.° Ranzatto dichiara false le voci sparse ch'egli non si occupi più di scherma; la insegna sempre da mattina a sera con quell'efficacia che portò i suoi allievi a veri trionfi. Nell'ultimo Torneo internazionale, come in quello del 96, vi fu fra gli allievi suoi il primo classificato il vincitore della *poule* di spada, il vincitore della *poule* di sciabola e il vincitore del campionato. Tali successi confermano la superiorità della sua scuola. Egli dà lezione anche a domicilio. 31

Tentato suicidio — A. Z. di Antonio di anni 44, celibe, fornaio presso il panificio Mandelli al ponte dell'olio a S. Marco, l'altra sera alle sei, ritornato a casa dal lavoro, entrò nella sua camera e con un rasoio si ferì i polsi.

Accortisi, il padre ed il fratello suo avvolsero i polsi in vari asciugamani e fazzoletti, quindi coadiuvati da agenti di P. S. e da alcuni cittadini accorsi alle grida, lo trasportarono all'ospedale dove le ferite furono constatate di nessuna gravità.

Il poverello, che soffre di epilessia è anche dedito alle bevande alcooliche, per cui si ritiene che in uno di tali eccessi, abbia pensato a togliersi la vita. Il rasoio fu sequestrato.

Ancora il suicidio di Lido — Il dott. A. Sarcinelli ci prega di dire ch'egli non solo non ritenne il decesso del Cinnotti Antonio avvenuto per annegamento, ma che anzi escluse subito si trattasse di annegamento, appunto per la qualità delle lesioni ch'ebbe campo di constatare sul cadavere stesso.

In questo senso il dottore fece il suo rapporto.

La disgrazia alla Marittima e le sostituzioni — Questa è dovuta davvero alle sostituzioni, che malgrado le tante liti provocate continuano ad essere in voga fra i facchini soci; dei 300.

Anche ieri, si è verificato uno di questi casi, mentre il lavoro della Marittima non richiedeva personale avventizio pure, a bordo del piroscafo greco *Eplatofolos*, carico di carbone, su dodici facchini ben *sei* si erano fatti sostituire da altrettanti facchini senza licenza.

Alle nove circa al boccaporto *N. 1* del piroscafo suddetto, due dei sei facchini avventizi erano intenti a togliere una tavola per allargare il boccaporto. A un certo punto, uno di loro impotente a trattenere la tavola (del peso di 70 a 90 chilog.) che il compagno spingeva, lasciò andare il legno e questo precipitando nella stiva, colpiva al petto un altro facchino avventizio, certo Giuseppe Zennaro di Francesco, da Pellestrina, di 22 anni, abitante a Dorsoduro 1569, che sostituiva il facchino stivatore Angelo Zanon.

Raccolto dai compagni, lo Zennaro fu tirato sopra coperta e trasportato all'ospedale civile.

Dapprincipio si credette che lo Zennaro fosse morto e, corsa tale voce alla Marittima, i facchini abbandonarono tutti il lavoro. Però, all'ospedale ci si disse che lo Zennaro non riportò che contusioni non gravi.

L'ultima parola sul furto dei Frari — E' ritornato alla nostra Procura generale l'incartamento voluminoso del processo pel furto dei Frari con la decisione della Cassazione, la quale respinge il ricorso interposto dai condannati.

Ferimento ed arresto — Ieri mattina alle quattro, il barbiere Giuseppe Santuzzi di 27 anni, da Conegliano, abitante a Cannaregio 5136, stava davanti la sua bottega presso il ponte della Ca' di Dio n. 4090. Egli canterellava quando, passando per là certi Freddi Alfredo di 24 anni carpentiere in legno abitante in Corte Nova a Castello 2050, Giuseppe Ponga di 31 anni segatore, abitante a Castello 1012 ed il meccanico Vittorio Bonzio, abitante pure a Castello 3754, il Freddi, aiutato dai compagni si diede ad offendere il barbiere e, a quanto si dice, a percuoterlo.

Vistosi a mal partito, il barbiere entrò in bottega e afferrata una forbice del mestiere gli menò un colpo sulla gamba sinistra.

Uscendo abbondantemente il sangue dalla ferita il Freddi fu trasportato dai compagni sulla nave ammiraglia *Sesia*, dove il medico di servizio cucì la ferita con alcuni punti di sutura.

Non essendosi il medico ancora pronunciato sulla gravità della ferita, il barbiere fu arrestato e l'arma sequestrata.

Borseggi — L'altra sera, in piazza San Marco, Crevin Carlo fu Guglielmo, di anni 55, mentre assisteva all'estrazione della tombola, fu destramente borseggiato del portafoglio, che aveva in tasca, contenente L. 35 ed una bolletta, che rappresentava il pegno di due anelli d'oro.

Si recò in questura a denunciare il furto, senza poter formulare sospetti su alcuno.

— Sabbato sera, Luigia Tiozzo, di anni 50, abitante a S. Giacomo dell'Orio, N. 1652, stava godendo il fresco in Piazzetta e gustando i dolci concenti della banda *Manin-Bellini*. Un ignoto approfittò della sua estasi musicale per alleggerirla del portamonete, che conteneva lire 11 in carta, due lire in nichel e due medagliette di ottone.

Quando la poverina se ne accorse, era troppo tardi. Il ladro era ben lungi e non le restò altro conforto, che quello di denunciare il furto alla questura.

Furto d'uova — Giuseppe Benedetti che ha la trattoria all'insegna delle *Poste Vecchie*, in Calle del Calice, collocò ieri l'altro nel deposito vicino all'esercizio una cesta con settanta uova.

Ladri ignoti rotta la grata di ferro, ad uno ad uno li rubarono tutti.

All'Ospedale furono medicati: il barbiere Narciso Viotto diciottenne, da Motta di Livenza, qui giunto da due giorni soltanto, feritosi col rasoio al margine interno del palmo della mano sinistra; — Maria Piasentini di 14 mesi, abitante a S. Nicolò, per ferita al labbro superiore prodottagli da un sasso lanciato da alcuni monelli che giuocavano fra loro, mentre ella stava seduta vicino alla porta di casa sua.

La premiata fornace a fuoco continuo **Guerra Gregori di Treviso** (1840), per mattoni forati (qualità superiore), coppi grandi curvi (specialità), mattoni smaltati, laterizi d'ogni formatiene deposito in **Venezia** *S. Pantaleone, Corte Molin, 71* presso i fratelli Samassa. (Per corrispondenza: Via della Stella, Treviso).

Notizie del Dipartimento — Il giorno 6 corr. avranno luogo le prove di macchina della nave *Elba*.

Come è noto, questa nave, al comando del capitano di vascello Sorrentino, commissario regio nel Benadir, ebbe a soffrire avarie causa un investimento che la obbligò a far ritorno a Venezia per le necessarie riparazioni.

— E' giunto ieri il capitano di vascello Carlo Amoretti ed ha subito assunto la carica di direttore dell'arsenale, in sostituzione del contrammiraglio Grandville, promosso vice ammiraglio.

Con la data di ieri il capitano di vascello Fabrizi Fabrizio, direttore interinale dell'arsenale, cessò dall'attuale carica di capo dell'ufficio del direttore generale e colla stessa data è trasferito dal terzo al primo dipartimento marittimo. A surrogare il comandante Fabrizi, fu destinato l'ufficiale superiore di pari grado Vialardi di Villanova Giuseppe.

— Le due torpediniere che, come abbiamo detto, dovevano essere destinate per essere aggregate alla nave *Monzambano* per la scuola degli allievi insieme alla torpediniera *128 S*, sono la *138* e *149 S*.

Tutte tre le torpediniere partirono ieri.

Chi ha un villino sfittato ha torto di lasciarlo vuoto e passivo. Faccia il suo avviso nella efficacissima nostra rubrica *Fitti e vendite*, e non vi sarà stagione in cui non trovi di combinare un'affittanza senza noie e senza provvigioni.

Lega fra gli insegnanti — Per gentile concessione della Società dei bagni del Lido, i soci della *Lega fra gli insegnanti* e le loro famiglie (mogli e figli) che intendono frequentare il grande Stabilimento, sono ammessi a godere delle seguenti riduzioni: bagno (compreso l'ingresso) centesimi 50; abbuonamento mensile (con decorrenza dal primo del mese, escluso il bagno nei giorni festivi dalle 3 alle 6 pomer.) lire 10.

Per farsi riconoscere all'ufficio dello Stabilimento devono presentare tutti una propria fotografia timbrata e firmata dalla presidenza, di cui un rappresentante sarà all'uopo, in ogni sera di questa settimana all'Ateneo, dalle 8 alle 9.

Taccuino del pubblico

Corsi gratuiti di stenografia — L'Istituto stenografico veneziano terrà nei mesi di agosto e settembre i seguenti corsi gratuiti di stenografia: primo corso teorico (per chi non ha mai studiato stenografia) nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana dalle 5 alle 6 pom.; prima lezione mercoledì 3 agosto — secondo corso teorico (per chi ha studiato la prima parte del sistema) formazione delle parole, nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle 5 alle 6 pom.; prima lezione giovedì 4 agosto.

Le lezioni si tengono nel locale delle scuole elementari a San Samuele, gentilmente concesso dal Municipio. Iscrizione nel giorno stesso dell'apertura dei singoli corsi.

Stato Civile — Bollettino del 31 luglio e 1 agosto: **Nascite**: Maschi 13 — Femmine 7 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 23.

Matrimoni: Comin Pietro, bandaio lav., con Ballarin Maddalena, casalinga — Doria Corradino, calzolaio lav., con Zennaro Elisabetta, casalinga — Zane Giuseppe, falegname, con Zuffo Giovanna, domestica — Campaner Pietro, ottonaio in arsen., con Busato Caterina, casalinga — Pavan Giuseppe, possidente, con Guarnieri Guglielma, civile, tutti celibi.

Decessi: Facchetto Federico, di anni 51, coniug., già facendiere, di Agordo — Kirka Denica Elisa, 76, ved., possid., Vienna — Simion-Romanello Catterina, 65, ved., già lavandaia, Venezia — Piazza-Zanini Maddalena, 62, coniug., r. pens., Treviso — Capellini Cugiani Cosira, 29, coniug., civile, Torino — Gemolo Giovanna, 6, Venezia — Sogusso Francesco, 67, celibe, venditore legna, Mirano — Sterchele Francesco, 59, coniug., usciere al lotto, Venezia — Boccolomi dott. Girolamo, 36, celibe, imp. Congr. di carità, Padova — Zanca Giuseppe, 57, coniug., perlaio, Murano — Sacchetto Felice, 38, celibe, cameriere, Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — La baronessa al conte:

— Che età avevate, conte, quando prendeste moglie?

— Baronessa, non ricordo precisamente; ma so bene che non avevo l'età della ragione.

BUONA USANZA

L'ing. Achille Lattis in morte dell'ingegnere Girolamo Bortolussi offre a mezzo nostro L. 1 all'Ospitale dei bambini poveri.

Pervennero all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* le seguenti offerte: dalla bambina Maria Luisa G... per un lieto avvenimento L. 10 — dalla Spett. ditta Vandelli e Donadoni vincitrice della quaderna L. 25.

Nota sibillina
Sciarada

Primo — Una nota musicale,
Secondo — La riserva del curiale,
Intiero — La difesa nazionale.
Spiegazione della Sciarada precedente: QUA-RE-SI-MA.

Spettacoli d'oggi

Teatro Lido - 8 1/2 - Operetta e ballo *Lucifero*

Musica in Piazzetta. — La banda *Manin-Bellini*, suonerà questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 scelto programma.

CRONACA GIUDIZIARIA
Tribunale Penale di Venezia
(Udienza d'ieri)

Di marmo o di gesso

Gritti Benedetto, fu Antonio, di anni 80, secondo l'atto d'accusa, doveva rispondere di truffa, perchè in Venezia il 28 aprile u. s., con raggiri, avrebbe fatto credere all'orologiaio ed antiquario, Spoldi Giuseppe, che una statua era di marmo, mentre era di gesso, ed in tal modo avrebbe indotto in errore lo Spoldi, vendendogli la statua e carpendogli L. 35.

Il Gritti ammette il fatto, negando però di avere dichiarato che la statua era di marmo, e soggiunge, che lo Spoldi poteva a suo talento esaminarla, perchè si trovava all'esterno del muro di una sua casa.

Furono uditi in causa, molti testimoni, che sul fatto poco affermarono a carico dell'imputato, però il P. M. sostenne l'accusa di truffa, chiedendo pel Gritti due mesi di reclusione e L. 150 di multa.

Il Tribunale assolve il Gritti per inesistenza di reato.

Dif. avv. Pietriboni.

Ildebrando condannato — Avvocato assolto

Citter Ildebrando, commissionato, di Venezia, di anni 25, fu dal pretore locale, condannato a 20 lire di multa, per esercizio arbitrario delle proprie ragioni a danno di Angelo Toso.

Ricorso in appello, e malgrado che il difensore avvocato Marangoni, sostenesse brillantemente i motivi, il Tribunale confermò in ogni sua parte la sentenza del pretore, condannando inoltre l'appellante alle spese di questo secondo giudizio.

— Il cav. avvocato Eugenio Boncinelli, fu nel maggio u. s. condannato dal pretore a cinque giorni di detenzione, perchè mentre con alcuni amici, giuocava alle carte nel Caffè in Campo San Luca, scagliò un piattino da giuoco contro il dott. Pasqualigo, ferendolo alla testa.

Egli, contro questa sentenza, ricorse in appello, assistito dall'avv. Villanova, il quale oggi sostiene con tanta efficacia le ragioni del suo cliente, che il Tribunale, dichiarando trattarsi non dell'articolo di legge portato dall'accusa, ma del successivo, mancando anche le querele di parte, manda assolto l'avvocato Boncinelli.

Pres. Tagliapietra — P. M. Cavallini.

Altre cause della settimana al Tribunale Penale di Venezia

Oggi: Rossetto Luigi Andrea, ingiurie, dif. J. Gera — Bacciolo Pietro e Bacciolo Sante, lesione personale, dif. N. Grubissich — Gondolini Enrico, articoli 265 e 273 Cod. marina mercantile, dif. D. Gioco — Celotto Sante, art. 371 cod. pen., dif. id. — Granzo Giuseppe e Dal Prà Domenico, furti, dif. G. B. Musari.

Giorno 3: Casson Amelia, diffamazioni, dif. G. Perosini — Soich Lorenzo e Cozzi cav. Riccardo, cont. all'art. 80 della legge doganale, dif. id. — Zennaro Carlo, Zennaro Angelo, Zennaro Fortunato, Zennaro Marcellino e Zennaro Francesco, reato di cui agli art. 79, 63, 235 p. p. C. P., dif. A. Feder.

Giorno 4: D'Este Giov. Vittorio, Trevisan Antonio e Vignotto Luigi, art. 406, 402 e 372 cod. proc. di p. p., dif. G. Marangoni e E. Mimiola — Falsina Carlo, furto, dif. G. Marangoni — Grassi Antonia, art. 417, 79, dif. D. Lippi.

Giorno 5: Doni Giovanni, Nardi Ernesto, Gallina Carlo, Valentini Fortunato e Sitran Antonio, bancarotta semplice, dif. C. Beretta, P. Donatelli, A. Bonaiuti, A. Orlandini.

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza di ieri)

Presidente cav. Beriendis — Consiglieri: cav. Riccio, Scarpa, Pietrabissa — Pubblico Ministero: cav. Romanin.

Ferimento — Truffa — Violenza carnale — Subornazione a commettere reati — Contravvenzione alla legge sanitaria.

Trinchero Eusebio, d'anni 26, guardia carceraria per avere ferito un suo compagno, per questioni di donne, producendogli malattia per oltre 19 giorni con pericolo di vita, fu condannato dal Tribunale di Padova a dieci mesi di reclusione, confermati dalla Corte.

— Chiarabba Guglielmo era stato accusato da Cosana Giuseppe di appropriazione indebita per essersi trattenute 39 lire, risultanti da vendite di lampade Auer.

Il Tribunale ritenne invece che nel fatto vi fossero gli estremi della truffa a danno di due compratori, estranei alla denuncia.

La Corte, accogliendo i motivi dell'appello interposto, e spiegati dall'avv. Marigonda, che nessun vincolo di commissione nè di fiducia vi era tra il querelante e l'imputato, che il Tribunale aveva mutati i termini del fatto, e che nessuna intenzione dolosa vi esisteva, trattandosi di un semplice rapporto contrattuale di debito, annullò la sentenza del Tribunale e pronunciò l'assoluzione per inesistenza di reato.

— Ganzer Marina, d'anni 59, di Cismon, per truffa fu condannata a mesi 4 di reclusione dal Tribunale di Bassano.

Stabilita la responsabilità, la Corte conferma la condanna.

— A porte chiuse, viene tenuto il dibattimento contro Penzo Marcella, d'anni 19, e Bullo Egidio, d'anni 21, di Chioggia, che per violenza carnale furono condannati da questo Tribunale, il primo ad un anno e mezzo, ed il Bullo ad un anno di reclusione.

La Corte conferma la sentenza di condanna.

— Miraval Pierina, di anni 44, di S. Pietro di Feletto, fu condannata per contravvenzione all'art. 23 della legge sanitaria, per avere abusivamente esercitata l'ostetricia, alla multa di L. 83; condonata in virtù dell'ultimo decreto di amnistia del 3 marzo 1898.

Il Pubblico Ministero appellò, perchè trattandosi di delitto, erroneamente il Tribunale di Conegliano applicò l'amnistia; e la Corte accogliendo il ricorso dichiara non essere applicabile il decreto di amnistia.

— Piva Giovanni, d'anni 25, di Rovigo, fu condannato a 6 mesi di carcere militare, perchè nel 5 maggio 1898, in Rovigo, avvicinato un soldato alpino, tentò di subornarlo, istigandolo a commettere un reato, dicendogli che serviva una causa ingiusta, e che se gli fosse comandato dai superiori di fare fuoco sopra ai cittadini dovrebbe sparare in aria.

La Corte conferma la sentenza, applicando però la detenzione in luogo del carcere militare.

La condanna della « Democrazia Cristiana »

Ieri è comparso innanzi al Tribunale penale di Torino il gerente del giornale la *Democrazia Cristiana*, la quale, pur appartenendo al partito clericale, si dà l'aria di difendere i diritti del popolo... secondo il suo modo di vedere.

Tempo fa la *Democrazia Cristiana* pubblicava un articolo, in cui, lamentando che in Italia non siavi libertà di stampa, si usavano certe frasi che il procuratore del Re credette bene di poter esaminare.

Udite le ragioni delle due parti, il Tribunale si convinse della colpevolezza dell'imputato Luigi Masucci e lo condannò a 4 mesi e 15 giorni di detenzione.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 1 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.83	62.25	62.37
Termometro centig. al Nord	21.2	23.5	24.6
» » al Sud	22.1	26.1	25.7
Umidità relativa	78	59	63
Direzione del vento	SSO	SSO	SSE
Stato dell'atmosfera	1	1	5
Acqua caduta in mm.	4.60	—	—

Temperatura massima di ieri: 24.8 min. di oggi: 19.6

Probabilità: Venti deboli freschi settentrionali, cielo vario nel versante Adriatico con qualche temporale, sereno altrove.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 1 agosto — **Disgrazia** — In via dei Servi, iersera verso le 10, il sedicenne Gaetano Toson cadde da un carretto in movimento e si produsse gravi contusioni. Venne raccolto dalle guardie e trasportato allo Spedale, dove fu curato dal prof. Alessio.

Decesso — È morto il decano degli armaiuoli locali, Luigi Cherubin. Condoglianze.

Condanna — Per truffa in danno del farmacista Magarotto, abitante in piazza V. E., l'ex pretore Mario Barbaro — ben noto anche alla cronaca veneziana — venne oggi condannato dal nostro Tribunale a quattro mesi e mezzo di reclusione.

Reclame ostinata — In mancanza del fattaccio, la cronaca reca oggi l'aneddoto breve e semi-allegro. Si tratta del negoziante cittadino Antonio Ferro il quale avendo affidato ad una Impresa di pubblicità parecchia roba da affiggere alle cantonate, ebbe il dispiacere di constatare che gli avvisi correvano invece difilati . . . . a fare da carta straccia sul banco di una fruttivendola.

I commenti sono per molte ragioni all'ordine dell'afa. Tanto più che la cosa avrà un seguito in separata sede per rifusione di spesa e di reclame.

Per un morto — La cosidetta voce pubblica si appassiona vivamente al processo, ora rimandato, per la morte del popolano Barbiero — morte avvenuta per pneumonite . . . . un mese dopo che il povero calzolaio aveva ricevuto, in rissa notturna, botte da orbi. Il pretore, dinanzi al quale sette persone erano comparse, rinviava come vi scrissi, il processo per ampliamento d'istruttoria ed aumento nel numero dei presunti responsabili.

E tutto fa credere che, per ragioni di competenza, dell'affare Barbiero si riparlerà presto ma in aule più importanti.

Corriere vicentino

Vicenza. — Ci scrivono 1 agosto — (*Lelio*) — **Per la fiera di settembre** — La Società Berga ha deliberato di promuovere anche quest'anno il solito convegno sportivo, nulla trascurando perchè esso riesca interessante.

Avremo tre giornate di corse nei giorni 4, 8 e 11 settembre; durante la stagione di fiera si rappresenterà al Comunale la *Manon* del Puccini, per la quale si sono già scritturati degli eccellenti interpreti.

Si stà studiando poi un programma di spettacoli nuovi per attirare in quei giorni a Vicenza il maggior numero possibile di forestieri.

Le medaglie del X Giugno — Fu certo felicissima idea quella del Municipio di regalare a tutti i superstiti dell'eroica difesa del 48 una medaglia commemorativa appositamente fatta coniare. — Ma non è certo egualmente lodevole che in questi giorni il Municipio per una gretta questione di finanza metta in vendita le medaglie avanzate dalla distribuzione.

A me pare che tutto ciò offenda il prestigio del Comune, non solo, ma tolga valore alla medaglia commemorativa, e concorra a fabbricare nuovi eroi della sesta giornata ed a far passare per patrioti coloro che nelle memorande giornate hanno combattuto con le ragnatelle delle patrie cantine.

Punti interrogativi — V'è chi vorrebbe sapere perchè quest'anno contrariamente a quanto si è fatto nel passato non si inaffi nel pomeriggio la piazza dei signori, la quale può essere facilmente adacquata per l'esistenza in essa di parecchi idranti.

Altri desidererebbe che per rispetto all'igiene e al naso dei cittadini si disponesse che i carri di letame non potessero attraversare la città durante le ore non troppo mattutine.

E l'ufficio sanitario, che di igiene deve pure occuparsi potrebbe quindi disporre che la vuotatura dei letamai non si facesse al di là delle prime ore del giorno come è anche prescritto per le fogne.

Tra i nostri maestri — L'ultimo bollettino ufficiale del Ministero della P. I. pubblica i nomi dei maestri che — in seguito a concorso e fra tanti aspiranti — vennero giudicati meritevoli, concedendo anzi loro il titolo, di concorrere ai posti di *direttori didattici.*

Della nostra provincia io noto con massima compiacenza i maestri Maniago Giovanni e Tescari Antonio di Vicenza, Dalle Nogare Ermenegildo di Breganze e Piccoli Giuseppe di Recoaro.

Ed a loro tutti invio le meritate congratulazioni.

Consiglio provinciale — Lunedì prossimo 8 agosto alle ore 11 il Consiglio provinciale si radunerà, a norma di legge, in sessione ordinaria.

Al Monte di Pietà — Giovedì 4 corrente avrà luogo l'asta degli effetti non preziosi posti a pegno presso il Monte di Pietà e non riscattati dal N. 6508 al N. 8238 compresi nei giorni da 25 marzo a tutto 10 aprile 1896.

Il Comitato provinciale di soccorso per le famiglie indigenti dei militari richiamati ha fissato il 15 agosto *corr.* come termine per la presentazione delle domande di sussidio e per la accettazione delle oblazioni.

La Giunta municipale, che a tale scopo si è costituita in sotto comitato, rende di ciò avvertite le famiglie interessate e coloro che a tempo intendessero concorrere nella benefica opera.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 1 agosto — (*G. T.*) — **Una terribile caduta** — Il muratore De Longhi Giovanni, d'anni 27, di S. Pelaio, stamane circa le ore 7, mentre dall'alto dell'impalcatura all'Ospitale Civile, stava ricevendo i materiali che per mezzo di una carruccola i sottostanti gl'inviavano, mise un piede in fallo e precipitò da quell'altezza di circa metri 13. Fu ben fortunato di non riportare che la frattura del terzo inferiore della gamba sinistra curatagli dal D.r Calzavara. Si temono però delle complicazioni perchè il ferito accusa gravi dolori per tutto il corpo per cui il giudizio del medico è riservato.

Un cantoniere sfortunato — Iersera circa le 11 all'Ospitale veniva ricoverato certo Sartor Giuseppe d'anni 35 nativo di Gordigiano (Venezia) cantoniere ferroviario al Casello n. 6530 di Carbonera il quale camminando lungo il binario sdrucciolò su di una rotaia e cadde rotoloni fino alla siepe che costeggia la linea ferroviaria producendosi una lussazione al femore della gamba sinistra.

Fu curato dal dott. Placco il quale lo dichiarò guaribile in un mese circa salvo complicazioni.

Una frattura — Isotto Rosa fu Domenico, d'anni 54, moglie a Cerolin Andrea, cartaio, nata a Sacile e abitante a Treviso in vicolo Municipio oggi alle 3 pom. circa mentre attendeva alle proprie faccende di cucina sdrucciolò e cadde malamente producendosi la frattura al terzo inferiore del braccio destro.

All'Ospitale dove venne condotta trovò il dottor Chiarabba che le prodigò le cure necessarie e la giudicò guaribile in 15 giorni.

Ribaltata — Stasera alle 9 1/2 fu trasportato all'ospedale Giuseppe Benedetti, stalliere a porta Altinia, il quale a tre chilometri da Treviso, verso S. Artenio, guidava un cavallo. La bestia, impauritasi al riflesso del sole che faceva luccicare alcune falci portate da contadini, fece uno scarto ribaltando il veicolo.

Il Benedetti riportò frattura del terzo inferiore della gamba sinistra.

Incendio — Una minaccia d'incendio si è avuto stasera alle 10 in casa della signora Rappel in via Campana N. 5. — Un lume a benzina rovesciatosi fu la causa che non ebbe conseguenze per il pronto accorrere di certi Guarnieri e Vitale, seguiti poi dai pompieri, dall'assess. De Sordi e da guardie municipali.

Alle manovre — Il comando delle manovre, che principieranno domattina fra Treviso e Maserada non sarà più assunto dal generale Moreno, perchè indisposto. Lo sostituirà il comandante la brigata *Bergamo*, generale Pizzuti Enrico.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 1 agosto. — (*P.e*) **Grave incendio.** — Nel pomeriggio di sabato scorso in Passeriano, presso Codroipo, si manifestò il fuoco in uno stabile del conte Antonio Mania. In breve l'incendio distrusse il fabbricato e circa 600 quintali di fieno oltre ad un rilevante numero di botti vuote. Il danno si calcola a oltre diecimila lire.

Si ritiene che un fulmine caduto sul locale incendiato abbia acceso il fieno che per essere molto compresso mantenne a lungo latente l'elemento distruttore.

Al posto di ragioniere capo del nostro Comune, hanno presentato domanda d'aspiro 14 concorrenti.

E' morto nell'età d'anni novanta il sig. Francesco Fiscal, carattere integro che pei suoi sentimenti patriottici e l'odio contro lo straniero fu nel 1859 deportato a Josefstadt con Marco Luzzatto ed Olinto Vatri di qui.

La gita ciclistica notturna a Pozzuolo riuscì allegrissima. Vi presero parte 35 ciclisti fra i quali regnò il massimo buon umore. La gita si ripeterà fra sere a Tricesimo.

Cividale illuminata a luce elettrica. — Sono già avviate le pratiche tra il municipio di Cividale ed una ditta di Milano, per la illuminazione elettrica di quella città.

Se le trattative approdano, come ritiensi, Cividale avrà la luce elettrica per le feste centenarie di Paolo Diacono.

Le feste di Palmanova ebbero ieri completa e felice riuscita. Una straordinaria quantità di persone vi scese da Udine col treno delle 3, molti vennero dalle linee di S. Giorgio e Cervignano, ed un numero infinito di vetture da tutti i paesi limitrofi a Palma e d'oltre confine.

— Al giuoco del pallone presenziò moltissimo pubblico, ma a dir vero con poca soddisfazione non essendo il giuoco, forse per cause indipendenti dai giuocatori, riuscito brillante. Animatissimo il ballo, illuminato a gas acetilene, su vasta piattaforma in piazza V. E.

Insomma un festone.

— Anche a Faedis ed in altri paesi della provincia afflui molto pubblico alle solite sagre. — Domenica prossima avrà luogo quella rinomata di Buttrio.

Interessante pubblicazione — Il Municipio per cura della Commissione preposta al Civico Museo e Biblioteca, ha pubblicato gli *Statuti e gli ordinamenti del Comune di Udine dell'anno 1425.* E' un grosso volume di 300 pagine nitidamente stampato dalla tipografia G. B. Doretti di qui.

80 ragazze in pericolo di vita salvate — Sabato a Palmanova nella filanda Banfi ex Pisi poco mancò non avvenisse un'ecatombe. Avendo il macchinista lasciato inavvertitamente senz'acqua la caldaia coi fuochi accesi, questa stava per iscoppiare. Il macchinista accortosene rimase come terrorizzato, e ci volle il coraggio del vicedirettore della filanda che prontamente accorse riuscendo a scongiurare il pericolo.

L'atto coraggioso salvò la vita, o per lo meno evitò gravi ferite a ben 80 ragazze che stavano lavorando nel piano superiore.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 1 agosto — **Premiati.** — Vi mando l'elenco dei premiati della nostra città nella 3. Gara generale di tiro a Torino:

Categoria II. Carlo Alberto — Rappresentanze delle Società. — Premiate n. 254 Società del Regno circa 450 concorrenti; Rovigo 25. premio. — Medaglia d'argento di I. grado con punti 253-6. — I rappresentanti effettivi risultarono i signori: Minghelli Umberto — Casalini Vincenzo e Zanaga Luigi i quali vennero premiati con medaglia d'argento di primo grado.

Categoria XIII. Italia — Concorso Internazionale. — Premiate n. 80 Società circa 500 concorrenti; Rovigo 65. premio. — Medaglia d'argento di I. grado con cartoni 53. — Minghelli Umberto per n. 27 cartoni, premio con medaglia d'oro terzo grado.

Categoria V. Di Revel — Incoraggiamento — Zanaga Luigi — Cappello Angelo — Donzelli cav. Domenico e De Rossi Agostino. — Medaglia commemorativa d'argento di I. grado.

Categoria VII. Di San Marzano — Rappresentanza dei Corpi Militari — Minghelli Umberto, medaglia commemorativa di bronzo e L. 5.

Categoria X. Vittorio Emanuele — Casalini Vincenzo, medaglia commemorativa d'argento.

Categoria XI. Umberto I. — Minghelli Umberto, orologio d'argento.

Categoria XII. Regina Margherita — Casalini Vincenzo, grande medaglia commemorativa d'argento — Minghelli Umberto, grande medaglia commemorativa di bronzo.

Categoria XIV. Cavour. — Casalini Vincenzo, punti 109 L. 20 — Minghelli Umberto, punti 105, L. 20 — Casalini Vincenzo, grande medaglia commemorativa di bronzo — Minghelli Umberto, L. 20 — Casalini Vincenzo, L. 20 — Donzelli cav. Domenico, L. 5.

Trasloco. — Il cav. Sturati Secondo fu interpellato dal Ministro del Tesoro, con telegramma lusinghiero, se voleva accettare la importante destinazione a Messina in qualità di primo ragioniere. Al cav. Sturati, che è anche collega fantasioso e intelligente, faccio le mie vivissime congratulazioni per l'alta fiducia nella quale è tenuto dai suoi superiori e per la importante destinazione toccatagli.

Unione cooperativa — Ieri l'assemblea numerosa della *Unione Cooperativa* accordò una proroga di 15 giorni alla Commissione, che nell'antecedente seduta ebbe il mandato di riferire sui provvedimenti per conservare la cooperativa.

Se amministratori o soci si porranno all'opera con molto buon volere e anche con qualche abnegazione, non riuscirà impossibile di raggiungere un fine che è desiderato dalla grande maggioranza dei cittadini.

Adunanza — Ieri, alle ore 2, come avevamo annunciato, ebbe luogo la seduta generale dell'Assemblea dell'Unione Cooperativa di Consumo. Moltissimi erano i soci presenti e presiedeva il giudice Saccardo. Aperta la seduta prese la parola il dott. Tullio comm. Minelli che, a nome della Commissione, alla quale è stato affidato l'incarico di vedere i registri, di riferire e di proporre i migliori provvedimenti a vantaggio della benefica istituzione, dichiarò che nel breve spazio d'una settimana alla Commissione non riuscì possibile di ultimare il lavoro lungo che si era assunto, e d'accordo coll'on. Pozzato, altro membro della Commissione, chiese una dilazione di 15 giorni per riferire, dilazione che l'assemblea accordò e quindi si tolse la seduta.

Nuovo giornale — Il primo numero del nuovo giornale di cui vi parlai, *La settimana rodigina*, uscirà martedì 2 del p. v. agosto dalla tipografia Biasi in Vittorio.

Belluno — Ci scrivono 1 agosto — (*G. E.*) **Il Consiglio provinciale** si radunerà in sessione ordinaria lunedì 8 agosto. Oltre la nomina della presidenza, dei revisori e di altre di minore importanza, vi è la proposta del concorso della provincia nelle feste del Cadore.

Si presenteranno in esame pure alcune domande di sussidi per opere pubbliche, fra cui quella per la ricostruzione del ponte sul Piave fra Cesana e Busche; una questioncella di caccia, altre relative a spese forestali, il conto consuntivo 1897 e il bilancio preventivo 1899.

Per la bonifica della Secca — Stamane col primo treno arrivò il comm. Perosini, ingegnere-capo del genio civile di Venezia, e si recò alla Secca per un sopraluogo.

Gite alpine — Comincia l'igienico *sport* dell'alpinismo. Alcuni giorni fa i signori Toniolo colla sorella e la nipote, signorine Tilde Toniolo e Laura Furlanetto, e i signori Andrich salirono sulla vetta del monte Serva (2145 metri).

Alcuni giorni dopo una splendida ed allegra gita alpina di sette ore di cammino fecero la signora e signorina Chiarelli e la signorina Cia Monti.

Auguriamo che queste gite siano l'inizio di una serie di allegre quanto utili passeggiate.

Caneva — Ci scrivono 31 luglio — **Truffa** — (*A. C.*) A certi Viel fratelli fu Giovanni di Sarone, fu giuocato ieri l'altro un tiro... birbone. Tutti gli uomini di famiglia, meno un vecchio ed infermo, erano assenti pei lavori campestri. In casa si trovava la padrona, che in campagna è la vera dominatrice della famiglia ed ha perfino la *cassa*. Ad essa si presentarono due individui discretamente vestiti, i quali facendo finta di essere messi dell'esattore, ripetevano le imposte arretrate a carico della ditta Viel, soggiungendo che in caso contrario — come già avevano operato con altre ditte — avrebbero dovuto passare all'oppignorazione e dar corso ad atti che avrebbero importato spese gravose.

Per fortuna, di arretrati i Viel non ne avevano; solo erasi detto in famiglia, e la donna lo sapeva, che entro il mese di agosto dovevasi pagare una tassa di lire 12.

Impaurita la donna per le spese minacciate, visto che i due *galantuomini* erano forniti di un involto *di carte stampate*, e ritenendoli perciò investiti sul serio del mandato che essi dicono di avere, pagò il conto senz'altro, ricevendo una dichiarazione provvisoria dai messeri, i quali la assicurarono che a semplice presentazione della stessa, l'esattore all'ufficio avrebbe staccato la bolletta regolare. Detto ciò, se ne andarono.

La donna fornita di buon senso capì, benchè tardi, che la cosa non doveva essere del tutto liscia, si insospettì, andò al paese, fece indagini e ricerche in proposito, e infine si recò al Municipio dove raccontò per filo e per segno il fatto successole.

Il sindaco compreso subito la gherminella e la truffa, estesa una nota per i carabinieri, mandò la donna a portarla loro a Sacile, disponendo intanto che la guardia locale andasse alla frazione di Sarone in cerca dei truffatori. Ma questi erano già partiti. La guardia non si diede però per vinta, e venuta a sapere che i due figuri erano passati per Fiaschetti e avevano presa la direzione di Sacile, vi andò, benchè la sera si inoltrasse. Colà trovò i due truffatori seduti al Caffè Martini, dai connotati avuti dalla donna conobbe che erano essi; li indicò ai carabinieri che li agguantarono e tradussero alle carceri mandamentali.

Bergantino — Ci scrivono 1 agosto — **Incendio** — Ieri si appiccò il fuoco al fienile di certi Baldini Alessandro ed Oltremari Andrea.

Le fiamme, alimentate dal vento, distrussero in un momento parte del fabbricato, legna, fieno e quant'altro vi era dentro.

Il danno, assicurato, subito dai proprietari, fu di L. 6000 circa.

La causa dell'incendio fu accidentale. Nessuna disgrazia.

Bottrighe — Ci scrivono 1 agosto — **Un calcio fatale** — Ieri certo Crivellari Giovanni, contadino, ricevette un calcio all'addome così potente, dal suo asino, in causa del quale il disgraziato rimase all'istante cadavere. Il fatto ha prodotto in paese dolorosa impressione.

Occhiobello — Ci scrivono 1 agosto — **Annegato** — Ieri certo Poletti Oreste, giovinetto di undici anni, si recò con altri compagni a bagnarsi in un fosso d'acqua assai profondo. Il povero ragazzo, perchè inesperto al nuoto, annegò miseramente. La disperazione dei suoi poveri genitori è indescrivibile.

ULTIMA ORA

Le condoglianze degli Stati Uniti

Berlino 1, ore 10.40 p. — L'ambasciatore degli Stati Uniti espresse al segretariato degli esteri, per ordine di Mac-Kinley, che il governo e il popolo degli Stati Uniti prendono parte al lutto della famiglia Bismarck e della nazione tedesca profondamente afflitte per la morte di Bismarck, di cui la memoria è legata per sempre alla grandezza dell'Impero tedesco.

L'arrivo di Hohenlohe

Friedrichsruhe 1, ore 11.10 p. — Hohenlohe è giunto alle otto pomeridiane e fece una breve visita di condoglianza alla famiglia Bismarck.

Alla Camera dei Comuni
Filippine e China

Londra 1, ore 10.20 p. — (*Camera dei Comuni*) — *Curzon*, rispondendo ad analoga interrogazione, smentisce la voce di negoziati fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti riguardo alle Filippine. Dichiara che il governo ignora che la Germania voglia l'isola di Luzon.

Curzon annunzia che il *Tsung-li-Jamen* (ministero degli esteri cinese) fu informato che l'Inghilterra appoggerebbe la China contro un'aggressione da parte delle Potenze, motivata dalle concessioni fatte dalla China agli inglesi.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 Agosto a Lire 107,79

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1 all' 8 agosto per i daziati nonsuperiori a L. 150 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.65.

Listini Borse

Venezia 1. Agosto

	Prezzo		nominale	
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1898	—	—	99	10
Consolidato italiano 4 0/0 netto	—	—	—	—
» » 4 1/2 0/0	107	75	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	236	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	235	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25	50	26	—
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 120	137	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	686	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	133 10	133 25	— —	— —	3
Francia	107 65	107 80	— —	— —	4
Belgio	107 55	107 70	— —	— —	3
Londra	27 16	27 19	27 —	27 02	3
Svizzera	107 30	107 45	— —	— —	2 1/2
Austria	226 1/4	226 3/4	— —	— —	4
Banc. aust.	226 1/4	226 3/4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/2 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Vienna 1

Credito aust. Fior.	364 25	Cambio su Londra	120 05
Lombarde	76 75	Lire ital. (carta)	44 25
Banca anglo-aust.	157 —	Rend. aust. (arg.)	101 65
Austriache	361 12	Rend. aust. (carta)	101 80
Banca austro-ung.	907 —	Union bank	298 —
Napoleoni d'oro	9 53	Rend. aust. (oro)	121 65
Argento	160 —	Rendita ungherese	99 —
Cambio su Parigi	47 57	Banca Paesi austr.	236 —

Torino 1

Rend. it. 5 0/0	99 15
» » 5 0/0 spezz.	99 15
» » 3 0/0	53 —
» » 4 1/2 0/0	107 20
Az. Banca d'Italia	872 —
Az. Banca Torino	485 —
Az. Banco sconto (nuove)	227 50
Az. Banca Commerc.	525 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	720 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	330 —
» » Vitt. Em.	360
» » Med. Ad. Sic. abed.	218 —
Med. camb. Francia	107 75
» » Svizzera	107 42 1/2
» » Londra	27 19
» » Germ.	133 17 1/2

Firenze 1

Rend. it. 5 %	99 22
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	22 03
Francia a vista	107 80
Berlino a vista	133 25
Meridionali	720 50
Mediterranee	522 50
Banca d'Italia	877 —

Berlino 1

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	227 60
Rend. it. cont.	92 40
idem fine	92 50
Cons. pruss. 3 %	102 30
Rend. turca 1 %	22 80
Obb. ferr. it. 3 %	59 40
id. meridionali	61 50
id. di Roma	94 90
Az. mer. (aterm.)	132 50
id. medit. (a term.)	97 40
Banca comm.	115 —
Bigl. Banca russi cont.	216 15

Londra 30

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 7/8
Rend. ital. 5 %	92 3/8
id. sp. est. nuova	30 3/8
id. turca nuova	22 3/8
Egiziano nuovo	108 —
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/8

Parigi chiusura

	30	1.
R.fr. 3 % ant.	— —	101 87
id. 3 % perp.	103 22	103 45
id. n. 3 1/2 %	107 05	106 32
Rend. it. 5 %	92 —	92 40
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 23	25 23 1/2
N. con 2 3/4 %	— —	— —
Obbli. lomb.	383 —	382 —
Camb. su Ital.	7 1/4	7 1/4
Rend. turc. n.	23 —	23 15
Banca Parigi	946 —	944 —
Tunis. nuove	500 50	500 50
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	— —	— —
id. sp. est. n.	39 52	39 57
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	553 —	556 —
Argento fino	542 50	547 50
Credito fond.	695 —	695 —
Azioni Suez	3702 —	3710 —
Lotti	113 —	112 50
Ferr. mer. ter.	658 —	668 —
Russo nuovo	97 15	97 20
Portoghese	— —	18 —
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 1

Rendita ital. cont.	99 15
Rendita fine	99 32 1/2
Ferrovie Meridionali	721 50
Ferrovie Mediterranee	523 50
Navig. Gen. Ital.	419 —
Raffineria Zucchari	406 —
Francia a vista	107 82
Londra a vista	27 20
Berlino a vista	133 35

Genova 1

Rendita ital. 5 0/0	99 27 1/2
» » 4 1/2	107 20
Azioni Banca d'Italia	886 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	721 —
Ferrovie Mediterr.	523 —
Navigazione Generale	420 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	407 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 80
» sconto Lond.	27 16 3/4
» Germania	133 1/8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Napoli 1 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 82,66 - pel 10 agosto 82.66 - pel 10 ottobre 82,66 dicembre 80,29 — marzo 76,96 — futuro maggio 76.96.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 30 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 70.— — Cotoni mercato facile id. agosto C. 5.92 — idem ottobre 5.98

Havre 30 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2000 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36.50 — due mesi dopo F. 34.25 — 4 mesi 36.50 — 8 mesi 27.25

Londra 30 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti — Frumenti

Nuova York 30 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.83 1/4 — id. su Parigi D. 5.21 7/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 60 0/0 6,40 raf. a Filadelfia 6,35 raffinato in casse 7,05 credit bolance oil Citg 96.

Cotone Middling C. 6.1/16 — id. a New Orleans 5.5 11/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.86 - 3 mesi dopo corr. C. 5,93 - 4 mesi C. 5.96 - 7 mesi C. 6.06 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 4300. - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —.— — idem pel continente balle N. 5.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 12 000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 13.000 pel continente balle N. 12,000 Depositi nei porti dell'Unione balle N. 258.000 Frumento rosso disponibile D. 75 — — luglio 71.1 — — agosto inquot. - sett. 38.7/8 - ottobre inquot. — Granone disponibile D. 38 7/8 — Farine extrastate D. 3.50 — Nolo cereali per Liverpool D 1,3/4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.— — idem pel corrente C. inquot. — idem mese prossimo C. 5,40 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,45 — idem 3 mesi 5.45 — idem 4 mesi 5.50 — idem 6 mesi 5,65 — idem 8 mesi, 5.75 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,1/4 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 1 — Farine 12 marche mercato in rib. — pel corrente franchi 54.80 — Prossimo 46.— A 4 mesi ultimi 44.50 — A 4 mesi da novembre 41.—.

Spiriti — Mercato in rib. — pel corrente 44,40 — prossimo 47.50 — A 4 mesi ultimi 44.49 — Pei 4 mesi primi 45.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — Rosso — Disponibile 28.75 — Zucchero raffinato 103.—

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Corrente 29.25 — Prossimo 29.25 — A 4 mesi da ottobre 30.25 — A 4 mesi primi 30.75.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 21.25 — Prossimo 20.90 — per 4 mesi ultimi 20.60 — per 4 mesi da novembre 20.75

Anversa 1 — Frumenti — Mercato in rib. — Petrolio raffinato — Mercato fermo. — Pel corrente 17 5/8 — A 4 mesi ultimi 18.

Brema 1 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 8.40.

Magdeburgo 1 — Zucchero barbabietole 9.25 — Mercato calmo.

Marsiglia 1 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 43099 — Vendite della giornata q.i 1000.

Tenero Delhi bianco 16.25 in deposito.

SETE

Lione 30 — Buona corr. d'affari; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 15	B 33	B 48	Cg.	3856
Trame	B 3	B 28	B 31	Cg.	5201
Greggie	B 39	B 71	B 110	Cg.	8580
Pesate	B 12	B 153	B 165	Cg.	8569
Totali	B 69	B 285	B 354	Cg.	24286

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.15	Chilo 29.[illegible]
	Slendor	» 23.40	» 28.[illegible]
	Adriatic	» 22.—	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 luglio N. 174 contiene:

Regi Decreti coi quali vengono accettate le dimissioni del Presidente e di un membro della R. Commissione per l'esecuzione delle leggi pei veterani dal 1848-49 e si nominano i successori — Regio decreto che sopprime uno dei due posti di notaro assegnati al Comune di Bagnolo Piemonte, distretto notarile di Saluzzo — Regio decreto concernente disposizioni sul Regolamento generale universitario — Regio decreto che modifica il settimo capoverso dell'articolo 35 dell'ordinamento del personale amministrativo delle Carceri — Relazione e regio decreto che proroga i poteri del Regio Commissario straordinario di Cervinara (Avellino) — Elenco dei cittadini italiani morti nel Distretto Consolare di Trieste durante il mese di giugno 1878 — Elenco degli assegni di riposo conferiti dal Consiglio permanente nell'adunanza 20 giugno 1898 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

La Gazzetta Ufficiale del 29 luglio N. 175 contiene:

Regio decreto concernente alcune modificazioni al Regolamento per gli assegni speciali di bordo — Regio decreto che approva la Tabella esplicativa delle somme costituenti il bilancio per l'esercizio finanziario 1897-98 dell'amministrazione dello Stato, di quella del fondo per il culto e dell'altra del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma — Regio decreto sulla concessione e l'esercizio di una ferrovia a scartamento ridotto — Bollettino sanitario del mese di aprile 1898 — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria — Rettifica d'intestazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Rovigo ha dichiarato il fallimento di Malveggi Gabriele, commerciante in liquori, droghe, dichiarato d'ufficio — Prima adunanza 18 agosto 1898 — Termine 30 agosto 1898 — Chiusura verifiche 18 settembre 1898 — Curatore Senta nob. Francesco.

Contro il fallito fu spiccato mandato di cattura non ancora eseguito.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bazzoni Enrico, coloniali, Verona — Del Frate Giuseppe trattoria, Firenze — Frodà Letterio, chincaglierie, Messina — Frugoli Martignoni Elvira, Carrara, commestibili, Massa — Maiellaro Giuseppe, Monopoli, calzoleria, Bari — Nava Tomaso, S. Fedele d'Intelvi, prestino, Como.

Accurso Aniello, tessuti, Catania — Fausone Giuseppe, Viale, stoffe, Asti — Gasparetti Ciro, Iesi, gener. div., Ancona — Soffiantini sorelle, Mortara, mode, Vigevano — Turchi Giovanni, cuoi, Livorno — Vescovi e Franci, Monte Porzio Catone, pane e paste, Roma.

Moratorie

Sciascia Gaetano, tessuti e calzol., Trapani.

Accomodamenti stragiudiziali

Calvenzani Gerolamo, tessuti, Milano.

Movimento del Porto

Partiti il 27 per Ancona vap. ital. « M. Minghetti » cap. Di Bortolo con merci - per Porto Said vap. ingl. « Thames » cap. Smith con merci - per Trieste vap. it. « Agrumaria » cap. Calorio con merci - per Trapani sch. ital. « Angiolino B. » cap. Scarpa con legname - per Ancona sch. ital. « Antonietta » cap. Zennaro con concime - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci.

Arrivati il 28 da Costantinopoli vap. ital. « Sumatra » cap. Stabile con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Liverpool vap. ingl. « Cypria » cap. Barlow con merci ai f.lli Pardo.

Partiti il 28 per Fiume vap. ingl. « Medina » cap. Lowland vuoto - per Taganrog vap. ingl. « Cornucopia » cap. Elwine vuoto - per Bari sch. ital. « Maria Salute » cap. Busetto con petrolio.

Arrivati il 28 da Amburgo vap. germ. « Roma » cap. Sperling con merci a N. Cavinato.

Arrivati il 29 da Liverpool vap. ingl. « Arabian » cap. Stammers con merci a Barriera.

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

— Io ho bisogno di un uomo che mi sia devoto fino al punto di commettere un delitto, ove a me saltasse in mente di impogliarlo. Vuoi tu essere quest'uomo?

— E se io accetto, come potrete salvarmi?

— Domani io parto e tu vieni con me. Tu viaggi come mio domestico, e perciò sei al sicuro da ogni sospetto. Come ti chiami?

— Guglielmo Watson.

— Invece ti chiamerai John.

— Sta bene. E il salario?

— Non te ne fisso alcuno. Io mi rimetto alla tua discrezione. Quando avrai bisogno di denaro me ne chiederai. Siamo d'accordo?

— Sì.

— D'altronde stanotte hai dovuto fare una buona presa.

— Neanche per sogno.

— Come?

— Non m'è riuscito di aprire la cassa forte ed esco da quella casa tanto miserabile quanto ci sono entrato. Io sono perseguitato dalla sorte. Nulla mi riesce bene... neanche il delitto.

— Come vedi la fortuna comincia ad aiutarti.

— In qual modo?

— Tu potevi cascare nelle mani di un poliziotto, e invece sei cascato nelle mie.

— Quando mi avete afferrato, ho creduto di essere perduto.

— E invece sta a te d'aver trovato la tua fortuna.

— Ma chi mi dice che voi non vogliate ingannarmi?

— A quale scopo? Non ti ho già detto che ho bisogno di te?

— Ma io non vi conosco.

— Non importa.

— Chi siete?

— Un gentiluomo francese che ha ricevuto una mortale ingiuria, e che vuole vendicarsi.

— Contro chi?

— Contro un uomo, una donna e un bambino.

— Ah!

— Forse ti ripugna?

— No... no. Dopo il delitto che ho commesso non posso indietreggiare.

— Che diamine hai fatto?

— Ve lo dirò subito, e questa confessione sarà come un'accettazione delle vostre proposte, poichè vi proverà che ho fiducia in voi, e che sono pronto a servirvi.

Il signor De Noirlieu fece un gesto di soddisfazione. Poi trasse da un armadio una bottiglia di acquavite e due bicchieri, ne colmò uno, e fece segno a John, poichè lo chiameremo sempre così, di fare altrettanto.

— Ascolto! disse.

John raccontò la sua storia, la storia della sua ultima notte. John, da quando aveva nozione di sè stesso, aveva sempre condotto a Londra una di quelle esistenze fatte di miseria e di delitti, che si trovano solamente nelle grandi capitali, e che sono sopratutto comunissime a Londra.

Abituato di buon'ora al furto da uno di quei furfanti che speculano sui bambini, e che sono più selvaggi e feroci delle fiere dei deserti, John aveva avuto un'adolescenza delle più tristi e delle più accidentate. Aveva conosciuto tutti i dolori, tutte le bassezze e tutte le infamie. Aveva passato notti intiere al freddo, sotto la pioggia, aveva vissuto giornate intere senza toccar cibo. Poi si era messo al servizio di assassini coll'incarico di stare alle vedette, e aveva parecchie volte udito i lamenti e i gemiti delle vittime. A venti anni era disfatto come un uomo di cinquanta, e aveva vissuto sempre in mezzo a furfanti d'ogni specie. Poi l'uomo, che era come il capo dell'associazione di malfattori, cui John apparteneva, era morto, e l'associazione medesima si era dispersa. John si trovò solo. Come avrebbe fatto a vivere? Lavorare non sapeva.

Doveva continuare a rubare, associandosi da altri? Egli voleva rimaner libero. Ma d'altra parte, per lavorare da sè — secondo il gergo dei furfanti — capiva di non essere abbastanza abile ed abbastanza audace. Aveva bisogno d'essere guidato. Egli non era tormentato dai rimorsi, perchè il rimorso non conosceva. Non era commosso da un risveglio di onestà, perchè nessuno di onestà gli aveva mai parlato, ed egli non sapeva nemmeno che cosa fare. Per lui l'onestà consisteva nel farla in barba alla polizia: il delitto, nel farsi acciuffare. Tali erano in materia di morale le idee e le convinzioni di Guglielmo Watson, oggi trasformato in un semplice John, per volontà del signor De Noirlieu.

XIII.

Durante alcune settimane, John visse in Londra, senza potersi rendere conto esatto del come mangiasse.

Non aveva alcun domicilio, e passava il giorno e la notte per le vie, dormendo sui banchi dei giardini pubblici, quando aveva sonno. Egli si nutriva di quello che trovava nei depositi e fra le immondezze. La sua pigrizia era tale, che non si dava neanche la pena di rubare. Egli era come immerso in una specie di sonnolenza, o meglio di sonnambulismo continuo. Il disgraziato non pensava: sognava. Non camminava: incedeva senza sapere dove e perchè. Ma l'estate finiva, e si approssimava l'inverno, un inverno che si annunziava orribilmente rigido. I *policemens* avevano cominciato una caccia più attiva ai vagabondi, e John temeva la prigione. La temeva, senza esserci mai stato, per un sentimento istintivo. Forse perchè tutti i furfanti che aveva conosciuti gli avevano inspirato quel terrore. Perciò, sia lo spavento di essere preso dai poliziotti, sia perchè la temperatura si faceva ogni giorno più fredda, il vagabondo uscì dal suo torpore. Egli si mise a riflettere a quello che avrebbe potuto fare. La sua ambizione era di fare un grosso colpo, per non essere obbligato a ricominciare, e poter vivere senza far nulla per tutto il resto della sua vita.

A patto di non lavorare e di non rubare, John si sarebbe rassegnato a qualunque cosa. John si trovava adunque in queste condizioni di fatto e di spirito, quando fece la conoscenza di un fattorino della banca Will Scott e Compagnia.

Questo fattorino, di nome Schmitt, aveva fatto guadagnare alcuni soldi a John, che aveva conosciuto in una osteria, col fargli fare alcune commissioni per conto della Casa. John aveva così appreso che Schmitt, rimasto vedovo con un bambino di dodici anni, dormiva negli uffici della banca, per vigilare sulle ingenti somme che vi erano racchiuse. Parecchie volte, di domenica, quando gli uffici rimanevano chiusi, John era andato a far visita al suo nuovo amico che restava solo in casa. E in quelle occasioni Schmitt, picchiando sulle pareti di una enorme cassaforte, gli aveva detto ridendo:

(Continua)

di un'unica idea; un ministro tradirebbe il proprio paese se volesse chiudere così il suo spirito a idee migliori. Io sono ministro sempre lo stesso nel senso che il mio spirito è stato sempre pieno di ciò che, per servizio del mio re e del mio paese, poteva essere pel momento la cosa più utile, e più appropriata allo scopo.

E nel 1881, vecchio e glorioso, alle accuse vecchie e solite replicava:

— Siate più sobrii nelle accuse che sempre mi fate d'essere variabile nelle mie opinioni. E' ciò a mio riguardo esattamente quel che sarebbe se si volesse rivolgere al mio amorevolissimo amico il conte di Molke questa critica: — Perchè non avete eseguita alla battaglia di Sédan la stessa manovra che alla battaglia di Mars-la-Tour? V'è in ciò una inconseguenza che non ci aspettavamo da un consumato stratega come voi siete. — Al che egli risponderebbe: — Il caso era assolutamente diverso; il materiale da tiro era diverso. — E' lo stesso per quel che riguarda me. Non mi domandate un seguito rigoroso di logica teorica; io dirigo il governo secondo la mia convinzione, che si forma sempre secondo l'interesse dell'impero; mai in quello di una frazione.

* * *

Nel 1874, egli diceva in uno di quei suoi discorsi mirabili per l'energia di una improvvisazione quasi selvaggia nella forma: ma nei quali erano in fondo tanto coraggio e tanto equilibrio di pensiero:

— In tutta la mia carriera politica — proseguita, in mezzo a tante trasformazioni della politica europea — difendendo sempre risolutamente gli interessi del mio re e del mio paese — io ho avuto l'onore di possedere numerosissimi nemici. Andate dalla Garonna, tanto per cominciare, dalla Garonna fino alla Vistola, dal Belt fino al Tevere, cercate sulle rive dei nostri fiumi tedeschi, l'Oder e il Reno; voi troverete che io sono senza dubbio oggi la persona, in questo paese più vigorosamente e — lo dico con orgoglio — meglio odiata. Sono felice di vedere qualcuno confermare con un cenno del capo questa mia opinione. Il suo sentimento di giustizia lo costringe a convenire col mio orgoglio.

La sostanza del principe

Il defunto principe Bismarck aveva già da lungo tempo disposto del suo patrimonio. Il titolo di principe e il castello di Friedrichsruhe passeranno al figlio maggiore conte Erberto. La sostanza lasciata da Bismarck in valori e in oggetti preziosi supera di parecchi milioni l'importo supposto sulla base di calcoli approssimativi. Presso i gioiellieri di Corte, fratelli Friedländer, si trova depositato più di un milione in ordini, brillanti, oggetti d'arte e doni di gran valore.

Una parte vistosa della sostanza mobile del principe andrà a favore dei suoi nipotini, figli del conte Rantzau, per i quali nutrì sempre grandissimo affetto.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il Re in Piemonte

Ci telegrafano da *Torino 2 sera*:

(z.) Si assicura che il Re da Ceresole tornerà, per alcuni giorni, a Torino a ricevervi il presidente del Consiglio, on. Pelloux e l'onor. Martini, governatore dell'Eritrea, per conferire con essi intorno alle cose della colonia.

Subito dopo il colloquio il Re ripartirà per le montagne per compiervi le solite caccie. E nei primi giorni di settembre si recherà a Cuneo per le feste del settimo centenario della fondazione di quella città.

Ferrara. — Ci telegrafano 2 agosto. — *Tranvia Ferrara-Codigoro.* — A giorni si riunirà il Consiglio provinciale per studiare e deliberare intorno ad una proposta di costruzione di una linea tranviaria a scartamento ridotto da Ferrara a Codigoro.

Taglio di canape. — Da ieri è incominciato nelle nostre campagne il taglio della canepa.

Ovunque regna la massima tranquillità.

Roma — Ci telegrafano 2 agosto, sera — *La caduta di un tenente* — Il tenente Vitale del 9' artiglieria, transitando a cavallo pel ponte Margherita, colpito da improvviso malore, cadeva a terra riportando una ferita lacero-contusa al capo, guaribile in una diecina di giorni.

Il Tribunale di guerra di Milano
Una assoluzione

Abbiamo da Milano, 2 matt.:

Nel processo contro monsignor Scotton e compagni per l'iscrizione stampata dietro le immagini del Papa, processo terminato con un'assoluzione generale, era coinvolto anche il proprietario della tipografia Bertarelli d'onde erano uscite le immagini incriminate.

Ma dopo l'esito del processo, il Bertalli che si era tenuto contumace, ieri dopo letta la sentenza del processo dei deputati, si presentò esso pure al Tribunale. Si fece il processo anche in suo confronto che terminò in breve colla sua assoluzione.

Una tragedia per un soldo!

Si ha da Acireale (Sicilia), 29:

Il muratore Scionti Filippo di Salvatore di anni 21, venuto a diverbio ieri col bettoliere Grassi Michele fu Alfio da Aci Catena, per un soldo di cui costui si vantava creditore, si buscò una terribile coltellata al cuore, che lo rese istantaneamente cadavere.

I parenti dello Scionti, prima ancora che l'autorità di P. S. potesse arrestare il Grassi, lo rintracciarono per le campagne, e trovatolo gli scaricarono addosso due fucilate, ferendolo mortalmente.

Il delegato Vetromile ed il maresciallo dei reali carabinieri accorsi sul luogo, fecero trasportare il ferito all'ospedale, dichiarandolo in arresto; e con encomiabile solerzia, aiutati dai proprii dipendenti e dalla guardia di città Bonaccorsi Francesco, arrestarono i feritori.

Le ferite del Grassi furono giudicate pericolose di vita.

Intanto pare incredibile, ma è così: tutto questo pandemonio è avvenuto per un miserabile soldo.

Bari — *Il dramma d'una cameriera sedotta* — La cameriera Palmira Chiacchiarelli, sedotta e quindi licenziata, al momento di partire, invitò il seduttore ad un ultimo colloquio sulla terrazza attigua all'appartamento dei padroni.

Appena arrivato gli sparò contro una rivoltellata, ferendolo alla guancia, poscia rivoltasi l'arma contro sè stessa scaricò due colpi all'orecchio e alla tempia destra. Lo stato della ragazza è gravissimo.

Torino — *Zuccaro* ci scrive da Torino 2 agosto — *I colombi viaggiatori* partiti domenica mattina alle 10.20 dal terrazzo della galleria del lavoro dell'Esposizione, arrivarono a Firenze alla sera alle quattro e ventisette, percorrendo così 70 chilometri l'ora.

— *Un premio per una monografia sulla previdenza* venne istituito, di lire 500, dalla Cassa di risparmio di Piacenza, per quella migliore memoria che sarà compiuta sui risultati che la previdenza, la cooperazione ed il mutuo soccorso italiani tratteranno dall'odierna Mostra nazionale.

Il digiuno di Succi, che oggi è giunto al quindicesimo giorno, prosegue ottimamente. — Una gran folla accorre a vederlo e discorrere con lui dai vetri della sua cella. Venne edito un numero speciale illustrato — e regalato dal nostro collega signor Cominetti in 400 copie — recante la scena del cominciamento del digiuno, ed una biografia del Succi. — E si va vendendo a favore del *Pane quotidiano*, l'istituzione a cui favore il Succi intraprese questo suo settantunesimo digiuno solenne. Egli beve una bottiglia e mezza al giorno d'acqua Vichy-Giommi. — Oggi nella cella erano 20 gradi di temperatura.

PER LE SIGNORE
Lezioni di « toilette »
La bocca e i denti

Pubblichiamo oggi la seconda di queste lezioni di *toilette*, le quali tendono a far conoscere e a diffondere fra le nostre signore i più importanti consigli che Leutheric il parrucchiere e il profumiere alla moda di Parigi riserba per la sua elegantissima clientela.

Naturalmente che, dato il pubblico raffinato cui si rivolge il Lenthèric e considerata la natura stessa dell'argomento, queste lezioni, questi capitoli sulla *toilette* moderna femminile si indirizzano a un numero esiguo di signore, a quelle cui i mezzi e il gusto eletto consentono l'uso di tutti gli artifici costosi dell'igiene e dell'adornamento e il tempo per impiegarli.

Per questo anzi togliemmo dal titolo di questa rubrica la qualifica di *pratica*, che noi avevamo usato esclusivamente come contrapposto di teorica, ma che poteva ingenerare confusione, lasciando credere che si trattasse di quelli elementi elementari di *toilette* comuni a tutte le classi sociali.

Detto ciò veniamo all'argomento odierno.

* * *

La patologia dentaria forma oggi un ramo importante dell'arte medica, lasciato a specialisti che hanno portato grandi perfezionamenti nei processi operatori.

Epperò lasciamo questo lato ed occupiamoci esclusivamente della questione da punto di vista dell'igiene e della conservazione della bellezza, invitando le signore a voler accordare tutta la loro gentile attenzione, poichè fra l'altre cose l'uso dei dentifrici è per loro di un interesse capitale.

Si deve anzitutto constatare che il ciarlatanismo della bassa produzione a buon mercato ha accresciuto le probabilità già molto numerose per la donna di perdere i suoi denti.

Mediante essenze diverse presentate sotto severi nomi di ordini monastici, che servono come di passaporto si innondò il mercato in Germania, in Francia, in Italia ecc., di preparazioni tossiche di cui gli effetti riescono veramente disastrosi. Il primo empirico venuto con un po' di audacia e molta *rèclame*, può, come scriveva il chimico Berthelot, spacciare sostanze nocive, talvolta veleni veri e propri.

E i funesti effetti dei prodotti posti in commercio dalla profumeria a buon mercato, sono già sentiti da molte signore, che vedono in breve tempo guastarsi la loro dentatura.

Dentifrici d'una innocuità perfetta esistono certamente, ma quelli di cui l'efficacia è ben assodata e che possono produrre l'asepsia o togliere ogni causa di fermentazione e d'infezione, senza alterare il tessuto dentario, sono assai rari.

Bisogna d'altro canto riconoscere che le predisposizioni individuali contribuiscono per gran parte nella determinazione delle malattie dei denti, e che i migliori dentifrici non bastano sempre a conservarli nel loro stato normale o ad accrescerne la bellezza.

* * *

Ma se la scelta di un dentifricio suppone da parte della signora la conoscenza della sua dentatura e domanda serie riflessioni, l'igiene dei denti si riduce a talune pratiche di grande semplicità.

Si tratta soltanto di lottare contro l'azione dei microbi. A tale scopo si debbono impiegare le tre armi che abbiamo a nostra disposizione: lo stecca-denti — lo spazzolino — il dentifricio.

Lo stecca-denti non è soltanto un istrumento indispensabile a coloro, che avendo lo stomaco vuoto vogliono provare di aver ben pranzato. Oggi questo piccolo pezzo di avorio appuntito, di legno o di penna, si trova su tutte le tavole di *restaurant*.

Lo stecca denti è antichissimo. Gli antichi latini che si sono occupati dei segreti dettagli della *toilette* delle bellezze femminili ai tempi di Agrippina ci apprendono che lo stecca denti figurava tra i molti piccoli oggetti, che nella sala da bagno, dove colava l'acqua, fredda l'acqua tiepida e l'acqua aromatica concorrevano alla *toilette* minuziosa e raffinata di queste belle dal gusto delicato.

L'uso e la necessità della piccola stecca d'avorio o di penna sono dunque consacrati dai secoli.

Esso lo si impiegherà dopo ciascun pasto per estrarre tutte impurità che si depositano negli interstizi dei denti, poi si laverà perfettamente la bocca mediante il dentifricio adottato.

D'altra parte non bisogna esagerare in queste cure e ripetere troppo sovente le frizioni sui denti, poichè con questo regime i denti si consumerebbero con rapidità e non tarderebbero a richiamare l'intervento del dentista.

La *toilette* completa della bocca deve farsi soltanto al mattino e alla sera. Essa richiede l'impiego di una spazzola a crini più rigidi che molli purchè la loro rigidità non leda le gengive. Vi è qualche dottore che consiglia di spazzolare vigorosamente i denti senza preoccuparsi delle emorragie, Ma Lenthéric dice che invece di insensibilizzare, di fortificare le gengive, questa specie di massaggio, che non è privo di dolore, può giungere alla lunga a staccare i denti dal loro alveolo aprendo così il varco agli elementi infettivi.

Si deve invece far scorrere la spazzola lentamente senza moti bruschi nel senso verticale, dall'alto al basso e dal basso in alto, perchè il solo movimento trasversale riesce unicamente alla pulizia della parte convessa del dente, mentre gli interstizi fra un dente e l'altro si riempiono di polvere dentrificia e di avanzi boccali che diventano poi causa di carie. L'uso assiduo del sistema suggerito contribuirà molto alla bellezza della dentatura che rimarrà sempre bene incastrata nelle gengive.

* * *

Perciò che si riferisce ai liquidi destinati alla lavatura dei denti e della bocca, occorre ricordare che l'apparecchio dentario è sensibilissimo all'azione del freddo e del caldo. Per conseguenza si userà l'acqua tiepida e si escluderà sempre l'acqua di certi pozzi capace di determinare la carica in causa del suo contenuto calcare.

In quanto ai dentifrici dovendo scegliere tra milioni di preparati, non si possono dare che norme assai vaghe dopo quanto si è detto in principio.

Certo le signore faranno bene a escludere dal loro gabinetto di *toilette* gli *oppiati* a base di miele che favoriscono la fermentazione, le paste a base di acido borico che finiscono con l'oscurare i denti, e quelle molto profumate alla menta, o che hanno un gusto di limone, perchè possono deteriorare lo smalto.

Esistono anche numerosi dentifrici, sovente mal combinati e peggio assortiti che cercano di assicurarsi il favore delle signore, qualificandosi come prodotti medicinali veri e propri; ma il crescione e la quinquina debbono essere sopratutto raccomandati come medicamenti depurativi e fortificanti, mentre dal punto di vista della *toilette* non hanno le proprietà che loro si attribuiscono.

In conclusione un buon dentifricio non deve consistere soltanto in alcool più o meno ben preparato, esso non deve essere lo sciacqua-bocca più o meno aggradevole al palato che nelle ricche case si suole servire alla fine del pranzo, ma deve essere ottenuto mediante una macerazione prolungata di piante medicinali e antiscorbutiche e contenere inoltre un elemento antisettico che possa vittoriosa mente combattere le falangi dei microbi.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 3 agosto: Inv. S. Stef.
Giovedì 4 agosto: S. Domenico.
Il sole leva alle 5. 0 — tramonta alle 7.34.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

PER I VILLEGGIANTI

Sono aperti i soliti abbonamenti straordinarii alla **Gazzetta di Venezia.**

Per città e Regno:

Per due mesi	**L. 3. -**
per un mese	**» 1.50**
per quindici giorni	**» 0.75**

Per l'estero il doppio.

LUIGIA CODEMO

La necrologia raccoglie oggi questo nome, popolare e caro fra i veneziani.

Luigia Codemo morì ieri a mezzogiorno quasi improvvisamente.

Ella era era nata il 5 di settembre 1828 in Treviso da Cornelia dei marchesi Sale, vicentina e da Michelangelo Codemo, nativo di Pederobba, insegnante nella scuola elementare di Treviso. I tempi e le condizioni della famiglia la trassero a compiere molti viaggi; particolarmente fra gli anni 1838 e 1850; e in quei viaggi il suo ingegno osservatore e pronto fece tesoro di cognizioni e di impressioni artistiche, Onde in lei si svilupparono prestamente quelle particolari attitudini all'arte, che la trassero a coltivare, a un tempo, pittura e lettere.

Senza avere ambizioni, senza posare a grande scrittrice, era lavoratrice feconda. Aveva una particolare facilità di novellare, una vivace fantasia osservatrice, che rendevano piacevoli i suoi bozzetti e i suoi racconti. Non era, anche in letteratura, pittrice dalle grandi tele; ma geniale bozzettista.

Nelle sue *Pagine famigliari* ella racconta i casi occorsile nelle sue peregrinazioni artistiche e letterarie in Italia; dei quali il più importante fu il suo incontro col Giusti, a Civita Castellana, a cui si allude nella vita del poeta, scritta dal Frassi.

Un'altra nota simpatica nella vita di Luigia Codemo è il patriottismo: essa, come tutta la sua famiglia, nei moti del 1848, parteggiò con tutto il cuore per gli ideali italiani. Onde ritornato l'austriaco, dopo la breve espulsione, i Codemo tornarono a viaggiare e, questa volta, fuori d'Italia: nella Svizzera, nel Belgio, in Francia, in Inghilterra.

Nel 1851, la Codemo andò sposa al cavaliere Carlo di Gersterbrand, veneziano, autore di un sunto storico della nostra repubblica. Il primo libro della Codemo, *Memorie di un contadino*, uscì nel 1856; ma l'autrice non ebbe nome di scrittrice se non dopo il 66, dalla quale epoca data la sua straordinaria attività letteraria.

Attività della quale fu larga anche alla *Venezia* e alla nostra *Gazzetta*. Onde noi, che l'avemmo collaboratrice pregiata fino a pochi anni or sono, non possiamo esimerci da un sentimento di viva commozione nello scrivere qui, su queste colonne, che raccolsero e divulgarono i suoi scritti, il suo nome, nell'ora della morte!

Ricordiamo che l'ultimo articoletto suo, pubblicato nella *Gazzetta* fu un inno al lavoro trionfante a proposito di un architrave collocato sotto un arco nel cortile del Palazzo ducale.

La povera contessa, da parecchi anni afflitta da sordità, schivava la compagnia, e non compariva in redazione che per portare un saluto, un elogio al nostro compianto *Toni* Munaro, del quale era ammiratrice ed amica costante.

Alla memoria della compianta donna — che in quest'ora ci ricorda un altro caro estinto — mandiamo un saluto riverente, dal profondo del cuore. Diamo fiori alla sua tomba.

* * *

Riportiamo qui quanto la scorsa domenica il *Pasquino* nella sua *Biblioteca* scriveva di Luigia Codemo, a proposito di quanto ella pubblicò ultimamente sul defunto Alessandro Rossi:

A Pasquino offre *Luigia Codemo della vecchia guardia*; questa è la dedica autografa che *Pasquino* accoglie con affetto e gratitudine. La breve monografia estratta dal giornale *Cultura e lavoro*, uno dei molti nei quali la operosissima donna continua a versare la prosa eletta ed il verso sincero che le sgorgano dall'anima gentile e dalla mente coltissima di artista, ci descrive e ricorda l'uomo laborioso che ha saputo dare si valido impulso alla industria italiana al miglioramento e alla educazione sana e buona delle masse operaie che egli amava veramente.

La parola di *Luigia Codemo* è un debito di riconoscenza verso l'utile cittadino morto, un debito generosamente e degnamente pagato.

* * *

La salma sarà trasportata a Treviso, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

IL TESORETTO DI UNA VEDOVA
Fuga del ladro per i tetti
La sua miracolosa salvezza

Anna Ortolani vedova Martini, di 67 anni, senza figli, abita in Calle del Capitello a S. Sofia N. 4220, al terzo e quarto piano.

Con lei stanno pure la madre novantenne che ha una piccola bottega da fruttivendola, poco distante dalla casa e precisamente in Campo Priuli, il fratello Antonio di 50 anni, facchino alle dipendenze della ditta Monaco successori a Collauto e la moglie dell'Antonio, Paolina Traversi di 52 anni.

Il terzo piano si compone di un portico, un tinello e due camere da letto occupate da madre e figlia Ortolani e il quarto piano, al quale si ascende da una scala interna di legno, è composta di portico, cucina e camera da letto dei coniugi Ortolani.

Anche in questo portico si trova una scala di legno che conduce alla soffitta.

Ciò premesso, perchè i lettori possano meglio rilevare l'audacia del ladro, veniamo al fatto.

Alle cinque pom. di ieri l'altro, mentre l'Anna era da una sua cognata, la madre in bottega ed il fratello al lavoro, la Paolina uscì di casa per le solite spese, lasciando aperta, come al solito, la porta interna che mette nel portico; ma chiudendo quella di strada.

Ritornata dopo mezz'ora con del vino, pose la chiave nella toppa ma, mentre la serratura agiva perfettamente la porta non si apriva.

Evidentemente era chiusa internamente col catenaccio.

I tentativi per aprire riuscirono vani sicchè pregò un individuo che passava per là, di entrare al primo piano con una scala.

L'individuo aderì e aprì la porta che trovò appunto chiusa col catenaccio interno.

Il sospetto che il catenaccio non potesse averlo dato che qualche ladro per non essere disturbato nelle sue operazioni, non sorse nella mente della Paolina, la quale invece di salire in casa, posò la bottiglia di vino nell'atrio e, chiuse nuovamente la porta con la chiave e si allontanò per completare gli acquisti.

Rimase lontana un'altra mezz'ora, e quando si avviò per rincasare udì che alcune donne affacciate alle finestre della stessa calle del Capitello e degli individui che stavano al vicino giuoco di boccie, gridavano: *el ladro xe sui copi! el xe scampà via dai copi.*

La Paolina, insieme ad altre persone salì le scale entrò in casa, ed una sorpresa dolorosa la colse. Un mobile antico che si trovava nel portico era stato scassinato e tutti i cassetti con effetti di vestiario sparsi per terra. Là, però, il ladro non aveva trovato nulla di suo aggradimento. Nella camera della vedova Martini i cassetti dei due *comò* e gli sgabelli da notte erano pure ammonticchiati per terra e gli effetti di biancheria e vestiario manomessi.

Dal primo cassetto di un *comò* (chiuso a chiave e scassinato) era stato rubato tutta la sostanza dell'Anna, e cioè; un paio di *buccole* d'oro con diamanti, un ciondolo d'oro con sette piccoli brillanti, un paio di *buccole* e fermaglio d'oro, tre anelli d'oro, uno dei quali con perle bianche, tre collane, una lunga, una a forma di *collier* con ciondolo e l'altra con ciondoli formati da fiocchi d'oro, una croce di diamanti ed un *manin* a quattro giri, tutti oggetti che il ladro tolse dalle scatole e dagli astucci che lasciò poi nel cassetto. Un totale di circa seicento lire.

Dallo stesso cassetto, il ladro portò via lire trecento in biglietti di banca di vario taglio che erano nascosti in mezzo a dei fazzoletti, altre lire ventotto in biglietti e cinque pezzi di argento da due lire chiusi in un portamonete e, da un altro portamonete, tolse pure tre *nichel* ed ottanta centesimi di rame.

Nella fretta il ladro non vide una carta dove erano avvoltolati, un quarto di marengo, un tallero e un pezzo di 50 centesimi d'argento; non vide certo neppure un orologio d'argento che stava sopra il *comò*.

Nella camera della vecchia Ortolani erano pure per terra i cassetti di un *comò* e aperto un armadio; ma il ladro non vi trovò che sei lire in biglietti di banca.

Saliti nella camera dell'Antonio, trovarono pure tutto per terra e mancante dal cassetto del *comò* soltanto un anello d'oro *(vera tedesca)* del valore di lire trenta. Anche qui il ladro non vide appeso sopra lo sgabello da notte due orologi d'argento uno con la catena dello stesso metallo, l'altra d'oro.

In qual modo e per quale via era fuggito il ladro?

Egli si trovava certo in casa ed aveva già fatto il bottino quando la Paolina ritornò la prima volta col vino.

Temendo che, aperta la porta di strada dall'individuo che scalò il primo piano, la Paolina salisse le scale ed entrasse in casa egli andò in soffitta. Trovate chiuse le imposte che mettono sui tetti, le ruppe e si gettò sul sottostante tetto (due metri circa di altezza) della casa di fronte che prospetta la calle Priuli (detta calle Sporca) dove si trova la *trattoria Colombo*.

Nel salto pericoloso, il ladro fu veramente fortunato. Dai tetti rotti si rileva che egli andò a cadere sulla estremità dei tetti, quasi sulla cornice! Pochi centimetri più in là, egli sarebbe precipitato nella calle.

Salvo così, per miracolo, il ladro salì sull'altana della casa stessa, abitata da G. Cadel numero 4900 e trovata, la porta, discese le scale riuscendo a fuggire.

Egli passò davanti ad una ragazza che stava sulle scale; ma quella, sorpresa alla vista di quel fuggiasco, lo lasciò andare.

Da tutte queste circostanze è evidente che il ladro, oltre che conoscere le abitudini dell'Anna Martini, conosceva perfettamente anche la topografia della sua casa e quella delle altre vicine.

Avvertito del fatto l'ufficio di P. S. di Cannaregio, si recò subito sul luogo il vice ispettore Zoncada, reggente l'ufficio con agenti, e furono subito attivate le indagini relative per l'arresto dell'audace ladro e sequestro della refurtiva.

Ospitale dei bambini poveri — In risposta alla lettera del prefetto, pubblicata nel numero 208, abbiamo ricevuto dall'avv. Piero Radaelli una lunga lettera, che, nei due giorni passati per la grande abbondanza della materia, non abbiamo potuto pubblicare. Ora diamo, della lettera dell'avv. Radaelli, la parte sostanziale. Accertato che « il concetto della utilità di una istituzione è sempre relativo in riguardo alle considerazioni locali », lo scrittore soggiunge:

... in ogni evento, se un tale ospizio, data la volontà dei fondatori, non fosse ritenuto attuabile, non si potrebbe forse invece istituire una colonia di convalescenza per i bambini, che certo si avvicinerebbe di molto alle intenzioni degli oblatori e sarebbe senza dubbio di pronta, facile e pratica attuazione e per il molto minore dispendio sia delle opere da costruire, come dell'esercizio della colonia, e perchè i bambini convalescenti dell'Ospitale potrebbero trovare ivi la completa guarigione, meglio che rimanendo in un ricovero di malati, il quale, fosse pure fornito dei maggiori conforti che la scienza può suggerire, rimarrebbe sempre un ricovero di malati!

Perchè bisogna tener presente che in Venezia esistono altre istituzioni che reclamano aiuto dalla carità cittadina, ed alle quali è pure opportuno sia provveduto onde abbiano a prosperare, come ad esempio l'Istituto Rachitici, le Cucine Economiche e l'Istituto Coletti. Ora se per lunghi anni, come nei passati, si desse opera a che lo slancio della carità fosse tutto o quasi esclusivamente rivolto all'Ospitale dei bambini, come sarebbe indispensabile per raggiungere lo scopo, non solo le istituzioni esistenti non fiorirebbero, ma sarebbero condannate ad intisichire se non a morire addirittura.

E di un'altra cosa io spero sia persuaso il signor Prefetto, quale Capo della Provincia, prima di ogni altro. E cioè, che interessa evitare l'inconveniente di una condizione certo difficile di rapporti tra il Comune, l'Ospitale civile e l'Ospitale erigendo — condizione difficile che può essere fino ad oggi preveduta.

Infatti, allorquando il Consiglio Comunale fu chiamato a termini di legge a dar parere sulla costituzione della nuova Opera Pia in ente morale, la Giunta nella sua relazione (estensore il chiarissimo dottor Gosetti) propose bensì voto favorevole reputando che potesse tornar *utile anche* la nuova istituzione, — ma però dopo avere dichiarato: « di non riconoscere la necessità che in Venezia sorga un Ospitale dei bambini, provvedendo largamente alla assistenza od alla cura dei bambini malati il civico Ospitale col suo riparto infantile, al quale non fa riscontro altro di pari importanza in alcun ospedale d'Italia, e che di recente venne sistemato con dispendio gravissimo. »

L'avv. Radaelli conclude dicendo:

Il riparto d'infanzia del nostro Ospitale costituisce un fabbricato a sè. esso è reputato il migliore ospitale d'Italia per bambini *e le statistiche delle cure e delle guarigioni stanno a farne prova meglio di qualsiasi altra argomentazione.*

Si è ancora in tempo di investire più utilmente l'obolo raccolto con tanta fatica insistente da una schiera di zelanti cittadini che hanno seguito il signor Prefetto nella iniziativa. Auguro che ciò avvenga, lasciando ad altri più competenti di me di aggiungere altre ragioni in argomento.

Che se il mio avviso non avesse a prevalere, auguro ugualmente prospere sorti alla nuova istituzione.

Sciopero al Cotonificio — Ieri mattina circa trecento operaie del riparto *aspatura* del Cotonificio, non si presentarono al lavoro.

Da alcuni giorni la Direzione dello Stabilimento aveva fatto loro sapere, che la paga di di sette centesimi per *aspata*, sarebbe stata diminuita di un centesimo.

Le operaie invece, proposero di rimanere a casa due giorni per ogni settimana e che venisse loro mantenuto il prezzo di sette centesimi, considerando che in tal modo avrebbero guadagnato quanto avrebbero percepito lavorando sei giorni a sei centesimi.

Tale proposta però non fu accettata dalla Direzione, ed ecco il motivo dell'abbandono del lavoro.

Avvertito l'ufficio di P. S. di Dorsoduro, furono mandati degli agenti nei pressi della fabbrica per mantenere l'ordine e perchè non venisse impedita la libertà del lavoro a quelle operaie che avessero avuto intenzione di ritornare nello stabilimento.

Infatti, a mezzogiorno, molte operaie, dopo averci pensato sopra, decisero di ritornare al lavoro; ma vicino alla fabbrica furono, con minaccie, impedite da altre, capitanate a quanto pare, da certa Laura Nobile di 21 anni, abitante a S. Polo.

Il brigadiere Miciche si avvicinò alla Laura, presala per un braccio la invitò a recarsi seco lui all'ufficio.

Allora la Laura, rivolta alle sue compagne gridò: *Sono nelle vostre mani, compagne!* A questo appello oltre cento braccia si alzarono e il brigadiere deve alle robuste sue braccie se ebbe salvi gli occhi da quelle furie. La Laura intanto, svenuta, stramazzò a terra e le compagne la trasportarono nella vicina casa del parroco, dove fu richiamata in vita.

Dopo ciò, la Laura, insieme a una ventina di compagne si recò alla questura centrale per reclamare contro il brigadiere che, a detta sua e delle sue compagne, l'aveva percossa brutalmente.

Anche certa Rossi Maria di 25 anni, abitante al ponte della Croce 357, reclamò di avere ricevuto, dall'agente che era vicino al brigadiere, un potente pugno sul braccio sinistro da non poterlo più muovere.

Viceversa, narrando ciò gesticolava molto animatamente.

Il delegato Toppan, allora consigliò le operaie a recarsi all'ufficio di P. S. di Dorsoduro a spiegare meglio la cosa assicurandole che i colpevoli saranno puniti.

Dal Cotonificio ci fu telefonato che questa mattina tutte le operaie sarebbero ritornate al lavoro. Meglio così.

Borsaiuolo sfortunato — Il facchino Ciampi Enrico di anni 30, abitante a S. Polo, l'altra

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 17

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

— Qui dentro c'è tanto da fare andare in carrozza duemila persone fino che vivono.

John non si dimenticò quelle parole. Come sappiamo, aveva in mente di fare un gran colpo una volta per sempre. E vedendo coll'immaginazione i monti d'oro e di biglietti che dovevano trovarsi nella cassa della banca Will Scott e Compagnia, pensò di impadronirsene. Divenne quindi più assiduo nelle sue visite a Schmitt, volendo studiare in qual modo avrebbe potuto, nottetempo, penetrare nei locali della banca, senza essere visto o udito. Avendo fatto abilmente ciarlare il fattorino, aveva saputo da lui che egli aveva il sonno duro. La circostanza era perciò favorevole. Ma come aprire la cassa forte? Quella era la vera difficoltà! Penetrare negli uffici gli pareva facile. Era un genere di cui aveva pratica sufficiente, poichè, nell'associazione di malandrini di cui aveva fatto parte, era appunto stato occupato nei furti con effrazione. Ma entrare nella banca non significava nulla. Bisognava aprire la cassa forte. Quindi John andò a prendere informazioni e lezioni da alcuni compagni che aveva un po' trascurato negli ultimi tempi. Questi amici gli dissero come bisognava praticare, e gli fornirono anche gli arnesi necessari. Ma in pari tempo gli dissero una particolarità che fece fremere il nostro John. Era impossibile riuscire in una operazione di quel genere senza far rumore. E perciò, a meno del proposito deliberato di farsi arrestare conveniva giuocare di coltello nel caso che il locale fosse abitato. John tremava a quell'idea. Ma nondimeno rifiutò il concorso che gli amici gli offrivano per commettere il delitto. Voleva essere solo, perchè voleva lavorare a suo modo e quando avesse voluto. Se il colpo non gli riusciva, sarebbe andato a prendere nel Tamigi il bagno definitivo che da un pezzo considerava come la sua suprema risorsa. D'altronde egli era persuaso che non avrebbe avuto bisogno di commettere delitti. Sapeva di essere agile, svelto, e contava di prendere tutte le sue precauzioni. Perciò da quel momento si mise, come suol dirsi, a studiare l'affare. Senonchè, come spesso accade in simili casi dovè andare più in là di quanto avrebbe voluto. Dopo essere arrivato, senza essere udito, a penetrare negli uffici della banca, John si mise a forzare la serratura della cassa forte. A un tratto, a poca distanza da sè, udì una voce di fanciullo che diceva:

— Papà... papa!

Il ladro, spaventato, si fermò. Proprio quella notte, Schmitt aveva fatto dormire con sè il bambino che stava da certi parenti, e il ragazzo si era svegliato. Che fare? Se faceva un movimento per fuggire era perduto. Se continuava a lavorare correva eguale pericolo. Quindi restava esitante, colle tempia bagnate di sudore, trattenendo anche il respiro. Nell'ufficio non si udiva più alcun rumore. Il silenzio era profondo, solenne, sinistro. Il fanciullo, impaurito, ripetè:

— Papà!... papà!...,

Il padre cacciò una specie di grugnito e domandò:

— Che hai?

— Ho udito rumore.

— Dove?

— Qui.

— Ma sei pazzo!.... Faresti meglio a dormire.

— Ti assicuro che c'è qualcuno qui.

— In ufficio?

— Sì.

— Hai sognato.

— Ti dico di no.

John restava come inchiodato al suo posto, coi capelli irti, simili alle statue del terrore. Udì un movimento nel letto. Senza dubbio era Schmitt che si voltava da quell'altra parte. Ma il fanciullo avrebbe dormito anch'esso, o, invece, sarebbe rimasto desto dalla paura? Il bandito, perciò, non osava più di fare qualsiasi movimento, nè per continuare il suo lavoro, nè per fuggirsene. Alcuni minuti, che per John ebbero la durata di un secolo, trascorsero. Poi egli udì una specie di russare. Schmitt si era riaddormentato. E il fanciullo? John era sfinito. Egli non poteva più restare nello stato di assoluta immobilità in cui si era messo. Distese un po' le sue membra, e poi si rimise ad attaccare la cassa forte. Dopo due o tre minuti secondi di questo lavoro, il furfante si fermò. Nessuno si muoveva. Senza dubbio il figliuolo dormiva come il padre. Allora egli si rimise al lavoro con una specie di rabbia e di accanimento. Aveva fretta di finirla, e di uscire. Aveva tanto sofferto del suo spavento che quasi non temeva più d'essere preso. I suoi arnesi, di tempra meravigliosa, cominciavano ad attaccare la cassa-forte, quando la voce del bambino si fece ancora una volta udire.

— Papa, gridava il fanciullo, c'è un ladro in ufficio. Ho sentito limare la cassa-forte.

E il bandito udì che il fanciullo scuoteva vivamente suo padre.

Il fattorino si destò di soprassalto. Le tenebre erano profonde. Ma se John non vedeva, indovinava almeno quello che accadeva. Egli udì il padre saltare dal letto.

XIV.

Il momento era decisivo. John era perduto. Il padre era persuaso che il fanciullo avesse udito bene.

— Accendi la candela! disse il fattorino a suo figlio.

E nello stesso tempo, il bandito udì nell'ombra lo strepito di una rivoltella a cui si toglieva la sicura.

In quell'istante, John perdette la testa. E prima ancora che la candela fosse accesa, si slanciò a casaccio verso la parete dove sapeva che era situato il letto. Egli si era cavato di saccoccia un largo pugnale, e colpì alla cieca il padre e il figlio che urlavano di dolore e di spavento.

John seguitò a colpire ferocemente, sentendo il sangue caldo che gli spruzzava sulle mani e sulla faccia. A poco a poco ai gridi succederono gemiti sordi e fiochi lamenti. Poi più nulla. Padre e figlio giacevano senza dubbio inanimati, uno accanto all'altro. Il miserabile tremava di orrore in ogni suo membro. Nondimeno ebbe ancora la forza di tornare ad attaccare la cassa forte.

Ormai avrebbe anche potuto accendere il lume, poichè non correva più il rischio di svegliare i guardiani. I disgraziati erano ormai immersi nell'eterno sonno. Ma egli aveva paura di vedere i cadaveri delle sue vittime. Quindi rimase nell'ombra seguitando a lavorare a tentoni. Ma sia che l'emozione gli paralizzasse le forze, sia che avesse troppa fretta di uscire da quella camera impregnata dall'acre odore del sangue, il fatto sta che non riuscì a forzare la cassa forte, e che egli uscì dalla banca così miserabile come quando vi era entrato, e dopo avere ucciso inutilmente due uomini.

(Continua.)

uni relativo pe
questro della re-

ri — In risposta
cata nel numero
Piero Radaelli
giorni passati
a materia, non
diamo, della let-
sostanziale. Ac-
utilità di una
a riguardo alle
ore soggiunge:
zio, data la volon-
attuabile, non si
colonia di conva-
si avvicinerebbe di
e sarebbe senza
attuazione e per il
pere da costruire,
perchè i bambini
ero trovare ivi la
rimanendo in un
pure fornito dei
uò suggerire, ri-
alati?
he in Venezia esi-
o aiuto dalla ca-
re opportuno sia
rare, come ad e-
e Economiche e
i anni, come nei
ncio della carità
rivolto all'Ospita-
pensabile per rag-
stituzioni esistenti
dannato ad intisi-

persuaso il signor
ia, prima di ogni
e l'inconveniente di
pporti tra il Comu-
rigendo — condi-
ad oggi preveduta.
Comunale fu chia-
ere sulla costitu-
te morale, la Giun-
chiarissimo dottor
vole reputando che
a istituzione, — ma
non riconoscere la
Ospitale dei bam-
assistenza ed alla
Ospitale col suo ri-
iscontro altro di pari
alia, e che di ro-
dio gravissimo. »
endo:
o Ospitale costitui-
eputato il migliore
le statistiche delle
a farne prova me
sione.
tire più utilmente
insistente da una
anno seguito il si-
guro che ciò av-
npetenti di me di
meato.
e a prevalere, augure
nuova istituzione.
— Ieri mattina cir-
rto *aspatura* de
o al lavoro.
one dello Stabili-
, che la paga di
arebbe stata dimi-

ro di rimanere a
mana e che venis-
sette centesimi,
avrebbero guada-
pito lavorando sei

cettata dalla Di-
ell'abbandono del

di Dorsoduro, fu-
pressi della fab-
perchè non venis-
oro a quelle ope-
zione di ritornare

te operaie, dopo
di ritornare al la-
furono, con mi-
itanate a quanto
i 21 anni, abitan-

icinò alla Laura
avitò a recarsi se-

le sue compagne
i, compagne! A
ecia si alzarono e
sue braccie se
furie. La Laura
terra e le com-
icina casa del par-
ta.
a una ventina di
a centrale per re-
he, a detta sua
va percossa bru-

25 anni, abitante
nò di avere ri-
eino al brigadiere,
sinistro da non

gesticolava molto

nsigliò le operaie
Dorsoduro a spie-
ndole che i col-

nato che questa
bero ritornate al

Il facchino Ciam-
a S. Polo, l'altra

dito udì nell'om-
a a cui si toglie-

te la testa. E pri-
se accesa, si slan-
dove sapeva che
cavato di saccoc-
alla cieca il pa-
dolore e di spa-

emente, sentendo
ava sulle mani e
gridi succederono
Poi più nulla. Pa-
dubbio inanimati,
rabile tremava di
dimeno ebbe anco-
are la cassa forte.
accendere il lu-
rischio di sve-
i erano ormai im-
gli aveva paura di
ittime. Quindi r-
lavorare a tento-
gli paralizzasse le
retta di uscire da
ll'acre odore del
riuscì a forzare la
lla banca così mi-
entrato, e dopo
uomini.

(Continua)

sera alle 9 e mezzo si era addormentato sotto un arco della chiesa di S. Marco.

Durante il sonno, un individuo gli si avvicinò e lo alleggerì di L. 1,10 che aveva in saccoccia, allontanandosi poi con tutta calma.

I due ragazzi De Mitri Remigio di anni 14 e Manfrin Giuseppe di anni 12, che videro il mariuolo a compiere l'operazione, lo seguirono fino a che poterono additarlo ad un vigile. Questi lo inseguì gridando *al ladro*. Un signore che stava seduto al Caffè della Nave lo fermò e lo consegnò al vigile. Fu tradotto al Sestiere ed identificato per Zanon Antonio di anni 25, facchino abitante a S. Croce 1426.

In tasca aveva un pezzo di lardo che si ritiene di provenienza furtiva inquantochè egli dichiarò di averlo avuto dal solito sconosciuto.

I danari che al momento dell'arresto aveva gettati per la Calle Larga, furono tutti ricuperati.

Fuga di un ragazzo. — Dall'Ospizio marino di Lido, ieri mattina è scappato uno dei ragazzi ricoverati.

Egli è certo Guido Bini, di anni 12, da Viadana, il quale era stato mandato per la cura a Venezia.

Deve essere fuggito prima delle 9 di ieri mattina, ed a quanto si crede, avrebbe preso il vaporino delle 9, col quale si sarebbe recato fino alla stazione, e di là partito per Monselice e Viadana.

La questura a cui fu denunciata la fuga, ha telegrafato a Monselice, per fermare il ragazzo.

Eugenio Jona uno fra i più giovani ed i più valenti assicuratori della nostra piazza è stato di recente nominato Ispettore della Compagnia di Assicurazioni *L'Iniziativa* di Genova. Rallegramenti sinceri ed auguri cordiali.

Mostra di ragioneria in Como — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto e tiene a disposizione degli interessati il programma della mostra speciale di ragioneria applicata alle aziende di produzione, lavorazione, tintura e tessitura della seta ammesso all'Esposizione nazionale dell'industria serica che sarà tenuta in Como nel venturo anno.

Il « Monzambano » è partito ieri con a bordo gli allievi della Scuola macchinisti.

Sappiamo che, tanto le torpediniere, ieri indicate, quanto la *Monzambano*, svolgeranno la loro campagna d'istruzione nel mare Adriatico.

Taccuino del pubblico

Ospedale dei bambini poveri — Il cav. Pietro Barbaro, dispiacente di non aver potuto assistere alla cerimonia pel collocamento della prima pietra, perchè assente da Venezia, ha rimesso al Prefetto L. 50 per l'erigendo ospedale dei bambini poveri.

Stato Civile — Bollettino del giorno 2 agosto: **Nascite**: Maschi 9 — Femmine 2 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimonii: Zanin Luigi, impiegato ferroviario, con Taffarello Maria, già cameriera, celibi.

Decessi: De Mori Rotta Teresa, d'anni 68, vedova, possidente, di Venezia — Guatti De Marzi Giulia, 56, vedova, civile, di Brescia — Bortoli Anna, 48, nubile, cucitrice, di Venezia — Garatti Pineroli Edvige, 24, coniug., casalinga, di Cremona — Nordio Luigi, 75, coniug., pescatore, di Venezia — Andreolo Antonio, 73, coniug., muratore, di Venezia — Baldo Bartolomeo, 70, coniug., r. pensionato, id — N. N. 69, celibe, già industriante — Vianello Domenico, 35 celibe, tabaccaio, di Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — La militarizzazione ai bagni.

— Signore. Io sono capitano! E la richiamo ai suoi doveri.

— Ma che c'entra!

— Lei è ferroviere?

— Sì?

— E come non porta le stellette?...

BUONA USANZA

In morte della N. D. contessa Teresa De Mori ved. Rota, pervennero all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* le seguenti offerte:

Dalla famiglia del rag. Antonio Scarabellin lire cinque — dalla N. D. co. Luisa Valier Toso lire dieci — dalla famiglia cav. Angelo Toso lire venti.

Nota sibillina

Incastro

Nel ventre a un gran conquistator se poni
La testa di Procuste, o mio lettore,
Un'isoletta avrai cara di leoni.

Spiegazione della Sciarada precedente:
MI-LITE.

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Una buona notizia: visto l'esito veramente entusiastico della *Risurrezione*, si è stabilito di darne un'altra esecuzione domani sera, e, pur troppo, sarà, per ora, l'ultima definitiva. Prima della *Risurrezione* si eseguirà anche il primo oratorio del Perosi *La Trasfigurazione*; così si avrà modo di riudire insieme le due composizioni acclamatissime, che contengono tante pagine superbe di musica genialissima.

Il cartellone saggiamente previene il pubblico che per non prolungare di troppo le due esecuzioni, non sarà concesso in via assoluta alcun *bis*.

Novelli a Venezia. — Dopo la splendida stagione di Torino — 30 recite a teatro gremito non ostante i festeggiamenti dell'Esposizione, — Ermete Novelli giunse ieri a Venezia, ove si tratterrà alcuni giorni mentre la compagnia prenderà un mese di riposo.

Ai primi di settembre poi il Novelli darà al nostro *Goldoni* un breve corso di recite.

Noi siamo lieti di porgere per primi all'insigne attore, che a Parigi seppe far trionfare l'arte italiana, il benvenuto.

Teatro di Lido — Lieto successo ebbe ieri sera il nuovo ballo comico-fantastico *Lucifero* del coreografico Dell'Agostini, il quale fu molto applaudito sotto le spoglie di *Pierrot* e applaudite pure le brave ballerine Borbone e Arneris.

Festeggiatissima la coppia Calvi-Paolucci.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia, *Letizia italiana*, Lapo Migliorati — 2. Mazurka, *Fior di Mughetto*, A. Acerbi — 3-4. Parte I. e II. *Cavalleria Rusticana*, Mascagni — 5. Scherzo, *Pattuglia Turca*, Michaelis.

Spettacoli d'oggi

Teatro Lido - 8 1/2 - Operetta e ballo *Lucifero*
Caffè Omnibus — Concerto Locatelli dalle 8 alle 11

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Assoluzione — Furto

Celotto Sante, detto Barnera fu Antonio, di anni 18, contadino, di Taglio (Portogruaro), deve rispondere del delitto previsto dall'articolo 371 del C. P., perchè il 20 febbraio u. s., venuto a contesa con Antonio Marin, diede allo stesso una spinta al petto, che lo fece stramazzare a terra in modo, che battendo il dorso e l'occipite, riportò una lesione al cervello, che fu causa diretta ed immediata della sua morte.

L'imputato si giustifica dicendo di essere stato provocato e di aver data la spinta, per semplice atto di legittima difesa, senza intenzione nè di ferire, nè di colpire.

Anche i testi esperiti depongono tutti favorevolmente; tanto che il P. M., pur sostenendo l'accusa, chiede pel Celotto, una condanna a soli 75 giorni di reclusione.

Dopo la bella difesa dell'avv. Gioco, il Tribunale ammesse la provocazione e l'accidentalità del caso, manda assolto il Celotto per inesistenza di reato.

— Grango Giuseppe fu Cesare, di anni 23, e Del Prà Domenico fu Antonio, di anni 31, entrambi muratori, sono imputati di *furto*, prima, perchè, di correità, rubarono in danno di Saviano Luigi, il 24 maggio u. s., alle cui dipendenze si trovavano, chilogr. 15.400 di piombo del valore di L. 29; secondo, perchè nel successivo 25 maggio, con altri complici, rimasti sconosciuti, in danno dello stesso, rubarono 3 cavi e 6 carrucole del valore complessivo di lire 420.

Il Grango, colto inflagrante col piombo rubato, confessa il primo capo d'imputazione: nega però la seconda parte: mentre il Dal Prà nega il tutto e smentisce il Grango, che ha dichiarato, essere egli suo complice e che dovevano dividere il ricavato.

I molti testi nulla depongono d'interessante; nè nulla che porti luce al processo.

Il P. M. sostiene l'accusa e chiede pel Granzo, che è recidivo, 21 mesi di reclusione, aggravati dal sesto di segregazione cellulare e pel Dal Pra 12 mesi della stessa pena.

Dopo le difese degli avvocati Zanvettori e Munari, il tribunale condanna il Granzo a 14 mesi di reclusione ed il Dal Prà a 10 giorni pure di reclusione pel primo capo d'imputazione e li assolve pel furto delle carrucole e dei cavi, perchè non presero parte al furto.

Pres. Cerchiari — P. M. Cavalini.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Ovio; consiglieri: cav. Valbusa, Gialinà, co. Festi — P. M. cav. Apostoli.

Inosservanza di pena
Omicidio colposo — Furto

Appollonio Giovanni di anni 49, di Venezia, sottoposto a sorveglianza speciale, fu per misura di pubblica sicurezza mandato a domicilio coatto. Ritornato a Venezia, fu nel 14 maggio '98 posto in contravvenzione per inosservanza di pena. Egli sostiene di avere nei quattro mesi che fu coatto espiata la sorveglianza, ma la Corte pronunciando in conformità a precedenti giudicati, dichiara che la permanenza al domicilio coatto non serve ad estinguere la sorveglianza e conferma la sentenza del Tribunale che per tale contravvenzione lo condannò a tre mesi di reclusione.

— Venco Rosa di anni 31 di Altissimo, sgravatasi di nottetempo in aperta campagna, ebbe per trascuranza nelle cure a procurare la morte del neonato. Fu condannata dal Tribunale di Vicenza per omicidio colposo a mesi due e mezzo di detenzione confermati dalla Corte.

— Duin Elisa, di anni 33 di Treviso, condannata a cinque mesi di reclusione, ha confermata la condanna.

Il processo Favilla avrà luogo in novembre

Ci telegrafano da *Bologna, 2 agosto, sera*:

Vi ho telegrafato giorni sono, che i difensori di Favilla ex-direttore del Banco di Napoli (sede di Bologna), imputato di peculato, domandarono l'aggiornamento della discussione del processo.

L'autorità giudiziaria ha oggi irrevocabilmente deliberato che il processo venga iniziato il sette del prossimo novembre.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA

Pei maliziosi

La Corte d'Appello di Bologna, come del resto è logico e fu sempre giudicato, ha sostenuto che le costruzioni e le migliorie sull'immobile, che si sa dovrebbe essere espropriato per pubblica utilità, se eseguite allo scopo di conseguire un'indennità maggiore, non possono essere calcolate nel compito di detta indennità.

Il tempo in cui furono eseguite tali migliorie è il massimo indizio per stabilire tanto che gli espropriati avevano notizia d'una prossima espropriazione, quando eseguivano le migliorie quanto lo scopo di questi di conseguire un ingiusto compenso.

Ricordiamo questa sentenza perchè nella caccia al denaro, che è la caratteristica dell'epoca presente, il caso è spudoratamente frequentatissimo.

SPORT

Una grande corsa di automobili da Vienna a Vienna per Feltre

Ci scrivono da Feltre 1 agosto:

In questi giorni fu a Feltre, per prendere gli opportuni accordi con questo console del *Touring* italiano, un incaricato della Società ciclistica e di automobili di Vienna per l'impianto a Feltre di una sezione di controllo che servirà ad una corsa di automobili indetta da quella Società.

L'itinerario della corsa è il seguente sul territorio italiano:

Da *Cortina di Ampezzo* (Austria) a Longarone, Belluno, *Feltre*, Fonzaso, Ponte Montecroce e Primiero (Austria).

Salvo casi imprevisti, i corridori passeranno di qui il giorno 28 agosto.

Indubbiamente la prova riveste una grande importanza servendo essa per conoscere il grado di resistenza delle macchine sulle strade di montagna.

Le corse al trotto a Udine

Ci scrivono 2 agosto:

(P. e.) — Ecco l'elenco dei cavalli per la prima corsa *Udine*, che avrà luogo domenica 7 corr. nell'ippodromo del giardino. Premio di L. 1700.

1. *Digsma* — 2. *Bellwether* — 3. *Breda*, proprietari Vertua e Gerini — 4. *Eddy-Hayes* di Stud Veneto — 5. *Tacoma* di Tamberi e Coliont.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 2 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.16	61.37	61.35
Termometro centig. al Nord	22.0	24.6	26.0
» » al Sud	23.1	25.6	27.3
Umidità relativa	81	65	95
Direzione del vento	NE	ESE	SE
Stato dell'atmosfera	3	2	1
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 25.9 min. di oggi: 20.4

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 2 agosto — **Floricultori e frutticultori** — *(S.)* I neo eletti consiglieri della Società regionale veneta fra floricultori, frutticultori ed arti affini si sono radunati ieri la prima volta per eleggere l'ufficio di presidenza.

Il Consiglio direttivo risulta ora così composto:

Arina prof. Giovanni presidente, Sgaravotti cav. Vittorio vicepresidente, De Ziller avv. Alberto segretario; e a consiglieri i signori: Baldoria Antonio, Ghinetti prof. Guglielmo, Gribaldo Emilio, Gribaldo Vettore, Gruber prof. cav. Teodoro, Morosini conte Menotti, on. Ottavi dott. Edoardo, Poggi prof. Tito, Scarpa Vittorio, Trentin dott. Luigi, Tazzo cav. Carlo, Vandriotti Romanin Carlo.

A questo modo la Società è completamente organizzata, ed il pubblico l'attende all'opera con legittima fiducia.

Gli aderenti sono già centocinquanta circa, rappresentando tutte le provincie della regione, con bellissimi nomi. Ma conviene che la schiera aumenti; solo da una grande consociazione di mezzi e di volontà si possono ritrarre i frutti (è il caso di dirlo) desiderati.

La Società ha questo degnissimo scopo: sviluppare e perfezionare l'acclimatazione e la coltivazione nel Veneto delle migliori specie e varietà di piante fruttifere e di ornamento, piante da fiori ed ortaggi.

Così si mira a istituire e proteggere una industria troppo trascurata nel Veneto e che può diventare sorgente di larghi beneficii.

Il sodalizio accoglie chiunque ami e si dedichi alla cultura dei giardini e degli orti, esigendo il tenue contributo annuo di L. 10. I giardinieri stipendiati non pagano che 5 lire.

Ed, ora, avanti, o devoti di Flora e di Pomona.

Orticoltura — Ieri i consiglieri eletti dalla istituita Società Regionale Veneta fra orticoltori, frutticoltori ed arti affini tennero adunanza, e procedettero alla nomina della presidenza nelle persone seguenti:

Arina prof. Giovanni, *presidente*; Sgaravatti cav. Vittorio, *vicepresidente*; De Ziller avv. Alberto, *segretario*; Andriotti Romanin Carlo, *consigliere*; Baldoria Antonio, id.; Ghinetti prof. Guglielmo, id.; Gribaldo Emilio, id.; Gribaldo Vettore, id.; Grubre prof. cav. Teodoro, id.; Morosini conte Menotti, id.; On. Ottavi dott. Edoardo, id.; Poggi prof. Tito, id.; Scarpa Vittorio, id.; Trentin dott. Luigi, id.; Zazzo cav. Carlo.

Reclame costinata — Desidero di rilevare — a proposito del cenno di ieri — che l'Agenzia di affissioni Chiarati e Minozzi ammise che per incuria del personale, qualche avviso del sig. Antonio Ferro può essere stato venduto assieme alla carta che si straccia giornalmente dalle tabelle. Ma in quanto agli avvisi dello spettacolo alla Rotonda da affiggersi periodicamente, questo soltanto avveniva: che ogni qualvolta gli affissatori si accorgevano che sulle tabelle qualche avviso rimaneva intatto, ne ommettevano la rinnovazione, risparmiando così avvisi che potevano in parte essere posti fra la carta straccia. Ed il sig. Ferro Antonio avendo dichiarato oggi pubblicamente di accettare codesta dichiarazione, cade la probabilità da me accennata di un seguito in sede separata.

Il baccaro fatale — Stamane venne trovato cadavere nel proprio letto il falegname Vincenzo Bertoli di anni 71, abitante al Portello.

Nella notte egli era rincasato in preda a sbornia solenne.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 2 agosto — *(G. F.)* **Decesso** — Stamane a Conegliano è morto Giuseppe Corredazzi d'anni 26, assai conosciuto e ben voluto a Treviso.

Sincere condoglianze alla famiglia.

Una buona lezione — E' toccata iersera verso le 10 al dodicenne marchesino Vaini.

Due impiegati alla Società del gaz lo sorpresero mentre con altri monelli in vesti civili, gettava sassi contro un fanale e lo accompagnarono all'ufficio di P. S. Egli venne trattenuto in arresto perchè, perquisito, oltre aver piene le tasche di sassi per l'illecito divertimento, fu trovato possessore di uno stile.

Agordo — Ci scrivono 2 agosto — *(z)* **Sul soggiorno degli alpini** — L'ottima *Gazzetta*, in uno dei passati numeri, conteneva giustissime e vibrate considerazioni dell'avv. Leopoldo Zasio, sulla dimora delle truppe alpine nelle sedi estive.

Agordo che ha dispendiato somme non indifferenti per la costruzione del quartiere, non può che associarsi di tutto cuore alle proteste contenute nell'articolo suaccennato, articolo che venne riprodotto e favorevolmente giudicato anche da altri periodici.

L'onor. Paganini troverà non certo indegno del suo appoggio il desiderio dei suoi elettori, i quali si ripromettono dalla guarnigione qualche vantaggio, tanto più che questo desiderio collima perfettamente con gli interessi più vitali della intera nazione.

Vedremo se a questi sani concetti prevarranno le solite influenze locali.

Sarebbe addirittura enorme.

Belluno — Ci scrivono 2 agosto — **Utile istituzione** — Non è punto edificante lo spettacolo a cui pur troppo si assiste all'arrivo dei treni alla nostra stazione ferroviaria. I poveri forestieri vengono assaliti ed importunati da facchini avventizi i quali pur essendo le migliori persone di questo mondo, non usano i modi voluti dal galateo, esigono talvolta compensi esagerati, insomma non presentano quelle garanzie morali che sono indispensabili ad una persona che deve esercitare spesso mansioni di molta fiducia.

A togliere il lamentato inconveniente pare che il nostro municipio intenda d'imporre d'ora innanzi ai facchini che desiderano di esercitare l'obbligo di farsi riconoscere dall'autorità, ottenendo la necessaria patente e di munirsi di un distintivo che verrà loro indicato.

Castelfranco. — Ci scrivono 2 agosto — **Ad un veterano** — Accade sempre o quasi che i meriti degli uomini valorosi e modesti sieno trascurati o dimenticati.

A Vicenza vive un Veterano che nella gloriosa epopea del 1848, e massime nella strenua ed eroica difesa di Vicenza, ebbe parte gloriosa e principale.

Il Veterano, cui alludiamo è certo Soave Germano del fu Luigi industriale provetto e laboriosissimo che in quella città tiene una fabbrica di asfalto.

E sorprende ed addolora che trascorsi cinquant'anni il governo non abbia ancora trovato il modo di fregiare il petto di questo valoroso di una onorificenza.

Ma eccovi in succinto la bella pagina di storia che riguarda il nostro Soave:

« A 18 anni arruolatosi in qualità di cannoniere fu a Montebello nella storica giornata di Sorio con due cannoni da fortezza al ponte della Stanga — Scaricati i cannoni e respinta la cavalleria austriaca, fece saltare in aria il ponte. Nel 20 maggio a Porte Padova con soli 7 uomini ed un cannone sbaragliò i Boemi del Reggimento Provascha. Nel 24 maggio di notte mandato al Belvedere nel Berico con pochi valorosi battè l'artiglieria nemica inseguendola fino a Tavernelle. Per tale atto di coraggio venne nominato sul posto caporal maggiore d'artiglieria.

Il 28 maggio con due cannoni sul monte della Bella Guarda dovette ritirarsi d'ordine del generale Durando, per evitare di esser fatto prigioniero.

L'8 giugno egli era alle barricate di Borgo Padova con due cannoni e scortato da due compagnie di romani.

Il 10 giugno i cannoni di Borgo Padova fecero strage della fanteria nemica spezzando perfino un cannone nemico che si trovava verso le mura Cheriuti ed uccidendo tre cannonieri. Dopo molte ore di combattimento il Soave fu ferito da una scheggia di mitraglia alla fronte — medicato e fasciato tornò in mezzo ai suoi cannoni, mentre già lo si dava per morto.

Il giorno seguente il Soave con altri compagni uscì da Vicenza coll'onore dell'armi portandosi a Ferrara, Bologna ed Imola. Il Soave è fregiato della sola medaglia come veterano. »

Per la sagra del castello — Si è costituito anche in quest'anno un Comitato. Il programma nelle sue linee principali comprende: Pesca, corse, illuminazione fantastica, fuochi d'artificio, cori, concerti di Banda ed orchestra, passeggiate, ed un Congresso.

Quanto prima manderò dettagliato programma.

Cavarzere — Ci scrivono 2 agosto — **Banchetto d'addio** — Una eletta compagnia di amici si riunì ieri sera nella sala superiore dell'albergo *Due Spade* per dare al chirurgo di questo Ospitale, sig. De Sanctis prof. Luigi, testè nominato a Frosinone, il saluto d'addio. Molti furono i discorsi e tutti applauditi.

Parlarono il conte Salvadego, l'avvocato Fiori, il dott. Munari, il dott. Palmarini ed il dott. Corazza; e tutti ebbero calde parole di ammirazione pel valente professionista cui non fallirà certo un brillante avvenire.

Rispose commosso il professore De Sanctis il quale, ringraziando, disse che serberà indelebile il ricordo di Cavarzere a cui oltre che da vincoli gentili si sente legato da vere e provate amicizie. L'allegra brigata composta di 40 persone si sciolse a tarda ora.

— A sostituire provvisoriamente il De Sanctis venne qui, preceduto da fama di distinto operatore, il dott. Montanari.

Chioggia. — Ci scrivono 2 agosto. — **Tombola.** — Domenica prossima 7 corr. mese seguirà un pubblico giuoco di Tombola ad esclusivo vantaggio del Comitato permanente di beneficenza. E' da augurarsi che il risultato torni profittevole all'ottima istituzione la quale reca al povero non lieve sollievo.

Rinuncia. — L'egregio assistente all'ufficio tecnico comunale, dopo due anni di sudate fatiche e di acquisiti titoli di benemerenza dalle comunali amministrazioni, per la diligenza ed attività spiegate nel disbrigo del suo incarico, vi rinunciò.

A questa decisione venne indotto dal sentimento di non pregiudicare, colla troppo assiduità, la sua salute, tanto preziosa invece per provvedere alle pericolanti sorti del *grande partito democratico locale (?!!)*

Intanto saggiamente l'amministrazione comunale provvide subito all'apertura del concorso pel posto rimasto scoperto e confidiamo non si ripeteranno in tale nomina le ingiustizie e le partigianerie altre volte deplorate.

Consiglio comunale. — Oggi doveva seguire la riunione del patrio Consiglio pel completamento della Giunta e per esaurire gli argomenti rimasti in sospeso nelle anteriori adunanze.

Causa però le scene avvenute nell'ultima riunione, la quasi totalità dei consiglieri non faceva atto di presenza, e quindi la seduta cadeva deserta.

I giorni del nostro Consiglio comunale sono oggi assolutamente contati.

Conegliano. — Ci scrivono 2 agosto — **Asilo Infantile.** — *(c.)* Il Consiglio d'amministrazione di questo Asilo Infantile, degnamente presieduto dal signor Riccoboni Vincenzo, rivolgeva anzitempo al Ministero della Real Casa domanda per ottenere la facoltà d'intitolare col Nome Augusto di S. M. Umberto I, il Pio Istituto.

S. M. il Re, a mezzo del suo reggente, tenente generale Ponzio Vaglia, acconsentì alla domanda, gradendo assai questo pensiero di devozione a Lui.

Mentre faccio plauso alla bella idea del Consiglio d'amministrazione, e mi congratulo ch'essa sia già un fatto compiuto, faccio voti perchè questo sia auspicio delle migliori sorti del nostro Asilo, del Comune e dei cittadini che, spontanei, concorrono al suo incremento.

Feltre — Ci scrivono 1 agosto — **Il periodo venatorio** incomincierà col giorno 10 p. v. Vi è grande ansia nei cacciatori per l'apertura. Le notizie però che ci pervengono sulla quantità di selvaggina sono sconfortanti.

Il pollame di montagna ha sofferto immensamente dalle intemperie continue che infierirono tra noi. Le quaglie fecero una breve apparizione — e se ne andarono.

Maniago — Ci scrivono 1 agosto — **Una dimostrazione al Consiglio provinciale** — Nel pomeriggio di ieri un brillante e numeroso gruppo di maniaghesi, musica in testa, si recava in Arba, a porgere spontaneo tributo di stima e di affetto, al vecchio loro rappresentante in Consiglio provinciale sig. Antonio Faelli.

Alla festa improvvisata prese parte l'intero paese di Arba e non mancarono rappresentanti degli altri paesi vicini, che poterono sapere in tempo la buona notizia.

Allo scelto programma come sempre egregiamente eseguito dalla banda di Maniago, seguì una refezione sull'erba, e qua, la tradizionale ospitalità di casa Faelli ricevette nuova e più splendida conferma.

Commosso il sig. Faelli disse poche sentite parole per ringraziare tutti della dimostrazione fattagli.

Monselice — Ci scrivono 2 agosto — **Nomina del sindaco** — Se fa meraviglia il vedere come certi messeri lavorino per le nuove elezioni in odio all'attuale amministrazione, altrettanto e maggiore stupore ci fa il vedere come in questi giorni un certo professore si maneggi a tutt'uomo e con una certa finezza d'arte rettorica per accalappiare certi suoi fidi consiglieri, affinchè, la settimana ventura, l'urna per la riuscita a sindaco di questa città — da tempo agognata — alla fin fine gli sorrida.

Ma sono lusinghe vane.

Corre voce che l'attuale ff. di sindaco, sig. Morello Girolamo, abbia dichiarato di non volerne più sapere, ma noi vogliamo sperare che le pressioni amichevoli e la splendida votazione ch'ei avrà da quella parte del Consiglio che suona equità, lo faranno recedere dal suo proposito.

Palmanova — Ci scrivono 1 agosto — **I festeggiamenti di ieri** — *(L.)* Favorite da tempo bellissimo, riuscirono egregiamente le feste ieri qui tenute, che richiamarono fra noi numerosi forestieri, vicini e anche lontani.

Le cose furono fatte propriamente bene, grazie all'intelligente solerzia del Comitato, capitanato dal sig. Ernesto Bert, e si spera che abbiano conferito un bell'introito alla nuova banda musicale cittadina.

L'aspettazione, che c'era, circa la valentia omai acquistata dalla banda medesima, rimase pienamente appagata: si disse (e si disse bene) che il nuovo corpo musicale *abbia fatto miracoli*: lode al signor maestro Pietro Savorgnani; lode ad ognuno dei nuovi bandisti, e... sempre avanti!

Lo sparo dei mortaretti e la passeggiata musicale nelle ore antimeridiane, e nel pomeriggio il concerto, la tombola, il giuoco del pallone, il ballo popolare (che durò fino alle ore 2 del mattino d'oggi) riempirono di buoni divertimenti la giornata.

Riguardo al giuoco del pallone, benissimo eseguito dai signori Venceslao Bonotto, Ovidio Camilotti, Alessandro Manzoni, Clemente Nona, Giuseppe e Luigi Perissinotto, tutti di Sacile, noi siamo assai grati ai sacilesi dell'atto di fratellanza posto in essere mediante il medesimo, e ci auguriamo d'aver modo di ricambiarlo quanto prima.

Al monumento dei pozzi di piazza V. E. e al padiglione del ballo splendevano luci di gas acetilene, applicate dall'abilissimo Vittorio Cecconi. Se non si stesse qui attuando l'illuminazione elettrica, sarebbe da far voti perchè si studiasse di illuminare con tal mezzo la città tutta quanta. Ma, ripeto, si spera di illuminarla a luce elettrica, al quale scopo fu già raccolto il capitale occorrente... ma di questo un'altra volta.

Portobuffolè — Ci scrivono 1 agosto (rit.) — **Mercato mensile** — In questo Comune fu chiesta ed ottenuta l'autorizzazione per la riattivazione dell'antico mercato, al primo lunedì di ogni mese, di animali bovini, equini, ovini e suini.

Il primo mercato ebbe luogo oggi, con un concorso veramente soddisfacentissimo, e, mercè l'affluenza anche di varii negozianti toscani, lombardi, tombolani e di paesi vicini, molti furono gli affari, essendosi verificata la vendita di oltre *cinquecento* capi di bestiame bovino; senza poi tener conto delle numerose vendite di cavalli, ovini, suini e pollami.

Quanto prima verrà istituito anche il mercato di granaglie.

In vero — secondo anche l'opinione espressa dai negozianti suindicati — si ha tutta ragione di sperare che, a Portobuffolè, il mercato mensile abbia sempre a continuare con buon esito, portando così un non lieve incremento agli interessi locali, e a quelli dei paesi limitrofi.

Pontebba — Ci scrivono 31 luglio (rit.) - **Alpini di passaggio** — Proveniente da Sandogna ove fece l'ultima tappa giunse qui ieri verso le ore 3 pom. dopo una marcia di circa 12 chilometri, il battaglione Gemona del settimo reggimento alpini residente a Conegliano. Questi forti figli delle nostre Alpi comandati dal maggiore cav. Cantoni soggiornano a Pontebba tutto oggi. Sono circa 550 fra ufficiali e soldati e potete immaginare l'animazione data al paese da un così numeroso contingente di simpatici militari.

Domattina, alle ore 3 circa, una parte di essi andrà sul monte Glazat per alcune esercitazioni tattiche, ritornando poi alla sera per ripartir tutti posdomani per le montagne della Carnia.

Rovigo — Ci scrivono 2 agosto — **Nella nostra scuola normale femminile** — Con recente decreto ministeriale sono stati trasferiti alla nostra scuola normale femminile superiore i seguenti insegnanti: la signora Zanardi Amalia alla scuola normale di Ancona; la signora Gualandi Vitaliana alla scuola normale di Cagliari e il signor Panza prof. Giuseppe alla scuola normale di Lecce.

Grignano — Ci scrivono 2 agosto — **Suicida a 16 anni** — Ieri sera si suicidava con un colpo di rivoltella al capo, la giovinetta Viola Angelina di 16 anni.

Causa di questo emozionante suicidio pare sia stato un amore mal corrisposto. Per ora si ignorano altri particolari.

Mercato dei grani — Mercato invariato nei frumenti, con diversa merce in vendita offerta, compratori riservati, tendenza calma.

Frumentoni ribassati mezza lira.

Frumento fino Polesine da L. 23.— a 23.25 — Id. buono merc. da 22.50 a 22.75 — Id. basso da 22.— a 22,25 — Frumentone Pignolo da 15.25 a 15.50 — Id. giallo friulotto da 15.50 a 16.— — Id. agostano da 15.— a 15.25 — Avena da 16,75 a 17.— — Tutto di primo costo.

NECROLOGIO

Il primo di questo mese in Venezia è morta la N. D. Teresa ved. contessa Rota nata De Mori, donna di alti sensi e di specchiate virtù.

La salma verrà benedetta nella chiesa parrocchiale di S. Simeone Profeta e trasportata direttamente al cimitero questa mattina (3) alle ore 9, partendo dalla casa in riva di Biagio.

Il Consiglio direttivo della *Dante Alighieri* ha deliberato di intervenire ai funerali della compianta signora.

A Milano Emilio Cova, d'anni 75, industriale e commerciante di sete. — A Carpi Francesco Gualdi d'anni 27. — A Parma il cav. Camillo Botti.

ULTIMA ORA

I sovrani tedeschi nel castello di Friedrichsruhe

La sepoltura di Bismarck

Ci telegrafano da *Friedrichsruhe, 2 agosto, sera*:

L'Imperatore e l'Imperatrice restarono quasi un'ora al castello di Bismarck ove si celebrò un servizio funebre. Indi le Loro Maestà partirono per Potsdam accompagnate alla stazione dalla famiglia Bismarck.

La salma di Bismarck sarà sepolta provvisoriamente nel parco di Friedrichsruhe. Fra qualche settimana la salma sarà trasportata nel mausoleo che si costruirà nel parco stesso.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7.
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso (Tram)	8,20	A. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10,25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	D. Firenze	6,05 18,05
		A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,20 8,28 14,5 17,5 20,5 21,28 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,55 16,33 19,43 22,48.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La sorella, il cognato, i nipoti ed i congiunti annunziano addolorati la mancanza a vivi avvenuta ieri alle ore 11 1/2 ant. della

Nob. Signora Luigia Codemo vedova Gerstenbrandt

Serve il presente di annuncio a parenti amici e conoscenti. Il funerale avrà luogo Giovedì mattina verso le ore 8 a S. Zaccaria partendo da S. Giov. Nuovo, Ponte Storto 4438, per essere trasportata a Treviso nella Tomba di Famiglia. Si prega d'esser dispensati dalle visite.

Or volge un mese dalla morte di

GIO. BATTA ZANETTI fu Filippo

di questo vecchio tipo dell'uomo di commercio e del padre di famiglia, tipo che ai giorni nostri va sempre più scomparendo. Esso visse sano di mente e di corpo sino alla bella età di anni 93. Negli affari non lo tentò mai il miraggio di subiti grossi guadagni, ma lo sostenne sempre la fiducia dell'opera sua intelligente, onesta, assidua, perseverante.

Nei rapporti famigliari insegnò sempre e coll'esempio che il lavoro è soddisfazione e premio a sè stesso, che i sudati profitti non devono far nascere le idee, le aspirazioni troppo grandi, che bisogna accontentarsi di ciò che si può onestamente e tranquillamente godere e starsene magari un tantino al di quà.

Lo si chiamerà una figura di altri tempi, ma quante delusioni, quanti dolori, quante tragedie che oggi rendono angosciate tante famiglie e che perturbano in modo così strano la società tutta, non sarebbero risparmiate se potessero durare questi vecchi modi d'intendere la vita, di regolarne i bisogni, le aspirazioni, i doveri.
E. T.

Venezia, 2 agosto 1898.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 Agosto a Lire 107.65

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1 all' 8 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.65.

Listini Borse

Venezia 2 Agosto

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0|0 god. 1. luglio 1898	— —	99 20
Consolidato italiano 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	107 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	226 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	285 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	95 50	96 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	187 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	695 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1|2 0|0 valore nominale L. 100 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	133 10	133 20	— —	— —	3
Francia	107 65	107 75	— —	— —	4
Belgio	107 50	107 65	— —	— —	2
Londra	27 16	27 19	27 —	27 02	3
Svizzera	107 30	107 45	— —	— —	2 1|2
Austria	226 1|4	226 3|4	— —	— —	4
Banc. aust.	226 1|4	226 3|4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1|4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1|4.

Vienna 2

Credito aust. Fioc.	368 87	Cambio su Londra	120 05
Lombarde	77 25	Lire ital. (carta)	44 20
Banca anglo-aust.	157 50	Rend. aust. (arg.)	101 90
Austriache	361 75	Rend. aust. (carta)	101 70
Banca austro-ung.	908 —	Union bank	297 50
Napoleoni d'oro	9 53 1/2	Rend. aust. (oro)	121 60
Argento	160 —	Rendita ungherese	99 —
Cambio su Parigi	47 57	Banca Paesi austr.	238 —

Torino 2

Rend. it. 5 0|0	99 271|2
» » 5 0|0 spec.	99 271|2
» » 3 0|0	53 —
» » 4 1|2 0|0	107 35
Az. Banca d'Italia	887 —
Az. Banca Torino	485 —
Az. Banco sconto (nuove)	227 50
Az. Banca Commerc.	425 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	720 —
Az. Ferrov. Sicule	560 —
Obb. fer Sarde 1879	430 —
» » Vitt. Em.	360
» » Med. Ad. Sic. abod.	220 —
Med. camb. Francia	107 70
» » Svizzera	107 321|2
» » Londra	27 18
» » German.	133 16

Firenze 2

Rend. it. 5 %	99 42
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 —
Francia a vista	107 72
Berlino a vista	133 20
Meridionali	722 —
Mediterranee	523 50
Banca d'Italia	889 —

Berlino 2

Camb. su Lond. 3 mesi	20 31
id. su Parigi 8 giorni	80 90
id. su Italia 10 giorni	75 —
Cred. Mob. aus. (fine)	227 50
Rend. it. cont.	92 80
idem fine	92 80
Cons. pruss. 3 %	102 50
Rend. turca 1 %	22 90
Obb. ferr. it. 3 %	59 40
id. meridionali	61 40
id. di Roma	94 90
Az. mer. (a term.)	135 —
id. medit. (a term.)	97 50
Banca comm.	115 50
Bigl. Banca russi cont.	216 15

Londra 2

Nuovi cons. 2 3/4 %	111 —
Rend. ital. 5 %	91 1/2
id. sp. est. nuova	39 7/8
id. turca nuova	— —
Egiziano nuovo	108 1/2
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 —

Parigi chiusura

	1	2
R. fr. 3 % ant.	101 87	102 10
id. 3 % perp.	103 45	103 50
id. n. 3 1/2 %	106 32	106 35
Rend. it. 5 %	92 40	92 65
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 23 1/2	25 23 1/2
N. con 3 1/2 %	— —	110
Obbl. lomb.	382 —	382 25
Camb. su Ital.	7 %	7 %
Rend. turc. n.	23 15	23 35
Banca Parigi	944 —	948 —
Tunis. nuove	500 50	500 50
Egiziane 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	— —	— —
id. sp. est. n.	39 57	40 05
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	556 —	559 —
Argento fine	547 50	547 50
Credito fond.	695 —	695 —
Azioni Suez	3710 —	3735 —
Lotti	112 50	113 50
Ferr. mer. tec.	668 —	672 —
Russo nuovo	97 20	97 40
Portoghese	18 —	18 05
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 2

Rendita ital. cont.	99 271|2
Rendita fine	99 44 1|2
Ferrovie Meridionali	722 —
Ferrovie Mediterranee	524 —
Navig. Gen. ital.	422 —
Raffineria Zuccheri	408 50
Francia a vista	107 67
Londra a vista	27 17
Berlino a vista	133 15

Genova 2

Rendita ital. 5 0|0	99 221|2
» » 4 1|2	99 421|2
Azioni Banca d'Italia	889 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	722 50
Ferrovie Mediterr.	523 50
Navigazione Generale	422 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	408 —
Camb. vist. su Fr.	107 66
» » Lond.	27 15
» Germania	133 07 1|2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 82 66 - pel 10 agosto 82,66 - pel 10 ottobre 82,66 dicembre 80,29 — marzo 76,96 — futuro maggio 76,96.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 19 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 1 — Apertura

Frumenti Mercato pes. — settem. C. 69.1|4 — Cotoni mercato id. agosto C. .— — idem ottobre .—

Havre 30 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2000 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 4000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36.50 — due mesi dopo F. 35.25 — 4 mesi 36.50 — 8 mesi 37.25

Londra 30 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari

Carichi fluttuanti — Frumenti Mercato inattivo

Carichi alla costa — Frumentu

Carichi fluttuanti — Frumenti

Nuova York 1 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.83 1|2 — id. su Parigi D. 5,21 7|8 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 60 0|0 6,40 raf. a Filadelfia 6,35 raffinato in casse 7,05 credit balance oil City 96.

Cotone Middling C. 6,1|16 — id. a New Orleans 5,6 11|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.91 - 3 mesi dopo corr. C. 5,98 - 4 mesi C. 6,02 - 7 mesi C. 6.12 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 1306. - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —.— — idem pel continente balle N. 2 000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Depositi nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 82 — — luglio —.— — sett. 69 1|4 - ottobre —.— - dicembre 69. — Granone disponibile D. 38 1|2 — Farine extrastate D. 3.15 — Nolo cereali per Liverpool D 1,3|4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.— — idem pel corrente C. 5.45 — idem mese prossimo C. 5.50 — idem 2 mesi dopo il corrente 5.50 — idem 3 mesi 5.55 — idem 4 mesi 5.65 — idem 6 mesi 5.75 — idem 8 mesi 5.85 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,1|4 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Depositi nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 2 — Farine 12 marche mercato calmo — pel corrente franchi 48.40 — Prossimo 45.— A 4 mesi ultimi 44.40 — A 4 mesi da novembre 44.10.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 50.— — prossimo 49.— — A 4 mesi ultimi 45.12 — Pei 4 mesi primi 42.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — Rossi — Disponibile 28.75 — Zucchero raffinato 103.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Corrente 29.25 — Prossimo 29.75 — A 4 mesi da ottobre 30.10 — A 4 mesi primi 29.75.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 21.— — Prossimo 20.60 — per 4 mesi ultimi 20.66 — per 4 mesi da novembre 20.69

Anversa 2 — Frumenti — Mercato in rib. — Petrolio raffinato — Mercato fermo. — Pel corrente 17 5|8 — A 4 mesi ultimi 18.

Brema 2 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rab. 6.40.

Magdeburgo 2 — Zucchero barbabietole 9.25 — Mercato calmo.

Marsiglia 2 — Frumenti — Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 7710 — Vendite della giornata q.i 7100 Vendita a consegnare q.i 6250.

Duro Tunisi Bona e Philippeville 20 a 4 mesi da agosto — Id. 19,40 corr. a 20.

GRANI E BESTIAME

Ferrara 2 — Nei frumenti mercato d'osservazione per parte dei compratori, in complesso tendenza debole. Qualche affare da 23 a 23,50 — Frumentoni abbandonati; nominali da 15,50 a 16. — Avene sostenute, pretese di 18, però non secondate dai compratori — In Canape si sta attendendo il nuovo raccolto che promette bene.

Treviso 2 — Frumento mercantile da L. 21.75 a 22,25 nostrano da 22,50 a 24,75 — Semina Piave da 23.— —.— — Granoturco nost. da 15,50 a 16,75 — Bianco da 16,50 a 16,75 — giallone e pignolo, da 17.— a 17,25 — pignoletto da —.— a —.— — estero da 13,50 a —.— — Avena da 18.50 a 18,75 — Risone nostrano da 21,50 a 23.— — idem novarese, da 21,50 a 22,50 — idem Giapponino da 22.— a 23.— — idem chinese da —.— a —.— — Riso fioretto da 43.— a 45.— — idem fino da 41.— a 42.— — idem mercantile da 37.— a 40.— — idem giapponese da 36.— a 40.— — idem chinese da 49.— a 54.— — idem mezzo riso da 25.— a 30.— — idem risetta da 20.— a 24.— — idem giavone da 15.— a 16.— — Pula di riso fina da 7.— a —.— — idem di riso macinato da 5.— a —.—.

Treviso 2 — Bovi a peso vivo L. 60.— il quintale Vitelli idem L. 75.— — Maiali a peso morto a —.—.

SETE

Lione 1 — Buona corr. d'affari; tendenza al rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 19	B 33	B 52	Cg. 4264
Trame	B 5	B 35	B 40	Cg. 2840
Greggie	B 17	B 92	B 109	Cg. 9282
Pesate	B 9	B 225	B 234	Cg. 11910
Totali	B 50	B 385	B 435	Cg. 28296

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 luglio N. 176 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Relazione e regio decreto che proroga i poteri del Regio Commissario straordinario di Gagliano (Catania) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Rettifica d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Bollettino settimanale del bestiame fino al 23 luglio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Movimento del Porto

Partiti il 29 per Trieste vap. aust. «F. Mosini» ... cap. Sabbadini con merci - per Trieste vap. ital. «Bosforo» cap. Bruno con merci - per Trieste bark it. «Enrico M.» cap. Capezza vuoto - per Manfredonia vap. it. «Lilibeo» cap. Giglio con merci - per Liverpool vap. ingl. «Cypria» cap. Barlow con merci.

Arrivati il 29 da Trieste vap. ital. «Drepano» cap. Cosmano con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 30 da Trieste vap. aust. «Thetis» cap. Bonomo con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 31 per Costantinopoli vap. ital. «Drepano» cap. Cosmano con merci.

Arrivati il 31 vap. ingl. «Joseph Seichune» cap. De Maria con granone all'ordine.

Arrivati il 1. da Anversa vap. aust. «Petofi» cap. Ambrosy con fosfato all'ordine - da New York vap. ingl. «Pocasset» cap. Blyth con merci all'ordine - da Braila vap. aust. «Attila» cap. Valentine con granone all'ord. - da Bari vap. ital. «Brindisi» cap. Caputi con merci a G. Pantaleo.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.15	Chilo 29.—
	Slendor	» 23.40	» 28.—
	Adriatic	» 22.—	» 29.—

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze **Agosto** 1898

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo	Bosforo	partenza giorno	6
»	Nilo	» »	22

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo	Sumatra	partenza giorno	7
»	Simeto e Montenegro	» »	14
»	Peloro	» »	21
»	Egadi	» »	28

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo	Simeto	partenza giorno	10
»	Peloro	» »	17
»	Egadi	» »	24
»	Drepano	» »	31

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatico)

Piroscafo	Selinunte	partenza giorno	10
»	Plata	» »	17
»	Roma	» »	24
»	Malabar	» »	31

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60

per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Locanda d'aff. in Tricesimo con numerose camere ampio locale uso rimessa, stallo, cortile, orti, sala teatrale. Per schiar. e trattative rivolgersi al negozio fratelli Angeli, in Tricesimo.

Lungo Canalazzo o altra posizione centrale, aperta, cercasi subito — per sei mesi od anno — appartamento civile, vuoto, soleggiato, le stanze, cucina, watercloset, acquedotto, disobblighi, magazzino o cantina, possibilmente terrazza. Offerte dettagliate con indirizzo e prezzo dirigansi presso E 3262 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Fittasi appartamento civile IV piano S. Giov. Laterano corte Cappello 6393 di nove locali, cucina, acquedotto, watercloset, riva signorile. Rivolgersi al 6393 dalle ore 10 alle 12 ant.

Affittasi Villa kil. due da Belluno Palazzo ammobigliato, posizione dominante, giardini, viali, fonte acque purissime. Dirigersi Giacomini Giovanni, Belluno.

Villeggiature disponibili nei dintorni Trevigiani, rivolgersi all' Agenzia Generale Fumagalli, Treviso.

Fittasi in Abano appartamento il. p. signorilmente mobigliato di 19 vani con tutto il *comfort*. Annessi vasto giardino, scuderia. Rivolg. Giuseppe Saetta, Piazzetta Garibaldi, Padova.

Tenuta da 150 a 200 ettari prenderebbe in affittanza esperto agricoltore che può dare serie garanzie. — Offerte T 3124 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Cercasi appartamentino ammobigliato con cucina a S. Marco. Scrivere A 2000 a Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

Abano — Vendesi o fittasi, a circa 10 minuti dai colli Euganei in bella posizione, villa con brolo adiacente, volendo fertile chiusura. Rivolg. Cartago U., Corte Canal S. Simeone, 644, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Professore lingua inglese abile ricercasi per lezioni. Scrivere proposte condizioni E. M., fermo posta, città.

Ditta importatrice cerca abili agenti tutta Italia. Stipendio fisso, provvigione. Esigonsi referenze, garanzia. Casella postale, 77 Roma.

Si cerca una maestra di lingue per passeggio. B 3 fermo in posta.

Diversi

Lido — Fai, ma invano. Rimasi triste, desolato. Abbi pietà di me come un giorno indimenticabile. Fammi sapere quando, dove, come promettesti. Servi sicura, distruggerò subito. Ricordo mio amore immenso, nostro legame indissolubile. Giuro solo eternamente tuo. Baci infiniti. Ansioso attendo.

Mia — Affranto mancanza notizie mando baci. — **Ami**

120 — Dalla regina del Mediterraneo invio saluto unito desiderio essere insieme oggi Lunedì splendida serata. Dear lovmy thouths viaggiano with you

Je reviendrai — Vostra corrispondenza è impubblicabile. Teniamo a vostra disposizione l'importo.

Haasenstein e Vogler

E. 52 — Incomprensibile non vederti, neppure dietro scoccare ore. Imploro tua bontà: pensando desiderato sguardo momentino solo compensami *tutto*. Adoroti. Bacioti (domani?)

Conto corrente colla posta — Tipografia della *Gazzetta di Venezia* — Conto corrente colla posta

Giacomo Gavagni

Anno CLVI — 1898 Giovedì 4 Agosto N. 213

ASSOCIAZIONI
Venezia, tutto il Regno (senza repalt) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

UN PROBLEMA DELL'AVVENIRE

Le forze idrauliche e la trazione elettrica delle ferrovie

Assolviamo un debito, che abbiamo contratto coi nostri lettori, occupandoci di una importante polemica, che si agita di questi giorni intorno al problema della utilizzazione delle forze idrauliche, che anche nel Veneto sono numerose, e importanti, per la trazione elettrica delle ferrovie. Questo, più che un problema del presente, possiamo considerarlo un problema dell'avvenire; ma di un avvenire forse più vicino di quel che uno potrebbe credere.

Il carbone era fino a ieri, ed è ancora oggi, l'agente primo della forza motrice, e quindi della potenza industriale ed economica dei popoli moderni. Ma, già comincia a sorgere un domani migliore pel nostro paese; l'utilizzazione elettrica delle splendide cadute d'acqua delle Alpi e degli Appennini, destinate a ravvivare le antiche industrie, a dar vita a nuovi e prosperi opificii.

Il problema è sul tappeto. L'onor. Afan de Rivera, ex-ministro dei Lavori pubblici, lo sfiorò, durante il breve periodo del suo Ministero, nella sua circolare del 17 giugno u. s., e poi ne fece oggetto di un articolo apparso sulla *Nuova Antologia* del 16 luglio u. s.

In quell'articolo — di cui fecero cenno i nostri telegrammi da Roma — l'onor. scrittore, dopo avere fatta la storia della trazione elettrica e ricordato in particolar modo le grandi applicazioni americane, scendendo dal campo storico e teorico alle contingenze speciali dell'Italia, ricordò come col 1. luglio 1903 venga a scadere l'epoca utile di preavviso per rompere alla fine del primo dei tre ventenni — contemplati nel contratto di concessione dell'esercizio ferroviario stipulato fra le Società e il Governo — gli obblighi relativi ai ventenni successivi.

Egli propugna la necessità fin d'ora di non contrarre obblighi o far concessioni o dar mandati alle Società che possono poi, per naturale conseguenza, o per illazione, o per malinteso, dare appiglio a pretese di vincoli, di continuità, di indennità od altro.

Sostanzialmente l'Afan de Rivera sostiene questo principio: — di fronte al grande problema, è necessario che lo Stato abbia una linea di condotta ferma e chiara; si ispiri all'interesse generale di fronte alla speculazione privata che lo insidia; resista a tutte le domande e concessioni monopolistiche che volgerebbero a vantaggio di pochi e grandi capitalististi, fors'anche stranieri, ciò che dev'essere la risorsa e l'utile dell'intera nazione.

L'on. Afan de Rivera, scrivendo all'indomani dei fatti di Milano, giustamente si preoccupava dei grandi interessi, non solo economici, ma militari e di sicurezza interna, che lo Stato deve curare nei riguardi delle ferrovie e mandava per questo il suo grido: *vigilent consules.*

***

Ora è comparso pure sulla *Nuova Antologia* un articolo firmato dalla Direzione generale delle S. F. M., dove si risponde partitamente alle considerazioni tecniche e politiche dell'on. Afan de Rivera. Noi scrivendo in un giornale politico, non possiamo scendere a particolari tecnici, che mal sarebbero adatti al compito nostro.

Rileveremo soltanto che i due scrittori trattano minutamente la questione della trazione aerea e dei vari sistemi che vi sono annessi.

Sgombrato il terreno dalle questioni tecniche, la Direzione delle Meridionali, entra a trattare la questione delle concessioni. Riferiamo parole sue:

Non appena si cominciò a parlare di servirsi delle forze idrauliche naturali per la trazione elettrica nelle ferrovie, si iniziò da parte di alcuni la speculazione di chiedere in concessione dallo Stato le migliori cadute d'acqua per cederle poi alle Società ferroviarie, ritenendo, che le Società fossero interessate ad accaparrarsi tali concessioni per l'esercizio delle loro linee, come potrebbe esserlo un privato.

Ma le Società ferroviarie, per tutto quanto riguarda le opere che si fanno sulle linee in esercizio, non sono che mandatarie dello Stato; tutte le modificazioni ed i nuovi impianti sono approvati e fatti a spese dello Stato; e ciò è naturale, perchè lo Stato è proprietario delle linee e ne rientra in pieno possesso allo scadere dei contratti di esercizio. Le Società quindi, non per interesse loro diretto, ma per doverosa tutela di un interesse dello Stato, misero in guardia il Governo contro ciò che si stava tentando e che a loro poteva più facilmente venire a conoscenza per le offerte dirette che cominciavano a piovere da ogni parte.

La Società esercenti, fino a che dura il periodo del contratto in corso, dovranno entrare nel possesso temporaneo di questi nuovi impianti per la trazione elettrica, come lo sono di tutti gli altri mezzi di esercizio, strada, fabbricati e materiale mobile, salvo a restituire tutto allo Stato allo spirare del contratto. Nè si può dire che finito il contratto di esercizio in corso le Società possano usare di tali concessioni, perchè è noto che esse devono restituire integralmente tutto quanto il patrimonio dello Stato che hanno avuto in gestione; e come dovranno restituire le locomotive per la trazione ordinaria, così dovranno restituire i mezzi di esercizio per la trazione elettrica.

Ecco perchè facendo le concessioni alle Società, lo Stato non si spossessa di una sua proprietà, ma la dà temporaneamente in gestione a quell'ente che deve esercitarla, ed in questo caso è l'amministrazione delle Finanze che passa all'amministrazione dei Lavori Pubblici, e per questa, alle Società esercenti, l'uso del demanio dello Stato. E l'intervento delle Società ferroviarie è necessario dal momento che esse, e non [illegible], sono esercenti le linee cui la trazione elettrica deve applicarsi.

***

Concludendo, la direzione delle ferrovie meridionali dice di essere d'accordo con Afan de Rivera perchè nessuna concessione si faccia a privative e rimangano le forze idrauliche ad uso e di proprietà dello Stato.

E soggiunge:

Ma l'unico modo di ottenere ciò, è di darle in concessione alle Società esercenti finchè durano gli attuali contratti d'esercizio, perchè concedendole a queste non escono dal patrimonio dello Stato, ed invece si dice che l'unica concessione a privati sia stata ordinata da lui ministro. E dopo di aver inalzato un inno alla trazione elettrica, dopo aver fatto balenare speranze ed ideali che non crediamo tanto facili ad essere completamente realizzati, almeno per ora, l'onorevole Afan de Rivera ha troncato come ministro ciò che di pratico e di utile si era da altri iniziato.

***

Ci siamo diffusamente occupati di questa polemica, perchè ancor noi Veneti siamo interessati al grave problema, ricchi, come siamo, d'acque nella regione nostra. Basta ricordare qui il progetto dell'ingegnere Colle per la caduta del Cordevole in provincia di Belluno, inteso a trasportare 15,000 cavalli di energia elettrica e a distribuirli nelle provincie attraversate facendo capo a Venezia. Altra forza motrice si potrebbe ricavare dalla caduta del Laghetto morto sopra Vittorio e da molte altre cadute della nostra zona alpina.

Abbiamo fatto il rilievo della questione senza entrare in merito. Diremo soltanto che il problema va considerato nel suo grande complesso ora che la geniale invenzione del Ferrari ha risolta la questione della trazione a distanza, e cioè non soltanto nei riguardi della trazione elettrica ma nei riguardi di tutto lo sviluppo industriale della nazione.

Lo Stato dovrà bene aprire gli occhi perchè niun monopolio, sotto nessuna forma, possa costituirsi in modo da troncare, in avvenire, energie altrimenti utilizzabili. E ci pare che in quest'ordine d'idee sia appunto entrato l'attuale ministro dei lavori pubblici, il quale costituendo la Commissione, di cui fu parola nei nostri telegrammi, le ha conferito questo mandato:

1. l'istruzione delle domande di concessione sollecita, ispirata a sani criterii, poichè talvolta una industria privata ha tutta l'importanza di un servizio pubblico;

2. la ricognizione delle acque assolutamente necessarie per utile trazione elettrica, applicata alla ferrovia;

3. assicurazione della serietà delle domande di concessioni.

Vale a dire che il ministro tende con questo a non intralciare il futuro sviluppo delle ferrovie elettriche con l'alienazione di cadute o corsi di acqua che potrebbero dare sicuri ed efficaci risultati, ma in pari tempo non vuol intralciare punto l'industria italiana, che d'intralci non ha bisogno, sospendendo d'un tratto tutte le concessioni anche di cadute o di corsi che, per le ferrovie, non possono essere di alcuna utilità.

La Commissione ha inoltre per mandato di impedire le speculazioni, che diremo di seconda mano, e cioè da coloro, i quali comperano i diritti d'uso per poi rivenderli.

Vedremo come la Commissione avrà saputo dar fondo all'importante problema.

Il consiglio dei ministri

Alla Consulta — Un'interpellanza
Gli stipendi dei ministri
I tabacchi — Il bilancio della guerra

Ci telegrafano da *Roma 3 agosto, sera:*

Oggi si è adunato l'annunciato consiglio di ministri. Mancava Lacava. Sembra che il consiglio siasi limitato alla trattazione degli affari di ordinaria amministrazione.

— L'on. Fortis si reca a Montecatini; l'on. Baccelli ritorna a Civitavecchia.

— Alla Consulta ebbe luogo il ricevimento settimanale consueto: il corpo diplomatico è ridotto al minimo, essendo assenti quasi tutti i capi delle legazioni.

— Barzilai mandò un interpellanza sulla condotta del colonnello che presiedette a Milano il processo dei deputati, dimostrandovi — dice l'interpellante — poca serenità di giudizio (*)

— Oggi è stato sequestrato l'*Avanti* per un articolo sulla detta sentenza di Milano.

— L'*Avanti* annuncia che Pelloux, sollecitato da taluni colleghi, intenda di ristabilire l'integrità degli stipendi dei ministri e sottosegretari di Stato ridotti da Rudinì. Tuttociò è un complesso di inesattezze.

La legge di Sonnino 1894 sottopose a una ritenuta straordinaria del 25 per cento, durante il primo anno, sia gli stipendii dei funzionarii di nuova nomina sia gli aumenti dovuti per promozione. Venuto al Ministero Rudinì, questo credette che i ministri e i sottosegretarii, trattandosi di funzioni politiche, dovessero essere esenti dalla ritenuta predetta.

La Corte dei Conti, a sezioni unite, opinò diversamente, come opinerebbe oggi, se la quistione le ritornasse davanti. A taluno può parere eccessivo applicare il provvedimento del 1894 alle nomine dei ministri; ma, senza modificazione della legge, è impossibile fare altrimenti. Nè il Pelloux può avervi pensato.

La notizia dell'*Avanti* fa il paio con quella del cumulo degli stipendii di Pelloux e Canevaro, che fu smentita a suo tempo.

— Si dice che l'on. Carcano pensi di ordinare una revisione dei regolamenti di tutte le fabbriche dei tabacchi in Italia, stabilendo a tal fine nuove norme per l'ammissione del personale.

— Per il congedamento anticipato delle classi anziane, il Ministero della guerra ritiene che potrà sopperire in parte alle maggiori spese militari riscontratesi durante gli ultimi mesi.

(*) Il ministro interpellato, che non sappiamo se sia quello della guerra o quello della giustizia, non avrà che una cosa sola da rispondere all'interpellante: che tutti i cittadini devono il massimo ossequio alle sentenze dei tribunali. — Per conto nostro aggiungeremo che ci auguriamo si faccia intendere ai signori radicali che il tempo delle sopraffazioni del potere legislativo sopra gli altri poteri è finito — ben finito!

I nostri consoli all'estero

Le Società cooperative e gli appalti

Ci telegrafano da *Roma, 3 agosto, sera:*

L'on. Fortis, riconoscendo che la produzione nazionale ha bisogno di sbocchi all'estero, intende, d'accordo col suo collega degli affari esteri, provvedere perchè gli agenti consolari abbiano sempre più incarichi commerciali e li esercitino con sollecitudine e con competenza.

— Lo stesso ministro d'agricoltura ha diramato ai prefetti una circolare riflettente l'esecuzione del regolamento per l'ammissione delle Società cooperative di produzione e lavoro, alle aste per opere pubbliche.

La circolare, premesse alcune avvertenze di indole generale, sollecita i prefetti a vigilare perchè, nell'ammissione delle predette Società alle aste, si tenga calcolo del loro funzionamento e se esse servano a scopo personale di alcuno, in modo che non sia pervertito il fine della cooperazione e non siano soggette ad influenze malsane.

Vengono quindi le norme da osservarsi per la costituzione delle commissioni, in cui è opportuno che siano chiamati a far parte funzionarii di pubblica sicurezza, avvertendo che la iscrizione delle società può essere concessa solo quando sia a scopo di produzione e lavoro e composte di operai.

Dal Bollettino di grazia e giustizia

Ci telegrafano da *Roma 3 agosto, sera:*

Lonati, giudice al Tribunale di Verona, è promosso alla prima categoria. Cozzarini, uditore, è destinato al Tribunale di Venezia. Dori, è nominato vice cancelliere alla pretura di Spilimbergo. Zilli, vice cancelliere alla pretura di Agordo, è nominato aggiunto al Tribunale di Este.

E' concesso l'*exequatur* a mons. Scotti Vescovo di Savona.

Dal Bollettino degli interni

Le Confraternite

Ci telegrafano da *Roma, 3 agosto, sera:*

I ministri Finocchiaro e Pelloux comunicano ai procuratori generali e ai prefetti il parere del Consiglio di Stato che riconosce il carattere di istituzioni pubbliche di beneficenza alle Confraternite, indi le assoggetta alla tutela e vigilanza dell'autorità civile, anche se aventi scopi di culto, dovendo l'ingerenza dell'autorità ecclesiastica limitarsi alla parte puramente religiosa.

— Bononi, sottosegretario di Prefettura a Rovigo, è dimissionario. Gli alunni di ragioneria Rossini, Bertolacci, Ceccarini sono destinati alle Prefetture di Padova, Udine, Vicenza. I delegati di P. S. Ghislanda a Verona, Ceppari a Isola della Scala si scambiano la residenza. Amistani da Occhiobello passa a Lendinara.

Notizie della marina

Il comando unico delle torpediniere

Ci telegrafano da *Roma 3 agosto, sera:*

Il ministro della marina on. Palumbo, intende di riunire, sotto un comando unico, le torpediniere in riserva od in allestimento, affidandogli la direzione e la vigilanza su tutto ciò che riguarda il loro speciale servizio.

— Furono firmate le seguenti promozioni nel genio navale: il capo macchinista principale di prima classe Narici Gennaro è nominato direttore macchinista; i capi-macchinisti di prima classe Comotto, Ornano, Goffi, Sussone sono nominati capi-macchinisti principali di seconda classe.

Sono promossi alla classe superiore i capimacchinisti principali di seconda classe Genardini Archimede, Boccaccino Antonio, Persico Pasquale.

— Sono partite le regie navi *Barbarigo* da Porto Empedocle ed *Europa* da Livorno.

Lo stato d'assedio a Rocca San Casciano

Ci telegrafano da *Roma, 3 agosto, sera:*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il decreto che toglie lo stato d'assedio nel circondario di Rocca San Casciano (Firenze).

IL CONFLITTO ISPANO-AMERICANO

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La pace è conclusa

New York 3, ore 10.50 a. — L'*Evening Journal* ha da Madrid: La Spagna accetta le principali condizioni chieste dagli Stati Uniti per la pace.

Washington 3, ore 2.10 p. — L'ambasciatore francese Cambon ricevette la risposta della Spagna alle condizioni chieste dagli Stati Uniti per la pace. Le consegnerà oggi a Mackinley.

Washington 3, ore 10 p. — Mac Kinley annunziò stamane che ricevette ufficiosamente la notificazione del consenso della Spagna alle condizioni che le furono proposte dagli Stati Uniti per la pace e che attendeva la conferma ufficiale da un momento all'altro.

Nuova conquista americana a Portorico

New York 3, ore 10.25 a. — Quattro corazzate degli Stati Uniti mantegono il blocco di San Juan (Portorico).

New York 3, ore 6 p. — Il *New York Herald* annunzia che l'incrociatore degli Stati Uniti *Saint Paul* si impadronì lunedì, senza incontrare resistenza, di Arroyo e Guayame nell'isola di Portorico. Queste località serviranno di base di approvvigionamento. Il colonnello americano Hulings marcia attualmente verso Guamo.

Gli americani contro gli insorti

New York 3, ore 10.30 a. — L'*Evening Post* annunzia che in seguito ad intervento del nunzio a Washington chiedente la protezione contro Aguinaldo che minaccia di massacrare il clero di Cavite, gli Stati Uniti ordinarono al generale Merritt di reprimere energicamente gli eccessi degli insorti.

I bianchi e i negri a New York

Londra 3, ore 11 a. — Il *Daily Chronicle* ha da New York: Avvennero sanguinose zuffe fra bianchi e negri. Vi sono parecchi feriti.

L'agitazione carlista si estende

Londra 3, ore 10 a. — Il *Daily Telegraph* ha da Madrid: Una insurrezione carlista è scoppiata a Ventadebanos (provincia di Leon).

Londra 3, ore 9.10 p. — Il *Globe* annuncia che una agitazione carlista è segnalata in parecchi punti della provincia di Lerida (Catalogna).

L'invasione e lo sfruttamento di Santiago di Cuba

Togliamo le seguenti interessanti notizie dai giornali americani facendo notare come già si spieghi tutta l'ingorda voracità americana, invano velata in questa narrazione con l'ingenuo sistema di far credere che gli invasori e sfruttatori di Santiago siano per la maggior parte cubani. Altro che cubani! sono le prime schiere di *yankèes* che vanno a mietere i primi benefici della guerra.

Vi saranno anche cubani, ma questi sono certo i peggiori e i più torbidi figli dell'isola.

Scrivono adunque i fogli americani:

Non mai i trepidanti scopritori di un supposto Eldorado si sono precipitati con tanta avidità a prender possesso della terra dei loro sogni, come lo fanno ora mercanti, manifatturieri, operai, rappresentanti di mille industrie, nell'accorrere alla provincia liberata di Santiago de Cuba. Vi sono fra essi alcuni cubani, che già rifugiati in questo paese, ritornano alla terra nativa, in quella regione di essa, che ora gode la protezione del Governo americano. Essi dicono che le vie di fare ivi fortuna sono quasi illimitate per coloro, che ne profittano pei primi, e precedono la concorrenza.

In seguito all'ordine del Segretario del Tesoro, che abolisce il blocco per le navi americane e neutre, la linea di navigaziona *Ward* ha deciso di mandare alla costa meridionale cubana il vapore *Philadelphia* che partirà sabato prossimo. Tutto lo spazio destinato al carico, di 2,000 tonnellate è già accaparrato da spedizionieri di ogni sorta di merci. I porti di destinazione sono Santiago e Guantanamo.

Quel paese promette di essere un nuovo regno dell'oro quasi alle porte di New-York. (*Non per niente gli speculatori americani hanno posto in opera mezzi leciti e illeciti per conquistarlo!*). Quei cubani che la Spagna aveva espulso da casa loro, e gli altri che vogliono guadagnare ivi ricchezze, si preparano a partire a dozzine. Già oltre 30 hanno preso il passaggio sul *Philadelphia* al prezzo di doll. 60 a testa e prima della partenza ve ne saranno almeno un centinaio. Anthony Trujillo, editore del giornale *El Porvenir*, organo semi-ufficiale del partito cubano negli Stati Uniti, parte e porta seco tutto il materiale per continuare il suo giornale in Santiago.

Un altro passeggiero sarà Antonio Bravo Correoso, già direttore della *Grand Opera House* di Santiago. Era stato mandato da Cuba, or sono più di 2 anni, alla colonia penale di Ceuta, ma era riuscito a fuggire ed a ricoverarsi negli Stati Uniti. Ora ritorna in patria per riaprire il suo teatro, se questo non è stato distrutto.

Altri molti, industriali e proprietarii di terreni in quel paese sono pronti a partire. Fra brevissimo tempo la ripresa dei lavori sulle ferrovie, nelle piantagioni, e nelle miniere ricchissime di ferro e di rame, farà sorgere un esteso ed attivo commercio, e metterà gli estenuati cubani (*estenuati in causa dell'insurrezione e della guerra degli Stati Uniti*) in grado di aiutarsi da loro stessi.

Quando, ieri l'altra, alla Borsa Marittima, fu affisso il bollettino recante che Santiago è nuovamente un porto aperto, la notizia fu salutata con applauso generale.

UNA DIVERGENZA TRA L'ITALIA E LA SVIZZERA pel traforo del Sempione

Il primo colpo di piccone

Abbiamo da Roma, 2 agosto:

Fra i governi d'Italia e di Svizzera è insorta una divergenza circa l'interpretazione della Convenzione italo-elvetica pel traforo del Sempione.

Negli ultimi giorni dello scorso luglio il ministro svizzero a Roma, quasi per semplice atto di cortesia, ha partecipato al nostro governo che i lavori del traforo del Sempione incomincierebbero in agosto.

Il governo italiano, prendendo atto della comunicazione, ha dichiarato con nota ufficiale di riservarsi di esaminare i piani che finora non gli sono pervenuti.

Il ministro svizzero, nell'assenza del ministro dei lavori pubblici, onor. Lacava, conferì col sottosegretario di Stato, onor. Chiapusso, e col presidente del Consiglio, onor. Pelloux, facendo opposizione a tale riserva.

Il governo svizzero contesta al governo italiano il diritto di esaminare i piani dei lavori, dacchè l'articolo 7° della Convenzione italo-svizzera, salvo errore, sancisce che i lavori si eseguiranno soltanto sotto la sorveglianza del governo federale; nè il governo italiano gli contesta questa sorveglianza; ma crede che questa sorveglianza non possa escludere il diritto naturale dell'Italia di esaminare i piani ed eventualmente di fare sopra di essi osservazioni e chiedere modificazioni.

L'Italia concorre al traforo del Sempione per alcuni milioni. Il traforo si fa in parte su territorio italiano. Non dovrebbe quindi la domanda dell'Italia parere di soverchia esigenza, tanto più dacchè, trattandosi di una ferrovia di confine, la questione potrebbe anche non essere da considerarsi soltanto dal lato tecnico, ma pure dal lato militare.

***

Intanto si ha da Briga, 2 agosto:

Il primo colpo di piccone per il traforo del Sempione venne dato ieri. Circa cento operai, tra cui gli italiani in maggioranza, fanno la strada di Briga all'entrata del tunnel sopra una distanza di tre chilometri per trasportare macchine e materiale.

La ditta Brand Brandan sembra voler spingere attivamente i lavori.

BISMARCK

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il servizio funebre nel castello di Friedrichsruhe

Ci telegrafano da *Berlino, 3 agosto, matt.:*

Eccovi altri particolari sull'arrivo dei Sovrani di Germania e sul servizio funebre di iersera.

Grandissima folla di gente attorniava nel pomeriggio di ieri il castello di Friedrichsruhe: moltissimi erano venuti da Amburgo e da Berlino: molti erano gli stranieri, sopratutto gli inglesi. In ogni dove si vedevano fotografi con le istantanee e pittori.

Alle 5.50 del pomeriggio arriva il treno imperiale da Kiel. La famiglia Bismarck si era radunata all'ingresso del parco. Il principe Erberto è in marsina e cravatta bianca; il conte Guglielmo e il conte di Rantzau sono in uniforme. Le signore sono vestite a lutto. Il vagone, nel quale si trova la coppia imperiale si ferma dinanzi all'ingresso del parco. La famiglia Bismarck si avanza fino al vagone. Prima a scendere dal treno è l'Imperatrice. Il principe Erberto ed il conte Guglielmo s'inchinano profondamente dinanzi a lei e le baciano la mano. In quella scende anche l'Imperatore, che veste l'uniforme di marina; egli stende la mano al principe Erberto e s'intrattiene a lungo con lui, poi si rivolge al conte Guglielmo ed al conte di Rantzau e li saluta entrambi. Indi tutti si avviano verso il castello e dietro di loro si chiudono i cancelli del parco.

L'Imperatrice entra per la prima nella stanza mortuaria; le tiene dietro l'Imperatore. Si cominciano subito le esequie alla presenza dei Sovrani.

Vi assistono in tutto solo venticinque persone, fra cui il segretario di Stato de Bülow e l'ambasciatore conte Eulenburg.

L'Imperatore al cospetto della bara rimane silenzioso, raccolto in sè. Egli resta sempre in piedi, mentre l'Imperatrice sta seduta.

Prima della cerimonia, i valletti portano nella stanza mortuaria e depongono sul feretro tre splendide corone; sono quelle dell'Imperatore, dell'Imperatrice e del Principe ereditario.

Il pastore Westphal pronunziò un'orazione funebre che durò un quarto d'ora; fece l'elogio del defunto e svolse il verso 53, capitolo 15 dell'epistola ai Corinti.

L'Imperatore strinse la mano al pastore Westphal e volle stringere anche quella del cameriere di Bismarck.

*

Ci telegrafano da *Berlino, 3 agosto, matt.:*

L'Imperatore e l'Imperatrice, provenienti da Friedrichsruhe, sono giunti stanotte nel Palazzo Nuovo di Postdam.

Al servizio funebre per Bismarck che verrà qui celebrato giovedì, alle ore dieci, assisteranno anche i Sovrani ed i Principi.

Le condoglianze di Canevaro

Berlino 3, ore 4.40 p. — L'incaricato d'affari d'Italia consegnò al segretariato di Stato per gli esteri un dispaccio con cui il ministro Canevaro prega l'ambasciata ad essere, in suo nome, per la morte di Bismarck, interprete delle più vive condoglianze presso il segretariato degli esteri tedesco che il genio del grande uomo di Stato ha diretto in tempi memorabili.

Il rescritto dell'Imperatore per Bismarck

Berlino 3, ore 4.45 p. — Il *Reichsanzeiger* pubblica un rescritto dell'Imperatore al cancelliere Hohenlohe, datato da Friedrichsruhe 2 agosto dicente: Coi confederati, con tutta la nazione tedesca sono profondamente afflitto presso il feretro del primo cancelliere dell'impero tedesco, Bismarck. La storia scolpirà su tavole di bronzo tutti gli atti, i successi, le cure del defunto per l'imperatore, per l'impero, ma mi preme di esprimere innanzi a tutto il mondo la tristezza unanime e la riconoscente ammirazione da cui tutta la nazione è oggi compresa e far voto in nome di tutta la nazione per conservare e finire ciò che il grande cancelliere ha compiuto sotto Guglielmo il Grande e per difenderlo anche a costo del sangue.

Bismarck e Crispi

Sono note le relazioni d'amicizia — una amicizia che durò inalterata più di vent'anni ed ebbe spesso il carattere dell'intimità — fra Bismarck e Crispi.

Questi, in morte dello statista tedesco, ha pubblicato due note bibliografiche piene d'affetto per il grande estinto, del quale tratteggia magistralmente l'opera.

Il telegramma del principe Erberto di Bismarck annunciante la sventura, chiama Crispi *il più grande amico di suo padre.*

***

Crispi, dopo la sua visita a Friedrichsruhe inviò alla famiglia Bismarck alcune bottiglie di vino di Siracusa che piacque molto, specialmente alla principessa, sì che la spedizione delle bottiglie fu rinnovata ogni anno.

Morta la principessa, Crispi seguitò a mandare il vino: in casa Bismarck non si beveva altro vino che questo.

***

Del primo colloquio di Crispi con Bismarck si raccontano varii aneddoti; tra gli altri, il seguente riferito dallo stesso Crispi.

Durante il pranzo Bismarck si lamentò molto perchè Crispi (che è frugalissimo) non mangiava molto cioè come lui. Crispi notò:

— Ma voi mangiate troppo!

E Bismarck:

— Vi prego, non mi fate osservazione dal momento che ora non c'è il medico a costringermi di patir la fame.

Dopo il pranzo il servo portò due enormi pipe piene di tabacco.

E Crispi: — Grazie, non fumo. — Allora Bismarck, lentamente, fuma una e l'altra borbottando.

Più tardi lo stesso servo porta due enormi tazze di birra. E Crispi dice; grazie non *bevo.*

— Ma voi siete un uomo impossibile — grida Bismarck bevendo l'una e l'altra tazza.

Il principe Herbert Bismarck

Herbert, già conte ed ora principe di Bismarck, figlio maggiore del principe, nacque il 28 decembre 1849.

Fece nei dragoni della guardia la guerra del '70; dopo fu eletto deputato al *Reichstag* e finalmente entrò nella carriera diplomatica. Fu segretario alla legazione di Dresda, quindi *attaché* alle ambasciate di Roma e di Londra, finchè dopo una missione segreta affidatagli nel 1888 in Egitto, fu nominato ministro plenipotenziario all'Aja, di dove passò a Berlino, come ministro per gli affari esteri. Poco dopo il congedo del padre, anch'egli si ritirò a vita privata.

Amantissimo dell'Italia, dimorò più volte nel nostro paese, ove conserva ancora molte amicizie.

Dividendo la sorte del padre, il conte Herbert troncava, giovanissimo, una carriera già splendida. Non è detto però che le sue singolari attitudini alla vita politica non possano esser richiamate a continuare la grande tradizione domestica.

Riferiamo un aneddoto che ci dimostra quanta stima avesse il principe di Bismarck pel figlio.

Un giorno il principe, mentre pranzava con numerosi invitati nel castello di Varzin, ricevè un telegramma. Appena ne ebbe letto la firma, Bismarck si rivolse agli amici dicendo:

— Scusate, ma è un telegramma cui debbo rispondere subito. E' di mio figlio Herbert, se non rispondessi, me ne manderebbe un secondo e poi un terzo, e non mi lascierebbe in pace finchè non gli avessi telegrafato. Herbert è senza pietà; non conosce che il dovere e non ammette alcuna infrazione alle sue leggi. Se nella mia gioventù fossi stato così attivo come mio figlio, sarei diventato ben altra cosa di quello che sono. »

Le frasi celebri

E stata più volte attribuita a Bismarck la frase: *La forza vince il diritto.* In realtà egli non la pronunciò mai. Ecco la storia di questa frase.

In una seduta della Camera dei deputati prussiani del 13 marzo 1863, il conte di Schwerin, rispondendo a un discorso di Bismarck, diceva:

— La frase che riassume tutto il discorso del presidente dei ministri: *La forza vince il diritto,* non è un principio sul quale la dinastia di Prussia possa appoggiarsi per durare. La sua divisa è piuttosto: *Il diritto vince la forza.*

Bismarck, che, secondo la sua abitudine, si era ritirato dall'aula mentre parlava il suo avversario, rientrando seppe quello che questi aveva detto. Egli protestò che non aveva mai pronunciato la frase in questione. Il conte di Schwerin dichiarò che non gliela aveva attribuita, ma che l'aveva data come l'espressione della sua politica.

La frase tuttavia rimase: ma da allora in poi Bismarck fece processare per diffamazione tutti gli oratori e i giornalisti che ardirono di imputargliela.

***

In mancanza di questa, molte altre frasi celebri restano di lui. Citiamo le seguenti:

— Un appello alla paura non ha mai trovato eco nel cuore tedesco.

— Mettiamo la Germania in sella; essa saprà presto cavalcare.

— Tutta la questione d'Oriente non vale le ossa di un granatiere della Pomerania.

Alcune di queste frasi altro non erano che reminiscenze dei classici che Bismarck aveva letti nella sua adolescenza. Pochi sapevano citare più a proposito Goëthe o Schiller. La sua famosa apostrofe: — Noi altri tedeschi amiamo Dio e non abbiamo altro timore — è ispirata testualmente da un verso di Racine.

*

Ma lo stile ordinario delle sue frasi sconosciute è crudelmente sarcastico. Egli non risparmiava nessuno, neppure Iddio.

Un giorno Re Guglielmo terminava uno dei suoi discorsi con queste parole:

— Dio ci detta il nostro compito.

— Confessiamo — borbottò Bismarck in modo da essere inteso dai suoi vicini — che Dio ha scelto un rozzo segretario.

Un'altra volta Guglielmo diceva al suo ministro:

— La Provvidenza ci assisterà.

— Benissimo — rispose il Cancelliere — ma lasciamole il tempo della riflessione.

Numerose sono le insolenti *boutades* bismarckiane sulla caratteristica dei diversi popoli:

— Il bavarese è qualche cosa d'intermediario fra l'austriaco e l'uomo.

— Se l'Austria ha sorpreso il mondo colla sua ingratitudine, l'Inghilterra lo sorprenderà colla sua viltà.

— Dio ha fatto l'uomo a sua immagine e l'italiano a quella di Giuda.

— I francesi sono un popolo di Pelli Rosse.

— Voi riconoscete l'ambasciatore di Francia da questo, che non parla mai la lingua del paese presso il quale è accreditato.

Pensieri di Bismarck

Qualche anno fa menò rumore la pubblicazione di un *Carnet*, nel quale Bismarck avrebbe durante l'anno 1835 — dietro una promessa fatta ad un suo amico, segnata una sentenza, un'osservazione, un motto. La pubblicazione data per autentica dall'editore, trovò molti scettici, parendo loro inverosi-

...te che un giovane *auscultator* di 21 anni avesse tanto sale, tanta felicità di osservazione, tanta fine ironia quanta ne era disseminata in quei trecento e più periodetti.

Se quella non è roba di Bismarck, ha però tutti i titoli per esserlo, non solo per l'affinità loro col carattere del presunto autore, ma altresì per la loro finezza, per la loro felicità, per la loro originalità spinta talora sino al paradosso.

Eccone alcuni.

... I giudei hanno immolato Gesù Cristo come un falso Messia. Ma era stato predetto che il vero avrebbe appunto sofferto tutti i mali che gli furono inflitti. Perseguitandolo i giudei hanno dimostrato l'autenticità di Cristo. Questa è la tattica abituale del popolo: edifica dove crede abbattere, abbatte dove crede edificare.

... Contro le intemperie della vita la filosofia non è che un parapioggia, la religione un impermeabile.

... Quelli che fanno un dio del loro ventre e limitano tutta la loro ambizione ad assaporare un buon pasto non cercano altri allori che quelli che son necessarii per ornare la testa di un vitello.

... Percorrendo un libro di medicina si crede di avere tutte le malattie che vi son descritte: così leggendo un libro di morale si scoprono tutti i difetti che denunzia... negli altri.

... I costumi cambiano col reddito, i sentimenti col paese, le opinioni colle letture, e i principii cogli anni.

... Un falso sapiente è come la giumenta Borak del Profeta, più grande di un asino, più piccolo di un mulo.

.... Si sente spesso il ricco dire al povero: *Non ho moneta*. Un uomo superiore in certo società mondane dice la stessa cosa nel silenzio.

.... I professori dell'ateismo per quanto dolorosi agli spiriti ben nati avranno tuttavia il vantaggio di far indietreggiare l'alcoolismo se è vero che vi è un Dio per gli ubbriachi.

.... Io mi raffiguro molto bene l'inferno: esso sarà il mondo attuale senza l'immaginazione.

.... La più grande grazia che il cielo possa concedere alle nostre preghiere è di non ascoltarle.

.... Bisogna considerare la virtù nell'avversità, come si deve visitare la Russia in inverno.

.... Se è vero che gli assassini e i delinquenti in genere sono dei ritardatari, degli atavici forse noi dovremmo salutare in essi i rappresentanti diretti dei nostri maggiori più remoti, ossia dei più rispettabili.

.... La cassa forte dell'avaro si apre assieme alla sua tomba.

.... Di essere felici ci si stanca presto: fare gli altri felici è un piacere che si rinnova all'infinito.

.... Un piccolo concetto del proprio merito è un gran merito.

...., Un ecclesiastico con abitudini mondane è come un romanzo d'appendice legato in forma di breviario....

A proposito di crani di uomini illustri

Ci scrivono 3 agosto:

A proposito del defunto gran Cancelliere, si disse che il suo cranio ha la massima capacità conosciuta (1965 cmc). A dir vero vi sono i crani di Napoleone I e di Oliviero Cromwell che giungono ai 2000 cmc. Quanto al cranio di Dante la cui capacità (1420 cmc), è sotto la media ordinaria, occorrerebbe una nuova misura che rettificasse quella che fu fatta da persone poco pratiche e diede un risultato inferiore al vero. Basti dire che invece di empiere il cranio, come si usa, di sabbia o miglio, i medici che si incaricarono del lavoro, lo empirono di riso, i cui chicchi incrociandosi lasciarono dei vacui, i quali furono tanto di sottratto alla misura della capacità. E' da deplorarsi la leggerezza con cui quei signori rifiutarono l'offerta di valenti antropologi i quali desideravano assisterli, per riservare a sè soli la gloria di un lavoro sì ben riuscito: B.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Zola vince il processo contro il "Petit Journal"

Parigi 3, ore 8,30 p. — Al Tribunale correzionale, che si era dichiarato competente, si discusse il processo intentato da Zola contro il *Petit Journal* per diffamazione.

L'avv. Labory, a nome di Zola, dichiara di dare querela di falso contro Judet per la pubblicazione di alcune pretese lettere del colonnello Combes riguardante il padre di Zola, pubblicazione fatta dal *Petit Journal*.

Il Tribunale condanna Judet a 2000 franchi di ammenda e il proprietario del giornale Marinoni e il gerente del *Petit Journal* a 500 franchi ciascuno, tutti solidamente a cinquemila franchi di danni e interessi.

Il Tribunale ordina inoltre l'inserzione della sentenza su dieci giornali.

I curiosi stazionanti dinanzi al palazzo di giustizia acclamarono a Judet alla sua uscita.

Intanto con questi processi rampollati tutti dall'affare Dreyfus l'eccitazione del pubblico si mantiene sempre vivissima, e per mezzo dei giornali che vi soffiano sopra si propaga anche alle sfere politiche.

Fra l'altro il *Soir* pubblica una notizia sensazionale, che cioè il presidente Felix Faure ritornerà appositamente dall'Havre per presiedere il Consiglio di ministri che si terrà giovedì.

Si dice poi che nell'ultimo Consiglio dei ministri le divergenze del Gabinetto abbiano preso un carattere acutissimo a proposito della questione Dreyfus.

Il ministro Sarrien avrebbe dichiarato recisamente di non essere disposto a soggiacere a Cavaignac, il quale, sentendo apprezzamenti favorevoli alla querela di Picquart contro du Paty de Clam, si levò con energia contro le manovre degli accusatori di Esterhazy, sostenendo che sarebbe anche disposto a fare arrestare i *meneurs* della campagna, cioè Trarieux, Ives Guyot, Scheurer-Kestner, Clemenceau...

A questo punto Sarrien ripetè esser deciso ad opporsi a queste misure.

La discussione vivissima continuò finchè Cavaignac bruscamente avrebbe abbandonato la seduta.

Brisson e Bourgeois si sarebbero schierati con Sarrien contro Cavaignac.

Da molti si crede che le Camere saranno convocate anticipatamente.

Il *Soir* afferma che nel Consiglio di giovedì Cavaignac chiederà di poter adottare misure energiche in presenza delle violenze dei dreyfusiani.

Per ultimo il deputato Giorgio Berry ha prevenuto il ministro di giustizia che, riaprendosi le Camere oggi, intende di interpellarlo sul modo con cui il giudice istruttore Bertulus, comprende le sue funzioni.

Il deputato Berry si riferisce alle accuse lanciate contro Bertulus dalla stampa antidreyfusiana che, nell'occasione dell'istruttoria Esterhazy, lo ha attaccato violentemente accusandolo di parteggiare per la causa Dreyfus.

La Regina di Danimarca gravemente malata

Aix Les Bain 3, ore 9 p. — Il Re di Grecia partirà stasera per Copenhaghen per visitarvi la Regina sua madre ammalata.

La Principessa di Galles, accompagnata dal chirurgo Laking, è partita stamane per Copenaghen stante la malattia della Regina di Danimarca.

(La Regina Luigia di Danimarca è nata Principessa d'Assia-Cassel. Ha 81 anni.)

L'Inghilterra nella China

Londra 3, ore 11.30 a. — (Camera dei Comuni) — Discutendosi il bilancio delle Colonie Curzon dichiara che le concessioni fatte agli inglesi dalla China sono considerevolmente più vantaggiose di quelle fatte alle altre Potenze.

La ferrovia Tunisi-Goletta

Ci scrivono da Tunisi, 1 agosto:

Mercoledì giungeva fra noi l'on. Fracassi, incaricato della consegna della ferrovia Tunisi-Goletta, consegna che egli fa per conto del Governo italiano alla Compagnia francese Bone-Guelma.

Con tale atto scompare qui l'ultima affermazione officiosa della influenza italiana; e ne piange il cuore a chi ricorda come l'Italia portò prima a Tunisi la civiltà, tanto che fino a ieri la lingua italiana era qui la lingua del commercio e dei rapporti quotidiani tra i sudditi di tutte le nazioni e l'elemento indigeno.

I francesi daranno dieci milioni per l'acquisto: un boccone di pane, perchè rappresenta al più il valore materiale della ferrovia, mentre il solo terreno vale qualche altro milione.

Effetti della mania liquidatoria di certi nostri uomini di Stato.

E ora dei duecento italiani, impiegati in questa ferrovia, che cosa accadrà? Dovranno forse scegliere: o farsi francesi, o esser messi sul lastrico.

Una madre di sei preti

Si ha da Brünn (Moravia), 9 agosto:

Domenica scorsa certo Giovanni Kolischek, il più giovane di sei fratelli, fu dal vescovo di Bruna consacrato sacerdote. Anche tutti gli altri fratelli si sono dedicati alla carriera ecclesiastica.

In quest'occasione l'imperatore Francesco Giuseppe inviò da Ischl alla madre, vedova di un povero tessitore, un telegramma, nel quale le augura che l'avvenire dei suoi figli le sia fonte di letizia.

CRONACA DEL MARE

Colon 3 — Il piroscafo *Venezuela* è partito per Genova.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'on. Martini a Montecatini

Ci telegrafano da *Montecatini 3 agosto sera:*

Alcuni deputati e senatori, qui convenuti, offrirono un banchetto a Martini. Si notavano Finali, Ridolfi, Aguglia, Casciani, Pozzi, Frascara, Garibaldi. Vennero fatti brindisi a Martini e all'opera sua nell'Eritrea. Nel convegno regnò molta cordialità.

Una terribile tragedia a Roma
Una belva umana

Ci telegrafano da *Roma, 3 agosto, sera:*

Stamane, in via Tiberina, dopo una violentissima lite, certo Delaurenti Nicola, trentaduenne, si scagliava contro i genitori ferendoli gravemente con un rasoio; quindi si costituiva alla sezione di P. S.

Il Nicola, tempo fa, aveva ferita la sorella con la scure. Voleva vivere oziando e percuoteva i genitori, quando lo redarguivano.

I condannati di Milano

Abbiamo da Milano 3 mattina:

Il deputato De Andreis partì ieri per il reclusorio di Finalborgo; il deputato Turati rimane nelle carceri di Milano, perchè sofferente e sottoposto ad una cura.

— Fu arrestato ieri qui il noto venditore di giornali Lantiggia. Egli vendeva il giornale rivoluzionario *Italia Nuova* che si stampa a Lugano ed è proibito in Italia, e l'*Avanti* di cui è vietata la vendita a Milano.

Scrivono da Savona 2 sera:

Col treno delle ore 4 pom. sono passati da questa stazione Romussi e Federici ammanettati.

Entrambi erano in un compartimento di terza classe e scortati da due carabinieri.

Si crede che siano diretti a Milano.

Al Tribunale di guerra di Firenze
Il processo per la bomba di Livorno

Abbiamo da Firenze 3, matt.:

E' terminato il processo contro i cinque accusati per l'esplosione d'una bomba a Livorno.

Il Tribunale accogliendo le domande del P. M. assolve gli imputati Tacchi e Citi, e condanna Gabrielli a cinque mesi di detenzione e 500 lire di multa, Quaglierini e Bendoni a mesi 3 e lire 333 ritenendoli colpevoli di istigazioni a delinquere.

Il Quaglierini dopo la lettura della sentenza disse: Vi ringrazio, avete fatto le cose giuste!

Due signorine che rubano 75 mila lire al vecchio padre

Abbiamo da Savona, 2 sera:

Le sorelle Isabella e Giovannina G., d'anni 20 l'una, l'altra d'anni 15, con l'appoggio di una terza persona asportarono da una cassa aperta nella casa paterna biglietti di banca, cartelle di rendita e sterline per un complessivo valore di L. 75 mila. — Inoltre denunciarono il proprio padre Vincenzo G. d'anni 75, di gravi maltrattamenti e di offese al pudore.

Il fatto ha destato molta impressione. L'autorità indaga.

Roma — *L'assassino dello studente* — Quel Sanelli, uno dei tre arrestati per l'uccisione del povero studente Arnaldo Veneziani, si rese confesso dell'assassinio; gli altri due sarebbero stati semplici spettatori della tragedia.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 4 agosto: S. Domenico.

Venerdì 5 agosto: S. Virginio.

Il sole leva alle 5. 1 — tramonta alle 7.32.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

IL NUOVO INCROCIATORE da costruirsi nel nostro Arsenale

Ci telegrafano da *Roma, 3 agosto, sera:*

Sono informato che, contrariamente a quanto era stato dal ministero prestabilito, cioè di non far più costruire nel vostro Arsenale una corazzata di I. classe, ha ora dato ordini perchè (come avete già preannunciato), venga invece costruito un incrociatore corazzato (nave da battaglia di 2. cl.) tipo *Garibaldi* e *Varese*.

So pure che i lavori di costruzione, principieranno appena si potrà applicarvi il personale e i mezzi atti perchè poi non avvengano interruzioni.

I piani saranno spediti fra giorni al Comando del vostro dipartimento.

Per dare un'idea di questo nuovo incrociatore rammentiamo i dati della *Varese* e del *Garibaldi* alle quali si riferisce il telegramma del nostro corrispondente aggiungendo che questo deve inoltre portare alcuni perfezionamenti, perfezionamenti adottati al *Garibaldi* costruito nel cantiere Gio. Ansaldo e C. a Sestri Ponente ed alla *Varese* in costruzione nel cantiere S. Rocco dei fratelli Orlando a Livorno.

I progetti di questi incrociatori sono dell'ispettore del Genio Navale, Masdea e portano una cintura corazzata di 150 millimetri e di uguale corazza è munita la cittadella centrale, piattaforme esterne con roccoli e scudi corazzati, ponti protetti e carena a doppio fondo, lo scafo è tutto in acciaio, misura 100 metri fra le perpendicolari, 18.710 m. di larghezza massima, 7.10 m. di immersione media; spostano 6840 tonn. con una forza di cavalli indicati di 13000 e una velocità di 20 miglia all'ora, portano un carico di carbone di tonn. 600 con carico normale e di 1000 massimo, il personale addetto sarà di 533 uomini.

Portano 1 solo albero munito di coffe militari e l'artiglieria consiste in 2 cannoni da 254 mm. agli estremi della nave, 10 da 152 m.m, 6 da 120, 10 da 57 e 10 da 37, hanno inoltre 4 lanciasiluri sopracquei e il costo presuntivo è di 15 milioni e 125 mila lire per la *Varese* e 15.525,000 per la *Garibaldi*.

Due yacht — Ieri alle tre pom. gettò l'ancora in bacino di S. Marco l'yacht italiano a vapore *Luise* proveniente da Ravenna. Lo comanda il capitano Carmelo Lipari, ha a bordo 26 persone di equipaggio e nove passeggieri.

Un'ora dopo, gettava l'ancora alla punta della Salute l'yacht italiano pure a vapore *Virginia* proveniente da Trieste, comandato dal capitano Gavagnin. Ha a bordo sei passeggeri tra cui il conte Mazzetti ed otto persone di equipaggio.

Funerali — Ieri mattina alle nove, come abbiamo preannunciato, ebbe luogo il trasporto al cimitero della salma della N. D. Teresa De Mori vedova Rota.

Dalla camera da letto la salma era stata trasportata nella sala, metà della quale era stata ridotta a cappella ardente, con le pareti tappezzate di drappi di velluto nero con frangie di argento.

L'inesauribile carità della pia donna, avrebbe avuto diritto ad un maggiore concorso di popolo, il quale non ebbe mai a battere invano alla porta del suo palazzo.

Invece molti amici e alcune signore abbrunate sono intervenuti per tributare l'ultimo saluto alla dama pia, alla madre amorosissima, che volle dividere l'esilio col figlio egregio conte avv. Eugenio.

Vi intervennero pure: il cav. Fiori, direttore dell'Istituto Manin, con una rappresentanza di 50 allievi dell'Istituto, del quale l'avv. Eugenio è patrono, una rappresentanza dell'Istituto Coletti; della Congregazione di carità, di cui il cav. Eugenio è consigliere e procuratore, il segretario avv. Kiriaki e l'avv. Rosa, il prof. Occioni Bonaffons, il conte Arlotti, l'on. Tecchio, il cav. Toso e molti altri.

Prima di essere trasportata al cimitero, la salma fu portata nella chiesa di S. Simeone dove ricevette l'assoluzione, quindi alla barca funebre, dove dissero delle virtù dell'estinta l'avvocato Rosa per la colonia istriana, il conte Arlotti e l'allievo dell'Istituto Manin Bartolomeo Salvotti.

Molte le torcie e splendide le corone di fiori freschi inviate dalla famiglia, da Pietro de Riso e consorte, Felce Monti Cester, famiglia Dollenz, famiglia Rosa ed istituto Manin.

Come abbiamo annunciato, la messa solenne in suffragio dell'estinta, verrà celebrata sabato prossimo alle ore dieci ant. nella stessa chiesa di S. Simeone.

Per Trieste domenica 7 corr. — Partenza del vapore *Thetis* alle ore 7 ant. Andata lire 10. Andata-ritorno L. 15. Andata-ritorno presentando il biglietto della pesca L. 10. Andata ritorno, colazione, pranzo, gita a Miramar ed una cartolina postale ricordo, tutto compreso L. 21. Rivolgersi all'Agenzia De Paoli, S. Marco.

Una croce meritata — Annunciamo con piacere che, su proposta del ministro Baccelli, il Re ha conferito la croce di cavaliere d'Italia al chiarissimo professore Pietro Leonardi.

Ecco un'onorificenza veramente meritata.

Lo sciopero al Cotonificio pare sia terminato. Una parte delle scioperanti ripigliarono ieri il lavoro, e l'altra parte, si ritiene, lo ripiglierà stamattina.

La sparizione di 1400 fiorini — Il signor Giuseppe Barivich fu Edoardo, da Vienna, maestro di cappella nella Chiesa degli Agostiniani di quella città, intraprese giorni fa un viaggio di diporto insieme alla sua signora.

Da Ala, i Barivich inavvertentemente senza presenziare alla solita visita, spedirono giovedì 28 luglio, diretta a Venezia, una cesta di vimini a forma di baule contenente dei vestiti.

La cesta invece rimase alla stazione di Ala (non si sa per quale ragione) fino alla domenica successiva, giorno in cui fu spedita.

Giunta qui il giorno seguente, fu subito ritirata dai coniugi alloggiati all'*Italia*, che la trovarono pur troppo manomessa. Ispezionate le vesti, la signora constatò la sparizione di *mille quattrocento* fiorini che, dentro in una sua calza, aveva collocato nell'interno della manica di una veste.

Il furto è avvenuto ad Ala, oppure lungo la linea da Ala a Venezia?

Presto, economicamente e bene — Il miglior modo economico e sollecito per affittare ville, case, stanze od appartamenti è quello di valersi della rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina, cosa che gode della generale approvazione.

Il trabaccolo italiano *Teofilo*, affondato presso Trieste mentre era in viaggio per Venezia, fu ricuperato ieri da un piroscafo e da un pontone di quella capitaneria di Porto, con l'aiuto dell'equipaggio.

Ragazzo ritrovato. — In seguito alle premurose ricerche ordinate dall'ispettore dell'Ospizio Marino di Lido, sig. Padenghe, il ragazzo Guido Bini di Viadana che come narrammo era fuggito, venne raggiunto a Monselice e ricondotto all'Ospizio.

Morte orribile — Alle dodici dell'altra sera il margaritaio Luigi Gaggio di 51 anni, abitante a Murano contrada S. Donato, avendo la moglie ammalata, si recava in cucina per accendere il fuoco e riscaldare una tazza di brodo, quando per un accesso di epilessia, della quale da molti anni era affetto, stramazzò per terra.

Sfortunatamente la candela, che teneva in mano, rimase accesa e il fuoco si comunicò alle vesti. Il disgraziato, senza alcun soccorso, fu in breve avviluppato dalle fiamme. Forse l'odore di brucciaticcio richiamò l'attenzione dei figli del Gaggio e dei parenti i quali, accorsi in cucina, si trovarono davanti a quell'orrendo spettacolo. Erano le due e tre quarti quando il pover'uomo fu trasportato all'Ospedale. Il suo corpo era tutto una piaga e alle dieci e mezza del mattino, malgrado le cure amorosissime dei medici, dopo atroci tormenti, il poveretto cessava di vivere.

Istituto Ravà — E' aperto un Corso di ripetizioni autunnali per gli allievi delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali che devono prepararsi agli esami di ottobre e pei candidati alla ammissione presso la R. Scuola Allievi Macchinisti.

R. Accademia ed istituto di Belle Arti in Venezia — Come abbiamo preannunciato, domenica prossima alle 1 pom. avrà luogo nell'antica sala dell'Assunta la solenne distribuzione dei premi.

Prima della distribuzione, il chiarissimo prof. Pietro Paoletti leggerà sul tema: *Vettore Carpaccio e la scuola di S. Orsola*, e, compiuta la cerimonia, gli invitati potranno visitare l'esposizione dei lavori premiati, nelle sale terrene dell'Istituto.

Lega fra gli insegnanti — Durante le vacanze autunnali, la biblioteca della Lega resterà aperta ai soci nella prima e terza domenica di ogni mese, dalle ore 9 alle 12.

Pro Schola e Colonie alpine — Il Consiglio direttivo del *Pro Schola* rende pubbliche grazie alla munifica M.me Favier, la quale, in considerazione dei nuovi disegni di ampliamento dell'opera del Patronato colla instituzione dei ricreatorii e delle *Colonie alpine*, ha voluto dargli nuovamente prova della sua generosità elargendo al *Pro Schola* la cospicua somma di cinquecento lire.

— Al Comitato ordinatore della *Colonia San Marco* sono giunte nuove offerte, tra cui una di 50 lire dall'agenzia generale di Venezia della *Riunione Adriatica di Sicurtà*; la somma raccolta fino ad ora è, in tutto, di 1310 lire.

Domani sera il Comitato si radunerà di nuovo per stabilire le modalità relative alla permanenza dei poveri fanciulli nella Colonia a Feltre, dove per l'interessamento di quel Municipio godranno di ogni possibile agevolezza. Intanto i direttori delle nostre scuole stanno scegliendo gli alunni più meritevoli e bisognosi di cura, ai quali è riservato il beneficio della nuova e provvida instituzione, degna invero del maggiore incoraggiamento.

Taccuino del pubblico

Conferenza agraria — Domani alle ore 9 1/2 ant. avrà luogo a Mestre nelle terre gentilmente concesse dal signor Scaramuzza Pietro (località quattro cantoni) una prova di aratura con strumenti Sack sotto la direzione del prof. Pitotti.

Stato Civile — Bollettino del giorno 3 agosto: Nascite: Maschi 8 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimonii nessuno.

Decessi: Zannarani Finzi Bona 88, vedova, pens. privata, di Venezia — Codemo Gerstenbrand Luigia, 70, vedova, possidente, id — Grazzi Romilda, 69, nubile, civile, di Viadana — Antenore Dalla Mora Anna, 61, coniug., casalinga, di Venezia — De Biasi Castro Amalia, 38, coniug., casalinga, id — Garbo Alvise, 79, coniug., fruttivendolo, di Burano — Rossi Ugo, 19, celibe, cameriere, di Buonconvento.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — L'egregio X, dopo una lite con la moglie, si reca come al solito a lagnarsi con lo suocero.

— Avete ragione — gli dice lo suocero — e vi prometto che se verrete ancora una volta a lagnarvi, io vi metterò rimedio.

— Lo agriderete?

— Farò di più: la disereдо!

Da quel giorno X si è ben guardato di fargli delle altre lagnanze.

BUONA USANZA

I signori Vandelli e Donadoni in occasione della vincita della quaterna alla tombola di domenica, hanno offerto lire 25 a favore dell'Ospedale dei bambini poveri; ed il sig. Attilio De Biasi nella occasione di un accomodamento dinanzi al Conciliatore, ha offerto L. 3.49 a beneficio dello Spedale stesso.

La N. D. Luisa Pirani Barozzi offre a mezzo nostro lire 2 per l'erigendo Ospitale dei bambini poveri.

Nota sibillina

Sciarada

Se il mio *primiero* e il mio *secondo* è rio.
Non ride o ride male il *tutto* mio.

Spiegazione dell'Incastro precedente:
Ci-p-ro.

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Ricordiamo che stasera ha luogo l'ultima e definitiva rappresentazione dei due oratori del m. Perosi: *Trasfigurazione* e *Risurrezione di Lazzaro*.

Malibran — Domani a sera andrà in scena il *Barbiere di Siviglia* coi seguenti artisti: Sofia Aifos, *Rosina*; Carolina Castiglioni, *Berta*; Oreste Gennaro, *Almaviva*; Rodolfo Angelini Fornari, *Figaro*; Lodovico cav. Contini, *Don Basilio*; Ettore Borelli, *Don Bartolo*; Tommaso Barbieri, *Fiorello* e *Ufficiale*. — Maestro concertatore e direttore d'orchestra Augusto Frangoni.

Nella scena della lezione, la signorina Aifos canterà con accompagnamento d'orchestra le *Variazioni di Proch*.

Ingresso alla platea e palchi L. 1 — militari e fanciulli cent. 70 — posti distinti L. 1 — Poltrone L. 1.50 — palchi di pepiano L. 4, di primo ordine L. 5, di secondo L. 3, di terzo L. 1.50 — loggione cent. 50.

Musica in Piazzetta. — La banda *Manin-Bellini*, suonerà questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Teatro Lido - 8 1/2 - Operetta e ballo *Lucifero*

Birraria S. Polo - Orchestrina M. G. Carisi - 21-24.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Pres. cav. Valbusa — consiglieri cav. Gialinà, co. Festi, Bonomi — P. M. cav. Castagna.

Oltraggi — violenze — truffe — furto — ferimento.

Barbieri Celeste, d'anni 33, di Ponte di Piave oltraggiò il dott. G. B. Boschieri per cui il Tribunale di Conegliano lo condannò a 2 mesi di reclusione che la Corte conferma.

— Coletti fu Pietro, d'anni 60, fu condannato pure per oltraggi a quel Sindaco, dal Tribunale di Conegliano a 2 mesi, confermati.

— Tosoni Luigi, di anni 34 di Venezia, fece violenza alle guardie di città, percui fu condannato a 48 giorni, confermati.

— Marcuzzi Antonio, di anni 39 di Oderzo, era stato condannato dal Tribunale di Conegliano a 25 giorni di reclusione per truffa. Ma la Corte non ravvisandone gli estremi, dichiara non luogo a procedimento.

— Valconi Antonio, d'anni 28 di Venezia, dichiarando d'essersi trovato in istato di piena ubbriachezza, dice di non ricordarsi di oltraggi e violenze usate alle guardie, per le quali fu condannato da questo Tribunale a mesi 3 di reclusione confermati dalla Corte.

— Mainenti Vincenzo, d'anni 42 e Cacurio Antonio d'anni 38, facchino di Venezia per furto di L. 300 a danno di Bernardi Angelo, furono condannati a 13 mesi di reclusione, confermati.

— Dall'Olivo G. B., di anni 35, pregiudicato, di Venezia per ferimento fu condannato a 15 mesi pure confermati.

Tribunale di Conegliano

Grida sediziose

Ci scrivono da Conegliano 3 agosto:

(*x*) I sei braccianti di Vazzola condannati dal nostro R. Pretore per grida sediziose, ricorsero al Tribunale che modificò la sentenza, deliberando le seguenti condanne; Pavan Eugenio d'anni 25 e Furlan Luigi d'anni 24 a giorni 25; Furlan Giovanni di anni 20, a giorni 13; Breda Francesco d'anni 23 e Breda Luigi di anni 36 a giorni 16, Zava Luigi di anni 19 a giorni 13.

Una condanna all'ergastolo

Ci telegrafano da *Ferrara 3 agosto sera:*

Oggi nel pomeriggio ebbe fine la causa contro Alberghini Domizio imputato di omicidio a scopo di furto in persona di Balboni Alfonso, liquorista in Ambrogio (Copparo.)

L'Alberghini era già condannato in contumacia all'ergastolo; scoperto a caso per avere dato le generalità di uno che si constatava essere in libertà, gli si rifece il processo che terminò colla sua condanna all'ergastolo, condanna che lo lasciò impassibile.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 3 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.56	62.04	62.16
Termometro centig. al Nord	21.2	24.1	26.7
» » al Sud	22.8	27.0	27.5
Umidità relativa	87	72	70
Direzione del vento	SSO	ENE	SE
Stato dell'astmosfera	3	1	1
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 27.5 min. di oggi: 20.4

Lo zio d'Olanda
Un'eredità di sei milioni

Racconta l'*Arena* di Verona in data di ieri 3:

Circa sei mesi or sono moriva nell'Olanda milionario un certo Filippini nativo di Fonte d'Asolo. Il Filippini, che era emigrato in Olanda fino dai primi anni della sua giovinezza, aveva un cugino medico che si era trasferito a Crespadoro e, sposatosi...

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 18

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

I lettori sanno ciò che era accaduto in seguito, e in qual modo l'assassino fosse stato visto e arrestato dal signor di Noirlieu. John aveva fatto al suo nuovo padrone, senza cercare di attenuarlo in alcuna parte, il resoconto del suo doppio misfatto. Il signor di Noirlieu era rimasto impassibile.

Dobbiamo aggiungere a sua parziale giustificazione, che l'orribile rivelazione fattagli da sua moglie morente gli aveva alterato il cervello, e che ormai non aveva più che un'idea fissa, un incubo che lo martoriava giorno e notte, l'idea e l'incubo della vendetta. Convinto perciò, che John avrebbe potuto essergli utile al suo scopo occupato come era da questo pensiero, non poteva sentire alcun orrore pel doppio delitto il cui furfante si era reso colpevole.

Anzi fu quasi contento di trovare dinanzi a sè un uomo così colpevole, perchè sarebbe stato meglio in sua balìa. Perciò John non fu poco sorpreso quando, dopo aver finito il suo terribile romanzo, Sisto gli disse, con la maggiore tranquillità:

— Tu sei precisamente l'uomo che fa al caso mio... Prendi la penna e scrivi quello che mi hai raccontato.

— Scrivere? fece John, che non comprendeva.

— Sì... tu devi scrivere e firmare la confessione del tuo delitto.

John guardò Sisto.

Che cosa significava?

— Sta tranquillo! gli disse il signor De Noirlieu. Io non voglio farti del male, ma voglio essere padrone di te... Con questa confessione, io mi assicuro della tua fedeltà e della tua obbedienza fino a quando avrò bisogno di te... Quando la mia vendetta sarà completa, io ti renderò la tua confessione, e ti regalerò centomila franchi, coi quali potrai vivere onestamente per tutto il resto dei tuoi giorni. Ti accomoda?

Senza rispondere, John prese una penna e scrisse il racconto del suo doppio delitto, che firmò col suo nome e cognome. Poi lo consegnò a Sisto.

Il signor De Noirlieu piegò accuratamente il foglio e lo chiuse in un portafogli che teneva attaccato al collo con una catena d'acciaio.

— Nessuno lo leggerà mai, disse, se tu mi sarai fedele.

— Non dubitate! rispose John. Io sono vostro, corpo e anima... Comandatemi, e di qualunque cosa si tratti, io obbedirò.

— Sta bene! fece Sisto.

Il giorno cominciava a filtrare attraverso le stecche delle persiane. John, annientato dalle emozioni di quella notte tragica, non si conteneva più.

Il signor De Noirlieu, a cui la natura negava il beneficio del sonno da quando sua moglie gli aveva confessato di averlo tradito, se ne accorse.

— Vedo, disse, che hai bisogno di riposo. Vattene a letto.

— Dove? domandò John che vedeva un solo letto nella camera.

— In quello! gli rispose Sisto.

— E voi?

— Io vado a passeggio.

E senza attendere la risposta del delinquente Sisto spinse la porta ed uscì.

John si buttò sul letto tutto vestito, e dieci minuti dopo dormiva come una marmotta.

Sisto camminava a casaccio per le vie di Londra, pensando al nuovo acquisto che aveva fatto, e al partito che avrebbe potuto trarre da John per attuare i progetti che meditava. Egli pensava anche al modo di sottrarre il miserabile alle ricerche della polizia inglese, dappoichè intendeva bene che il delitto, sia per la sua atrocità sia per le sue circostanze, doveva avere un'eco enorme in tutta Londra. Quindi, volendo sapere da qual parte le ricerche sarebbero state dirette, e su chi cadessero i primi sospetti, Sisto andò pian piano verso la strada dove aveva i suoi uffici la Banca Will Scott e Compagnia.

Quando vi arrivò era giorno chiaro. Il delitto non doveva essere stato ancora scoperto, perchè non si vedeva dinanzi alla porta alcuno attruppamento. Solamente due passanti si erano fermati a guardare la finestra.

— Si direbbe, diceva uno, che di qui siano passati i ladri.

— E' vero, diceva l'altro, è un'apertura non naturale.

Come sempre accade in questi casi, altri passanti s'erano uniti ai primi due, e Sisto era del numero, conservando una indifferenza impassibile.

Ci fu qualcuno che andò a chiamare un *policemen* per metterlo al corrente di ciò che accadeva. Il *policemen* guardò la finestra con quella flemma che è il distintivo caratteristico di ogni buon inglese, e poi senza dire altro si mosse per andare ad avvertire il più vicino ufficio di polizia. La folla, intanto, si addensava, e in pochi minuti la strada si era empita di gente. Alcuni, servendosi di una finestra a pianterreno, si erano anche arrampicati per guardare dall'apertura e si erano lasciati ricadere a terra spaventati. Essi vedevano larghe chiazze di sangue. Era dunque chiaro che non si trattava solamente di un furto, ma che si trattava di un grave delitto.

Tutti i vicini erano accorsi, e uno di essi era andato a prevenire il signor Will Scott che abitava poco lontano, poichè gli impiegati della banca non arrivavano che alle nove.

— Deve essere stato assassinato il fattorino! diceva qualcuno.

— Infatti, egli dormiva nei locali della banca! rispondeva un altro.

— Ma ieri sera, disse una vecchia, l'ho visto entrare nella banca insieme a suo figlio!

La notizia, come è facile immaginare, produsse una immensa sensazione. Avevano dunque assassinato anche il fanciullo? L'emozione era al colmo, quando fu vista apparire una squadra di poliziotti comandata da un Commissario.

XV.

Le prime cure dei *policemens* fu di allontanare i curiosi di quanto era possibile. Poi, non essendo ancora giunto alcuno della banca, sfondarono le porte per tentare, se erano ancora in tempo, di portar soccorso ai disgraziati che si supponevano fossero stati massacrati.

Sisto De Noirlieu, che si trovava accanto al Commissasio, e che era stato uno dei primi ad accorgersi del delitto e a segnalarlo, fu autorizzato a penetrare cogli agenti nei locali della banca. La prima stanza non presentava nulla di particolare. Tutte le cose erano al loro posto. Non appena un *policemen* fu entrato nella stanza della cassa-forte, cacciò un grido di orrore.

(Continua)

tosi, ebbe una figlia di nome Paola. La Paola Filippini si sposò con Brusaferro Antonio già farmacista a Poiano di Valpantena e poi alla Croce Bianca ed ora defunto. Da questo matrimonio nacque a Poiano di Valpantena Brusaferro Giovanni che ora ha 35 anni.

Il Giovanni Brusaferro ottenne il diploma di farmacista e si recò in varie farmacie d'Italia e della Svizzera; le ultime farmacie in cui fu occupato furono quelle di Castelfranco Veneto e di Bellinzona. Attualmente si trova da tre mesi presso il magazzino medicinali con farmacia in Piazza Erbe di Giovanni Battista Ronca successore della ditta Steccanella.

Morto il vecchio milionario in Olanda, il governo olandese scrisse al Municipio di Fonte di Asolo per avere notizie sui parenti del defunto. Quel municipio allora si rivolse a don Filippini Sebastiano parente dei suaccennati ed ora professore di belle arti al Seminario di Vicenza, come quello che appartenendo alla famiglia era in grado di dare più precise notizie dei successori.

Di questi giorni il prof. Filippini scrisse al Giovanni Brusaferro invitandolo a firmare la istanza per concorrere all'eredità. Un altro erede che abita Verona è Edoardo Filippini, impiegato alla Congregazione di Carità; anch'esso ha firmato il documento. Altri poi che concorrono all'eredità abitano a Crespadoro.

Ieri il prof. don Filippini è partito per Fonte d'Asolo munito di tutti i regolari documenti giustificanti la qualità degli eredi. Intende porsi direttamente in rapporto col governo olandese e di recarsi anche colà e poi in Grecia.

Poichè il defunto Filippini lasciò immense possessioni oltrecchè in Olanda anche nel regno greco.

La "Gazzetta" a Padova

Padova. — Ci scrivono 3 agosto — **La Corte d'assise** ha assolto, iersera, l'affittanziere Fedele Girotto, cinquantenne, accusato di fratricidio involontario. Il fatto — due mesi or sono — si era svolto rapidamente così: Nicola Girotto venuto a diverbio col proprio bovaio Vittorio Agnoli, stava per avere la peggio. In suo aiuto accorse l'accusato, sparando un colpo di revolver. Sventuratamente, il proiettile anzichè andare a vuoto o colpire l'Agnoli contro cui doveva essere evidentemente diretto, uccideva il povero Nicola.

Fedele Girotto venne abilmente difeso dagli avvocati Toffanin e Floriani. I giurati gli accollarono soltanto la contravvenzione pel porto d'armi, facendogli infliggere soltanto due mesi e mezzo di carcere computato il sofferto.

I socialisti — Contro la recente sentenza che assolse dall'accusa di istigazione all'odio di classe gli otto socialisti dell'*Eco*, il P. M. avv. Marconi ha interposto appello. E gli assolti di ieri hanno fatto altrettanto: una specie di contro-querela!

Gli inconvenienti della fotografia — Il fotografo Croppi, noto sopratutto per lo sviluppo fulmineo delle *prove* che riguardano avvenimenti in genere, si recava ieri all'Arcella per fissare sulla lastra una palazzina di questi sig. Dalla Baratta. Essendo lo stabile in affitto alla ditta Marigo, il proprietario mandò col fotografo il proprio agente Brozolo Umberto.

Chiesto, da persona per bene, il permesso d'entrare, il Croppi depose pian piano la macchina sul cavalletto e cominciò le operazioni occorrenti per mettere bene in fuoco la palazzina. Ed occorrendogli di innalzare un pochino il livello dell'obbiettivo, si rivolse al capo facchino della ditta Marigo affinchè gli prestasse qualche tavola.

Senonchè, invece della tavola, il Croppi ed il Brozolo videro capitarsi addosso insulti e minaccie. — E poichè il numero e l'atteggiamento dei protestanti lasciavano sperare poco di buono, il Croppi ed il Brozolo dovettero battere di fretta in ritirata. Ed essendovi stato un po' d'assalto tra i facchini ed il Brozolo, il Croppi — *faute de mieux* — fotografò la scenaccia. E la prova fotografica, sarà così anche una prova processuale.

I motivi della brutta accoglienza ricevuta dagli inviati del sig. Dalla Baratta, devono cercarsi in una questione piuttosto seria esistente tra il proprietario stesso ed i fittavoli della palazzina.

Arresto — Il prestigiatore Natale Brancaleon in debito di tre mesi di carcere verso la giustizia per infrazione ad un articolo che riguarda i giuochi d'azzardo, venne richiamato sulla via del dovere.

Stazione ferroviaria — I rappresentanti dei vari enti locali interessati si radunarono nel gabinetto dell'ill. sig. sindaco, affine di esaminare il progetto relativo al riordino della nostra stazione ferroviaria.

Alla discussione animata presero parte specialmente il cav. Tessaro della Camera di Commercio e Marino Pedrazzoli per la Provincia.

A tutti rispose in modo esauriente il comm. Giusti. Il progetto — che, in massima, venne accettato — comprende anche il famoso cavalcavia di Borgo Magno.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 3 agosto — (*Lelio*) **Il ritorno di mons. Scotton** — Prosciolto definitivamente da ogni accusa e liberato dal carcere preventivo, mons. Gottardo Scotton è ritornato ieri da Milano col diretto delle 17.24.

Sostò al caffè della nostra stazione in attesa del treno per Schio che parte alle 17.38, e nel frattempo fu salutato da pochi intimi di qui.

Alla stazione di Dueville, ove discese, lo attendevano i rappresentanti di molte associazioni cattoliche, i quali, a questo loro intervento diedero forse un carattere di manifestazione non troppo opportuna, che divenne più significante a Breganze. I muri erano tappezzati di iscrizioni e di evviva che a molti parvero esagerati.

Dopo una funzione religiosa di ringraziamento, il festeggiato pronunciò poche parole d'occasione, e la riunione si sciolse.

La visita di mons. Vescovo in manicomio — In questi giorni mons. Ferruglio, nostro vescovo, ha visitato diligentemente il Manicomio provinciale di San Felice, manifestando la propria soddisfazione pel modo con cui questo istituto è diretto ed amministrato.

Il collegio Marco Foscarini a Vicenza — Ieri l'altro mattina sono giunti a Vicenza gli allievi del vostro collegio Marco Foscarini, che, come vi scrissi, vengono a passare l'autunno fra noi ospiti del collegio Cordellina.

I convittori vennero ricevuti alla stazione dal comm. Zanella, in rappresentanza del sindaco e dall'abate Formica.

Il 4.° Genova, nonostante le voci che correvano, prenderà parte anche quest'anno alle manovre di campagna, per cui per qualche giorno abbandonerà provvisoriamente la città.

I nuovi assessori hanno accettato — come era previdibile — l'ufficio, nel quale entreranno domani stesso. Circa i referati assegnati ai nuovi eletti si sono fatte circolare notizie inesatte; nella nuova Giunta essi saranno distribuiti come vi ho altra volta accennato.

Il campo di tiro ad Arzignano — Domenica ad Arzignano si è inaugurato, con l'intervento del commissario regio cav. Atti, della Presidenza della Società mandamentale di Tiro a segno, di molti tiratori del distretto, il campo di tiro di Arzignano corrispondente a tutte le esigenze tecniche della balistica moderna.

Domenica ventura comincieranno le esercitazioni di tiro.

Gravi incendii in Provincia — L'altro ieri mattina, verso le otto, si è sviluppato un forte incendio in un fabbricato rurale — sito in contrada Sedale di *Orgiano* — affittato a certo Padovan Angelo detto Fitalon e di proprietà del sig. Marsilio Orgian.

I contadini accorsi numerosi all'invito delle campane che suonarono a stormo, poterono porre in salvo tutti gli animali ed isolare dal fuoco la casa di abitazione.

Rimasero incendiati molti attrezzi rurali, la stalla, un porticato e diversi quintali di fieno — il tutto apportando un danno di circa 4000 lire, che però sono assicurate.

— Il secondo incendio — ma ben più forte e pericoloso del primo — si è sviluppato ieri verso le 2 e mezzo in *Campiglia dei Berici* nella località detta dei *Pilastri*.

Rimasero distrutti ben 11 pagliai, e le fiamme continuarono fino a stamattina quasi minacciando continuamente altri due pagliai che però — mercè lo sforzo continuo dei volonterosi accorsi — furono salvati.

Andò pure distrutta una trebbiatrice di proprietà Luigi Trivella delle Saline che stava per terminare la macinazione del frumento.

Il proprietario dei pagliai tal Francesco Bressan era assicurato — non il Trivella.

Mentre del primo ancora si ignora la causa, sembra che di quest'ultimo incendiò ne sia stata ragione l'innocente imprudenza di un bambino di circa tre anni che si avvicinò ad un pagliaio con un zolfanello acceso.

Suicida — L'altr'ieri si è impiccata a Sarcedo certa Polga Anna, ventinovenne e da poco vedova di Ferrari G. Battista.

Credesi che la sciagurata sia stata spinta all'estremo passo dalla desolazione di aver perduto il marito e da un male che da tanto tempo la rendeva continuamente sofferente.

Nozze — Oggi l'egregio signor Giovanni Cristofferi, simpatico e colto amico, ha celebrato le sue nozze con la gentile signorina Amalia Rotta. Furono testimonii per la sposa il conte Guido Piovene, per lo sposo il dottor Mosconi della nostra Prefettura. In assenza del sindaco, funzionò da ufficiale di stato civile il cav. Gasparella, che presentò alla sposa uno splendido mazzo di fiori, uscito dalle serre del cav. Pasini. Augurii.

Una disgrazia alla stazione — Ieri verso le una pom. alla nostra stazione la guardia eccentrica Zanella di circa 50 anni, volendo fermare alcuni vagoni, usò di una trave che collocò sopra una rotaia. Ma portata obbliquamente, dall'urto del primo vagone, la trave si sollevò violentemente andando a battere contro il fianco dello Zanella che così colpito cadde svenuto a terra.

Trasportato d'urgenza presso la famiglia sua, il suo stato non venne fortunatamente giudicato grave, ma dovrà però guardare il letto per parecchi giorni.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 3 agosto — **Per i maestri benemeriti** — Nell'ultima adunanza del nostro Consiglio scolastico provinciale fu dato incarico all'ufficio del regio provveditore di fissare definitivamente il ruolo degli insegnanti elementari benemeriti, secondo gli ultimi criteri del Ministero.

Alla nostra Provincia sono state assegnate 10 benemerenze a 10 insegnanti.

A questo scopo si riuniranno fra breve gli ispettori dei circondari sotto la presidenza del regio provveditore agli studii, per deliberare in proposito.

Invito dal Ministero — I nuovi direttori didattici della nostra provincia e credo anche quelli delle altre sono invitati dal ministro della P. I. a rimettere al regio provveditore agli studi una marca da bollo, di color violetto, da L. 1,20, la quale dovrà essere applicata ai loro diplomi. Diamo questa notizia a norma degli interessati.

Querela. — Ieri certe Giobo Maddalena e Carbonin Adele, di Boara Pisani, diedero querela all'orefice Andreotti Antonio perchè le imputò di avergli rubato un paio di orecchini d'oro ove erano stato a contrattare nel di lui negozio posto in via Orefici.

L'Andreotti sostiene ora che gli orecchini furono rubati, ma non può accusare chi sia stato il vero autore del furto.

Sulle due querelanti le informazioni del sindaco sono ottime.

Consiglio Provinciale — Il nostro consiglio provinciale si raccoglierà in seduta ordinaria, il giorno 8 del corr. mese per discutere ben 20 oggetti posti all'ordine del giorno, tra i quali diversi della massima importanza.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 3 agosto — (*P. e*) **Scarcerazione** — Ieri, d'ordine del giudice istruttore, venne scarcerato l'inserviente postale Nardoni Angelo, che, come vi scrissi, era stato trattenuto in arresto in seguito all'ammanco di un piego assicurato al nostro ufficio postale centrale. Il piego è tuttora.... latitante!

Le vittime dei ciclisti — Ieri nel pomeriggio mentre la signora Zoratti Caterina vedova Vacchiani, di anni 61, passava per via Gorghi, il ciclista Zenili Uttiglio, d'anni 17, la investì atterrandola. La povera donna venne d'urgenza accolta all'ospedale dove i medici si riservarono lì per lì di pronunziarsi sulla gravità delle contusioni da essa riportate.

La prima rappresentazione della *Mignon* di Thomas al teatro Minerva è fissata per domani sera giovedì. Le seguenti rappresentazioni avranno luogo sabato e domenica.

Il processo intentato dal *Forumjulii*, periodico cividalese, contro il Comitato interparrocchiale di Cividale per libello, si svolgerà innanzi al nostro Tribunale il 1.o settembre p. v.

Arquà Polesine — Ci scrivono 3 agosto — **I particolari di un dramma** — Completo le poche note di cronaca che vi ho date ieri intorno al suicidio della giovanetta di anni 16 Viola Virginia di distinta famiglia di qui.

Essa aveva incontrata da qualche tempo un'onesta relazione con un giovane del paese che amava di un amore intenso; quest'amore era però contrastato dai genitori di lei ed era oggetto di qualche diverbio in famiglia.

Dopo un'ultima di queste scene, la fanciulla si ritirò, rovistò nell'armadio e trovò un vecchio revolver carico, e la povera giovane, risoluta di morire, si tirò un colpo alla testa e stramazzò a terra.

Alla detonazione accorsero quelli di famiglia che dovettero, per entrare, forzare la porta. La giovane giaceva a terra coi capelli sciolti in un lago di sangue. La morte fu istantanea. La povera giovane non lasciò nessun scritto.

Il dott. Umberto Cecchetti, accorso, non potè che constatare la morte.

Il cadavere venne, per ordine del Procuratore del Re, sepolto nel cimitero di Villamarzana.

Nella mattina stessa l'amante suo aveva tentato di suicidarsi, ma fortunatamente non vi riuscì perchè trattenuto da persone accorse in tempo.

Belluno. — Ci scrivono 2 agosto. — **Ospiti.** — (*G. E.*) Col treno delle 6 pom. di ieri è giunto l'ex sottosegretario di Stato onor. Francesco Vendramini; è ospite in casa Bianco.

— Da varii di soggiorna nella nostra città l'avvocato Giacomo Zanchetta sostituto procuratore del Re al Tribunale di Milano; fu nella stessa qualità per diversi anni a Belluno dove lasciò cara memoria.

Castelguglielmo. — Ci scrivono 3 agosto. — **Incendio.** — L'altra notte furono incendiati due pagliai distanti m. 50 l'uno dall'altro di proprietà del sig. Pelà Benvenuto arrecando un danno assicurato di L. 1000.

L'incendio si ritiene doloso, molto più che in danno del suddetto Pelà prima della mietitura furono incendiate anche di notte alcune cataste di legna che si trovavano in un'altra proprietà di lui.

In quella notte furono anche affissi manifesti minatorii pei quali vennero arrestati certo Mion Gregorio e Marega Genoveffa perchè ritenuti autori di quell'incendio. L'autorità indaga per iscoprire i colpevoli anche dell'attuale.

Treviso — Ci scrivono 3 agosto — **La disgrazia di un bambino** — Stasera alle ore 9 1[2 circa venne condotto all'ospitale il bambino Carniel Giuseppe di Alessandro d'anni 2 di Vigonovo (prov. di Udine) il quale in casa di Della Zuana Giovanni a Spresiano, si era fratturato il femore della gamba sinistra, giuocando con un vaso. A Spresiano ebbe le cure del medico locale dr. Pagani-Cesa il quale consigliò i genitori a farlo condurre all'Ospitale.

NECROLOGIO

A Benevento è morto l'avv. cav. Pasquale De Nicola, deputato provinciale — A Como la nobile Giulia Olginati-Rovelli, possidente — A Napoli la baronessa Anna Bonanno, nata Francica Nava di Bondifè, moglie al barone Michele Bonanno, sindaco della città di Siracusa — A Orta Novarese il ragioniere Angelo Dell'Acqua — A Savona F. Elia, d'anni 27, direttore del giornale clericale *Il Letimbro* — A Laveno (Lago Maggiore) l'ing. Gaspare march. Del Mayno — A San Benedetto del Tronto il patriotta Domenico Buglioni — A Bergamo Alessandro Tiraboschi — A Parma Anna Turchi vedova Maestri e Don Antonio Baiardi — A Ravenna Filippo Pericoli — A Casalmorano (Cremona) l'avv. Giovanni Rigolini, sindaco — A Milano Giovanna Marra Provasoli.

COMUNICATI A PAGAMENTO

L'avv. Eugenio Bota profondamente commosso e grato per le solenni dimostrazioni di stima e di affetto date **alla sua cara estinta**, chiede venia per le involontarie ommissioni.

Nelle ore antimeridiane del 3 corrente mancava ai vivi dopo breve malattia

Bonnina Zamorani ved. Finzi

I nipoti addoloratissimi ne porgono il triste annunzio ai parenti ed amici.

I funerali seguiranno il giorno 4 alle ore 9 antimeridiane partendo dalla casa dell'estinta Ramo Redivo (S. Luca).

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 Agosto a Lire 107,55

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1 all' 8 agosto per i daziati nonsuperiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107:65.

Listini Borse

Venezia 3 Agosto

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898	— —	99 25
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	236 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	235 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	697 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 90	133 10	— —	— —	3
Francia	107 55	107 65	— —	— —	4
Belgio	107 45	107 55	— —	— —	3
Londra	27 14	27 17	26 98	27 —	3
Svizzera	107 20	107 30	— —	— —	2 1[2
Austria	225 3[4	226 1[4	— —	— —	4
Banc. aust.	225 3[4	226 1[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 3

Credito aust. Fior.	363 37	Cambio su Londra	120 05
Lombarde	77 25	Lire ital. (carta)	44 15
Banca anglo-aust.	157 75	Rend. aust. (arg.)	101 70
Austriache	361 75	Rend. aust. (carta)	101 90
Banca austro-ung.	907 —	Union bank	297 50
Napoleoni d'oro	953 —	Rend. aust. (oro)	121 75
Argento	160 —	Rendita ungherese	98 90
Cambio su Parigi	47 57	Banca Paesi austr.	228 —

Torino 3

Rend. it. 5 0[0	99 30
» » 5 0[0 spezz.	99 30
» » 3 0[0	33 —
» » 4 1[2 0[0	106 85
Az. Banca d'Italia	887 —
Az. Banca Torino	435 —
Az. Banco sconto (nuove)	227 50
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	720 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarda 1879	329 —
» » Vitt. Em.	360
» » Med. Ad. Sic. abed	320 50
Med. camb. Francia	107 55
» » Svizzera	107 22 1[2
» » Londra	27 14
» » Germ.	133 10

Firenze 3

Rend. it. 5 %	99 47
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 97
Francia a vista	107 40
Berlino a vista	133 —
Meridionali	722 50
Mediterranee	524 50
Banca d'Italia	388 —

Berlino 3

Camb. su Lond. 3 mesi	20 31
id. su Parigi 8 giorni	80 85
id. su Italia 10 giorni	75 —
Cred. Mob. aus. (fine)	228 50
Rend. it. cont.	93 —
idem fine	93 20
Cons. pruss. 3 1/2	102 50
Rend. turca 1 %	23 —
Obb. ferr. it. 3 %	59 60
id. meridionali	61 50
id. di Roma	95 —
Az. mer. (a term.)	135 20
id. medit. (a term.)	97 99
Banca comm.	115 50
Bigl. Banca russi cont.	216 15

Londra 3

Nuovi cons. 2 3/4 %	111 1/16
Rend. ital. 5 %	91 3/4
id. sp. est. nuova	40 —
id. turca nuova	23 —
Egiziano nuovo	108 —
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/4

Parigi chiusura

	2	3
R. fr. 3 % ant.	102 10	102 10
id. 3 % perp.	103 50	103 55
id. n. 3 1/2 %	106 35	106 40
Rend. it. 5 %	92 65	92 87
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 23 1/2	25 23
N. con 2 3/4 %	110 15/16	111 1/16
Obbli. lomb.	382 25	383 —
Camb. su Ital.	7 1/4	7 —
Rend. turc. n.	23 35	23 40
Banca Parigi	948 —	955 —
Tunis. nuove	500 50	519 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	— —	— —
id. sp. est. n.	40 05	41 75
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	559 —	560 —
Argento fine	547 50	547 50
Credito fond.	695 —	696 —
Azioni Suez	3735 —	3727 —
Lotti	113 50	113 —
Ferr. mer. ter.	672 —	673 —
Russo nuovo	97 40	97 50
Portoghese	18 05	18 55
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 3

Rendita ital. cont.	99 30
Rendita fine	99 45
Ferrovie Meridionali	722 50
Ferrovie Mediterranee	524 50
Navig. Gen. Ital.	421 —
Raffineria Zuccheri	406 —
Francia a vista	107 52
Londra a vista	27 15
Berlino a vista	132 97

Genova 3

Rendita ital. 5 0[0	99 42 1[2
» » 4 1[2	106 90
Azioni Banca d'Italia	886 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	722 50
Ferrovie Mediterr.	524 —
Navigazione Generale	421 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	407 —
Camb. vist. su Fr.	107 53
» sconto Lond.	27 13 3[4
» Germania	132 95

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - **Napoli** 3 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 82,66 - pel 10 agosto 82,66 - pel 10 ottobre 82,66 dicembre 80,29 — marzo 76,96 — futuro maggio 76,96.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 2 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 69.1[4 — Cotoni mercato sost. id. agosto C. 5.82 — idem ottobre 5 92

Havre 2 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2900 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 12000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36.25 — due mesi dopo F. 36.25 — 4 mesi 36.75 — 8 mesi 27.50

Londra 2 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato inattivo
Carichi flottanti — Frumenti Mercato deprezzato
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti — Frumenti

Nuova York 2 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 1[2 — id. su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 60 0[0 6,49 raf. a Filadelfia 6,35 raffinato in casse 7,05 credit bolance oil City 96.

Cotone Middling C. 6,1[16 — id. a New Orleans C. 5 11[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 91 - 3 mesi dopo corr. C. 5,98 - 4 mesi C. 6,01 - 7 mesi C. 6.12 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 1700. - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 6.000 — idem pel continente balle N. 2.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 74 5[8 — luglio 69.3[4 — sett. 69 1[8 - ottobre inquot. - dicembre inquot. — Granone disponibile D. 38 — — Farine extrastate D. 3.15 — Nolo cereali per Liverpool D 1,3[4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.— — idem pel corrente C. 5.45 — idem mese prossimo C. 5,50 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,55 — idem 3 mesi 5.60 — idem 4 mesi 5,65 — idem 6 mesi 5,80 — idem 8 mesi, 5.85 — Zucchero Moscabado N. 12 disponibile D. 3,1[2 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 3 — Farine 12 marche — mercato pesante — pel corrente franchi 47.60 — Prossimo 44.60 A 4 mesi ultimi 44.25 — A 4 mesi da novembre 46.80.

Spiriti — Mercato sost. — pel corrente 50,95 — prossimo 48.75 — A 4 mesi ultimi 45.25 — Pei 4 mesi primi 43.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 28.75 — Zucchero raffinato 103.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Corrente 29.50 — Prossimo 30.25 — A 4 mesi da ottobre 30.80 — A 4 mesi primi 30.75.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 20.80 — Prossimo 20.40 — per 4 mesi ultimi 20.40 — per 4 mesi da novembre 20.40

Anversa 3 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo. — Pel corrente 17 5[8 — A 4 mesi ultimi 18.

Brema 3 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.40.

Magdeburgo 3 — Zucchero barbabietole 9.30 — Mercato calmo.

Marsiglia 3 — Frumenti — Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 5512 — Vendite della giornata q.i 11000 Vendita a consegnare q.i 6000.

Duro Tunisi Bona e Philippeville 19.25 cons. corr. — Ghirka Marianopoli 22.60 p. 120 a consumazione.

SETE

Lione 2 — Transazioni seguite; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 17	B 28	B 45	Cg. 3960
Trame	B 5	B 39	B 44	Cg. 3124
Greggie	B 24	B 52	B 76	Cg. 5928
Pesate	B 5	B 135	B 140	Cg. 7369
Totali	B 51	B 254	B 305	Cg. 20111

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.15	Chilo 29.300
idem	Slendor	» 23.40	» 28.800
	Adriatic	» 22.—	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 1. agosto N. 177 contiene:

Regio decreto concernente disposizioni speciali per gli esami di licenza — Regio decreto che stabilisce in Avellino un Ufficio speciale del Genio Civile per lo studio e la compilazione del progetto per l'acquedotto pugliese — Regio decreto che approva una variante al piano generale di sistemazione della zona San Severino Portanova, proposta dalla Società di risanamento in Napoli — Regi decreti dei quali il Comandante del III. Corpo d'Armata cessa dal temporaneo incarico della direzione generale della polizia nel territorio delle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Sondrio, e cogli altri due si toglie lo stato d'assedio nel circondario di Spezia e nella provincia di Como Rettifiche d'intestazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Battaglia Giuseppe, paglie, Palermo — Bianco Luigi, marmi, Napoli — Bono Luigi, Dogliani, prestino, Mondovì — Calvenzani Gerolamo, tessuti, Milano — Corvino Edoardo, salumeria, Napoli — Davico Fanny, mode, Milano — Loforese Gaetano, Castellaneta, cappelli e scialli, Taranto — Malvezzi Gabriele, drogheria e liquori, droghe, Rovigo — Piccinelli Raffaele, sartoria, Milano.

Appalti

Il 19 Agosto presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento Marittimo scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della provvista di: Tele-Tessuti-Tappeti e generi di tappezzeria provvisoriamente deliberato per la somma di L. 18943,43.

Aste

Il 7 agosto presso la Prefettura di Treviso scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Gaetano Frezza e Paulazzo Antonietta degli immobili divisi in due lotti posti in comune censuario di Cavaso provvisoriamente deliberati per lire 3570 il primo lotto e lire 8970 il secondo lotto. (F. P. N. 9 di Treviso).

Il 15 settembre presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Mascotto Bortolo fu Francesco di Albaredo d'Adige degli immobili posti in comune amministrativo e censuario di Lobia sul dato di lire 960. (F. P. N. 8 di Verona).

Il 24 agosto presso la R. Pretura del Mandamento di Dolo si terrà l'asta fiscale di varii immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. Occorrendo un secondo e terzo incanto questi avranno luogo il 7 settembre e 9 novembre. (F. P. N. 9 di Venezia).

Il 1 settembre presso il Tribunale di Belluno si terrà l'asta in confronto di Marcon Pietro e Giovanni fu Daniele, debitori, Masoch Margherita e Pio fu Gregorio, Marcon Maddalena fu Giuseppe, Marcon Luigia ed Orsola fu Daniele, terzi possessori, tutti di Gosaldo, degli immobili posti in comune censuario di Gosaldo sul dato di lire 600. (F. P. N. 108 di Belluno).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze — **Agosto 1898**

Linea IX (Venezia-Alessandria)

		partenza giorno
Piroscafo	Bosforo	8
»	Nilo	23

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

		partenza giorno
Piroscafo	Sumatra	7
»	Simeto e Montenegro	14
»	Peloro	21
»	Egadi	28

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

		partenza giorno
Piroscafo	Simeto	10
»	Peloro	17
»	Egadi	24
»	Drepano	31

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)

		partenza giorno
Piroscafo	Selinunte	10
»	Plata	17
»	Roma	24
»	Malabar	31

VALLOMBROSA

A 1000 metri sul mare, grandiose foreste di abeti, clima temperato e balsamico, acque purissime, servizio religioso, medici, poste, telegrafi, vetture. — Comode e rapide comunicazioni con **Firenze** e **Roma**, la Ferrovia S. ELLERO SALTINO fa servizio tutto l'anno per **Vallombrosa** e in estate con numerosi treni (Direzione della Ferrovia, *Via Melarancio, 8, FIRENZE*). — Albergo Vallombrosa = Albergo Milton al SALTINO — Albergo Croce di Savoia al SALTINO — Albergo Castello Acquabella — Albergo della Foresta (aperto tutto l'anno) e Paradisino a VALLOMBROSA. — **Per maggiori informazioni dirigersi agli alberghi suindicati.**

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di **MILANO** via Broletto, 35
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
Esigere sull'etichetta la firma traversale **FRATELLI BRANCA e C.** – *Guardarsi dalle contraffazioni*
Depositari per VENEZIA: **A. Damiani** e **A. Giorgio** Piazza S. Marco, 167. Per l'America Sud C. F. HOPER e C. Genova

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'Acqua di Nocera-Umbra, l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale, fin dai secoli scorsi, sotto il nome di *Terra di Nocera*. Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta; ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

DENTIFRICIO: (*in eleganiissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour*) toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto: li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

POLVERE per bagni e per toilette — soavemente profumata — (*in elegante scatola di legno bianco*) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

CIPRIA — inodora ed antisettica — (*in scatola di latta a colori*) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle, e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. Bisleri e C. Milano
Vendesi presso i principali Negozi di Profumerie e Specialità igieniche per la Toeletta
Rappresentante per **Venezia** Sig. **ETTORE RIPARI** Riva del Vin, 744.

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
PROFUMATA E INODORA
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori
A. MIGONE & C.
MILANO — Via Torino, 12 — MILANO
Si vende, tanto profumata che inodora in fiale a L. **1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. **5.** — e L. **8.50**
Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno
A VENEZIA, presso le Farmacie Zampironi — G. Botner — Profumieri Bertini e Parenzan — I. Girardi — A. Longega e Carlo Barera, Merceria S. Salvatore, 4627.
Deposito generale da
A. MIGONE e C., via Torino 12, Milano
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80
La Ditta Migone e C. spedisce il campione N. 17 facendone richiesta con cartolina con risposta pagata.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Esercizio XXVI.

BANCA POPOLARE DELLA CITTA' E DISTRETTO DI ODERZO

(SOCIETA' COOPERATIVA ANONIMA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione al 31 Luglio 1898

ATTIVITÀ			
Numerario esistente in cassa	L.	46662	63
Prestiti e Sconti { Eff. al Risconto L. 251614,40 / Eff. in Portaf. » 1234486,63 }	»	1486101	63
Effetti da incassare per conto terzi	»	3808	86
Depositi a cauzione	»	297000	—
Debitori diversi senza speciale classificazione	»	427	94
Debitori diversi con garanzia reale	»	579	45
Titoli di proprietà della Banca	»	125919	55
Mobili di Banca	»	4131	92
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Int.)	»	282693	47
Beni stabili di proprietà della Banca	»	10000	-
Bolli e Spese Ripetibili	»	366	76
Totale delle attività	L.	2257691	61
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest.: d'ord. Amministr. L. 7781,56; Tasse governative » 5483,76; Interessi passivi » 33426,78; Risconti passivi » 6132,72		52774	82
	L.	2310466	43

CAPITALE SOCIALE					
Azioni emesse N. 5150 a L. 25	L.	128750	—		
Fondo di Riserva ordinaria	»	116165	28	263414	58
» » straordinaria	»	18499	30		
PASSIVITÀ					
Conti Corr. Lib. (Cap. Int.) L. 451040,07; Conti Vincolati id. » 805354,89; Dep. in Cassa di Risp. id. » 96639,46; » a piccolo Risp. id. » 4129,—	L.	1357163	42		
Creditori diversi senza spec. class.	»	—	—		
Conti Correnti con Banche e corrispondenti (Cap. ed Int.)	»	52102	75		
Depositanti per depositi a cauzione	»	297000	—		
Residuo dividendi a disposizione dei soci	»	7891	94		
Istituti d'Emissione Conto Cambio	»	20000	—		
Fondo a dispos. del Consiglio d'Amm.	»	676	89		
Effetti al risconto (Conto Ritiro)	»	251614	40		
Totale delle passività				L. 1986449	40
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione				L. 60602	45
				L. 2310466	43

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
1. Riceve denaro in Conto Corrente Libero al 3 0[0.
2. id. id. in Conto Vincolato a 6 mesi al 3 3[4 0[0, ad un anno al 4 1[2 0[0
3. Emette libretti a Risparmio fino a L. 509 al 4 1[2 0[0.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai Soci al 5 1[2 0[0 fino a 6 mesi.
5. Fa antecipazioni ai Soci contro depositi di Fondi Pubblici al 5 1[2 0[0 fino a 6 mesi.
6. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
7. Rilascia assegni su tutte le Piazze dove ha corrispondenti verso provvigione.
8. Emette azioni a L. 47,50 per una.

Il Sindaco Ant. Bellis — *Il Direttore* Bissoni Andrea — *Il Presidente* F. Ing. Zangiacomi — *Il Cassiere* G. Piovesana — *Il Contabile* G. Franzin

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.541.797.98

Situazione al 10 Luglio 1898

Attivo

Voce		Parziale		Importo		Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire: in più	in meno
Cassa e Riserva: Oro	L.	62.558.840	—			1	
Argento	»	10 497 480	50				
Riserva	L.			73,056,320	50		
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato	»			2.564.074	—		3428
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione e postali	»			1,051,166	33		1668
Bronzo e nichelio	»			7,419	46		2
Vaglia postali	»			3,910	18		9
Cassa e Riserva	L.			76 682,890	47		
Portafoglio	»			46.396.744	80		725
Anticipazioni	»			24,728 476	61	49	
Fondi pubblici: di proprietà dell'Istituto	L.	29,401.533	27				
per imp. delle somme vers. dal Cr. F.		1.530 355	85				
per investimento della riserva	»	45,013,800	71	75,945 689	83		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti	L.			12 086,751	65		2809
Conti correnti sull'estero	»			249,746	29	110	
Effetti ricevuti per l'incasso	»			800,137	14		477
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893	»			132 256.537	81		32
Spese ammortizzabili a periodi determinati	»			2,418,000	61		
Sofferenze dell'esercizio in corso	»			358,669	82	180	
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici	»			3 071,262	68		
Debitori diversi	»			21,598 896	18	4941	
Ricevitorie provinciali	»			677,282	42		
Spese dell'esercizio in corso	»			1 960,932	35	34	
Tasse	»			400,329	77	64	
Totale	L.			399,672 348	43		
Depositi	»			273.682,733	23	198	
Totale generale	L.			673,355 081	66		

Passivo

Voce		Parziale		Importo		In più	In meno
Patrimonio	»			65,000,000	—		
Massa di rispetto	»			1.541,797	98		
Circolazione	»			238,739 808	50	2934	
Debiti a vista: fedi e polizze	L.	19 395 329	—				107
vaglia cambiari	»	11,408,281	02				1429
altri	»	4 623 091	11	35,426,701	13		567
Debiti a scadenza	»			36,793 967	09	1648	
Creditori diversi	»			15,387,130	24		6502
Conto corrente per dazi d'importazione	»			205,500	60		190
Ricevitorie provinciali	»			—,—	—		
Fondo accantonato a copertura perdite	»			1,551.368	97		423
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito	»			2.187,565	46	656	
Rendite del corrente esercizio	»			2,743,508	46	149	
Totale	L.			399,672 348	43		
Depositanti	»			273,682,733	23	198	
Totale generale	L.			673.355,081	66		

Garanzia dei biglietti in circolazione

Voce		Importo
Riserva metallica irriducibile	L.	90,590,000.—
Specie d'oro e d'argento di proprietà dell'Istituto	»	11.424 860 05
Buoni del Tesoro e titoli italiani di Stato	»	32 906,469 83
Conto corrente con Credito Fondiario dell'Istituto	»	32,783,257.21
Anticipazioni su titoli e valori	»	24 728,476 61
Portafoglio interno	»	46 396 744 80
	L.	238.739,808 50
Biglietti in circolazione	»	238 739 808 50
Composizione della riserva: specie metalliche	L.	73 056 320 50
titoli italiani di Stato	»	43,039,220.—
	L.	116,095 540,50

Cassa di Risparmio

Saggio dell'interesse sui conti correnti 2 1[2 0[0

Depositi a 30 giugno '98	L. 42,200,688 68	
Versamenti nella decade	» 1.212 206,66	429
	L. 43 412,895 34	
Rimborsi » »	» 559,736,44	136
Depositi a 10 luglio '98	L. 42 853.158,90	

Libretti a 30 giugno '98	N. 60 241
Emessi nella decade	» 294
	N. 60 535
Estinti » »	» 197
Libretti a 10 luglio '98	N. 60,338

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	normale	5	0[0
	ridotto e di favore: massimo	4 3,4	0[0
	minimo	4	0[0
Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete	normale	5	0[0
	ridotto: massimo	4 1[2	0[0
	minimo	4	0[0
Sui conti correnti passivi		1	0[0

FITTI E VENDITE

Fitti

Locanda d'aff. in Tricesimo con numerose camere ampio locale uso rimessa, stallo, cortile, orti, sala teatrale. Per schiar. e trattative rivolgersi al negozio fratelli Angeli, in Tricesimo.

Affittasi Villa kil. due da Belluno Palazzo ammobigliato, posizione dominante, giardini, viali, fonte acque purissime. Dirigersi Giacomini Giovanni, Belluno.

Affittarsi subito casa signorile in campiello Albrizzi 1943 19 locali, magazzini, riva watercloset, acquedotto, lire 70 mensili. Rivolgersi Palazzo Albrizzi, dalle 14 alle 16 tutti i giorni.

Lungo Canalazzo o altra posizione centrale, aperta, cercasi subito — per sei mesi od anno — appartamento civile, vuoto, soleggiato, 4 stanze, cucina, watercloset, acquedotto, disobblighi, magazzino o cantina, possibilmente terrazza. Offerte dettagliate con indirizzo e prezzo dirigansi presso E 3262 V. Haasenstai e Vogler, Venezia.

Caccia
della rinomata Valle Paltiaga in Favaro Veneto fittasi tanto annualmente che a giorni fissi. Agenzia Da Re, Mestre.

Affittasi Procuratie in II piano prospiente Piazza S. Marco, ad uso industriale o d'abitazione. Affitto mite di convenienza. Rivolgersi Procuratie Vecchie 111.

Casino di campagna ammobigliato d'affittare in S. Vito d'Asolo, arie ed acque buonissime, quattro corrieri al giorno, 3[4 d'ora circa da Castelfranco ed una mezz'ora dalle acque di S. Zennone — Rivolgersi Agenzia Gianna in S. Vito d'Asolo.

Ville ed appartamenti ammobigliati d'affittare in splendide posizioni della conca Feltrina. Rivolgersi per trattative all'Agenzia d'affari, Via Garibaldi, Feltre.

Appartamento ammobigliato d'affittare in Santa Giustina Bellunese a pochi passi dalla Stazione. Posizione incantevole. Per trattative rivolgersi alla signora Biasuzzi Matilde.

Cercasi sul Canal Grande da Riva Schiavoni sino Rialto appartamentino non alto due tre stanze, muri vuoti possibilmente cucina. Offerte pronte A. Cosolo fermo posta.

Villino mobigliato da fittare subito, vicinissimo alla **fermata ferroviaria di S. Trovaso** fra Preganziol e Treviso colla comodità di **otto treni** al giorno da e per Venezia. Ha cinque stanze da letto, due spaziose sale, due tinelli, altre due stanze e cucina. Havvi inoltre fontana a getto continuo, boschetto e giardinetto. Trattative rivolgersi direttamente colà alla signora **Maria Canova.**

Fittasi appartamento civile ammezzadi S. Giov. Laterano, Corte Cappello 6394, di nove locali, cucina, acquedotto, watercloset, magazz. e rivasignorile. Riv. al 6393 dalle ore 15 alle 17.

Belluno
Affittasi splendida villa
recentemente restaurata, ammobigliata ed arredata, incantevole posizione sul Piave. — Rivolgersi **Vittorio Vedana — Belluno.**

AFFITTASI
uno dei più belli e vasti negozi di Venezia vicino Piazza S. Marco in Frezzeria ai N.i 1771-1772 con retro negozio, di ben 60 m. q e alto circa m. 5, appena ristaurato, con 4 grandi balconate e corrispondenti eleganti vetrine con specchi di un sol pezzo, pel modico prezzo di L. 110 mens ad esercenti rispettabili. Rivolg. al sig. Caroldi in Frezzaria Sottoportico delle Colonne, 1785.

Affittasi casa di recente costruzione in Castelforte S. Rocco N. 3086, N. 10 locali, acquedotto e watercloset. Rivolgersi al vicino 3088 dalle 11 alle 14 tutti i giorni.

PUBBLICITÀ economica

Domande ed offerte d'impiego

Giovane tedesco, pratico contabilità, scrittura doppia, con buone cognizioni italiane, francesi e inglesi, ramo bancario, cerca posto in ramo qualunque. — Scrivere a Z 3168 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia

Diversi

Argo — Tutte lettere ferme posta ricevute. Inviasti oggetti? Nulla ebbi finora. Potrò venire quando vuoi; aspetto ansiosamente tuoi ordini, momento rivederti, dirti, ripeterti che sei il mio amore.

INO — Ricevuto. Puoi scrivere stesso indirizzo. Spiacentissima non averti abbracciato prima partenza. Caro, adoroti immensamente.

Non così — Tesoro mio venerdì baciotti, amoti immensamente, angelo caro, tutto tuo, a te quei baci che non potei darti già tre ore (martedì). Bondì anima adorata.

Anima mia! — Per quanto procuri distrarmi impossibile mio pensiero fisso te mio bene. Temo sempre presentati occasioni.... questo mi tormenta. Spiaciami solitarie escursioni incontri spesso funesti. Ti seguo ovunque. Imprimoti labbra bacio ardente. Amami come t'ama tua Merope.

Je reviendrai — Il ricordo appassionato avemi dettate appassionate parole.... A te *tutto* il riconoscente amore del tuo....! Rammenterai dolce promessa? Mi confortino *tue parole* a sostenere l'ansia dell'attesa dell'ultimo convegno! *Ultimo* prima della nostra felicità! *Appassionatamente.*

Istriana — Coraggio, un bacio per me. Vorrei esserli vicino, baciotti affettuosamente.

La neurastenia (malattia nervosa) e tutte le malattie del **sangue (anemia, mestruazioni difficili** o **dolorose** ecc.) si guariscono con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** Calmano l'**isterismo** che finisce per sparire e danno **forza, colore al volto, gaiezza.** Scatola L. 1.50. Vendonsi dalla farmacia **Pacelli, Livorno** e da quella **Zampironi, Venezia.**

COLLEGIO MILITARIZZATO ARISTIDE GABELLI

Approvato dalle R. Autorità

Anno III — **UDINE** — Anno III

o—o **Ordine — Disciplina — Studio** o—o

Gli allievi frequentano le scuole pubbliche e in casi speciali le interne

Corsi preparatorii per le Scuole Militari e Allievi Macchinisti — Corsi accelerati per esami di ammissione e riparazione.
Rette per l'anno scolastico **L. 400.— e L. 450.—**
Uniformi fatte a economia dalla Sartoria Militare.
Le armi a carico del Collegio.
Si ammettono ragazzi in ogni mese dell'anno.

La Direzione.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Martedì	6
—	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
60,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù	XII	Domenica	16
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli			
177,—	118,—	59,—	» Smirne			
»	»	»	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Lunedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
15,—	10,—	6,—	» Trieste	XVI		
			» Scali di Sicilia	Com.le A	Sabato	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - Via 22 Marzo, N. 2413

La Ricciolina

Arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai F.lli Rizzi di Firenze è **la migliore di quante ve ne sono in commercio.** L'immenso successo ottenuto **da ben sei anni** è una garanzia del suo mirabile effetto. **Basta bagnare il pettine, passarlo nei capelli perchè questi** restino splendidamente arricciati, restandovi tali **per una settimana.** — Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio **con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.** Si vendono bottiglie da L. **1.50** e **2.50**
Inviare commissioni e vaglia alla premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA** — Venezia.

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.
☞ **Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.** ☜

Verso Cartolina vaglia di Lire **2** *si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e Comp. - Zini, Cortesi e Berai, Perelli, Paradisi e Comp.*

Si domandano abili operai ebanisti o verniciatori presso sig. Dubourg, fabbricante di mobili Rue Vernier, Nizza Marittima.

ALBUM BELLISSIMO per lavori femminili N. 2. si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0,25 alla **Ditta Pacelli, Livorno.**

PETROLIO profumato

Se i vostri capelli cadono
Se volete assicurarvi una bella ed abbondante capigliatura e premunirvi da una precoce CALVIZIE fate uso del meraviglioso PETROLIO THOMAS
Deposito in TORINO: Farmacia del Dottor Boggio, *Via Berthollet, 14.* Flac. L. 3, franco di porto 3.80. A MILANO: A. Manzoni e C., Tosi Quirino, Usellini
Prezzo L. 3, franco ovunque L. 3,80
Esclusivo deposito per Venezia Reale Profumeria
BERTINI & PARENZAN

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale. Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni.
Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze
Si vende nelle primarie farmacie

Anno CLVI — 1898. Venerdì 5 Agosto N. 214

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA SQUADRA ITALIANA
nelle acque di Cartagena
La malafede della Colombia
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Berlino 4, ore 10 a. — Il *Wolff Bureau* riceve da Bogota un telegramma in cui si dice che il Congresso colombiano avrebbe deciso di depositare sessantamila sterline come garanzia ai creditori del Cerruti. La decisione avrebbe forza di legge entro sei giorni.

Il telegramma aggiunge che il governo colombiano non aveva ricevuto finora la domanda dell'Italia.

Cartagena 3, ore 11.50 p. — Si ha da Bogota:

Il governo colombiano si è fatto bensì autorizzare dal Congresso a spendere e garantire quanto occorre per pagare i creditori della ditta Cerruti, ma non fece dichiarazione alcuna in risposta alle domande del Candiani; afferma anzi di non averle ancora ricevute.

Il contegno del governo colombiano, sopratutto la sua affermazione del non ricevimento, mentre è notorio che fino dal 23 luglio le domande di Candiani furono consegnate a questo governatore per essere telegrafate a Bogota, fanno qui credere che il governo colombiano cerchi per vie indirette di spostare la questione ed eludere l'ingiunzione di Candiani.

***

Ci telegrafano da *Roma, 4 agosto, sera*:

Un dispaccio da Cartagena sulla vertenza italo-colombiana, ricevuto oggi dalla Consulta, è tutt'altro che soddisfaciente. Si ritiene probabile che vengano impartite all'ammiraglio Candiani nuove, più energiche istruzioni.

Se non temessimo di parere poco patriottî, diremmo che sono cose che non capitano che agli italiani.

Come? Un nostro ammiraglio con una squadra di sei navi si trova da vari giorni davanti alla principale città marinara della Colombia con mandato di risolvere — o diplomaticamente o *manu militari* — la già troppo vecchia e irrancidita questione Cerrutti e cioè di ottenere il pagamento di una indennità, che ci è dovuta in base a sentenza arbitrale nientemeno che del presidente degli Stati Uniti (*); e il Governo di Bogota ha la faccia tosta di dire non aver ricevuto alcuna comunicazione dall'ammiraglio Candiani? Ci par di sognare.

Non conosciamo le istruzioni che i ministri degli esteri e della marina (due ammiragli) hanno dato al loro collega; ma abbiamo motivo di credere che non gli abbiano conferita la missione di perder tempo e denari davanti al porto di Cartagena.

Candiani ha mandato a dire ai signori repubblicani di Bogota che avrebbe aspettato venti giorni la loro risposta. Il termine ci pare (e lo dicemmo) un po' troppo lungo; e non è improbabile che da un tale *ultimatum* eccessivamente longanime il Governo colombiano abbia preso coraggio per trar le cose in lungo. Tanto sanno che le minaccie degli italiani sono saluti di cannone a salve!

Evidentemente la Colombia — pur riconoscendosi obbligata a pagare — non vuol parere di aver pagato sotto la minaccia dei cannoni di Candiani; e non ci sarebbe da meravigliare che chiedesse, per fare il pagamento, l'allontanamento della nostra squadra.

Tutto ciò dipende dal nome, che ci siamo fatto, in tutte le passate vertenze presso le repubbliche americane, di essere una nazione armata sì, ma imbelle, di avere anche dei buoni cannoni, ma di mancare del cuore di adoperarli.

Infatti, come si può spiegare che, — dopo avere annunziato quasi officialmente la risoluzione della vertenza — il nostro Governo si trova di fronte a nuovi cavilli del Governo di Bogota? Evidentemente, se Candiani avesse avuto questo mandato: — chiedere e ottenere subito o bombardare senza tante discussioni; — oh! avreste veduto che la questione Cerruti, a quest'ora sarebbe bella e risolta.

***

Ma ora c'è di più e di peggio.

Le nuove difficoltà sarebbero sollevate da quegli stessi americani del Nord, il cui presidente fu appunto l'estensore del *lodo* a nostro favore. E perchè non vi sia alcun dubbio sulla attendibilità di queste notizie, le ricaveremo dal *Journal de Genève*, che è autorità, nella materia, non sospetta.

Ecco quanto scrive quel giornale:

Il conflitto fra l'Italia e la Columbia, a proposito dell'incidente Cerruti, è entrato da venerdì 29 in una fase nuova e quasi inquietante. Si sarebbe potuto credere che essendo stata data ragione all'Italia dall'ex presidente Cleveland, il gabinetto di Washington non sarebbe intervenuto in favore del debitore recalcitrante. invece accade tutto il contrario.

Il presidente Mac Kinley invita l'Italia a non adoperare la forza per fare eseguire la sentenza, quantunque questa rischi molto, senza tale impiego, di restare lettera morta. Si capirebbe tale attitudine se, per una nuova applicazione della dottrina di Monroe, l'America del Nord si incaricasse essa stessa di far rispettare dal Governo columbiano la sentenza pronunziata dal suo ex Presidente. Ma non si tratta di questo. L'America del Nord si limita ad offrire i suoi buoni uffici, senza garanzia di riuscita e senza alcuna disposizione coercitiva. Si vorrebbe che l'Italia rinunciasse ad usare dei suoi diritti senza offrirgli d'aiutarla altro che con amichevoli consigli.

Poichè l'Italia si rifiuta assolutamente, sapendo che finirebbe con esser canzonata, si prega l'Inghilterra ad usare della sua influenza sul governo italiano per indurlo a desistere. Ora, quantunque molto ben disposta per il cugino d'America, è molto dubbio che la regina Vittoria voglia, in persona dei suoi ministri, incaricarsi di una commissione tanto delicata.

L'Inghilterra non avendo l'abitudine di rinunziare a quanto le appartiene, non sarebbe molto adattata a predicare agli altri la renunzia e la moderazione.

Senza voler prevedere il male troppo presto, nè spingere le cose al peggio, bisogna domandare quale può essere la soluzione di una questione posata in tal modo.

Forse l'America vede in questo conflitto una insperata occasione di far prevalere la teoria dell'America degli Americani, utilizzando i mezzi militari raccolti per fare la guerra alla Spagna, che presto le resteranno disponibili per la conclusione della pace.

Ma dal canto suo la Spagna potrebbe non affrettarsi a concludere la pace, di fronte alla inattesa probabilità di trovare un alleato impreveduto, che non è il primo venuto e la cui flotta è ben lontana dall'essere una quantità trascurabile.

***

Non sarà certamente l'Italia quella che si metterà in una bega così grande; ma intanto questa condotta ambigua degli Stati Uniti ci dimostra una cosa: che l'America si fa sempre più audace, e nella sua audacia più compatta contro l'Europa, la quale assiste impassibile alla prostrazione delle sue vecchie nazioni adoperando — al contrario degli americani — la teoria del *ciascun per sè, Dio per tutti*.

Ma noi — per tornare ai casi nostri — permetteremo una nuova sopraffazione dei nostri diritti?

Noi non vediamo che si possa uscire da questa vertenza, decorosamente, se non con un atto di suprema energia. Il nostro governo è nelle mani di ufficiali dell'armata e dell'esercito. Vogliamo credere che l'onor della nazione sia in buone mani.

(*) Ricordiamo, per chi le avesse dimenticate, le origini di questa vertenza.

La questione Cerruti è pendente nientemeno che dal 1885. Ernesto Cerruti era stabilito nello Stato di Cauca (ora provincia della repubblica di Colombia) e vi aveva impreso importanti coltivazioni e commerci, quando, durante un cambiamento di governo, venne imprigionato, mentre erano saccheggiati la sua Banca, i suoi magazzini, tutte le sue proprietà. Liberato solo quando il governo italiano mandò una corazzata in quelle acque, Cerruti dovette lavorare molti anni perchè si riconoscesse il suo diritto ad un indennizzo da parte della Colombia, che gli aveva recato danni ingenti, che lo aveva assolutamente rovinato.

Finalmente nell'agosto 1894 fra i governi d'Italia e di Colombia si concludeva un protocollo, in virtù del quale si sottometteva all'arbitrato definitivo del presidente degli Stati Uniti, che allora era il Cleveland, la soluzione della questione.

Cleveland accettò e nel marzo 1897 pronunciò il lodo con cui aggiudica al Cerruti la somma netta di settantamila sterline (1 milione e 750 mila lire) per perdite e danni alla sua proprietà industriale e al suo cointeresse nella ragione sociale della ditta E. Cerruti e C., della quale era socio; disponendo che il governo colombiano dovesse pagare al governo italiano, per uso del Cerruti, sterline dieci mila, entro sessanta giorni, e le rimanenti entro nove mesi dalla data del lodo stesso.

La Colombia trasmise al governo italiano la prima rata, ma poi non ha mandato più il saldo. Di qui nuove questioni, nuove lungaggini, e l'invio della divisione Candiani

Bonin a Bukarest
Ministri e prefetti da Pelloux
Movimento di prefetti — L'on. Martini

Ci telegrafano da *Roma 4 agosto sera*:

L'*Italie* annuncia che il conte Bonin è nominato ministro plenipotenziario a Bukarest. Questa nomina è accolta bene. Essa viene a mantenere la promessa fatta a Bonin da Visconti Venosta, che, non avendo avuto tempo di presentare al Re il decreto relativo, comunicò l'impegno preso al suo successore Cappelli, il quale a sua volta lo trasmise a Canevaro.

— Pelloux oggi ha conferito coi ministri Finocchiaro e Vacchelli. Inoltre ha ricevuto i prefetti di Lucca e Perugia.

— Si annuncia il seguente movimento di prefetti: Caracciolo da Venezia a Firenze; Winspeare a Venezia; Municchi traslocato da Torino a Milano; De Seta a Palermo.

— L'on. Martini partirà probabilmente lunedì per Torino per esservi ricevuto dal Re.

Gli spezzati di argento

Ci telegrafano da *Roma, 4 agosto, sera*:

Si assicura oggi, non so con quanto fondamento, che, salvo circostanze imprevedute, gli spezzati d'argento saranno rimessi in circolazione il 27 corr., giorno in cui si fa il pagamento dello stipendio agli impiegati civili dello Stato.

La vertenza per il traforo del Sempione

Ci telegrafano da *Roma, 4 agosto, sera*:

La vertenza italo-svizzera per il traforo del Sempione fu risoluta nel senso favorevole all'Italia.

La vertenza, come ieri accennammo, annunciando il cominciamento dei lavori, era stata provocata dal fatto che la Svizzera sembrava volersi rifiutare alla giusta richiesta dell'Italia di esaminare e approvare i piani del grande *tunnel*.

Notizie della marina
Accinni in ispezione

Ci telegrafano da *Roma, 4 agosto, sera*:

Il tenente di vascello Castellino è nominato aiutante di bandiera di Resasco direttore generale dell'arsenale di Taranto; lo rimpiazza sull'*Iride* Alvisi. Il sottotenente di vascello Cipelli imbarca sulla torpediniera 125 rimpiazzando Heukensfeldt che imbarca sulla *Sardegna*, dalla quale sbarca per ragioni di salute il tenente di vascello Corbara. Il sottotenente di vascello Failla imbarca sulla torpediniera 147-*S* rimpiazzando Jarach che imbarca sulla *Sicilia*, sostituendo Andrioli-Stagno destinato a Spezia come aiutante di bandiera del comandante. Il capitano di fregata Castagneto è nominato capo della difesa costiera al dipartimento di Napoli invece di Zattera destinato a Taranto per assumervi il comando della difesa locale. Il capitano di vascello Bregante rimpiazza Isola alla Direzione generale del dipartimento di Spezia. Il capitano di fregata Susanna rimpiazza Nicastro nelle funzioni di capo dello stato maggiore a Taranto.

Il tenente di vascello Ruggiero è destinato a Napoli rimpiazzando Oricchio, che assume il comando dell'*Ercole*, invece di Moriondo.

Sono partiti la *Sardegna* da Pozzuoli, il *Barbarigo* da Mazzara. E' giunta l'*Europa* alla Maddalena.

Il capo-macchinista Auricchio è morto a San Giovanni del Teduccio.

Il vice-ammiraglio Accinni ha lasciato la Spezia per compiere un giro d'ispezione alle opere della difesa marittima, dipendenti dal primo dipartimento. Egli ispezionerà il litorale dal golfo di Spezia al confine francese.

Una divisione della squadra attiva nell'Adriatico

Ci telegrafano da *Roma 4 agosto, sera*:

Una divisione della squadra attiva al comando del vice ammiraglio Morin visiterà nel corrente mese di agosto vari porti dell'Adriatico compresa Venezia. Nel ritorno probabilmente toccherà Antivari.

La divisione è così composta:

Comandante in capo vice-ammiraglio Morin — capo di stato maggiore capitano di vascello Annovazzi — sottocapo di stato maggiore capitano di fregata Prasca — aiutante di bandiera tenente di vascello Pignatti Morano.

NAVI: *Lepanto* (ammiraglia) comandante capitano di vascello Annovazzi — *Sardegna* com. cap. di vasc. Cassanello — *Andrea Doria* com. cap. di vasc. Flores — *Ruggero di Lauria* com. cap. di vasc. Marini — *Affondatore* com. cap. di vasc. Trani — *Lombardia* com. cap. di fregata Cecconi — *Calatafimi* com. cap. di fregata Negri — *Goito* com. cap. di corvetta Borea Ricci. — Squadriglia di 6 torpediniere d'alto mare comandante il cap. di corvetta Somigli — *Tevere* (nave cisterna) comandante tenente di vasc. Belleni.

IL GOVERNO SVIZZERO
e i profughi italiani

Ci scrivono da Lugano, 3 agosto:

Di questi giorni i più noti profughi italiani residenti nel Canton Ticino sono stati chiamati dai commissari di governo i quali diedero loro lettura della seguente risoluzione del Consiglio Federale:

«Berna, 19 luglio 1898.

Il Consiglio Federale Svizzero al Consiglio di Stato del Canton Ticino

Fedeli e cari Confederati,

Nel giornale *Il Socialista*, organo dell'Unione socialista di lingua italiana, che si stampa a Lugano, sono comparsi di recente alcuni articoli in cui, sotto un velo trasparentissimo, si scagliano violenti accuse contro Umberto I Re d'Italia e si fanno voti per la prossima distruzione della monarchia italiana.

Non potendo noi permettere che si abusi in tal modo dell'asilo, che la Svizzera accorda bensì ai profughi politici, ma a patto che se ne mostrino degni e non ne approfittino per turbare le buone relazioni che essa mantiene cogli Stati vicini, abbiamo preso nella nostra seduta d'oggi la seguente risoluzione:

1.o Il Governo del Cantone Ticino è invitato ad ammonire i capi a lui noti dei profughi rifugiatisi nel Cantone:

a) che il Consiglio Federale non può tollerare che dei profughi politici si servano della stampa svizzera per osteggiare uno Stato vicino;

b) che se gli attacchi e le contumelie che questa stampa, non esclusa l'*Italia Nuova* e gli altri giornali di egual colore, scaglia contro il Re, il Governo e lo Stato costituzionale d'Italia, dovessero ripetersi — del che saranno tenuti responsabili i capi dei profughi e della Unione socialista italiana nella Svizzera — il Consiglio federale decreterà lo sfratto immediato dei detti capi dal territorio della Confederazione.

2.o Il Governo del Cantone Ticino è invitato a farci rapporto sull'esecuzione di questa risoluzione.

Profittiamo dell'occasione ecc. ecc.

In nome del Consiglio Federale Svizzero
Il Presidente della Confederazione
(firm.) RUFFY
Il Cancelliere (firm.) RINGIER.»

L'altra sera sera si chiusero i lavori del quarto Congresso dell'*Unione socialista di lingua italiana*.

Vi parteciparono 39 delegati rappresentanti di 30 Associazioni con circa 1500 soci. Notavansi fra essi il Vergnanini segretario generale dell'Unione, Mario Tedeschi redattore capo del *Socialista* di Lugano, l'ex onorevole Dino Rondani, Carlo Dell'Avalle, segretario della Commissione esecutiva del partito italiano; ed alcuni profughi in maggioranza milanesi.

Nel pubblico, composto quasi totalmente di operai italiani, si trovavano numerosi i corrispondenti dei giornali svizzeri, che dopo gli ultimi fatti si interessano molto del movimento dei nostri connazionali.

***

In sostanza, pare che i signori agitatori abbiano inteso il *memento* del Governo svizzero e capito che questo è disposto a far sul serio. Essi paiono disposti ad abbassare il tono della voce. Ma gli operai dal canto loro dovrebbero capirla, una buona volta, che quella gente non fa altro che sfruttarli a vantaggio del proprio interesse personale e a sfogo dei proprii odii politici.

IL CONFLITTO ISPANO-AMERICANO
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le trattative per la pace
Ciò che dice Sagasta

New York 4, ore 6 p. — Un telegramma da Washington alla *Tribune* dice: La Spagna ha accettato virtualmente le condizioni di pace degli Stati Uniti senza chiedere modificazioni materiali.

La conferenza di ieri fra Cambon e MacKinley dimostrò che il felice esito dei negoziati è più prossimo di quanto credevasi.

Secondo l'*Herald*, le autorità di Washington sperano la cessazione delle ostilità avanti la fine della settimana.

Madrid 4, ore 7 p. — Sagasta, intervistato, rispose che i negoziati di pace non sono terminati e i governi di Washington e di Madrid si mantengono in assoluta riserva in proposito.

Madrid 4, ore 8.45 p. — Oggi nel Consiglio dei ministri presieduto dalla reggente, Sagasta riassunse le deliberazioni prese nei Consigli dei ministri tenuti negli ultimi giorni e riferì sullo stato dei negoziati per la pace. Nulla di definitivo fu deliberato.

Sagasta conferì poi con parecchi uomini politici.

Le conferenze che proseguiranno stasera si riferiscono alla conclusione della pace.

Nuove difficoltà?

Washington 4, ore 10 a. — Il presidente Mackinley e Cambon conferirono lungamente nel pomeriggio di ieri; decisero di nulla pubblicare.

Il silenzio è considerato come un cattivo augurio.

Assicurasi che il governo spagnuolo non inviò alcuna risposta definitiva, ma chiese spiegazioni più dettagliate.

I giornali insistono affinchè gli Stati Uniti conservino le Filippine.

Colonnello spagnuolo fucilato a Portorico

Madrid 4, ore 10.10 p. — Si ha ufficialmente da Portorico che gli spagnuoli avendo abbandonato Ponce senza combattere, il colonnello Saint Martin fu fucilato.

Un tenente colonnello, per non rimanere sotto l'onta della sconfitta, si è suicidato.

Gli ordini religiosi alle Filippine

Madrid 4, ore 6 p. — Si assicura che un dispaccio del generale Augusti segnala che la situazione degli ordini religiosi alle Filippine è criticissima.

Agitazione insurrezionale in Spagna
La condotta di Don Carlos

San Sebastiano 4, ore 9 p. — Si segnala una grande agitazione a Navarra. Numerosi elementi fuorusciti fanno propaganda nelle provincie basche a favore dell'insurrezione.

***

Ci telegrafano da *Lucerna, 4 agosto, sera*:

Si afferma che Don Carlos, fedele alla condotta da lui tracciata ai suoi partigiani, sin dall'origine del conflitto ispano-americano, abbia ordinato ai suoi seguaci di non suscitare alcun imbarazzo alla propria patria in lutto.

La presenza del Principe in una città, che si trova a parecchi giorni dalla frontiera della Spagna e la correttezza della sua attitudine, dovranno por fine alle notizie tendenziose per nulla giustificate.

100 milioni di indennità

Washington 4, ore 8.15 p. — Si afferma che il governo degli Stati Uniti ha l'intenzione di assumersi la responsabilità di tutte le indennità che sono reclamate alla Spagna da cittadini americani, per i danni apportati alla proprietà privata a Cuba.

Il totale di queste richieste è valutato a venti milioni di dollari (100 milioni di franchi).

BISMARCK
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il servizio funebre
con intervento degli Imperiali

Berlino 4, ore 9 p. — Il servizio funebre (indetto per ordine dell'Imperatore) in memoria di Bismarck è stato celebrato stamane. Vi assistettero l'Imperatore, l'Imperatrice, i principi, le principesse, il corpo diplomatico, le autorità civili, militari e comunali. Dinanzi alla chiesa eravi una guardia d'onore. Le masse corali dell'opera eseguirono i cantici, che aprirono e chiusero la cerimonia. Il pastore pronunziò un sermone ricordando i meriti immortali di Bismarck.

La cerimonia è riuscita imponente. Tutte le Banche e molte Case commerciali e negozi rimasero chiusi; dalla maggior parte delle case sventolano le bandiere a mezz'asta ed abbrunate.

Le memorie di Bismarck

Ci telegrafano da *Colonia, 4 agosto, sera*:

Secondo la *Kölnische Zeitung* le aspettate memorie di Bismarck furono vendute alla Società editrice l'*Union* per un milione di marchi. Bismarck le avrebbe compiute sino agli ultimi tempi. La pubblicazione seguirà quanto prima.

Un'intervista col pittore Lenbach

Il pittore Lenbach è stato intervistato da un redattore del *Lokal Anzeiger* di Berlino, al quale comunicò le impressioni raccolte durante il suo breve soggiorno a Friedrichsruhe. — Ecco cosa racconta Lenbach:

Egli trovò la famiglia Bismarck in profonda costernazione e come stordita dal colpo toccatole. Le signore piangevano continuamente e il principe Erberto, che è sofferente, quando giunse Lenbach, era a letto. Gli ultimi giorni di patimento dell'estinto avevano profondamente scosso i famigliari. Il più calmo di tutti era il conte Guglielmo, il quale lasciò però al fratello anziano la cura di tutte le disposizioni. Per molti motivi è stato impossibile provvedere a funerali solenni e pomposi. Il principe Bismarck non aveva mai voluto saperne di esteriorità decorative e festose, ne dà una prova la sua villa nel Sachsenwald, arredata appena in modo da soddisfare ai suoi modesti bisogni.

Il castello di Friedrichsruhe non sarebbe quindi nemmeno stato adattato ad essere, per così dire, teatro di solennità pomposa. In tutte le stanze giacevano dispersi alla rinfusa centinaia di oggetti differenti, migliaia di lettere e dispacci, parte messi in qualche ordine, parte lasciati lì ammonticchiati sui tavoli. Per questo motivo appare spiegata e giustificata la disposizione di non permettere l'accesso al castello che alle persone di fiducia, ai più intimi. I locali erano inoltre troppo ristretti.

Quasi da tutte le Case regnanti tedesche giunsero a Friedrichsruhe, domande per informazioni intorno ai funerali. Le offerte dei sovrani d'intervenire ai funerali o di farvisi rappresentare furono, naturalmente, declinate senza indugio e con ossequiose espressioni di riconoscenza.

I preparativi per la conservazione della salma e tutte le disposizioni accessorie che in un palazzo di città si sogliono prendere, senza provocare confusione e senza disturbare nè irritare i famigliari, a Friedrichsruhe causarono seri imbarazzi e disturbi.

L'agitazione della famiglia fu un poco aumentata dal dispaccio dell'Imperatore Guglielmo II e dal contrasto che esso faceva sorgere fra le ultime volontà del defunto principe e le intenzioni del monarca.

Lenbach deplora vivamente che nella confusione non sia stato possibile al modellatore dello scultore Begas di prendere la maschera dell'estinto. Egli lo deplora tanto più in quanto che si ha già una maschera stupendamente conservata anche di Federico il Grande.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il ritiro di Goluchowski

Londra 4, ore 10 p. — Il *Daily News* ha da Vienna: Credesi che Kallay, ministro delle finanze comune, sostituirà Goluchowski dopo il giubileo imperiale.

Negri e bianchi a New York

Londra 4, ore 10.20 p. — Il *Daily Chronicle* dice che nuove zuffe avvennero ieri a New York fra bianchi e negri. Vi fu un morto.

La Regina d'Olanda fidanzata

Telegrafano da Bruxelles, 3 agosto:

Il fidanzamento del principe Bernardo di Weimar con la regina d'Olanda verrà proclamato nella settimana dell'incoronazione. Il principe si trova attualmente in Olanda dove si è recato a visitare le due regine.

I marinai del «Piemonte» a Lisbona

Ci scrivono da Lisbona, 3:

Si trova qua la R. nave *Piemonte*, inviata dal Governo italiano, dicesi per timore di torbidi eventuali dei repubblicani portoghesi.

Non vi è stato alcuno accenno di moti.

Intanto i marinai del *Piemonte*, ammiratissimi per la loro perfetta condotta, si sono splendidamente distinti nell'estinzione di un incendio sviluppatosi in una grande fabbrica di prodotti chimici sul Tago.

L'opera generosa, che fruttò ai nostri bravi marinai gli elogi della stampa portoghese, ebbe anche un solenne encomio alla Camera municipale di Lisbona, con un caloroso discorso del sindaco, applaudito da tutti gli astanti.

La colonia italiana festeggia i simpatici connazionali.

Un ammiraglio francese derubato
Documenti segreti scomparsi

I dispacci da Parigi ci hanno già dato notizia del furto patito in treno dall'ammiraglio Humann, comandante in capo della squadra francese del Mediterraneo, mentre tornava a Marsiglia, finite le grandi manovre della squadra stessa.

Ecco ora altri dettagli sul fatto che sembra assumere una importanza assai grave, tanto che al Ministero della marina ne rimasero assai impressionati.

Arrivando a Marsiglia col treno espresso della sera, l'ammiraglio occupava un compartimento di *wagon-lit* in un carrozzone di prima classe, e siccome questo treno usa sempre fermarsi nella stazione di Saint Charles circa un'ora, molti viaggiatori profittano sovente di tale intervallo per discendere al vicino *Terminus Hôtel* a pranzare.

Tale abitudine è quasi tradizionale, al punto che l'amministrazione ferroviaria destina persino un impiegato speciale per la sorveglianza del treno e dei bagagli dei viaggiatori.

Però, malgrado questa vigilanza, l'ammiraglio Humann, che era sceso al *Terminus*, al pari di tanti altri viaggiatori, ritornando venti minuti dopo nel suo scompartimento, si accorse con sorpresa, che la sua valigia da viaggio era scomparsa.

Subito informò del fatto la polizia, la quale fece immediatamente le più minute indagini per scoprire l'autore del furto, ma sinora senz'alcun risultato.

La valigia rubata, oltre ad una somma in danaro di 3500 lire, conteneva anche documenti riguardanti la famiglia dell'ammiraglio nonchè varie note strategiche militari di grande importanza.

Fra le carte rubate, alcune sono di carattere assolutamente segreto. Si citano fra le altre, il resoconto dettagliato delle ultime grandi manovre ed un incartamento segreto riguardante il porto di Biserta.

L'incendio di un magazzino di petrolio

Telegrafano da Dunkerque, 3 agosto:

E' scoppiato un terribile incendio in un deposito di petrolio. Durante l'opera di estinzione una persona rimase morta, parecchie altre riportarono lesioni più o meno gravi.

Andarono distrutti 50,000 ettolitri di petrolio.

LA NUOVA OPERA DI GIOSUÈ CARDUCCI (*)

Proprio quest'anno era necessaria l'opera del Carducci sul Leopardi, per far dimenticare le mille inutili e meschine pubblicazioni, — apparse pel centenario — le quali recano un certo senso di noia, per quanto riguarda il poeta recanatese. Ora adunque, tanto più eccelle la critica del Carducci sovra tutte, e s'impone a tutti, infondendo un nuovo soffio di vita.

Tralascio di fare la storia della critica, intorno al Leopardi, dal Ranieri al Carducci; accennerò solo l'opinione comune ai critici: *essere il Leoparpi poeta del pessimismo, e come tale dover essere studiato; essere facile l'analisi del suo pessimismo, deducendola dalla sua vita dalle sue opere, dal suo epistolario.* — Invece ora dallo studio, dall'analisi di questi stessi documenti con il Carducci si giunge a conclusioni diverse e quasi opposte.

Naturale domanda è adunque: l'errore è della critica anziana, o della nuova? Risponderanno vecchi e conservatori — *della nuova*; giovani e ribelli — *della anziana*; ma l'una e l'altra risposta, siccome sorta da un pregiudizio, non sarà equa. Piuttosto, un po' d'errore v'è nella nuova e molto nell'anziana. Quella, nega troppo il pessimismo, e vede solamente il canto della doglia umana, mondiale, e vede nel Leopardi il poeta che intende, raccoglie e canta il dolore umano, mondiale, e non il suo. Questa, non istudia le condizioni delle letterature europee in quel periodo, quel malessere e quel malcontento di tutti i poeti, e quindi non iscopre quanto si attenui il pessimismo del Leopardi in tale confronto; questa cerca solo il pessimismo, e non vede alcuna aspirazione ideale e buona nel poeta — chè verrebbe a negare il pessimismo — come l'amor di patria.

***

Alle nuove conclusioni venne il Carducci — che già fanciulletto quindicenne ammirava il Leopardi — non come altri crede per desiderio di ribellione, di dominio, ma per l'indole sua libera e potente, per la grandezza del suo ingegno, per l'essere, ad un tempo, storico coltissimo e severo ricercatore, critico sereno e altissimo poeta. A lui, quanto sarebbe stato meta per il biografo erudito, o per il diligente ricercatore di documenti, o per il commentatore sottile, a lui è stato mezzo, per giungere ad una meta nuova, per un nuovo intendimento psicologico e poetico dell'animo e dell'opera di Giacomo Leopardi.

— Così congiungendo e intrecciando molti e bei fili di ori e di argenti (che altri avrebbe tenuto divisi) egli intesseva un non mai visto damasco regale. Nè molto valsero alla nuova critica i manoscritti esaminati da lui per incarico del governo; non è a dire che essi siano tali da indurre una nuova interpretazione dell'animo e della poesia del Leopardi. Dunque concludo che l'opinione svolta dal Carducci è del tutto sua e originale.

A questo proposito altri giudica abuso di potere l'aver il Carducci riportato, fra i documenti, alcuni ancora inediti; premesso anche, che questi documenti non hanno grande valore, mi pare che l'invidiosa querela non meriti risposta. Ma voglio anzi sperare che, essendo stato il maestro, primo a porre in luce alcuni di questi manoscritti, poi meno numerosi e meno rapaci saranno quei corvi, avidi sempre di nuove prede, che attendono il giorno di piombare e far strazio, di sfamarsi e riempire la terra dei monotomi gridi.

***

Bene mi persuade il Carducci che il Leopardi non mai facesse un sistema del pessimismo, e che non potesse abbandonare i dolci inganni, e che non si liberasse mai dall'idea di un essere o di una forza ultra-umana, nè rifuggisse dalla visione di una vita ultra-terrena; pur mi rimane il dubbio come essendo poeta non pessimista, egli cantasse quasi sempre il dolore, se non suo, del mondo. E che il poeta delle canzoni *all'Italia, Sopra il monumento di Dante, ad Angelo Mai*, sia sincero e appassionato patriota. patriota anche — come il Carducci lo ritrae dai canti, dalle opere che pensava comporre, e dai documenti — più sincero, più infiammato, più italiano del Manzoni, io ne sono convintissimo, ma lo [illegible] sempre pessimista, chè egli non [illegible] la visione della grandezza, dell'Italia che verrà, ma piange e rievoca il fantasma della grandezza spenta.

In questa parte che studia le canzoni patriottiche — la seconda nell'opera del Carducci — sapiente e fortissima è la confutazione alla critica del De Sanctis intorno alla canzone *all'Italia*.

***

Molto profonda e da sè sola sufficiente a far fede del valore di questa nuova critica è la divisione che il Carducci fa della poesia del Leopardi in due parti; la prima dal 16 al 26 suddivisa in quattro momenti; *elegiaco, patriotico, idillico, classico*; la seconda dal 28 al 37 suddivisa in tre momenti: *dei grandi idilli, della lirica appassionata, della lirica filosofica*; distinzione fondata sopra una vera ragione storica e psicologica della poesia. Anche, in questa prima parte — ove i vari capitoli si intrecciano a sostenere la critica di tutti i momenti, tranne il patriotico, — di somma dottrina è la storia poe-

(*) *Degli spiriti e delle forme nella poesia di G. Leopardi* — Zanichelli - Bologna '98.

tica del pessimismo, dal paziente Iob, dai poemi omerici, nei quali appare un po' la tristezza dei dolori precisi e delle sventure determinate fino al Byron, all'*Oberman*, il romanzo, che presenta tutti i sintomi del mal del secolo.

E non meno importante è il paziente studio dei poeti e prosatori, antichi e moderni, italiani e stranieri, letti e studiati dal Leopardi; da David, da Pindaro e dall'Orazio, all'Alfieri, al Parini, al Monti, al Foscolo e al Byron e al Goëthè e al Chateaubriam.

Il metodo critico del Carducci (che taluni dicono vecchio) è modernissimo; niente egli dice senza la testimonianza dei documenti, ma egli, che è critico ed artista, non può fermarsi, come purtroppo fanno molti oggi, solamente alla ricerca di una data, alla discussione di una variante, oltre a ciò egli tende anche all'arte. La sua opera è sempre vasta, non ristretta solo al Leopardi, ma indirettamente abbraccia secoli e secoli, si estende a tutte quelle letterature, che hanno stretta relazione con la nostra. Studia il Leopardi e lo confronta con i più grandi poeti, e cerca se nulla abbia loro tolto, se abbia pensiero, forma, filosofia comune a qualcuno di essi. Studia per esempio, l'idillio del nostro poeta e ricerca, se sia simile o vicino all'idillio di Teocirto, di Mosco, di Virgilio, del Sannazzaro, del Voss, del Goëthe, del Chenier, del Gessner. Il Carducci, premessa quasi sempre una scrupolosa analisi storica e psicologica, linguistica e filosofica dell'opera, viene sempre ad una sintesi potente di quei fatti, di quei fenomeni, che preparano lo svolgimento delle sue conclusioni.

Rare volte egli tralascia l'analisi — chè la sua mente ha pur fatto per affermare una verità; così, egli afferma — grandiosa affermazione — l'apparire e il prevalere dell'*io* nella poesia dal Rousseau in poi.

* *
*

Sotto due aspetti bisogna considerare questa opera carducciana: nel valore storico e biografico e nel valore critico e ipercritico; sebbene l'autore non tenga nel suo metodo una recisa distinzione di queste varie parti, meglio di questi varii studi, che così legati e commisti si svolgono e si compiono a vicenda.

E però dal giusto equilibrio e svolgimento di queste parti deriva la forte complessione e l'armonia dell'opera.

Nel rispetto storico e biografico poco di nuovo può aggiungere a quanto ormai si è scritto, ma però dalla vita e dai documenti sa dedurre una giusta analisi psicologica, onde questa parte aiuta poi lo svolgimento della critica.

Del valore critico ho già parlato e nell'aspetto ipercritico si può concludere che il Carducci è confutatore sapiente e sottile, giudice severo, ma sereno.

Tale adunque è l'opera del Carducci la più robusta, la più perfetta di quante studiano il Leopardi, dettata poi in quella forma classica e in quella lingua veramente italiana, che fanno dell'autore uno dei più grandi prosatori del nostro secolo.

S. C.

E' con viva compiacenza che noi rileviamo come nell'articolo pubblicato dalla *Gazzetta*, in occasione del centenario leopardiano, nel giorno istesso in cui vide la luce il libro di G. Carducci, il nostro redattore Mario Morasso svolgesse intorno al pessimismo leopardiano, contrariamente all'opinione dei più, presso a poco la medesima idea che costituisce la parte essenziale e nuova di questa opera del Carducci stesso.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 4 — Il *Washington* ha proseguito per Genova.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il Re a Torino

Ci telegrafano da *Torino, 4 agosto, sera*:

Il Re è arrivato alle ore 6.40 pom., ossequiato alla stazione dalle autorità.

L'orribile delitto di un mostro umano

Ci telegrafano da *Messina, 4 agosto sera*:

Nella frazione di Torre Candela, comune di Sant'Agata Militello, il pregiudicato Basilio Pizzino, ventiquattrenne, dopo avere offesa atrocemente una fanciullina di nove anni Giuseppa Reale, la uccideva insieme con un ragazzo settenne, Calogero Vanello, sotterrando poi i due piccoli cadaveri. L'omicida è latitante.

Ferrara — Ci telegrafano 4 agosto sera — *Caduta fatale* — Ghillardelli Augusto, d'anni 37 muratore, lavorando nei restauri della facciata della cattedrale, alle ore 7 pom. mettevasi a cavalcioni del condotto d'emissione delle acque per riposarsi. Mancatogli l'equilibrio egli cadeva nella sottostante piazza sfracellandosi il cranio. Lascia la moglie con 4 figli.

La crisi cotoniera
Per la costituzione di un sindacato

Abbiamo da Milano 4 matt.:

All'Associazione cotoniera, si è tenuta ieri una assemblea dei soci della sezione filatura e anche di molti filatori che non fanno parte del sodalizio, allo scopo di addivenire ad un accordo per porre un freno alla crisi che travaglia l'industria cotoniera, causata principalmente dall'eccesso di produzione.

L'asemblea riuscì molto importante pel numero degli intervenuti e pel quantitativo dei fusi da essi rappresentati; parecchie ditte che non poterono prendere parte alla riunione, aderirono per lettera o telegramma.

Il presidente della sezione, dott. Edoardo Amman, rendendo conto dell'incarico affidatogli dal gruppo di filatori riunitisi in precedenza il giorno 14 luglio, fornì spiegazioni intorno al progetto di costituzione di un sindacato inteso ad ottenere una diminuzione della produzione ed a migliorare le condizioni della vendita.

Il progetto di sindacato, nella forma in cui venne presentato, che già diede soddisfacenti risultati in altre industrie, ebbe l'adesione generale dei presenti, che delegarono la presidenza a continuare le pratiche per sollecitarne la attuazione, aggregandole un comitato di alcuni industriali scelti fra i presenti.

Inoltre, avendo alcuno rilevato la necessità di una pronta diminuzione di produzione, venne, seduta stante, sottoscritto da 12 ditte l'impegno di ridurre il lavoro nei rispettivi stabilimenti, di 12, ovvero di 24 ore alla settimana, a seconda che lavorano solo di giorno o di giorno e di notte, obbligandosi anche di procurare l'adesione di altre ditte.

Al Tribunale di guerra di Milano

Ci scrivono da Milano, 4 matt:

Il Tribunale di guerra ha, si può dire, terminato il suo lavoro.

Difatti rimangono da processare solo una trentina di imputati, quasi tutti individui che furono feriti nei tumulti di maggio.

In questa settimana il Tribunale di guerra non terrà altre udienze.

Si crede che questi ultimi processi saranno esauriti nella settimana ventura.

* *
*

Contrariamente a quanto annunciarono tutti i giornali, De Andreis non fu tradotto via da Milano. Egli è sempre qui, come il Turati, al cellulare.

E ieri, come preannunciavano le notizie da Genova, giunsero qui da Finalborgo, scortati da quattro carabinieri, gli avvocati Romussi e Federici che furono tradotti al Cellulare.

Sulla causa di questo trasferimento a Milano di Federici e Romussi e della permanenza qui di De Andreis e di Turati circolano parecchie voci, ma sono tutte poco attendibili. Si ignora se anche gli altri — Gustavo Chiesi, Lazzari, don Albertario ecc. — debbano pur essere tradotti nuovamente a Milano.

Un pazzo di Murano
che esce nudo per le vie di Como

Abbiamo da Como, 4 agosto, matt.:

Stamane venne condotto alla nostra Questura, da Cantù, certo Edoardo Veschi, di anni 30, nativo di Murano (Venezia). Ieri sera il Veschi, in un accesso di estasi religiosa uscì completamente nudo con fare inspirato e gridando: Io credo! io credo!

Dalla nostra questura il poveretto venne mandato in carcere in attesa di ultimare le pratiche per farlo ricoverare al manicomio. Il Veschi continua intanto nella sua estasi e non vuol mangiare tanto che il medico è costretto a fargli ingoiare il brodo col mezzo di una cannuccia.

Livorno — Ci scrivono 3 agosto — *Il prestito comunale* — Sapete già esistere un conflitto fra questo municipio e i possessori delle cartelle del prestito comunale. Ora è anche noto che il Governo, mediante la Cassa Depositi e Prestiti, si è sempre dichiarato favorevole a render facile la sistemazione della cosa. Ebbene; il Ministero del Tesoro ha scritto alla Prefettura, confermando tali propositi, ma soggiungendo che ad una transazione non può e non deve venirsi, senza il consenso dei creditori, i quali debbono quindi stabilire l'ammontare della somma da prelevarsi dalla Cassa di Credito Comunale e Provinciale, che ha funzioni autonome presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Napoli — *69,000 lire rubate* — Ci scrivono: La moglie di certo Calandra abbandonava ieri a sera la casa, sita in via Calce della Dogana, dopo averla ben chiusa, per raggiungere il marito che possiede un grande caffè sul Rettifilo. Nel frattempo per opera di ignoti, ora soggetti alle ricerche dell'autorità, venivano scassinate le porte della casa ed asportati gioielli e danaro per il complessivo valore di Lire 60 mila.

Palermo — *Il coraggio di una signora* — Durante l'assenza del possidente Bruno, di Petralia, tre malfattori tentarono d'introdursi nella sua abitazione. La moglie con molta prontezza di spirito, prese a a fucilate uno dei tre che già stava per raggiungere la finestra. Il brigante caduto, venne raccolto dai due colleghi che fuggirono portandolo seco.

Piacenza — *Soldato per isbaglio* — A Farini d'Olmo avvenne un caso alquanto strano.

Un giovane diciasettenne, di Pradovera, figlio di ignoti, prestò per ben sette mesi il servizio militare, essendo avvenuta una confusione di nomi.

UN PO' DI TUTTO

Dal paese dell'oro — Tesori e Carbone

Ci scrivono da S. Francisco luglio:

E' arrivato testè il piroscafo *St. Paul* da St. Michael (Alaska) con 176 Argonauti, i quali hanno portato complessivamente doll. 3.000,000 (15 milioni di franchi) fra oro e tratte.

A giorni si aspettano i vapori *Weare* e *Roanoke* con altri 2,000,000 di dollari.

I reduci dal Klondyke recano notizie meravigliose dal nordico Eldorado. La città di Dawson, capitale della regione, conta già 26,000 abitanti, e la località degli scavi sull'Eldorado Creek ne ha 3,000. Pei cercatori di terreni auriferi non ve n'è più un piede disponibile: per miglia e miglia all'intorno di Dawson il terreno è già preso da *claims*.

Il totale della produzione d'oro del Klondyke nell'inverno scorso è calcolato a doll. 10.000,000 (50 milioni di lire). I dintorni dell'Eldorado Creek hanno dato più della metà di tale prodotto, mentre il raccolto nella regione del Bonanza Creek è stato alquanto inferiore. Il distretto di Minook non ha reso più di dollari 100,000. Si odono lagnanze generali contro le gravi tasse imposte dal governo canadese ai cercatori d'oro.

Fra i ritornati vi sono di quelli che hanno portato da doll. 10,000 a doll. 100,000 ciascuno. Più di 1,000 cercatori di oro, che in primavera sono arrivati a Dawson City, hanno immediatamente continuato il viaggio per l'interno, perchè nel Distretto del Klondyke non si trovano più *claims* da acquistare. In altre regioni dello sterminato deserto glaciale essi sperano di trovare eguali tesori.

Una lettera da St. Michael dice che a 400 miglia all'insù del fiume Coyukukuk s'è trovato un enorme giacimento di carbone, che può essere profittevolmente sfruttato, giacchè il Coyukukuk, confluente del Yukon, è navigabile fino al punto in cui si trova quel prezioso deposito di « diamanti neri. »

Un altro pallone al polo
Una spedizione che dall'Alaska va alla ricerca di Andrèe

Notizie da Vancouver, nell'Alaska, informano che tra pochi giorni una spedizione aeronautica composta di due scienziati francesi, Varich e Terwange, e di altri sei compagni, partirà da Skagway in un pallone capace di trasportare cinque mila libbre.

L'aerostato è stato fabbricato a New York. Esso s'innalzerà a non più di quattromila metri da terra, e nel caso di vento contrario discenderà verso il suolo in attesa d'una corrente favorevole.

Gli otto francesi procederanno da Skagway per Dawson City dove quattro degli aeronauti saranno deposti a terra.

Gli altri quattro risaliranno con l'areostato verso le regioni polari in cerca di Andrée.

Il dottore Terwange, capo della spedizione, dichiara di non avere finora alcun piano prestabilito circa la via da seguire. Una decisione risolutiva sarà presa giungendo a Dawson City.

Gli aeronauti sono fiduciosi di scoprire le traccie della spedizione di Andrée. In caso contrario essi si spingeranno più innanzi che sia possibile verso il Polo, che sperano, se il vento sarà loro favorevole, di raggiungere, in poco più di una settimana.

La spedizione è ampiamente provvista di vettovaglie. Porta seco inoltre una quantità di strumenti scientifici dei più perfezionati per le osservazioni meteoriche e altimetriche, parecchie coppie di piccioni viaggiatori per la trasmissione di notizie, e parecchi eccellenti fucili da caccia.

Nostra Biblioteca

Rivista di sociologia — diretta dal prof. F. VIRGILII e da M. FIAMINGO — Nel suo ultimo numero contiene un interessante articolo di Mario Pilo sull'*Arte come fattore di evoluzione sociale*, ed altri notevoli studi di Marchesini e di Puglia.

La Direzione della *Rivista di sociologia*, che trovasi a Roma, annuncia che la *Scienza sociale*, rivista fondata a Milano dal dott. Cosentini, si è fusa con la *Rivista di sociologia*, rinvigorendone i mezzi e ampliandone la direzione e la redazione.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 5 agosto: S. Virginio.
Sabato 6 agosto: La Trasfigur. di N. S.
Il sole leva alle 5. 1 — tramonta alle 7.32.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

Consegna della medaglia al valor militare — I nostri telegrammi da Roma annunciarono già che Re Umberto conferiva la medaglia d'argento al valor militare all'egregio amico nostro Pietro Foscari, tenente di vascello, per benemerenze acquistate nel Benadir, dopo l'eccidio di Cecchi ed altri ufficiali italiani.

Domenica prossima alle ore dieci ant. il vice ammiraglio Frigerio, comandante il dipartimento, consegnerà al distinto ufficiale la meritata onorificenza.

Alla cerimonia, che avrà luogo nel R. Arsenale, si troveranno presenti gli ufficiali liberi di servizio, in divisa di gala.

Due compagnie di marinai del C. R. E. si troveranno schierate per l'ora suddetta nel piazzale V. E.

La prima compagnia sarà fornita dal comando del distaccamento e sarà comandata dal tenente di vascello Pedemonte Daniele. I quattro plotoni di essa, ognuno dei quali sarà di 10 file, saranno comandati da tre ufficiali e un sott'ufficiale del C. R. E.

La seconda compagnia, comandata dal tenente di vascello De Brandis Augusto, sarà formata nel seguente modo: due plotoni di marinai della difesa medesima, un plotone di marinai delle navi in disponibilità, un plotone allievi macchinisti.

Il tenente di vascello ff. di capitano di corvetta Manusardi Emilio avrà il comando delle due compagnie riunite. Il comando del distaccamento C. R. E. invierà la musica.

Notizie del Dipartimento — Come abbiamo preannunciato, domani (6) avranno luogo le prove ufficiali sugli ormeggi della r. nave *Elba*. Ecco i nomi della Commissione incaricata per le dette prove:

Capitano di fregata De Pazzi Francesco, presidente — Ingegnere di prima classe Vian Giuseppe; capo-macchinista di prima classe Ceriani Nicolò, membri — Capo-macchinista di prima classe Penzo Vincenzo, membro e segretario.

— Lunedì 8 corr., la seguente Commissione eseguirà le prove dei macchinari della *Draga E*:

Capitano di fregata De Pazzi Francesco, presidente — Ingegnere di prima classe Vian Giuseppe; capo-macchinista di prima classe Beltrami Achille, membri — Capo-macchinista di prima classe Bettamio Ernesto, membro e segretario.

— Sabato sera, 6 corr., dalle otto alle nove funzionerà il proiettore della stazione foto-elettrica di S. Nicolò del Lido per procedere alle prove di collaudo dello stesso.

Funerali Codemo — Il vero omaggio alla donna simpatica e popolare, di cui ieri nella Chiesa di S. Zaccaria si celebrarono le esequie, l'ha reso il popolo.

Largo stuolo di donne abbrunate, ch'ella in vita aveva beneficato, seguivano la bara. Qualche amico intimo, qualche signora, qualche fervido ammiratore del suo ingegno, ma in grande maggioranza il popolo. Precedevano la bara due uscieri del Municipio in alta tenuta e le piccole bimbe dell'Asilo infantile portanti le corone: della famiglia, della *Catinetta* (la donna fedele che l'ha servita per circa un ventennio), alla sua buona signora, del Procuratore, del conte Oniga Farra, della famiglia Aganoor.

Dopo l'assoluzione, la salma fu trasportata a Treviso per essere sepolta nella tomba di famiglia. E il popolo ha salutato la partente, che non vedrà più, magnificando ancora la bontà di quel cuore chiuso oramai alle lagrime dei sofferenti.

Accompagnò la salma, il procuratore Dall'Olio.

Per Trieste domenica 7 corr. — Partenza del vapore *Thetis* alle ore 7 ant. Andata lire 10. Andata-ritorno L. 15. Andata-ritorno presentando il biglietto della pesca L. 10. Andata ritorno, colazione, pranzo, gita a Miramar ed una cartolina postale ricordo, tutto compreso L. 21. Rivolgersi all'Agenzia De Paoli, S. Marco.

Istituto Rachitici « Regina Margherita » — Martedì in una sala del pio istituto si tenne seduta del Consiglio d'amministrazione. Erano presenti il vice presidente e quasi tutti i consiglieri.

Si discusse ed approvò: l'ammissione gratuita all'istituto di un maggiore numero di bambini poveri; l'accoglimento di bambini dozzinanti esterni e dozzinanti interni. Il nuovo e bello fabbricato, pieno d'aria e di luce, potrà accogliere largamente l'aumentato numero di quei poveri infelici. E' con vero piacere che segnaliamo l'importante progredire di una istituzione tanto provvida e veramente necessaria, dove con infinite cure, a maggior segno condotte dall'arte salutare, tanti esili corpicini, vengono completamente risanati.

Agente infedele. — Antonio Mariutti, venditore di pane di Piave con bottega in calle Dolfin 5808, aveva alle sue dipendenze da circa nove mesi, certo Giuseppe Geremia di 30 anni, abitante ai Birri.

Costui aveva l'incarico di portare il pane in alcune botteghe e famiglie.

Un giorno, visto che il numero dei clienti che il Geremia presentava come debitori andava aumentando, il Mariutti volle accertarsene e presentatosi da alcuni di questi, ebbe la sorpresa di sentirsi dire che non avevano alcun debito, perchè il pane veniva da loro pagato giornalmente al Geremia.

La somma finora accertata, che questi si è appropriato è di circa trentadue lire.

Il Mariutti chiamò l'agente e si accontentava perfino che questi gli rimborsasse solo *dieci lire* invece di 32; ma l'altro non solo si rifiutò, ma minacciò tanto il Mariutti che il suocero il quale si trova pure nella bottega.

Allora, inasprito, il Mariutti denunciò l'agente alla questura di Cannaregio.

In Questura — In seguito alla luttuosa circostanza della morte della sua signora, il delegato Cugiani Camileo, fu traslocato alla sotto prefettura di Albenga.

Fu destinato a sostituirlo, il delegato Leonardo Menegoni attualmente a Lonigo.

Taccuino del pubblico

Istituto di Belle Arti — Il r. ministero della pubblica istruzione ha disposto perchè possano essere ammessi al concorso pel Pensionato artistico anche i giovani che al 15 novembre 1897 avevano compiuto il 28.o anno di età.

Asili notturni — La Congregazione di Carità ci comunica un nuovo elenco di egregi cittadini che sottoscrissero azioni in favore di questa istituzione, alla cui prosperità è necessario il concorso di ogni ordine di cittadini.

I nuovi sottoscrittori alle azioni da lire 3 annuo sono i signori Tipaldo de Foresti nob. cav. Panagino console ellenico, per due azioni — Tornielli conte comm. Alessandro, per quattro — Bombardella avv. Jacopo, per due — Coen Porto dott. Moisè, rabbino maggiore, Candido dott. Trevisanato e Jacchia avv. cav. Salvatore, una per ciascuno.

Museo Civico e Raccolta Correr — Il conservatore del Civico Museo terrà una serie di conferenze e di esercitazioni pratiche intorno all'archeologia dell'arte ed alla storia dell'arte a vantaggio degli studenti liceali. Sarà premessa una breve introduzione enciclopedica allo studio dell'antichità classica e della storia dell'arte, utile sopratutto a quegli studenti che s'iscriveranno poi alla Facoltà di lettere nelle Università. Alle esercitazioni pratiche servirà di base il materiale artistico del Museo Civico e delle altre collezioni di Venezia e dell'estuario. Saranno visitati e spiegati i monumenti della città.

Lo spazio essendo molto ristretto, il numero degli studenti sarà per ora limitatissimo. — Le iscrizioni provvisorie pertanto s'indirizzino subito al Civico Museo. Il corso comincierà all'aprirsi dell'anno scolastico ed è affatto gratuito.

L'Associazione Artistica riunitasi in assemblea generale il 30 luglio p. p. elesse a socio onorario il signor barone Giorgio Franchetti per l'opera intrapresa di ridonare a Venezia la Cà d'oro nell'antico suo splendore artistico — approvò il bilancio annuale che diede i seguenti risultati: Entrata Lire 2473.00 — sortita sussidi ai soci ammalati o disoccupati L. 634.00 — affitto sede L. 216.00 — provvigione esattore L. 175.02 — spese di amministrazione onoranze soci defunti L. 78.00 — Civanzo Lire 1369.18 che unito al fondo esistente lo fa salire a L. 22821.06.

Nominò a consiglieri d'amministrazione i sigg. Agazzi Augusto, Gasparini Luigi, Lorenzetti Carlo.

A revisori dei conti Anelli Attilio, Castellan Augusto, Meneghetti Carlo.

A membri del Comitato di vigilanza Barel Pietro, Bottazzo Umberto, Dureghello Giovanni, Pelosio Giulio, Perego Giacomo, Pastega Luigi, Olgeni Vincenzo, Sambo Giovanni, Scarpa Vincenzo, Ricchetti Angelo, Rossetti Francesco, Tanti Pietro.

Collegio dei Ragionieri — Sabato 23 luglio scorso si radunarono i soci di questo Collegio in assemblea generale ordinaria. Dopo diverse deliberazioni di indole varia, e dopo sentita la relazione morale dell'esercizio 1897-98 letta a nome del Consiglio dal segretario prof. Cavazzana, l'assemblea, conformandosi al rapporto dei revisori Scarabellin e De Rossi, approvò il conto consuntivo dell'esercizio stesso.

Si passò infine alla rinnovazione parziale del Consiglio direttivo, che in seguito alle avvenute relazioni resta composto dai signori: Besta prof. cav. Fabio, *presidente* — a *vicepresidenti*: Boni prof. Raimondo, Molina prof. Enrico — a *consiglieri*: Cavazzana prof. Romeo, De Rossi prof. Emilio, Martini prof. Lotario, Olper rag. Leone, Perini prof. Ettore, Scarabellin rag. Giacomo, Tonello prof. cav. Antonio, Venni rag. Amedeo.

Beneficenza. — La presidenza della Fraterna generale israelitica prega codesta onor. Direzione di voler far cenno nel reputato suo periodico che il signor Lazzaro Todesco fu Sabato ha elargito a favore della Casa Israelitica d'Industria e Ricovero L. 300, e che dell'atto filantropico ne rende pubblici i più sentiti ringraziamenti.

Stato Civile — Bollettino del giorno 4 agosto: Nascite: Maschi 5 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Magnifichi Luigi, con Succio Maria Giovanna chiamata Giovanna, camerieri, celibi.

Decessi: Guadagnin Lombardini Anna, di anni 73, vedova, ostessa, Venezia — Bertucci Barion Santa, coniugata, villica, Rovigo — Radetich Castellani Stella, 53, id., sarta, Venezia — Pompeo Abele Angela, 35, id., perlaia, id. — Ferrari Elena, 7 1½, id., studente, id. — Macchi nob. Francesca Gaetana, 7, id., Vicenza — Oriani Girolamo, 82, celibe, medico, Venezia — Benedetti Angelo, 61, coniugato, sarto, Mestre — Gaggio o Gaio Luigi, 51, id., periaio, Murano — Gerardi dott. Ettore, 49, celibe, consigliere di Prefettura, Venezia — Conassin Angelo, 49, vedovo, facchino, id. — Fanaretto Antonio, 35, celibe, caffettiere, id. — Arici Marco, 25, id., meccanico, id.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Non ne posso più dal caldo.
— Prestami cento lire e... starai fresco.

BUONA USANZA

L'offerta fatta dalla N. D. Luisa Barozzi per l'Ospedale dei bambini, è stata fatta in memoria della compianta contessa Luigia Codemo.

Nota sibillina
Bizzarria

Lettrici che *intere* ognor vi mostrate
A legger mie strambe parole, ascoltate:
Secondo son rossi, *secondo* son neri,
Si trovan nel mazzo, si chiaman *primieri*.

Spiegazione della Sciarada precedente:
SE-RIO.

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Non ci voleva che l'attrattativa vivissima di riudire anco una volta i due oratori del Perosi, per affrontare iersera la torrida temperatura della *Fenice*: — il teatro era gremito dall'alto in basso — il pubblico mantennesi attentissimo sempre, facendo spesse volte echeggiare la sala dell'applauso più entusiastico, chiedendo continuamente repliche, che, secondo le disposizioni già annunciate, non vennero concesse.

Tutti gli artisti furono festeggiatissimi: alla gentile signorina Fusco vennero presentati fiori ed oggetti di valore — e di corone d'alloro e di oggetti artistici furono regalati Giuseppe Kaschmann ed il giovane e bravo tenore Reschiglian. — Tra le ovazioni clamorose del pubblico, vennero consegnate al valente compositore una ricca pergamena, pregevole lavoro di P. Santi, ed un ricco orologio d'oro con catena. Lorenzo Perosi ringraziava commosso, accogliendo l'augurio che l'uditorio gli esprimeva: di poter avere prestissimo nuova occasione di manifestargli la sua ammirazione.

Malibran. — Rammentiamo che stasera alle ore 9 va in scena la prima delle tre straordinarie rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*.

Una piccola attrice al Malibran — Nei giorni 13, 14 ed eventualmente 15 corr. avranno luogo a questo teatro tre straordinarie rappresentazioni della piccola attrice Jwonne Amore, di Trieste. Quest'artista in sessantaquattresimo, a quanto assicurano recita colla *verve* e sicurezza d'un attrice abilissima.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1½ alle 10 1½:

1. Gran marcia *Il Profeta*, Meyerbeer — 2. Sinfonia *Tancredi*, Rossini — 3. Atto II (parte I) *Mefistofele*, Boito — 4. Id. (parte II) id. — 5. Preludio *Parsifal*, Wagner — 6. Mazurka *Fior di rosa*, Calascione.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Ore 9 — *Il Barbiere di Siviglia*.
Teatro Lido - 8 1½ - Operetta e ballo *Lucifero*

MASSIME DI GIURISPRUDENZA

Per gli impiegati che vengono licenziati

La Corte d'Appello di Lucca ha giudicato che quando nel contratto di locazione d'opera non è fissata la durata, il conduttore ha sempre diritto di licenziare il locatore anche se siano stati previsti casi speciali di espulsione.

In caso di licenziamento, il conduttore deve accordare al locatore un termine congruo per procurarsi un collocamento che corrisponda alla sua condizione.

Per un impiegato a giornata il termine congruo non può stabilirsi in un sol giorno.

Se un impiegato è retribuito a un tanto per ogni giornata, ma il conteggio è fatto mensilmente, il termine congruo deve essere un mese.

Per le Società anonime

La Corte d'Appello di Milano ha giudicato che nel termine di giorni quindici, che deve intercedere fra il giorno della pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* dell'avviso di convocazione dell'assemblea e il giorno dell'assemblea stessa, può computarsi il stesso giorno della pubblicazione dell'avviso.

Pei possessori di titoli al portatore

La Cassazione di Firenze ha giudicato che è ammissibile il sequestro anche dei titoli al portatore.

La Corte d'Appello di Milano ha giudicato in senso contrario, per la natura del titolo al portatore, che non ha nome e si trasferisce in proprietà colla semplice consegna.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia
(Udienza d'ieri)

Appropriazione indebita — Furto

Grassi Antonia, fu Gerardo, di anni 47, casalinga, è imputata di appropriazione indebita, perchè in Venezia, negli ultimi mesi del decorso anno, si appropriò in più riprese la somma di L. 44, che era stata incaricata di riscuotere da varie sue compagne, inscritte in una delle solite *Peote*, e che doveva versare a Cristina Scalabrin, quale pagamento di un pranzo da questa fornito alla Società; ed invece converti a suo profitto.

Le giustificazioni addotte dall'imputata non valgono a scagionarla dall'accusa ed il Tribunale, convinto della sua colpabilità, la condanna a 25 giorni di reclusione ed alla multa di L. 100.

Dif. avv. Munari.

D'Este Giovanni Vittorio, detto Luca, fu Angelo, di anni 29, di Burano, pescatore, pregiudicato, Trevisan Antonio, detto Ganassin, fu Liberale, di anni 60, pure pescatore di Burano e Vignotto Luigi, fu Angelo, di anni 18, ortolano, sono imputati di furto, per avere il 13 giugno, di correità, nella località, Punta di S. Erasmo, rubato delle *cape* per un valore di L. 3.50. Il Vignotto inoltre deve rispondere di le-

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 19

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

Tutti accorsero. John non aveva mentito al signor De Noirlieu. Egli doveva aver colpito, come aveva detto, con un accanimento pazzo e rabbioso, perchè il padre e il figlio erano letteralmente crivellati di colpi di coltello. Entrambi erano cadaveri e da parecchie ore.

Il commissario constatò il tentativo di effrazione fatto sulla cassa forte, e si rese subito conto del modo come il delitto era stato commesso. L'intenzione del ladro, o dei ladri, era semplicemente di rubare. Ma il disgraziato fattorino si era svegliato, ed era stato ucciso. Ma era uno solo l'assassino o erano in più?

Tale fu la prima questione che il commissario di polizia cercò di risolvere, e intorno alla quale non si trovò d'accordo coi suoi uomini. Pareva a molti impossibile che un solo uomo avesse avuto l'audacia di concepire un'operazione di quel genere, e la forza di eseguire un così grave delitto.

Ma d'altra parte non si trovavano che le traccie di una sola persona. I colpi erano stati dati tutti con una sola arma, ed evidentemente dalla stessa mano.

In quel momento, il signor Will Scott arrivò in preda a una intensa emozione. Il suo primo pensiero fu di dare un'occhiata alla cassaforte. E vedendo che era intatta, ricuperò subito tutta la sua flemma britannica. Fu interrogato. Egli però nulla sapeva, e non era in caso di dare alla polizia alcuna informazione. Poteva soltanto dire che Schmitt era un galantuomo, e che egli aveva sempre avuto in lui la più assoluta fiducia.

Intanto, uno dopo l'altro arrivarono gli impiegati, atterriti dalle notizie che avevano saputo.

Essi pure furono interrogati, ma senza risultato. Nessuno sapeva nulla, nessuno poteva dare la più lontana indicazione. Il signor De Noirlieu pensava.

— Vedo che John ha fatto assai bene le cose. Egli non sarà neanche sospettato.

Ma in quel momento stesso, quasi come una smentita alla sua compiacenza, uno degli impiegati cacciò un grido. Si era ricordato di una circostanza.

— Aspettate, disse al commissario, mi sovvengo di una cosa.

— Parlate! fece premurosamente il funzionario.

— Da qualche tempo, il povero Schmitt aveva fatto la conoscenza di un individuo che aveva tutta l'aria di un vagabondo.

Sisto De Noirlieu sentì un fremito agitarlo da capo a piedi. Egli teneva a conservare John, sopratutto da quando si era persuaso di quello che fosse capace. Era proprio l'uomo che ci voleva per lui, per eseguire i tetri progetti che meditava, l'uomo che non avrebbe indietreggiato dinanzi ad alcun delitto, e della cui fedeltà aveva modo d'essere sicuro. S'egli perdeva John dove avrebbe mai più trova o un uomo così risoluto e così poco scrupoloso? Perciò teneva a sottrarlo ad ogni ricerca. E si comprende la sua ansietà alla rivelazione fatta dall'impiegato della banca al direttore di polizia.

— Conoscete il nome di quest'uomo? domandò il funzionario.

— No.

— E non potete neanche darci i suoi connotati?

— Questo sì... ma badate che io non dico che egli abbia commesso il de itto.

— S'intende. Noi ci incaricheremo di vedere se quest'uomo sia o no colpevole. Non temete, che non sarete in alcun modo compromesso.

L'impiegato, che era un giovinotto indeciso e timido, diede alla meglio i connotati di John, aiutato anche dai suoi compagni che ora si ricordavano di avere parecchie volte visto quell'uomo in compagnia di Schmitt.

Sisto De Noirlieu giudicò inutile di saperne di più. Profittando della confusione uscì dalla banca, e saltando in una carrozza si fece condurre all'albergo. John dormiva profondamente. Sisto lo prese pel braccio e lo scosse bruscamente.

— John!

L'uomo aprì gli occhi ancora gonfi dalla stanchezza.

— Alzati! gli gridò Sisto.

Un pallore livido coprì le guancie del furfante. Credeva che lo venissero ad arrestare. Ma riconoscendo il suo nuovo padrone, disse:

— Siete voi?

— Alzati! ripetè Sisto.

— Che c'è?

— Dobbiamo partire subito.

— Ci sono forse novità? domandò il furfante esterrefatto.

— Tutto è scoperto, e si hanno sospetti.

— Sopra di me?

— Sì.

— E come mai?

Il signor De Noirlieu gli disse allora quello che aveva visto ed udito. John non sospettò che egli finisse il suo racconto e saltò abbasso dal letto. Brividi di terrore gli correvano per tutto il corpo. Ormai non voleva essere preso, ora che non aveva più a temere la miseria, ora che aveva trovato chi gli aveva offerto una posizione e una fortuna.

— Avete ragione, balbettò tremando, conviene fuggire.

E dopo un breve silenzio chiese:

— Nel dare i miei connotati, hanno detto che avevo tutta la barba?

— Sì.

— E' necessario che me la tagli. Avete un rasoio?

— Sì.

— Meno male. Ma i miei abiti? sarà necessario mutarli.

— Per combinazione ho una livrea da viaggio. E' ciò che ci vuole.

— Grazie.

In un batter d'occhio, il bandito si era spogliato dei suoi abiti in brandelli.

— Qualche cosa è fatta, disse Sisto, ma bisogna che ci sbarazziamo di questi stracci. Che cosa ne faremo?

— Se li bruciassimo?

— Si sentirebbe il puzzo in tutto l'albergo, e la cosa potrebbe parere sospetta.

— E' vero. Ne farò un involto, mettendo dentro qualche oggetto pesante, e lo butterò nel Tamigi passando.

— Ma potresti esser visto.

— Allora?

— Lo metterò nella mia valigia, dove nessuno penserà ad andarlo a cercare. Il conte De Noirlieu non può essere sospetto alla polizia inglese. Ce ne sbarazzeremo più tardi.

— Come volete! L'interessante è ora di tagliarmi la barba.

— Hai ragione

(Continua)

sioni personali, perchè in detta circostanza, inferse un colpo al capo del D'Este, che gli produsse una ferita, che guarì in 12 giorni.

Provati i fatti, il Tribunale condanna il D' Este a 10 mesi di revlusione, il Trevisan a 26 giorni ed il Vignotto a 13 giorni pure di reclusione.

Difensori avv. Mimiola e Munari.

Direttissima

Il facchino pregiudicato, Zanon Antonio, di anni 25, arrestato l'altra sera a S. Marco, in flagrante borseggio di L. 1.10, in danno di Ciampò Enrico, è dal Tribunale condannato quale recidivo specifico a 9 mesi di reclusione, col sesto di segregazione cellulare.

Falsina Carlo, fu Andrea, di anni 35, bresciano, era residente a Mantova e già guardia di città a Venezia, deve rispondere di furto qualificato, per avere nel giugno u. s., abusato delle scambievoli relazioni d'ufficio, rubato in danno di Sperandio Eugenio, un portafoglio contenente L. 33 ed una bolletta di pegno, che portava l'impegnata di un vestito per un valore di L. 56.

Il Falsina si è reso irreperibile e quantunque citato per affissione non comparve all'udienza.

Il Tribunale, provata la colpabilità del giudicabile, lo condanna in contumacia a 10 mesi di reclusione.

***

Presid.: Prospero — P. M. Dosi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Berlendis — Consiglieri cav. Scarpa, Pietrabissa, Cicori — P. Ministero cav. Apostoli.

Furto — Appropriaz. indebita — Ferimento

Candotto Maria d'anni 19 domestica del sig. Attilio Mannich di Venezia lo derubò di L. 25 e di varii oggetti, per cui fu condannata a 6 mesi di reclusione, confermati dalla Corte.

— Piovesan Antonio d'anni 53 di Cittadella si appropriò un paio di stivali datigli ad accomodare da Paniazzo Ernesto. Fu perciò condannato a 100 giorni di reclusione, confermati.

— Mariotti Pietro d'anni 34 di Ronchis si buscò tre anni di reclusione per avere tentato di strozzare la propria suocera, e per averle prodotte varie lesioni. Fu limitata la sua responsabilità al semplice ferimento, perchè spontaneamente desistette dall'impresa. La Corte conferma la sentenza.

— Matteazzi Vittoria d'anni 24 di Verona fu condannata per truffa a 50 giorni di reclusione. La Corte però ritiene trattarsi di appropriazione indebita e riduce la pena ad 11 giorni di reclusione e L. 120 di multa.

Corte d'Assise di Padova

Il processo per infanticidio

Ci scrivono da Padova, 3 agosto:

Alla Corte d'Assise è finito questa sera il processo per infanticidio contro Monteforte Maria di Paolo, vedova Martinati, da Corte e domiciliata a Conselve.

Il fatto era avvenuto nel maggio decorso, appunto a Conselve. La Monteforte sgravatasi di una bambina.... l'aveva seppellita nella sua stanza, sotto le tavole del pavimento. La denuncia all'autorità mosse anche da una lettera anonima.

Al brigadiere dei carabinieri Carlo Stucchi prima ed al giudice istruttore poi, la puerpera disse che la bambina era nata morta. Al processo intervennero perciò anche i periti dott. Bonetti (accusa) e dottor Zaniboni *(difesa)*.

Sul conforme responso dei giurati, la Corte pronunciò verdetto di completa assoluzione!

Difensore avv. Senigaglia.

Malversazioni alla Banca d'Italia

Il processo di Parma

Abbiamo da Parma, 4 agosto:

Ieri è finito, dopo parecchi giorni di dibattimento, alla nostra Corte d'Assise, il processo contro Campolmi Dante, gia direttore della Banca d'Italia (sede di Parma), Guerci Giuseppe, Morsi e Leopoldo Campolmi per falsi e truffe commessi in danno della Banca stessa.

Il P. M. ritirò l'accusa per Campolmi Leopoldo e Morsi Giuseppe, e costoro, in base al verdetto negativo dei giurati, furono assolti.

Furono condannati per truffa, in base al verdetto dei giurati, Campolmi Dante a 4 anni e tre mesi di reclusione ed alla multa di 1360 lire, e Guerci Giuseppe ad un anno, 10 mesi e venti giorni di reclusione e 680 lire di multa.

SPORT

Le corse al trotto a Vicenza

Ci scrivono da Vicenza 4 agosto:

E' uscito il programma delle corse al trotto che seguiranno nel nostro ippodromo i giorni 4, 8 e 11 del primo settembre. — Pel primo giorno sono indette due corse: *Vicenza* e *Commercio* con premi di L. 2000 e 1100. — Pel giorno 8 il programma comprende tre corse: *Ippodromo* (Handicap), *Dei due anni* (Criterium) ed *Arlecchino* (Minima classe). I premi sono fissati in Lire 1400, 1000, 600. Nell'ultima giornata avremo egualmente tre corse: *Berga* (pariglie), *Dilettanti* e di *Congedo* (Handicap), con premi di L. 1600, 330 e 700.

Le iscrizioni si ricevono alla *Società Berga* fino alle ore 6 pom. di martedì prossimo.

Società padovana di sport

Ci scrivono da Padova, 4 agosto:

Una buona notizia. Domani a sera, nella sede del tiro a segno, avrà luogo una seduta del Comitato promotore della *Società padovana di sport.*

La seduta avrà una importanza decisiva. Il Comitato ha compiuto il suo lavoro di preparazione ed, ormai, la riuscita dell'impresa resta affidata al volere dei cittadini e degli enti locali.

Speriamo!

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 4 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.61	60.60	60.60
Termometro centig. al Nord	23.3	25.3	27.8
» » al Sud	24.6	27.3	29.0
Umidità relativa	80	71	65
Direzione del vento	SSO	SSO	SSO
Stato dell'atmosfera	7	9	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 28.0 min. di oggi: 20.4

Per l'acquedotto interdistrettuale

Mestre-Mirano-Dolo

Dolo — Ci scrivono 4 agosto — E' con compiacenza che vediamo risorgere l'azione dei propugnatori di quest'opera reclamata dall'igiene, dalla civiltà e, sopratutto, dal bisogno per le classi povere, alle quali essenzialmente necessita un'acqua sana per mitigare gli effetti della pellagra e d'altre malattie infettive che, pur troppo, serpeggiano in questi nostri paesi.

Non vogliamo credere alle voci che corrono di idee di nuovi studi e progetti, sorte forse allo scopo di allontanarne il conseguimento, perchè questo sarebbe precisamente un intorbidare il corso della tanto bramata soluzione. Ad ogni modo vengano pure avanti, ma molto presto, questi novelli studi e progetti che difficilmente potranno riescire migliori e più adatti del progetto, già da qualche anno presentato, dalla Compagnia delle acque di Venezia.

Non si creda che noi possiamo essere sostenitori del progetto della Compagnia — non siamo teneri per nessuno; — scopo unico nostro è, e sempre sarà, quello del bene pubblico; ed appunto perchè a questo miriamo, ci sia permesso di esprimere la nostra opinione senza reticenze o sottintesi.

Non approvammo l'ultima conferenza tenuta in Mirano nel 21 giugno 1896, come non abbiamo mai voluto parlare dei risultati avuti dalla nominata Commissione, mentre era facile ad ognuno comprendere lo scopo degli oppositori al progetto Lavezzari, chè pur troppo in allora — ed in quell'assemblea satura di pozzi artesiani — altra mira non v'era che quella di allontanare e combattere l'acquedotto.

Il progetto di Lavezzari, secondo noi, è un progetto da prendersi in considerazione, e lo si doveva fare anche per riguardi personali, e non dichiararlo come una speculazione che cercava di fare la Compagnia.

Ci consta che quel progetto fu redatto per accondiscendere ai desideri dell'illustre capo della Provincia dell'in allora Sindaco di Mirano conte Grimani di molti altri sindaci dei Comuni Consorziati e di tutti gli ufficiali sanitari dei tre distretti.

Il cavalier Lavezzari (dopo tanti insistenti preghiere e sollecitazioni, con un lavoro accurato, lungo e non semplice) dava il progetto gratuito, il quale di certo si meritava una diversa accoglienza.

Discuterlo, cercare con mezzi logici e convincenti di ottenere una riduzione di prezzo dell'acqua una modificazione di spesa per la costruzione, ed anche una maggiore diramazione, è quanto si doveva fare; ma ai tempi di allora certi omenoni avevano un galateo tutto speciale.

A nostro avviso invece difficilmente si potranno aver piani migliori di quello presentato dalla Compagnia, la quale su spesa preventivata di L. 1,200,000 (probabilmente riducibile) avrebbe concorso con Lire 400,000; e che avendo a suo carico tutte le opere per le sorgenti, che di certo importerebbero altre 100,000 lire, assumendo interamente la manutenzione per tutta l'epoca della concessione, la quale potrebbe avere la durata di oltre 60 anni od anche meno, fornendo indubbiamente l'acqua ad un prezzo inferiore di quello segnato in progetto, e dovendo trovare del proprio interesse — per l'obbligo della manutenzione per un'epoca cosi lunga — di fare un opera veramente solida e corrispondente, sarebbe venuta a spendere, tutto sommato, intorno a 600 mila lire.

Ora noi non sappiamo se si potrà di nuovo ritornare sul piano del Lavezzari — rappresentante la Compagnia delle Acque — inquantochè potrebbe averlo indispettito la poco gentile forma di licenziamento, ottenuta dal consesso di Mirano, ma raccomandiamo agli amici. fautori del tanto necessario acquedotto, di studiare bene i nuovi passi che intendono di fare, e vedere all'incontro se non sia più opportuno, più spicciativo e più economico di vagliare od appoggiarsi col progetto già in mano.

Quello che a noi anzitutto interessa, si è che l'opera sia fatta e presto.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 4 agosto — **I lavori nella scuola di S. Maria Iconia** — L'altro giorno, alla presenza dell'assessore Valvasori e delle principali notabilità tecniche della città — nel nuovo edificio delle Scuole elementari a S. Maria Iconia — ebbero luogo le prove statiche e dinamiche dei solai a sistema Hennebique, in cemento armato — una novità per Padova e altri siti.

Le prove ebbero un esito soddisfacentissimo sotto ogni riguardo, provocando le lodi dei competenti in materia.

Di questa innovazione dobbiamo essere grati all'ingegnere municipale sig. Donghi, che cura con intelligenza e con amore costanti l'edilizia nel nostro Comune.

Gli inconvenienti della fotografia — A proposito del fatto occorso al fotografo Croppi, debbo aggiungere che il rappresentante della ditta Marigo ha comunicato all'ufficio di P. S. di avere sporto querela contro l'agente del sig. Dalla Baratta e gli altri.

Gli automobili — Una buona idea troverà presto completa attuazione. Si annuncia difatti che per l'autunno prossimo verrà istituito un servizio economico di trasporto — mediante automobili — da Padova ai colli. Una Società per azioni verrà all'uopo costituita a rogiti del notaio De Ziller. Ogni vettura accoglierà venti posti. La prima linea, con partenza da Porta S. Giovanni, toccherà i paesi di Brentelle, Bresseo, Teolo ecc. rientrando per Savonarola.

Non buona, ma splendida è l'idea. E mi pare di essere buon profeta, affermando che il pubblico accoglierà con entusiasmo non soltanto domenicale, la attivazione in discorso. Sono così salubri e deliziosi i nostri colli!

Pro-clericali — Il comm. Caravaggio, (visto il decreto prefettizio 27 maggio u. s. col quale ordinavasi lo scioglimento di tutte le Associazioni clericali della Città col sequestro dei documenti, carte, registri, bandiere ecc. e vista la circolare 26 luglio p. p. del Ministero) ha con decreto odierno revocato la disposizione anzidetta, ordinando la restituzione della roba sequestrata.

Torneremo dunque alla rifioritura delle Associazioni clericali — compreso la resurrezione (già fissata pel 16 corr.) del soppresso periodico *L'Ancora!*

Lo scoppio — Iersera, verso le dieci, un accidente rumoroso è avvenuto nella cantina della farmacia Cornelio in Piazza Erbe. L'inserviente del farmacista, sceso per prendere alcune bottiglie di *Pejo*, depose la candela accesa presso una cassetta di *Vichy*. Non si sa come, la paglia che rivestiva le bottiglie di *Vichy* prese fuoco, provocando uno scoppio violento. L'inserviente scappò spaventato ed il personale della farmacia fece altrettanto, anche perchè nessuno aveva potuto rendersi ragione del rumore acutissimo. Ma quattro secchie d'acqua gettate dai nostri bravi pompieri sulla cassetta infiammata, rimise la tranquillità anche nel pubblico accorso alle strane detonazioni.

Al Monte — L'esposizione del mese d'agosto avrà luogo nei giorni 13 e 16; l'asta dei preziosi si terrà nei giorni 18, 19 e 20, e quella dei non preziosi il 23, 25, 27, 29 e 30.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 4 agosto — (G. T.) — **Un incendio** — Alle due circa di stanotte giungeva per telefono al corpo dei pompieri l'avviso che la loro opera era necessaria alla Fiera nell'osteria condotta da Luigi Saran fu Antonio d'anni 36.

I pompieri accorsero con tre pompe e il carro di campagna, ma allorquando essi arrivarono l'incendio era pressochè terminato, per cui a ben poco valse il loro pronto intervento.

I danni si riducono a non molto cosa: alcune centinaia di lire per il tetto abbruciato ed i guasti della cantina.

Con qualche certezza si può dire che l'incendio sia stato doloso, tanto più che non sarebbe questa la prima volta che all'osteria del Saran venne tentato di appiccare il fuoco a scopo di vendetta. Di più vogliono i proprietari che vi fosse odor di petrolio nella paglia a bella posta ammucchiata in cantina.

Ad ogni modo speriamo che l'autorità sappia far la luce!

Un suicidio — Gallo Antonio d'anni 41 di Vicenza conduttore della osteria al *Trattoretto* affetto da varie malattie incurabili che lo avrebbero tratto indubbiamente alla tomba, volle oggi, alle 11 circa, affrettarne il momento, tirandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra.

La morte fu istantanea.

In una stanza della casa dove abitava, in vicolo della Torre al N. 5, egli compì il disperato proposito. Alla detonazione accorsero due avventori che si trovavano nell'esercizio, certi Piccinini e Barbarotto e trovarono il Gallo riverso su di una sedia vicino alla finestra, ad una imposta della quale egli aveva appoggiato un piccolo specchio allo scopo evidente di tirare un colpo sicuro. Il muro alla parte destra era macchiato di sangue, a sinistra per terra videro pure sangue e materia cerebrale mentre la palla, uscita dalla tempia sinistra del Gallo erasi conficcata nel muro dalla parte opposta.

La moglie che pure era salita, a tale triste spettacolo, svenne e fu trasportata altrove.

Sul luogo, si recarono, avvertiti, l'ispettore di P. S. Martinelli il delegato Fiscon ed una guardia.

L'arma era di grosso calibro e il Gallo la possedeva da lungo tempo; mai egli manifestò il triste proposito, soltanto qualche volta scherzando disse che solo una palla poteva essere rimedio sicuro al suo male.

Il Gallo, a dir di chi lo conosceva, era buono ed oltremodo affettuoso verso la moglie.

Funebri Codemo — Oggi a mezzogiorno giunse da Venezia la salma di Luigia Codemo ricevuta da pochi parenti ed amici di famiglia.

Sul carro di prima classe che la trasportò al cimitero di S. Bona numerose erano le ghirlande.

Consiglio comunale — Lunedì 8 corr., il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria, e tratterà il seguente ordine del giorno:

1. Acquisto del fondo per la erezione di un fabbricato scolastico comunale in frazione di S. Bona — 2. Assegnazione di fondi per costruzione di nuove tombe private al Cimitero comunale maggiore — 3. Domanda della presidenza del teatro pel concorso pecuniario del Comune nello spettacolo di autunno — 4. Relazione della Commissione comunale pei provvedimenti circa il prezzo del pane — 5. Progetto di costruzione della nuova barriera presso il Macello comunale e pratiche relative — 6. Seconda lettura delle proposte di miglioramento dell'illuminazione a gaz nel sobborgo Cavour — 7. Seconda lettura delle proposte per l'assegno quinquennale 1898-1903 per la Banda municipale e scuola di musica — 8. Sulla pensione ai medici condotti comunali.

Una ribaltata — Il signor Giovanni Cappelletto, giunto a S. M. del Rovere oggi alle 2 circa pom. con un cavallo attaccato a domatrice, s'accorse che il nobile animale tentava di prendergli la mano. Nello sforzo fatto per trattenerlo, una delle redini si ruppe e rimasto così privo di guida, la bestia trascinò il ruotabile tra un albero, di quelli che fiancheggiano la strada, ed un paracarro. Il signor Cappelletto fu balzato fuori dalla domatrice, ed ebbe la fronte contusa e sanguinante. Il cavallo fu tosto fermato.

Cronaca di Conegliano

Conegliano. — Ci scrivono 4 agosto. — *(Nane)* **Una buona idea.** — Vengo assicurato che diversi cittadini di buona volontà, riunitisi in Comitato, hanno stabilito di dare, nella seconda quindicina di settembre, uno spettacolo d'opera e ballo nel nostro teatro Sociale. Plaudo a questa buona idea intenta a mantenere alto quel sentimento dell'arte che ai coneglianesi non venne mai meno, per quanto in quest'anno esso abbia attraversato dei momenti poco propizi.

Villeggianti. — Con piacere si rivedono anche quest'anno dei villeggianti e fra questi parecchie signore e signorine che hanno portato fra noi una nota veramente simpatica.

Funerali. — Oggi ebbero luogo i funerali del compianto Giuseppe Corredazzi morti a soli 25 anni. La mesta cerimonia è riuscita solenne per il concorso di tante persone che apprezzavano le ottime qualità del povero estinto.

Il Re e l'Asilo infantile — Eccovi il telegramma che il Consiglio di Amministrazione di questo Asilo infantile oggi spediva a S. E. il ministro della Real Casa in seguito alla facoltà avuta di denominare *Umberto I* il pio Istituto:

« Riconoscente V. E., prego rendersi interprete Augusto Re sentimenti gratitudine Consiglio amministrazione Asilo infantile Conegliano (ora *Umberto I*) per benigna sovrana condiscendenza,

RICCOBONI *presidente* »

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 4 agosto — **Contro la propria madre** — Per aver usato dei maltrattamenti verso la propria madre, i reali carabinieri di Cogolio hanno ieri arrestato e deferito all'autorità giudiziaria tal Valente Francesco.

Caduta mortale — Ieri circa circa le 10 e mezzo certo Domenico Cavedon di Valli dei Signori cadeva disgraziatamente da un fienile riportando delle lesioni alla testa, in seguito alle quali poco dopo spirava.

Le pubblicazioni storiche del cav. Ciscato — L'egregio cav. Antonio Ciscato — diligente segretario-capo del nostro Municipio e valoroso cultore della storia cittadina — continua ad occuparsi con intelletto d'amore delle patrie memorie.

E l'egregio Ciscato vorrà perdonarmi se io sollevo un lembo del velo che copre la sua operosità paziente ed instancabile.

Nella ventura settimana uscirà di lui — coi tipi dei fratelli Giuliani — un lavoro su *Antonio Pigafetta*, il celebre viaggiatore vicentino del secolo XV, cui faranno seguito alcuni cenni biografici su *Giovanni Da Schio*, storico e scrittore contemporaneo. L'opuscolo, di circa cento pagine, sarà messo in vendita a vantaggio del patronato per la refezione ai fanciulli poveri delle scuole.

Il cav. Ciscato attende contemporaneamente a due lavori più importanti: *Alla guida di Vicenza* ed alla *Storia lombardo-veneta* dal 1815 al 1866.

Al valente e coraggioso dott. Ciscato le mie congratulazioni.

Le spese per gli esposti — Con recente decreto reale, venne approvato il riparto deliberato dal Consiglio provinciale, per la competenza passiva del mantenimento degli esposti accolti nel locale brefotrofio.

Mercè questo riparto, le spese in parola, diminuite delle rendite patrimoniali dell'opera pia, verranno sostenute per due terzi dalla Provincia, e per un terzo dai Comuni in rapporto diretto alla popolazione.

Così anche questa grave controversia si può considerare finita, fino a quando un'apposita legge risolverà con unico criterio la dibattuta questione.

All'ufficio telegrafico — Per comodo del pubblico, il Ministero ha autorizzato l'impianto di un filo diretto tra Vicenza e Torino. I lavori relativi procedono alacremente, e quanto prima la comunicazione diretta con l'importante città sarà un fatto compiuto.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 4 agosto — **Nella scuola normale femminile** — Con regio decreto ministeriale il professore Susso Luigi, insegnante di pedagogia, da Aquila è trasferito a Rovigo. Il sig. Bassani Roberto, reggente di disegno, da Aosta è destinato a Rovigo.

Dal Bollettino del Ministero dell'interno risulta che furono accettate le dimissioni dell'avvocato Antonio Bonomi da sottosegretario di prefettura; e che Amistani Arturo, delegato di P. S. ad Occhiobello, torna alla precedente sua residenza di Lendinara.

Consiglio scolastico provinciale — Sabbato 6 agosto, alle ore 1,30 si raccoglierà il nostro Consiglio scolastico provinciale, nel caso non vi fosse il numero legale la seconda convocazione avrà luogo alla medesima ora il giorno 8 corr. mese. Ecco gli oggetti da trattare:

1. Riordino delle scuole e provvedimenti relativi a Fratta Polesine; — 2. Rapporto dell'Ufficio scolastico sull'inchiesta fatta nello stesso Comune per la nomina a vita di un maestro; — 3. Scuola normale, esami di licenza a Rovigo; — 4. Attestato di lodevole servizio alla maestra Scherenyel di Bergantino; 5. Dei maestri benemeriti; — 6. Affari diversi.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 4 agosto — *(P. c.)* **Suicidio o disgrazia?** — Ieri nella roggia fuori porta Grazzano fu pescato il cadavere di un uomo sulla cinquantina.

Accorse lo autorità ed il medico D'Agostini, questi constatò che l'annegato puzzava di spiriti per cui ritiensi piuttosto trattarsi di disgrazia accidentale che di suicidio. Fino a stamane il cadavere non fu identificato.

Leggere contusioni riportò quella Zoratti Caterina che, come ieri vi scrissi, fu investita dal ciclista Fenili. Guarirà in pochi giorni.

Per un grave guasto avvenuto nella locomotiva il diretto della Pontebbana di iersera subì un ritardo di oltre due ore. I viaggiatori perduta la coincidenza del diretto della linea di Venezia dovettero attendere il treno delle 1.55 di stamane. Figurarsi che moccoli!

Bicicletta in-volata — Iersera il fabbricante di biciclette Teodoro de Luca di qui denunziò all'ufficio di P. S. che un suo operaio Lamponi Arnaldo, di anni 17, recatosi in bicicletta alla ferrovia per una commissione, lasciò la macchina nell'atrio della stazione. Pochi momenti dopo non la trovò più! Ignoto ladro era fuggito con essa. Si fanno indagini.

La bicicletta fu poscia trovata stamane nell'atrio dell'ufficio postale ferroviario. Probabilmente qualcuno, trovatala abbandonata, stimò opportuno di porla in salvo.

Un grosso guadagno. — Varii clienti della Banca di Udine acquistavano recentemente per circa un milione e mezzo di lire di titoli spagnuoli *Exterieur* al momento dell'acquisto assai in ribasso. Oggi nei tali titoli si verificano un rialzo di 12 punti, (circa il 35 per cento) per cui i compratori realizzando oggi hanno complessivamente, un guadagno della bellezza di *lire cento cinquantamila*.

Le vittime della montagna. — Ad Erto-Casso, in quel di Maniago il sessantenne Mazzucco Carlo, mentre passava per un sentiero montuoso detto *il salto*, perduto l'equilibrio, precipitò nel sottoposto burrone da dove venne estratto cadavere.

Belluno — Ci scrivono 4 agosto — *(G. E.)* **La banda militare in Cadore** — Nella ricorrenza dei prossimi festeggiamenti nel Cadore, con gentile pensiero, concessa dal colonnello, la banda del 27.o reggimento fanteria partirà alla volta di Pieve di Cadore, onde prender parte a quella solennità.

Arrivi e partenze — Il generale Saletta reduce dall'ispezione dei forti nel Cadoro, è arrivato ogg alle 5 pom. e scese all'Albergo delle Alpi accompagnato dal suo stato maggiore; riparti alle 6,25 per Roma. Col treno di questa sera giunse l'onorevole Valentino Rizzo, è ospite del cognato Da Ponte.

Dolo — Ci scrivono 4 agosto — **Fiera di S. Rocco** — Nella ricorrenza della fiera annuale, la Banca Agricola Distrettuale di Dolo, a termini del proprio statuto, che destina una parte degli utili a premi di incoraggiamento per l'agricoltura, ha deliberato di assegnare lire 150 per premii agli allevatori del distretto di Dolo, che presenteranno i migliori prodotti.

Mentre plaudiamo ad una così benintesa deliberazione, auguriamo che l'esempio della Banca Agricola di Dolo, venga imitato dagli istituti affini della nostra Provincia.

Mestre — Ci scrivono 4 — *(R.)* **Cose teatrali.** — Ieri sera, nella sala teatrale Vittoria, ebbe luogo la prima rappresentazione della Compagnia Treves-Barsi con la *Zia di Carlo*. La sala era al completo, l'ilarità fu continua. Bene tutti gli artisti, e in ispecial modo venne fatto segno di applausi e battimani il bravo brillante sig. Treves.

Questa sera si daranno *I Disonesti* e la farsa *Un signore eccezionale.*

Musile — Ci scrivono 3 agosto — **Raccolto del grano** — Il raccolto del grano nel nostro distretto di S. Donà riuscì mediocre; le bonifiche solo hanno sorpassato la media di un buon raccolto, ma i fondi alti e specialmente i forti diedero limitato prodotto sproporzionato ai prezzi correnti che dovrebbero essere più rimunerativi. Molti sono gli acquirenti, ma i prezzi a L. 23.50, 23.75 in rapporto al raccolto sono ritenuti dai produttori bassi. Dell'avena è inutile parlare perchè questo prodotto fu addiritturа meschino.

Campanile e chiesa — Nella nostra rimodernata villa ora si vede anche il campanile compiuto elegante, svelto e veramente bello. Il capo mastro Tauro di Torre di Mosto, specialista in simili costruzioni, si è fatto veramente onore.

La chiesa poi per la munificenza dell'egregio comm. Sicher, è ornata adesso nella facciata dei suoi 4 pinacoli i quali si può dire la completano. E così Musile diventa sempre più bello e simpatico.

Schio — Ci scrivono 4 agosto — **Guida storico alpina di Valdagno-Recoaro-Schio-Arsiero** — La Guida Recoaro-Valdagno-Schio-Arsiero testè pubblicata dalla sezione scledense del Club Alpino italiano e compilata dal socio Carlo Fontana, viene presentata al pubblico con una bella prefazione della presidenza del Club Alpino di Schio, a cui seguono cenni geologici del dott. Olinto De Pretto, che sono una completa descrizione sintetica delle condizioni geologiche del nostro secolo; indi fanno seguito le notizie storiche sull'origine degli abitanti.

Le tre vallate dell'Agno, del Leogra e dell'Astico, eminentemente industriali, non potevano essere più completamente illustrate, tanta è la copia delle notizie storiche, industriali, commerciali, nonchè di dati e indicazioni varie generali.

Per l'alpinista la guida ha gran valore, chè oltre l'indicazione degli itinerari e escursioni, di e da ogni località, fornisce le relative distanze chilometriche, la pendenza e l'altezza di ogni montagna, lo stato di viabilità ecc. E così pure vi sono narrate le leggende montanine che sempre si conoscono volentieri.

Si trovano annesse 12 fototipie delle principali vedute, opera di Paolo Marzari di qui.

Il lavoro tipografico è di questa manifattura Etichette ed è stato curato diligentemente.

Chi può misurare il male che dopo vari anni di lavoro arreca un cattivo giornale: e il bene che può fare invece un buon giornale, indipendente dagli egoismi del censo, e sordo ai lenocinii della popolarità rumorosa? Di qui il dovere degli uomini d'ordine di cercare tutti i mezzi per allargare la clientela del foglio prediletto.

NECROLOGIO

Morte di un Cardinale

Ci telegrafano da Leopoli 4:

E' morto l'Arcivescovo Cardinale Sembratowicz.

A Roma la signora Lina Prina nata Serm e la signora Marianna Argenti Crugnori — A Nardò (Lecce), il cav. Luigi Maria Personè, di anni 68, già deputato provinciale — A Mantova la signora Giovannina Posio — A Milano Francesco Cappia.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14.—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso (Tram)	8,20	A. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18 30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	D. Firenze	6,05 18,05
		A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,20 8,28 14,5 17,5 20,5 21,28 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,55 16,53 19,43 22,48.

Venezia—S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 6,30 9,30 16, — partenza da Cavazuccherina 5,— 14.—.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 23 - da S. M. E. di Lido dalle 6,30 alle 23,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20,30 - da S. Nicolò dalle 7 alle 21. — (ogni ora).

Venezia-Chioggia serv. post. part. da Venezia 7 10,30 14,— 17,— da Chioggia 6,30 10,30 14 17,40 — serv. econ. part. da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 13,— (1).

(1) Nei mesi di luglio ed agosto due corse straordinarie in partenza da Chioggia alle ore 20 e da Venezia alle 22.15.

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15,— — partenze da Chioggia 10-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1/2 ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. da 6,15 a 20,45

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30-20. Nei giorni festivi 21,30.

Venezia-Burano partenza da Venezia 6,30-9,30-16-17,45 arrivo a Venezia 5,45-8,15-14,15-17,15.

COMUNICATI A PAGAMENTO

L'avv. Eugenio Rota profondamente commosso e grato per le solenni dimostrazioni di stima e di affetto date **alla sua cara estinta**, chiede venia per le involontarie ommissioni.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Cercate casa?
Esaminate l'apposita rubrica
Fitti e Vendite
in quarta pagina

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 Agosto a Lire 107.37

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1 all' 8 agosto per i dazisti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.65.

Listini Borse

Venezia 4 Agosto

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898	— —	99 30
Consolidato italiano 4 0[0 netto . . .	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 25	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	234 —	— —
» Società Veneta Costruzioni . . .	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	235 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	187 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	697 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania . .	132 85	132 85	— —	— —	3
Francia . . .	107 37 1[2	107 47 1[2	— —	— —	4
Belgio	107 20	107 30	— —	— —	2
Londra. . . .	27 07	27 10	26 92	26 94	3
Svizzera . . .	107 —	107 10	— —	— —	2 1[2
Austria . . .	225 3[8	225 7[8	— —	— —	4
Banc. aust. .	225 3[8	225 7[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 4

Credito aust. Fior.	364 37	Cambio su Londra	120 05
Lombarde	77 25	Lire ital. (carta)	44 20
Banca anglo-aust.	158 —	Rend. aust. (arg.)	101 70
Austriache	362 —	Rend. aust. (carta)	101 90
Banca austro-ung.	908 —	Union bank	298 25
Napoleoni d'oro	953 —	Rend. aust. (oro)	121 75
Argento	100 —	Rendita ungherese	98 90
Cambio su Parigi	47 57	Banca Paesi austr.	229 —

Torino 4

Rend. it. 5 0[0	99 30
» » 5 0[0 spezz.	99 30
» » 3 0[0	58 —
» » 4 1[2 0[0	99 37 1[2
Az. Banca d'Italia	885 —
Az. Banca Torino	435 —
Az. Banco sconto (nuove)	227 50
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	720 —
Az. Ferrov. Sicule	560 —
Obb. fer. Sarde 1879	328 —
» » Vitt. Em.	340
» » Med. Ad. Sic. abed	321 —
Med. camb. Francia	107 40
» » Svizzera	107 15
» » Londra	27 11
» » Germa.	132 95

Firenze 4

Rend. it. 5 %	99 47
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 93
Francia a vista	107 40
Berlino a vista	132 85
Meridionali	722 50
Mediterranee	524 —
Banca d'Italia	884 —

Berlino 3

Camb. su Lond. 3 mesi	20 31
id. su Parigi 8 giorni	80 85
id. su Italia 10 giorni	75 —
Cred. Mob aus. (fine)	228 50
Rend. it. cont.	93
idem fine	93 10
Cons. pruss. 3 %	102 50
Rend. turca 1 %	23 —
Obb. ferr. it. 3 %	59 60
id. meridionali	61 50
id. di Roma	95 —
Az. mer. (aterm.)	135 20
id. medit. (aterm.)	97 99
Banca comm.	115 50
Bigl. Banca russi cont.	216 15

Londra 4

Nuovi cons. 2 3/4 %	111 1/16
Rend. ital. 5 %	91 1/4
id. sp. est. nuova	41 1/2
id. turca nuova	22 1/4
Egiziano nuovo	109 1/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/4

Parigi chiusura

	3	4
R. fr. 3 % ant.	102 10	102 —
id. 3 % perp.	103 55	— —
id. n. 3 1/2 %	106 40	106 15
Rend. it. 5 %	92 87	92 80
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 23	25 23 1/2
N. con 2 3/4 %	111 1/16	111 1/2
Obbl. lomb.	383 —	381 —
Camb. su Ital.	7 —	6 1/4
Rend. turc. n.	23 40	23 25
Banca Parigi	950 —	953 —
Tunis. nuove	504 —	503 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	— —	— —
id. sp. est. n.	41 75	41 97
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	560 —	557 —
Argento fine	547 50	547 50
Credito fond.	696 —	696 —
Azioni Suez	3727 —	3722 —
Lotti	113 —	112 —
Ferr. mer. ter.	673 —	673 —
Russo nuovo	97 50	97 60
Portoghese	18 35	— —
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 4

Rendita ital. cont.	99 32 1[2
Rendita fine	99 47 1[2
Ferrovie Meridionali	722 —
Ferrovie Mediterranee	524 50
Navig. Gen. Ital.	419 —
Raffineria Zucchari	405 —
Francia a vista	107 32 1[2
Londra a vista	27 10
Berlino a vista	132 85

Genova 4

Rendita ital. 5 0[0	99 45
» » 4 1[2	106 90
Azioni Banca d'Italia	885 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	722 —
Ferrovie Mediterr.	524 —
Navigazione Generale	419 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	403 —
Camb. vist. su Fr.	107 38 3[4
» sconto Lond.	27 06 3[4
» Germania	132 75

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olio - Napoli 4 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81 66 - pel 10 agosto 81.66 - pel 10 ottobre 82,20 dicembre 80,20 — marzo 76,92 — futuro maggio 76,92

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 3 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 70.1[4 — Cotoni mercato sost. id. agosto C. 5.84 — idem ottobre 5.93

Havre 3 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2000 — Mercato calmo —

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 1400 - Mercato sost. — pel corr. F. 36,50 — due mesi dopo F. 34.50 — 4 mesi 37.— — 8 mesi 37.75

Londra 3 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari

Carichi fluttuanti — Frumenti Mercato inattivo

Carichi alla costa — Frumento

Carichi fluttuanti — Frumenti

Nuova York 3 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.83 1[2 — id. su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 60 0[0 6.40 raf. a Filadelfia 6,35 raffinato in casse 7,65 credit balance oil City 96.

Cotone Middling C. 6.1[16 — id. a New Orleans C. 5 91 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 98 - 3 mesi dopo corr. C. 6,02 - 4 mesi C. 6.12 - 7 mesi C. . — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 1309. - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 3.000 — idem pel continente balle N. 1.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.—— Frumento rosso disponibile D. — — — luglio —.— — sett. — - ottobre - — - dicembre — —. — Granone disponibile D. — — — Farine extrastate D. —. — Nolo cereali per Liverpool D —, — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.— — idem pel corrente C. 5.45 — idem mese prossimo C. 5,50 — idem 2 mesi dopo il corrente 5.50 — idem 3 mesi 5.50 — idem 4 mesi 5.65 — idem 6 mesi 5,75 — idem 8 mesi, 5.85 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,1[4 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 4 — Farine 12 marche mercato fermo — pel corrente franchi 47.90 — Prossimo 44.60 A 4 mesi ultimi 44 25 — A 4 mesi da novembre 44.00.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 50.25 — prossimo 49.— — A 4 mesi ultimi 45.00 — Pei 4 mesi primi 43.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — Rosso — Disponibile 29.— — Zucchero raffinato 103.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Corrente 9 60 — Prossimo 30.30 — A 4 mesi da ottobre 30.30 — A 4 mesi primi 30.25.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 20.75 — Prossimo 20.60 — per 4 mesi ultimi 20.40 — per 4 mesi da novembre 20 50

Anversa 4 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato fermo. — Pel corrente 17 5[8 — A 4 mesi ultimi 18.

Brema 4 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.40.

Magdeburgo 4 — Zucchero barbabietole 9.35 — Mercato pesante.

Marsiglia 4 — Frumenti — Mercato calmo, — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 2585 — Vendite della giornata q.i 5000.

Duro Tunisi Bona e Philippeville 19.25 superiore 21.91.

SETE

Lione 3 — Transazioni seguite; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 14	B 22	B 36	Cg.	2952
Trame	B 3	B 23	B 26	Cg.	1846
Greggie	B 33	B 80	B 113	Cg.	8814
Peante	B 3	B 139	B 142	Cg.	7006
Totali	B 53	B 264	B 317	Cg.	20618

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone compiuto franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.15	Chilo 29.200
idem	Slendor	» 23.40	» 28.000
	Adriatic	» 22.—	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 agosto N. 178 contiene:

Regio decreto che approva il ruolo organico dell' Istituto di Studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze — Regio decreto che istituisce in Fabriano una Sezione elettorale per il Collegio di probiviri — Regi decreti riflettenti autorizzazione a Consorzio irriguo di riscuotere il contributo dei soci; costituzioni di Enti morali, ecc., — Regi decreti che sciolgono i Consigli Comunali di Germignaga (Como), Nola (Caserta), Montecatini Valdinievole (Lucca), Venafro (Campobasso) e nominano rispettivamente un Regio Commissario straordinario — Elenco degli italiani morti durante il mese di giugno 1898 in San Paolo (Brasile) — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ansaloni Luigi e C., salumeria, Modena — Cianciaruso Michele, Peschici sul Gargano, tessuti, Lucera — Finesi Luigi, Civita Castellana, Viterbo — Marini Francesco, Fabriano, ramaio, Ancona — Pallotta Giuseppe, bigiotteria, ecc., Teramo — Podrini Achille, pesi e misure, Roma — Villata Giovanni, bottiglieria, Torino.

Accomodamenti stragiudiziali

Cappellini Geremia, cappelli, Bologna.

Movimento del Porto

Partiti il 1 per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pavlich con merci — per Trieste vap. aust. « Bathori » cap. Severlinga con merci - per Trieste vap. aust. « Thetis » cap. Bonomo con merci - per Costantinopoli vap. ell. « Epholofos » cap. Kener vuoto - per New York vap. ing. Poccasset cap. Blyth con merci.

Arrivati il 1. da M. di Savoia brig. ital. « Germanico » cap. Di Donna con sale all' Erario.

Arrivati il 2 Gallipoli gol. aust. « Buon Padre » cap. Tocigl con vino all' ordine - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Sabbadini con merci al Lloyd au. - da Cardiff vap. aust. « Tibor » cap. Lenaz con carbone all'ordine - da Braila vap. ital. « Umbria » cap. Zino con granone all' ordine.

Partiti il 2 per Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Stabile con merci - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Sabbadini con merci.

Aste

Il 15 settembre presso il Tribunale di Belluno si terrà l'asta in confronto di Viecelli Giovanni Battista fu Antonio di Feltre, dello stabile in Feltre ai mapp. 425 b e 4 61 posto in Feltre sul dato di lire 2750. (F. P. N. 108 di Belluno).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze **Agosto 1898**

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Bosforo	partenza giorno	8
» Nilo	» »	22

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Sumatra	partenza giorno	7
» Simeto e Montenegro	» »	14
» Peloro	» »	[illegible]
» Egadi	» »	[illegible]

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo Simeto	partenza giorno	10
» Peloro	» »	17
» Egadi	» »	24
» Drepano	» »	31

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo Selinunte	partenza giorno	10
» Plata	» »	17
» Roma	» »	24
» Malabar	» »	31

Anno CLVI — 1898. Sabato 6 Agosto N. 215

ASSOCIAZIONI

Venezia . tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

MALI E RIMEDI
nella nostra vita politica

Ercole Vidari pubblica nella *Nuova Antologia* del 1. agosto un articolo, dove discorre diffusamente *Delle presenti condizioni d'Italia.* Non dice nulla di nuovo e lo dichiara e non a tutte le cose, ch'egli dice, noi potremmo sottoscrivere; ma, per giovare alle buone cause, non è necessario di dir sempre cose nuove; anzi talvolta è più utile saper interpretare, con chiarezza di percezione e precisione di forma, quello che è nell'animo di tutti.

In questo articolo, dove si dà come uno sguardo complessivo a tutta la politica italiana, si fa un po' la genesi dei nostri malanni, ricercando negli errori degli uomini singoli e delle masse la cagione di quel dispregio, in cui parve che fossero cadute da ultimo le istituzioni. Perchè è proprio degli uomini di accusare gli istituti quando non sanno o non osano accusare, più giustamente, sè stessi. Il cane s'avventa contro il sasso, che l'ha colpito!

***

L'autore sveglia i morti nelle tombe. E comincia a ricordare che il Minghetti e il Sella composero placidamente la Destra nel sepolcro. Così, gli ultimi capi della Destra, ne furono anche i necrofori. Pace ai morti. Inaugurato di tal modo il trasformismo, la politica nostra, in casa e fuori, non fu che un tessuto di scetticismo: nessuna fede in nulla, se non nel successo del momento. Così governò il Depretis per molti e molti anni.

Ecco parole del Vidari:

Succedette poi il governo del buon Cairoli e dell'imperioso Crispi, con l'intermezzo del proteiforme Di Rudinì, che, dapprima, parve volesse far risuscitare la quatriduana Destra, già decomposta e polverulenta; poi ancora il Di Rudinì. Così il Depretis ci diede il trasformismo, cioè la corruzione politica; Cairoli, l'incapacità, le beffe del Congresso di Berlino e la trappola africana, abilmente, ma mefistofelicamente, preparataci dal Bismarck, e nella quale cadde l'ingenuo Mancini; Crispi, l'impero assoluto di un uomo (che però sapeva quello che voleva) ed Abba-Garima; Di Rudinì, la rivolta di mezza Italia. Tutti poi, dal più al meno, oltrecchè quella politica, crebbero o lasciarono crescere la corruzione amministrativa e giudiziaria.

Durante tutto questo periodo di tempo, andò accentuandosi quel parlamentarismo, che è la corruzione più impura degli istituti parlamentari; e, nel parlamentarismo, i nostri uomini di governo andarono perdendo il concetto vero dei doveri e dei diritti dello Stato di fronte alle fazioni sovvertitrici.

Quando — così l'autore — in Parlamento si fanno audaci professioni di fede contraria alle istituzioni, il Governo deve reprimerle vigorosamente, invocando all'uopo anche l'autorità del presidente; imperocchè, se dovrebbe ripugnare alla coscienza dei deputati il giurare fedeltà allo Statuto, per poi combatterlo e tentare di rovesciarlo, mentre essi per ripetere necessariamente ed esclusivamente da quello la loro presenza alla Camera, più ancora deve importare al Governo che una così sleale condotta sia giustamente stigmatizzata.

Chi parla così non è mai stato un reazionario o altro di simile; e però bisogna dire che vi siano oramai verità che s'impongono a tutte le coscienze. Ma sentite ancora quel che dice del principe, che, secondo la dottrina di certi messeri arruffapopoli, dovrebbe non rappresentare altro che una larva di potere:

.....il Principe è una forza viva, necessaria ed immanente nel congegno costituzionale, e senza di cui le funzioni costituzionali rimangono gravemente turbate. La dottrina che il re deve regnare e non governare, se fu il comodo e facile pretesto di ministri che non tolleravano impacci alla loro condotta imperiosa e dispotica; è però ormai una dottrina sfatata, ed a cui più nessuno crede, e che, se praticata a lungo, può condurre ad irreparabile rovina il sistema costituzionale.

***

Altro danno è venuto al nostro paese dalla instabilità dei ministeri e della poca continuità di politica e di amministrazione che ne conseguì.

Infatti, se si eccettuino Cavour e Depretis, tutti gli altri nostri uomini od omuncoli di Stato si sono succeduti al governo come le figurine nella lanterna magica, o che si sciupassero presto da sè medesimi o che presto venissero a nausea di maggioranze instabili e malfide o che il paese, mal consigliato da una stampa faziosa e prepotente, presto li abbattesse con le sue incontinenze e con le sue impazienze.

Nuova cagione di debolezza per la vita politica della nazione fu, secondo il Vidari, la eccessiva tolleranza con cui i nostri governanti, quale più, quale meno, consentirono che lo Stato fosse bersaglio ai colpi delle fazioni estreme.

Il primo dovere di ogni Stato è quello di provvedere alla propria sicurezza e conservazione, e di combattere quindi tutto ciò che si oppone a questi due scopi supremi. Epperò, quantunque volte la guerra alle istituzioni che ci reggono, pigli forma di propaganda attiva e minacciosa, sia per mezzo della stampa, sia per mezzo di associazioni, qualunque forma e nome assumano, il Governo deve intervenire per reprimere e punire. Nulla più serve a scalzare le basi d'ogni ordine politico, che lo spettacolo di un Governo, il quale, immemore della propria dignità, lascia che le istituzioni nazionali sieno continuamente assalite, dileggiate, vituperate; mentre esso dovrebbe esserne il primo e più geloso custode.

A questo proposito, il Vidari ha parole severe — che toccano più particolarmente il passato Ministero — reo non solo di tolleranza, ma sino di consentimento, e, diremmo quasi, di connivenza; — perchè sotto di esso le associazioni repubblicane, le camere di lavoro socialistiche, le società di resistenza, pullularono da tutte le parti nel nostro paese, e con intendimenti che tutti sapevano contrari alle istituzioni e che esse non si davano nè meno più la pena di nascondere o di velare.

***

Il Vidari, sgombrato il terreno dalle questioni politiche, si occupa altresì delle economiche e sociali. Ma non si fa e non vuole che ci facciamo illusioni. Egli non ci sembra molto amico di quella politica economica, a base di demagogia, per la quale tutto il problema sembra consistere nel promettere oro e agiatezza alle classi popolari e lavoratrici. Sono gli spiriti unilaterali, gli ingegni meno larghi e geniali, quelli che la questione sociale — così vasta e complessa — vorrebbero ridurre a una pura e semplice questione di lavoro. E, a proposito delle riforme tributarie, che vengono suggerite da certi cultori faciloni della economia politica democratica, l'autore scrive:

. . . . s'ingannerebbe d'assai chi credesse, che basti tener leggiera la mano del fisco sui lavoratori, e premerla di più sugli abbienti, per ottenere cotesto prosperar del lavoro, ed iniziare la pace fra lavoro e capitale. — Sono due termini questi inseparabili, e le condizioni dell'uno si riflettono necessariamente sull'altro. Se prospera il capitale prospera anche il lavoro. Se il lavoro diminuisce, quello sbadiglia; e vuol dire che non sono prospere nemmeno le condizioni del capitale. Premere, quindi, sul capitale, per sollevare i lavoratori, non verrebbe altro significare che togliere a questi la possibilità di lavorare; perchè i capitalisti non avranno modo di fornire ad essi lavoro, o di fornirglielo in modo sufficiente sicchè ci possano viver su. Sono, adunque, le fonti della ricchezza e del lavoro che bisogna non inaridire, ma coltivare con grandissimo amore; sono le imposte che bisogna alleggerire per tutti; se pure non vorremo un giorno esserne tutti schiacciati.

***

Ma noi non abbiamo inteso di seguire il Vidari passo passo sullo schema del suo lavoro: bensì di cogliere qua e là alcune delle sue idee, che ci sembrano meglio concordare con quelle, che noi andiamo esponendo, giorno per giorno, da queste colonne. Quindi non esamineremo quale sia il suo concetto della politica ecclesiastica che, secondo lui, dovrebbe fare lo Stato italiano, bastandoci di rilevare, che — geloso custode del diritto laico — pensa tuttavia che non si debba e non si possa fare astrazione da quella forza, che è la religione e che si debba attenersi al principio: nessuna soperchieria, ma anche nessuna viltà; lo Stato pensi a sè, e lasci pensare a sè alla Chiesa!

***

Ma niuna politica estera o interna o ecclesiastica, niuna provvisione economica varranno a rialzare le sorti del nostro paese se gli uomini chiamati a governare, e con essi le classi cosidette dirigenti, gettata ogni viltà, non daranno opera a restaurare quell'idea della patria, che l'azione di un partito dissennato tenta con ogni mezzo di oscurare nella coscienza popolare.

La grande idea, che ancora son pochi lustri, fece operare sì mirabili cose ai nostri maggiori, non riesce più a scaldare i nostri petti di santo entusiasmo. La corda non dà più suoni; il cuore del popolo è come atrofizzato.

Oggi il socialismo, per volerci rendere a forza tutti fratelli, distrugge la patria, cancella storia, tradizioni, glorie, dolori, per camuffarci tutti di un falso manto umanitario; come se famiglia, città, patria fossero parole vuote di senso, e non buone ad altro che a tenere divisi i popoli. No, codesta fusione umanitaria, se mai sarà possibile, si compierà solo allora che la famiglia, la città, la patria ci avranno reso tanti saggi, da far dimenticare a nessuno i suoi caratteri particolari di uomo e di cittadino.

Si tratta adunque di una grande restaurazione, alla quale sono esclusivamente chiamati gli elementi sani, sinceri, conservatori della nazione, ma nella quale sarà d'uopo impegnare tutte le forze e tutta l'audacia, di cui si mostrano capaci i demolitori, i *barbari* dell'età moderna: anzi maggiori.

Convien che la borghesia molle, infrollita e, diciamolo pure, impaurita, scuota il suo sistema nervoso, riassuma gli antichi spiriti virili; e secondi l'opera di un governo savio, previdente, conservatore, a cui è commessa l'impresa di restaurare in Italia la grande idea.

La vertenza fra l'Italia e la Colombia
Nuove difficoltà — I clericali di Bogota

Ci telegrafano da *Roma, 5 agosto, sera*:

Diminuiscono le probabilità di un componimento amichevole della differenza italo-colombiana, causa l'agitazione anti-italiana dei clericali di Bogota. Oggi il ministro Canevaro ne conferì col presidente del Consiglio. Lo stesso Canevaro ha fatto avvisare amichevolmente, per mezzo dell'ambasciatore barone Fava, il Governo degli Stati Uniti che l'ammiraglio Candiani ha ordine di sbarcare reparti armati ed occupare le dogane di Cartagena qualora il 12 corrente, cioè allo spirare dell'*ultimatum*, il Governo colombiano non abbia soddisfatto gli obblighi impostigli dal lodo di Cleveland.

Il Governo americano ha riconosciuto il diritto dell'Italia di usare la forza, ma ha aggiunto che sperava che il Governo colombiano avrebbe evitato un intervento armato.

I dispacci pervenuti al Governo da Bogota e da Cartagena dipingono il Governo colombiano come intento a tirare in lungo la questione, forse nella speranza che il tempo giovi a liberarlo dagli obblighi assunti.

Il Parlamento di Bogota si è occupato della questione, e ha autorizzato il Governo a pagare i sessantamila dollari della transazione Cerruti; ma questo voto rimarrebbe lettera morta se il Governo colombiano non adempiesse i suoi obblighi, esponendo in tal guisa sè e il paese alle più gravi eventualità.

Dicesi che il governo della Colombia desideri trovare una forma per la quale l'esecuzione dei suoi impegni abbia carattere di spontanea risoluzione e non di obbedienza alle minaccie dell'ammiraglio Candiani.

Nuove richieste di navi all'Italia
Si ordineranno ai cantieri privati

Ci telegrafano da *Roma 5 agosto, sera*:

Si trovano qui i rappresentanti di alcuni governi esteri, incaricati di trattare acquisti di navi appartenenti alla nostra Marina militare, specialmente mediane e piccole, ma il ministro ammiraglio Palumbo oppose una decisa negativa a queste domande ritenendo inopportuna un'altra vendita nel presente momento. Forse le trattative sarebbero state possibili se le richieste avessero riguardato alcune grosse navi, di tipo alquanto antiquato come il *Duilio*, la *Lepanto* ecc.

Palumbo consigliò gli incaricati di ordinare le navi volute direttamente ai nostri cantieri privati, persuaso che questi potranno fornirle senza intralciare il compimento delle commissioni del nostro governo.

Per la riforma della P. S.

Ci telegrafano da *Roma, 5 agosto, sera*:

Continuano a palazzo Braschi le conferenze relative alla riforma di P. S. a Roma. Si revocheranno molte disposizioni, specialmente circa il personale, date da Rudinì nello intendimento, che ha il Pelloux, di estendere la riforma alle maggiori città.

Si deliberò di aumentare il numero delle guardie; di richiamare quei funzionari ed agenti pratici di Roma, dove si distinsero in ogni occasione e che ne furono allontanati in seguito all'incominciata applicazione della riforma Rudinì: di istituire dei pattuglioni permanenti tanto a Roma quanto nelle principali città, per dare la caccia ai malviventi; di mantenere il servizio cumulativo fra le guardie e i carabinieri: infine si decise di aumentare il servizio segreto di polizia, specialmente allo scopo di avvertire ogni mossa dei partiti sovversivi, con personale relativamente scelto.

L'on. Pelloux poi, a proposito del servizio generale di pubblica sicurezza, assicurò il comm. Leonardi che il governo fornirà tutti i mezzi necessari, ed in larga misura, desiderando anche che siano immediatamente premiati quegli agenti i quali, nell'esercizio del loro penoso dovere, dovessero esporre la vita, come, purtroppo, avviene ogni giorno.

Le riforme scolastiche dell'on. Baccelli
Le scuole elementari
L'insegnamento superiore

Ci telegrafano da *Roma, 5 agosto, matt.*:

Eccovi alcuni altri particolari intorno agli studii dell'on. Baccelli sulla riforma generale dell'insegnamento.

Il grave problema dell'educazione morale e fisica del popolo sarebbe stato dall'on. ministro esaminato sotto tutti gli aspetti e risoluto radicalmente.

L'insegnamento primario sarebbe riordinato in modo da rendere l'obbligatorietà e avrebbe principalmente di mira lo sviluppo delle forze fisiche e l'indirizzo educativo all'agricoltura, alle arti ed ai mestieri. Secondo i concetti dell'on. Bacelli le scuole elementari, di conserva con le scuole rurali e le complementari, dovrebbero essere da un lato la preparazione alla chiamata sotto le armi della gioventù, e dall'altro sostituire, più presto e più completamente l'influenza educativa che senza fallo esercita l'ordinamento militare.

Riordinato con nuovo indirizzo e con vasto programma l'insegnamento primario, l'on. Baccelli vorrebbe pure coordinato ai bisogni delle varie regioni l'insegnamento superiore. Completerebbero la riforma gli Atenei autonomi, i quali costituirebbero enti avviati a nuova vitalità e sarebbero posti in grado di funzionare assai più utilmente di quanto fino oggi non abbiano fatto.

Tutto quanto si riferisce agli studii, comprese le Biblioteche, sarebbe già nel piano dell'onorevole Baccelli, opportunamente modificato o radicalmente innovato.

Nei passati Consigli dei ministri l'on. Baccelli avrebbe già esposte ai suoi colleghi le grandi linee del suo programma, dichiarando esplicitamente che l'approvazione integrale di esso era condizione della sua permanenza al Governo.

Non ostante le considerazioni di ordine finanziario cui avrebbe dato luogo il programma dell'on. Baccelli, il Consiglio dei ministri avrebbe riconosciuto la grande importanza della riforma e avrebbe plaudito senza riserve ai criterii che la informano.

Commissioni scolastiche

Ci telegrafano da *Roma, 5 agosto, sera*:

La Commissione per l'abilitazione all'ufficio di ispettore scolastico si rinviò al 3 settembre occupandosi frattanto dell'esame dei titoli dei concorrenti.

Il ministro Baccelli affidò ad una Commissione, presieduta dall'on. Clementini, l'assegnazione di posti gratuiti e semigratuiti nei convitti di Anagni e di Assisi.

Pelloux a Torino
I prefetti — A palazzo Braschi — L'on. Bonin
Progetti — Una smentita

Ci telegrafano da *Roma 5 agosto sera*:

L'annunciata visita di Pelloux a Torino è rimandata per ora; avvenendo, il pres. del consiglio partirà non prima di martedì.

— A palazzo Braschi dichiarano prematuro, e in parte inesatto, il movimento di prefetti annunciato ieri. Sostanzialmente però si conferma che alla prefettura di Roma si preconizza Serao.

— Stamane l'on. Marsengo Bastia visitò gli uffici del Ministero degli interni per rendersi conto dell'andamento dei lavori e della diligenza dei funzionari.

— L'*Italie* dice che Copenaghen è la probabile destinazione dell'on. Bonin e non Bukarest. La verità è che niente ancora c'è di definitivo. Certo è soltanto il ritorno dell'on. Bonin nella diplomazia.

— Sono fantastiche le notizie di progetti politici attribuiti al Ministero. Nessuna decisione fin qui è stata presa. E' probabile che tra molti ipotetici, qualcuno si confermi, ma tutto è ancora allo stato embrionale. Altrettanto si ha a dire delle riforme finanziarie che si attribuiscono a Carcano e a Vacchelli.

— L'*Avanti* annunciava ieri che il comm. Pasqui, eletto deputato a Forlì, sarà quanto prima promosso direttore generale al ministero di agricoltura. Stasera la *Tribuna* smentisce tale notizia, aggiungendo che non si tratta nè di quella nè di altra nomina.

Lo stato d'assedio a Livorno

Ci telegrafano da *Roma 5 agosto, sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* stasera pubblica il decreto che toglie lo stato d'assedio nella provincia di Livorno.

Notizie di marina

Ci telegrafano da *Roma, 5 agosto, sera*:

Il contr'ammiraglio Mirabello assumerà oggi il comando della Maddalena; la *Sicilia* e l'*Urania* sono giunte a Spezia, il *Monzambano* è partito da Viesti, il *Dogali* da Funchal.

AFRICA
Il Sultanato di Raheita
sotto il protettorato russo

Il *Novoie Wremia*, organo del ministero degli esteri di Russia, annuncia che l'inviato russo alla corte di Menelik, generale Vlasow, riuscì a persuadere il negus a rinunciare al protettorato del sultanato di Raheita in favore della Russia. Il sultano di Raheita ha pure aderito con piacere al cambiamento di protettorato, il quale diverrà effettivo appena si saranno eliminate alcune difficoltà di poco conto. Il *Novoie Wremja* esalta l'importanza della baia di Raheita, che giace fra Obok ed Assab, ove la Russia istituirà una stazione di carbone, per rifornire le sue navi di passaggio per l'estremo Oriente.

Così Francia e Russia continuano a profittare, a loro vantaggio, dei nostri errori; e quando noi, rispetto all'Abissinia e alla costa del mar Rosso, sapendo fare, avremmo potuto crearci una posizione privilegiata, ci troveremo invece ad essere tagliati fuori dal movimento commerciale, che, col tempo, si determinerà tra l'interno dell'Africa e gli scali del mar Rosso.

***

Ci telegrafano da *Roma, 5 agosto, sera*:

La *Tribuna* pubblica un telegramma da Pietroburgo in cui si rileva la notizia del *Novoie Wremia* avere Menelik rinunciato a favore della Russia al suo protettorato sopra il Sultanato di Raheita. Questo giornale, giustamente ricorda che il Sultanato di Raheita dipende dal nostro residente di Assab, per regolare trattato pubblicato nei *Libri verdi* e comunicato alle potenze.

Il Benadir

Ci telegrafano da *Roma, 5 agosto, sera*:

Il Ministero degli esteri si occupa della sistemazione provvisoria del Benadir: si stipulerà un accordo provvisorio della durata di sei mesi sulle stesse basi del contratto principale stipulato colla Società anonima commerciale italiana del Benadir.

Così le Camere avranno intanto tempo di approvare il progetto che era allo stato di relazione, essendo relatore l'on. Curioni, quando la sessione parlamentare fu chiusa. Molto probabilmente all'apertura della nuova sessione il detto progetto verrà ripreso allo stato di relazione.

La guerra nel Sudan

Cairo 5, ore 3 p. — Dicesi che una compagnia di fanteria e un distaccamento di cavalleria sono partiti pel Sudan.

Londra 5, ore 4 p. — Il *Morning Post* ha da Berber: Parecchi *sceiks* chiesero a Kitchener (generale dell'esercito anglo-egiziano) di occupare Elobeid.

IL CONFLITTO ISPANO-AMERICANO

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

Le condizioni della pace
Rimpatrio di truppe americane

Washington 5, ore 9 a. — Mackinley rifiutò di modificare le condizioni di pace, tranne qualche dettaglio. I negoziati si trovano bene avviati; però lo sgombro di Cuba, la cessione di Portorico e di una delle isole di Ladroni dovranno effettuarsi. Venti reggimenti di volontari avevano ricevuto, avanti l'apertura dei negoziati di pace, l'ordine di recarsi a Santiago.

Si assicura che la risposta definitiva della Spagna verrà comunicata ufficialmente a Mackinley prima di sabato sera. Si è deciso il rimpatrio delle truppe degli Stati Uniti accampate a Santiago.

New York 5, ore 6 p. — Il generale Shafter ricevette ordine di ricondurre immediatamente il suo esercito agli Stati Uniti; le truppe, che si trovano attualmente a Santiago, cominceranno a imbarcarsi domani sopra sei trasporti.

Sagasta e i capi partito

Madrid 5, ore 8 p. — Sagasta conferì con tutti i capi partito riguardo alla pace. La Regina Reggente conferì coi generali.

Castelar, che si trova ora ammalato, informò Sagasta essere egli partigiano della pace.

Barrie, capo del partito carlista alla Camera dei deputati non conferirà con Sagasta.

Il *Liberal* pubblica un'intervista di Martinez Campos, il quale si dichiara deciso partigiano della pace.

Notizie d'Avana
L'eccidio di diciotto volontari spagnoli

Avana 5, ore 6 p. — Gli spagnuoli sgombrarono Zibara; gli insorti, entrandovi, massacrarono diciotto volontari. Blanco sospese le sedute della Camera.

La riunione delle Cortes

Madrid 5, ore 11 p. — In una conferenza Sagasta e Silvela convennero di essere urgente la riconvocazione delle Cortes per negoziare sul trattato di pace.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Un discorso di Guglielmo su Bismarck

Berlino 5, ore 6 p. — Il *Reichsanzeiger* dice che ieri mattina, dopo il servizio funebre per Bismarck, l'Imperatore rivolse un discorso su Bismarck, al cancelliere e ai ministri, che gli facevano corona.

Il principe di Galles agli Stati Uniti

Londra 5, ore 8.10 p. — Secondo il *Manchester Guardian* si faranno vive premure presso il principe di Galles per ottenere che si rechi nel 1899 agli Stati Uniti.

I soliti scioperanti

Cardiff 5, ore 7.15 p. — Gli operai delle miniere di Niscux sono disposti ad accettare la scala mobile con salario minimo da concordarsi. Si spera che gli operai delle altre miniere ne seguiranno l'esempio.

La legge sulle vaccinazioni in Inghilterra

Londra 5, ore 7 p. — (*Camera dei Lordi*) — Si respinge con voti 40 contro 35, malgrado osservazioni di Salisbury, l'articolo secondo della legge sulle vaccinazioni.

Gli inglesi nel golfo Persico

Londra 5, ore 11.40 p. — (*Camera dei Comuni*) — *Curzon* dichiara che il Governo intese di dire che una grande Potenza desiderava di avere un porto nel golfo Persico, dove sono interessi inglesi considerevoli; ma ignora quale valore abbia tale voce.

Ricorso di Zola respinto

Parigi 5, ore 8.40 p. — La Cassazione ha rigettato il ricorso di Zola sulle tre ordinanze pronunciate il 18 luglio alle assise di Versailles contro le conclusioni presentate da Labori circa questioni di procedura.

Bertulus è incompetente nella querela Picquart

Parigi 5, ore 9 p. (Camera) — La sezione di accusa ha pronunciato la sentenza intorno al ricorso relativo all'ordinanza di Bertulus sulla querela promossa dal colonnello Picquart contro Du Paty de Clam.

La sentenza dichiara che Bertulus era incompetente d'istruire sulle querele di falso e complicità in falso contro Du Paty de Clam.

Disordini antisemiti a Nantes

Parigi 5, ore 9 p. — Disordini antisemiti sono scoppiati a Nantes stante la presenza di alcuni partigiani di Zola; vennero fatti parecchi arresti.

Un confronto fra Bismarck e Gladstone
fatto da un giornale inglese

Il *Daily Mail* di Londra scrive:

Quest'anno è fatale per i grandi uomini. Gladstone ieri, Bismarck oggi — spariscono dal teatro politico. Ma di questi due uomini di Stato, Bismarck occuperà il maggior posto nella storia, perchè comprese meglio i tempi odierni. Gladstone visse in un mondo ideale — un mondo di pace, di filantropia, di cosmopolitismo — Bismarck visse sempre nel mondo reale. Il suo credo era: *Dio e Germania*: egli non amò mai l'Inghilterra, ma l'Inghilterra l'onorerà per aver fermamente e fedelmente amato e servito la patria. Ebbe il raro talento della moderazione e quello di saper contenersi dopo l'immensurabile vittoria delle armi germaniche. Molti statisti di talento predissero ch'egli tenterebbe la conquista dell'Europa, ma esso non ripetè l'errore di Napoleone I, e si accontentò di assicurare alla Germania i frutti della campagna del 1870.

Se non potè impedire l'alleanza franco-russa ne menomò assai l'importanza avendo egli ancor prima concluso un trattato segreto con lo Zar.

Bismarck mostrò vivo risentimento verso chi non volle lasciargli la direzione della diplomazia germanica, mentre avrebbe voluto tenersi saldo al potere, non già per vano orgoglio, ma per garantire la Germania contro i colpi di testa del giovane Imperatore.

Una corazzata francese in pericolo

Le grandi manovre della squadra francese nel Mediterraneo furono turbate da un incidente gravissimo che poco mancò non si risolvesse in una spaventevole catastrofe.

Mentre la corazzata *Amiral Duperrè*, avente le insegne del contrammiraglio Godin, manovrava nelle acque di Tolone, un incendio si manifestò a bordo, e precisamente vicino al deposito delle polveri.

Il comandante, conscio del grave pericolo, ordinò subito macchina avanti a tutta forza, dirigendo la nave al porto di Tolone, ove giunse scortata dall'incrociatore *Baudin*.

Quivi si procedette, con tutte le cautele possibili, all'estinzione del fuoco, e a detta di tutti gli ufficiali della squadra, fu un vero miracolo se l'*Amiral Duperrè* non saltò in aria.

E' questa del resto già la seconda volta che la *Duperrè* corre un simile pericolo, e ciò in causa delle pessime disposizioni prese riguardo ai depositi delle polveri, i quali, per difetto di costruzione, sono sottoposti ad una temperatura troppo elevata.

Il rapporto riguardante questa grave faccenda trovavasi fra i documenti segreti contenuti nella famosa valigia rubata l'altro giorno all'ammiraglio Humann in treno.

La tensione sempre maggiore dei rapporti
fra l'Austria ed il Montenegro

Telegrafano da Praga, 4 agosto:

I *Narodni listi* pubblicano una corrispondenza da Cettigne in cui si raccontano parecchi incidenti tutt'altro che atti a migliorare le relazioni tra la monarchia austro-ungarica e il vicino Montenegro. Secondo il corrispondente, oltre il noto incidente sollevato del *Fremdenblatt*, il Montenegro avrebbe ragione di tenersi offeso tanto per le provocazioni pancroate avvenute tempo fa a Cattaro in odio al Montenegro, quanto per un recente banchetto di ufficiali che ebbe luogo a Ragusa ed al quale si tennero discorsi ostili al Montenegro, anzi vi si applaudì perfino un brindisi d'un ufficiale il quale disse che il Montenegro sarà la colazione prossima (*Gabelfrühstück*) delle truppe austriache in Oriente. Oltrecciò il governo montenegrino ha ragione di lagnarsi del contegno dell'i. r. posta di Cattaro, la quale esercita con eccessivo rigore la censura delle lettere dirette per il Montenegro, e trattiene pure tutti i giornali che sono vietati in Austria-Ungheria.

Una vendetta in Corsica

E' cominciato ieri in Corsica un processo contro la vedova Ortoli e sua figlia Maria Felicita, accusata di complicità in un assassinio.

Si tratta di una vendetta compiuta con una tenacità selvaggia.

In seguito a questioni d'interesse, il marito della Ortoli, fu nel 91 ucciso con una bastonata in testa, da un certo A. P. Ortoli suo parente.

La vedova e sua figlia da quel giorno risolvettero di vendicarsi.

La figlia fu perfino vista indossare abiti maschili ed esercitarsi nel tiro a segno, e ciò allo scopo di esser certa del colpo che avrebbe tirato sull'assassino di suo padre.

Ebbene, malgrado tutti i preparativi, non furono nè la madre, nè la figlia che compirono la desiata vendetta.

Fu invece il fratello della Maria Felicita, che eccitato dalle due donne si decise a commettere l'omicidio.

Egli il 19 marzo scorso si recò armato di fucile a Novella dove abitava A. P. Ortoli.

Appostatosi, quando il disgraziato passò vicino a lui, con due fucilate lo freddò.

Il giovane però aveva agito contro voglia.

Infatti si dice che prima di recarsi ad effettuare il tristo disegno, egli avesse detto alla madre e alla sorella:

— Abbiamo perduto nostro padre, ed ora voi volete perdere anche me. Lo ucciderò poichè lo volete ma non ci guadagneremo nulla.

Difatti, commesso il delitto, egli si diede alla macchia, e dopo poco tempo fu ucciso in un conflitto coi gendarmi.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Notizie agrarie

Ci telegrafano da *Roma, 5 agosto, sera*:

Ecco il riassunto delle notizie agrarie della terza decade di luglio:

Nell'Emilia, nelle Marche e nell'Umbria la stagione incostante e la temperatura non abbastanza elevata favorirono lo sviluppo delle malattie crittogamiche, da cui le viti sono seriamente attaccate e recarono qualche ostacolo al compimento dei lavori campestri. Il granturco ed i prati sono però sempre rigogliosi e promettenti. In tutte le altre regioni si ebbe clima caldo ed asciutto. Questo fu favorevole ai vigneti perchè servì ad arrestare le invasioni peronosporiche, nell'alta Italia giovò ancora ad ogni altro genere di coltura e specialmente al mais, al riso ed ai foraggi: al sud nel continente invece s'incominciano a sentire i danni della troppe prolungata siccità e si desidera dovunque la pioggia. Dalle isole si hanno notizie in generale soddisfacenti. Nella decade si ebbero numerosi temporali, specialmente nell'alta Italia e si lamentano danni per grandinate e per uragani in alcune località delle provincie di Como, Sondrio, Bergamo, Brescia, Verona, Piacenza, Reggio Emilia, Ferrara, Forlì, Perugia.

Socialisti prosciolti dal domicilio coatto

Ci telegrafano da *Napoli, 5 agosto, sera*:

Un provvedimento del prefetto Cavasola, autorizzato da Pelloux, proscioglie dal domicilio coatto, parecchi socialisti inglesi, inclusi il pubblicista Mocchi e l'ex-deputato Casilli.

Un delitto a Monreale

Ci telegrafano da *Palermo 5 agosto, sera*:

In Monreale, via Rinobano, un ignoto esplodeva un colpo di pistola contro un tale Guerra che sedeva contornato dai figli sulla porta della propria abitazione, uccidendo un figlio settenne.

Ferrara — Ci telegrafano, 5 agosto, sera — *Terremoto* — Stanotte alle ore 1,54 si è sentita una leggera scossa di terremoto della durata di dieci secondi.

Grandinata furiosa in territorio di Cento ha distrutto completamente il raccolto delle uve che era promettentissimo.

Festa popolare avrà luogo domenica 7 corr. al pubblico passeggio del Montagnone.

Sarà data dalla Società ginnastica *Palestra Ferrara*, che si prepara a prender parte al grande concorso di Torino.

Funebri imponenti si sono stasera fatti al povero Ghilardelli.

Il corpo dei pompieri, di cui faceva parte al disgraziato. ha fatto servizio d' onore.

Si è aperta una sottoscrizione a favore della vedova.

Ultimo particolare: il popolino ha tutt' oggi affollati i banchi del lotto.

Tribunale di guerra di Firenze

L' atto d' accusa nel processo Pescetti e C.i

Ci scrivono da Firenze 6:

L' atto d' accusa per gl' imputati delle sommosse avvenute a Firenze, proscioglie da ogni imputazione il commediografo Biochi ed altri sei imputati.

Rinvia poscia al giudizio del tribunale Aglietti, Zanni, Ciacchi, Del Buono, Frilli, Ciotti, Lami, Tempesti e l' on. Pescetti, che è designato come il principale istigatore delle sommosse.

L' avv. Pescetti (a buon conto, latitante) è accusato di essere stato l' agente principale per l' eccitamento alla devastazione e al saccheggio, conseguendo in parte l' intento, nel fine di mutare violentemente la costituzione dello Stato (reati commessi in Firenze e Sesto Fiorentino, con atti continuati, precedenti al maggio 1898 e nel principio dello stesso mese). E' pure imputato d' aver preso parte alle sommosse da lui provocate.

Il Frilli, Ciacchi, Aglietti, Lami, Ciotti, Del Buono, Tempesti, sono chiamati a rispondere di complicità nei reati suddetti, per avere eccitata e rafforzata la risoluzione a delinquere, sia con conferenze e discorsi da essi fatti, sia con la loro presenza e il contegno tenuto nelle riunioni alla *Camera del Lavoro*, nell' *Associazione Elettorale Socialista* e nelle altre località ove avvennero i disordini; ciò in base all' articolo 252 in relazione agli art. 246, 247, 118 n. 3, 63 e 64 del Codice penale italiano.

L' atto d' accusa sarà subito notificato agli arrestati e affisso nelle abitazioni di coloro che sono latitanti,

Il processo incomincierà il 19 corr., alla 1. Sezione del Tribunale di guerra.

Ancona. — Ci scrivono 4 agosto — *L' orribile fine di un ciclista* — Il segretario comunale di San Benedetto in Alpe, tragittando in bicicletta verso la villa delle *Balduccie*, cadde dal parapetto d' un ponte sui sottostanti macigni. Morì poco dopo in seguito a commoziane viscerale.

Firenze. — *La fuga di un cassiere* — E' fuggito il cassiere della Società di Mutuo Soccorso fra gli artigiani di Pietrasanta. Ha lasciato un vuoto di oltre duemila lire, arrecando gravissimo danno al sodalizio.

E' stato denunziato all' autorità giudiziaria.

Palermo. — *Il tentato assassinio d' un baroncello* — A Mussomelli, sere sono, mentre il baroncello Vincenzo Mistrella scendeva le scale di casa della sua amante, il fratello di costei gli dava, proditoriamente, un colpo di scure sulla testa.

Il baroncello, colpito gravemente all'occipite cadde quasi esanime, ed allora il fratello dell' amante e costei, credendolo morto, lo derubarono degli anelli e di altri oggetti.

Raccolto poco dopo dai passanti il baroncello, un giovane assai buono, è scampato miracolosamente alla morte.

L' assassino si è dato alla fuga.

Torino. — *Un vescovo decorato* — Il Re di motu proprio ha insignito della commenda mauriziana il vescovo Rossi di Pinerolo.

CAMERA DI COMMERCIO di Venezia

Venerdì u. s. ebbe luogo l' annunciata seduta della nostra Camera di commercio sotto la presidenza del presidente **Suppiej** e coll' intervento dei cons. **Ajò, Baffo, Bennati, Coen, Dalla Zorza, De Paoli, Dolcetti, Jesurum, Millin, Pianetti** e **Zamarchi**.

(*Canali segret.*)

Le liste elettori

Il *Presidente*, giustificata l' assenza del *vicepresidente Fontanella* e dei cons. *Danieletto* e *Ticozzi*, diede notizia alla Camera di un ricorso presentato dal sig. cav. E. Lanza alla R. Corte di appello contro la sua esclusione dalla lista elettorale commerciale 1898.

Presa poi occasione da ciò, ricordò nuovamente i motivi che determinarono la Commissione speciale per le liste elettorali ed il Consiglio ad eliminare dalle liste dell' anno corrente i procuratori delle Ditte commerciali.

A questo proposito accennò alla domanda fatta nel 1897 dal sig. cav. A. Kellner, segretario della Società *Assicurazioni Generali* e del sig. Arturo Ancona, procuratore della Ditta A. Ranzatto e C., per essere inscritti nelle liste elettorali commerciali.

Disse che la Commissione elettorale dopo un riscontro del R. Ministero, e sentito il parere di un valente avvocato, ritenne di non poter far luogo alla domandata inscrizione, perchè ad essa si opponeva il tassativo disposto dell' art. 11 della legge sulle Camere di commercio.

Aggiunse che il caso si ripetè nel 1898 colla domanda presentata dal sig. Conte Pisani Giorgio procuratore della Ditta P. Bassi e C. in seguito alla quale la Commissione, sentito anche il parere delle Camere di Commercio del Regno, delle quali ben 48 dichiararono di non comprendere nella lista elettorale i procuratori di case commerciali, e tenuti presenti pure le ripetute decisioni conformi della Corte romana di cassazione in questo proposito, deliberò di procedere alla esclusione di tutti i procuratori stessi. E tale deliberazione venne confermata dal Consiglio.

Lamentò poi che nessuno dei procuratori esclusi si sia valso del diritto accordato dalla legge contro tale esclusione ricorrendo alla Corte d' appello, mentre egli sarebbe stato lietissimo, e con lui di certo la Commissione, che una sentenza potesse imporre il mantenimento nelle liste di tante egregie e competenti persone.

Il presidente aggiunse che in oggi non si tratta di deliberare, perchè il Consiglio, come disse, approvò già la lista, ma di una semplice sua comunicazione.

Il cons. *Coen*, pur dichiarandosi ossequente al voto della Camera emesso sul parere della Commissione, osservò che sarebbe stato consigliabile di fare una distinzione fra gli institori, i procuratori, ed i procuratori speciali ritenendo che i primi (e forse anche i secondi) abbiamo diritto ad essere compresi nella lista elettorale commerciale, per la qualità del mandato ad essi conferito, che autorizza specialmente i primi ad operare in tutto e per tutto per conto e nome della Ditta da essi rappresentata.

Quanto al caso del signor Kellner osservò che questi avrebbe potuto procurarsi un certificato di equipollenza dal Console generale italiano di Trieste, dal quale sarebbe risultato che il segretario della Società corrisponde al nostro direttore, e quindi ritiene che anche egli avrebbe potuto ottenere di essere inscritto nelle liste elettorali.

Chiese poi che l' argomento venga nuovamente studiato e che, se non è possibile per questo anno, si provveda per l' anno venturo alla inscrizione di coloro che ne furono esclusi.

Il cons. *Dolcetti* osservò che la Commissione non tenne conto della consuetudine sulla quale avrebbe dovuto basarsi ma soltanto dei pareri di avvocati e di altre Camere di Commercio.

Osserva a questo proposito che il provvedimento adottato portò la cancellazione, che egli non trova giustificata, di molti egregi procuratori che rappresentano case di commercio assai importanti.

Il cons. *Ajò*, membro della Commissione, pur dichiarando di essere dolente dell' esclusione dei procuratori, indicò che la Commissione fu costretta, nel far ciò, ad attenersi a quanto prescrive la legge.

Aggiunse che, se i procuratori ricorrendo alla Corte di Appello avessero ottenuto ragione contro l' operato della Commissione e del Consiglio, la Commissione sarebbe stata lietissima di poterli inscrivere nuovamente.

Dichiarò poi che, se la Commissione venisse ora nuovamente chiamata a studiare questo argomento, non potrebbe prendere decisioni diverse dalle già prese, ma eventualmente soltanto esprimere il desiderio che la legge venga modificata.

Il cons. *De Paoli* espresse il parere che i procuratori si debbano considerare come esercenti il commercio, se non per proprio conto, per conto altrui, e che per ciò non siano stati nominati nell' art. 11 della legge sulle Camere di commercio, perchè compresi nel comma *a*) il quale dice che sono elettori tutti gli esercenti commerci, arti ed industrie, ecc.

Pianetti dichiarò di non poter essere d' accordo col collega De Paoli, perchè se la legge non avesse voluto fare una distinzione non avrebbe poi accennato ai capi direttori degli opifici industriali ed ai gerenti delle Società anonime ed in accomandita.

Aggiunse che non si può interpretare la legge come vorrebbe fare il De Paoli, ma applicarla tassativamente.

Anche al cons. *Coen* sembrò che il parere del cons. De Paoli fosse errato, mentre a suo avviso la legge specificò i direttori ed i gerenti, perchè cariche statutarie, locchè, disse, conferma la sua idea circa alla legittimità della iscrizione nella lista degli istitori e procuratori generali.

Aggiunse poi che, come disse Dolcetti, avrebbesi potuto tener conto della consuetudine e dei diritti acquisiti, come pure che la Camera può tutelare le ragioni di parte dei propri contribuenti anche se questi rimangono inerti. Domandò quindi che l' argomento venga nuovamente studiato.

Il cons. *Ajò* osservò che spetta agli esclusi dalla lista il far studiare e decidere in altra sede la questione.

Il *presidente* chiudendo la discussione, dichiarò che sottoporrà alla commissione la proposta del collega Coen, di studiare, cioè, la distinzione che passa tra gli institori ed i procuratori, sempre però nei riguardi della lista elettorale 1899.

Vi acconsentirono i cons. Ajò e Dalla Zorza.

Comunicazioni varie del presidente

Il *Presidente* comunicò poi gli studii fatti dalla commissione di Finanza in base anche ad un progetto del Ministero nei riguardi della modificazione desiderata della tassa camerale, informando che le conclusioni non conformi della maggioranza e della minoranza della commissione, vennero fatte conoscere al R. Ministeso medesimo pregandolo del suo parere in proposito.

Indicò pure che:

il Consiglio provinciale, sopra relazione della Deputazione deliberò di corrispondere per il tempo necessario la somma annua di L. 250 per una borsa di pratica commerciale all'estero e che la presidenza a nome della Camera ringraziò la Deputazione ed il Consiglio provinciale;

che il Sindacato di borsa, nella adunanza del 1 giugno u. s., rielesse a proprio presidente il signor Nicolò Cavinato;

che l'on. comm. Alessandro Pascolato comunicò che nel 1899 sarà tenuto in questa città un congresso internazionale per l'insegnamento commerciale, al quale fece già adesione la presidenza delegando l'egregio consigliere comm. Coen a rappresentarla nelle sedute della commissione ordinatrice;

che la Presidenza aderì pure all' invito fatto di prender parte al Congresso degli istituti industriali e dell' insegnamento commerciale italiano che avrà luogo in Torino nel prossimo mese di settembre;

che condiscendendo ad una proposta fatta dal rappresentante dell' Agenzia *Stefani*, la presidenza, di accordo colla Deputazione di borsa e col Sindacato, deliberò di associare la Camera al telegramma delle borse di Vienna, di Berlino e di Londra, dell' Agenzia *Stefani* menzionata, e che con ciò si potè ottenere, oltre un miglioramento assai sensibile nel valore del telegramma stesso, una maggior quantità di voci trasmesse, ed una economia nella spesa;

che in risposta alle pratiche fatte dalla Presidenza circa il bollo delle cambiali a vista ed a certo tempo vista, di cui ebbe ad intrattenere il Consiglio il cons. Coen in una passata seduta, il ministero di agr. ind. e comm. trasmise una esauriente nota con la quale dà ragione alle giuste lagnanze della Camera a tale riguardo;

che la nostra Camera venne designata dal R. Ministero di agr. ind. e comm. a far parte pel corr. anno della commissione permanente per le borse nazionali di pratica commerciale all' estero;

che alla fine del prossimo agosto sarà tenuto in Torino un Congresso nazionale degli agricoltori italiani e che il programma trovasi presso la segreteria a disposizione dei signori consiglieri;

che il sig. cav. Emilio Cerutti di Genova trasmise i processi verbali delle sedute tenute dal Consiglio generale del registro italiano di Genova nel decorso mese di giugno;

che la presidenza ha creduto doveroso di esprimere al chiarissimo avvocato cav. Antonio Baschiera, anche a nome della Camera, le più vive congratulazioni per la sua elezione a presidente del Consiglio provinciale;

che pervenne alla Presidenza un lavoro assennato e pregevolissimo dal sig. comm. ing. P. Saccardo sul progetto di regolamento per la laguna nostra e che la Presidenza lo ringrazierà a nome del Consiglio.

La tassa sulle cambiali

Il cons. *Coen* ringraziò la Presidenza per le pratiche fatte nei riguardi della tassa sulle cambiali a vista ed a scadenza, e le raccomandò di occuparsi anche per ottenere che vengano date al locale Ufficio del Registro istruzioni per una più ragionevole applicazione della tassa di bollo ai *chèques* che provengono dall' estero.

Il *Presidente* assicurò il cons. Coen che si occuperà anche di questo importante argomento.

I collegi dei probiviri

Venne quindi letta ed approvata una relazione della Commissione speciale pei collegi dei probiviri (relatore *Millin*) con la quale viene proposto che l'azione dei collegi stessi sia ristretta alla città di Venezia ed all' isola di Murano per ciò che si riferisce all' arte vetraria.

Venne pure letta ed approvata una relazione della Commissione speciale per lo studio del progetto di legge sulle Camere di agricoltura (relat. *Ticozzi*) esprimente voto contrario alla istituzione delle Camere stesse.

Gli uffici postali di Chirignago e Spinea

Il cons. *Bennati* pregò quindi la Presidenza a voler interessarsi per ottenere che gli uffici postali di Chirignago e di Spinea non abbiano più a dipendere da quello di Mestre, ma che i rispettivi procaccia possano rilevare direttamente le corrispondenze relative all' arrivo dei treni alla stazione di Mestre, ora specialmente che Spinea è diventata un centro serico importante.

La Commissione per la tassa d'esercizio

Il *Presidente* diede quindi lettura di una lettera con la quale la Commissione per la tassa di esercizio rassegnò le proprie dimissioni giustificandole col fatto che troppo spesso, ed a suo avviso non giustificatamente, i ricorsi contro il proprio operato trovarono favorevole esito presso l'autorità tutoria, per cui essa Commissione non credeva di poter continuare nel delicato lavoro affidatole, ed avvertì che in seguito a tali dimissioni era necessario procedere alla nomina dei tre rappresentanti della Camera, indicando essere conveniente che la scelta cada nuovamente sui tre dimissionari per dare così ad essi un ben meritato voto di fiducia.

Parlarono in proposito, oltre ai consiglieri *Pianetti* e *Zamarchi*, i membri dimissionari della Commissione: *Ajò*, *Dalla Zorza* e *Dolcetti*, i quali diedero altre dilucidazioni sui motivi che ridussero la Commissione a dimettersi e pregarono il Presidente d'interessarsi di questa importantissima questione. che prolungandosi paralizzerebbe anche per l'avvenire l'azione della Commissione stessa.

Il *Presidente* assicurò che farà le pratiche desiderate.

Procedutosi quindi alla votazione riuscirono rieletti i cons. Ajò, Dalla Zorza e Dolcetti.

I consiglieri *Ajò* e *Dalla Zorza*, anche a nome del collega Dolcetti, ringraziando il Consiglio per la nuova prova di fiducia ad essi data, dichiararono che si riservavano di accettare nuovamente il mandato quando il Presidente potesse dare assicurazione che le pratiche ch'egli assunse di fare, e che sarebbe opportuno venissero condotte d'accordo coll'on. Sindaco, giungessero ad eliminare le cause del lamentato conflitto.

Zamarchi prega poi il presidente di ottenere informazioni per sapere se sia vero che il dazio consumo vieti ai negozianti di spedire in transito piccoli colli del peso inferiore a kil. 25 e se ciò risulterà esatto, di far pratiche per ottenere che tale limitazione gravosissima per i piccoli commercianti sia tolta.

Parlarono in proposito i consiglieri *Dalla Zorza*, *Dolcetti* e *De Paoli*, ed il *Presidente* assicurò che non mancherà di occuparsi anche di questo argomento.

Il Consiglio poscia rielesse il cav. G. Bressanin a rappresentante della Camera presso il Consorzio agrario provinciale.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 6 agosto: La Trasfigur. di N. S.
Domenica 7 agosto: S. Gaetano Thiene.
Il sole leva alle 5. 2 — tramonta alle 7.31.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

I SOVRANI DI GERMANIA A VENEZIA

Telegrafano da Venezia (4) alla *Frankfurter Zeitung*:

Gl' Imperiali di Germania arriveranno qui il 12 ottobre p. v. e il giorno successivo si imbarcheranno a bordo dell' yacht *Hohenzollern*, per fare il progettato viaggio in Palestina. Si crede che la coppia Reale d' Italia verrà in quell' occasione a Venezia, per salutare i Sovrani alleati.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria martedì 9 corrente alle ore 1 e mezza pom. precise, per deliberare, in prima convocazione, gli argomenti sotto indicati:

In seduta pubblica: Comunicazione della relazione della commissione municipale sulla stagione d' opera dello scorso carnovale al teatro *La Fenice* e proposta di concorso del Comune per gli spettacoli da darsi al teatro stesso nella stagione di carnovale 1898-99 e primavera 1899 — Restituzione del deposito costituito dalla ditta Lampronti a garanzia del contratto per la fornitura del casermaggio alle guardie di città — Nomina dei revisori dei conti consuntivi 1894-95-96 della cessata Casa d' industria ed altri argomenti.

In seduta segreta: Nomina delle maestre pei laboratori di sartoria e stiro della Scuola professionale femminile — Proposta di un provvedimento graziale a favore del vigile Federico Santini, riformato per inabilità al servizio — Collocamento a riposo e trattamento di pensione, per motivi di salute, della maestra comunale Girardi Angela.

Onorificenza — Sua Altezza Reale il Granduca di Baden ha conferito al console di Germania, signor cav. Federico Rechsteiner, l' ordine di cavaliere di prima classe del Leone di Zaehringen. Congratulazioni.

Per Trieste domenica 7 corr. — Partenza del vapore *Thetis* alle ore 7 ant. Andata lire 10. Andata-ritorno L. 15. Andata-ritorno presentando il biglietto della pesca L. 10. Andata ritorno, colazione, pranzo, gita a Miramar ed una cartolina postale ricordo, tutto compreso L. 21. Rivolgersi all'Agenzia De Paoli, S. Marco.

Echi della tombola — Sabato scorso, Pietro Probizzer era fermo col tavolo in calle Valaresso per la vendita di cartelle per la tombola.

Dovendosi allontanare momentaneamente, lasciò alla vendita il diciottenne Attilio Somacal, al quale si presentarono due individui facendogli la strana domanda di aver in regalo due cartelle. Naturalmente ebbero un rifiuto, e a questa risposta i due originali avventori si allontanarono.

Allorquando fu di ritorno, il Probizzer domandò della sparizione di due cartelle che prima aveva lasciato sul tavolo.

Avuti i connotati dei due individui, il Probizzer denunciò il furto all'ufficio di P. S. fornendo i connotati ed aggiungendo che, altri che i due descritti, non potevano averle rubate.

Gli agenti, messisi al lavoro, identificarono i due individui nelle persone di Pietro Boschian di 28 anni, e Paolo Dittura di 20, disoccupati.

L'ufficio potè ancora stabilire che le due cartelle furono dai due vendute per settantacinque centesimi al biadaiuolo Gaetano Torres.

Inutile dire che i due individui furono deferiti all'autorità giudiziaria.

***

Giacchè siamo a parlare della tombola possiamo dare qualche cifra sull' esito, cifre che, se non sono esattamente complete, pure si avvicinano molto al vero.

Le cartelle vendute oltrepassano le *trentottomila* (18.000 in più degli anni passati).

La tassa pel governo è di *seimila lire*; per premi *L. quattromila*; stampa, inservienti e provvigioni circa *duemila* lire; sicchè per gli asili beneficandi rimarranno oltre *settemila lire!*

Il risultato finanziario non poteva essere più lusinghiero.

Da un furto all' altro! — Il famoso Pietro Topo, ventenne d' età, ma vecchio alle carceri, perchè condannato una quindicina di volte per furto, ieri l' altro verso le cinque pom. fu nuovamente arrestato dagli agenti di P. S. di Cannaregio. Mentre, tranquillo come una pasqua, passeggiava per S. Leonardo, gli si avvicinarono gli agenti e, messogli una mano sulla spalla, gli dissero: *Caro Piero, bisogna che ti vegni un momento co nualtri.* Topo tentò di nicchiare; ma gli fu giuocoforza seguire gli agenti. Appena fu nell' ufficio di P. S. lo si perquisì e indosso gli si rinvennero lire *trentadue* (delle quali egli non seppe o non volle giustificare la provenienza, che però in appresso si vedrà), un *ciondolo d'oro* con fiore del valore di lire venti, un *braccialetto* di argento con *margherite* del valore di lire otto, un altro piccolo *braccialetto* d' oro ed una *spilla* d' oro con *smeraldo* del valore di lire 25.

Ora, devesi sapere che tutti questi oggetti fanno parte di un furto consumato quel giorno stesso, poche ore prima, cioè alle tre e mezzo pom. nella casa del caffettiere Luigi Moroni di Padova.

Il Moroni occupa con la famiglia (moglie e figlia) una camera, un tinello ed una cucina al secondo piano della casa in fondamenta Crotta, comunemente detta dei Sabbioni, al N. 142. Sopra lo stabile vi è una terrazza, appartenente alla signora Sbressa, moglie di un impiegato ferroviario, che occupa l' appartamento soprastante. Più volte (così pure ieri l' altro) la signora Sbressa concede gentilmente alla moglie del Moroni, di sciorinare sulla terrazza la biancheria.

Verso le tre e mezzo pom., mentre il marito e la figlia erano assenti da casa, la Moroni salì sulla terrazza per ritirare la biancheria e lasciò imprudentemente aperta la porta di casa. Diciamo imprudentemente perchè, abitualmente, la porta della strada è sempre aperta, facilitando così ai ladri le loro imprese.

Rimase sulla terrazza circa un quarto d' ora poco più; ma bastò per i ladri. Penetrati in casa, dalla cucina passarono nel tinello, dove si trovava aperto il *comò* della figlia, e da due scatole rubarono non solo gli oggetti sequestrati indosso al Topo, ma anche un *manin* d'oro con *passeto*, un anello d'oro da donna con diamante, due orecchini di argento con diamanti ed un biglietto da due lire.

Le traccie dei ladri furono riscontrate anche sopra un *comò* della camera da letto dei coniugi Moroni; ma sia pel timore di esser scoperti, sia per non avere potuto aprirlo, nulla rubarono.

Uno dei ladri, secondo le informazioni della dodicenne Ida Pianta, che vide uscire dalla porta vicina due individui, fu da lei riconosciuto precisamente pel Topo.

Dove era stata collocata l' altra refurtiva mancante? Gli agenti che eseguirono l' arresto del Topo, agirono per induzione e riuscirono a trovarla, pensando che la refurtiva non doveva essere molto distante dal luogo ove il Topo passeggiava. Difatti al Montino delle Calleselle trovarono il resto.

Erano stati impegnati mezz' ora prima per lire trentadue, la somma precisa rinvenuta indosso al Topo. Decisamente quel Montino non porta fortuna al Topo.

Appunto là era stato arrestato l'ultima volta quando si recò ad impegnare le camicie rubate in una *altana* a S. Giuliano in danno di una stiratrice.

L' ufficio di Cannaregio procedette ad una perquisizione nel domicilio del Topo, a S. Polo 2430, ma nulla di prezioso si rinvenne all'infuori d'un cappello che destò il sospetto del funzionario.

Ricorderanno certo i lettori, l' audace ed ingente furto consumato il giorno primo del corr. mese in Calle del Cristo a S. Sofia in danno di Anna Ortolani ved. Martini e ricorderanno pure che il ladro riuscì a fuggire saltando di tetto in tetto. Ebbene, fra i connotati offerti da chi ebbe a vedere il ladro, vi è anche la forma del cappello che a quanto pare somiglia a quello trovato al Topo.

Staremo a vedere il risultato. Intanto la questura, che ha già i connotati del compagno del Topo, pel furto Moroni, lo ricerca attivamente.

Un bel tomo — Eugenio Coin di 43 anni, possidente del Mestrino (Padova) sorvegliante stradale, venne ieri a Venezia per divertirsi.

Suo primo pensiero fu quello di tutti i forestieri, di dare cioè da mangiare ai nostri piccioni della Piazza San Marco. Acquistata una quantità di riso, la portò dunque in piazza e subito attorno a lui volarono le care bestioline.

Sia il desiderio di portarne qualcuno a Padova, forse per razza, forse per ricordo, fatto è che il Coin pigliò un piccione e se lo mise nella tasca interna della giacca.

Egli però fece il conto senza l' oste, rappresentato questa volta dal vigile 117 il quale, visto l' atto del forestiero gli si avvicinò e lo dichiarò in arresto. Il Coin aperta la giacca lasciò fuggire . . . . il corpo del reato; ma nella tasca stavano però sempre alcune . . . . penne. Il vigile tradusse l'arrestato all'Ufficio di P. S. di S. Marco.

Tra facchini — L' altra sera alle undici, in Via Garibaldi scoppiò una rissa tra facchini. Dalle parole passarono presto ai fatti e il facchino Eugenio Crosara di 30 anni, abitante in Corte delle Ancore 662, ricevette un colpo di roncola alla regione mediana del collo lunga ben sette centimetri.

Dal proprio fratello fu accompagnato all' ospedale militare di San Anna dove il medico di guardia cucì la lunga ferita, fortunatamente soltanto superficiale. Se non avvengono complicazioni, guarirà in dieci giorni.

All' Ospedale furono ricoverati: Luigi Busan di 71 anni, girovago, abitante in Calle della Vida a S. Martino perchè, caduto ubbriaco sul ponte omonimo, riportò una ferita alla testa; Giuseppe Tessari, fabbro, di 40 anni, abitante ai Carmini 2627 il quale essendo venuto a questioni per futili motivi con due suoi compagni, fu ferito al sopraciglio sinistro. Tutti e due sortiranno fra dieci giorni.

Nel lavoro — Ieri mattina, il calzolaio Antonio Penso di 21 anni, abitante in Corte de Soldà a Castello 906, mentre lavorava, si ferì accidentalmente alla regione sternale con la lima. Fu medicato all'ospedale militare di S. Anna e guarirà in sei giorni.

Lo sviluppo continuo della rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina è la prova migliore della sua utilità.

Decesso — Ieri mattina alle 9 moriva dopo 15 giorni di malattia, la contessa Nina di San Bonifacio che da varii anni da Padova era venuta a dimorare in Venezia. — Era molto conosciuta per le continue beneficenze ai poveri della parrocchia di S. Giovanni in Bragora ove dimorava. Domenica mattina, dopo i funerali la salma sarà trasportata a Padova per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Condoglianze alla famiglia e ai numerosi parenti.

Orfanotrofio Maschile — Ieri, davanti alle autorità governative e ad una rappresentanza del Consiglio direttivo della Congregazione di carità, terminarono gli esami nel nostro Orfanotrofio maschile.

Il saggio dato il giorno 3 dai poveri sordomuti impressionò non poco i presenti, che tributarono elogi vivissimi all'egregio direttore didattico del riparto prof. Natale Cattaneo ed al maestro Giulio Garzoni.

Il giorno dopo gli alunni eseguirono alcuni cori e, se l'esito non fu proprio secondo l'aspettativa, lo si deve al locale non troppo adatto, in cui gli allievi cantarono. — Ciò, invece, che destò l'ammirazione generale si fu il saggio dato dagli allievi musicanti diretti dal bravo maestro Minello. Tutti i pezzi suonati furono vivamente applauditi ed applausi prolungati si ebbero gli alunni Bettio e Dal Moro nella *Polka variata a due clarini* e gli allievi Domenico Marcon e Collalto nel *Preludio ed introduzione della Traviata*.

Ieri poi ebbero luogo gli esami di ginnastica e quei bravi ragazzi seppero far veramente onore al loro maestro Cibin che ricevette, assieme agli altri insegnanti, le congratulazioni di tutte le autorità presenti.

Nella sala di disegno erano esposti i saggi degli alunni e si ammiravano alcuni lavori eseguiti con rara precisione, sotto la valente guida del prof. Emilio Cadorin.

Anche negli esami di proscioglimento e di compimento dati dagli alunni di quest'Istituto da una speciale Commissione, composta dal prof. cav. Temistocle Carminati, presidente e dagli insegnanti Penso Vicenzo ed Eugenio Lorenzini si ottennero ottimi risultati, il che torna ad onore dei maestri A. Coia e G. Poli che prestarono con zelo lodevole l'opera loro.

Va reso infine un elogio all'infaticabile maggiore cav. Silvestro Fantuzzi, il quale spende tutta la sua attività e tutto il suo ingegno a vantaggio di questo Istituto, che, da alcuni anni, sotto la sua abile direzione, ha notevolmente progredito.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 20

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

Sisto aveva aperto un sacco da notte per cercarvi un rasoio, quando fu bussato alla porta un colpo secco e violento.

I due uomini trasalirono.

Chi poteva mai essere?

E rimanevano intanto a guardarsi immobili e lividi.

XVI.

John, dopo aver raccolti in fretta tutti i suoi abiti era andato a nascondersi dietro al letto, in modo da non essere veduto. Sisto De Noirlieu cominciava a pentirsi della sua avventura. Egli poteva essere assai compromesso, sospettato perfino di complicità col miserabile che aveva commesso quell'atroce delitto. Imperocchè, con quali ragioni avrebbe egli giustificato l'aiuto che dava a John? Poteva dire di ignorare la sua colpa? Ma se, arrestandolo, gli avessero trovato indosso la confessione scritta dell'eccidio? Per tutte queste ragioni, Sisto aveva interesse di lasciare Londra quasi quanto il suo John.

Intanto, avevano di nuovo bussato alla porta. Conveniva ad aprire. Sisto fece sembiante di essersi vestito in fretta, e andò ad aprire la porta, tenendo la maniglia in mano affinchè il visitatore non potesse entrare in camera. Era un cameriere dell'albergo.

— Che cosa volete? chiese Sisto.

— Un telegramma pel signor conte! rispose il cameriere, porgendolo.

— Grazie. Preparate la mia nota, perchè parto subito.

— Bene, signor conte.

Il domestico si ritirò. Appena chiusa la porta John, che aveva udito la conversazione, uscì dal suo nascondiglio.

— Presto, gli disse Sisto, raditi la barba, e poi chiudi le valigie.

Indi aperse il dispaccio allora recapitatogli. Era di un uomo di sua fiducia che lo avvertiva del matrimonio celebratosi fra Frantz De Conderan e Bianca, e lo informava che i due sposi erano partiti pel viaggio di nozze.

— Ci vedremo al ritorno! disse Sisto con un sinistro sorriso.

Quindi discese all'ufficio dell'albergo, pagò il conto e ordinò che facessero venire una carrozza. Quando tornò in camera, trovò John del tutto metamorfosato. Il furfante si era rasa tutta la barba come i domestici delle grandi case, e vestito con la livrea datagli da Sisto aveva una fisonomia del tutto diversa. Si sarebbe detto che fosse anche ingrandito.

— E' tutto in ordine? domandò Sisto.

— Tutto.

— Allora possiamo andare.

Il gentiluomo francese suonò, fece portar giù i suoi bagagli, salì nella carrozza insieme a John, e pochi istanti dopo i due uomini filavano verso la stazione, dove dovevano trovare il treno per Douvres.

Il delitto della banca Will Scott e Compagnia era intanto di già conosciuto in tutta Londra.

Nelle vie, i venditori di giornali gridavano tutti i particolari dell' orribile delitto. Alcuni davano perfino i connotati dell' assassino o almeno di quello che era sospettato di esserlo. Altri infine annunziavano che era di già arrestato. John udiva tutto ciò, e non osava nè muoversi nè parlare. Il sangue gli si era come gelato nelle vene. Inoltre aveva un altro timore. Temeva che il suo nuovo padrone, il signor Di Noirlieu, sia spaventato dei rischi che correva, sia inorridito dell'atrocità del delitto che aveva commesso, non si pentisse delle promesse fattegli e non lo abbandonasse al suo destino, non volendo aver nulla di comune con un furfante della sua specie.

Quindi, di tanto in tanto, guardava ansiosamente il suo nuovo padrone. Sisto però rimaneva impassibile. Si sarebbe detto che nulla vedesse e nulla udisse.

E infatti che cosa gli importava il delitto commesso da John? Tutto il suo pensiero era assorbito dal dispaccio che aveva ricevuto e che aveva acuito, se possibile, il suo desiderio, la sua smania di vendetta.

Frantz era ammogliato. Frantz quindi poteva soffrire tutto quello che egli aveva sofferto. Per arrivare a compiere la sua vendetta, aveva trovato in John un uomo risoluto, forzatamente fedele, pronto ad eseguire i suoi ordini e le sue volontà. Che gli importava del resto? Intanto la carrozza era arrivata alla stazione.

— Signor conte! balbettò John, livido di paura.

— Che c' è?

— Non si può discendere... fuggiamo.

— Perchè?

— La stazione è piena di poliziotti.

— Tanto meglio. Nessuno penserà che tu voglia partire a quest'ora, e non sarai sospettato. Ma ci vuole franchezza.

Infatti Sisto discese francamente dalla carrozza, aiutato dal suo domestico. Poi, naturalmente mentre i *policemens* guardavano con indifferenza, ordinò a John di andare a prendere due posti per Parigi nel vagone a letto.

Sulle valigie, colle guarniture d'argento, c'era la cifra del signor De Noirlieu sormontata da una corona di conte. Vicino alla sala d'aspetto c'era uno spaccio di tabacchi. Sisto pregò uno dei *policemens* di dare un' occhiata al suo bagaglio mentre egli andava a prendere dei sigari d'Avana. Il *policemen* annuì cortesemente. E quando John tornò coi biglietti ed entrò assieme a Sisto nell'interno della stazione, il poliziotto salutò ossequiosamente il ricco straniero che viaggiava principescamente a quel modo. Come avrebbe egli potuto sospettare che il servitore di quel gentiluomo fosse l'audace assassino alle cui ricerche era impegnata tutta la polizia di Londra?

La mattina dipoi, John, che non era stato tranquillo fino alla frontiera francese, arrivava a Parigi insieme al suo padrone. Ormai cominciava a credere che la sorte avversa si fosse stancata di perseguitarlo.

I lettori non tarderanno di rivederlo all' opera.

XVII.

Torniamo a Bianca De Conderan.

Sisto, come abbiamo visto, era entrato nella porticina che avevano lasciata aperta Bianca e il commissario.

— Dov' è? domandò Sisto al commissionario che si era scoperto rispettosamente.

— Eccola.

— Svenuta?

— Sì.

— Aiutatemi a portarla di sopra.

I due uomini sollevarono Bianca fra le braccia e la trasportarono in una stanza ben mobiliata e rischiarata assai bene dalla luce di una lampada.

(Continua)

Il concorso pel capi tecnici — A complemento della notizia pubblicata nella *Gazzetta* di ieri l'altro, annunciamo che gli esami di concorso per sette posti di capo tecnico di 3. classe delle seguenti categorie:

1 fabbri e fonditori (specialità fonditori) — 1 cannonieri e torpedinieri (specialità artefcieri) — 2 congegnatori — 1 id. (specialità falegnami) — 2 attrezzatori a cordai (entrambi le specialità), avranno luogo il giorno 10 del prossimo mese di ottobre.

Gli esami pei posti di fonditore, artefice e congegnatore avranno luogo presso la direzione di Artiglieria ed Armamenti del 1. dipartimento e quelli pei posti da falegname, attrezzatore e cordaro presso la direzione d'Artiglieria ed Armamenti del 2. dipartimento.

Possono essere ammessi al concorso individui del personale lavorante e sott'ufficiali del C. R. E. delle seguenti categorie:

Macchinisti, fuochisti, ed armaroli pel posto di fonditore — cannonieri, torpedinieri pel posto di artefice — cannonieri A, elettricisti, e siluristi pei posti di congegnatore — maestranza, carpentieri pel posto di falegname — nocchieri e timonieri pel posto di attrezzatore — sott'ufficiali di ogni categoria pel posto di cordaro.

Coloro che intendono prender parte ai concorsi dovranno curare di far pervenire, per via gerarchica, le loro domande alla direzione presso cui avranno luogo i concorsi stessi, non più tardi del 31 corrente.

Cantina conte Da Schio — Vini da pasto e di lusso, Calle dei Fuseri, N. 4464.

Taccuino del pubblico

Reclami del pubblico — Ci scrivono:

Il Campo dell'Arsenale è diventato addirittura il cortile interno di un ergastolo durante tutte le ore del giorno. Non si sentono che liti, che bestemmie orribili, che parole oscene degne dei più infimi lupanari, che scambi continui di pugni, ed altre belle cose.

Per entrare in casa bisogna raccomandarsi a Dio, poichè la porta di casa è sempre occupata da una masnada di lazzari, e guai a colui che non li prega di allontanarsi.

Ma pazienza, di giorno si possono sopportare; ma di notte poi *no!*

Tutte le sere o *quasi tutte*, una mezza dozzina di questi bei mobili si domiciliano sui gradini del ponte, o su quelli dello stendardo, o fra le gambe dei leoni che ornano la porta dell'Arsenale, e lì cantano fino dopo la mezzanotte e talvolta fino alle 1 e anche più.

Ora domando io, è permesso a questi lazzaroni, disturbare i cittadini che hanno il sacrosanto diritto di dormire?

I cittadini del luogo invocano che da S. Lorenzo parta qualche ordine che valga a ridar loro la pace. Che bella messe pel domicilio coatto potrebbe fare la P. S.! (*Segue la firma.*)

Stato Civile — Bollettino del giorno 5 agosto: Nascite: Maschi 5 — Femmine 6 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: De Bornardo Riccardo, orologiaio, con Sacchet Maria, celebrato in ospitale di Cadon addì 1 agosto 1898.

Decessi: Marini Giovanna, d'anni 71, nubile, casalinga, di Venezia — Peltrera Barutti Maria, di anni 44, coniugata, casalinga, id. — Sambonifacio Centrion Giovanna, 36, coniugata, possidente, di Pudan — Spanio Vianello Candida, 32, coniugata, casalinga, di Venezia — Guggia Graziano, 75, coniugato, sensale, id. — Cao Nicolò, 67, vedovo, già macchinista, id. — Scalabrin Albano, 55, coniugato, già villico, di Montecchio Maggiore.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Un ispettore scolastico, interrogati alcuni scolari di una scuola rurale, non si dà a vedere molto soddisfatto. La maestra timidamente gli domanda:

— Ebbene, signor ispettore, come trova i miei allievi?

— Un po' indietro!...

E la maestra un po' rinfrancata:

— Ragazzi fatevi un po' più avanti.

Nota sibillina

Incastro

Nel forte petto d'un tribun romano
Infiggimi pur, crudo; non l'offendi,
Anzi util cosa appresti allo scrivano.

Spiegazione della Bizzaria precedente:
ASSI-DUE

CRONACA DEI TEATRI

Malibran. — Il caldo veramente soffocante non impedì un discreto concorso di pubblico alla prima del *Barbiere*. Gli artisti principali, e particolarmente la brava signorina Sofia Aifos, furono applauditi.

Teatro di Lido — Ieri sera teatro splendido alla quarta rappresentazione del ballo comico *Lucifero* e molti applausi ai principali esecutori. Festeggiata, come sempre, la coppia Calvi-Paolucci. Domani domenica, alle 2 1[2 mattinata infantile con ingresso libero a tutti i bambini.

Quanto prima il ballo i *Theazi*.

Teatri di Udine — *La prima della «Mignon» di Thomas al teatro «Minerva»* — Ci scrivono da Udine, 5 agosto:

(*P. e.*) Discretamente affollato iersera il *Minerva* alla prima rappresentazione della *Mignon*.

L'*ouverture* ottenne una prima calorosissima ovazione ed a generale richiesta fu ripetuta.

Nel seguito dell'opera — qui molto conosciuta — applausi ben nutriti e spontanei toccarono alla gentile sig. Elvira Lorini, una *Mignon* seducente.

Assai bene disimpegnò la sua parte la sig. Clara Rommel *Filina*. Essa pure fu fatta segno agli applausi, specie dopo l'aria: *Io son Titania....*

Nella particina di *Federico* ebbe buon successo la sig. Giuseppina Giaconia.

Il tenore sig. Bonci-Tecchi non corrispose alla aspettativa, ebbe però alcune frasi felici e nella romanza dell'atto quarto fu applaudito.

Applaudito più volte il basso signor Ferdinando Fabbro (*Lotario*).

Discretamente gli altri. Buono il coro del m. Escher e decoroso il vestiario e la messa in scena a cura dell'artista concittadino Adriano Pantaleoni coadiuvato dal macchinista Ferdinando Nigris.

— Domani sabato, seconda rappresentazione col nuovo tenore cav. Giorgio Quiroli, che già, udimmo al *Sociale* nell'anno 1894 nelle opere *Don Pasquale* e *Fra Diavolo*.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Ore 9 — *Il Barbiere di Siviglia.*
Teatro Lido - 8 1[2 - Operetta e ballo *Lucifero*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Bancarotte

Vari processi per bancarotta semplice si sono ieri discussi davanti al Tribunale, contro cioè:

Doni Giovanni, di Luigi, di Camponogara, pel quale è dichiarata estinta l'azione penale, avendo egli adempiuto agli obblighi del concordato.

— Nardo Ernesto, di anni 34, pel quale, pure per le stesse ragioni, è dichiarata estinta l'azione penale.

— Sitran Antonio, fu Giovanni, testè defunto e pel quale è dichiarato il non luogo a procedere per l'avvenuto decesso.

— Gallina Carlo, fu Vincenzo, di anni 32, già liquorista in calle dei Fabbri, il quale non tenne i registri, nè fece la dichiarazione della cessazione dei pagamenti.

Il Tribunale lo condanna a 25 giorni di detenzione per non aver fatto nel termine prescritto la dichiarazione del fallimento e lo assolve per l'imputazione dei registri non tenuti.

Difensori: avv. Botti — Celeghin — Bonaiutti.

Direttissima

Renon Gio. Batt., di Domenico, per avere truffato con un pretesto qualunque L. 5,60 a Zaira Costantini, moglie al barbiere Santuzzi, di cui parlò la cronaca dell'altro ieri, è dal Tribunale condannato a 5 mesi e 25 giorni di reclusione ed alla multa di Lire 200.

Pres.: Tagliapietra; P. M.: Dosi.

Corte d'assise di Padova

Infanticidio

Ci scrivono da Padova, 5 agosto:

E' terminato ieri, come annunciaste, il processo per infanticidio che durò due giorni, tenendo desto l'interesse del numeroso pubblico che vi assistette. Permettetemi un cenno più dettagliato dell'interessante dibattimento. Ecco il fatto:

Maria Monteforte, vedova Martinati, di anni 29, è accusata di aver cagionata volontariemente, il 23 maggio scorso, in Conselve, la morte di una bambina da essa poco tempo prima partorita, lasciandola soffocare entro una pesante sottana, ove pare l'abbia abbandonata per circa 48 ore, sotterrandola poscia nella sua stessa stanza.

L'imputata si discolpa asserendo che non prevedeva l'imminenza del parto, che questo fu seguito da un leggero svenimento e da uno stato di torpore, e che quando si riebbe si accorse che pur troppo l'infante era morta perchè non respirava e non faceva alcun movimento.

All'interrogatorio della Monteforte segue un dotto dibattito fra il dott. Bonetti, perito d'accusa, ed il prof. Zaniboni, perito della difesa, circa gli elementi della vita e della vitalità della neonata; entrambi gli egregi scienziati replicano e svolgono tutti gli argomenti atti a sorreggere il loro rispettivo assunto.

I testimonii nulla depongono d'influente, e manca la teste principale, la Teresa Marese, della quale però vengono letti gli esami d'istruttoria. Da questi risulta ch'essa Marese, pur abitando e trovandosi nella mattina del 23 maggio in una stanza contigua a quella ove la Monteforte aveva partorito, non ebbe a sentire alcun grido o alcun vagito.

L'esimio rappresentante il P. M. sostiene che l'accusata è indubbiamente colpevole di un vero e proprio infanticidio. Accenna al fatto che precedentemente essa non si confidò con nessuno, neppure colla propria madre, sullo stato in cui trovavasi; che all'ultimo momento si rinchiuse nella sua stanza ricusando l'assistenza offertale dalla Marese alla quale disse di sentirsi soltanto mal di capo, e che cercò sempre di nascondere la sua gravidanza alla vista di tutti; dalle quali ragioni risulta che essa aveva già premeditato di sopprimere il frutto delle sue viscere. Dalla perizia d'accusa trae la prova che l'infante sia nato vivo e vitale, e dopo averne data una brillante dimostrazione, chiede un verdetto di condanna.

Il valente avvocate Enrico Senigaglia, dopo un indovinato esordio in cui, fra altro, stigmatizza l'autore della lettera anonima che provocò il processo, passa a confutare le argomentazioni dall'accusa in base alle risultanze del processo od al responso dei periti.

Da questo egli deduce non riuscire provata la circostanza che la bambina sia nata viva e vitale; dimostra che in ogni caso non risulterebbe l'elemento intenzionale perchè la Monteforte aveva fondamento di ritenere che l'infante fosse morta. Prevede poi che il Presidente porrà anche la questione dell'omicidio colposo e la combatte con copia di argomentazioni e con sottile critica di tutti gli elementi del fatto. — Chiude evocando con calda frase la figura del bambino di tre anni, il quale attende, nella sua infantile coscienza, che gli sieno ridonati i baci, le carezze, le cure amorose della sua mamma, — e chiede verdetto pienamente assolutorio. L'arringa della difesa produce viva impressione.

Dopo un brillantissimo ed imparziale riassunto del valente comm. Vanzetti i giurati si ritirano e rientrano dopo un'ora, emettendo *verdetto di assoluzione* tanto per l'infanticidio quanto per l'omicidio colposo.

Il Presidente dichiara *assolta* la Monteforte ed *ordina che sia posta in libertà.*

Tribunale penale di Belluno

Oltraggio

Ci scrivono da Belluno 5 agosto:

(G. E.) Oggi ebbe luogo la discussione della causa penale contro De Biasio Valerio di Cencenighe imputato di avere nel giugno ultimo scorso oltraggiato il segretario di Cencenighe De Biasio Giovanni.

Il P. M. avv. Toschi chiede condanna, il difensore avv. Miari sostiene che non concorrono gli estremi del reato e dichiara che la parte lesa perdona in caso di ingiurie.

Il Tribunale accoglie le conclusioni della difesa e assolve il De Biasi Valerio.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 5 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.55	62.71	62.94
Termometro centig. al Nord	21.6	24.2	27.5
» » al Sud	23.4	29.1	30.2
Umidità relativa	77	59	56
Direzione del vento	NE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	8	8	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 28.5 min. di oggi: 20.5

Probabilità: Venti deboli a freschi intorno al ponente, cielo sereno.

Movimento politico a Rovigo

Nella provincia di Rovigo si va designando un movimento nelle file del partito liberale temperato, che potrebbe agevolare la fusione dei varii gruppi, ostacolata finora dalle passioni personali. Su questo argomento pubblicheremo una importante lettera di un vecchio amico del giornale.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 5 agosto — **Il processo del gaz** — (*S.*) Press'a poco, un anno fa, la Giunta municipale, in seguito ad una inchiesta amministrativa, giudicò opportuno di far intervenire l'autorità giudiziaria in certe faccende relative alla gestione del direttore tecnico dell'officina del gaz, le quali non apparivano estremamente pulite.

L'autorità prelodata aprì un processo e, dopo lunghe ricerche pronunciò, adesso, un'ordinanza in Camera di Consiglio, che dichiara *non luogo a procedere* per non essere risultato che i fatti, emersi a carico del direttore, contengono gli elementi del reato.

Ricordo che il responsabile, ancora durante l'inchiesta, trovò opportuno di dare le proprie dimissioni che la Giunta accettò subito.

A proposito della stazione — Quando si stipularono i primi accordi fra la provincia, il Comune e la Camera di commercio — allora presieduta e rappresentata dal comm. G. Maluta — pei lavori da farsi nella nostra stazione ferroviaria, provincia e Comune si obbligarono a contribuire per L. 75,000, senza che fossero imposte condizioni speciali sulla *qualità* dei lavori medesimi.

Così, il comm. Maluta — per conto della Camera — non fece parola di *Magazzini generali*, come espressione delle pretese del commercio cittadino.

Bisogna, però, avvertire che, in quel tempo, le opere da eseguirsi importavano soltanto una spesa di L. 600,000, di cui 400,000 sarebbero state date dal Governo.

Poi si vide che questo progetto non risolveva — se non incompletamente — il problema della stazione; fu, quindi, ampliato, sino a formare un vero piano regolatore, comprendente tutte le necessità e tutti i servizi ed elevando la spesa presunta a circa *due milioni*.

Aumentata la spesa e ritenuto che il Governo sarebbe stato felicissimo di lavarsi le mani nel catino di Pilato col pretesto della mancanza di fondi, convenne pensare ad un maggiore contributo da parte degli enti locali condizione *sine qua non* per la riuscita della sospiratissima impresa, tormento, pel nostro Comune, di mezzo secolo di vita amministrativa.

Ma la Provincia — afflitta da altre od ingentissime spese — non sembra disposta ad andare oltre le L. 75,000, già promesse, mentre la Camera di commercio, nella persona del suo nuovo presidente, cav. Tessaro, vuole i *magazzini generali* ad ogni costo

Questi, in sostanza, gli umori, che si sono manifestati nella conferenza ch'ebbe luogo l'altro giorno nel gabinetto del Sindaco.

Ora si capisce facilmente che questi sono, più che umori, dei grossi intoppi, minaccianti il naufragio definitivo del progetto, grande o piccino che sia.

La Provincia ha, senza dubbio, un interesse sensibilissimo nell'adattamento della stazione di Padova di conformità ai bisogni del suo movimento — perchè la città, ormai, è divenuta il centro assorbente dei commerci della provincia intera, come va assorbendo quelli di molta parte della Regione veneta.

Gl'interessi dei *provinciali*, se non si confondono, almeno si uniscono con sempre maggiori vincoli agli interessi dei *cittadini*, aiutandosi a vicenda. Nè vi può essere dubbio nel ritenere che il *cavalcavia* sul passaggio a livello in Borgo Magno — una delle opere più importanti da costruirsi — torni più utile ai *provinciali* che ai *cittadini*, siano dentro e fuori delle mura.

La popolazione del Comune, al di là del passaggio a livello, non è tale da reclamare, a suo comodo esclusivo, il cavalcavia.

Le preoccupazioni finanziarie degli egregi amministratori della Provincia sono rispettabilissime e nuova prova della loro saviezza. Ma conviene ch'essi non considerino il problema in questione solo dominati dalle angustie del momento attuale, ma badando anche alla visione — larga e promettente — dell'avvenire.

Del resto — poichè sempre Comune e Provincia hanno finito coll'intendersi — io sono sicuro che così finiremo anche sta volta.

A proposito di ciò che è avvenuto a un fotografo

Ci scrivono da Padova e, per debito d'imparzialità, pubblichiamo:

« Siccome si continua a discorrere non poco nella nostra città del cosidetto avvenimento di Porta Codalunga, vi prego a voler rettificare qualche inesattezza di fatto, accogliendo questa mia che vi chiarisce nella pura verità lo stato delle cose. Devo premettere che si è discussa al nostro Tribunale una causa civile, interessante per la notorietà delle persone. Il sig. Dalla Baratta, col suo avvocato prof. Alessio, contro le domande del sig. Carlo Marigo, rappresentato dagli avvocati Tanoli e Saggiotti, sosteneva di aver eseguite nella palazzina dell'Arcella certe costruzioni cui erasi obbligato quando la concedeva in locazione al sig. Marigo. — Questi al contrario sosteneva che le costruzioni non furono eseguite. La sentenza del Tribunale pare non sia stata favorevole al sig. Dalla Baratta, il quale ricorse in appello, perchè era stata ammessa una perizia proposta dal sig. Marigo. Imminente la discussione in appello che era fissata per il 5 corr., imminenti la perizia ed il sopraluogo del perito, la ditta Marigo si sorprese di ricevere dalla ditta Dalla Baratta la richiesta di permesso di far eseguire un sopraluogo privato per suo conto dal sig. Lupati.

Il rappresentante del sig. Marigo assente non si credette autorizzato di accordare il richiesto permesso. Ed ecco che dopo tre giorni di buon mattino un agente della ditta Baratta in vettura, insieme di un fotografo, aprirsi il cancello della palazzina suddetta, entrare nel cortile e preparare la macchina per un rilievo istantaneo dei locali contestati e da peritarsi giudizialmente.

Ignorasi perchè ciò sia stato fatto; se sia stato un diletto ricercato dal fotografo per suo uso. Fatto sta che l'agente della ditta Marigo consigliò il fotografo ed il suo compagno a richiedere il permesso. Ma questi risposero all'agente in modo così violento, che dovette ritirarsi dopo di esser stato battuto.

Naturalmente venne tosto prodotta denunzia e querela per violazione di domicilio e per ferimento. La questione oggi è a questo punto.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 5 agosto — **I drammi della pazzia** — (*G. T.*) La maestra elementare di Sosilla (Nervesa) Anna Milani, fu G. B. di anni 28, colta da un accesso di pazzia, ieri inferse parecchi colpi di coltello ai coniugi Vecelli, presso cui abitava, riducendone uno in fin di vita. — Fu necessario che gli accorsi legassero la pazza, tale era lo stato di esaltazione in cui si trovava. Fu trasportata iersera dai carabinieri all'Ospitale civile.

Una cena — Il signor Pisani Giovanni, ufficiale alla R. Intendenza di finanza, iersera al *Campanile*, ha offerto una cena d'addio agli amici essendo stato traslocato a Bari.

Assisteva al lieto convegno anche il R. Intendente cav. Navarotto.

Il fuoco si è manifestato oggi alle 1.10 in un mucchio di paglia nel cortiletto della casa colonica della signora Brandarini Carlotta di Venezia, e tenuta in affitto da certo Ignazio Pozzobon settantenne.

Le fiamme, comunicatesi alle imposte delle finestre a pianterreno, salirono a quelle del primo piano, distruggendo in un attimo una parte del fienile nell'estremo angolo del fabbricato. Il dott. Cipriani Luigi, medico condotto del paese, il quale abita nella casa signorile a pochi passi di distanza da quella dove l'incendio minacciava enormi danni, gridò al soccorso, ed in un momento la notizia, annunciata anche dalla campana del villaggio e da quella della stazione ferroviaria, fece correre sul luogo numerosi terrazzani.

Giovanni Moro, Torresan Elia, Ferrari Carlo, Canzian Domenico ed altri volonterosi con energica prontezza, riuscirono a dividere la parte principale del fabbricato dall'ala incendiata, mentre i pompieri col loro capo, giungevano alle 2 precise, riordinando l'opera di estinzione.

Alle quattro il fuoco era domato completamente.

Cito tra i volonterosi che maggiormente si prestarono l'egregio capo-stazione co. Ferrari Bravo, il telegrafista sig. Ghigi, il sig. Emanuele Barba, commesso viaggiatore, ed altri.

Il danno non assicurato ascende a L. 2000 circa per la signora Brandarini e L. 1000 circa per il colono Pozzobon.

Maniaco? — Oggi venne dalle guardie arrestato certo Crespan Vito perchè trovato possessore di una rivoltella di grosso calibro.

Interrogato rispose che egli aveva intenzione di uccidere la sua amante e poscia farla finita anche lui. In questura diede segni di stravaganza.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 5 agosto — **Un incendio a Montorso** — I lettori ricorderanno come l'anno scorso il villaggio di Montorso sia stato funestato da una dolorosa serie di incendi che si aveva ragione di ritenere dolosi, e come le inchieste giudiziarie e amministrative non sieno riuscite ad accertare nessuna responsabilità.

Ora, dopo quasi un anno, si è verificato un'altro incendio nella casa del signor Brian Paolo e questo fatto ha destato viva apprensione tra gli abitanti di Montorso i quali temono sempre il ritorno di un'era di fuoco.

I danni non sono gravi; si spera che questo incendio non preludi ai tristi fatti dell'anno scorso.

Alla Camera di commercio — In seguito alla deliberazione presa nell'ultima seduta del Consiglio della Camera di commercio è stato oggi aperto il concorso al posto di segretario della Camera stessa.

La condanna di un socialista vicentino — Il Tribunale militare di Milano ha condannato Giovanni Distillati di Vicenza, di anni 23, alla reclusione per anni 2, e ad un anno di sorveglianza, per avere preso parte alla costruzione di barricate di Porta Vittoria.

Il Distillati appartiene ad una stimata famiglia vicentina che condusse fino a qualche anno fa il caffè all'*Esercito italiano* al ponte Pusterla; era ascritto al partito socialista, ed era fuggito da Vicenza con una ragazza con la quale aveva stabilito a Milano un *faux-menage* e che doveva sposare fra poco.

Novelli a Vicenza — Vengo informato che dopo lo spettacolo d'opera, Ermete Novelli darà al Comunale alcune rappresentazioni.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 5 agosto — (*P. e.*) **Il friuli all'estero** — Il Comitato esecutivo per l'Esposizione internazionale di macinazione, panificazione arte culinaria, ecc., all'Aia, ha decretato la medaglia d'oro con diploma per il pane dei forni rurali friulani, e la medaglia d'argento per le pubblicazioni su tali forni, del nostro signor Giuseppe Manzini, infaticabile apostolo dei forni rurali.

Legato Bartolini — A tutto il corr. mese resta aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del legato Bartolini per l'anno scolastico p. p. 1898-99. Presentare domande documentate alla Congregazione di carità.

All'Ospitale venne medicato stamane il bandaio Olimpio Ceschietti per escoriazioni riportate alla faccia nell'esercizio della sua professione. Guarirà in cinque giorni.

Castelguglielmo — Ci scrivono 5 agosto — **Arresto** — In seguito all'incendio avvenuto in danno del signor Benvenuto Delà dal delegato di P. S. di Occhiobello venne arrestato, al Gambero, certo Mion Lorenzo figlio di quel Mion Gregorio che trovasi di già in prigione quale sospetto autore di altri incendi.

Ladri deferiti — I reali carabinieri della stazione di Canda continuando nelle investigazioni, riuscirono a scoprire e deferire all'autorità giudiziaria gli autori del furto di frumento commesso in Canda a danno del sig. Fabbian Giambattista.

Occhiobello — Ci scrivono 5 agosto — **Grosso incendio** — Ieri si appiccava il fuoco al fabbricato, ad uso stalla e fienile, del signor Ferroni Carlo. In un momento le fiamme, alimentate da un forte vento, distrussero fabbricato, fieno, paglia, attrezzi rurali e quant'altro vi si trovava dentro. Il proprietario ebbe a subire un danno, assicurato, di lire nove mila.

La causa dell'incendio è ignota. Nessuna disgrazia.

Papozze — Ci scrivono 5 agosto — **Incendio** — Ieri notte si appiccava il fuoco ad un pagliaio del signor Ernesto Arcadio. Agli accorsi non fu possibile che di isolare l'incendio il quale produsse al proprietario un danno, assicurato, di L. 200 circa. La causa dell'incendio è ignota.

Villadose — Ci scrivono 5 agosto — **Furto** — Ieri notte ignoti ladri penetrarono nella corte del signor Concato Francesco e rubarono un sacco di fagiuoli per un valore di L. 15. L'autorità indaga per scoprire gli audaci autori del furto.

SPORT

Le corse al trotto a Udine

Ci scrivono da Udine, 5 agosto:

(*P. e.*) Domenica 7 corr. avrà luogo nell'ippodromo del giardino la prima corsa coi sei cavalli di cui vi mandai già i nomi.

Il premio è di L. 1700. così diviso: primo L. 900, secondo L. 500, terzo L. 300. Vincere tre prove.

Come è noto le corse sono regolate secondo lo statuto ed il regolamento dell'Unione ippica italiana.

Funzionerà da *Starter-handicapper* il sig. Pasquale Valvassura di Roma.

NECROLOGIO

A Canneto (Mantova) il dott. Ademaro Parenti, già medico condotto. Si è tolto la vita causa una malattia incurabile. — A Mantova Giuglia Luglio. — A Catania, il giovane avvocato Ugo Angelini. — A Genova Elisa Ramorino degli Olmi. — Pure a Genova, suor Vincenza delle figlie di carità, al secolo Sostero Maddalena. — A Savona, Sofia Bertollo che fra pochi giorni doveva unirsi in matrimonio coll'avv. Adolfo Vietti. — Ad Arby (Sassari) donna Erminia Vaquer, nata Orms. — A Milano il cav. uff. Carlo Ravizza. — A Modena l'ing. Annibale Lollini, d'anni 34, impiegato alla Banca d'Italia, sede di Roma, si è suicidato. — A Magenta il giovane sacerdote don Luigi Longhi.

— A Parigi Carlo Garnier l'architetto del teatro dell'*Opéra*.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14.—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4,45	M. Cormons Udine		7.
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,57
A. Treviso (Tram)		8,20	A. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	A. Treviso	3,10	15,10
A. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
O. Udine-Trieste	10 25	22,25	D. Vienna-Pont.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze (1)		4,—	D. Bologna Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	D. Firenze	6,05	18,05
			A. Roma Firenze	10,40	22,40
A. Portogruaro Casarsa		5,45	O. Casarsa Portogruaro		8.35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	A. Casarsa Portogruaro		12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45	17,45	O. Casarsa Port.	10,53	22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,20 8,28 14,5 17,5 20,5 21,28 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,55 16,53 19,43 22,48.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 6,30 9,30 16,— partenza da Cavazuccherina 5.— 14.—.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 23 - da S. M. E. di Lido dalle 6,30 alle 23,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20,30 - da S. Nicolò dalle 7 alle 21. — (ogni ora).

Venezia-Chioggia serv. post. part. da Venezia 7 10,30 14,— 17,— da Chioggia 6,30 10,30 14 17,40 — serv. econ. part. da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 13,— (1).

(1) Nei mesi di luglio ed agosto due corse straordinarie in partenza da Chioggia alle ore 20 e da Venezia alle 22.15.

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15,— — partenze da Chioggia 10-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1[2 ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. da 6,15 a 20,45

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30-20. Nei giorni festivi 21,30.

Venezia-Burano partenza da Venezia 6,30-9,30-16-17,45 arrivo a Venezia 5,45-8,15-14,15-17,15.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Commossi dalle premurose dimostrazioni prodigate alla or decessa Nob. **Luigia Codemo vedova Gerstenbrandt** da tanti durante la breve sua ultima malattia e nella susseguita sua morte, nonchè ai funebri in Venezia, Treviso e S. Bona — la sorella, il cognato, i nepoti ed i congiunti, manifestano a tutti Giornalisti, persone illustri e benemerite ed a quanti si prestarono in tale dolorosa circostanza, la loro sentita riconoscenza e rendono a tutti vivissime grazie.

Treviso, 4 agosto 1898.

La **Contessa Giovanna di S. Bonifacio** ieri moriva. La famiglia desolata porge il tristissimo annunzio. I funerali a S. Giovanni in Bragora alle ore 8 Domenica 7 corr.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 Agosto a Lire 107,36

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1 all' 8 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.65.

Listini Borse

Venezia 5 Agosto

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898	— —	99 25
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 15	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	258 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	235 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	27 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 120	187 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	696 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. e mm. valor nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 60	132 80	— —	— —	3
Francia	107 30	107 40	— —	— —	4
Belgio	107 15	107 25	— —	— —	2
Londra	27 06	27 09	— —	— —	3
Svizzera	107 —	107 10	— —	— —	2 1[2
Austria	225 3[8	225 7[8	— —	— —	4
Banc. aust.	225 3[8	225 7[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 5

Credito aust. Fior.	363 75	Cambio su Londra	120 05
Lombarde	77 87	Lire ital. (carta)	44 30
Banca anglo-aust.	158 —	Rend. aust. (arg.)	101 75
Austriache	362 60	Rend. aust. (carta)	101 90
Banca austro-ung.	910 —	Union bank	298 —
Napoleoni d'oro	953 —	Rend. aust. (oro)	121 85
Argento	100 —	Rendita ungherese	98 90
Cambio su Parigi	47 57	Banca Paesi austr.	229 —

Torino 5

Rend. it. 5 0[0	99 32 1[2
» » 5 0[0 spezz.	99 32 1[2
» » 3 0[0	53 —
» » 4 1[2 0[0	107 40
Az. Banca d'Italia	885 —
Az. Banca Torino	435 —
Az. Banco sconto (nuove)	217 50
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	720 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer Sarde 1879	329 —
» » Vitt. Em.	340
» » Med. Ad. Sic. abed	321 —
Med. camb. Francia	107 30
» » Svizzera	106 97 1[2
» » Londra	27 08
» » Germania	132 65

Firenze 5

Rend. it. 5 %	99 42
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 92
Francia a vista	107 37 1/2
Berlino a vista	132 65
Meridionali	722 —
Mediterranee	523 50
Banca d'Italia	884 —

Berlino 5

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob aus. (uno)	228 10
Rend. it. cont.	92 90
idem fine	92 90
Cons. pruss. 3 %	102 90
Rend. turca 1 %	22 99
Obb. ferr. it. 3 %	59 90
id. meridionali	61 50
id. di Roma	95 40
Az. mer. (a term.)	133 10
id. medit. (a term.)	97 75
Banca comm.	115 40
Bigl. Banca russi cont.	216 15

Londra 5

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 [illegible]
Rend. ital. 5 %	91 [illegible]
id. sp. est. nuova	42 —
id. turca nuova	22 1/2
Egiziano nuovo	109 1/2
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/4

Parigi chiusura

	4	5
R. fr. 3 %, ant.	102 —	102 10
id. 3 %, perp.	— —	103 57
id. n. 3 1/2 %	106 15	106 20
Rend. it. 5 %	92 80	92 55
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 23 1/2	25 23 1/2
N. con 2 3/4 %	111 1/4	110 1/4
Obbli. lomb.	384 —	384 —
Camb. su Ital.	6 1/2	7 1/4
Rend. turc. n.	23 25	23 15
Banca Parigi	953 —	950 —
Tunis. nuove	503 —	500 50
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	— —	— —
id. sp. est. n.	41 97	42 20
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	557 —	556 —
Argento fine	547 50	547 50
Credito fond.	690 —	688 —
Azioni Suez	3722 —	3725 —
Lotti	112 —	111 50
Ferr. mer. ter.	673 —	673 —
Russo nuovo	97 60	97 40
Portoghese	— —	18 40
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 5

Rendita ital. cont.	99 25
Rendita fine	99 37 1[2
Ferrovie Meridionali	722 —
Ferrovie Mediterranee	524 —
Navig. Gen. Ital.	417 —
Raffineria Zuccheri	404 —
Francia a vista	107 40
Londra a vista	27 10
Berlino a vista	132 80

Genova 5

Rendita ital. 5 0[0	99 32 1[2
» » 4 1[2	107 40
Azioni Banca d'Italia	885 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	721 —
Ferrovie Mediterr	523 50
Navigazione Generale	419 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	404 —
Camb. vist sc. Fr.	107 39
» sconto Lond.	27 09
» Germania	132 80

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Cl.J- Napoli 5 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81 66 - pel 10 agosto 81.66 - pel 10 ottobre 82,22 dicembre 80,29 — marzo 76,92 — futuro maggio 76,92

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 4 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 69.3[4 — Cotoni mercato sost. id. agosto C. 5.86 — idem ottobre 5 94

Havre 4 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1900 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 5000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36. — — due mesi dopo F. 3).— — 4 mesi 36.50 — 8 mesi 37 25

Londra 4 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato inattivo

Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti — Frumenti

Nuova York 4 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.83 3[4 — id. su Parigi D. 5,21 1[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 60 0[0 6,40 raf. a Filadelfia 6,35 raffinato in casse 7,05 credit bolance oil Citg 96.

Cotone Middling C. 6,1[16 — id. a New Orleans C. 5 11[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 92 - 3 mesi dopo corr. C. 6,— - 4 mesi C. 6,03 - 7 mesi C. 6.13 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 1509. - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —.— — idem pel continente balle N. 3.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile C. 76 — — luglio inquot. — sett. 71 - ottobre inquot. - dicembre 69 5[8 — Granone disponibile D. 38 3[4 — Farine extrastate D. 3.33 — Nolo cereali per Liverpool D 1,3[4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.— — idem pel corrente C. 5.40 — idem mese prossimo C. 5,45 — idem 2 mesi dopo il corrente 5.45 — idem 3 mesi 5.50 — idem 4 mesi 5.60 — idem 6 mesi 5.79 — idem 8 mesi, 5.80 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,1[4 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.- Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Rio Janeiro 3 — Entrate della settimana sacchi N. 64,000 — Deposito totale 299,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 34.000 — idem per Amburgo 8,000 — idem per Trieste 2,000 — idem pel resto Europa 4.000 — Caffe Rio ordinary firts scellini 33,9 cambio su Londra pence 7 5[16 — Mercato calmo

Santos 3 Entrate della settimana sacchi 150,000 — Deposito totale 196.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 74,000 — idem per Amburgo 10,000 idem per Trieste 10,000 — idem per resto d'Europa 10,000 - Vendite della settimana 190,000 — Caffè bon ordinaire scellini 29-6 Mercato fermo.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 5 — Farine 12 marche mercato fermo — pel corrente franchi 48.90 -- Prossimo 44.80 A 4 mesi ultimi 44.75 — A 4 mesi da novembre 44.40.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 50,25 — prossimo 48.75 — A 4 mesi ultimi 45.50 — Pei 4 mesi primi 43.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — **Rosso** — Disponibile 29.2 — Zucchero raffinato 103.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Corrente 29 75 — Prossimo 29.80 — A 4 mesi da ottobre 30.75 — A 4 mesi primi 21 30.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 20.80 — Prossimo 20 50 — per 4 mesi ultimi 20.50 — per 4 mesi da novembre 20.60

Anversa 5 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato fermo. — Pel corrente 17 5[8 — A 4 mesi ultimi 18.

Brema 5 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.40.

Magdeburgo 5 — Zucchero barbabietole 9.37 — Mercato calmo.

Marsiglia 5 — Frumenti — Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori — Arrivi della giornata quintali 3096 — Vendite della giornata q.i 6000 — Vendita a consegnare q.i 2000

Duro Tunisi Bona o Philippeville 19.49 consegna da agosto — Ghirka Nicolaieff 21.50 pes. 121.

GRANI E BESTIAME

Sacile 4 — Mercato del grano: Granoturco estero a lire 14 il quint. — idem nostrano bianco e giallo a lire 17,50 Avena a lire 17,75 — Frumento da lire 20 a 21 — Segala da 14 a 17 — Fagiuoli di due anni a 11.

Mercato bovino discretamente animato per gli animali da lavoro e da allievo e frutto. — Buoi da carne da 100 a 110 — Vacche da carne da 75 a 95 — Vitelli (peso vivo) da 58 a 62.

Verona 4 — Mercato del grano: Frumenti sostenuti — Frumentoni in ribasso e risi aumentati.

Frumento nuovo da 23,25 a 23,75 — id. nuovo mercant. da 22,25 a 23,— — basso da 21,50 a 22,— — Granoturco pignoletto da 16,— a 16,50 — idem nostrano colorito da 15,50 a 16,— — idem basso da —,— a —,— — Segala da 15,50 a 16,50 — Avena da 17,50 a 18,— — Risone nostrano da 22,50 a 23,— — idem bertone da 21.— a 21,50 — idem giapponese riprodotto da —,— a —,— — Riso fiorettone da 41,— a 41,50 — idem fioretto da 40,— a 41,— — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 38,50 a 39,50 — idem basso da 36.25 a 36,75 — Cascami mezzo riso da 22,— a 23,50 — idem risetta da 18,— 20,— — idem giavone da 15,— a 15,—

SETE

Lione 4 — Transazioni seguite; prezzi fermi

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 31	B 19	B 50	Cg. 4067
Trame	B 9	B 21	B 30	Cg. 2240
Greggie	B 39	B 48	B 87	Cg. 6460
Pesate	B 24	B 96	B 129	Cg. 6123
Totali	B 103	B 184	B 287	Cg. 18890

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 agosto N. 179 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — Legge che istituisce una Cassa-pensioni a favore dei medici condotti — Regi decreti col primo dei quali il comandante l'VIII Corpo d'Armata cessa dall'incarico temporaneo della direzione generale della polizia nel circondario di Rocca San Casciano e coll'altro se ne toglie lo stato d'assedio — Regio decreto che istituisce in Grosseto un Ginnasio governativo — Relazione e regio decreto che rimuove dalla carica il sindaco di Rotondi (Avellino) — Elenco degli italiani morti durante il secondo trimestre 1898 in Marsiglia — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Accornero Vincenzo, frutta e pollame, Casale — Rossi Raffaele, tessuti, Napoli.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.15	Chilo 29.[illegible]
idem	Slendor	» 23.40	» 28.[illegible]
	Adriatic	» 22.—	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze — Agosto 1898

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo	Bosforo	partenza giorno	8
»	Nilo	» »	22

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo	Sumatra	partenza giorno	7
»	Simeto e Montenegro	» »	14
»	Peloro	» »	21
»	Egadi	» »	28

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo	Simeto	partenza giorno	10
»	Peloro	» »	17
»	Egadi	» »	24
»	Drepano	» »	31

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo	Selinunte	partenza giorno	10
»	Plata	» »	17
»	Roma	» »	24
»	Malabar	» »	31

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60

per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Affittasi Procuratie in II piano prospiente Piazza S. Marco, ad uso industriale o d'abitazione. Affitto mite di convenienza. Rivolgersi Procuratie Vecchie 111.

Belluno

Affittasi splendida villa recentemente restaurata, ammobigliata ed arredata, incantevole posizione sul Piave. — Rivolgersi **Vittorio Vedana — Belluno.**

Affittasi Villa kil. due da Belluno Palazzo ammobigliato, posizione dominante, giardini, viali, fonte acque purissime. Dirigersi Giacomini Giovanni, Belluno.

Ville ed appartamenti ammobigliati d'affittare in splendide posizioni della conca Feltrina. Rivolgersi per trattative all'Agenzia d'affari, Via Garibaldi, Feltre.

Appartamento ammobigliato d'affittare in Santa Giustina Bellunese a pochi passi dalla Stazione. Posizione incantevole. Per trattative rivolgersi alla signora Biasuzzi Matilde.

Cercasi sul Canal Grande da Riva Schiavoni sino Rialto appartamentino non alto due tre stanze, muri vuoti possibilmente cucina. Offerte pronte A. Cesolo fermo posta.

Villino mobigliato da fittare subito, vicinissimo alla **fermata ferroviaria di S. Trovaso** fra Preganziol e Treviso colla comodità di **otto treni** al giorno da e per Venezia. Ha cinque stanze da letto, due spaziose sale, due tinelli, altre due stanze e cucina. Havvi inoltre fontana a getto continuo, boschetto e giardinetto. Trattative rivolgersi direttamente colà alla signora **Maria Canova.**

Lungo Canalazzo o altra posizione centrale, aperta, cercasi subito — per sei mesi od anno — appartamento civile, vuoto, soleggiato, 4 stanze, cucina, watercloset, acquedotto, disobblighi, magazzino o cantina, possibilmente terrazza. Offerte dettagliate con indirizzo e prezzo dirigansi presso E 3262 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Affittasi casa di recente costruzione in Castelforte S. Rocco N. 3086, N. 10 locali, acquedotto e watercloset. Rivolgersi al vicino 3085 dalle 11 alle 14 tutti i giorni.

Locanda d'aff. in Tricesimo con numerose camere ampio locale uso rimessa, stallo, cortile, orti, sala teatrale. Per schiar. e trattative rivolgersi al negozio fratelli Angeli, in Tricesimo.

Cedesi

in una Città della Emilia a buone condizioni, Collegio Convitto maschile che conta parecchi anni vita prospera. Informazioni e trattative scrivere: 3937 presso Haasenstein e Vogler, Firenze.

Famiglia distinta affitterebbe a persone serie alcune stanze — situazione centrale. Scrivere P P 150 fermo in posta Venezia.

Vendite

Cedesi a nolo meralle macchina elettrica dei Fratelli Dri De Alimonda. — Scrivere I 3312 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Giovane tedesco, pratico contabilità, scrittura doppia, con buone cognizioni italiane, francesi e inglesi, ramo bancario, cerca posto in ramo qualunque. — Scrivere a Z 3168 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia

Signore inglese impartisce lezioni propria lingua. Preparazione esami scuole governative, private. Conversazione — traduzioni. Scrivere F. 3293 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Bellezza — Vieni, solita ora. Avrei voluto prima, ma impossibile. Bacioni.

Lido — Perchè silenzio? Supplico in ginocchio pietà. Soffro tanto! Ti amo disperatamente! Vivo solo tuo pensiero. Sogno presto baci.

Istriana — Povero angelo mio, le sono stato *sempre vicino*, invisibile a tutti, riportandone sacro ricordo. Un bacio affettuoso. *Eternamente tuo.* Adoroti sempre più

Asta volontaria

Il Notaio Marotti di Vicenza (Via S. Michele, 2001) avvisa che nel 27 (ventisette) Agosto corrente nel suo studio terrà l'Asta della Villa Sette Venti, Monte Berico di Vicenza con Ettari 4.720, sul dato di Lire 30 mila. Condizioni ripetibili dal Notaio e direzione per la visita. Il proprietario si riserva di desistere dall'Asta sopra offerta accettabile.

Rappresentante generale o compratore all'ingrosso per un articolo di consumazione, marca depositata, è ricercato da fabbrica di prima classe per Genova e le vicinanze. Scrivere alle iniziali **B O 599** presso G. L. Daube e C. Berlino, W. Leipzigerstrasse, 261.

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CLVI — 1898. Domenica 7 Agosto N. 216

ASSOCIAZIONI
Venezia . tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PLAUDITE CIVES!

Ogni qual volta un conservatore, prendendo a prestito concetti e linguaggio ai partiti estremi, parla come un radicale, è sicuro di aver l'applauso dalla platea. La tribuna è aperta al pubblico; salite, signori! l'ovazione è sicura.

L'on. Franchetti, con la sua lettera consegnata alle cure editoriali del *Don Chisciotte*, grande amico dei radicali e di Rudinì, gettata la toga senatoriale, ha vestito per un momento la tunichetta del tribuno della plebe e ha ottenuto (nè gli potevano mancare) le approvazioni dell'*Avanti* e dei socialisti.

Ma che ha detto l'on. Franchetti da meritare queste approvazioni? Ha detto in sostanza queste cose: che con la forza non si governa; che le condanne di Milano sono state troppo severe, quindi inefficaci; che in quelle condanne tutti abbiamo sentito colpito un po' dell'anima nostra; che il partito conservatore è sopra una falsa strada; e che non dobbiamo meravigliarci se ai giudizi del tribunale militare di Milano risponde l'elezione di De Amicis a Torino.

Intanto noi cominciamo dall'osservare che dei malanni, da cui è colpita la nostra povera Italia, è appunto responsabile quel partito conservatore, che, sull'esempio del Franchetti, s'è messo in capo di governarsi e di governare coi criterii dei radicali. Un tale sistema ha generato la confusione, che di tutti è il male peggiore; perchè gli uomini e i partiti, che salgono al potere con idee e metodi così fatti, cioè senza idee e metodi proprii e staremmo per dire con una coscienza sdoppiata, sono i meno adatti a darci un governo. Donde deriva, che questo governo è più spesso il risultato di principii e di fatti fra di essi in contraddizione. Vedi il governo dell'on. Di Rudinì, che dalle colpose connivenze è passato alla più severa delle repressioni.

Non è nell'animo nostro l'intenzione di offendere alcuno; ma sta di fatto che alla maggior parte dei nostri conservatori o di quelli che si chiamano tali, mancano la franchezza e la lealtà di essere in perfetta corrispondenza col parere.

***

Dice l'on. Franchetti che, messa a confronto con le indulgenze, le compiacenze, le complicità dello Stato che sono caratteristiche della vita pubblica italiana, la severità delle recenti condanne di Milano assume un carattere di vendetta di gente impaurita, per la paura provata; di violenza adoperata non a servizio dell'ordine pubblico, ma degli interessi di una categoria, di una classe di persone. Ma egli non ha pensato che questo è fenomeno dovuto appunto alla incoerenza dei partiti d'ordine, i quali non sanno dare allo Stato quella solidità, quella consistenza, quella forza, che non possono derivare se non se da una politica uguale, ferma, continua.

Se lo Stato si fa rispettare *sempre*, i cittadini non si meravigliano quando avviene ch'esso sia costretto — a salvaguardia del pubblico interesse e degli istituti — a colpire i ribelli. Certo, all'indomani di quella esposizione delle forze antinazionali che furono i funerali di un uomo politico di parte radicale, e a Roma, a Milano, le sentenze di Milano possono parere eccessive. Tanto più quando si vide che a quei funerali i ministri dello Stato si trovarono all'ombra di bandiere nemiche della monarchia. Ma ponete che quelle sentenze non fossero altro che la espressione di tutto un sistema permanente, e vedrete che le meraviglie scompaiono. Senza contare che se si fosse stati più prudenti e più forti prima, se alla propaganda sovversiva si fossero tagliati i nervi a tempo, non si sarebbe probabilmente arrivati alla rivoluzione e non ci sarebbe stato bisogno di repressioni.

E ora, che autorità, che prestigio, che esemplarità possono aver le sentenze dei magistrati militari, se coloro, che fanno professione di politica temperata, sono i primi a levar alte strida, come se la giustizia fosse stata colpita nel cuore?! Ah! c'eravate anche voi — quando l'esercito rimetteva l'ordine per le vie di Milano impazzita in una ribellione parricida — c'eravate anche voi, allora, a gridar: bene! bravi i nostri soldati! sia lodato l'esercito nostro! scudo e palladio delle istituzioni!

Ed ora, perchè tanti piagnistei e tanti sdilinquimenti da femminette, ora, che quell'esercito, coronando l'opera sua, ha ordinato che in carcere andassero non soltanto i *mandatari* incoscienti, ma anche i troppo coscienti *mandanti*?!

Del resto non abbia paura l'on. Franchetti: verrà una «provvida» amnistia a «rimettere le cose a posto»; cioè a ridonare ai signori socialisti e repubblicani la libertà e con la libertà i mezzi di riprendere la loro propaganda, e a gettare un'altra manata di discredito su quell'esercito, che — all'occorrenza — e state certi che l'occorrenza verrà! — richiameremo a salvar le nostre case, i nostri averi, le nostre famiglie, le nostre vite!....

Finchè la dura!

Decisamente, la tradizione del partito conservatore, in Italia, è morta.

Il bilancio della marina

Conferenza ferroviaria — Gli spezzati d'argento — I ferrovieri — Consiglio d'agricoltura — Il grano

Ci telegrafano da *Roma, 6 agosto, sera*:

L'on. Palumbo conferì con Pelloux circa il bilancio della marina. Si conferma che verranno concessi maggiori crediti per sollecitare le nuove costruzioni.

— Alla Conferenza ferroviaria a Torino rappresenteranno il Governo gli ispettori Calvari e Zacchi.

— E' assolutamente insussistente il ritorno in circolazione degli spezzati d'argento pel 27 corrente. Occorrerà attendere che ottenga la sanzione del Senato francese il protocollo relativo fin qui approvato dalla sola Camera.

— San Marzano dispose che la brigata dei ferrovieri dipenda direttamente dal capo di stato maggiore per la parte tecnico-ferroviaria.

Nessuna risoluzione è stata presa circa il congedamento dei ferrovieri. Di giudicare della opportunità di tale congedamento spetta al ministro dei lavori pubblici, che non prese fin qui alcuna iniziativa.

— Nei primi giorni del venturo mese si riunirà il Consiglio d'agricoltura, a cui verranno sottoposti diversi quesiti relativi al miglioramento agrario della penisola.

— Sul fine della settimana ventura verrà spedito al Re per la firma il decreto che ripristina il dazio sul grano in misura di lire settantacinque per tonnellata.

Lo stipendio dei pretori

Ci telegrafano da *Roma, 6 agosto, sera*:

Venne firmato il decreto per l'aumento dello stipendio dei pretori da 2500 a 2800 lire a decorrere dal 1° luglio scorso, e per l'aumento dello stipendio dei pretori di prima categoria dal 1° gennaio scorso.

Prossimamente s'invierà alla firma del Re un decreto per l'aumento dello stipendio dei pretori per compiuto sessennio, computato dal 1892.

I giornalisti rimasti nel reclusorio di Finalborgo

La condizione giuridica dei condannati

Ci telegrafano da *Roma, 6 agosto, sera:*

I difensori presso la Corte di Cassazione dei giornalisti condannati dal Tribunale di Guerra di Milano e rimasti a Finalborgo, hanno fatto istanza al Guardasigilli per il trasferimento dei loro clienti al carcere giudiziario, come si è fatto pel Romussi e pel Federici, in attesa dell'esito del ricorso.

Anche oggi ebbe luogo una conferenza fra il presidente del Consiglio on. Pelloux e il guardasigilli on. Finocchiaro. Vuolsi che oggetto ne sia stata la situazione giuridica di taluni condannati dai tribunali militari. Venne rinviata ogni risoluzione a dopo che avrà pronunciato sentenza la Cassazione.

La vigilanza al confine svizzero

Ci telegrafano da *Roma, 6 agosto, sera*:

In seguito alle sollecitazioni fatte per la vigilanza ai confini, sono pervenuti al ministero dell'interno i rapporti sul come è esercitata e sui risultati ottenuti.

Risulterebbero infondate le notizie fatte correre su pretesi arresti di emissari svizzeri che tentavano penetrare nel regno con manifesti e opuscoli sovversivi; anzi le condizioni d'ordine pubblico lungo il confine da un pezzo si mantengono buone, compreso il contrabbando, che per la maggiore sorveglianza è naturalmente diminuito.

Notizie di marina

Ci telegrafano da *Roma 6 agosto, sera*:

Sono giunti il *Veniero* a Massaua, il *Caracciolo* e il *Miseno* a Portoferraio, il *Dogali* a Teneriffa.

Sono partiti l'*Europa* da Maddalena e il *Bisagno*, noleggiato, da Spezia con viveri e materiali per la divisione di Candiani.

Dal Bollettino Militare

Ci telegrafano da *Roma, 6 agosto, sera*:

Tolgo dall'odierno Bollettino Militare:

Stato maggiore: Il colonnello Panizzardi è trasferto in fanteria e nominato comandante il 5. bersaglieri. E nominato *muto proprio* ufficiale dell'Ordine mauriziano.

Arma dei carabinieri: Il tenente Gastaldi è collocato in posizione ausiliaria in seguito a sua domanda, e il tenente Silva è collocato a riposo.

Fanteria: I maggiori Milon ed Oglietti sono collocati a riposo. — Il colonnello Cerri e il capitano Vacca sono collocati in posizione ausiliaria, il primo per età.

Il sottotenente Elliot è rimosso.

Cavalleria: Il maggiore Fabri è rimosso.

Artiglieria: Il tenente Andreani e Garetto sono trasferiti nelle truppe d'Africa.

Genio: Il colonnello Botto è collocato in posizione ausiliaria per età.

Corpo di commissariato: Il tenente Scorpanito è collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

Corpo contabile: Il tenente Rep è collocato in posizione ausiliaria per età.

***

Scuola di guerra: Ottennero il diploma di idoneità per aver compiuto il corso alla Scuola di guerra i seguenti ufficiali: *Fanteria*: i capitani Ravazza, Amedei, Vagliasindi, Prata, Pasqualetti, Giardino, Rosacher, Soldiero, Morelli, Gramantieri, Maspieri, Cittadini, Nardi, D'Ippoliti, Mozzoni, Rossi; i tenenti: Gianizazzi, Bloise, Probati, Martinengo, Oliveri, Biancarei, Oneto, Pagliarulo, Lambert, Sangiorgi, Baseggio, Gastaldi, Manfredini, Bonicatti.

Cavalleria: I capitani Barattieri e Tamaio; il tenente Berardi.

Artiglieria: I capitani Mola, Taranto, De Antònio, Gualtieri, Bongiovanni; i tenenti Coffaro, Ferrabino, Breganze, Gianni, Trapani, Mombelli, Douhet, Tagliaferri, San Marzano e Campolini.

Genio: Capitano Bucci, i tenenti Michelini e Chiari.

Ufficiali medici di complemento: Mutano di distretto i tenenti Bocchini da Padova a Pesaro, Cuccati da Rovigo a Ferrara, il sottotenente Menin da Venezia a Belluno, Jurizza da Udine a Bologna.

Milizia territoriale: Il tenente medico Ambrosi del battaglione Verona è chiamato in temporaneo servizio all'Ospedale di Ancona.

IL CONFLITTO ISPANO-AMERICANO

(*Per dispaccio alla «Gazzetta»*)

La gravità della situazione nella Spagna

Ci telegrafano da *Roma, 6 agosto, matt.*:

Il nostro ambasciatore alla Corte di Spagna, ha inviato al Ministero degli esteri rapporti sulla situazione della Spagna.

Risulta che la situazione si è venuta aggravando negli ultimi giorni, in guisa da dar luogo a serii timori.

Oltre il movimento carlista, che supera per serietà e ampiezza tutti quelli che lo hanno preceduto, ispira gravi inquietudini l'atteggiamento del partito repubblicano, che in Catalogna e sopratutto a Barcellona si è affermato assai potente.

Per fortuna, finora non si è avuto alcuna ragione di dubitare della fedeltà dell'esercito.

I disordini dei quali si è molto parlato, sono stati cagionati da coscritti, e finora gli alti ufficiali dell'esercito si mostrano fedeli alla dinastia, specialmente a causa dell'attitudine del popolare maresciallo Martinez Campos.

E' noto però che molti, specialmente fra i colonnelli, sono affezionatissimi al generale Weyler, il malcontento del quale contro l'attuale Governo potrebbe avere gravi conseguenze.

L'Imperatore d'Austria ha eccitato la Regina reggente a non affrontare il pericolo che pare prossimo, offrendole regia ospitalità, insieme a tutta la Reale famiglia, in Austria. Ma la Regina ha risposto che non abbandonerà mai il suo posto, ritenendo esser questo l'unico modo per salvare la corona di suo figlio.

Le trattative di pace

Le intenzioni degli Stati Uniti

Madrid 6, ore 6 p. — I ministri si riunirono nel pomeriggio per esaminare la risposta della Spagna alla nota degli Stati Uniti. Si crede che la Spagna accetti le condizioni di pace.

New York 6, ore 6 p. — Se la Spagna rifiutasse di accettare le condizioni di pace propostele, gli Stati Uniti non invierebbero truppe a Cuba prima della fine della stagione delle pioggie, ma procederebbero al blocco di tutte le coste dell'isola.

Washington 6, ore 8 a. — La risposta del governo spagnuolo è attesa soltanto lunedì o martedì.

Madrid 6, ore 9 p. — La Regina conferì con Silvela, Martinez Campos e Romero-Robledo. Altre conferenze ebbe Sagasta cogli uomini politici sulla questione della pace stasera.

Sagasta e il consiglio dei ministri

Ottomila soldati negli ospedali

Madrid 6, ore 9 a. — Nel consiglio dei ministri di ieri, Sagasta comunicò il risultato delle conferenze avute con vari dei principali personaggi politici. Il ministro delle finanze lesse un progetto per l'aumento dei biglietti del Banco di Spagna con aumento di garanzie.

Il generale Toral di Santiago telegrafò insistendo per fare rimpatriare presto i soldati, di cui ottomila sono ammalati.

La marcia del generale Miles

Ponce 6, ore 3 p. — Il generale Miles continua ad avanzare; egli trovavasi ieri sul fiume Escalabarrado a sei miglia da Guanadiaz. Miles non segnala verun corpo di truppe spagnuole sulla sua marcia.

La resa di Portorico

New York 6, ore 6 p. — Dispacci privati da Madrid recano che il capitan generale di Portorico ricevette ordine di arrendersi agli americani alle stesse condizioni di Santiago di Cuba.

AFRICA

L'atteggiamento di Menelik

nella questione dei confini

Ci telegrafano da *Roma 6 agosto, sera*:

Mi consta da fonte autorevole che Menelick non ci tiene punto a sollecitare una risoluzione ufficiale della questione dei confini, desiderando di rispettare a nostro favore lo *statu quo* presente, senza provocare rimostranze eventuali dei ras tigrini. Le disposizioni di Menelick sono eccellenti: egli ora italianeggia, mentre i russi e i francesi sono passati in seconda linea.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il Re di Grecia

Copenaghen 6. — E' giunto il Re di Grecia.

Un attacco in India

Simla 6, ore 8 a. — Una banda di sconosciuti (?) attaccò il 3 agosto il campo di Coolleegs in valle Koshi: sette morti; dodici feriti.

Una intervista col cugino di Esterhazy

Le relazioni fra Du Paty de Clam e Esterhazy

Imbrogli e invenzioni

Si spiega il romanzo della donna velata

Il *Siècle* giuntoci iersera contiene una interessantissima intervista con il cugino del maggiore Esterhazy, cioè con Cristiano Esterhazy, che come è noto sporse in questi giorni querela contro il maggiore il quale gli ha truffato 38,000 franchi.

Da questa intervista risulta che il maggiore si valeva di suo cugino come di un mediatore fra lui e Paty de Clam. Dapprincipio questa parte era stata sostenuta anche dalla signora Pays. Il maggiore Esterhazy soleva fare a questi suoi mediatori molte raccomandazioni affinchè si mantenessero circospetti, anzi, una volta, consigliò il cugino di cambiare il suo soprabito chiaro, indossandone uno scuro.

I convegni del maggiore Esterhazy col colonnello Paty de Clam spesso avevano luogo sulla pubblica via; talvolta anche nell'abitazione di Paty de Clam, Cristiano Esterhazy doveva sempre andare o a portare od a prendere qualche lettera.

Mèline ed il ministro della guerra Billot, dapprima erano favorevolmente disposti verso l'ex-capitano Dreyfus; ma in seguito mutarono d'animo, e come si sa, si opposero risolutamente ad ogni domanda per la revisione del processo. L'avversario più incomodo e più pericoloso era Picquart, e quindi Esterhazy e Paty du Clam cercarono il modo di sbarazzarsene. I due idearono a tale intento l'intrigo dei falsi telegrammi coi quali si voleva attirare Picquart in un tranello.

Si fece scrivere dalla signora Pays una lettera che si firmò *Speranza* e che fu mandata a Picquart. Siccome poi i falsari si sovvennero che nel telegramma era incorso un errore, perchè il nome di Picquart era stato scritto senza il *c*, così pensarono di mandargli un altro dispaccio falsificato che però fu, questa volta, firmato *Blanche*.

La apparizione della *Dama velata* è una fandonia. Cristiano Esterhazy ha confessato, confermando questa sua deposizione con un giuramento dinanzi al giudice istruttore Bertulus, di aver lui stesso, cedendo alle insistenti richieste del cugino, scritto le lettere che poi si sostenne fossero state consegnate al maggiore Esterhazy da una *dama velata*.

Le lettere del comandante Esterhazy alla signora Boulancy, contenenti le note espressioni oltraggiose per l'esercito francese, dai periti calligrafici sono state riconosciute come autentiche. Esterhazy, quando si vide scoperto, si rivolse tosto al colonnello Paty du Clam, dichiarandogli, che come già nella faccenda del *bordereau*, così anche in quella dei telegrammi falsificati egli vorrebbe essere lasciato assolutamente fuori di giuoco, soggiungendo che, qualora non si avesse fatto di tutto per sviare dalla sua persona i sospetti, egli si sarebbe ucciso, ma solo dopo aver pubblicato le lettere avute da Paty du Clam.

Paty si fece pallidissimo a questa minaccia e gridò: *Ma questo è un ricatto!* e dichiarò d'essere risoluto ad andare dai suoi superiori, e gettarsi ai loro piedi confessando tutto.

Da quell'epoca in poi Cristiano Esterhazy non vide più il colonnello Paty du Clam.

Contrariamente a quanto fu detto Cristiano Esterhazy non ha presentato querela di truffa contro suo cugino se non dopo avvenuta la separazione di beni fra la signora Esterhazy e il marito suo.

Due fotografi querelati

perchè fotografarono Bismarck dopo morte

Il *Berliner Tageblatt* ha, intorno a certe fotografie del Principe di Bismarck, prese clandestinamente sul letto di morte, le seguenti informazioni da Friedriosruhe:

Erano circa le due della notte dalla domenica al lunedì, quando un guardaboschi introdusse nel castello due fotografi, con i quali aveva già concertato il piano. Vegliavano il cadavere tre staffieri del principe, che non pensarono neppure per un momento ad opporsi agli ordini del guardaboschi, ritenendo che agisse in seguito ad autorizzazione. I due fotografi presero due negative al magnesio, l'una raffigurante l'estinto con un fazzoletto al collo, l'altra senza. Si ebbe quindi l'impudenza di manomettere il cadavere per meglio sfruttare l'occasione. La cosa venne scoperta e il guardaboschi fu licenziato immediatamente con la perdita del diritto alla pensione. Fu per intercessione del conte e della contessa di Rantzau se il colpevole non venne arrestato. Si crede però che a malgrado di ciò i tribunali si occuperanno della faccenda. Si crede possibile un'accusa per furto, ma si ritiene come incontestabile che l'azione commessa dal guardaboschi presenta gli estremi d'una violazione del domicilio e implica una contravvenzione alla legge sui diritti d'autore, la quale contiene una disposizione che stabilisce che nessuno può venir fotografato senza il suo consenso o senza quello dei suoi eredi.

I due fotografi introdotti nel castello sono di Amburgo e si chiamano Wilke e Priester. Secondo il *Berliner Tageblatt* il principe Erberto avrebbe già presentato querela alla procura di Stato, contro i fotografi.

Un marito che uccide la moglie sul palcoscenico

Un dramma che ricorda l'opera «I Pagliacci»

Telegrafano da Budapest (5) al *Piccolo* di Trieste:

Un dramma che ricorda vivamente l'azione dell'opera *I Pagliacci* è avvenuto nel villaggio di Podhorolla. Alcuni giorni fa era giunta colà un coppia, marito e moglie, che si produceva in giuochi acrobatici e di prestidigitazione. La donna era giovane ed avvenente e pare che il marito avesse motivo di esserne geloso.

Ieri l'altro accadde fra i due coniugi una violenta scena di gelosia che terminò peraltro, almeno apparentemente con la riconciliazione, perchè entrambi si recarono all'ora stabilita nel locale in cui davano le loro produzioni. Ma il trattenimento era appena incominciato, quando dinanzi al pubblico si svolse una terribile scena.

Mentre la donna si apprestava a dar principio ai giuochi, il marito le si slanciò addosso e le piantò ripetutamente nel petto e nel ventre un coltello tenuto celato sotto il vestito e che aveva estratto con rapidità fulminea. Pochi minuti dopo l'infelice donna era cadavere. Il marito geloso fece disperati sforzi per uccidersi, ma fu impedito dal pubblico che impossessatosi di lui lo consegnò ai gendarmi.

I drammi delle Alpi

Si ha da Lucerna 5:

Ieri nel pomeriggio precipitarono dal pendio orientale dello Stangerhorn due giovani alpinisti, certo Maurizio Guppenheim, d'anni 22, e certo Emilio Bruck, di anni 21. Il primo fu rinvenuto cadavere, orribilmente deformato. Il Bruck riuscì ad aggrapparsi durante la caduta e riportò alcune lesioni.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il Re a Monza

Ci telegrafano da *Monza, 6 agosto, sera*:

Il Re è giunto con treno speciale alle ore 5.56 p. accompagnato dai dignitarii di Corte, ossequiato alla stazione dalle autorità civili, politiche, militari e giudiziarie e dal cappellano di palazzo monsignor Bignami.

Il terremoto

nell'Italia meridionale

Messina 6. — Alle ore 2.33 è stata avvertita una forte scossa di terremoto durata 5 secondi e seguita da tre altre leggere. Molto panico; nessun danno.

Milazzo 6. — Alle ore 2,30 ant. si intese una forte scossa di terremoto preceduta da rombo. Molto panico; nessun danno.

Roma 6. — L'Ufficio centrale di meteorologia comunica: Stamane circa alle 2,30 s'intese una forte scossa di terremoto a Messina e Reggio di Calabria con risveglio generale della popolazione. La scossa fu registrata fino a Mineo (Catania).

Una grave disgrazia a Palermo

Ci telegrafano da *Palermo 6, ore 10 p.*

Mentre i negozianti Maraffa e Megna caricavano delle cartuccie, una esplose incendiando la polvere destinata al caricamento. Maraffa è morto sull'istante col petto e l'addome squarciati orribilmente. Il Megna ebbe lievi contusioni e scottature.

Ferrara — Ci telegrafano 6 agosto sera — *Figlio che ferisce il padre* — Nei pressi della stazione ferroviaria il meccanico Monelli Achille veniva ad alterco col proprio padre.

Dalle parole passato ai fatti, feriva principalmente al fianco sinistro il genitore.

Le guardie sopraggiunte lo sottrassero a stento alla folla accorsa all'alterco.

Un marito suicida — Gavagna Antonio dopo un alterco avuto colla moglie, per dubbio ingiustificato sulla di lei fedeltà, si esplodeva un colpo di fucile al ventre rimanendo all'istante cadavere.

Reggimento di ritorno — E' ritornato alla propria sede in Ferrara il quattordicesimo artiglieria reduce dalla scuola di tiro di Spilimbergo.

Il Re visita l'Esposizione

Ci scrivono da Torino in data 5 agosto:

(*Zuccaro*) Il Re stamane alle nove visitò nuovamente l'Esposizione compreso quella dell'*Arte Sacra*, quest'ultima solo nelle sezioni dei due concorsi per un'opera sacra-patriottica.

Nella mostra generale visitò specialmente il mobilio, e si soffermò, fra i lavori dei migliori espositori, davanti a quelli della ditta veneziana Rossi e figli, che trovò bellissimi, poi davanti alle scolture del Besarel e davanti a quelli della *Cooperativa vicentina*.

Valicata la passerella che unisce le due esposizioni si recò poscia all'*Arte Sacra*. Visitati attentamente i quadri per il concorso della *Sacra famiglia*, parve lasciar intendere che il concorso stesso era riuscito assai debolmente, e quando poscia fu davanti alle tele ed alle statue del concorso da lui istituito, di un'opera cioè che accoppiasse il sentimento religioso e quello patriottico, rimase colpito nuovamente dall'insuccesso completo del concorso stesso. E dopo visitata la fotografia fatta dall'avv. Pia della Santa Sindone — la prima volta fotografata dacchè il Sacro lino esiste — tornò alla Mostra generale a fare una corsa alle Belle Arti.

Al Tribunale militare di Firenze

Il processo contro Sciascia-Siccarelli

Abbiamo da Firenze, 6 agosto, matt.:

L'avvocato fiscale militare ha firmata l'ordinanza di rinvio contro Enrico Sciascia-Siccarelli, impiegato ferroviario, corrispondente di varii giornali.

Il magistrato conclude rinviandolo al giudizio per calunnia allo scopo di fuorviare l'opera della giustizia e di recar nocumento a varie persone.

Il dibattimento incomincierà alla prima sezione il giorno 17 del corrente mese.

Lo Sciascia Siccarelli aveva scritto e spedito lettere a Milano, nell'epoca dei tumulti, nelle quali si parlava di complotti e di operazioni sovversive combinate con noti capi politici.

La sentenza per i fatti di Prato

Ecco la sentenza per i fatti di Prato. Marradi fu condannato a dieci anni, e Querci a nove, perchè responsabili anche d'incendio; Mazzoni, Ballerini e Tronci a tre anni e alcuni mesi, tutti gli altri da 5 mesi a tre anni, eccetto il consigliere comunale Leandro Pini assoluto per inesistenza di reato, e Villani Ferdinando, Bellardi, Vanni, Dabizzi Luigi, Mazzoni, Nardini e Monticelli assolti per non provata reità.

Giornali sequestrati

Ieri fu sequestrata la *Provincia di Como*, giornale zanardelliano, amico del ministro Carcano, per un articolo contro le sentenze del tribunale militare di Milano.

Fu anche ieri sequestrato il giornale *Il mare* di Savona per un articolo contro quelle sentenze.

Un deputato radicale dimissionario

Telegrafano da Roma al *Resto del Carlino* che sono imminenti le dimissioni (per motivo di incompatibilità) dell'on. Guerci da deputato del Collegio di Langhirano (Parma) perchè è stato nominato amministratore di certi beni che la Banca d'Italia possiede nel Parmense.

La veggente di Napoli

Napoli 5 agosto.

Mentre in Francia la signorina Couesdon la celebre ispirata dall'angelo Raffaele ricade nel silenzio a Napoli la signorina Almerinda d'Ettore mette in eccitazione l'intera città con le sue visioni e le sue profezie. Ella non ha bisogno dell'intervento dell'angelo Raffaele poichè è in comunicazione diretta col Padre Eterno e porta Gesù Cristo dentro il cuore. Già da parecchi giorni Napoli è in subuglio e la folla accorre strepitando in Vico Zuroli ove abita la veggente figlia dell'ing. d'Ettore che vanta nientemeno che una figliolanza di otto femmine e quattro maschi. Già da qualche mese la signorina Almerinda si diceva in comunicazione col Padre Eterno e con Cristo, ma ella attrasse tutta la passione superstiziosa del popolo napolita quando descrisse quello che sarebbe avvenuto il giorno 5 e 6 agosto. E cioè nel giorno 5 la sua morte e al domani 6 la morte del papa, la resurrezione della veggente insieme al bambino Gesù che rimarrà in terra fino alla distruzione del mondo ecc.

La credulità napoletana, specie in questi pasticci di predizioni e di seconda vista, in cui entrano il sentimento religioso e la superstizione, tocca, come ognun sa, i fastigi dell'impossibile. Ora, la signorina del vicolo Zuroli, col suo Bambino Gesù che dice di avere nel seno con queste profezie precise, colle sue promesse di redenzione dell'umanità, coll'abolizione del Purgatorio e dell'Inferno, con la terza èra e con la eterna dipartita del Sommo Pontefice, è stata capace di esaltare le masse ed eccitarle al massimo grado. Nell'udire i credenti del vicolo Zuroli, è il caso d'impazzire con essi, senza alcun dubbio; essi aspettano la terribile tempesta che dovrà scatenarsi fra qualche giorno, ed il compimento di tutte le altre predizioni, compresa quella espressa intorno all'entrata del novello Arcivescovo. A Parigi la signorina d'Ettore si sarebbe accapigliata con la sua collega signorina Couesdon, e fra i *reporters* dei giornali sarebbero corse male parole e sfide; il pubblico avrebbe riso, e poi basta. A Napoli invece, il popolo superstizioso si scalda si affanna e corre al vicolo Zuroli come a un santuario.

Chi domanda i numeri pel lotto, chi cerca un impiego, chi vuol toccare il Bambino nel seno della veggente, chi asserisce che, novella Maria, ella abbia concepito e partorirà per opera e virtù dello Spirito Santo, e tante altre belle cose che ci riportano per lo meno a cinque secoli fa.

***

Alcuni dei giornali poi si sono incaricati di aggiungere ancora la *rèclame* dell'intervista alla fama della veggente.

Ieri l'altro fu la volta di un redattore del *Pungolo Parlamentare* che così riferisce l'*intervista*:

«Sono entrato nella stanza della signorina Almerinda, che ha gli occhi pieni di una infantile dolcissima bontà. La veggente era a letto inferma.

— Come sta?

— Male... male... sono a letto da tre giorni.

— E soffre molto?

— No... sento solamente che il giorno della mia morte s'avvicina...

— Senta, signorina: conferma lei tutto ciò che ha detto nei giorni scorsi?

— Tutto... tutto... Il giorno cinque, venerdì, non è lontano... Non è lontana la terza redenzione degli uomini...

— La terza redenzione? Ma non ne abbiamo avute una soltanto sino ad ora?

— Signorina, scusi; la gente dice che lei è una scismatica, è una protestante.

— Lasci dire; lasci dire. Io sono cattolica, apostolica, romana... E debbo sembrare una scismatica, assolutamente a tutti.

— E perchè?

— Niente affatto... La prima Dio la volle, quando avvenne il diluvio universale; l'altra, la seconda, con la nascita di Gesù, con l'incarnazione di Gesù... Non le pare? E questa la Chiesa crede sia la prima... E sapete il simbolo di queste tre redenzioni? Le tre croci di Gesù, del mal ladrone e del buon ladrone. La terza, questa, sarà quella simbolizzata nella croce dal mal ladrone.

— Potrò venire il giorno cinque...

— Se Gesù lo vorrà!

— E dica un po'; lo vorrà?...

— Sì, se vi confesserete e comunicherete.

***

— Perchè molti misteri della fede non furono rivelati alla Chiesa. Dio ha voluto rivelarli a me e non me li ha rivelati ancora tutti.

— Vennero medici, ieri?

— Sì. Il dottore Angelo Zuccarelli ed un altro. Io ridevo, mentre essi mi osservavano.

— E perchè?

— Perchè vedevo che essi si affaticavano a spiegare un fenomeno — com'essi lo chiamarono — un fenomeno di cui non potranno avere la spiegazione se non il giorno cinque...

Ed ha riso un'altra volta tornando a parlare dei medici.

— Essi, i dottori, non seppero darsi ragione di quel che nel mio cuore avveniva.

Non ho voluto domandarle più nulla. Ella è tanto buona e tanto gentile e sarebbe stata una cattiveria molestarla ancora.

Non le ho stretto la mano. Mi sono inchinato.

Oggi, adunque, doveva verificarsi la prima delle profezie, cioè la morte della veggente stessa verso le ore tre, ed infatti fino dal mattino la signorina Almerinda era debolissima ed appariva quasi in fin di vita. Fenomeno questo naturalissimo e perfettamente spiegabile come un caso di auto-suggestione — per cui l'ammalata può giungere a provocarsi anche uno stato catalettico a scadenza fissa e molto prolungato.

Una grande folla a stento trattenuta da guardie e carabinieri stazionava intorno alla casa di vico Zuroli.

Nella casa erano grandi preparativi. La famiglia che sembra credere alle predizioni della figlia, aveva fatto apprestare ieri fiori e la bara; un prete si teneva pronto per amministrarle i Sacramenti. Assisteva la malata il dottor Lombardo.

Poco prima delle tre il fermento del popolino era al colmo.

Il dottore constatava allora una grave debolezza al cuore, e il prete aspergeva il letto con l'acqua santa.

Il medico Lombardo visto che i lineamenti della ragazza si contraevano orribilmente, ordinava che la

Camera venisse sgombrata dai curiosi. E così fu fatto, e non restarono intorno al capezzale che i soli genitori, il medico e il prete i quali attendevano le stupefacenti rivelazioni della veggente.

Intanto alcuni burloni, dalle case adiacenti gettarono cartellini, annunziando la morte della signorina Almerinda.

La folla rumoreggiava e si abbandonava ai più svariati commenti.

Il baccano era indescrivibile.

Alle 3 pom. il medico Lombardo uscì finalmente dalla casa e disse ad alcuni che si trattava di un caso di catalessia, non spiccato, che si protrarrà per parecchie ore, probabilmente fino a domani.

Il prof. Bianchi, che conosce benissimo la famiglia D'Ettore, assicurò, in una intervista avuta con alcuni giornalisti, che tutti di quella famiglia sono nevropatici.

Il popolo che crede alla morte della veggente, aspetta per domani, la resurrezione e la morte del Papa!

Nella notte o domani certo la signorina Almerinda si sveglierà dalla catalessi, ma per l'altra profezia *Dii avertant omen!*

Un negoziante di Legnago
che si getta dal treno
in causa di un brutto sogno

Scrivono da Ronco Scrivia 5 al *Caffaro*:

Ieri mattina, col diretto 2 *bis*, partito da Genova, viaggiava certo Calvi Cesare, di anni 33, ammogliato con prole, negoziante in vini, diretto a Legnago ove ha domicilio.

Toltisi gli stivaletti, si sdraiò sopra uno dei sedili dello scompartimento, e non tardò ad abbandonarsi in braccio a Morfeo. Intanto il treno, sbuffando, attraversava monti e valli, scomparendo nelle viscere della terra e riapparendo tra nuvole di fumo. Il Calvi dormiva, e nel sogno (qual orribile sogno!) gli pareva di vedere un treno farsi incontro minaccioso a quello in cui egli viaggiava ed urtarlo con violenza, cagionando una catastrofe.

Egli tosto svegliatosi, si fece al finestrino e vide un treno merci che realmente si avanzava incontro al diretto, il quale era giunto nella località detta *Pratolungo*, in quel d'Isola del Cantone. Il Calvi, sotto l'incubo del terreno provato, sognando e scambiando in quel momento psicologico la realtà col sogno e viceversa, aperse lo sportello e si slanciò nel vuoto, cadendo fuori della linea e vi giacque come morto.

Persone che lo videro accorsero, e constatato che era soltanto svenuto, gli prodigarono ogni sorta di cure, tanto che ben presto riuscirono a fargli riprendere i sensi.

Il fatto abbastanza strano accreditò lì per lì la supposizione di un tentato suicidio; furono tosto avvertite le Autorità, le quali accorsero sopra luogo e fecero trasportare in un albergo il disgraziato viaggiatore. Il medico, tosto chiamato, constatò che il Calvi non aveva riportato alcun male serio, e che in meno di otto giorni potrà tornarsene a Legnago.

Fu vero miracolo che lo sciagurato non perdesse la vita in un modo tragico, causa il dormire in treno.

Cuneo. — *Omicidio involontario con una pistola Flobert.* — A San Rocco è in villeggiatura la famiglia Roncati di Mondovì. Il sedicenne Giovanni stava in una stanza con la propria madre ripulendo una pistola Flobert, quando entrò la cameriera per prendere gli ordini. Disgraziatamente proprio in quel momento la pistola sparò e la palla si conficcò nella clavicola destra della povera fantesca.

I soccorsi furono pronti ma la disgraziata poco dopo moriva tra il dolore immenso della famiglia e specialmente dell'involontario omicida.

Torino — Ci scrivono 6 agosto, matt. — *Una tragedia della gelosia* — Da circa un anno abitavano in un appartamento di via Genova certa Ponzio Angela, di anni 24, donna di precedenti poco lodevoli, e certo Demarcati Annibale, commesso di negozio. Tale unione non aveva fatto cambiar vita alla Ponzio che frequentava i soliti ritrovi notturni, per cui si destò della gelosia nel suo amante che dopo molte minacce decise di sciogliersi da quell'unione. Vedendosi abbandonata la Ponzio invitò ad un colloquio il Demarcati che, recatovisi, la trovò piangente in una casa sita in via Roma. Ivi si fermò pochi minuti e quando si accinse ad uscire ricevette un colpo di rivoltella in faccia dall'amante che subito dopo si gettò dalla finestra della stanza, situata in un quinto piano.

Vennero entrambi trasportati all'ospedale, ove la Ponzio morì, mentre il Demarcati fu dichiarato fuori di pericolo.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 6 — Il piroscafo *Rio Janeiro* è partito per Genova.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 7 agosto: S. Gaetano Thiene.
Lunedì 8 agosto: Ss. Ciriaco e c.
Il sole leva alle 5. 3 — tramonta alle 7.29.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

IL COMANDO DEL DIPARTIMENTO di Venezia

Ci telegrafano da *Roma, 6 agosto, sera*:

L'ammiraglio Grandville assume il comando del dipartimento di Venezia durante la licenza di Frigerio.

LA COLONIA ALPINA

Il nostro Municipio, apprezzando giustamente lo scopo utile e filantropico a cui tendono le Colonie alpine, le quali prevenendo il male possono contribuire a ridurre le spese sempre più gravi della cura dei poveri, ha concesso alla Colonia *S. Marco* un sussidio di 200 lire, somma notevole se si considera che si tratta di un primo e modesto esperimento. Altre offerte sono pervenute al Comitato, che spera anche di ottenere dalle principali ditte cittadine qualche aiuto di vesti pei fanciulli sprovvisti del piccolo corredo necesario.

Per il dormitorio, il Municipio di Feltre, darà, oltre il locale, le brande, e la nostra Prefettura provvederà, per cortese interessamento del medico provinciale dott. Loriga, i letti, che saranno tutti affatto nuovi.

Il materiale necessario per la cucina e pel refettorio viene prestato gentilmente dal Patronato scolastico di Feltre; dove si sta instituendo anche un Comitato locale di Patronesse, che vigilerà, insieme col medico dott. Alpago Novello, al buon andamento della Colonia.

Anche il direttore delle scuole maschili prof. G. Andretta si adopera con molto zelo e perchè i piccoli veneziani abbiano a godere di ogni vantaggio.

***

Stamane, alle ore 9, nella Scuola professionale femminile in campo S. Provolo, i fanciulli proposti dai direttori scolastici saranno visitati dal dott. Ponticaccia del Comitato; verranno scelti, in numero di 30 o poco più, quelli che maggiormente si raccomandano per le condizioni fisiche ed economiche; questi saranno anche pesati e misurati per constatare al ritorno il vantaggio fisico ottenuto.

In settimana i fanciulli prescelti saranno nuovamente riuniti per gli ulteriori accordi colle famiglie e perchè conoscano i due insegnanti comunali, entrambi della Scuola *Gaspare Gozzi* che li accompagneranno a Feltre, e cioè il maestro Davide Benassi e il maestro Arturo Marconi.

Il Comitato ha fissato le norme per l'alimentazione e per la vita che condurranno i fanciulli nella Colonia. Il vitto, di ottima qualità, consterà di latte, carne, ova, legumi; l'occupazione loro principale sarà quella di passeggiare e correre molto, liberamente, all'aperto, nei prati e nei boschi, interrotta da qualche esercizio di ginnastica e da qualche lezioncina intorno alle cose, in gran parte nuove per loro fra le quali passeranno la maggior parte del giorno.

Per un giusto e doveroso rispetto al sentimento religioso dei fanciulli e delle loro famiglie, il Comitato ha pure stabilito che mattina e sera i ragazzetti della Colonia abbiano a recitare una preghiera, e che nei giorni festivi assistano alle funzioni religiose.

Ormai tutto è pronto: anche i danari occorrenti, malgrado la ristrettezza del tempo, sono in gran parte raccolti; solo per essere provvisto ad ogni evenienza e per potere, al caso, largheggiare un po' nell'ammissione dei fanciulli che si presentano a chiedere il beneficio della Colonia, alpina, il Comitato fa appello ai cittadini abbienti che sogliono favorire e beneficare le iniziative buone, perchè gli mandino, anche se tenue, la loro offerta.

Decesso — Dopo mesi di sofferenze, durante i quali egli diceva di sentirsi ormai sfuggire la vita, Alessandro Clerle, si spense l'altra sera verso le 11.

Nel commercio, al quale dedicò tutta la sua esistenza fino a due anni fa, egli trovò la fonte della ricchezza, ma nel suo cuore generoso e fedele allignarono sempre affetti forti per i parenti, simpatie profonde e generose per gli amici.

Dell'amico nostro buono e caro, sentiamo con vivo dolore la perdita irreparabile malgrado che la sua prossima fine apparisse quasi evidente, e perciò comprendiamo quanto grande sia ora la desolazione dei suoi numerosi parenti che erano in grado di apprezzarne tutta la squisita bontà. A loro le nostre più profonde condoglianze.

I drammi della miseria — Da qualche sera una miserabile famiglia, già abitante in Ghetto vecchio, essendo priva di dimora è costretta a dormire in una barca sotto il ponte dei frati.

Fanno parte della famiglia otto figli dei quali uno ancora lattante.

Invitiamo l'autorità competente a voler provvedere, in qualche modo, per questi poveri disgraziati, che intanto raccomandiamo alla carità cittadina.

Fasolato e Mazzega, — Via 22 Marzo — **Vendita vera Maglieria Hérion.**

Rissa e ferimento — Ieri alle tre e mezza dai vigili 145 e 152 fu arrestato l'orefice Costa Antonio di 42 anni perchè, ubbriaco, nella bottiglieria di Francesco Pavan in Calle dei Fabbri 881, feriva gravemente alla testa un antiquario che ha il negozio in quelle vicinanze.

Le ferite riportate furono medicate alla farmacia Marcon prima, quindi dal dott. Calimani e furono giudicate guaribili in quindici giorni.

Durante la colluttazione avvenuta nella bottiglieria andarono frantumate lastre, bicchieri e bottiglie per un importo di lire 7.90.

Povera vecchia! — Teresa Vidal, da Burano, di oltre 65 anni, abitante in Calle del Fumo ai Birri venditrice di pollame, uscì da casa ieri mattina con due ceste contenenti trenta *polastre* circa, girò mezza città e alle due e mezza pom., reduce dalla via Garibaldi sostò in Salizzada a S. Antonino per fare i bilanci della giornata non avendo nelle ceste che soli cinque polli. Rinunciamo a descrivere la disperazione della povera vecchia quando non trovò più il portamonete nella tasca del grembiale, contenente oltre quindici lire. Del ladro nessun indizio.

All'Ospedale fu ricoverato per frattura del collo del femore destro, il *ganzer* Gio. Bovolato di 43 anni, abitante in Quintavalle a Castello. Tale lesione alla cui guarigione occorrerà un mese, la riportò cadendo dalla latrina nel Palazzo Ducale.

Un vecchio che salva una ragazza — L'altra sera le cinque e mezzo la ragazza di otto anni Amalia Busato, abitante al N. 2558 di Cannaregio cadde accidentalmente nel canale della fondamenta della Misericordia.

Il vecchio sessantenne Alvise Boris, abitante in Campo dei Mori 3348, passando di là vide il grave pericolo a cui andava incontro la Busato e, senza por tempo in mezzo, si gettò vestito e la salvò, conseguandola poscia ai suoi genitori.

Morte accidentale — Fra le persone di servizio notturno del caffè *Cipollato* ai Ss. Apostoli c'era certo Davide Fano di Marco di anni 32, ammogliato, con tre figli, abitante in Ghetto Vecchio. Egli era in qualità di secondo cameriere e serviva da qualche anno, fra le simpatie dei clienti.

Ieri mattina alle cinque rincasò, mangiò (come al solito) un piatto di minestra, riso con piselli vecchi, quindi, dopo di aver detto alla moglie di svegliarlo alle undici e mezzo, si coricò.

A quell'ora infatti, la moglie entrò in camera e chiamò più volte il marito; non ottenendo risposta gli si avvicinò e lo scosse; ma con lo stesso risultato. Allora, un terribile sospetto le venne, toccò le mani al marito: — era freddo cadavere!

Alle grida della povera donna accorsero i famigliari, poi il dott. Corà, il quale non potè che constatare il decesso avvenuto in seguito a paralisi cardiaca.

Simpatica trovata artistica vale a dire al riproduzione della Mole Antonelliana in Maglierie igieniche Hérion di Venezia raccomandate dal Senatore Mantegazza si ammira all'Esposizione di Torino Galleria Manifatture, Divisione 7ª 18-19 B.

Treni in ritardo. — Riceviamo vivissimi reclami contro l'amministrazione ferroviaria pel quotidiano ritardo di quasi tutti i treni in arrivo nel mattino. Senza parlare degli altri accenniamo a quello che da Treviso, dovrebbe arrivare qui alle 8.57 invece arriva alle 9,20 e qualche volta anche alle 9.30.

E' noto che nella provincia di Treviso sono in villeggiatura molti impiegati governativi i quali dovrebbero trovarsi a' rispettivi uffici alle nove o quanto meno alle 9 e un quarto. L'amministrazione ferroviaria deve provvedere.

Al R. Istituto Veneto. — La Biblioteca del Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti ha ricevuto in dono da S. M. il Re Alessandro I. di Serbia, col mezzo del R. Ministero degli affari esteri, un esemplare fac-simile del *Libro dei Vangeli* del principe serbo Miroslav, del XII secolo, fatto riprodurre in numero limitatissimo di copie. La bellissima opera è fregiata di iniziali ed ornamenti e riccamente legata.

Case sane ed economiche — Martedì 9 corr. alle ore 5 1/2 pom. alla presenza della Commissione amministratrice del fondo per la costruzione di case sane ed economiche e di autorità e di invitati avrà luogo l'inaugurazione della prima casa a S. Anna di Castello.

Notizie del dipartimento — E' ritornato ieri il *Monzambano* e ripartirà oggi per fare ritorno il giorno dieci corr. insieme alla torpediniera *149 S.*

Con la data del 10, su queste due navi, avrà luogo il seguente movimento sul personale, già segnalatoci dal nostro corrispondente da Roma.

L'ufficiale in seconda Tommaso Nani sbarca dal *Monzambano* e lo sostituirà l'ufficiale pari grado Enrico Bonelli.

L'ufficiale Nani, assumerà il comando della torpediniera *149 S* in sostituzione del tenente Scarpis, il quale imbarca sulla *Sardegna* come primo tenente.

Esposizione generale di Torino — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto e tiene a disposizione degli interessati, il programma e regolamento della mostra speciale zootecnica degli equini che avrà luogo in Torino dal 4 all'11 settembre p. v.

Il termine per la presentazione della domanda di iscrizione venne prorogata al 15 corr.

— Inoltre la Camera di commercio ha ricevuto e tiene a disposizione degli interessati il programma dell'Esposizione nazionale di Crisantemi, che avrà luogo in Torino dal 22 al 29 ottobre a. c.

La Camera di commercio ha anche ricevuta la partecipazione che il tempo utile per la presentazione delle schede per l'esposizione autunnale di frutta, di fiori e di piante che avrà luogo pure in Torino dal 18 al 29 settembre venne prorogato a tutto 31 agosto corr.

Beneficenza — L'avv. co. Eugenio Rota, per onorare la memoria della madre defunta ha consegnato al municipio lire duemila per erogarle nel modo seguente:

Alla Congregazione di carità: a) per i sordomuti dell'orfanotrofio Gesuati lire 500; b) per gli asili notturni 200; c) perchè siano distribuite fra personale ed allievi dell'istituto Manin L. 500 — All'asilo rachitici *Regina Margherita* lire 200 — All'opera pia *Carlo Combi* lire 200 — Alle cucine economiche lire 200 — All'ospedale *Umberto I* lire 200.

Taccuino del pubblico

Società filarmonica di M. S. « G. Verdi » — I soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria che si terrà oggi domenica alle ore 2 pomeridiane precise, nella sala superiore dell'Ateneo Veneto (ingresso Calle della Verona) gentilmente concessa per trattare l'ordine del giorno che venne già portato a loro conoscenza.

Stato Civile — Bollettino del giorno 6 agosto: **Nascite:** Maschi 6 — Femmine 9 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 17.

Matrimoni: Lazzari Alessandro, carpentiere in ferro, con Cilestri Eugenia, casalinga — Costantini dott. Marco, notaio, con Sprocani Paola, civile, tutti celibi.

Decessi: Busetto Chiozzotto Maddalena, di anni 67, con., casalinga — Vianello Marcioni Giovanna, 59, vedova, fruttivendola, di Venezia — Sperandio Montagner Pierina, 52, con., villica, di Musile — Clerle Isacco ch. Alessandro, 61, celibe, possidente, di Venezia — Marzaro Pietro, 46, con., villico, di Mestre — Ciscutti Attilio, 25, celibe, calzolaio, di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Negroni Isidoro, di 34 anni, celibe, industriale, decesso a Verona.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Ritorno dalla cura dei fanghi.

— Allegra, cara, dice il marito alla moglie, eccomi completamente guarito dai miei reumatismi.

— Ah! come sono contenta!... però noi non sapremo più quando muta il tempo.

Note sibilline
Anagramma

Io son qual mi presento
Selvatico animale —
Rovesciami, e divento
Strumento musicale —

Spiegazione dell'Inustro precedente:
CA-LAMA-IO

LOTTO — Estrazione del 6 agosto

VENEZIA	68	78	20	45	12
BARI	50	67	31	2	43
FIRENZE	25	22	39	16	83
MILANO	22	31	61	54	75
NAPOLI	67	31	28	70	41
PALERMO	25	37	5	60	69
ROMA	22	60	51	50	81
TORINO	54	80	66	72	12

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Ieri sera ebbe luogo la seconda rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, che, come dicemmo ieri, incontrò pienamente il favore del pubblico. Questa sera se ne dà la terza ed ultima esecuzione, ed il pubblico accorrerà numeroso a godersi la briosa e divertente commedia del Beaumarchais, felicemente musicata dal maestro Rossini.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Polka, *Va là!* Carrepa — 2. Sinfonia, *Semiramide* Rossini — 3. Suite II., *L'Arlèsienne* Bizet — 4. Preludio e finale III., *La Traviata* Verdi — 5. Preludio, *Parsifal* Wagner — 6. Mazurka, *Cuor di Donna* Strauss.

Musica ai SS. Apostoli — La Banda dell'Istituto Coletti suonerà questa sera dalle ore 8 alle 10 scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Ore 9 — *Il Barbiere di Siviglia.*
Teatro Lido - 8 1/2 - Operetta e ballo *Lucifero*
Birraria S. Polo - Orchestrina M. G. Carisi - 21-24.

CRONACA GIUDIZIARIA
Corte d'Assise di Padova
La condanna Bagattin

Ci scrivono da Padova, 6 agosto:

Il 23 febbraio del corrente anno, nella piazza di Monselice, certo Ferruccio Fracasso, d'anni 47, intervenne, quale paciere, nella rissa che stavano impegnando i compaesani Antonio Bagattin ed il fruttivendolo Salvan. Ma fu peggio per lui, poichè, cessato il diverbio tra codesti due, il Bagattin assaliva il Fracasso colpendolo con tre coltellate, una delle quali terribile, alla gola.

Il Fracasso moriva il giorno dopo. Ed il Bagattin costituitosi poco dopo il fatto, comparve ieri dinanzi ai giurati per rispondere di omicidio.

La sentenza venne pronunciata stasera. Malgrado l'abile difesa dell'avv. Dall'Acqua, il Bagattin venne condannato a quindici anni di reclusione.

Cronaca rosa

Ieri, a Mestre, la signorina Olga Molin, si unì in matrimonio col sig. Pietro Romanello, commissionato della nostra città.

Testimonio dello sposo, fu il comm. Penso di Chioggia, e della sposa, lo zio cav. dott. Napoleone Ticozzi e il cav. Luigi Pallotti, gioielliere di Venezia.

Gli sposi furono uniti dal sindaco di Mestre, cav. uff. Pietro Berna, e la cerimonia religiosa fu celebrata dallo zio dello sposo monsignor Penso di Chioggia recatosi colà espressamente.

Per l'occasione furono pubblicate varie poesie, una delle quali in vernacolo che piacque assai.

Molti i doni alla sposa fra cui alcuni di valore. Assistettero alle nozze moltissimi amici, parenti e distinte signore e signorine. Agli sposi le nostre congratulazioni.

NECROLOGIO

A Genova è morto Pozzoa Aurelio, d'anni 55, pittore — Comelli Innocenzo, spedizioniere — Bernasconi Maria Teresa, d'anni 28, religiosa — A Napoli Augusto Parisi, d'anni 60, maestro di scherma — Il cav. Fioravante Santocariuccio, ex consigliere comunale e sindaco del Vomero — A Roma Stefano Curti Giaidino, barone di Naro — A Castellasso (Teramo), il cav. Felice Clemente, già sindaco di Notarese — A Perugia la baronessa Vittoria Guardabassi vedova Danzetta — A Cremona la signora Giuseppina Guindani in Calamani — A Busto Arsizio don Pietro Oliva, parroco di San Macario — A Bologna la signora Rita Casarini, moglie al publicista avv. Giulio Padovani, redattore del *Resto del Carlino.*

A Buenos Ayres è morto don José Camalcan decano della Facoltà di belle lettere.

A Pietroburgo è morto il celebre violinista Gustavo Rouviensky.

SPORT
La Società sportiva di Padova

Ci scrivono da Padova 6 agosto:

Iersera, nei locali della Società pel Tiro a Segno, il cav. Romeo Mion, il conte Gustavo Corinaldi ed il dott. Michele Maluta hanno convocato gli altri membri del Comitato promotore della Società padovana di sport. Data la stagione la seduta riuscì abbastanza numerosa; intervennero anche due *reporters.*

Il cav. Mion fece un po' di storia retrospettiva, spiegando quanto era stato fatto sin qui da lui e dai suoi due colleghi nominati dal Comitato per venire ad una conclusione qualsiasi. Accennò ad interviste avute con la Giunta Comunale e chiuse pregando il conte Corinaldi a voler dare lettura di una relazione da presentare appunto alla spettabile rappresentanza municipale.

Codesta relazione, fissati nella fusione di tutte le forze sportive locali gli scopi della costituenda società, indica quale sede meglio adatta il cosidetto giardino Piazza alla Barriera V. E. Confortano le notizie relative alle diverse ospitabili sezioni di sport (corse al trotto, ciclismo, canottaggio, tiri al volo, ginnastica, ecc. ecc.) un progetto tecnico ed uno finanziario.

La relazione ha lo scopo precipuo di giustificare la domanda, al Comune, di una sovvenzione annua da stabilirsi. In cambio della quale, la nuova società sportiva assumerebbe anzitutto, a sollievo del municipio, l'obbligo di dare tre giornate di corse al trotto su ippodromo espressamente costruito secondo le moderne esigenze dello sport ippico. Inoltre la nuova sede accoglierebbe un giardino pubblico e rimarrebbe a disposizione del municipio pel caso di ricevimenti o spettacoli pubblici in genere. E spettacoli pubblici e gratuiti si obbligherebbe di dare anche la stessa società.

Naturalmente — due cose formano la *conditione sine qua non* per la costituzione del nuovo e grande sodalizio; l'appoggio morale e materiale del municipio e la collocazione delle azioni che saranno emesse per provvedere al fitto od all'acquisto della sede, ai relativi adattamenti del suolo e delle fabbriche e via dicendo.

La relazione — dovuta, per la maggior parte al conte Corinaldi — è uno splendore di chiarezza e dimostra il coraggio del Comitato e la competenza ed abilità del relatore. — Quanto al progetto di fusione, ho già altre volte affermato che sarebbe da gloriarsene vedendolo attuato.

Come venne deciso anche dal Comitato promotore nella seduta di iersera, la preziosa relazione passerà alla Giunta — ed il tempo dei commenti, quindi, verrà. Intanto speriamo bene.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 6 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63.20	63.21	63.24
Termometro centig. al Nord	21.8	24.6	27.0
» » al Sud	23.2	25.9	27.7
Umidità relativa	84	69	62
Direzione del vento	NE	S	SE
Stato dell'atmosfera	3	3	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 28.5 min. di oggi: 20.5

Probabilità: Venti deboli a freschi settentrionali, cielo vario; qualche temporale, vecante Adriatico.

Il movimento politico
nella provincia di Rovigo

Ecco la lettera di un nostro autorevole amico che ieri abbiamo preannunziata:

Rovigo, 6 agosto.

Lasciate ad un provinciale di dire apertamente ciò che pensa sul movimento politico che ora si accentua, ma che era latente da un pezzo, nelle file del partito liberale monarchico. Ho detto apertamente, perchè la franchezza anche rude giova alle volte più della diplomazia.

Qui da molto tempo pareva che il giornale locale fosse legato soverchiamente a poche persone, fosse troppo accanito contro altre, o per lo meno accogliesse l'opera e i consigli di chi soffre da mane a sera di accessi biliari.

Pareva altresì che di questi odi e di questi rancori taluni avessero l'ufficio di farsi quotidiani banditori, mentre forse chi aveva ed ha la direzione del partito, a quanto si dice, a questi odi non partecipa nella stessa misura o non desidera che per essi venga turbata l'azione del partito stesso.

Di qui i lagni mossi in assemblea dai soci del giornale, di qui l'atteggiamento di taluni per tentare la fusione, spostando il centro d'azione del partito.

In vero, questa agitazione si esplica quando l'attuale direttore sta facendo del suo meglio per togliere ogni asperità, per tener lontane le influenze deleterie, per emanciparsi dagli spiratori degli odi personali. Ma pare che ai promotori di questo movimento premesse di uscire dagli equivoci, e di avere piena guarentigia che gli errori passati non si sarebbero ripetuti.

Va da sè che la situazione è delicata e grave. Può scaturire da questo movimento tanto la fusione, quanto la più perniciosa confusione.

Occorre che tutti facciano atto di abnegazione. I promotori della fusione a base *di casa nuova* devono togliere alla loro iniziativa qualunque aspetto o di rappresaglia o di meditati ostracismi per non cadere negli errori lamentati. I capi in funzione o in aspettativa debbono lasciare che un elemento nuovo faccia le sue prove, e forse questa iniziativa sarà feconda di buoni risultamenti.

Lo svolgersi dell'azione politica è più malagevole nei piccoli centri che nei grandi, perchè, mentre la convivenza più angusta mette avversari ed amici in continui rapporti e parrebbe anzi che ciò togliesse asperità nelle lotte, viceversa, per taluni almeno, la vicinanza frequente cagiona attriti od equivoci.

Di qui trae origine la difficoltà maggiore per un giornale di provincia, poichè se è battagliero, piace ai pochi più intransigenti ed è sconfessato dai più che amano il quieto vivere; se è fatto all'acqua di rosa, finisce per non essere letto.

Or dunque si facciano pure innanzi i giovani; lascino pure da parte i capi e sottocapi, non per meditata irreverenza, *ma per unire le varie frazioni del partito liberale monarchico con un programma di vita nuova indipendente e concorde* (cito le parole della circolare d'invito).

L'ostacolare codesto movimento, già iniziato, già maturo nella pubblica opinione, sarebbe esiziale. Rimanere nello stato attuale, sarebbe come accontentarsi di avere gli emblemi decorativi del partito ed anche le armi, ma non l'esercito.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 6 agosto — **Ancora della stazione** — (*S.*) Ritorno sull'importantissimo tema.

Secondo i primi accordi (*presidente Maluta*), la Camera di commercio avrebbe dovuto dare L. 50,000 e senza *magazzini generali.* Questi saltano fuori adesso, presidente Tessaro — e diventano uno scoglio pericoloso per il tenue naviglio che porta il grosso progetto dei lavori della stazione. Pericoloso, dico, e senza necessità. Figuratevi che pei magazzini occorrerebbero altre e parecchie centinaia di migliaia di lire. Chi le dà?

E, poi, c'è proprio bisogno, qui, dei magazzini? Giustificati a Venezia, a Milano, a Bologna — grandi centri commerciali — a Padova sarebbero, almeno pel momento, un pleonasmo. A Padova, dei magazzini potrebbero approfittare, con beneficio, solo poche ditte — tante, cioè, da contarle sulle dita di una mano. Basta questo motivo a rendere accettabile la pretesa della nuova amministrazione della Camera di commercio?

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

— Vattene, disse Sisto al commissionario. Se avrò bisogno, chiamerò.

Rimasto solo, si mise accanto al letto, su cui Bianca era sempre svenuta, e aspettò. Trascorsero dieci minuti circa. Finalmente la signora De Conderan si scosse. Aprì gli occhi. E vedendosi in un luogo sconosciuto, smarrita, urlò:

— Frantz! Frantz!

E si volse per guardarsi attorno. Il primo grido cacciato dalla giovane signora fu per chiamare suo marito. Poi vide Sisto, e allora si lasciò sfuggire un'esclamazione di sorpresa e di spavento. Ella non aveva mai veduto quell'uomo dalla fisonomia tetra, dagli occhi scintillanti dallo sguardo fisso e minaccioso. La giovane signora aveva paura. Come era là quell'uomo? E che cosa voleva? Bianca rimase un momento interdetta, guardandosi intorno, come domandandosi dove si trovasse. E allora si ricordò! Non era più nel suo palazzo! L'avevano portata via con inganno e l'avevano condotta in un luogo a lei ignoto per farle vedere suo marito ai piedi di un'altra donna. Bianca si nascose il volto fra le mani. Era dunque vero? E quale scopo avevano coloro che l'avevano rapita? Quale interesse li guidava per strapparle dal cuore l'adorazione che aveva per suo marito? Essa non sapeva spiegarsi il movente di quella nera azione.

Intanto, che cosa accadeva nella sua casa che rimpiangeva tanto, e che forse non avrebbe mai più riveduta? Quando suo marito fosse tornato a casa, che cosa avrebbe pensato non trovandola più? La balia gli direbbe:

— La signora è uscita perchè sono venuti a cercarla a nome vostro.

E che direbbe, che penserebbe Frantz? Tutte queste idee, tutte queste dolorose ansietà tumultuavano nel cervello e nel cuore della sciagurata signora che si credeva in procinto di impazzire.

Sisto era sempre là, dinanzi a lei, immobile, silenzioso, colle braccie incrociate sul petto. Bianca era atterrita da quel suo sguardo fisso e da quella sua attitudine piena di minaccie. Nondimeno trovò la forza di balbettare:

— Chi siete voi, signore, e che cosa volete da me?

— Mi chiamo Sisto De Noirlieu.

Questo nome non diceva nulla alla signora De Conderan. Ella non aveva mai udito sulla bocca di suo marito il nome di Sisto che, come sappiamo, era andato via subito dopo la morte di sua moglie, e al quale i suoi amici ormai non pensavano più.

— Mi avete domandato chi sono, disse Sisto con voce cavernosa, e ora sapete il mio nome. E' la prima volta che lo udite?

— Sì! rispose Bianca tremando.

— Tanto meglio!... Mi avete domandato che cosa voglio da voi.

— Sì.

— Ora lo saprete.

C'era nell'accento e nella voce di quell'uomo tanta collera e tanta minaccia, che la povera signora si sentì correre nelle vene un brivido di gelo.

— Io ero il migliore amico di Frantz, vostro marito! rispose Sisto.

— Eppure non mi ha parlato mai di voi! disse Bianca.

— Lo credo bene. Aveva le sue ragioni!

Bianca fece un gesto di angoscia. Una orribile idea le era venuta. Con un cenno della mano Sisto gli fece segno di non interromperlo, e proseguì:

— Io era ammogliato con una donna che adoravo. Per possedere questa donna, non avevo esitato a compiere gravi sacrifizi. Io non avevo badato nè alla sua fortuna, nè alla sua posizione sociale. Io le avevo perdonato sua madre che era una antica mercantessa d'amore. Io le avevo perdonato di non poter dire il nome di suo padre. Adoravo quella donna e credevo di essere amato da lei. E m'ingannavo!

Il signor De Noirlieu si fermò. Con una mano che tremava di emozione e di collera si asciugò la fronte madida di sudore. La signorina de Conderan lo guardava fisso, ascoltando avidamente le sue parole. Ormai indovinava la verità.

— Sì, ripigliò Sisto con voce cupa, io mi ero stranamente ingannato. La donna che io adoravo era stata amata prima che da me, da un altro uomo.

— Da mio marito? esclamò Bianca.

— Da vostro marito, sì. Io ho saputo questi particolari, dopo. Frantz aveva anche avuto intenzione di sposarla, ma obbediente alla sua famiglia, vi aveva rinunciato. Oh! Egli non l'amava quanto me! Egli non l'amava, come io l'amavo, fino al punto di sacrificar la famiglia, convenienze, onore, tutto. Disgraziatamente, come spesso avviene, Marcella adorava Frantz. Ella si diede a lui e divenne sua amante.

— E' infame! esclamò Bianca nascondendosi il volto tra le mani.

— Avete ragione, è infame!

Ci fu un silenzio di morte durante alcuni secondi.

— Ma voi potete ingannarvi! disse Bianca che voleva illudersi e aggrapparsi all'ultimo filo di speranza.

— Purtroppo non è possibile avere questa speranza.

— Come?

— Mia moglie mi confessò tutto al suo letto di morte. E ora, aggiunse Sisto cupamente, comprenderete perchè voglio vendicarmi?

Sisto aveva un aspetto tanto orribile che Bianca tremò.

— Io comprendo, disse dolcemente, il vostro dolore. Ma insomma io non vi ho fatto alcun male.

— E' vero. Ma per arrivare fino a vostro marito, perchè egli soffra tutte le orribili torture che mi straziano dal momento in cui mi fu fatta la orribile rivelazione, io dovevo passare sopra voi e sopra vostro figlio.

La signora De Conderan sussultò come sotto l'azione di una potentissima macchina elettrica.

— Mio figlio? gridò. Voi avete fatto del male a mio figlio?

— L'ho rapito.

— E' uno scherzo!

— E' verissimo. Mentre voi eravate condotta verso il luogo dove credevate trovare vostro marito morente e dove lo avete trovato invece ai piedi di un'altra donna, io ho rapito vostro figlio.

Bianca non badò a quel ricordo del tradimento di suo marito. Ella non pensava più che a suo figlio. Ed era possibile che fosse stato rapito? No... no! Quell'uomo le diceva così al solo scopo di tormentarla.

— Oh! signore, disse Bianca, per carità, ditemi che avete voluto farmi soffrire, ma che non è vero. Voi non potete avere avuto la crudeltà di prendervela con un bambino.

(Continua)

Si dice che la medesima è salita in... Campidoglio col programma dei magazzini prelodati. E sia. Niente impedisce che il programma resti e venga coltivato. Ma facciamo una cosa alla volta — come D'Artagnan, buon' anima sua.

Sempre il processo del gaz — L'ordinanza del Tribunale di Padova *di non luogo a procedere, per non constare di reato*, contro il sig. Giuseppe Vitturi, capo-officina del gaz, è l'argomento preferito delle conversazioni locali e fonte di chiose senza fine. Di queste io non ne rileverò che una, perchè la più sballata della serie.

In conclusione, si ripete che l'ordinanza *nuoce* alla Giunta, la quale, a torto, avrebbe fatta la denuncia.

Ma, per fortuna, l'ordinanza parla chiaro. Essa dice, semplicemente, che «i risultati (dell'inchiesta amministrativa) *furono di tale gravità da rendere necessaria* la comunicazione degli atti all'autorità giudiziaria.»

E se il Tribunale, poscia, ha provato che, per suo conto la *gravità* non esisteva, la Giunta non c'entra — e gl'imparziali devono concludere ch'essa, denunciando, non ha fatto che il suo dovere — e chi conosce gli uomini della Giunta deve anche aggiungere che questo dovere fu fatto serenamente, per la verità e la giustizia. Nient'altro.

Processione proibita — Con odierno decreto, il prefetto ha proibito la processione che doveva tenersi domani sera, al Portello, per la festa di San Rocco.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 6 agosto — **Le truppe a Maserada** — (G. T.) I tiri di combattimento e le manovre di presidio stanno effettuandosi ora al campo di Maserada. Mi riferiscono che anche ieri il tema di esse riuscì svolto con esito brillantissimo.

Domani sera la banda del 25° fanteria dà un concerto che certamente farà accorrere buon numero di trevigiani al vicino paesello.

Arresti — Morassuti Giovanni di S. Fior era stato condannato dal Tribunale di Vicenza a mesi 6 e giorni 20 di reclusione per furto qualificato in danno dell'amministrazione ferroviaria di Lonigo. Venne ier l'altro arrestato a Spresiano dalle guardie di città.

— Perchè colpito da mandato di cattura il calzolaio Ceccato Giovanni venne arrestato per iscontare anni 2 e mesi 6 a cui era stato condannato dal Tribunale di Conegliano per lesioni.

La banda cittadina domani a sera, oltre agli altri pezzi, suonerà per la seconda volta l'intera opera *Cavalleria rusticana*.

Lascito di Luigia Codemo — Scrive la locale *Gazzetta*:

«Si dice che la compianta scrittrice concittadina Luigia Codemo, abbia lasciato per testamento una parte della sua sostanza, cioè L. 110.000, al Municipio di Treviso per la fondazione di un Istituto denominato *Casa Codemo* nel quale si formino buone serventi.»

Tale proposito era stato manifestato anche in vita dall'illustre defunta e credo appunto che su questo fatto soltanto abbiano fondamento le dicerie in parola. Non consta realmente ancora che Luigia Codemo abbia voluto tramandare il suo nome anche con un atto di pubblica beneficenza.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 6 agosto — (*Lelio*) **La Deputazione provinciale** come ho già annunziato, mantiene le sue dimissioni, e le mantiene non già per un vano ripicco personale, ma perchè sente di non poter far assegnamento sur una maggioranza omogenea e fedele che le renda meno penosa la responsabilità dell'amministrazione.

E il ritiro volontario di Domenico Donati, di un uomo cioè che da venti anni dedica tutto il suo bello e solido ingegno al pubblico interesse, sarà accolto con vivo dispiacere da quanti — e non son pochi — ne hanno apprezzato il valore e il disinteresse, lo spirito di sacrificio e la nobiltà.

Ma pur troppo — a quanto mi consta — la determinazione dell'egregio uomo è irremovibile, e il Consiglio provinciale è chiamato lunedì venturo a scegliere i successori degli odierni dimissionarii. — Le divisioni politiche della nostra assemblea provinciale, rendono impossibile la composizione di una Deputazione politicamente omogenea; ma a me non pare impossibile che si riesca ad unire una dozzina di cittadini onesti, capaci, laboriosi, i quali sentano il dovere di assumere la gestione finanziaria e morale della provincia ed abbiano diritto di ottenere l'appoggio benevolo di coloro i quali comprendono i danni immensi che possono derivare da uno stato di crisi perpetua.

Ecco perchè sarebbe desiderio che il Consiglio provinciale risolvesse una buona volta una crisi che è stata provocata da ragioni assai complesse; e che risolvendola esso si ispirasse a un concetto sano e giusto del pubblico bene ripromettendosi fin d'ora a non ostacolare in alcun modo l'opera dei nuovi eletti.

Per la difesa della piscicultura. — Ieri dinanzi al pretore di Thiene, si è svolto il processo, per contravvenzione alla legge sulla pesca, contro alcuni possidenti accusati di avere avvelenato l'acqua — nei pressi di Vivaro e Caldogno — mediante l'infusione di cloruro di calce.

Il fatto — del quale si è a suo tempo occupata la *Gazzetta* — venne all'udienza ridotto ai minimi termini, tanto che di 5 imputati, uno solo — il Coltro Luigi — venne condannato ad una lieve multa per aver raccolto il pesce ucciso.

In trappola. — Ieri mattina a Recoaro venne scovato e tratto in arresto dal diligente delegato Alverà tal Benassi Stefano d'anni 26 colpito da mandato di cattura dell'avvocato fiscale militare del Tribunale di Firenze per *associazione a delinquere*.

Per l'illuminazione pubblica. — In una recente sua seduta la commissione per la illuminazione ha deliberato di non potere — allo stato delle cose — assumere la responsabilità di diminuire il prezzo del gaz, garantendo in pari tempo l'elasticità del bilancio dell'officina.

L'on. Bonin. — E' accolta con vivo favore la notizia del prossimo ritorno alla diplomazia del conte Lelio Bonin, del quale tutti ammirano l'ingegno e la modestia.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 6 agosto — **Consiglio Comunale** — Ieri sera ebbe luogo la prima seduta del Consiglio comunale dopo quella tempestosa del 16 luglio. Vi assistevano soltanto 12 consiglieri; della minoranza vi erano i signori avv. Serini, Bidoli e Pradella, i quali però dichiararono di essere intervenuti unicamente per formare il numero legale e rendere possibili le deliberazioni urgenti sopra alcuni oggetti ch'erano all'ordine del giorno.

Il verbale della seduta precedente fu trovato esattissimo, così da far onore alla imparzialità dell'egregio segretario. Il ff. di sindaco non volle firmarlo; tuttavia fu approvato ad unanimità dal Consiglio! — Intanto, è giunto a questo Municipio l'ordine che il Consiglio proceda alla nomina del sindaco. Vedremo ciò che ne seguirà.

Il Consiglio approvò ieri sera i progetti d'acquisto di terreni e di costruzione d'una stalla per la Scuola di viticoltura.

Deliberò ad unanimità di non accettare le dimissioni dalla carica di consigliere presentate dall'ing. Rocchi.

Accolse poi la domanda della presidenza dell'istituto filarmonico di modificazione alle precedenti deliberazioni relative al pagamento del maggior sussidio al detto istituto, in seguito alla quale modificazione pare che la presidenza disponga perchè siano ripresi i pubblici concerti che erano stati sospesi, nella fiducia che la onor. Giunta provinciale amministrativa approvi ora definitivamente le deliberazioni del Consiglio.

Sul noto eterno argomento della decadenza per incompatibilità dei consiglieri prof. Andreoli e Dalla Barba deliberarono sette consiglieri della maggioranza, essendosi allontanati quelli della minoranza, e naturalmente accolsero la famosa pregiudiziale per evitare il giudizio sul merito della questione. Vedremo ora se l'autorità superiore permetterà che con questa burletta si renda vana l'ingiunzione contenuta in un atto che porta la firma di S. M. il Re!

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 6 agosto — (F.e) — **Un nuovo istituto maschile clericale** sorgerà qui nel prossimo anno scolastico e provvisoriamente sarà collocato nei locali del seminario arcivescovile, in attesa che sia costruito apposito fabbricato nella vasta braida ex Codroipo, in via Gerghi espressamente acquistata. Nel 1898-99 si apriranno intanto due aule per la scuola elementare, una per la quarta ed una per la quinta classe. Vi sarà aggiunta anche la prima classe ginnasiale.

Un vasto ed elegante fabbricato scolastico sarà pure costruito dal municipio nella stessa braida ex Codroipo ad uso delle scuole elementari pubbliche le quali ora benchè distribuite in quattro punti della città non corrispondono ai bisogni della popolazione nè alle esigenze della didattica.

Una nuova via? — Effettuandosi gli anzidetti lavori di costruzione dei due fabbricati scolastici civile e clericale, un nuovo varco si aprirà allo sbocco di via Savorgnana con la via *Gorghi*, per cui è sperabile che il vecchio progetto d'apertura della nuova via diretta alla stazione ferroviaria, attraverso la braida ex Codroipo, possa venire sollecitamente attivato. Sarebbe un abbellimento cittadino che offrirebbe notevoli vantaggi, tanto più che se il Comune cederà alla Banca d'Italia, che li richiese, parte dei fabbricati di via Cortelaggis, la *via nuova* metterebbe dalla ferrovia in linea retta fino alla via Rialto, a pochi metri cioè da Mercatovecchio e Piazza V. E., centro della città.

Le corse — Domani, domenica, primo giorno delle corse al trotto.

I treni speciali serali festivi sulla linea del tram a vapore Udine-S. Daniele incominceranno a funzionare domani.

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione ordinaria lunedì 8 corr.

Feste in provincia — Domenica sagra a Buttrio, con ballo, luminarie e strage di polli. A Forgaria in occasione del *debutto* della fanfara domani vi saranno speciali divertimenti e sparo di mortaretti su tutta la linea.

I ginnasti udinesi che si recheranno al concorso di Torino hanno dato stasera sul campo dei giuochi un saggio finale degli esercizi che presenteranno colà.

Castelfranco — Ci scrivono 5 agosto — **Nomina** — Il prof. Francesco Spessa direttore del Collegio convitto omonimo fu nominato giurato al Congresso ginnastico nazionale di Torino. Congratulazioni.

Chioggia — Ci scrivono 5 agosto — **Cose del Municipio** — (*x.*) Anche ieri si raccolse il Comunale Consiglio, ma anche ieri, causa il troppo esiguo numero (16 su 40) sempre come atto di protesta per la malmenata dignità del Consiglio — non si stimò conveniente di completare la Giunta, nè si poterono trattare altri importanti argomenti, fra i quali taluni contemplanti spese facoltative.

Come si vede è una tisica esistenza quella che trascina il nostro concittadino sinedrio con grandissimo nocumento degli interessi del paese nè v'è probabilità che cessi presto tale vergognosa commedia.

Stagione balneare — E' soddisfacente il numero di forestieri tra noi nella corrente stagione. E per vero dire c'è da spassarcela alla sera, fra i concerti che si alternano agli stabilimenti balneari ed i concerti in piazza, quest'ultimi eseguiti dall'orchestrina diretta dal bravo maestro prof. Pais.

Este — Ci scrivono, 6 agosto — **Teatro** — (*Elgidi*) La solerte Presidenza del teatro sta allestendo pel prossimo settembre, lo spettacolo d'opera. Le previsioni sono ottime.

Le feste di settembre — Si sono costituiti due Comitati di distinte signore e cittadini, per le feste di settembre, in occasione delle gare ed inaugurazione del Poligono del Tiro a Segno, fissate pei giorni 18, 19, 30. Presidentessa onoraria del Comitato delle signore venne eletta la nobildonna cont. Elsa Albrizzi, effettiva la gentile sig. Laudomia Ballarin Prosdocimi — dei cittadini l'avv. cav. Verdi Agostino.

A suo tempo manderò il programma. Infaticabile presidente del Tiro a segno, è il distinto dr. Marenesi Cesare.

La causa per l'eredità Ferratin — Muzio Ferratin decesso a Montagnana, beneficava in morte la Casa di Ricovero di Este, lasciandole tutto il suo rilevante patrimonio. Un testamento precedente beneficava invece l'Asilo Infantile di Montagnana — ma, secondo la volontà del testatore, questa disposizione di ultima volontà, non doveva più esistere. — D'onde una lite tra Asilo Infantile di Montagnana, con l'avvocato comm. Levi-Civita, di Montagnana — contro la Casa di Ricovero di Este, con l'avv. cav. Nazari, di Este. Ieri venne pubblicata la sentenza del nostro Tribunale, con la quale si respingono così le eccezioni di fatto e di diritto dell'Asilo Infantile, dandosi piena efficacia al testamento che favorisce la locale Pia Casa di Ricovero.

La sentenza compensò tra le parti le spese — nominò Seg. Giudiziale il sig. Pomello di Montagnana, e tenne sospeso di deliberare in ordine alle L. 11.000, attualmente intestate all'Asilo Infantile di Montagnana.

Nuovo funzionario — Zulli Federico, vice-cancelliere della Pretura di Agordo venne, con l'ultimo bollettino, nominato vice-cancelliere aggiunto del nostro Tribunale. Sia il benvenuto.

Gemona — Ci scrivono 6 agosto — **Villeggianti** — (L. A. L.) Uno dei soggiorni più graditi e più simpatici, preferito in ispecialità dai triestini nella stagione estiva, è, di certo Gemona, graziosa cittadella, quasi arrampicata alle falde del Monte Quarnan. Da qualche anno, attratti dalle delizie del luogo, molti forestieri vengono qui a passare i mesi dell'estate.

La via di Maniaglia, ombreggiata e fresca, ove si trova anche una piccola sorgente d'acqua minerale, è, specialmente alla mattina, una passeggiata incantevole.

Anche quest'anno sono già accorsi alcuni villeggianti, e, molti altri se ne attendono fra breve — poichè, lo ripeto, a Gemona l'eterna poesia della natura è smagliante e pittoresca.

Esami — Nelle nostre scuole gli esami stanno per finire ed è bene perchè i bambini in questa stagione hanno bisogno di aria e di libertà.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Alle ore 3 antimeridiane del 6 corrente, si è spento dopo lunghe sofferenze

ALESSANDRO CLERLE

lasciando in lagrime i suoi congiunti ed amici affezionatissimi.

Le famiglie Clerle, Minerbi, Saravalle, Ravenna, ne danno il triste annunzio con preghiera di essere dispensati dalle visite.

Il presente serve di avviso agli amici e conoscenti non mandandosi partecipazioni speciali.

Venezia, 7 Agosto 1898.

I funerali avranno luogo martedì 9 corrente alle ore 9 antimeridiane partendo dalla cella mortuaria israelitica.

La sig. Nina Vivante-Ravà. I sigg. Giuseppe Oreffice fu Angelo, Guido Oreffice, Fanny in Mortara Oreffice, Ines in Basevi Oreffice, Fanny Ravà Cutti, Comm. Graziano Ravà, Comm. Massimiliano Ravà, Enrico Mortara, Cav. Dott. Vittorio Basevi, i cognati, i nipoti e congiunti tutti con animo straziato partecipano la morte della signora

EMMA RAVA' OREFFICE

rispettiva figlia, moglie, madre, sorella, suocera avvenuta oggi (6) alle ore 10.

I funerali avranno luogo lunedì 8 corr. alle ore 9 partendo dalla propria abitazione, sita in S. Giuliano. Palazzo Erizzo N. 563.

Fortunato e Beatrice Marchi profondamente commossi e grati per le solenni dimostrazioni di affetto date alla loro cara **Francesca** ringraziano e chiedono venia per le involontarie ommissioni.

Il dottor Angelo Zucchi, Maddalena De Luca ved. Zucchi, Ing. Romano, Augusta, Carolina, Vittoria ed Amalia Zucchi, Idelbranda Borgheggiani, Pietro Busetto Beo ed Emanuele Ruffo, partecipano addolorati la perdita della loro amatissima

MABEL ZUCCHI
nata Stuart di New-York

avvenuta qui il giorno di sabato 6 Agosto 1898 alle ore 16; loro rispettiva moglie, nuora e cognata.

Il presente serve di partecipazione personale. Venezia, Fondamenta Rizzi N. 310.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 Agosto a Lire —,—

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1 all' 8 agosto per i dazini nonsuperiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.65.

Listini Borse

Venezia 6 Agosto

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1898	— —	99 25
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	107 25	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	238 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	234 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	749 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 65	132 85	— —	— —	3
Francia	107 37 1/2	107 47 1/2	— —	— —	4
Belgio	107 25	107 40	— —	— —	3
Londra	27 09	27 13	26 94	26 98	3
Svizzera	107 05	107 20	— —	— —	3 1/2
Austria	225 1/4	226 —	— —	— —	4
Banc. aust.	225 1/2	226 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Vienna 6

Credito aust. Fior.	368 50	Cambio su Londra	120 05
Lombarde	77 75	Lire ital. (carta)	44 30
Banca anglo-aust.	157 75	Rend. aust. (arg.)	101 75
Austriache	363 50	Rend. aust. (carta)	101 90
Banca austro-ung.	910 —	Union bank	297 50
Napoleoni d'oro	953 —	Rend. aust. (oro)	121 85
Argento	160 —	Rendita ungherese	98 90
Cambio su Parigi	47 57	Banca Paesi austr.	238 50

Torino 6

Rend. it. 5 0/0	99 32 1/2
» » 5 0/0 spezz.	99 32 1/2
» » 3 0/0	33 —
» » 4 1/2 0/0	107 70
Az. Banca d'Italia	885 —
Az. Banca Torino	435 —
Az. Banco sconto (nuove)	227 50
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	721 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	329 —
» » Vitt. Em.	340
» » Med. Ad. Sic. abod	221 —
Med. camb. Francia	107 42 1/2
» » Svizzera	107 15
» » Londra	27 10
» » Germ.	132 82 1/2

Firenze 6

Rend. it. 5 %	99 12
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 94
Francia a vista	107 42 1/2
Berlino a vista	132 85
Meridionali	721 —
Mediterraneo	521 —
Banca d'Italia	884 —

Berlino 6

Camb. su Lond. 3 mesi	20 31 1/2
id. su Parigi 8 giorni	80 90
id. su Italia 10 giorni	74 25
Cred. Mob. aus. (fine)	227 75
Rend. it. cont.	92 80
idem fine	92 70
Cons. pruss. 3 %	102 75
Rend. turca 1 %	22 75
Obb. ferr. it. 3 %	59 80
id. meridionali	61 50
id. di Roma	95 75
Az. mer. (a term.)	135 —
id. medit. (a term.)	97 75
Banca comm.	145 —
Bigl. Banca russi cont.	216 20

Londra 6

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 11/16
Rend. ital. 5 %	91 7/8
id. sp. est. nuova	43 —
id. turca nuova	22 11/16
Egiziano nuovo	109 1/2
Obb. ottom. (1878)	— —
Argento fino	27 7/16

Parigi chiusura

	5	6
R. fr. 3 % ant.	102 10	102 20
id. 3 % perp.	103 57	103 52
id. n. 3 1/2 %	106 15	106 15
Rend. It. 5 %	92 55	92 80
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 23 1/2	25 23 1/2
N. con. 2 3/4 %	110 1/4	110 11/16
Obbli. lomb.	384 —	384 —
Camb. su Ital.	7 1/4	6 1/2
Rend. turc. n.	23 15	23 07
Banca Parigi	950 —	953 —
Tunis. nuove	500 50	502 —
Egiziane 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	— —	— —
id. sp. est. n.	42 20	43 45
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	556 —	556 —
Argento fine	547 50	547 50
Credito fond.	638 —	684 —
Azioni Suez	3715 —	3716 —
Lotti	111 50	111 —
Ferr. mer. ter.	673 —	672 —
Russo nuovo	97 40	97 57
Portoghese	18 40	— —
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 6

Rendita ital. cont.	99 25
Rendita fine	99 35
Ferrovie Meridionali	722 —
Ferrovie Mediterranee	523 50
Navig. Gen. ital.	419 50
Raffineria Zuccheri	405 —
Francia a vista	107 42
Londra a vista	27 11
Berlino a vista	132 85

Genova 6

Rendita ital. 5 0/0	99 32 1/2
« » 4 1/2	107 45
Azioni Banca d'Italia	888 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	721 —
Ferrovie Mediterr.	524 50
Navigazione Generale	417 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	405 —
Camb. vist. su Fr.	107 46 1/2
» » sul Lond.	27 11 1/2
» » Germania	132 85

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 6 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L.it. 76 - pel 10 agosto 31.66 - pel 10 ottobre 82,23 dicembre 68,30 — marzo 76,00 — futuro maggio 76,92

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

Nuova York 5 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 71.7/8 — Cotoni mercato sost. id. agosto C. 5.88 — idem ottobre 5.95

Havre 5 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 6400 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N —— - Mercato — pel corr. F. 36.25 — due mesi dopo F. 36.25 — 4 mesi 36.75 — 8 mesi 37.50

Londra 5 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato più sost.
Carichi fluttanti — Frumenti Mercato inattivo
Carichi alla costa — Frumento
Carichi fluttanti — Frumenti

Nuova York 5 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.83 3/4 — id. su Parigi D. 5,21 1/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 60 0/0 6,40 raf. a Filadelfia 6,35 raffinato in casse 7,05 credit bolance oil City 96.

Cotone Middling C. 6.1/16 — id. a New Orleans C. 5 11/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 93 - 3 mesi dopo corr. C. 6,— - 4 mesi C. 6,02 - 7 mesi C. 6.13 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 1109. - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 2.000 — Idem pel continente balle N. 1.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 10 000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 23.000 pel continente balle N. 8.000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 239 000 Frumento rosso disponibile C. 77 3/4 — luglio inquot. — sett. 72 1/4 - ottobre inquot. - dicembre 70 1/2 — Granone disponibile D. 39 1/8 — Farine extrastate D. 3.80 — Nolo cereali per Liverpool D 1,3/4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.— — idem pel corrente C. 5.45 — idem mese prossimo C. 5,55 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,55 — idem 3 mesi 5.60 — idem 4 mesi 5.70 — idem 6 mesi 5,80 — idem 8 mesi, 5.90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,5/8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 6 — Farine 12 marche mercato calmo — pel corrente franchi 49.10 — Prossimo 45.50 A 4 mesi ultimi 45.10 — A 4 mesi da novembre 44.60.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 50,— — prossimo 48.50 — A 4 mesi ultimi 45.75 — Pei 4 mesi primi 43.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — Rosso Disponibile 29.25 — Zucchero raffinato 104.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 30.10 — Corrente 30.10 — Prossimo 30.20 — A 4 mesi da ottobre 31.50.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 29.90 — Prossimo 20.50 — per 4 mesi ultimi 20.60 — per 4 mesi da novembre 20.70

Anversa 6 — Frumenti — Mercato in rialzo — Petrolio raffinato — Mercato fermo.— Pel corrente 17 5/8 — A 4 mesi ultimi 18.

Brema 6 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.40.

Magdeburgo 6 — Zucchero barbabietole 9.42 — Mercato sosten.

Marsiglia 5 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 31914 — Vendite della giornata q.i 5500.

Tenero Delhi bianco 16 — in deposito.

GRANI E BESTIAME

Conegliano 5 — Frumento nostrano da 21,75 a 22,80 = Granoturco giallo da 13,25 a 13,75 — idem bianco da 13.— a 13,50 — Segala da 13,50 a 15,— Fagiuoli vecchi nostrani da 15 a 18 — Seccati da 10,50 a 12.

Mercato animali, qualche aumento sulle vacche da frutto. Buoi da macello da 123 a 120 — Vacche da 100 a 110 — Vitelli da 70 a 75 — Castrati i prezzi sono vari, e con abbondanti comprite. — Uova alla dozzina cent. 65 al mille 77,60 — Vino bianco, qualche aumento. Nero raboso i prezzi sono stazionari.

SETE

Lione 5 — Buona corrente d'affari; tendenza ferma
Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B 14		B 26		B 40	Cg.	3800
Trame	B 1		B 25		B 26	Cg.	1120
Greggie	B 28		B 66		B 94	Cg.	7244
Pesate	B 4		B 99		B 103	Cg.	5369
Totali	B 47		B 216		B 263	Cg.	17533

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bagnardi Donato, Locorotondo, Bari — Baligioni Emidio, barbiere, Ascoli Piceno — Bussi Maria ved. Preda, tessuti, Vercelli — Fayard Umberto, vini, Milano — Ferri Pietro, giocattoli, Udine — Sella G. B., Santhià, tessuti, Vercelli.

Movimento del Porto

Arrivati il 3 da Hull vap. ingl. «Finland» cap. Eshelby con merci ai f.lli Pardo - da Fiume vap. aust. «D. Erno» cap. Pollich con merci all'ordine - da Trieste vap. ital. «Bosforo» cap. Bruno con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Marsiglia vap. ital. «Celinunte» cap. Bald con merci.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta	
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.15	Chilo	29.[300]
idem	Slender		» 23.40	»	28.[800]
	Adriatic		» 22.—	»	29.[300]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — **Agosto 1898**

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Bosforo — partenza giorno 8
» Nilo — » » 23

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,35
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14 —	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso (Tram)	8,20	A. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,40 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18 30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	D. Firenze	6,05 18,05
		A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,20 8,28 14,5 17,5 20,5 21,28 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,55 16,53 19,43 22,48.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 6,30 9,30 16,— partenza da Cavazuccherina 5,— 14.—.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 23 - da S. M. E. di Lido dalle 6,30 alle 23,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20,30 - da S. Nicolò dalle 7 alle 21. — (ogni ora).

Venezia-Chioggia serv. post. part. da Venezia 7 10,30 14,— 17,— da Chioggia 6,30 10,30 14 17,40 — serv. econ. part. da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 13,— (1).

(1) Nei mesi di luglio ed agosto due corse straordinarie in partenza da Chioggia alle ore 20 e da Venezia alle 22.15.

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15,— — partenze da Chioggia 10-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1/2 ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. da 6,15 a 20,45

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30-20. Nei giorni festivi 21,30.

Venezia-Burano partenza da Venezia 6.30-9.30-16-17.45 arrivo a Venezia 5.45-8.15-14.15-17.15.

ACQUA CEDRO-TASSONI

genuina soltanto se confezionata in flaconi, mezze bottiglie e bottiglie portanti l'etichetta colla marca di fabbrica e la firma « Tassoni » e la capsula assicurata da listarella di carta portante essa pure la firma « Tassoni ».

Massima attenzione alla firma

Non accettare Acqua Cedro sciolta che venisse offerta per Tassoni

Pacco postale 6 flaconi L. 5,60

Idem 1 Bottiglia L. 3,60 — Idem 2 Bottiglie L. 7

Proprietà Farmacia Tassoni di Paolo Amedei, chim.-farm., Salò (Lago di Garda). In Milano: Tranquillo Ravasio, Corso V. Em. 24. — **Presso tutti i grossisti e in tutte le Farmacie, Drogherie e Pasticcerie.**

Auricedro — Acqua Cedro e China **Sidercedro — Acqua Cedro e Ferro**

CINTI SENZA MOLLA elastici (vera specialità) non recano alcuna molestia, efficacissimi anche per ernie cattive, idem impermeabili per bagno. Grande assortimento di Cinti a molla, perfezionati. (Prezzi ed istruzione suggellata cent. 20 Spedizioni con riservatezza. — *Stabilimento Ortopedico* SARDI e TIRONE, (casa di fiducia), via Lagrange, 9, Torino.

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta** — **Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola. **Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.**

Verso Cartolina vaglia di Lire **2** *si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e Comp. - Zini, Cortesi e Bernini, Perelli, Paradisi e Comp.*

MIRACOLOSA INIEZIONE

o confetti antivenerei e Roob antisifilitico

COSTANZI

Medicinali vegetali garantiti dall'autore agl'increduli, anche con pagamento dopo la guarigione di tutte le malattie veneree e sifilitiche, dettagliate in apposita istruzione a stampa che è annessa in detti medicinali che si vendono in tutte le buone farmacie, nonchè presso l'autore A. Salvati-Costanzi in Napoli, Via Mergellina 6 (casa propria) con aumento di cent. 80 pel pacco postale. Prezzo dell'Iniezione L. 3.— e dei confetti antivenerei, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 confetti L. 3,80. Prezzo del Roob antisifilitico: flacon L. 3.00. Il Roob, sostituisce l'in'uso, il Joduro di potassio ed i mercuriali in genere riconosciuti tanto nocivi sugli organi genitali e sul **sistema nervoso.**

In VENEZIA

presso il farmacista **Giuseppe Bötner.**

Formola Injez. e Conf. Lau. g. 20, estr. dr. tan. indiane g. 1 trem. c. 30. Idem Roob — Sal. p. g. 10, leg. q. leg. s. chin. m. e fum. g. 75.

ALBUM BELLISSIMO per lavori femminili N. 2, si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0,25 alla **Ditta Pacelli, Livorno.**

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. **4** la bottiglia, aggiungere cent. **80** per la spedizione per pacco postale. Si spediscono **2** bottiglie per L. **8** e **3** bottiglie per L. **11** franche di porto.

Trovasi da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.

A Venezia presso le farmacie Zampironi, G. Bötner, Profumieri Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega e Carlo Barera Merceria S. Salvatore, 4627.

Dep. gen. A. MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO

FITTI E VENDITE

Fitti

Villeggiature disponibili nei dintorni Trevigiani, rivolgersi all'Agenzia Generale Fumagalli, Treviso.

Tenuta da 150 a 200 ettari prenderebbe in affittanza esperto agricoltore che può dare serie garanzie. — Offerte T 3124 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Affittasi Villa kil. due da B. l'uno Palazzo ammobigliato, posizione dominante, giardini, viali, fonte acqua purissima. Dirigersi Giacomini Giovanni, Belluno.

Fittasi in Abano appartamento il. p. signorilmente mobigliato di 10 vani con tutto il *comfort.* Annessi vasto giardino, scuderia. Rivolg. Giuseppe Saetta, Piazzetta Garibaldi, Padova.

Vendite

Abano — Vendesi o fittasi, a circa 10 minuti dai colli Euganei in bella posizione, villa con brolo adiacenze, volendo fertile chiusura. Rivolg. Cartago U., Corte Canal S. Simeone, **614**, Venezia.

Causa partenza cedesi subito avviata doleeria con vendita liquori in centralissima posizione; non si contratta con mediatori. — Scrivere A V 231, posta, Venezia.

Cedesi

in una Città della Emilia a buone condizioni, Collegio-Convitto maschile che conta parecchi anni vita prospera. Informazioni e trattative scrivere: 3037 presso Haasenstein e Vogler, Firenze.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Ditta importatrice cerca abili agenti tutta Italia. Stipendio fisso, provvigione. Esigonsi referenze, garanzia. Casella postale, 77 Roma.

Diversi

Istriana — Sera stessa avute tue desiderate notizie. Angelo caro, pensiero essere tanto santamente adorata confortiti, infondendoti coraggio. Auguri affettuosi, cordiali. Sono contento sembrommi iermattina vederti momentino. Sonti sempre vicino: cuore, pensiero. Eternamente tuo. Un bacio affettuoso. (*Benchè via, spero potrai leggermi*).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio (a) I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Martedì	6
—	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù			
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Domenica	16
177,—	118,—	59,—	» Smirne			
»	»	»	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Lunedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI		
			» Scali di Sicilia	Com.le A	Sabato	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, N. 2413*

120 — In questo giorno a noi due sì caro le invio il saluto dell'anima mia nella fede che tanta felicità passata ci unisca nell'avvenire. Dear love so far to day I have lived with you. Giovelli.

UOMINI

Chiedete il nostro **ULTIMO** listino Speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere Siegmund Fresch, Milano — Casellario 124.

MOBILI in ferro per GIARDINI

I costruttori di mobili in ferro, di cancellate per giardini e ville si ricordino che il miglior mezzo per aumentare la propria clientela è quello di servirsi della réclame dei giornali. Uno dei più indicati per questi articoli è senza dubbio la

GAZZETTA

essendo letta dalla classe agiata, che possedendo ville e giardini, si trova sovente nella necessità di fare degli acquisti di tal genere.

Per inserzioni sulla *Gazzetta* rivolgersi alla Ditta concessionaria

Haasenstein e Vogler, Piazza S. Marco, 144.

N 7 ESERCIZIO X

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI MONTAGNANA

(SOCIETA' ANONIMA)

Rappresentante del Banco di Napoli e Banco di Sicilia, Corrispondente della Banca d'Italia

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 LUGLIO 1898

CAPITALE SOCIALE (*Illimitato*)

Azioni N. 4207 a L. 30	L.	126,210 —	
Riserva ordinaria	»	27,515 02	153,725 02
Riserva straordinaria	L.		7,276 25

ATTIVITA'

		L.	Cent.
Numerario in Cassa	L.	29,066	75
Portafoglio { N. 812 Cambiali a tre mesi L. 411,745,18; » 471 a più lunga scadenza » 311,412,10 }	»	723,157	28
Effetti all'incasso N. 45	»	24,030	29
Valori della Banca { L. 2550 Rend. Ital. 5 0/0 a L. 89,32 L. 45,550,—; N. 123 Cart. fond. B. Nap. » 404 » 49,692,— }	»	95,242	—
Conti correnti con Banche	»	137,249	96
Depositi { a cauzione L. 339,170,—; a custodia » 223,324,—; a cauzione servizio » 16,000,— }	»	578,494	—
Titoli Cassa Previdenza Impiegati	»	2,027	24
Effetti e crediti in sofferenza	»	—	—
Immobili pervenuti a saldo effetti	»	5,000	—
Crediti garantiti da Ipoteca	»	14,196	29
Casse forti e Mobilio	»	3,341	60
Istituti per valori (*valore nominale*)	»	162,500	—
Totale Attività	L.	1,775,205	41
Oneri e spese da liquidarsi a fine di gestione { Risconto Buoni Frutt. L. 6,638,79; Spese diverse » 23,753,90 }	»	30,392	69
Totale Generale	L.	1,805,598	10

PASSIVITA'

		L.	Cent.
Conti correnti { ad interessi L. 18,364,72; senza interessi » 13,048,97; con banche » —,— }	L.	31,413	69
Depositi { a risparmio Libr. 253 L. 372,747,42; a picc. risp. id. 194 » 33,116,46; buoni fruttif. id. 66 » 348,381,45 }	»	754,245	33
Istituti d'Emm. { fondo cambio L. 11,000,—; assegni » 3,500,— }	»	14,500	—
Depositanti per depositi diversi	»	578,494	—
Dividendi in corso ed arretrati	»	2,449	96
Cassa Prev. impieg. { Versam. L. 1,667,47; Titoli » 2,027,24 }	»	3,694	71
Valori presso Istituti (*valore nominale*)	»	162,500	—
Effetti riscontati	»	50,190	—
Totale Passività	L.	1,597,487	69
		1,597,487	69
Rendite da liquidarsi a fine di gestione { Risconto Port. L. 11,105,—; Utili diversi » 36,004,14 }	L.	47,109	14
Totale Generale	L.	1,805,598	10

Il Presidente
GIOVANNI ANTONIO PLACCO

Il Cassiere	*Il Consigliere di turno*	*Il Direttore*	*Il Sindaco*	*Il Contabile*
ANGELO COLOMBELLI	BEVILACQUA SILVIO	LUIGI SARTORI	FILIPPO DALLA FRANCESCA	SILVIO MARCOLONGO

La Banca tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 8 alle 13:

Emette azioni al prezzo di L. 35. Riceve danaro in Conto Corrente al 3 e mezzo p. cento, a Risparmio al 4 p. cento, a Piccolo Risparmio, con diritto a Premio, al 5 p. cento, Buoni fruttiferi vincolati al 4 e mezzo p. cento, accorda prestiti e sconta effetti commerciali fino a 6 mesi, fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici, apre Conti Correnti con garanzia reale, paga le pubbliche imposte per conto terzi, riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero, accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia, rilascia assegni sopra tutte le piazze del Regno, acquista e vende per conto terzi valori pubblici e divise sull'estero nelle principali borse del Regno.

BANCA POPOLARE DI LONIGO

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA)

Con sede in Lonigo ed Agenzia in Noventa Vicentina — Esercizio XXII

SITUAZIONE AL 31 LUGLIO 1898.

Attività

		L.	Cent.
Cassa	L.	108241	07
Portafoglio	»	2080297	07
Anticipazioni { sopra Fondi pubblici e privati L. —.—; id. Granaglie » —.—; » Sete » —.— }		—.—	—
Cedole	L.	332	—
Prestiti d'onore	»	474	65
Prestiti agrari di favore	»	2877	70
Mutui ipotecari	»	29920	09
Crediti garantiti	»	40681	88
Titoli garantiti dallo Stato	»	585125	32
Obbligazioni di Corpi Morali	»	68960	—
Azioni ed Obbligazioni di Società	»	6011	75
Beni stabili di proprietà della Banca	»	10100	—
Conti Correnti con garanzia	»	159619	04
idem con Banche e Corrispondenti	»	62541	73
Conto Corrente coll'Agenzia di Noventa Vicentina	»	53460	94
Effetti all'incasso	»	119210	76
Effetti e Crediti in sofferenza		—	—
Depositi a cauzione	»	424436	98
idem a custodia	»	102502	38
Luce Elettrica { Somma garantita dal valore del macchinario	»	200000	—
id. ammortizzabile colle rendite d'esercizio	»	127000	—
id. del Magazzino — prezzo di costo }	»	13872	81
Casse Forti e Mobilia	»	6940	49
Spese di primo Stabilimento	»	1879	20
Debitori diversi	»	55554	74
Spese ripetibili	»	1091	17
Utili da esigere	»	—	—
Totale delle attività	L.	4352032	47
Oneri del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione. { Spese d'Amministrazione L. 14512 30; Interessi passivi » 36066,61; Tasse governative e comunali » 9352,96 }		59931	87
	L.	4411964	34

Passività

		L.	Cent.
Depositi a conto corrente con assegni L. 57727.92			
Depositi a Risparmio » 1948613,52			
Depositi a piccolo risparmio » 3955,79			
Buoni fruttiferi » 897262,98		2902560	21
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti	L.	337294	18
idem senza interesse	»	22859	08
Banco di Napoli — Conto Cambio	»	50000	—
Dividendo — *saldo a pagare*	»	7968	61
Depositanti per Depositi a cauzione	»	424436	98
idem id. a custodia	»	102502	38
Creditori diversi senza speciale classificazione	»	20472	58
Fondo disponibile	»	—	—
Totale delle passività	L.		
Patrimonio Sociale			
Capitale — Azioni N. 12380 a L. 30 cadauna L. 371400,—			
Fondo di riserva » 33761,48			
Fondo speciale » 17185,89		422347	37
Rendite del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione { Risconto 1897 L. 21840,18; Sconti » 66388,76; Utili diversi » 33294,01 }		121522	95
	L.	4411964	34

La Banca, nei giorni feriali, riceve depositi:

a piccolo risparmio — da centesimi 50 a 200 lire	al 5 — 0/0
a risparmio in conto libero	» 3 1/4 »
id. in conto vincolato almeno per 6 mesi	» 3 3/4 »
in conto corrente con assegni	» 3 — »
Emette Buoni fruttiferi a 9 mesi di scadenza	» 4 1/4 »
id. id. id. 12 id. id.	» 4 1/2 »
Accorda prestiti ai soci, verso cambiale, fino a 6 mesi	» 6 — »
Sconta, senza alcuna provvigione, effetti di commercio	» 5 1/2 »

Sconta, parimente note di lavoro, fatture liquidate, mandati di pubbliche amministrazioni e buoni del tesoro . . . al 6 — 0/0

Anticipa somme con polizza sopra depos. di val. pubbl. sete e granaglie » 6 — »

Apre Conti Correnti ai soci verso deposito di valori pubblici . » 6 — »

Riceve, verso provvigione, cambiali per l'incasso, su piazze nazionali ed estere.

Riceve, verso provvigione, valori e carte pubbliche in semplice custodia ed in amministrazione e si incarica di esigere le cedole scadute.

Emette, verso provvigione, assegni e credenziali pagabili nel Regno.

La tassa di R. M. rimane sempre a carico della Banca.

I Sindaci
DALLA TORRE avv. Cav. PIETRO — TOMBA Prof. AUGUSTO — ANGELO SCALA

Il Presidente COMM. DONATI — Il Direttore Cav. ZAVARISE — Il Capo-Contabile G. A. COLOGNESE

Asta volontaria

Il Notaio Marotti di Vicenza (Via S. Michele, 2002) avvisa che nel 27 (ventisette) Agosto corrente nel suo studio terrà l'Asta della Villa Sette Venti, Monte Berico di Vicenza con Ettari 4.720, sul dato di Lire 30 mila. Condizioni ripetibili dal Notaio e direzione per la visita. Il proprietario si riserva di desistere dall'Asta sopra offerta accettabile.

Volete digerir bene?

IL FERRO-CHINA BISLERI

è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue. Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. SEMMOLA, Senatore del Regno « la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità. »

L'Acqua di NOCERA-UMBRA

alcalina, digestiva, gazosa, battericamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Moleschott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De Giovanni ed altri

la migliore acqua da tavola del mondo

Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera

VOLETE LA SALUTE ?? BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI MILANO

F. BISLERI & C. - MILANO

Rappresentante per **Venezia** Signor **ETTORE RIPARI** Riva del Vin. 744.

Piano d'Arta (Carnia)

Albergo Poldo

Staz. balneare, m. 500 s/m
Acque pudie, solfidrico magnesiache

Albergo rinnovato, amena, posizione, comodi alloggi, ottimo servizio, prezzi modicissimi. Grandiosa sala da pranzo, salotto da musica e lettura. Bigliardo, Lawn Tennis. Servizio proprio di carrozze per la Carnia e per gite.

Posta e Telegrafo
Medico direttore Tullio Dr. Liuzzi
Conduttore proprietario
Osvaldo Radina-Dereatti

CACAO MOHR

Depositario per l'Italia **Carlo Bassi - Venezia**
Ai rivenditori pacco di prova Ch. 1 in scatole da gr. 125 L. 7,80 franco, verso assegno.

COLLEGIO MILITARIZZATO ARISTIDE GABELLI

Approvato dalle R. Autorità

ANNO III **UDINE** ANNO III

o—o **Ordine — Disciplina — Studio** o—o

Gli allievi frequentano le scuole pubbliche e in casi speciali le interne

Corsi preparatorii per le Scuole Militari e Allievi Macchinisti — Corsi accelerati per esami di ammissione e riparazione.

Rette per l'anno scolastico L. 400.— e L. 450.—

Uniformi fatte a economia dalla Sartoria Militare.

Le armi a carico del Collegio.

Si ammettono ragazzi in ogni mese dell'anno.

La Direzione.

IL MIGLIOR RICOSTITUENTE è il Sciroppo di china ferruginoso del chimico *Luigi Vido* di *Lendinara*, premiato colle più alte onorificenze. Prezzo L. 1

Dopo il bagno fate uso dell'AMARO AL GINEPRO

Liquore igienico, tonico, eccitante, stimola le funzioni dello stomaco, ridona l'appetito ed è utilissimo anche contro il torpore dell'intestino. Si prende a piccoli bicchierini. Con l'acqua semplice o con il seltz si forma una bibita gradita e dissetante.

Preparasi dal farmacista **P. MIANI** *di* **Udine**, *e trovasi in vendita in tutte le bottiglierie e caffè.*

PETROLIO profumato

Se i vostri capelli cadono

Se volete assicurarvi una bella ed abbondante capigliatura e premunirvi da una precoce CALVIZIE fate uso del meraviglioso PETROLIO THOMAS

Deposito in TORINO: Farmacia del Dottor Beggio, *Via Berthollet, 14.* Flac. L. 3, franco di porto 3,80; MILANO: A. Manzoni e C., Tosi Quirino, Uselini.

Prezzo L. 3, franco ovunque L. 3,80

Esclusivo deposito per Venezia Reale Profumeria

BERTINI & PARENZAN

Anno CLVI — 1898. Lunedì 8 Agosto N. 217

ASSOCIAZIONI
Venezia, tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 40 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economa. cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

PER I VILLEGGIANTI

Sono aperti i soliti abbonamenti straordinarii alla **Gazzetta di Venezia.**

Per città e Regno:

Per due mesi	**L. 3.**
per un mese	**» 1.50**
per quindici giorni	**» 0.75**

Per l'estero il doppio.

LA CARESTIA DEL CARBONE E IL MODO DI PROVVEDERVI

La guerra ispano-americana ha richiamato l'attenzione generale sopra la questione del combustibile; nel carbone si vollero persino trovare tutte le cause che determinarono il rovinoso andamento della guerra per la Spagna; il carbone fu considerato in prima linea, come uno degli elementi vitalissimi per le guerre navali future.

Per ciò data l'importanza che il prezioso minerale ha assunto già nel movimento della civiltà moderna, di cui esso è, si consenta la frase, quasi il primo motore, questa nuova considerazione che si è aggiunta, ha eccitato le generali preoccupazioni, tanto che oggi si cerca con ogni mezzo, per un lato, di trovare sostitutivi che permettano di risparmiare il carbone e per l'altro di provvedere ad averne una scorta ingente per l'avvenire.

I governi sono i principali interessati in questa faccenda ed è quindi più che opportuno il vedere che cosa in proposito si fa in Italia.

Il bilancio della R. Marina, al capitolo trentotto, porta lo stanziamento: Carbon fossile ed altri combustibili per la R. Marina: L. 3,250,000 Ai prezzi attuali ed al cambio del giorno, questa somma rappresenta poco più di centomila tonnellate di carbone, posto nei magazzini dello Stato.

Ma la questione del combustibile, come dicemmo, non interessa soltanto la R. Marina, interessa tutta l'economia nazionale.

I poveri combustibili nazionali, colle loro deboli calorie, non sono usati che per eccezione dalle nostre industrie, non tanto per la questione del costo, quanto perchè le caldaie moderne, colle loro sempre crescenti pressioni, vogliono combustibili potenti; tanto è vero che cresce sempre l'importazione dei carboni del paese di Galles, in confronto di quelli della Scozia e del Nord dell'Inghilterra.

Per la navigazione poi, la scelta del combustibile si impone, tanto è vero che le navi moderne perdono la loro velocità, mentre aumentano i consumi, usando altri carboni che quelli da vapore del South Walle; nè questo è il solo danno: cresce a dismisura il lavoro ai forni per caricarli, e per sbarazzarli dalle ceneri e dai residui, il lavoro dei fuochisti diviene eccessivo.

Senza calcolare l'inconveniente del fumo, grave esso pure, per una nave da guerra.

***

Quanto carbone si importa in Italia, e come lo si importa?

Quasi tutto viene dal Regno Unito, per via di mare; alquanto dalla Germania, Francia ed Austria; per eccezione e pochissimo dall'America del Nord e dal Belgio.

Ma questo carbone giunge per così dire alla giornata del consumo; la cifra totale in un anno è però imponente, circa sei milioni di tonnellate all'anno, delle quali quattro, se non più, arrivano per via di mare.

I depositi dei porti, i depositi in terra ferma, sono relativamente minimi. Nei porti dove il traffico del carbone è più intenso, come a Genova, basta il periodico incremento sul traffico giornaliero, che avviene in alcuni mesi, per rendere difficili gli sbarchi; la potenzialità delle ferrovie poichè sfogano le merci, e soprattutto il carbone affluente allora a Genova, a Savona, ed anche a Venezia, è addirittura insufficiente al bisogno.

Abbiamo veduto la Spagna che si è dibattuta nelle strette più penose, perchè la sua flotta era scarsa di carbone; quello che trovava era cattivo, o meglio non adatto al bisogno; la Spagna, la quale dopo tutto possiede qualche bacino carbonifero, cosa che a noi manca completamente.

Supponiamo una guerra improvvisa che privi l'Italia dei suoi quotidiani e regolari rifornimenti di combustibile.

Che farà la marina da guerra con al massimo centomila tonnellate di carbone nei depositi, quando metterà in linea navi da rappresentare oltre a trecentomila cavalli-vapore di forza?

Come si supplirà al consumo quotidiano del paese che non può essere minore di *ventimila* tonnellate al giorno?

In caso di guerra possiamo essere minacciati, dopo pochi giorni soltanto, dalla peggior carestia dei tempi moderni, la carestia del carbone. Ciò mentre avremo bisogno di tutta l'attività delle ferrovie, delle navi, delle acciaierie, delle industrie meccaniche; ciò mentre se pure avverrà che qualche opificio sospenda il lavoro, altri lo dovranno duplicare.

***

Ai gazometri, alle ferrovie, i capitolati prescrivono l'esistenza di opportune scorte, ma sono minime. Non si può pretendere che dei privati, per una eventualità che è possibile, possibilissima, ma che tutti sperano non sia probabile, abbiano a immobilizzare i loro capitali in depositi incomodi ed ingombranti. Ma l'ipotesi della carestia del carbone la deve invece guardare in faccia il governo, e veramente la miseria degli assegnamenti del bilancio della marina è in contradizione colla prudenza e colle conseguenze, a cui porta l'esame di questa ipotesi.

Il Ministero della marina provvede ai bisogni correnti della pace secondo i mezzi di cui dispone. Quello della guerra, che ha piccoli consumi, fa lo stesso. Quindi non è tanto a loro cui spetta il pensare al come non lasciare l'Italia senza carbone il giorno in cui scoppi una guerra. Ma invece è a quel tutto che si chiama Governo, cui la responsabilità incombe, la si affidi poi a non importa quale ministro. La scorta di carbone è oggi un elemento capitale alla preparazione alla guerra.

Epperò lo Stato italiano e in vista delle necessità della sua flotta e in vista delle occorrenze della industria, non ha assolutamente a sufficienza della provvista di carbone consentitagli ora dai fondi a ciò destinati. Perdurando così si può andare incontro a terribili evenienze per le quali appena basterebbe un deposito decuplo di quello che si ha al presente, e cioè circa un milione di tonnellate di carbon fossile, collocato in località adatte dal punto di vista della sicurezza e della economia. Con una tale quantità si garantirebbe per due mesi il carbone al paese e la flotta non ne difetterebbe.

Senza dubbio la somma immobilizzata sarebbe ingente, qualchecosa come un trenta milioni oggi e venti in tempi normali, ma nel caso di una guerra questa immobilizzazione sarebbe assai più vantaggiosa anche per l'industria che non la disponibilità della somma impiegata.

Le elezioni generali

Ci telegrafano da *Roma 7 agosto, sera*:

E' infondata la notizia che il Presidente del Consiglio sia propenso ad indire nel novembre p. v. le elezioni generali. Quando il Re affidò al generale Pelloux l'incarico di formare il nuovo Ministero, il Pelloux accettò alle condizioni che il Re non gli avrebbe negata la facoltà di sciogliere la Camera in determinate circostanze.

Il Re annuì completamente al desiderio del generale Pelloux, e si può quindi ritenere come cosa certa che questi ha, come si dice volgarmente, in tasca il decreto di scioglimento. Ma ciò non vuole proprio dire che a questo scioglimento si venga in novembre o più tardi. E' intendimento fermo del Ministero di non sciogliere la Camera che in casi estremi, qualora si incontrasse a Montecitorio una decisa opposizione al programma politico, che il Ministero presenterà in novembre.

Del resto l'on. Pelloux conta assolutamente di proseguire con alacrità i lavori parlamentari con questa Camera.

Il pagamento della rendita all'estero
Inchiesta sulla contabilità interna dei ministeri

Ci telegrafano da *Roma, 7 agosto, sera*:

I delegati del Tesoro, recatisi all'estero per presenziare il pagamento delle cedole, ritornati, confermano la progressiva diminuzione dei pagamenti in confronto del precedente semestre.

— Rudinì, venendo al governo nel 1896, disponeva che una speciale commissione del Tesoro esaminasse le contabilità interne dei singoli ministeri. La commissione esaurì il suo compito per gli esteri, per l'agricoltura, per la giustizia; poscia interruppe i suoi lavori. Dicevasi che alla giustizia si fossero scoperte magagne e irregolarità le cui responsabilità sarebbero salite a taluni amici di Rudinì. Non so quanto vi fosse di vero nella diceria. Comunque impressionò la sospensione delle ricerche, sospensione, che fu oggetto allora di molti discorsi. Ora Vacchelli, di concerto con Pelloux, ordinò che i lavori si riprendano. La commissione iniziò già l'esame della contabilità delle poste e continuerà poscia, senza interruzioni, il lavoro per i rimanenti ministeri.

Per la riforma della P. S.
La polizia di Roma

Ci telegrafano da *Roma 7 agosto, sera*:

Presidente l'on. Marsengo sottosegretario di stato agli interni, si è riunita la Commissione pel riordinamento della pubblica sicurezza romana. Erano presenti Leonardi, nuovo direttore della P. S., Sernicoli, questore, Cantano colonnello dei carabinieri, il giudice Dusio. Si presero alcune deliberazioni di massima, compresa quella di restituire l'autonomia al capo di polizia, che il progetto di Rudinì poneva alla dipendenza del prefetto con titolo di segretario generale. La Commissione si riunirà mercoledì. Intanto continueranno i singoli membri negli studi relativi al numero e alla scelta dei funzionari e degli agenti. Si ritiene che l'assetto della P. S. romana diventerà un fatto compiuto entro pochi altri giorni.

Rimpatrio di Ferrero
Cassa invalidi della marina mercantile
Trattati di commercio
Proventi dell'Erario

Ci telegrafano da *Roma 7 agosto, sera*:

Il generale Ferrero, attuale nostro ambasciatore in Inghilterra, presenterà alla Regina Vittoria le lettere di richiamo entro la settimana, e rimpatrierà tosto.

E' sempre probabile la sua destinazione al comando del corpo d'armata di Alessandria in successione del generale Corvetto defunto.

— Il ministro della marina dispose per la ripresa degli studi da spingersi alacremente circa la Cassa degli invalidi della marina mercantile, la cui iniziativa è dovuta al Brin.

— Anche oggi continuano le conferenze fra Pelloux e Palumbo. In mattinata avevano conferito con Pelloux, Canevaro e Vacchelli circa i trattati di commercio, alcuni di questi essendo prossimi a scadere, altri, scaduti e rinnovati provvisoriamente.

— I proventi dell'Erario nel luglio segnano tutti aumento, fatta eccezione delle dogane che produssero, in confronto del luglio 1897, quasi quattro milioni di meno. Questa diminuzione si spiega con la minore misura del dazio, oltre l'enorme stock di grano entrato nel giugno in franchigia.

Tutta Roma alli Castelli
Onoranze a Cristoforo Colombo
Il Papa celebra la messa — In Vaticano

Ci telegrafano da *Roma, 7 agosto, sera*:

Tutta Roma alli Castelli è la frase, che riassume la cronaca odierna. I treni d'Anzio, Marino, Albano, Ladispoli, Frascati sono assaliti letteralmente; tanto che vien spontanea la domanda: — Dov'è la famosa miseria?...

— Oggi, nella ricorrenza del 403. anniversario della scoperta d'America, la *Romanina* società clericale, portò una corona al busto di Colombo al Pincio. Si inneggiò alla fratellanza dei popoli; si gridò *Viva l'Italia e la Spagna!*

— Il Papa celebrò la messa nella cappella privata, presenti i famigliari e pochi invitati, che furono ammessi poi al baciamano. Nel pomeriggio scese a passeggio nei giardini.

— Il pellegrinaggio americano guidato dal padre Puith della Misericordia è atteso alla fine del mese; visiterà dopo Roma, i maggiori Santuari d'Italia, incluso quello di Padova.

Notizie di marina

Ci telegrafano da *Roma 7 agosto, sera*:

I farmacisti Luchini a Maddalena, Crisafulli a Castellamare, Ercolani a Taranto sono trasferiti rispettivamente a Castellamare, Taranto e Maddalena.

AFRICA
La campagna nel Sudan
La marcia in avanti degli anglo-egiziani
L'ultimo colpo al mahdismo

Il concentramento di tutte le forze anglo-egiziane per la lotta contro il Mahdi è cominciato da parecchio tempo, e non tarderanno a giungere notizie della ripresa formale delle ostilità interrotte nel periodo estivo.

Il comandante di brigata, generale Wauchope, è partito giorni sono col suo aiutante per Dakhila, ove si sono recati anche il medico generale Taylor, capo del servizio sanitario della spedizione inglese, e parecchi altri ufficiali.

Essi si incontreranno colà col Sirdar generale Kitchener.

La prima brigata inglese che è comandata dal generale Wauchope, prenderà posizione dinanzi a Schabluka, che è attualmente occupata da una forte guarnigione dei dervisci. Colà avrà luogo molto probabilmente il primo scontro col nemico.

La distanza da Damali, ove ora si trova la prima brigata inglese, sino a Schabluka non è grande.

Gli avamposti anglo-egiziani stanno già a Metemmeh-Schendy a 76 miglia inglesi al Sud di Damali. Da Schendy a Schabluka la distanza è di sole 55 miglia inglesi.

Il generale Wauchope deve essere giunto il 29 luglio scorso a Damali, ed è possibile che gli avamposti anglo-egiziani, che dispongono a Schendy anche di alcuni cannoni, abbiano compiuto la loro marcia in avanti su Schabluka in otto o dieci giorni, ossia l'8 corrente.

Da Schabluka sino a Khartum vi sono ancora 50 miglia inglesi, ed a Kerreri, a 40 miglia inglesi al sud di Schabluka, vi è il campo fortificato dei dervisci con 15,000 a 20,000 uomini delle loro truppe migliori.

Prevedendosi che il Khalifa concentrerà a Kerreri tutte le sue forze non appena gli avamposti inglesi saranno giunti a Scabluka, si ritiene che la battaglia decisiva avverrà presso Kerreri. Naturalmente non si può ancora stabilirne il momento.

La seconda brigata, sotto il comando del generale Littleton, sarà concentrata soltanto il 15 corr. ad Abudir.

La marcia in avanti della brigata è ritardata dalla circostanza che l'Atbara è attualmente navigabile soltanto sino a Dakhila.

Gli ufficiali anglo-egiziani sono molto fiduciosi nell'esito della campagna ed hanno già fatto delle scommesse che la bandiera inglese sventolerà a Khartum il 10 ottobre.

Non si crede neppure che il Khalifa potrà sottrarsi colla fuga, poichè tutte le tribù occidentali tengono cogli inglesi e quindi o gli taglierebbero la ritirata da quella parte o lo farebbero prigioniero.

LE ELEZIONI POLITICHE DI IERI

Cuneo 7 — Collegio di Fossano — Risultato definitivo: Falletti 1509, Tarditi 1400.

Proclamato il ballottaggio.

Massa-Carrara 7 — Collegio di Massa-Carrara — Risultato di dodici sezioni: Binelli Cherubino 2075, Chiesi Gustavo 1152.

IL CONFLITTO ISPANO-AMERICANO
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Gli ultimi negoziati di pace

New-York 7, ore 8 a. — La *Post* afferma che l'ambasciatore francese Cambon ebbe notizia che la Spagna è decisa ad accettare le condizioni di pace.

Si annuncia che un trasporto carico di cannoni è affondato a Ponce.

Madrid 7, ore 8 a. — Il Consiglio dei ministri di ieri approvò le basi della risposta della Spagna alle condizioni di pace. Il ministro degli esteri fu incaricato di redigere la risposta, che verrà letta e approvata dal consiglio dei ministri stamane. Si afferma da buona fonte che la risposta della Spagna non provocherà una nuova risposta degli Stati Uniti.

Madrid 7, ore 2 p. — Il consiglio dei ministri che si doveva tenere stamane fu rinviato a stasera. Si assicura da buona fonte che la Spagna accetta in massima la nota degli Stati Uniti, riguardo alla pace; ma chiede soltanto la sospensione preventiva delle ostilità, per evitare che i negoziati sieno turbati da incidenti di guerra.

Madrid 7, ore 8 p. — La Reggente ha approvato le linee generali della nota in risposta alle proposte di pace degli Stati Uniti.

Il Consiglio dei ministri, che si doveva tenere stamane, fu rinviato a stasera, perchè la nota non era ancora completamente compilata. Il governo crede che gli Stati Uniti accetteranno la risposta della Spagna, quindi le ostilità si sospenderanno immediatamente.

Madrid 7, ore 9.20 p. — La Spagna accetta le condizioni poste dagli Stati Uniti per la conclusione della pace.

Gli ultimi fatti d'arme a Portorico

Washington 7, ore 9.20 a. — Le truppe degli Stati Uniti si sono impadronite di Guayamo (Portorico) dopo debole resistenza da parte degli spagnuoli.

Madrid 7 ore 10 p. — Un dispaccio ufficiale da Portorico annunzia che le truppe degli Stati Uniti si impadronirono del villaggio di Pajardo ed avanzarono colle artiglierie sul Guayamo.

Le truppe spagnuole difesero coraggiosamente la posizione; ma dovettero ritirarsi verso Alburas lasciando sul campo diciassette morti.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'ex imperatrice dei francesi

Parigi 7, ore 9 a. — Il *Soleil* dice che la salute dell'ex imperatrice Eugenia, attualmente a Plombières, ispira inquietudine.

Francia e Brasile

Rio Janeiro 7, ore 9 a. — Si sono scambiate le ratifiche del trattato relativo agli arbitraggi per le vertenze fra la Francia e il Brasile.

La Porta e i suoi soldati a Creta

Costantinopoli 7, ore 9 a. — La Porta diresse una circolare agli ambasciatori d'Inghilterra, Russia, Francia e Italia chiedendo che gli ammiragli delle squadre di Creta lascino sbarcare le reclute destinate a sostituire le classi che hanno terminato il servizio.

Un complotto anarchico nella Spagna

Madrid 7, ore 10.40 p. — L'*Epoca* dice che la polizia sorveglia un complotto anarchico contro un alto personaggio politico. L'attentato dovrebbe effettuarsi nell'anniversario dell'assassinio del ministro Canovas.

L'inaugurazione del Congresso ornitofilo

Graz 7 ore 4 p. — Si è inaugurato stamane il congresso ornitofilo internazionale. Udita la relazione del prof. Ohlsen di Roma il Congresso ne approvò ad unanimità tutte le conclusioni e specialmente la nomina della nuova commissione ufficiale internazionale per regolare le disposizioni legislative degli stati d'Europa per la protezione degli uccelli utili all'agricoltura.

La vertenza fra l'Argentina e il Chilì
Un'intervista con l'on. Canevaro
L'atteggiamento dell'Italia

Telegrafano da Buenos-Ayres (6) al *Secolo XIX* di Genova:

La vertenza con il Chilì è ben lungi dall'assumere una piega pacifica: le notizie in questo senso vengono da ottimisti, il cui credito è tutt'altro che solido.

Ieri sera il dott. Moreno, perito incaricato dal governo argentino per la delimitazione dei confini con il Chilì, è partito per Montevideo, la vicina capitale dell'Uruguay, dove attenderà un vapore per imbarcarsi per il Pacifico.

La riunione alla quale si reca il dott. Moreno è decisiva: dalle deliberazioni che vi si prenderanno dipenderà la pace e la guerra fra il Chilì e l'Argentina.

***

Il corrispondente della *Nacion* di Buenos Aires, ebbe un colloquio con il ministro degli esteri, ammiraglio Canevaro.

« L'on. Canevaro teme prossima una conflagrazione fra il Chilì e l'Argentina, augura nondimeno che ambedue le Repubbliche accettino i buoni uffici di mediazione che l'Italia intende aggiungere a quelli dell'Inghilterra. Egli simpatizza per ambedue i paesi. Deplora il formarsi di una legione italiana nell'Argentina. Poco può fare per evitarla, ma ha dato istruzioni ai nostri rappresentanti di adoperarsi in questo senso, dimostrando ai nostri connazionali di laggiù come una guerra a cui prendessero parte abusivamente sarebbe disastrosa per essi. L'Italia non potrà, ad ogni modo, che sconfessare il loro imprudente operato.

Quanto a lui, l'on. ministro degli esteri, entrando al Governo, non vi portò simpatie personali, sibbene sentimenti esclusivamente italiani, ed agirà come questi gli dettano e gli impongono.

Passando a discorrere della vertenza con la Columbia, l'on. Canevaro disse che, nella impossibilità di comunicazioni rapide quanto le circostanze esigono, l'ammiraglio Candiani salvo le istruzioni generali avute a Roma e gli ordini o le autorizzazioni di carattere già grave che gli potranno essere eventualmente mandate, ha incarico di agire sotto la propria responsabilità.

Gli Stati Uniti non si immischiano nella vertenza; solamente pregarono il Governo italiano di evitare possibilmente vie di fatto, come il borbardamento di Cartagena, assicurando che la Columbia avrebbe finito col dare esecuzione completa al lodo di Cleveland, compreso l'art. V, che riguarda la liquidazione coi creditori della ditta Cerruti. »

***

Ci telegrafano da *Roma 7 agosto, sera*:

E' insussistente il preteso arbitrato d'Italia nella vertenza fra l'Argentina e il Chilì. La Consulta si limitò a raccomandare agli agenti italiani una rigorosa neutralità impedendo arruolamenti di italiani per gli uni o per gli altri.

Inghilterra e Russia in Cina
Minacciosi preparativi di guerra

Giorni sono alla Camera dei Comuni, Curzon dichiarava che le concessioni ottenute nella Cina dall'Inghilterra erano più importanti di quello ottenute dalle altre potenze.

Non si può dire per ora quanto ci sia di vero in questa affermazione, il fatto è che le gelosie della Russia verso l'Inghilterra sono vivissime.

Il conflitto, da qualche tempo latente fra queste due nazioni per il trattato di Tient Sin e per la influenza reciproca che esse vogliono esercitare in Cina, è entrato ormai in una fase acuta e a meno che avvenimenti imprevisti non vengano a cambiare la fisonomia delle cose, la vecchia vertenza finirà con essere risolta con le armi.

L'emozione prodotta in tutta Londra dalla nota comparsa ieri nei più reputati giornali della capitale, circa l'eventuale rottura di relazioni fra la Russia e l'Inghilterra, è enorme, tanto più che qualche sintomo della situazione, tutt'altro che soddisfacente, lo si ha, oltrechè nelle sopradette dichiarazioni di Curzon, anche negli affrettati armamenti della Russia, nella domanda di nuovi crediti, per la marina, fatta alla Camera dei comuni dal lord dell'ammiragliato e nella improvvisa partenza della principessa di Galles per Copenaghen.

Fu detto che la principessa di Galles era stata chiamata a Copenaghen per le gravi condizioni di salute della regina di Danimarca; ma sta il fatto invece che il viaggio della principessa fu determinato da cause molto più gravi.

Consta infatti da informazioni avute da fonte ottima che il Re di Danimarca, avvertito dall'imperatrice vedova di Russia, dell'aggravarsi della situazione, credette opportuno di chiamare a Copenaghen la figlia per renderla edotta dei fatti, data la infermità del principe di Galles, il quale si trova nell'assoluta impossibilità di intraprendere un lungo viaggio.

La causa del conflitto, come si disse, sarebbe la interpretazione del trattato di Tient-Sin e la lotta, d'influenza, che si combatte in Cina tra la Russia e l'Inghilterra.

Quanto al pretesto immediato lo si vuol trovare nella concessione della ferrovia da Tient-Sin-Lai-Rawn a New Ochwany, fatta a una compagnia inglese, sovvenzionata dalle banche di Hong-Kong e di Schangai. Mentre la Russia ha vietato assolutamente la costruzione della ferrovia stessa, la Cina si è dichiarata favorevole alla concessione e lord Macdonald, ministro inglese a Pekino — colui che accusa Li Hung Chang di tradire il suo paese nell'interesse della Russia — ha formalmente promesso al governo cinese l'appoggio morale e materiale dell'Inghilterra, nel caso di un conflitto colla Russia.

Dopo ciò la provocazione risulta evidente e tanto la Russia che l'Inghilterra non fanno più alcun mistero delle loro intenzioni bellicose.

Esse si preparano alla guerra freddamente e tranquillamente, come ad una cosa inevitabile.

La Russia ha già deciso il trasferimento del quartier generale della sua flotta dal Mar Nero a Nicolajeff, per trovarsi in buona posizione nel caso in cui l'Inghilterra trovasse il mezzo di forzare la Porta ad aprire i Dardanelli e il Bosforo.

Nicolajeff si trova a più di quaranta miglia dalla costa e le navi russe vi sarebbero in sicurezza, tanto più che la flotta inglese non potrebbe forzare il passo d'Otchakoff, dove delle batterie potentissime sono stabilite.

Quanto all'Inghilterra, essa sta mobilizzando l'intiera sua flotta, che viene rinforzata continuamente di nuove unità da battaglia.

Oltre alle numerose navi in cantiere, il cui allestimento procede con una rapidità incredibile, si annunzia ora che le quattro corazzate di squadra in costruzione attualmente sui cantieri di Toronto (Canadà) furono acquistate dal governo britannico.

La Russia risponde a tutti questi preparativi mobilitando le sue truppe per una marcia immediata nella Mandchuria.

La situazione non è mai stata così grave, e in questi circoli politici si è preoccupatissimi della piega che vanno prendendo gli avvenimenti e delle conseguenze disastrose che tale conflitto potrebbe avere per l'Europa.

La fine degli Elleni

Uno scienziato americano cerca di dimostrare nel *Lippincott's magazine* che il glorioso popolo degli elleni si è spento nell'ottavo secolo, distrutto dalla peste, che di conseguenza gli odierni greci non sono greci. A prova di ciò egli adduce che la struttura del corpo negli uni è tutta diversa da quella degli altri; il naso poi, il famoso naso greco, è scomparso. I greci antichi avevano i capelli biondi e ricciuti e gli occhi azzurri, i moderni hanno neri i capelli e gli occhi. Lo scienziato americano conclude addirittura col dire che nessun popolo del gruppo indo-europeo forma coi greci antichi un così perfetto contrapposto come i greci moderni.

Un'altro dramma sulle Alpi

Telegrafano da Innsbruck, 7:

Telegrafano da Innichen che tre alpinisti sono precipitati mentre intraprendevano l'ascensione della Drei-Schuster-Spitze, che è una delle più alte cime del gruppo delle Alpi dolomitiche. I cadaveri furono rinvenuti orribilmente sfracellati.

Ucciso da una mosca

Telegrafano da Parigi, 6:

Iersera la guardia civica Mesnard, del settimo circondario, era in servizio in via del Bac, quando si sentì pungere leggermente al labbro inferiore.

L'agente non fece da principio attenzione al dolore che gli produsse la puntura; ma dopo alcuni minuti sentendo che il labbro gonfiava smisuratamente, andò all'ospedale per domandare che si cauterizzasse la sua ferita, ch'egli seguitava a credere senza gravità.

Colà si riconobbe bentosto che l'infelice era stato morso da una mosca carbonchiosa, e malgrado tutte le cure di cui fu oggetto, morì questa mattina.

Il Mesnard, ch'era appena trentenne, era vedovo da qualche mese. Lascia tre fanciulli in tenera età, che furono provvisoriamente ricoverati dai vicini.

LA VITA
e la rappresentazione artistica della vita alla fine del secolo XIX

Impressioni di un critico del secolo ventesimo sopra un catalogo d'arte figurativa pubblicato alla fine del secolo diciannovesimo.

Interno di una casa di famiglia agiata nell'anno 2094. E' l'ora dopo il pranzo, la famiglia poco numerosa — padre e madre e un figlio quasi ventenne — sta silenziosamente seduta ascoltando l'edizione della sera del proprio giornale e guardando nello specchio tondo posto sopra l'apparato telefonico la raffigurazione degli avvenimenti.

Le notizie serie e gravi sono già esaurite; sta per cominciare la rubrica d'arte.

Il telefono avverte: « Impressioni pessimistiche sopra un catalogo di opere d'arte pubblicato alla fine del secolo decimonono, con riproduzione delle più importanti incisioni trovate nel catalogo. »

I genitori si fanno attenti, il figlio, che sembra prediligere più il presente del passato, ne profitta per filare all'inglese.

Comincia la dizione:

Abbiamo ieri dato l'annuncio che nella biblioteca di *X* dove furono raccolti annuari, indici, cataloghi di ogni specie, fu rinvenuto in una scansia non ancora ordinata il catalogo intatto di una Esposizione di pitture e scolture tenuta a Torino, una delle storiche città dell'antico Piemonte, nell'anno 1898. La scoperta, pur non avendo una importanza scientifica di primo ordine, desta però un interesse artistico vivissimo perchè, come è noto, delle arti figurative italiane sullo scorcio del secolo decimonono, non ci restano che scarsi frammenti di statuaria, giudicati dagli studiosi competenti, come avanzi di sbozzature lasciate incomplete, o riproduzioni senza valore artistico e pochi quadri i quali smarrirono talmente il loro primitivo colore da riuscir oggi quasi del tutto indecifrabili.

Così che mediante questo catalogo, il quale contiene oltre a 200 riproduzioni sufficientemente conservate delle opere esposte allora, è possibile di fornire una spiegazione abbastanza chiara sulla natura e sulle tendenze dell'arte figurativa in quel tempo,

Lo scopritore è il critico *Y*, uno dei seguaci di quella scuola antidemocratica che ha rinnovato l'odierna critica dell'arte; egli nel presentare la sua scoperta ha già esposto alcune considerazioni generali che adesso riferiremo, certi di far cosa grata ai nostri ascoltatori.

E lasciamo la parola all'illustre critico:

« Il catalogo che io ho scoperto è stato per me fonte della più alta meraviglia, e nello stesso tempo causa di una vivissima attività di pensiero.

Esso è venuto a sconvolgere le idee più universalmente accettate intorno alla evoluzione delle arti figurative in Italia durante gli ultimi due secoli, e a suscitare la massima incertezza sopra una delle più gravi questioni estetiche, che sembrava omai risoluta, quella cioè del rapporto intercorrente fra la concezione artistica della vita e della civiltà in un dato tempo, e la vita e la civiltà del tempo medesimo.

***

Uno dei meriti principali dell'arte nostra, consiste nel fornirci la rappresentazione estetica, la rappresentazione idealizzata, nell'anima dell'artista, degli spettacoli più grandiosi e solenni che la nostra civiltà ne offre nella sua poderosa attività; nel raffigurarci a seconda di quei tratti semplici, significativi, quasi eterni ed assoluti, che solo l'anima dell'artista sa discernere nei multiformi ed instabili aspetti delle cose, gli ideali dell'anima individuale e collettiva, gli schemi della nostra vita, le creazioni del nostro genio; nel rispecchiare insomma con la linea pura ed essenziale dell'arte, il tipo e lo spirito della nostra civiltà e della nostra età,

E del resto questa armonica rispondenza fra l'arte e la vita, tra la rappresentazione artistica e il momento storico, si riscontra ad ognuna di quelle stupende fioriture d'arte, nelle quali la umanità parve trasfigurarsi in una veste lucente, transparente, dopo aver gettato il bigio sajo che le è abituale nel suo faticoso pellegrinaggio.

Avviene in questi periodi una mirabile compenetrazione dell'arte con la vita, per modo che la vita è concepita sotto un riflesso estetico e diviene quasi un estetismo, e l'arte diventa uno dei modi di vivere, una norma di esistenza individuale e sociale.

E gli esempi sovrabondano, non solo ogni grande periodo artistico ne fornisce uno, ed a me basta ricordare due degli esempi più tipici, l'arte egizia al tempo delle grandi piramidi e l'arte gotica del medio evo, distinguenti ambedue rispettivamente, in una guisa tanto nitida e decisiva, il diverso atteggiamento dello spirito

umano verso la divinità, ma anche ogni singola forma d'arte, nei momenti della sua più insigne grandezza, dà una prova di questa intima corrispondenza.

Valga un esempio per tutti — i poemi del Tasso e dell'Ariosto, poemi i quali costituiscono veramente la proiezione della vita, delle costumanze e degli spettacoli di allora, nel divino cielo della poesia.

⁂

Or bene, tenuto conto di questa legge storica, esaminando le numerose riproduzioni dei quadri annotati nel nostro catalogo, io debbo subito fare questo rilievo: O la vita e la civiltà del secolo decimonono furono completamente differenti dal come ci vengono descritte dagli storici, dal come ci furono tramandate dagli scrittori e dai ricordi di quel tempo, o gli artisti di allora, per una ragione che mi sfugge, vivevano del tutto separati dai loro simili, all'infuori dalla vita sociale, più alta, estranei a quanto avveniva sotto i loro occhi, estranei alla trasformazione della civiltà, ai progressi della coltura, all'affinarsi dello spirito e raffiguravano cose, esseri e costumi volgari, speciali, propri di questa lor vita meschina, appartata e materiale.

Io anzi ho pensato se forse non si ripetè allora un ricorso storico curioso, se cioè gli artisti figurativi italiani non rinnovarono, al finire del secolo XIX, il fenomeno degli asceti intorno al mille, ben inteso per altre cause, ma con simili effetti, fra cui la negazione della vita, dei trionfi della bellezza e del piacere, lo sdegno della ricchezza e dei gaudii degli altri uomini ecc., oppure immaginai che per qualche legge democratica a noi ignota (erano quei tempi irti di leggi e di precetti, quasi che gli uomini fossero tutti bambini o inetti) gli artisti fossero stati rinchiusi in un eremitaggio villereccio lungi dalla sociale convivenza, con l'obbligo di illustrare soltanto la vita dei più bassi strati sociali.

Ma queste sono ipotesi mie personali, per ora non confermabili, che io ho emesso soltanto per spiegarmi questo enorme divario fra la rappresentazione della vita e della civiltà, che ci da l'arte in fine del secolo XIX e il concetto che di tal vita e civiltà noi ci siamo potuto formare per altre fonti.

Pur non colossale e fiorente come la nostra, la civilizzazione di or sono due secoli, fu però di questa nostra la preparazione. Le grandi scoperte della utilizzazione delle forze naturali erano in buona parte già avvenute, la concentrazione degli uomini in enormi metropoli era iniziata, le grandi costruzioni effettuate. Come provano le fotografie e le serie cinematografiche conservate nei nostri archivi, le popolose capitali di allora avevano vie ampie lunghe soleggiate, con alti palazzi, frequentate da un innumerevole fiotto di viandanti, vestiti bensì in modo quasi uniforme ma con una certa proprietà e ricchezza, e per di più solcate da vetture meccaniche, da biciclette, e da carozze trainate ancora da cavalli.

Vi erano grandi officine, provviste di poderosi e forti meccanismi, i quali appunto per la loro rudezza, per la loro enormità e vigorosità evidenti avrebbero dovuto fornir tema di ispirazione artistica agli spiriti d'allora, non come noi raffinati; ampie navi in ferro a vapore solcavano i mari e in vaste stazioni ferroviarie si assisteva alla scena significativa e quasi simbolica dell'umano movimento. Le serie del cinematografo ci hanno egualmente mostrato che anche allora, nel corso della vita abituale, si potevano ammirare scene grandiose di folle, sfilate eleganti e ricche di signori, spettacoli decorosi e appassionanti, come corse di cavalli e di cicli, riviste militari, enormi officine in attività, vari di navi, treni lanciati a belle velocità ecc., insomma la vita potente e fremente che palpita e si ricrea sotto il sole. Nè il lusso era sconosciuto; vi erano bensì alcuni miserabili criticonzoli della vita sociale, inaciditi dalla loro miseria, qualche libro dei quali ci è rimasto a prova dell'indebolimento mentale prodotto da una vita meschina e senza piaceri, i quali chiamavano il lusso un vizio, il godimento dell'uomo ricco un delitto ecc., ma niuno, fuorchè qualche altro lor simile badava alle loro querele. E le case dei signori erano arredate con profusione di ricchezza, e i signori spendevano nell'adornamento somme vistose per allora.

Le donne erano belle e ricercate, ma nascostamente; era buon gusto e indizio di saggezza non mostrar troppo desiderio per esse, ma del resto le donne erano pur sempre abbigliate in guisa da attirare il desiderio dell'uomo ed anzi usavano ricercatezze sagaci ed apparivano in pubblico assai piacevolmente ed elegantemente con vesti seriche e opulente, con preziosi gioielli e con il seno ignudo e profumato.

Oltre a tutta questa vita esteriore, bastevole a fornir materia a qualsiasi capolavoro d'arte figurativa e portante in sè gli indizi di un prossimo rinascimento, anche la vita interiore, la vita dello spirito e del sentimento avea fatto notevoli progressi.

L'intellettualità aveva assunto un largo dominio e l'aspirazione alla raffinatezza ed alla elevazione preoccupava tutte le anime migliori, come ce lo provano sicuramente non solo le opere dei filosofi e degli esteti dell'epoca, ma quelle di altri artisti, dei romanzieri e dei poeti, i quali mostrano concezioni belle ed elette, intuizioni sapienti ed acute, indagini sottili, simboli profondi ed emotivi, predilezioni e gusti vari, complessi ed eccelsi. Per cui anche da questo lato vi era tutta la possibilità di concepimenti grandiosi e solenni, di immaginazioni splendide ed amplie, di ispirazioni finissime e delicate, quanti se ne richiedono per innumerevoli capolavori.

⁂

Del tutto diverse sono invece, come già si disse, la vita e la civiltà che noi possiamo veder raffigurate negli spettacoli, nelle scene, nelle impressioni dipinte con maggior frequenza dai pittori di allora, nei loro quadri che in questo catalogo furono riprodotti.

Di una miserabilità rozza e disadorna è la vita agricola, contadinesca e pastorale che risulta da queste tele, quasi che l'artista fosse vissuto agli albori della storia fra le primitive accolte umane dedite alla pastorizia o esclusivamente alla coltura della terra. Il contadino è il modello insigne, è l'ispirazione massima per il pittore italiano di quel tempo; egli ne studia tutti gli atteggiamenti, si compiace della sua rozzezza e bruttezza, lo dipinge in tutte le sue occupazioni, ne illustra amorevolmente la casa, gli stromenti e la famiglia, accordando così somma importanza ed esclusiva virtù d'arte a un tipo umano e sociale, che invece, sullo scorcio del secolo decimonono, rappresentava uno degli infimi campioni della specie umana civilizzata, anti estetico, povero e uniformemente bruto, così di esteriorità come di vita morale.

Ed a provare la verità della mia affermazione basta riflettere che circa la metà delle riproduzioni di quadri contenute in questo catalogo trattano soggetti contadineschi e villerecci, dei quali talvolta l'artista è giunto persino a valersi per illustrare qualche idealità!

I quadri restanti poi sono quasi tutti ricavati dalla contemplazione delle classi sociali inferiori, degli esseri più umili, meno vari e meno belli della specie, e cioè pezzenti, operai, fanciulli etc., e spaziano in ambienti luridi e disadorni, per modo che da tali opere non mai scaturisce, malgrado una eventuale perfezione della tecnica, quel godimento estetico che solleva l'anima soltanto nell'armonia delle due fonti della bellezza, quella naturale e quella artistica.

E questo per quanto riguarda la rappresentazione esteriore, che se poi scendiamo all'analisi del concetto, del pensiero che illuminò l'artista, ancor più desolanti debbono essere le conclusioni nostre.

Lasciamo stare che nelle tele di cui parlai sopra, il pensiero è così insignificante o appare così male, appunto per la scena misera in cui si esplica, che non torna conto di fermarcisi; ma anche in alcuni pochi dipinti in cui l'artista volle far il quadro della idea, volle dipingere un simbolo, egli ci si prese in modo così ingenuo e infantile, scelse segni e figurazioni così inette e volgari, da dover ammettere che nella consuetudine di quella vita villereccia e materiale, trascorsa in contatto con i lavoratori, con gli umili e i meschini, sotto l'incubo della costrizione democratica, in disparte da tutto il luminoso e grandioso edificio del pensiero a lui contemporaneo, l'artista avesse smarrito ogni alta facoltà di astrazione e di sintesi, ogni splendore di spirito e di sentimento.

⁂

Ed eccone ora i singoli esempi....

Una improvvisa soneria interrompe la dizione; un altro quadro metallico posto nella sala si illumina di una luce vivacissima; è il teatro che sta per cominciare, e la scena già si disegna nell'apparecchio.

I due coniugi tolgono d'accordo la comunicazione col giornale per godersi lo spettacolo e nulla altro si ode più.

Per audizione conforme *m.m.*

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'entrata del nuovo arcivescovo a Napoli

Ci telegrafano da *Napoli, 7 agosto, sera*:

Da Torre Annunziata è arrivato, alle 4.17 pom. il cardinale arcivescovo Prisco, ricevuto alla stazione dal prefetto, dal sindaco e da altre autorità ecclesiastiche, militari, civili e giudiziarie e da una folla di cittadini.

Rendevano gli onori un plotone di guardie municipali e pompieri colla fanfara; quindi in vettura scortata dagli ufficiali, dalle guardie municipali e seguita da molte carrozze private, il cardinale, salutato dal pubblico affollato lungo il percorso, si recava alla chiesa di San Giorgio a vestirvi gli abiti pontificali. Lungo la via facevano ala una compagnia di bersaglieri e una di fanteria di linea.

L'arcivescovo, vestiti gli abiti pontificali, sotto un baldacchino sorretto da otto gentiluomini, dall'aristocrazia e seguito dalle collegiate dei canonici e parroci della città, moveva dalla chiesa di San Giorgio alla Cattedrale, dove, dopo aver pronunziato un sermone, ha impartita la benedizione.

La cattedrale era affollatissima.

Per la commemorazione dell'otto agosto 1848

Ci telegrafano da *Bologna, 7 agosto, sera*:

I festeggiamenti coi quali Bologna solennizza in quest'anno, in modo eccezionale, il 60. anniversario della cacciata degli austriaci (8 agosto 1848) son già iniziati.

A cura dell'apposito Comitato costituitosi per l'esecuzione del monumento ai caduti in quella gloriosa giornata, è stato pubblicato un *Numero Unico* contenente pregevoli scritti ed illustrazioni riferentisi a quella vittoria popolare.

Stasera poi all'Arena del Pallone ha luogo un grandioso *festival*, con variati divertimenti, concorsi, illuminazioni fantastiche, ecc.

Per la solenne cerimonia di domani verranno a Bologna anche molti veterani della provincia.

Ferrara — Ci telegrafano, 7 agosto, sera — *Il Consiglio provinciale* domani si riunirà per discutere la radiazione di molte strade dall'elenco delle provinciali, la cui spesa di manutenzione l'amministrazione crede spetti ai Comuni nel cui territorio si trovano.

Tramvie in città — Dentro il prossimo mese di settembre debbono cominciare i lavori per il tram a cavalli in città.

Splendida festa è stata quella data dalla Società ginnastica oggi al Montagnone. Il concorso del pubblico fu enorme.

Si raccolse anche una discreta somma a vantaggio della vedova del povero Ghilardelli.

Il trasloco della salma dei principi d'Acaia

Ci scrivono da Torino 6:

La giunta municipale di Pinerolo in sua ultima adunanza approvava le modalità concretate tra il sindaco ed il commissario del Re per la tumulazione e la traslazione delle salme dei principi Savoia e di Savoia Acaia. La funzione avrà luogo in un giorno da fissarsi verso la metà di ottobre p. v.

Le rappresentanze del municipio e delle autorità civili, ecclesiastiche e militari si troveranno alle ore 9 radunate nell'attuale istituto delle suore di San Giuseppe.

Quivi saranno riconosciute le salme e se ne farà la consegna al commissario regio, si procederà allo scoprimento di una lapide fatta apporre dal municipio che ricordi il rinvenimento e la traslazione delle salme.

In seguito si porteranno le salme con pompa e coll'accompagnamento di tutti gli invitati alla chiesa di San Maurizio e, nel passaggio, la truppa farà ala e renderà i dovuti onori.

Nella chiesa di San Maurizio si procederà alla benedizione delle salme alla loro tumulazione sotterranea ed allo scoprimento di una lapide commemorativa fatta apporre dalla Casa Reale.

Infine si celebrerà, coll'assistenza pontificale di monsignor vescovo, una messa solenne di requie.

Esposizione di Como 1899

I lavori di ordinamento dell'Esposizione di elettricità e dell'industria serica che si terrà in Como dal maggio all'ottobre del venturo anno per commemorare il centenario dell'invenzione della pila, procedono alacremente.

Già in Campo Garibaldi comincia a sorgere l'ossatura di alcune gallerie, e numerose adesioni sono pervenute al Comitato fra cui quelle delle più importanti ditte europee che si occupano di elettricità, e delle prime case industriali in seta.

Ora, il Comitato per dar tempo ad altri espositori di presentare le loro domande, ha prorogato al 31 ottobre prossimo il termine per l'accettazione.

Livorno. — Ci scrivono 6 agosto — *Il parente d'America* — Tempo fa, moriva in America lasciando nientemeno che tredici milioni, un certo Archivolsi, livornese, stabilitosi colà, dove era andato in cerca di fortuna, circa una sessantina d'anni fa, quand'era poverissimo.

Le indagini delle autorità hanno fatto sì, che si trovassero gli eredi: otto povere famiglie, fra le quali quella di una venditrice di frutta al Mercato!

Sport — Pei giorni 14 e 21 corrente si annunziano due grandi giornate di corse: 9500 lire di premi — Le iscrizioni fioccano: l'aspettazione è grandissima.

Torino — Ci scrivono 7 agosto — *La bicicletta nel Congresso universitario* — (*Zuccaro*) Giovedì o venerdì prossimo — lo studente di belle arti Bidasio ed uno studente in medicina — partiranno in bicicletta per la Svizzera, Germania, Belgio, Olanda e Francia allo scopo di andare personalmente ad invitare gli studenti universitarii stranieri al gran Congresso internazionale universitario italiano, che avrà luogo a Torino in settembre.

Nuove grandi luminarie all'Esposizione — Nelle sere del 14 e 15 corr. avranno luogo due solenni luminarie fantastiche nell'Esposizione, le quali saranno eseguite dal famoso Pantappiè, che è quello stesso che a Londra ebbe gran successo quando illuminò quella grande metropoli in occasione delle feste giubilari della Regina Vittoria.

Il Re tornerà a Torino — La causa dell'andata del Re a Monza è dovuta al prossimo convegno che colà avranno Pelloux e Martini. Appena avvenuto il convegno stesso il Re tornerà a Torino da dove si recherà finalmente a compiere le caccie allo stambecco sui monti di Ceresole e di Valdieri.

CRONACA DEL MARE

Bombay 7 — — E' giunto il piroscafo *Bormida*.

IL PAESE DEGLI ALBERGHI

Tutti sanno che è la Svizzera, la quale dell'esercizio degli alberghi ha fatto un' industria delle più lucrative. Ma, per quanto ciò si sappia generalmente, non tutti conoscono i dati che costituiscono l'importanza di questa industria dell'ospitalità.

Il sig. George Michel ha testè pubblicato sull'*Economiste français* delle cifre interessantissime.

Nel 1894 vi erano sulle montagne e nelle vallate della Svizzera 1034 alberghi permanenti e 659 alberghi di occasione o di stagione, cioè un totale di 1693 stabilimenti con 88,000 letti, dei quali 32,366 si trovavano ad una altitudine superiore ai 1000 metri.

Dopo quest'epoca il numero degli alberghi è andato sempre crescendo e se ne son visti sorgere su molte cime di montagne, dove una volta non c'erano che *châlet* o *alpe*, o capanne di pastori, o semplici rifugi alpini.

Nello stesso anno 1894 gli alberghi svizzeri hanno incassato una somma lorda di franchi 114,333,741, cifra sbalorditoria se si ragguaglia al bilancio della Repubblica federale, che oscilla fra i 78 e 80 milioni.

Il servizio di questi alberghi richiese ben 23,937 impiegati, il cui salario in danaro, non comprese le mancie, raggiunse la somma di 8,756,500 franchi.

Le spese degli alberghi, all'infuori dei salari, si sono elevate a 74 milioni, di cui 40 per la cucina, 7 e mezzo per le spese generali, altrettanto pel mantenimento, 5 e mezzo pel riscaldamento e illuminazione e per le imposte, assicurazioni, pubblicità ecc.

Secondo la statistica pubblicata dalla Società degli albergatori, le spese di cucina si ripartiscono nel seguente modo: formaggio 359,000 franchi, zucchero 430,000, caffè 477,000, frutta 1,137,000, uova 1,397,000 conserve e legumi 16,430,000, latte 1,677,000, diverse 2,161,000, burro 2,254,000, pane 2,660,000, pesce 3,484,000, polleria 6,613,000, carne e caccia 14,086,000.

Sommando le cifre dei salari e quelle delle altre spese si arriva ad un totale di 82,828,269 franchi, e ne risulta che i benefizi netti per l'anno 1894 si sono elevati a 31,505,475 franchi.

Se si osserva che il denaro speso dagli albergatori rimane intieramente nella Svizzera e se si pensa ai benefizi realizzati dalle industrie annesse: affitto di muli, di carrozze, guide, ecc., si può valutare a più di 200 milioni l'afflusso di denaro ottenuto da questo fortunato paese di... Guglielmo Tell.

Ora noi in Italia, che nella bellezza delle valli di Aosta, di quelle della Stura, di tutte le Alpi infine abbiamo una Svizzera non inferiore alla vicina Confederazione, causa la nostra apatia, le nostre paure, la mancanza di slancio e di iniziativa non sappiamo far di meglio che portare i nostri denari in Isvizzera per concorrere a darle questi 200 milioni annui di benefizi.

Vedere appendice

La vendetta di una morta

in quarta pagina

I LIBRI PER GLI ADOLESCENTI

Bambini, fanciulli e giovinetti, in questa nostra civiltà rapida e precoce formano già un pubblico rispettabile e prediletto che ha assunto una certa importanza nella libreria italiana.

Essi hanno i loro giornali e i loro giornalisti, ancora molto deficienti, è vero, per quel pubblico numeroso e minuscolo, ma in compenso hanno libri e letterati buoni che con arte ed amore si dedicano tutti a loro. In quest'anno anzi, come fu abbondante la produzione letteraria per gli adulti, così fu del pari fruttifera la letteratura per gli adolescenti la quale è apparsa in edizioni accurate, eleganti e civettuole, stampate su carta di lusso, con caratteri fini, illustrate con belle incisioni, da invogliare solo con la vista alla compera.

⁂

Per i lettori più piccini è un libro di Augusto Rontini, *Bubbole e Panzane* pubblicato dai fratelli Treves (Milano-1898) in una grande edizione illustrata.

Il Rontini è un toscano che fa il primo passo nel mondo delle fiabe più straordinarie; ma si mostra subito buon novellatore dotato di vivida e sagace fantasia.

Nell'arte di condurre i bambini col fascino di avvenimenti meravigliosi in un mondo lontano dal reale, fra le fate, fra i principi, fra i giardini incantati, e di tener viva continuamente la loro curiosità e la loro attenzione, il Rontini si pone fra i migliori raccontatori del genere.

Prendendo le mosse da qualche fiaba popolare, che gli serve come di motivo, egli si solleva poi con l'immaginazione in nuove regioni e facendosi piccino coi suoi ascoltatori, sa parlare il loro linguaggio, adoperando l'idioma puro della sua toscana, senza ricercatezze, senza fronzoli, con molta grazia.

Le illustrazioni sono dovute ad Alessandro Rontini fratello dell'autore, ma queste lasciano qualche cosa a desiderare sia per il disegno sia per l'esecuzione.

Ma questo è un dettaglio che non renderà ai bambini men gradito il dono del libro.

⁂

Vengono quindi due opere meritevoli davvero di elogio La prima è di Cordelia ed ha per titolo *Nel Regno della Chimera* (Milano Fratelli Treves editori 1898), la seconda è di Berta Barbensi ed è intitolata *Leggende composte per le giovinette* (Palermo Remo Sandron editore 1898).

Dopo il *regno delle fate*, dove Cordelia ci ha mostrato un mondo magico ella schiude adesso un mondo fantastico, un mondo poetico che sorge evanescente e delicato sulla trama della solita morale come la visione, dalla lieta e dalla triste realtà della vita, e alla realtà della vita, attraverso a quadri smaglianti, ritorna. Nella diversa cornice di ambiente i cinque racconti, di un simbolismo limpido e trasparente, coll'attraenza di una favola piacevole ed interessante, studiano o risolvono, ben inteso nel solito modo umile e accetto dalla meschinità dei più, alcuni problemi morali attorno a cui si affatica il pensiero moderno. Dal primo racconto *I figli d'Eraldo* una trilogia, nella quale assistiamo all'eterna ricerca delle terrestri felicità, personificata nelle aspirazioni di tre giovani l'uno attratto dal godimento estetico, l'altro dalla ricchezza, il terzo dalle gioie tranquille della domesticità all'ultimo *Fior di Gardenia* che rappresenta il trionfo della modestia e della sincerità, un pensiero filosofico informa il libro; peccato che sia quel principio che informa la filosofia dei deboli la quale pretende di asservire, con la compassione e la rinuncia, i forti.

Al testo elegante e moderno, corrisponde l'edizione veramente signorile, ornata di fregi simbolici di gusto preraffaellita, del pittore Chiorino.

Berta Barbensi, svolge con forma chiara ed amplia la leggenda, cui attribuisce talvolta una significazione potente e solenne il sentimento religioso che sopra vi aleggia.

E lo sviluppo che ella sa dare al motivo iniziale talvolta semplice ed elementare della sua narrazione leggendaria, raggiunge sovente un grado intenso di commovimento, ottiene un vivo interesse e può far sognare di certo nelle regioni dell'immateriale, le giovani lettrici.

Così la evocazione di una *grande figura simbolica*, una specie di ebreo errante redimito dalla carità, e così pure le soavi istorie della natura che concludono il libro; le leggende dei pesci, degli uccelli, dei fiori, in cui sembra che si svelino gli sconosciuti rapporti che la vita dell'uomo ha con la vita animale e vegetale.

Questo libro dolce e profondo rivela nella autrice una intuizione spiritualmente elevata, sentimentalmente intima.

Il libro si raccomanda poi per l'edizione illustrata e particolarmente per la copertina la quale ispira subito una viva simpatia.

⁂

Ai giovinetti più adulti sono dedicate due opere di romanzieri che nel loro genere rispettivo godono di buona fama. Avancinio Avancini, l'autore dell'*Idolo infranto*, ed Emilio Salgari lo scrittore ormai popolarissimo di strepitose avventure e di viaggi straordinari.

L'Avancini pubblica presso l'Hoepli di Milano una raccolta di venticinque novelle col titolo *All'ombra del Poggio*.

Scopo dell'editore e dell'autore fu quello di soddisfare ad un bisogno universalmente sentito dalle famiglie, quello di libri divertenti e insieme istruttivi per i giovani, libri che rappresentino in modo più semplice ed elementare quanto si fa nel mondo letterario del romanzo e della novella.

Qui non si tratta di favole, di leggende, di fate, di frivolità che lette una volta, anche con piacere, si dimenticano e lasciano poca traccia di sè, ma sono 25 novelle che hanno per isfondo la vita quotidiana delle nostre città e delle nostre campagne, ispirate alla verità e a un concetto morale.

Per cui lo scopo si potrebbe con questo volume dire del tutto raggiunto se non si avesse a lamentare qualche deficienza nello stile a cui non avrebbe nuociuto un po' più di moderna eleganza, e a desiderare una maggior raffinatezza nella scelta degli argomenti, degli obbietti e delle scene trattati.

Gli editori Treves hanno fatto una suntuosa edizione della *Città dell'Oro* del Salgari (Milano 1898): racconto questo che è certo uno dei più impressionanti e di quelli che saranno più avidamente letti, fra quanti ne ha scritto il fecondo autore.

Basti dire che la *Città dell'Oro*, è il famoso Eldorado, la città misteriosa, che la fantasia dei viaggiatori e dei poeti collocò in una regione inesplorata dell'America, alle scaturigini dell'Orenoco; una cittàtutta costruita del prezioso metallo, abitata da un popolo selvaggio, che la vuol nascosta all'avidità dell'uomo bianco. E' questa città la meta di alcuni arditi pionieri, che per raggiungerla compiono un viaggio pericoloso, superano immense difficoltà, hanno innumerevoli peripezie ecc. ecc...

Alle avventure si intrecciano abilmente notizie scientifiche che rendono il libro, oltre che dilettevole, istruttivo. 40 incisioni illustrano il ricco volume.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 8 agosto: Ss. Ciriaco e c.
Martedì 9 agosto: S. Romano ab.
Il sole leva alle 5. 4 — tramonta alle 7.28.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

LA MEDAGLIA A PIERO FOSCARI

Ieri mattina, nell'Arsenale nostro, fu fatta la solenne consegna della medaglia d'argento a Pietro Foscari, tenente di vascello, già comandante in seconda della r. nave *Volturno* per la coraggiosa, rapida ed efficacissima opera vendicatrice dei massacrati di Lafolè nel Benadir (il console generale Cecchi e gli ufficiali della regia marina), opera della quale egli fu l'iniziatore e il comandante.

La cerimonia ebbe luogo nel piazzale Vittorio Emanuele ove erano, alle 10, schierate due compagnie di truppe di marina, con la musica, agli ordini del tenente di vascello Manusardi. Poco dopo, salutato dalla marcia reale, arrivò l'ammiraglio Frigerio, col capo di stato maggiore, capitano di vascello Vergara, e col tenente di vascello Piero Foscari.

L'ammiraglio Frigerio con vibrate parole ricordò i caduti di Lafolè e ricordò come in quella aspra congiuntura il tenente di vascello Piero Foscari si sia distinto, primo fra gli altri ufficiali, per iniziativa, energia di comando e per coraggio, tanto da meritare la medaglia d'argento, con una nota che suona a grande onore per lui.

L'ammiraglio Frigerio terminò col grido: *Viva il Re!*

Indi l'ammiraglio appuntò al petto del tenente di vascello Piero Foscari la medaglia, che questi ricevette gridando con voce maschia: *Viva il Re!*

Fu suonata di nuovo la marcia reale e la bella cerimonia finì alle ore undici.

Gli ufficiali di marina, che erano intervenuti in grandissimo numero, s'affollarono intorno al tenente di vascello Piero Foscari, per rinnovargli le congratulazioni.

⁂

Più tardi, auspice il cav. Gustavo Mayrargues, e coll'intervento degli on. Cerutti e Santini, si adunavano alcuni amici a famigliare convegno per rendere nuova, particolare testimonianza di affetto e di ammirazione al valoroso ufficiale e brindare a onore del suo passato e ad augurio pel suo certamente brillante avvenire. Da parte nostra non è senza un'intima soddisfazione che registriamo, da fedeli cronisti, queste meritate onoranze pubbliche e private rese all'egregio amico nostro.

La premiazione alla R. Accademia di B. A. — Abbiamo assistito ieri con molto interesse alla cerimonia della distribuzione dei premi nella R. Accademia di Belle Arti.

La bellissima sala, su cui si spiega il fascino dell'Assunta, era affollata da un pubblico distintissimo, fra cui moltissime signore e i nostri migliori artisti. Fra i presenti notammo il presidente dell'Accademia onorevole Molmenti, il presidente dell'Istituto prof. comm. Dal Zotto, molti professori, il rappresentante del Prefetto consigliere delegato cav. Riccardi, l'assessore Pellegrini per il Sindaco, l'arcivescovo armeno, il sostituto procuratore generale comm. Favaretti, il comm. Barozzi, e altri ancora.

La cerimonia incominciò con la lettura d'una relazione del comm. Fadiga riguardante i progressi conseguiti durante l'anno scolastico e l'operato del consiglio accademico che ora sembra veramente animato da nuova vita. La relazione molto elaborata riscosse le approvazioni generali.

Il prof. Paoletti, incaricato della storia dell'arte, lesse poi uno dotto discorso per completare le notizie che, intorno al Carpaccio, pubblicarono il Molmenti ed altri storici. — Il discorso, fatto con intenti seriamente scientifici, interessò moltissimo gli eruditi e tutti coloro che amano gli studî dell'arte.

Alla fine il prof. Paoletti fu salutato da vivissimi applausi.

Si procedette quindi alla dispensa dei premi, dopo la quale il pubblico fu ammesso a visitare le scuole dove erano esposti i saggi degli allievi premiati.

Notevoli fra gli altri ci apparvero i saggi di paesaggio e di scoltura, più scolastici e convenzionali quelli di figura.

Ecco l'elenco dei premiati:

Corso preparatorio — Bonivento Eugenio di Chioggia e Bardella Erginio di Venezia, secondo premio con medaglia — Caser Ettore di Venezia, menzione onorevole di primo grado — Azin Mario di Venezia, menzione onorevole di secondo grado.

Corso comune - Anno I — De Kunert Enrico di Monselice, primo premio con medaglia — Drioli Francesco di Trieste e De Rocco Luigi di Mestre, secondo premio con medaglia — Badiluzzi Giuseppe di Udine, menzione onorevole di primo grado — Fonda Attilio di Pirano, Poperle Sergio di Trieste, Dorigo Dario di Venezia e Bigaglia Giovanni di Murano, menzione onorevole di secondo grado.

Anno II — Ongaro Agostino di Montereale Cellina, secondo premio con medaglia — De Lucio Luigi di Venezia e Bigaglia Olga di Venezia, menzione onorevole di primo grado — Bertioli Antonio di San Daniele del Friuli, Martina Umberto di Dardago, Zecchin Vittorio di Murano e Zambon Giglio di Possina, menzione onorevole di secondo grado.

Anno III — Savio G. B. di Udine e Fante Lorenzo di Anguillara Veneta, menzione onorevole di primo grado — Monte Luigi di Padova e Travaglia Silvio di Monselice, menzione onorevole di secondo grado.

Esercizii di plastica — Rossi Gaetano di Venezia, certificato di premio — Ravassa Francesco di Venezia, menzione onorevole.

Corso speciale di disegno di figura - Anno I — Zini Umberto di Padova, menzione onorevole di primo grado — Soranzo Antonio di Padova, menzione onorevole di secondo grado.

Anno II — Trabucchi Alfredo di Reggio Emilia, secondo premio con medaglia.

Premio Cavos Alberto fu Catterino — Trabucchi Alfredo di Reggio Emilia.

Corso speciale di scultura - Anno I — Papasian Giacomo di Brussa, secondo premio con medaglia.

Corso speciale di architettura - Anno I. — Berti Giuseppe di Venezia e Tersian Edoardo di Costantinopoli, secondo premio con medaglia.

Anno II — Maffei Mirro di Pondera, primo premio con medaglia — Lora Annio di Trissino, secondo premio con medaglia — Sullam Guido di Venezia, menzione onorevole di primo grado.

Anno III. — Caracachian Isaac di Costantinopoli, e Oghian Pietro di Costantinopoli primo premio con medaglia — Agazzi Pio di Venezia, secondo premio con medaglia.

Anno IV. — Martinuzzi Marco di Murano — Pole Luigi di Padova e Carrer Giuseppe di Venezia, licenza di professore architettonico. — Caracachian Isaac di Costantinopoli, premio Coronini Tommaso.

Corso speciale di ornato - Anno I. — Cadorin Ida di Venezia, menzione onorevole di primo grado — Sullam Guido di Venezia, menzione onorevole di secondo grado.

Anno II. — Lora Annio di Trissino e Maffei Mirro di Pontedera, menzione onorevole di primo grado.

Corso speciale per la pittura di vedute di paese e di mare - Anno I. — Vian Italo di Genova — Ongaro Agostino di Montereale Cellina, primo premio con medaglia — Stua Giovanni di Cormons e Cadorin Ida di Venezia, menzione onorevole.

Anno II. — De Vernoda Diego di Trieste e Fante Lorenzo di Anguillara Veneta, primo premio con medaglia — Monte Luigi di Padova, secondo premio con medaglia — Beda Giulio, di Trieste.

Anno III. — Lucon Leonilde di Venezia e Vio Enrico di Venezia, secondo premio con medaglia.

Colonia alpina S. Marco — Ieri mattina, nella Scuola femminile professionale a S. Provolo, il dott. Ponticaccia, del Comitato, visitò i fanciulli proposti per essere mandati alla Colonia alpina. Eliminando quelli che, senza essere forti e floridi per salute, presentano meno urgente necessità di cura climatica, ne prese in nota una quarantina di veramente deboli e gracili, misurando il loro perimetro toracico, il peso, l'altezza.

Domani sera il Comitato, tenendo conto anche delle condizioni famigliari di ciascuno, sceglierà quelli che saranno chiamati a far parte della Colonia.

— Il Sindaco co. Grimani, apprezzando lo scopo umanitario della nuova istituzione, ha inviato al Comitato la somma di 50 lire.

Nell'Istituto femminile Caldana — S. Stae Palazzo Tron — dal giorno 10 corr. fino al giorno 16 rimarranno esposti i lavori.

L'arsenale e l'Esposizione di Torino — Il ministro della marina ha autorizzato il comando in capo del nostro arsenale, di inviare all'Esposizione di Torino, un certo numero di ufficiali e capi tecnici, affinchè al loro ritorno, abbiano ciascuno per la propria parte a formulare le loro impressioni ed i propri giudizi.

In conseguenza di ciò la Direzione di artiglieria, manderà i capi tecnici principali Rubini, Montano e Vittiello ed il capo tecnico di prima classe Strobino.

E per la Direzione costruzioni partiranno l'ingegnere navale cav. Meloncini, il capo tecnico principale Spadon, ed i capi tecnici Bernardi e Bolla.

Doppio salvamento. — Nicola Salvatori sabato sera a S. Nicoletto di Lido mentre stava tornandosene a S. Maria Elisabetta, udì presso la mandria alcune grida di soccorso. Volle vedere di che si trattava e nel vicino letamaio vide una ragazza che con due cesti in mano, cercava liberarsi.

Egli studiò il modo di trarla in salvo e non vide altro scampo che spogliarsi e gettarsi in mezzo. Così fece infatti e trasse la ragazza.

Rivestitosi si diresse con alcuni amici verso il Lido, ma un'altra volta si offerse il bisogno del suo aiuto. Un soldato di fanteria, anche questo con due ceste, cadeva in un vicino fossato. Si calò nel fosso e salvò il soldato.

I due salvati sono la fantesca e l'attendente del maggiore di fanteria cav. Valla.

All'Ospedale — Milon Anna, fu Pietro, di anni 75, di Medina di Livenza, abitante a Venezia, a San Zaccaria N. 4757, ieri cadde accidentalmente in casa sua, fratturandosi il braccio sinistro. Trasportata all'Ospedale, vi venne ricoverata e giudicata guaribile in 30 giorni.

— Il bracciante Chivalluto Giovanni di anni 37, nato a Mestre, abitante a San Francesco della Vigna, l'altra sera, ubbriaco fradicio, cadde in mezzo alla via, producendosi una ferita al naso.

Alle 11 pom. il vigile 132, trovatolo bocconi per terra, lo sollevò, e lo condusse all'Ospedale, dove venne ricoverato in sala d'osservazione e giudicato guaribile in 10 giorni.

— L'altra sera il facchino Guarinoni Sante, di anni 29, abitante a San Marcuola N. 1951, venuto a litigio con alcuni compagni, s'ebbe un bicchiere sulla testa, che gli produsse una ferita. — Andò a farsi medicare all'Ospitale, dove venne giudicato guaribile in 10 giorni.

— Il ragazzetto Catullo Emilio, di anni 8 studente, abitante a S. Giobbe n. 1263, mentre stava ieri mattina alle 8 3[4 giuocando con alcuni compagni sulla fondamenta omonima, cadde in sì malo modo, da riportare la frattura del radio destro.

Trasportato all'ospedale, vi fu trattenuto; ne avrà per più di 30 giorni.

Istituto Ravà — E' aperto un Corso di ripetizioni autunnali per gli allievi delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali che devono prepararsi agli esami di ottobre e pei candidati alla ammissione presso la R. Scuola Allievi Macchinisti.

Ladro arrestato — Prior Sante, di anni 30 abitante in Calle della Bissa 5418, materassaio, fu arrestato dai vigili urbani, quale autore del furto di un paio di orecchini del valore di lire 8 in danno di Dal Din Giuditta fu Pietro sua coinquilina e colla quale era stato in compagnia la notte.

Davanti al delegato Barpi si manteneva negativo, ma dopo che in saccoccia gli fu rinvenuta una bolletta del montino Luccon, portante l'impegnata di un paio di orecchini per lire 5.50, ha finito per confessare.

Sequestrati gli orecchini la Dal Din li riconobbe per suoi, ed il Prior fu trattenuto in arresto e denunciato per furto.

Oggetti sequestrati — Dagli agenti di P. S., addetti alla stazione ferroviaria, l'altro ieri, vennero sequestrati, perchè ritenuti di provenienza furtiva i seguenti oggetti: una caffettiera di rame antica, un paio di scarpe di tela nuove, ed una pezza di stoffa di lana color grigio.

Tutti questi oggetti sono depositati nell'ufficio di P. S. della stazione centrale.

Assemblea dei veterani — Ieri ebbe luogo l'assemblea dei veterani 1848-49 Comizio di Venezia in cui fra l'altre pratiche poste all'ordine del giorno si discusse una proposta del cav. Bussolin tendente a provocare un voto da tutti i comizi regionali dei veterani d'Italia per la collocazione a Milano del monumento a Napoleone III.

La proposta del cav. Bussolin, di cui noi già ci occupammo altre volte, fu approvata all'unanimità e quindi sarà mandata a tutti i comizi d'Italia una apposita circolare allo scopo di ottenerne l'adesione.

Taccuino del pubblico

Per gli ispettori scolastici — I candidati all'esame di abilitazione per i posti d'ispettore scolastico residenti in questa Provincia sono pregati di recarsi al R. Provveditorato degli studi per ricevere delle comunicazioni.

L'acqua a Lido — I due pozzi pubblici recentemente costruiti in Santa Maria Elisabetta e San Nicolò di Lido e alimentati coll'acqua dell'acquedotto di Venezia nei riguardi del servizio pubblico

di fornitura d'acqua potabile agli abitanti di quelle contrade e delle isole vicine, resteranno aperti per ore tre la mattina, tre nel pomeriggio con questo orario:

dal 1 maggio, fino a tutto ottobre, dalle 7 alle 10 ant. e dalle 3 alle 6 pom.;

dal 1 novembre a tutto aprile, dalle 8 alle 11 ant. e dalle 2 alle 5 pom.

E' proibito però attingervi per iscopi agricoli, industriali e per servizi famigliari di polizia d'indole continuativa che richiedano sensibili provviste di acqua.

E' proibito pure estrarre acqua da tali pozzi con grandi recipienti, botti, mastelli.

Cattedra ambulante di agricoltura di Venezia — Domani alle 8 ant. avrà luogo alle Gambarare (Mira) nel tenimento del sig. cav. Errera Paolo, una pubblica prova di falciatura meccanica di prati e medicai colla falciatrice *Albion*.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Loredan:

Gatto Giovanni, calderaio in arsenale, con Gatto Rachele, casalinga — Schittar Cascindro, fuochista ferroviario, con Negrini Elisabetta, casalinga — Giordano Gennaro, II capo furiere R. Marina, con Sorrentino Anna, civile — Fabris Emilio, fabbro dipendente, con Costantini detta Maraspin Luigia, casalinga — Pupin Carlo, agente di commercio, con Corino Anna chiamata Elvira, casalinga — Bassi Giuseppe, negoziante gomme, con Toffoletti Adelaide, civile — Tioli Filippo, artista drammatico, con Moro Corina, artista drammatica — Brogini Gaetano, fabbro all'arsenale, con Galante Candida chiamata Bianca, già calzolaia — Monti Antonio, bracciante, con Rossi Elisa, perlaia — Coia Luigi, possidente, con Stefani detta Pangranzio Elisa, possidente — Salvaggio Bartolomeo, possidente, con Bianco Bianca, civile — Mazzoleni Achille, merciaio, con Mozzetto Giuseppina, casalinga — Vanin Vincenzo, fabb. vend. gabbie e possidente, con Ginnetti Amelia, sarta — Massa Pietro Giovanni, oste, con Agatea Vitteria vulgo Elisa, casalinga — Zacchello Giovanni, macellaio, con Cristofoli Lodovica, casalinga — Caprioli Domenico, falegname all'arsenale, con Pusinich Anna Maria, casalinga — Barucco Giovanni, maestro di ballo, con Frescura Enrica, maestra comunale — Spagnoli Giovanni Dionisio chiamato Diomiro, agente privato, con Bernardi Elena, casalinga — Nicolis Tullio, guardia urbana, con Fromage Maria, domestica — Silvestri Angelo, viaggiatore di commercio, con Beltrandi Giuseppina, casalinga — Carpeggiani Gualtiero, giornaliero, con Tempesti Elvira, massaia — Belleli Massimo, ragioniere, con Ravenna Lina, possidente.

Per finire — L'età delle donne.

— Che età ha di positivo la signora?

— (*piccata*) L'età che dimostro...

— Oh! la credevo molto più giovane...

— (*furente*) L'apparenza inganna. Lei, signore, dimostra quarant'anni a vederlo..., ad udirlo, invece, gliene si darebbero appena dodici...

BUONA USANZA

La sig. Sofia Goldschmiedt-Goldschmiedt offre per mezzo nostro L. 50 alla colonia alpina *S. Marco*.

— Beppe e Leonino Ravà, in memoria della signora Emma Oreffice-Ravà, offrono all'ospitale dei bambini poveri lire 20.

— Il dottor Max Ravà offre al detto ospitale, in memoria della stessa compianta signora lire 10.

— Onde onorare la memoria del compianto sig. Alessandro Clerle ed in luogo di torcia ai suoi funerali, il cav. Davide Ricchetti offrì all'Educatorio rachitici *Regina Margherita* lire 10.

— La famiglia Serena in memoria della signora Emma Ravà Oreffice offre, a mezzo nostro, lire 5 agli Asili notturni.

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Anche ieri a sera alla terza del *Barbiere* accorse numeroso pubblico che nonostante il caldo si divertì moltissimo e fu prodigo di meritati applausi ai bravi esecutori.

Il m. Silvio Boscarini — Il nostro corrispondente ci scrive da Treviso, 7:

L'egregio e valente maestro Silvio Boscarini ha pubblicato cogli elegantissimi tipi dell'editore Fantuzzi di Milano una sua graziosa romanza intitolata *Di Maggio*.

Silvio Boscarini dirigerà entro la seconda quindicina del corrente mese *La Bohème* di Puccini a Badia Polesine e quindi la stessa opera al Politeama Rossetti di Trieste.

Caffè agli « Omnibus » — Questa sera concerto al Caffè agli *Omnibus* col seguente programma:

1. Marcia *Addio all'Ungheria*, Pachbach — 2. Valtz *Venditore d'uccelli*, Zeller — 3. Sinfonia *Semiramide*, Rossini — 4. Pot-pourri *Puritani*, Bellini — 5. Parte I, 6. Parte II *Cavalleria rusticana*, Mascagni — 7. Valtz *Miraggi*, Mayneri — 8. Galopp.

Musica in piazzetta — La banda Daniele-Manin-Bellini eseguirà questa sera dalle 8 1/2 alle 10 1/2 uno scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Teatro Lido - 8 1/2 - Operetta e ballo *Lucifero*

Nota sibillina

Sciarada-Indovinello

Tre volte il mio *secondo* —
Uguali in tutto il *primo* e il *terzo* sono —
E' diffuso pel mondo
L'*intiero* mio ch'è vita, luce e suono —

Spiegazione dell'Anagramma precedente:

ONAGRO-ORGANO

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 Agosto a Lire 107,42

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 al 15 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.50.

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 6 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81 66 - pel 10 agosto 81.66 - pel 10 ottobre 82,22 dicembre 80,29 — marzo 76,92 — futuro maggio 76,92

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 6 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 71.7/8 — Cotoni mercato sost. Id. agosto C. 5.88 — idem ottobre 5.95

Havre 6 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 6400 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N —.— - Mercato — pel corr. F. 36.25 — due mesi dopo F. 31.25 — 4 mesi 36.75 — 8 mesi 37.50

Londra 6 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato più sost.
Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti — Frumenti

Nuova York 6 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.83 3/4 — Id. su Parigi D. 5,21 1/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 60 0/0 6.40 raf. a Filadelfia 6,35 raffinato in casse 7.05 credit balance oil City 96.

Cotone Middling C. 6.1/16 — id. a New Orleans C. 5 11/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 93 - 3 mesi dopo corr. C. 6.— - 4 mesi C. 6.03 - 7 mesi C. 6.13 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 1109. - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 2.000 — idem pel continente balle N. 1.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 10 000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 23.000 pel continente balle N. 8,000 Depositi nei porti dell'Unione balle N. 239 009 Frumento rosso disponibile D. 77 3/4 — luglio inquot. — sett. 72 1/4 - ottobre inquot. - dicembre 70 1/2 — Granone disponibile D. 39 1/8 — Farine extrastate L. 3.80 — Nolo cereali per Liverpool D 1,3/4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.— — idem pel corrente C. 5.45 — idem mese prossimo C. 5,55 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,55 — idem 3 mesi 5.60 — idem 4 mesi 5.70 — idem 6 mesi 5,80 — idem 8 mesi, 5.90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,5/8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Depositi nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Mercati

GRANI

Verona 6 — Mercato del grano: Frumenti offerti con tendenza al ribasso, Frumentoni e risi fiacchi.

CRONACA GIUDIZIARIA

Si rinnova il processo contro Scarfoglio e il gerente del "Mattino"

Essendosi ieri costituito al potere giudiziario il gerente del *Mattino*, per chiedere l'annullamento della sentenza contumaciale e la ripetizione del dibattimento, il procuratore del Re ordinò che fosse interrogato e rilasciato, non ammettendo la legge il mandato di cattura pel reato imputatogli.

Il *Mattino* annuncia che la medesima procedura si terrà per Scarfoglio, appena gli piacerà di tornare a Napoli.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA

Pei « rentiers »

La Corte d'appello di Firenze ha giudicato che il trasferimento di un titolo di rendita nominativa, fatto mediante la semplice dichiarazione all'Amministrazione del Debito Pubblico, disciplinata dall'art. 18 della legge 10 luglio 1861, quando fosse fatto per donazione è nullo di fronte ad altri interessati, se il trasferimento per tale titolo non è fatto constare mediante un atto pubblico, che è sempre necessario, sotto pena di nullità, come prova di una donazione.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Firenze 6:

Questa notte alle 11 e 3/4 spirava la R.ma Maria Francesca Carrier dell'Istituto del S. Cuore a Firenze. Era nativa di Portogruaro — Venezia — Donna di alti sentimenti e alti meriti, onorò sempre l'Istituto. Si distinse nell'insegnamento delle lingue e si distinse in specialità nel disegno. Disegnò e diresse il lavoro della pianeta occorrente per la messa del 25.o del *papato* di Pio IX. Si meritò la *medaglia d'oro* all'ultima esposizione Vaticana per il ritratto a punto di seta nera su tela bianca, del pontefice Leone XIII.

L'Istituto fa una grave perdita.

In Asti il vescovo di quella diocesi monsignor Giuseppe Ronco. Era nato in Leinico di Torino nel 1825 e fu nominato vescovo d'Asti nel 1881 — Ad Atri (Teramo) il cav. Rodolfo Sorricchio, ex-sindaco e consigliere provinciale — A Casal Monferrato Enrichetta Sacerdote, maestra dell'Asilo infantile israelitico — A Livorno Urbano Mibelli, capitano marittimo — A Milano Virginia Morandi vedova Vismara — A Brescia il prof. Eugenio Bettoni.

SPORT

Le corse al trotto a Udine

Ci telegrafano da Udine 7 sera:

(*P. a.*) Questa sera alle 5 e mezza nell'Ippodromo del giardino, ebbe luogo la prima corsa della stagione di S. Lorenzo. Eccone il risultato:

Dei sei cavalli inscritti se ne presentarono cinque soltanto, *Tacoma* di Tamberi; *Autrain* di Lady Hambletonian; *Eddie Hayes* dello Stud Veneto; *Bellwether* e *Dixma* di Vertua e Gerini.

Nella prima prova — interessantissima — giunsero nell'ordine seguente: primo *Tacoma*, seconda *Autrain*, terzo *Dixma*. — Nella seconda prova giunse primo *Tacoma*, seconda *Dixma*, terzo *Autrain*. — Nella terza *Bellwether* che era giunto sempre ultimo, venne ritirato. Corsero perciò 4 cavalli soltanto e vinsero il primo premio L. 900, *Tacoma*; secondo L. 500 *Autrain*; terzo *Dixma* L. 300. *Tacoma*, compì i tre giri in minuti 2,25''

Le tre gare si compirono sollecitamente e divertirono assai il pubblico che abbastanza numeroso le presenziò.

CRONACA VENETA

La "Gazzetta" a Padova

Padova. — Ci scrivono 7 agosto. — **Piazza Unità** — Spezzo anch'io volentieri una lancia in favore di Piazza dei Signori, la quale merita davvero qualche riguardo. Qualche buontempone aveva fatto circolare la voce di una probabile riduzione nei concerti serali — ma gli esercenti hanno già avuto risposta tranquillizzante.

Piazza Unità — ha ormai diritto ai due concerti settimanali, E la buona tradizione va rispettata specialmente per un riguardo al pubblico il quale ha dimostrato a sufficienza che dessa rimane la nostra piazza meglio affollabile per questione d'acustica e comodità di movimento. Quanto alla gente che desidera il riposo, due caffè dispongono di spazio sufficiente ed il migliore *comfort*. Dopo di che debbo raccomandare la pulitura e la inaffiatura serale del vasto selciato — servizio già in uso gli anni scorsi ed ora soppresso senza ragione.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 7 agosto — **Nuove maestre d'agraria** — (*P. e.*) Negli esami testè dati presso la sezione speciale d'agraria annessa e questa R. scuola normale femminile ottennero il diploma d'insegnanti d'agraria le signorine D'Osvaldo Beatrice, Gabrieli Gabriella e Lirussi Anna.

Questo corso — biennale — d'agraria già da qualche anno funziona ed al medesimo sono ammesse le giovani che già ottennero la patente magistrale, le quali intendono studiare per conto proprio o per dedicarsi all'insegnamento dell'agraria nelle scuole normali ed in altri istituti femminili superiori.

Un orologio che scappa — Il sig. Ettore Righi di anni 28 negoziante da Novi di Modena, qui domiciliato in Via Mercato Vecchio, ha denunziato all'ufficio di P. S. che dal cassetto di un *comò* della sua camera da letto venne involato un orologio d'oro con catena ed anello, che ivi aveva rinchiuso da circa tre mesi.

Altro orologio in fuga — In Latisana il pregiudicato Petterli Enrico avendo potuto impossessarsi della chiave della camera di Cos Pierina, vi penetrò dentro e adocchiato un orologio d'argento con catena che stava appeso accanto al letto, se lo appropriò.

Frumento nuovo da 23,50 a 24,— — id. nuovo mercant. da 22,50 a 23,50 — basso da 21,50 a 22,25 — Granoturco pignoletto da 16,— a 16,50 — idem nostrano colorito da 15,50 a 16,— — idem basso da —,— a —,— — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 17,— a 18,— — Risone nostrano da 22,50 a 23,— — idem bertone da 21.— a 21,50 — idem giapponese riprodotto da —,— a —,— — Riso fiorettone da 41,— a 41,50 — idem fioretto da 40,— a 41,— — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 38,50 a 39,50 — idem basso da 36.25 a 36,75 — Cascami mezzo riso da 22,— a 23,50 — idem risetta da 18,— 20,— — idem giavone da 15,— a 16,—

Legnago 6 — Frumenti calmi e frumentoni stazionari — Riso sempre in buona vista.

Frumento fino da 22.50 a 23,— — idem mercantile da 21.50 a 22,— — Granoturco pignoletto da —,— a —,— — idem nostrano nuovo da 17,— a 17,50 — Riso fino e sopraffino da 40.50 a 42,50 — sottofino da 39,50 a 40.— — mezzano da 37,50 a 38,— — ordinario da 36,50 a 37,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 32,— a 35,— — Cascami mezzo riso da 27,— a 30,50 — risetta da 20,— a 24,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 21,50 a 24,50 — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 15,50 a 16,— — Avena da 17,— a 17,25

Vicenza 6 — Mercato fermo nei grani — Aumentati i risi e l'avena. — Calmi i granoni.

Grani da 23,— a 23,25 Granoni nostrali da 16,— a 16,50 — Esteri coloriti da 15,25 a 15,50 — Risi nostrali da 40 a 44 — Giapponesi da 30 a 38 — Avena da 17,50 a —,—

SETE

Lione 6 — Buona corrente d'affari; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 14	B 26	B 40	Cg. 3800
Trame	B 1	B 25	B 26	Cg. 1120
Greggie	B 28	B 66	B 94	Cg. 7244
Pesate	B 4	B 99	B 103	Cg. 5369
Totali	B 47	B 216	B 263	Cg. 17533

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 22.15	Chilo 29.[illegible]
idem	Sleader	» 23.40	» 28.[illegible]
	Adriatic	» 22.—	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Il ladro venne però arrestato.

Incendio — In Caneva per cause ignote, ma ritenute accidentali, si manifestò il fuoco nella casa di Flania Teresa.

In brev'ora le fiamme distrussero tutto il locale cagionando un danno, assicurato, di lire 2500.

Bambino annegato. — Nelle acque del Natisone, in territorio di Albana, venne trovato l'altro ieri il cadavere del fanciulletto Natale Duri d'anni 8 rimasto vittima mentre andava a bagnarsi.

Un ladro audace — In Prepotto un tizio, rimasto finora sconosciuto, involò dal negozio di Federico Buratti, rimasto momentaneamente incustodito, la somma di lire 25. Inseguito fin oltre Cividale, l'audace ladro non potè essere raggiunto, però lungo la strada abbandonò la giacca, il cappello, lastre di vetro ed altri oggetti.

Per oltraggi e violenze alle guardie di finanza di Visinale venne arrestato certo Pietro Del Bon di Brazzano (Illirico).

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 7 agosto. — **Adunanza e circolare** — Martedì 9 corr. avrà luogo un'importante riunione fra alcune persone del partito monarchico costituzionale in armonia al movimento già deliberato e da voi accennato con la lettera pubblicata nel giornale di questa mattina.

Ecco il testo della circolare:

Egregio signore,

Nell'intento di unire il partito liberale-monarchico con un programma di vita nuova, indipendente e concorde, ci preghiamo invitare la S. V. ad una riunione che avrà luogo martedì 9 corrente alle ore 13 nello studio del dott. Pietro Oliva (Palazzo Paoli, Via Mazzini N. 1).

La grande importanza dell'argomento ci dà sicura lusinga ch'Ella vorrà intervenire.

Avv. Ezio Ancona — Dott. Carlo Fabbri — Dott. Pietro Oliva — Ing. Achille Tenani.

Per i direttori didattici — Abbiamo appreso con piacere che il vicino Comune di Gavello, in una recente adunanza consigliare, deliberava l'istituzione della direzione didattica delle scuole elementari, per poter meglio invigilare l'ordinamento dell'istruzione.

Auguriamo che anche altri Comuni imitino l'esempio di quello di Gavello; e a questo proposito avvertiamo che la legge vigente consente anche il Consorzio di più Comuni limitrofi allo scopo della direzione didattica.

Un Prefetto che non ischerza — Giorni sono l'on. Badaloni, ossequiato dagli impiegati comunali e da *parte* del corpo insegnante delle scuole elementari di Trecenta, partì alla volta di Suez per prendere — nella sua qualità di medico — la direzione di uno di questi stabilimenti balneari.

Si sa che il Badaloni da ben *otto* anni — per motivi di salute — ottiene dall'Amministrazione Comunale di Trecenta (fatto a sua imagine e volontà) il diritto di mettere in sua voce un sostituto.

Il Prefetto di Rovigo però non conviene in proposito col Badaloni, che mandò a Trecenta da Rovigo il Medico Provinciale dott. Caravaggi, perchè proceda ad una diligente inchiesta. Dopo di che si prenderanno quei provvedimenti atti a tutelare i diritti e la dignità dei cittadini, compromessi, da un'amministrazione socialista partigiana, e dal Badaloni istesso che se ne prevale per fare il comodo proprio! E noi facciamo plauso all'energico agire del Prefetto Veyrat, che va mettendo argine al deplorevole andazzo di cose!

Per l'acqua potabile — La nostra Amministrazione comunale che ha fatte tante belle cose, non escluse qualcuna delle brutte, non si è mai interessata, proprio sul serio, della sentita necessità di avere anche a Rovigo una derivazione di acqua migliore di quella che abbiamo.

Il nostro sottosuolo, stando alle asserzioni dei pratici, va sempre peggiorando e l'acqua diventa per ciò sempre più imbevibile e nociva, e per questa ragione anno per anno la malattia del tifo va gradatamente aumentando.

Non sarebbe bene vedere se fosse possibile l'attuazione del progetto del nostro medico provinciale, quello cioè di far derivare l'acqua dall'Adige facendola passare attraverso a filtri? La questione è della massima importanza, e a noi pare che i signori preposti alla pubblica amministrazione se ne dovessero seriamente interessare. Ritorneremo sull'argomento.

Per l'insegnamento agrario — Sappiamo essere imminente la pubblicazione di una circolare del Regio prefetto ai sindaci ed alle rappresentanze della provincia relativa all'applicazione della circolare 20 luglio p. p. del Ministro della pubblica istruzione, per l'insegnamento delle nozioni di agricoltura nelle scuole elementari.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 7 agosto — (*G. T.*) **Il lascito di Luigia Codemo** — E' ormai certissimo che Luigia Codemo ha lasciato al Comune di Treviso la somma di 110,000 allo scopo di fondare una *Casa Codemo* perchè in essa si formino buone massaie.

Ho assunte queste informazioni da fonte sicurissima.

Come ho detto ieri, Luigia Codemo aveva sempre il pensiero di devolvere una parte della sua fortuna alla beneficenza; vivente ancora, il primo proposito fu quello di lasciare una somma per un erigendo Istituto dei ciechi, poi, si vede, ha mutato opinione.

Al campo — A Maserada ieri ebbero luogo interessantissime manovre di reggimenti contrapposti fra il 25.o e il 28.o fanteria lungo la linea del Piave.

Oggi si svolsero manovre di brigata contro nemico segnato. Ne fu direttore il generale Pizzutti comandante la brigata Bergamo.

Vi assisteva gran folla di gente ed il generale Stevenson comandante la divisione di Padova, il quale è partito oggi alle 3 per Belluno e Pieve di Cadore.

Stasera a Maserada ha luogo la festa al campo del 52.o fanteria.

A Maserada (ore 10 pom.) in piazza stasera ha suonato la banda del 25° fanteria diretta dall'egregio maestro Masutto, e a Spresiano, con illuminazione di fuochi a bengala, quella del 28° diretta dal maestro Mormide. Ambi i concerti furono ascoltati da molto pubblico.

Domani al campo si riposa; martedì il 25° passa a Preganziol ed il 28° a Maserada per ritornare poscia ciascuno alle proprie sedi.

Corriere vicentino

Vicenza ci scrivono 7 agosto — **I soliti inconvenienti al Cimitero** (*Lelio*) — Nel maggio dell'anno scorso, sotto la dolorosa impressione di una visita al Cimitero, io scrivevo un lungo articolo sugli inconvenienti gravissimi che rattristavano il cuore di quanti vi si recavano in pio pellegrinaggio, e questo grido dell'anima destava un'eco larga e profonda in tutta la nostra gentile popolazione.

Eppure, dopo quindici mesi, nulla si è fatto per eliminare — per lo meno — qualcuno degli sconci deplorati, non si è pensato neppure a prendere i provvedimenti più semplici e più efficaci.

Io deploravo per esempio in quella corrispondenza che sotto lo specioso pretesto che anche fra gli estinti dovessero imperare diritti di anzianità si lasciassero insepolte le salme depositandole provvisoriamente nella cella mortuaria; io deploravo in quella corrispondenza che con questo sistema si togliesse ai parenti dei defunti l'estremo e civile conforto di assistere pietosamente alla inumazione dei loro cari.

Eppure questo inconveniente, che non richiedeva altro che una modesta disposizione d'ordine interno, sussiste oggi ancora in modo scandoloso, e richiede che ancora una volta io alzi la voce per invocare una deliberazione la quale suoni rispetto alla religione dei sepolcri.

E mi affida la squisitezza gentile del cav. Pasini e degli altri assessori perchè a Vicenza cessi un doloroso fatto che non si verifica in nessun luogo civile.

Gli speculatori fin de siecle — L'esempio del Mascamor che, speculando sulla ingenuità umana, ha risolto il quesito di vivere alle spalle dei minchioni, ha trovato un'altro proselite, il quale ha intrapreso il solito giro pedestre alle non meno solite condizioni.

Il camminatore in parola ha annunciato il suo passaggio per Vicenza il 6 agosto; finora però non si è ancor visto: se venisse è certo che i vicentini saprebbero dimostrare il loro scarso entusiasmo per questa nuova forma di speculazione ormai troppo diffusa.

Una strenna d'occasione. — A giorni sarà pubblicata una brillante strenna illustrata dal titolo *La vita a Recoaro* e dedicata esclusivamente all'importante, per quanto trascurata, stazione climatica.

E' certo che la *strenna* riuscirà attraentissima e che ad essa arriderà la migliore fortuna.

Asolo — Ci scrivono 6 agosto — **Cose scolastiche** — (*Omega*) Ieri terminarono nelle scuole elementari gli esami finali. Conseguirono la licenza elementare (Commissario Regio Bindoni Prof. Giuseppe di Treviso) 6 alunni maschi su 8 presentatisi e 3 femmine su 5 presentatesi. Del buon esito va data al loro solerte Direttore sig. Bresolin Luigi.

Belluno — Ci scrivono 7 agosto — **Ispezione al presidio** — Domani alle 6 pom. arriverà il generale Stewenson comandante la divisione di Padova per ispezionare il nostro presidio.

Caccia al camoscio — Una comitiva di cacciatori agordini in Comelle (Agordo) ieri uccise un camoscio.

Artiglieria di passaggio — Stamane una brigata d'artiglieria da montagna giunse a Belluno per le solite escursioni.

Monselice — Ci scrivono 7 agosto — **Consiglio comunale** — Quanto prima il nostro Consiglio comunale si riunirà, in seduta plenaria, per procedere alla nomina del nuovo Sindaco — Per il bene economico e morale del paese, speriamo che la scelta cada su persona degna della fiducia della maggioranza dei cittadini, della parte sana ed eletta, e abbandonando l'eterna questione politica, che tutto rovina e distrugge, si pensi *seriamente* ad una persona seria che, per la propria posizione indipendente, possa ritornare, senza riguardi a partiti, o favoritismi, a vita florida il nostro Comune.

Montegalda — Ci scrivono 5 agosto — **La nuova fase del Consorzio Medico** — La approvazione Prefettizia alla deliberazione 4 corr. di questo Consiglio comunale, rende ormai certa la separazione dei due comuni nei riguardi del Consorzio Medico. Ed in vero in tutta la legislazione italiana, non esiste che un solo articolo di legge che obblighi due comuni al Consorzio Medico e questo articolo è l'articolo 15 della legge 22 dicembre 1888 N. 5849 che dilucida l'altro articolo 3 della stessa legge. Ecco testualmente l'art. 15 — *I comuni che per le loro condizioni economiche, per la loro speciale posizione topografica e per il numero esiguo di abitanti, non sono in grado di provvedersi di un proprio medico chirurgo, o di una levatrice, sono obbligati a stipendiarli uniti al consorzio con altri comuni secondo convenzioni da approvarsi dal Prefetto udito il Consiglio provinciale sanitario* — Questo articolo è il vero colpo di grazia per lo scioglimento dell'attuale coattivo consorzio.

Ora appoggiati a questo *unico* articolo in proposito qual diritto ha il Comune di Montegaldella di sostenere il consorzio con Montegalda?

Non la *povertà di censo* perchè Montegaldella ha di estimo censuario lire 62370,71 e quindi non potrà dirsi povero.

Non poca superficie di terreno e facile per un medico, perchè ha un territorio di 18 chilometri quadrati con la estensione lineare di 5 chilometri lungo il fiume Bacchiglione sopra il quale non v'ha che un solo ponte e questo ad una estremità e che in tempo di fiumana per 400 metri ne è impedito il transito dal ponte all'abitato.

Non piccolo numero di abitanti perchè Montegaldella ha una popolazione che sorpassa i 1800 per i quali soli è necessario un proprio medico.

Il romano Catone ad ogni proposta aveva il *delenda Carthago* la distruzione di Cartagine; Montegalda risponda egualmente sia distrutto il *consorzio* e torneremo fratelli.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 agosto N. 180 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Legge che proroga il termine assegnato al Comune di Ventimiglia, danneggiato dal terremoto, per espropriazioni nel limite del suo piano regolatore — Regio decreto che approva il regolamento concernente i provvedimenti pel miglioramento agrario della Sardegna — Regio decreto sulla nomina degli ispettori scolastici per l'istruzione elementare — Risultato degli esami di concorso a 40 posti di alunno di prima categoria nell'amministrazione provinciale dell'interno — Elenco degli italiani morti in Marsiglia durante il secondo trimestre 1898 — Avviso di smarrimento di ricevuta — Rettifiche d'intestazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Balduzzi Orlando, Soragna, Parma — Chiavaccini Alessandro, pizzicheria, Pisa — Di Finizio Luigi, commestibili, Napoli — Fazio Pietro, latta smaltata, Palermo — Galli Carlo, Borgo S. Donnino, tessuti, Parma — Giglio G. B., salsamentaria, Palermo — Orero Luigia, mercerie, Genova — Ragusa Francesco, Grottaglie, pellami, Taranto — Rossi Giorgio e comp., sartoria, Livorno — Russo Luigi, Marsala, tessuti, Trapani.

Moratorie

Serafini Giuseppe, tappezzerie, Livorno.

Accomodamenti stragiudiziali

Lamberti Giuseppe, cartoleria, Mantova.

Movimento del Porto

Partiti il 3 per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Marsiglia vap. ital. « Solferino » cap. Gheraldo con merci.

Arrivati il 3 da Margherita di Savoia sch. ital. « Gerolama » cap. Ballarin con sale all'Erario.

Arrivati il 4 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cabbadini con merci al Lloyd aust. ung. - da Batum vap. germ. « Sophie » cap. Boltenstern con petrolio alla Società Italo Americana.

Partiti il 4 per Trieste vap. ital. « Brindisi » cap. Caputi con merci - per Hull vap. ingl. « Finland » cap. Eshelby con merci.

Arrivati il 4 da Bombay vap. aust. « Orient » cap. Valentine con cotoni a G. B. Malabotich - da Newport vap. ingl. « Dunedin » cap. Porrett con carbone all'ordine - da Braila vap. ital. « Simeto » cap. Di Bartolo con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 5 da Londra vap. ingl. « Sultana » cap. Leighton con merci e carbone all'ordine raccomand. ai f.lli Pardo - da Bari vap. ital. « Bariea » cap. Gambardella con merci a G. Pantaleo.

Movimento degli Esercizi

Eliminazioni

Libardi Cosimo, vino, Castello, 1477 — Tesser Cesare, trattoria, Castello, 1238 — Di Manzo Nicola, trattoria, S. Marco, 1038-9 — Sambon Narciso, vino per esportazione, Castello, 3651 — Squaldini Giuseppe, trattoria, Castello, 930 — Cristofoli Giuseppe, vino per esportazione, Castello 2755 — Benedetti Felice, trattoria Castello, 4961 — Serrantoni Giovanni, trattoria, S. Marco, 5301 — Costantini Emilia, trattoria, S. Marco, 5546-7.

Rivista Settimanale di Borsa

Benchè la conclusione del trattato di pace fra la Spagna e l'America sia ormai quasi un fatto compiuto, tranne un naturale sensibile miglioramento nello Spagnuolo le ultime quotazioni di Parigi non segnano grandi spostamenti di prezzi.

Tenuto conto però degli enormi realizzi di questi giorni è già molto sia stato evitato persino l'accenno della reazione.

Da noi continua l'aumento sui valori, aumento che si è in massima giustificato dal deprezzamento del denaro non spiega però i voli rapidissimi di alcuni titoli primo fra i quali le Azioni Terni, titolo indubbiamente serissimo ma che non per questo meraviglia stranamente come abbia in pochi mesi potuto più che duplicare il suo valore. Per quanto siasi voluto scontare l'avvenire per quanto sia ottimo e remunerativo l'andamento degli stabilimenti pagare sino 760 un titolo che mesi or sono era quotato a 350 è un fatto che sorprende ed impressiona. Amenochè non vi sia in vista qualche grandioso progetto il cui realizzo sia ormai accertato non si saprebbe proprio spingere una simile frenesia che potrebbe riescire assai pericolosa.

Il cambio è sensibilmente migliorato vale oggi 107,30.

Rendita italiana 5 0/0	99,30 a	99,35
Azioni Banca d'Italia	883,— a	885,—
» Rubattino	416,— a	417,—
» Meridionali	720,— a	721,—
» Mediterranee	523,— a	524,—
» Banca Generale	89,— a	90,—
» Acciaieria di Terni	755,— a	760,—
» Edison nuove	362,— a	383,—
» » vecchie	393,— a	394,—
» Banca Veneta	256,— a	257,—
» Cotonificio Veneziano	252,— a	253,—
» Società Veneta Lagunare	—,— a	—,—
» Costruzioni Venete	39,— a	40,—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0/0	504,— a	505,—
» » » » 4 1/2 0/0	514 50 a	515,—
» » Banco di Napoli	443 a	444,—
Londra a vista	27,10 a	27,12
Germania a vista	132,80 a	132,90
Olanda a vista	228,— a	229,—
Francia a vista	107,25 a	107,30
Svizzera a vista	107,10 a	107,20
Austria a vista	226.25 a	226,50
America del Nord a vista	540,— a	541,—
Oro	21.0[illegible] a	21.05

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia dei Conti di Sambonifacio commossa e riconoscente porge vivissime grazie a tutti quelli che nella luttuosissima circostanza della morte della loro diletta

CONTESSA GIOVANNA DI SAMBONIFACIO

parteciparono alla sua sventura e concorsero con ogni manifestazione di affetto e di amicizia a render più solenni le estreme onoranze della povera estinta.

Pregasi di voler perdonare le involontarie omissioni in cui si fosse incorsi nelle partecipazioni.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenza **Agosto** 1898

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Bosforo partenza giorno 8
» Nilo » » 23

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2.— 14.—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6.45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso (Tram)	8,20	A. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,45 14,45
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18 30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	D. Firenze	6,05 18,05
		A. Roma Firenze	16,10 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,30 8,28 14,5 17,5 20,5 21,28 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,55 16,53 19,43 22,48.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 6,30 9,30 16,— partenza da Cavazuccherina 5,— 14,—.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 23 - da S. M. E. di Lido dalle 6,30 alle 23,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20,30 - da S. Nicolò dalle 7 alle 21. — (ogni ora).

Venezia-Chioggia serv. post. part. da Venezia 7 10,30 14,— 17,— da Chioggia 6,30 10,30 14 17,40 — serv. econ. part. da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 13,— (1).

(1) Nei mesi di luglio ed agosto due corse straordinarie in partenza da Chioggia alle ore 20 e da Venezia alle 22.15.

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15,— — partenze da Chioggia 10-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1/2 ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. da 6,15 a 20,45

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30-20. Nei giorni festivi 21,30.

Venezia-Burano partenza da Venezia 6.30-9.30-16-17.45 arrivo a Venezia 5.45-8.15-14.15-17,15.

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

— Vostro figlio, rispose Sisto tranquillamente è oggi in mia mano e nessuno potrà strapparmelo. Io stesso l'ho preso dalla sua culla, mentre la nutrice era svenuta dallo spavento.

La signora De Conderan non ascoltava più nulla! Era dunque vero? Quell'uomo aveva rapito suo figlio.

La giovane signora sentiva il cuore balzarle in seno, e andava e veniva nella stanza, fremendo per la sua impotenza e per la sua prigionia. Ormai non pensava punto a suo marito. Ella non vedeva più che la culla vuota in cui aveva coricato il piccolo Carlo. Dopo un breve silenzio, mormorò:

— Ma quale mostro siete voi?

Sisto rimase come sempre impassibile.

— Non sono un mostro! rispose. Io sono un uomo che si vendica. Il mostro è colui che ruba la felicità a un amico, il mostro è colui che uccide moralmente un galantuomo.

Bianca De Conderan con un accento che avrebbe intenerito una tigre, rispose:

— Io non disconosco i vostri dolori e vi compiango con tutto il mio cuore. Ma io non vi ho fatto nulla... mio figlio non vi ha fatto nulla. E perchè dunque torturare due innocenti per vendicarvi di un altro?

— Quanto a vostro figlio, disse Sisto, siate senza timore. Nella casa dove è stato portato avrà tutte le cure che gli avreste potuto prodigare voi stessa.

— Ma non mi vedrà! balbettò la disgraziata signora.

— E non vedrà neanche suo padre. Del che, se avesse uso di ragione, dovrebbe essermi grato. Io gli risparmio l'onta di vedere la faccia di un traditore.

Bianca era come istupidita di dolore e di spavento.

— Quale odio! mormorò.

— Sì, odio vostro marito, e il mio odio sarà inesorabile, come è inguaribile la ferita che ha fatto al mio cuore.

Vi furono alcuni istanti di angoscioso silenzio. Finalmente il signor De Noirlieu ripigliò:

— Forse ho detto male, ci sarebbe un mezzo per vincere questo mio odio e soddisfare il mio desiderio di vendetta. Io vi renderei la vostra libertà, vostro figlio, e vi prometterei di non far più male a vostro marito.

— Che cosa pretendete? domandò la signora De Conderan che temeva di indovinare.

— Voi dovreste cessare di amare vostro marito.

— Per amare voi? domandò Bianca con amara ironia.

— Appunto.

— Non lo sperate! disse risolutamente Bianca.

— Voi amate dunque molto vostro marito?

— Lo adoro.

Sisto De Noirlieu non seppe più contenersi.

— Voi amate, esclamò rabbiosamente, un traditore... un fellone... un uomo che avete visto ai piedi di un'altra donna, mentre voi lo attendevate nella vostra casa solitaria?

— E' un cattivo sogno che ho fatto! mormorò la giovane signora.

— Un sogno? Non avete visto coi propri occhi?

— Doveva essere un' immagine traditrice! Frantz non può tradirmi!

Sisto trasalì. Come? Forse che Bianca dubiterebbe? Ma poi si disse:

— E' impossibile!

E quindi riprese:

— Voi cercate invano di illudervi. E voi non potete più amare il vostro indegno marito, che persiste, anche con voi, nel suo sistema di tradimenti.

— Quello che ho visto non mi basta! rispose Bianca. Posso essermi ingannata.

— Io non posso mostrarvelo ancora una volta ai piedi della vostra rivale. Egli è partito... e a quest'ora sarà a casa vostra, colle labbra ancora umide del bacio di un' altra donna... E non vi troverà.

— Pur troppo! mormorò Bianca.

— E non troverà neanchè suo figlio.

La giovane signora si nascose il volto fra le mani.

— Disgraziato! disse piangendo.

— Come! Voi lo compiangete? Voi vi impietosite per la sorte di un uomo che vi tradisce, e che è la sola cagione di tutte le sventure che si stanno preparando per voi e per vostro figlio?

— Sì... perchè, anche ammesso che abbia mancato, mi pare troppo atroce la sua punizione.

La signora De Conderan non pensava più ormai che al dolore e alle torture che stavano per straziare il cuore di Frantz. Ella dimenticava se stessa, dinanzi all'immanità della sciagura che stava per piombare sopra suo marito! Che cosa avrebbe egli pensato, non trovando più sua moglie e suo figlio?

Non sarebbe egli divenuto pazzo?

A quali estremità avrebbe potuto consigliar lo la sua disperazione?

Questo pensiero sopratutto fece sanguinare il cuore di Bianca che, cadendo in ginocchio dinanzi a Sisto, mormorò supplice:

— Abbiate pietà!...

— E di chi? disse Sisto che dinanzi a quell'attitudine si era fatto anche più cupo e minaccioso.

— Di lui e di me.

— Di lui, no. Quanto a voi, dite una parola e sarete una donna felice.

— E questa parola?

— Vi amo!

Bianca si rialzò. Tutto il suo orgoglio di donna si rivoltava in lei.

— Vedo, disse, che è inutile ogni preghiera. Fate di me quello che credete. Dio proteggerà mio marito, e lo aiuterà a sopportare la sua sciagura.

E senza più occuparsi di Sisto, andò a sedersi in un angolo della stanza. Questa indifferenza fu più penosa al signor De Noirlieu di qualunque escandescenza di preghiere o di collera. Quella donna, chiusa in un silenzio sdegnoso, gli toglieva, da quel lato, ogni speranza di vendicarsi.

— Sta bene, disse rabbiosamente, e vedremo chi vincerà!

E in così dire uscì, lasciando la giovane signora immersa nei suoi pensieri e nel suo dolore. La porta della stanza che serviva da prigione alla signora De Conderan, fu chiusa accuratamente. Sisto andò a raggiungere John.

— Io me ne vado, gli disse, e tornerò fra otto giorni. Da qui ad allora può essere che la solitudine, il desiderio di rivedere suo marito la inducano ad altro consiglio. Nel caso che ella ti interroghi, tu sai ciò che devi rispondere.

— Sì, padrone.

(Continua)

ESERCIZIO XVIII.

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO
(Società anonima cooperativa)
CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA
Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Conegliano

Situazione al 31 Luglio 1898

Attività

Voce		L.	c.
Numerario esistente in cassa	L.	49,407	26
Prestiti e sconti { in portafoglio L. 1,233,362,25 / al risconto » 144,146,— }	»	1,377,508	25
Effetti da incassare per conto terzi	»	46,793	18
Depositi a cauzione ed a custodia	»	365,742	67
Anticipazioni sopra fondi pubblici	»	3,993	10
Valori di prop. della banca { depositati in cassa L. —,— / depositati a garanzia 310,309,11 }		310,309	11
Debitori div. senza speciale classificazione	»	1,911	60
Conti correnti con banche corrispondenti	»	8,966	06
Spese di primo impianto e valore mobilio	»	4,494	75
Beni immobili	»	—,—	—
Effetti in sofferenza	»	—,—	—
Mutui ipotecari	»	—,—	—
Debitori ipotecari	»	1,818	23
Conti correnti garantiti	»	75,321	35
Spese ripetibili	»	786	12
Totale delle attività	L.	2,248,051	68
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest. { d'ord. Amministr. L. 6,181,38 / Tasse ed imposte » 3,908,47 / Interessi passivi » 18,757,84 / Risconti passivi » 3,194,24 / Risconto buoni frutt. » 17,229,08 }		51,271	01
		2,299,322	69

CAPITALE SOCIALE e **Passività**

Voce			c.	Totale	c.
Azioni emesse N. 4138 a L. 25 cad.	L.	103,450	—		
Riserva ordinaria	»	52,312	57	174,211	22
» speciale	»	18,148	65		
Passività					
Conti correnti liberi L. 573,609,47 / Buoni frutt. a scad. fissa » 600,563,30 / Dep. a risparmio » 73,125,31 / » a grosso risparmio » 87,425,23		1,334,723	31		
Creditori diversi	L.	2,192	34		
Conti correnti con Banche e c.	»	186,770	41		
Istitut. d'emiss. conto cambio	»	20,000	—		
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	366,742	67		
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	5,283	48		
Fondo a disposizione dei Clienti. Quota di compartecipazione.	»	1,358	45		
Cambiali riscontate	»	144,146	—		
Totale delle passività	L.	2,061,216	66	2,061,216	66
Risconto e soprav. utili eserc. prec.	L.	11,259,96		63,894	81
Rendite dell'eserc. corr. da liquidare	»	52,634,85			
				2,299,322	69

Il Sindaco Avv. Cav. Ant. Aliprandi — *Il Presidente* Cav. Giacomo Fanno — *Il Consigliere di turno* Stefan Angelo — *Il Direttore* Ruggero Schileo — *Il Cassiere* Emilio Baseggio — *Il Ragioniere* Antonio Feltrin

OPERAZIONI DELLA BANCA:

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:
1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi al 5.50 0/0 netto
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubbl. e di merci al 5,50 0/0 »
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale e personale all'interesse reciproco del 5,50 0/0 »
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0/0 »
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse:
   del 3 1/4 0/0 netto con vincolo di 6 mesi
   del 4 0/0 » » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risp. fino a L. 300 al 4,50 0/0 »
7. Emette libretti di grosso risp. fino a L. 2500 al 3,50 0/0 »
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 30 l'una.
13. Fa il servizio gratis del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti, tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

N.B. La Banca Popolare di Conegliano, sola in Italia, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito e sconto in proporzione della somma d'interessi da essi pagata (art. 43 dello statuto).

ANNO 1898 — ESERCIZIO XXIV

BANCA TRIVIGIANA DEL CREDITO UNITO - TREVISO
Rappresentante del Banco di Napoli — Ufficio di **Cambio-Valute** (Succ. T. Trevisan)

Situazione al 31 Luglio 1898

ATTIVO

Voce		Parziali	c.	Totali	c.
Azionisti a saldo Azioni	L.			137,500	—
Cassa	»			209,271	13
Valori nelle Casse della Banca	»	380,977	88		
id. pubb. ed ind. presso Istituti d'Em.	»	195,120	—		
id. pubblici a cauzione servizi assunti	»	22,040	—	598,137	88
Portafoglio	»			1,691,792	53
Antecipazioni sopra Fondi Pubblici	»	3,080	—		
id. sopra Merci	»	245	—	3,325	—
Effetti da incassare per conto terzi	»			55,046	36
Debitori diversi	»			108,451	09
Beni stabili	»	45,000	—		
Spese acquisto e manutenzione stabili	»	19,281	47	64 281	47
Conti correnti con Banche e Corrispondenti	»			277,618	12
id. con garanzia	»			—,—	-
Cambiali in sofferenza	»			3,660	31
Depositi di titoli a cauzione operazioni	»	—,—	—		
id. id. liberi e volontari	»	42,500	—		
id. id. a cauzione di servizio	»	55,825	—		
id. id. di propr. Fondo di prev. Imp.	»	32,564	61	130,889	61
Valore dei mobili	»			4,172	53
Spese di prima montatura	»			14,060	—
	L.			3,298,206	03
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	»			58,335	78
	L.			3,356,541	81

PASSIVO

Voce		Parziali	c.	Totali	c.
Capitale Sociale	L.	250,000	—		
Fondo di Riserva	»	265 000	—		
» per oscillazione valori	»	21,162	80		
» perdite eventuali	»	16,556	64	552,719	44
Depositi a Risparmio 3 0/0	»	662,062	79		
» » 3 1/2	»	196,061	93		
Conti Correnti fruttiferi	»	1,326 456	33		
Fedi di deposito	»	227,986	60	2,412 567	65
Depositanti per titoli a cauzione operazioni	»	—,—	—		
id. liberi e volontari	»	42,500	—		
id. a cauzione servizio	»	55,825	—	130,889	61
Fondo di previdenza per gli impiegati	»	—,—	—		
Conto Titoli	»	32,564	61		
Contanti	»			707	65
Creditori diversi	»			13,794	78
Istituti d'Emissione — Conto Cambio	»			125,000	—
Dividendi in corso ed arretrati	»			705	—
Spese diverse e Tasse in previsioni	»			786	55
Tesoreria Opere Pie	»			725	37
Effetti ricevuti dal Banco di Napoli per l'incasso	»			33,712	09
				3,271,608	07
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest.	L. »			84 933	74
	L.			3,356,541	81

Visto: Pel Consiglio d'Amministrazione **Ant. Mandruzzato** — Il Direttore **L. Mincuzzo** — Il Ragioniere **A. Caprilco**

Operazioni della Banca — La Banca sconta al 5 per 0/0 Cambiali, Effetti commerciali e Buoni del Tesoro. — Fa anticipazioni sopra Valori pubblici, prodotti Agricoli e Merci. — Apre Conti Correnti garantiti sopra Depositi di Valori pubblici — Fa riscossioni e pagamenti, acquista e vende valori per conto terzi. — Emette Assegni sopra le principali Piazze del Regno verso tenue provvigione. — Riceve versamenti in Conto Corrente, corrispondendo l'interesse netto di Ricchezza Mobile del 2 1/2 per 0/0 in conto disponibile, del 3 per 0/0 con vincolo a 6 mesi e del 3 1/2 per 0/0 con vincolo a 12 mesi. — Rilascia libretti di Risparmio con interesse netto di R. M. del 3 per 0/0 per depositi oltre le L. 1000 — e Libretti di Piccolo Risparmio con interesse del 3 1/2 per 0/0 netto di R. M. per depositi fino a L. 1000. — Emette Fedi di Deposito a scadenza fissa di 6 mesi al 3 0/0 — di dodici mesi al 3 1/2 p. 0/0 — Riceve Depositi di valori in custodia verso tenue provvigione — Fa il servizio di Tesoreria per conto di opere Pie, Società, ecc.

Operazioni del Cambio-Valute — Acquisto e vendita Valori Pubblici ed industriali — Chèques — Monete e Banconotes estere.

Giacomo Faragni

Anno CLVI — 1898. Martedì 9 Agosto N. 218

ASSOCIAZIONI
Venezia, tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NEL PAESE DELLE RIFORME

"Nel moto sta la vita "

Il paese delle riforme, non c'è bisogno di dirlo, è l'Italia. Noi siamo perpetuamente in atto di riformarci e mai la riforma nostra è completa. Fra le tante riforme, ora è sul tappeto — non certamente per la prima volta — quella della pubblica sicurezza. L'argomento, pur troppo, è, come si dice, di palpitante attualità. Un cumulo di circostanze l'ha rimesso in discussione: le rivolte di Milano, di Firenze, delle Puglie ecc., a cui sedare venne invocato il concorso dell'esercito; il progetto di riforma della polizia romana iniziato dal ministero passato e continuato a cura del presente; e da ultimo un grave delitto, avvenuto di questi giorni a Roma: l'uccisione di uno studente. Ogni volta che un delitto passionale attira l'attenzione del pubblico, sorge fra la gente la domanda: — che fa la pubblica sicurezza? come non si adopera a prevenire e a reprimere?

Non parliamo poi dei commenti che seguirono i fatti di Milano. Come va (domandava la gente) che la polizia politica — quella tale, contro alla quale appuntano i loro strali i partiti estremi — non intese il muoversi sotterraneo della rivoluzione?

La polizia politica?

Ma se non esiste affatto in Italia! E non c'è ne scuola, nè tradizione. E il fatto si spiega facilmente con la stessa genesi della nostra storia e della nostra costituzione politica. Quelli che ordinarono lo stato italiano — freschi ancora degli entusiasmi del risorgimento — non pensavano forse che sarebbe venuto, in breve giro di anni, giorno, in cui sarebbero sorti i parricidi ad attentare alla patria.

***

Ritorniamo alla riforma della polizia.

L'argomento è vasto così da non potersi pretendere di darvi fondo in un articolo di giornale. La polizia è accusata di insufficienza. Non è tenuta in quel credito, in cui in uno stato veramente civile (vedi l'Inghilterra!) dovrebbe esser tenuta e a ogni piè sospinto se ne chiede la riforma.

Sta tutto bene. Ma una riforma — diremo parafrasando il Giusti — val meno che niente, se la riforma fatta non rifà l'istituto. Ora non è a credere che poche disposizioni regolamentari possano corrispondere alle esigenze di un completo riordinamento. L'istituto va curato ne' suoi fondamenti, ne' suoi metodi, ne' suoi sistemi. E' necessario, innanzi tutto, che i funzionari dell'amministrazione centrale preposti alla direzione della P. S. siano di carriera, per modo da conoscere, per esperienza, il compito della polizia. Invece la polizia è spesso stata governata, da Roma, da funzionari che delle questure del Regno forse non avevano mai veduto le porte. Difetto questo, che è generale nei vari rami della nostra amministrazione.

Ancora. La scelta dei funzionari e degli agenti non è sempre stata fatta con quel rigore che è necessario trattandosi di uno strumento così delicato di governo, come è la polizia. Ancora adesso esistono nelle questure del regno certi vecchi arnesi, che sarebbe provvedimento prudente mandare a casa.

L'istituto della polizia non è in Italia ordinato come dovrebbe esserlo in uno Stato organico in ogni sua funzione. Il personale, che, a parte i vecchi arnesi di cui abbiamo parlato, è, buono, e qualche volta anche ottimo, non può muoversi e funzionare a dovere, perchè confusamente raccolto e confusamente distribuito: alla stessa guisa, che una macchina o congegno qualsiasi non agisce quando i pezzi, che la compongono, anche se finissimi, non siano disposti e connessi fra di loro in modo da compensarsi e completarsi a vicenda.

Questi e altri difetti, che però non giustificano certe aspre censure di uomini e di giornali o non sinceri e non coscienti, sono reali. Ma la causa principale e costante del cattivo funzionamento della P. S. in Italia consiste nei traslochi.

***

Nel moto sta la vita: è il titolo di un articolo inserito nel *Manuale di P. S.* dell'anno 1896, articolo in cui si dimostra che nel sessennio 1890-95 si ebbe — sopra 1684 funzionari, chè tanti sono in Italia — la bella cifra di 5045 traslochi. Nè il sistema, in questi ultimi anni, come si sperava, è mutato; perchè dallo stesso manuale, in cui si pubblicano i bollettini dell'Interno, rileviamo che i traslochi ascesero, nel 1896, a 922, nel 1897 a 813, nel primo semestre del 1898 a 400.

E tutti, sempre nel limitato numero di 1684 funzionari! (*)

Questi giungono nuovi in una città e, appena cominciano a *orientarsi* in rapporto all'ambiente e alle persone, eccoli trasferiti altrove. E ve ne sono anche taluni ai quali non si lascia nemmeno il tempo necessario per sciogliere i bagagli. Come dunque si può pretendere che funzionari — trasformati a questo modo in veri commessi viaggiatori — conoscano paesi, costumi, uomini?

E quello che diciamo pei funzionari, vale anche per gli agenti (guardie e carabinieri); tant'è vero che ogni settimana si vedono bollettini gravidi di traslocazioni, nelle quali consiste tutto il *movimento* (adoperiamo la parola burocratica) quasi a compenso della scarsità delle promozioni.

I traslochi poi costano non solo ai funzionari — a cui non è mai sufficiente l'indennità che ricevono, quando vi hanno diritto! — ma anche alle finanze dello Stato, che su questo capitolo potrebbe fare una notevole economia.

Nè tutto il male sta nei traslochi in sè stessi. Vi sono le conseguenze dei traslochi. Per effetto di cotesti continui mutamenti, funzionari e agenti sono continuamente in moto per recarsi a deporre come testimoni dinanzi ai giudici del luogo, in cui prima esercitavano il loro ministero. Funzionari (e naturalmente quelli che coprono gli uffici più importanti) e agenti (di preferenza i comandanti di brigata o di stazione e quelli assegnati ai servizi più necessari) sono costretti a fare viaggi *non di piacere* dal Piemonte alla Sicilia, dal Veneto alla Liguria!...

Crediamo di non esagerare affermando che, in media, ogni treno ed ogni vapore, porta almeno uno di codesti funzionari o agenti e che una buona parte di essi — spesso anche la migliore — si trova in giro, invece di esercitare, con tranquillità, nella sua sede, il proprio mandato.

***

Alla direzione generale della P. S. è stato chiamato il comm. Leonardi ed è stata istituita una commissione per concretare riforme, particolarmente nella polizia della Capitale. Bisognerà che il governo non trascuri il problema nel suo complesso, limitando l'opera sua alla costituzione di qualche pattuglione o a un rabberciamento del servizio nella Capitale. Noi abbiamo fiducia che il comm. Leonardi — che ha percorso la sua carriera nel ramo di pubblica sicurezza, prima in provincia come delegato e poi al ministero come segretario, capo sezione, capodivisione sempre alla stessa Direzione generale, e la cui nomina è stata bene accolta da tutta l'amministrazione — saprà recare nel suo nuovo ufficio il frutto della sua personale esperienza e soddisfare alla legittima aspettativa dei funzionari da lui dipendenti.

Riduca il comm. Leonardi di due terzi le spese del capitolo relativo ai traslochi e passi il conseguente risparmio al capitolo: *promozioni*. Col quale mezzo otterrà un duplice scopo: — di por fine a uno spettacolo *danzante*, che demoralizza il corpo della P. S., e di infondere un po' di vita nei ruoli del già troppo angustiato personale.

Alla polizia, sia nei riguardi della moralità e della sicurezza dei privati cittadini, sia nei riguardi dell'ordine pubblico, lo Stato deve chieder molto; ma deve anche darle un corrispondente buon ordinamento.

(*) Diamo, a istruzione del lettore, il quadro sinottico dei traslochi avvenuti dal 1890 al 1898.

Mesi	1890	1891	1892	1893	1894	1895	1896	1897	1898	Tot.
Gennaio	59	16	52	63	47	54	54	36	69	530
Febbraio	58	76	47	66	85	101	43	85	79	640
Marzo	69	137	87	70	50	57	63	66	74	673
Aprile	55	51	55	28	78	78	73	83	44	545
Maggio	48	109	74	87	99	54	133	83	89	776
Giugno	96	82	54	95	55	18	55	69	70	594
Luglio	65	80	129	56	75	77	135	79		696
Agosto	87	67	123	74	103	85	83	47		669
Settemb.	90	133	51	147	19	48	97	67		652
Ottobre	24	88	102	115	43	66	77	94		609
Novemb.	33	66	63	44	82	69	119	116		592
Dicembre	43	70	110	55	34	42	82	44		480
Totale	727	1055	947	900	770	749	1014	869	425	7456
Revoche	6	2	11	43	18	23	92	56	25	276
Totale	721	1053	936	857	752	726	922	813	400	7180

AFRICA

Il Sultanato di Raheita

Come stanno le cose

Ci telegrafano da *Roma 8 agosto*, *sera*:

Nelle sfere governative si smentisce categoricamente che la Russia abbia ottenuto, dal sultano di Raheita, un tratto di territorio per impiantarvi una stazione di rifornimento per le sue navi di stazione nell'estremo Oriente; ed è probabile che il governo, per togliere valore ad ogni ulteriore diceria, si risolva a pubblicare il trattato concluso, nel 1880, fra il sultano di Raheita e l'Italia.

Il trattato in parola non fu mai reso di pubblica ragione; ma esso costituisce la prova indiscutibile e palmare della vendita fatta da quel sultano al nostro governo, dei territori assabesi per il prezzo di 12 mila talleri di Maria Teresa, ed inoltre dell'impegno assunto di conservare ed affermare il protettorato italiano, con l'obbligo di inalberare bandiera italiana e di non cedere a chicchessia tratti di territorio senza preventivo assentimento del governo italiano.

Le clausole e le condizioni sopra indicate, sono tassativamente contemplate dall'art. 6 del trattato stesso, in pieno vigore; per cui qualunque cessione del sultano dovrebbe considerarsi come fatta in aperta mala fede e quindi nulla in diritto e in fatto.

A ciò bisogna aggiungere che il sultano di Raheita percepisce mensilmente una somma come contributo.

Posta così la questione nei suoi veri termini, non è quindi a ritenersi che la Russia, sia pure profittando della mala fede del nostro protetto, voglia creare una situazione contraria ad ogni buon diritto internazionale, provocando così complicazioni per fatto di altre nazioni interessate, quanto l'Italia, perchè nel Mar Rosso si mantenga lo *statu quo*.

L'enciclica di Leone XIII

sui fatti di maggio

e le disciolte società cattoliche

Ci telegrafano da *Roma 8 agosto, sera*:

Eccovi il sunto dell'annunciata enciclica del papa sullo scioglimento delle Associazioni cattoliche.

Il papa dice che spesso ebbe a protestare contro atti compiuti a detrimento della Chiesa e della Religione. Gli duole dover ritornare sopra un argomento gravissimo che gli riempì l'animo di tristezza. Intende parlare dello scioglimento delle società cattoliche.

Dopo rovesciato il principato civile dei Papi si tolsero gradatamente alla Chiesa i suoi elementi di vita e di azione. Egli non mancò di rimpiangere questi attentati alla Religione esposta a supremi pericoli insieme alla patria. Indebolito il sentimento religioso, la patria si trova esposta a cittadini rancori, a scissure, a depravazioni, a conflitti, al turbamento dell'ordine, mali ai quali sicuramente non si rimedia colla severità delle leggi, coi tribunali, nè coll'uso della forza armata.

Con atti publici, il Papa avvertì spesso coloro a cui incombe la responsabilità del potere, mostrando loro i progressi del socialismo e dell'anarchia e i mali a cui esponevano la nazione. Ma non fu ascoltato. La guerra contro la religione fu continuata con modi sempre piu intensivi. Il Papa alzò la voce incitando i cattolici a difendere gli interessi religiosi, mediante mezzi pacifici, legali ed acconci all'uopo. Sorsero associazioni e comitati cattolici, giornali cattolici e istituzioni di carità e di preghiera.

Sopraggiunsero luttuose vicende, accompagnate da spargimento di sangue cittadino. Niuno più del Papa se ne addolorò, e pensò in pari tempo che i governanti avrebbero riconosciuto i loro errori, causati dall'irreligione nella società. Ma per un assurdo pretesto la colpa dei disordini fu riversata sopra i cattolici e se ne sciolsero le opere santamente benefiche.

Qui il Papa dimostra il danno che ne ricaverà il popolo. Elogia grandemente il carattere dei cattolici rifuggente dalle cospirazioni e dalle ribellioni contro i poteri costituiti. Perciò devesi loro rispetto e deferenza da parte del Governo.

L'Enciclica seguita dicendo che i cattolici non possono prescindere dal volere che si accordi al Papa indipendenza e libertà. I sentimenti loro non cambieranno, non ostante le persecuzioni. I cattolici subiranno l'attuale stato di cose, ma non sosterranno i governanti quando questi vogliono la soppressione dell'autorità del Pontefice. Perciò l'opera dei cattolici finora si esplica nel campo sociale e religioso, il che gli scagiona dall'accusa di essere nemici della patria.

Essi la desiderano grande, prosperosa, ossequente al Pontificato. I nemici d'Italia si ricercano altrove. A questi si attribuiscano le disposizioni che colpirono le associazioni cattoliche, disposizioni che rendono chiara la posizione penosa fatta al Pontefice e dimostrano quanto valga la pretesa sua indipendenza.

Se il dolore del Papa è grande, lo conforta la fiducia nella Divina Provvidenza e non cesserà dall'amare la nazione che gli diede i natali, lieto di spendere l'ultimo resto di vita a mantenere i suoi figli nella via della virtù e del dovere. Confida che nei suoi sforzi sarà coadiuvato dai Vescovi.

Rivolgendosi ai cattolici italiani li conforta, e ricordando che il Papato fu la guida e la salvezza d'Italia, li invita a continuare nel dargli testimonianze di abnegazione e di operosità, senza perdersi d'animo, chè la bontà della loro causa finirà col trionfare.

***

Ci telegrafano da *Roma, 8 agosto, sera*:

L'*Opinione* non commenta l'Enciclica papale: Si limita a darne un riassunto. Il *Fanfulla*, l'*Italie* e l'*Avanti* non danno neppur questo. Il *Popolo Romano* riconosce la mitezza della forma e la elevatezza del pensiero, e si augura che la parola del Papa, raccomandante il rispetto costante alla legge, sia ascoltata dai clericali, i quali non sono da confondersi coi cattolici. La *Tribuna* non chiosa; riassume però partigianescamente il documento rilevando le frasi qua e là più ostili o suscettibili di equivoca interpretazione.

Il Vaticano e Don Carlos

Ci telegrafano da *Roma 8 agosto, mattina*:

E' stato annunziato che, in seguito alle rimostranze vivissime dell'ambasciatore di Spagna al Vaticano pel favore accordato dal clero ai carlisti, il cardinale Rampolla abbia scritto ai vescovi di Navarra e di Biscaglia, raccomandando loro da parte del Sommo Pontefice, di astenersi dall'assumere un'attitudine contraria al Governo.

Secondo altre informazioni, allorchè le cose della guerra ispano-americano cominciarono a volgere al peggio, qualche prelato dedito al partito di Don Carlos, appoggiato a persone dell'aristocrazia romana che hanno vincoli di parentela col pretendente, cercò di sapere quale attitudine avrebbe preso il Vaticano quando la questione carlista fosse posta.

Fra gli alti personaggi della Curia romana più d'uno propendeva pel rappresentante del legittimismo. Ma Leone XIII avrebbe ordinato che si rispondesse, non volere entrare il Papa in nessun tentativo contro la presente dinastia; e in questo senso dalla segreteria di Stato sarebbero state emanate le relative istruzioni.

Son queste le lettere attribuite al cardinale Rampolla, inviate, non ora, bensì alcuni mesi fa.

Le elezioni politiche di domenica

Ci telegrafano da *Massa-Carrara, 8 agosto, sera*:

Eccovi il risultato definitivo della elezione nel nostro collegio: Binelli voti 3393; Gustavo Chiesi (il direttore dell'*Italia del Popolo* condannato dal Tribunale militare di Milano) voti 2412. Proclamato Binelli.

***

Ci telegrafano da *Roma, 8 agosto, sera*:

Ha fatto qualche impressione la votazione di Massa, i voti ottenuti dal Chiesi superano notevolmente le forze dei radicali riunite nel collegio. Evidentemente gli antichi elettori di Pellerano per ripicchi campanileschi, votarono pel Chiesi. Le votazioni di Torino e di Massa confermano che c'è una malattia nel corpo elettorale e occorre una energica cura ricostitutiva, alla cui necessità non sfuggirà il governo.

Notizie private da Regalbuto dicono che i presidenti dei seggi rinviarono la proclamazione della votazione al 12 (candidati Vaccaro e Aprile.

Le acciaierie di Terni

Sui processi di Milano — Cons. prov. di Roma

Ci telegrafano da *Roma, 8 agosto, sera*:

Anche oggi le azioni delle acciaierie di Terni ebbero una volata ascendente: si quotarono a 815.

— Altra conferenza ebbe luogo oggi tra Pelloux e Finocchiaro; vuolsi relativa ai soliti processi di Milano in relazione con la posizione giuridica dei condannati, facendosi vive insistenze perchè questi si richiamino dagli stabilimenti espiatorii in pendenza dei ricorsi in Cassazione.

— Il Consiglio provinciale elesse presidente il senatore Balestra in sostituzione di Tittoni, nominato prefetto, e confermò i rimanenti membri della presidenza.

A proposito di prefetti e prefetture

Ci telegrafano da *Roma, 8 agosto, sera*:

L'*Opinione* lamenta la frequenza dei traslochi dei prefetti. Disapprova l'eventuale visita, che si disse Pelloux voglia fare alle maggiori prefetture; le pare che avrebbe apparenza di monito. Conchiude reclamando un largo decentramento.

L'*Opinione* dimentica la ridda dei prefetti avvenuta ripetutamente sotto il Ministero Rudinì, quando talune prefetture cambiarono fin quattro prefetti in 25 mesi!

Un grido per la marina

Ci telegrafano da *Roma, 8 agosto, sera*:

Circa le voci persistenti di larghe ordinazioni per la marina, vi confermo non essere vera la voce di un preteso credito di trecento milioni da spendersi in un quinquennio. Qualche maggior assegno si farà in bilancio per sollecitare il rinnovamento del naviglio, ma molto al disotto di tale cifra. Comunque tutto è allo studio, e ancora nessuna risoluzione concreta è stata presa. Spero potervi dar notizie precise domani.

La *Tribuna*, nell'articolo di fondo, esamina le condizioni della flotta e gli stanziamenti in bilancio, paragonandoli a quegli degli Stati maggiori principali. Conclude dicendo che occorre aumentare il bilancio e provvedere alla sollecita ricostituzione del naviglio. Il Ministero ciò facendo, avrà l'approvazione del paese.

Notizie di marina

Ci telegrafano da *Roma, 8 agosto, sera*:

Sono partiti il *Marco Polo* da Wladiwoskock, il *Colombo* da Zanzibar, la *Lombardia* da Augusta, la *Lepanto* e il *Doria* da Spezia. Sono arrivati il *Lauria* a Pozzuoli, il *Flavio Gioia* a Napoli.

La questione Cerruti e gli Stati Uniti

Ciò che farà Candiani in caso di negata soddisfazione

New York 8, ore 3 p. — Un dispaccio da Washington dice: Se la Colombia non si conformerà completamente al lodo di Cleveland sulla questione Cerruti, la divisione navale italiana, comandata dall'ammiraglio Candiani, opererà uno sbarco e si impadronirà della dogana di Cartagena.

Il governo degli Stati Uniti esortò vivamente il governo colombiano ad applicare il lodo di Cleveland. L'Italia informò gli Stati Uniti che essa chiede soddisfazione soltanto pel reclamo giudicato legittimo da Cleveland.

Washington 8, ore 4 p. — Il segretario di Stato per gli esteri conferì lungamente coll'ambasciatore d'Italia comm. Fava sull'affare Cerruti.

New-York 8, ore 6 p. — Secondo un dispaccio, il Congresso colombiano si è riunito in sessione segreta a Bogota per discutere l'affare Cerruti. La situazione provoca inquietudine in Colombia.

***

Ci telegrafano da *Roma 8 agosto, sera*:

Alla Consulta si nutre la fiducia che, malgrado gli odierni telegrammi di origine americana, la Colombia finirà per conformarsi al lodo di Cleveland. I termini dell'*ultimatum* scadono alla mezzanotte di venerdì. Rifiutando il governo di Bogota a ottemperarvi, Candiani sa il *quid faciendum* senza bisogno di altre istruzioni.

IL CONFLITTO ISPANO-AMERICANO

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

La risposta della Spagna agli Stati Uniti

Madrid 8, ore 6 p. — Il consiglio dei ministri approvò definitivamente la nota in risposta agli Stati Uniti, che venne telegrafata immediatamente a Cambon. Il governo insistette nel credere che la nota non provocherà risposta degli Stati Uniti.

Madrid 8, ore 8.55 p. — Secondo il *Liberal* il governo accetta *ad referendum* le condizioni per la pace proposte dagli Stati Uniti perchè crede che il voto delle Cortes sia necessario trattandosi di cessione del territorio; se Mac Kinley respingesse l'*ad referendum* il governo spagnuolo convocherebbe le Cortes nell'agosto stesso.

Parigi 8, ore 9 p. — L'ambasciatore spagnuolo consegnò stamane al ministro degli esteri la risposta della Spagna alla nota degli Stati Uniti, nota che fu poi telegrafata all'ambasciatore Cambon perchè la comunichi al governo degli Stati Uniti.

Gli americani davanti a S. Juan di Portorico

Garcia e Gomez continueranno le guerriglie contro i nuovi padroni

Ponce 8, ore 2 p. — I consoli consigliarono le autorità di San Juan a capitolare; ma queste vi si rifiutarono.

New York 8, ore 3 p. — Il *York Herald* ha da Ponce: Le truppe degli Stati Uniti marciano su San Juan.

New York 8, ore 8 p. — Dicesi che le truppe degli Stati Uniti abbiano incominciato a bombardare San Juan (Portorico). La voce però non è ancora affatto confermata.

Il *World* ha da Santiago: Garcia con mille e duecento insorti cessò di accettare i viveri dagli americani, e partì furibondo per raggiungere Maximo Gomez, che si propone di continuare la guerra a sistema di guerriglie, malgrado la prossima firma dell'armistizio.

La squadra di Watson

Washington 8, ore 6.20 p. — Il ministro della marina dichiarò che nulla è cambiato circa l'invio della squadra di Watson in Europa.

CRONACA ESTERA

(**Per dispaccio alla « Gazzetta »**)

I Reali di Rumania

Sinaia 8, ore 6 p. — Il Re e il Principe ereditario sono ritornati.

Il principe di Bulgaria nel Montenegro

Cettinje 8, ore 6 p. — Il principe di Bulgaria è arrivato iersera ricevuto cordialmente dal principe Nicola, dal principe Mirco, dal principe Francesco Giuseppe di Battemberg. Dopo la presentazione dei funzionari e dignitari, Ferdinando si recò al palazzotto del principe Danilo, dove scese. La popolazione ha vivamente acclamato Ferdinando: la città era illuminata.

Invio di artiglieria inglese a Malta

Londra 8, ore 9 p. — Due compagnie di artiglieria ricevettero ordine di recarsi immediatamente a Malta.

Gli indiani massacrano 40 bianchi

Parigi 8, ore 9 p. — Un dispaccio dell'*Herald* da Canama (America meridionale - alto Rio Purùs) annuncia che gli indiani massacrarono alcuni funzionari bianchi e le loro famiglie in numero di quaranta persone per vendicarsi della loro tirannia.

Un nipote di Napoleone III

L'*Indèpendance Belge* ha una corrispondenza da Parigi che potrebbe sembrare un chiassoso romanzo fabbricato per questa stagione in cui l'*actüalite chôme*, se non la rendessero credibile l'autorità del giornale che l'ha accolta e i documenti di cui è corredata.

Il corrispondente svela le ragioni, finora ignote, che inducono l'ex imperatrice Eugenia a soggiornare ogni tanto a Parigi. Essa vi si reca a trovare suo nipote, figlio del principe imperiale, un giovinetto che venne allevato in un liceo di Parigi e che ora ha dato con buon esito i suoi esami di baccelierato.

La storia della sua nascita si può riassumere in breve. Il principe imperiale, a venti anni, quando era ancora allievo a Woolwich, conobbe miss Mary Watkins, figlia di un capo guardiano delle foreste della Corona; e poichè l'imperatrice Eugenia, che è sempre stata piuttosto avara, non permetteva al figlio le spese che sogliono fare i giovani ricchi, anzi lo teneva a corto di denaro, egli si presentò alla giovane Watkins come figlio di una famiglia della piccola borghesia e senza grandi risorse. Il romanzo si avviò.

Un giorno miss Mary vide il suo amante in carrozza con Lord Beaconsfield al matrimonio del duca e della duchessa di Norfolk, e si meravigliò che un piccolo borghese avesse sì alte relazioni; ma finalmente vide nella vetrina di un cartolaio il ritratto del principe col gran cordone della Legion d'onore, e seppe la verità. Il romanzo non per questo cessò. La fanciulla che aveva amato il semplice privato, adorò il principe, ed ebbe da lui un bambino. Il corrispondente della *Indèpendance* dà in proposito minuti particolari, e tra l'altre cose dice che il principe prima di partire pel Zululand, di dove non doveva più ritornare, lasciò a miss Watkins 400 sterline.

Quando nacque il bambino l'ex-imperatrice ne fu informata, ed è facile immaginare la sua collera. Aveva progettato un matrimonio per suo figlio colla più giovane tra le figlie della regina Vittoria, e per rompere ad ogni costo quella catena fu essa stessa che spinse il principe a partire pel paese dei Zulù.

Perchè non si trattava, come potrebbe credersi, di un capriccio di gioventù, ma bensì di una forte passione. Le lettere del principe a miss Watkins, pubblicate dall'*Indépendance*, lo dimostrano. Ne riproduciamo una il cui bollo postale porta la data 11 aprile 1878.

« *Station de l'arsènal de Woolwich*
Samedi soir »

Ma chérie,

« Je serai à la maison mardi après-midi. J'écris ceci à la hâte, car je veux prendre le train-poste. J'ai reçu votre lettre qui m'a rejoint à Eltham. Je n'ai pas beaucoup d'espérance dans ce monde transitoire; mais je veux être bon pour vous, et vous ne me reprocherez rien, mon petit ange.

« Oui, je suis à vous, bien que très indigne. Mais le monde est si petit, et vous êtes mon univers.

« Croyez moi toujours votre sincère ami.

« Louis ».

Dopo la morte tragica del giovane Bonaparte, miss Mary Watkins si presentò a Chislehurst, ma non fu ricevuta. Allora si recò a Parigi, affidò il bambino ad una signora sua conoscente che lo allevò con grande cura, ed essa partì per Melbourne ove guadagnò onoratamente la vita come istitutrice. Dopo parecchi anni, per intercessione della principessa Matilde, l'imperatrice accolse il fanciullo abbandonato, ed ecco perchè negli scorsi anni fu veduta più di una volta nei viali del *Bois de Boulogne* in compagnia di un giovane collegiale. Adesso vecchia, curva, camminando appoggiata ad una canna, è andata ad abbracciare quel giovinetto la mattina del suo esame felice, e a ricontemplare ne' suoi lineamenti quella sua spiccata rassomiglianza col principe imperiale, che ogni volta la fa prorompere in pianto.

Quanti romanzi assai meno interessanti di questa storia che il corrispondente dell'*Indèpendance* ha documentata!

Il tricolore in Dalmazia

Abbiamo da Spalato:

In questa Arena agisce la compagnia drammatica italiana, diretta dall'artista Dominici. Secondo l'uso, mai ostacolato, anche nelle serate d'onore date da questa compagnia, si offrirono doni fregiati con nastri del tricolore italiano. Senonchè l'altra sera, durante la beneficiata dell'attrice signorina Catalani, il commissario di polizia Sturm balzò dal suo posto quando vide il solito nastro tricolore che accompagnava i doni della seratante, e lo sequestrò.

Il vice-console d'Italia, conte Giacchi, chiese a chi di ragione soddisfazione e schiarimenti.

CRONACA ITALIANA

(**Per dispaccio alla « Gazzetta »**)

La festa dell'8 agosto a Bologna

Pel monumento ai martiri

Un arrestato e un morto

Ci telegrafano da *Bologna, 8 agosto, sera*:

Una manifestazione calda di patriottismo ha avuto luogo in quest'anno per commemorare in modo speciale la solenne ricorrenza dell'8 agosto 1848. Una vera festa per la città che aveva aspetto animatissimo sin dalle prime ore del mattino.

Agli edifizi pubblici ed ai palazzi del Comune e del Podestà erano appesi festoni, bandiere, palloncini e globi di gas. Un lungo corteo formatosi in piazza dei Tribunali percorse alle ore 8 le principali vie e depose corone ai monumenti di Vittorio Emanuele e Ugo Bassi.

Nella piazza Otto Agosto imbandierata con festoni ed arazzi, sotto un vasto padiglione erette per l'occasione, ebbe luogo una imponente commemorazione alla presenza delle autorità e di numerosissimo pubblico.

Quivi si procedette alla cerimonia del collocamento della prima pietra del monumento ai martiri dell'otto agosto.

I discorsi pronunciati dal sindaco comm. Dall'Olio e dal senatore Zanolini furono applauditissimi. Quindi riunitosi il corteo, formato da moltissime associazioni militari e patriottiche percorse la Via Indipendenza fra gli inni e le marcie nazionali,

A mezzogiorno, promosso dall'Associazione XX Settembre, ebbe luogo un banchetto alla birraria Belletti e, alle ore 3 al teatro Duse, apparato per l'occasione, tenne un brillante e dotto discorso il comm. prof. Luigi Rava.

Presentato dal Sindaco, che pronunciò acconcie parole, il conferenziere fu vivamente e per più volte applaudito. Egli dimostrò di possedere a fondo l'argomento ed additando varie volte quelli che più si distinsero nell'eroica giornata, invitò la odierna gioventù ad imitarne gli esempi virtuosi.

Terminò il discorso acclamatissimo.

Poscia tra gli inni di Garibaldi e la marcia reale furono consegnate le medaglie ai reduci della gloriosa giornata di Vicenza.

Stasera finalmente suonarono le bande militari e civica e la città è tutta sfarzosamente illuminata.

***

Due incidenti.

Durante la commemorazione di Rava, venne arrestato l'avv. Amedeo Gallerani, uno dei famosi reduci da Domokos, che propose un plauso ai condannati politici recenti. Il Sindaco protestò e si suonò, come a risposta, la marcia reale.

Pure durante la stessa commemorazione, il reduce Policarpo Amedei è morto d'aneurisma.

L'uccisione di un bandito sardo

Ci telegrafano da *Sassari, 8 agosto, sera*:

Nelle campagne di Irgoli (circondario di Nuoro) i carabinieri, dopo un vivo conflitto, uccisero il latitante Giovanni Angelo Usac di Borgali.

Ferrara — Ci telegrafano 8 agosto, sera:

— *Suicidio* — Ariati Gaetano ha posto fine ai suoi giorni annegandosi in un fosso.

Consiglio provinciale — Il Consiglio provinciale in seduta odierna ha rieletto così l'ufficio di presidenza: comm. Adolfo Cavalieri, presidente; Eugenio Righini, vicepresidente; avv. Giuseppe Succi, segretario; Buzzoni avv. Giuseppe, vicesegretario.

Como — Ci scrivono 7 agosto — *Diecimila lire di contrabbando* — In seguito a strategiche dispo-

sizioni del tenente Pompucci, quattro contrabbandieri vennero, a Moltrasio, inseguiti dalle guardie di finanza. L'inseguimento riesci difficilissimo, poichè gli arditi contrabbandieri continuavano a correre per luoghi pericolosissimi. Finalmente furono raggiunti e indosso a loro si rinvennero ben 125 chilogrammi di finissimo tabacco, per un valore approssimativo di diecimila lire.

Genova — *Vendita di navi* — Viene confermata la notizia riguardante la vendita dei piroscafi *Arno* e *Sempione* della N. G. I. La Compagnia avrebbe voluto vendere anche la *Regina Margherita* ma il Ministero negò l'autorizzazione, essendo questo piroscafo inscritto nella riserva navale.

Lecce — *Orribile suicidio di uno studente* — Lo studente Carlo Magi, recatosi nascostamente in una stalla, esplodevasi due fucilate. La morte fu istantanea. La mascella destra rimase fracassata. Il viso fu ridotto irriconoscibile. Il suicidio si attribuisce all'avversione pel servizio militare.

Palermo — Ci scrivono 7 agosto — *Rissa mortale* — Per motivi d'interesse vennero a contesa a Cefalù il contadino Antonino Farlitta d'anni 72 ed il suo fratello Filippo d'anni 80. L'Antonino colpi con ripetuti colpi di scure il fratello, riportando a sua volta mortali ferite d'arma contundente. Il Filippo è morto, l'Antonino è moribondo.

Uccide il figlio e diventa matto — Il ricco proprietario Fichera d'anni 70, in seguito ad accesso di follia, per la cattiva condotta di suo figlio quindicenne lo uccideva, poi inorridito dal proprio delitto impazziva.

Piacenza — *Un frate che abbandona il convento* — Il padre Francescano Fra Paolo, d'anni 30, che erasi acquistata molta popolarità specialmente fra la gioventù cattolica per avere organizzato il corpo musicale di S. Vittore, abbandonò il convento per una malattia che lo travaglia e per motivi che dice di non poter spiegare. In questo senso egli si spiega in una lettera diretta ai giornali di Piacenza.

I detenuti politici al Cellulare

Leggiamo nei *Tribunali:*

I lettori sanno già che furon ricondotti a Milano e tradotti al Cellulare, gli avvocati Romussi e Federici che erano già stati mandati al reclusorio di Finalborgo.

A Milano si trovava pure, dovendo assistere ad un processo davanti alla Corte d'Appello, Paolino Valera, e non fu più fatto partire.

Pure a Milano rimasero gli on. De Andreis e Turati, quest'ultimo ammalato di nevrastenia.

Ora sappiamo che il Turati, mercè le cure prodigategli dal medico del carcere, dott. Venanzio, si è quasi completamente ristabilito.

Ed i detenuti poi hanno ottenuto di passare alcune ore della giornata assieme.

Solo di notte vengono rinchiusi nelle rispettive celle.

Un sottotenente medico di complemento
avanti il Tribunale di guerra di Milano

Il sig. Ercole Quinto era sottotenente medico di complemento presso un reggimento di cavalleria di stanza a Milano. Quando scoppiarono i tumulti delle tre giornate e furono fatte le perquisizioni all'*Italia del Popolo*, si trovarono alcuni suoi biglietti, con uno dei quali aveva partecipato ad una sottoscrizione aperta dal giornale. Essendosi aperta immediatamente un'inchiesta, il Quinto fuggi rendendosi anche disertore.

Ora — annunciano *I Tribunali* — sarà giudicato in contumacia, ma il suo processo non ebbe ancor luogo.

Il rimpatrio della batteria da montagna
che era a Candia

Ci scrivono da Genova, 7:

Stamane coll'*Archimede* è giunta la batteria da montagna della nostra artiglieria, la quale rientra a Torino, alla propria sede, dopo aver passato 16 mesi a Candia.

La batteria è comandata dal capitano Palmigiani, coi tenenti Mantovani e Marietti e coi sott'ufficiali Cinquegrani, Gasparini e Sigheri. E' forte di 120 uomini e di 6 cannoni; ha pure 52 muli.

Durante la sua permanenza a Candia, quasi sempre ebbe sede alla Canea o in un villaggio distante sei chilometri.

CRONACA DEL MARE

Hong Kong 8 — E' giunto il *Letimbro*.

UN PO' DI TUTTO
Un conte cuoco

A Dalmorton, piccola città di minatori sul corso superiore del Clarence (Nuova Galles del Sud) c'è in un albergo un cuoco molto vecchio, il quale discende dalla nobile famiglia ungherese dei Bathyani. Suo padre, il principe Bathyani, era fuggito dall'Ungheria nel 1848 e insieme con molti compagni di sventura aveva riparato in Inghilterra. Il *count Carlo*, come lo chiamano i suoi numerosi amici, vive in Australia dal '50 in qua, e dopo esser passato per le avventure della vita del cercatore di oro, ora, come s'è detto, fa il cuoco, ed è pienamente contento del suo stato. Alcuni mesi or sono il governatore del paese, lord Hampton, facendo un'escursione da quelle parti, si fermò a far colazione in quell'albergo e rimase così soddisfatto del *gulasch* ungherese che gli fu servito, che si fece presentare il cuoco; naturalmente Sua Eccellenza rimase non poco meravigliata nell'apprendere che chi gli stava davanti era nientemeno che un Bathyani; gli fece una quantità di domande e acquistò la certezza che non si trattava di un equivoco nè di impostura. Da parte sua, *count Carlo*, il quale non parla molto volentieri delle cose sue, si dichiarò ben contento che a S. E. fosse piaciuto tanto il piatto nazionale ungherese.

Le donne in frack

Una graziosa ed originale novità.

Sulle rotonde e nelle sale dei più rinomati stabilimenti balneari, sono comparse nelle feste da ballo alcune signore in *frack*.

E', intendiamoci, un *frack sui generis* corto, aggraziato, e che non disdice affatto indossandolo.

Si fa di stoffa chiara, un mezzo tono di più della gonna. Ha una lunga apertura, a cuore, sotto cui si vede una sottoveste in crespo della China. E' tutto orlat oda doppia impuntura, come il colletto arrovesciato ed i paramani a punta.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 9 agosto: S. Romano ab.
Mercoledì 10 agosto: S. Lorenzo Lev.
Il sole leva alle 5. 5 — tramonta alle 7.27.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

CONSIGLIO PROVINCIALE
(Seduta di ieri)

La rielezione della presidenza

Presiede l'assemblea il consigliere anziano cav. Mariutto che invita i consiglieri a procedere alla costituzione dell'ufficio di presidenza.

A *Presidente* viene eletto l'avv. Baschiera con voti 25; l'avv. Cerutti ebbe 1 voto.

A *Vice-presidente* viene eletto l'avv. Cerutti con voti 23; Bressanin cav. Gregorio ebbe 2 voti.

A segretario riesce eletto il cav. Poli ing. Rodolfo; ed a vice-segretario l'avv. Carnielli, ambidue a pieni voti meno uno.

Riescono così confermati tutti i membri del precedente ufficio.

Il cav. Baschiera riassumendo il posto presidenziale pronuncia brevi applaudite parole confermanti il programma esposto pochi mesi addietro in occasione della prima sua nomina.

Il bilancio consuntivo

Udita la relazione dei revisori dei conti signori cav. Bressanin ed Olivotti approvansi le risultanze finali del conto consuntivo 1897 nelle seguenti cifre:

Attività	L.	1.383.837.71
Passività	«	1.321.816.16
Civanzo	«	62.021.55
Da cui deducendo per applicate all'esercizio 1898	L.	42.240.57
Civanzo netto	«	19.780.99

che verrà applicato all'attivo dell'esercizio 1899.

Nomine varie

Commissione di statistica eletti: Cucchetti avv. Francesco — Condio prof. Filippo — Ceresa Luigi.

Revisori del bilancio 1898 vengono riconfermati i consiglieri: Bressanin cav. Gregorio — Olivotti Giuseppe.

Membro del Consiglio direttivo dell'Istituto Coletti viene rieletto il comm. E. Manfredi.

Rappresentante della provincia nel Convitto Marco Foscarini viene eletto il comm. Giuseppe Cerutti.

A membri effettivi della Commissione provinciale elettorale riescono i sigg.: Mazzega avv. Enrico — Mion cav. Romeo — Vian avv. Agostino.

A membri supplenti: l'avv. Valeggia Leoniero e l'avv. Gio. Batta Tessier.

A membro della Commissione per la conservazione dei monumenti viene rieletto l'ing. cav. Pietro Saccardo.

A membro del Consorzio Agrario viene pure rieletto l'ing. Giuseppe Sicher.

Bilancio preventivo 1898

E' noto che per la legge del 23 luglio 1894, allorquando l'aliquota della sovreimposta provinciale supera il 50 per cento di quella erariale occorre sia approvata da Reale Decreto. Orbene la nostra Deputazione Provinciale ebbe sempre gelosa premura di evitare questo straordinario provvedimento, vi riuscì sempre e si propone riuscirvi anche quest'anno sebbene alcune voci passive del bilancio abbiano dovuto subire un aumento. E di ciò va data lode in particolar modo al preridente della Deputazione Provinciale comm. Chiereghin.

L'entrata del bilancio viene approvata senza osservazioni in L. 1.079.868 di sovrimposta provinciale.

Spese obbligatorie ordinarie

Olivotti vorrebbe ridurre a 3000 anzichè 4000 le spese preventivate per manutenzione e ristauri del Palazzo della Prefettura, ma dopo qualche osservazione del comm. Chiereghin non insiste.

Chiereghin informa il Consiglio che in seguito a pratiche bene avviate, spera aver assicurato una riduzione dalla Cassa di Risparmio di Milano sugli interessi dei mutui contratti per i danni delle inondazioni.

Olivotti vorrebbe anche una riduzione sulla illuminazione degli uffici, ma recede dalla proposta, e si sofferma invece a rilevare come per la manutenzione delle strade provinciali si preventivano lire 108 mila in luogo delle 102 dell'anno precedente sebbene si siano eseguiti dei lavori che avrebbero dovuto far diminuire anzichè aumentare questa spesa.

Il deputato Bortolotto giustifica l'aumento coi maggiori oneri cui la Provincia deve sobbarcarsi in seguito ai nuovi appalti.

Pellegrini — Osserva che il prof. di storia presso l'Istituto tecnico percepisce lo stipendio di lire 4034 che è il maggiore dopo quello del preside. Non crede quindi conveniente che si debba continuare nell'assegno di altre 300 lire per stessa cattedra. Egli però non propone di cancellare questa cifra dal bilancio ma di lasciarla a disposizione della Deputazione perchè la devolva se e in quanto lo creda di diritto o di convenienza.

Chiereghin a nome della Deputazione, aderisce alla proposta ed assicura il Consiglio che non ne disporrà se non in seguito a speciale approvazione del Consiglio, delle proposte che gli verranno fatte dalla Deputazione stessa. Il Consiglio approva.

Mion esprime il desiderio che la Provincia abbia a curare lo sviluppo delle buone razze bovine.

Chiereghin crede sia opportuno rimettere ad altro momento tale questione.

Paulovich chiede come mai essendosi verificato nell'anno passato un assai rilevante aumento nella spesa dei mentecatti preventivato allora in lire 360 mila si continui ad iscrivere la stessa cifra anche nel preventivo del 1899.

Chiereghin risponde che si credette prudente di così fare perocchè il nuovo medico primario addetto alla sala d'osservazione con encomiabile premura non ammette ai manicomi che soltanto quegli individui che veramente sono pazzi, gli altri affetti da altre malattie vengono curati ma a spese dei Comuni e non della Provincia a sensi di legge.

Questa severità nell'accoglimento dei pazzi mentre giova sensibilmente al bilancio, rende omaggio ad un altissimo sentimento umanitario che certi Comuni obliano pur di evitare una spesa. *(Benissimo.)*

Pellegrini propone che i delegati della provincia al Consiglio d'amministrazione dei Manicomii di S. Clemente e S. Servilio debbano informare almeno di anno in anno, ed anche più sovente il Consiglio provinciale dell'andamento morale ed economico di quei Manicomii.

La Deputazione accetta la proposta assai volentieri ed il Consiglio approva.

Olivotti domanda alla Deputazione di ben vigilare perchè il denaro assegnato per la provvista di macchine, arredi scientifici, ecc. dell'Istituto tecnico nautico *Fra Paolo Sarpi* non vada sciupato. Non ha argomento di temere, In ogni caso disapprova che quel preside abbia ad assumere impegni oltre le cifre del bilancio, sebbene la provincia non possa nè debba esserne responsabile.

Spese facoltative

Cerutti — Ricorda la discussione avvenuta l'anno scorso per il contributo di lire 40 mila per la Scuola superiore di commercio. Egli crede che vi sia maggior motivo per ritenere che la spesa più che facoltativa sia obbligatoria e perciò è ben lungi dal pensare anche solo a diminuirla. Questa Scuola, in onta a qualche difetto inevitabile in ogni umana istituzione, ha però molti pregi ed è perciò che altre regioni e nazioni ce la invidiano.

E' nostro dovere quindi di sorreggerla più che è possibile, dimostrando che per essa la Provincia prende le maggiori premure. Soltanto con questo intendimento l'on. Cerutti desidera che siano risolte alcune questioni che impediscono quelle cordialità di rapporti che devesi desiderare,

Egli quindi vorrebbe che vi fosse regolarità nella revisione dei conti — comunicazione degli stessi al Consiglio insieme ad un rapporto annuo sui risultati della Scuola — che venisse appianata la questione dei crediti verso la Provincia crediti che si vogliono far figurare nelle attività della Scuola, nonchè la questione dell'approvazione del fondo Pensioni per gli Insegnanti e Impiegati.

Olivotti propone che si deliberi l'assegno delle 40 mila lire soltanto per due o tre anni, e ciò quale mezzo per obbligare il Consiglio direttivo delle scuole a mettersi in regola.

Pellegrini combatte tale proposta, e crede che invece si debba far quanto è possibile per aumentare il progressivo sviluppo delle scuole. Fa perciò alcune raccomandazioni alla Deputazione, e spera vengano appianate anche le vertenze burocratiche indicate dal vicepresidente Cerutti.

Grimani aggiunge efficaci parole nello stesso senso, dichiarando che sarebbe però vano sperare aumento nei contributi del Comune o del governo.

Cerutti — Dice che non farebbe atto di buon veneziano chi, specialmente in questi giorni nei quali si vorrebbe far sorgere un'altra istituzione che potrebbe esser dannosa alla nostra scuola, facesse proposte che potessero far dubitare del suo avvenire. Prega quindi il cons. Olivotti a non insistere sulle sue proposte.

Olivotti ritira la proposta.

Pellegrini — Propone che il concorso a favore della Deputazione Veneta per la Storia Patria si mantenga in lire 2000 come per il passato anzichè in lire 1000 come preventivate.

Chiereghin aderisce ed il Consiglio approva.

Grimani alla sua volta propone che ugualmente si faccia per il Liceo Benetto Marcello, che è una istituzione giovevole anche per molti alunni che appartengono alla Provincia.

Chiereghin insiste perchè il sussidio sia ridotto da 2000 a 1000 lire.

Cerutti si associa al cons. Grimani, riconoscendo che poche sono le spese facoltative così proficue come questa, tanto più quando la si confronta con spese di altri istituti, come p. e. quello nautico di Chioggia, almeno secondo i risultati esposti l'ultima volta al Consiglio.

Chiereghin insiste, ma non si può votare, mancando il numero legale.

La continuazione dell'ordine del giorno viene rimessa a sabato 13 corr.

SCUOLA LIBERA DI PITTURA

Fin dall'anno scorso il comm. Fadiga, nella sua relazione, lamentò che nell'insegnamento delle Belle Arti, mancasse la scuola di pittura la cui utilità non ha bisogno d'essere dimostrata, specialmente qui in Venezia.

Però da quattordici mesi, per colmare in parte questa lacuna, sorse la Scuola libera di pittura, che noi abbiamo vivamente caldeggiato, e della quale siamo lieti di constatare l'ottimo esito sortito, rilevato pure dallo stesso comm. Fadiga in una parte della relazione letta l'altro ieri per la ricorrenza della premiazione, e che qui riportiamo.

L'oratore dimostra prima con stringenti argomentazioni come sia necessaria una radicale riforma del programma d'insegnamento, impartito nel R. Istituto di B. A., e come la scuola libera di pittura dia mezzo agli studenti che ottengono l'assolutoria accademica, di completare gli studi principali negli istituti.

« Non avete sicuramente dimenticato, o signori, quel tributo sincero e caldo di elogio che ho creduto mio dovere di rendere ad alcuni giovani volonterosi, i quali, sostituitisi al Governo, e provvedendo ad una grave lacuna dell'insegnamento, con un coraggio ed una tenacità non troppo facili a trovarsi negli anni dei facili, ma altrettanto brevi entusiasmi, sono riusciti a fondare la Scuola libera di pittura. In quell'occasione io faceva voti perchè il ministero venisse in aiuto in una istituzione la quale da una parte facea onore a Venezia, ma dall'altra la dispensava anche sul momento da una spesa infinitamente maggiore. Ora sono lieto di annunciarvi che S. E. il ministro Baccelli, accogliendo benignamente la domanda presentata dai fondatori, elargì per questo anno 500 lire di sussidio con che vengono ad essere sicuramente alquanto diminuite le gravissime difficoltà economiche, le quali hanno fin qui impedito il pieno sviluppo di una così provvida istituzione.

Però fatto riflesso che quella Scuola, oltre che a titolo d'onore, riesce anche di vantaggio alla città nostra, io vorrei, mi si permettesse di rivolgere una preghiera anche all'egregio rappresentante del Comune, il quale con la consueta amabilità e cortesia ha voluto rendere con la sua presenza più decorosa questa cerimonia. Io sono certo che, amante com'è di tutto quanto può recare vantaggio all'arte, lustro e decoro della sua amata Venezia, Egli vorrà studiare, insieme ai valenti collaboratori che lo coadiuvano, il modo migliore perchè l'erario comunale, eziandio concorra nelle debite proporzioni al suo mantenimento e sviluppo. Il che è divenuto forse ora più facile, essendo il Comune di Venezia per una fortunata combinazione, divenuto proprietario di locali in cui la Scuola Libera di Pittura, ha trovato fin qui una sede di insegnamento opportuno. »

Il Consiglio Comunale è convocato oggi alle una e mezza, per trattare l'ordine del giorno, già da noi pubblicato.

Istituto di Belle Arti — Ci telegrafano da Roma 8, sera:

« Il decreto che modifica l'articolo 26 dello statuto del vostro Istituto di Belle Arti, tornato da Torino firmato, riguarda la nomina del direttore ».

Funerali — Commoventi riuscirono i funerali della contessa Giovanna di Sambonifacio. Numerose, splendide le corone, straordinario il concorso del popolo che accompagnava con raccoglimento il feretro. E' stata una dimostrazione di compianto per la povera estinta, vero esempio d'amor materno, d'inesauribile carità.

Sulla bara disse parole dettate dal cuore il co. F. Arlotti, commosso. La salma venne trasportata a Padova e tumulata nella tomba di famiglia.

Furto — Sequestro della refurtiva — Arresto dei ladri, complici e dei ricettatori — Massimiliano Misero, di 65 anni, ha un banco di frutta in campo Ss. Giovanni e Paolo ed abita in Corte Corrazzera a San Francesco della Vigna, dove, insieme alla moglie Maria Nordio, affitta letti nelle case N. 2958-2959.

I coniugi Misero, occupano soltanto una camera al terzo piano della casa N. 2959, servendo le cinque camere degli altri due piani per i loro inquilini, come quelle dell'altra casa.

Ieri l'altro alle una, mentre la Nordio preparava il pranzo e la serva Eleonora Campaner faceva pulizia alle camere nella casa 2958, si presentò alla prima un suo inquilino alloggiato nella casa vicina, certo Giovanni Bevilacqua, di 28 anni, venditore ambulante di acqua, il quale, cosa che soleva fare ogni sera, le presentò una lira per pagare l'alloggio per la notte di domenica. La Nordio, meravigliata di vederlo in quell'ora, per l'anticipato pagamento, si trattenne con lui a discorrere.

Frattanto la serva, ultimata la pulizia delle camere, uscì per andare a prendere mezzo litro di vino e, quando fu in istrada, vide uscire due individui dalla vicina casa 2959, uno dei quali ella conosceva perfettamente, pel pregiudicato Attilio Bressa, di 28 anni.

Che cosa han fatto sopra? — disse loro la serva, e il Bressa le rispose: *la vada pure a vedere che cosa abbiamo fatto;* e in ciò dire i due si allontanarono allungando il passo.

Andate pure, soggiunse la donna, *che chiamo la padrona*. Tutte e due entrarono nella casa, mentre il Bevilacqua, facendo lo *gnorri*, si allontanava. Ispezionate le cinque camere, trovarono tutto in ordine; ma salite al terzo piano constatarono che la porta della camera dei coniugi era stata scassinata, come pure erano scassinati tutti i cassetti dei due *comò*, e accatastati sul pavimento.

In mezzo alla camera erano pure i materassi ed i pagliericci, ciascuno dei quali portava i segni di una accurata ispezione interna eseguita dai ladri.

I ladri, nelle loro ricerche, non avevano però trovato da rubare che da un cassetto solo di un *comò* e precisamente due collane d'oro lunghe per donna, ed una piccola per uomo dello stesso metallo, un paio di buccole ed un anello d'oro, nonchè lire venti in biglietti di banca. Non videro due rotoli di rame da lire cinque ciascuno, che erano insieme ai biglietti di banca.

Fatta la dolorosa sorpresa, la serva corse all'ufficio di P. S. di Castello a denunciare il fatto e il maresciallo Poli, e agenti si recarono subito sul luogo.

Frattanto, il farmacista Massimiliano Zanetti, che aveva visto prima entrare poi uscire i due individui li aveva seguiti da lontano vedendoli entrare in una casa nel Ramo Brusa in Barbaria delle Tole, precisamente dove abita il Bressa con la famiglia.

Mentre lo Zanetti si recava ad avvertire il maresciallo Poli, il compagno del Bressa, presentendo di essere inseguito dagli agenti, salì nella soffitta, pregando che lo si nascondesse; ma certo Andrea Biasiol, futuro sposo di una sorella del Bressa, lo cacciò fuori di casa.

A casa il Bressa fu perquisito dagli agenti senza però risultato soddisfacente, e fu perquisito il domicilio collo stesso risultato. Convinto però che la refurtiva dovesse trovarsi là, il maresciallo sottopose a perquisizione anche la madre del Bressa, certa Filomena Pavan che, seduta ad una tavola, mangiava tranquillamente un popone.

E il risultato fu soddisfacente perchè nelle tasche di lei furono trovati *tutti* gli oggetti d'oro, mentre le venti lire in biglietti di banca avevano preso altra... direzione.

Interrogata sul possesso di quegli oggetti, ella rispose *che li aveva trovati* e il Bressa, a sua volta interrogato sul furto, negò di avervi preso parte!!!

Dichiarata in arresto la madre ed il figlio, questi si ribellò, menando agli agenti pugni e calci; così che fu tratto in carcere a viva forza.

Dopo il brillante risultato, gli agenti stessi si misero sulle traccie del compagno del Bressa e nel pomeriggio del giorno stesso anche egli fu assicurato alla giustizia. L'agente Giovine, che dai connotati avuti lo identificò per un venditore girovago di maglie si mise sulle sue traccie e lo trovò in Campo S. Bartolomeo.

Alla vista dell'agente egli cercò di fuggire, ma fu raggiunto ed arrestato. E' certo Eugenio Limentani di 30 anni, incensurato.

Divertimento che costa salato — Il fattorino Angelo De Col di 35 anni, abitante in Calle delle Marionette a S. Moisè, ieri l'altro al Lido, per giuocare una partita alle boccie nella trattoria al *Boschetto*, si tolse la giacca e l'appese insieme a quelle degli altri giuocatori.

A giuoco finito ritrovò la giacca allegerita però del portamonete contenente lire 206.

L'autorità ha già rivolto i suoi sospetti su un girovago veneziano che è attivamente ricercato.

Nell'Istituto femminile Caldana — S. Stae Palazzo Tron — dal giorno 10 corr. fino al giorno 16 rimarranno esposti i lavori.

Arresto — Quel tale A. F. che come estesamente narrammo, tentò a Firenze di uccidere con un colpo di stile alla testa l'oriuolaio Annibale Piselli, venne arrestato ieri nel suo domicilio, nel sestiere di S. Marco, dai RR. Carabinieri e quindi fu mandato a Firenze sotto buona vigilanza.

L'arresto fu eseguito per ordine dell'autorità di Firenze.

Mancanza di carri alla marittima — In seguito a pratiche fatte dalla Camera di commercio l'amministrazione ferroviaria assicurò di avere informato la direzione generale della deficienza di carri nella stazione marittima chiedendo speciali provvedimenti, e di avere impartiti ordini alle stazioni del circondario per l'invio qui dei carri vuoti e per lo scarico delle merci in arrivo colà anche lavorando straordinariamente.

Rissa e ferimento a bordo — Alle 12 e mezza dell'altra sera a bordo del piroscafo inglese *Narva*, alla marittima, vennero tra loro a questione i fuochisti George Boss, di 30 anni e Heorge Keating di 44 anni, da Liverpool.

Il primo, estratto un piccolo temperino colpiva l'altro alla testa atterrandolo. Nella caduta si produsse una contusione sotto l'occhio destro.

Venne medicato all'ospedale militare di S. Chiara; poi fu trasportato all'ospedale civile. Guarirà in dieci giorni.

La rissa ebbe termine per l'intervento degli ufficiali e dell'equipaggio.

Taccuino del pubblico

Società « Giuseppe Verdi » — Nell'assemblea generale tenuta domenica, approvate le modificazioni allo statuto, venne discusso ed approvato il bilancio preventivo per l'anno sociale 1898-99 e furono nominati a revisori dei conti i signori ing. cav. Attilio Cadel, Antonio Carraro, Baldassare Vareton, ed a visitatori degli ammalati i signori Guglielmo Brasi, Ermenegildo D'Este, Giovanni Falconaro, Prosdocimo Gambato, Ferdinando Gazzoni, Tomaso La Sorella, Andrea Olivieri.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 7-8 agosto: **Nascite: Maschi** 13 — **Femmine** 8 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — **Totale** 23.

Matrimoni: Pinesso Luigi, calzolaio, con Dagonfo Scolastica chiamata Emma, casalinga — Borgoni Giuseppe, capitano mercantile, con Rosteghin Cesira, casalinga — De Luca Giuseppe, fabbro in arsenale, con Shiavolin Grazia, casalinga — Lancerotto Leone, professore di musica, con Masi Carolina, civile — Venturini Camillo, dipintore, con Polato Rosa, già domestica — Lasorella Nicola, impiegato al Distretto militare, con Callegari Caterina, sarta — Noza Francesco, litografo, con Camozzo Teresa, casalinga — Romanello Giuseppe Pietro, negoziante, con Molin Olga Amalia Anna, possidente, celebrato in Mestre il giorno 6 agosto 1898, tutti celibi e nubili.

Decessi: Marafin Bruson Gioconda, di anni 76, vedova, casalinga, Cavarzere — Seno Tagliapietra Felicita, 75, coniugata, id.. Burano — Menetto Costantini Eufemia, 40, vedova, id., Venezia — Stuart Zucchi Mabel, 26, coniugata, possidente, id. — Pajalich Rosa, 8, ricoverata, id. — Bressanello Luigi, 73, vedovo, pescivendolo, id. — Camolli Galeazzo, 50, coniugato, calzolaio, Pavia — Sorgato Vittorio, 34, celibe, già villico, Malo — Menetto Emilio, 27, falegname, Venezia — Ragona Ortolani Maria, 89, vedova, casalinga, id. — Galletto Barbocci Teresa, 81, id., ricoverata, id., — Ravà Oreffice Emma, 61, coniugata possidente, id. — Celeghin Camin Filomena, 52, vedova, casalinga, Noventa — Gervasoni Carlo, 71, id., ceraio, Venezia — Facco Daniele chiamato anche Giuseppe, 22, celibe, cameriera, id.

Decessi fuori del Comune: Due bambini al disotto degli anni 5 decessi l'uno a Scorzè l'altro a Polcenigo.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — In trattoria:

— Cameriere: Queste ostriche sono infami.

— Sono freschissime, signore... E poi io non c'era mica dentro!

— Il che prova che voi non siete al vostro posto;

BUONA USANZA

Ad onorare la memoria della compianta signora Emma Ravà Oreffice, la famiglia Sartori offrì all'Educatorio *Regina Margherita* lire 10.

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

— Hai preso bene le tue misure, affinchè ella non possa comunicare al di fuori, e nessuno possa sospettare che noi abbiamo qui una prigioniera?

— Siate tranquillo.

— Bisogna badar bene se i gridi che ella potesse cacciare possano essere uditi.

— E' impossibile, perchè le muraglie sono imbottite; e nessuno verrà qui, perchè sanno che vivo come un misantropo.

— Siamo dunque intesi. Io ti lascio una carrozza di cui potresti aver bisogno. Sei sicuro del cocchiere?

— Come di me stesso.

— Egli rimarrà qui con te, e nel caso che qualche incidente sopravvenisse, me ne avvertirai immediatamente.

— E' inteso.

— Io me ne vado, dunque... Abbi cura della prigioniera, perchè voglio che nulla le manchi.

— I vostri ordini saranno eseguiti.

John accompagnò il suo padrone fino alla porta del giardino.

Il signor De Noirlieu, dopo aver dato ordine al cocchiere di condurlo a casa, salì nella carrozza, che si mosse rapidamente, trascinata da un vigoroso cavallo. John, sfinito, dopo aver fatto andare a dormire il cocchiere lasciatogli, andò a prendere egli stesso quel riposo di cui aveva bisogno. Sisto, che pareva fosse di ferro, appena arrivato a casa, nascose accuratamente i vestiari che gli avevano servito per la sua duplice spedizione.

Si vestì con la massima eleganza, e si fece condurre in uno dei più aristocratici circoli, di cui faceva parte prima della sua volontaria sparizione dal gran mondo parigino. Erano quasi le tre. E, a quell'ora insolita, il suo ingresso nelle sale del circolo, dove non era comparso da più di un anno, doveva naturalmente fare sensazione. Infatti il signor De Noirlieu si presentò freddo e calmo, come se nessun avvenimento straordinario fosse occorso nella sua vita, da quando aveva cessato di frequentare le sale del circolo. Numerose esclamazioni di stupore accolsero la sua entrata.

— Sei tu? Da dove vieni? Ti si credeva morto! Che hai fatto della tua persona?

Il signor De Noirlieu stringeva calorosamente le mani che gli venivano offerte. E, alle molteplici domande, rispose:

— Ho viaggiato!

— Diamine! disse uno. Ma in questo tempo devi aver fatto almeno il giro del mondo.

— Quasi.

I soci del circolo erano ancora intorno a Sisto per congratularsi con lui, quando un altro socio che era uscito poco prima, ritornò con quell'aria di importanza che assumono sempre coloro che sono in possesso di una grave notizia.

— Oh! signori... se sapeste! disse il nuovo arrivato.

— Che cosa? dissero i membri del circolo avvicinandosi a lui.

Sisto De Noirlieu era del numero.

— Voi conoscete Frantz De Conderan.

— Sì! risposero quasi tutti. Che cosa gli è accaduto?

Sisto ebbe un fremito impercettibile.

— Una disgrazia orribile!

XIX.

I soci del circolo si erano affollati attorno al nuovo venuto, perchè si vedeva bene che egli doveva dire qualche cosa di serio e di grave.

— Insomma, disse uno, che cosa gli è accaduto?

— La cosa più inaudita.

— Ma insomma, fece l'uditorio impazientito.

— Voi non mi crederete.

— Sì... sì...

— Stasera hanno rapito sua moglie e suo figlio.

Seguirono parecchie esclamazioni d'incredulità

— E' uno scherzo! risposero parecchi.

— Chi vi ha dato ad intendere una simile baggianata.

— E' tutt'altro che uno scherzo! ripigliò il narratore. Me lo ha detto Frantz stesso. L'ho incontrato io stesso, smarrito, perdendo la testa.. che andava a denunziare la cosa alla prefettura di polizia.

Tutte le persone presenti al circolo erano ormai riunite attorno a colui che aveva portato una notizia così a sensazione, imperocchè tutti i membri del circolo conoscevano Frantz De Conderan che vi apparteneva prima del suo matrimonio e che, anche dopo, vi si era fatto vedere. Lo stupore di tutta quella gente era al colmo. Solamente Sisto De Noirlieu manteneva la più assoluta impassibilità.

Qualcuno lo notò e disse:

— Il signor De Conderan non è vostro amico?

— Anzi, è mio intimo amico! rispose con voce sorda il marito di Marcella.

— Ma infine, domandò un altro a colui che aveva portato la notizia, come è andata la cosa?

— Capirete bene che Frantz non ha potuto darmi troppi precisi ragguagli. In sostanza la cosa sta così. Egli pranzava fuori di casa, quando è tornato, non ha più trovato nè sua moglie nè il bambino.

— E' la signora De Conderan che è fuggita disse uno, portando via suo figlio.

— Non può essere, disse Sisto, perchè si adorano.

Tutti si volsero verso di lui.

— Conoscete la signora De Conderan? gli fu domandato.

— L'ho veduta una volta.

— Ed è bella.

— Bellissima.

Infatti agli occhi di Sisto balenava ancora la visione che aveva avuto dinanzi a sè. La visione di Bianca, svenuta, distesa sul letto che aveva fatto preparare per lei, divinamente bella come una madonna del Sanzio. E un fremito di voluttuoso desiderio gli passò nelle vene.

Una voce disse:

— Quanto a me dichiaro che la faccenda non mi pare chiara. Un rapimento in pieno Parigi..

— Frantz abita alla porta Maillot.

— Lo so... ma a due passi dalla barriera... in un luogo abitato e frequentato. Se la signora De Conderan fosse stata rapita avrebbe gridato, e qualcuno l'avrebbe udita. Per conseguenza, bisogna concludere che ha seguito volontariamente i suoi rapitori... o supposti rapitori. A quale ora sarebbe accaduto il fatto?

— Fra le dieci e le undici e siccome nevicava a cielo chiuso, il baluardo doveva essere deserto.

— Non vuol dire. Se la signora De Conderan avesse chiamato...

Sisto De Noirlieu, che assaporava la sua vendetta e si compiaceva ad eccitare la curiosità, disse:

(Continua)

CRONACA DEI TEATRI

LA CRITICA DRAMMATICA DI GIOSUÈ CARDUCCI

Giosuè Carducci primo poeta d'Italia, [illegible] insigne della italiana letteratura, come lo dimostra l'ultima sua opera eccellente su Giacomo Leopardi, si lancia ora, forse un po' in ritardo, per lo sdrucciolevole cammino della critica drammatica, a tutto onore e gloria della signora Annie Vivanti Chartres.

Egli ha scritto infatti dalle fresche solitudini di Gressoney, una lettera al risorto *Mattino* di Napoli, lettera in cui accanto ai soliti argomenti, non degni davvero del Carducci, ma abituali a tutti gli autori ed attori fischiati, i quali cercano nella ostilità del pubblico quelle cause d'insuccesso che si trovano soltanto in loro stessi, si trovano tali affermazioni sull'arte drammatica odierna, delle quali sarebbe vero peccato, in questo tempo di calura, defraudare i lettori.

Non discutiamo sulla patente di perfetta artista, data dal Carducci alla Vivanti, e sulle splendide qualità drammatiche che egli le riconosce, è questo un apprezzamento del tutto personale, di cui noi, che conosciamo solo di vista la collaboratrice di tante riviste americane, non possiamo giudicare l'esattezza.

Ma fermiamoci piuttosto sulla seguente peregrina scoperta.

Scrive il Carducci, testualmente:

« Anima della *Rosa azzurra* (il dramma della signora Vivanti) è il concetto che informa e agita la letteratura e filosofia dell'oggi: relazione tra egoismo e felicità. Cotesto concetto mettetelo in poesia, secca: cominciò a seccare fin dai giorni di Byron: mettetelo in azione di dramma, deve umanamente interessare, trasportare, rapire. »

« E pure non so che finora fosse osato sui teatri d'Europa. Ecco la signora Vivanti che l'osa in quattro atti di dramma italiano, d'invenzione tutta originale, d'azione varia, popolata, mobile; d'acutezza psicologica rara ed elegante, di dialogo moderno, vivo e vero ed anche italiano; cosa a cui pur troppo non siamo avvezzi in Italia. Tutto questo fa la signora Annie Vivanti, ed affronta le tempeste (non è frase) dell'Atlantico, per presentare il primo suo dramma scritto nella lingua della patria alla patria. »

* *

Dunque, primo: il concetto che anima la *Rosa Azzurra* e che informa la filosofia e la letteratura odierna: relazione tra egoismo e felicità o in altre parole ricerca della propria felicità individuale, *non è stato mai osato sui teatri d'Europa!!*

Davvero? Ma allora il senatore Carducci da venti anni a questa parte non è entrato in un teatro, e non conosce neppur uno dei drammi scritti nell'ultimo ventennio. Poichè, se pur altro non vi fosse, basterebbe la maggior parte del teatro di Ibsen, informato appunto a questo esclusivo concetto modernissimo del raggiungimento della felicità individuale, per infirmare completamente la sentenza del Carducci stesso.

Eh via, *Hedda Gabler*, *Casa di Bambola*, il magnifico *Solness il costruttore*, erano almeno fino a ieri, drammi, drammi veri e propri, rappresentati anche con successo sulle scene italiane e prima di *Rosa azzurra*! Che ci vien dunque il Carducci a contar su di originalità e di ardire?

E senza parlare di altri, che pur non avendo le eccezionali qualità della Vivanti, godono non di meno di qualche fama, come ad esempio, Maeterlinck con *Aglavaine e Selysette*, Hauptmann con *Anime solitarie!*

Ma la Vivanti-Chartres non solo ha avuto l'audacia di trovare questo *novissimo* tema, ma in esso ha spiegato una acutezza psicologica rara ed elegante, e il Carducci senza dubbio ha voluto alludere a quel bel saggio offertoci dall'autrice quando fa suicidare il conte per cooperare alla *réclame cocottesca* della canzonettista Lea; e non solo, ma questo *originale* argomento ella ha saputo rivestire di un dialogo moderno, vivo e vero — tanto che il pubblico ne fu addirittura stomacato — di un dialogo infiorato di bellezze composte per quattro quinti da epiteti volgari e scurrili. E come se ciò non bastasse, la signora Annie Vivanti-Chartres affronta nientemeno le tempeste dell'Atlantico, e novello apostolo dell'arte e dell'italianità, sfida la morte per presentare il primo suo dramma scritto nella lingua della patria alla patria.

Proprio vero che l'Italia è la classica terra dove gli eroi e i martiri crescono come i funghi. Veramente oggi con i piroscafi moderni la traversata settimanale dell'Atlantico, non appare forse come una impresa eroica, ma del resto, dopo l'affare della *Bourgogne*, anche questo si può sostenere.

E' curioso però come il Carducci, non abbia mai sentita tocca la sua corda patriottica quando alcuni nostri artisti, senza affrontare le furie degli oceani, però davanti a pubblici forestieri veramente ostili, imponevano all'ammirazione degli altri popoli il nome d'Italia.

Poche righe dopo, il Carducci giustifica il dramma dall'accusa di eccessivo romanticismo, dicendo che gli anemici del realismo borghese e del simbolismo retorico tacciano di romanticismo la fantasia che sappia colorire, trattenere o commuovere d'altro che di sigarette o di favolette. »

Anche qui è il pubblico che fa le spese del fiasco. Anche qui il romanticismo sfiatato della *Rosa azzurra* diventa fervore di fantasia, e coloro a cui ciò non comoda non sono che rappresentanti del realismo borghese e del simbolismo retorico. Ora ci sarebbe da chiedere chi sia più borghesemente realista e più retoricamente simbolista della Vivanti, la quale ha sparato ai quattro venti che il suo dramma era il *non plus ultra* della realtà o la distillazione del simbolo — il titolo informi — riuscendo poi precisamente alla volgarità delle azioni e dei personaggi e alla più vacua significazione simbolica.

Oh Dio fra la fantasia creatrice di *Lea*, chanteuse da cafè concerto e la fantasia che si diletta di sigarette, è ancor preferibile quest'ultima che se non altro tratta di una materia che si dirige verso l'alto.

* *

Conchiude questa mirabile enunciazione di massime d'arte la seguente proposizione: *Rosa azzurra, anche così come è, vale da sola tre quarti di tutta la produzione italiana!*

Ma sì! contento lui, contenti tutti! Ma dopo questo ben servito agli scrittori italiani, il quale fornisce un tipico esempio non abbisognante di illustrazione, della serietà con la quale il senatore Carducci distribuisce i suoi elogi, si avrà anche tutto il diritto di considerare alla stessa stregua, e cioè come amena burletta, i suoi fulmini contro la gioventù d'oggi invasa, egli scrive, da un infinita debolezza letteraria, che come la rosolia ai lattanti, può anche dare il delirio.

Povera gioventù d'Italia, quali oscuri fati ti sovrastano chè non hai saputo accogliere degnamente l'impavida sfidatrice del mare, l'eroina che veniva a rivelarti la nuova bellezza drammatica!

m. m.

Teatro del Lido — Un pubblico abbastanza numeroso assistette iersera alla ultima rappresentazione del ballo comico, fantastico *Lucifero* come sempre applauditissimo.

Questa sera va in scena il ballo *I Theazi* che altra volta furoreggiò al *Malibran*.

Un'opera nuova — Al Liceo Rossini di Pesaro venne rappresentata domenica a sera, per la prima volta, la nuova opera *Lisette* del maestro Bellucci, su parole di Vittorio Bianchi. La nuova opera ebbe un esito felice; vi si trovano delle pagine di buona musica che hanno raggiunto un ottimo successo.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Ore 9 — *Il Barbiere di Siviglia.*
Teatro Lido - 8 1/2 - Operetta e ballo *I Thea Zi*

Nota sibillina

Sciarada

Magro il *primier* —
Belli i *secondi*
Dove giocondi
Si fanno *intier*
Pargoli biondi —

Spiegazione della Sciarada-Indovinello precedente:
E-TER-E

MASSIME DI GIURISPRUDENZA

Per coloro che rilasciano cambiali in bianco

La Cassazione ha giudicato che colui il quale avendo ricevuto cambiali in bianco da servire a garanzia per una determinata eventualità, le fa protestare e le pone in esecuzione, senza che questa eventualità a cui ora subordinato il diritto di farle scadere, siasi verificata, se non commette abuso di foglio in bianco, commette appropriazione indebita.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura di Castelfranco Veneto

Il processo dei fischiatori

Ci scrivono da Castelfranco, 8:

Nella sera del 4 aprile radunandosi per la prima volta il Consiglio comunale un nucleo di persone si portarono in Municipio chiedendo che il patrio Consiglio commemorasse Cavallotti. Avutane risposta dal presidente, che in allora funzionava da sindaco, che la commemorazione era già stata fatta in principio di seduta, si cominciò a fischiare ed a gridare insolenze all'indirizzo della Giunta.

I RR. carabinieri stesero rapporto, ed oggi incominciò nella nostra pretura il processo contro i capi dimostranti: Marta, Scarpin, Viani, Battistin, Battocchio, Tanati, Crosetto, Bano, Prosdocimi.

40 sono i testi da escutere; quattro gli avvocati a difesa degli imputati: Barbassetti, Bizzarini, Floriani di Padova, e Pavan di Bassano. Per la Giunta che si costituisce parte civile, perchè parte oltraggiata, l'avv. Negri di Padova.

La curiosità e l'interesse sono enormi, talchè alle 9 e 1/2 la sala d'udienza e le stanze adiacenti sono gremite, il caldo asfissiante. Nessuna parte predominante nel pubblico, bensì tutti i partiti sono rappresentati.

Alle 10 si dà principio al dibattimento — passa un'ora per l'appello dei testi.

L'avv. Negri, che riesce subito gradito a tutti, fa la dichiarazione di costituzione di parte civile per ogni singolo componente la Giunta.

Si oppone l'avv. Bizzarini che piuttosto di trattare la questione dal lato giuridico, fa una volata allo scopo di conquistare il pubblico.

Ribatte con forbite argomentazioni, con citazioni di sentenze, di eccezioni, l'avv. Negri.

Replica l'avv. Barbasetti in solido con Bizzarini nella opposizione, ma l'avv. Negri taglia corto, e dimostra che anche nel 1896 in caso simile la Cassazione di Roma ammetteva ciò che non si vorrebbe ammettere oggi.

Parla il Pubblico Ministero rappresentato da un delegato di P. S., dando pienamente ragione all'avvocato Negri, ed il Pretore infine con ordinanza ammette la costituzione di parte civile.

L'avv. Negri si è dimostrato subito per dottrina, per dizione elegante, stimabilissimo oratore.

Si cominciano gli interrogatorii.

Tutti gli imputati sconfessano la imputazione a loro addebitata.

Vengono introdotti i testimonii, due dei quali stretti dalle domande, s'impapinano così da far sorgere il sospetto che abbiano la memoria molto labile.

A questo punto si leva l'udienza. Alle due sarà ripresa.

Prevedo che la serata non sarà tranquilla l'argomento tocca tutti — e l'ambiente è saturo di elettricità.

La condanna di un giornalaio

Ci scrivono da Milano 7:

Il giornalaio Giovanni Lantiggia, arrestato il 1 agosto perchè trovato in possesso di alcuni numeri del giornale repubblicano *L'Italia Nuova*, edito a Lugano dai profughi italiani, e perchè ne aveva venduta una copia al tipografo Gervasini, fu condannato ieri alla Pretura a 30 giorni di detenzione ed alle spese del giudizio.

Il Lantiggia ricorre in Appello.

Processo per adulterio promosso dal commendator Trezza

Telegrafano da Parigi:

Dietro l'azione giudiziaria intentata dal commendator Trezza alla propria moglie, accusandola di adulterio, il Tribunale condannò costei in contumacia a tre mesi di prigione. Il processo fu pieno di incidenti piccanti.

Le testimonianze dei servi di casa Trezza hanno assodato che la signora, la quale chiamasi Elena Knowits, commise per oltre tre anni a Parigi, Nizza, Mentone, ed Aix, innumerevoli infedeltà al marito, sopratutto con un colonnello italiano, molto noto a Parigi.

E' da ricordare che il comm. Trezza anni sono intentò un processo per separazione di corpo dalla moglie, senza verun risultato, avendo la signora Trezza, la cui origine è inglese, declinato con un processo la competenza dei tribunali francesi. Essa anzi ottenne allora che durante il processo le fosse assegnata a titolo d'alimenti la somma di diecimila franchi al mese.

Una festa alla Società Canottieri « Bucintoro »

Sabato sera nella sede dei canottieri *Bucintoro* ebbe luogo una simpatica festa famigliare per la consegna delle medaglie ai vincitori delle recenti regate sociali. Le medaglie anche quest'anno furono donate dal benemerito presidente onorario conte di Bardi.

Alla festa intervennero moltissimi soci fra cui Ermete Novelli e parecchie signore.

La cerimonia del battesimo di una barca veneziana venne compiuta dalla gentile signorina Villanova, in assenza della matrigna contessa Brandolini d'Adda. Alla nuova imbarcazione venne posto il nome di *Leopoldina*.

Il Presidente Barbon disse brevi parole di ringraziamento e brindò al co. di Bardi che volle questo anno donare oltre che le medaglie anche un nuovo *outrigger* che s'intitolerà *Fiordalisi*.

Il cav. Calandri augurò ai canottieri partenti per Torino una brillante vittoria.

Notevoli i brindisi alla Presidentessa co. Elsa Albrizzi ed al socio onorario cav. Tozzi benemerito della Bucintoro.

Quindi, pregato dagli amici, Ermete Novelli recitò fra grandi acclamazioni il suo famoso *Parva favilla*.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 8 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

Ore d'osservaz.	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58.97	58.80	58.17
Termometro centig. al Nord	25.0	27.6	28.0
» » al Sud	26.4	27.3	28.4
Umidità relativa	86	71	79
Direzione del vento	NE	ESE	SE
Stato dell'atmosfera	4	5	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 28.6 min. di oggi: 23.4

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono, 8 agosto — (*S.*) **Consiglio provinciale** — La seduta d'oggi. — Si comincia con 21 presenti per arrivare poi a 25.

Aperta la sessione dal prefetto, il Consiglio procede alle nomine per la costituzione dell'ufficio di presidenza.

Riescono: Beggiato, presidente con voti 21 — Foratti, vice-presidente con 24 — Priviato, segretario con 20. Centanin, vice-segretario con 20.

Beggiato ringrazia.

Sono eletti a revisori del Consuntivo 1898 Tescari e Tentori.

A proposito del Consuntivo 1897, Moroni, presidente della Deputazione, rispondendo ai revisori, dichiara che l'aumento progressivo delle spese pei maniaci non dipende solo dalla troppa facilità con cui i Comuni mandano gl'infermi all'Ospitale. Questa materia è disciplinata da un regolamento, che viene osservato. — Ad ogni modo la Deputazione veglierà.

Dice a Foratti — il quale dimostra la necessità di un provvedimento definitivo, sempre in tema di maniaci — che la Deputazione ha incaricato l'ufficio tecnico di formulare un progetto di manicomio, su cui il Consiglio sarà chiamato a deliberare.

Il Consuntivo è approvato.

E' approvato anche il resoconto morale della Deputazione.

Maluta domanda notizie del passaggio a livello in borgo Magno.

Pedrazzoli informa d'aver preso parte ad una conferenza in Municipio per tale questione. — Esso si è riservato di rispondere dopo che il progetto sarà esaminato dall'ufficio tecnico della Provincia e dalla Deputazione. Soggiunge che il riordino della stazione di Padova interessa assai più il Comune della Provincia; come la questione dei magazzini generali interessa la Camera di commercio. — Ad ogni modo nulla fu ancora deciso.

E' accordato il consueto sussidio di L. 1000 alla Deputazione di storia patria; si concede il contributo annuo di L. 75 alla Croce Rossa; è approvata la spesa di L. 5400 circa per restauri nella scuola di Brusegana.

La proposta di dare L. 22000 nel 1899 per le locande sanitarie provoca alcune osservazioni di Tentori, che vorrebbe erogare metà della somma in distribuzioni di vino, notando che il crescere ed il diminuire della pellagra nel distretto di Campo San Piero stanno in relazione inversa della produzione e del consumo del vino.

Moschini difende lo stanziamento, mettendo in rilievo i benefici effetti ottenuti dalle locande. Promette però, di raccomandare alla Commissione per la pellagra di curare una più larga somministrazione di vino.

La spesa è approvata.

Così quella di L. 1000 per combattere la filossera e di L. 2000 per l'introduzione dei torelli.

Con qualche schiarimento, passa il preventivo 1899.

Il prefetto comm. Caravaggio, in una nitida relazione, rende conto del modo col quale furono distribuiti i soccorsi alle famiglie dei richiamati sotto le armi. Le famiglie — secondo opportuni criteri — vennero divise in tre categorie, alle quali si assegnarono sussidi di L. 40, 25 e 30. Le istanze salirono a 300 e 18 soltanto non furono accolte. La somma spesa ammontò a L. 8413,37.

Il presidente ringrazia il Prefetto dell'opera premurosa e illuminata da lui compiuta.

Passano altre proposte minori.

Si fa un tentativo per la nomina della Commissione elettorale provinciale; ma invano. L'avv. Renier ottiene i maggiori voti — cioè *quattro*. — C'è una grande dispersione di voti e l'argomento vien rimandato ad altra adunanza. Si rimanda anche la nomina di un deputato provinciale supplente.

Altre nomine sono deferite alla Deputazione provinciale.

L'ambiente molto calmo si anima un poco quando si discute la domanda di Bonetti Luigi per derivazione di acqua dal canale Bisatto e si approva la sospensiva desiderata da Chinaglia.

Il caldo veramente asfissiante della sala suggerisce la splendida idea di andare a casa.

I ginnasti — Questa sera, nella palestra del Comune, il maestro Dal Molin ha presentato a pochi invitati la squadra dei ginnasti padovani che prenderà parte al concorso di Torino.

Furto — In danno della sig. Zecchini esercente la macelleria di via S. Daniele vennero rubate circa mille lire di oggetti preziosi e denaro custoditi nel cassetto di un comò nella sua stanza d'abitazione in via Chiodare.

Le indagini della questura hanno condotto all'arresto di due macellai.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 8 agosto — (*G. T.*) **Consiglio provinciale** — Stamane alle ore 9 ebbe luogo la seduta al nostro Consiglio provinciale presieduto dal cav. uff. Braida Nicolò, consigliere anziano. Assisteva il R. Prefetto comm. Pisani.

L'on. Di Broglio venne rieletto Presidente.

A vicepresidente fu rinominato l'on. Schiratti, a segretario il cav. G. Gregori, a vicesegretario il comm. Fabris.

Dopo i reciproci ringraziamenti e saluti tra il presidente on. Di Broglio, il r. prefetto comm. Pisani, dietro sua richiesta collocato a riposo, e il comm. Minesso, si procede alle altre nomine.

Riuscirono: Deputato provinciale il cav. Dall'Armi, in luogo del compianto comm. Della Costa; revisore del consuntivo 1898 delle ferrovie interprovinciali l'ing. Monterumici, membri per l'assemblee delle dette ferrovie i consiglieri Zava e Olivi; membro della commissione del Pellagrosario di Mogliano il cav. Bersan.

La Presidenza si assunse l'incarico di persuadere il rinunciante cav. Ancilotto ad accettare la nuova nomina a deputato provinciale.

Vennero inoltre fissate per altra seduta le nomine sei membri della commissione provinciale e mantenuto pel triennio 1899-1901 il contributo al Pellagronario di Mogliano.

Il Municipio con avviso in data 6 corrente rende pubblico:

[illegible] febbraio 1973 N. 1590, da oggi 7 a tutto il 21 corr. mese saranno visibili a chiunque, presso questa Sezione ragioneria-tasse, le matricole I. e II. delle Ditte soggette alla tassa sugli esercizi e rivendite per l'anno 1898 debitamente classificate dalla apposita commissione comunale.

« Il termine utile per gli eventuali reclami alla Giunta Provinciale Amministrativa scade col giorno 5 p. v. settembre.

« I reclami dovranno essere scritti su carta bollata da cent. 60 e possono essere prodotti anche a mezzo di questo Municipio. »

Politeama Garibaldi — La prima del *Barbiere di Siviglia* venne per la terza volta rimandata, e fissata, speriamo definitivamente, per venerdì 12 corr. Le parti sono così distribuite: *Rosina*, Aifos Sofia: *Almavica*, Gennari Oreste; *Figaro*, Angelini-Fornari Rodolfo; *Don Basilio*, Contini cav. Lodovico; *Don Bartolo*, Borelli Ettore; *Berta*, Castiglioni Carolina; *Fiorello e Ufficiale*, Barbieri Tomaso. Maestro concertatore e direttore d'orchestra, Franzoni Augusto.

Arresti — Per misure di P. S. venne oggi arrestato Furlanetto Angelo fu Antonio fruttivendolo di Venezia, abitante a S. Francesco di Paolo, Sestiere Castello N. 5829.

— Il pretore di Montebelluna condannò giorni sono a 12 di di reclusione per il reato previsto dall'articolo 313 del Codice Penale certo Roccon Angelo.

Ier l'altro, per iscontare la detta pena egli fu arrestato a Cornuda dai RR. Carabinieri.

Consiglio Comunale — Stasera alle ore 8 1/2 si è riunito il consiglio comunale.

Il sindaco cav. Mandruzzato pronuncia bellissime parole di saluto al partente prefetto comm. Pisani che tanta buona fama di sè lascia a Treviso, che saprà ricordare sempre l'intelligente capo politico della regione e l'opera sua sempre applaudita. Il consiglio comunale associandosi alle parole del sindaco si alza in piedi unanime.

Si passa quindi all'ordine del giorno.

Viene approvato l'acquisto del fondo per l'erezione d'un fabbricato scolastico comunale in frazione di santa Bona.

Si approva l'assegnazione del fondo per la costruzione di nuove tombe private al Cimitero maggiore per la somma di L. 30539. — Si approva pure la dotazione del Teatro Sociale di Treviso per lo spettacolo autunnale per la somma di L. 5000, con voti 21 contro i tre astenuti *Comello*, *Olivi* e *Pasquali*.

Viene poi letta la relazione della Commissione comunale pel prezzo del pane; furono spese L. 1390. Il Consiglio elogia il relatore prof. Benzi e l'intera Commissione.

Viene rimandata la discussione sul progetto della costruzione di una nuova barriera presso il macello comunale, del costo di L. 30,000, col seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale, preso atto della dichiarazione della Giunta, vota la massima della costruzione della nuova porta Boaria, purchè soddisfi alle esigenze dell'estetica e della viabilità. »

Si approvano infine altri argomenti di minore importanza posti all'ordine del giorno.

Il battocchio della campana — Nel vicino Rovarè ieri a mezzogiorno, mentre la gente assisteva alla messa in chiesa, allorchè la campana annunziò la elevazione, staccossi da essa il battaglio del peso di circa chilogr. 60 ed andò a colpire di fianco la chiesa, fracassando molto tegole e precipitando poscia sul sagrato.

La gente spaventata corse alle porte e nel parapiglia una donna rimase ferita ad una mano. Visto che, per fortuna, nessuna disgrazia era successa, la messa interrotta per alcuni minuti, fu ripigliata.

A Spresiano oggi è l'ultimo giorno che il 28.o rimane attendato. Col treno delle 10 circa giunse colà la famiglia del colonnello marchese Guerrero. Le sue bambine formarono la meraviglia dei paesani. Dopo aver ottimamente pranzato all'Albergo principale dei fratelli Bressan, ripartì colla corsa delle 4 pom. Domani il reggimento viene accantonato a Maserada.

Il 25 poi domattina passerà per la nostra città diretto a Preganziol.

Dal Bo in trappola — Il pregiudicato Dal Bo Narciso di Melma, noto per le truffe di biciclette, sua specialità, venne con non poca fatica arrestato stasera, dovendo rispondere di furto sacrilego commesso alla chiesa del Paradiso alla Fiera.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 8 agosto — (*Lelio*) **Consiglio provinciale** — Oggi il Consiglio provinciale tenne la seduta prescritta dalla legge per la nomina dell'ufficio di presidenza e delle commissioni permanenti.

Presiedeva il cons. anziano Schiavo — erano presenti, in principio di seduta, 26 consiglieri, ai quali se ne aggiunsero, dopo la seconda votazione, altri tre.

Fu rieletto a presidente il senatore Lampertico con 22 voti contro 4 schede bianche; a vice presidente si riconfermò il comm. Clementi con voti 21, a segretario l'avv. Peroni con voti 17 contro 8 dati al cons. Prosdocimi. Per la nomina del vice segretario si dovette procedere a due votazioni; nella prima Navarotto ottenne 14 voti, 8 Prosdocimi e 7 dispersi: nella seconda fu rieletto il Navarotto con 16 voti contro 11 riportati dal Prosdocimi.

A questo punto il senatore Lampertico, riassumendo la presidenza, pronunciò poche parole per ringraziare i colleghi della riconfermatagli fiducia e per invitarli a ispirarsi nelle loro deliberazioni al vero interesse della provincia che è interesse dello Stato, dimenticando quei fatti transitori che hanno potuto per un'istante essere causa di scissure.

Si procedette quindi alla nomina della deputazione: a presidente fu rieletto il comm. Donati, a membri tutti i dimissionari Mastrorigo, Favero, Fontana, Zironda, Stecchini, Barettoni, Faggion ed in luogo del Cibele, che dichiarò di ritenersi incompatibile dopo la recente sua nomina ad assessore di Vicenza, fu eletto l'avv. Girotto.

La splendida prova di fiducia che per la terza volta il Consiglio manifesta alla Deputazione presieduta dal comm. Donati fa sperare che, eliminati tutti i malintesi i dimissionari riaccettino l'ufficio da essi coperto finora con tanta abnegazione e con tanta intelligenza.

La nuova Giunta ha tenuto sabato scorso la sua prima adunanza per la divisione dei vari referati della pubblica amministrazione.

Il sindaco Pasini oltrechè le mansioni inerenti alla sua carica continua a tenere il referato dell'istruzione pubblica; all'ing. Malfatti furono assegnati l'annona, la pulizia urbana e lo stato civile; al cav. Cibele le finanze; al co. Da Schio e sig. Rossi i lavori pubblici; al notaio Lorenzoni la beneficenza; al dott. Carrer l'igiene.

La Giunta — a quanto mi si riferisce — ha deciso di tenere una seduta alla settimana, il sabato.

Atto di coraggio — Ieri sera verso le 7, quando cioè il pubblico passeggio in Campo Marzio rigurgitava di cittadini, un cavallo trascinante un carretto di cocomeri, scendendo dalla rampa di S. Libera si abbandonò a precipitosa fuga. — Attraversato il ponte, girò a sinistra, imboccando il viale che mette alla stazione con grave pericolo delle persone che stavano sedute intorno chiosco Stella.

Fortunatamente la guardia-pompiere Pilotto Luigi, colà di servizio, si lanciò alla testa del cavallo fuggiasco e non senza sforzo riuscì ad arrestarlo.

L'atto coraggioso del bravo Pilotto merita elogio.

La vendita della medaglia commemorativa — L'ottima *Provincia* rispondendo ad un mio precedente appunto relativamente alla vendita della medaglia commemorativa del X giugno, afferma stamane che tale vendita era stata assunta *per conto proprio e per propria iniziativa* dall'economo municipale, limitatamente a richieste di vicentini che volevano conservare una memoria delle feste cinquantenarie.

Pur sembrando a me assai deplorevole che un impiegato municipale prenda iniziative di questo genere, insisto nei miei precedenti apprezzamenti intorno alla sconvenienza di tale mercato e noto con piacere che la Giunta, appena informata del fatto, con sano criterio abbia vietato il prolungarsi dello sconcio.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 8 agosto — (P.e) — **L'infanzia disgraziata** — In Spilimbergo il bambino di anni tre Toffoli Evaristo, trastullandosi con altri suoi fratellini nell'orlo di un fosso, vi cadde dentro e rimase affogato.

Disgrazia accidentale — Venne ieri medicato all'ospedale certa Miotti Maria fu Sante d'anni 60 da Percotto, qui domiciliata, per frattura dell'alluce destro, riportata accidentalmente. — Guarirà in 25

Il centenario di Paolo Diacono verrà solennizzato in Cividale nel settembre del venturo anno, con un congresso storico al quale parteciperanno le maggiori notabilità ed istituti europei. Vi sarà l'esposizione agricola regionale, con quella internazionale di macchine agrarie, spettacoli vari, luminarie, ecc.

Il record Pontebba-Ventimiglia — Domani mattina alle 7 1/4 arriverà a Porta Gemona il sig. Quaglia, che come fu annunciato tenta il *record* ciclistico Pontebba-Ventimiglia.

Il Consiglio provinciale nella odierna seduta ha rieletto a proprio Presidente il conte Nicolò Mantica; vice-presidente riuscì il comm. Andrea Milanese; segretario Di Panciera-Zoppola co. Camillo; a vico-segretario Querini nob. Giovanni. Addivenne alla nomina di varie cariche, prese atto di comunicazioni della Deputazione, approvò rendiconti e bilanci e concesse un sussidio per la pubblicazione del terzo volume della *Bibliografia Friulana* del prof. Occioni-Bonaffons. In seduta privata accolse la domanda del ragioniere Portoldi Francesco collocamento a riposo concedendogli pensione di favore.

La Deputazione provinciale nominò stamane computista nei propri uffici di ragioneria, il ragioniere D'Adda Addo, attualmente segretario comunale a Mortegliano.

Un bambino annegato

Ci telegrafano da *Udine, 8 agosto, sera*:

(P. e.) Quest'oggi, poco dopo il mezzodì nella località Plani, fuori porta Pracchiuso, venne trovato nel canale della Roggia il cadavere di un bambino che fu presto identificato per Pascoli Giuseppe di Luigi d'anni 2 1/2 abitante nell'ultima casa di Planis, di proprietà del signor Bischoff.

I genitori del piccino erano al lavoro nei campi, ed egli eludendo la vigilanza dei vecchi avi messosi a scorazzare sull'argine della roggia, vi cadde dentro ed affogò. Furono sul luogo per le constatazioni di legge il pretore dott. Contin, il medico D'Agostinis ed il delegato Ellero.

Scoperte archeologiche a Belluno

Ci scrivono da Belluno, 6 agosto:

Il giorno 2 u. s. nel fare scavi per conduttura di acque piovane in Via S. Lucano si scoperse a 50 cm. di profondità, un tratto di pavimento romano a musaico fra il Vescovado e la casa Coletti. Dieci anni fa erasi scoperto un altro pezzo di quel pavimento più esteso e più lavorato, che non si potè disgraziatamente conservare, ma del quale rimase un esatto disegno eseguito dal cav. Ivaldo Monti. Questa volta invece si potè conservare il prezioso avanzo che verrà trasportato al Museo Civico. E' desiderabile che dell'interessante scoperta appaia ben presto una illustrazione estesa per opera di persone competenti.

E giacchè si parla d'antichità vi faccio sapere che il Museo si è arricchito di avanzi di cetacei ritrovati fin dallo scorso anno in quella miniera di fossili che è la pietra molare di Bolzano bellunese fra i quali, cospicuo, un teschio importantissimo che il prof. Paolo Longhi di Padova, fattone un accurato studio dedicò all'illustre prof. Omboni. Il lavoro fu pubblicato negli Atti della Società Veneta-trentina e la Provincia di Belluno concorse con L. 300 alla spesa occorrente per lo studio.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 8 agosto — **Società Dante Allighieri** — Ieri ebbe luogo l'Assemblea generale dei soci della Dante Allighieri. Il numero degli intervenuti non fu tal quale lo richiedeva e meritava l'importanza dell'ordine del giorno da discutersi, e quale veramente l'avrebbe meritato l'associazione stessa.

Non per tanto l'Assemblea del Comitato approvò il consuntivo 1898; deliberò d'inviare al Comitato Centrale L. 300 sopra L. 700 esistenti in cassa alla fine della predetta gestione; passò alla nomina delle cariche, riconfermando nelle stesse gli attuali membri della Presidenza e del Consiglio Direttivo, sostituendo solamente l'ing. Guercia Oreste, al dimissionario cav. Leonida Sampieri.

Rimangono perciò in carica pel triennio (a termini dello statuto sociale e del locale regolamento) dal 1898 al 1901, il cav. professore Ferdinando Rubini, presidente, l'avv. Carlo Coen segretario, il cav. Remigio Piva economo, la signora Cosira Fantucci, il comm. Tullio Minelli e l'ing. Guercia membri del Consiglio direttivo.

Seduta rimandata — La seduta del Consiglio provinciale scolastico che doveva avere luogo oggi alle ore 2 pom., venne rimandata a sabato 13 corr. perchè alcuni membri del Consiglio in parola si trovavano a quell'ora impegnati a una seduta importante del Consiglio provinciale della quale riferirò domani.

Concerto — Giovedì sera, alle ore 9, al giardino dei bagni vi sarà un grande concerto istrumentale al quale prenderanno parte i migliori professori della nostra città.

Il programma da svolgersi è dei più attraenti.

Feltre — Ci scrivono 7 agosto — **Un saggio ed un discorso** — Stasera, davanti ad un pubblico assai numeroso e scelto, la gentil signorina Rita Franzoia, direttrice dell'Asilo d'infanzia, presentò quaranta bambini così eccellentemente istruiti, da destare la meraviglia dei convenuti.

Lodatissimi una graziosa preghiera musicata dal sig. Ettore De Biasi, e lo scherzo *La ferrovia*.

Tra le autorità convenute notiamoi, l commissario distrettuale avv. Petruzzi, il cav. Moratti pel sindaco assente ed il sopraintendente al Giardino notaio Dal Cavolo, il quale chiuse il trattenimento con un discorso.

Egli cominciò col domandare indulgenza promettendo di esser breve, ma non meritò certo il compatimento chiesto; il pistolotto finale venne salutato da... un sepolcrale silenzio. Il geniale trattenimento durò per un'ora, dalle 5 e mezza alle 6 e mezza. Ma solo alle sette e un quarto i più *pazienti* poterono andarsene. — Oh la piaga dei discorsi!

NECROLOGIO

A Bologna morì improvvisamente l'ispettore di P. S. in pensione, cav. Diego Valimeri — A Milano, mentre difendeva in Tribunale, l'avv. Luigi Strada d'anni 68 — A Magenta, annegato per accidente il sacerdote Don Alfredo Longhi — A Como Sala Antonio controllore daziario — A Genova Bigoni G. B., d'anni 63, pittore — A Brescia il direttore della R. stazione di piscicoltura dott. Eugenio Boltoni — A Mantova il dott. Enrico Parmeggiani segretario del consiglio ospitaliero — A Parma il tenente d'artiglieria Santucci Pietro.

A Monteggio (Lugano) Carlo Ramponi, già deputato alla Costituente ed al gran Consiglio ticinese — A Costantinopoli il console generale italiano Baroni molto ben voluto e benemerito della colonia italiana sul Bosforo — A Baltimora mons. Salporate arcivescovo di Santa Fè.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Le famiglie **Oreffice-Ravà-Mortara** riconoscenti porgono vivissimi ringraziamenti a tutti quelli che nella luttuosa circostanza della morte della loro amatissima

Emma Ravà-Oreffice

parteciparono alla loro sventura con manifestazioni di affetto e di amicizia.

Chiedono venia per le involontarie ommissioni occorse nelle partecipazioni.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 Agosto a Lire 107.46

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 al 15 agosto per i daziati non superiori a L. 150 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.50.

Listini Borse

Venezia 8 Agosto

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1898	— —	99 30
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	107 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	258 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	234 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 120	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	800 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 75	132 90	— —	— —	3
Francia	107 40	107 50	— —	— —	4
Belgio	107 25	107 35	— —	— —	2
Londra	27 11	27 14	26 96	26 99	3
Svizzera	107 05	107 20	— —	— —	2 1/2
Austria	225 1/2	226 —	— —	— —	4
Banc. aust.	225 1/2	226 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Vienna 8

Credito aust. Fior.	362 75	Cambio su Londra	120 05
Lombarde	77 50	Lire ital. (carta)	44 30
Banca anglo-aust.	157 75	Rend. aust. (arg.)	101 60
Austriache	362 50	Rend. aust. (carta)	101 35
Banca austro-ung.	910 —	Union bank	297 —
Napoleoni d'oro	953 —	Rend. aust. (oro)	121 85
Argento	160 —	Rendita ungherese	98 80
Cambio su Parigi	47 57	Banca Paesi austr.	227 75

Torino 8

Rend. it. 5 0/0	99 40
» » 5 0/0 spezz.	99 40
» » 3 0/0	53 —
» » 4 1/2 0/0	107 70
Az. Banca d'Italia	890 —
Az. Banca Torino	435 —
Az. Banco sconto (nuove)	227 50
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	721 —
Az. Ferrov. Sicule	640 —
Obb. fer. Sarde 1879	229 —
» » Vitt. Em.	340
» » Med. Ad. Sic. abed.	321 —
Med. camb. Francia	107 42 1/2
» » Svizzera	107 15
» » Londra	27 13
» » Germania	132 85

Firenze 8

Rend. it. 5 %	99 37
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 94
Francia a vista	107 42
Berlino a vista	132 85
Meridionali	720 50
Mediterranee	523 50
Banca d'Italia	882 —

Berlino 8

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob aus. (fine)	227 40
Rend. it. cont.	92 80
idem fine	92 80
Cons. pruss. 3 %	102 80
Rend. turca 1 %	22 75
Obb. ferr. it. 3 %	59 75
id. meridionali	61 50
id. di Roma	95 50
Az. mer. (a term.)	132 90
id. medit. (a term.)	97 60
Banca comm.	115 30
Bigl. Banca russi cont.	216 15

Londra 8

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 11/16
Rend. ital. 5 %	91 3/4
id. sp. est. nuova	42 11/16
id. turca nuova	22 11/16
Egiziano nuovo	109 1/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 1/4

Parigi chiusura

	6	8
R. fr. 3 % ant.	102 26	102 05
id. 3 % perp.	104 52	103 45
id. n. 3 1/2 %	106 45	106 15
Rend it. 5 %	92 50	92 35
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 23 1/2	25 23 1/2
N. con. 2 3/4 %	110 11/16	110 3/4
Obbli. lomb.	384 —	383 —
Camb. su Ital.	7 1/4	6 1/4
Rend. turc. n.	23 67	53 —
Banca Parigi	950 —	950 —
Tunis. nuovo	502 —	502 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	— —	— —
id. sp. est. n.	43 45	43 75
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	556 —	550 —
Argento fino	547 50	547 50
Credito fond.	638 —	636 —
Azioni Suez	745 —	3700 —
Lotti	111 —	111 —
Ferr. mer. ter.	672 —	670 —
Russo nuovo	97 57	— —
Portoghese	— —	18 75
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 8

Rendita ital. cont.	99 27 1/2
Rendita fine	99 37 1/2
Ferrovie Meridionali	721 50
Ferrovie Mediterranee	523 —
Navig. Gen. Ital.	419 —
Raffineria Zuccheri	403 —
Francia a vista	107 50
Londra a vista	27 13
Berlino a vista	132 85

Genova 8

Rendita ital. 5 0/0	99 32 1/2
» » 4 1/2	107 60
Azioni Banca d'Italia	838 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	721 50
Ferrovie Mediterr.	523 50
Navigazione Generale	419 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	405 50
Camb. vist. su Fr.	107 43 3/4
» sconto Lond.	27 11 1/2
» Germania	132 85

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 8 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81 66 - pel 10 agosto 81.66 - pel 10 ottobre 82,22 dicembre 80,29 — marzo 77,03 — futuro maggio 76,92

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 6 — **apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 71.5/8 — Cotoni mercato sost. id. agosto C. 5.88 — idem ottobre 5 65

Havre 6 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 6400 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N — — Mercato — pel corr. F. 30.25 — due mesi dopo F. 30.25 — 4 mesi 30.75 — 8 mesi 31.50

Londra 6 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato più sost.

Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti — Frumenti

Nuova York 6 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.83 3/4 — Idem su Parigi D. 5,21 1/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 60 0/0 6.90 raf. a Filadelfia 6,35 raffinato in casse 7,05 credit balance oil City 96.

Cotone Middling C. 6,1/16 — id. a New Orleans C. 5 11/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.93 - 3 mesi dopo corr. C. 6,— - 4 mesi C. 6.02 - 7 mesi C. 6.13 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 1409. - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 2.000 — idem pel continente balle N. 1.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 10 000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 23.000 pel continente balle N. 8,000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 230 000 Frumento rosso disponibile D. 77 3/4 — luglio inquot. — sett. 72 1/4 - ottobre inquot. - dicembre 70 1/2 — Granone disponibile D. 39 1/8 — Farine extrastate D. 3.30 — Nolo cereali per Liverpool D. -, 1/4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.— — idem pel corrente C. 5.45 — idem mese prossimo C. 5,55 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,55 — idem 3 mesi 5.60 — idem 4 mesi 5.70 — idem 6 mesi 5,80 — idem 8 mesi 5.90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,5/8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 8 — Farine 12 marche mercato calmo — pel corrente bianchi 49.60 — Prossimo 45.75 A 4 mesi ultimi 45.25 — A 4 mesi da novembre 44.90.

Spiriti — Mercato in rialzo — pel corrente 49,50 — prossimo 47.75 — A 4 mesi ultimi 45.— — Pei 4 mesi primi 42,75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sosten. — Rossi — Disponibile 25. 0 — Zucchero raffinato 101 —.

Zucchero bianco N. 3. — Mercato debole — Disponibile 33.75 — Corrente 29 73 — Prossimo 30.60 — A 4 mesi da ottobre 31.10.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 21.30 — Prossimo 20 75 — per 4 mesi ultimi 20.90 — per 4 mesi da novembre 20 90

Anversa 8 — Frumenti — Mercato in rialzo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17 5/8 — A 4 mesi ultimi 18.

Brema 8 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.40.

Magdeburgo 8 — Zucchero barbabietole —.— — Mercato —.—. Festa.

Marsiglia 8 — Frumenti — Mercato calmo — Tendenza in favore dei venditori — Arrivi della giornata quintali 9888 — Vendite della giornata q.i 8100 — Vendita a consegnare q.i 4000.

Ghirka Nicolaieff 16.25 — Azime Berdiansk 18 pronto imbarco — Ghirka Berdianska 23.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone compiuto franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	imball. compr. L. 22.15	Chilo 29.***
	Slendor	» 23.40	» 28.***
	Adriatic	» 22.—	» 29.***

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 agosto n. 181 contiene:

Regio decreto concernente il nuovo titolo da darsi al Capo dell'Ufficio centrale di ispezione per la vigilanza sugli Istituti di emissione e sui servizi del Tesoro — Regi decreti coi primo dei quali il Comandante l' VIII Corpo d'Armata cessa dall'incarico temporaneo della direzione generale della Polizia nel territorio della Provincia di Livorno e coll'altro se ne toglie lo stato d'assedio — Elenco degli attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2. quindicina del mese di giugno 1898 — Elenco degli attestati di privativa industriale per Modelli di fabbrica rilasciati nel mese di giugno 1898. — Bollettino settimanale del bestiame fino al 30 luglio 1898 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bo Antonio, Sestri levante, calzoleria, Chiavari — Poy-Vaccarino Veronica, Palazzolo, chincaglierie, Vercelli — Razzi Antonio, mobili, Roma — Riva Luigi, vini, **Milano** — Triverio e Monticone, trattoria, Torino.

Moratorie

La Mattina Giovanni, mobili, Palermo.

Movimento del Porto

Partiti il 5 per Braila vap. ital. « Umbria » cap. Gino vuoto - per Batum vap. german. « Sophie » cap. Boltestein vuoto - per Trieste vap aust. « F. Massimiliano » cap. Sabbatini con merci - per Trieste vap. aust. « Tibor » cap. Lenaz con merci.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze — Agosto 1898

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Bosforo partenza giorno 8

» Nilo » » 24

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6.38	D. Milano	4.33
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7.21
O. Milano	11,35	O. Verona	9.25
D. Torino (Parigi)	2.— 14 —	A. Torino (Parigi)	2,35 14.33
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6.45 18.13
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9.04 21.04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7.
O. Pontebba-Vienna	5.12	O. Udine	8.57
A. Treviso (Tram)	8,20	A. Treviso (Tram)	11.33
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2.15 14.15
D. Pontebba-Vienna	2.10 14.10	A. Treviso	3.10 15.10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.20 18.20
M. Udine	6.30 18 30	O. Pont.-Udine	10.27 22.27
O. Udine-Trieste	10 25 22.25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4.—	D. Bologna Firenze	5.10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1.50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	D. Firenze	0,05 13,05
		A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,30 8,28 14.5 17,5 20,5 21,28 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9,48 13,55 16,53 19,43 22,48.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 6,30 9,30 16.— partenza da Cavazuccherina 5.— 14.—.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 23 - da S. M. E. di Lido dalle 6,30 alle 23,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20,30 - da S. Nicolò dalle 7 alle 21. — (ogni ora).

Venezia-Chioggia serv. post. part. da Venezia 7 10,30 14.— 17. — da Chioggia 6,30 10,30 14 17,40 — serv. econ. part. da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 13.— (1).

(1) Nei mesi di luglio ed agosto due corse straordinarie in partenza da Chioggia alle ore 20 e da Venezia alle 22.15.

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzero 4,— 15,— — partenze da Chioggia 10-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1/2 ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. da 6,15 a 20,45

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30-20. Nei giorni festivi 21,30.

Venezia-Burano partenza da Venezia 6,30-9,30-16-17,45 arrivo a Venezia 5,45-8,15-14,15-17,15.

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi

Ai Tolentini, anag. N 3553 Due appartamenti in terzo piano bene soleggiati, composto l'uno di quattro belle stanze, salottino, cucina, soffitta, acquedotto, L. 38 mensili — l'altro di tre stanze, cucina, vestibolo e acquedotto, L. 25 mensili.

Campo S. Bartolomeo anagr. N. 5367, piccolo quartiere in primo piano: tre stanze comunicanti, vestibolo, cucina, L. 30 mensili.

Rivolgersi studio Avv. Cerutti, S. Luca 4172.

Villeggiature disponibili nei dintorni Trevigiani, rivolgersi all'Agenzia Generale Fumagalli, Treviso.

Tenuta da 150 a 200 ettari prenderebbe in affittanza esperto agricoltore che può dare serie garanzie. — Offerte T 3124 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Fittasi in Abano appartamento II. p. signorilmente mobigliato di 10 vani con tutto il *comfort*. Annessi vasto giardino, scuderia. Rivolg. Giuseppe Saetta, Piazzetta Garibaldi, Padova.

Vendite

Abano — Vendesi o fittasi, a circa 10 minuti dai colli Euganei in bella posizione, villa con brolo adiacenze, volendo fertile chiusura. Rivolg. Cartago U., Corte Canal S. Simeone, 644, Venezia.

Cedesi

in una Città della Emilia a buone condizioni, Collegio-Convitto maschile che conta parecchi anni vita prospera. Informazioni e trattative scrivere: 3937 presso Haasenstein e Vogler, Firenze.

Cuoca tedesca cerca occupazione presso distinta famiglia. Scrivere L. C. fermo posta Venezia.

Ricevuto regolarmente ringraziati, passai momenti terribili. Bacioti gioconda. Tuoi detti mi rendono tranquilla. Quando sarai meco compenserò colmandoti baci. — **Merope**

G.R. — Momento fu penosissimo puoi pensarlo, se capisci quanto amoti, del resto non dispiacquemi, vorrei andar in fondo, perchè non fossevi ombra malintesi. Tuoi rimproveri addoloranomi estremamente, dovreati essere convinta che ad alto ideale mai mancai, mai mancherò. Ti scongiuro risparmiami allusioni all'altro. Quanta malinconia pensando che passatempi avrannoti fatto dimenticare chi non dimenticati. Baci eternamente tuo.

Gli avvisi economici si ricevono tutti i giorni fino alle 4 presso l'Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler**

PUBBLICITÀ economica

Cent. 4 la parola, minimum C. 50

Diversi

Poesia — Ti scrivo, bambetti cara, da dove t'avevo detto, e se le labbra non possono baciarti è l'anima mia che ti bacia e t'avvolge tutta! Quanto rimorso per quelle lagrime che feci versare, eppur le benedico dal fondo del cuore, esse mi rivelarono un nuovo poema della tua anima. Come t'adoro mia soavità! — Saluta ancora, sposa, il nostro mare che superbo cullava la mia bella ardita e fidente, saluta il cielo azzurro; e le cupole dai riflessi d'oro, e che dai ricordi benedetti sorga una novella speranza!

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti al 31 Luglio 1898

Attivo

Immobili	L.	140.000	—
Cartelle fondiarie	»	770.400	—
Denaro in Cassa	»	385 151	02
Buoni del Tesoro	»	4.400.000	—
Titoli dello Stato	»	12.606.732	—
» garantiti dallo Stato	»	2.62?.798	54
» di Provincie e Comuni	»	1.697.500	—
Azioni di Istituti di Emissione	»	79.200	—
Mutui Ipotecarii	»	3 497.138	46
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.8?8.508	42
Conti correnti garantiti	»	461.?.6	37
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci.	»	52.685	—
Cambiali	»	3.029.001	28
Interessi liquidati a 30 Giugno 1898 sui depositi	»	401.634	31
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	54.582	—
Debitori per rendite maturate e dietim	»	14 058	93
Crediti in sofferenza	»	4.539	75
Mobili	»	8.247	16
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	98.486	88
» » » cauzione servizio e diversi	»	3.123.809	09
Totale delle attività	L.	35.390 512	21
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	195.391	06
Somma totale	L.	35 585.903	27

Passivo

Depositi a risparmio	L.		17.116.428	09
» in conto corrente	»		11.122.343	63
» speciali	»		135.84?	31
Fondo pensioni	»		22.919	80
Creditori diversi	»		3.740	61
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»		3.222.295	91
Risconto del portafoglio	»		18.366	14
Fondo beneficenza	»		37.907	51
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario	L.	2.750.000.—		
» » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici	»	641.939.62	3.391.939	61
Totale delle passività	L.		25.071.787	75
Rendite dell'esercizio in corso	»		514 115	52
Somma totale	L.		35.585.903	27

Venezia, li 31 Luglio 1898.

Il Presidente di turno

GIOVANNI VALSECCHI

Il Ragioniere

Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a risparmio nominativi al 3 1/2 0/0, a risparmio al portatore al 3 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0

fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre Conti correnti garantiti;

ASSOCIAZIONI
Venezia. . tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA PAROLA DEL PAPA

La parola del Papa va ascoltata. Sono uomini stolidi e di vista corta quelli che nel Pontefice non vedono altro che il nemico dell'Unità d'Italia e, per ciò, credono di potersela passare di tutta la grande influenza, che quella parola può avere sopra la cristianità in Italia e fuori. Si poteva comprendere un tale contegno da parte dei liberali nel periodo classico della lotta fra lo Stato e la Chiesa, quando questa, con la piaga ancora fresca della ferita ricevuta per la occupazione di Roma, dava in quelle smaniose lamentele, in quelle invettive, che contrassegnarono il papato di Pio IX.

Ma ora che quella ferita è rimarginata, ora che gli stessi cattolici hanno messo la sordina ai loro strumenti, ora che la gente di buon senso s'accorge che il popolo non è più nè quello del 1847-48 nè quello del 1870; ora è tempo di riflettere ai casi nostri.

Il papato di Leone XIII — sebbene non abbia officialmente rinunziato alle velleità di riconquiste o altro — va contrassegnato da un certo spirito di temperanza e, vorremmo dire, di tolleranza, che non può esser sfuggito a chi ha seguito tutti gli atti e tutte le parole dell'attuale pontefice.

Passi verso la conciliazione e nè meno verso un *modus vivendi* non ne sono stati fatti mai, nè officiali, nè officiosi; e se qualche illuminato prelato, come un padre Curci o un mons. Bonomelli, tentarono l'ardua impresa, non mancò la Sacra Congregazione dell'Indice, correttrice delle lingue e delle penne, di richiamare i volonterosi.... Ma d'altro canto bisogna riconoscere che le encicliche leonine furono stilate spesse volte con una nobiltà, con una temperanza di linguaggio, che era evidentemente segno di nuovi tempi e di nuovi pensieri.

∴

L'azione del Vaticano (in ciò superiore all'azione di ogni altro organismo politico) ha, pur nel periodo della sua evoluzione, il valore della continuità. Nella quale continuità sta la forza. Per contro, questa continuità è mancata allo Stato italiano. Uscita fuori dalla rivoluzione, come Venere dalla schiuma del mare agitato, l'Italia è rimasta per troppo tempo in balìa dei flutti rivoluzionari, i quali si ripercossero nei partiti anche quando gli uomini — per l'esperienza dei casi e del tempo — già non erano più i veri rappresentanti della rivoluzione.

Il parlamento colle sue maree; la piazza con le sue incontinenze; la cattedra con le sue demolizioni; la scienza stessa con le sue audacie seguite dalle bancarotte inevitabili; e quel particolare spirito critico, che è proprio degli italiani, figli dell'umanismo pagano e del rinascimento creatore ma scettico; tutto contribuì a dare alla politica ecclesiastica dello Stato italiano una incertezza, una vanità, peggiori di qualsiasi più coraggioso eccesso.

Il torto dello stato italiano (dopo l'atto di coraggio compiuto nel 1870 sotto la protezione della Germania) è stato quello di non saper essere nè ben ateo nè ben credente; di non impugnare o la ferula o la croce. Ma l'Italia nuova non poteva essere nè atea, nè persecutrice; la sua tradizione storica, l'indole del suo popolo, la sede del papato in Roma, le sue glorie stesse, il suo stesso interesse la portavano necessariamente a consolidarsi (una volta chiuso il periodo della rivoluzione politica, necessaria alla sua ricostituzione), in istato fortemente conservatore.

Quindi un atteggiamento verso la Chiesa fermo, dignitoso, ma giusto; non tentennanti; rispetto, assoluto e continuo, verso le cose della religione; non mai leggi di ripicco; cure speciali verso il basso clero: propaganda di patriettismo nei seminari, ma anche proganda di concetti religiosi nelle scuole.

Noi non diciamo che lo Stato italiano abbia precisamente scristianizzato le scuole, ma è certo che le classi popolari si sono in parte scristianizzate per l'opera o per la inerzia delle classi dirigenti troppo spesso scettiche e paghe del *quia*.

∴

Queste e altre sono buone ragioni, che stanno a testimoniare della nostra poco abile politica verso il Vaticano. Ma non sarebbe giusto attribuire tutto ai governi italiani (dei quali alcuno fu illuminato e prudente) la responsabilità del presente stato di cose. Così quando il papa, nella sua enciclica, lamenta che il governo italiano — contro i suoi ammonimenti — abbia lasciato montare la marea socialistica, dimentica o vuol dimenticare che fu precisamente sotto le grandi ali della chiesa che si schiuse il grand'ovo del socialismo cattolico: un socialismo, che per essere credente, a differenza dell'altro, che è ateo, non cessava però d'avere in sè i germi di una più o meno aspra lotta di classe; tanto che quando un tale socialismo ebbe ad assumere atteggiamenti pericolosi agli ordini sociali — come avvenne nel Belgio — dovette subito intervenire l'azione correttiva del Vaticano stesso.

Inoltre il Papa si lagna dello scioglimento dei circoli cattolici; e per certi riguardi ha ragione perchè una parte di quei Circoli furono sciolti per soddisfare alle prepotenti voglie di una certa fazione nè ben radicale nè ben monarchica, la quale mal soffriva che si accusassero dei disordini di maggio i soli suoi alleati elettorali.

Ma sta però di fatto che alcuni pochi di quei circoli (politici clericali e non religiosi cattolici) erano veri centri di propaganda antinazionale e che qualche battagliero pubblicista di parte clericale, pel quale non c'erano mai sufficienti ingiurie da scaraventare contro l'Italia e la sua Dinastia, troppe volte (anche se la sua condotta personale non era correttissima) ebbe elogi e incoraggiamenti dalla S. Sede

Onde pareva alla gente, ai cattolici patriotti stessi, che non si potesse essere buon cristiano apostolico e buon cittadino a un tempo.

Queste furono tutte cagioni di confusione per le coscienze del cattolicismo italiano; e non certo imputabili al governo italiano, che, come abbiamo veduto, ebbe pure i suoi torti e i suoi peccati.

∴

Ma andiamo avanti.

Leone XIII si lagna che, con gli scioglimenti de' circoli (non sono mancati però, in questi giorni, le dovute riparazioni dell'opera tumultuaria compiuta da Rudinì per gli eccitamenti dello Zanardelli) si sia recata offesa alla sua indipendenza e siasi soppressa l'autorità sua.

L'indipendenza del pontefice è consegnata e consacrata nella legge delle guarantigie, la quale, non ostante i difetti del resto insiti in ogni opera umana, resta ancora monumento non perituro della sapienza legislativa del partito moderato di gloriosa memoria. Ora non vediamo come lo Stato, per quanto deferente verso l'autorità spirituale del pontefice, per quanto ossequioso alla religione, possa privarsi d'ogni difesa verso quei cittadini, che, sia pure sotto il manto della religione, fanno azione di propaganda anticostituzionale. Non lo disse lo stesso Leone XIII nella sua enciclica *Immortale Dei* che lo Stato deriva il principio della propria autorità da Dio; che esso è il tutore della legge divina e che deve esser pronto a reprimere chiunque se ne scosti?

Provino i cattolici legittimisti (quei pochi che ancora sono rimasti a galla dopo il naufragio del legittimismo determinato dal Lavigerie) provino quei cattolici a costituirsi in circoli per predicare contro la repubblica, vedrà il Vaticano se il governo dell'Eliseo non lo richiama alla scrupolosa osservanza del Concordato e, provvisoriamente, non liquida gli agitatori!

Ora, fu questa l'intenzione dello Stato italiano e non altra: di richiamare tutti i cittadini al rispetto delle istituzioni.

E che ciò sia giusto, certamente, lo stesso Leone XIII, nell'alto suo intelletto, conosce e intende. Ma il pontefice non parla in nome della persona propria, ma esprime un pensiero, che è di una collettività ed ha una tradizione senza soluzioni di continuità. Epperò la parola del Pontefice va ascoltata con attenzione e intesa non solo per quel dice, ma anche per quello che lascia intravedere.

Fra le cose che il papa dice, ve n'è una, la cui portata non può sfuggire alla critica serena, ed è quella là dove dice che non cesserà d'amare la nazione che gli diede i natali. Pensiero certamente grande e degno in tutto di un pontefice italiano, in un'ora per l'Italia non lieta.

E al postutto, si capisce. Soventi volte i fatti della vita sono più forti delle opinioni degli uomini — anche quando questi uomini occupano i massimi seggi della umanità.

Nella stessa ora in cui papa Leone, pur lagnandosi del governo italiano, proclamava alle genti cristiane la propria italianità, i soldati d'Italia, davanti alla chiesa di S. Giorgio in Napoli, presentavano le armi ad un principe della chiesa.

I fatti son più forti delle opinioni.

Commenti di giornali romani all'enciclica papale

L'impressione a Roma — Consiglio di ministri

Ci telegrafano da *Roma 9 agosto, sera*:

L'*Opinione* giudica severamente l'enciclica. La dice la giustificazione degli scioglimenti di circoli cattolici. Soggiunge che essa accresce il dissidio fra lo Stato e la Chiesa e rende difficile la situazione dei credenti non parteggianti per le restaurazioni temporali.

L'*Italie* oppone l'esempio della Spagna cattolicissima alla affermazione del Papa: la religione fare le nazioni grandi e prospere.

La *Tribuna* rileva l'abilità dell'enciclica che reclama il potere temporale, evitandone la parola.

Il consiglio di ministri è convocato per giovedì; affermasi per discutere la condotta del governo in presenza della enciclica del Papa, che viene giudicata una sfida al governo e al sentimento nazionale. Parmi un giudizio eccessivo.

Pare anche a noi che questa impressione e questo giudizio siano eccessivi e lo diciamo nel nostro primo articolo. I commenti più vivi, del resto, li fanno i giornali ex officiosi, che devono pure difendere l'opera tumultuaria compiuta, dal gabinetto Di Rudinì-Zanardelli e la *Tribuna* intinta di pece massonica.

Le questioni politiche e il Ministero

Il programma navale di Palumbo

Ci telegrafano da *Roma, 9 agosto, sera*:

L'*Italie* dice che il ministero rimandò a settembre la trattazione delle questioni importanti Circa le questioni di dettaglio diedesi mandato di fiducia a Pelloux.

— Allorchè ritornerà a Roma l'ambasciatore britannico si discuterà della nomina del successore di Ferrero a Londra.

— Stamane ebbe luogo una conferenza fra Palumbo, Vacchelli e Zeppa; nel pomeriggio una fra Pelloux e Palumbo. Oggetto d'entrambe, i crediti per la marina. Il programma navale di Palumbo comprende il pronto impostamento nei cantieri di alcuni incrociatori tipo *Carl'Alberto* e di alcuni *destroyers*; di nessuna grande nave di battaglia, la flotta disponendone tredici, cioè undici armate, tra cui la *Sicilia*, la *Sardegna*, l'*Umberto* potentissime e due in allestimento l'*Emanuele Filiberto* e la *Saint Bon*. La spesa si ripartirà nel quinquennio graduandola alle condizioni della finanza. Escludesi ogni ricorso al credito. Il programma, fermo in queste linee generali, potrà variare in qualche particolare.

Le ferrovie elettriche e la telefonia a grandi distanze

Ci telegrafano da *Roma 9 agosto sera*:

Il Governo si occupa di risolvere la questione relativa alle forze idrauliche per la trazione elettrica delle ferrovie e quella riguardante la telefonia, specie a grandi distanze. I ministri Nasi e Pelloux si mostrarono favorevoli a che lo Stato assuma il servizio per la telefonia a grandi distanze; ma poichè la decisione involge una questione finanziaria, non si è presa deliberazione alcuna. Intanto il Ministero delle poste avrebbe sollecitato alcuni stabilimenti di di Berna per l'invio degli apparecchi occorrenti per le linee Torino-Novara-Milano-Bergamo, che appena collocati gli apparecchi, si apriranno al servizio pubblico.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 9 agosto, sera*:

Sono giunti il *Palinuro* a Palermo, l'*Urania* a Spezia, la *Lombardia* a Pozzuoli. Sono partiti il *Barbarigo* da Trapani, il *Monzambano* da Venezia.

Varie

Saletta — Le feste di Brescia — Una smentita — Promozioni.

Ci telegrafano da *Roma, 9 agosto, sera*:

Il generale Saletta, reduce dalla ispezione alpina, visitò oggi Pelloux.

— Alle feste di Brescia pel *Moretto* interverranno Fortis e Bonardi, forse Pelloux e Baccelli. (*)

— La notizia data dall'*Adriatico* di un viaggio di Canevaro in Inghilterra è insussistente.

— Vi confermo la destinazione di Ferrero al corpo d'armata d'Alessandria, succedendo al defunto Corvetto.

Saranno promossi al grado superiore i maggiori generali Valles e Pistoia, i colonnelli Della Noce, Bellati, Canera, Giletta, Cadorna.

(*) A commemorare il Moretto è stato scelto, molto opportunamente, l'on. P. Molmenti; ed è assai lusinghiero pel Molmenti d'essere stato scelto a oratore in una cerimonia così importante per l'arte italiana.

L'ENTRATA DELLA SQUADRA di Candiani a Carthagena

Dai giornali americani giuntici ieri, togliamo il seguente interessante racconto del come l'ammiraglio Candiani entrò in Cartagena:

Il vapore *Alleghany*, arrivato qui oggi, ha portato notizia del come l'ammiraglio Candiani e la sua squadra di 4 corazzate, quindici giorni fa, sono diventati padroni del porto di Carthagena.

Gli abitanti supposero che quelle navi, giunte in vista del porto, fossero americane alla caccia di spagnuole, ed erano ansiosi di assistere a qualche scena eccitante, perchè era corsa voce che si aggirasse per quelle acque un corsaro spagnuolo.

Essi non sospettarono neppure un istante che quelle corazzate pronte all'azione fossero là per sostenere la domanda dell'ammiraglio Candiani dell'immediato pagamento in sue mani della somma di doll. 250,000, dovuta a Cerruti in forza della sentenza d'arbitraggio del presidente Cleveland.

Le navi italiane non spiegarono bandiera sino a che, passata la linea esterna, furono di fronte a Cartagena.

Quando il popolo seppe della natura ostile della missione del Candiani, fu preso da timor panico, e tutti scapparono fuori nelle campagne per sfuggire al minacciato bombardamento.

L'ammiraglio Candiani, pur tenendo le sue navi pronte all'azione, ed i cannoni puntati su Carthagena, non aveva ancora sparato un colpo quando l'*Alleghany* era partito a questa volta. Si credeva allora che gli italiani si sarebbero impadroniti della Dogana, se non fosse stata presto versata la somma domandata. Questo progetto era, a quanto dicesi, fortemente combattuto dal console degli Stati Uniti a Carthagena, ed in seguito a tale opposizione l'ammiraglio Candiani aveva telegrafato in Italia, e mandato pure un messaggio d'urgenza all'ambasciatore italiano a Washington, barone Fava.

I giornali americani sono relativamente a quest'ultimo punto assai meno informati di noi. Anzitutto perchè fino a prova contraria gli ammiragli italiani prendono ordini dal governo del loro paese e non da consoli e da altri funzionari di Stati esteri, in secondo luogo perchè il console degli Stati Uniti non aveva veste per sollevare protesta alcuna. Il fatto è che il Candiani appunto per gli ordini avuti da Roma, non aveva pur troppo nessun ordine di procedere ad una azione rapida ed energica, ma doveva concedere 20 giorni per l'esecuzione della sua intimazione alla Columbia.

Canevaro e il ministro della Colombia

Ci telegrafano da *Roma, 9 agosto, sera*:

Ieri il ministro di Colombia conferì con Canevaro. Il fatto occasionò le dicerie telegrafate al *Corriere della Sera* che il ministro comunicasse a Canevaro l'adesione della Colombia alle domande italiane. Ciò è insussistente. La situazione rimane immutata. Nessuna comunicazione fu fatta o è pervenuta alla Consulta. Il colloquio ebbe carattere di pura cortesia.

IL CONFLITTO ISPANO-AMERICANO

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le trattative di pace

Cambon e la risposta della Spagna

Un ostacolo ai negoziati?

Washington 9, ore 2 p. — L'ambasciatore francese Cambon ricevette alle due pom. la risposta della Spagna alle proposte degli Stati Uniti. La nota è abbastanza lunga. Il personale dell'ambasciata incominciò subito a decifrarla. La traduzione richiese alcune ore.

La risposta verrà consegnata a Mackinley nella prima riunione dei ministri, che deve tenersi oggi. Si assicura che la Spagna, pur consentendo nei punti principali, faccia qualche riserva, sperando che gli Stati Uniti accettino alcune modificazioni.

Londra 9, ore 3 p. — Il *Daily Mail* ha da Washington:

Temesi che le cattive condizioni di salute delle truppe degli Stati Uniti a Santiago incoraggino gli spagnuoli alla resistenza, e ciò sia di ostacolo ai negoziati di pace.

Washington 9, ore 9,30 p. — La Nota della Spagna accetta le condizioni ora proposte dagli Stati Uniti per la pace ma discute categoricamente ciascun punto e siccome molte questioni si possono sollevare, allorquando le condizioni stesse avranno esecuzione resta a vedere se gli Stati Uniti considereranno ciò soddisfacente.

Un attacco degli spagnuoli a Manilla respinto dagli americani

Manilla (via Hongkong) 9, ore 2 p. — Tremila spagnuoli attaccarono violentemente il 31 luglio il campo americano di Manilla ma, respinti, subirono grandi perdite. Durante l'attacco gli insorti rimasero neutrali.

New-York 9, ore 4 p. — Il *Journal* dice che nell'attacco degli spagnuoli contro il campo americano di Manilla il 31 luglio gli spagnuoli ebbero duecento morti e trecento feriti, gli americani ebbero nove morti e quarantaquattro feriti.

Le truppe americane alle Filippine

San Francisco 9, ore 4.30 p. — Tutti i trasporti con il corpo di spedizione del generale Merritt sono giunti a Cavite.

Bande armate di repubblicani nella Spagna

Madrid 9, ore 2 p. — Una banda di sette (!) individui gridanti *viva la repubblica* è comparsa nelle vicinanze di Castellon, dove disarmò i doganieri. La cavalleria e la gendarmeria di Valenza inseguono la banda.

Madrid 9, ore 4 p. — Si conferma la comparsa di gruppi repubblicani armati in provincia di Castellon. Le truppe li inseguono attivamente. La cosa finora è priva d'importanza.

Madrid 9, ore 8 p. — Dispacci privati da Castellon dicono che la banda degli insorti si è formata ad Alcalà de Chisbert ed è attivamente inseguita dalla truppa. Credesi che sarà tosto dispersa. Il resto della provincia è tranquillo.

La Spagna vuole le ceneri di Colombo che si trovano a Cuba

La stampa spagnuola ha iniziato una propaganda perchè la Spagna dopo l'abbandono di Cuba, trasporti dall'Avana nella penisola i resti mortali di Cristoforo Colombo, il grande navigatore che le diede, quattro secoli fa, il Nuovo Mondo.

L'*Epoca* domanda che nel trattato di pace sia inscritta una clausola autorizzante questa traslazione.

L'*Imparcial* dice che la Spagna può abbandonare il paese, ma non i suoi lari: l'*hidalgo* può lasciare il castello degli antenati, ma almeno condurre seco le lettere di nobiltà!

Il *Globo* non vuole che questi resti siano lasciati sotto la guardia dei traditori separatisti, e *Las Provincias* di Valenza vuole pure sottrarli alla «profanazione degli Yankées, capaci di farne un'esposizione scandalosa, come d'un trofeo, sia nella cattedrale stessa, sia cedendole a qualche *barnum* abilissimo che le porterà in giro per l'America.»

Se gli Stati Uniti, come tutto induce a farlo credere, accederanno al pietoso desiderio della Spagna, sarà la quinta tappa che avrà fatto la spoglia dell'illustre navigatore. Morto nel 1507 a Valladolid vi fu sepolto. Tre anni dopo si trasferì la salma in un convento di Siviglia. Di là, nel 1536, fu trasferita all'isola di San Domingo, dove Colombo aveva manifestato il desiderio di essere inumato.

Quando nel 1795 gli spagnuoli cedettero alla Francia, col trattato di Bale, la parte di quest'isola che possedevano, condussero i resti di Colombo all'Avana. Essi furono inumati nella cattedrale dove riposano ancora, benchè sia nota la controversia sorta alcuni anni or sono circa la quistione di sapere se le ceneri di Colombo si trovavano realmente nella tomba della cattedrale dell'Avana.

CRONACA ESTERA

La situazione nell'Austria-Ungheria

La situazione politica nell'impero d'Austria-Ungheria è sempre difficile e scabrosa, ma non è forse così grave come i giornali di Vienna e di Budapest vogliono dipingerla.

Chiusa la Camera di Vienna il conte Thun, capo del gabinetto austriaco, ha potuto riavere interamente la sua libertà d'azione ed è meglio in grado di trattare da una parte con gli slavi e i tedeschi, per trovare un compromesso in Boemia ed altrove, e dall'altra con gli ungheresi per riconfermare e rinsaldare l'unione dei due grandi Stati che formano l'impero.

La lotta fra tedeschi e slavi è entrata in una fase meno aspra; gli slavi, pare, comincino a comprendere che le loro pretese sono eccessive e che non sarà mai possibile ch'essi abbiano il predominio nella Camera di Vienna; ed i tedeschi, alla loro volta, sembrano meno ostinati nel diniego di qualsiasi concessione. Se il conte Thun fosse all'altezza dei tempi o piuttosto delle necessità dello Stato che governa, potrebbe vincere abbastanza facilmente gli ostacoli, che più che dagli interessi veri delle provincie austriache, sono creati dalle lotte, che le razze slave, le quali hanno appena toccato la soglia della civiltà, vollero intimare alle razze più civili; e sono creati anche dalle ambizioni e dalle bizze dei piccoli uomini parlamentari tedeschi rivelatisi terribili chiaccheroni, e nulla più.

Ma non pare che nel conte Thun ci sia la stoffa dell'uomo di Stato; e pare ch'egli non sia che un Badeni alquanto corretto e riveduto.

Anche nei rapporti con l'Ungheria, se il conte Thun si risolvesse a spiegare un po' più di energia potrebbe facilmente venire ad una conclusione soddisfacente per ambedue le parti.

Il governo ungherese dichiara che non può firmare la rinnovazione del compromesso con l'Austria, se il compromesso non ottenga prima l'approvazione della Camera legislativa. Ora, poichè è stato molto bene assodato che con la attuale Camera austriaca è impossibile discutere e legiferare; e poichè l'Ungheria non ha alcuna intenzione di rompere quel compromesso che le ha creato una posizione così forte e così privilegiata, essa dovrà finire per cedere e firmare la rinnovazione anche senza la approvazione del Parlamento austriaco, non necessaria affatto, dacchè esiste quel provvidenziale paragrafo 14 della costituzione austriaca che accorda al Sovrano di poter governare senza il Parlamento.

Ora i ministri di Budapest e di Vienna, comuni e non comuni, hanno tenuto una grande conferenza per vedere di mettersi d'accordo; ma, a quanto si annuncia, non riuscirono a combinare nulla. Però torneranno in settembre a radunarsi ed allora, è molto probabile, finiranno per concludere.

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il deputato Jaurès per Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi 9 agosto, sera*:

La stampa parigina si occupa sempre con maggiore asprezza e vivacità della questione Dreyfus. Ogni giorno nuovi giornali entrano in campo o pro o contro. Oggi è il deputato socialista Jaurès che ha cominciato nella *Petite Rèpubliche* una campagna destinata a dimostrare che Dreyfus fu condannato illegalmente e ingiustamente.

Il principe di Bulgaria a Cettinje

Scambio di cortesie fra Montenegro e Bulgaria

Cettinje 9, ore 5 p. — Iersera ebbe luogo un pranzo di gala in onore del principe di Bulgaria. — Il principe Nicola salutò cordialmente Ferdinando come fratello e rappresentante del popolo amico, unito al Montenegro da interessi comuni. Ferdinando rispose dicendo che soltanto la stretta amicizia fra Montenegro e Bulgaria poteva esercitare una influenza favorevole sull'opera comune ai due popoli uniti da reminiscenze storiche, vincoli di nazionalità e della stessa religione. Oggi fuvvi rivista delle truppe; poscia *dejeuner*. Nicola brindò allo Zar fondatore della caserma di Cettinje, protettore della Bulgaria e del Montenegro. Accennò alla salute di Ferdinando, all'esercito bulgaro, alla fratellanza delle truppe bulgare e montenegrine. Ferdinando brindò a Nicola, alla gloria del sempre vittorioso esercito montenegrino.

Una nuova puntata dell'Inghilterra alla Russia

Pechino 9, ore 5.40 p. — L'ambasciatore britannico rinnovò il 6 agosto allo *Tsung-li-jamen* (ministro degli esteri) la promessa fatta il 22 luglio in nome dell'Inghilterra, che cioè questa appoggerebbe la Cina contro qualsiasi aggressione motivata dalle concessioni fatte agli inglesi dalla stessa Cina.

Questo nuovo passo dell'ambasciatore viene maggiormente a confermare quanto noi abbiamo scritto due giorni sono, dando notizia dello stato minaccioso delle cose fra la Russia e l'Inghilterra nell'Estremo Oriente.

Evidentemente questa promessa fatta alla Cina dall'Inghilterra di difenderla contro qualsiasi aggressione, non allude ad altro che alla Russia a cui si vuol fare intendere chiaramente di non temere qualsiasi sua rimostranza o intimazione.

Difficilmente un simile stato di cose può durare a lungo. Si è giunti a tale, nell'Estremo Oriente, che la spada di Damocle d'una guerra vi appare sempre sospesa. La Russia non cerca evidentemente di affrettare le ostilità, cui non è ancora preparata, ma usando e abusando dei vantaggi che seppe assicurarsi alla Corte di Pechino, potrebbe accadere che spingesse la Gran Bretagna agli estremi e la costringesse infine ad un contegno estremamente energico, anche per non attendere che la ferrovia transiberiana e gli altri preparativi bellici pongano il colosso moscovita in condizioni sempre migliori per affrontare le ostilità.

Quasi poi non bastassero le faccende cinesi ad acuire vieppiù il dissidio anglo-russo, ecco che la questione persiana viene ad aggravare le cose. Recenti telegrammi ci hanno infatti informato che la Russia ha chiesto un porto nel golfo Persico. Essa, per di più, ha tanto lavorato da compromettere seriamente un grosso affare finanziario che stava per concludersi fra il Governo persiano e un gruppo di finanzieri inglesi. Si tratta di un prestito di 1,250,000 sterline che il Governo dello Scià aveva approvato la convenzione, ed a questa mancava più soltanto la firma del Governo persiano, quando il rappresentante russo a Teheran, avuto sentore della cosa, prese a combattere con ogni forza il prestito, offrendo a nome del suo Governo una somma molto più considerevole, da garantirsi con i proventi delle dogane persiane. Ora si annuncia come probabile che la Persia respinga entrambe le offerte. Comunque, ecco un altro scacco per l'Inghilterra e un'altra causa di rancori fra le due Potenze rivali.

Il generale Ferrero

Londra 9, ore 9 p. — L'ambasciatore Ferrero si recò stamane a Osborne a presentare alla Regina le lettere di richiamo.

Il nuovo regime di Creta

Costantinopoli 9, ore 2 p. — Gli ammiragli esteri a Creta raccomandarono ai rispettivi Governi di assumere anche l'amministrazione delle decime, perchè la sopratassa doganale non è sufficiente ai bisogni del nuovo regime nell'isola. Le Potenze studiano la proposta.

Disordini antisemiti ad Algeri

Algeri 9, ore 7.10 p. — Nel pomeriggio ebbe luogo una rissa fra semiti e antisemiti. Si scambiarono alcuni colpi di rivoltella, ma nessuno fu colpito. Si fecero alcuni arresti.

Il Congresso ornitofilo di Graz

Un invito a De Amicis a scrivere un libro

Graz 9, ore 7 p. — Il Congresso ornitofilo internazionale approvò all'unamità tutte le cinque proposte della Società torinese protettrice degli animali rappresentata dalla baronessa Debrull vicepresidentessa della Lega austriaca pella protezione degli uccelli utili all'agricoltura.

Su proposta di Ohlsen, il Congresso elogiò l'opera *Cuore* di De Amicis, invitando questo scrittore a scrivere un simile libro sulla importanza della tutela degli uccelli, per nobilitare l'animo della scolaresca.

Gli scioperi dei minatori in Inghilterra

Cardiff 9, ore 9 p. — I minatori di Peuris e Merthyr dichiarano di accettare la scala mobile proposta dai proprietari purchè stabilisca un *minimum* ai salari. I minatori di Rhymney e Tredgar vorrebbero fare un accordo coi proprietari indipendentemente dalla associazione.

Una fabbrica di monete false scoperta a Trieste

Ci telegrafano da *Trieste, 9 agosto, matt.*:

Mentre le autorità di Zara e di Pola stanno istruendo il processo contro alcuni spacciatori di monete false austriache (dei quali alcuni italiani e precisamente di Catania — ciò che fece supporre che la fabbrica delle monete fosse in quella città siciliana) qui, proprio qui, a Trieste, fu scoperta una officina di monete false nella casa di certo Ugo Romani, d'anni 30 di Ancona. Furono trovati in quella casa crogiuoli e stampi in gesso di un fiorino d'argento, una macchina da conio, un piccolo fornello e una quantità di piombo, zinco e antimonio.

Il Romani, che è un pregiudicato, fu arrestato e con lui, il suo compagno, certo Francesco Mercurio d'anni 27 pure d'Ancona, bracciante.

Un grande incendio presso Abbazia

Due vittime

Telegrafano da Fiume 9, mattina:

La scorsa notte, verso l'una sviluppavasi un terribile incendio in un casolare colonico e nelle adiacenti stalle, siti nelle località di Wedes, presso Veprinaz, sopra Abbazia. Con incredibile rapidità le fiamme investirono sette persone che dormivano nella casa; cinque salvaronsi a grande stento; perirono una ragazza ventenne e un bambino di sette anni.

Causa l'assoluta mancanza d'acqua, il fuoco incenerì tutto.

Il naufragio di un piroscafo sconosciuto

Telegrafano da Londra:

L'impiegato telegrafico di Tilt Cove, località situata sulla costa nord di Terranuova ha telegrafato che un grande transatlantico si è perduto corpo e beni nello stretto di Belle-Ile.

Pare che si tratti del vapore *Ipsden*, che andava da Quebec e Plymouth.

D'altra parte un pescatore di Moady Bay ha raccontato di avere assistito ad una collisione fra un grande vapore ed un *iceberg* (monte di ghiaccio) questo uomo ha pure dichiarato di aver visto il piroscafo colare a picco, aggiungendo che l'equipaggio fece grandi sforzi per mettere in mare i canotti, il che non è stato possibile per la radidità con cui il vapore è sprofondato.

Intanto, nel dubbio che potesse trattarsi di un vapore francese l'incrociatore *La Manche* è partito da

S. Giovanni di Terranuova per lo stretto di Belle-Ile onde procedere ad una inchiesta.

A Londra la notizia è giunta prima da New-York cagionando viva emozione.

Si attende con impazienza l'esito della visita dell'incrociatore *La Manche*.

Corre anche voce che possa trattarsi del *Numidian*, appartenente alla linea Allan: ma questa voce è solamente basata sul fatto che, secondo i calcoli, il *Numidian* dovrebbe precisamente trovarsi nei paraggi di Terranuova e del Labrador.

Una catastrofe ferroviaria presso Vienna

Abbiamo da Vienna, 8:

La scorsa notte in vicinanza della stazione di Gmuend poco distante dal ponte Francesco Giuseppe, avvenne una grave disgrazia ferroviaria. Eccovene i particolari:

Il treno celere partito da Vienna con moltissimi passeggeri diretti in Boemia dovette fermarsi causa un improvviso guasto alla macchina. Il macchinista lo credette lieve e facilmente riparabile e quindi subito si accinse all'opera dopo aver prese misure di precauzione per prevenire investimenti.

Non di meno il treno postale partito da Vienna un'ora dopo raggiunse il celere ancor fermo per riparazione, lo investì con grandissimo impeto mandandone in frantumi gli ultimi carrozzoni.

Ne seguirono urla strazianti di feriti dispersi in mezzo ai rottami. Sei passeggieri ed un macchinista furono feriti gravemente, 21 passeggieri e 4 conduttori leggermente. I feriti gravi si trasportarono con treno di soccorso all'ospedale di Budweis. Entrambi i treni avevano i vagoni zeppi di passeggieri.

L'inchiesta assodò che il macchinista del treno postale è il responsabile dello scontro perchè impresse al treno velocità doppia di quella prescritta e non badò ai provvedimenti precauzionali presi dal personale del treno fermo.

L'assassinio di un italiano a Tolone

Telegrafano da Marsiglia al *Caffaro*:

Uno spaventoso delitto è stato commesso a Tolone, nel sobborgo del Pont-du-Las, per colpa di un ubbriaco in furore.

Quest'ultimo, volendo colpire di coltello un fanciullo ed essendo intervenuto un uomo a difenderlo, l'ubbriaco si è slanciato contro di lui, inferendogli cinque coltellate che lo hanno ucciso.

L'ubbriaco si è dato alla fuga non senza avere minacciato tutte le persone che si trovavano vicine, ed è riuscito a mettersi in salvo.

La polizia lo ricerca attivamente.

La sua vittima si chiamava Giuseppe Simoni, di anni 28, di nazionalità italiana.

CRONACA DEL MARE

New-York 8. — Il piroscafo *Aller* è partito per Genova.

Rio-Janeiro 9. — Il *Washington* ha proseguito per Genova.

Montevideo 9. — E' giunto il *Manilla*.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'elezione politica di Regalbuto

Catania 9, ore 9 p. — Elezione politica nel collegio di Regalbuto: Risultato di sei sezioni: Vaccaro voti 400; Aprile 279; schede contestate 194. Manca il risultato di una sezione.

Ancona. — Ci telegrafano 9 agosto sera — *Suicidio di un capitano dei bersaglieri* — Un capitano dell'8.o reggimento dei bersaglieri si suicidò iernotte nella propria abitazione con un colpo di rivoltella al cuore, causa una malattia incurabile.

La moglie trovasi a Torino.

Catania. — Ci telegrafano 9 agosto, sera — *Scossa di terremoto.* — Alle ore 2,35 pom. una scossa sussultoria e ondulatoria dell'Osservatorio di Mineo, avvertita generalmente dagli abitanti di Catania. Le altre scosse furono avvertite da poche persone.

Taranto. — Ci telegrafano 9 agosto — *Orribile assassinio* — Un orribile assassinio impressionò vivamente la cittadinanza. Un tal Gentile Pietro uccise sulla pubblica via Livelli Cataldo con nove pugnalate al cuore.

L'omicida è già in potere della giustizia.

Napoli — *Un colpo audace dei ladri* — Al vico Berio, ossia al centro di Napoli, in pieno giorno, mentre la signora Nicoletta Ferri, una facoltosa vecchia siciliana, era in casa, ha ricevuto la visita di due individui che la legarono e la imbavagliarono rubando nella casa quello che hanno trovato nella fretta, cioè poca roba, non avendo rinvenuto dei titoli di rendita ed altri valori.

Essi erano saliti colla scusa di fittare una casa e ridiscesero tranquillamente dopo aver fatto il colpo.

Perugia — *Un furto di 1000 lire alla Posta* — Nel pomeriggio di ieri, mentre all'ufficio postale di Città della Pieve stavano caricando i sacchi, è stato destramente rubato un sacco contenente lire 1000.

Dato subito avviso all'arma dei carabinieri, è stato rinvenuto abbandonato il sacco aperto, dal quale però mancavano le 1000 lire.

Si stanno facendo attive ricerche per la scoperta del colpevole.

Frattanto venne arrestato un individuo fortemente indiziato.

Vedere appendice

La vendetta di una morta

in quarta pagina

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 10 agosto: S. Lorenzo Lev.
Giovedì 11 agosto: Ss. Tiburzio e Susanna
Il sole leva alle 5. 7 — tramonta alle 7.25.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta di ieri sera

Consiglieri presenti 31:

Baldin, Battaggia, Caroncini, Castagna, Castellani, Castelli, Ceresa, Ciano, Da Venezia, De Bedin, Dolcetti, Facci Negratti, Gosetti, Gregoretti, Grimani, Marcello, Nani Mocenigo, Occioni-Bonaffons, Pellegrini F., Radaelli, Scarabellin, Scattolin, Scrinzi, Selvatico, Sorger, Spadon, Suppiej, Tagliapietra, Trevisanato, Zanetti Zanon,

Assenti:

Bianchini, Boldù, Candiani, Donà Dalle Rose, Franchi, Fumiani, Levi, Manfrin, Molmenti, Paganuzzi, Papadopoli, Parodi, Paternoster, Pellegrini C., Ratti, Ravà, Ricco, Ruol, Saccardo, Scarpa, Tecchio, Valsecchi. Vanzetti.

Un voto di plauso al maestro Perosi

La seduta incomincia alle ore 2.30.

Il cons. *Castellani*, prende per primo la parola e propone di mandare un voto di plauso al maestro Perosi, la cui arte si è spiegata ed affermata a Venezia.

Il cons. *Tagliapietra* si associa.

Il cons. *Selvatico* rileva che non gli sembra còmpito del Consiglio comunale quello di dare simili attestati per quanto a persone meritevoli: la sua astensione non deve suonare irriverenza, giacchè egli stesso riconosce pienamente l'alto ingegno del giovane maestro. Ma il Consiglio comunale non ha carattere nè funzione di attribuire plausi artistici.

Il cons. *Ciano* ricorda che il Consiglio fece altrettanto per la Duse e si associa a Castellani perchè sia tributato un meritato voto di plauso al Perosi il quale è destinato a lasciare in arte una traccia luminosa.

Il *Sindaco* ricorda che se il Perosi non è veneziano può ben considerarsi tale per i meriti suoi indiscutibili come direttore della Cappella di San Marco e tanto più perchè la sua affermazione eminentemente artistica ha avuto luogo in Venezia stessa. Mette ai voti la proposta del cons. Castellani che viene approvata da tutto il Consiglio meno due astenuti: *Selvatico* e *Caroncini*.

La dote per la « Fenice »

Il sindaco dà lettura della relazione della Commissione municipale sulla stagione d'opera dello scorso carnevale al teatro la *Fenice* e riferisce sulla proposta di concorso del Comune per gli spettacoli da darsi al teatro stesso nella stagione di carnevale 1898-99 e nella stagione di primavera 1899 nel periodo cioè delle feste per l'apertura della terza Esposizione internazionale di belle arti.

In questa relazione la Giunta propone vengano accordate 25,000 lire di sussidio dalla *Società della Fenice* la quale società, con le 58,000 lire che sborserà di sua parte si impegna a dare nel Carnevale le tre seguenti opere: *Aida* o *Profeta*, *Re di Lahore*, *La Walchiria* e il ballo *Sieba*; per la stagione primaverile un'opera grande da destinarsi. Il sussidio comunale è da prelevarsi per 15,000 dal bilancio comunale e per 10,000 dagli introiti della terza Esposizione d'arte.

Selvatico premette che non risolleverà la questione di massima: tuttavia egli pur non entrando negli interessi privati della Società della *Fenice*, ripete il suo pensiero ben noto che la Società stessa dovrebbe precariamente rinunciare non alla proprietà, bensì all'uso di questa proprietà cedendo il teatro al Comune, magari con un compenso, libero da qualsiasi impegno.

In tal modo, dice l'on. *Selvatico*, sarebbe eliminato anche il sospetto che il sussidio municipale possa servire soltanto ad alleviare il contributo dei palchettisti. Entrando a trattare dell'organizzazione interna del teatro rileva che così, come attualmente si governa, la *Fenice* importa gravezze di spese tali che non possono nè potranno essere eliminate finchè non sarà mutato di sana pianta tutto l'ordinamento del teatro,

Si limita a ricordare che 40 sono i servi di scena, 60 quelli del personale per servizio del pubblico: — e questi ed altri inconvenienti che accrescono le difficoltà economiche dell'impresa, potrebbero essere eliminati ove il Municipio si sostituisse alla Società nell'esercizio del teatro.

Il cons. *Selvatico* conchiude dichiarando che non può dar voto favorevole alla proposta della Giunta ma siccome sa che il sussidio verrà votato vorrebbe pregare il Sindaco ed il Consiglio, di modificare almeno la proposta nel senso che l'impostazione dei fondi non abbia sin d'ora a gravare il bilancio della esposizione 1899, dacchè egli crede che dalle 10 mila lire per il teatro non abbia a riuscirne altrettanto vantaggio all'esposizione. Non trova opportuno che l'introito dell'esposizione venga ipotecato sin d'ora. Propone che le 25 mila lire siano impostate interamente sul fondo *spettacoli*.

Il cons. *Baldin* acconsente pienamente nella proposta della Giunta, non è però d'accordo nella divisione che si vuol fare nella importazione della somma richiesta, poichè esiste una disposizione che obbliga gli utili dell'esposizione sieno consacrati alla beneficenza o ad incremento dell'esposizione stessa od a scopi inerenti — si associa quindi alla proposta *Selvatico* per portare nel fondo spettacoli tutta intera la somma di 25000 lire.

Il cons. *Castellani* appoggia la proposta Selvatico, ma gli sembra però che se questa venisse, come spera, accolta, allora l'on. Selvatico dovrebbe votare anche la concessione del sussidio poichè in fin dei conti si tratta di una causa operaia, niuna, anzi, più operaia di questa.

Il cons. *Tagliapietra* vorrebbe che il sussidio alla *Fenice* fosse accordato solo in occasione di solennità come appunto quella della Esposizione. Esaminando la questione sollevala dai consiglieri Selvatico, Baldin e Castellani, opina, contrariamente a quanto questi sostennero, che trattandosi di un sussidio in occasione dell'Esposizione esso possa prelevarsi dagli utili dell'Esposizione stessa.

Ceresa fa la questione generale rilevando i benefici effetti del sussidio dato al teatro e però chiede che il sussidio stesso sia definitivamente concesso a ogni anno. Ritiene che la Società della *Fenice* sarebbe ben contenta di cedere, dietro un correspettivo, il teatro al Comune poichè verrebbe così a sollevarsi dagli oneri che l'apertura del teatro le procura.

Baldin conferma nuovamente quello che disse prima insistendo specialmente sul fatto che gli utili della Esposizione furono con precedenti deliberazioni del Consiglio già assegnate a scopi determinati.

Gregoretti si dilunga a trattare la questione generale circa l'utilità del sussidio comunale al teatro e particolarmente in Venezia, dove lo spettacolo invernale appare veramente necessario al fine di avere una certa continuità nelle attrattive e nei divertimenti che si offrono ai forestieri che qui giungono e di porgere un notevolissimo beneficio a talune categorie di operai.

Non gli pare che la questione della impostazione dei fondi occorrenti al sussidio, abbia una grande importanza. Nessun bilancio officiale della Esposizione fu presentato mai, per cui gli è del tutto indifferente ad accogliere la proposta della Giunta quale è, come pure quella modificazione che la Giunta in proposito accettarse.

Selvatico spiega in altre parole la sua prima idea. Raccomanda ancora che non si aggravi la futura esposizione di questa spesa di 10,000 lire, pur dichiarando che se il Consiglio dovrà accettare questa sua proposta egli voterà contro, per principio, alla concessione del sussidio.

Caroncini si associa alla proposta di Selvatico.

Ciano approva la divisione nella impostazione dei fondi proposta dalla Giunta, facendo giustamente rilevare che l'argomento di Baldin per il quale l'Esposizione non è oggi che un istituto comunale, che fa parte del bilancio comunale, viene appunto a infirmare la proposta di Selvatico e dello stesso Baldin, poichè altrimenti il Comune viene ad assumere tutti i rischi della Esposizione, la quale solo in caso di benefici invoca di avere il suo bilancio separato.

Radaelli dimostra, che non si può gravare con questa impostazione il bilancio della Esposizione poichè i profitti della stessa hanno una destinazione prefissata con voto del Consiglio comunale e siccome questa revoca di una precedente deliberazione non era posta oggi all'ordine del giorno così anche se venisse votata, tal voto sarebbe illegale.

Il *Sindaco* riassumendo la discussione e rispondendo ai vari oratori fa notare come la Società della *Fenice* sia sempre pronta ad affittare il teatro mediante un tanto per cento sugli introiti lordi, ma a nessuno conviene torsi questo peso e tanto meno al Comune, che verrebbe ad assumersi una spesa assai più ingente di quella rappresentata dal contributo attuale.

Spiega poi come concedendo il sussidio per le due stagioni d'opera, e facendo un contratto solo si venga con una spesa minore ad ottenere condizioni migliori che non tenendo separate le due stagioni.

Venendo alla questione finanziaria sollevata dal cons. Selvatico e tanto a lungo discussa, nota giustamente che il Comune con i suoi fondi provvede a molti altri spettacoli che si dànno in occasione della Esposizione, e non è quindi fuor di proposito che l'Esposizione a sua volta aiuti il Comune per lo spettacolo della *Fenice*.

Dopo alcune dichiarazioni di voto di Gregoretti, Selvatico, Baldin, Tagliapietra si sospende per cinque minuti la seduta.

Ripresa la seduta il Sindaco mette ai voti prima l'emendamento di Selvatico e Baldin, tendente a far si che le 25,000 lire di sussidio alla *Fenice* siano poste totalmente a carico del bilancio comunale, avvertendo di rimettersi del tutto al voto del Consiglio e di lasciare libertà ai membri della Giunta di votare a loro piacimento.

L'emendamento ottiene 10 soli voti favorevoli fra cui quelli degli assessori Sorger e Pellegrini.

Si vota quindi la proposta della Giunta che viene approvata con 27 voti favorevoli contro 4.

Altre pratiche — La guardia medica

Il Consiglio approva quindi tutti gli altri argomenti posti all'ordine del giorno senza discussione e rimanda ad altra seduta la nomina dei revisori causa la mancanza del numero legale, essendo andati via alcuni consiglieri.

Per ultimo il cons. *Gregoretti* chiede qualche informazione circa l'istituzione della guardia medica e l'ass. *Gosetti* gli risponde che tutto è pronto, che la Giunta ha compiuto tutti gli studi occorrenti epperò la proposta sarà presentata all'approvazione del Consiglio in sede di bilancio preventivo.

Il *Sindaco* conferma le asseverazioni dell'ass. Gosetti e il cons. Gregoretti prende atto.

La seduta è tolta alle 5 pom.

CASE SANE ED ECONOMICHE

Ieri si è inaugurata a Sant'Anna di Castello la prima di queste case destinate a fornire ai meno abbienti alloggi modernamente confortabili e sani.

L'abitazione per quanto, com'è naturale, nulla presenti di lusso, è però fornita di tutto ciò che occorre perchè essa possa rispondere nel modo più completo all'igiene. Essa misura esternamente metri 30 per 10 di perimetro e m. 14 di altezza. E' a quattro piani, alti, il primo piano ed il pianterreno tre metri, il secondo metri 2.95, il terzo m. 2.90, e comprende tre appartamenti per piano, quindi in tutto dodici appartamenti provveduti di acquedotto e *water-closet*.

Gli alloggi del piano terreno hanno un ingresso proprio per ciascuno, e sono costituiti da un corridoio di entrata, tinello, cucina, cesso con anticesso, magazzino, un riparto di soffitta ed una o due camere da letto. Per i piani superiori vi sono tre ingressi con tre scale, ognuna di esso in comune con tre famiglie, una per piano.

Ogni appartamento comprende un salotto di ingresso e tinello, cucina, cesso con anticesso, una, due o tre camere da letto; ogni appartamento ha inoltre un magazzino, un sottoscala al terreno ed un riparto di soffitta.

Le tre scale ascendono fino al tetto, sul quale sono costruite tre grandi altane in ferro, ad uso asciugatoi, ciascuna per quattro famiglie. Fra tutti i dodici appartamenti si hanno 26 camere da letto capaci di 60 persone fra adulti e non adulti.

Il piano terreno è rialzato di un metro sopra il livello stradale; gli zoccoli di tutti i muri, fino a questa altezza sono di sasso Euganeo per evitare l'assorbimento di umidità dal suolo; su questi zoccoli sono impostate delle vòlte in muratura che sostengono i pavimenti; sotto le vòlte rimangono ampii spazi vuoti, pavimentati a *bèton* per togliere l'evaporazione del terreno, muniti di finestrini esterni per la circolazione dell'aria.

Ogni cucina ha un rubinetto d'acquedotto sopra il lavandino. Lo scarico del lavandino si fa per via di tubi di ghisa, muniti di valvola idraulica, che immettono nei tubi principali di caduta dei cessi a mezzo di interposto vaso di ghisa che serve ad un tempo da grande sifone a chiusura idraulica e da raccoglitore delle materie solide sul fondo e delle grasse galleggianti, per evitare l'ingombro delle condutture; il vaso è munito di tappo di bronzo a chiusura ermetica per la periodica pulitura.

Nei cessi sono pure curate le particolarità igieniche.

Come si vede, la prima casa, che anche all'esterno offre un simpatico aspetto, nell'interno senza ascendere nel lusso, risponde perfettamente alle condizioni di igiene; ogni ambiente è perfettamente illuminato e arieggiato.

Questa la casa inaugurata ieri alla presenza di molti invitati fra i quali notiamo il sindaco conte Grimani, il consigliere delegato di Prefettura co. Riccardi per il prefetto, alcuni rappresentanti del Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio, il Consiglio d'amministrazione del fondo per la costruzione di case economiche, con il segretario, l'egregio dottor Gaddo Donatelli, l'ing. Massig progettista, che fu da tutti elogiato, ed altri ancora.

Gli invitati si interessarono molto all'esame di questa prima casa, e tutti rimasero pienamente soddisfatti.

Dopo quest'attenta visita, venne offerto un rinfresco, prima del quale il conte Grimani, sindaco, in brevi parole fece la storia del come è sorta questa istituzione, elogiando e ringraziando poi il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio che vi ebbe tanta parte, la Commissione che prestò la massima cura, e quanti vi cooperarono. Disse dell'indiscutibile utilità di questa impresa, e terminò augurando che in tal modo Venezia possa seguire i migliori progressi della civiltà.

Il discorso del sindaco fu molto applaudito, come pure le parole del comm. Ceresa rappresentante della Cassa di Risparmio.

***

Aggiungiamo che a S. Nicolò è in corso di costruzione una casa di abitazione per operai che potranno alloggiarvi mediante modicissimi fitti; questa casa sarà veramente grande sorgendo su una superficie di 600 metri quadrati. Anche di questa è progettista l'ing. F. Marsigh che tanto buon esito già raggiunse nella casa ieri inaugurata.

Per la Colonia Alpina — Il questi giorni, oltre le 200 lire del Municipio e le 50 del co. F. Grimani, sono pervenute al Comitato ordinatore della Colonia Alpina *S. Marco* nuove generose offerte.

Il patronato *Pro-Schola*, cui spetta il merito di avere appoggiato validamente per primo l'ottima iniziativa, dà ora per la Colonia 100 lire della somma di recente elargitagli da M.me Favier; la signora Sofia Goldschmietd ha versato per mezzo nostro 50 lire, 50 ne ha dato l'avv. Antonio Testolini, 50 i coniugi Guggenheim; quote minori hanno diretto al Comitato altri cittadini benefici, — così che la somma attualmente disponibile ascende a 1825 lire.

Visto lo slancio col quale la carità pubblica ha risposto al suo appello, confidando in nuove elargizioni, e considerando come la grande maggioranza dei fanciulli proposti abbia vera necessità di cura climatica, il Comitato ha stabilito di ammetterne, anzichè 30, 35 ai quali perverrà oggi stesso la partecipazione della scelta.

Il Sindaco di Venezia a Pieve di Cadore — Sabato mattina il Sindaco co. Grimani partirà per Pieve di Cadore per rappresentare Venezia alla solenne commemorazione della lotta sostenuta nel 48 contro gli austriaci dal piccolo drappello capitanato da Pietro Fortunato Calvi. Col sindaco partiranno pure il portabandiera cav. Bilanovich, due veterani del Comitato regionale veneto, tre membri del Comitato di Venezia per la commemorazione del 1848 ed alcuni vigili per la scorta d'onore alla bandiera decorata del Comune.

Ancora la mancanza di carri ferroviari — Ci pervennero lagni vivissimi da parte dei principali negozianti di granaglie per la mancanza di carri nei nostri scali.

A chiarimento e amplificazione di quanto abbiamo detto, soggiungeremo che la Camera di commercio, oltre alle pratiche di cui abbiamo ieri fatto cenno, telegrafò al Ministero dei lavori pubblici, al direttore generale delle ferrovie e al direttore dei trasporti comm. Lanino. Anche gli interessati rivolsero al primo i loro lagni giustissimi col mezzo di un vibrato telegramma.

E' deplorevole assai che, malgrado le esigenze del nostro commercio e le proteste d'altra volta e attuali, non sia stato preveduto il grave inconveniente e non si abbia ancora provveduto al sollecito trasporto delle merci dalla nostra piazza.

Intanto i pregiudizi pei negozianti di granaglie, obbligati a pagare fors'anco gravose stallie, aumentano ogni dì più, ma ciò che più monta ne rimane inceppato, con danno altresì futuro, l'andamento dei nostri rapporti commerciali coll'interno e coll'estero.

Speriamo quindi che cessi al più presto il deplorevole stato di cose e che la lezione frutti almeno per l'avvenire.

La beneficenza dell'accademia di scherma fra dilettanti — Veniamo informati che il Comitato dell'accademia di scherma fra i migliori dilettanti della città ha devoluto a scopo di beneficenza lire 105 all'Educatorio Rachitici e L. 105 agli Asili notturni.

Dell'ottimo torneo parlammo già il giorno successivo della festa, oggi invece ci congratuliamo coi membri del Comitato che seppero riuscire splendidamente nella difficile impresa.

Infatti nessuna accademia di scherma data a Venezia, e furono molte, specialmente quelle del Circolo Veneziano, ha contribuito con una somma maggiore per la beneficenza, tolta l'accademia del Circolo Biasini in occasione della battaglia di Adua.

La Congregazione di carità ha rilasciato a tutti i tiratori ed ai membri della Presidenza uno splendido diploma di benemerenza.

Lodevole l'iniziativa del Comitato stesso di aver offerto al dott. Cougnet ed al cav. Rizzotti due bellissime spille a ferro di gondola con diamanti.

E per ultimo una lode ai signori Amedeo Coda e Antonio Nassau che idearono questa festa, i quali pare che stiano ora con grande attività pensando ad una gara internazionale in occasione della prossima Esposizione di belle arti.

L'idea è bellissima e non dubitiamo che verrà magnificamente attuata.

La Palestra Marziale a Torino — Venti giovani allievi della *Palestra Marziale* sono partiti alle 11,25 di ieri notte per Torino, dove prenderanno parte alle gare ginnastiche e di giuochi, bandite fra le società italiane della Federazione nazionale.

Essendo indisposto il capo-palestra prof. Gallo, li accompagna il comandante tenente Marchi. In un ordine del giorno letto ai *militi* prima della partenza, il presidente prof. Fradeletto disse: « Spero ma non posso pretendere che riusciate vincitori: pretendo però che, dinanzi alla giuria, al pubblico torinese, ai colleghi delle altre città, diate prova di irreprensibile disciplinatezza. » E quei bravi e volonterosi operai, che sacrificano di buon grado le poche ore libere per ritemprare il corpo e lo spirito negli esercizi della palestra, ricorderanno senza dubbio tale raccomandazione.

Funerali. — Moltissimi amici e conoscenti si recarono ieri a dare l'ultimo tributo di affetto alla salma di Alessandro Clerle. Oltre alla famiglia, inviarono corone: la Compagnia *The Venice Art*, Raffaella e Guido Minerbi, Giovanna Ongaro, avv. cav. Giacomo Levi. Molte le torcie e le gondole.

Dopo la cerimonia rituale, la salma fu trasportata nell'ara crematoria a S. Michele, quindi collocate le ceneri nell'urna, furono trasportate nel cinerario del cimitero israelitico di Lido.

Un sorvegliato speciale e due donne. — Poco dopo le due della notte dal lunedì al martedì della corrente settimana gli agenti di P. S. recatisi per la solita visita al domicilio del sorvegliato speciale Andrea Garbin a S. Girolamo, non lo trovarono, quindi lo denunciarono alla autorità giudiziaria quale contravventore.

L'altra sera verso le dieci altri due agenti di pattuglia, visto il Garbin insieme alla sorella ed alla cognata sulla stessa fondamenta di S. Girolamo, gli si avvicinarono e gli intimarono l'arresto.

Il Garbin e le due donne risposero oltraggiando gli agenti, tentando anche di gettarli in canale; ma questi riescirono a mettere le manette al Garbin e trascinarlo con loro per un tratto di strada. Ma le donne, cangiatesi in due furie, si scagliarono contro gli agenti percuotendoli in modo che, per difendersi, furono obbligati ad abbandonare le braccia del Garbin, il quale approfittò di ciò per fuggire.

In questo frattempo, s'era agglomerato attorno alle donne un centinaio circa di persone le quali, invece di adempiere al dovere di ogni onesto cittadino, quello cioè di prestar mano forte agli agenti della forza pubblica, cominciarono le solite sciocche grida e le indegne manovre in favore degli arrestati.

Vista la mala parata per evitare qualche triste conseguenza gli agenti si allontanarono; ma ieri mattina si recarono al domicilio rispettivo e procedettero all'arresto di Luigia Scarpa di anni 30 e Luigia Garbin di 25, la prima cognata, la seconda sorella dell'Andrea Garbin, il quale si rese latitante.

Una scena napoletana si svolse ieri mattina verso le tre in calle S. Domenico.

Orsola Grippa, abitante in Corte Coppo a Castello 1527, fruttivendola in Via Garibaldi 1766, maritata con certo G. V. operaio all'arsenale, ha due figli, una femmina di otto anni ed un maschio.

Dopo la nascita del bambino, fra moglie e marito cominciarono i dissidii e questi furono talmente forti che il marito si separò dalla moglie.

Questa però, secondo la voce pubblica e secondo anche le apparenze, si sarebbe posta col calzolaio Giuseppe Sambo ammogliato con figli.

La moglie di questi, stanca di vedersi trascurata dal marito e riusciti vani tutti gli sforzi per ricondurlo sulla buona via, pensò di vendicarsi. Venuta a conoscenza che l'altra notte, il marito si trovava con l'amante al Lido, attese il loro ritorno alla riva della calle S. Domenico, dove ella sapeva che sarebbero sbarcati.

Con una pazienza singolare attese fino alle tre del mattino e appena l'Orsola scese a terra le si avvicinò e, con un rasoio che teneva nascosto sotto lo scialle le inferse un colpo sul viso, quindi insieme al marito fuggì.

L'Orsola, grondante sangue dalla ferita suonò il campanello di una sua conoscente, certa Adriana Ballarin la quale, insieme al marito Antonio Chia, l'accompagnò all'ospedale militare di S. Anna. Il medico di guardia dott. Evangelista riscontrò una ferita estesa dall'angolo interno del sopraciglio destro fino alla regione zigomatica sinistra che cucì con dieci punti di sutura.

La lesione fu giudicata guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Furterello. — Il pregiudicato Giuseppe Marangoni di 26 anni, abitante a Dorsoduro 578, si recò Venerdì della scorsa settimana a trovare l'amico suo Giuseppe Noè, mandriano, abitante a Cannaregio 3188. Quando il Marangoni si allontanò, l'altro si accorse del furto di venti lire. Siccome nessuno era entrato quel giorno in sua casa, il Noè denunciò l'amico alla questura che procedette al suo arresto.

Gusto matto. — Giovanni Bianchi di 28 anni, abitante in Calle delle Zotte a Cannaregio, entrò ieri in casa e, venuto a questione con la famiglia diede un potente pugno sui vetri delle finestre, tagliandosi così un arteria del polso destro.

Da un vigile urbano fu trasportato l'ospitale civile, dove fu ricoverato. La ferita fu giudicata leggiera.

Notizie del dipartimento — In seguito ad ordini pervenuti al comando del dipartimento, si stanno affrettando i lavori sulla r. nave *Elba* perchè possa essere allestita fra otto o dieci giorni.

— E' giunta ieri la torpediniera *149 S* pel movimento che ha luogo oggi nel personale, movimento già annunciato telegraficamente.

In licenza — Il vice ammiraglio Frigerio, comandante il dipartimento, parte oggi in licenza di due mesi.

Come annunciò un nostro telegramma da Roma, assumerà il comando durante la sua assenza il vice ammiraglio Grandville.

Pei lavori del « Vesuvio » — E' giunto ieri a Venezia il comm. Bernardi, ispettore macchinista, il quale ebbe l'incarico dal ministro Palumbo di riferire sui lavori occorrenti alla r. nave *Vesuvio* che si trova nel bacino maggiore del nostro arsenale, dal 6 dello scorso mese.

Taccuino del pubblico

La Congregazione di Carità ha assegnato la grazia di L. 85 di fondazione Campana di Sarano ad un povero gondoliere di traghetto impotente a procacciarsi il vito, appartenente per nascita e domicilio alla città di Venezia.

Stato Civile — Bollettino del giorno 9 agosto: **Nascite:** Maschi 5 — Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 12.

Matrimoni: Duprè Gioachino, con Terrarese Giovanna chiamata Maria, camerieri, celibi.

Decessi: Ballarin Scomparin Fiorenza, di anni 80, vedova, casalinga, Venezia — Meda Maddalena, 27, nubile, suora di carità, Marano Vicentino — Chivillò Regina, 15, id., casalinga, Venezia — Scarpa Domenica, 78, coniugata, casalinga, id. — Tomasutti Antonio, 10, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — La penultima.

— Mio caro, la modista mi ha assicurato che questo cappello mi ringiovanisce di 10 anni.

— E allora mettine 2, fammi questo piacere.

BUONA USANZA

Il signor conte avv. Eugenio Rota per onorare la venerata memoria delle compianta sua madre ha fatto tenere al Prefetto, per mezzo del Sindaco, lire 200 a favore dell'ospedale dei bambini poveri.

Il Consiglio direttivo porge i più sentiti ringraziamenti al benefico donatore.

— Il signor Oreffice dott. Fausto, per la morte della signora Emma Ravà Oreffice, ha versato alle farmacie lire due; ed il sig. Andrea Fattutta per onorare la memoria della defunta contessa Giovanna di Sambonifacio lire due a favore dell'ospedale dei bambini Umberto I.

— Buona usanza raccolta dalla *Gazzetta di Venezia* durante il mese di luglio L. 84 — idem dall'*Adriatico* L. 4.

Nota sibillina

Sciarada

Se dici il *tutto* mio
Dici il *secondo*. — Il *primo*
Se dir non sai t'estimo
Poco, perchè il diss'io —

Spiegazione della Sciarada precedente:
I-LARI

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Ieri a sera rimase sospesa l'annunciata rappresentazione del *Barbiere* in causa d'una indisposizione del baritono. Stasera serata d'addio in onore della brava artista signorina Sofia Aifos che tanto ha piaciuto al pubblico veneziano. La seratante, con accompagnamento di piena orchestra, canterà il rondò della *Lucia di Lammermoor* e le *Variazioni di Proch*.

Teatro di Lido — Non ostante il tempo, un pubblico numeroso assistette ieri a sera alla prima rappresentazione del ballo *I Theazi*, messo in scena con molto lusso dalla compagnia Ansaldo. Gli applausi furono molti e dovettero essere concessi parecchi *bis*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Polka *La Giocosa*, Mantelli — 2. Sinfonia *I Vespri Siciliani*, Verdi — 3. Suite IV. *Scene pittoresche*, Massenet — 4. Rapsodia Ungherese, Liszt — 5. Marcia religiosa, Gounod — 6. Waltz *Armida*, Marenco.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Ore 9 — *Il Barbiere di Siviglia*.
Teatro Lido - 8 1|2 - Operetta e ballo *I Thea Zi*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Truffa

A rispondere di truffa è chiamato davanti al Tribunale, l'ex ufficiale Provini Vittorio, fu Andrea, di anni 38, nato a Rovigo.

Lo scorso maggio, spacciandosi per impiegato al Catasto e poscia per l'agente dell'ing. Galli, si fece somministrare per sè e per sua figlia, vino e cibrarie per L. 17,63, dall'oste Boscolo Felice; e all'affitta camere Rossi-Corradini Berenice dove avea preso alloggio non pagò il debito di L. 25; e si allontanò senza dar più conto di sè.

Non essendo comparso all'udienza, il Tribunale, in contumacia, dopo provati i fatti, lo condanna a 45 giorni di reclusione, a L. 55 di multa ed all'indennizzo dei danni.

Contravvenzione e scrocco

Il facchino Zambon Antonio, fu Antonio, di anni 44, vigilato speciale, si allontanò da Venezia, senza permesso della Questura; ed a Mestre il 23 giugno si fece dare dall'ostessa Zucchetti Emma 35 centesimi di pane e vino, senza possedere di che pagare. Arrestato e tradotto a Venezia, fu ieri dal Tribunale per contravvenzione e scrocco, condannato a 4 mesi di reclusione ed a L. 110 di multa.

Conferma

In grado di appello, fu dal Tribunale, confermata in ogni sua parte la sentenza del 4 giugno u. s. del Pretore urbano locale, condannante il pescatore Vio Emilio, di Burano, a 50 giorni di reclusione ed a L. 150 di multa, perchè nel 27 marzo nella località dei Treporti oltraggiò e minacciò un agente di P. S. nell'esercizio ed a causa delle sue funzioni.

Il Vio, dopo di avere ricorso in appello non si curò di presentarsi all'udienza per dedurne i motivi.

Correzioni troppo pesanti

Gianese Alvise fu Luigi di anni 33 e Cucco Adele

di Alvise di anni 23, unita in matrimonio ecclesiastico col Gianese, devono rispondere del reato di maltrattamenti, perché in Venezia, di correità, nel 27 giugno ed in antecedenza, usarono maltrattamenti al figlio del primo di anni 8 1|2 di nome Ercole, causandogli delle lesioni guarite in più di 10 giorni ed in meno di 20.

Gli imputati negano il fatto, ma i molti testi assunti, quantunque con molte contraddizioni, sostengono l'accusa, ed il P. M. ritenendo non trattarsi di maltrattamenti, ma bensì di abuso nei mezzi di correzione chiede una condanna di 4 mesi di reclusione per ciascuno degli imputati.

Dopo l'efficace arringa del difensore avv. Marangoni, il Tribunale condanna il Gianese a 2 mesi di detenzione ed a L. 93 di multa e manda assolta la Cucco per non provata reità.

***

Pres. Malanotti — P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Manfroni; consiglieri: cav. Bonomi, Scarpa, Cicori — P. M. cav. Castagna.

Truffa e falso

— Bruni Regina di anni 24, lavorante presso la tipografia Visentini, e Fabris Stefano di anni 38, musicante in questa Banda cittadina, sono gli individui condannati per falso e truffa a mesi 11 la prima, a 13 il Fabris per la falsificazione dei biglietti della pesca di beneficenza dello scorso carnevale.

I difensori Leopoldo Bizio e Marigonda sostengono trattarsi quando mai della sola truffa.

La Corte invece esclude la truffa e ritiene il falso, e riduce la pena a mesi dieci alla Bruni, e ad un anno al Fabris.

— Buso Ferruccio di anni 24, di Padova, fu condannato per falso in cambiale ad anni due e mezzo di reclusione, confermati dalla Corte.

Echi del fatto di Porta Codalunga

Ieri alla Corte di Appello si è discussa la causa Dalla Baratta-Marigo, della quale abbiamo detto giorni sono, parlando della questione quando fu trattata dinanzi al Tribunale di Padova.

All'udienza, ieri, i procuratori della ditta Dalla Baratta comunicarono due fotografie del villino che la ditta stessa aveva affittato al sig. Marigo. Le fotografie rappresentano il villino da due differenti posizioni, e ciò mostra che era esatta la versione da noi pubblicata l'altro giorno sul fatto accaduto a Porta Codalunga a Padova.

Infatti se il fotografo ebbe agio di ritrarre tranquillamente il villino, significa che da parte del sig. Marigo non venne usata violenza per farlo sloggiare.

La vertenza fu ieri ampiamente discussa dai procuratori delle due parti.

Accenneremo alla sentenza, quando verrà pubblicata.

Pretura di Castelfranco Veneto

Il processo dei fischiatori

Ci scrivono in data 8:

Nella udienza pomeridiana vengono escussi altri testimoni — Si sospende l'udienza per 10 minuti causa il calore eccessivo della sala che minaccia di arrostire tutti. Nel frattempo sorge in qualcuno l'idea di una pacificazione generale. Tutti si mettono di buona volontà, ma le cose vanno alla lunga, succedono i puntigli, e temo che la pace desiderata da tutto il paese non si effetui. Intanto si fa tardi e l'udienza viene rinviata a mercordì.

**

Essendo stati pubblicati inesattamente i nomi di alcuni imputati, ripetiamo oggi la lista: *Viani* Antonio, Marta Girolamo, Battiston Pietro, Scarpari Manlio, Battocchio Carlo, Crocetta Benvenuto, Basso Arturo, Prosdocimi Dante e Turcato Plinio.

**

A complemento del resoconto del processo, faccio notare:

1. che il dibattimento è diretto dal severo ed imparziale magistrato sig. Giovanni avv. Panizza;

2. che, ed è importante sapersi, la costituzione di parte civile per parte dei componenti la Giunta, non ha scopo offensivo, cioè di aggravare la posizione degli accusati, bensì puramente e semplicemente difensivo; sorvegliare che la discussione non esca dalla strada del vero, e rintuzzare gli eventuali attacchi dei signori avvocati della difesa, specie nelle loro prossime arringhe. Sono tutti o quasi giovani bollenti e valenti, la causa che difendono li appassiona, non c'è da meravigliarsi di qualche attacco. Ed ecco perchè la Giunta ha messo in vedetta l'avv. Negri capacissimo di tener testa.

Noi del resto sinceramente auguriamo che le cose finiscano bene per tutti, e sarebbero gia state finite con l'approvazione generale ancora ieri, se qualcuno, il qualcuno che mette pace non manca mai, non vi avesse posto la stanga fra le ruote.

Il processo contro Barbato ed altri 24

Ci telegrafano da *Palermo, 9 agosto, matt.*:

E' terminato iersera al nostro Tribunale penale il processo contro il dottor Nicola Barbato e 24 compagni, imputati dei delitti previsti dagli articoli 247, 251 e 434, per avere ricostituito il Fascio dei lavoratori di Piana dei Greci disciolto ai tempi dei torbidi di Sicilia.

Il processo cominciò il giorno tre corrente e procedette faticosamente.

Nel suo interrogatorio il dottor Barbato non negò di avere ricostituito il Fascio dei lavoratori con gli elementi di quello disciolto, ma negò che volesse spiegarvi lo stesso programma, ben diversi essendo dei passati gli attuali intendimenti dei lavoratori.

Negò altresì il Barbato di avere avuto qualsiasi nesso coi disordini di Lombardia e protestò che l'opera sua è opera di pace e di civiltà.

Tutti gli altri imputati dichiararono che i fini della nuova istituzione operaia erano informati al miglioramento civile ed economico, nella più stretta osservanza delle leggi.

La sentenza del Tribunale pronunciata iersera assolse il dottor Barbato e tutti gli altri imputati.

Elezioni e querele

Leggiamo nel *Corriere Mercantile* di Genova che l'armatore, avvocato Gavotti, rieletto deputato di Nizza Monferrato (essendo stata la sua prima elezione annullata per brogli elettorali) ha sporto, per citazione direttissima, querela contro il giornale la *Stampa* di Torino, che lo ha accusato di aver distribuito lire centomila, in biglietti da dieci, due giorni prima della avvenuta sua rielezione. L'on. Gavotti ha concesso facoltà di prove.

SPORT

Una disgrazia alle corse di Graz

Il crollo d'una tribuna

Telegrafano da Graz 8:

Durante le corse di cavalli di ufficiali presso Graz, crollò una tribuna su cui si trovavano una sessantina di spettatori. Parecchie persone rimasero ferite.

Durante le stesse corse cadde da cavallo il tenente colonnello barone de Unterrichter, riportando una lesione grave al viso.

NECROLOGIO

A Firenze Edvardo Ducci, noto tipografo editore — A Brescia Gaetano Feroldi, soldato dell'indipendenza — A Montepulciano Luigi Mora — Ad Ancona il capitano dei bersaglieri Ernesto Pangella. Si è suicidato perchè afflitto da una malattia incurabile — A Firenze la nobile suor Maria Francesca Carrier dell'Istituto del S. Cuore. Era nativa di Portogruaro. Si di distinse nell'insegnamento e specialmente nel disegno.

A Lugano il dott. Pasquale Conti, assistente alla scuola di botanica dell'Università di Ginevra — A Londra il dottor Edward Aveling che aveva convissuto maritalmente con Eleonara Marx, la figlia di Carlo Marx, la quale si suicidò col veleno tempo addietro.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 9 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	53.16	52.60	51.97
Termometro centig. al Nord	25.2	25.6	26.0
» » al Sud	25.8	25.9	26.0
Umidità relativa	67	69	69
Direzione del vento	S	S	S
Stato dell'atmosfera	4	7	10
Acqua caduta in mm.	—	—	0.70

Temperatura massima di ieri: 28.3 min. di oggi: 23.1

Probabilità: Venti deboli e freschi specialmente meridionali, cielo sereno.

Il partito e gli uomini a Rovigo

A Rovigo, come dicemmo, nei passati giorni, s'era determinata una azione intesa a produrre la fusione di tutti gli elementi del partito liberale temperato monarchico, divisi non da idee ma da malintesi e divergenze in tutto personali. Si tenne qualche adunanza e il giornale locale *Il Corriere del Polesine*, che è l'organo del partito liberale-conservatore, fece commenti e pubblicò dichiarazioni diverse.

Sebbene la minore conoscenza d'uomini e cose ci consigliasse di mantenerci in riserbo sopra una questione che usciva, per dirla con parola curiale, dalla nostra giurisdizione, noi, mossi dall'onesto desiderio di dare all'opera di pacificazione, il nostro contributo, abbiamo pubblicato volentieri la lettera di un nostro amico sopra il *desiderato evento*. Non l'avessimo mai fatto!

N'è uscito un vespaio peggiore di prima. Lettere si pubblicano sul giornale locale, tutt'altro che ispirate a sentimenti di pace; e repliche e controrepliche vengono inviate a noi da una parte e dell'altra.

Come noi abbiamo pubblicato un comunicato senza far nomi e invece n'esce fuori una vera battaglia di nomi, così dichiariamo che noi non pubblicheremo più nulla sopra questa impresa di pacificazione che minaccia di degenerare in guerra.

Se potessimo sperare che la nostra parola potesse venire ascoltata, noi vorremmo dare ai principali uomini di questa polemica un consiglio: quello di dar tutti al paese e al partito un esempio di abnegazione e di patriottismo, e rimessi, ciascuno e reciprocamente i propri debiti e perdonate anche reciprocamente le rispettive debolezze, stringersi in nucleo — senza spodestati e senza spodestatori. — Se, come non v'ha dubbio, intendono il dovere di cittadini, questo è il momento da opere concordi e non da vane logomachie personali.

In provincia di Rovigo — e recenti casi l'hanno dimostrato — più che altrove il partito liberale conservatore ha bisogno di essere concorde e compatto.

Ricordino i migliori uomini del partito: — le discordie nostre fanno la vittoria degli avversari.

La "Gazzetta" a Padova

Padova. — Ci scrivono 9 agosto. — **Quei veterani** cui sorridesse l'idea di recarsi economicamente a Torino per la solennità patriotica del 20 settembre p. v. dovranno rivolgersi alla Società 1848-49 non più tardi del 24 corr.

Seduta. — Domani, giovedì, ore 9, all'Ospitale civile, seduta del Patronato pei licenziati poveri dell'Ospedale modesimo. All'ordine del giorno l'approvazione dei consuntivi e varie comunicazioni della Presidenza.

Un malato. — L'altra notte una compagnia di giovanotti, tra cui il dottor Marchetti della farmacia Bivelini, avendo incontrato, presso il ponte delle Torricelle, quattro sergenti di fanteria aveva loro additato un ufficiale del Commissariato. Nè l'avviso dei pacifici borghesi era un capriccio. Poichè l'ufficiale in discorso procedeva, in quel momento, verso il Prato agitando le braccia e con andatura irregolare così da richiamare l'attenzione della gente e da far temere qualche guaio.

I sergenti, certo male interpretando la preghiera dei giovanotti, risposero con mal garbo. E l'intervento di un furiere, pure di fanteria, evitò conseguenze che avrebbero potuto essere gravi.

Ho voluto ricordare il breve fatto di cronaca notturna per aggiungere che l'ufficiale anzidetto venne oggi accolto all'ospitale militare perchè ammalato.

Indagini — Parecchi giorni or sono, a Modena, si ammazzava — mediante veleno ed asfissia — la signora Adalgisa Fantuzzi, moglie al sig. Alberto Frigeri, sergente presso quella scuola militare.

Ora i parenti della suicida, i quali abitano qui in Corso Vittorio Emanuele, hanno esternato il desiderio di conoscere le cause che avrebbero spinto alla morte la povera Adalgisa.

E queste autorità hanno promesso di occuparsene.

Taglio inutile — A Cittadella un borsaiuolo, del quale si conosce il profilo ma non le generalità, era riuscito a razziare la giacca di Bevilacqua Caterino. E dalla tasca era caduto il portafogli contenente circa duemila lire.

Per circostanze imprevedute il borsaiuolo non potè completare l'operazione — ed i denari tornarono al Bevilacqua, il quale può davvero ringraziare la provvidenza.

Sequestro — Le guardie perquisendo la case di abitazione di certo Bortolozzo Frasson, a Campodarsego, sequestrarono parecchi chilogrammi di tabacco da fiuto, di contrabbando.

L'arresto. — Il pollivendolo Polo di Bassanello, fermato stanotte dalle guardie mentre rincasava in carretto.... confessò candidamente che tornava da un lavoro di contrabbando.

Le indagini sui dettagli denunciati dal Polo, non confermarono il fatto. Motivo per cui il Polo venne trattenuto in arresto in attesa di spiegazioni meglio attendibili.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 9 agosto — **Un fulmine** — A S. Giacomo di Musestrelle, frazione del Comune di Carbonera, durante il temporale di oggi, a mezzogiorno un fulmine cadeva nella casa di certo Dalla Lana, che se ne stava pranzando con la sua famiglia composta di 7 persone. Il fulmine colpì un bambino suo di anni 6 che rimase cadavere, mentre tutti rimasero tramortiti.

Fu avvertita tosto l'autorità giudiziaria la quale non credette del caso, il procedere a un sopraluogo.

Contravvenzioni — Per inosservanza all'art. 79 della legge di P. S. furono oggi contravvenuti Canton Giuseppe fu Antonio d'anni 55, Favretti Pietro fu Carlo d'anni 34, Cadel Rodolfo di Nicola d'anni 35, Perale Giuseppe fu Lodovico d'anni 44, Tabini Luigi fu G. B. d'anni 65, Faraone Antonio fu Giuseppe di anni 35 tutti di Treviso.

Rovigo. — Ci scrivono 9 agosto — **Consiglio Comunale** — Ieri, come vi annunciai, a un'ora pom. ebbe luogo la seduta del nostro Consiglio Provinciale.

Erano presenti 22 consiglieri. Assume la presidenza il marchese di Bogno.

Il prefetto cav. Veyrat dichiara aperta la sessione ordinaria.

Sono giustificate le assenze dei consiglieri: Marin, Tenani, Bisinotto e Casalicchio.

Oggetto primo: *nomina del presidente*. Fatto lo spoglio delle schede risulta eletto il comm. Marchiori avv. Pietro — si passa poi alla nomina del vice-presidente e viene eletto il con. Camerini. Successivamente vengono eletti; a segretario l'avv. Rocchi e a vice-segretario il cav. Cataneo.

Invitato dal presidente provvisorio, il comm. Marchiori assume la presidenza — ringrazia gratissimo dell'alto onore conferitogli; dice che all'importanza delle attribuzioni ed alla pochezza sua sopperirà il buon volere, l'appoggio e la cooperazione del Consiglio.

A membro effettivo della Giunta provinciale amministrativa viene eletto l'avv. Baldo Dante.

Casalini G. B., presidente della Deputazione Provinciale, domanda l'inversione dell'ordine del giorno trattando per primi gli oggetti 12 e 15, e cioè alienazione della *tenuta Cornera*, e Bilancio preventivo; oggetti questi della massima urgenza, e presenta analoghe proposte al Consiglio.

Tali oggetti vengono approvati all'unanimità.

Sono poi eletti a membri effettivi della commissione elettorale i signori: Zucchini Giulio, Scorpari Giovanni e Bedendo avv. Giuseppe, a supplenti i signori: Casalini G. B. e Cattaneo Lodovico.

Dopo di ciò viene sciolta la seduta, e rimandando gli altri oggetti ad una prossima adunanza.

Mercato dei grani — Abbastanza attivo pel ribasso accordato pei frumenti di circa 25 centesimi — frumentoni calmi — avene sostenute.

Frumento fino Polesine da L. 22.75 a 23.— — Id. buono merc. da 22.50 a 22.65 — Id. basso da 22.— a 22.25 — Frumentone Pignolo da 15.25 a 15.50 — Id. giallo friulotto da 15.25 a 15.75 — Id. agostano da 14.25 a 14.50 — Avena da 17,50 a 18.— — Tutto di primo costo.

ULTIMA ORA

Esterazy e la Pays rinviati alla sezione d'accusa per falso

Parigi 9, ore 10.30 p. — Il *Soir* annunzia che il giudice Bertulus ha firmato l'ordinanza rinviante alla sezione d'accusa il maggiore Esterazy e la signora Pays per falso.

L'ordinanza essendo contraria alle conclusioni del procuratore della repubblica è probabile che sorga un nuovo conflitto fra questo e Bertulus.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 Agosto a Lire 107,53

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 al 15 agosto per i daziati nonsuperiori a L. 150 pagabili in biglietti è fissato in L. 107:50.

Listini Borse

Venezia 9 Agosto

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898	— —	99 25
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	238 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	234 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 120	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	795 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 80	133 —	— —	— —	3
Francia	107 50	107 65	— —	— —	4
Belgio	107 35	107 50	— —	— —	3
Londra	27 12	27 16	26 97	27 01	3
Svizzera	107 10	107 25	— —	— —	2 1[2
Austria	225 3[4	226 1[4	— —	— —	4
Banc. aust.	225 3[4	226 1[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[2 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 9

Credito aust. Fior.	361 75	Cambio su Londra	120 05
Lombarde	77 50	Lire ital. (carta)	44 80
Banca anglo-aust.	157 50	Rend. aust. (arg.)	101 60
Austriache	361 75	Rend. aust. (carta)	101 70
Banca austro-ung.	906 —	Union bank	296 —
Napoleoni d'oro	953 —	Rend. aust. (oro)	121 65
Argento	100 —	Rendita ungherese	98 70
Cambio su Parigi	47 57	Banca Paesi austr	236 —

Torino 9

Rend. it. 5 0[0	99 30
» » 5 0[0 spezz.	99 50
» » 3 0[0	33 —
» » 4 1[2 0[0	107 85
Az. Banca d'Italia	886 —
Az. Banca Torino	435 —
Az. Banco sconto (nuove	— —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	721 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	329 —
» » Vitt. Em.	340 50
» » Med. Ad. Sic. abod.	221 —
Med. camb. Francia	107 50
» » Svizzera	107 17 1[2
» » Londra	27 14
» » German.	132 90

Firenze 9

Rend. it. 5 %	99 30
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 99
Francia a vista	107 55
Berlino a vista	133 —
Meridionali	721
Mediterranee	523 50
Banca d'Italia	888 —

Berlino 9

Camb. su Lond. 3 mesi	20 31 1/2
id. su Parigi 8 giorni	80 85
id. su Italia 10 giorni	75 15
Cred. Mob aus. (fine)	226 60
Rend. it. cont.	92 60
idem fine	92 60
Cons. pruss. 3 %	102 80
Rend. turca 1 %	22 50
Obb. ferr. it. 3 %	59 60
id. meridionali	61 30
id. di Roma	95 40
Az. mer. (a term.)	132 70
id. medit. (a term.)	97 60
Banca comm.	115 20
Bigl. Banca russi cont.	216 90

Londra 9

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 11/16
Rend. ital. 5 %	91 3/4
id. sp. est. nuova	48 —
id. turca nuova	22 11/16
Egiziano nuovo	109 —
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 5/16

Parigi chiusura

	8	9
R. fr. 3 % ant.	102 05	— —
id. 3 % perp.	103 45	103 45
id. n. 3 1/2 %	106 15	106 12
Rend. it. 5 %	92 35	92 35
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 23 1/2	25 23 1/2
N. con 2 3/4 %	110 1/4	110 1/4
Obbli. lomb.	383 —	383 75
Camb. su Ital.	6 1/2	7 —
Rend. turc. n.	23 —	23 16
Banca Parigi	950 —	950 —
Tunis. nuove	502 —	501 50
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	— —	— —
id. sp. est. n.	43 75	43 10
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	550 —	551 —
Argento fino	547 50	547 50
Credito fond.	684 —	687 —
Azioni Suez	3700 —	3700 —
Lotti	111 —	111 —
Ferr. mer. ter.	670 —	668 —
Russo nuovo	— —	97 20
Portoghese	18 75	— —
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 9

Rendita ital. cont.	99 25
Rendita fine	99 32 1[2
Ferrovie Meridionali	722 —
Ferrovie Mediterranee	523 —
Navig. Gen. Ital.	417 50
Raffineria Zuccheri	407 —
Francia a vista	107 53
Londra a vista	27 14
Berlino a vista	132 87

Genova 9

Rendita ital. 5 0[0	99 30
» » 4 1[2	107 95
Azioni Banca d'Italia	885 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	720 —
Ferrovie Mediterr	523 —
Navigazione Generale	418 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	403 50
Camb. vist. su. Fr.	107 57 1[2
» sconto Lond.	27 15 3[4
» Germania	132 97 1[2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olio - Napoli 9 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81 66 - pel 10 agosto 81.66 - pel 10 ottobre 82,92 dicembre 80,29 — marzo 77,63 — futuro maggio 76.9[illegible]

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 8 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 73.7[8 — Cotoni mercato — — Id. agosto C. .— — idem ottobre —

Havre 8 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1800 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 18000 - Mercato sost. — pel corr. F. 37.25 — due mesi dopo F. 37.25 — 4 mesi 37.75 — 8 mesi 38.50

Londra 8 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato calmo ma sost.

Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti — Frumenti

Nuova York 8 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.83 3[4 — Id. su Parigi D. 5.21 1[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 60 0[0 6,40 raf. a Filadelfia 6,35 raffinato in casse 7,05 credit bolance oil Citg 96.

Cotone Middling C. 6,1[16 — id. a New Orleans C. 5 11[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 90 - 3 mesi dopo corr. C. 5.95 - 4 mesi C. 5.98 - 7 mesi C. 6.09 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 709. - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —.— — idem pel continente balle N. 2.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 78 5[8 — luglio inquot. — sett. 71 5[8 - ottobre inquot. - dicembre 70 1[2 — Granone disponibile D. 39 1[8 — Farine extrastate D. 3.85 — Nolo cereali per Liverpool D 1,3[4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1[8 — idem pel corrente C. 5.55 — idem mese prossimo C. 5,65 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,65 — idem 3 mesi 5.75 — idem 4 mesi 5.85 — idem 6 mesi 5,95 — idem 8 mesi, 6.05 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,5[8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 53.000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N 689.900

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 9 — Farine 12 marche mercato debole — pel corrente franchi 49.50 — Prossimo 45.60 A 4 mesi ultimi 44 90 — A 4 mesi da novembre 44.10.

Spiriti — Mercato debole — pel corrente 48,75 — prossimo 47.— — A 4 mesi ultimi 44.— — Pei 4 mesi primi 42.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — Disponibile 25.25 — Zucchero raffinato 104.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 29.75 — Corrente 29.75 — Prossimo 30.50 — A 4 mesi da ottobre 31.10.

Frumenti — Mercato pes. — Pel corrente 21.30 — Prossimo 20.50 — per 4 mesi ultimi 20.60 — per 4 mesi da novembre 20.60

Anversa 9 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo.— Pel corrente 17 5[8 — A 4 mesi ultimi 18.

Brema 9 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.40.

Magdeburgo 9 — Zucchero barbabietole 9.35 — Mercato pesante.

Marsiglia 9 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali nulli — Vendite della giornata q.i 3890 — Vendita a consegnare q.i 1250.

Tenero Kurrakee bianco 20.25 a cinque mesi — Duro Tunisi f. 20.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Treviso 2 — Frumento mercantile da L. 21.75 a 22.25 nostrano da 22.50 a 22,75 — Semina Piave da 23.— —.— — Granoturco nost. da 16,50 a 16,75 — Bianco da 16,50 a 16,75 — giallone e pignolo, da 17,— a 17,25 — pignoletto da —,— a —.— — estero da 13,50 a —,— — Avena da 18.50 a 18,75 — Risone nostrano da 21,50 a 23.— — idem novarese, da 21,50 a 22,50 — idem Giapponino da 22,— a 23,— — idem chinese da —,— a —.—. — Riso fiorettone da 43,— a 45,— — idem fino da 41,— a 42,— — idem mercantile da 37,— a 40,— — idem giapponese da 36,— a 40,— — idem chinese da 49,— a 54,— — idem mezzo riso da 26,— a 30,— idem risetta da 20,— a 24,— — idem giavone da 15, a 16,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di riso macinato da 5.— a —,—.

Treviso 2 — Bovi a peso vivo L. 60.— il quintale Vitelli idem L. 75, — — Maiali a peso morto a — .

SETE

Lione 8 — Buona corrente d'affari; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totali	
Organzini	B 16	B 26	42	Cg. 3489
Trame	B 2	B 37	» 39	Cg. 3730
Greggie	B 27	B 79	B 106	Cg. 8956
Pennte	B 4	B 170	B 174	Cg. 8832
Totali	B 49	B 312	B 361	Cg. 24098

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta (Imball. comp.)	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 22.15	Chilo 29.[illegible]
idem	Sleader	» 23.10	» 28.[illegible]
	Adriatic	» 22.—	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

COMUNICATI A PAGAMENTO

Dopo lunga e penosa malattia spirava alle ore 20 del giorno 9 agosto

VITTORIO ZILIOTTO

figlio del dott. Pietro e di Pia Zanetti.

I parenti addolorati danno il triste annunzio.

Il presente comunicato serva come partecipazione.

Le famiglie **Marzari Sotti** di Mestre commosse e riconoscenti porgono vivissime grazie a tutti quelli che nella luttuosa circostanza della morte della loro diletta

Forcellato Maria ved. Marzari

parteciparono alla sventura e concorsero in vari modi a rendere più solenni le estreme onoranze della povera estinta.

Pregano di voler perdonare le involontarie omissioni in cui fossero incorse nelle partecipazioni.

Mogliano Veneto, 9 agosto 1898.

Come il sole non aspetta le preghiere, gl'inviti e le raccomandazioni per nascere; ma a suo tempo spunta splendente ed è da tutti salutato e su tutti fa sentire la sua benefica influenza, così **Mad. Elvira Favier** non aspetta ad esser pregata per fare il bene.

Non sono ancora trascorsi due mesi che faceva tenere al sottoscritto lire 200, che altra somma eguale in questi giorni disponeva perchè venissero alleggerite le sofferenze dei poveri di questa parrocchia.

Benedetta quella mano che previene col beneficio il bisogno, benedetto quel cuore che quantunque in mezzo alle agiatezze sente al vivo i dolori, le miserie altrui e ne viene in aiuto.

Dovere, gratitudine, amore domandano sieno resi manifesti, anche ad altrui esempio, questi atti di non interrotta beneficenza di **Mad. Elvira Favier**.

L'Arciprete

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 agosto N. 182 contiene

Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria — Rettifiche d'intestazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Movimento del Porto

Arrivati il 5 da Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Stabile con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 6 da Swansea vap. ingl. « Narva » cap. Dobson con carbone e merci ai fratelli Pardo - da Liverpool vap. ingl. « Tyria cap. — con merci ai Flli Pardo - da Trieste vap. aust. « Thetis » cap. Bonomo al Lloyd au.

Partiti il 6 per Trieste vap. aust. « Thetis » cap. Bonomo con merci - per Trieste vap. aust. « Orient » cap. Valentine con merci - per Bari vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci - per Malta vap. ingl. « Joseph Screluna » cap. De Maria vuoto - per Gallipoli gol. aust. « B. Padre » cap. Tocigl con mattoni - per Palermo brig. ital. « Nicolò » cap. Scarpa con legname.

Arrivati il 6 da Glasgow vap. ital. « Raggio » cap. Trapani con ghisa all'ordine.

Arrivati il 7 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine - da Brindisi vap. ital. « Lilibeo » cap. Giglio con merci alla Nav. Gen. Ital.

Appalti

Il 26 agosto presso la Direzione delle Costruzioni navali del terzo dipartimento marittimo scade il termine per le offerte del ventesimo della provvista di Chiavarde e Chiavardette di ottone (muntzmetall) tornite ed aggiustate, durante l'esercizio 1898-99 provvisoriamente deliberato per L. 17183.

Il 30 agosto presso la Direzione delle Costruzioni Navali del terzo dipartimento marittimo si terrà l'asta per la provvista di Legnami diversi ed oggetti di legno semigreggi per la somma presunta complessiva di L. 18219,50.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze — Agosto 1898

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo		partenza giorno
Nilo		21

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo		partenza giorno
Simeto e Montenegro		14
» Peloro	»	21
» Egadi	»	28

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo		partenza giorno
Simeto		10
» Peloro	»	17
» Egadi	»	24
» Drepano	»	31

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo		partenza giorno
Selinunte		10
» Plata	»	17
» Roma	»	24
» Malabar	»	31

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

— Il ragionamento sta bene. Ma chi ci dice che abbiano impiegato la violenza?

— Così dico io! aggiunse colui che aveva parlato.

— Cioè?

— Dico che la signora De Conderan era d'accordo col suo rapitore.

— Voi interpretaste male il mio pensiero! disse Sisto tranquillamente. Senza essere d'accordo coi suoi rapitori, la signora De Conderan può averli seguiti senza opporre resistenza.

— Come?

— Fate il caso, per esempio, che le abbiano detto essere accaduto, non saprei, una disgrazia a suo marito, il quale voleva vederla?

— Ciò può essere! rispose un altro. Così sarebbe spiegabile la sparizione della signora De Conderan. Ma quella del bambino? Anche nel caso da voi fatto, è chiaro che ella non avrebbe condotto con sè il fanciullo.

— Avete ragione! rispose Sisto. Questa circostanza è assolutamente inesplicabile.

— Quale età ha il bambino? disse un altro.

— Pochi mesi.

— Dunque c'è la balia in casa?

— Naturalmente.

— E la balia non è in caso di dire come sono andate le cose?

— Pare, disse colui che aveva portato la notizia, oggetto di tanti commenti, che la balia siasi svenuta. Frantz non ha potuto sapere da lei nulla di preciso. Ella parla di un uomo mascherato, di un diavolo nero.

— Oh!

— E' una contadina superstiziosa e paurosissima.

Sisto De Noirlieu si mise a ridere.

— La storia del diavolo poi, disse, è assolutamente indigeribile.

— Certo! dissero tutti.

— In ogni modo, bisognerà pure che la faccenda sia messa in chiaro. Domani i giornali ne parleranno. E poi la polizia metterà in moto tutte le sue forze.

— Se aspettiamo che la polizia scuopra il mistero, disse ridendo qualcuno, aspetteremo un bel pezzo!

— Io pure, disse colui che aveva parlato, non ho alcuna fiducia nella perspicacia della polizia. Ma faccio notare che qui non ci sono assassini da arrestare.

— Come potete dirlo? fece sordamente il signor De Noirlieu.

Tutti lo guardarono. Egli rimaneva impassibile.

— Ma voi dunque, disse uno, ne sapete qualche cosa?

Sisto trasalì impercettibilmente.

— Io? Quale idea!

— Voi avete un'aria di mistero.

— Che cosa volete che ne sappia io? Fra le altre cose sono arrivato oggi a Parigi. Ma io ragiono. Se, come qualcuno qui dice, la signora De Conderan ha abbandonato volontariamente la casa di suo marito, non ci sarà bisogno della polizia per decifrare il mistero.

— E' vero! dissero alcuni.

— Se poi è stato teso un tranello alla signora De Conderan per separarsi da suo marito, io penso che chi ha fatto il colpo non avrà avuto in animo di fare una cosa piacevole nè all'uno nè all'altra.

— E' chiaro! affermarono altri.

— Quello che, ripeto, mi pare inesplicabile è la sparizione del bambino. Questo mi pare un atto di vendetta raffinatissimo. Ed è più probabile che la polizia non ne sappia mai nulla perchè i rapitori debbono aver preso le maggiori precauzioni.

Il signor De Noirlieu parlava calmo, indifferente, come un uomo affatto estraneo agli avvenimenti di cui si discuteva, ma che teneva a ragionarvi sopra a rigore di logica e di senso comune. D'altronde egli era in una tale situazione da essere superiore a qualsiasi lontanissimo sospetto.

— Ecco Frantz! disse a un tratto uno dei membri del circolo.

Tutti si volsero con febbriie curiosità verso il nuovo venuto.

XX.

Il disgraziato non aveva più come suol dirsi effigie umana. Pallido, disfatto, colla fisonomia stravolta, offriva una tale immagine di dolore e di disperazione, che un grido unanime di pietà quasi di terrore, lo accolse. Come una massa inerte, Frantz De Conderan cadde sopra la poltrona più vicina a lui. Tutte le mani si s'esero verso di lui, e affettuose parole di condoglianza e di conforto gli furono rivolte.

Frantz un po' sorpreso domandò:

— Come? Sapete digià?

Il socio a cui egli aveva narrato la cosa si fece innanzi.

— Sono io, disse, che ho portato la notizia. Voi non mi avevate raccomandato il segreto.

— Oh! non c'è nulla di male! D'altronde domani tutti potranno apprendere dai giornali l'immensità della sciagura che mi colpisce.

E poi, girando intorno uno sguardo pieno di amarezza, aggiunse:

— Scusatemi se sono venuto a incomodarvi, ma non sapevo dove andare. Da tre ore vado girando come un pazzo per le vie. Io sono sfinito e sento che, se rimanessi a casa mia, perderei la ragione.

La solitudine mi fa paura. Ma non vi occupate più di me.

Tutti ad una voce protestarono la loro amicizia. Molti cercarono di avere nuovi dettagli. Ma Frantz non poteva dir nulla. Egli sapeva solamente quello che aveva detto colui che aveva portato al Circolo la notizia. D'altronde era incapace di ragionare. Alla prefettura di polizia gli avevano promesso di occuparsi subito della cosa. I poliziotti più abili di Parigi stavano per essere messi in campagna.

Ma su quale traccia? Egli lo ignorava. La testa gli si spezzava, o non poteva neanche supporre da qual parte gli venisse il colpo che lo feriva così crudelmente.

Il disgraziato era giunto perfino a dubitare di sua moglie, a credere che ella fosse andata via volontariamente, e che il biglietto trovato nella culla del piccolo Carlo non fosse che un'atroce commedia.

Nel circolo si era fatto un cupo silenzio. Tutti erano d'accordo nel pensare che, data la sciagura di Frantz, sarebbero state quasi sconvenienti le parole di condoglianza che si usavano in simili casi.

Intanto Sisto De Noirlieu non aveva perduto di vista la sua sciagurata vittima. Ma essendo egli nascosto da un gruppo di persone, Frantz non lo aveva ancora veduto.

(Continua)

N. 7 — ESERCIZIO XXII.

BANCA MUTUA POPOLARE DI SCHIO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione Generale a 31 Luglio 1898

ATTIVO			
Numerario in Cassa	L.		44,156 94
Portafoglio { Effetti nei 3 mesi } N. 3230	L.	941,986.92	
» oltre i 3 mesi fino a 6	»	600,029,56	1,542,015 98
Effetti all'Incasso - N. 75	L.		21,503 99
Valori pubblici	»		854,756 63
Cedole in scadenza	»		536 25
Conti Correnti attivi e garantiti	L.	338,121,64	
» con Banche	»	108,936.13	
» senza interesse	»	68,888,57	515,946 34
Effetti in sofferenza (importo garantito)	L.		200 90
Crediti diversi	»		15,306 36
Depositi a cauzione	L.	463,447,75	
» degli impiegati	»	28,000,—	
» a custodia	»	426,768,39	918 216 14
Mobili	L.		1,440 —
Esattoria - ruoli da esigere	»		195,065 98
Terzi - per titoli in deposito	»		358,800 —
Totale Attivo	L.		4,467,945 51
Oneri da liquidare { Imposte e Tasse	L.	10,095,26	
Spese Generali ed interessi passivi	»	58,531,34	68.626 60
	L.		4,536,572 11

CAPITALE SOCIALE			
Azioni - N. 6649 a L. 50 interamente versate	L.	332.450 —	
Fondo di riserva ordinario	»	166.225 —	
Fondo di riserva straordinario	»	16.160 —	514.835 —
PASSIVO			
Depositi a risparmio liberi (Capitale ed Inter.) libretti N.1918		805,957,61	
» » vincolati		1,320,270,91	
» in conto corrente		163,205,15	2,289,433 67
Conti Correnti con Banche e corrispondenti diversi	L.	114,642 66	
Dividendi arretrati	»	8,040 14	
Debiti diversi	»	17,554 72	
Depositanti di valori a cauzione ed a custodia	»	918,216 14	
Esattoria - crediti de' vari Enti	»	222,331 05	
Conto Titoli - per deposito presso terzi	»	358,800 —	
Totale Passivo	L.		3 920,918 38
Rendite da liquidare { Risconto Portafoglio 1897	L.	14,534 80	
Sconti, provvigioni ed utili diversi	»	78,183 93	92,718 73
	L.		4,536,572 11

Il Sindaco A. BERETTA — Il Presidente G. SACCARDO — Il Direttore F. RUBINATO — Il Ragioniere C. GREGORI

LA BANCA FA LE SEGUENTI OPERAZIONI:

1. Emette azioni al costo del giorno — 2. Rilascia Libretti a risparmio con Libretti gratuiti per versamenti non superiori a L. 50 — 3. Riceve denaro in Conto Corrente — 4. Accorda sconti e prestiti ai Soci — 5. Fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici — 6. Apre Conti Correnti con garanzia reale — 7. Paga le pubbliche imposte per conto terzi — 8. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero — 9. Accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia — 10. Rilascia assegni sopra piazze d'Italia come da tariffa esposta nei locali della Banca — 11. Acquista e vende per conto Valori pubblici e divise sull'estero nelle principali borse del Regno.

FITTI E VENDITE

Fitti

Famiglia distinta affitterabbe a persone serie alcune stanze — situazione centrale. Scrivere P P 180 fermo in posta Venezia.

Cedesi a nolo mensile macchina elettrica dei Fratelli Dri De Alimonda. — Scrivere I 3312 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Appartamento ammobigliato d'affittare in Santa Giustina Bellunese a pochi passi dalla Stazione. Posizione incantevole. Per trattative rivolgersi alla signora Basuzzi Matilde.

Ville ed appartamenti ammobigliati d'affittare in splendide posizioni della conca Feltrina. Rivolgersi per trattative all'Agenzia d'affari, Via Garibaldi, Feltre.

Affittasi casa di recente costruzione in Castelforte S. Rocco N. 3086, N. 10 locali, acquedotto e watercloset. Rivolgersi al vicino 3088 dalle 11 alle 14 tutti i giorni.

Affittasi Procuratie in II piano prospiente Piazza S. Marco, ad uso industriale o d'abitazione. Affitto mite di convenienza. Rivolgersi Procuratie Vecchie 111.

Vendite

Cedesi in una Città della Emilia a buone condizioni, Collegio-Convitto maschile che conta parecchi anni vita prospera. Informazioni e trattative scrivere: 3937 presso Haasenstein e Vogler, Firenze.

Vendesi grandiosa Villa signorile sita in Mira, Provincia di Venezia, composta di 60 locali, saloni Tiepoleschi, Bagni, acquedotto, scuderie, rimessa, rustici, gastaldia, giardino, parco con lago, brolo, frutteto, 5 campi a vigneto tutto cintato di mura e siepe viva. Rivolgersi al n. 1941 presso Haasenstein e Vogler, Padova.

VILLINO da vendersi vicino stazione ferroviaria con annessi 4 campi Padovani. Per ulteriori informazioni scrivere S. M. 24 posta, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 4 la parola, minimum C. 50

Diversi

Dora — Grazie affettuosissime espressioni. Assicurati crescente amore mio. Abbandona idea vigilanza mia condotta. Non mancherò venire, figurati ... Solitudine tua stanzetta rammenta amico lontano che tanto t'ama. Ancora grazie e arrivederci presto. **Manlio.**

Murano — Il pensiero costante di te mi trasporta in un estasi di paradiso, di sogni. Vivo solo col ricordo dei tuoi baci, colla speranza di nuovi presto. Giuroti eternamente amore il più grande, il più fedele. Sempre, sempre s lamente tuo angelo mio adorato! Confort mi mia tristezza tue nuove.

Frine — Che disperazione! Tutto mi opprime, come se un'eternità dividesse l'allora dall'adesso, tutto sembra sconosciuto ed ostile e l'ambiente antipatico si manifesta in ogni parola in ogni occasione. Oh, benedetta solitudine, quando non avevo che il tuo sorriso, ed il tuo amore ritemprava la vita! Dappertutto la nota stridente e ne soffro per il ricordo dei momenti pur così felici del nostro nido, come per il rimorso di ingratitudine, ma, che vuoi? tutto è bello purchè con te; senza, il paradiso stesso non ha attrattive; è la tua soavità che dà il profume, in te sola il fascino dell'esistenza! Nulla, nulla che supplisca, anche in parte, il vuoto del mio povero cuore, una sola preoccupazione ardente, cieca, convulsa, quella di rivederti e di riposare nella tenerezza dei tuoi occhi l'anima mia! Ti sento accanto sempre, bambetti mia, ed il tuo amore mi circonda come un'atmosfera, che mi protegge ed inebbria! Il tuo cuore sul mio, i tuoi occhi nei miei, ecco il passato. ecco il futuro!

Friulana — Sovrumana gioia, che provo questo momento è insperato compenso sofferto martirio. Con tutta anima mia riconoscentissima benedico te, amor mio, e nostro buon angelo per aver ridata vita, speranza, tutto a chi, adorandoti pazzamente, saprà presto dimostrarti sua immensa gratitudine. Pregoti leggere ogni giovedì *Gazzetta*. Bacioti colla maggiore tenerezza.

4 Giugno 1897.

Oggetti perduti

Mancia competente a chi porterà all'Ufficio Haasenstein e Vogler, Piazza S. Marco, un libretto con annotazioni italiane, spagnuole, perduto domenica, di nessun valore per chi l'ha trovato.

ASSOCIAZIONI
Venezia . tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

I DECADENTI

Il principe Scipione Borghese, figlio di don Paolo, ha mandato dall'Ungheria la enorme somma di 50 lire (diciamo cinquanta) per le famiglie bisognose degli arrestati. E fin qui, mancomale, anche il signor principe Scipione è padrone di spenderla come vuole la sua pecunia, tanto più che non dimostra di essere uno scialacquatore, oh! no. Ma il signor principe ha voluto accompagnare la democratica dimostrazione con una lettera, che merita di essere integralmente riferita *ad aeternam rei memoriam*.

Lengyel-Tolna m. (Ungheria), 5 agosto '98.

Signor Direttore,

Solamente ieri lessi sui giornali d'Italia la notizia della condanna dell'avv. Filippo Turati e dell'ing. Luigi De Andreis a dodici anni di reclusione.

Essa è un frutto amaro aggiunto agli altri frutti di quella politica reazionaria, che da noi prende nome di politica conservatrice; ma realmente altro non è se non lo sfogo violento, che la paura sempre suscita nei deboli e nei malvagi, se per avventura sfuggano al pericolo, nel quale sono incorsi per la loro imprevidenza e la loro malvagità. — Trenta anni di mal governo, durante i quali fu lasciato il campo libero ai conservatori d'orpello e ai mesticeranti di politica, ci condussero alla grave situazione del maggio scorso. — Per uscirne, più che alla repressione, Camera e Governo avrebbero dovuto essere intenti all'esecuzione delle riforme necessarie attese, promesse e sempre procrastinate. — Avrebbero dovuto ricercare e curare il male alle radici e non contentarsi di reprimere i fenomeni superficiali e pur troppo sintomatici del disfacimento interiore.

Invece la via che l'Italia ufficiale ha scelta è quella stessa che condusse alla rovina la signoria Austriaca e la Borbonica in epoche pur non tanto lontane da dover essere completamente cancellato nella memoria di molti fra i nostri uomini di governo. — Tocca ora a tutti coloro che sono in buona fede: conservatori e uomini d'avanguardia — tentare di far argine a questo fatale andare; opponendo alle arti degli usurai di patriottismo qualche manifestazione legale e solenne della opinione popolare, che valga se ancora si è in tempo, a ricondurre sulla retta via la politica italiana. — I conservatori sinceri devono volere il ritorno a metodi di governo fondati sulla giustizia, memori del motto scolpito sulla reggia viennese: *Iustitia regnorum fundamentum*; come a tutti deve dolere che una politica farmaceutica privi la vita italiana dell'azione di uomini, i quali — si condividano o no le idee loro — erano forze viventi, ed elementi valorosi nella lotta ideale.

In attesa che alcuno più di me autorizzato proponga la forma pratica della manifestazione cui accennavo di sopra, la prego, signor Direttore, di versare l'acclusa somma alla sottoscrizione per le famiglie degli arrestati politici più bisognosi.

Con ossequio e stima

Devotissimo
SCIPIONE BORGHESE

Qualcuno ha esclamato: — *O più quattrini, o meno parole.*

E infatti è discretamente ridicolo questo principe del Sacro Romano Impero, che si è rimpannucciato con una buona dote, che fu benedetto e ribenedetto dal Papa, e ora vorrebbe insegnare agli italiani — dalle *puzte* ungheresi — come si governa l'Italia; questo principe, che, perduta ogni memoria di storia e di tradizione, perduto a sua volta in mezzo a una società, che non ama perchè non l'ha saputa comprendere, crede di far grande atto di senno facendo una piccola offerta come la potrebbe fare l'ultimo ferroviere ai *compagni* arrestati e confortando l'offerta con uno sproloquio da giornalista fallito.

Qualcuno ha detto anche che il principe Borghese farebbe meglio a venir in Italia ad attendere alle campagne con la coscienza di far il bene. Vi sono terreni da redimere, paludi da bonificare. Venga il sig. principe a lavorare e a far lavorare. L'Italia ha bisogno di lavoratori e non di chiacchieroni.

* *
*

Del resto, niuna meraviglia. Se una aristocrazia (presa, s'intende, nel suo complesso) nella ricostruzione d'Italia ha mostrato di essere impari ai nuovi tempi e a fallita alla sua missione, è stata la principesca aristocrazia romana.

Vi sono state aristocrazie, come, ad esempio, quelle di Lombardia e Piemonte, che, a suo tempo, diedero uomini di pensiero o di azione alle arti, alle lettere, alla scienza, all'industria, alla politica. Gli *antri abduani*, che al tempo del Parini, servivano solo a nutrire una generazione infrollita, si convertirono più tardi nella gloria agricola della nobiltà lombarda. E il conte di Cavour e il marchese d'Azeglio — per fare due nomi soli fra i cento — fecero grandeggiare nella storia l'aristocrazia piemontese.

La romana, nulla, nè prima nè dopo il 70. Anzi, dopo il settanta, parve determinarsi un periodo di decadenza, che ebbe fasi e fenomeni di vera rovina. Il Petrarca nell'aureo 300 non aveva veduta molto migliore codesta nobilaglia romana; ed è nota l'invettiva della Canzone a Cola da Rienzi, da tutti mandata a memoria nelle scuole d'umanità:

> Orsi, lupi, leoni, aquile e serpi
> Ad una gran marmorea colonna
> Fanno noia sovente ed a sè danno;
> Di costor piagne quella gentil donna,
> Che t'ha chiamato acciocchè di lei sterpi
> Le male piante, che fiorir non sanno.

Così bollava, ai suoi tempi, il Petrarca i signorotti romani, che avevano ridotta a male la capitale del mondo. Non c'è un Petrarca, ai dì nostri, che dica il fatto loro a questi signori; ma c'è una tribuna, e da questa possiamo tutti parlare.

L'aristocrazia romana sente il tormento del suo stato, e come tutti gli spostati, fa, a buon mercato, della ribellione. Essa non ha saputo nè ben difendere il potere temporale di quel soglio, che per tanti secoli le nutrì anime e corpi; nè, intendendo il tempo nuovo, stringersi intorno alla Dinastia di Casa Savoia.

Avendo fallito, in ogni modo, alla sua missione, era naturale che precipitasse in mezzo alla democrazia folle e livellatrice, alla stessa guisa che i signorotti del medio evo, finita l'èra del feudalismo, ripararono nelle città cercando fra la democrazia del comune quel potere, che l'impero aveva loro tolto e incamerato. Ma altra cosa erano le democrazie dei Comuni italiani, fondate pur sempre sul principio individualista, altra cosa è questo collettivismo bruto del tempo nostro, che, a guisa degli invidiosi di Dante, vorrebbe tutti livellare in basso, alla propria altezza.

Oh! era ben altra la funzione riserbata alla aristocrazia romana nella nuova Italia; e dell'aver mancato alla sua missione, essa ha colpa più d'ogni altro. Fu detto che lo Stato italiano non ha fatto nulla per incatenarla al suo trionfo; e sarà vero; ma è altresì vero che lo Stato si era trovato dinanzi a una massa di decadenti, dai quali poco o nulla poteva sperare di bene.

Le cose che dice il Borghese (per tornare al principe) sono su per giù le solite cantastorie della democrazia rivoluzionaria, mal digerite. La storia della rivoluzione francese ricorda parecchie di queste figure di aristocratici, che per fini non sempre chiariti, si cacciarono fra i tribuni; ma sono le figure meno simpatiche della rivoluzione, tanto fra i veri eroi della Rivoluzione quanto fra i veri eroi della Vandea. Un principe che fa getto del blasone ci ricorda Orazio, che buttò via lo scudo a Farsaglia.

Il principe Borghese parla di sfacelo e d'altro. Che l'Italia sia tutto quello che più sarebbe desiderabile, non lo diciamo nè meno noi; ma certo la rovina sarebbe completa se tutti i cittadini intendessero i propri doveri, che la storia, le tradizioni, la casta, le ricchezze, a ciascuno impongono, come mostra di intenderli il principe Scipione.

Egli, che viene ora a piangere sulla sorte di chi ha saccheggiato o fatto saccheggiare le case dei cittadini, perchè non sta qui in Italia a curare la sorte delle plebi agrarie, in tanta parte d'Italia, e sopratutto nella campagna romana, veramente commiserevoli?

Non è con l'offerta di 50 lire che un milionario, par suo, deve provveder alle condizioni del suo paese. E quando non si adempie in tutto il proprio dovere, non si ha diritto di insegnare — sia pure dalle lontane praterie d'Ungheria — il loro dovere ai propri concittadini.

Il programma navale

Ci telegrafano da *Roma, 10 agosto, sera*:

Il programma navale importa una spesa di centoventi milioni circa. Si afferma che i cantieri privati, unendosi in consorzio, intendano di offrire di anticipare i lavori, rateandosi i pagamenti in un lungo periodo d'anni, mentre gli stanziamenti normali in bilancio provvedono in parte.

Nessuna nuova emissione

La *Stefani* ci comunica:

Roma 10 — Tutte le voci relative ad emissioni da parte dello Stato sono assolutamente infondate.

Questa smentita officiosa è stata determinata dalla voce corsa, in questi giorni, che, per sopperire alle maggiori spese per le nuove costruzioni navali, il Governo avesse in animo di ricorrere a un prestito nazionale di 360 milioni garantito dallo Stato e le cui azioni da 500 lire sarebbero state emesse al tasso del 5 per cento.

Note Vaticane

Il papa — Il vescovo di Malta — I comitati parrocchiali.

Ci telegrafano da *Roma 10 agosto, sera*:

L'*Osservatore Romano* informa che il Papa, per consiglio del dott. Lapponi, sospese per pochi giorni le udienze, soffrendo S. S. a causa dei calori straordinari di un lieve disturbo intestinale, che si assicura di nessuna gravità.

Però la *Tribuna*, riportando la nota dell'*Osservatore*, dice non trattarsi di disturbo lieve.

— Trovasi in Roma monsignor Pace, vescovo di Malta. E' accompagnato da una comitiva di notabilità dell'isola. Il Papa ha già ricevuto in udienza privata monsignor Pace e ammetterà alla sua presenza la piccola comitiva in uno dei prossimi giorni, di ritorno dalla consueta passeggiata nei giardini vaticani.

— I presidenti dei Comitati parrocchiali di Roma deliberarono un indirizzo nel quale ringraziano Sua Santità, rinnovano i sensi di inalterabile fedeltà e promettono di moltiplicare l'ardore, il coraggio, la costanza, « nello svolgimento della azione pel trionfo della Chiesa e per la salvezza della patria. »

Il ballottaggio di Tarditi a Fossano

Ci telegrafano da *Roma, 10 agosto, sera*:

Il generale Tarditi, sottosegretario di Stato alla guerra, nella sua odierna conferenza con Pelloux, ha parlato delle condizioni elettorali del Collegio di Fossano, nel quale domenica scorsa il Tarditi è rimasto in ballottaggio. Tarditi partirà stasera per Fossano per pronunciarvi un nuovo discorso elettorale. Parlerà poscia anche a Carrù e a Centallo.

Un benefattore delle Scuole

Ci telegrafano da *Roma, 10 agosto, sera*:

Il ministro Baccelli propone al Re la commenda della Corona a favore di Agnetti che donava due ettari per l'insegnamento agrario giusta la recente circolare del ministro della P. I. istituendo inoltre due premi annuali di lire 200, ciascuno da conferirsi agli alunni distinti.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 10 agosto, sera*:

Il tenente di vascello Marchese imbarca sulla *Lombardia*; il capitano di vascello Sorrentino sostituisce temporaneamente il capitano di vascello Coscia nella direzione dell'Arsenale di Napoli.

Sono giunte le regie navi *Lepanto* e *Doria* a Pozzuoli, *Barbarigo* a Palermo, *Vespucci* a Vado.

E' partito il *Piemonte* da Barbados.

Varie

Consiglio di ministri — Riforma della P. S. — Conferenza — Il dazio sui grani — Alla Consulta — Lo stipendio dei pretori.

Ci telegrafano da *Roma, 10 agosto, sera*:

Il Consiglio dei ministri è stato rinviato a sabato avendo Carcano e Nasi avvisato della impossibilità di assistervi domani.

— La riunione della commissione per la riforma di P. S. a Roma, convocata oggi, è stata rinviata per la assenza di Marsengo.

— Pelloux conferì coi sottosegretari Tarditi e Wollemborg, e coi prefetti Arata di Alessandria e La Mola di Massa.

— Il Consiglio dei ministri delibererà sulla misura del dazio sui grani dopo il 15 agosto. Prevale la tendenza al ritorno del dazio di lire 7.50.

— Vacchelli, accogliendo le lagnanze del piccolo commercio per la deficienza delle monete, sta studiando una nuova coniazione.

E' però prematuro dire che sia già deliberata la coniazione del doppio soldo di nickel.

— Alla Consulta ebbe luogo il consueto ricevimento settimanale.

— La Corte dei conti ha registrato il decreto, che stabilisce la categoria unica dei pretori con lo stipendio di annue lire 2800.

Dal Bollettino di Grazia e Giustizia

Ci telegrafano da *Roma, 10 agosto, sera*:

Kamovecchi, giudice di Tribunale a Rovigo, è nominato vice-presidente a Messina — Brichetti, giudice a Pordenone, è trasferito ad Ivrea — Marangoni, vice-pretore a Padova (terzo Mandamento), è dimissionario.

Buzano, vice-cancelliere al Tribunale di Venezia, è collocato a riposo col grado onorifico di cancelliere di Tribunale. Lo sostituisce con promozione Gallo, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale stesso — Peroni, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Este, è confermato in aspettativa per motivi di salute pel bimestre agosto-settembre — Pasotto è nominato vice-cancelliere di Pretura a Dolo.

Sono nominati notai Zorzi Vittorio ad Arcugnano, Simoni Gio. Batt. a Camisano Vicentino, Clemente Giuseppe a Piovene, Fabbrici Daniele a Recoaro, Biego Agostino a Vicenza, Bertoldi Pietro a Breganze.

E' concesso l'*exequatur* ai vescovi Giustini di Recanati e Bacchini di Terni.

AFRICA

Spedizione anglo-egiziana contro il Mahdi

Cairo 10, ore 6 p. — Le ultime truppe inglesi partirono ieri. L'intiera spedizione si diresse verso l'Alto Nilo.

Come funziona la colonia penale di Assab

La colonia penale istituita in Assab pei condannati al domicilio coatto, venne impiantata con 200 coatti, partiti il 16 giugno a bordo del *Rubattino*.

Essi arrivarono in Assab il giorno 25 successivo accompagnati da 60 carabinieri e da 27 agenti carcerari.

La direzione della colonia fu affidata al signor Caputo Ferdinando, che era direttore a Tremiti, assistito dal contabile signor Raitori e dal segretario signor Del Frate.

Quale sanitario della colonia partì pure il dottore Muccialli Carlo.

La scelta dei coatti fu fatta dalla direzione di pubblica sicurezza, e cadde, naturalmente, fra i più pericolosi recidivi in reati comuni.

IL CONFLITTO ISPANO-AMERICANO

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

Seguono i negoziati di pace

Washington 10, ore 9 a. — Si assicura che il gabinetto degli Stati Uniti non considera la questione interamente risolta colla risposta della Spagna. Cambon inviterà il Governo spagnuolo a inviare una nuova nota, in cui si diano schiarimenti su certi dettagli.

Mac Kinley e Cambon conferirono ieri sera.

La circolazione del Banco di Spagna

Il debito pubblico — La pace e le Cortes

Madrid 10, ore 6 p. — Un decreto aumenta la circolazione fiduciaria del Banco di Spagna sino a 2500 milioni di pesetas. Si autorizza il Banco ad aumentare i fondi di riserva.

La *Gaceta* pubblica un decreto di conversione del debito esterno. Il decreto stabilisce che ogni suddito estero potrà riscuotere, nel prossimo ottobre, il cupone del debito esterno, che avrà presentato alle date fissate con le ordinanze 20 e 25 giugno, dando la parola di onore di non averlo venduto a sudditi spagnuoli. I portatori dei titoli del debito esterno potranno convertirli in debito interno col benefizio di dieci *pesetas* nominali per ogni cento *pesetas* del capitale nominale da convertirsi.

L'*Imparcial* dice che la maggioranza dei personaggi, consultati da Sagasta, opinarono doversi costituire un nuovo gabinetto per le condizioni della pace.

Il *Globo* ministeriale crede necessaria la convocazione delle Cortes per approvare i negoziati di pace.

La pace è conclusa

Washington 10, ore 1 p. — L'accordo fra la Spagna e gli Stati Uniti fu concluso.

Il protocollo contenente le condizioni di pace è stato redatto.

Un altro scontro a Portorico

New York 10, ore 3 p. — Gli americani si impadronirono ieri mattina di Guamo (Portorico): ebbero sette feriti, fecero 180 prigionieri. Le perdite degli spagnuoli sono: dodici morti, 35 feriti.

CRONACA ESTERA

(**Per dispaccio alla « Gazzetta »**)

Una nuova sentenza contro Zola

La Corte d'appello aumenta la pena

Parigi 10, ore 6 p. — La Corte d'appello ha esaminato oggi il ricorso di Zola contro la sentenza del 9 luglio del Tribunale correzionale nel processo per diffamazione intentato a Zola e al gerente dell'*Aurore* dai tre periti calligrafici comparsi davanti al Consiglio di guerra che giudicò Esterhazy. Zola era contumace. La Corte d'appello aumentò la pena a un mese di carcere e duemila franchi di ammenda e dieci mila franchi di danni per ciascuno dei periti.

Il Tribunale avea condannato lo Zola e il gerente dell'*Aurore* a duemila franchi di ammenda, 15 giorni di carcere e cinquemila franchi di danni a ciascun dei periti.

Il tentato suicidio d'un giornalista

Ci telegrafano da *Parigi, 10 agosto, sera*:

Franck, direttore della *Liberté*, si è sparato una rivoltellata al capo. Egli versa in istato gravissimo.

Agitazioni in Colombia per la questione Cerruti

New York 10, ore 6 p. — Un dispaccio da Kingston (Giammaica) dice che, secondo telegrammi da Cartagena, gli agitatori politici cercano di sfruttare il malcontento che regna nella Colombia per l'incidente Cerruti. Vennero operati parecchi arresti a Bogota, ma i principali agitatori sono fuggiti.

Il Principe di Bulgaria in viaggio

Cettinje 10, ore 8. p. — Il Principe di Bulgaria lasciò Cettinje stamane alle 1.30.

Cattaro 10, ore 8.50 p — Il Principe di Bulgaria è giunto stamane alle ore 6 ricevuto cogli onori militari e ossequiato dalle autorità austriache.

Ancora la cessione di Raheita

Inghilterra e Germania nella China

Londra 10, ore 8 a. — (*Camera dei Comuni*) — *Curzon* dichiara di ignorare che Menelik abbia accordato alla Russia il Sultanato di Raheita come stazione navale nel Mar Rosso; dubita che Menelik possa disporre del Sultanato di Raheita.

Curzon dichiara che l'Inghilterra, avendo protestato contro la pretesa, attribuita alla Germania, di opporsi alla costruzione della ferrovia Chin-Kiang col pretesto che nessuna ferrovia possa costruirsi a Chantoung senza la sua autorizzazione, il ministro tedesco Bulow diresse un *memorandum* all'Inghilterra dichiarando che la Germania desiderava semplicemente, se la China voleva assistenza estera, che si dirigesse anzitutto alla Germania. Questa non volle però escludere altre nazioni.

Curzon vicerè delle Indie

Un accordo anglo-russo-tedesco

Londra 10, ore 5 p. — Si dice che Giorgio Wyndham assumerebbe il sottosegretariato degli esteri, e Curzon (attuale sottosegretario agli esteri) verrebbe nominato vicerè delle Indie.

Parecchi giornali considerano possibile l'accordo anglo-russo-tedesco riguardo l'Estremo Oriente.

Lo *Standard* preconizza tale accordo.

Chiusura del Congresso ornitofilo

Un telegramma del Ministero italiano

Graz 10, ore 9 p. — Prima della chiusura del Congresso internazionale ornitofilo, la baronessa Debrull comunicò, fra vivi applausi dei congressisti, un dispaccio indirizzato a Franco Riccaboni della Società torinese protettrice degli animali dal Ministero italiano di agricoltura interessantesi ai risultati importanti del consesso.

A complemento dei telegrammi, diamo le conclusioni della relazione del dott. Carlo Ohlsen approvate dal Congresso ornitofilo internazionale tenutosi a Graz negli ultimi giorni:

1. — Dimostrata la necessità che solo mediante un accordo internazionale possa raggiungersi il fine di assicurare una protezione costante ed uniforme degli uccelli utili all'agricoltura ed alla silvicoltura, si ritiene che in tale accordo si possa consentire, da parte dei vari Stati d'Europa, principalmente interessati alla questione, quando esso venga promosso da uno speciale Comitato, nel quale, convenendo i rappresentanti ufficiali degli Stati medesimi, questi assumano, in precedenza, impegno di attenersi alle deliberazioni che vi possano essere adottate, per farne oggetto di speciale convenzione fra essi comune, e di disposizioni legislative nei rispettivi paesi;

2 — Perchè sia facilitata l'istituzione di questo Comitato, è mestieri che i concetti, a cui deve informarsi l'invocato accordo, appaiano in precedenza, e sieno universalmente riconosciuti, tanto nei riguardi scientifici, che in quelli della pratica, come i più giusti ed i meglio adatti, se attuati, a raggiungere lo scopo. Che perciò questo Comitato, traendo partito delle deliberazioni e dei voti sin qui adottati dalle maggiori riunioni internazionali, intese appunto a portare il sussidio più autorevole alla risoluzione della questione, abbia a fare oggetto di suo esame, e poscia di proposte concrete ai Governi, quelli di tali voti, a favore dei quali più generale è stato il consenso e più sollecito l'accoglimento.

3 — Che, tenendo tal compito presente ed i risultati delle dette riunioni, si possa sin d'ora ritenere, che l'opera di detto Comitato sia da limitarsi ad assicurare l'accordo dei varii Stati su determinati punti, che costituiscono la sintesi di quanto è stato principalmente invocato per assicurare questa protezione.

4 — Che, infine, sia opera di detto Comitato, il sollecitare dai varii Stati l'interdizione, nelle Esposizioni, degli oggetti od attrezzi destinati a danno degli uccelli.

Ancora il misterioso piroscafo naufragato nello stretto di Belle-Isle

Si ha da Londra 9:

L'agente del Lloyd a San Giovanni di Terranova, dopo aver fatto una inchiesta sul preteso naufragio di un vapore nello stretto di Belle-Isle, telegrafa che questa voce non è per ora confermabile e che probabilmente risulterà senza fondamento.

L'incrociatore francese *La Manche* partito da San Giovanni in ricognizione non vi è ancora tornato, e nulla si sa dell'esito della sua verifica.

NOTIZIE DEL COMMERCIO

I cotoni italiani in Turchia

Il Governo inglese si è preoccupato della viva concorrenza che oramai fanno i filati di cotone italiani in Turchia ai prodotti similari inglesi tanto dal lato qualità, come dal lato prezzi e condizioni di pagamento.

Un'inchiesta eseguita dal Consiglio inglese e dall'addetto commerciale presso l'ambasciata di Costantinopoli ha provato che realmente l'Italia può sostenere la lotta con le fabbriche inglesi le quali vanno perdendo terreno sui mercati turchi.

L'ELEZIONE DI REGALBUTO

Ci telegrano da *Catania 10 agosto, sera*:

Essendosi per ordine dell'autorità ripresa stamane l'operazione di scrutinio nel collegio di Regalbuto, si ebbe questo risultato definitivo: Inscritti 1498 elettori; votanti 1216, l'ex deputato Aprile ebbe 463 voti; l'ex deputato Vaccaro ebbe 426 voti. Vi sono fra contestati e nulli 327 voti.

* *
*

Ci telegrafano da *Catania, 10 agosto, sera*:

Le notizie da Regalbuto confermano le violenze d'ogni sorta, commesse nei seggi elettorali nell'elezione di domenica. In alcuni seggi gli elettori amici del candidato Aprile furono impediti di votare, in altri seggi vennero annullate o contestate tutte le schede che portavano il nome di questo candidato. — Tuttavia, il candidato Vaccaro, di cui l'elezione era già stata annullata dalla Camera, dopo lo spoglio definitivo delle schede, rimase in minoranza. Ma anche questa elezione di Regalbuto non potrà essere canvalidata.

CRONACA ITALIANA

(**Per dispaccio alla « Gazzetta »**)

Contro i grassatori di Frosinone

Ci telegrafano da *Roma 10 agosto, sera*:

Sono stati mandati rinforzi di carabinieri a Frosinone e Ceccano (Roma) per dare la caccia a una banda di malfattori, travestiti da militi, che scorazza in quei paraggi, commettendo grassazioni e furti. Anche le stazioni di Pubblica Sicurezza nei dintorni di Roma sono state rinforzate.

La fuga del furiere degli alpini

Come riuscì ad evadere e come fu arrestato

Nel pomeriggio di ieri giunse a Verona ammanettato e scortato da due carabinieri il furiere del 6. alpini Feltrinelli Terzo, che era evaso dalla prigione e fu l'altr'ieri arrestato presso Salò.

Ecco alcuni particolari sulla drammatica fuga del furiere.

E' constatato che il Feltrinelli riuscì a fare un buco nel muro con un coltello che gli era stato portato in prigione perchè se ne servisse a tagliare la sua razione di carne.

Uscito di prigione, scese sulla riva dell'Adigetto e per di là giunse al ponte Rofiolo. Vestito come era in divisa di tela e disarmato, si recò a piedi a Sommacampagna. Da un contadino di cui finora si ignora il nome si fece consegnare un vestito lacero da borghese ed un cappello, più pochi soldi, dando in cambio la tenuta di tela ed il berretto.

Così camuffato salì sul treno di Milano e giunto a Peschiera discese

Ripigliò il cammino a piedi fino a Salò. Intendeva recarsi a casa sua, probabilmente per rifornirsi di denaro e prendere il volo.

Sulla strada fra Salò e Gargnano si imbattè in due carabinieri. Uno di questi essendo nativo di Gargnano, lo riconobbe.

Era giunto colà l'ordine d'arresto del Feltrinelli.

Il carabiniere lo chiamò e lo invitò a seguirlo alla caserma di Salò. Sembrò che il Feltrinelli accondiscendesse all'invito, ed i due carabinieri gli si posero di dietro, lasciandolo camminare qualche passo innanzi.

Non avevano percorsi venti metri che il Feltrinelli si diede improvvisamente alla fuga. I due carabinieri gli furono alle calcagna e benchè il furiere avesse le ali ai piedi riuscirono, dopo una corsa disperata di qualche centinaio di metri, a riprenderlo.

Stavolta gli posero i ferri ai polsi. E così bene ammanettato fu ricondotto a Verona.

Non è vero che il Feltrinelli sia sospettato di ammanchi, che del resto non esistono, nel magazzino del Corpo.

Un proclama dei profughi repubblicani

L'*Ordine* di Como, scrive:

Il Ministero delle poste ha testè diramata, a tutti gli uffici postali del Regno, una circolare per avvertirli che il partito repubblicano tiene pronto, nella vicina Svizzera, un proclama agli italiani, da essere lanciato in Italia, appena sarà tolto lo stato d'assedio anche nella provincia di Milano.

L'on. Ministro, in detta circolare, fa obbligo ai titolari degli uffici perchè prestino la più vigile attenzione sulle corrispondenze provenienti dall'estero — specialmente dalla Svizzera — allo scopo di impedire che copie di tale proclama entrino in Italia.

Inutile aggiungere che qualora gli uffici postali ne rinvenissero tra le corrispondenze, hanno obbligo di trattenerle per passarle all'autorità competente.

Chieti. — *Uccisore del proprio padre e della moglie* — In territorio Santamaria Imbazo, per questioni di famiglia, Cicconetti Michelangelo d'anni 24, contadino, con un colpo di fucile uccideva la propria moglie Losso Annantonia.

Recatosi poscia nel vicino tenimento di Paglieta verso le 20 circa, con altro colpo di fucile uccise il proprio padre Antonio, dandosi poi latitante.

Portomaurizio. — *La fine infelice di due fratelli* — Giunse notizia che iersera mentre si bagnavano in un profondo lago presso Prela, perirono miseramente i due fratelli Rambaldi, uno di 21 anno sotto tenente commissario e l'altro di 17 allievo della scuola militare di Modena.

La grave disgrazia impressionò grandemente essendo la famiglia Rambaldi qui dimorante, assai conosciuta.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 9 — Il piroscafo *Duchessa di Genova* è partito pel Plata.

UN PO' DI TUTTO

Curiosità giornalistiche

Ogni giorno abbiamo sott'occhio giornali di ogni qualità e di ogni colore, conosciamo la stampa quotidiana, la stampa settimanale, la stampa letteraria, umoristica, scientifica etc., ma siamo ancora ben lontani dal renderci conto di tutte le varietà di giornali che vedono la luce in questo mondo.

Vi sono giornali straordinari e originali che ben poche persone conoscono; ora senza aver la pretesa di redigerne una lista esatta, crediamo che i lettori leggeranno con interesse i seguenti dettagli e aneddoti riguardanti alcune fra le eccezioni e le singolarità giornalistiche.

Il giornale più caro del mondo

E' senza dubbio quello che si pubblica a Dawson-city la nuova città creata lo scorso anno in seguito all'affluenza dei cercatori d'oro nel Klondike. Il giornale si chiama *Klondike Morning Post*.

L'abbonamento annuo costa 1600 lire, ogni numero si vende 35 lire. Il prezzo degli annunci è di 300 franchi alla linea.

A prima vista questi prezzi, per noi abituati al soldino e magari al giornale a 3 centesimi, sembreranno favolosi, ma essi non sono che un indice di quello che costa in genere la vita al Klondike, dove molti oggetti indispensaili, e taluni alimenti, sono introvabili.

Il più grande giornale del mondo

Il giornale che vanta d'avere le dimensioni maggiori di tutti i confratelli è indubbiamente il *The illuminated quadruple Constellation* che si pubblica a New-York dal 1858.

Esso misura 2 m. 60 di lunghezza ed è largo 1 m. 82.

Il più piccolo giornale del mondo

Fino a qualche anno fa il più piccolo giornale del mondo era *El Telegramma* che si pubblicava nella Guadalajara (Messico). Il minuscolo giornale ha pensato ottimamente di morire quando ha visto il *The little Standard* fargli concorrenza sorpassando la sua piccolezza. Il *The little Standard* misura 75 millimetri di lunghezza e 65 di larghezza. Una sola persona, il sig. Tockets, lo scrive, lo stampa e lo pubblica sotto gli auspici del *Dewon Conuthy Standard*, del quale il giornaletto che in tal modo vince il *récord* della piccolezza, è un sunto molto ristretto.

Un altro giornale di dimensioni molto poco diverse è il *Cosme Monthly*, che si pubblica per cura della colonia inglese di *Cosme* (Paraguay). E' scritto a mano ed è riprodotto col poligrafo.

Un giornale stampato in greco antico

E' stato pubblicato da poco a Washington un nuovo giornale che non è scritto nè in inglese, nè in francese, nè in tedesco, nè in spagnolo, nè in indiano, nè in nessun'altra lingua vivente bensì nella antica lingua di Omero, Platone, Senofonte e Demostene.

Questo giornale è intitolato *Lo specchio d'Oriente*; redattori ne sono gli studenti dell'Università di Washington che lo scrivono in uno stile analogo a quello di Senofonte, Esso è scritto con caratteri greci antichi, e non porta che articoli concernenti l'antichità.

Un giornalista senza braccia

Un giornalista americano chiamato Aaron Smith ha recentemente acquistato la *Times Review*.

Orbene egli è privo di ambedue le braccia. Tuttavia malgrado questa infermità egli scrive numerosi articoli quotidiani mediante una penna od un lapis tenuto fra le dita dei piedi. Egli fa pure uso di una macchina da scrivere manovrata da lui abilmente pure mediante i piedi.

Giornale che stampa due copie

Di tutti i giornali che si stampano al mondo la *Gazzetta Imperiale* di Berlino è quello che ha la minore diffusione. Ogni giorno si stampano soltanto due copie di questo foglio, copie che sono destinate per uso dell'Imperatore di Germania.

Il contenuto è un riassunto conciso ma chiaro delle più importanti notizie del mondo.

Ciò che racconta un giornalista inglese reduce dal Klondyke

Fra i passeggieri del vapore *Roanoke*, della *North American Transportation Company* arrivato a Seattle tempo fa, si trovavano alcuni corrispondenti e disegnatori di un giornale illustrato di Londra, i quali hanno passato un anno nel Klondyke a scopo di studio e, naturalmente sono della massima competenza a riferire le cose *de visu*.

Uno di essi, Joaquin Miller, il quale, in un anno di soggiorno in quel paese è invecchiato parecchio, e si mostra ben contento di potere tornarsene via colla pelle sana, dice secondo quello che ne riferiscono i giornali di New-York, che « le miniere del Klondyke sono certamente le più ricche che siano mai state trovate in tutto il mondo, ma che la fatica per estrarne l'oro è dieci volte più dura che in ogni altra miniera finora conosciuta ».

La vita lungo il Yukon — secondo il Miller — è terribile, ed equivale quasi alla morte, tanto vi è inclemente il clima, cattiva l'acqua, duro e spietato il lavoro. Quanto alla ricchezza, pei fortunati che vi possono giungere ed uscirne sani, egli non la contesta, e la calcola nel solo distretto di Dawson City a non meno di dollari 25,000,000 per l'anno entrante; la mano d'opera non manca, anzi vi sono più minatori che provvigioni per mantenerli, ed egli consiglierebbe che si mettesse un freno all'affluenza dei cercatori d'oro, e intanto si trovassero modi migliori per vettovagliare la regione, e facilitare le comunicazioni colla costa.

CRONACA

CALENDARIO
Giovedì 11 agosto: Ss. Tiburzio e Susanna
Venerdì 12 agosto: S. Chiara da M.
Il sole leva alle 5. 8 — tramonta alle 7.24.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

PER I VILLEGGIANTI

Sono aperti i soliti abbonamenti straordinarii alla **Gazzetta di Venezia.**

Per città e Regno:
Per due mesi L. 3.-
per un mese » 1.50
per quindici giorni » 0.75
Per l'estero il doppio.

L'IMPERATORE GUGLIELMO A VENEZIA

Ci telegrafano da *Roma, 10 agosto, sera*:

Circa la venuta dell'Imperatore Guglielmo in Italia, il governo non ha ricevuto altra comunicazione che quella, già telegrafatavi, del suo imbarco a Venezia che avverrà il 12 ottobre.

E' probabile che l'Imperatore Guglielmo, giunto sul territorio italiano, faccia una visita a Re Umberto; anzi è cosa quasi certa, data l'intimità loro, ma resta da stabilirsi il luogo ove il convegno avrà luogo, non escludendosi che l'incontro si verifichi nella stessa Venezia.

Consiglio provinciale — Il Consiglio provinciale si radunerà nel giorno di sabato 13 corrente alle ore 12 ed occorrendo nei dì successivi allo stessa ora, in prosecuzione della sessione ordinaria, per deliberare intorno agli oggetti seguenti:

Seguito della discussione del bilancio preventivo dell'Amministrazione provinciale per l'anno 1899 — Pagamento di L. 30,000 al locale Istituto Esposti a saldo del concorso stabilito col convegno di cui la consigliare deliberazione 20 giugno 1882. — Parere sullo schema di statuto organico dell'opera pia *Fondo Società Cacciatori*. — Relazione sulla cattedra ambulante di agricoltura — Nomina di due membri del Consiglio direttivo della R. Scuola superiore di commercio. — Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Esposti. — Nomina di un rappresentante della provincia in ognuno dei due Consigli di amministrazione dei Manicomi di S. Clemente e di S. Servolo. — Comunicazione delle deliberazioni d'urgenza della Deputazione provinciale, con le quali furono accordate lire duecento alla Palestra Marziale ed altre lire duecento alla *Società canottieri Bucintoro* per concorso alle gare di Torino.

Mancanza di carri alla Marittima — La Presidenza della Camera di commercio ha ricevuto dall'Ispettorato generale delle ferrovie la seguente comunicazione:

In seguito suo telegramma odierno ho telegraficamente interessato Società Adriatica provvedere nel miglior modo e d'urgenza vagoni per codesta stazione marittima.

Per ispettore generale: Bussi

14-21-28 corrente sono le tre ultime domeniche che per quest'anno De Paoli effettuerà le gite Venezia-Trieste. I portatori dei biglietti della *Cavalchina* e della *pesca* ne approfittino. Il 15 corr. grande festa ad Adelsberg.

Un dono del Re di Serbia alla Marciana — La Biblioteca Marciana ha ricevuto per mezzo del R. Ministero degli esteri un dono prezioso da parte di S. M. Alessandro I Re di Serbia; egli visitando lo scorso anno i famosi monasteri del monte Athos, così ricchi di documenti dell'età di mezzo greci e slavonici, ebbe in dono dai monaci di quello Stilandar l'Evangeliario del principe serbo Miroslav, manoscritto del secolo XII, ornato di iniziali, di fregi e di miniature importantissime per la storia della scrittura cirilliana e dell'arte orientale. Affidandone la cura al dotto Ljubomir Stojanovic, il generoso Sovrano lo fece riprodurre a sue spese e in numero ristretto di copie dallo stabilimento fotografico Angerer e Gelsch e dalla tipografia di Adolfo Holzhausen a Vienna. Ne è uscita una riproduzione meravigliosa sotto ogni riguardo; e il regale donatore volle che un esemplare ne fosse conservato nella nostra Biblioteca accanto ad altri cimelii manoscritti e stampati, egualmente pregevoli per la storia e per l'arte dei popoli dell'oriente balcanico.

La Colonia Alpina — 40 fanciulli — Il Comitato ordinatore della Colonia Alpina *S. Marco*, nell'atto di dover escludere dal beneficio della cura climatica, per limitare il numero a quanto era prima stabilito, alcuni tra i 40 fanciulli poveri che dalla relazione accurata e coscienziosa del dott. Ponticaccia erano designati come i più meritevoli di preferenza, ha deciso di ammetterli tutti, confidando che la carità cittadina non gli vorrà negare i maggiori mezzi occorrenti.

Oggi alle 5 pom. i fanciulli della Colonia si riuniranno nella Scuola professionale femminile a S. Provolo. Lunedì 15 alle 4.45 di mattina seguirà la partenza per Feltre. Indosseranno tutti un vestito uniforme di tela africana con cappello bianco pure di tela, a cura del Comitato. Ciascuno porterà seco un vestito completo di ricambio e un po' di biancheria.

Il cav. Adolfo Ravà, direttore dell'Istituto internazionale, benemerito membro del Comitato, concede alla Colonia l'uso delle 80 lenzuola necessarie, risparmiandole così una notevole spesa. I fratelli Arturo e Domenico Ruol hanno versato per la Colonia una quota di 50 lire.

Vedere appendice

La vendetta di una morta

in quarta pagina

Due giorni a Trieste — I gitanti che partiranno domenica per Trieste potranno ritornare tanto partendo da Trieste alla mezzanotte della domenica, come alla mezzanotte del lunedì senza aumento di spesa. Andata-ritorno L. 15.

Ladri di carbone — Una bella operazione fu eseguita ieri dall'ufficio di P. S. della ferrovia e Marittima, con l'arresto dei seguenti individui: Giuseppe Saoner, di 29 anni, abitante a Dorsoduro, 302; Angelo Malusa di Chioggia, dimorante a Venezia, Dorsoduro 216, di 58 anni, tutti due peatai, e Giovanni Gavagnin di 48 anni, abitante in Campo S. Barnaba, facchino, pregiudicato.

Ecco i motivi che originarono il loro arresto.

Da parecchio tempo, alcune ditte, specialmente quelle che hanno le fabbriche o deposito a S. Giobbe, S. Girolamo ecc., avevano presentato reclami al delegato Manganiello per la sottrazione di carbone che in loro danno si verificavano lungo il trasporto dalla Marittima a destinazione.

Venuto a conoscenza che la ditta Medicus, doveva consegnare il giorno otto corr. alla fabbrica ghiaccio a S. Girolamo una partita di carbone dal piroscafo inglese *Alleston*, il delegato dispose un servizio di appostamento per potere scoprire, se del caso, i ladri.

La ditta Medicus aveva incaricato della consegna del carbone un suo agente, certo Pietro Bressan, il quale pel trasporto dalla Marittima alla fabbrica ghiaccio, si servì dell'opera del peataio Saoner che, a sua volta, si fece aiutare dal Malusa.

Caricato che fu il carbone sulla peata, i due peatai lo trasportarono alla fabbrica dove lo scarico fu, come al solito, eseguito dai facchini dello stazio. A sorvegliare lo scarico stavano a debita distanza il brigadiere Bortolotti e la guardia Girotto.

Alle sei pom., ultimato lo scarico, il Malusa si allontanò dalla fabbrica con la peata; ma nel Canale degli Ormesini si fermò ad una riva per raccogliere il Saoner il quale, durante lo scarico del carbone, si era allontanato. A piedi, erano sempre seguiti dai due agenti.

Montato il Saoner, la peata fu nuovamente messa in moto; ma invece di proseguire direttamente entrò nel rio dei Servi.

Gli agenti, i quali non avrebbero potuto più tenerla d'occhio, corsero al vicino appostamento dei vigili, slegarono un battello e si diressero anche loro, per la via opposta, nel rivo dei Servi.

Vi giunsero appunto mentre il Gavagnin, insieme ai due peatai trasportava con una mastella in una battella da lui condotta, del carbone in grossi pezzi che toglievano dissotto la poppa e la prua della peata.

I due agenti saltarono nella peata, procedettero all'arresto dei tre individui e, con la battella carica di carbone e con la mastella (di proprietà del Gavagnin) li tradussero all'ufficio della ferrovia.

Dalle indagini susseguenti è risultato che, invece di kil. 26884 di carbone ne consegnarono alla fabbrica glucosio soltanto 25582, cioè kil. 1300 in meno, rappresentante un valore di lire cinquanta.

Il Gavagnin che avea avuto un precedente accordo coi due peatai per trovarsi nel rio dei Servi con la mastella e con una battella, aveva noleggiato quest'ultima da certo Pietro Fontolan ai Birri.

Salvamenti — La bambina Dettamante Maria, di anni 10, l'altra sera, giuocando con alcune sue coetanee, cadde nel rio dei Gesuiti, e sarebbe miseramente perita, se in quel momento non fossero passati con una barca i facchini Fuser Giovanni e Fusato Antonio, i quali riescirono a trarla in salvo. A cura di una donna, che la conosceva, la bambina fu accompagnata a casa sua ai Birri.

— Il capo operaio al Siluripedio, Giovanni Malfatti, che abita in fondamenta delle Grue a S. Maria Mater Domini, ieri mentre stava mangiando, udì delle grida di aiuto che partivano dal sottoposto rio. Affacciatosi alla finestra, vide un ragazzo che si dibatteva nell'acqua e che stava per annegarsi.

Senza por tempo in mezzo, discese, e vestito com'era, si gettò in canale e salvò da certa morte il ragazzo, del quale non abbiamo potuto sapere il nome.

Incendio a S. Luca — Stanotte in calle del Pistor a san Luca, alle 12 e mezzo, fu avvertito il fuoco nella cartoleria del sig. Marangoni, nella casa di proprietà del signor Fumiani.

Se ne accorse per primo un brigadiere di P. S. All'una si stava procedendo allo spegnimento dell'incendio, che fortunatamente, almeno a quell'ora, non presentava alcuna gravità.

Lasciate i piccioni. — Il diciassettenne Giuseppe Moro fu arrestato ieri l'altro perchè, mentre dava da mangiare ai piccioni, con un legno vischiato li rubava.

Sorpreso da un agente di P. S. si diede alla fuga ed inseguito fino in Campo S. Luca riuscì ad eclissarsi. Ai ponte dei Fuseri gettava in canale il legno.

Ma l'altra mattina lo stesso agente, vistolo davanti una furatola in Calle dei Fabbri, lo afferrò pel braccio e lo tradusse in arresto.

Notizie del dipartimento. — Ieri, come abbiamo preannunciato, è giunta la r. nave *Monzambano* per imbarcare quale ufficiale in 2.a il tenente di vascello Tommaso Nani in sostituzione del pari grado Enrico Bonelli, il quale passò al comando della torpediniera *149 S.*

L'Amphitrite, l'yacht reale greco, è partita ieri per Trieste.

Veterani 1848-49 — Una rappresentanza di questo Comitato interverrà con bandiera sociale alle feste commemorative del 50. anniversario della difesa del Cadore.

Tutti i soci che volessero prender parte alla patriottica festa potranno unirsi alla bandiera sociale che partirà per il Cadore venerdì 12 corr. alle ore 4.45 ant.

I soci della Bucintoro, partiti ieri sera alle 11.25 per prender parte alla gara di campionato nazionale di Torino, sono: i due fratelli Della Rovere, Guido Villanova e Andrea Marchi.

Furono salutati alla stazione dalla presidenza della Società e da molti soci.

I nostri augurii ai quattro campioni della fiorente *Bucintoro*.

Concorso ai premi industriali — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dal R. ministero di agricoltura, industria e commercio la partecipazione che con decreto ministeriale del 22 luglio è stato prorogato fino a tutto il 15 agosto p. v. il termine utile per la presentazione delle domande per concorrere ai premi industriali, istituiti con regio decreto 3 marzo 1898, articolo 1, lettera *e*, per coloro che dimostrino di aver acquistati ed assicurati stabilmente dal 1893 in poi nuovi mercati esteri di grande consumo ai prodotti nazionali, con speciale considerazione alle nuove esportazioni in mercati fuori d'Europa.

Le domande per essere ammessi al concorso ed i relativi documenti, dovranno essere trasmessi al Comitato esecutivo dell'Esposizione generale del 1898 in Torino, giusta le norme del decreto ministeriale 26 aprile 1898, che fu, a suo tempo, comunicato a cotesta Camera di commercio.

Taccuino del pubblico

I corrispondenti di giornali italiani ad esteri che si troveranno domenica a Venezia, potranno prender parte alla straordinaria gita Venezia-Trieste col piroscafo *Thetis*, ritornando da Trieste alla mezzanotte della domenica stessa, oppure alla mezzanotte del lunedì.

Per ottenere il biglietto di passaggio dovranno presentarsi sabato nell'ufficio viaggi della ditta De Paoli in Piazza S. Marco, esibendo la tessera di riconoscimento.

Beneficenza. — Gli eredi del defunto Alessandro Clerle, per onorare la memoria del loro parente versarono alla Fraterna Israelitica Lire duecento ad incremento della Casa di Ricovero ed Industria e lire duecento per essere distribuite ai poveri israeliti il giorno dei funerali.

Alla stessa Casa di Ricovero e Industria il notaio Lazzaro Levi e moglie, il sig. Carlo Ravenna e la signora Virginia Clerle versarono allo stesso scopo lire quarantacinque.

Alla stessa Fraterna Israelitica, in occasione della morte della signora Emma Ravà Oreffice, la madre sua Sara Ravà, fece recapitare lire cento che furono distribuite ai poveri in tanto pane.

La Presidenza della Fraterna porge pubbliche grazie ai generosi benefattori.

Stato Civile — Bollettino del giorno 10 agosto: *Nascite*: Maschi 6 — Femmine 12 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 18.

Matrimoni: Richter Lucillo, vice-segretario della Camera di Commercio, con Scolori Regina, civile — Daros Giuseppe, con Valdevit Pasqua, camerieri, tutti celibi.

Decessi: Zara Commessati Giovanna, d'anni 80, vedova, già domestica — Bastia Revoltella Catterina, 79, vedova, casalinga — Venerando Zanellato Giovanna, 70, vedova, casalinga — Gobbi Sacerdote Giuseppe, 67, celibe, r. pensionato — Dusi Francesco, 32, celibe, falegname — Ziliotto Vittorio, 13, celibe, studente, tutti di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Dal Zotto Socal Giacomina, d'anni 71, coniugata, possidente, decessa a Noventa di Piave.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire. — Ad uno sciocco il medico consiglia il nuoto di mare.

— Bisogna che si abitui a nuotare sott'acqua.

— Perchè:

— Perchè potrebbe darsi il caso che le entrasse un po' di sale in zucca...

Nota sibillina

Sciarada

Poeta italico fu il mio *primiero* —
Poeta italico fu pur l' *intiero* —
L'*altro* conoscere che sia tu vuoi?
Nei cani ognora trovar lo puoi —

Spiegazione della Sciarada precedente:
SE-DICI

CRONACA DEI TEATRI

Per la prossima stagione d'opera al teatro "La Fenice"

L'altro giorno il Consiglio comunale votò il sussidio richiesto dalla Società proprietaria del teatro *La Fenice*, per lo spettacolo di Carnevale al nostro Massimo: e noi siamo lieti di quel deliberato che, rendendo possibile, nella stagione invernale, l'apertura del teatro, assicura tanto vantaggio alla città tutta, e singolarmente a un numero considerevole di famiglie che ne ritraggono profitto diretto ed urgente.

Nella relazione della Giunta, che precede la proposta del sussidio di venticinquemila lire, si dice che con questa somma, la Società proprietaria avrà modo di far presentare un programma comprendente *Aida* o *Profeta*, *Walkiria*, *Re di Lahore* e il ballo *Sieba* in trenta recite in carnevale, ed una grande opera da destinarsi, per alcune recite in primavera, all'epoca d'apertura dell'Esposizione.

A nostro modesto avviso, questo cartellone, annunciato nella relazione, non è tutto quello che di meglio si potrebbe desiderare, e noi lo avvertiamo sin d'ora, dacchè si è in tempo, perchè si voglia provvedere e studiare un insieme di spettacoli che riesca, oltrecchè di decoro pel teatro, di gradimento pel pubblico.

Infatti, mentre l'*Aida*, con un buon complesso di esecutori, tale da non far rimpiangere le ultime riproduzioni avute in carnevale alla *Fenice* ed in estate al *Malibran*, ancor cinque anni or sono, mentre, diciamo, lo spartito verdiano può dare facilmente un buon incominciamento alla stagione — il *Re di Lahore* non ci sembra l'opera, per quanto maestosa e ricca di pagine superbe, che possa vivamente interessare il pubblico e, quel che più importa, divertirlo. E se il pubblico non si diverte, il teatro non si affolla! Si obbietterà che il *clou* del cartellone sarà la *Walkiria*, il monumento wagneriano, che richiamerà uditorio numeroso da tutta la regione; ma noi osserveremo che con tre colossi come le opere suaccennate, ciascuna delle quali forma spettacolo di per sè sola, il ballo grandioso come il *Sieba* o come l'*Excelsior*, riuscirà superfluo, mentre l'allestimento di esso, sempre costosissimo, non potrà tornare di vantaggio alla esecuzione delle opere che pur dovrebbe essere accuratissima. — L'esperienza ne ammaestri.

Per dare anche il ballo manca, a nostro parere, l'opera più breve ed adatta: per esempio una delle novità più attese — l'*Iris* di Mascagni, che il prossimo autunno andrà in scena al *Costanzi*, ed in Carnevale alla *Scala*. Coll'*Iris*, o con altro spartito meno monumentale, riuscirà agevole l'alternare gli spettacoli d'opera con quelli d'opera e di ballo, senza bisogno di trattenere il pubblico in teatro più di quattro ore, o senza essere costretti a storpiare un'opera, col darne una parte soltanto, per lasciar posto al ballo che, fra preparativi di scena ed esecuzione, vorrà per sè oltre un'ora e mezza.

Un'altra cosa ancora, e di importanza capitale, avvertiamo riguardo la *Walkiria*. Si badi sin d'ora alla scelta del maestro concertatore e degli artisti che dovranno interpretare quella meravigliosa Giornata della Tetralogia. La *Walkiria* vuole essere studiata ed intesa severamente da chi deve farla intendere e gustare al pubblico, altrimenti sarà tolta ogni attrattiva, ed il pubblico arrischierà di trovare l'opera insopportabile. Chi scrive assistette due anni or sono alla *Scala* ad alcune rappresentazioni del *Götterdämmerung*, così snaturato in ogni sua parte, che della grande Idea del Maestro nulla si riusciva a comprendere, tanto che il pubblico lasciava sempre deserto il teatro durante la esecuzione dello spartito wagneriano, ridotto poi, con grave scandalo per ognuno che aveva sentimento d'arte, a *lever de rideau* per quella pagliacciata che s'intitola ballo *Sport!*

Conchiudendo, dacchè avremo forse occasione di ritornare sull'argomento con miglior agio, noi raccomandiamo vivamente che nella scelta delle opere si ponga mente alla genialità delle opere stesse, all'interesse che ciascuna può presentare, ed ai mezzi di cui si dispone, perchè le esecuzioni abbiano ad apparire in ogni dettaglio lodevolissime.

Se le solite questioni editoriali non facessero ostacolo — e noi vorremmo saperle eliminate, come si seppero eliminare per la *Scala* — non sarebbe difficile compilare per il nostro teatro un programma *monstre*, tale da assicurare anche l'esito finanziario. Venezia non conosce *Il signor di Pourceaugnac*, l'ultima felicissima creazione di Alberto Franchetti; non conosce l'*Andrea Chenier*, che eseguito come si deve (non come si fece a Treviso) vide lo scorso carnevale affollato per molte sere il *Lirico* di Milano, interessando e divertendo — Venezia non conosce *Saffo* che procurò a Giulio Massenet le ovazioni del pubblico milanese — Venezia potrebbe desiderare di applaudire tosto la *Fedora* di Umberto Giordano, se, come tutto lascia supporre, la nuova opera otterrà al *Lirico* il successo che di cuore auguriamo al giovane maestro. E per oggi non accenniamo a *Germania* e a *Tosca* poichè non crediamo che le due nuove opere di Franchetti e di Puccini, su libretti di Illica, possano essere compiute in tempo pel prossimo carnevale.

Ridare sempre i capolavori musicali che trionfalmente percorsero le scene del mondo, è ottimo pensiero: ma è pur desiderabile ed interessante seguire il movimento musicale, avendo agio di giudicare le produzioni nuove.... non però quando queste abbiano perduto tutto il prestigio della novità per essere state presentate dianzi, financo a Peretola e a Gorgonzola!...

G. di M.

Malibran — Nel *Barbiere* la signorina Sofia Aifos ottenne ieri sera, sua serata d'onore, un vero successo. La gentile artista, dalla voce simpatica, squillante, agile ed educata a fine scuola, cantò con molta passione e fu applauditissima.

Dopo le *Variazioni di Proch*, che dovette bissare, ebbe tre chiamate e fu regalata di un bell'*album* e di una splendida arpa di fiori.

Oltre alla festeggiatissima seratante ottennero applausi tutti gli altri principali artisti.

Le recite straordinarie al «Malibran» — Nei giorni 13, 14 e 15 corr. avranno luogo le annunciate tre recite straordinarie della piccola attrice *Iconne Amore* col concorso della drammatica Compagnia Gardini. La prima recita (sabato) avrà luogo colla graziosa commedia di Giacinto Gallina *Così va il mondo bimba mia* che a quanto dicono i giornali d'altre città, viene interpretata dalla piccola attrice con grazia birichina. E' certo che le mamme vorranno mostrare ai loro bimbi questa attrice *mignon* tanto brava quanto bella.

Un nuovo dramma di Libero Piloto

Ci scrivono da Feltre 9:

(*L. Z.*) Davanti ad una eletta di cittadini, che avevano fatta gentil violenza alla modestia dell'autore, il cav. Libero Pilotto lesse un suo lavoro in 2 atti, *I figli di Ercole*, ormai pronto per affrontare il giudizio del pubblico.

Il tema è ardito, il fine nobilissimo, la forma assai buona e nel dialogo assai spigliata.

La famiglia del duca Ercolani è affetta da tabe tubercolosa. Ciccio il figlio dello spinitico duca Giorgio è gobbo — ma porta il suo *bagaglio* con disinvoltura. — Anna Maria è maritata ma la prole nasce scrofolosa — Fabiana, un tenero fiore, avvizzisce sotto la sferza del mal sottile e, pur conscia della morte che l'attende, si abbandona ad una passione amorosa violenta per un capitano di cavalleria.

Ed in questa sventurata famiglia, dove angelo confortatore, la vecchia mamma, profonde i tesori d'affetto materno, c'è una mania per il miglioramento della razza.... *equina*.....!

Mentre Ciccio e i suoi amici entrano trionfanti con la bandiera del *grand prix*, Fabiana si spegne nelle braccia dell'innamorato.

Questa nelle sue linee generali la nuova creazione del nostro concittadino. Applausi caldi e prolungati salutarono ad ogni fine d'atto la bella lettura.

Non formuliamo giudizii; ma facciamo una predizione. Il lavoro è indubbiamente pensato profondamente e ben condotto. Vi traspare una perfetta conoscenza delle esigenze della scena e non è indubbiamente indegno dei fratelli *Da l'ombra al sol*, *I pelgrini de Marostega*, *Maestro Zaccaria*, ecc. Ma il suo felice esito sulla scena non si raggiungerà senza contrasti.

E' la sorte riservata ai lavori più forti.

Teatri di Udine — Ci scrivono da Udine 10 agosto:

Le rappresentazioni della *Mignon* continuano al Minerva con lieto esito, mercè la valente interpretazione dei bravi artisti signorine Lorini, Rummele e Giaconia, e signori Quiroli e Fabbri. Sempre applaudita l'orchestra diretta dal m. Golisciani.

Gerolamo Rovetta, nella tranquillità della villeggiatura alpina a Valdieri, lavora alla nuova produzione che si darà a Milano al *Manzoni*, nella prima metà del prossimo novembre, dalla compagnia Andò-Di Lorenzo.

Nel titolo: *La moglie giovane*, scrive l'*Arte drammatica*, c'è tutta una promessa di osservazione psicologica, di modernità, di arguzia, di interesse e di freschezza artistica.

Concerto Caffè degli «Omnibus» — Questa sera al Caffè degli Omnibus concerto col seguente programma:

1. Marcia, *Tararambuderà*, Schift — 2. Waltz, *Sulle rive del Danubio*, Strauss — 3. Sinfonia, *Giovanna d'Arco*, Verdi — 4. Intermezzo, *Loin du Bal*, Gillet — 5. Fantasia dell'opera *Sonnambula*, Bellini (per clarinetto prof. Marasco) — 6. Rivista dei caffè Chantant, Locatello — 7. Gran potpourri, *Bohême*, Puccini (a grande richiesta) — 8. Atto II, *Traviata*, Verdi — 9. Potpourri, *Lucia di Lamermoor*, Donizzetti — 10. Galopp, *Di notte fra la nebbia*, Fahrbach.

Spettacoli d'oggi

Teatro Lido - 8 1/2 - Operetta e ballo *I Thea Zi*
Birraria S. Polo - Orchestrina M. G. Carisi - 21-24.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA

Pei giocatori d'azzardo

Si sa che il giuoco d'azzardo può essere punito solo quando sia fatto in pubblico, ed è perciò che nei circoli privati si può impunemente giuocare.

Ora la Cassazione ha ritenuto che il giuoco d'azzardo in un botteghino da barbiere si deve ritenere fatto in luogo pubblico e come tale punibile.

Pei commercianti che ereditano

La Corte d'appello di Genova ha giudicato che i libri commerciali di una società sono libri del socio, coi quali gli eredi possono provare i debiti per gli effetti della tassa di successione, anche nel caso di recesso del loro autore dalla società prima della morte.

E basterà presentare all'ufficio successioni un estratto dei libri, autenticato dal notaio.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Appello inefficace

Il possidente Di Lorini Paolo, fu Domenico, d'anni 47, il maggio u. s. venne dal Pretore Urbano, condannato a L. 16 di multa, quale responsabile di esercizio arbitrario di un proprio diritto.

Egli cacciò da casa sua, facendo asportare il mobiglio nel mezzo della via, la famiglia di Agnoletto Antonio; mentre, quantunque spirato il termine del contratto d'affitto, egli non avesse chiesto il prescritto provvedimento del Magistrato, nè quant'altro obbliga la legge.

Con questa sentenza egli ricorse in appello assistito dall'avv. Orlandini.

La famiglia Agnoletto, costituitasi parte civile, era rappresentata dall'avv. Grego.

Dopo i motivi svolti d'ambe le parti, il Tribunale, confermò in ogni sua parte la sentenza del Pretore.

Gli immancabili

Giuseppe Pavan, venditore girovago di polipi, sorpreso a smerciare la roba senza licenza dai vigili urbani, li insultò ed oppose resistenza, quando l'arrestarono.

Il Tribunale lo condanna a venti giorni di reclusione.

La vecchia questuante Serafina Doretta, colta dai vigili in flagrante questua, li insultò e indirizzò loro parole indecenti; ed il Tribunale la condanna a 25 giorni di reclusione.

Difensore d'embrambi avv. Grego.

Presid.: Malanotti; P. M. Dal Pian.

Pretura di Castelfranco

Il processo dei fischiatori

Ci scrivono da Castelfranco, 10 agosto:

Alle ore 10 precise si riapre il dibattimento.

Si continuano ad interrogare i testi.

In generale tutti, o quasi, depongono coll'intento di non danneggiare, e si capisce! Uno è sordo, l'altro non ha capito niente. Un terzo ha sentito qualche rumore! Un quarto non ha sentito nè ha visto niente. Beato lui! Gran paese di sordi, devono essersi detto gli avvocati. Infatti in questo processo l'epidemia si è generalizzata. Del resto, meglio così — però auguro una pronta guarigione a tutti questi sordi.

Ad istanza della parte civile viene introdotto il teste Basso Romano — un teste importante, che non fu citato come non fu citato, per dimenticanza, il teste Italo De Marchi. Stranezze del caso — da una parte sordità, dall'altra memoria poco felice.

L'avv. Bizzarini si oppone acchè il teste venga sentito valendosi dei disposti dell'art. 301 C. P. P. avendo il teste dichiarato di aver assistito al processo.

L'avv. Negri spiega il concetto del 301, soggiunge che in tal caso non possono essere sentiti coloro che furono regolarmente citati e che ricevettero già l'ammonizione del Pretore di non assistere al processo e che vennero fatti entrare in una sala apposita col divieto d'uscire — Il Basso non ebbe questa ammonizione e chiede quindi che a precisare fatti e circostanze venga interrogato.

Replica l'avv. Bizzarini in senso contrario.

Il Pubblico Ministero se la cava magnificamente da questo ginepraio, e questo è proprio talento, rimettendosi alla saggezza del Pretore, il quale con ordinanza dà ragione all'avv. Bizzarini per cui il teste Basso viene licenziato.

L'assessore sig. Emilio Colombo a cui viene diretta l'imputazione dello Scarpari, di aver tenuto in pubblico esercizio qualche parola contraria ai colleghi suoi, la smentisce recisamente e soggiunge anzi che egli sapeva fino dal giorno che la dimostrazione sarebbe stata fatta, essendo stato avvertito e sconsigliato d'intervenire alla seduta da due suoi colleghi della minoranza. Invece egli vi andò.

Battista Pietro imputato, socialista, dice quattro parolette veramente assennate. E dimostra che disapprovò la scena di quella sera.

Finisce la filata dei testi. Si leggono le informazioni dell'autorità politica che sono buone per tutti — indi il Pretore leva l'udienza, è mezzogiorno e la rimanda alle 2.

Ci telegrafano da *Castelfranco, 10 agosto, sera*:

Nella udienza pomeridiana parlarono la P. C. e il P. M., questo chiedendo la condanna degli imputati, quella, per provare gli onesti intendimenti della Giunta, proponendo l'assoluzione. La sentenza del pretore venne letta alle ore 7. Gli imputati furono tutti assolti.

La condanna dell'avv. Gallerani

Ci telegrafano da *Bologna, 10 agosto, sera*:

L'avv. Amedeo Gallerani, che aveva, come vi ho l'altro ieri telegrafato, fatto l'apologia dei recenti condannati politici, durante la commemorazione dell'otto agosto, comparve oggi dinanzi al nostro Tribunale penale, che lo ha condannato a settantacinque giorni di reclusione per apologia di reato.

La condanna di un giornale

Il Tribunale di Piacenza ha ieri condannato Luigi Concari, gerente dell'ex-giornale clericale *Amico del Popolo* a 3 mesi e 22 giorni di reclusione e a 62 lire di multa per un articolo di commento ai disordini di maggio sotto l'imputazione di apologia di reato, di disobbedienza alla legge e di eccitamento all'odio fra le classi sociali.

NECROLOGIO

[illegible] corrispondente da Cittadella ci scrive in data [illegible] cessava di vivere il D.r Cortesia uomo di lettere che esercitò per ben 40 anni l'arte salutare. [illegible] condoglianze alla famiglia.

Ci telegrafano da *Roma, 10 agosto, sera*:

Simonetti, vicepresidente del tribunale, molto stimato, è stato rinvenuto morto nella sua abitazione per apoplessia. Era marchigiano. Apparteneva al tribunale di Roma da un ventennio; e aveva rifiutato la promozione per allontanarsene.

A Recanati è morto Eugenio Gatti Corsetti. Fece la campagna del 60 con Garibaldi — A Falconara (Ancona) Atdemira Fiorenzoli vedova Bastianelli — A Milano Carlo Sacchetti - Pure a Milano il cav. Carlo Bianchi, capitano dei carabinieri nella Riserva e Angelo Molinari — A Monza la signora Francesca Bolgeri, moglie al consigliere comunale Luigi Ottolina — A Parma Pietro Santucci, tenente del 21 artiglieria, di anni 26 — A Firenze il cav. Eduardo Piccinini, maggiore nella Riserva — A Cadorago (Como) il prof. Angelo Greco — A Mantova il dott. Enrico Parmeggiani, di anni 53, segretario del Consiglio ospitaliero — A Napoli il maestro di scherma Augusto Parise, in età di 67 anni. Fu per diversi anni maestro di scherma alla scuola militare di Modena - Pure a Napoli Sprotti Giuseppe, ufficiale di scrittura in quel distretto militare.

A Copenaghen è morto il poeta popolare Carlo Thyregord, di anni 76 — A Monaco (Baviera) il romanziere Giorgio Ebers.

SPORT

L'apertura della caccia

Oramai è un fatto compiuto. I cacciatori hanno contati i giorni che li separavano da quel benedetto agosto che pareva non volesse mai venire, hanno sognato le più inverosimili schioppettate a iperboliche legioni di quaglie e innumerevoli stormi di pernici; hanno dormito male la notte dal trentuno al primo (tra il caldo e la fantasia fervente c'era da stare pochissimo freschi) e al giorno di oggi hanno potuto riflettere che il sognare una quaglia o due, e ben magre, sarebbe stato un avvicinarsi più precisamente alla santa verità.

Cioè, non esageriamo, ci sono stati tra i valorosi usciti col fucile, il cane e le cartucce il giorno dell'apertura, innumerevoli che ritornarono ai patri lari riparati dal più madornale *cappotto*, cosa che con trenta gradi centigradi è sempre un colmo. Ma c'è stato anche qualcuno che nella provincia di Cremona — indubitatamente la meno *deserta* di selvaggina — ha potuto raggiungere e passare la dozzina.

Ma sono così rari, che, da quanto si è potuto sapere, si contano sulle dita di una mano sola. Speriamo che le notizie prossime siano più confortanti.

In conclusione, la cronaca è presto fatta. In provincia di Bergamo l'apertura è stata assai più magra degli anni scorsi — se è possibile. Nel bresciano le cose andarono un po' meglio: qualcuno riuscì a fare una discreta giornata. Inutile dire che questo *qualcuno* era un *indigeno* del paese, vale a dire che conosceva precedentemente le località migliori... e la **pratica** vale molto, ma molto più di tutto il resto, compresa la grammatica. In quel di Cremona notiamo invece buoni risultati.

Scrivono alla *Rivista Cinegetica* che a Pizzighettone ed a Casalbuttano alcuni dei migliori fucili seppero raggiungere i ventiquattro e trentaquattro capi. Del resto dappertutto è un lamento generale. Bisogna riconoscere però che malgrado gli sforzi sovrumani del benemerito Circolo cacciatori bresciani e di altre ottime società consimili, i bracconieri hanno fatto il possibile per compiere fino all'ultimo il loro dovere. A Breno poi abbiamo anche l'aristocrazia del bracconaggio, e in barba alla legge vanno a caccia anche i magistrati e gli assessori comunali.

E' già molto, perdiana! — Che cosa vuol mai dire il progresso!...

Ma non perdiamo tempo. Continuo.

Sul Napoletano e sul Romano pare che si stia bene. Nell'Alta Italia e nel Veneto le notizie, benchè alcune contradditorie, sono abbastanza discrete.

Nei pressi di Milano pare che vada più male del prevedibile. Le speranze migliori sono ancora rivolte alle brughiere di Gallarate ed alle campagne di Magenta e di Corbetta, dove si vede e si sente qualche cosa. Peccato che le riserve vadano invadendo le nostre plaghe migliori.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 10 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.17	60.06	60.7
Termometro centig. al Nord	20.6	22.0	23.8
» » al Sud	21.3	23.5	24.3
Umidità relativa	82	71	59
Direzione del vento	S	SSE	SSE
Stato dell'atmosfera	9	7	5
Acqua caduta in mm.	—	—	0.70

Temperatura massima di ieri: 28.6 min. di oggi: 18.4

Probabilità: Venti deboli a freschi intorno ponente, cielo vario al Nord con qualche temporale sereno altrove.

Il nuovo ispettore scolastico di Cittadella

Ci telegrafano da *Roma, 10 agosto, sera*:

Albanello, ispettore scolastico a Lecco, è trasferito a Cittadella.

Un incendio a Pontebba

Pontebba — Ci scrivono 9 agosto — Iersera alle ore 9.30 circa sviluppavasi un violento incendio nella stalla ed attiguo fienile annessi alla macelleria del signor Micossi Luigi, assessore anziano di questo Comune.

Mercè il pronto intervento dei bravi nostri pompieri, efficacemente diretti dall'egregio loro comandante signor Cesare Englaro, nonchè dei pompieri austriaci del vicino paese di Pontafel, l'incendio potè essere localizzato alla sola stalla, nella quale si trovavano cinque capi di bestiame bovino e due cavalli, i quali tutti perirono in mezzo alle fiamme.

Fu vera fortuna se non si ebbe a deplorare una vittima umana, imperocchè uno dei famigli del sig. Micossi, che coraggiosamente, allo scoppiare dell'incendio, erasi introdotto nella stalla, nell'intento di salvare gli animali, rimase investito dalle fiamme e dovette la sua salvezza all'essersi prontamente slanciato dalla finestra della stalla nell'attiguo cortile, riportando però gravi ustioni ad un braccio ed alla schiena. Il danno si presume ascenda a circa ottomila lire e lo stabile era in parte assicurato.

La causa deve ritenersi puramente accidentale e si suppone debba ascriversi a qualche fiammifero esistente inavvertito fra la paglia che si trovava nella stalla e che si accese forse in seguito allo sfregamento prodotto dallo scalpitare dei cavalli.

A mezzanotte l'incendio poteva dirsi domato, ma non sarà completamente spento fintantochè non sarà totalmente consumata la grande quantità di fieno che trovavasi nel fienile annesso alla strada.

Accorsero prontamente sul sito del disastro il sindaco cav. Di Gaspero, il segretario comunale signor Brunetti e tutte le autorità locali nonchè quelle del vicino paese austriaco di Pontafel.

Un bravo di cuore a tutti, ma specialmente ai nostri pompieri alla cui prontezza e solerzia si deve se l'incendio scoppiato in località posta in mezzo a tanta parte abitata del paese potè essere circoscritto alla sola stalla distrutta.

* *

Disgrazia evitata — Domenica verso sera questo assessore comunale signor Cesare Englaro, ritornava, assieme al figlio suo, in vettura da una gita fatta al vicino paese di Malborghet (Austria). Giunti all'ingresso di Leopoldskirchen, il cavallo, adombratosi, davasi a precipitosa fuga, non obbedendo più alla guida del padrone. Il sig. Englaro, vista l'impossibilità di frenare la corsa a cui s'era dato, e per la quale minacciavano di essere investiti molti cittadini che — essendo giorno di festa - si trovavano radunati nella piazza, con un potente strappo, costrinse il cavallo ad andar contro ad un muro.

L'atto pronto e coraggioso, inteso a scongiurare una inevitabile disgrazia, ebbe per effetto di far ribaltare la vettura ed il signor Englaro ed il figlio suo, sbalzati a terra dall'urto, riportarono ferite fortunatamente leggere alle mani ed alle braccia.

Il cavallo rimase illeso e fu prontamente fermato e la vettura ebbe a riportare danni facilmente riparabili.

Elogi sinceri al signor Englaro per la prontezza di spirito addimostrata ed auguri vivissimi di pronta guarigione a lui ed al figlio suo.

Un valentuomo che si ritrae dalla vita pubblica

Fiesso d'Artico — Ci scrivono, 9 agosto — Con un po' in ritardo vengo informato delle dimissioni da sindaco del sig. Mariano Folchi, giustificate e dalla sua età e dalla recente sciagura che l'incolse.

Tale nuova addolorò il paese, perchè nel Folchi si perde un uomo energico, zelante, buono e colto; ma quale imperitura memoria di lui ci restano le svariate opere pubbliche da lui promosse, e delle quali tutti proviamo l'utilità.

Sarà difficile dimenticare che per 25 anni fu savio consigliere, per parecchi altri sopraintendente scolastico ed assessore, membro di quasi tutte le Commissioni comunali, come lo fu pure nell'ultima mandamentale delle imposte.

Egli mandava di recente alle stampe un libretto: *Locuzioni, sentenze e proverbi latini tradotti* e si ebbe pure l'amicizia dell'illustre senatore Rossi, di buona memoria, per alcuni suoi apprezzamenti sul trattato di commercio colla Francia.

L'intero paese gli è riconoscente e fa voti per la sua longevità.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 10 agosto — (*G. T.*) **I contravvenuti** di ieri, tengono a far sapere, a scanso di equivoci che l'art. 79 della legge di P. S., a cui essi non ottemperarono, dice:

« I direttori di stabilimenti, i capi officina, gli impresari di cave e miniere e gli esercenti delle medesime devono trasmettere all'autorità locale di pubblica sicurezza la nota degli operai che tengono a lavoro, col nome, cognome età e comune di origine e, nei primi cinque giorni di ogni mese, le variazioni sopravvenute.

Il contravventore è punito coll'ammenda sino a lire cinquanta ».

A Roncade il sindaco annuncia che l'antica annuale fiera, splendida sempre per concorso, seguirà nei giorni 9, 10, 11 del venturo settembre.

L'arresto di Masi — Mesi fa Giacomo Masi detto Castellan venne condannato dal pretore del primo mandamento a mesi tre di reclusione per aver inferto una coltellata al polso di certo Grisante.

Alle 11 1/2 circa di stamane il Masi ebbe l'incontro di due guardie di P. S. le quali fecero a lui imposizione di seguirle all'ufficio.

Egli che si sapeva colpito da mandato di cattura, si diede tosto a lavorar di gambe e, cogli agenti di P. S. coadiuvati dalla guardia municipale Alterno alle calcagna, fuggì per via municipio correndo fino a Barriera Garibaldi dove venne raggiunto, ammanettato e tradotto in corpo di guardia. Di là passò alle carceri del Duomo.

Il nuovo prefetto comm. Sciacca della Scala prenderà possesso del posto a Treviso il giorno 16 corr.

Ieri egli fu qui e, dopo aver visitato il comm. Pisani ripartì, per Ravenna dove ora ha la famiglia.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 10 agosto — (*Lelio*), **Le case operaie** — Un gentile e cortese amico richiamava giorni or sono la mia attenzione sulla Società per le case operaie che — sorta da parecchi anni con programma assai largo — è costretta ora ad una vita tisica e stentata. — Eppure il quesito del risanamento edilizio esiste da noi come esiste dovunque perchè anche noi, come altrove, abbiamo non poche abitazioni fredde, umide e malsane.

La Società per le case operaie, coi primi capitali raccolti per sottoscrizione di azioni di L. 20 ciascuna, ha costrutto un primo fabbricato in Campo di Gallo, a cui più tardi ne aggiunse un altro, contraendo — e questo fu certo un errore amministrativo — un mutuo per far fronte alla spesa relativa.

Ma le case operaie — così come sono costrutte, e per la loro ubicazione poco felice — non sono occupate dai lavoratori della città, ma bensì da braccianti della campagna; ciò che fa mancare lo scopo per cui furono costrutte e che riduce il reddito ritraibile da esse a circa quattromila lire.

Questo introito normale — spesso diminuito per arretrati e sfitti — basta appena a pagare la quota d'ammortamento sul capitale mutuato e le spese di ordinaria amministrazione, e non permette di assegnare alcun interesse ai portatori delle azioni.

Tutto questo ha prodotto nella cittadinanza un sentimento di assoluta indifferenza; il capitale versato si considera perduto; le assemblee si lasciano andar deserte.

Per un momento parve che questa apatia scomparisse, e fu quando si parlò di scioglimento della Società, ma fu un lampo. Poi le cose ritornarono allo stato di prima e nessuno pensò che il problema edilizio non è ancora risolto, che la Società per le case operaie poteva fare ancora molto bene acquistando e risanando le vecchie bicocche che abbondano in città, uscendo una buona volta da quella vita vegetativa cui l'inerzia de' soci l'ha condannata.

E pare che nella prossima assemblea di settembre la questione dell'avvenire sociale torni a galla e sarebbe bene, perchè darebbe modo a coloro che hanno modernità di concetti di rimettere sulla buona via una sana istituzione.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 10 agosto — **Ottimo provvedimento** — (*P. e.*) D'ordine dell'ufficio di P. S. due compagnie di zingari che eransi accampate a S. Osvaldo molestando quei terrazzani vennero fatte tradurre al confine austriaco scortate dalle guardie.

Un matrimonio annullato. — Ieri questo Tribunale in sede civile pronunziò sentenza con la quale si dichiarò annullato il matrimonio fra i coniugi conte Girolamo di Codroipo, residente a Flambruzzo, e la principessa Lodovica Altieri di Lucca.

La causa per l'annullamento di tale matrimonio era da un anno in discussione.

Le disgrazie dell'infanzia — In Madonna di Buia il bambino Aita Pietro di 5 anni cadde da un ballatoio alto due metri e mezzo andando a battere la testa sul selciato. Le gravi contusioni riportate dal piccolo Aita fanno temere della sua vita.

Affetto materno!! — Certa Caterina Morassi di Arta (Carnia), in un accesso d'ira gettò al suolo una sua figliuoletta di tre anni. — La povera creatura nella caduta riportò frattura in due posti in un braccio. La snaturata madre venne arrestata e tradotta alle carceri di Tolmezzo.

Il suicidio di una maestra

Ci telegrafano da *Udine, 10 agosto, sera:*

(*P. e.*) Stamane la signora Silvia Golla-Panigai maestra elementare in Barco, frazione del Comune di Pravisdomini, si gettò a capofitto da una finestra di casa sua nella sottoposta via. L'infelice rimase cadavere sul colpo. Si attribuisce a dispiaceri domestici il triste e fatale proposito della Panigai.

Arsiero — Ci scrivono 9 agosto — **I nostri soldati e il loro cuore** — La nostra ridente vallata ebbe in questi giorni un insolito movimento. Presero stanza tra noi il quarto squadrone dei cavalleggieri Lucca e la 59 compagnia alpini (6 regg.) i quali se ci diedero prove della loro bravura militare con molteplici movimenti tattici sulle scogliere delle nostre montagne, se ci allietarono con allegre marcie e pezzi d'opera, egregiamente eseguiti nel nostro piazzale, ci diedero altresì prova di abnegazione e generosità non comuni.

Sviluppatosi nella cartiera Rossi un incendio che minacciava di prendere largo campo, i nostri soldati furono così pronti ad affrontare le fiamme e procedere all'isolamento del fuoco che in breve tempo questo si spense senza recar gravi danni. Il comm. Francesco Rossi, a premio dei loro interessamenti — oltre ad una refezione — elargiva allo squadrone di cavalleggieri la somma di L. 200 e L. 100 alla 59 compagnia alpini.

Con gentile pensiero dette somme vennero erogate dai rispettivi capitani delle due compagnie, a favore di questo Istituto infantile. Il Comitato per l'Asilo, grato oltremodo di tanta generosità, rende pubblico l'atto munifico e ringrazia.

Belluno — Ci scrivono, 10 agosto — (*G. E.*) — **Ospiti illustri** — Sabato prossimo col primo treno arriveranno nella nostra città le rappresentanze delle Camere dei Senatori e Deputati, l'on. Zanardelli che fu commissario regio a Belluno nel 1866, ed altri personaggi diretti in Cadore per assistere alle feste commemorative.

Gli ospiti saranno ricevuti alla stazione dalle autorità e condotti all'albergo delle Alpi, dove il Municipio offrirà loro un rinfresco.

Verso le ore undici, il cav. avv. Sperti, darà una colazione di carattere intimo a Zanardelli. A questa interverranno in forma privata i rappresentanti delle Camere il prefetto ed il sindaco. Verso mezzogiorno tutti proseguiranno per Pieve di Cadore.

Sappiamo che il nostro prefetto ha dovuto, suo malgrado, rinunciare all'idea di offrire agli ospiti un pranzo ufficiale, in causa della loro brevissima permanenza a Belluno.

Cimitero urbano — Venne in questi giorni pubblicata e diramata la relazione della Giunta relativa all'ampliamento del cimitero urbano. L'importantissimo argomento verrà discusso nella prima seduta del Consiglio comunale che avrà luogo nell'ultima settimana del corrente mese.

Grave disgrazia — L'altro giorno certo Dal Fara di Cervoi, ragazzo di anni nove, salito su di un gelso, cadeva dall'altezza di circa sei metri così in malo modo da riportare, oltre varie, ma lievi contusioni, anche la frattura del femore destro. Venne prontamente visitato e curato a domicilio dall'egregio dott. Valduga, medico di quel riparto.

Arrivo di un generale — Col primo treno di ieri giunse il tenente-generale Contivecchi, ispettore degli alpini.

Utile pubblicazione — In questi giorni presso le edicole cittadine, trovasi in vendita la conferenza tenuta dal dott. Zacchi tempo addietro, sul tema: *Dell'aria atmosferica.*

E' un bel opuscolo edito dalla tipografia Cavessago pieno di cognizioni utilissime per tutti e che fa onore al valente autore.

Nubifragio — Iermattina intorno alle dieci cominciò una pioggia che sulle undici degenerò in un vero nubifragio che durò tre buoni quarti d'ora con vento impetuosissimo, interrompendo la circolazione. E' certo che deve aver recato dei guasti, di cui verranno le notizie dalla provincia. La direzione era da Ponente a Levante.

Il ponte sul Piave — E giacchè siamo in questo discorso, credo sarebbe bene mettere sbarre od altri ripari ai fianchi del ponte sul Piave, cui presentemente fa da cancellata la travata in ferro, che però lascia degli spazii larghi abbastanza perchè vi passi un ragazzo. Mettiamo che un fanciullo spinto dalla bufera sdruccioli, esso cade sicuramente nel fiume e non si salva.

Servizio postale — Ho osservato che la mia ultima corrispondenza da me impostata alla stazione vi giunse con due giorni di ritardo. Qualcuno mi disse che le cassette ivi collocate non vengono ritirate e vuotate ad ogni partenza, ma... quando son piene o quando l'incaricato se ne ricorda. Se è così, sarebbe meglio sopprimerle, perchè collocate là esse ingannano la buona fede di chi magari fa la passeggiata apposta, supponendo che le sue corrispondenze possano giungere a partire anche dopo chiuso il sacco alla Posta centrale.

Chioggia — Ci scrivono 9 agosto — **Una grave perdita per la R. Scuola tecnica** — (*g.*) Il prof. Fiorino Smeraldi, direttore della nostra R. Scuola tecnica, dopo breve malattia, cessò ieri mattina di vivere. Fu una perdita veramente grave per quell'Istituto.

Oggi seguirono i di lui funebri, ed il largo concorso delle autorità locali, del R. prefetto della provincia rappresentato dal R. commissario cav. Scamoiri, degli insegnanti e maestre, della scolaresca, degli amici, testimoniarono del compianto generale per l'egregio estinto. Con gentile pensiero intervenne anche il corpo filarmonico locale.

Sul feretro vennero deposte corone dalla famiglia, dagli alunni ed alunne della R. Scuola tecnica.

Al cimitero parlò il prof. Tiozzo, e lessero parole di sentito cordoglio, l'alunno della R. Scuola tecnica Monaro, e le alunne Sambo, Gallimberti, Gamba e Camuffo, e il maestro Brombo Amadio.

Alla desolatissima famiglia vive condoglianze.

Tombola — Il giuoco della tombola tenuto qui domenica 7 corr. fruttò al Comitato permanente di beneficenza, la somma di circa L. 1400.

Cittadella — Ci scrivono 9 agosto — **Luce elettrica** — All'impianto solido e di lusso veramente degno della Ditta De Michieli-Raggio corrispose una luce splendida, bianca ed immobile, generalmente piacciuta e quale difficilmente altrove si riscontra.

Ed ecco che soddisfatta così all'imponsata una delle tanto invocate aspirazioni si ha più plausibile motivo nello sperare che le altre opere veramente reclamate dall'igiene e dal decoro pel paese non tarderanno a divenire un fatto compiuto.

Sanitarii — A giorni l'ospitale, sorto per la saggia sua amministrazione precedente ed attuale, avrà il nuovo chirurgo nella persona del sig. Valleggia, che gode fama di valente operatore.

E come si fu felici nella scelta del chirurgo, si spera che la buona sorte arrida anche per la scelta del medico, che augurasi tale che sappia per scienza, mente e cuore degnamente sostituire il dott. Ferruccio nob. Floriolt-Della Lena, a più alti destini chiamato quale medico primario a dirigere la Pia Casa di Ricovero ed annesso Ospizio di Venezia.

Conegliano — Ci scrivono 9 agosto — (*Nani*) **Idrometria** — Nei giorni 26 e 27 luglio a Padova nel canale Alicorno, furono eseguiti gli ultimi esperimenti idrometrici col nuovo istrumento dell'ing. Pini. L'ingegnere, assistito dal prof. Vianelli, misurò col suo *iniettore multiplo* una sezione del detto canale; quindi il prof. Turazza, assistito dall'ing. Rasi, misurò la stessa sezione col mulinello scrivente.

I risultati ottenuti coi due apparati concordarono, per cui resta confermato pienamente il valore pratico del nuovo istrumento, che il Pini lasciò in doppio modello al Gabinetto d'idraulica di Padova a disposizione del Ministero di A. I. C.

Ecco un modesto coneglianese, che distante dalla sua patria, le fa onore.

Concerto — Il concerto della nostra banda cittadina dato ieri sera riuscì pienamente.

Il programma fu eseguito con scrupolosa esattezza e accolto con ripetuti applausi dal pubblico accorso anche dai paesi vicini.

Mestre — Ci scrivono 8 agosto — (*R*) — **Il Cons. d'amm. della società tram Mestre-S. Giuliano** ha deciso di non accordare ulteriormente biglietti di favore agli studenti che si recano da Mestre a Venezia per frequentarvi le scuole. Forse a questa determinazione il Cons. è venuto in vista del negatogli sussidio da parte della Provincia. Tale determinazione che interessa molte famiglie di Mestre è bene sia conosciuta dagli interessati per quelle determinazioni che saranno per prendere al riaprirsi del prossimo anno scolastico.

Monselice — Ci scrivono, 8 agosto. (*I*) — **Servizio postale** — Molte, e non indifferenti, sono le lagnanze, per parte del nostro pubblico monselicenze, circa la maniera con cui funziona il nostro ufficio postale.

Fra i diversi inconvenienti, di comune svantaggio, noto, che le lettere, giornali ecc. che giungono, con i treni della sera (dopo le 4 pom.) vengono distribuite, soltanto al mattino del giorno successivo. Spesso poi, i ritardi sono più forti, perchè il procaccia, per proprio comodo, fa recapitare al destinatario, che abita una frazione un po' lungi dal centro, per terze persone, la corrispondenza; di qui altri massimi disordini derivano, che tutti comprendono facilmente.

Credo bene, richiamare su un tale andazzo di cose, l'attenzione della direzione delle poste di Padova, da cui riteniamo, il nostro ufficio dipenda.

Rovigo. — Ci scrivono 10 agosto — **Una riunione politica** — Iersera ha avuto luogo un'adunanza di cittadini appartenenti al partito liberale monarchico, nella quale è stato votato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea riunita oggi mercoledì 9 agosto delibera di promuovere la costituzione di un'associazione liberale-monarchica a difesa dell'ordine e delle istituzioni, che riunisca tutte le forze del partito con un programma di concordia ».

Villadose — Ci scrivono 9 agosto — **Furto qualificato** — Ieri notte ignoti ladri, mediante la rottura di un'inferriata, entrarono nella casa di certo Brosolin Luigi e portarono via tanta quantità di biancheria pel complessivo valore di lire 70 circa.

L'autorità indaga attivamente per iscoprire l'autore o gli autori dell'audace furto.

Villamarzana — Ci scrivono 9 agosto — **Furto** — Ieri notte alcuni ignoti penetrarono, mediante rottura della porta, nel pollaio di certo Pancrazio Pietro e rubarono 26 capi di pollame per un valore complessivo di L. 50.

ULTIMA ORA

La desolazione di Manilla

Manilla 10, ore 2.50 p. — Regna a Manilla un completo squallore. La città è sfornita assolutamente di viveri. La miseria provoca epidemie.

Si annunzia che la Russia e la Germania si sarebbero accordate per impedire la presa di Manilla.

Alla Camera dei Comuni
L'opposizione protesta contro la politica estera del Gabinetto

Londra 10, ore 9.40 p. — Alla Camera dei Comuni si discute il bilancio degli esteri.

I capi dell'Opposizione Dilke e Harcourt attaccano l'indirizzo della politica estera seguita dal Governo a Creta, a Tunisi, al Madagascar, al Siam e in China e protestano contro le usurpazioni delle altre Potenze, specialmente contro quelle della Russia ai danni dell'Inghilterra.

COMUNICATI A PAGAMENTO

L'8 agosto 1898 alle 5 del mattino, colto da improvviso fulmineo malore, spirava l'anima benedetta

Giovanni Battista Gallimberti

Attivo ed onesto, finiva a soli 54 anni una vita nobilmente spesa nel lavoro più assiduo e nell'adorazione della famiglia. — La moglie e i figli sconsolati ne porgono il triste annunzio.

Venezia, 10 Agosto 1898.

Le famiglie **Clerle, Minerbi, Saravalle, Ravenna**, riconoscenti agli amici che resero omaggio al loro caro estinto

Alessandro Clerle

intervenendo ai funerali o con altre manifestazioni, ringraziano commossi.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 Agosto a Lire 107,54

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 al 15 agosto per i daziati nonsuperiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107:50.

Listini Borse

Venezia 10 Agosto

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1898	— —	99 25
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	107 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	238 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	234 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	189 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	755 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 85	133 —	— —	— —	3
Francia	107 45	107 55	— —	— —	4
Belgio	107 15	107 35	— —	— —	3
Londra	27 12	27 15	26 97	27 01	3
Svizzera	107 15	107 25	— —	— —	2 1/2
Austria	225 3/4	226 1/4	— —	— —	4
Banc. aust.	225 3/4	226 1/4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Vienna 10

Credito aust. Fior.	362 25	Cambio su Londra	120 07
Lombarde	77 25	Lire ital. (carta)	44 25
Banca anglo-aust.	157 50	Rend. aust. (arg.)	101 30
Austriache	361 62	Rend. aust. (carta)	101 60
Banca austro-ung.	906 —	Union bank	296 —
Napoleoni d'oro	953 —	Rend. aust. (oro)	121 65
Argento	100 —	Rendita ungherese	98 60
Cambio su Parigi	47 60	Banca Paesi austr	236 50

Torino 10

Rend. it. 5 0/0	99 25
» » 5 0/0 spezz.	99 35
» » 3 0/0	58 —
» » 4 1/2 0/0	107 90
Az. Banca d'Italia	886 —
Az. Banca Torino	435 —
Az. Banco sconto (nuove	223 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	721 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	329 —
» » Vitt. Em.	340 50
» » Med. Ad. Sic. abod	321 —
Med. camb. Francia	107 50
» » Svizzera	107 17 1/2
» » Londra	27 18
» » Germ.	132 85

Firenze 10

Rend. it. 5 %	99 32
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 97
Francia a vista	107 52
Berlino a vista	132 95
Meridionali	720 50
Mediterraneo	523 50
Banca d'Italia	885 —

Berlino 10

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	227 50
Rend. it. cont.	92 75
idem fine	92 70
Cons. pruss. 3 %	102 70
Rend. turca 1 %	22 80
Obb. ferr. it. 3 %	59 60
id. meridionali	61 40
id. di Roma	95 50
Az. mer. (a term.)	132 60
id. medit. (a term.)	97 25
Banca comm.	115 25
Bigl. Banca russi cont.	216 15

Londra 10

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 11/16
Rend. ital. 5 %	91 7/16
id. sp. est. nuova	43 7/8
id. turca nuova	22 11/16
Egiziano nuovo	108 3/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 7/16

Parigi chiusura

	9	10
R. fr. 3 % ant.	— —	102 —
id. 3 % perp.	103 45	103 50
id. n. 3 1/2 %	106 12	106 25
Rend. it. 5 %	92 35	92 45
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 23 1/2	25 24 1/2
N. con 2 3/4 %	110 1/4	110 11/16
Obbl. lomb.	383 75	383 75
Camb. su Ital.	7 —	7 —
Rend. turc. n.	23 10	23 15
Banca Parigi	950 —	950 —
Tunis. nuove	501 50	502 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	— —	— —
id. sp. est. n.	43 10	43 35
Banca se. Par.	— —	— —
Banca ottom.	554 —	555 —
Argento fine	547 50	547 50
Credito fond.	687 —	685 —
Azioni Suez	3700 —	3715 —
Lotti	111 —	110 50
Ferr. mer. ter.	668 —	668 —
Russo nuovo	97 20	97 10
Portoghese	— —	— —
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 10

Rendita ital. cont.	99 32 1/2
Rendita fine	99 37 1/2
Ferrovie Meridionali	720 50
Ferrovie Mediterranee	524 50
Navig. Gen. Ital.	418 —
Raffineria Zuccheri	407 —
Francia a vista	107 57
Londra a vista	27 15
Berlino a vista	132 97

Genova 10

Rendita ital. 5 0/0	99 37 1/2
» » 4 1/2	107 90
Azioni Banca d'Italia	885 50
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	722 50
Ferrovie Mediterr	524 —
Navigazione Generale	418 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	408 —
Camb. vist. su Fr.	107 52 1/2
» sconto Lond.	27 15
» Germania	133 02 1/2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 10 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81 66 - pel 10 agosto 81.66 - pel 10 ottobre 82,22 dicembre 80,29 — marzo 77,10 — futuro maggio 77,10

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

Nuova York 9 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — settem. C. 71.3/16 — Cotoni mercato sost. id. agosto C. 5.97 — idem ottobre 6 05

Havre 9 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1800 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 5300 - Mercato sost. — pel corr. F. 38.35 — due mesi dopo F. 38.25 — 4 mesi 38.75 — 8 mesi 39.50

Londra 9 — CHIUSURA
Carichi alla costa - Frumenti Mercato calmo ma sost.
Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti — Frumenti

Nuova York 9 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4.83 1/2 — id. su Parigi D. 5,21 1/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 60 0/0 6.40 raf. a Filadelfia 6.35 raffinato in casse 7.65 credit balance oil Citg 98.
Cotone Middling C. 6.1/8 — id. a New Orleans C. 5 11/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 94 - 3 mesi dopo corr. C. 6. - 4 mesi C. 6.02 - 7 mesi C. 8.00 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 1000. - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1000. — idem pel continente balle N. —,— — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— Depositi nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile C. 79 3/4 — luglio inquot. — sett. 71 1/4 - ottobre inquot. - dicembre 70 1/8 — Granone disponibile D. 39 1/2 — Farine extrastate L. 3.35 — Nolo cereali per Liverpool D 1,3/4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1/8 — idem pel corrente C. 5.65 — idem mese prossimo C. 5,70 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,70 — idem 3 mesi 5.75 — idem 4 mesi 5.90 — idem 6 mesi 6,— — idem 8 mesi, 6.10 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,5/8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Depositi nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 10 — Farine 12 marche ; mercato fermo — pel corrente franchi 50.50 — Prossimo 46.30 A 4 mesi ultimi 45.25 — A 4 mesi da novembre 44.50.

Spiriti — Mercato in rib. — pel corrente 47,75 — prossimo 47.75 — A 4 mesi ultimi 43.— — Pei 4 mesi primi 41.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — Disponibile 29.25 — Zucchero raffinato 102.40.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 29.75 — Corrente 29.75 — Prossimo 30.30 — A 4 mesi da ottobre 31.—.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 21.60 — Prossimo 20 60 — per 4 mesi ultimi 20,80 — per 4 mesi da novembre 20.80

Anversa 10 — Frumenti — Mercato sost — Petrolio raffinato — Mercato fermo. — Pel corrente 17 5/8 — A 4 mesi ultimi 18.

Brema 10 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.40.

Magdeburgo 10 — Zucchero barbabietole 9.30 — Mercato calmo.

Marsiglia 10 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali nulli — Vendite della giornata q.i 7000 — Vendita a consegnare q.i 7000.

Duro Tunisi Bona e Philippeville 20.25 a cinque mesi dal corr. — Ghirka Nicolaieff 15.40 — Azime Yeski 19 imbarco agosto,

SETE

Lione 9 — Buona corrente d'affari; tendenza al rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 14	B 18	B 32	Cg. 2656
Trame	B 7	B 27	B 34	Cg. 1380
Greggie	B 39	B 97	B 136	Cg. 19136
Peruto	B 3	B 175	B 178	Cg. 9113
Totali	B 63	B 317	B 380	Cg. 24485

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.15	Chilo 29.***
idem	Slendor	» 23.10	» 28.***
	Adriatic	» 22.—	» 29.***

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'8 agosto N. 188 contiene:

Regio decreto che revoca quello concernente l'istituzione di un ufficio postale e telegrafico in Napoli — Regio decreto col quale il comune di Priacco è distaccato dalla sezione elettorale di Solto ed è aggregato a quella di Cuorgnè — Acquisto di cavalli stalloni nel Regno — Rettifica d'intestazione — Smarrimento di certificati — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi,

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Calzia e comp., cappelli paglia e feltro, Parma — Domizi, Gentili e Santoncini, Totentino, pollame e uova, Macerata — Donati fratelli, cappelli, Firenze — Forestieri R. e C., mobili, Palermo — Genazzani Enrico, manifatture, Firenze — Maldi Mario, pasticceria, Varese — Marinelli Pietro, sartoria, Ancona — Marino Salvatore, tessuti, Napoli — Mongini Ernesto, Mortara, pellami, Vigevano.

Comune di Preganziol - Provincia di Treviso

E' aperto a tutto 10 Settembre p. v. il concorso alla Condotta medica-chirurgica-ostetrica gratuita pei soli poveri, coll'onorario annuo di L. 2300 compreso il compenso quale Ufficiale Sanitario e mezzo di trasporto.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — **Agosto** 1893
Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Nilo — partenza giorno 21

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso (Tram)	8,20	A. Treviso (Tram)	11,39
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18 30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	D. Firenze	6,05 18,05
		A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiavoni) 6,20 8,28 14,5 17,5 20,5 21,28 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,55 16,58 19,42 22,48.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 6,30 9,30 16, — partenza da Cavazuccherina 5,— 14.—.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 23 - da S. M. E. di Lido dalle 6,30 alle 23 30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20,30 - da S. Nicolò dalle 7 alle 21. — (ogni ora).

Venezia-Chioggia serv. post. part. da Venezia 7 10,30 14,— 17,— da Chioggia 6,30 10,30 14 17,40 — serv. econ. part. da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 13,— (1).

(1) Nei mesi di luglio ed agosto due corse straordinarie in partenza da Chioggia alle ore 20 e da Venezia alle 22,15.

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15,— partenze da Chioggia 10-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1/2 ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. da 6,15 a 20,45

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30-20. Nei giorni festivi 21,30.

Venezia-Burano partenza da Venezia 6,30-9,30-16-17,15 arrivo a Venezia 5,45-8,15-14,15-17,15

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 25

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

Il marito di Marcella gioiva in silenzio. Egli assaporava la sua vendetta come chi gusta, centellinandolo, un vino delizioso. E se qualcuno avesse notato l'espressione dei suoi occhi fissi su Frantz, forse sarebbe rimasto attirato dalla loro espressione.

Ma Sisto comprese che doveva uscire da quella attitudine di muta contemplazione. Si sapeva che egli era stato l'amico intimo di Frantz De Conderan, e tutti avrebbero avuto ragione di meravigliarsi che, data quella circostanza, egli non fosse stato il primo a fare al suo amico le offerte dei suoi servizi. Quindi traversò il salone e si avvicinò a Frantz toccandogli una spalla. Il signor De Conderan sussultò bruscamente, come se quel contatto lo avesse bruciato. E riconoscendo l'amico esclamò:

— Sisto!

E si alzò metà, stendendogli la mano. Sisto ebbe un fremito impercettibile, e un lampo passò nei suoi occhi neri. Ma si rimise subito e strinse la mano di Frantz.

— Lo sai anche tu? balbettò lo sciagurato.

— Sì, lo era qua fino dal principio. Ed è inutile dire che se hai bisogno di me.

— Purtroppo, disse Frantz, nello stato in cui mi trovo ho bisogno di tutti.

— Tu sai quanto ti sono affezionato.

— Lo so. Grazie! Da quanto tempo sei a Parigi?

— Da stasera. Se vuoi che venga con te, che ti tenga compagnia, disponi di me. Sono del tutto disoccupato e posso, se vuoi, mettermi in campagna con te per trovare il bandolo di questa matassa.

— Caro Sisto! disse Frantz. In qual modo potrò mai ringraziarti?

E accettò.

Nell'isolamento in cui si trovava, gli pareva una vera fortuna aver trovato l'appoggio di un amico. Egli non aveva osato di telegrafare la notizia a suo suocero o alla sua famiglia.

Appena saputo la orribile notizia, la prima idea venutagli in mente era stata quella di rivolgersi alla Prefettura di polizia. Ora, però, cominciava a capire che bisognava fare altra cosa.

Sisto, dunque, lo avrebbe confortato del suo aiuto e del suo consiglio. Sappiamo infatti che il disgraziato sposo di Bianca era appunto andato al Circolo nella sola speranza di trovare qualcuno a cui confidare le sue pene.

E' sopratutto nel dolore che si ha bisogno di un amico.

Sisto e Frantz uscirono dal Circolo insieme. Oh! se il signor De Conderan avesse avuto in quel momento l'istinto della divinazione! Se avesse potuto pensare che quell'uomo, al cui braccio si appoggiava, era quello stesso che aveva macchinato il delitto infame da cui era' uscita la sua sciagura? Ma come avrebbe potuto supporlo? Sisto, dal canto suo, era lietissimo che Frantz avesse accettato le sue profferte. Ciò lo metteva al sicuro di ogni ombra di sospetto, e gli dava la più assoluta tranquillità intorno alle conseguenze della sua operazione, che era riuscita al di là d'ogni sua speranza. Quindi, con una infernale ipocrisia, disse al suo amico:

— E' inutile dirti che è il momento di agire non di perdersi in vane querimonie.

— E come? Come? balbettò Frantz.

— Non hai sospetti?

— No.

— Non sai di avere nemici?

— No.

Sisto De Noirlieu, con una voce che suo malgrado tradiva un po' d'emozione, aggiunse:

— Non ti ricordi di aver fatto mai del male a qualcuno, che oggi abbia potuto vendicarsi?

Il marito di Bianca pensò un secondo poi rispose:

— Sono certo di no.

— Per esempio: non hai mai tradito un'amico?

— Mai!

Pronunziando questa parola, Frantz non aveva trasalito, e non gli si era manifestata in viso alcuna traccia di imbarazzo e di emozione. Il signor De Noirlieu, che lo osservava attentamente, rimase stupefatto.

— Che commediante! pensò.

E ancora una volta fu contentissimo di quello che aveva fatto. Decisamente quell'uomo era infame, e meritava tutti i castighi. I due uomini continuavano a camminare uno accanto all'altro ma non si parlavano più. Ognuno di essi restava assorto nelle sue riflessioni. Finalmente Sisto domandò:

— E ora... dove vuoi andare?

Frantz fece un gesto di scoraggiamento e di indifferenza.

— Che cosa ne so io?

— Credo che faresti bene a tornare a casa tua.

— No... la solitudine di quelle stanze mi fa paura.

— Io rimarrò con te.

— Ah! In questo caso, andiamo.

I due amici salirono in una carrozza, la quale si diresse verso la porta Maillot.

Malgrado l'impero che aveva sopra sè stesso, Sisto non poteva vincere una certa emozione. Egli stava per rimettere il piede in quella casa, dove poche ore prima aveva portato il cordoglio e la disperazione. Inoltre la sua emozione aveva anche una causa indipendente, diremo, da quella specie di rimorso. E se qualche testimone del suo misfatto gli sorgesse a un tratto dinanzi, terribile accusatore? Ma fu un timore presto svanito. Sisto era certo di avere troppo bene preso le sue precauzioni, e mormorò:

— Chimere! Sono pazzie indegne di un uomo!

E non ci pensò più.

XXI.

La metà della strada fu fatta in silenzio. Frantz De Conderan pensava alla sua sciagura. Sisto si felicitava della ottima riuscita del suo piano, e gustava, per così dire, ad una ad una tutte le sensazioni dolorose della sua vittima. Ciò nondimeno, era ancora sorpreso della completa sicurezza, dell'assoluta indifferenza di Frantz quando gli aveva domandato se aveva mai tradito un amico. Era straordinario che a quella domanda, e sopratutto fatta in quell'ora e in quelle circostanze, Frantz non si fosse visto evocare dinanzi agli occhi lo spettro di Marcella, con la quale aveva vilmente tradito il suo più intimo amico. Infine pareva che Frantz non ne sapesse nulla e non aveva di fronte al signor De Noirlieu il più leggero imbarazzo. Ora, Sisto era indignato di quella calma che credeva finzione. Quella mancanza completa di ogni rimorso per la fellonia commessa, pareva a lui quasi come un nuovo insulto. Un uomo può errare, ma deve pentirsi. E colui che non si pente del male fatto, non merita mai alcuna commiserazione.

(Continua)

Anno CLVI — 1898. Venerdì 12 Agosto N. 221

ASSOCIAZIONI
Venezia . tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA PACE

Il gran dramma del conflitto ispano-americano — con cui si chiude questa fine di secolo — è giunto all'ultimo suo atto, alla pace. E' la catastrofe di una potenza coloniale ed è la fine di una grande nazione. Le ombre di Carlo V e di Giovanni d'Austria — uno dei vincitori di Lepanto — fremettero certo di dolore e di vergogna quando Cervera condusse le sue navi a perire fracassate e in fiamme sugli scogli di Santiago di Cuba... Quella disfatta rovinosa di una squadra è stato l'unico episodio veramente grande e reale di questa guerra combattuta dalla vecchia e nobile nazione europea contro le nuove, prepotenti democrazie dell'America.

Tutto il resto non è stato che un'aspettativa, un temporeggiamento, una fantasmagoria, compreso quel povero naviglio di Camara, che comparve da pertutto, tranne là dove era il campo di battaglia.

Dire ora perchè e come la Spagna si sia indotta, con sì poca preparazione, a urtare contro il colosso americano; e perchè i suoi uomini non abbiano preveduta chiaramente a quale sorte conducevano nazione e dinastia, non si può. Troppe cause concorsero a produrre quell'urto, perchè tutte, di primo acchito, i contemporanei le possano minutamente discernere ed esaminare.

Vi sono fatalità storiche, alle quali le nazioni, come gli uomini, non possono sottrarsi. Cuba era l'ultima gemma di una corona coloniale, che aveva resa potente nel mondo il nome spagnuolo. Benchè oramai da quasi un secolo quel possedimento costasse alla Spagna più sacrifici d'uomini e di denaro che non rendesse profitti coloniali, tuttavia Cuba costituiva ancora un nervo della potenza spagnuola. Lasciarsela torre senza oppor la forza alla forza, poteva essere la rivoluzione in casa, certo era la degradazione all'estero.

Che la Spagna sia uscita da questa lotta con tanto onore quanto era sperabile da un popolo di *hidalgos*, non diremo nè meno noi, che pure per la Spagna abbiamo manifestato simpatia. Lo sforzo — anche se doveva necessariamente riuscir inane contro il denaro, che è il nerbo della guerra — avrebbe potuto essere fatto con maggior senno e con maggior energia. Ma non sono mancati gli eroi modesti — e furon molti — ai quali fu dolce morir per la patria.

I morti di Santiago hanno rivendicato l'onore della Spagna.

Questa ha pagato il fio di un troppo lungo ordine di errori sopratutto di metodi di governo e di amministrazione, errori che un dì o l'altro dovevano condurre irreparabilmente alla catastrofe. La corruzione dell'amministrazione pubblica fu il tarlo roditore della nazione spagnuola; e quel giorno, in cui l'armata fu chiamata a difendere un grande lembo di patria spagunola, fu fatale castigo l'aver avuto magazzini vuoti e navi senza cannoni.

∴

Non misureremo in questo fugace articolo d'impressione, le conseguenze, che porterà con sè la pace, all'interno e all'esterno.

La Spagna precipita più che mai in quel periodo di involuzione, nel quale era già entrata da secoli. Può darsi che la dinastia si salvi... Abbiamo visto salvarsi quella degli Sleswig-Holstein dopo le... ritirate del diadoco! Riuscirà Maria Cristina a salvare la corona al piccolo Alfonso XIII? — Questo, in ogni modo, vedremo, quando le Cortes si aduneranno per ratificare non il trattato di pace ma la cessione di parte del territorio nazionale. Allora forse si potranno conoscere gli umori della nazione. Intanto però vediamo agitarsi repubblicani e seguaci di Don Carlos, e queste agitazioni non predicono nulla di buono.

Non è escluso il pericolo che la pace esterna possa partorire la guerra intestina. E' il caso di dire: Dio protegga la Spagna!

All'infuori dell'interesse particolare della Spagna, questa guerra avrà pure le sue grandi conseguenze. Una intanto ne ha avuta, e importantissima: di avere, nel conflitto, innestato nel tronco vergine della grande democrazia americana il principio militare. Gli Stati Uniti, già forti in mare, armeranno, ponendosi a fianco delle grandi Potenze militari d'Europa, come la Germania, la Russia, l'Inghilterra, colle quali già si trovavano in contatto e in conflitto di interessi nell'Asia orientale. Il principio militare — di cui i nostri romantici dell'economia pubblica avevano già preconizzato la fine — ha fatto il viaggio di Cristoforo Colombo.

Gli Stati Uniti escono da questa guerra con una idea e, diciamolo pure, con una idealità nuova. Nell'avvenire — per quanto figga lo sguardo — l'uomo non vede o vede male; ma è facile profetare che la umiliazione della Spagna può essere l'inizio di tutta una nuova orientazione della vita politica ed economica del mondo. Forse non andrà gran tempo che i nostri uomini di Stato si accorgeranno che il nemico e il nuovo dominatore vien dall'America.

Purchè, quando se ne accorgeranno, il nuovo dominatore non sia già alle porte!

Il protocollo della pace

Washington 11, ore 10 a. — L'ambasciatore telegrafò a Madrid, chiedendo l'autorizzazione di firmare il protocollo.

Credesi che la pubblicazione del protocollo si ritarderà, per dare il tempo necessario per preparare tutti i documenti e permettere a Cambon di ricevere l'autorizzazione di firmare il protocollo.

Madrid 11, ore 10 a. — I giornali discutono intorno alla convocaziane delle Cortes. La stampa ministeriale è contraria alla convenzione.

Madrid 11, ore 5 p. — Il testo della risposta degli Stati Uniti si conoscerà soltanto dopo il consiglio odierno dei ministri.

I circoli ufficiosi assicurano che la risposta è soddisfacente.

Il *Liberal* biasima l'inutilità dei negoziati. Dice che qualunque ritardo dell'armistizio sarebbe criminoso.

New York 11, ore 7 p. — Secondo il *York Herald* il protocollo di pace non stabilisce alcuna data per lo sgombero degli spagnuoli dalle isole di Cuba e Portorico ma accorda gli onori di guerra alle truppe spagnuole.

Lo stesso *York Herald* dichiara che sia stabilito un accordo completo fra il segretario agli esteri Day e l'ambasciatore francese Cambon.

Madrid 11, ore 10,25 p. — E' terminato ora il Consiglio dei ministri. Sagasta dichiarò che non aveva ancora ricevuto la risposta degli Stati Uniti; ma soltanto una nota dell'ambasciatore spagnuolo a Parigi annunziante che questa risposta era attesa oggi. — Annunziasi tuttavia da buona fonte che il Governo conosce i punti principali della nota degli Stati Uniti che sembrano soddisfacenti.

Parigi 11 ore 8 p. — Il *Temps* ha da Madrid: Nei circoli ufficiali si crede che basterà convocare le Cortes alla fine di settembre.

Le ostilità si sospenderanno appena l'ambasciatore francese Cambon avrà firmato il protocollo.

Garcia contro il generale Luque

New York 11, ore 9 p. — Un dispaccio da Santiago annuncia che Garcia, alla testa di ottomila uomini, assedia Holguin, difesa dal generale Luque.

AFRICA

Ufficiali e soldati di rimpatrio

Massaua 11 ore 4 p. — Col piroscafo *Po* partirono diciotto ufficiali e settantasei uomini di truppa.

La guerra fra Menelik e Mangascia?

Telegrafano da Roma 11:

Dall'Eritrea sono giunte notizie le quali paiono ispirate a qualche timore di torbidi.

Secondo tali voci le condizioni colà non sarebbero perfettamente calme.

Sarebbero infatti sorti dissensi di qualche gravità tra il Negus Menelik e Ras Mangascià.

Le cose sarebbero giunte a tale segno che si teme dopo la stagione delle pioggie stia per scoppiare un conflitto tra di loro le cui conseguenze non sono facilmente prevedibili.

In ogni modo le nostre autorità adoprano la massima vigilanza per evitare in ogni caso dolorose sorprese.

∴

E' giunta alla Consulta la notizia che il maresciallo dei carabinieri, comandante la scorta che accompagnò la colonia dei coatti ad Assab, appena arrivato ad Assab è morto.

Le società anarchiche
Le spese di giustizia — Punizioni nella P. S.

Ci telegrafano da *Roma, 11 agosto, sera*:

La Corte di Cassazione, respingendo il ricorso del P. M. avverso la sentenza del Tribunale di Ancona, ritenne le società anarchiche doversi considerare associazioni a scopi sediziosi non a delinquere, come sentenziava il Tribunale nella causa Malatesta e compagni.

— Finocchiaro ordinò un'inchiesta sulle spese di giustizia penale. Sembra che ciò sia stato determinato da irregolarità scoperte in qualche Pretura di Roma.

— Secondo l'*Avanti*, il comm. Leonardi avrebbe inflitte alcune punizioni in seguito alla recrudescenza dei delitti in Roma. Sarebbero anche imminenti alcuni traslochi.

Note vaticane
La salute di Leone XIII
Il Cardinale Vanutelli — Un indirizzo al Papa

Ci telegrafano da *Roma, 11 agosto, sera:*

L'*Osservatore Romano* dice la salute del Papa è in condizioni quasi normali. Stamane si è alzato all'ora solita. Era di buon umore. Alle nove il dott. Lapponi si è recato a visitarlo, trattenendosi presso il S. Padre una decina di minuti. Il medico ha constatato che la lieve indisposizione era quasi completamente svanita.

Alle dieci, il S. Padre ha ricevuto l'Em. Cardinale Rampolla per il disbrigo degli affari ordinarii. L'udienza è durata tre quarti d'ora.

Il dott. Lapponi, dice di aver raccomandato al Papa assoluto riposo e che si astenga per ora dalle udienze e passeggiate in giardino. Stasera Lapponi non si reca a visitare il Papa perchè non ne trovava la necessità.

— Reduce dal Congresso Eucaristico di Bruxelles il Cardinale Vannutelli si è fermato alcuni giorni a Parigi, dalla quale città è partito oggi per recarsi alle acque di Chianciano. Per la fine del mese sarà a Roma.

— Il Comitato diocesano, in unione alle presideaze dei Comitati parrocchiali, deliberò di presentare al Papa nella festa di S. Gioacchino un indirizzo di ringraziamento per l'Enciclica. L'indirizzo sarà compilato da mons. Radini Tedeschi.

Il monumento nazionale a Vitt. Emm. in Roma

Ci telegrafano da *Roma, 11 agosto, sera*:

La commissione reale pel monumento a Vittorio Emanuele, presieduta dall'on. Pavoncelli, si è riunita per constatare lo stato dei lavori. Essa ha concretato proposte formali dirette a sollecitarli. Visitò poi lo studio dello scultore Chiaradia per collaudare la sbozzatura del cavallo del gruppo equestre, suggerendo poche modificazioni. Appena eseguite, il gruppo verrà collocato sul sito per giudicarne l'effetto e provocare l'avviso del pubblico. Si associavano alla commissione nella visita allo studio di Chiaradia i professori Boito e Morelli.

Pel ripopolamento di laghi e fiumi

Ci telegrafano da *Roma 11 agosto, sera*:

Il metodo adottato per il ripopolamento dei laghi e dei fiumi non avendo dato finora i risultati, che si speravano, non è improbabile che dal ministero si nomini prossimamente una commissione perchè studi il modo meno costoso e più efficace per raggiungere lo scopo.

Il consiglio superiore della marina mercantile

Ci telegrafano da *Roma 11 agosto, sera*:

E' stato spedito alla firma sovrana il decreto che istituisce il consiglio superiore della marina mercantile, composto di diciasette membri, nove di nomina regia, otto di diritto. Ne avrà la presidenza il ministro o, per delegazione, il sottosegretario di Stato. Il consiglio terrà due sessioni ordinarie annuali. Potrà convocarsi in sessione straordinaria durante l'intervallo, occorrendo.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 11 agosto sera*:

Sono chiamati a seguire presso l'Accademia Navale il corso d'artiglieria i tenenti di vascello Sant'Angelo, Lodolo e Trossi, il sottotenente di vascello Aloisi; sono pure chiamati alla stessa Accademia a seguire il corso delle armi subacquee i tenenti di vascello Principalle, Brofferio, Rey, Buonpane, Foschini, Beverini e il sottotenente di vascello Allori. I corsi principieranno il primo di novembre.

Emigrazione durante il luglio

Ci telegrafano da *Roma 11 agosto, sera*:

Durante il mese di luglio l'emigrazione italiana fu in notevole diminuzione in confronto dei mesi precedenti. Il maggior numero delle partenze si ebbero dal Veneto, dalle Romagne e dalle Calabrie.

Varie
Nessuna amnistia — Commissioni — Conferenze — Scuole agrarie.

Ci telegrafano da *Roma, 11 agosto, sera*:

Contrariamente alle dicerie corse di questi giorni, vi confermo che il governo non pensa ad alcuna amnistia.

— La commissione per la riforma della P. S. a Roma si è riunita sotto la presidenza del comm. Leonardi direttore generale di P. S. e ha discusso il regolamento del servizio, rinviando le risoluzioni definitive alla prossima adunanza, che presiederà l'on. Marsengo.

— Carcano nominò una commissione incaricata di determinare i nuovi canoni del dazio consumo in conformità con la recente legge. La presiede il consigliere di Stato Guala; la compongono i consiglieri Perfumo di cassazione, Martuscelli della Corte dei conti, il direttore generale delle gabelle Busca, il capodivisione agli interni Germonio.

— Pelloux conferì con Canevaro e Finocchiaro. Ricevette il prefetto Minervini.

— Una nuova circolare di Baccelli fissa le discipline per l'insegnamento agrario nelle scuole rurali, onde questo riesca uniforme ed efficace.

Nello stato maggiore generale

Ci telegrafano da *Roma, 11 agosto, sera*:

L'*Esercito* pubblica il seguente movimento nello Stato maggiore generale:

I generali Abate e Dal Verme sono collocati in posizione ausiliaria in seguito a loro domanda.

I generali Ferrero, Parravicino, Gandolfo e Dal Mayno sono nominati comandanti i Corpi d'armata di Alessandria, Verona, Palermo e Ancona.

Il generale Tournon dal comando del 5.o Corpo di armata di Verona, passa a comandare il Corpo d'armata di Roma.

Sono promossi tenenti generali, i generali Valles, Pistoia, Marras, Riva-Palazzi, e nominati rispettivamente comandanti delle Divisioni di Perugia, Brescia, Piacenza e Ravenna.

I tenenti generali Aymonino, Barrilis, Osio, Rogier sono trasferiti al comando delle divisioni di Firenze, Bologna, Milano e Cagliari.

Sono promossi maggiori generali i colonnelli Della Noce, Canera, Costantini, Vicino, Bellati Emilio, Giletta e Cadorna e nominati comandanti le brigate Pinerolo e Basilicata il 5. e 3. cavalleria, e le brigate Calabria, Cremona e Pistoia.

I maggiori generali Guerini, De Maria, Bellati Giuseppe, Crema e Bertoldo sono nominati rispettivamente: ispettori dell'artiglieria da campagna, comandante d'artiglieria di Piacenza, della scuola centrale di tiro per la fanteria e delle brigate Sicilia e Friuli.

Il maggior generale Ferraris è collocato a disposizione.

Traslocazioni di sottufficiali

Ci telegrafano da *Roma, 11 agosto, sera:*

I sottufficiali, già appartenenti ai Distretti militari soppressi e trasferiti ai corpi, si assegneranno ai depositi dei reggimenti.

Dal Bollettino delle Finanze

Ci telegrafano da *Roma, 11 agosto, sera*:

Il *Bollettino delle Finanze* pubblica l'elenco dei sessanta vincitori al concorso per il posto di volontario delle dogane. Vi noto: Piva, Roveda, Concino, Toso, Massenz, che furono esaminati presso la vostra Intendenza di finanza e che riuscirono nella classificazione rispettivamente settimo, sedicesimo, ventiquattresimo, cinquantaduesimo e sessantanovesimo.

Il tenente delle guardie di finanza Visona, a Pieve di Cadore, è collocato a riposo in seguito a sua domanda.

A Gamba, aiuto-agente ad Este, è concesso il sessennio dello stipendio.

Sturati, ufficiale di scrittura all'Intendenza di Rovigo, è trasferito a Messina.

ITALIA E COLOMBIA
L'"ultimatum,, di Candiani
Alla vigilia di un bombardamento?

La *Stefani* ci comunica:

Colon 11, ore 4 p. — Si annunzia da fonte autorizzata che l'*ultimatum* dell'Italia alla Colombia, per l'affare Cerutti, spira la sera del 13 agosto.

Londra 11, ore 5 p. — Il *Times* ha da New York: L'Italia informò il segretario di Stato Day, che il governo colombiano dovrà pagare immediatamente il 13 agosto la somma di un milione di *pesos* (scudi), altrimenti l'ammiraglio Candiani bombarderebbe Cartagena.

Washington 11, ore 5 p. — La notizia del *Times* da New York che l'Italia abbia notificato al segretario di Stato, Day, che, in difetto dell'immediato versamento di un milione di scudi da parte del governo colombiano, l'ammiraglio Candiani avrebbe bombardato Cartagena, è infondata.

Il governo italiano si è limitato a mantenere ferme le sue domande per l'esecuzione integrale del lodo e per le indispensabili guarentigie.

∴

Ci telegrafano da *Roma 11 agosto, sera*:

E' inesatta la diceria che il governo italiano abbia dato facoltà a Candiani di prorogare i termini dell'*ultimatum* che scadono alla mezzanotte di domani. Scadendo i termini, se la Colombia mancherà di dare completa soddisfazione alle domande italiane, Candiani agirà giusta le istruzioni ricevute alla sua partenza.

Le istruzioni date a Candiani dal ministro degli esteri, sono, naturalmente, segrete. Si vuole però che esse consistano nel fare uno sbarco sotto la protezione delle batterie di bordo e procedere alla occupazione della dogana.

CRONACA DEL MARE

Ponta Belgada 10 — Il piroscafo *Spartan Prince* è partito per Genova.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il conflitto nell'Estremo Oriente
La stampa russa e l'Inghilterra

Ci telegrafano da *Vienna 11 agosto, sera*:

Il linguaggio della stampa russa si è fatto improvvisamente calmo. I diari ufficiosi dichiarano esagerate le apprensioni all'estero sul conflitto diplomatico russo-inglese.

Il *Viedomosti* dice non esservi motivo percui il conflitto debba degenerare in ostilità armata, essendo la Russia dalla parte della ragione, mentre l'Inghilterra dal canto suo non vuole spingere le cose all'estremo.

Secondo il *Novoje Vremia*, le relazioni russo-inglesi che s'erano fatte in questi giorni un po' tese, migliorarono sensibilmente da ieri. Si comprende che nella questione entrano direttamente le influenze delle due corti. Si dice anzi che fra la regina Vittoria e lo Zar, per tramite del re di Danimarca, vi fu un vivo scambio di vedute in questi giorni.

Il *Novosti* opina essere molto più facile un'intesa tra la Russia e l'Inghilterra nella questione dell'estremo Oriente, che una guerra fra le due nazioni, la cui rivalità non esclude ancora ch'esse possano essere amiche nell'interesse della civiltà.

∴

Ci telegrafano da *Londra, 11 agosto, sera*:

Il *Times* in un notevole articolo sul conflitto anglo-russo, dichiara che si dovrebbe risolverlo con una guerra non navale ma terrestre. Però uomini di stato assennati tenterebbero di appianare il conflitto pacificamente. La questione chinese non va risolta con contese a Pechino, ma coll'intervento dei ministri degli esteri di Londra e di Pietroburgo.

Le dichiarazioni assolutamente pacifiche di Balfour alla Camera dei Comuni hanno prodotto buona impressione nel mondo degli affari, che cominciava ad essere danneggiato ad questa guerra di penna anglo-russa.

In questi ultimi giorni, pareva, dal linguaggio aspro e vivace dei giornali di Londra e di Pietroburgo, che il conflitto fra la Russia e l'Inghilterra nell'estremo Oriente dovesse farsi presto gravissimo. Si parlava a Londra di un *casus belli*, creato dalla Russia col suo intervento nella Manciuria. Ma le cose sono rapidamente mutate. La stampa russa ha cangiato tono e così ha fatto l'inglese (quella più autorevole, s'intende, ed amica del Governo); sono venute infine le dichiarazioni di Balfour, le quali sono tali da far credere più probabile un accordo che un conflitto fra le due Potenze, come ieri preconizzava lo *Standard*.

Alla Camera dei Comuni
Le dichiarazioni di Balfour
Curzon viceré delle Indie

Londra 11, ore 10 a. — (Camera dei Comuni) — Curzon essendo indisposto parla Balfour difendendo la politica estera del governo, dichiarando che Curzon confutò già altra volta le affermazioni di Dilke riguardo a Tunisi, al Siam ed al Madagascar. — Riguardo alla China l'Inghilterra è impotente ad impedire agli altri imperi di svilupparvisi. Dice che l'Inghilterra ottenne il porto Weihaiwei e legittime concessioni ferroviarie; la sua situazione è accettabile. Il bilancio degli esteri poscia fu approvato.

Londra 11, ore 10.20 a. — Il sottosegretario degli esteri, Giorgio Curzon, ha accettato il posto di viceré delle Indie.

I francesi a La Canea

Vienna 11, ore 8 p. — Il *Correspondenz Bureau* ha da La Canea: Un reparto delle truppe francesi ha assunto oggi il servizio a La Canea.

Anarchici feriti e arrestati

Bruxelles 11, ore 6 p. — La polizia ha arrestato stamane, dopo vivo inseguimento, tre anarchici che ferirono a revolverate due persone. Un anarchico fu mortalmente ferito.

I lavori del Sempione

Berna 11, ore 6 p. — Il consiglio federale autorizzò oggi la compagnia del Giura-Sempione a cominciare i lavori del traforo del Sempione.

Lo sciopero di Cardiff

Cardiff 11, ore 9 a. — Furono abbandonate le trattative dei minatori di Tredegar per fare l'accordo coi proprietari indipendentemente dall'associazione.

Cardiff 11, ore 7 p. — I minatori di Rhymney si rifiutarono d'aprire trattative coi proprietari, indipendentemente dall'associazione.

Il cholera a Madras

Berlino 11, ore 5 p. — Il *Wolffbureau* ha da Madras (India): E' scoppiata qui l'epidemia del cholera. Vi sono settimanalmente trentotto morti.

Cattive notizie dal Brasile
Un colpo di Stato alle Amazonas

Telegrafano da Rio de Janeiro che Fileto Pires, governatore delle Amazonas, fu deposto dal colonnello Cardoso Ramaio, vice-governatore. Questi approfittò dell'assenza di Pires, che viaggia in Europa, per fare un colpo di Stato.

Credesi che il Congresso federale aiuterà Pires, già tornato nel suo Stato, a riassumere il potere.

Lo Stato di Amazonas è tranquillo.

Un regalo per la reginetta d'Olanda
rifiutato dalla Regina reggente

Telegrafano da Amsterdam, 10 agosto:

La regina reggente Emma ha rifiutato il dono nazionale di due milioni di fiorini, offertole in occasione dell'incoronazione della regina Guglielmina.

Un barone ladro e suicida

Telegrafano da Digione al *Temps* che il barone di Falguiere, il quale era stato incarcerato sotto l'imputazione di furto, venne trovato stamane impiccato nella sua cella.

CRONACA DEGLI URAGANI

Abbiamo da Mantova 11:

Un terribile nubifragio si scatenò su parte della città e sui comuni di Motteggiana, Viadana, Bagnolo e Suzzara.

La grandine danneggiò enormemente il raccolto dell'uva. Il vento abbattè alberi e camini; la temperatura è fortemente abbassata.

∴

Telegrafano da Berlino, 10:

Un violentissimo uragano si è scatenato la notte scorsa sulla città di Colonia e sui dintorni.

La grandine causò dei danni considerevoli. Nel sobborgo di Poll il turbine abbattè il campanile e fece rovinare la chiesa.

Parecchie sono le case rovinate.

Un omnibus, carico di gente si rovesciò. Parecchi rimasero gravemente feriti.

Quercie grossissime furono sradicate e come ramoscelli sbattute qua e là dalla violenza dell'uragano.

Una quercia, tra le altre, lanciata contro una casa, ne rovinò il piano superiore ferendo gravemente una donna e due bambini.

A Bayenthal crollò la scuola, seppellendo sotto le rovine il maestro e la sua famiglia.

Sul Reno una grossa zattera si sfasciò. Ignorasi se vi sieno vittime.

Tutte le comunicazioni telefoniche sono interrotte. Anche parecchie linee telegrafiche rimasero assai danneggiate.

MODA CORPOREA E MODA SPIRITUALE

Oggi ancora non ostante la perenne e rapidissima trasformazione che si verifica in ogni campo della vita sociale, da quello dell'industria a quello dell'arte, da quello della scienza a quello della religione, si intende con frequenza imputare a colpa di taluno, in genere, quel mutamento che egli abbia introdotto nel suo sistema di convinzioni morali, politiche e sociali, in ispecie quella variazione che egli abbia apportato in quel sistema particolare di idee e di sentimenti, in cui si esplica la sua individuale attività.

Per esempio; si muove rimprovero al giornalista, allo scienziato, all'uomo politico, al letterato, all'artista di aver cambiato l'indirizzo morale che presiedeva alla loro condotta, di essere passati dalla morale del sacrifizio a quella del godimento proprio; si muove loro rimprovero di aver sostituito l'idea di governo e di Stato fino a ieri prediletta con una nuova, di essere cioè passati dal monarchismo al repubblicanesimo, dal radicalesimo al conservatorismo o viceversa; si muove pure loro rimprovero di accettare idee circa la convivenza sociale in contrasto a quelle professate fino a ieri, di essere passati cioè dall'individualismo al socialismo, dall'umanitarismo al nazionalismo, ecc.

Ma per di più si suole anche biasimare lo scienziato che muta il metodo della propria indagine, il letterato che da verista si fa romantico, da simbolista naturalista, il pittore che intona ad una diversa gamma la sua tavolozza, ecc. Vi sarà qualcuno che non criticherà la trasformazione e sarà colui che è più entusiasta delle idee, a cui il convertito si è avvicinato, ma la maggioranza troverà sempre necessario di esprimere il suo malcontento, in modo più o meno vivo, e chiamerà lui disertore, uomo senza carattere e senza ideali; o meno aspramente, scettico, incolore, debole di volontà e di convinzione; o più mitemente ancora, leggero, superficiale, degno di scarsa fiducia.

Invece questa istessa maggioranza quando si troverà dinanzi non più a un fatto di ordine spirituale, ma ad un fatto concreto, visibile, tangibile, sia pure esso l'espressione immediata di un elemento intellettuale, come un libro, allora biasimerà la ripetizione e l'uniformità, e riserberà i suoi elogi maggiori per la novità e la trasformazione. Così l'industriale biasimato per essersi permesso di diventare un buon monarchico dopo essere stato fervente repubblicano, sarà invece lodatissimo, quando cambi magari radicalmente i processi della sua industria a seconda delle scoperte più recenti.

∴

La ragione e del rimprovero e della diversità di trattamento è facilmente spiegabile.

Anzitutto mentre fisicamente e cioè per i nostri sensi, una certa varietà coordinata riesce dilettevole, e riesce monotona e noiosa la ripetizione della identica impressione, per le alte funzioni del nostro spirito riesce sommamente faticosa e quasi dolorosa la mutazione di tutto un sistema consolidato di idee di credenze, di giudizi e di sentimenti.

In secondo luogo poi, appunto in causa di quello che ora si è detto, le cose materiali e gli aspetti di esse si modificarono anche nei tempi passati con una certa rapidità, mentre la trasformazione morale fu lentissima e più lenta ancora la sostituzione a un dato sistema di opinioni e di usi dominanti nella coscienza sociale, di un sistema nuovo. Così mentre la sensazione si avvezzò alla ginnastica della varietà, le altre facoltà superiori dell'anima invece si abituarono quasi all'immobilità.

E naturalmente queste tendenze contrarie permangono nello spirito moderno, ed anzi si sono accresciute per il fatto, che sempre in modo più evidente e rapido avviene la trasformazione del mondo materiale che colpisce i nostri sensi, mentre la trasformazione morale appunto perchè è divenuta più veloce e più intima può essere solo percepita da anime sensibilissime.

Per le altre, foggiate ancora sullo stampo di quelle epoche in cui un sistema filosofico, una scuola d'arte, un principio politico e un indirizzo sociale perduravano anche più secoli, la trasformazione non solo sfugge, ma infonde un senso di avversione.

Ritenendo i più che le loro credenze, le loro fedi siano sempre nell'ambiente sociale rimaste nel posto eminente che avevano raggiunto quando eglino le accettarono, occupino sempre per così dire la facciata della coscienza sociale, necessariamente debbono giudicare esseri decaduti, vani e inferiori coloro che passarono a credenze e fedi diverse. E se si pensa alla multiformità succedentesi delle idee, delle convinzioni e dei gusti nell'anima collettiva moderna si comprende subito come ogni gruppetto composto degli aderenti a ciascuna di esse, stimando di essere sempre per tutta la vita il solo depositario del principio morale, politico e sociale dominante, accusi chiunque acceda agli altri gruppi.

Ed ecco quindi perchè si sente ripetere con tanta insistenza il biasimo a chi da un modo di pensare passa ad un altro, ed ecco come questo biasimo non ha in fondo altra origine che un errore nell'apprezzamento delle condizioni intellettuali del momento, l'errore cioè di credere ancora dominanti oppur soltanto vigenti, ma sempre alla moda, determinati complessi di idee, di credenze, di aspirazioni, che invece sono passati in seconda, in terza linea o anche caduti in disistima.

∴

Nella moderna civiltà il trionfo è breve per tutti, per gli uomini e per le cose, per le idee e per gli oggetti, per un sistema di filosofia e per un processo meccanico, per una tendenza del sentimento e per un libro. Innumerevolmente si sono accresciuti gli individui, le forze e gli elementi che oggi pretendono di giungere e di brillare nel fuoco centrale della più intensa vita civile e per questo non appena un individuo, o un elemento, o una forza vi perviene, subito mille altri e mille altre tendono a cacciarla per occuparne il posto. Ed è così che il soggiorno in quel seggio dominante è brevissimo e quasi non

ci si è ancora accorti di un nuovo occupante che un nuovissimo lo ha sostituito.

Il pensare che un principio filosofico, una massima morale, una orientazione sociale, un gusto estetico possano oggi dominare per anni ed anni, per secoli, sostituendo per varie generazioni, l'ultimo figurino della moda spirituale, è tanto assurdo quanto il credere che uno degli odierni motori a petrolio per automobili rimanga per altri cent'anni la perfezione del genere universalmente adottata. Non passerà un anno che al motore più in voga oggi se ne sarà sostituito un altro a cui il mercato tributerà tutti gli onori, come non passerà un lungo tempo che al concetto filosofico, alla norma morale, al canone estetico oggi più seguito, altri principii, altre norme, altri canoni saranno succeduti.

Questo fatto non sfuggì alla finissima osservazione del defunto Daudet il quale, nel suo ultimo libro, con una geniale intuizione illuminò gli innumerevoli e profondi divari intercorrenti in seno allo stessa popolo tra gli individui distanti soltanto di qualche anno. Oggi la generazione in cui si comprendono gli uomini aventi presso a poco la stessa moda intellettuale e morale, gli stessi ideali e gli stessi gusti, ha un ámbito molto più ristretto, di una volta; si può quasi dire che ogni anno viene, da questo punto di vista, a formare una generazione nuova, così che il Daudet giustamente raffigura questo rapido variare delle generazioni a quei complessi brevi e diversi di persone che si formano su ogni piroscafo ad ogni sua traversata.

Ognuna di queste imbarcate ha un tipo proprio, mostra più queste che quelle tendenze, ha un grado di moralità e un modo di condursi speciali, e lo stesso ha luogo per quegli individui che nella gran nave sociale partono a ogni successivo momento per la traversata della vita. Si può dire che soltanto fra loro si stabilisce un tenue vincolo di solidarietà spirituale, mentre ogni imbarcata si disinteressa ed è estranea alle sorti dell'altra che la ha preceduta e la seguirà.

*
* *

A questo stato di cose l'anima moderna non si è ancora potuta adattare. Nei tempi addietro, quando un nuovo ordine filosofico, morale ed anche estetico minacciava di prendere il posto a quello imperante, avveniva che per una specie di sanzione anonima e generale, il vecchio sistema si rivestiva di una autorità superiore all'umana, si circondava di un aureola quasi sacra per modo che chi vi attentava, appariva come un profanatore; oggi in cui ciò non si verifica più, permane però una specie di ricordo di questo fatto, e permane precisamente in quello erroneo apprezzamento, per il quale coloro che si uniformarono a un dato schema morale e intellettuale allora in auge nel loro ambiente, credono che esso abbia conservato, anche dopo molto tempo, il suo predominio e rappresenti l'ultima e la più perfetta moda dell'anima.

Rispetto all'abito spirituale, l'uomo moderno è per gran parte come l'uomo di campagna rispetto all'abito del corpo. L'uomo del contado avvezzo a quella foggia di vestire quasi immutabile che ereditò dal padre, guarda con occhio meravigliato e spregiante gli abiti strambi del cittadino tagliati all'ultimo modello, e non solo, ma la comunità villereccia, respinge quasi dalla propria simpatia quel suo figlio che svesta l'abito antico per abbigliarsi secondo le vesti più recenti della città, e ciò perchè inconsciamente vi è la persuasione che l'abito tradizionale sia sempre quello migliore e alla moda.

L'uomo di città, anzi l'uomo della metropoli moderna, all'incontro, potendo seguire a ogni giorno le variazioni della moda, sa quale sia l'ultima foggia di vestiario che è in onore e si compiace di adottarla subito, smettendo gli abiti di taglio vecchio, ma riguardo all'abito morale e intellettuale, la sua percettività è assai meno sveglia, è al grado rudimentale contadinesco, e siccome il cambiamento delle forme è invece assai meno appariscente, così egli è condotto sempre alla falsa illazione che quella forma di costume morale e spirituale, da lui veduta per prima alla moda, sia rimasta sempre tale, e così egli la conserva e la celebra, e dileggia e sdegna la nuova, come una stramberia o una decadenza.

m. m.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La scomparsa di un aerostato militare

Ci telegrafano da *Roma, 11 agosto, sera*:

Oggi alle ore 2 del pomeriggio il pallone del genio militare di Monte Mario partì, in libera ascensione, montato da un sottufficiale del genio e da due soldati. In questa stagione, approfittando delle giornate di calma atmosferica, gli ufficiali e sottufficiali del genio fanno da Monte Mario frequenti ascensioni col pallone.

Verso le 3 del pomeriggio il pallone fu investito da vento fortissimo che lo portava verso il Sud. Finora non si ha alcuna notizia dell'aerostato per la sorte del quale regnava stasera viva inquietudine.

Al Tribunale di guerra di Firenze

La sentenza pei fatti di Sesto Fiorentino

Abbiamo da Firenze 11, matt.:

Il Tribunale di guerra ha pronunziato iersera la sentenza nel processo pei luttuosi fatti di Sesto Fiorentino assolvendo il possidente Bussej, Morosini, Centini, Berti, Bossoli e Sarri; condannando Noferini e Politi a cinque mesi, altri a pene varianti da sessanta a cento giorni di carcere.

Livorno — Ci scrivono 10 agosto — *La misteriosa scomparsa di una vecchia* — Una vecchia di anni 68, certa Adele Figlie, nativa di Vallecchio, circondario di Pietrasanta, ed abitante in questa città nel borgo Sant'Jacopo, da varii giorni è misteriosamente scomparsa.

Una sera disse di voler andare da alcuni parenti a Vallecchio: si ritirò in casa, e nessuno l'ha più veduta. Questa vecchia è affetta a quanto pare da lipemania; le donnicciuole già suppongono ch'essa sia una strega. L'autorità ha iniziato le opportune pratiche.

Ravenna — Ci scrivono 10 agosto — *Colluttazione fra socialisti e guardie di P. S.* — Ieri notte a tarda ora alcuni giovinotti percorrevano le vie della città cantando l'*Inno dei Lavoratori*. In seguito a male risposte date a due guardie di questura che li invitarono a smettere, furono dichiarati in arresto; ma i giovinotti rifiutaronsi di seguire gli agenti ed anzi li presero a bastonate in modo tale da lacerar loro le divise. Sopraggiunte altre guardie i tre soggetti furono arrestati e riconosciuti per certi Baroncelli Domenico, Segurini Ercole e Orsebi Piero, tutti fabbri.

Terni — Ci scrivono 11 agosto — *Il pugnale!* — La scorsa notte un terribile fatto funestava la nostra città. Valentini Raffaele di anni 27, operaio all'acciaieria amoreggiava da vario tempo con la sorella del venticinquenne Morellini Augusto di Forlì, attualmente disoccupato, il quale non vedeva di buon occhio quest'amore. Ieri a sera il Valentini passava per il viale Brin, in compagnia di Aguiari Luigi, di anni 21, di Stanghella (Padova) e di Attili Cesare di anni 27 di Spoleto, ambedue operai, quando fu aggredito dal Morellini. Ne nacque una colluttazione feroce nella quale ebbe parte fatale il coltello. L'Aguiari riportò diverse ferite alla testa, l'Attili ebbe una pugnalata al braccio che penetrò fino all'osso. Il Valentini cadde a terra in seguito a tre pugnalate, di cui una al petto, una al costato sinistro e un'altra al ventre profondissima. La città è molto impressionata. L'autorità ha iniziato il suo compito.

Il duello fuori Porta S. Pancrazio a Roma

L'altro ieri, alle 6 del mattino, a Roma, fuor Porta S. Pancrazio, nella località chiamata il *Casaletto*, ebbe luogo un duello fra l'ex-deputato siciliano Bonaiuto e l'avv. Enrico Fongi, pubblicista.

Testimoni dell'on. Bonaiuto furono l'ex-deputato Giovanni Martini e il tenente dei bersaglieri signor Angelini: del Fongi i signori Perelli e Corvaglia.

Il duello fu alla spada e al primo assalto il Fongi venne ferito alla gola.

La ferita è stata così descritta dal giudice istruttore avv. Ulissi Tanganelli, che si recò a visitare il Fongi all'ospitale: ferita trasfossa al collo con forame d'ingresso in corrispondenza del muscolo sterno mastoideo: forame d'egresso in corrispondenza della settima vertebra cervicale.

La spada si piegò nel tragitto probabilmente per la contrazione dei muscoli, altrimenti la lesione sarebbe stata mortale.

La spada se fosse andata in linea retta avrebbe offeso il midollo o la carotide.

Il ferito ebbe le prime cure dal dottor Paolo Ferraresi, il quale, dopo una medicatura antisettica, visto che le condizioni del Fongi richiedevano una sorveglianza continua, lo trasportò all'ospedale e lo affidò alle cure dei dottori Rosa e Friedmann.

Ieri notte il Fongi fu visitato dalla sorella e dal giudice istruttore, col quale mantenne un assoluto silenzio.

Il Fongi ha poi così rapidamente migliorato che i medici curanti finirono per giudicare la ferita guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

Una questione d'indole delicatissima spinse i duellanti sul terreno.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 12 agosto: S. Chiara da M.
Sabato 13 agosto: S. Cassiano.
Il sole leva alle 5.10 — tramonta alle 7.22.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

Il cav. Gregoretti insegnere capo nella R. marina, lascierà, nel prossimo ottobre, il nostro Arsenale essendo stato prescelto dal Ministero per dettare lezioni di architettura navale e di tecnologia meccanica e resistenza dei materiali, agli ufficiali di vascello, allievi del corso complementare della R. Accademia navale di Livorno.

La notizia era a noi nota da qualche tempo, ma non ne abbiamo fatto cenno, perchè non era stata ancora ufficialmente confermata.

Mentre ci congratuliamo con l'egregio amico nostro per la fiducia in lui riposta dal Ministro della marina, non possiamo non deplorare la sua partenza dal nostro patrio Consiglio dove, in qualità di consigliere il cav. Gregoretti, portava sempre la nota giusta, competente, ascoltatissima.

14-21-28 corrente sono le tre ultime domeniche che per quest'anno De Paoli effettuerà le gite Venezia-Trieste. I portatori dei biglietti della *Cavalchina* e della *pesca* ne approfittino. Il 15 corr. grande festa ad Adelsberg.

La cattiva stella di un ladro — In Calle del Carro, al N. 1630, si trova la Direzione dei Telefoni. Lo stabile primo è occupato da un privato, il secondo contiene, della direzione dei telefoni, l'ufficio dei reclami, cassa e contabilità, l'ufficio e l'appartamento occupato dalla famiglia del direttore cav. Calandri e il terzo è adibito agli uffici di commutazione, officine di guardafili, di operai e depositi di attrezzi e materiali.

Ieri mattina verso le dieci e mezza, mentre nell'ufficio di reclami (la cui porta era aperta) non si trovava nessun impiegato (essendo il sig. Guadagnin presso il direttore nella camera vicina) il ragazzo di dodici anni Goffredo Fabris, uscendo dalla officina degli apparecchiatori vide un individuo uscire dal locale dei guardafili, che camminava in aria sospetta e in punta di piedi.

Il ragazzo gli chiese di chi cercava e l'altro rispose: *Cerco certo Marcon* — *Qui non c'è*, soggiunse il ragazzo. Allora l'individuo si allontanò, discendendo la scala che conduce al secondo piano. Al ragazzo non venne alcun sospetto epperciò si ritirò nuovamente nella sua officina.

L'altro invece, scesa la scala e trovata aperta la porta dell'appartamento del sig. Calandri, vi entrò e, piano piano, penetrò nella camera da letto; ma disgraziatamente egli dovette retrocedere perchè qui la domestica stava facendo pulizia. Ma nel ritornare sui suoi passi, s'incontrò con la signora Calandri, che usciva dalla cucina. Il visitatore restò perplesso, e la signora, visto il brutto ceffo, si diede a gridare.

Usciti dall'ufficio del direttore, il Calandri stesso e il Guadagnin, l'individuo fu fermato e alla richiesta del Calandri ripetè che cercava certo Marcon. Il Calandri però, non soddisfatto di quella risposta, fece telefonare alla questura centrale di P. S. per l'invio sul luogo di qualche agente, mentre, coadiuvato dal Guadagnin, tratteneva l'individuo.

Questi, avendo intesa la comunicazione fatta alla questura, tentò di svincolarsi menando pugni e calci; ma intervenuti alcuni operai dei telefoni, egli fu tenuto a dovere.

Frattanto, dalla Centrale, era stata trasmessa telefonicamente la notizia all'ufficio di P. S. di S. Marco d'onde partì subito l'agente Tosoni che, giunto sul luogo, trasmise dell'individuo al sestiere.

Però, quando furono vicino alla Calle di Piscina, l'amico riuscì a svincolarsi e fuggire; ma il Tosoni lo inseguì e lo raggiunse, riuscendo poi a tradurlo al sestiere.

Là fu identificato pel famoso Ettore Barzaghi, sorvegliato di S. Polo, ladro emerito, sorvegliato speciale, reduce dal domicilio coato. Ha 28 anni, fabbro di professione ed a tempo perso facchino, è uscito dalle carceri da soli tre giorni.

Dati i suoi squisiti precedenti, non è arrischiato supporre che la ricerca del *Marcon* celasse la speranza di un buon bottino nell'appartamento del cav. Calandri.

I danni dell'incendio dell'altra sera scoppiato nella tipografia Marangoni a S. Luca è stato dichiarato in lire duemila (compreso il deterioramento dello stabile), assicurato presso l'*Adriatica*.

Il libraio Zanco fu pure danneggiato di circa settanta lire, assicurato presso le *Generali*.

E' notevole che il Marangoni si era assicurato da soli pochi giorni.

Due giorni a Trieste — I gitanti che partiranno domenica per Trieste potranno ritornare tanto partendo da Trieste alla mezzanotte della domenica, come alla mezzanotte del lunedì senza aumento di spesa. Andata-ritorno L. 15.

Le afflizioni di Lido — Ce le segnalano i conduttori degli alberghi e dei *restaurants*, nei suonatori ambulanti, che in questa stagione piombano laggiù. Quest'anno poi sono innumerevoli e intollerabili tanto che con i loro continui insulti musicali riescono perfino a mettere in fuga gli avventori.

Al buono e bravo Zorzi, proprietario del *Leone S. Marco*, capitò l'altro giorno di dover presentare in fretta e furia il conto ad alcuni signori, i quali nell'impossibilità di liberarsi dalla lacerazione dei timpani dovettero rinunciare al pranzo.

E' un tormento questo continuo e anche indecente, per il quale non sarebbe superfluo l'intervento energico di qualche agente.

Un sacco di paste. — Il signor Giuseppe Barolini, commesso della ditta Carlo Bassi, denunciò ieri all'ufficio di P. S. di Castello che verso le ore tre pom. del giorno dieci, mentre il facchino della stessa ditta, Lorenzo Pagliari, legata la barca contenente casse e sacchi di paste, al ponte dei Becchi, si allontanava per portare una cassa ad un cliente, un ignoto rubava un sacco contenente circa quaranta chilog. di pasta del valore di L. 20.

Venezia-Vienna — In occasione dell'Esposizione biglietti andata-ritorno speciali prima L. 110.60, seconda L. 75.70 valevoli 30 giorni. Rivolgersi Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco 118-119.

Morta prima di arrivare all'ospedale. — Nel pomeriggio dell'altro ieri nella fabbrica di tabacchi fu colpita da paralisi l'operaia Elisabetta Manzoni di 60 anni. Praticatele le prime cure dal medico dello Stabilimento, fu poi collocata su una barca e, dal medico stesso, dal custode Pasquale Mecca e dalla di lui figlia, trasportata all'ospedale civile.

Prima però di giungervi, la povera vecchia spirava.

Sotto il ponte dei Frati, qui, a pochi passi da noi, è da vari giorni ricoverata una barca con un'intera famiglia di dieci persone, cacciata dalla casa che aveva in affitto perchè non potè pagare la pigione, come dicemmo giorni fa.

Lo spettacolo di quella povera donna e dei suoi infelici bambini che stanno là silenziosamente aduggiati giorno e notte in attesa di soccorso, mentre il capo della famiglia gira la città in cerca di qualche meschino guadagno, è dei più tristi e commoventi.

Tutti si domandano se proprio nessuna autorità o nessun istituto di beneficenza abbia l'obbligo o la missione di dare un soccorso a quei derelitti, togliendo alla continua contemplazione del pubblico una triste scena di dolore che non dovrebb'essere possibile mentre la carità fa tanti miracoli e si insinua onniveggente e pietosa nei più intricati meandri della miseria.

Noi segnalando ancora una volta l'urgente bisogno, speriamo che non tardi un efficace provvedimento.

Scuola di ripetizione tecnica e ginnasiale — I giovani dei Ginnasi e delle Scuole tecniche che perduti gli esami di Luglio vogliono riparare in quelli di Ottobre possono facilmente ottenere l'intento desiderato frequentando nelle vacanze autunnali l'Istituto Angeloni, S. Lio Calle delle Bande. Anche negli anni decorsi gli alunni di queste scuole diedero i più felici risultati mercè le cure pazienti di bravi maestri.

All'Ospedale — Ieri alle 14 fu condotta all'ospedale Grashuber Regina fu Francesco, di anni 50, perchè adoperando in sua casa un coltello, si ferì accidentalmente la mano destra. Quantunque sia stata dichiarata guaribile in non meno di 15 giorni, dopo medicata volle uscire.

— Funes Andrea di Giovanni, di anni 5, abitante ai Ss. Apostoli 5002, riportò la frattura della clavicola sinistra, giuocando con alcuni suoi compagni. Fu ricoverato all'ospedale, e guarirà in 10 giorni.

— Ieri sera, alle 9, la vecchia settantenne Roschilion Giovanna, abitante a San Gregorio 252, cadendo a casa sua riportò la frattura del braccio destro e una ferita al naso.

Fu medicata all'ospedale e dichiarata guaribile in non meno di un mese.

— All'ospedale furono ricoverati: Domenica Minetto vedova Conte, da Fossalta di Piave, domiciliata a Venezia in Calle del Padiglion ai Ss. Apostoli, di 68 anni, per ferite abbastanza gravi alla testa.

Essendo ubbriaca, cadde sul ponte di S. Giov. Grisostomo facendo a rotoli tutti i gradini. Per la guarigione occorreranno oltre venti giorni.

— Ieri mattina, il ragazzo di nove anni Antonio Salmasi, abitante a S. Pietro di Castello, 872, giuocando con alcuni suoi compagni cadde e si fratturò l'omero destro. Ne avrà per un mese.

Notizie del dipartimento. — E' uscita ieri dal bacino minore dell'Arsenale la r. nave *Staffetta* e andò ad ormeggiarsi nella darsena grande, vicino al *Governolo*.

Alla gara di Torino — Ieri mattina col piroscafo *Melo* sono giunti i ginnasti di Bari; sono ripartiti ieri sera alle 11.45 per recarsi alla gara internazionale di Torino. Pure per partecipare alla gara torinese sono partiti ieri sera i ginnasti della Palestra marziale, i soci della Costantino Reyer e quelli del Circolo veneziano di scherma.

Dono al Museo — L'on. conte Nicolò Papadopoli, senatore del Regno, ha fatto nuovo dono al Museo Civico, del quale è benemerito presidente, dei seguenti oggetti:

Zecchino di Chiavenza battuto ad imitazione di quello di Andrea Dandolo da Roberto d'Angiò signore del Peloponneso, e cinque interessantissimi studii di Paolo Lambros intorno alla numismatica greca medioevale.

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettino del giorno 11 agosto: Nascite: Maschi 10 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimonii: Beltrame Umberto fattorino telegrafico vedovo con Zanin Elisa domestica nubile.

Decessi: Balboni Maria d'anni 33 nubile maestra di Cento — Perosa Rimondo 18 celibe muratore di Fossalta di Portogruaro.

Decessi fuori del Comune: Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Belluno.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Soldato Ugolino, voi siete discendente della famiglia del famoso conte?

— Oh! no signor tenente, anzi i miei parenti erano tutti povera gente...

— Sapete, parlo di quello che è morto di fame nella torre...

— Ah! se poi è morto di fame, era mio parente certo.

BUONA USANZA

Eugenio Varisco in morte di Vittorio Ziliotto offre L. 3 a mezzo nostro per l'ospitale bambini poveri.

— Il sig. Guido D.r Ancona per la morte del signor Vittorio Ziliotto del D.r Pietro, ha versato alle farmacie lire una, per l'ospitale dei bambini.

— Il Comitato per le Cucine Economiche attesta la sua riconoscenza al sig. co. avv. Eugenio Rosa che nella luttuosa circostanza della perdita della madre elargiva a favore della pia istituzione l'offerta di L. 200.

— Il cav. Nicolò Vascellari offre a mezzo nostro lire tre per i bambini poveri, in occasione del primo anniversario della morte dell'indimenticabile suo amico Giacomo De Carlo.

Nota sibillina

Sciarada

Congiunge, batte, splende, è una vocale —
Non regnan guerre se regna il *totale* —
Spiegazione della Sciarada precedente:
Tasso-ni

CRONACA DEI TEATRI

A proposito del cartellone della "Fenice,,

Un assiduo, vecchio *habitué* della *Fenice*, ci scrive approvando incondizionatamente le osservazioni nostre riguardo all'annunciato cartellone. L'assiduo, che s'interessa delle notizie sulla prossima stagione d'opera, ci avverte però che la scelta del *Re di Lahore* sarebbe stata fatta in considerazione del tenore Mariacher, già scritturato dalla impresa che presentò il progetto, del quale ieri dicemmo. Premettiamo che s'incomincia bene. Il valente artista, nostro concittadino, tiene oggi uno dei primissimi posti sulle scene liriche del mondo.

Tuttavia si duole dover dichiarare che non ci sembra concetto opportuno e pratico quello di dare un'opera, solo perchè un artista ha in essa il pezzo o la frase, nei quali sa esser grande: come infatti ci dicono che il Mariacher sia nell'opera del Massenet. Noi ricordiamo di aver letto d'altri entusiastici successi ottenuti dal bravo tenore in altre opere che, più del *Re di Lahore*, possono divertire anche in quelle scene nelle quali il tenore non ha parte. Ci consta, per esempio, che il Mariacher ha trionfato nel *Sansone e Dalila* che, forse, potrebbe destare un interesse maggiore, dacchè il magistrale lavoro di Saint-Saens venne da noi eseguito soltanto tre o quattro sere in una stagione piuttosto disgraziata.

E, senza far l'elenco di tutte le opere, avvertiamo che il repertorio di Michele Mariacher non si restringe all'*Aida*, al *Profeta* ed al *Re di Lahore!* D'altronde non si vorrà mica ridurre il cartellone... ad un artista!

Insistiamo oggi sulle nostre raccomandazioni, col solo ed unico scopo che si facciano le cose in modo che pubblico ed impresa abbiano ad esserne soddisfatti a stagione compiuta. Per nostro conto esprimiamo sin d'ora l'augurio di dover sempre riferire sulla *Fenice* con parole di altissima lode per tutti.

G. di M.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1\|2 alle 10 1\|2:

1. Marcia *Un saluto a Venezia*, Pieroni — 2. Sinfonia *Guarany*, Gomes — 3. Fantasia originale per clarinetto, Calascione — 4. Prologo *I Pirenei*, Pedrell — 5. Finale ultimo *Faust*, Gounod — 6. Danze ungheresi, Bacchms.

Spettacoli d'oggi

Teatro Lido - 8 1\|2 - Operetta e ballo *I Thea Zi*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Contravvenzione — Furto

Sansonio Giuseppe fu Giovanni Battista, Mengardi Giuseppe detto Bello, Giretto Silvio, Angelini Nicolò fu Giovanni, Rotigni Sante fu Giovanni, Toso Angelo di Gio. Batta, Fersnach Tommaso di Francesco, Cester Bernardo fu Gaetano e Zamatteo Pietro fu Giovanni, fornai di Venezia, devono rispondere di contravvenzione alla legge sul bollo.

Sono tutti presenti all'udienza meno il Fersnach.

Essi il 7 giugno estesero sei contratti tra proprietari, lavoranti ed il rappresentante la Lega di resistenza fra i fornai lavoranti di Venezia, in carta libera, e firmarono una ricevuta di lire 65, senza marca da bollo.

Il P. M. sostenne l'accusa vigorosamente, chiedendo una condanna per tutti; ma dopo la difesa dell'avv. Florian, il Tribunale condanna il Sansonio Giuseppe a lire 20 di multa, assolse l'Angelini Nicolò per non aver preso parte al fatto e condanna gli altri tutti a lire 25 di multa ciascuno.

Inoltre, tutti in solido al pagamento delle spese processuali.

— De Giuliani Andrea fu Lodovico, di anni 30 terrazzaio e Molin Giovanni detto Pietro fu Bortolo facchino, entrambi pregiudicati devono rispondere di furto, perchè nel 7 giugno rubarono di correità, sette sacchi di calce del valore di lire 10.55 in danno del loro padrone Torres Massimiliano.

Il fatto essendo stato esuberantemente provato, il Tribunale condanna il De Giuliani ad un anno e due mesi di reclusione aggravati, perchè recidivo, dal sesto di segregazione cellulare ed il Molin a mesi 6 della stessa pena.

Dif. avv. Villanova.

Gli immancabili

Agnesini Sante di Giulio di anni 31 facchino e Farnea Pietro di Vincenzo mandriano, quali contravventori alla vigilanza speciale, cui sono sottoposti, si buscano il primo 57 l'altro 35 giorni di reclusione.

*
* *

Pres. Malanotti; P. M. Dosi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Pres. cav. Manfroni — consiglieri: cav. co. Festi, Pietrabissa, Cicori.

Furti — Ferimento — Eccitamento all'odio fra le classi sociali — Violenze e minaccie.

Costa Romolo di anni 21, di Loreo, confesso del furto di un po' di fieno condannato a 2 mesi di reclusione, ha confermata la condanna.

— Faggian Giovanni, d'anni 62 di Camponogara colto in flagrante furto di alcuni pali posti a sostegno delle viti fu condannato a 2 mesi di reclusione, confermati.

— Speranza Rodolfo, di anni 33, di Verona, fu pure condannato per furto, del quale è in parte confesso, a mesi 7 di reclusione confermati.

— Camerloti G. B., di anni 48, di Rovere di Velo per ferimento era stato condannato dal Tribunale di Verona a 100 giorni di reclusione; ma la Corte non ravvisando nel fatto gli estremi di un reato dichiara non farsi luogo a procedimento.

— Piva Giovanni, di anni 25, agente di Assicurazione in Rovigo, Bacchi Decio d'anni 22 e Meneghetti Emilio, di anni 41, di Polesella furono condannati alla detenzione per mesi 4 i due primi e a mesi 2 il Meneghetti pel reato di eccitamento all'odio fra le classi sociali e per aver fatto l'apologia di fatti previsti dalla legge come reati.

La Corte assolve il Meneghetti per non provata reità e riduce la pena agli altri due a mesi due e mezzo.

— Rava Carlo, d'anni 24, maestro elementare di Piove costrinse, con violenze e minaccie Laura Guerrini a scrivere lettere e dichiarazioni pregiudizievoli all'onore di essa Guerrini.

Processato pel reato di cui l'art. 154 C. P., il Tribunale di Padova condannò il Rava a 6 mesi di reclusione.

La Corte conferma la condanna.

5 milioni perduti dal Governo e guadagnati dal municipio di Napoli

Il Municipio di Napoli vinse un'importante causa contro le finanze dello Stato per sentenza della Corte d'Appello di Potenza.

Il valore controverso supera i cinque milioni e riguarda la tassa sulla circolazione delle obbligazioni dell'acqua del Serino.

Il Governo venne condannato a restituire quanto sinora ha incassato.

Un soldato condannato per insubordinazione

Dinanzi al Tribunale militare di Genova vi fu ieri il processo del soldato Carlo Moneta del 3.o genio imputato di insubordinazione e vie di fatto verso superiori, ufficiali.

Il Pubblico Ministero chiese venti anni di reclusione.

Il Tribunale ammise la semi-responsabilità e condannò il Moneta a dieci anni di reclusione.

La condanna del prof. Alberto Costa

Il prof. Alberto Costa, al secolo Riccardo Cecchini, autore dei *Rettili umani*, dei *Farabutti* e d'altri scritti abbastanza fortunati, è comparso ieri a rispondere di truffa avanti il Tribunale di Milano.

Proprietario di un'azienda commerciale per la vendita di quadri e cornici in via Lazzaro Palazzo, con annunzi sul *Secolo*, aveva fatta ricerca di commessi per certe succursali da aprire in Milano. Gli si presentarono certi Robino e Giardino che prepose a due negozi, l'uno a Porta Ticinese, l'altro in corso Genova, dietro cauzione di L. 1000.

Appendice della Gazzetta di Venezia — 26

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

Perciò Sisto era deciso ad andare fino in fondo dell'opera che aveva cominciata.

Il signor De Conderan, come sappiamo, aveva le sue buone ragioni per non pensare affatto a Marcella. Egli aveva la coscienza tranquilla, perchè aveva fatto anche più di quello a cui un galantuomo può ritenersi obbligato. Non solo, infatti, non aveva nulla tentato per sedurre la moglie del suo amico; ma, rinnovando nel secolo l'esempio di Giuseppe ebreo, aveva anche resistito talmente ai tentativi di seduzione che Marcella aveva fatti verso di lui. Non avendo quindi nulla a rimproverarsi verso il signor De Noirlieu, era impossibile che potesse sospettarlo.

Come si vede, dunque, era difficile che i due uomini si indovinassero e si comprendessero.

Intanto la carrozza aveva oltrepassato l'Arco di Trionfo. E Sisto che voleva conoscere il fondo dei pensieri del suo amico, gli disse a un tratto.

— Dal momento che tu non hai fatto male ad alcuno... dal momento che non hai nemici che possono averti rapito e moglie e figlio come atto di rappresaglia, come una vendetta per torti ricevuti da te... non ti vengono in mente altri pensieri e altri timori?

Frantz trasalì.

— Che cosa intendi dire? chiese.

— Se tua moglie?

Egli non osò dire di più, ma il signor De Conderan indovinò tosto tutto il suo pensiero.

— Sì, rispose con violenza, ed è anche questa una tortura nuova! Ma la cosa è tanto inverosimile da non potersi ammettere! Mia moglie, tu dici, potrebbe avermi abbandonato volontariamente.

— Appunto.

— E perchè? Noi ci adoravamo! Forse per seguire un amante? Essa non conosceva alcuno a Parigi, e a me non aveva nulla a rimproverare.

— Ciò non vuol dire! Con le donne, anzi, è una ragione di più per essere male trattati!

Il signor De Noirlieu ne sapeva, infatti, qualche cosa.

— Ma no! riprese Frantz. Io conosco bene mia moglie! Essa è onesta, e l'idea di una simile infamia non può neanche esserle passata pel capo. E quando anche tutte le apparenze fossero contro di lei, io non mi indurrò mai a crederla colpevole!

Ma anche pronunziando energicamente queste parole come per convincere sè stesso e imporre silenzio alle cattive voci che, suo malgrado gli mormoravano all'anima dubbii atroci, Frantz non era sincero. E dopo qualche secondo, in uno di quegli accessi di furore concentrato che precedono i delitti aggiunse:

— Oh! se fosse vero! Se vi fosse al mondo un miserabile capace di aver sedotto mia moglie!

Sisto fece un movimento brusco.

— Che cosa faresti? domandò.

— Che cosa farei? Non lo so... ma è certo che le più inaudite torture non mi sembrerebbero pena adeguata a un insulto simile!

— Sopratutto se il seduttore fosse uno dei tuoi amici!

— Sì... sì!

— Tu sei precisamente nel mio ordine di idee! fece Sisto con un'aria singolare.

— Con saperti immaginare un castigo sufficiente! aggiunse Frantz a cui l'idea di un tradimento possibile causava sofferenze da dannato.

— E' proprio quello che penso io! disse Sisto.

Se egli avesse potuto temere per un momento di avere spinto un po' troppo la sua vendetta, si trovava ora assolto, per così dire, dalle stesse parole di Frantz. Perciò egli non parlò più, e anche Frantz rimase in silenzio, assorbito nelle riflessioni crudeli che quella conversazione gli aveva inspirate.

Pochi minuti dopo, la vettura si fermava alla porta del palazzo De Conderan. La casa era silenziosa e scura. La neve, cadendo, aveva cancellato ogni traccia di passi, e perciò nulla indicava che alcune ore prima, ivi fosse accaduto un dramma capace di spezzare tre vite. La notte finiva, e il silenzio e la solitudine erano profondi. I due uomini discesero dalla carrozza.

Sisto De Noirlieu, malgrado la sua freddezza di animo, non fu senza una gran emozione che mise i piedi in quel giardino che aveva poco prima traversato, quando tornava dall'aver rapito il piccolo Carlo. Frantz scoppiò in singulti.

— Non disperarti così! gli disse Sisto. Può darsi che abbiano qualche notizia.

— Chi?

— Non mi hai detto che la balia era presente al fatto?

— Andiamo da lei.

Annetta, la nutrice del piccolo Carlo, era insieme alla cameriera che era tornata verso mezzanotte, e che non si era ancora riavuta dell'emozione causatale dal racconto della balia. Le due povere donne, invece di andare a letto, erano rimaste accanto al fuoco, trasalendo ad ogni rumore, aspettando il ritorno del padrone che forse avrebbe potuto sapere qualche altra cosa. Quando udirono aprirsi la porta che dava sulla grande scala, le due donne accorsero. Non poteva essere che il padrone.

— Siete voi, signore? domandò in ogni modo Annetta.

— Sì! fece Frantz apparendo.

— Avete notizie?

— Nulla.

Il disgraziato era come inebetito. Sisto veniva dietro di lui. Quando Frantz entrò nella stanza e vide la culla vuota del piccolo Carlo, ebbe una nuova crisi di dolore.

— Mio figlio! mio figlio! gridò. Chi me lo renderà?

Le due donne non risposero a quel grido straziante altro che con un torrente di lagrime.

Frantz era andato vicino alla culla e la baciava convulsamente.

Il signor De Noirlieu, che era entrato dietro al suo amico e al quale le donne, occupate intorno a Frantz, non avevano badato, si avvicinò al povero padre.

— Non disperarti così, gli disse dolcemente. Noi ritroveremo tuo figlio.

Annetta, allora, alzò lo sguardo su colui che parlava così. Immediatamente ella parve agitata come da un fremito di spavento. E indietreggiando, come se avesse dinanzi a sè qualche terribile apparizione, gridò atterrita:

— Quegli occhi! Quegli occhi!

E colla mano tremante additava gli occhi di Sisto.

XXII.

Sisto De Noirlieu aveva fatto un salto indietro. Frantz si era precipitato verso la nutrice.

— Che cosa avete? le disse. Divenite dunque pazza?

(Continua)

Denunziato dal Robino che, pentito dell'affare, rivoleva la cauzione, venne arrestato nel luglio 1897 e rimesso poi in libertà provvisoria.

Il Tribunale riconobbe nell'operato del prof. Costa gli estremi della truffa e lo condannò a 5 mesi e 20 giorni di reclusione.

SPORT

Il record dell'ora battuto
55 chilometri e 831 metri in un'ora

Telegrafano da Filadelfia alla *Bicicletta*:

Il giorno 7 corrente nel magnifico velodromo di Filadelfia si corse un *match* di 25 miglia fra i corridori Elkes e Linton coll'impegno per il vincitore di continuare la marcia sino al compimento dell'ora.

I due *matcheurs* si misero in pista alle 7.45 precise, mentre gli allenatori già si provavano sulla grande, regolarissima pista.

Data la partenza, Linton dietro una sestupletta, partì ad una velocità da *express*.

I *records* cominciarono a cadere all'8 miglio.

Al 12 Elkes riuscì a passare in testa, e continuando nella ecatombe dei *records* staccò l'avversario di mezzo giro, coprendo le 25 miglia in 42' 42'' (r. p. di Linton: 44' 12'' 2[5).

Elkes allora con una forza meravigliosa continuò per battere il *record* dell'ora: ed infatti coprendo gli ultimi due giri dietro una decupletta, riuscì a compiere un *tour de force* sbalorditivo, avendo coperto nell'ora la incredibile distanza di 55 km. 831 m.

Una imponente ovazione, durata parecchi minuti, accolse il giovane *recordman* al suo discendere di macchina; nonostante l'infernale treno sostenuto egli apparve relativamente fresco.

***

Il *record* dell'ora apparteneva prima a Taylor, che pure in Filadelfia avea coperto al 7 luglio nell'ora chilom. 54 e m. 45.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 11 agosto

Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63.79	64.08	63.78
Termometro centig. al Nord	17.0	20.2	22.1
» » al Sud	11.3	23.3	24.8
Umidità relativa	74	62	56
Direzione del vento	N	NNE	SSO
Stato dell'atmosfera	2	1	2
Acqua caduta in mm.	—	—	

Temperatura massima di ieri: 24.6 min. di oggi: 15.5

Probabilità: Venti freschi settentrionali al Nord intorno al ponente altrove, cielo sereno.

LA DIFESA DEL CADORE

Pietro Fortunato Calvi

Nei prossimi giorni, 13, 14 e 15, avranno luogo le feste commemorative della eroica difesa del Cadore. In questa splendida pagina di storia di quella regione classica della libertà domina e grandeggia la figura di Pietro Fortunato Calvi.

La vita di quest'uomo, che impersonò nobilmente il patriottismo cadorino, è ben nota a tutti gli italiani. Ne ricorderemo soltanto gli episodi più salienti.

Nel quarantotto il Calvi (nato a Briana di Noale il 1817) era ufficiale austriaco. Italiano nell'anima, diede le sue dimissioni e da Gratz, dove si trovava, rientrò nella Venezia insorta.

Invitato — narra il Tivaroni — da Manin a capitanare la difesa in Cadore, la organizzò ordinando cinque corpi franchi di 70 uomini ciascuno e combattendo con essi il 2 maggio in Oltrechiusa, sulla strada d'Allemagna, lungo il Boite, presso S. Vito, dove respingeva 2000 austriaci, e la mattina del 7 ne respingeva altri, dalla parte opposta del Cadore, alla Tovanella, provenienti da Seravalle di Piave, tra Rocurvo e Termine, seminando la strada di sassi mediante le mine; ma a sua volta doveva indietreggiare con sette morti.

L'otto maggio combatteva ancora tra Rivalgo e Rucorvo, precipitando sugli austriaci una valanga di macigni. Il 10 sosteneva un nuovo attacco alla Chiusa, il 24 un altro al Passo della Morte verso la Carnia, mentre lo stesso giorno i nemici assalivano da quattro parti Rivalgo, Prà del Bosco, Chiusa di Venas, Rindemera, dappertutto respinto dagli intrepidi difensori del Cadore. Ma il 2 giugno, sconfitto al Passo della Morte da forze preponderanti (2200 fanti, 1200 cavalli e cannoni contro 400 volontarii!), doveva riparare a Venezia.

Caduta Venezia, emigrò in Grecia, poscia a Torino, e di là — tenendosi in corrispondenza col suo ufficiale Antonio Talamini-Minotto, e adoperandosi con don Bastiano Barozzi, — tentò di riannodar le fila della insurrezione, che avrebbe dovuto scoppiare nel Cadore il 1853, contemporaneamente a Milano.

Vuolsi che il complotto venisse rivelato all'Austria, per denaro, da Felicita Bonvecchiato, amante del patriota Mirkowich.

Il 7 settembre di quell'anno, a Cogolo, in val di Sole, i gendarmi austriaci arrestarono in una osteria Pietro Fortunato Calvi coi suoi compagni Luigi Morati di Castiglione delle Stiviere, Roberto Marin di Padova, Oreste Fontana di Iseo, Francesco Chinelli di Lonato, tutti ex-ufficiali della campagna insurrezionale del 1848-49. Seguivano gli arresti del dott. Clemente Clementi, del chirurgo Lewis nel Trentino, del conte Ercole Rudio di Belluno, della figlia di lui, fanciulla di ventisei anni, e di don Sebastiano Barozzi.

Calvi, tradotto a Inspruck, veniva mandato a Mantova per essere sottoposto a giudizio statario.

Il giorno 4 luglio 1855 Pietro Fortunato Calvi veniva condotto a morte sugli spalti di Belfiore. Davanti alla forca — attesta il suo confortatore mons. Martini — egli rimase calmo, imperturbato, forte. Prima di salire l'orribile scala, stette alcuni istanti in preghiera; poi, toltasi di propria mano la cravatta, salì dicendo: — *Sono pronto!* e l'ultimo suo grido fu: — *Viva l'Italia!*

Non è senza una profonda commozione che noi abbiamo sfogliato questa pagina di storia, nella quale è ricordata una generazione (che a noi par già tanto lontana — e non son che cinquant'anni!) così nobile, così forte, così piena di fede. Se noi compariamo quel tempo benedetto degli entusiasmi patriottici con questi nostri giorni, scuri e quasi sinistri, in cui il popolo, fatto sì mal governo della libertà, si è reso malfido e scettico, non cinquanta anni si direbbe che sono passati, ma cento e duecento.

Il Cadore ha scritto nella storia d'Italia una pagina che più bella non fu quella che Simonide cantò salendo l'erta delle Termopili. Al Cadore vada oggi il saluto e l'omaggio di tutti gli italiani e siano le sue ammaestramento agli immemori e conforto ai cittadini, che amano la patria.

Il programma delle feste

Ci scrivono da Pelos Cadore, 10 agosto:

E' stato pubblicato il manifesto-programma delle feste cadorine dei 13, 14 e 15. E' dovuto alla penna brillante del prof. cav. Antonio Ronzon, il quale ha saputo con efficace brevità riassumere lo scopo delle feste, ricordando i fasti cadorini del '48, mentre richiama le popolazioni all'antico entusiasmo unanime che seppe in quell'epoca gloriosa rendere temuto il nome cadorino agli oppressori, caro all'Italia. Ed è sperabile che il Cadore intero risponda all'appello e mandi le sue rappresentanze sì a Pieve il giorno 14 per la commemorazione, che farà lo Zanardelli; sì a Rindemera, ove è accaduto il fatto d'arme più brillante nel '48, il giorno 15, in cui il prof. cav. Antonio Ronzon, che delle memorie cadorine è tanto benemerito, saprà nel suo discorso far rivivere quella terribile giornata, nella quale le nostre popolazioni inermi, guidate da un prete, don G. B. Zanetti e dal dott. Paolo Agnoli, coi sassi e coi tronchi d'alberi precipitati rovinosamente dalle creste montane sovrastanti, seppero fugare un intero battaglione austriaco.

Eccovi ora il programma delle feste:

Agosto 13, ore 6 — Apertura della gara di tiro a segno.

Id. 15, ore 10 — Commemorazione della eroica difesa del Cadore nel 1848 fatta dall'onor. Giuseppe Zanardelli.

Ore 11.30 — Distribuzione delle medaglie commemorative ai veterani superstiti.

Ore 12 — Banchetto ai veterani.

Ore 3.30 p. — Passeggiata a Remecco e inaugurazione dell'obelisco.

Ore 6 p. — Banchetto ufficiale.

Ore 8. — Illuminazione delle alte vette dei monti circostanti a cura del Comune e fuochi artificiali.

Id. 15, ore 6 — Passeggiata a Rindemera e visita al cimitero di Vigo.

Ore 4 — Consegna e ricevimento dei busti di don Natale Talamini e del cav. Luigi Coletti.

Ore 5 — Distribuzione dei premi del tiro a segno.

La medaglia d'oro alla bandiera del Cadore

Riceviamo il seguente telegramma:

Pieve di Cadore 11, ore 6.50 p. — Sua Maestà conferì la medaglia d'oro al valore militare alla bandiera del Cadore. La popolazione esulta concorde al grido di *Viva il Re! Viva l'Italia e il Cadore!*

SERAFINI

Il Monte frumentario di Salzano

Ci telegrafano da *Roma 11 agosto, sera:*

E' stato firmato il decreto, che approva lo statuto e l'organico del Monte frumentario di Salzano (prov. di Venezia).

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono, 11 agosto — **Disgrazia** — La ragazza diciottenne Piovan Romilda guidava un cavallo attaccato a carrozza nella quale stavano anche tre ragazzetti, percorrendo la via che da Tremignon conduce a Piazzola. Sventuratamente nel fare una svolta, la carrozza ribaltò: due ragazzi e la guidatrice se la cavarono alla meno peggio. Non così l'altro ragazzo Piovesan Primo d'anni 8 il quale riportò la frattura del cranio. Venne raccolto moribondo e si teme che non sopravviverà.

La guarnigione — Il reggimento *Nizza* cavalleria chiamato a sostituire il *Savoia* giungerà tra noi il 4 settembre p. v.

Liberati — La camera di Consiglio ha fatto scarcerare il famoso capomastro G. B. Pilot messo dentro subito dopo il furto consumato in danno dell'ing. Montan abitante in via Maggiore.

E furono parimenti liberati dal carcere il Forni e gli altri arrestati pel furto di formaggi consumato il mese scorso fuori porta Portello.

Truffa o ritardo? — Due persone civilmente vestite, noleggiato cavallo e carrozza da *Puelin* in corso V. E. non rientrarono.

Il noleggiatore, inquieto per la tardanza, ha sporto querela.

Perquisizioni — In seguito al furto in danno della signora Zecchini abitante in via Chiodare, vennero arrestati tre macellai. Le perquisizioni che seguirono, non diedero, però, buoni risultati.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 11 agosto — (*G. T.*) — **Sfortunato... ciclista!** — Iersera, Simionato Natale di Nicola, d'anni 9, a S. Cipriano di Roncade visto passare un ciclista di sua conoscenza, volle fare, scalzo com'era, un tratto di strada montato sul predellino della bicicletta. Nel più bello della corsa, sdrucciolò impigliandosi il dito pollice del piede sinistro nell'ingranaggio della ruota posteriore, riportando lo strappo del dito stesso.

Stamane alle ore 9 e mezza venne condotto all'ospitale dove ebbe le prime cure dal dott. Placco.

L'amputazione del dito, creduta ormai necessaria, gli verrà praticata oggi dal medico-chirurgo comprimario dott. Calzavara.

Un tratto di strada pericoloso è quello che dalla Piazza Noli conduce, per via Re Umberto, alla Piazza delle Erbe da una parte, e dall'altra per Via XX Settembre, mena alla Piazza dei Signori. Ivi la via sale abbastanza rapidamente ed i cavalli sdrucciolano e cadono spessissime volte sul ciottolato, offrendo al pubblico, che sempre numeroso transita, un assai triste spettacolo.

Anche ieri ho dovuto assistere ad uno di questi quadri, certo poco edificanti, i quali, sperasi, varranno a persuadere chi deve della necessità di un serio e sollecito provvedimento.

L'assessore cav. Gottardi, durante l'assenza del nostro sindaco cav. Mandruzzato, che alle 10.27 di stasera è partito a Montecatini, ne assumerà le funzioni.

Il Comitato Diocesano, sciolto per ordine delle autorità, in seguito ai disordini dello scorso maggio, ha facoltà, dietro il decreto del r. Prefetto in data di ieri, di ricostituirsi, e diritto di riavere quanto in quell'epoca gli venne sequestrato.

Politeama Garibaldi — Domani a sera ha luogo l'annunciata prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*.

La signorina Sofia Aifos (*Rosina*) nella scena della lezione canterà le *Variazioni di Prock*.

Effetto delle pioggie — In località Rusche nel Comune di Ormelle, una casa in costruzione del signor Brugneretto Agostino in seguito alla pioggia, franò, e i due giovani figli del proprietario che volevano sostenere un muro riportarono dalla caduta di queste lievi ferite.

La causa del crollo deve ricercarsi nella poca bontà dei materiali usati per la costruzione.

Durante il temporale di ieri a Villanova d'Istrana un fulmine cadde nella stalla di una famiglia di contadini abitante presso i beni del signor Devidè uccidendo due vacche.

— Mi informano inoltre che ieri in quel di Oderzo ricadde la grandine a distruggere il poco salvato dalle precedenti grandinate.

Un arresto — Stasera venne tradotto in arresto Acqua Angelo fu Francesco, che colpito da mandato di cattura, dovendo egli scontare un anno e quattro mesi di reclusione per truffe commesse in Collegio Nardari.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 11 agosto — (*P. e.*) **Un calcio omicida** — Lunedì scorso il signor Vittorio Biasutti fu Gaetano, d'anni 38, da S. Daniele, tipografo-libraio, trovandosi per ragioni di sua professione in Resiutta, volle da sè stesso governare il cavallo che lo aveva condotto colà su. L'animale irrequieto forse pel caldo e per le mosche, lanciò un calcio che andò a colpire il Biasutti al basso ventre. Lì per lì non vi fece egli gran caso, ma più tardi gli sopraggiunsero atrocissimi dolori.

Chiamato il medico locale dott. Beorchia, e dopo di esso quello di Moggio dott. Cigolotti, quello di Resia dott. Maestro, e quello di S. Daniele dott. Sachs, tutti concordi dichiararono trattarsi di gravissima e pericolosa peritonite.

Per desiderio del fratello del Biasutti, chiamato telegraficamente da S. Daniele, ed annuente lo stesso malato, si tentò l'operazione, ma questa a nulla giovò perchè il povero Biasutti dovette ierl'altro soccombere.

La salma sarà domattina trasportata a San Daniele.

Fulmine omicida — Durante l'imperversare di un temporale in Colleruinis, sopra Tarcento, un fulmine caduto sulla casa di certi Rumig penetrò in cucina dove la giovane Maria Rumig di anni 31 stava facendo la polenta. L'infelice donna rimase fulminata. La meteora provocò anche l'incendio che però fu subito spento.

L'infanzia disgraziata — La bambina Zuccat Maria, d'anni due, trastullandosi sul margine d'un ruscello in Praciadomini, vi cadde dentro ed annegò.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza 11 agosto:

All'ispettore municipale — Quasi lettera aperta — Ho avuta occasione di notare parecchie volte l'indecente gazzarra, che i facchini — patentati e non patentati — fanno intorno ai carri che entrano in città per disputarsene lo scarico.

Lo spettacolo è troppo nauseante, perchè non si senta il dovere di intervenire con energici provvedimenti, tanto più ora che entrano in città le provviste di legna di tante famiglie, le quali devono contrastare spesso coi facchini, che si arrogano diritti che nessuno ha loro conferito.

Mettiamo fine una buona volta a queste scene.

Per il patronato scolastico — E' uscito l'annunciato opuscolo del cav. Ciscato su *Antonio Pigafetta*, che vi ho preannunciato e che si trova in vendita presso la libreria Galla e la tipografia Giuliani a vantaggio del Patronato per la refezione agli alunni poveri delle scuole comunali.

Nuovi notai — Vennero nominati notai per la nostra provincia: Zorzi Vittorio ad Arcugnano, Simoni G. B. a Camisano, Clementi Giuseppe a Piovene, Fabbrici Daniele a Recoaro, Biego Agostino a Vicenza e Bertoldi Pietro a Breganze.

Belluno — Ci scrivono 11 agosto — **Partenze** — (*G. E.*) Stamane alle 5 partirono alla volta di Quintino (Ponte delle Alpi) le truppe qui di guarnigione, per eseguire gli annuali tiri di combattimento. Vi prenderà pure parte la compagnia distaccata ai forti di Primolano. Queste esercitazioni dureranno dieci giorni.

Questa mattina partì pure alla volta del Cadore il generale Contevecchi per recarsi ad ispezionare le truppe alpine colà di stanza.

Arrivo delle deputazioni parlamentari — Come vi ho annunciato, sabato mattina arriveranno alla stazione ferroviaria le deputazioni parlamentari dirette in Cadore.

Mi consta che a riceverle interverranno oltre le autorità, i reduci, i veterani e la banda sociale, e che la città sarà generalmente imbandierata.

Castelfranco. — Ci scrivono 11 agosto. — **Le dimissioni della Giunta.** — Gli assessori effettivi e supplenti hanno rassegnato le loro dimissioni, dandone avviso al Sindaco assente. E' certo che queste dimissioni sono una eco del processo ieri finito. Così la Giunta è caduta nella trappola, facendo il giuoco dei suoi avversari.

Questa risoluzione è considerata come un atto di estrema debolezza, mentre le persone assennate che sono la grande maggioranza del paese, sentono della Giunta stessa stima ed ampia fiducia.

Este — Ci scrivono 11 agosto — (*Elgidi*) — **Una squadra** della nostra Società Ginnastica — salutata dalla Fanfara e da molti cittadini — è questa mane partita alla volta di Torino per prendervi parte al IV Congresso Ginnastico. L'accompagnano il segretario della Società sig. Trivelli Vitale ed il maestro Fontana ed alcuni soci. L'augurio di un successo la segua.

Latisana — Ci scrivono 11 agosto — **Mostra di aratri in S. Michele** — Il Circolo agricolo di San Michele — che sa fare sempre le cose per bene — ha indetto per i giorni 14 e 15 corr. una mostra e concorso d'aratri (sia nazionali che esteri). Gli esperimenti avranno luogo in terreni compatti e sciolti.

Il programma stabilisce anche dei premii, che verranno assegnati da apposita giuria. Anche questa iniziativa dovuta all'indefesso presidente del Circolo, cav. Zuzzi, merita il più sincero encomio.

Noale — Ci scrivono 11 agosto — **Truppe di passaggio** — Domenica p. v., 14 corr., saranno qui di passaggio, diretti ai tiri di Maserada, due battaglioni dell'88. fanteria. Son certo di interpretare il desiderio della cittadinanza domandando al colonnello che la musica del reggimento dia alla sera, nella nostra piazza Vittorio Emanuele, un piccolo concerto. Ciò riuscirebbe di grande utilità a questo paese, richiamando gente dai paesi vicini.

Occhiobello — Ci scrivono 11 agosto — **Incendio** — Ieri sera nella casa del signor Rossi Antonio si appiccò il fuoco a una quantità di abiti e biancheria che erano rinchiusi dentro un armadio.

Le fiamme in breve tempo distrussero l'armadio con quanto vi si trovava dentro, recando al proprietario un danno, assicurato, di lire 300 circa.

L'incendio è ritenuto casuale.

Rovigo — Ci scrivono 11 agosto — **La Bohême per la fiera** — La presidenza del teatro Sociale, nella seduta tenuta ieri sera, pare abbia deliberato intorno allo spettacolo da darsi nella stagione di fiera.

Prevalse l'idea di dare la *Bohême* del maestro Puccini a condizione che l'impresario, assuntore dello spettacolo, presenti un elenco di artisti di molto valore per non incorrere in una delle solite parodie.

Sono stati presentati altri progetti per la esecuzione dell'*Aida* e dell'*Africana*, ma questi non furono presi, per ora, in considerazione.

Per adesso basta.

NECROLOGIO

A Chivasso è morto Giovanni Cravero — In Ballone (Parma) don Francesco Magnani — A Gragnano (Piacenza) l'arciprete don Lazzaro Franchi — A Cosenza l'avv. Ignazio Ranieri, presidente di sezione di Corte di Appello a riposo.

A Pirano è morto Domenico Venier, d'anni 62, patriota emerito — A Beauville Eugenio Bondin rinomato, pittore, specialista per i suoi *tramonti di sole*, che gli valsero il sopranome di *re dei cieli*. Le opere di lui comprendono marine di Normandia, vedute olandesi e provenzali e ultimamente stupende tele veneziane. Aveva 73 anni — A Prades (Francia) Elisabetta Simon, detta Manin, in età di 104 anni. Come risulta dai registri dello Stato Civile, era nata a Prades il 27 piovoso, anno VII (15 febbraio 1795) — A Villafranca sul mare (Nizza) il cav. Carlo Felice Mansueti, tenente colonnello dell'esercito italiano a riposo.

ULTIMA ORA

Un'altra disputa per la China

Londra 11, ore 11.50 p. — (*Camera dei Comuni*) — *Rovand*, liberale, interroga se il governo inglese abbia protestato contro le pretese d'un trattamento privilegiato, accampate dal segretario di stato tedesco Bülow, perchè la Germania fornisse alla China i materiali ferroviari nel caso che la China chiedesse appoggio all'estero per la costruzione delle ferrovie.

Balfour risponde che il governo inglese non potrebbe ammettere diritti di preferenza a favore della Germania.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 Agosto a Lire 107,56

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 al 15 agosto per i daziati nonsuperiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.50.

Listini Borse

Venezia 11 Agosto

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898	— —	99 35
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 80	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	238 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	233 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 120	139 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	770 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 4 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 90	133 05	— —	— —	3
Francia	107 50	107 o 2[2	— —	— —	4
Belgio	107 30	107 45	— —	— —	3
Londra	27 13	27 16	26 98	27 03	3
Svizzera	107 26	107 30	— —	— —	2 1[2
Austria	225 3[4	226 1[4	— —	— —	4
Banc. aust.	225 3[4	226 1[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 11

Credito aust. Fior.	362 75	Cambio su Londra	120 05
Lombarde	77	Lire ital. (carta)	44 30
Banca anglo-aust.	137 50	Rend. aust. (arg.)	101 60
Austriache	361 75	Rend. aust. (carta)	101 75
Banca austro-ung.	905 —	Union bank	296 25
Napoleoni d'oro	953 —	Rend. aust. (oro)	121 60
Argento	160 —	Rendita ungherese	98 60
Cambio su Parigi	47 57	Banca Paesi austr	236 25

Torino 11

Rend. it. 5 0[0	99 40
» » 5 0[0 spezz.	99 40
» » 3 0[0	63 —
» » 4 1[2 0[0	107 90
Az. Banca d'Italia	886 —
Az. Banca Torino	435 —
Az. Banco sconto (nuove	223 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	724 —
Az. Ferrov. Sicule	560 —
Obb. fer. Sarde 1879	329 —
» » Vitt. Em.	360 50
» » Med. Ad. Sic. abed	221 —
Med. camb. Francia	107 47 1[3
» » Svizzera	107 27 1[3
» » Londra	27 14
» » Germam.	132 96

Firenze 11

Rend. it. 5 %	99 40
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 97
Francia a vista	107 53
Berlino a vista	132 95
Meridionali	723 50
Mediterraneo	524 50
Banca d'Italia	887 —

Berlino 11

Camb. su Lond. 3 mesi	20 31
id. su Parigi 8 giorni	80 85
id. su Italia 10 giorni	75 10
Cred. Mob aus. (fine)	227 50
Rend. it. cont.	92 80
idem fine	92 80
Cons. pruss. 3 %	102 60
Rend. turca 1 %	22 90
Obb. ferr. it. 3 %	59 70
id. meridionali	61 40
id. di Roma	95 60
Az. mer. (aterm.)	133 10
id. medit. (aterm.)	97 90
Banca comm.	115 25
Bigl. Banca russi cont.	216 20

Londra 11

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 11/16
Rend. ital. 5 %	91 1/2
id. sp. est. nuova	43 1/4
id. turca nuova	22 1/2
Egiziano nuovo	108 1/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/16

Parigi chiusura

	10	11
R. fr. 3 % ant.	103 —	103 05
id. 3 % perp.	103 50	103 12
id. n. 3 1/2 %	106 25	— —
Rend. it. 5 %	92 45	92 55
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Camb. s. L. vista	25 24 1/2	25 24 1/2
N. con 2 3/4 %	110 11/16	110 11/16
Obbli. lomb.	383 75	384 —
Camb. su Ital.	7 —	7 —
Rend. turc. n.	23 15	23 20
Banca Parigi	950 —	— —
Tunis. nuove	502 —	502 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	— —	— —
id. sp. est. n.	43 35	43 17
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	555 —	551 —
Argento fine	547 50	542 50
Credito fond.	685 —	687 —
Azioni Suez	3715 —	3700 —
Lotti	110 50	111 —
Ferr. mer. ter.	668 —	674 —
Russo nuovo	97 10	97 40
Portoghese	— —	— —
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 11

Rendita ital. cont.	99 40
Rendita fine	99 45
Ferrovie Meridionali	723 —
Ferrovie Mediterranee	525 —
Navig. Gen. Ital.	418 —
Raffineria Zuccheri	407 —
Francia a vista	107 60
Londra a vista	27 16
Berlino a vista	133 07

Genova 11

Rendita ital. 5 0[0	99 40
» » 4 1[2	108 92 1[2
Azioni Banca d'Italia	887 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	723 —
Ferrovie Mediterr	525 —
Navigazione Generale	418 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	408 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 57 1[2
» sconto Lond.	27 16 3[4
» Germania	133 05

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olî — Napoli 11 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81 60 — pel 10 agosto — .— — pel 10 ottobre 82,22 dicembre 80,89 — marzo 77,10 — futuro maggio 77.10

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 10 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 71.7[8 — Cotoni mercato sost. id. agosto C. 5.98 — idem ottobre [illegible]

Havre 10 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1500 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 14000 — Mercato sost. — pel corr. F. 37.75 — due mesi dopo F. 37.75 — 4 mesi 38.25 — 8 mesi 39.—

Londra 10 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato più sost.

Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti — Frumenti

Nuova York 10 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.83 1[2 — Id. su Parigi D. 5.21 1[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 60 0[0 6.40 raf. a Filadelfia 6.35 raffinato in casse 7.05 credit balance oil City 96. Cotone Middling C. 6.1[8 — id. a New Orleans C. 5 11[16 Cotoni futuri — mese prossimo C. 5.82 — 2 mesi dopo corr. C. 5.90 — 4 mesi C. 5.94 — 7 mesi C. 6.05 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 809. - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —.— — idem pel continente balle N. 2.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile C. 79 — luglio inquot. — sett. 70 3[4 - ottobre inquot. - dicembre 69 1[4 — Granone disponibile D. 38 7[8 — Farine extrastate D. 3.85 — Nolo cereali per Liverpool D. 2.1[4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.— — idem pel corrente C. 5.70 — idem mese prossimo C. 5.75 — idem 2 mesi dopo il corrente 5.75 — idem 3 mesi 5.80 — idem 4 mesi 5.95 — idem 6 mesi 6.05 — idem 8 mesi, 6.15 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3.8[4 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Depositi nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 11 — Farine 12 marche mercato calmo — pel corrente franchi 51.75 — Prossimo 46.25 A 4 mesi ultimi 45 10 — A 4 mesi da novembre 44.60.

Spiriti — Mercato sost. — pel corrente 47,50 — prossimo 45.25 — A 4 mesi ultimi 42.25 — Pei 4 mesi primi 41.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — Rosso — Disponibile 29.50 — Zucchero raffinato 104.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disponibile 30. — Corrente 30. — Prossimo 30.50 — A 4 mesi da ottobre 31.10.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 21.60 — Prossimo 20.80 — per 4 mesi ultimi 20.90 — per 4 mesi da novembre 20.90

Anversa 11 — Frumenti — Mercato in rib. — Petrolio raffinato — Mercato fermo. — Pel corrente 17 5[8 — A 4 mesi ultimi 18.

Brema 11 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.40.

Magdeburgo 11 — Zucchero barbabietole 9.40 — Mercato sost.

Marsiglia 11 — Frumenti — Mercato calmo, tendenza in favore dei venditori — Arrivi della giornata quintali 5620 Vendite della giornata q.i 6000 — Vendita a consegnare q.i 6000.

Duro-Tunisi Bona e Philippeville da 20.40 a 20.25 per il corrente.

GRANI

Verona 10 — Mercato del grano: Frumenti qualità fine stagionate vendita corrente, qualità andanti ribassate di cent. 50 Frumentoni fermi e risi con pretese elevate.

Frumento nuovo da 23,25 a 23,50 — id. nuovo mercant. da 22,— a 23,— — basso da 21,— a 22,— — Granoturco pignoletto da 16,— a 16,50 — idem nostrano colorito da 15,50 a 16,— — idem basso da —,— a —,— — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 17,50 a 18,— — Risone nostrano da 22,50 a 23,— — idem bertone da 21.— a 21,50 — idem giapponese riprodotto da —,— a —,— — Riso fiorettone da 41,— a 41,50 — idem fioretto da 40,— a 41,— — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 38,00 a 39,50 — idem basso da 36,25 a 36,75 — Cascami mezzo riso da 22,— a 23,50 — idem risetta da 18,— 20,— — idem giavone da 15,— a 16,—

SETE

Lione 10 — Buona corrente d'affari; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B 19	B	25	B	44	Cg.	2652
Trame	B 8	B	34	B	42	Cg.	5940
Greggie	B 42	B	111	B	153	Cg.	11628
Pesate	B 4	B	198	B	202	Cg.	10120
Totali	B 73	B	368	B	441	Cg.	28340

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 22.15	Chilo 29.—
idem	Slender		» 23.40	» 28.—
	Adriatic		» 22.—	» 29.—

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 agosto N. 184 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Regio decreto che istituisce in Jesi un Collegio di probi-viri — Regi decreti riflettenti approvazione di Statuto organico e costituzione di Ente morale — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Bollettino sanitario del mese di maggio 1898 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Rovigo con sentenza 9 agosto ha dichiarato il fallimento della ditta fratelli Ferrante di Badia Polesine, commerciante in manifatture — curatore avv. Arnoldo Zoppellari — prima adunanza 25 agosto — termine produzione titoli 5 settembre — chiusura verifiche 22 settembre — giudice Martino Berevetto.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Anzilotti Carlo, Pescia, cappelli, Lucca — Baroni Valentino, Calcinata, esercizio caffè, Pisa — Begliomini Ferdinando, vini, Pisa — Brizzi Angelo, Buggiano, manifatture, Lucca — Ferrari Antonio, calzoleria, Parma — Giannini Rosa, mercerie, Roma — Rasso Giovanni, fabbro-ferraio, Torino — Rigat Luigi, saponi, Torino — Serra Tomaso, profumerie, Sciacca — Sorgini Nicola, Atessa, tessuti, Lanciano — Zappi Alfonso, Lugo, salumeria, Ravenna.

Movimento del Porto

Partiti il 7 per Costantinopoli vap. ital. « Sumatra » cap. Stabile con merci - per Alessandria vap. ital. « Bosforo » cap. Bruno con merci.

Arrivati il 7 da Svansea vap. ingl. « Alston » cap. Skilly con carbone all'ordine.

Arrivati l'8 da Amburgo vap. germ. « Pergamon » cap. Holst con merci all'ordine.

Partiti l'8 per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Fiume vap. aust. « Usis » cap. Bonomo con merci.

Arrivati l'8 da Alessandria vap. ingl. « Thames » cap. Baker con merci all'Agenzia Peninsulare.

AVVISO

Il Conte Ottaviano Collalto rende noto che, a sensi dell'art. 712 codice civile e 428 codice penale, intende vietare come vieta a chiunque, di introdursi per l'esercizio di qualsiasi specie di caccia nei propri fondi, situati nei Comuni di Susegana, S. Lucia di Piave e Refrontolo.

Per rendere impossibile ogni equivoco ed ogni scusa d'ignoranza del presente divieto avverte di aver provveduto come segue:

1. gli accessi dei fondi chiusi sono muniti di tabelle indicanti tale divieto.

2. ai confini dei boschi e degli altri fondi aperti fissati con doppio segnale in bianco sulle piante sono ugualmente distribuite tabelle esprimenti lo stesso divieto.

Il presente avviso sarà pubblicato per otto giorni consecutivi nell'Albo Pretorio dei pubblici avvisi dei Comuni di Susegana, S. Lucia di Piave e Refrontolo, verrà inserito per due volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel *Bollettino Ufficiale* della Prefettura di Treviso, nel giornale *L'Adriatico*, nella *Gazzetta di Venezia* e nella *Gazzetta di Treviso*.

Susegana, 8 Agosto 1898.

Co. OTTAVIANO COLLALTO.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — Agosto 1898

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Nilo — partenza giorno 21

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Simeto e Montenegro partenza giorno 14
» Peloro » » 21
» Egadi » » 28

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo Peloro partenza giorno 17
» Egadi » » 24
» Drepano » » 31

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo Plata partenza giorno 17
» Roma » » 24
» Malabar » » 31

PUBBLICITÀ
economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Disponibile avendo qualche ora sì diurna che serale contabile per tenuta libri offresi condizioni ottime. Scrivere O 3496 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Carlo 10 — Ricevuto grazie troppo poco sento mancanza tuoi scritti, mio pensiero, cuore costantemente teco, infiniti baci, sempre tuo sincero.

Bellezza — Speravo avere tue notizie ma sono privo; quale novità? Fui a te vicino senza vederti. Informami se puoi. Addio bacioni sulla bocca adorata.

Istriana — Contento notizie. Raccomandoti tanto continuare. Auguri affettuosissimi. Sempre tuo.

Poesia (mercoledì sera) — Vedendoti, angiolo, rivissi! Ardevo di dirti che t'adoro, che sei più bella ancora; di posare la testa sul tuo seno, come allora, confidarti le pene ed i pensieri, calmando l'angoscia nella soavità dei tuoi baci! e invece l'odioso sorriso dell'indifferenza! Eri triste sposa mia, e leggevo in te lo stesso rimpianto il ricordo della felicità; soffrivi, ed il dolore ci univa come ci aveva uniti la gioia! Soffriamo assieme bambetti mia, anche il dolore corrisposto ha il suo triste fascino, ma amiamoci sempre nel mistero dell'anima nostra dove cessa il controllo umano, stringiamoci nel nostro affetto santo. E se non possiamo dirci che ci amiamo, se lo diranno le anime nostre nel loro linguaggio divino!

Argo — Corrispondenza impubblicabile. A vostra disposizione l'importo.

Haasenstein e Vogler.

La neurastenia (malattia nervosa) e tutte le malattie del **sangue (anemia, mestruazioni difficili o dolorose** ecc.) si guariscono con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** Calmano l'**isterismo** che finisce per sparire e danno **forza, colore al volto, gaiezza.** Scatola L. 2,50. Vendonsi dalla farmacia **Pacelli, Livorno** e da quella **Zampironi, Venezia.**

☛ *Utile novità per l'* **economia domestica** (Vedi N.° 1)

Tenete ben presente che le marche Sapol sono le migliori che si consumano in Italia e fuori. Non temono confronti anche con saponi esteri di triplo o quadruplo prezzo.

N.° 1 = SAPOL DI FAMIGLIA

per la toeletta - emolliente - detersivo - disinfettante

CON PROFUMO SANO E GRADEVOLISSIMO

Questo speciale ed economico Sapol racchiude in sè i principali meriti del Sapol da L. 1.25 al pezzo – marca oro –: mantiene la pelle morbida, e per le sue proprietà fortemente detersive e disinfettanti, come per il prezzo modico, è indicatissimo per le FAMIGLIE NUMEROSE, COLLEGI, EDUCANDATI, COMUNITÀ. – Esso scioglie il problema del buono, e a buon mercato: 12 pezzi in quattro scatole, L. 5.50 franchi di porto. Cercatelo in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie. **C.mi 50 al pezzo**

N.° 2 = SAPOL *marca oro - forma quadra (il vecchio ed accreditatissimo tipo) vellutante, a svariatissimi e soavi profumi. - Esso è sempre l'enfant gâté delle persone distinte e delicate. Indicatissimo per la pelle delicata delle Signore e dei bambini. - Un pezzo L. 1.25 più 50 cent. per posta. - Tre pezzi L. 3.25, e dodici pezzi L. 12.50, franchi di porto nel Regno.*

N.° 3 = SAPOL OVALE *a profumi d'espansione centrifuga.*

È la stessa pasta, ed ha gli stessi meriti del Sapol marca oro, col vantaggio che, per il brevettato sistema di incorporarvi il profumo, questo Sapol più va consumandosi e più spande il grato olezzo delle essenze di fiori che contiene, scelte fra le migliori conosciute, senza riguardo al costo. — Costa come il Sapol marca oro L. 1.25 al pezzo più 50 centesimi per posta. - Tre pezzi L. 3.25, e dodici pezzi L. 12.50 franchi nel Regno.

N.° 4 = SAPOL "VENUS" *(supersapol)*

Preparato espressamente per le Signore superleganti ed aristocratiche. — Esso si può dire la quintessenza del finissimo Sapol marca oro. — È assolutamente squisito, e Venere stessa, usandolo, avrebbe aumentata la morbidezza della sua pelle. - Prezzi: Un pezzo L. 2.75, più cent. 20 per posta. - Tre pezzi in elegantissima scatola marocchinata L. 7.50, franchi.

N.° 5 = SAPOL CRELIUM

Il Sapol Crelium è sapone finissimo e fortemente antisettico, assai indicato durante le epidemie e per svariatissimi usi, dove alla morbidezza del Sapol deve andare unita una forte disinfezione. - È il preferito dalle dame per la toeletta intima. È un disinfettante comodissimo e profumato. — Un pezzo L. 1.—, più cent. 20 per posta. - Tre pezzi L. 2.75, franchi di porto. - Dodici pezzi L. 9.50, franchi di porto.

Non lasciatevi imporre da saponi qualsiensi che vi rovineranno la pelle Pretendete il Sapol Bertelli

Badate alla genuinità del Sapol. La Ditta proprietaria pagherà L. 5000 a chi le darà in mano i falsificatori (secondo avvisi già pubblicati).

In Venezia, all'ingrosso presso i signori *Giuseppe Bötner e Cadamuro Nob. G. M.* — in **Milano,** all'ingrosso presso i signori *Biancardi, Calvi e C., De Paoli e Ambrosini; Erba C.; Hermann G.; Manzoni A. e C. Paganini, Villani e C.; Perelli, Paradisi e C.; Tosi, Quirino, Usellini e C.; Zini, Cortesi e Berni,*

N.° 6 = SAPOLSUBLIMATO

L'unico preparato al Sublimato corrosivo che conserva inalterate le proprietà del Sublimato stesso. - È sicuro preservativo dalle malattie sifilitiche, come lo attestano distinti Specialisti delle malattie celtiche. - Ogni persona di giudizio dovrebbe esserne sempre provvista. - Non si può avere che verso prescrizione medica. — L. 0.50 il libretto, più centesimi 15 se per posta (raccomandato).

N.° 7 ecc. SAPOL MEDICINALI

allo zolfo - ittiolo - catrame - glicerina - acido fenico, ecc., ecc. — Sono preparati a base di pasta del Sapol da toeletta, e sono col massimo scrupolo dosati con medicinali di primissima scelta. - I Signori Medici possono con tutta sicurezza contare sulle proprietà curative di questi speciali Sapol medicati. - Costano L. 1.— al pezzo, più cent. 20 per posta. - Tre pezzi L. 2.75 e 12 pezzi L. 9.50, franchi.

Proprietari-preparatori A. BERTELLI e C., Via Paolo Frisi, 26, MILANO *e presso tutti i GROSSISTI.* Anche alla *Mostra Campionaria Bertelli Galleria Vitt. Em., Milano,* e presso tutti i principali FARMACISTI, DROGHIERI, PROFUMIERI, CHINCAGLIERI, ecc.

ACQUA CEDRO-TASSONI

genuina soltanto se confezionata in flaconi, mezze bottiglie e bottiglie portanti l'etichetta colla marca di fabbrica e la firma « Tassoni » e la capsula assicurata da listarella di carta portante essa pure la firma « Tassoni ».

Massima attenzione alla firma

Non accettare Acqua Cedro sciolta che venisse offerta per Tassoni

Pacco postale 6 flaconi L. 5,60

Idem 1 Bottiglia L. 3,60 — Idem 2 Bottiglie L. 7

Proprietà Farmacia Tassoni di Paolo Amedei, chim.-farm., Salò (Lago di Garda). In Milano: Tranquillo Ravasio, Corso V. Em. 24. — **Presso tutti i grossisti e in tutte le Farmacie, Drogherie e Pasticcerie.**

Auricedro — Acqua Cedro e China — **Sidercedro** — Acqua Cedro e Ferro

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0,60
per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Affittasi quaranta mensili, subito, **camera e gabinetto** elegantissimi, liberi con comodità moderne palazzo Balbi Valier, S. Maria del Giglio. Rivolgersi portiere.

Famiglia distinta affitterebbe a persone serie alcune stanze — situazione centrale. Scrivere P P 150 fermo in posta Venezia.

Cedesi a nolo mensile macchina elettrica dei Fratelli D.ri De Alimonda. — Scrivere I 3312 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Appartamento ammobigliato d'affittare in Santa Giustina Bellunese a pochi passi dalla Stazione. Posizione incantevole. Per trattative rivolgersi alla signora Biasuzzi Matilde.

Ville ed appartamenti ammobigliati d'affittare in splendide posizioni della conca Feltrina. Rivolgersi per trattative all'Agenzia d'affari, Via Garibaldi, Feltre.

Affittasi casa di recente costruzione in Castelforte S. Rocco N. 3086, N. 10 locali, acquedotto e watercloset. Rivolgersi al vicino 3085 dalle 11 alle 14 tutti i giorni.

Affittasi Procuratie in II piano prospiente Piazza S. Marco, ad uso industriale o d'abitazione. Affitto mite di convenienza. Rivolgersi Procuratie Vecchie 111.

D'affittarsi

Ai Tolentini, anag. N. 3553 Due appartamenti in terzo piano bene soleggiati, composto l'uno di quattro belle stanze, salottino, cucina, soffitta, acquedotto, L. 18 mensili — l'altro di tre stanze, cucina, vestibolo e acquedotto, L. 25 mensili.

Campo S. Bartolomeo anagr. N. 5367, piccolo quartiere in primo piano: tre stanze comunicanti, vestibolo, cucina, L. 30 mensili.

Rivolgersi studio Avv. Cerutti, S. Luca 4172.

Vendite

Vendesi grandiosa Villa signorile sita in Mira, Provincia di Venezia, composta di 60 locali, saloni Tiepoleschi, Bagni, acquedotto, scuderie, rimessa, rustici, gastaldia, giardino, parco con lago, brolo, frutteto, 5 campi a vigneto tutto cintato di mura e siepe viva. Rivolgersi al n. 1941 presso Haasenstein e Vogler, Padova.

Gli avvisi economici si ricevono tutti i giorni fino alle 4 presso l'Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler**

UOMINI

Chiedete il nostro **ULTIMO** listino Speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata *e ben chiusa,* contro franco bollo. — Scrivere **Siegmund Presch,** Milano — Casellario 124.

MALATTIE SEGRETE

Capsule SANTAL SALOLE EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale S. NEGRI e C. S. Cassiano, 2251, Venezia

Vendita in tutte le Farmacie

I DILETTANTI FOTOGRAFI

non sanno mai dove poter comperare una buona macchina o fornirsi degli accessori inerenti alla fotografia. Perchè? Per il semplice motivo che i fabbricanti di questi apparecchi non sanno persuadersi che è indispensabile farsi conoscere mediante la réclame sui giornali. Non sarà quindi mai abbastanza raccomandato a questi signori di valersi dei migliori giornali politici e fra questi della

GAZZETTA

Le inserzioni si ricevono da **HAASENSTEIN & VOGLER** Piazza S. Marco, 144.

IN PADOVA

le inserzioni per *La Gazzetta di Venezia* si ricevono dal Signor GIULIO LEVI-CASES, Via Spirito Santo, 982 **Rappresentante della Ditta** *HAASENSTEIN & VOGLER*

(Alpi Carniche) **ARTA** (Alpi Carniche)

1300 piedi sul livello del mare

Linea Udine-Pontebba - Stazione per la Carnia

Stazione Climatica Alpina

Stabilimento Idroterapico — Bagno Idroelettrico — Cura elettrica

Acque Pudie, solfidrico, magnesiache alcaline per bibite e bagni

Posta due volte al giorno — Telegrafo. Farmacia

Proprietario Cav. **Pietro Grassi** — Direttore Cav. Dott. **Pietro Albertoni,** *Prof. all'Univ. di Bologna, dep. al Parl.* Medico assistente Dott. **Giuseppe Bellei**

APERTURA 25 GIUGNO

Pensione I classe L. **7.50** — II. L. L. **5.50**

Per informazioni e programmi rivolgersi al proprietario.

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società anonima
Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA, Succursale il PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 LUGLIO 1898

Attivo

Voce		L.	c.	L.	c.
1. Azionisti a saldo Azioni vecchie	L.	1.375	—		
2. Cassa	»	320.452	28		
3. Effetti di cambio in portafoglio	»	10040 916	26		
4. Crediti in sofferenza	»	22.469	15		
5. Sovvenzioni e Conti Corr. su Tit. e Merci	»	132 668	46		
6. Riporti	»	750 323	35		
7. Valori diversi	»	1,020.386	23		
8. Effetti pubblici e valori industriali	»	5.733 968	16		
9. Partecipazioni	»	15 000	—		
10. Banche e corrispondenti diversi	»	1 690.861	52		
11. Beni stabili	»	400.000	—	20.128.420	41
12. Depositi liberi	»	1.549 090	91		
13. Depositi a garanzia sovvenzioni e conti correnti	»	254.232	08		
14. Depositi a garanzia cariche	»	113.500	—		
15. Depositi riporti	»	1.198.660	—		
16. Depositi diversi	»	1 047.180	—		
17. Debitori in Conto Titoli	»	3.508.650	—	7.671.312	99
18 Interessi passivi maturati sui C. C. frutt.	»	167.141	68		
19. Spese e tasse del corrente esercizio	»	119.249	20	286.390	88
Tot. L.				28.086.124	28

Passivo

Voce		L.	c.		L.	c.
1. Capitale	L.			L.	4.000.000	—
2. Fondo di riserva	»			»	555.481	20
3. Credit. in Conto Corr. frutt. a tassi div.	»	11.306.544	85			
4. Crediti in Conto Corr. dispon senza int.	»	218.580	26			
5. Creditiin Conto Corr. non disponibile	»	61.121	75			
6. Banche e Corrispondenti diversi	»	3.718.325	13			
7. Effetti a pagare	»	82 843	44			
8. Vaglia dello Stab. Merc. in circolazione	»	7.279	70			
9. Azionisti per cedole arretr.	»	10.421	—			
10. Cassa di Previdenza fra pers imp. Banca	»	46,388	78			
11. » » » Esattoriale	»	12.808	27		15.470.323	18
12. Depositanti diversi	»	4.162.662	99			
13. Conto Titoli presso terzi	»	3.508.650	—		7.671.312	99
14. Risconto del precedente esercizio	»	115.679	70			
15. Utili lordi del corrente esercizio	»	473.327	21		589.006	91
Tot. L.					28.086.124	28

Venezia 10 Agosto 1898.

I Sindaci E. Castelnuovo — Il Vice Presidente A. CINI — Il Direttore P. Toma — Il Capo Contabile A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **2 1/2 0/0** in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 6000 vista, L. **20.000** in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita Italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra depositodi Carte Pubbliche valori industriali e sopra MERCI

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Esercita per proprio conto il negozio di **cambio-valute** già Colauzzi a S. Marco Ascensione N. 1253 C.

Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti

Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia e di Padova.

MALATTIE SEGRETE

curate dal Dottor TENCA, radicalmente senza conseguenze, Via Passerella N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato. (Consulti per lettera L. 5). 357

Non più teste calve
Non più sopraciglia rade
Non più baffi piccoli

con l'uso costante della meravigliosa

ACQUA AUSTRALE

nuova importante scoperta del chimico prof. I. Benoit di Parigi

Non è una delle solite acque i di cui effetti promessi sono sempre stati un pio desiderio, ma bensì il coronato successo di un lungo e faticoso studio a cui si è dedicato per lunghissimo tempo il chimico prof, J. Benoit di Parigi.

L'**Acqua Australe** arresta in pochi giorni la caduta dei capelli la più ostinata, facendoli **tosto rigermogliare** con vigore.

Tutte le persone che, ancor giovani, tendono alla calvizie la vinceranno tosto e **sicuramente** se faranno immediato uso dell'**Acqua Australe**; trascurare la calvizie esssendo ancor giovani è come volerla permanente per tutta la vita.

L'**Acqua Australe** poi è addirittura miracolosa per far crescere ed affoltire le sopraciglia ed i baffi, mediante il suo uso costante e continuato.

Risultati splendidi, sorprendenti, **finora mai ottenuti** da nessun altra specialità del genere.

— **Immenso successo senza precedenti** —

Prezzo della bottiglia con dettagliata istruzione per ogni singolo uso **Lire 4.** Si spedisce ovunque contro invio di cartolina-vaglia. Deposito esclusivo generale **profumeria LONGEGA** — Venezia S. Salvatore 4825.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale. Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni.

Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze

Si vende nelle primarie farmacie

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla posta

Anno CLVI — 1898. Sabato 13 Agosto N. 222

ASSOCIAZIONI
Venezia . tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PER I VILLEGGIANTI

Sono aperti i soliti abbonamenti straordinarii alla **Gazzetta di Venezia.**

Per città e Regno:
Per due mesi L. 3.–
per un mese » 1.50
per quindici giorni » 0.75
Per l'estero il doppio.

LE GUIDE DELLO STATO

Questo articolo di un nostro collaboratore acquista pregio di attualità dalla festa patriottica, che il Cadore si appresta a celebrare e dalla vertenza che stiamo per risolvere nella lontana America, nelle acque di Cartagena. Auguriamoci che il patriottismo non sia ridotto in Italia a un « nome vano senza subbietto », ma che alle doverose commemorazioni dei fatti gloriosi ormai consegnati alla storia corrisponda tutta una educazione popolare, tutto quanto un sistema di vita nazionale intesi a tener alti, così nei cittadini come nello Stato, l'idea e il sentimento della patria. E' inutile l'aver fatta una patria, se non diamo ogni opera a farla, come voleva Vittorio Emanuele, cosciente, rispettata e temuta.

∴

L'unità, l'indipendenza e la libertà sono la costellazione polare nel cielo delle nazioni.

Se i raggi di una di queste stelle si spengono, o si oscurano, scemano quelli delle altre. Si direbbe che da una medesima misteriosa sorgente di luce attingono il loro splendore.

Mentre però l'unità e l'indipendenza o sono tali o non sono, e quindi escludono ogni possibile discussione sul più e sul meno, la libertà deve invece seguire un processo razionale di evoluzione, senza del quale è veleno, che attossica l'atmosfera di un popolo; è bevanda che inebbria fino alla follia.

Le due prime si possono anche supporre esistenti senza la terza; questa senza quelle non è.

Quindi noi abbiamo veduto che tutti i grandi, i quali consacrarono le energie del pensiero e le virtù dell'animo gagliardo alla costituzione della patria divisa, furono concordi nel volerne l'unità e l'indipendenza; — discordi nel grado e nei modi di conseguire la libertà.

Guardiamo ora un poco che cosa abbiamo fatto di questi tre essenziali elementi della vita di una nazione.

∴

L'unità, fabbricata in fretta, senza indispensabili preparazioni, con tumultuanti rivoluzioni, era un edificio che avrebbe avuto bisogno di sapienti cure per saldarne le parti deboli, e di previdenti e provvidenti limitazioni per impedire che sètte e partiti profittassero di questa organica debolezza.

Molti fatti che si sono ripetuti con allarmante frequenza, ed i gravi avvenimenti recenti, mettono in piena luce la ignoranza e la povertà d'intelletto e le colpevoli concessioni degli uomini, che si succedettero nel governo del nostro paese. La colpa non è di un ministero più che di un altro, ma è del sistema; — è di quel falso dottrinarismo, che non ha visione esatta delle condizioni e delle circostanze di una nazione e di un'epoca.

Se ancora un poco dovessimo camminare per la via perigliosa, nella quale ci siamo ostinati di rimanere, l'unità crollerebbe, e sulle rovine sorgerebbero o una ibrida confederazione, o una reazione vendicatrice.

Pochi pensano a questo; e pure è così.

I paesi fortemente costituiti non possono avere di cotesti timori. Noi sì; perchè l'edificio, che con grande animo i grandi italiani innalzarono, attende di essere fortificato dal tempo e dalla educazione progressiva del popolo. — Ma se noi altrimenti saremo troppo confidenti od obliosi, si faranno allora sempre più estese e profonde le screpolature; intonacate, inverniciate per bene, non c'è che dire, nei giorni delle frequenti commemorazioni, larvate dalla retorica, che mai ci abbandona, ma visibili pur troppo, in molte occasioni, e misurate paurosamente da chi ama di sincero amore la patria.

∴

La indipendenza poi non consiste nel fenomeno negativo di non essere comandati, assaliti od offesi. — Questo non difficilmente si ottiene quando ci facciamo piccini, e abbassiamo la voce per non urtare le suscettibilità dei vicini, e abbiamo timore di scontentare ognuno e tutti.

La indipendenza dev'essere un fenomeno positivo. Si deve affermarla e sentirla quando si abbia coscienza della propria dignità e delle proprie forze. In questo vero ed elevato senso della parola noi non siamo, no, indipendenti, e non lo fummo forse mai, meno nel periodo, nel quale due uomini di temperamento politico e di carattere totalmente diversi, Visconti-Venosta (della prima maniera) e Crispi, governarono le relazioni dell'Italia con l'estero.

Al palazzo della Consulta passarono non ministri, ma fantasmi di ministri, o incoscienti od inetti, non oso dire colpevoli. — Tunisi e il Congresso di Berlino; le stragi degli italiani in Francia e nelle Americhe; la Eritrea e Tripoli; Portogallo e Colombia; sono fatti non chiacchere di maldicenti; sono offese ed umiliazioni inflitte all'Italia dalle ingenuità e melliflue condiscendenze del Governo e dalle grettezze politiche che con morbide spire avvinghiano ogni ministro, appena sale al potere.

Non bisogna essere nè aggressivi, nè insolenti; questo s'intende. Ma non bisogna essere umili mai. Se impedimenti vi sono, si affrontano e si combattono. Si può anche girare ad essi destramente intorno; esser concilianti e remissivi; ma quando si è forti; — quando sotto il guanto di pelle c'è la mano di ferro, che impugna la spada, ed, occorrendo, minaccia.

Bismarck, un gigante di questo secolo, che dorme ora il sonno della immortalità a Friedrichsruhe, è a noi esempio e rimprovero. Le chiavi del Mediterraneo, che si andavano cercando sulle spiaggie del Mar Rosso; la politica dalle mani pulite, cucita insieme con parole, che non avevano senso, fecero ridere il celebre uomo di Stato, e l'Europa diplomatica tutta. E fummo noi, i nipoti di Macchiavelli, che abbiamo destato questo riso umiliante.

Non senza fondamento crediamo che il Canevaro, l'attuale ministro, sia in quest'ordine di idee.

Il suo carattere militare, la lunga esperienza acquistata nelle relazioni sue all'estero, e quindi la indipendenza dalle piccinerie burocratiche, che paralizzano ogni forte proponimento; la missione sì nobilmente compiuta da lui or ora a Candia; tutto ciò ci fa sperare che la politica italiana abbia trovato un interprete degno.

V. M.

LA QUESTIONE CERRUTI
L'Italia e gli Stati Uniti

Washington 12, ore 10 a. — Day (segretario di Stato per gli esteri) è stato informato che, per compiacere agli Stati Uniti e lasciar tempo a regolare l'accertamento, il governo italiano telegrafò a Candiani dandogli istruzione di portare ad otto mesi il termine per la totale tacitazione dei creditori della ditta Cerruti, conformemente alla sentenza di Cleveland. Rimangono ferme tutte le altre condizioni dell'*ultimatum*, sia per la esecuzione integrale del lodo, sia per la sicura guarentigia della esecuzione. Anche la scadenza dell'*ultimatum* rimane immutata pel 13 corr.

∴

Ci telegrafano da *Roma 12 agosto, sera*:

Alla Consulta si conferma che sono stati concessi otto mesi alla Colombia per tacitare i creditori del Cerruti e indennizzare il Cerruti dei danni patiti, ma la Colombia dovrà riconoscere senza restrizioni il *lodo* di Cleveland e fornire le garanzie pel mantenimento fedele degli impegni derivantine. La condiscendenza dell'Italia è — dicesi — ispirata a senso di equità onde coprire la Colombia dalle eventuali arbitrarie domande di indiscreti creditori veri o fittizi ed è dovuta ai buoni uffici del gabinetto di Washington.

Purchè allo scadere degli otto mesi non si torni daccapo!

Una circolare del Ministero degli interni

Ci telegrafano da *Roma, 12 agosto, sera*:

Una circolare dell'on. Marsengo, sottosegretario agli interni, raccomanda ai Prefetti di curare la partecipazione al Congresso torinese delle Opere Pie degli amministratori dei principali istituti di beneficenza locali e degli studiosi della materia.

Le elezioni di Regalbuto e di Massa
I membri dei seggi deferiti alla magistratura

Ci telegrafano da *Roma, 12 agosto, sera*:

I ministri Pelloux e Finocchiaro ordinarono che vengano deferiti all'autorità giudiziaria i membri dei seggi elettorali del Collegio di Regalbuto, ove avvennero domenica scorsa i noti enormi brogli.

— Fu ordinata un'inchiesta anche per l'elezione di domenica nel Collegio di Massa e Carrara, ove venne eletto il radicale Binelli.

Note Vaticane
La salute del Papa
Un matrimonio principesco

Ci telegrafano da *Roma 12 agosto, sera*:

Il Papa stamane si è alzato alle sette e ha ricevuto il dott. Lapponi.

Non ostante il consiglio contrario del medico, il Papa, sentendosi completamente bene, ha ricevuto alle 10 mons. Tripepi, sostituto della segreteria di Stato, per la relazione degli affari, in luogo del card. Rampolla, occupato nel ricevimento del Corpo diplomatico.

Il S. Padre tenne quindi udienza dalle undici fin quasi al tocco, ricevendo parecchie persone, fra le quali due vescovi. Nel pomeriggio tornò ai suoi appartamenti per riposarsi.

L'*Osservatore Romano* annuncia che al Papa dispiacque che il parroco della chiesa di Santo Stefano in Vienna unisse in matrimonio, con apparato religioso, la principessa Dorotea di Coburgo, cattolica, col duca Ernesto di Sleswig-Holstein, luterano, sapendo che non sono state fornite necessarie cauzioni per l'educazione cattolica della prole. Il parroco — dice la nota del giornale — doveva prestare assistenza meramente passiva.

Il ricorso del contrammir. Turi

Ci telegrafano da *Roma, 12 agosto, sera*:

Il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso presentato dal contrammiraglio Turi per la mancata promozione al grado superiore.

All'Accademia Navale
I risultati degli esami d'ammissione

Ci telegrafano da *Roma, 12 agosto, sera*:

Gli esami di ammissione che ebbero luogo all'Accademia Navale di Livorno, diedero questo risultato: Le domande d'ammissione erano 105; furono ammessi all'esame 57 richiedenti, e ne furono approvati 52.

Ora si bandirà un concorso supplementare per 15 posti, che avrà luogo il 20 ottobre per dare possibilità di riparazione ai caduti in una sola materia ed ai ritardatari esclusi dal primo concorso causa l'insufficiente documentazione nella domanda.

Ecco i nomi degli approvati per ordine di merito:

Canetta, Cisello, Annaratone, Luiggi, Teppia, Corneliani, Darbelley, Baldi, Franzi, Raineri, Verta, Muto, Lupi, Calderara, Amadasi, Monniello, Buoninsegni, Tito, Brauzzi, Mouroy, Gudagni, Heusch, Mangano, Modena, Bon, Betteloni, Trionfi, Martinez, Bacci, Niccolini, Goiran, Pinelli, Di Boccard, Degli Uberti, Secchi, Ercole, Franchino, Boggio, Polverosi, Pomozzo, Angeli, Alberti, Boursier, Del Corno, Martinelli, Fazzari, Sandonnini, Talaricco, Marucco, Di Loreto, Barenghi, Biancheri, Manno, Giunti, Cartatone.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 12 agosto, sera*:

Il *Curtatone* è giunto a Porto Said e sono giunti a Pozzuoli la *Sardegna* e il *Tevere*.

Dal bollettino degli interni

Ci telegrafano da *Roma 12 agosto, sera*:

Il bollettino degli interni uscito questa sera contiene:

I segretari Bassi della prefettura di Venezia e Colla della prefettura di Udine, l'ufficiale d'ordine Piazza di Belluno e i delegati di P. S. Ghislanda a Verona, Natali ad Este ebbero l'aumento sessennale.

Sono trasferiti Olivieri consigliere di prefettura da Treviso a Tolmezzo con funzione di commissario distrettuale; i delegati di P. S. Franceschelli da Cecina, Cugiani da Venezia, Menegoni da Lonigo sono rispettivamente trasferiti a Lonigo, Albenga e Venezia; il computista Bondini è trasferito da Novi a Treviso

IL CONFLITTO ISPANO-AMERICANO
(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

Il protocollo dei preliminari di pace
L'intervento francese

Madrid 12, ore 3 a. — L'ambasciatore francese conferì lungamente col ministro degli esteri; credesi che sia stato autorizzato a trasmettere a Cambon l'autorizzazione di firmare il protocollo dei preliminari di pace. I ministri, entrando a consiglio, dissero che la pace è certa. Il Governo ricevette il protocollo dei preliminari di pace. I ministri uscirono dal Consiglio alle 9.40. Intervistati, dichiararono che il protocollo, completamente approvato, non contiene nessuna modificazione; contiene soltanto qualche nuova indicazione. Stasera si risponderà a Washington. La risposta sarà di conferire i poteri a Cambon di firmare i preliminari di pace. Anzitutto si procederà alla sospensione delle ostilità; domani probabilmente il relativo protocollo sarà già firmato.

Non è ancora stata nominata la Commissione incaricata di trattare la pace. Il ministro degli esteri assicura che i negoziati si faranno a Parigi. Il protocollo verrà pubblicato soltanto dopo firmato.

New York 12, ore 6 p. — Il *York Herald* ha da Washington: Cambon (ambasciatore di Francia agli Stati Uniti) ricevette l'autorizzazione della Spagna di firmare il protocollo sui preliminari di pace.

Mackinley pubblicherà la proclamazirne formale di armistizio dopo la firma di protocollo da parte di Cambon, che è attesa oggi.

Madrid 12, ore 6.25 p. — Il Governo prevenne il Ministro degli esteri francese, che accetta il tenore del protocollo degli Stati Uniti e pregherà il Governo francese di far pervenire a Cambon pieni poteri per firmare il protocollo.

Gli ultimi fatti d'arme
Cessazione delle ostilità

New York 12, ore 9 a. — Il *York Herald* ha da Capo San Juan. Ottocento spagnuoli tentarono invano, martedì, di riprendere il faro, ma si ritirarono perdendo 50 uomini.

Londra 12, ore 7 a. — Il *Daily News* ha ha Washington: Il generale Miles ricevette l'ordine di sospendere le ostilità.

Gli insorti delle Filippine
La politica dell'Inghilterra

Washington 12, ore 4 p. — Il *Journal* dice: La giunta degli insorti alle Filippine espresse pubblicamente il desiderio che gli Stati Uniti si annettano le Filippine.

L'*Herald* dichiara che quando la storia segreta diplomatica della vertenza ispano-americana potrà pubblicarsi, si vedrà che l'attitudine amichevole dell'Inghilterra impedì, nella guerra ispano-americana, complicazioni fra gli Stati Uniti ed un'altra potenza.

PEL SOTTOSEGRETARIATO AGLI ESTERI

Mandano da Roma al *Mattino*:

Qualche giornale ha voluto smentire la notizia che si pensi a provvedere di un titolare il Sottosegretariato degli esteri. Per mio conto, mantengo la notizia: vi confermo che intenzione del Governo è di provvedervi al più presto; vi ripeto che una delle difficoltà del provvedervi dipende dalla molteplicità delle candidature, e specialmente dalle lotte fra i partigiani della candidatura Arnaboldi e quelli della candidatura S. Onofrio; vi aggiungo, infine, che un'altra e non piccola difficoltà si incontra nel fatto che il segretario generale, comm. Malvano, è avverso alla nomina di qualsiasi sottosegretario, vedendo egli in questo, chiunque egli possa essere, una diminuizione della sua sfera di potere e della sua autorità.

Checchè si dica, appunto così stanno le cose. Ma e al ministro degli esteri on. Canevaro, e allo stesso Presidente del Consiglio, on. Pelloux, preme che si esca da uno stato parlamentarmente irregolare; cosicchè può ritenersi abbastanza certo che la nomina del successore all'on. Bonin avverrà in un tempo relativamente breve.

CRONACA ESTERA
(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

Il discorso della Regina d'Inghilterra al Parlamento

Londra 12, ore 4 p. — Il Parlamento si è prorogato oggi con un discorso della Regina.

Il discorso constata che le relazioni con gli altri Stati restano sempre amichevoli. Soggiunge:

« Assistetti col massimo dolore alla ostilità fra la Spagna e gli Stati Uniti, due nazioni a cui il mio impero è unito da molti legami di affetto e di tradizioni. I negoziati recentemente aperti danno buon motivo a sperare che il deplorevole conflitto prontamente terminerà colla conclusione di una pace onorevole e permanente.

I cambiamenti sopravvenuti nei rapporti territoriali delle altre potenze coll'impero chinese mi indussero a concludere accordi secondo cui il porto di Weihaiwer ed altre località vicine alla colonia Hong-Kong mi furono date in affitto dall'imperatore della China. Spero che questi accordi contribuiranno al mantenimento della sua indipendenza, alla sicurezza del suo impero, e favoriranno lo sviluppo del vasto commercio tra il popolo inglese e il popolo chinese. »

Il discorso accenna alla garanzia dell'Inghilterra, della Russia e della Francia pel prestito ellenico; allo sgombro dei turchi dalla Tessaglia, alla convenzione con la Francia circa l'Africa occidentale risolvente definitivamente le relative questioni dei diritti territoriali e commerciali.

Attendendo la ratifica di quella convenzione da parte del parlamento francese, i due governi diedero ai loro funzionari le istruzioni di limitare la loro occupazione ai territori riconosciuti dalla convenzione come appartenenti ai rispettivi paesi.

La Regina ringrazia i Comuni per i larghi crediti approvati per la difesa dell'Impero: e conclude che i sacrifici chiesti sono sensibili, ma non maggiori di quanto le esigenze del tempo presente richiedano.

La Camera dei Comuni approva il bilancio in terza lettura.

Una crisi nel Portogallo

Lisbona 12, ore 7 p. — Dicesi imminente una crisi parziale del ministero.

La squadra inglese nei porti d'Italia

Gibilterra 12, ore 7 p. — La squadra inglese del Mediterraneo è partita diretta a Livorno, a Spezia ed a Castellamare.

Esterhazy di nuovo prosciolto

Parigi 12, ore 7 p. — La Camera d'accusa ha emanato la sentenza circa l'ordinanza del giudice Bertulus nell'affare Esterhazy e signorina Pays, decidendo che Esterhazy e la Pays non potevano rinviarsi alle assise e che si rimettano immediatamente in libertà.

La Russia nel Mar Rosso

Londra 12, ore 5 p. — Lo *Standard* ha da Odessa: La Russia ottenne una località fra Assab ed Obok per un deposito di carbone.

Una nuova ferrovia in China

Pechino 12, ore 4 p. — Un editto imperiale sanziona definitivamente il prestito belga per la ferrovia Pechino-Moukrua.

La fatale imprudenza d'un bidello d'Università

Nell'edificio dell'Università di Agram (Zagabria) avvenne un orribile disgrazia. Il bidello Duma, imprudentemente, aveva depositato i preparati pirotecnici confezionati nelle sue ore libere, presso il focolare economico della sua abitazione. Il calore del fuoco provocò l'accensione delle polveri e così avvenne l'esplosione che causò terribili ustioni al bidello, a sua moglie ed ai loro tre bimbi.

Agitazioni socialiste in Olanda

Telegrafano da Amsterdam, 11:

Lo sciopero degli operai addetti ai lavori d'addobbo delle vie per le feste dell'incoronazione della regina Guglielmina va assumendo proporzioni sempre più vaste. I socialisti tengono ovunque delle adunanze e fanno attiva propaganda per organizzare uno sciopero generale nei giorni delle feste.

In tutte le città si organizzano *meetings* per protestare contro le feste per l'incoronazione.

Dopo la carestia l'abbondanza

Dalle Indie, dall'Argentina e dagli Stati Uniti si conferma che la quantità di grano per l'importazione è veramente straordinaria.

I prezzi, già vilissimi, tendono a ribassare ancora.

Questo fatto ha richiamato l'attenzione del governo italiano, il quale non può fare a meno di preoccuparsi delle rovinose concorrenze che i grani esteri possono fare ai grani nazionali, di cui c'è già un abbondante raccolto.

Sono già in viaggio per l'Europa 8 milioni di ettolitri di grano.

L'ORTO SCOLASTICO

Relativamente alle offerte dei terreni per gli esperimenti pratici delle scuole rurali, il ministro Baccelli, per rendere stabile, uniforme ed efficace l'opera cui debbono dedicarsi gli insegnanti delle campagne, ha impartito le seguenti istruzioni:

1. Le concessioni devono avere carattere di stabilità, sia che derivino da sollecitudine delle pubbliche amministrazioni pel bene del paese, sia che procedano dalla filantropia dei privati. Quando siano perpetue occorre un atto di donazione al Municipio per lo scopo determinato; le altre abbiano la durata di un sessennio.

2. Il terreno sperimentale deve essere vicino alla scuola rurale.

3. L'orto o compicello abbia un'estensione proporzionata ai mezzi che la scuola può avere per coltivarlo.

4. I prodotti della coltivazione devono andare a beneficio del maestro.

5. Gli alunni non possono essere obbligati a spese e somministrazioni di sorta. I lavori saranno facili e leggeri, proporzionati cioè all'età e alla forza di ciascuno.

6. I maestri incaricati del modesto insegnamento compileranno in forma chiara e precisa un programma che sarà sottoposto in esame al giudizio del Consiglio scolastico provinciale e sarà trasmesso al ministero non più tardi del 30 settembre.

7. Ove sorgano dubbi sul buon indirizzo e sulla efficacia di questo elementare insegnamento agrario le autorità scolastiche provinciali provocheranno da questo ministero ispezioni governative.

IL DISASTRO FERROVIARIO IN LIGURIA

Due treni partiti con le autorità, i medici ed i soccorsi
Undici morti - Quaranta feriti

Sul terribile disastro ferroviario avvenuto l'altra sera in Liguria — che, per motivo inesplicabile, non ci fu segnalato dal nostro corrispondente genovese e del quale l'*Agenzia Stefani* ci ha dato comodamente notizia undici ore dopo! — il *Caffaro* giunto jeri reca i seguenti particolari:

Un disastro ferroviario assai grave per le luttuose conseguenze che ne seguirono, si è verificato ieri alle ore 7 pom. tra Pontedecimo e Busalla.

Ecco come si è svolto il fatale incidente.

Il treno numero 120 che parte da Genova alle ore 6.5 pom. diretto a Ronco (via Busalla) giunto al piano orizzontale in prossimità della galleria dei Giovi si fermò in attesa dell'avviso di via libera che doveva esser dato dalla stazione di Busalla.

Tale avviso era reso necessario dal fatto che il treno numero 120 sopradetto, era preceduto a non molta distanza sullo stesso binario da un altro treno merci.

Verso le ore 7 pom. detto treno merci retrocedette a tutta forza e andò ad urtare violentemente contro il treno n. 120, fermo, come si disse, sul piano orizzontale.

L'urto fu spaventevole. Al cozzo orrendo molti dei carrozzoni dei due treni si accavallarono gli uni sugli altri.

L'aria rintronò degli urli altissimi dei viaggiatori terrorizzati, e delle strida e dei gemiti dei feriti.

Perchè pur troppo lo scontro fece non poche vittime. Nel momento in cui scriviamo ci vien telefonato che si son riscontrati quattro morti e non pochi feriti.

La ferale notizia telegrafata a Genova si sparse per la città, con la velocità con cui si propagano le brutte novelle. Accorsero alla stazione tutte le autorità e si formò lì per lì un treno speciale che partì alla volta del luogo del disastro per i primi soccorsi e per i più urgenti provvedimenti.

Un altro treno, pure speciale, si sta formando al momento in cui buttiamo giù questi affrettati cenni sul fatale avvenimento.

La cittadinanza ne restò impressionatissima, innumerevoli famiglie ne rimasero profondamente allarmate perchè col treno N. 120 sono moltissimi i genovesi che si recano in campagna nei ridenti paesi della Polcevera, a Busalla e a Ronco. Per tutta la notte fu un febbrile avvicendarsi di chiamate telefoniche per parte dei concittadini chiedenti ansiosamente notizie.

Il retrocedimento del treno-merci che causò il disastro pare sia stato originato dal fatto che i macchinisti, sentendosi forse minacciati d'asfissia sotto alla galleria, sia a causa della pessima qualità del carbone, sia per la speciale direzione del vento (levante) che agglomerava il fumo sotto alla galleria stessa, abbiano fatto rinculare il treno a tutto vapore. *(I macchinisti sono rimasti addirittura asfissiati, come risulta dagli ulteriori dispacci.)*

Questi casi di asfissia iniziale sotto alla galleria dei Giovi e di Ronco sono piuttosto frequenti, e già il nostro giornale ebbe ad occuparsene, all'unissono in ciò con tutta la stampa cittadina.

Dalle prime affrettate notizie risulterebbe che i morti siano quattro ed i feriti una ventina circa.

Sui treni speciali partiti da Genova e da Sampierdarena non appena si ebbe notizia del disastro, presero posto il prefetto, il maggiore e il tenente dei carabinieri, i delegati Vetuschi, Sileo ed altri, nonchè molti medici che offersero spontaneamente l'opera loro.

∴

Ulteriori notizie recano particolari strazianti. I morti sarebbero otto. Un capotreno restò sepolto sotto alle macerie di un vagone.

Dalla violenza dell'urto venne abbattuto un palo del telegrafo, cosicchè il servizio telegrafico rimase quasi interrotto.

Si parla di una distinta signora rimasta letteralmente sfracellata insieme con un bimbo. Dei feriti alcuni furono portati a Pontedecimo, altri a Bolzaneto.

Altri particolari
Il luogo del disastro
Come avvenne lo scontro

Ci telegrafano da *Genova, 12 agosto, sera*:

(G.) Il gravissimo disastro ferroviario che gettò il panico nella nostra città e nei paesi di campagna del Genovesato avvenne tra Pontedecimo e Busalla sulla vecchia linea dei Giovi, l'antica linea che per prima congiunse Genova con Torino. Questa linea, oggi percorsa solo da treni merci e da treni locali che vanno da Genova a Ronco, tocca, da Sampierdarena, le stazioni di Rivarolo, Bolzaneto, Pontedecimo, Busalla e Ronco e qui si riunisce con la linea nuova detta la *succursale dei Giovi*.

Quest'ultima si stacca dalla vecchia poco dopo Rivarolo e quasi parallelamente ad essa tocca le stazioni di San Quirico e Mignanego e Ronco. Ambedue le linee hanno ciascuna un lungo tunnel per il passaggio dei Giovi. Il tunnel della linea vecchia, il quale comincia dopo alcuni chilometri da Pontedecimo e sbocca a Busalla, non solo ascende in guisa molto aspra e faticosa, così che le macchine spinte a tutto vapore appena riescono a trainare lentamente i convogli, ma anche è sprovvisto di sufficiente aereamento, per cui la galleria è sempre occupata da un fumo densissimo.

Il tunnel della linea nuova comincia a Mignanego e sbocca a Ronco; è quindi più lungo bensì ma costruito su un pendio molto più dolce ed è bene aereato.

Per questo, da quando fu costruita la *succursale*, i treni diretti e omnibus di passeggieri recantisi da Genova a Milano o Torino e viceversa e anche alcuni treni merci furono fatti passare per la linea nuova, mentre sulla vecchia si lasciarono soltanto altri treni merci e scarsi treni locali per il servizio delle stazioni di Bolzaneto, di Pontedecimo e di Busalla non toccate, come vi dissi, dalla *succursale*.

Evvi circa a metà strada della linea vecchia, tra Pontedecimo e Busalla, un breve piano orizzontale, dopo il quale la ferrovia compie un tratto di salita ertissimo. Questo punto si trova precisamente di fronte alla stazione di Mignanego della linea nuova, ed anzi è a questa vicinissimo.

Orbene, fu precisamente qui dove avvenne lo scontro, fra il treno viaggiatori n. 120 in partenza da Genova alle 6 pom. e diretto a Ronco e il treno merci n. 3182 che lo precedeva, ma che retrocedendo precipitava a enorme velocità giù per la discesa ripidissima.

Il treno merci 3182 era già quasi giunto a Busalla, ma nella traversata della galleria lunga in causa del fumo e del caldo il personale di macchina era caduto asfissiato.

Ciò che è avvenuto in questo momento non lo si è ancora potuto stabilire con esattezza, e i macchinisti mossero la leva che chiude il passaggio del vapore o la pressione nelle caldaie era esaurita; il fatto è che il treno a causa del pendio cominciò a retrocedere, e quindi a precipitare rovinosamente, finchè si scontrò col suddetto treno passeggieri n. 120. L'urto fu tremendo. Le locomotive e molti vagoni furono schiacciati, la scena fu in un attimo orrenda.

Bisogna notare che in questa stagione i treni locali di passeggieri transitanti per la linea vecchia sono quasi sempre gremiti, perchè trasportano i genovesi che hanno la famiglia in questi ameni paesi e che ogni giorno si recano in città per i loro affari. E precisamente il treno delle 6 pom. è il più affollato, poichè terminati i loro negozii in città i villeggianti tornano alla campagna.

Da ciò potete figurarvi l'orrore del disastro, le grida, gli episodii disperanti, lo spavento, l'agitazione di quell'istante in cui oltre un centinaio di passeggieri si trovavano fra le macerie.

Il pandemonio e lo spasimo furono enormi, indescrivibili, i superstiti apparivano come pazzi, mentre per ogni dove prorompevano l'urla dei feriti chiedenti aiuto.

Dal posto telegrafico che si trova lungo la linea, fu dato immediatamente avviso del disastro a Pontedecimo e a Busalla, e dopo poco fu un accorrere ansioso di autorità, di medici, di forza pubblica e di gente che procedettero immediatamente al salvataggio.

Finora si rinvennero undici morti fra cui 9 appartengono al personale di servizio e due a viaggiatori, e sono la signora Astengo e il figlio suo dodicenne. I feriti ascendono a una quarantina di cui parecchi assai gravemente e di questi oggi alcuni peggiorarono.

Disgraziatamente si teme che altre vittime si trovino ancora sotto il materiale infranto, che formava un grosso cumulo, non ancora del tutto scavato. Si trovano sul luogo del disastro il prefetto di Genova, l'ispettore ferroviario, il pretore di Pontedecimo, con agenti della forza pubblica e il personale sanitario, giunti colà con treni speciali.

Appena la notizia dello scontro giunse a Genova provocò una profonda impressione, ma ancora maggiori furono l'ansietà e l'emozione destatesi a Busalla, a Ronco e in tutte le campagne circostanti, dove molte famiglie attendevano con questo treno i loro cari.

La linea è interrotta, ma si spera di liberarla per questa sera.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il concorso nazionale di ginnastica a Torino

Ci telegrafano da *Torino, 12 agosto, sera*:

Oggi alle ore 6 pom. nel giardino della Cittadella, si è inaugurato il quarto concorso nazionale di ginnastica, presenti il prefetto, le autorità cittadine, il senatore Todaro, il professore Angelo Mosso, le notabilità e le Società ginnastiche. Todaro ha pronunziato un applauditissimo discorso. Venne consegnata, fra acclamazioni, la medaglia d'oro di benemerenza decretata dalla Federazione ginnastica alla Società ginnastica torinese.

Parlarono, applauditi, l'assessore Tacconi per il sindaco, il comm. Badini, il professor Mosso. Partecipano al concorso cinquantanove Società e circa millecinquecento ginnasti. Domani cominciano le gare.

L'aerostato militare disceso felicemente presso Anzio

Ci telegrafano da *Roma 12 agosto, sera*:

L'aerostato del genio militare (Monte Mario), di cui si ignorava iersera la sorte, provocando serie preoccupazioni, è disceso iersera felicemente a Pratica di Mare (frazione di Albano Laziale) presso la strada d'Anzio.

Il capitano del terzo genio Bassani ed i tenenti Buffa e Bonardi, che lo montavano, pernottarono a Pratica di Mare, donde stamane rientrarono in Roma. L'aerostato, in ottimo stato, fu inviato sopra un carro ad Albano, e poi per ferrovia venne trasportato a Roma.

Il terremoto in Sicilia ed in Calabria

Milazzo 12, ore 4 p. — Dal giorno sei ad oggi vi furono varie scosse di terremoto più o meno avvertite; una sensibilissima oggi alle 1 e 22 p. fu generalmente sentita. Molto panico.

Messina 12 ore 1.55 p. — Fu sentita una fortissima scossa di terremoto ondulatoria e sussultoria durata quattro secondi. Molto panico, nessun danno.

Reggio Calabria 12, ore 2 p. — Fu sentita una forte scossa ondulatoria da sud a nord.

Catania 12, ore 7 p. — Alle ore 2 fu sentita una scossa ondulatoria di terremoto in direzione Nord-Sud. La scossa fu avvertita pure a Mineo ed a Randazza.

Un giornalista clericale aggredito a colpi di revolver

Si ha da Lucca, 11:

La sera di domenica, il signor Barsotti Michele, direttore del giornaletto clericale, l'*Esare*, recentemente soppresso, mentre passeggiava sulla riva destra del Serchio, fra Borgo a Mozzano e Diecimo, ove sta a villeggiare con la famiglia, fu assalito da uno sconosciuto che gli sparò contro due colpi di rivoltella che fortunatamente andarono a vuoto.

La presenza di un terzo viandante che in quel momento si approssimava per quella parte decise l'aggressore a fuggire.

In città si commenta moltissimo il fatto, del quale non si sa dare una spiegazione, ignorandosene completamente i motivi.

Livorno — Ci scrivono, 11 agosto — *Eredità fantastica* — Ha fatto il giro dei giornali la notizia che otto povere famiglie livornesi abbiano ereditato 13 milioni da un certo Archivolti, che da 60 anni trovavasi in America.

Le famiglie, appresa la lusinghiera notizia, si recarono alla polizia, ma toccò loro la sorte di far ritorno con tanto di naso, essendo la notizia non altro che un'invenzione.

Non è la prima volta che a Livorno avvengono simili burlette.

Napoli — *Settantamila lire di cambiali false* — L'ex-guardia pontificia Andrea Gattoni, scacciato dal corpo, facendosi credere un commerciante si recò a Basile (Basilicata) a comprare del vino dai signori Pennasilico e Di Pace e pagò 4600 lire con vaglia cambiarii falsi.

Arrestato e perquisita la sua valigia, si trovarono altre 30 mila lire di cambiali false.

Allora disse di aver ricevuto i vaglia da Achille Ventura di Roma.

In seguito ad ulteriori indagini è stato arrestato, in Avellino, certo professore Emanuele Bruno, sequestrandogli 35 mila lire di vaglia cambiarii falsi del Banco di Napoli.

Anch'egli disse di averli ricevuti dal Ventura, che fu scoperto essere il mediatore di vini Saverio Paternoster, il quale è stato pure assicurato alla giustizia.

Roma — *Un dramma alla caccia* — Cesare Galati, di anni 28, calabrese, e Alfredo Gatti, romano, di anni 3, possidenti, ieri recaronsi a caccia e condussero seco certa Elvira Venturi, di anni 23, romana, amante del Gatti, ma la quale era affezionata anche al Galati.

Ritornando in città, entrati in una trattoria, sorse un diverbio, pare per gelosia, tra il Galati e l'Elvira.

Dopo vivaci parole, il Galati estrasse una rivoltella uccidendola con tre colpi, poscia si costituì alla questura.

L'omicida lascia moglie e figli.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Schio, 12 agosto:

Stanotte dopo brevissima malattia moriva il sig. Pietro Pittarello di anni 24, fattore della rispettabile famiglia Conte.

Tale disgrazia ha impressionato tutta la cittadinanza.

Il povero Pittarello aveva saputo nei suoi anni ch'era era noi farsi stimare da quanti lo avvicinavano.

* *

A Napoli è morto Nicola Precchia, d'anni 74, tenente di vascello a riposo — A Livorno l'artista drammatico Giorgio Unti d'anni 36 — A Recco (Genova) Giacomo Chiesa vice cancelliere di pretura — A Coccenato (Asti) Elisabetta Gronco — A Perugia è morto il cav. avv. Lodovico Santi — A Mantova il ragioniere Garibaldo Marchesi di anni 37 — A Bologna don Alessandro Aratta già parroco di Santa Maria Maggiore — A Monza il segretario di stato civile Pozzi Carlo — A Botticino Sera (Brescia) Bortolo Moscheni; fu sindaco per oltre vent'anni, rappresentò degnamente il partito d'ordine e si acquistò infinite benemerenze — A Milano la signora Annetta Giudici, donna benefica.

A Churwalden (Cantone dei Grigioni) si è spenta nel fiore della vita la N. D. Matilde Ritter de Zähowy, nata van der Heim — A Parigi Giuseppe Mangeot fondatore del giornale artistico *Le monde musical* — Ad Hackney (Londra) Iohn Wilkes Bernhardt insegnante alla Royal Academy of Music di Londra, autore di pregevoli lavori sullo sviluppo della voce, ed anche di operette comiche e serie che ebbero fortuna.

— A Parigi è morta Madame Worth, la vedova del celebre sarto per signore.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 13 agosto: S. Cassiano.
Domenica 14 agosto: S. Eusebio.
Il sole leva alle 5.13 — tramonta alle 7.19.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

ALTRE NOTIZIE sull'arrivo dell'Imperatore Guglielmo a Venezia

Mandano da Roma al *Secolo XIX*, 11:

Al momento opportuno il ministero della marina darà al comando del terzo dipartimento marittimo, a Venezia, le disposizioni per gli onori che dovranno essere resi all'Imperatore di Germania, quando s'imbarcherà a bordo dell'*Hohenzollern* per la Palestina.

La nave imperiale si ancorerà nel bacino di San Marco a fianco della nave ammiraglia.

Quando l'Imperatore giungerà dalla stazione nel bacino di San Marco, sarà salutato dalle salve dei cannoni della nave ammiraglia del dipartimento; tutte le navi alzeranno il gran pavese e, al momento dell'imbarco, gli ufficiali superiori del dipartimento saranno schierati sul pontile per rendere onore all'augusto ospite.

La nave imperiale sarà scortata da varie navi del terzo dipartimento fino a Malamocco, donde, seguita dalla nave germanica *Hela*, prenderà il largo, accompagnata da alcune torpediniere della nostra marina fino al limite delle acque territoriali.

Il comandante il dipartimento, col capo di stato maggiore, accompagnerà la nave imperiale su di un trasporto della R. Marina fino a Malamocco.

Probabilmente verrà armato il *Baleno* che potrebbe servire anche per l'imperatore e il Re Umberto, se i due Sovrani si tratterranno a Venezia e faranno qualche gita sulla laguna.

E' probabile che l'imperatore visiti l'arsenale di Venezia dove è in allestimento la grande nave da battaglia di prima classe *Ammiglio Saint-Bon*.

Se l'imperatore Guglielmo verrà nella primavera futura, nella primavera del 1899, cioè, a Roma, si saprà qualchecosa di positivo al di lui passaggio dall'Italia nell'ottobre prossimo. E se verrà, confermando la notizia già corsa, questa nuova visita non sarà certo senza importanza, e servirà a rafforzare sempre più l'amicizia che vincola i due Sovrani.

A Roma Guglielmo ha sempre avuto accoglienze simpatiche, talvolta anche entusiastiche, e una gita a Roma è sempre per il potente imperatore di Germania un vero diletto.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA
La causa pel Ricovero di mendicità

A suo tempo abbiamo parlato di questa causa comparsa davanti alla Giunta provinciale amministrativa in sede contenziosa. La causa venne intentata dal Comune di Venezia (rappresentato dall'avv. Gaspare Gozzi) contro l'intendenza di finanza (patrocinata dall'avv. P. Pasqualigo) e contro la Congregazione di carità (patrocinata dall'avv. Giovanni Sponza).

L'intendente di finanza poneva a carico del comune di Venezia le spese anticipate dallo stato nell'esercizio 1890-91 in lire 1375.80 e quelle anticipate nell'esercizio 1891-92 in lire 5052.29 per mantenimento di indigenti inabili al lavoro. D'altro canto la Congregazione di Carità sosteneva incombere al ricovero di mendicità o ricovero per il bando della questua, le spese per il mantenimento di indigenti inabili al lavoro giusta le deliberazioni dell'intendenza 23 settembre 1895 notificate il 24 giugno 1897.

Il Comune dichiarava di non essere tenuto a rimborsare quelle spese ingiustamente addossategli.

La giunta prov. amministrativa, con sua sentenza pubblicata nell'udienza del 27 luglio, ha giudicato illegali le due deliberazioni dell'intendente e non essere il Deposito o Ricovero di mendicità, e per esso il Comune di Venezia e la Congregazione amministratrice, tenuti a rimborsare allo Stato le spese sopra dette.

E' questa una vittoria pel Comune e per le sue finanze.

* *

Questa sentenza relativa al ricovero di mendicità ci porge occasione di richiamare l'attenzione delle autorità di polizia urbana e di pubblica sicurezza sopra una specie di risveglio dell'accattonaggio pubblico, che si manifesta particolarmente in certe bande di cantastorie noiosissimi, scorazzanti pei rii e canali con manifesto disdoro per la nostra città.

Gli stranieri sanno, è vero, che, venendo in Italia, vengono nella terra dei canti e dei suoni; ma vorremmo, che essi non avessero in questa patria dell'arte e della gentilezza, il miserando spettacolo di strimpellatori e cantastorie dediti a questa forma di accattonaggio, che è forse più degradante della stessa mendicità. Non vorremmo che, ritornando ai loro paesi, andassero a raccontare di aver veduta la Regina dei mari popolata di mendicanti. Tanto diciamo pel bene, che vogliamo a Venezia nostra e pel desiderio che abbiamo, ch'essa conservi, in Italia e all'estero, il nome d'essere uno fra i più graditi soggiorni del mondo.

Colonia Alpina S. Marco. — Domani alle ore 4 pom. i fanciulli che fanno parte della Colonia Alpina si riuniranno alla Scuola elementare maschile a S. Provolo per indossare il vestito uniforme provveduto a tutti, dal Comitato.

Alle ore 5 poi, nell'area scoperta annessa alla Scuola suddetta, seguirà una modesta cerimonia inaugurale con la consegna della bandiera che i membri del Comitato offrono alla prima Colonia Alpina Veneziana.

Alla festicciuola semplice e breve sono pregati di voler assistere insieme colle autorità e colle rappresentanze dei corpi morali oblatori, i soci della *Lega fra gli insegnanti*, la Presidenza del *Pro-Scola* e quanti hanno contribuito al buon esito della iniziativa.

— Si è costituito a Feltre il Comitato locale delle Patronesse, di cui abbiamo già fatto cenno. Lo compongono le gentili signore Filippini Sapia presidentessa del Patronato scolastico, contessa Nella Bellati-Sanseverino, nob. Antonietta Zadra-Bellati, nob. Lina Dal Covolo, nob. Zina Bovio, nob. Luigia Pagani-Angeli direttrice delle scuole femminili, signora Anna Andretta-Pavan.

— Sono pervenute al Comitato ordinatore queste nuove offerte: cav. P. Errera lire 10, V. Fridemberg 10, Oscar Finzi 10, S. Todesco 5. La somma sin qui raccolta ascende a 1910 lire.

Il sistema Beer per evitare i disastri ferroviari — Ci viene riferito che, cogliendo occasione dai dolorosi casi avvenuti di questi giorni nelle ferrovie, l'egregio ing. Beer rinnoverà all'Ateneo gli esperimenti dell'apparecchio, di cui ci siamo tempo fa occupati; e ciò egli farebbe anche per aderire al desiderio di vari ferrovieri e tecnici i quali, all'Ateneo, non poterono farsi, con una sola prova, un pieno concetto del sistema.

Molto oppurtuna e conveniente sarà quindi la rinnovazione delle esperienze, specialmente se fatte con dettagli più minuti e con esposizione pratica del sistema, così da renderlo comprensibile a tutti e da porlo in dominio della pubblica opinione.

14-21-28 corrente sono le tre ultime domeniche che per quest'anno De Paoli effettuerà le gite Venezia-Trieste. I portatori dei biglietti della *Cavalchina* e della *pesca* ne approfittino. Il 15 corr. grande festa ad Adelsberg.

Le gesta di un ingrato — I coniugi Antonio Garofalo e Caterina Gaspari, abitanti in Calle Corrente a S. Sofia 4089, sono proprio bersagliati dalla sorte.

Circa un anno fa, quasi alla stessa epoca, forse i lettori lo ricorderanno, la vecchia madre del Garofolo e una di lui figlia di tre anni, annegavano miseramente nel rio di S. Gio. Grisostomo.

Oggi i coniugi furono vittime di un altro fatto, sebbene non grave come l'accennato.

Da parecchio tempo il Garofolo, litografo di professione, affitta una camera a certa Cecilia Gerani Vianello, la quale ha con sè due figli: Giuseppe Gerani di 44 anni, avuto dal primo marito, il secondo Francesco Vianello di 25 anni, frutto del secondo matrimonio.

Mentre il Vianello è un onesto operaio, alle dipendenze della ditta Bottacin, l'altro invece, il Gerani, è un pregiudicato della peggiore specie. Condannato più volte per furto, fu sorvegliato speciale, a domicilio coatto ed attualmente anche ammonito.

La vecchia Cecilia, lo prese con sè, per allontanarlo dalla triste compagnia e, da circa un anno, dormiva nella camera insieme alla madre ed al fratellastro.

I coniugi Garofolo, pur riconoscendo i tristissimi precedenti del figlio della Gerani, non si opposero acchè egli dormisse nella loro casa, anzi, vedendo la premura che egli dimostrava verso una loro bambina di pochi mesi, avevano riposto in lui illimitata fiducia.

Ma il vecchio proverbio: *la volpe perde il pelo non il vizio*, ebbe ieri l'altro una triste conferma.

Alle ore nove del mattino, la vecchia Cecilia era al suo lavoro, come il figlio Vianello e il Garofolo. In casa non si trovavano che la moglie di quest'ultimo e Gerani che faceva saltellare la bambina.

Dovendo uscire, Caterina che aveva già gettati nella pentola i fagiuoli, raccomandò al Gerani di approntare il pasto e di badare alla pentola inquantochè non sarebbe ritornata che dopo mezzogiorno; — avuta l'assicurazione che al suo ritorno tutto sarebbe stato pronto, ella tranquillamente si allontanò. Ritornata verso le una, insieme alla vecchia Cecilia, fu non poco sorpresa di trovare scomparso il Gerani, il fuoco quasi spento, il pasto non fatto, e la bambina che dormiva sul suo letto.

Tale quiete impressionò la vecchia madre, la quale disse alla Caterina: *Non sono tranquilla, guardate nella vostra camera*.

Caterina invece, non potendo credere che il Gerani avesse commesso qualche brutto tiro in suo danno, rispose alla vecchia di non darsene pena, che il figlio sarebbe ritornato. La vecchia però, per accertarsi meglio, entrò nella camera della Caterina e, visti i cassetti del *comò* chiusi, si tranquillizzò.

Però, quando entrata nella sua camera, vide sul letto un involto contenente i rasoi, fazzoletti, spazzola, camicie e calze del Gerani, i sospetti le si rinnovarono, e nuovamente li manifestò alla Caterina, la quale cercò di tranquillizzarla anche questa volta.

Verso le sette, giunse a casa il marito per la cena, e allora, fatte le debite ricerche, si trovò che il cassetto era stato aperto con uno scalpello e che erano spariti una collana d'oro, un paio d'orecchini, due ciondoli, un anello, un fermaglio, sessantatrè lire in biglietti di banca. Mancavano pure, un vestito completo, due paia di scarpe e un paio di calzoni del Garofolo.

Fatta la dolorosa scoperta, il furto fu denunciato alla questura di Cannaregio, d'onde si recò sul luogo il vice-ispettore Zoncada per le constatazioni di legge. Il Gerani fu cercato invano e a tutto ieri era latitante.

Il danno sofferto dai coniugi Garofolo ascende ad oltre trecento lire.

I furti di una agordina — La diciannovenne Teresa Tomè, da Agordo, alloggiava presso una affittaletti in Calle Martinengo dalle Palle a S. Marina, insieme a certa Maria Marangotti ed Elisa Baggio.

Un bel giorno, insalutata ospite, ella partì, ma, vedi combinazione, con lei partirono un paio di scarpe della prima e un paio di scarpe, corpetto, sottana e grembiale della seconda.

Le compagne sue, non avendo allora data denunzia dei furti, la Tomè riteneva che tutto le fosse andato bene, perciò preso coraggio, continuò la sua opera ladresca. Di spirito acuto ed intraprendente, ella prevedendo che al bagno popolare del Lido poteva maggiormente esplicare la sua azione rapace, vi si recò parecchi giorni di seguito, studiando la.... posizione e le bagnanti. Fra queste, ella notò una certa Regina Mion, maritata Bianchi, da Spilimbergo, che con due suoi bambini si recava ogni giorno al bagno.

La nostra Tomè cominciò la relazione con la Bianchi, accarezzandone i bambini, finchè un giorno si degnò di scendere anche lei nel bagno. Ne risalì subito però per entrare nel camerino della Bianchi, dove rubò l'ombrellino e un braccialetto di argento.

Appena uscita dal bagno, la Bianchi si accorse del furto e, non vedendo più... l'amica dei bambini, nè ebbe, naturalmente, sospetto; sicchè denunciò il furto alla custode dello stabilimento e ai RR. carabinieri del Lido.

L'altro giorno intanto, passando davanti l'osteria di *Nane Furlan* in Calle delle Bande, la Bianchi vi scorse la Tomè, che teneva appunto nelle mani il suo ombrellino. Allora ella entrò nell'esercizio e avvicinatisi alla Tomè le strappò l'ombrellino dicendole: *Ora tirate fuori anche il braccialetto, che mi avete rubato*.

La Tomè, senza scomporsi si alzò, si avvicinò alla porta e fuggì; ma inseguita dalla Bianchi gettò per terra una bolletta del monte di Pietà, che la Bianchi, senza più inseguire la ladra, raccolse.

Era appunto la bolletta di pegno del suo braccialetto; nella bolletta eravi pure un biglietto da una lira.

Informata del furto la squadra mobile, la Tomè fu arrestata, ed allora vennero a galla anche i furti consumati in danno delle due compagne d'alloggio. La Tomè è confessa.

Le scarpe della Marangotti furono sequestrate presso un individuo a Castello, 2458, quelle della Baggio e il corpetto erano indossati dalla Tomè al momento dell'arresto. Naturalmente furono sequestrati. Non furono trovati però la sottana ed il grembiale della Baggio.

Due giorni a Trieste — I gitanti che partiranno domenica per Trieste potranno ritornare tanto partendo da Trieste alla mezzanotte della domenica, come alla mezzanotte del lunedì senza aumento di spesa. Andata-ritorno L. 15.

L'appiccato d'ieri mattina — Ieri mattina alle sei Adelaide Costantini, moglie di Ignazio Zanon, abitante in calle dell'Aseo 1864, uscì di casa per portare come il solito il caffè al marito, nella bottega di legna e carbone al vicino n. 1871. Stupita di vedere la bottega chiusa, mentre il marito era uscito mezz'ora prima per andarla ad aprire, chiamò il manuale ferroviario De Giorgi, che abita sopra la bottega, pregandolo di vedere dal finestrino del retrobottega, che prospetta sulla corte interna di quella casa, se al marito fosse sopravvenuto qualche malore.

Il De Giorgi discese nella corte e affacciatosi al finestrino, vide un orribile spettacolo.

Il povero Zanon penzolava da una trave del retrobottega, dove, con una corda di quelle che servono per legare la legna, si era appiccato.

Uscito sulla strada il De Giorgi non potè nascondere il truce fatto alla povera donna, la quale cadde a terra svenuta.

Mentre ella veniva trasportata a casa sua, alcuni vicini atterrarono la porta della bottega, che dallo Zanon era stata chiusa internamente, e con un coltello tagliarono la corda.

Sopraggiunsero poco dopo alcuni medici, fra cui il dott. Bruzzo col vice ispettore Zoncada; ma pur troppo lo Zanon era cadavere. Egli fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale civile.

Lo Zanon aveva 49 anni e lascia quattro figli il maggiore dei quali ha quindici anni. Dissesti finanziari, a quanto pare, ridussero lo Zanon al triste passo.

Biancheria che vola — Giuseppina Maschetto, maritata Dabalà, abitante ai Tolentini 193, distese l'altra sera nella corte di casa sua alcuni effetti di biancheria ad asciugare.

Ma il mattino seguente, non trovò più tre camicie e due paia mutande del complessivo valore di L. 12. Del ladro nessuna traccia.

Per la povera famiglia che alloggia su una barca sotto il ponte dei Frati a S. Stefano, il cav. Vincenzo Favenza ci ha inviato L. 10, che ci siamo affrettati di consegnare subito ai beneficati.

Male e malanno — Il sorvegliato speciale Antonio Pagnon di 51 anni, uscito dalle carceri il giorno dieci corr., l'altra sera, per festeggiare il suo ritorno all'aria libera, alzò un poco il gomito non solo; ma quando gli agenti si recarono al suo domicilio, per la solita visita, non avendolo trovato, lo deferirono all'autorità giudiziaria per contravvenzione alla vigilanza.

Dov'era invece il Pagnon? Verso le dieci e mezza, ubbriaco, si sdraiò sul parapetto del ponte dei Baretteri dove in breve tempo si addormentò.

Ritenendo di essere sul suo letto, si voltò e... precipitò nel sottostante canale.

Fortunatamente alcuni facchini che avvertirono il tonfo lo salvarono, portandolo all'ospedale civile, d'onde uscì ieri per ritornare nelle carceri di S. Marco.

Notizie del dipartimento. — Nel pomeriggio d'oggi entrerà nel bacino minore dell'Arsenale la r. nave *Governolo*.

Esposizione Universale di Anversa 1894 — I produttori premiati alla Esposizione Universale di Anversa 1894 che ancora non avessero ricevute le ricompense ad essi assegnate, possono farne richiesta al comm. Carpi via Panetteria, 36, Roma, entro il termine di tre mesi, indicando la persona incaricata di ritirarle in Roma, oppure il preciso indirizzo a cui si desidera vengano spedite.

Nessun rimborso si spera sarà richiesto per tale spedizione.

Trascorso il detto termine di tre mesi, le ricompense non reclamate saranno ritornate al Governo Belga.

Funzionari pubblici e privati che non hanno famiglia e devono subire, i primi specialmente, frequenti traslochi, cercano stanze ammobigliate, e il più delle volte devono perdere molto tempo prima di trovare ciò che sia di loro convenienza. Ora però la rubrica *Fitti e vendite* facilita le ricerche e reca vantaggio ai possessori, se questi ne sanno approfittare pubblicando l'annunzio di ciò che hanno disponibile.

Gara di tiro a segno mandamentale, provinciale e commemorativa in Mestre — In occasione della solenne commemorazione che Mestre sta preparando pel cinquantesimo anniversario della epica sortita di Marghera, questa Società ha indetta pel tempo da 2 a 9 ottobre p. v. una gara di tiro a segno mandamentale, provinciale e commemorativa.

La qualità e quantità di premi assegnati sia in danaro che in medaglia ed oggetti di valore alle diverse categorie, assicura che non mancherà certamente un largo concorso di tiratori e che perciò la gara riuscirà veramente importante e degna del glorioso fatto che si vuol ricordare.

Taccuino del pubblico

Scuola Libera Popolare — Domenica scorsa un buon numero di inscritti alla S. L. P. guidati dal prof. Davide Levi Morenos visitava le due officine ove si preparano i restauri di S. Marco, quella di S. Basso e l'altra per i Mosaici posti nella Basilica stessa.

Lo stesso chiarissimo comm. ing. Saccardo direttore dei lavori e tanto benemerito della Conservazione del nostro S. Marco, fu gentilissima e preziosa guida dando tutte le spiegazioni tecniche archeologiche e storiche coadiuvato dai due valenti suoi cooperatori signori Agazzi e Poli.

Domenica ventura la S. L. P., così ci comunica la Direzione, si recherà a visitare il Museo Archeologico e la Sala dello Scrutinio del Palazzo Ducale ove l'insegnante sig. A. Della Rovere illustrerà i quadri dell'*origine di Venezia e delle guerre di Peppino*.

Il convegno è fissato per le ore 10 nel cortile del Palazzo Ducale.

Stato Civile — Bollettino del giorno 12 agosto. Nascite: Maschi 1 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 6.

Decessi: Manzoni Pitteri Elisabetta, d'anni 60, vedova, sigaraia, di Venezia — Covicchioli Azzi Placida, 29, coni., già contadina, di Genoselli (Rovigo) — Chinellato Maria, 5, di Favaro Veneto — Altin Luigi, 18, celibe, studente, di Firenze — Gasparini Alberto, 17 celibe, tabaccaio, di Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Un bambino al disotto degli anni 5, decesso a Mirano.

Per finire. — Tra borsisti:

— Le azioni delle Acciaierie sono salite di settanta punti; che ne pensi?

— Penso che sono dei veri... Terni al lotto.

BUONA USANZA

Il bambino Aleardo Bettoni per la morte del ragazzino Vittorio Ziliotto, offre a mezzo nostro lire una per l'ospedale dei bambini poveri.

Nota sibillina

Bizzaria

Qual'è quella borgata piemontese che ha la specialità delle galline?

Spiegazione della Sciarada precedente: CON-COR-DI-A

CRONACA DEI TEATRI

Novità teatrali

Giannino Antona-Traversi attende a due nuove commedie: una sarà probabilmente intitolata *Vanità borghese*, l'altra non *La scuola dei mariti*, come da qualcuno è stato detto, ma l'*Iniziatore*. Entrambe appartengono al genere che è famigliare a questo autore: usi, costumi della buona società, ed quella che è così detta senza esserlo.

Gemma Ferruggia-Manzi, la nota scrittrice che ha già tentato il teatro poco felicemente con *Amata Desclée*, ha finito di scrivere una commedia intitolata *Il Beneficio*. Il nuovo lavoro verrà recitato dall'attrice Virginia Reiter per la quale venne scritto.

Un nuovo dramma di Augusto Strindberg sarà prossimamente rappresentato a Copenaghen. L'autore ne ha già concessa la traduzione italiana, avvertendo

---

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

Annetta continuava a tremare convulsivamente.

— L'uomo che io ho visto, balbettò, l'uomo che ha rapito il bambino...

— Ebbene?

— Aveva due occhi come quelli...

— Ma non avete detto che era mascherato?

— Sì... ma a traverso la maschera, gli occhi scintillavano.

Annetta continuava ad esaminare Sisto.

— Però, riprese, quell'uomo era più grande.. molto più grande.

I lettori, infatti, si ricorderanno che il rapitore del piccolo Carlo era apparso come di corporatura enorme alla povera donna, non solamente a causa del mantello, ma anche e sopratutto per cagione del suo spavento.

Il signor De Noirlieu pietrificato da quella specie di accusa, non aveva fatto un gesto. Ma poi, vedendo Frantz che non prestava attenzione alle parole della nutrice, che senza dubbio considerava quali divagazione di una fantasia spaventata, non tardò a ritrovare il suo sangue freddo. Annetta lo guardava sempre! Lo riconosceva essa?... Non era possibile!... E in ogni modo, chi l'avrebbe creduta?

Frantz era ricaduto nella sua cupa disperazione.

— Tutto è perduto! mormorò. Io non rivedrò più mia moglie e mio figlio!

Sisto lo trascinò fuori da quella camera, lontano da quella culla che gli ricordava la sua sventura.

Il signor De Conderan lo lasciò fare.

Egli non aveva più coscienza di nulla: e non poteva quindi notare che Sisto lo guardava con occhi pieni di gioia selvaggia, la gioia della gelosia e dell'odio soddisfatti. Egli era vendicato.

È inutile aggiungere che Sisto non era arrivato senza difficoltà a raggiungere questo scopo tanto agognato, e che era il solo pensiero di tutti i suoi tristi giorni e delle sue notti insonni. E prima di procedere nel nostro racconto, noi narreremo in qual modo il marito di Marcella aveva potuto combinare e condurre in porto il piano di vendetta che gli abbiamo visto eseguire. Faremo saper poi ai lettori che cosa è accaduto del piccolo Carlo, e in qual luogo lo abbia Sisto portato dopo averlo strappato all'adorazione dei suoi genitori.

Tutti ricordano che, dopo aver ricevuto la confessione odiosa e menzognera di sua moglie, confessione che doveva per sempre distruggere la sua felicità, Sisto era partito bruscamente da Parigi, senza neanche assistere alle esequie di colei dalla quale credeva d'essere stato ingannato.

Noi sappiamo altresì che egli si era recato in Inghilterra, dove aveva conosciuto John, l'infame uomo che doveva essergli di così largo aiuto nel compimento dei suoi disegni.

Sappiamo per ultimo che, prima di lasciare Parigi, egli aveva messo alle calcagna di Frantz De Conderan un terzo personaggio di cui faremo conoscenza, e che aveva incarico di tenerlo informato di quello che Frantz facesse. Questa spia fedele si chiamava Janvier, ed era figlio della nutrice di Sisto De Noirlieu.

Andato a Parigi per lavorare nel suo mestiere di fabbro, non aveva tardato a fare cattive conoscenze e a trascurare perciò l'officina per l'osteria. È inutile dire che, come conseguenza di questa sua condotta, era caduto nella più completa miseria. Sua madre era morta. E poichè non aveva mai conosciuto suo padre, era rimasto solo al mondo. Disavvezzo al lavoro, e costretto dalle quotidiane necessità, si era messo, per vivere, a fare ogni sorta di mestieri, non confessabili. Finalmente, avendo potuto ottenere l'indirizzo di Sisto De Noirlieu, lo aveva spesso importunato con domande di soccorsi. Il signor De Noirlieu, in considerazione di sua madre, lo aveva molto aiutato. Poi, quando aveva preso decisione di vendicarsi di Frantz De Conderan e persuaso della necessità di lasciare a Parigi qualcuno di sua fiducia, si era ricordato di Janvier lo aveva cercato, e lo aveva incaricato di andare ad Arcachon, dove risiedeva la famiglia di Bianca, con la missione di sorvegliare Frantz De Conderan e di tenerlo sempre informato di ogni sua azione.

XXII.

Noi non seguiremo Janvier in ogni sua peregrinazione. Ci basti dire che appena arrivato ad Archachon, egli, che non mancava di furberia e di intelligenza, aveva saputo sul conto di Frantz e della sua nuova famiglia tutto quello che gli premeva: e che, compiute le nozze non perdette mai di vista gli sposi, e si tenne sempre in misura d'essere informato di tutti i dettagli della loro vita. Grazie a Janvier e alle informazioni da lui avute, il signor De Noirlieu aveva potuto immaginare e condurre a buon fine il suo piano infernale.

Quando aveva saputo dal suo spione che la signora De Conderan era incinta, Sisto aveva pensato:

— Avrò modo di colpirlo nella persona di sua moglie e di suo figlio. Aspettiamo.

E quando aveva appreso che Frantz era andato a stabilirsi con la famiglia a Parigi, aveva pensato:

— A Parigi avrò più largo campo alla mia vendetta.

Janvier aveva avuto incarico di seguire il signor De Conderan a Parigi, e di tenersi giorno per giorno informato di quel che faceva.

Il furfante aveva coscienziosamente eseguito il suo compito. E quando Sisto ebbe saputo che Frantz aveva preso domicilio in una palazzina fuori della porta Maillot, e che la signora De Conderan aveva dato alla luce un figliuolo, pensò che era venuto il momento di agire.

La palazzina abitata da Frantz era isolata. Il signor De Conderan, che aveva conservato estese relazioni, andava spesso a pranzo fuori di casa, solo dappoichè Bianca non voleva distaccarsi dal suo bambino. Conveniva dunque profittare di quella circostanza, e attuare i suoi propositi una sera che Bianca fosse sola. E ci era riuscito al di là di ogni speranza. Come sappiamo, John era stato incaricato di condurre la signora De Conderan nella casetta che doveva servirle di prigione, casetta che egli aveva scoperta nei dintorni di Courbervoie, e che aveva fatto accomodare secondo le sue viste. Janvier aveva funzionato da cocchiere. Mentre i due furfanti compievano il ratto di Bianca, ratto che era reso anche più odioso dalla indegna menzogna che avevano adoperato per abusare della sua buona fede, Sisto in persona si era incaricato di portar via il bambino.

Noi abbiamo visto in qual modo egli si fosse impadronito della povera creaturina, come avesse traversato il giardino pieno di neve, come fosse uscito dal cancello...

(Continua)

che nel plasmare il tipo del protagonista, egli ha a-... di mira il nostro Zacconi. *A Damasco* si darà ... il mese prossimo. forse a Fir...

La luce elettrica ... il titolo di una commedia brillante che A. Bisson ha testè u...timato. Si darà in novembre al teatro parigino delle *Nouveautés*.

Le ultime commedie accettate dalla *Comédie Française* per la ventura stagione sono: *Il torrente* in quattro atti di Maurizio Donnay; *L'ultima tappa* di Jauvier de la Motte e Marcel Ballot; *La coscienza del fanciullo* di Gastone Devore.

Malibran — Ricordiamo che questa sera ha luogo con la commedia di Gallina *Così va il mondo bimba mia*, la prima delle rappresentazioni straordinarie, che darà la piccola attrice *Yvonne Amore*.

Teatro del Lido — Alla quarta rappresentazione del ballo *I The-Zi*, assisteva un pubblico scelto e numeroso che applaudì calorosamente tutti i principali artisti ed in special modo la coppia danzante Calvi-Paolucci. Sempre accurata la elegante prima mima Teresina Carenzio.

Questa sera *On milanes in mar*, e serata d'onore della prima ballerina signorina Annita Borbone la quale in unione al sig. Dell'Agostini eseguirà il passo di carattere *La Ciociara*.

Concerto al caffè degli « Omnibus » — Questa sera al caffè degli Omnibus concerto col seguente programma:

1. Marcia, *Canzoni napoletane*, Frelich — 2. Valtzer, *Ires Jolies*, Waldteufel — 3. Sinfonia, *Forza del destino*, Verdi — 4. Polka, *I colombi di S. Marco*, Radi (nuovissima) — 5. Potpourri, *Faust*, Gounod (a richiesta) — 6. Valtzer, *Le stelle del giardino d'inverno*, Wagner — 7. Sinfonia, *La gazza ladra*. Rossini — 8. Trascrizione, *Ugonotti*, Meyerbeer — 9. Intero ballo, *Excelsior*, Marenco.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Ore 9 — *Così va il mondo bimba mia*
Teatro Lido - 8 1/2 - Operetta e ballo *I Thea Zi*

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Presidente cav. Manfroni — Consiglieri: cav. Bonomi, Scarpa e Ciconi — P. M. cav. Castagna.

Contravvenzione alla legge sanitaria — Truffa — Furto — Reato previsto dall'articolo 371 Codice per la Marina mercantile — Abuso di autorità.

Zampini Pietro, di anni 52, di Arsè di Pescantina, fu condannato per contravvenzione all'art. 23 della legge sanitaria a L. 210 di multa, che venne poi dichiarata condonata pel decreto di amnistia 3 marzo 1898.

La Procura generale appellò, sostenendo costituire delitto e non già contravvenzione la violazione del succitato articolo della legge sanitaria, quindi non essere applicabile il decreto di amnistia — ma la Corte ritenendo trattarsi di contravvenzione, conferma la sentenza del Tribunale.

— Paganini Federico, di anni 20, di Verona, fu processato per truffa per avere dato in pagamento per oggetti acquistati per un determinato importo, tanti rotoli di palanche che in luogo di essere nazionali, erano tutte greche.

Il Tribunale di Verona non ravvisando reato, dichiarò non luogo a procedimento; ma la Corte accogliendo il ricorso del Pubblico Ministero, ritiene trattarsi di truffa e condanna l'imputato a tre giorni di reclusione e a lire cento di multa.

— Flora Lodovico, di anni 32, di Venezia, fu condannato a quattro mesi di reclusione per truffa.

La Corte ritiene trattarsi di appropriazione indebita, ed in mancanza di querela dichiara non farsi luogo a procedimento.

— Toffanin Antonio, di anni 31, di Casalserugo, confesso di furto e condannato dal Tribunale di Padova a mesi dieci di reclusione, ha confermata la condanna.

— Voltolina Riccardo, di anni 43, capitano marittimo, era stato condannato a sette mesi di reclusione pel delitto, di cui l'art. 371 Codice per la Marina mercantile, per avere imbarcato un marinaio sotto falso nome. La Corte assolve il Voltolina.

— Nel 21 settembre 97 l'usciere giudiziario Franco si presentò in Pagnacco nella casa del signor Carlo Rizzani per procedere all'asta dei mobili di proprietà dello stesso. Siccome in quel giorno nella casa Rizzani era apparecchiato il banchetto per la chiusura della esposizione, al quale dovevano intervenire tutte le autorità ed il prefetto, così il sindaco Pietro Loi per impedire disordini anche da parte della popolazione, si oppose all'asta, tanto più che una parte dei mobili da vendersi servivano di corredo nei locali della esposizione.

Il Tribunale di Udine ritenendo trattarsi del delitto di abuso di autorità a sensi dell'articolo 175 Codice penale condannò il sindaco a giorni dodici di detenzione.

La Corte conferma la sentenza contro la proposta del Pubblico Ministero che aveva chiesta la assoluzione del Loi.

Come è finito il processo contro un avvocato ed il suo scrivano
I soliti verdetti della giuria

Abbiamo da Torino, 12:

Dopo quasi una settimana d'udienza, sempre affollato di pubblico, è terminato ieri alle nostre Assise un clamoroso processo contro l'avvocato e procuratore Giovanni Batta Penne, nativo di Bosconero, con ufficio a Torino, e contro il di lui giovine commesso di studio Ernesto Sarda.

Essi erano imputati di falso in atto pubblico a scopo di illecito lucro per aver alterato un verbale di pignoramento a carico di una povera donna, certa Brunello Maria ved. Buffa, spogliata di ogni suo bene col pignoramento ed illecita vendita persino dei materassi del letto sul quale trovavasi gravemente ammalato un di lei figlio.

L'aggiunta dei materassi, sul verbale di pignoramento, sarebbe stata fatta dal Sarda per istigazione dell'avv. Penne.

I testi escussi sono stati una settantina, specialmente avvocati e magistrati, nonchè compaesani dell'avv. Penne.

Il Pubblico Ministero, cav. Camerana, ha l'altro giorno conclusa la sua requisitoria sostenendo la colpevolezza per entrambi gli imputati.

Esaurite le arringhe da parte del Collegio della difesa composto dell'on. Villa ed altri è stato pronunciato il verdetto dai giurati che assolve da ogni imputazione i due accusati. Il presidente cav. Stocchi ne ordinò l'immediata scarcerazione.

Il verdetto ha sollevato vivissimi commenti.

SPORT

Corse al trotto a Montagnana

Ci scrivono da Montagnana, 12 agosto:

Ecco l'elenco dei cavalli che prenderanno parte alle corse al trotto nei giorni 14 e 15 corr.:

Aldo, G. Vianello, Rovigo - *Makallè*, F. Brunati, Milano - *Idleton*, id. id. - *Golden-Russet*, id. id. - *Milano*, comm. V. S. Breda - *Nume*, id. id. - *Cara*, Stud milanese, Milano - *Indiana*, G. Boni, Modena - *Faenza*, Macerata, P. Granfion - *Freccia*, id. id. - *Forte*, Chini-Verdolin, Legnago - *Ebro*, id. id. - *Gildessa*, id. id. - *Edgard*, B. Boni, Parma - *Cerva*, Stud Veneto - *Gitana*, Raisi. Massa - *Giuditta*, Sani-Ponzetti, Trecenta - *Aida*, E. Neucioni, Firenze - *Canedole*, id. id. - *Irma*, G. Jonoch, Bassano - *Ardito*, Roghi, Sanguinetto - *Dinorah*, Bartorelli, Trecenta - *Arabella*, R. Rossi, id. - *Mascherona*, id. id. - *Colpa*, P. Sartorelli, Trecenta - *Lara*, A. Agostini, Treviso - *Amelia*, Bertù, Trecenta - *Fortuna*, G. Lorenzi, Vicenza - *Eden*, id. id. - *Fanny*, id. id. - *Vialta*, V. Casalini, Rovigo - *Omero*, id. id. - *Jora*, id. id. - *Frine*, E. Avezzio, Rovigo - *Zebra*, L. Bertoldi, Castelbaldo - *Dalea*, A. Lovo, Montagnana.

Corse ciclistiche a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 12 agosto:

(*G. T.*) La S. G. V. T. ha indetto delle corse per biciclette da effettuarsi nei mesi di Agosto, Settembre e Ottobre 1898. Eccone il programma:

DOMENICA 14 AGOSTO — *I Corsa Udine* — Libera a tutti — Percorso m. 2000 — Premi: 3 medaglie d'argento.

II Corsa Venezia — Libera a tutti, esclusi i vincitori di premi nella Corsa Udine — Percorso m. 2000 — Premi: 3 medaglie d'argento.

III Corsa Verona — Libera a tutti, esclusi i vincitori di premi nelle Corse Udine e Venezia — Percorso metri 2000 — Premi: 3 medaglie d'argento.

DOMENICA 21 AGOSTO — *I Corsa Padova* — Libera a tutti — Percorso m. 2000 — Premi: 3 medaglie d'argento.

II Corsa Vicenza — Libera ai corridori che non hanno riportato premi nella stagione 1898 sulla pista della S. G. V. T. — Percorso m. 2000 — Premi: 3 medaglie d'argento.

III. Corsa Vittorio — *Handicap* — Libera a tutti — Percorso m. 3000 — Premi: 3 medaglie d'argento.

DOMENICA 4 SETTEMBRE — *Corsa di Resistenza* — Percorso kil. 25, con allenatori, libera a tutti — Premi: 5 medaglie d'argento.

DOMENICA 18 SETTEMBRE — *I Corsa Sile* — Libera a tutti — Percorso m. 2000 — Premi: 3 medaglie d'argento.

II Corsa Rovigo — Libera a tutti, esclusi i vincitori di premi nella Corsa Sile — Percorso m. 2000 — Premi: 3 medaglie d'argento.

III. Corsa Castelfranco — Libera a tutti, esclusi i vincitori di premi nelle Corse Sile e Rovigo — Percorso m. 2000 — Premi: 3 medaglie d'argento.

DOMENICA 25 SETTEMBRE — *I Corsa di velocità* - libera a tutti — Percorso m. 400 — Premio unico: medaglia d'argento.

II Corsa di velocità - libera a tutti, escluso il vincitore della corsa precedente — Percorso m. 400 — Premio unico: medaglia d'argento.

III Corsa di velocità a cronometro - libera a tutti — Percorso m. 400 — Premio unico: medaglia d'argento.

IV Corsa Cagnano - libera a tutti, esclusi i vincitori delle tre precedenti Corse di velocità — Percorso metri 2000 — Premi: 3 medaglie d'argento.

DOMENICA 9 OTTOBRE — *Corsa di Resistenza* — Percorso kil. 50, con allenatori, libera a tutti — 5 premi: 1 medaglia d'oro e 4 d'argento.

DOMENICA 16 OTTOBRE — *Campionato sociale di velocità* — Percorso m. 1609 — I premio: oggetto artistico e diploma di campione sociale, II e III pr.: 2 medaglie di argento.

II Corsa Bassano - libera a tutti — Percorso m. 2000 — Premi: 3 medaglie d'argento.

III Corsa Conegliano - libera a tutti, esclusi i vincitori di premi nella giornata — Percorso m. 2000 — Premi: 3 medaglie d'argento.

DOMENICA 23 OTTOBRE — *Campionato sociale di Resistenza* — Percorso kil. 50, con allenatori — I premio: oggetto artistico e diploma di campione sociale, II, III, IV e V pr.: medaglia d'argento.

Gara finale di Tiro

Ci scrivono da Belluno 12 agosto:

Ecco il programma della gara finale di tiro a segno regolamentare che avrà luogo nel giorno 21 agosto corrente:

Apertura del poligono alle ore 6 ant. Chiusura alle ore 12. — Distribuzione dei premi alle ore 7 pom. — Distanza metri 300. — Armi fucile Wetterly mod. 1870-87. — Bersaglio regolamentare — Serie di 15 colpi da spararsi simultaneamente nelle tre posizioni regolamentari. Punti sommati coll'imbroccate. — Tessere e munizioni comprese L. 2.

In caso di parità di punti deciderà la sorte.

Non saranno ammessi a premio quei tiratori che nelle tre serie non avranno almeno ottenuti in complesso punti 35. Il turno sarà stabilito dall'iscrizione fatta sul campo di tiro come nelle lezioni regolamentari.

N.B. *Avranno munizioni e tessere gratuite tutti quei tiratori non paganti che avranno colpito non meno di n. 30 bersagli in uno dei due periodi dell'anno corrente.*

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 12 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.57	62.63	62.37
Termometro centig. al Nord	19.6	22.8	25.7
» » al Sud	23.0	27.6	29.3
Umidità relativa	76	65	56
Direzione del vento	NNE	NE	S
Stato dell'atmosfera	2	3	4
Acqua caduta in mm.	—	—	

Temperatura massima di ieri: 24.1 min. di oggi: 19.9

Probabilità: Venti deboli a freschi settentrionali; cielo vario nel Sud, sereno altrove.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 12 agosto — **A Torino** — La squadra dei ginnasti padovani, accompagnata dal cav. Cesarano e dal maestro Dal Molin, è partita stanotte.

Alla volta di Torino, col segretario Trivelli Vitale e col maestro Fontana, partirono anche i ginnasti di Este.

Gli abitanti di Borgo Magno possono aprire il cuore a dolci speranze. Poichè il sig. sindaco Giusti e gli assessori Vanzetti e Manfredini hanno fatto, ieri, un sopraluogo con l'ing. Monterumici appunto per poter provvedere — il più presto possibile — alla famosa questione della viabilità in quella importante borgata.

Il progetto in vista toglierebbe una volta per sempre tutti quei gravi inconvenienti che con giustificata insistenza, cittadini e giornali, hanno sin qui denunciato.

Il fuoco — Nel cuore della notte, un incendio violentissimo è scoppiato a Bertipaglia, su quel di Maserà, distruggendo il vasto fabbricato che sorgeva sul fondo dei signori Salom affittato a certi Gallinaro.

Ogni aiuto fu vano. Le flamme invasero totalmente il casamento, carbonizzando anche trenta bestie bovine. Disgrazie umane, per fortuna, niente.

L'incendio si ritiene doloso. Il fabbricato ed il resto non erano assicurati.

Disgrazia — Iersera si annegò un ragazzo nell'acqua del canale presso il sostegno del Bassanello.

Del poveretto — che doveva avere circa quattordici anni — rimasero sulla riva questi indumenti: calzoni, giacca, camicia di fustagno e cappello di paglia con nastro nero. Nelle tasche neanche un soldo.

Il cadavere non venne ancora a galla e finora il ragazzo non potè essere identificato.

Sequestro — Le guardie doganali hanno messo le dita su di una certa quantità di tabacco da fiuto che A. V. di Cittadella si prendeva la licenza di collocare presso varii clienti come un tabaccaio qualunque. E col tabacco di contrabbando vennero sequestrate le misure che il V. adoperava nelle operazioni di smaltimento.

Pece sulle dita — Giuseppe T. avendo veduto sul banco del pizzicagnolo Vittorio Stefani un biglietto da 50 lire nuovo flammante lo prese, ne ammirò la resistente qualità della carta e la relativa semplicità del disegno. Poi se lo dimenticò tra le mani. Ma non si trovò d'accordo collo Stefani, nè coi carabinieri i quali vollero arrestarlo affinchè renda le dita meno impeciate. Il T., con una immensa ingenuità, confessò che quel biglietto gli sarebbe stato sufficiente per recarsi a visitare l'Esposizione di Torino. Potenza dell'arte e dell'industria nella quale, specialmente, l'arrestato può vantarsi vero cavaliere!

Pei festaiuoli — Domenica 14 corr. sagra nel vicino paese di S. Lazzaro in onore di S. Luigi, con divertimenti e spettacoli numerosi.

Gli arresti pel furto Zecchini sono oggetto di commenti vivaci. Ma finora niente di pubblicabile, nè di positivo. — La questura attende informazioni anche da qualche città vicina ed ogni indiscrezione sarebbe per lo meno poco opportuna.

Il gaz — Il *Veneto* d'oggi, in un lungo *entrefilet* afferma fra altro che non è molto lontana la nomina del nuovo direttore dell'azienda comunale del gaz.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 12 agosto — (*G. T.*) — **Schiacciato da un carro** — Verso le ore 7 di stamane, a Spresiano, Gaetano Gava di Giordano d'anni 7, ebbe la testa schiacciata da un carro carico di frumento, rimanendo all'istante cadavere.

Dietro vive preghiere del poveretto, il padre gli aveva concesso di condurre i buoi del carro fatale, quando, in un momento in cui il Gava Giordano si allontanò dal figlio per frenare i buoi del carro che precedeva, non si sa come, il piccolo Gaetano venne travolto e pur miracolosamente salvato dalle zampe degli animali, non isfuggì alle ruote del pesante veicolo.

Alle grida strazianti del disgraziato genitore molti accorsero in un al medico condotto del luogo dott. Pagani-Cesa, il quale potè soltanto dichiarare la morte dell'infelice ragazzetto.

Annegato — A Caerano, presso Montebelluna il bambino Tonello Angelo di mesi 17, l'altro giorno, mentre non guardato da alcuno, si trastullava vicino ad una fossa d'acqua, vi cadde entro ed affogò.

Per i danneggiati della grandine — Si sono già raccolte L. 2031.68. Speriamo che i generosi oblatori trovino chi degnamente li imiti!

Notizie militari — Il 28. fanteria ritornerà da Maserada martedì 16 corr. Ripartirà poscia per circa 20 giorni, a sostituire i riparti di truppa che si recano a Maserada, così diviso: Il I battaglione (tenente colonnello Minucci) a Padova; la III compagnia (capitano Colotta) a Rovigo; la II compagnia (capitano Pavignan) a Vicenza.

— Lunedì 15 corr. sarà a Treviso, proveniente da Padova, l'88. fanteria, il quale il 16 si recherà a Maserada.

Politeama Garibaldi — Pubblico affollatissimo alla prima del *Barbiere* il quale ebbe esecuzione inappuntabile da parte di tutti gli artisti.

Un tiro fallito — Oggi allo stabilimento Appiani si presentò un individuo, con una comendatizia del deputato Tecchio, spacciandosi per l'ing. Alfredo Rossi ufficiale del Genio, per avere un sussidio.

Il comm. Appiani telefonò tosto a Venezia all'onorevole per avere la certezza di non aver a che fare con un avventuriere, essendogli sorti gravi sospetti nel riconoscere apocrifa la firma dell'onor. Tecchio.

Ricevuta risposta che convalidava pienamente i sospetti formati, avvisò per telefono l'ufficio di P. S. del fatto e tosto il delegato Borra con due guardie si recò allo stabilimento, interrogò il sedicente ingegnere e, trovatolo in molteplici contraddizioni, lo dichiarò in arresto.

Le due guardie lo condussero alle carceri del Duomo.

E' morto improvvisamente oggi alle 3 1/2 il sig. Agostino Simeoni suocero del sig. Giacomo Baratto impiegato al municipio.

Condoglianze.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono, 12 agosto — **Consiglio comunale — L'impotenza della maggioranza** — Ieri sera ebbe luogo un'altra seduta del Consiglio comunale, presenti soltanto dodici consiglieri, che si ridussero poi ad undici, perchè il cons. Bidoli, votato il primo oggetto (la spesa per i terreni e i fabbricati per la Scuola di viticoltura), abbandonò la sala, coerente a sè stesso e solidale co' suoi amici. Questa volta il prosindaco non gli gridò dietro *buona notte!*, come aveva fatto nella precedente seduta (! !)

C'era all'ordine del giorno la nomina del sindaco, ordinata dalla Prefettura; ma occorrendo la presenza di almeno quattordici consiglieri, la nomina andò in fumo. Sarebbe mancata del resto anche coi quattordici presenti.

Insistendo l'ing. Rocchi nelle sue dimissioni, il Consiglio ne prese atto. Il Rocchi era consigliere da più di quindici anni, ed era stato per dieci anni assessore. Era un ottimo elemento, che ora viene a mancare al Consiglio, in seguito alla disgustosa scena del 16 luglio. La sua uscita segna un altro passo verso la dissoluzione, che è ormai inevitabile.

La stessa nomina del sindaco fu imposta dall'autorità superiore evidentemente allo scopo di dare un colpo alla attuale amministrazione, poichè il Prefetto, che conosce pienamente le condizioni del Consiglio comunale, i profondi dissapori generati dal contegno della Giunta e particolarmente del ff. di sindaco, sa benissimo che quella nomina è affatto impossibile.

Si avvera del resto quello che fu preveduto fino dall'epoca delle elezioni, cioè che la minoranza (composta di persone che presero parte tutte per lo passato alla amministrazione del Comune) non avrebbe potuto, per differenza di principii, di idee, di educazione, fondersi colla maggioranza, e che questa non sarebbe riuscita a comporre da sola una amministrazione completa e duratura.

Accenno un fatto che è significantissimo. Dopo le elezioni dell'anno scorso, la maggioranza, non avendo tra i suoi la persona adatta all'ufficio di sindaco, sperò di indurre qualcuno della minoranza ad accettarlo, e, fallite le pratiche, serbò tuttavia la lusinga di poter persuadere un po' alla volta il cav. Malvolti a riaffermare quell'ufficio. Ma il cav. Malvolti rimase così poco soddisfatto della condotta di quelli che avrebbero dovuto essere i suoi colleghi, che dopo poche sedute non mise più piede nella sala del Consiglio comunale!

La Giunta stessa nella formazione dell'ordine del giorno per la seduta di ieri sera dimostrò di sentire che i suoi giorni sono contati. Infatti tra gli oggetti da trattare vi erano i seguenti: Nomina di una commissione di tre membri per lo studio della fornitura dell'acqua potabile, e nomina di altra commissione di tre membri per lo studio e le proposte di un più conveniente sistema d'illuminazione.

Ora la Giunta avrebbe avuto essa il dovere di studiare quei due problemi di così grande interesse cittadino, come il dovere di risolvere l'altro problema della terza condotta medica, che, malgrado le sue promesse, resta sempre un pio desiderio. E se essa pose quei due argomenti all'ordine del giorno, manifestamente lo fece per poter vantare di esserseno occupata prima della sua morte!

La Giunta però non si accorse che la proposta della nomina delle due commissioni significava, per chi sa leggere, queste due cose: che essa non fece alcun studio intorno a quei due importantissimi oggetti, e che non aveva neanche la voglia di occuparsene, dal momento che tendeva a scaricare il lavoro e la responsabilità sulle commissioni. E dire che i progetti per l'illuminazione giacevano da dieci mesi sul suo tavolo!

Dell'attività e del buon volere della Giunta si hanno poi tanto altre prove... negative, che la sua scomparsa può riguardarsi tranquillamente come un vero beneficio per il Comune.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 12 agosto — **La vetrina Galla** — (*Lelio*) — Vi ho scritte, qualche settimana fa, riferendovi l'impressione sfavorevole riportata dal pubblico dalla nuova vetrina del libraio Galla.

Trattasi di una vetrina, riuscitissima come lavoro di fabbro, ma sproporzionata all'ambiente. Ieri però si sono iniziati i lavori, tendenti ad eliminare le stridenze della nuova mostra con la vecchia.

D'altra parte, poichè a proposito di questo infelicissimo lavoro di cosidetto abbellimento estetico, ufficio tecnico municipale e commissione d'ornato si sono palleggiata a vicenda la responsabilità; e poichè quest'ultimo incidente fu causa di attriti e di dimissioni, così io ho voluto assumere in proposito le più diligenti informazioni, dalle quali mi è risultato in modo *inoppugnabile* che il progetto venne regolarmente approvato — tranne lievi modificazioni che furono imposte e vennero eseguite — dalla commissione d'ornato tanto allo stato di proposta quanto a lavoro finito; e che l'ufficio tecnico da sua parte sorvegliò solo i lavori perchè non venissero in nessuna parte mutati i piani presentati.

Messe così le cose a posto, senza atteggiarmi a paladino dell'ufficio tecnico municipale del quale non mi sento troppo tenero e della di cui necessaria riforma insisto ed insisterò, non posso ora che ripetere l'augurio che gli inconvenienti — causa prima di tanti dissidii — sieno completamente tolti ed in breve.

Il sussidio alla Società Berga — Anche quest'anno la benemerita *Società Berga*, la quale è riuscita mercè tanti lodevoli sforzi, a plasmare di novella vita la vecchia stazione di fiera, ha fatto appello al Municipio per ottenere il solito modesto sussidio. Le ragioni di decoro, di interesse cittadino, di opportunità, che hanno consigliato negli anni scorsi un'amministrazione avversa per principio a queste genere di sussidi, e lo stesso Commissario Regio, a non respingere le precedenti domande dell'intraprendente società, valgono ad imporre alla Giunta attuale il dovere preciso di concorrere *nella misura più larga* che le sarà possibile ad un fine della più alta utilità.

Il programma che la *Berga* ha tracciato per l'imminente stagione di fiera è dei più attraenti, non solo, ma anche assai dispendioso: solo in premi per le corse furono stabilite nove mila lire, senza contare ciò che si è dovuto e si dovrà spendere ancora perchè Vicenza intelligente possa seguire il movimento artistico italiano.

In pochi mesi si è avuto al *Comunale* una serie di spettacoli eccellenti, dalle commedie robuste recitate da Ermete Zacconi, alla splendida *Bohème* del Leoncavallo, ed avremo in settembre la finissima *Manon* del Puccini e l'inarrivabile Novelli.

Con tutto questo fardello di benemerenze, non è presumibile che la Giunta oggi discuta sulla opportunità del sussidio; la Giunta si limiterà a stabilirne la misura ch'io mi auguro più generosa del solito.

Questo è nel voto della cittadinanza.

Il mancato omicidio di Nanto — Ieri, verso le ore 16, mentre la famiglia Piva di Nanto, discuteva intorno a questioni d'interessi, si accese un violento diverbio tra Piva Vittorio e la cognata Festa Elisabetta.

Ad un certo punto il Piva, armatosi di un fucile, esplose a bruciapelo una fucilata contro la propria congiunta ferendola piuttosto gravemente al braccio destro.

La povera donna — dopo le prime cure — fu trasportata al nostro civico Ospedale dove le fu amputato il braccio colpito; il suo stato continua ad essere grave e depresso.

Il feritore si è costituito ai Reali Carabinieri del luogo.

La morte di un patriota — Ieri in età quasi decrepita è spirato placidamente Angelo Alverà, uno dei più gloriosi superstiti della difesa del 48.

Soldato, esule politico, cittadino, egli ha portato sempre e dovunque una vita modesta e virtuosa, una serenità ed una fermezza degne di tempi eroici. Per molti anni infaticabile direttore del nostro Monte di Pietà egli se ne è ritirato solo per cedere alle affettuose insistenze della famiglia, degli amici, dei cittadini.

Ed ora che è scomparso, una larga onda di ammirazione e di rimpianto lo accompagna all'ultima dimora.

Alla famiglia desolata le mie condoglianze.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 12 agosto — (*P. e*) — **Gli spettacoli prossimi** — Domenica e lunedì, secondo e terzo giorno delle corse, coi premi di L. 900 (*d'incoraggiamento*) L. 1100 *Handicap*, domenica; — e lunedì premio delle *pariglie* L. 1600, e premio del *prato* L. 150. — Lunedì inoltre vi sarà la tombola a totale vantaggio della Congregazione di Carità: L. 700, prima tombola, 400 seconda, 200 cinquina. Al *Minerva* in ambedue tali sere si rappresenterà la *Mignon* con buonissimo complesso d'artisti.

In occasione di queste feste la Società veneta e la direzione del tram a vapore, Udine-S. Daniele hanno disposto perchè vi sieno treni speciali notturni.

La tanto desiderata fontana nel giardinetto Ricasoli pare che finalmente abbia ad essere collocata quanto prima. E speriamo riesca una cosina artistica.

Il Congresso della Società alpina friulana — Il venticinquesimo anniversario dell'alpinismo in Friuli, che si doveva solennizzare a Udine l'11 settembre p. v., in occasione del Convegno annuale, per cause che non si potevano prevedere, venne rimandato al prossimo anno.

Il XVIII Convegno della Società alpina friulana si terrà invece alla sella di Nevea lo stesso giorno 11 settembre e seguenti.

La medaglia d'oro al forte d'Osoppo — Persona autorevolissima comunica che con R. Decreto del 9 corr. mese venne concessa la *medaglia d'oro al valor militare alla bandiera del forte d'Osoppo* in premio della eroica difesa del 1848 che durò ben sette mesi.

(*Per espresso*)

Stasera ebbi. gentilmente comunicato, l'elenco dei cavalli che correranno.

Pel premio del *Castello*: *Dixma*, *Bellwether* e *Breda* di Vertua-Gerini; *Tacoma* di Tamberin e Colhoud; *Autrain* di Lady Hambletonian; *Eddie-Hayef* dello Stud Veneto.

Pel premio *Incoraggiamento*, sono inscritti: *Stella* dello Stud Veneto; *Pepa C.* di Tosi cav. Gaudenzio e *Monfalcone II.* di Maria De Tosi.

— La corsa delle *pariglie* — lunedì 15 — si effettuerà coi seguenti cavalli: *Bellwether* e *Breda*, proprietario Vertua-Gerini; — 2. *Tacona*, proprietario Tamberi-Colliond e *Autrain*, proprietaria Lady Hambletonian; — 3. *Eddie-Hayes* e *Boston*, proprietario Stud Veneto.

— Probabilmente la Corsa *Premio del Prato* non avrà luogo.

Belluno — Ci scrivono, 12 agosto — (*G. E.*) — **Ospiti illustri** — In occasione dell'imminente arrivo nella nostra città dei rappresentanti del Parlamento, dell'on. Zanardelli e del Sindaco di Venezia colla bandiera decorata, diretti in Cadore per le feste commemorative, il sindaco ha pubblicato un manifesto invitante la popolazione a fare quella accoglienza agli ospiti eminenti che è nelle tradizioni della nostra gentile città.

Una bella serenata — Ieri sera assistemmo ad una serenata di un quartetto ripetutosi in tre punti della città. Il programma fu eseguito inappuntabilmente, come la maestria degli esecutori lo assicurava.

I ballabili nuovi del concittadino maestro Tomaselli furono applauditissimi specie il valzer *Destati*, pieno d'anima e poesia. Permettendolo la stagione, sperasi che tale concerto, se fu primo, non sarà l'ultimo.

Chirignago. — Ci scrivono 10 agosto. — **Fiera** — Nei giorni di sabato 24, domenica 25 e lunedì 26 del p. v. mese di settembre avrà luogo in questo Comune, sotto la osservanza delle leggi e discipline in vigore, l'annuale Fiera franca nel primo giorno della quale avrà luogo l'annuo mercato del bestiame.

A cura di apposito Comitato sarà pubblicato a parte il programma dei pubblici divertimenti che saranno dallo stesso organizzati, durante i tre giorni della Fiera.

Chioggia — Ci scrivono 11 agosto — (*G.*) **Comitato permanente di beneficenza** — L'introito, depurato da spese, percepito da questo Comitato in dipendenza dal giuoco di Tombola, salì a lire 1134.71.

Nell'occasione il sig. conte Brusomini Naccari, regalò a favore della pia opera 50 cartelle, il sig. pittore Bortoluzzi lire 12 per 25 cartelle a la contessa Brandolin L. 10.

Iersera da una lotteria di beneficenza, di due quadri regalati dallo stesso pittore Bortoluzzi, il Comitato ebbe il beneficio del ricavato in lire 31.25.

Il Comitato stesso quindi ringrazia sentitamente tutti i benefattori e tutte le persone che si interessarono al santo scopo.

Este — Ci scrivono 12 agosto — **Nella Nuova Sala Teatrale** ai Forni, agisce la Compagnia Drammatica ed eccentrica Temporini Boccadoro — Ma sia, per la antichità delle produzioni, sia perchè la stagione non è propizia, il pubblico scarseggia.

Lavori stradali — Si sta riattando a selciato la strada Provinciale che attraversa la città. Il provvedimento era da tempo reclamato — ma si tornerà ben presto allo stato di prima, se non si regolerà il passaggio di pesi eccessivi, quando — pel transito di questi — si presta magnificamente la strada a terra battuta di S. Girolamo.

Mestre — Ci scrivono 12 agosto — **Trattenimento** — (*R.*) Ieri sera ebbe luogo nella sala teatrale *Vittoria* la serata d'onore del brillante sig. Ernesto Treves.

Scelto e numeroso pubblico applaudì e rise, specialmente nel *Carnevale di Torino*, dove il sig. Treves fu veramente artista.

Questa sera si darà l'*Onore*, dramma interessantissimo e nuovo per Mestre.

Monselice. — Ci scrivono 12 agosto — (*Z*) — **Elezione** — Riteniamo per certo, che, nella prossima settimana, si procederà, nel nostro Consiglio Comunale, alla nomina definitiva del Sindaco.

Tra le persone più adatte a quell'ufficio, notiamo il co. Alberto Balbi Valier, moderato, ed il cav. Morello, clericale.

Il primo di questi due candidati, stimiamo il più opportuno ad essere eletto, per la sua posizione indipendente e per l'interesse dimostrato al bene del nostro paese, per la fiducia di cui gode, meritamente, fra noi e per la sua posizione sociale.

Il partito radicale presenterebbe, a sua volta, un terzo candidato, nella persona del prof. Galeno.

Questi è uomo ambizioso e capace, ma per la sua attuale condizione di professore al Liceo di Lodi, raramente potrebbe intervenire a presiedere le sedute della Giunta e del Consiglio, ed occuparsi, del disbrigo degli affari, con cura sollecita e vigilante; essendo poi di principii apertamente socialisti, non credo gioverebbe al Comune, già abbastanza scritto dai partiti politici.

Ora, siccome il Balbi Valier pare riluttante ad accettare il sindacato, resterebbe unico possibile il Morello, nè questo sarebbe male, visto che, nel periodo d'interregno, l'azienda comunale, da lui diretta, fece buona prova.

Schio — Ci scrivono 12 agosto — **Collegio Marco Foscarini** — Oggi gli alunni del Collegio Marco Foscarini accompagnati dal Rettore cav. Michele Mosca, dai superiori e dal cav. Rev. Fornucce rettore del Collegio Cordellina sono venuti a fare una scappattina nella nostra bella Schio. Essi vengono da Vicenza dove sono in villeggiatura.

Musica — La fanfara del reggimento *Lucca*, cavalleria, ha cominciato a dare in piazza Alessandro Rossi un serale concerto musicale. Peccato che si fermino tra noi fino a domani soltanto.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo. *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 Agosto a Lire 107.65

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 al 15 agosto per i dazisti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.50.

Listini Borse

Venezia 12 Agosto

	Prezzo		nominale	
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898	—	—	99	40
Consolidato italiano 4 0[0 netto . . .	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	107	50	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	238	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni . . .	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	231	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	26	—	26	50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	189	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	785	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 100 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc comm. valor nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania . .	133 —	133 45	— —	— —	3
Francia . . .	107 60	107 72 1[2	— —	— —	4
Belgio	107 40	107 55	— —	— —	2
Londra	27 13	27 19	27 02	27 05	3
Svizzera . . .	107 25	107 40	— —	— —	2 1[2
Austria . . .	226 —	226 1[2	— —	— —	4
Banc. aust. .	226 —	226 1[2	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 12

Credito aust. Fior.	360 75	Cambio su Londra	120 05
Lombarde	77 —	Lire ital. (carta)	44 15
Banca anglo-aust.	157 25	Rend. aust. (arg.)	101 60
Austriache	362 —	Rend. aust. (carta)	101 80
Banca austro-ung.	907 —	Union bank	295 50
Napoleoni d'oro	953 —	Rend. aust. (oro)	121 60
Argento	100 —	Rendita ungherese	98 65
Cambio su Parigi	47 55	Banca Paesi austr.	226 —

Torino 12

Rend. It. 5 0[0	99 35
» » 5 0[0 spez.	99 35
» » 3 0[0	53 —
» » 4 1[2 0[0	92 25
Az. Banca d'Italia	887 —
Az. Banca Torino	435 —
Az. Banco sconto (nuove)	224 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	724 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer Sarde 1879	829 —
» » Vitt. Em.	340 50
» » Med. Ad. Sic. abed	220 —
Med. camb. Francia	107 67 1[2
» » Svizzera	107 32 1[2
» » Londra	27 10
» » Germania	133 10

Firenze 12

Rend. it. 5 %	99 40
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 —
Francia a vista	107 65
Berlino a vista	133 05
Meridionali	722 25
Mediterranee	524 50
Banca d'Italia	888 —

Berlino 12

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob aus. (fine)	223 10
Rend. it. cont.	92 70
idem fine	92 60
Cons. pruss. 3 %	102 40
Rend. turca 1 %	— —
Obb. ferr. it. 3 %	59 60
id. meridionali	61 50
id. di Roma	95 50
Az. mer. (a term.)	133 10
id. medit. (a term.)	97 80
Banca comm.	145 75
Bigl. Banca russi cont	216 20

Londra 12

Nuovi cons. 2 1/2 %	110 [illegible]
Rend. ital. 5 %	91 [illegible]
id. sp. est. nuova	43 —
id. turca nuova	22 1/2
Egiziano nuovo	108 1/2
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 [illegible]

Parigi chiusura

	11	12
R. fr 3 %, ant.	102 05	— —
id. 3 %, perp.	103 13	103 52
id. n. 3 1/2 %	— —	106 50
Rend. it. 5 %	92 55	92 50
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Camb. s. L. vista	25 24 1/2	25 24
N. con 2 1/2 %	110 [illegible]	110 1/2
Obbl. lomb.	384 —	384 50
Camb. su Ital.	7 —	7 1/2
Rend. turc. n.	23 26	23 20
Banca Parigi	— —	950 —
Tunis. nuove	502 —	502 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	— —	— —
id. sp. est. n.	43 17	42 96
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	554 —	553 —
Argento fino	542 50	547 50
Credito fond.	687 —	389 —
Azioni Suez	3700 —	695 —
Lotti	111 —	112 50
Ferr. mer. ter.	671 —	670 —
Russo nuovo	97 40	97 15
Portoghese	— —	— —
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 12

Rendita ital. cont.	99 35
Rendita fine	99 40
Ferrovie Meridionali	723 —
Ferrovie Mediterranee	524 —
Navig. Gen. Ital.	418 50
Raffineria Zuccheri	405 50
Francia a vista	107 68
Londra a vista	27 17
Berlino a vista	133 12

Genova 12

Rendita ital. 5 0[0	99 37 1[2
» » 4 1[2	107 96
Azioni Banca d'Italia	887 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	722 —
Ferrovie Mediterr.	522 —
Navigazione Generale	418 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	405 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 70
» sconto Lond.	27 13 3[4
» Germania	133 15

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

CLJ- Napoli 12 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81 66 - pel 10 agosto —.— - pel 10 ottobre 82,22 dicembre 80,29 — marzo 77,10 — futuro maggio 77,15

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 11 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 70.1[4 — Cotoni mercato sost. id. agosto C. 5.91 — idem ottobre 6 —

Havre 11 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2700 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000 - Mercato sost. — pel corr. F. 37.50 — due mesi dopo F. 37.75 — 4 mesi 38.— — 8 mesi 38 75

Londra 11 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato offerte numerose

Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo dom. ristrett.

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti — Frumenti

Nuova York 11 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.83 1[2 — Id. su Parigi D. 5,21 1[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 60 0[0 6,40 raf. a Filadelfia 6,25 raffinato in casse 7,65 credit balance oil City 96.

Cotone Middling C. 6,1[8 — id. a New Orleans C. 5 11[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 88 - 3 mesi dopo corr. C. 5,93 - 4 mesi C. 5,96 - 7 mesi C. 6,06 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 309. - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 3000 — idem pel continente balle N. 100 — Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Depositi nei porti dell'Unione balle N. —. Frumento rosso disponibile D. 79.1[2 — luglio inquot. — sett. 71 — - ottobre inquot. - dicembre 69 1[8 — Granone disponibile D. 38 3[8 — Farine extrastate D. 3.25 — Nolo cereali per Liverpool D 2,1[4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1[4 — idem pel corrente C. 5.60 — idem mese prossimo C. 5,60 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,65 — idem 3 mesi 5.65 — idem 4 mesi 5.85 — idem 6 mesi 5,95 — idem 8 mesi, 6.0. — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,3[4 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Rio Janeiro 10 — Entrate della settimana sacchi N. 80,000 — Deposito totale 339,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 56.000 — idem per Amburgo 6.000 — idem per Trieste 2.000 — idem pel resto Europa 4,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 30,9 cambio su Londra pence 7 5[16 — Mercato fermissimo

Santos 10 Entrate della settimana sacchi 180,000 — Deposito totale 195.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 18,500 — idem per Amburgo 50,000 idem per Trieste 20,000 — idem per resto d'Europa 80,000 — Vendite della settimana 175,000 — Caffè bon ordinaire scellini 31— Mercato fermo.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Padova 11 — Mercato animato con diversi compratori. — Sebbene volessero risparmiare dal prezzo dell'ottava scorsa, pure quelli che vollero avere qualità buone dovettero addattarsi alle pretese dei venditori. == Granoni calmi. Avene mancanti e sostenute.

Frumento fino da 22,75 a 23,— — id. mercantile da 22,— a 22,50 — id. basso da 21,50 a 22,— — Granone giallo nostrano da 16 a 16,25 — id. pignoletto da 16,50 a 16,75 — Avena da 17,75 a 18,—

Sacile 11 — Mercato abbastanza animato con concorso anche di negozianti lombardi.

Buoi da carne da 100 a 110 — Vacche idem da 80 a 100 — Vitelli (peso vivo) da 55 a 65 — Maiali da allievo ricercati. — Ricercate le vacche pregne e neglette i buoi da lavoro.

Mercato del grano: Granoturco nostrano da 13,25 a 13,75 detto estero da 10,75 a 11 — Segala da 11,50 a 12 tutto per ettolitro - Frumento da 21,50 a 22 per quintale.

SETE

Lione 11 - Transazioni seguite; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

		Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini		B 10		B 24		B 34	Cg.	2822
Trame		B 5		B 21		B 26	Cg.	1800
Greggie		B 38		B 67		B 105	Cg.	7980
Pesate		B 5		B 105		B 110	Cg.	5686
Totali		B 58		B 217		B 275	Cg.	18308

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone compiato franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.15	Chilo 29.—
idem	Slendor		» 23.50	» 28.—
	Adriatic		» 22.—	» 29.—

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 12 — Farine 12 marche mercato calmo — pel corrente bianchi 50.40 — Prossimo 45.60 A 4 mesi ultimi 45 25 — A 4 mesi da novembre 44.50.

Spiriti — Mercato sost. — pel corrente 47,75 — prossimo 45.75 — A 4 mesi ultimi 43.— — Pei 4 mesi primi 42.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — Rosso — Disponibile 29,50 — Zucchero raffinato 104 25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 29.75 — Corrente 29 80 — Prossimo 30.30 — A 4 mesi da ottobre 31.—.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 21.30 — Prossimo 20 75 — per 4 mesi ultimi 20.75. — per 4 mesi da novembre 20 80

Anversa 12 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato fermo. — Pel corrente 1[illegible] — A 4 mesi ultimi 18.

Brema 11 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile [illegible] Rak. 6.40.

Magdeburgo 12 — Zucchero barbabietola 9.35 — Mercato calmo.

Marsiglia 12 — Frumenti — Mercato calmo. — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 4449 — Vendite della giornata q.i 8000 — Vendita a consegnare q.i 17000.

Azime Novorossisk 16 — Azime Tembruck 21 per il corr. — Duro Tunisi Bona o Philippeville 20.60 a 4 mesi da settembre — Tenero Calcutta bianco 19.40 per consumazioni.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 agosto N. 185 contiene:

Relazioni e Regi decreti che prorogano i poteri dei Regi commissari straordinari di Moliterno (Potenza) e Frassinetto (Torino) — Elenco degli italiani morti nel distretto consolare di Nizza durante il terzo e quarto trimestre 1895 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro - Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Beghè Pietro, F[illegible] mercerie, S. Miniato — Berto Giacomo, pizzicheria [illegible]eria, Este — Bitossi Argante, generi alimentari [illegible] — Bizzarri Giovanni, farmacia, Ascoli Piceno — [illegible]elli Luigi, forno, Ferrara — Costa Teresa, Asiago, tessuti, Bassano — Gargano Francesco, mode, Napoli — Gatti Geom. Antonio, fabbrica piastrelle, Alessandria — Raffaelli Luigi, Cortona, pannine, Arezzo — Sormani ved. di Alberto, ristorante del « Parco » Monza.

Movimento del Porto

Arrivati il 9 da Marsiglia vap. ital. « Plata » cap. Claves con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Alessandria vap. ital. « Nilo » cap. Cafiero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Sabbadini con merci al Lloyd aust. ung. - da Bona brig. ital. « Olga » cap. Ghezzo con solfato all'ordine - da Cotrone sch. ital. « Roma » cap. Ballarin con zolfo all'ordine.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — **Agosto 1898**

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Nilo — partenza giorno 21

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Simeto e Monteneg — partenza giorno 14

» Peloro » » 21

» Egadi » » 28

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo Peloro — partenza giorno 17

» Egadi » » 24

» Drepano » » 31

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi quaranta mesi, subito, **camera e gabinetto** elegantissimi, liberi con comodità moderne (palazzo Balbi Valier, S. Maria del Giglio. Rivolgersi portiere.

D'affittarsi

Ai Tolentini, anag. N 3553 Due appartamenti in terzo piano bene soleggiati, composto l'uno di quattro belle stanze, salottino, cucina, soffitta, acquedotto, L. 28 mensili — l'altro di tre stanze, cucina, vestibolo e acquedotto, L. 25 mensili.

Campo S. Bartolomeo anagr. N. 5307, piccolo quartiere in primo piano: tre stanze comunicanti, vestibolo, cucina, L. 30 mensili.

Rivolgersi studio Avv. Cerutti, S. Luca 4172.

Occasione favorevole

Da vendersi a quattro kilometri da Treviso e due kilometri da stazione di Lancenigo elegante villino fornito di ogni comodità.

Rivolgersi **Lucich, Paderno di Ponzano,** Veneto.

Fittasi in Abano appartamento II. p. signorilmente mobigliato di 10 vani con tutto il *comfort*. Annessi vasto giardino, scuderia. Rivolg. Giuseppe Saetta, Piazzetta Garibaldi, Padova.

Vendite

Abano — Vendesi o fittasi, a circa 10 minuti dai colli Euganei in bella posizione, villa con brolo adiacenze, volendo fertile chiusura. Rivolg. Cartago U., Corte Canal S. Simeone, 644, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 1 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Cuoca tedesca cerca occupazione presso distinta famiglia. Scrivere L. C. fermo posta Venezia.

Trentottenne alto, sano, robusto, istruito, pratico amministrazione commercio, attivo, primarie referenze, ragioni famiglia cerca posizione solida regione Veneta. Stipendio 2000. Scrivere Caro Emo, Indipendenza 10, Milano.

Diversi

Murano — Addolorato mancanza tua promessa. Perchè così? Dammi felicità vederti. Ti amo tanto! Baci ardenti, infiniti!

3138 — Amico arriverà sette, pregoti raggiungerlo tre come intesi quantunque ripromettasi interviste ben diverse dalle consuete. Pensami costantemente, amami tanto. Abbiti tutti miei baci.

Adalgisa — Procura mezzo sicurissimo ricevere mie lettere, anche pseudonimamente, urgendo comunicarti notizie interessantissime. Abbisognami sopratutto confermata tenacità amorosa, giacchè tuo prolungatissimo silenzio fecemi quasi impazzire, ritenendo sepolti eternamente tuoi virtuosi proponimenti, mentre per te soggiaccio enormi sacrifici. Baci ardentissimi.

Ricevuto

120 — Ricevuto oggi Martedì carissima sua e risposto. Grazie infinite. Quale conforto nell'essere così ricordati quando si è lungi, sotto altro cielo! Dear love hou good you are — a rivederci, and a thousand...

Non vengo stazione, fidandomi nessuno. Scongiurovi darmi spesso nuove, unica gioia, grande conforto nello scoramento. Non dubitate. Adorazione mia sempre maggiore. Felicità vedervi, ma prudenza. Come ricordo quest'epoca. Orario variabile. Avete speranza migliorare rapporti? Continuano nemici? Povero amor mio quanti dolori, potessi sola soffrire. Volevo esser vostra gioia sono invece vostro tormento. Mi perdonerete? Vivo rimpiangendo coi pensieri presente quei giorni felici. Amovi tanto. Soffro. Ninin inesprimibilmente mancanza baci, carezze, parole, lunghi baci ripetendovi: Te vogio sempre più ben.

Asta volontaria

Il Notaio Marotti di Vicenza (Via S. Michele, 2002) avvisa che nel 27 (ventisette) Agosto corrente nel suo studio terrà l'Asta della Villa Sette Venti, Monte Berico di Vicenza con Ettari 4.720, sul dato di Lire 30 mila. Condizioni ripetibili dal Notaio e direzione per la visita. Il proprietario si riserva di desistere dall'Asta sopra offerta accettabile.

CINTI SENZA MOLLA elastici (vera specialità) non recano alcuna molestia, efficacissimi anche per ernie cattive, idem impermeabili per bagno. Grande assortimento di Cinti a molla, perfezionati. (Prezzi ed istruzione suggellata cent. 20 Spedizioni con riservatezza. — *Stabilimento Ortopedico* SARDI e TIRONE, (casa di fiducia), via Lagrange, 9, Torino.

ASMA ED AFFANNO

Asmatici volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia Colombo in Rapallo Ligure, che *gratis* spedisce la istruzione per la guarigione di ogni asma ed affanno.

UOMINI

Chiedete il nostro **ULTIMO** listino Speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata *e ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere **Siegmund Presch**, Milano — Casellario 124.

COLLEGIO-CONVITTO
C. ANTONIOLI

PADOVA - Via Sant'Eufemia - PADOVA

Scuole esterne: **R. Scuola Tecnica — R. Istituto Tecnico — R. Ginnasio — R. Liceo.**

Scuole interne: **Elementari approvate — Classiche e Tecniche — Corso teorico-pratico di commercio e di lingue straniere.**

Il Collegio resta aperto tutto l'anno, e il 1. di Agosto apre un Corso speciale di ripetizione e di preparazione agli esami di Ottobre.

Educazione accuratissima — Istruzione religiosa — Sorveglianza continua — Cure paterne — Assistenza gratuita nello studio — Vitto sano ed abbondante — Locale ampio e salubre e con annesso cortile e giardino vasto ed alberato.

Rette L. 380 - 450 e 500, secondo le classi.

Spedisconsi programmi gratis a chiunque ne faccia domanda.

FLORELINE

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE delle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.

Deposito e vendita in Torino, Farmacia del D.r **BOGGIO**, Via Berthollet, 14. — *Bottiglia* L. 3 (*per posta* L. 3.80).

Esclusivo Deposito in VENEZIA Premiata Profumeria **BERTINI-PARENZAN** Merceria Orologio

MALATTIE SEGRETE

Capsule SANTAL SALOLE EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale L. NEGRI e C. S. Cassiano, 2251, Venezia. Vendita in tutte le Farmacie

ALBUM BELLISSIMO per lavori femminili N. 2, si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0,25 alla **Ditta Pacelli, Livorno.**

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale. Consulti e opuscoli *gratis*. — Diffidare delle sleali contraffazioni. **Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze** *Si vende nelle primarie farmacie*

Piano d'Arta (Carnia)

Albergo Poldo

Staz. balneare, m. 500 s[m Acque pudie, solfidrico magnesiache

Albergo rinomato, amena posizione, comodi alloggi, ottimo servizio, prezzi modicissimi. Grandiosa sala da pranzo, salotto da musica e lettura. Bigliardo, Lawn Tennis. Servizio proprio di carrozze per la Carnia e per gite.

Posta e Telegrafo

Medico direttore Tullio Dr. Liuzzi

Conduttore proprietario

Osvaldo Radina-Dereatti

PREMIATO con *Diploma e Medaglia d'oro* all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897 — con *Grande Diploma d'Onore e Croce d'Oro* all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897 — con *Medaglia d'Oro di I. grado* all'Esposiz. Nazionale di Roma 1898.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende, tanto profumata che inodora in fiale a L. 1,50 e L. 2 in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5.— e L. 8,50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno

A VENEZIA, presso le Farmacie Zampironi — G. Botner — Profumieri Bertini e Parenzan — I. Girardi — A. Longega e Carlo Barera, Merceria S. Salvatore, 4627.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino 12, Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

La Ditta Migone e C. spedisce il campione N. 17 facendone richiesta con cartolina con risposta pagata.

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Volete digerir bene? — **IL FERRO-CHINA BISLERI** — **VOLETE LA SALUTE??**

è un squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue. Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. SEMMOLA, Senatore del Regno « è sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità. »

L'Acqua di NOCERA-UMBRA

alcalina, digestiva, gazosa, battericamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Moleschott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De Giovanni ed altri

la migliore acqua da tavola del mondo

Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera

F. BISLERI & C. - MILANO

Rappresentante per Venezia Signor **ETTORE RIPARI** Riva del Vin, 744.

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI ROVIGO

Società anonima

RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

con Agenzie in Adria, Crespino e Polesella e Rappresentanze in Ariano Polesine, Cavarzere e Loreo

Autorizzata con R. Decreto 27 Agosto 1879 — Anno XIX d'Esercizio

Situazione al 31 Luglio 1898

ATTIVO

Cassa in: Valuta metallica L. 608,89; Biglietti » 114,094,—		114,702 89
Portafoglio	L.	1,892,211 47
Prestiti su Onore	»	1,000 35
Effetti ricevuti per l'incasso	»	161,421 95
Id. in sofferenza	»	2,138 20
Conti Corr. con garanzia.	»	93,186 08
Conti Corr. con Banche e Corrispondenti	»	633,370 25
Crediti garantiti	»	13,155 99
Anticipazioni sopra Fondi Pubblici	»	3,834 92
id. sopra Merci	»	5,000 —
Valori pubb. in cassa e a cauzione presso terzi	»	734,520 96
Stabili	»	42,300 —
Depositi a custodia	»	334,460 67
id. a cauzione	»	174,700 —
Debitori diversi	»	103,492 82
Esattorie - Ruoli da esigere	»	668,224 91
Mobiliare e Casse Forti	»	3,800 —
Risconto buoni fruttiferi	»	4,466 93
	L.	4,986,018 40
Spese da liquidarsi in fine dell'esercizio	L.	58,399 45
	L.	5,044,417 85

PATRIMONIO SOCIALE

Azioni N. 4477 di 1ª Categ. a L. 50	L.	223,850 —	
» » 805 di 2ª » a » 25	»	20,125 —	
Fondo di riserva	»	131,919 51	
Riserve straordinarie	»	133,120 73	509,015 24

PASSIVO

Depositi in Conto Corrente.	»	466,093 06	
» a Risparmio	»	1,456,280 91	
Buoni fruttiferi	»	318,131 98	
Depositi a rimborso Prestiti su onore	»	206 90	2,240,714 85
Conti Corr. con Banche e Corrisp.	»	276,921 55	
Conti Correnti infruttiferi	»	11,768 99	
Agenzia in Adria	»	551,185 36	
Istituti di emissione - Conto Cambio	»	70,000 —	
Depositanti per depositi a custodia	»	334,460 67	
Depositanti per depositi a Cauzione	»	174,700 —	
Creditori diversi	»	163,246 27	
Esattorie - Cred. del Ricev. e dei Com	»	593,540 78	
Dividendi in corso ed arretrati	»	15,756 54	2,191,580 16
			4,941,310 25
Risconto Portafoglio	»	20.236 52	
Rendite da liquidarsi in fine dell'eserc.	»	82,871 08	103,107 60
		L.	5,044,417 85

OPERAZIONI

La Banca riceve depositi fruttiferi a **libretto gratuito** corrispondendo *dal giorno successivo* al versamento l'interesse *netto da ogni trattenuta*:

del 4 0[0 sui libretti di piccolo risparmio

del 3 1[2 0[0 sui libretti di risparmio

del 3 0[0 in Conto Corrente.

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa portanti l'interesse *netto* del 4 per scadenze ad un anno.

Fa prestiti e sconta cambiali a due firme almeno.

Sconta cedole di Rendita, del Prestito Provinciale di Rovigo e di altri titoli pubblici — buoni del tesoro e mandati di pubbliche amministrazioni.

Fa anticipazioni ed apre conti corr. dietro dep. di val. pubbl.

Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.

Cambia a vista i biglietti degli Istituti di emissione del Regno.

Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

I Sindaci Sampieri Rag. Cav. Leonida, De Kunovich Virgilio, Caniato Giovanni — Carpanetti Giacomo — Sampieri Cav. Francesco — *Il Consigliere di turno* Osti Cav. Pier Luigi — *Il Presidente* Minelli Dott. Comm. Tullio — *Il Direttore* Rag. A. Cav. Castellani — *Il Ragioniere* Ugo Piocchi

IN PADOVA

le inserzioni per

La Gazzetta di Venezia

si ricevono dal Signor

GIULIO LEVI-CASES, Via Spirito Santo, 982

Rappresentante della Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

(Alpi Carniche) **ARTA** (Alpi Carniche)

1300 piedi sul livello del mare

Linea Udine-Pontebba - Stazione per la Carnia

Stazione Climatica Alpina

Stabilimento Idroterapico — Bagno Idroelettrico — Cura elettrica

Acque Pudie, solfidrico, magnesiache alcaline per bibite e bagni

Posta due volte al giorno — Telegrafo. Farmacia

Proprietario Cav. **Pietro Grassi** — Direttore Cav. Dott. **Pietro Albertoni**, *Prof. all'Univ. di Bologna, dep. al Parl.*

Medico assistente Dott. **Giuseppe Bellei**

APERTURA 25 GIUGNO

Pensione I classe L. **7.50** — II. L. L. **5.50**

Per informazioni e programmi rivolgersi al proprietario.

Anno CLVI — 1898. Domenica 14 Agosto N. 223

ASSOCIAZIONI
Venezia, tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

TRISTI MEMORIE!?

Un giornale di Venezia, al quale noi, a suo tempo, abbiamo messe sotto al naso, documentandole, le sue incoerenze in materia di politica interna, si preoccupa perchè a Bruxelles i socialisti, i cristiano-sociali e i liberali (come si vede, una discreta miscellanea) si adunarono a comizio e votarono un ordine del giorno di protesta contro le condanne recentemente inflitte in Italia dai tribunali militari. E soggiunge queste testuali parole, che pubblichiamo ben *virgolate:*

« Questa notizia ci richiama alla mente « tristi memorie. Essa ci ricorda che in Inghilterra e nel Belgio si facevano quarant'anni sono comizi di protesta contro i pessimi governi che tenevano schiava l'Italia. « Gli eroi che per l'ideale della libertà morirono sui campi di battaglia o sulle forche « o nelle segrete non avrebbero mai immaginato che contro il governo nazionale italiano si sarebbero rinnovate nei più civili e « liberi paesi d'Europa le proteste già dirette « contro l'Austria e il Borbone. Non facciamo confronti, che, malgrado tutto, sarebbero » iniqui: ma è con l'animo esulcerato che assistiamo a ciò che accade dentro e fuori della patria ».

Più gli errori e gli spropositi degli avversari sono grossi e più è necessario frenare gli accessi naturali del sistema nervoso. Perchè quel tirare a mano — con poco leale attenuazione — l'Austria e il Borbone a cagione dell'opera compiuta dall'esercito nazionale italiano sotto la dinastia di Savoia, è qualche cosa che farebbe scappare la santissima pazienza... Ma vediamo di ragionare con calma.

Prima di tutto: perchè preoccuparsi tanto di qualche comizio adunatosi nel Belgio o in Inghilterra — paesi, dove sogliono convenire tutti i malcontenti del mondo? — Si sa come vanno queste cose. Quattro gatti si mettono insieme; indicono un comizio, possibilmente in giorno festivo per raccogliere un maggior numero di sfaccendati; qualche decina e, sia pure, qualche centinaio di partigiani o di curiosi accorrono; si recitano dalla bigoncia due o tre pistolotti; si propone e si applaude (gli applausi non mancano mai) un ordine del giorno — e il gioco è fatto.

Ma questa può dirsi la pubblica opinione del Belgio, dell'Inghilterra?... Sarebbe far offesa al buon senso di quelle nazioni — le quali posseggono da troppo antico tempo la tradizione della libertà per poter pensare di aver influenza, come che sia, sugli atti e sulla politica di un'altra nazione.

Eh! certo, la vittoria del governo *nazionale* sulla rivolta *separatista* di Milano può non aver piaciuto ai commessi viaggiatori della rivoluzione, che hanno i loro covi particolarmente nelle capitali del Belgio e dell'Inghilterra. Ma dobbiamo noi preoccuparci delle amarezze di codesti signori, i quali amano l'Italia, la sua unità, i suoi istituti, come il fumo negli occhi?

Eh! via, sarebbe stoltezza da parte nostra!

⁂

Ma le condanne furono troppo severe; ma la libertà del pensiero va rispettata: ma cinquant'anni or sono Austria e Borbone fecero lo stesso, e furono spazzati via... Adagio.

Le condanne non furono nè troppo nè poco severe. Dato l'istituto del tribunale di guerra — reso *necessario* dal pericolo imminente e al quale lo Stato, plaudenti anche coloro che ora piagnucolano sulle sentenze, ha dovuto ricorrere per la propria salvezza, — le condanne furono nè più nè meno di quel che dovevano essere.

Furono emanate in base al codice militare; ecco tutto.

La libertà del pensiero è una bellissima conquista dell'epoca moderna. Benissimo. Ma essa non può essere intesa nel senso che i cittadini abbiano il diritto di scendere in piazza a proclamar la repubblica o peggio a saccheggiar i magazzini dei grani, le case dei concittadini, le botteghe degli orefici.... Alla stessa guisa potrebbero invocarla, in loro difesa, i delinquenti comuni. I quali infine recano minor offesa all'ordine pubblico, perchè la loro azione si limita a offendere il particolare interesse di uno, mentre l'azione dei delinquenti politici lede l'interesse di tutti.

Ci rispondono: — noi protestiamo per le condanne degli uomini politici non dei saccheggiatori! — Bravi! e vorreste che la giustizia fosse così ingiusta (ci si passi il bisticcio) da mandar in galera chi è andato e non chi ha mandato?....

Quanto all'Austria e al Borbone, lasciamoli là. Ci pare di profanare la storia d'Italia a insistere su codesti paragoni fra l'Italia degli *stranieri* e l'Italia degli *italiani.* Le rivoluzioni possono sempre, in via di massima e di teoria, condannarsi, ma ve ne sono di necessarie e di giuste, come vi sono guerre giuste e necessarie.

E quanto fu gloriosa la rivoluzione del quarantotto — per cui anche oggi che parliamo si erigono marmi e si affiggono bronzi sulle nostre Alpi — altrettanto fu delittuosa e parricida quella recente di Milano!

Se il Governo italiano, in questi trent'anni di vita nazionale, non è stato tutto quello che avrebbe potuto o dovuto essere; se ci furono mancamenti, se pecche e errori e anche colpe; di ciò più di tutto dobbiamo incolpare noi stessi, di ciò possiamo ringraziare i demagoghi della piazza, che, per fregola di popolarità, promisero più che non sapessero mantenere; di ciò deve dolersi con sè stesso il popolo — quel popolo così caro ai massoni di Santa Maria Zobenigo — il quale, chiamato a esercitare la più alta funzione di un cittadino libero, il voto, mostrò non solo di non essere preparato a esercitarla, ma diede il miserando spettacolo, nelle campagne non meno che nelle città, di inaudite corruzioni elettorali.

Se si dovessero ricercare le cause, per cui pare che il popolo non debba essere contento del proprio stato, si troverebbero precisamente in quei partiti, e in quella frazione delle classi dirigenti, che credettero di fare strada piaggiando e adulando le masse e risvegliarono in esse desideri e bisogni, ai quali non era possibile soddisfare.

Ma è poi vero che gli italiani d'oggi stiano peggio di una volta? Bisogna essere o ciechi o di mala fede per affermarlo. Cresciuti a dismisura i commerci, pel cader delle antiche barriere, che dividevano gli antichi staterelli; moltiplicate le opere pubbliche; aumentato il così detto patrimonio dei poveri con l'aumentare delle Opere pie in ogni città, in ogni borgo, in ogni villa; elevate ad altezze non mai prima sperate le mercedi della mano d'opera; aumentatasi, in una parola, la vita economica in ogni sua parte e funzione, come possono gli incitatori della plebe giustificare la loro folle azione?...

⁂

No, signori, è una trista causa quella che difendete! Voi parlate in nome di una ipotetica libertà, ma le vostre parole fanno ingiuria alla patria.

Per secoli gli italiani sentirono la soggezione dello straniero, sia che questo dettasse la legge in casa nostra, sia che ci sfruttasse in altro modo. Non sarebbe tempo di smetterla questa soggezione, che, anche soltanto morale, menoma la dignità nostra, la nostra indipendenza? Quando le pattuglie dei *detectives* caricano la folla degli operai a *Hyde Park* e *Trafalgar Square* e le prigioni di Londra rigurgitano di prigionieri, chi è in Italia che si occupa di protestare? e quali comizi abbiamo noi tenuti, alcuni anni or sono, quando le truppe del Belgio scesero nel Borinage a rimettere l'ordine, con le baionette, fra i minatori scioperanti e tumultuanti?

I nostri liberaloni — queste eterne prefiche, che tutti i giorni seguono i funerali della libertà — invece di preoccuparsi di ciò che può aver detto un mitingaio vallone o fiammingo, farebbero meglio a pensare alle cause delle cose. E chi sa che di ricerca in ricerca, non trovassero che i primi responsabili e delle rivolte e degli stati d'assedio, e dei tribunali, che ne conseguirono, furono precisamente quegli uomini, a cui fino a ieri essi, i liberaloni, bruciarono incensi profumati al benzoè.

Dite, dite, nell'anima vostra è la colpa.

L'"ultimatum" di Candiani al governo colombiano
Altre vecchie pendenze

Ci telegrafano da *Roma 13 agosto, sera:*

Alla Consulta si ritiene che la Colombia accetterà le condizioni dell'*ultimatum* tra le quali quella di depositare nelle mani di Candiani la somma presumibile per gli indennizzi dovuti ai creditori di Cerruti, salvo a liquidarsi ogni pendenza entro gli otto mesi.

E' probabile che si pubblichi il testo dell'*ultimatum* appena giungerà la risposta ufficiale.

Anche talune vecchie pendenze con le repubbliche di Sandomingo e di Haiti per indennizzi dovuti ai nostri connazionali sono state concordate recentemente contro pagamento complessivo di 27 e 23 mila dollari in oro!

I ministri a consiglio
Il dazio sui grani
Cassa di previdenza per la vecchiaia
Controversia amministrativa

Ci telegrafano da *Roma 13 agosto sera:*

All'odierno consiglio di ministri mancavano Carcano e Nasi assenti da Roma. Vi si trattarono, dicesi, affari d'ordinaria amministrazione.

— Il dazio sui grani a 5 lire scadendo lunedì, devesi ritenere certo il ritorno al regime normale a 7.50. Mancando fin qui comunicazioni ufficiali, interpellai un membro del Governo; ma ne ebbi risposta che nessuna decisione è stata presa.

— L'on. Fortis indirizzò oggi una circolare ai prefetti sulla legge che istituisce la Cassa di previdenza per la vecchiaia e invalidità degli operai, invitandoli a dare alla legge la massima diffusione e a sollecitare il concorso dei privati, degli enti locali e delle associazioni a integrare l'iniziativa del Governo.

— Sotto la presidenza dell'on. Chiapusso, sottosegretario ai lavori, si è riunita la commissione incaricata di esaminare la controversia tra l'amministrazione e l'impresa Gamba appaltatrice dei lavori portuali di Porto Torres. Compongono la commissione: Cuniali, sostituto avvocato generale; Manganella, direttore generale delle opere idrauliche e De Gregori, ingegnere capo del Genio civile.

Lo stato d'assedio

Ci telegrafano da *Roma, 13 agosto, sera:*

Secondo l'*Avanti*, il consiglio dei ministri, avrebbe deliberato di togliere lo stato d'assedio a Milano e in Toscana, malgrado i processi tuttora in corso.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 13 agosto, sera:*

Furono nominati guardiamarina gli allievi Dalla Zonca, Riedy, Ferrari, Cignozzi, Durante, Capannelli, Benedetti, Spagnuoli. I guardiamarina di ultima nomina sono destinati come appresso: Porcia al terzo dipartimento sulla *Lepanto*, Comito al secondo e sulla *Sardegna*, Campioni al terzo sulla *Maria Pia*, Pecori al primo sulla *Sicilia*, Carlotto al primo sull'*Andrea Doria*, Fiorani al secondo sulla *Lepanto*, Minisini al terzo sul *Dandolo*, Filippi al primo sulla *Castelfidardo*, Olivieri al primo sulla *Maria Pia*, Torrigiani al terzo sulla *Sardegna*, Canzoneri al secondo sull'*Affondatore*, Penco al primo sulla *Lepanto*, Parmigiano al secondo sulla nave *Lepanto*, Arrigo al terzo sull'*Affondatore*, Goeleri al terzo sull'*Andrea Doria*, Del Gredo al terzo sul *Dandolo*, Bardesono al secondo sulla *Castelfidardo*, Piovana al primo sulla *Maria Pia*, Di Lorenzo al primo sul *Ruggiero di Lauria*, Viganoni al terzo sulla *Sicilia*, Morando al primo sul *Dandolo*, Gangitano al secondo sulla *Castelfidardo*, Arcangeli al terzo sulla *Lepanto*, Paladini al primo sulla *Maria Pia*, Mentasti al terzo sull'*Affondatore*, Bonaldi al terzo sull'*Andrea Doria*, De Angelis, al secondo sulla *Sicilia*, Castracane al terzo sul *Re Umberto*, Ravenna al primo sul *Dandolo*, Malinverni al terzo sulla *Castelfidardo*, Mercalli al terzo sull'*Affondatore*, Giaccone al primo sull'*Andrea Doria*, De Negri al primo sul *Dandolo*, Rochira al secondo sulla *Castelfidardo*, Zavagli al terzo sull'*Andrea Doria*.

L'elezione politica di Massa Carrara

Ci telegrafano da *Roma, 13 agosto, mattina:*

I prefetti di Massa Carrara hanno riferito alle autorità competenti che nella recente elezione di Massa e Carrara la grande maggioranza degli elettori di Massa si astenne, non volendo per ispirito di campanile votare pel candidato di Carrara nè intendendo sostenere il Chiesi.

Da calcoli fatti dalle suddette autorità, a Massa andarono alle urne circa 1400 elettori: ed al Chiesi vennero assegnati dai seggi di Massa 2412 voti!

A Carrara ed a Massa saputosi questo straordinario numero di voti assegnati al Chiesi si è subito parlato di irregolarità avvenute nelle sezioni elettorali.

L'autorità procede a norma di legge contro i corruttori.

Il Collegio di Pietrasanta

Ci telegrafano da *Roma, 13 agosto, sera:*

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica il decreto che convoca il Collegio di Pietrasanta per la elezione del deputato pel 4 settembre, ed occorrendo, il ballottaggio per l'11 settembre.

Dal Bollettino Militare
Trasferimenti, nomine, ecc. — Esami per sottotenenti di complemento di cavalleria.

Ci telegrafano da *Roma, 13 agosto, sera:*

Tolgo dal Bollettino Militare:

Stato maggiore generale: Il generale Abate è collocato in posizione ausiliaria in seguito a domanda.

Il maggiore De Valle del 7 corpo d'armata, è trasferito e destinato al comando del 5 corpo d'armata.

Montanari, maggiore di artiglieria e Clerici del 12 bersaglieri sono comandati a prestare servizio nello stato maggiore e destinati alla Divisione militare di Verona.

Carabinieri: A Zelli Jacobuzzi, capitano a Verona, è concesso l'aumento sessennale.

Fanteria: Il colonnello Pelizzola, è collocato in posizione ausiliaria per età.

Di Cavalli, tenente, sono accettate le dimissioni.

Sissa, sottotenente in aspettativa, è richiamato in servizio al 4 bersaglieri.

Cavalleria: Premoli, capitano, è collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Gli ufficiali di qualunque grado coll'anzianità dell'agosto 1892 sono ammessi al godimento dell'aumento sessennale.

Artiglieria: Il tenente Guy del 6 artiglieria è trasferito all'8.

I tenenti coll'anzianità dall'agosto 1892 hanno l'aumento sessennale dello stipendio.

Genio: 33 sottotenenti della scuola di applicazione sono destinati a prestare servizio nei reggimenti dell'arma. Noto: Reschia al 4 regg. delle compagnie lagunari; Scarelli, Luzzatto, Grilli, Tobia, Lanza, Arcipreto al 3 reggimento (specialità telegrafisti).

Personale dei distretti: Il colonnello Sanna del Distretto di Cagliari, il capitano Biscuola del Distretto di Firenze, sono collocati in posizione ausiliaria.

Corpo contabile: Porro, tenente, è collocato in posizione ausiliaria per età.

11 sott'ufficiali sono nominati ufficiali di scrittura. Noto: Romano, furiermaggiore dell'87 destinato al Distretto di Benevento.

Posizione di servizio ausiliario: Calascibetta, capitano di fanteria a Padova, è richiamato in temporaneo servizio per frequentare il corso ferroviario di stazione.

Ufficiali di complemento: 74 sergenti sono nominati sottotenenti di fanteria coll'obbligo di presentarsi il 4 settembre a prestare servizio di prima nomina. Appartengono ai distretti del Veneto: Battistella Arrigo a Venezia; Falchetto Attilio, Ban Attilio e Battistella Silvio a Treviso, che presteranno servizio presso il 25° e 28° fanteria e 11° bersaglieri.

Milizia territoriale: Terribile, tenente-colonnello del 6° alpini al battaglione *Verona*, è chiamato in temporaneo servizio in seguito a sua domanda — Zucchetta, già tenente contabile di complemento al distretto di Venezia, è inscritto nella Riserva in seguito a sua domanda.

⁂

E' indetto l'esame per i sottotenenti di complemento nell'arma di cavalleria aspiranti alla nomina nell'esercito permanente. L'esame avrà luogo nella prima quindicina di settembre. Le condizioni sono:

Licenza liceale o tecnica, un semestre di servizio come ufficiali di complemento, e l'età non superiore agli anni 28 al primo settembre, sieno celibi o presentino la dimostrazione di possedere una rendita di 2200 lire, se ammogliati.

Il tempo utile per la presentazione delle domande scade il 31 agosto. La sede degli esami è la scuola di Pinerolo.

IL CONFLITTO ISPANO-AMERICANO

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

Il protocollo della pace

Washington 13, ore 10 a. — Fu alle 4.23 precise che il protocollo della pace è stato firmato.

I segretari di Stato Alger e Long telegrafarono subito a tutti i comandanti delle forze di terra e di mare di cessare dalle ostilità.

Un riassunto del protocollo comunicato alla stampa dal segretario di Stato dice che il protocollo prescrive:

I. La Spagna rinunzia alla sovranità sull'isola di Cuba.

II. L'isola di Portorico e le altre isole spagnuole delle Antille e una delle isole dei Ladroni, a scelta degli Stati Uniti, si cederanno agli Stati Uniti.

III. Gli Stati Uniti occuperanno e terranno la città e la baia di Manilla (Filippine), durante i negoziati per il trattato che determinerà il controllo nel governo delle Filippine.

IV. Cuba, Portorico e le altre isole delle Antille saranno immediatamente sgombrate ed i commissari, che dovranno nominarsi entro dieci giorni, si riuniranno all'Avana e a San Juan, entro trenta giorni, dopo la firma del protocollo per concordare i particolari dello sgombro.

V. Gli Stati Uniti e la Spagna nomineranno ciascuna, non oltre cinque commissari, per negoziare e concludere il trattato di pace. I commissarii si aduneranno a Parigi non più tardi del primo di ottobre.

VI. Appena firmato il protocollo si sospenderanno le ostilità.

Una notifica in questo senso verrà inviata, appena possibile, dai due governi ai comandanti militari e navali.

Le disposizioni per la pace

Washington 13, ore 10 p. — Un dispaccio di Shafter annunzia che sarà notificato oggi telegraficamente alle truppe spagnuole di tutta l'isola la stipulazione dei preliminari di pace. — L'ammiraglio Sampson ricevette l'ordine di togliere il blocco a Cuba, l'ammiraglio Dervey ha ricevuto pure l'ordine di togliere il blocco a Manilla.

Parigi 13, ore 9 p. — Dopo la firma del protocollo Mac Kinley incaricò l'ambasciatore Cambon di ringraziare il governo francese pei suoi buoni uffici con i quali concorse alla fine della guerra. Il governo spagnuolo incaricò l'ambasciatore Paternotre della stessa missione.

L'ultimo combattimento

New York 13, ore 4.40 p. — Il *New York Herald* ha da Washington: Ieri vi fu un combattimento fra gli spagnuoli e gli americani presso Manzanillo.

Il combattimento ebbe luogo 23 minuti prima che fosse firmato il protocollo di pace.

Washington 13, ore 7.15 p. — Si annunzia che il generale Blanco riuscì a prevenire le truppe spagnuole di Manzanillo che i preliminari della pace sono firmati.

AFRICA
La Russia nel Mar Rosso
E' smentita la cessione di Raheita

Pietroburgo 13, ore 10 a. — La notizia di un accordo con Menelik per la cessione di Raheita alla Russia è qui ufficialmente smentita.

La ferrovia Gibuti Addis-Abeba

La Imperial Railway e C.o sta costruendo la linea che permettera all'Abissinia di comunicare col porto francese di Gibuti ed annunzia che il primo tronco da Gibuti ad Harrar sarà aperto all'esercizio nei primi mesi del prossimo anno.

Questo tronco è lungo 150 miglia, e le difficoltà maggiori si sono incontrate nelle prime 30 e 40 nelle quali sono stati necessari tre viadotti.

Passato l'altipiano abissino, il resto della linea per arrivare ad Harrar non offre nessuna grande difficoltà. Le parti metalliche dei viadotti si costruiscono in Francia e saranno pronte verso la fine dell'estate.

Il secondo tronco della linea, che deve congiungere Harrar ad Addis Abeba, capitale dell'Abissinia, sarà lungo più di trecento miglia, ed ultimato questo, ne resterà un terzo che congiungerà Addis Abeba col Nilo.

ALTRE NOTIZIE SUL DISASTRO DEI GIOVI

Raccogliamo dai giornali di Genova queste notizie sul disastro ferroviario presso la Galleria dei Giovi — disastro dovuto secondo quanto affermano unanimemente non solo i giornali genovesi, ma la cittadinanza genovese, e la maggior parte degli impiegati della Mediterranea, alla pessima qualità di carbone.

Questo carbone provvisto alla Mediterranea in mattonelle dalle officine di Novi, è usato per risparmio su una delle linee più difficili e pericolose d'Italia, produce un fumo grave-olente, pregno di ossido di carbonio e di gaz acido carbonico e di acido solfidrico. Per cui sopra alla tremenda rovina non incomberebbe l'ineluttabile fatalità, ma bensì la speculazione a oltranza, la speculazione ad ogni costo.

Ma ecco ora i fatti:

Il racconto di un viaggiatore

Iersera alle 6.5 pom., come al solito, partiva dalla stazione di Genova il treno n. 120 diretto a Ronco, pieno zeppo di villeggianti, e compieva normalmente il suo viaggio fino a Pontedecimo.

Da Pontedecimo, alle 6 pom. circa, partiva il treno merci facoltativo n. 3182, trainato da tre locomotive: una in testa e due in coda.

Alle 6.36 proseguiva il suo viaggio anche il treno n. 120, e si fermava alle 6.50 sul *piano orizzontale* a cinque chilometri da Pontedecimo, ed uno dalla galleria dei Giovi.

Secondo la consuetudine, il treno n. 120 aspettava colà l'annunzio dell'arrivo del treno n. 3182 a Busalla.

Trascorsero dieci minuti, poi ne passarono altri dieci, e quest'annunzio non veniva. Quasi tutti i passeggieri chiedevano ansiosi agli impiegati ferroviarii che cosa s'aspettava per partire; alcuni stanchi di star rinchiusi negli infuocati carrozzoni, ne discesero in attesa dell'avviso di partenza.

Erano le 7.28 precise. Si udirono forti grida: *In guardia! In guardia!* — e poi un rumore terribile, cupo, seguito da un urlo straziante. Il treno n. 3182, indietreggiando precipitosamente, si era rovesciato addosso e accavallato al treno n. 120!

Quest'ultimo treno era tranato da due locomotive: *California* in testa, *Monte Rosa* in coda.

Le due macchine di coda del treno merci n. 3182 si sfondarono accavallandosi sulla *California* del treno passaggieri; i vagoni merci, compressi fra le locomotive, si sbandarono, si frantumarono e precipitarono per la ripa, i primi vagoni passeggieri furono sfracellati, sbocconcellati, e i rottami chiassati di sangue s'ammonticchiarono con le membra distaccate dai corpi umani, mentre i vagoni ultimi, staccatisi dal treno in seguito al violentissimo urto, cominciarono a discendere precipitosamente verso Pontedecimo: per buona sorte, il macchinista della *Monte Rosa* aprì il *pieno vapore avanti* e potè fermare quella parte di treno ed evitare un altro disastro, quando già alcuni vagoni deragliavano.

Il racconto drammatico dell'ing. Fontana e del frenatore Fasano

Ieri a sera l'ing. capo cav. Fontana domandava al capo stazione di Busalla: — Come mai il treno viaggiatori da Genova, ritarda tanto? Sono inquieto perchè con quel treno aspetto la mia famiglia. —

Il capo stazione gli rispose che ignorava la causa di ciò, come pure ignorava la causa del treno merci precedente quello passeggeri. Venne spedito, pertanto, all'imbocco della galleria un guardiano, il quale tornò riferendo d'aver visto i fanali della locomotiva merci.

Poco dopo si recò nuovamente all'imbocco della galleria, quindi in stazione gridando: — Ho visto il convoglio a retrocedere!

Allora venne armato un carrello, e si penetrò in galleria per poche centinaia di metri, e furono trovati due individui boccheggianti al suolo. L'ingegnere Fontana, fece per rialzarne uno, pigliandolo per un braccio, ma la metà di quel braccio gli rimase in mano! L'infelice era anche mutilato della gamba destra. Tuttavia, in queste orribili condizioni, spiegava un sangue freddo ammirabile, incoraggiando il compagno che giaceva al suo fianco mezzo asfissiato, dicendogli tratto tratto: — Animo che te la caverai facilmente. —

Il carrello li raccolse ambedue e li trasportò alla stazione, dove nella sala di terza classe l'ingegnere Fontana improvvisò delle fasciature pel mutilato che era il frenatore Fasano.

Il Fasano raccontò che non appena il treno-merci era entrato in galleria, le macchine cominciarono a slittare. Procedendo avanti, lo slittamento si fece più sensibile.

Poi il treno si fermò, e rimase fermo quindici minuti. Tentarono un'altra volta d'inoltrare, ma in questo frattempo erasi sviluppato un fumo enorme, tutto il personale era asfissiato,

Non è vero che il treno si dividesse in due, come si disse da alcuno, ma le locomotive non più governate dai freni paralizzati, retrocessero con furia vertiginosa, giungendo fin colà dove avvenne lo scontro col treno-viaggiatori in soli quattro minuti.

L'ingegnere Fontana, udito questo racconto, rifece tosto col carrello la via della galleria, trovando altri asfissiati e morti, con un'ansia terribile per la sorte toccata alla sua famiglia. Giunto ad un certo punto, un guardiano che lo scorse, gli gridò: — La sua famiglia è incolume, ed è già partita in vettura. —

Alcuni incidenti

Non basterebbe un volume se si volessero raccogliere tutti gl'incidenti a cui diede luogo il terribile scontro. Ci limitiamo a riferire i principali.

Il notaro Sciello si trovò dall'urto sbalzato a parecchi metri di distanza restando perfettamente incolume.

Egli stette parecchi minuti in preda ad un profondo sbalordimento senza avere un'esatta percezione di quanto era accaduto e del gravissimo pericolo che aveva corso.

Il signor Ferrari agente di cambio assai noto e stimato sulla nostra piazza, appena avuto sentore del gravissimo pericolo, si precipitò a terra dal treno senza riportare alcun danno.

Si verificarono tra gli scampati alcuni casi di semi-pazzia. Si videro individui correre di qua e di là senza una direzione determinata, urlando e piangendo. Un signore restò per l'intera notte in preda ad un profondo stupore. Sembrava che il suo cervello non dovesse più tornar a percepire la realtà delle cose che lo circondavano.

Si lagnava continuamente di sentirsi oppresso dal fumo e di sentire un gran rumore di treni cozzanti. Dall'urto aveva riportata una non grave ferita alla guancia destra.

— In uno scompartimento di prima classe si trovavano riuniti il signor Gio. Batta Macciò, uno fra i primi e più reputati banchieri della nostra Genova, con la sua signora e con la sua signorina figlia; il signor Alfonso Oliva membro della Camera di Commercio, il signor Corradi direttore del Credito Italiano e il signor Andrea Sanguinetti consigliere comunale.

L'urto dei treni scompaginò addirittura il vagone asportandone le pareti e il tetto che cadde addosso, fortunatamente con non soverchia violenza, ai predetti signori, che vennero con l'aiuto del bravo signor Vittorio Oliva estratti sani e salvi di sotto a quelle macerie. Il signor Alfonso Oliva riportò una lieve escoriazione ad un ginocchio. In quella confusione la signora Macciò aveva smarrito il portafogli contenente lire 155.

Un bravo ferroviere, certo Canepa, rinvenutolo, lo consegnò ad un ingegnere ferroviario, il quale a sua volta lo depositava nelle mani del brigadiere dei Reali Carabinieri. Il portafogli potè così esser ricuperato.

Un signore rimase talmente impressionato dal terrificante avvenimento che si diede a fuggire di tutta lena. E' scomparso senza che alcuno ne abbia più avuto contezza.

Le trepidazioni di un padre

Il cav. Villavecchia si trovava ieri poco prima delle ore 7 pom. alla stazione di Busalla quando sboccava dalla galleria un frenatore ferroviario in preda alla massima costernazione.

— E' imminente un disastro, è imminente un disastro — gridava quel frenatore. — E con voce rotta dall'ansia e dall'emozione narrava del treno merci abbandonato a sè stesso lungo la china della linea, a causa dell'asfissia di cui erano rimasti vittime i macchinisti e gli altri del personale. Il cav. Villavecchia che aveva i figli sovra il treno N. 120 volò in preda ad uno strazio indicibile all'ufficio del capo stazione.

Si tentò telegrafare alla stazione del piano orizzontale perchè si facesse allontanare a tutto vapore il treno dei passeggieri, ma non si ebbe alcuna risposta.

Allora il cavalier Villavecchia in preda ad un parossismo che non si descrive saltò su di una vettura e mettendo i cavalli pancia a terra si diresse verso Mignanego. Lo attendevano sullo stradale i suoi figli Annibale e Dario scampati miracolosamente a tanto sbaraglio.

Si abbracciarono singhiozzanti.

In cerca della sorella — Scena straziante

La signora morta orrendamente sfracellata, di cui si ignorava, il nome è Albertina Astengo, moglie di Ignazio Astengo, cassiere della Banca di Savona e parente del nostro prefetto.

Il marito rimase ferito con poca gravità e fu accompagnato all'ospedale di Pammattone (Genova) dove si trova tuttora.

Il giovinetto undicenne trovato morto a pochi passi dalla signora è proprio loro figlio. Andavano tutti e tre a Savignone, dove il signor Astengo doveva compiere una cura per consiglio dei medici.

Mi consta anzi che egli era un po' riluttante a quella cura e la signora lo accompagnava col bambino per rendergliela meno noiosa.

I coniugi Astengo hanno altri tre figli a Savona.

I resti mortali della poveretta sono tremendamente mutilati: nessuna forma più: nessuna traccia di una linea della povera sposa, giovane, bella e felice.

Un misero ammasso di reliquie, pietosamente velato da eleganti vesti feminili e da un bianco sudario, presso agli avanzi del bambino, nella lugubre fila degli altri sette cadaveri.

Verso le ore quindici essendo sopravvenuto il fratello della poveretta, signor Bartoli, avvenne, come è facile immaginare, la più lacrimevole delle scene.

La cronaca non può affrontare, senza leggermente profanarne la delicata natura, il racconto di certi dolori.

Il poveretto voleva vedere la sorella: gridava disparatamente che voleva, comunque, vederla: e gridava piangendo, sì che quanti erano attorno, muti dinanzi al dolore disperato di quel fratello, non potevano non sentirsi commossi.

Qualcuno tentò timidamente persuaderlo a che vi rinunziasse: risparmiasse a' suoi occhi quello strazio: meglio non vederla, meglio assai ricordarla e piangere; null'altro possibile.

L'abbiamo lasciato, col cuore straziato, alle cure amorevoli degli astanti, mentre continuava gridando:

— E' mia sorella, mia sorella. Ieri stava bene: era bella e forte: è un'infamia: non mi muoverò di quà in tutta la notte: voglio vederla.

Per fortuna poco tempo prima i nove cadaveri erano stati rimossi dal luogo dove si trovavano fino da ieri, lateralmente al Casello, e trasportati un po' lontano, fra le mura di una vecchia casa diroccata presso un castagneto.

Li avevano pietosamente coperti di grandi rami di castagno, sì che le salme erano dissimulate nel verde. Nessuno poteva indovinare tanto dolore sotto quella gaia copertura di foglie.

Le vittime

Ecco i nomi dei morti:

Albertina Bartoli in Astengo, e suo figlio Luigino Astengo, d'anni 11 — Tomaso Cardellini, d'anni 38, macchinista, abitante a Pontedecimo — Enrico Panfietti, d'anni 45, frenatore — Bernardo Bono. d'an-

ai 38, frenatore, abitante a Pontedecimo — Ferdinando Fasano, frenatore, morto all'ospedale di Sampierdarena — Biga, frenatore — Alberti, fuochista — Giuseppe Maestri, capo conduttore — Giacomo Barabino, di anni 60, da Teglia, negoziante in granaglie, che moriva nella giornata d'ieri — Barlassini, fuochista — Frizione Francesco, negoziante.

I feriti sono una quarantina fra cui più gravemente i signori Enrico Poggi, Carlo Chiappara, Achille Bertorello, Ignazio Astengo; meno gravemente il cav. Carlo Chiappara, padre del sopranominato, Raffaele Spinz di Genova, Gio. Batt. Canevaro proprietario, Luigi Avanzini di Giuseppe, Pietro Alessio orefice, dott. Angelo Bignone di Genova, Giuseppe Passadore di Rocco, Egidio Sanguineti di Andrea, Ettore Lavagna della Banca di Como, Genova, prof. Perrone, ing. Giuseppe Ammirati di Sampierdarena, Mario Comero, pensionato, di Sestri Ponente, ecc.

Molti di questi vanno migliorando.

Lo spettacolo della linea dopo il disastro

Lungo la linea è un continuo gridare. Una grossa locomotiva ha l'arduo compito di fare agire, indietreggiando lentamente, certi robusti cavi attaccati ad essa e annodati a qualche pezzo delle macerie per asportarli dal cumulo delle rovine dove la violenza tremenda dell'urto li ha confitti, schiacciati e contorti.

Per circa duecentocinquanta metri della linea ferroviaria si vedono le traccie della catastrofe. Qua una portiera di vagone, là un cuscino sventrato, altrove un respingente rotto come un cannuccia, più oltre un asse di ruote contorto come un giunco; dovunque sugli erbosi pendii laterali e lungo la strada nerastra percorsa dai treni, appaiono i segni della fatale forza bruta che in un colpo di turbine spezzò, infranse, distrusse.

Le due locomotive *Titano* e *California*, sventrate e ammaccate d'ogni parte, stanno l'una addosso all'altra, in un terribile abbraccio, da cui sarà molto scabroso distaccarle.

Intanto il cumulo dei rottami va lentamente diminuendo intorno a loro.

Dietro la caldaia della *California*, compressa contro un avanzo di *tender*, spunta, terribile fra i rottami, nerastra, intatta, una mano: la mano del macchinista. Il braccio dev'esser ridotto ad un foglio di carta perchè non c'è nessuno spazio fra le morse che lo comprimono. Questa mano si vede bene; è una grossa mano di operaio, ma non si è giunti ancora fino ad essa. Gli operai se la additano l'un l'altro, con una specie di muto terrore.

Il carbone cattivo — Altre cause
L'inchiesta

Ma l'asfissia prodotta dal fumo pestilenziale del pessimo carbone, da cui fu colpito il personale viaggiante sul treno merci che precedeva il convoglio n. 120, non fu la sola causa del disastro.

Si rilevano altre cause secondarie, oltre dell'asfissia.

Infatti, partito alle ore 6 pom. dal piano orizzontale, il treno merci 3182, con 10 carri e due macchine, impiegò oltre mezz'ora a salire fino a Busalla, mentre tutt'al più tale percorso doveva farsi in dodici o quindici minuti. La cagione di tale ritardo dicesi sia pure da ricercarsi in una locomotiva guasta. A causa poi dell'asfissia i frenatori Bono e Biga, sarebbero morti prima dello scontro.

Qualcuno osserva che l'urto si sarebbe potuto evitare, se, prevedendo qualche sinistro, pel ritardo frapposto a dare la via libera al treno passeggieri, dopo oltre un'ora dalla partenza del treno merci, si fosse fatto lo scambio, onde far rinculare il treno merci nel binario morto posto all'uscita della galleria lunga. Altri nota che il disastso si sarebbe pure potuto evitare se i macchinisti del treno passeggieri avessero appena visto il treno merci che veniva loro sopra, dato vapore indietro a tutta forza.

L'urto sarebbe forse avvenuto lo stesso ma molto attenuato.

Circa la cattiva qualità del carbone, che è Newcastle, invece di Cardiff, e all'azione calorifera e gasosa delle mattonelle, consta che il pretore di Pontedecimo, avv. Foppiano, giunto sul posto fra i primi, fece subito sequestrare due sacchi del combustibile, che verrà esaminato chimicamente a confronto dell'altro combustibile che si usava prima dello sciopero di Cardiff.

Il comm. marchese Camillo Garroni, profondamente impressionato dalla gravità del fatto e dalle enormi responsabilità che emergono con evidenza meridiana a carico dell'amministrazione ferroviaria, ha iniziata una severissima inchiesta.

L'ufficio di pubblica sicurezza di Sampierdarena ricevette l'ordine di raccogliere i campioni del carbone adoperato dalla Mediterranea per i treni che percorrono le linee dei Giovi e della così detta succursale. Venne pure ordinato all'ufficio sopradetto di prendere una certa quantità di carbone dal deposito ferroviario a Pontedecimo.

Questi campioni saranno sottoposti a severe e diligenti perizie.

Il comm. Garroni, così facendo, ha certo per iscopo di ottenere una prova palmare, e diremo così palpabile, sulla vera causa della catastrofe.

***

Ci telegrafano da *Roma 13 agosto, sera*:

L'ispettore superiore Fassati recasi a Pontedecimo per ordine del ministro Lacava a inquisire sulle cause del disastro.

Cosa dice la Mediterranea

Telegrafano da Milano, ove com'è noto è la sede della Direzione della Rete Mediterranea, alla *Tribuna*:

« La direzione della Mediterranea, interrogata sulle cause del disastro ferroviario di Pontedecimo, nega che debbasi attribuire alla cattiva qualità del carbone adoperato, ed accagiona della temporanea asfissia del personale del treno merci, le correnti d'aria ostancolanti l'uscita del fumo dalla galleria.

« Tale ipotesi è suggerita da qualche precedente simile.

« Il personale impossibilitato a frenare il treno lo lasciò retrocedere abbandonato a sè stesso. »

La protesta del Consiglio provinciale di Genova

Il Consiglio provinciale di Genova nella seduta di ieri, votava un vibrato ordine del giorno, nel quale, esprimendo le condoglianze alle famiglie delle vittime, reclama formalmente dal governo misure energiche e immediate, protestando contro l'incuria dell'amministrazione ferroviaria, specialmente per l'uso che essa fa di combustibile inadatto.

Si dà mandato al presidente del Consiglio provinciale di trasmettere al governo l'ordine del giorno votato, e si delibera di erogare lire cinquecento alle famiglie.

L'ordine del giorno viene votato fra grandi acclamazioni.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il nuovo presidente dell'Argentina

Londra 13, ore 10 a. — Il *Times* ha da Buenos Ayres: Il Congresso ha proclamato il generale Giulio Rocha presidente della repubblica e Quirino Costa presidente.

Un'alleanza segreta fra la Russia e la China

Londra 13, ore 9 a. — Il *Daily Mail* ha da Shanghai: Assicurasi che esiste una alleanza russo-chinese offensiva, accordante alla Russia influenza preponderante sulla China.

Goluchowsky non si dimette

Vienna 13, ore 9.20 a. — La *Politische Correspondenz* dichiara categoricamente in base a informazioni autentiche che non si parla nè si parlò mai delle dimissioni di Goluchowosky, da ministro comune degli affari esteri. Tutte le voci in proposito sono puramente fantastiche.

La morte del Sultano del Marocco

Gibilterra 13, ore 8 p. — Si ha da Fez: Si dice che il Sultano del Marocco sia morto.

Banffy dall'Imperatore

Ischl 13, ore 8 p. — E' giunto Banffy. Fu ricevuto in udienza dall'Imperatore.

Una città russa in fiamme

Telegrafano da Kasan, 12:

Dal pomeriggio di ieri la parte più bassa della città è in fiamme. Il fuoco ha già distrutto parecchie fabbriche e caserme, nonchè più d'un centinaio d'altri edifici.

Sulla introduzione del bestiame di Candia

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio ha decretato:

E' vietata, fino a nuove disposizioni, l'introduzione nel Regno degli animali bovini, ovini, caprini e suini, e dei prodotti ed avanzi di animali d'ogni sorta provenienti dall'isola di Candia.

I signori prefetti delle provincie marittime e di confine, le capitanerie e gli uffici di porto, nonchè gli uffici doganali del Regno sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

CRONACA DEL MARE

New York, 13. — E' giunto il piroscafo *Kaiser Wilhelm.*

Montevideo, 13. — E' giunto il piroscafo *Duchessa di Genova.*

Santhomas, 13. — Il piroscafo *Venezuela* è partito per Genova.

Hong Kong 13 — Il piroscafo *Letimbro* è partito per Bombay.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Una catastrofe alpina

Ci telegrafano da *Torino, 13 agosto, sera*:

(*Z.*) Oggi è giunta notizia di una catastrofe alpina, che ha commosso tutta la cittadinanza. L'avv. Livio Cibrario, giovane di ventidue anni, figlio dell'ex deputato avvocato Giacinto, si era recato a fare la salita del Rocciamelone insieme con l'amico suo sig. Torretta. Si ignorano i particolari della catastrofe avvenuta. Si sa solo che il giovane Cibrario è precipitato dall'alto ed è morto. Il misero padre è partito, in istato di grande desolazione a rintracciare la salma del figlio.

Non ci possiamo spiegare come sia avvenuta questa catastrofe.

Il Rocciamelone, in Val di Susa, arriva ad altezza non comune: se la memoria ci serve bene, a 3500 metri; ma, per la sua facile ascensione, è meta delle meno esperte comitive di alpinisti torinesi. Sull'alta cima è la cosidetta cappella della Madonna della neve, dove ogni anno gli abitanti dei dintorni vanno in pio pellegrinaggio. E' stato collocato lassù anche un colossale busto di Vittorio Emanuele, che è così il monumento del gran Re posto più in alto.

Non comprendiamo su quale via e su qual parete abbia potuto avvenire la catastrofe, mentre le strade e i sentieri sono ben noti e di facile ascensione.

Il raccolto del frumento

Ci telegrafano da *Roma 13 agosto, sera*:

Dalle notizie giunte al Ministero di agricoltura, risultò che in Italia il raccolto del frumento nel 1898 fu di circa 46 milioni di ettolitri, cioè superiore di circa 16 milioni di ettolitri al raccolto del 1897.

Ferrara — Ci scrivono 12 agosto — *Il suicidio di un possidente* — Stamani a Marozzo il possidente Primo Sfrisi si toglieva la vita sparandosi un colpo di fucile sotto il mento. Sembra che dissesti finanziari abbiano spinto l'infelice al disperato passo.

Lo Sfrisi fu visto ieri mattina a Venezia in compagnia di un amico ed il suo contegno non lasciava certo supporre che egli meditasse il suicidio.

Livorno — Ci scrivono 13 agosto — *La squadra inglese* — Martedì 16 corr. arriveranno nel nostro porto otto navi della squadra inglese. Il comandante in capo è sir John Hopkins, che alzerà la bandiera sulla corazzata *Ramillies.*

Palermo — Ci scrivono 11 agosto — *Associazione di malfattori* — Ieri sera nel nostro tribunale è terminato il processo contro l'associazione a delinquere intitolata *La santa.* Tutti i dodici imputati furono condannati a pene variabili da sei mesi a cinque anni di reclusione e da uno a tre anni di vigilanza.

UN PO' DI TUTTO

La trasformazione delle "Gretchen" tedesche

Recentemente, sulle rive della Sprea e non lungi da *Unter den Linden*, è sorto un club di donne, veramente *fin de sexe e fin de siècle.* Le gentili *clubwomen* di questa Società di nuovo genere, si propongono di portar abiti maschili, e nessuna di esse deve entrare nei locali dove ha sede questo *club*, se a tale condizione non ha pienamente soddisfatto. Nella via, per evitare i motti arguti della folla e le osservazioni della polizia, queste dame vestono costumi ciclistici, ma appena entrano nel circolo si spogliano prontamente dei larghi calzoni, che sostituiscono con abiti attillati così da sembrare eleganti ed imberbi giovinotti, dalle forme però più arrotondite e dalle curve più morbide e pronunciate. Qualcuna di queste dame arriva ad appiccicarsi dei baffi posticci! Esse bevono esclusivamente birra, ed a quanto sembra, in abbondanza; fumano sigarette, sigari e taluna anche la pipa. Per ultimo, queste originali socie, hanno assunto un appellativo maschile; e così Enrichetta non risponde che al nome di Enrico, Luigia a quello di Luigi, Antonietta a quello di Antonio, e così via.

I mariti di queste amazzoni devono esser certamente delle gran brave persone!

SCUOLE SPECIALI DI ENOLOGIA

La *Patria del Friuli*, in un articolo intitolato *Scuole agrarie*, e prendendo argomento dalle ottime modificazioni che avverranno nella Regia Scuola superiore di enologia di Conegliano, avverte che le scuole agrarie italiane sono troppe e che sarebbe desiderabile ed utile che il loro numero venisse diminuito. Evidentemente la *Patria del Friuli*, almeno così mi sembra, vuol più che alle scuole agrarie riferirsi alle scuole speciali di enologia, e la sua idea, sebbene tutt'altro che nuova, è pur sempre giustificata.

Se male non m'informa la memoria, quando a Conegliano, con gli auspicii di un brillante avvenire, sorgeva in Italia la prima scuola speciale di enologia, è stata promesso o almeno espresso il convincimento, che questa dovesse essere l'unica scuola del genere.

Ma la promessa e le convinzioni furono sotterrate, come spesso avviene, da influenze campanilistiche. Così abbiamo visto sorgere una consimile scuola ad Avellino, un'altra a Catania, e assisteremo tra poco all'inaugurazione della quarta di queste scuole ad Alba. Che abbondanza!...

Per quanto la Scuola enologica di Conegliano non sia mai venuta meno alle sue tradizioni e sia stata in certo modo la prediletta fra le consorelle, da tutti gli studenti di enologia, ed abbia conservato alto il suo prestigio nell'Italia e fuori per opera di professori eccellenti e per aver avuto a direttori delle personalità spiccate nel mondo scientifico, come il Comboni e l'attuale Giunti; ciò non ostante, dico, essa ha perduto un buon numero di frequentatori che si sono ripartiti nelle altre scuole, in guisa che al momento attuale tutte trascinano una vita stentata, tenuto conto del numero di studenti che le frequentano.

Per le accennate idee campanilistiche che arrivano pur troppo a introdurre la loro malefica influenza in ogni affare ed in ogni argomento, io credo che la soppressione delle altre scuole enologiche non si effettuerà mai, per quanto essa trovi plausibili ragioni da qualsiasi lato la si consideri.

E ho detto la soppressione *delle altre*, giacchè sarebbe, in ogni modo, troppo naturale che fosse rispettata la scuola di Conegliano, la quale vanta pieno diritto a sopravvivere. E così questa, non guastata da inutili, e appunto perchè inutili nocive compagnie, potrebbe, come ha già in animo di fare, accrescere i suoi mezzi di istruzione per modo che da essa continuino ad uscire giovani utili alla patria enologia, all'agricoltura nazionale.

A.

CRONACA

CALENDARIO
Domenica 14 agosto: S. Eusebio.
Lunedì 15 agosto: Assunz. di M. V.
Il sole leva alle 5.13 — tramonta alle 7.19.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

CONSIGLIO PROVINCIALE
(Seduta di ieri)

Sono presenti il presidente cav. Baschiera e venti consiglieri.

Sono rieletti a membri del Consiglio direttivo della R. Scuola superiore di commercio il dott. Piucco e il cav. A. Diena. A membro del Consiglio d'amministrazione degli Esposti è rieletto il cav. Lovadina, e a rappresentante della provincia nei Consigli d'amministrazione dei Manicomii di S. Clemente e S. Servilio il consigliere Olivotti.

Continuazione della discussione del preventivo per il 1899

Bertolini osserva che occorrendo per le spese facoltative che ancor rimangono da deliberare, almeno 21 voti, tornerebbe vana la discussione, e quindi propone di rinviare ad altra seduta l'argomento.

Chiereghin vorrebbe si discutesse rimettendo la votazione ad altra seduta.

Ceratti osserva che una discussione senza voto tornerebbe accademica, anzi un perditempo, perchè nelle successive sedute non si potrebbe impedire un'ulteriore discussione, si associa quindi a Bertolini.

Chiereghin propone che si qualifichino momentaneamente come fondo di riserva tutte le somme assegnate in preventivo per le spese facoltative da discutersi, riservando di discuterle in una prossima seduta ai primi di settembre, in cui tali spese ritorneranno al loro posto di bilancio.

Così viene deliberato.

Dopochè il comm. Chiereghin, rispondendo ad una interrogazione del cons. Poli ebbe a dichiarare che le lire 25 mila di deposito della vecchia proposta per la navigazione fluviale (progetto Canavesio) trovasi giacente in cassa della Provincia coi relativi interessi, si passa a discutere sul

Pagamento di lire 30 mila agli Esposti

Il deputato Nani legge la relazione concludendo per il pagamento di questo vecchio debito della Provincia.

Penzo quale rappresentante della Provincia nel Consiglio degli Esposti ricorda i quesiti sollevati dall'on. Cerutti su tale importante argomento. A quei quesiti sui quali, giustamente, l'on. Cerutti richiamò l'attenzione del Consiglio venne largamente risposto in una memoria stampata, redatta dallo stesso Consiglio d'amministrazione. La pertrattazione di tale questione venne deferita, ma ad ogni modo egli è pronto a rispondere. Del resto le lire 30 mila devono esser votate.

Cerutti — La proposta di pagare al Brefotrofio le lire 30 mila a saldo delle 800 mila deliberate nel 1882 per l'esonero del sussidio della Provincia da ogni contributo, fu portata l'anno scorso, e l'oratore ne prendeva occasione per sollevare parecchi quesiti sull'indirizzo di questo Istituto.

L'on. Cerutti non intese fare un atto di accusa, ma soltanto provocare una discussione sopra un tema che in questo tempo preoccupa assai le menti ed i cuori dei pubblici amministratori. I preposti del Brefotrofio fecero benissimo a distribuire la loro relazione a tutti i consiglieri in risposta ai quesiti presentati dall'oratore e la Assemblea provinciale opportunemente rinviò tale discussione a dopo che si conoscerà quali accuse vengano formulate dalla Commissione governativa, per giustificare la asserzione di questa commissione, che il Brefotrofio di Venezia è tra i peggiori d'Italia ordinandone perciò una speciale inchiesta.

Veramente è strano che questa inchiesta dopo tanto tempo non si sia ancor fatta. Ad ogni modo, l'onor. Cerutti si affretta a dichiarare pubblicamente che avendo anch'egli visitato con molta diligenza quell'Istituto, per quanto esso lasci desiderare qualche miglioramento, e lasci aperto il campo alle molte dispute che tali istituzioni dovunque sollevano, pur gli riesce incomprensibile quella grave qualifica.

Conviene però soprassedere ogni discussione, finchè l'inchiesta non sia compiuta e non se ne conoscano i risultati. Oggi devesi solo deliberare sul credito di lire 30 mila vantato dal Brefotrofio.

L'onor. Cerutti trova strano il contratto aleatorio del 1882, ma una volta conchiuso, devesi rispettare. Non ritiene si sia verificato alcuno di quei casi contemplati nel contratto per sospendere il pagamento. Voterà la proposta della Deputazione.

Bertolini desidererebbe che almeno ora si dicesse se è vero che l'allattamento dei bambini è affidato a scarsissimo numero di balie.

Penzo. — Purtroppo nella stagione dei lavori campestri vi è deficienza. A tale inconveniente non si riesce porre adeguato riparo, nemmeno coll'aumento della mercede. Tale inconveniente vien deplorato in tutti i Brefotrofii. Però è saltuario e transitorio. Per es., alla fine di luglio nel nostro Istituto nove balie allattavano solo undici bambini.

Il Consiglio approva il pagamento delle 30 mila lire.

***

Dopo aver dato voto favorevole allo statuto dell'Opera Pia, Fondo Società Cacciatori, fu tolta la seduta rimettendosi l'esaurimento dell'ordine del giorno ai primi di settembre.

COLONIA ALPINA "S. MARCO,,

Riceviamo e pubblichiamo:

Preg. Signor Direttore,

« Le sorti delle Colonie Alpine veneziane, di una istituzione nata ieri e che darà domani il suo primo frutto mandando a Feltre una quarantina di ragazzi, sarebbero, io credo, assicurate, se la visita medica fatta domenica scorsa ai proposti avesse potuto esser pubblica, se i nostri concittadini avessero veduto.

« Poichè era proprio il caso di dover vedere per credere: erano 70 ragazzi di 8 o 10 anni, indicati come più bisognosi dalle Direzioni delle scuole comunali, ansiosi di sapersi accettati, di dar questa notizia alle famiglie loro, che aspettavano fuori. »

Le famiglie avean capito, dice il dottor Ponticaccia, e aggiunge:

« Quando fui davanti a quei figliuoli, credetti sul serio di non poter adempiere il mio incarico: come scartare e rimandarne a casa uno solo, se eran tutti, dal primo all'ultimo, l'immagine della debolezza, della povertà fisiologica, della fame d'ossigeno? Così fra i pallidi si scelsero i diafani, fra i magri quelli che facean più pena; ma non uno che fosse, non dico un bello, ma un discreto ragazzo! Bisognava vederli quei petti larghi una spanna, contorti dalla rachitide, assottigliati dagli stenti, fatti meglio per preparar la consunzione, che per respirare la vita. E su molti di quei poveri toraci le impronte vecchie dei vescicanti, testimoni di tanto male, di tanta tosse, di tanti affanni per ricuperare la miserella salute di oggi.

« E che silenzio fra quei 70 fanciulli, che silenzio pieno di tristissime cose! Perchè tanta giovinezza se ne stia malinconica e quieta, perchè pensi ai casi suoi all'età del chiasso, perchè speri timida ed ansiosa la carità del prossimo, bisogna pure che essa sia molto, molto giù nella scala del benessere...

« Se per cosa massimamente utile alla società s'intende quella che le procaccia la massima somma di benefizi, non esito a dire che le Colonie Alpine raggiungono questo desiderato meglio, per esempio, degli ospedali, che non possono essere altrettanto utili per due chiare ragioni almeno. »

Ragioni che il dott. Ponticaccia spiega chiaramente consistere nel carattere di cura preventiva che hanno appunto le colonie alpine.

« Il soggiorno in montagna, continua l'egregio dottore, opera vere e proprie resurrezioni su quei poveri figliuoli: bisogna dare un'occhiata, per convincersene, ai resultati ottenuti in altri luoghi, ove, se vogliamo, il bisogno per la natura del sito era minore. Ho potuto conoscere le misure del torace prese prima e dopo della villeggiatura sui bambini gracili di Firenze e di Torino: sono anche quelle cifre basse, ma le nostre sono bassissime. Là 30 bambini gracili di 8 a 10 anni hanno avuto in media 61 centim. di torace: 30 bambini veneziani della stessa età hanno dato l'altro giorno una media di 56 1/2 centim. appena. Dunque da noi il bisogno è maggiore che altrove: nè questa constatazione sorprende, se si pensa che Venezia è la città ove lo spazio, l'aria e il verde sono più avaramente misurati, etc...

« Le Colonie alpine avrebbero adunque dovuto essere inventate a Venezia: primi ad attuarle furono se non erro, gli svizzeri una trentina d'anni or sono, e l'esempio fu presto imitato. Torino, Milano, Firenze, Verona, Udine e molte altre città mandano ogni anno all'aria buona centinaia di ragazzi con effetti meravigliosi. Noi cominciamo ora, ma speriamo di farci perdonare il tempo perduto. »

E la lettera finisce appunto esaltando come più proficua la carità rivolta alle *Colonie alpine.*

A nome del Comitato ringrazia

Dott. M. Ponticaccia.

Venezia, 12 agosto 1898.

***

Ricordiamo che oggi alle 5 p. a S. Provolo, avrà luogo la consegna della bandiera offerta dal Comitato alla prima Colonia alpina veneziana.

Cose dell'Arsenale — Il nuovo stazionario a Massaua — In seguito all'ordine emanato dal ministero perchè la r. nave *Staffetta* passi nella posizione di armamento colla data del 1 settembre p. v. ha disposto che detta nave sia destinata a recarsi a Massaua per rimanere temporaneamente di stazione, in luogo della r. nave *Curtatone* che ha ricevuto ordine telegrafico di rimpatriare dirigendosi a Venezia.

La direzione delle costruzioni ha pubblicato l'ordine perchè siano sollecitati i rifornimenti necessari di detta nave, in modo che essa sia pronta per la suddetta data a prendere il mare.

Sequestro di refurtiva — Presso la succursale N. 8 del Monte di Pietà, fu ieri l'altro sequestrata la collana d'oro e presso il Monte Lucon, poco distante, furono sequestrati tutti gli altri oggetti preziosi rubati, come abbiamo ieri narrato, ai coniugi Garofolo.

Tutti i preziosi furono impegnati dal Giuseppe Gerani stesso che è tuttora latitante.

Al Garofolo mancano il vestito completo, un paio calzoni e due paia scarpe nonchè le 63 lire in biglietti di banca.

Scuola di ripetizione tecnica e ginnasiale — I giovani dei Ginnasi e delle Scuole tecniche che perduti gli esami di Luglio vogliono riparare in quelli di Ottobre possono facilmente ottenere l'intento desiderato frequentando nelle vacanze autunnali l'Istituto Angeloni, S. Lio Calle delle Bande. Anche negli anni decorsi gli alunni di queste scuole diedero i più felici risultati mercè le cure pazienti di bravi maestri.

Un bambino annegato — Ieri verso le 5 pom. il bambino Chenet Vittorio, d'anni 2, la cui famiglia abita a S. Pietro di Castello, ruga stretta N. 126, cadde in una caldaia di lisciva e soda e miseramente annegò. Se ne accorse per primo il ragazzo Solari Enrico che chiamò invano soccorso, perchè il povero bimbo era già cadavere.

Un marinaio trasportò subito il morticino all'ospedale di Sant'Anna.

Taccuino del pubblico

Per la famiglia che si riparò per più di otto giorni sotto il ponte dei Frati, il sig. G. Bernach offre a mezzo nostro L. 5, da noi già consegnate agli interessati.

Beneficenza — L'istituto Coletti rende pubbliche grazie al sig. Guido Oreffice per l'elargizione di lire cinquanta fatta a favore del suddetto istituto nella luttuosa circostanza della morte della compianta di lui madre sig. Emma Ravà Oreffice.

— L'Educatorio rachitici *Regina Margherita*, ricevette la somma di lire centocinque dallo spettabile Comitato dell'Accademia di scherma fra dilettanti. — Il Consiglio di amministrazione è riconoscentissimo verso tutti coloro che contribuirono al migliore esito della brillante festa, che diede un utile così largo ed insperato.

Tormenti e tormentati — Si tratta questa volta del Campo S. Salvatore, dove tutto il giorno a sinistra della chiesa staziona un gruppo di oziosi, di vagabondi, di malviventi e di peggio ancora, che insultano i passanti, s'infischiano degli agenti e rispondono col turpiloquio alle rimostranze delle rispettabili ditte, che in quel campo hanno i loro negozii.

Qualcuno dei tormentati ricorse perfino all'inaffiamento di questi fannulloni, ma inutilmente. Se gli agenti non metteranno a posto questa gentaglia il tormento di S. Salvatore determinerà facilmente qualche spiacevole incidento. E allora?

Asili notturni. — La Congregazione di Carità è lieta di annunciare che aderirono a sottoscrivere azioni per la fondazione degli Asili Notturni anche i sigg. Franco avv. cav. Leone per una, Grimani co. comm. Filippo per tre, De Daverio nob. Erardo per cinque, De Biasi avv. Attilio per una. Oltre a ciò un benemerito cittadino che desidera non essere nominato elargì L. 200, e l'avv. co. Eugenio Rota generosamente assegnò alla Pia Opera lire 200 nella triste occasione della perdita della compianta e sempre generosa di lui madre.

Questi nuovi esempi di beneficenza da parte di egregi cittadini in pro' degli Asili Notturni, fanno sperare alla Congregazione di Carità saranno stimolo ad altri generosi che si interessarono in passato per essi e sapranno sovvenirli nelle presenti loro ristrettezze.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Loredan:

Lionello d. Fasana Francesco ch. Lorenzo, carpentiere in ferro all'Arsenale con Baldin Ermenegilda, cas. — Rosa Giovanni, calzolaio con Franzoi Maria

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 28

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

Una volta fuori dal giardino, il rapitore si tolse la maschera, nascose il piccolo Carlo sotto il mantello, e andò a raggiungere la sua carrozza che lo attendeva nel viale di Neuilly. La carrozza era guidata da un uomo sicuro che Janvier aveva raccomandato a Sisto, e che era precisamente il figlio dell'uomo nella cui casa il bambino doveva essere collocato. Appena Sisto fu salito in vettura, il cocchiere, prevenuto prima, frustò vigorosamente i cavalli, e la carrozza filò rapidamente nella direzione di Boulogne. Era là, in una casuccia sulla riva della Senna, occupata da poveri pescatori, che il piccolo Carlo doveva essere abbandonato. Quando il signor De Noirlieu si presentò, vide che era atteso con molta impazienza da coloro coi quali aveva contrattato, certi Malouin, marito e moglie, due vecchi che avevano una fisonomia ripugnante, quasi feroce. Il cielo era nero come la bocca di un forno, e i dintorni della casetta erano assolutamente silenziosi. Appena entrato in casa, Sisto De Noirlieu si sbarazzò del suo fardello dicendo:

— Ecco il fanciullo!

— Bene, fece il vecchio Malouin.

— Ed ecco il denaro pattuito.

E in così dire, Sisto depose sulla tavola un grosso pacco di biglietti di banca.

— Ci sarà permesso, domandò il vecchio, di non allevare noi stessi questo marmocchio?

— Fate come vi piace, a patto che non si sappia mai in qual modo questo fanciullo sia venuto in vostro potere.

Il signor De Noirlieu si era messo la maschera prima di scendere di carrozza, e non gli si vedevano altro che gli occhi.

— Ci sarebbe difficile dirlo anche volendo, fece la vecchia Malouin, visto che noi non lo sappiamo, e che non vi conosciamo.

— Vostro figlio mi conosce ed è già troppo.

— Nostro figlio! brontolò Malouin. E' un sornione a cui non si può strappare una parola neanche colle tenaglie.

— Ma a voi che importa? disse seccamente il signor De Noirlieu. Dal momento che siete pagati non dovete cercare di più.

— E giusto! disse la vecchia.

Sisto e il figlio di Malouin, a cui i genitori avevano invano domandato qualche dettaglio se ne andarono in gran fretta.

— Che razza di orsi! mormorò il vecchio Malouin.

La vecchia intanto si era messa a contare con evidente soddisfazione i biglietti di banca.

— Lasciali andare! disse con gli occhi che le lampeggiavano di cupidigia. In fondo non abbiamo fatto un cattivo affare.

— Sopratutto, aggiunse il vecchio, se l'uomo che attendo non mi manca di parola...

Non aveva finito di pronunciare queste parole che fu bussato violentemente alla porta.

— E' lui! disse Malouin.

E si affrettò ad andare ad aprire.

— Ho visto ad andar via la carrozza, disse il nuovo venuto. Avete il bambino?

— Eccolo!

L'uomo guardò il piccolo Carlo; e dopo un attento esame disse con evidente soddisfazione:

— E' carino!

Dopo di che, involtato il fanciullo in un panno che aveva portato seco, disparve rapidamente.

— Anche questo, disse il vecchio Malouin, non è molto gentile.

— Caro mio disse la vecchia filosoficamente, con la gentilezza non si vivrebbe, mentre questi bei denari ci faranno vivere in pace per tutto il resto dei nostri giorni.

PARTE SECONDA

Il fanciullo perduto

I.

Alcuni anni sono passati. Da lungo tempo, Frantz De Conderan ha lasciato il palazzetto della porta Maillot che gli risvegliava tante memorie tristi e soavi. In quel palazzo, infatti, era trascorso il suo primo anno di matrimonio con Bianca che adorava, in quel palazzo aveva visto la luce suo figlio! Poi tutta questa felicità era sparita come al comando di un genio.

Al disgraziato erano venuti a mancare in una volta la moglie e il figliuolo, i due esseri che adorava. Tutto gli era stato rapito. Come? Perchè? Frantz lo ignorava; e questo dubbio intorno alla sorte di Bianca e di Carlo era più terribile di qualunque spaventosa realtà. Almeno se avesse saputo che sua moglie e suo figlio erano morti, avrebbe avuto la soddisfazione di andare a pregare sulla loro tomba.

Qualche tempo dopo la misteriosa sparizione di Bianca, il signor De Conderan aveva ricevuto una lettera con la quale Bianca gli domandava perdono di averlo abbandonato per seguire un altro uomo che amava. Ma questa lettera era poi da considerarsi autentica? Frantz ne dubitava. Egli sapeva l'affetto portatogli da sua moglie, che non viveva se non per lui e per suo figlio. D'altronde, Bianca non conosceva alcuno a Parigi!... Perchè mai, dunque, avrebbe dovuto ingannarlo? Perchè avrebbe dovuto abbandonare i due esseri che costituivano la ragione della sua esistenza? La cosa non era possibile! La lettera era evidentemente falsa, e scritta da quelli stessi che avevano rapito Bianca e il piccolo Carlo, e che non contenti di avergli tolto tutte le affezioni della sua vita, volevano anche straziargli il cuore insinuandovi quel dubbio crudele. La lettera, perciò, aveva ottenuto un risultato opposto a quello che ne attendevano coloro che l'avevano scritta.

Frantz aveva seguitato ad adorare sua moglie e si era persuaso che i suoi nemici vegliavano sempre e non si credevano ancora soddisfatti. Il pover'uomo si affaticava invano di cercare nella sua mente quali potessero essere cotesti nemici, e quali ragioni li determinassero a mostrarsi tanto implacabili. Frantz aveva passato in rassegna tutti gli avvenimenti, anche i più futili, della sua vita. Egli non aveva mai fatto del male a nessuno. Nel suo passato non c'era un atto di tradimento e di fellonia. Non poteva trattarsi di una vendetta di marito, poichè non avèva mai corteggiato donne maritate. Non poteva trattarsi di vendetta di un amante geloso, poichè egli non aveva avuto per amanti che donne libere, sulle quali nessuno poteva vantare diritti. Il nemico poteva essere qualche segreto innamorato di Bianca che volesse vendicarsi di essere stato respinto? Tutti i parenti della signora De Conderan erano stati unanimi nel respingere quella ipotesi. Bianca non aveva mai avuto occasione di conoscere uomini prima di Frantz, e si era fatta sposa appena uscita dal collegio in cui era stata educata.

(Continua)

Antonia, id. — Ghezzi Francesco, operaio ai tabacchi con Gervasoni Elena, id. — Caiazi Ciro, macchinista navale con Riosa Angela, id. — De Leonibus Francesco, regio pensionato con Boretta o Baretta Amalia, id. — Narduzzi Antonio, cantoniere ferrov. con Giuman Ester, id. — Taboga Mario, macchinista 2. cl. Corpo R. Equipaggi con Zanussi Rosa, possidente — Dian dott. Antonio, medico chirurgo con Menegozzi Elisa, civile — Valiera Giovanni, commerciante con Bossi Ernesta, agiata — Cipolato Giov., facchino con Turchetto d. Cutolani Maria, casal. — Taschin Ernesto, ortopedico con Faccioli Ildegarda, sarta — Mirto Nicola, sotto capo torpediniere regia marina con Castagnola Maria Antonia, sarta — De Bei Angelo, neg. biade con Rudatis Elisabetta, cas. — Bi:son Francesco, fabbro all'Arsenale con Pompeo Giovanna, id. — Panciera Giovanni, fabbro dip. con Da Ponte Maria, sarta — Bullo Marco, liquorista dipendente con Busatto Luigia, cas. — Zanardi Carlo, intagl. lav. con Loris Giovanna, id. — Merighi Francesco, ag. di comm. con Cordone Rosa, possidente — Scarpa Pietro, macellaio dip. con Venturini Anna, cas. — Marinelli Giuseppe, piattaio con Tonon Palmira, domestica — Dario Paolucci nobile Camillo, possid. con Bembo nobile Vincenza, possidente.

Stato Civile — Bollettino del giorno 13 agosto: **Nascite**: Maschi 4 — Femmine 7 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Traine Giovanni, barcaiuolo, con Pasquola Maria, domestica — Dal Carlo Attilio, muratore, con Donaggio Maria, cas. — Zanon d. Lastra, Giuseppe, muratore, con Goretti d. Marina Luigia, fiammiferaia. Tutti celibi.

Decessi: Boscolo d. Gioachino Luigi, d'anni 69, coniugato, ortolano, di Sottomarina di Chioggia — Zanon detto Della Bianca Ignazio, 50, coni., vendit. commestibili, di Venezia.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Pensieri di un vecchio che ha preso moglie:

— Il matrimonio è un duello; e quando il marito non è più giovane, è troppo spesso esposto a fare delle scuse... sul terreno.

Nota sibillina

Sciarada

Benche sia velenoso il mio *primiero*
Lo si onorò in Egitto quale un Dio —
All'usato lavor torna l' *intiero*
Appena appare in cielo l' *altro* mio —
Ed Orazio, e Virgilio ed altri Vati
Gli *interi* coi lor canti han celebrati. —

Spiegazione della Bizzaria precedente:
OVA-DA

LOTTO — Estrazione del 13 agosto

VENEZIA	64	20	31	76	27
BARI	34	87	68	86	47
FIRENZE	34	47	72	30	33
MILANO	37	23	71	53	74
NAPOLI	55	69	77	15	53
PALERMO	41	33	4	84	59
ROMA	86	1	67	62	41
TORINO	19	34	72	87	4

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Venne, recitò, e.... vinse!

Il detto non è nuovo, ma si attaglia egregiamente al successo, che *Iconne Amore*, l'attrice *mignon*, riportò iersera sulle scene del *Malibran*, recitando *Così va il mondo bimba mia*.

Già fin dalle prime scene della bella commedia la piccina giustificò pienamente la fama, che l'aveva preceduta tra noi. Dalla personcina snella ed elegante, dall' incedere franco e sicuro, dalla recitazione sua naturale, scevra di qualsiasi affettazione, *Iconne Amore* possiede in sommo grado tutte le doti che resero celebri altre bimbe — e molto ne supera in grazia adorabile, in birichineria, ed una certa arte sua di ammaliare il pubblico e trascinarlo al più schietto entusiasmo.

Il pubblico mostrò di apprezzare giustamente i meriti reali della piccola attrice e la colmò di applausi che non volevano finire — specialmente il monologo *Iconne nell' imbarazzo* che disse squisitamente; e e fu tutto suo merito non presentando il monologo stesso nessuna speciale attrattiva.

Venne assecondata bene dalla signorina Desdemona Gardini e dagli altri esecutori.

Oggi nell'annunciata *matinée* infantile si replica la commedia *Così va il mondo bimba mia*; di sera il drammetto di G. Salvestri *Carlino e Marietta* — cui farà seguito *Maruzza*, scene siciliane di C. Broggi.

Teatro del Lido — Teatro affollato alla serata d'onore della signorina Borbone la quale ebbe in dono fiori e oggetti di valore.

— Oggi alle ore 2 e mezzo ultima mattinata infantile.

Stasera alle ore 8 1|2 *I fantocci di Lilla* ed il ballo *I theazi.*

Teatri di Vittorio — Ci scrivono, 13;

La Compagnia Zoppetti Sichel darà una serie di rappresentazioni al nostro Teatro Sociale alla fine di settembre.

Concerto al caffè degli « Omnibus » — Questa sera al caffè degli Omnibus concerto col seguente programma:

1. Marcia *Un gran dottore*, Volstedt — 2. Walz *Martino* (operetta *Il minatore*) Zeller — 3 Sinfonia *Marta*, Flotow — 4. intermezzo *Cavalleria rusticana*, Mascagni — 5. Pot-pourri *Aida*, Verdi — 6. Walz *Le Sirene*, Waldteufel — 7. Pot-pourri *Mefistofele*, Boito (a richiesta) — 8. Polka francese *Furbetta*, Zichrer — 9. Pot-pourri *Ballo in maschera*, Verdi — 10 Galop *Scherzo*, Osiel.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia Militare, *Napoli*, Musso — 2. Scena della congiura, *Ugonotti*, Meyerbeer — 3. Mazurka, *Giorno di festa*, Cina — 4. Arlesienne, *Benz*. 2. *Suite de Concert*, Bizet — Prologo, *Mefistofele*, Boito — Per un Cappello, Marcia, Ricci.

Musica in Campo Bandiera e Moro — La banda dell'Istituto Coletti suonerà questa sera dalle ore 8 alle 10 uno scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Ore 2 1|2 e 9 — Rappresentazioni.
Teatro Lido - 8 1|2 - Operetta e ballo *I Thea Zi*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza d' ieri*)

Studenti contro studenti

I. UDIENZA

Davanti al nostro Tribunale cominciò ieri il processo contro: Agazzi Pio, Berti Giuseppe, Carrer Giuseppe, Karacache Isacco, Lova Anio, Martinuzzi Marco, Polo Luigi, Sullam ing. Guido, Ambrosini Aristotile, Maffei Miro, Tersian Odoardo ed Osgian Pietro, tutti studenti della R. Accademia di Belle Arti.

I primi otto sono presenti all' udienza, gli altri quattro sono contumaci.

Alla difesa siedono gli avvocati A. Diena, Perosini, Mazzega.

Essi devono rispondere di ingiurie, commesse a mezzo di stampati.

Il 13 giugno u. s. si doveva eleggere il direttore della R. Accademia, ed erano in lotta il prof. di architettura cav. Manfredi e quello di scultura comm. Dal Zotto. Di tre votazioni fatte, due furono annullate per parità di voti, nell'ultima rimase la maggioranza, per un voto, al cav. Manfredi Manfredo, che fu proclamato eletto, salvo l'approvazione ministeriale non giunta ancora.

In seguito a ciò, circa ottanta studenti, presentarono un indirizzo di stima e di affetto al prof. Dal Zotto per mezzo dell'on. Molmenti.

Alcuni giorni dopo gli studenti d'architettura, che siedono ora sul banco degli accusati, affissero sul ponte dell'Accademia, in Via 22 Marzo ed altrove dei cartelli: *W. il cav. Manfredo Manfredi. Giù il cappello pigmei venduti. Salutate con orgoglio e senza partigianeria il futuro Rettore del nostro Istituto, cav. Manfredi architetto*; e ciò come protesta ad altro cartellino precedente dei compagni che diceva: *Vogliamo per direttore dall'Istituto il comm. Antonio Dal Zotto.*

Per tale fatto 72 studenti, ritenutisi offesi sporsero querela, costituendosi P. C. coll'avv. Leopoldo comm. Bizio.

Dei 72 però 5 soltanto sono presenti all'udienza.

Il Presidente, dopo le generalità degli imputati, cerca con tutti i mezzi di metter pace fra i contendenti e con lui scendono a trattative gli avvocati difensori coll'avv. di parte civile; ma non concludendosi nulla, il processo continua.

Molti incidenti si sono avuti nella giornata, ma tutti respinti dal Tribunale.

Dopo l'interrogatorio degli imputati che sono tutti negativi, si odono i cinque querelanti presenti, dopo i quali per l'ora tarda, il presidente leva l'udienza e ordina la prosecuzione del processo a martedì prossimo.

Pres.: Malanotti; P. M.: Dosi.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA

Pei Comuni che hanno fontane pubbliche

Il Consiglio di Stato ha ritenuto che, sebbene le fontane d' uso pubblico siano beni demaniali non suscettibili di tasse di alcun genere, il Comune può imporre temporaneamente un corrispettivo a singoli cittadini per l' uso dell' acqua, allo scopo di ottenere un contributo per il pagamento delle spese di impianto.

SPORT

La « Palestra Marziale » a Torino

Ci telegrafano da *Torino, 13, sera:*

Gli allievi della *Palestra marziale* sono entrati oggi in gara e si acquistarono le simpatie generali nella applauditissima accademia d' onore.

Il maestro Gallo fu ricevuto con molti onori.

Nella gara della *palla vibrata* i campioni della Palestra Marziale riuscirono primi classificati. L'ordine e la disciplina fra gli allievi furono ammirevoli e i torinesi dimostrarono loro simpatie speciali.

I nostri canottieri a Trieste

Un telegramma giunto ier mattina alle undici e mezza da Trieste annunciava il felice arrivo dell' imbarcazione (*yole da mare*) portante i cinque baldi vigorosi soci della *Bucintoro*, i quali si recarono a rendere la visita ai camerati triestini.

I cinque giovani signori Battisti, Gregoletto, Ogania, Nasotti, Marcon erano partiti da Venezia il giorno 11 corr. alle 5 pom. salutati dalla patronessa signora Barbon, dal vice presidente cav. Calandri, da alcune signore e da molti soci.

Il viaggio fu assai buono e l' arrivo fu compiuto nelle migliori condizioni.

Allo sbarco i nostri bravi canottieri ricevettero una festosissima accoglienza da parte dei camerati e dei signori triestini che si erano recati a presenziarne l'arrivo, e che li complimentarono sulla bella traversata.

I simpatici giovanotti se lo erano guadagnato quell'elogio cordiale e affettuoso.

Club di Equitazione

Ricordiamo che oggi, dopo il mese di riposo estivo si riapre il corso ordinario delle lezioni del C. E. V. M. nel maneggio in Villa Querini Stampalia.

La stagione autunnale promette di riuscire assai brillante, e sarà nuova prova della vitalità del giovane e ormai già così fiorente Club di Equitazione.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 13 agosto

Ilpozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.31	61.95	61.29
Termometro centig. al Nord	22.1	24.2	2.76
» » al Sud	23.6	26.8	31.8
Umidità relativa	86	69	57
Direzione del vento	NNE	N	N
Stato dell'atmosfera	3	3	1
Acqua caduta in mm.	—	—	

Temperatura massima di ieri: 27.6 min. di oggi: 19.6

Probabilità: Venti deboli a freschi settentrionali; cielo vario nel Sud, qualche pioggia nel versante Adriatico e sereno altrove.

Le feste patriottiche in Cadore

L'arrivo della bandiera veneziana

Ci telegrafano da *Pieve di Cadore, 13 agosto sera:*

L'on. Zanardelli è arrivato alle ore 7 pom. ricevuto dalla Giunta comunale, dal Comitato e da numerosa folla.

La bandiera del Comune di Venezia fu salutata con onori militari. E' grande il concorso dei forestieri.

Il Convitto Nazionale Marco Foscarini a Schio

A complemento della notizia sommaria già pubblicata, ci scrivono:

Con l'animo in festa partirono, la mattina dell'11, sopra due giardiniere, gli alunni del Convitto Nazionale M. Foscarini, alla volta di Schio.

Dopo aver fatto la prima tappa per la colazione a Isola di Malo, e visitato anche il Convento della Madonna del Cencio partirono ancora per sostare un'altra volta a Malo, donde, dopo il tragitto di quasi un'ora, giunsero alla manifatturiera Schio. Quivi poterono ammirare quanto diffusa fosse la manifattura in quella gentile cittadina, e specialmente quella assai fiorente della tessitura.

Alle 12 1|2 fu fatto il pranzo il quale riuscì oltremodo allegro. Il deputato Toaldi, si presentò alle frutta, accetto da quei giovani, assai cortesemente. Finito il pranzo, all'augurio rivolto dal Rettore cav. Mosca, rispose quello breve ma sincero del deputato, dimostrando che all'educazione della mente, bisogna unire anche quella del cuore, riempiendolo di nobili sentimenti, i quali formano il vero carattere, la base su cui poggia l'avvenire italiano. Gli ultimi dolorosi fatti, egli disse, ci hanno dimostrato che non dobbiamo tornare indietro per tornare all'antico, ma per rimetterci sulla buona via. Non credíate, miei buoni amici, che i funghi nati da un'acquazzone, siano buoni da mangiarsi, anzi al contrario, il vento presto gli disperde. Finalmente chiuse il suo augurio, istigando allo studio e all'amor patrio quella balda gioventù.

I giovani, dopo aver visitato la villa del dott. Piccoli, a Magrè, rimontarono nelle loro carrozze e toccando Santorso e Thiene giunsero alle ore 7 3|4 a Vicenza.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 13 agosto — **Al caffè Pedrocchi** si dovrebbe pensare, sul serio, a due cose di forte necessità; l'istituzione di un ascensore per il servizio tra il caffè ed il Casino e ad una riforma dei cosidetti gabinetti riservati. Con l'ascensore il servizio diverrebbe meglio sollecito e sopprimerebbe quell'andirivieni serale e continuo dei camerieri ingombrante la scala a chiocciola e l'angusto passaggio verso il vicolo. Quanto all'altra faccenda, la questione ha pure un lato igienico. Così come sono adesso, i gabinetti rappresentano una enorme incomodità per modestia di spazio ed infelicità di funzionamento. E le cure degli incaricati dal conduttore sig. Melchior, per quanto diligenti, riescono sempre inutili. Ritengo che gioverebbe soltanto un ristauro *ab imis*. Ad ogni modo il Municipio farebbe opera buona non obliando quell' angolo modesto... ma necessario del nostro gran caffè.

Invito — Memore delle importanti risoluzioni adottatesi nei convegni interprovinciali, che per particolari questioni si tennero a Milano, a Verona ed altrove — la deputazione provinciale di Torino è venuta nella determinazione, conformemente al voto espresso in Milano nel novembre ultimo, di riunire nella città della Esposizione, dopo la metà del prossimo settembre, le rappresentanze provinciali, cioè le Deputazioni e le Presidenze dei Consigli, e i loro delegati, chiamandole al contributo dei loro studi e proposte su tutto quanto può riflettere l'azione della Provincia nei suoi rapporti collo Stato e coi Comuni, così nel diritto positivo, come nelle riforme che se ne dovrebbero attendere.

Da quanto mi consta la deputazione provinciale di Padova accetterà l'invito graditissimo, inviando a Torino speciale rappresentanza.

La Giunta ha fissato come segue il prezzo del pane dal 13 al 20 corrente: Bianco a centesimi 44, misto 36.

L'incendio di Bertipaglia in danno del fittavolo Michele Gallinaro e del proprietario sig. Giulio Salom arrecò un danno di lire ventiquattromila così diviso: stalla 6500; fieno e frumento 6500; attrezzi rurali e masserizie 5000; casa e casolari 6000!

Il cadavere del ragazzo che si annegò miseramente l' altra sera non venne ancora trovato: l' infelice, però, venne identificato. Sarebbe certo Mario Agostini del Cadore, già alle dipendenze del professor Hesse.

Attualmente l' Agostini viveva con la madre, domestica presso il direttore del negozio Dalla Baratta.

A quanto pare il piccolo Mario, incaricato dalla madre di un piccolo servizio, si sarebbe invece recato al Bassanello a prendere quel bagno che gli fu fatale.

Derivazione d'acqua dal Piave e bonifica della palude di S. Croce

Ci scrivono da Belluno, 12 agosto:

Abbiamo qui i signori ing. Colle e Milani per presentare alle competenti autorità un loro progetto per derivazione d' acqua dal Piave.

Ci consta che questo progetto comprenderebbe la attuazione della bonifica delle paludi prossime al lago di Santa Croce, a seconda dei piani, già approvati, e compilati dall' ing. Pagani-Cesa; di più il lago di S. Croce verrebbe alimentato con una parte dell' acqua di Piave, la quale, passando con opportuna galleria, sotto Fadalto verrebbe versata nel Lago Morto, per essere, con una seconda galleria ripresa dal lago stesso e immessa nel fiume Meschio presso Serravalle.

Allo sbocco di queste due gallerie si creerebbero così due salti di oltre cento metri, che darebbero una forza complessiva di circa 40,000 cavalli dinamici, destinati ai bisogni industriali e ferroviarii di Venezia, Treviso ed altre città.

Per ultimo l' acqua, che a mezzo del Meschio passerebbe da Vittorio, sarebbe utilizzata a scopo di irrigazione nella zona compresa fra la Livenza ed il Piave nei distretti di Vittorio, Conegliano ed Oderzo.

Facciamo voti per la pronta attuazione di questo grandioso progetto che fa molto onore ai tecnici che lo hanno ideato, i quali, per la loro competenza, offrono pieno affidamento per la più completa riuscita.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 13 agosto — (*G. T.*) **Arresti** — I rr. Carabinieri s' impadronirono a Pederobba di Viviani Fortunato, il quale è colpito da mandato di cattura spiccato dal Pretore di Montebelluna. — Sconterà dieci giorni di arresto per ingiurie.

— Perchè privo di mezzi e recapiti fu arrestato Cassutti Giuliano fu Giuseppe, d' anni 21, di Osoppo (Gemona).

Corse ciclistiche — Domani alle 6 pom. seguiranno le corse *Udine, Venezia, Verona* indette dalla S. G. V. T. il cui programma fu già pubblicato.

Scuola Merlo — Stasera alle ore 6 pom. ebbe luogo il saggio finale degli allievi, riuscito mirabilmente sotto ogni aspetto. Fu un lieto successo ben meritato dalle brave e pazienti maestre.

Funebri — Il compianto Agostino Simeoni ebbe stasera i funerali. Lo accompagnarono amici e conoscenti suoi e della famiglia Baratto, colpita improvvisamente nei più teneri affetti. Possa questo attestato di stima e rimpianto lenire il suo dolore!

Politeama Garibaldi — Il successo di iersera venne stasera riconfermato pienamente. Teatro affollato, *bis*, applausi, ecco la cronaca.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 13 agosto — (*Lelio*) **Il concorso dei ragionieri** — Il 31 marzo u. s. si è chiuso il concorso per la nomina al posto di ragioniere-capo del nostro Municipio e dal 31 marzo a tutt'oggi nessun fatto è venuto a dimostrare l'intenzione di regolare una buona volta uno dei più importanti uffici comunali.

La nomina — in seguito ad una deliberazione di Giunta dopo lo spoglio dei documenti — si doveva fare in base ai risultati di un esame, al quale dovevano essere sottoposti i concorrenti; e i concorrenti nulla ne sanno. Tutto ciò è doloroso ed è fatale; ed è fatale sopratutto perchè i *migliori aspiranti*, stanchi di una inutile attesa e di rimanere in balia di una Giunta che non si decide, troveranno facilmente altra occupazione e si ritireranno dal concorso, che rimarrà perciò circoscritto a pochissimi ragionieri e quasi tutti *mediocri*.

E per questo sopratutto che io — e non faccio che il portatore della voce pubblica — vorrei venisse presto deciso questo concorso, anche perchè non è utile lasciare più a lungo in uno stato di dannosa precarietà l'ufficio di ragioneria municipale.

Il giornale « Visentin » risorge — Un decreto prefettizio in data d'ieri ridà vita all'*organetto* del partito socialista, le di cui pubblicazioni ebdomadarie erano state sospese sin dal 26 maggio u. s. — Il giornale *Visentin* uscirà per la prima volta domenica 21 corr. — coi tipi dei fratelli Giuliani.

Traslochi — L'ultimo bollettino del Ministero dell'interno reca: Franceschetti delegato di P. S. a Cecina è trasferito a Lonigo — Menegoni id. a Lonigo è trasferito a Venezia.

Corriere rodigino

Rovigo. — Ci scrivono 13 agosto. — **Per l'acqua potabile.** — La questione dell'approvigionamento dell'acqua potabile nella nostra città, come dissi altra volta, viene ogni anno ad imporsi maggiormente. E per dir vero non soltanto esiste il progetto della derivazione dell'acqua dell'Adige, previa filtrazione, quale fu fatto redigere dal medico provinciale, presso la cessata *direzione di sanità*, ma anche altri progetti esistono, il che ci fa conoscere che se vi sono state delle persone animate dalla buona volontà di giovare al proprio paese, non vi è stata corrispondenza da parte di coloro che la città aveva posto alla tutela dei proprii interessi morali e materiali.

Infatti esiste un progetto fatto fino dal 1887 di derivazione dell'acqua dell'Adige, completo anche dalla parte che riguarda la conduttura, forse un po' deficente per la parte che riguarda il sistema di filtrazione, esiste un progetto di prolungamento dell'acquedotto di Bueville, fatto in varie combinazioni dal 1893 dall'egregio ing. Colle. Il comm. G. B. Casalini, deputato provinciale, presentò anch'egli, due o tre anni or sono, un progetto che aveva per base il prolungamento dell'acquedotto Patavano, e lo presentò in modo da allettare chiunque, anche per le spese relativamente lievi che richiederebbe.

Non a torto poi, qualcuno sostiene, che sia utile, prudente esplorare il sottosuolo, ad onta che ragioni geologiche facciano dubitare che si possa trovare acqua potabile anche andando a considerevoli profondità.

E si sa da tutti che il sig. Piana, onore e vanto dell'industria del Polesine, farebbe volentieri un esperimento di tal genere, facendo anche delle agevolezze da non disprezzarsi per ciò che riguarda alla spesa.

Furono perforati tre pozzi al gazometro, poco profondi in vero, e che quindi facevano dubitare della quantità e della costanza di composizione dell'acqua.

Perchè dunque non curarsene? L'attuale amministrazione Comunale si fa lode di avere esplorato ultimamente un punto del sottosuolo della città; ma la scelta del posto e la determinazione preventiva della profondità cui si doveva giungere facevano prevedere l'esito infelice che se ne è avuto.

Sarebbe meglio anzi pel proprio decoro, che nessun assessore per la pubblica igiene e pei lavori pubblici ricordasse quel tentato assaggio.

In conclusione dei progetti vi sono, il bisogno vi è; non manca altro che la buona volontà, giacchè anche la questione economica si risolve facilmente.

All'opera dunque; benemerita sarà quell' amministrazione Comunale che si metterà sul serio alla soluzione del problema, a cui si connettono altre questioni, non esclusa una numerosa guarnigione, che sarebbe tanto utile per la nostra città.

Società femminile di M. S. — Sono convocate in assemblea generale le signore socie pel giorno 14 corr. alle ore 1 pom. per trattare dei seguenti oggetti: 1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Consuntivo 1897 — 3. Nomina delle cariche: cioè della presidente, del direttore, di una vice presidente, di due consigliere, di due revisori dei conti.

Le cause del suicidio della signora Panigai

Ci scrivono:

La causa determinante il suicidio della infelice signora Silvia Golla, moglie al conte Bortolo di Panigai, non è punto quella indicata nel telegramma da Udine riportato nel n. 220 della *Gazzetta*.

La povera signora affetta da malattia cerebrale, senza fondamento di fatto concepì il timore di venir licenziata dal posto di maestra a Barco; ella si era fitta in capo di condur male la scuola e che i frazionisti di Barco non ne fossero soddisfatti. Questo infondato timore, suggerito da un' idea fissa di cervello ammalato, talmente l' aveva agitata che la signora era stata sottoposta alla cura dei medici ed a costante vigilanza. I rimedii non valsero ad arrestare il processo del male, la diligente custodia fece abortire altri tentativi di suicidio, ma purtroppo era talmente persistente l' idea suicida nella disgraziata signora ch' ella riuscì a eludere un momento la vigilanza dei famigliari e mettere ad effetto i suoi propositi di malata, lasciando nella desolazione il marito e i figli, ch' ella amava e dai quali era riamata. Questa e non altra la verità sul fatto.

L. S.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 13 agosto. — (*P.e*) **Disgrazia.** — Ieri sera una povera donna abitante in via A. L. Moro mentre era intenta a fare il bucato accidentalmente scivolò ed andò a finire colla testa nella caldaia dell'acqua bollente. L'infelice riportò assai gravi scottature con minaccia di perdere la vista.

Furto ed arresto. — Venne arrestata la orizzontale Maria Luigia Zitta di anni 28 di qui perchè poco prima aveva rubato ad un suo *cliente* un orologio d'argento ed un buono di banca da L. 100.

Una nuova ferrovia carnica? — Dicesi che si stia costituendo un comitato di carnici per lo studio di un progetto per un tronco ferroviario che partendo dalla stazione di Venzone varcherebbe il Tagliamento e per la strada napoleonica, metterebbe a Gavazzo Carnico, quindi ripassando ancora il Tagliamento di fronte ad Invillino si fermerebbe definitivamente, per ora, a Villa Santina.

Se saranno rose.....

Abano — Ci scrivono 12 agosto — **Un abuso** — Ci scrivono da Abano che la *Gazzetta di Venezia*, come il *Corriere* di Milano ed ogni altro giornale del Veneto, di Lombardia e di Roma, si vende a dieci centesimi. E' un abuso, una baronata, che non deve continuare.

Conegliano — Ci scrivono 13 agosto — **Arte** — (*Nani*) Nella chiesa di San Rocco sono stati ultimati, con esito felice, i lavori di doratura nella cappella eretta nel 1889, la quale non rispondeva veramente a tutti i suoi meriti artistici per la qualità della pietra e dei marmi adoperati. Una meritata parola di elogio va data al parroco don Luigi Chiarelli, che volle vedere pienamente effettuata la sua buona idea, nonchè agli artisti veneziani Lorenzetti Domenico e Scarpa Vincenzo, che con scrupolosa esattezza e molto buon gusto seppero condurre a termine detto lavoro.

Saggio finale dell' Asilo infantile — Ieri alla presenza delle autorità civili, scolastiche e di molti invitati, i fanciulli del nostro Asilo infantile *Umberto I*, subirono il loro saggio finale. L' esperimento non poteva riuscire più lusinghiero, ed il felice esito è dovuto alle assidue cure della maestra signora Foltran Marconi. Elogiamo pure il nuovo presidente, signor Riccoboni che fa del suo meglio per la prosperità di detto Istituto.

Gemona — Ci scrivono 13 agosto — (*A. L.*) — **Premiazione** — Ieri nel piazzale, annesso al Santuario di Sant'Antonio, ebbe luogo la premiazione degli alunni e delle alunne di queste civiche scuole elementari maschili e femminili, la quale riuscì più allegra e più interessante del solito, perchè fatta all'aperto. E sarebbe riuscita ancora meglio se tenuta invece in giorno festivo. Vi assistevano le autorità politiche civiche e scolastiche ed un numeroso pubblico. Il R. Ispettore Luigi-Amedeo Benedetti pronunciò appropriate parole di circostanza.

La solennità venne rallegrata dalle sinfonie della Banda della Società operaia e da bellissime cantate delle scolaresche.

Maestra benemerita. — Il Ministro della P. I. ha accordato una gratificazione per meriti speciali alla maestra della prima maschile signora Contessi Maddalena.

Sacile — Ci scrivono, 13 agosto — **Giuoco del pallone** — Abbiamo avuto ieri una partita al pallone tra i signori Nono Clemente e Manzoni Alessandro contro Camilotti Ovidio e Marini Bino. Riuscì vincitore il partito rosso (battitore Camilotti). A giuoco finito giuocatori e presidenza si riunirono a banchetto alla *Stella d'Italia*. Regnò la più schietta allegria. Parlò il sig. Marini di Castelfranco ringraziando Presidenza ed amici per le gentilezze usategli durante la sua permanenza a Sacile. Gli rispose il sig. Camilotti a nome della Presidenza e dei giuocatori.

Questa sera replica della partita di sfida che ebbe luogo ieri sera, e domani 14 corr. grande partita coi seguenti giuocatori:

Partito rosso: Camilotti Ovidio (battitore) — Bonotto Vinceslao — Marini Dino di Castelfranco.

Partito verde: Manzoni Alessandro (battitore) — Menegozzi Agostino di Aviano — Nono Clemente.

Alle ore 8 concerto della banda cittadina diretta dall'esimio maestro Antonio Sanesi.

Lunedì, 15 corr. il nostro corpo filarmonico, gentilmente invitato, si recherà nella vicina Motta di Livenza ad eseguirvi un attraente programma.

Siamo certi che i nostri filarmonici, sotto la direzione del loro bravo maestro Sanesi, si faranno onore.

NECROLOGIO

A Vicenza il cav. Angelo Alverà, direttore del monte di pietà, ex consigliere comunale e nel 48 caloroso difensore della città.

A Cocconato (Asti) è morta la signora Elisabetta Gramo, cugina dell'on. Tommaso Villa — Ad Arzate la contessa Anna Castellani Fantoni dei principi Carafa di San Lorenzo — A Vicopisano (Firenze) Leopoldo Silvatici — A Parma il comm. Egidio Grimaldi, maggior generale a riposo — A Montepulciano Luigi Mora — A Palermo Enrico Berlioz, padre del professore Odon, collaboratore del *Giornale di Sicilia* — A Milano il cav. Paolo Parea colonnello nella riserva, il cav. Ezechiele Radaelli, la signora Rachele Barosi Gadolini — A Lambrugo (Como) la N. D. Giulia Micali nata Carcano — A Cosenza l'avv. cav. Ignazio Ranieri, presidente di sezione di Corte d'appello a riposo — A Villafranca al Mare (Nizza) il cav. Felice Mansueti, tenente colonnello italiano a riposo — A Pietroburgo è morto Joury von Arnol d'anni 97.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Nell'anniversario della morte di

GASPARI GIUSEPPE

avvenuta il 14 Agosto 1897.

Oggi un anno eri ancor tra noi, o buon Giuseppe, e solo il pensiero che in cielo abbi trovato il premio delle tue virtù lenisce in parte il nostro grande dolore.

La bontà del tuo animo, l'intemerata tua vita dedicata solo al bene della famiglia e del prossimo, lasciò in quanti ti conoscevano un'imperitura memoria.

Che tu sia benedetto, ecco il voto di chi prega costantemente per la pace eterna dell'anima tua.

P. G. C. ved. G. - P. G. G. - L. R.

Il Sig. Dott. Pietro Ziliotto e famiglia porgono vivi ringraziamenti agli amici, colleghi e parenti ed a tutti quelli che nella luttuosa circostanza della morte del loro amatissimo figlio **Vittorio Ziliotto**, appena tredicenne, parteciparono alla sventura con manifestazioni d'affetto e d'amicizia.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

AVVISO

Il Conte Ottaviano Collalto rende noto che, a sensi degli art. 712 codice civile e 428 codice penale, intende vietare come vieta a chiunque, di introdursi per l'esercizio di qualsiasi specie di caccia nei propri fondi, situati nei Comuni di Susegana, S. Lucia di Piave e Refrontolo.

Per rendere impossibile ogni equivoco ed ogni scusa d' ignoranza del presente divieto avverte di aver provveduto come segue:

1. gli accessi dei fondi chiusi sono muniti di tabelle indicanti tale divieto.

2. ai confini dei boschi e degli altri fondi aperti fissati con doppio segnale in bianco sulle piante sono ugualmente distribuite tabelle esprimenti lo stesso divieto.

Il presente avviso sarà pubblicato per otto giorni consecutivi nell'Albo Pretorio dei pubblici avvisi dei Comuni di Susegana, S. Lucia di Piave e Refrontolo, verrà inserito per due volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel *Bollettino Ufficiale* della Prefettura di Treviso, nel giornale *L'Adriatico*, nella *Gazzetta di Venezia* e nella *Gazzetta di Treviso*.

Susegana, 8 Agosto 1898.
Co. OTTAVIANO COLLALTO.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 Agosto a Lire —.—

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 al 15 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.50.

Listini Borse

Venezia 13 Agosto

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0|0 god. 1. luglio 1898	— —	99 50
Consolidato italiano 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	107 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	238 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	230 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	140 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	775 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	133 10	133 30	— —	— —	3
Francia	107 65	107 77 1|2	— —	— —	4
Belgio	107 45	107 60	— —	— —	2
Londra	27 18	27 20	27 03	27 06	3
Svizzera	107 30	107 45	— —	— —	2 1|2
Austria	226 —	226 1|2	— —	— —	4
Banc. aust.	226 —	226 1|2	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1\|4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1\|4.

Vienna 13

Credito aust. Fior.	96 62	Cambio su Londra	120 05
Lombarde	77 —	Lire ital. (carta)	44 15
Banca anglo-aust.	157 —	Rend. aust. (arg.)	101 60
Austriache	361 50	Rend. aust. (carta)	101 80
Banca austro-ung.	910 —	Union bank	295 50
Napoleoni d'oro	952 50	Rend. aust. (oro)	121 60
Argento	166 —	Rendita ungherese	98 55
Cambio su Parigi	47 57	Banca Paesi austr.	245 75

Torino 13

Rend. it. 5 0|0	99 27 1|2
» » 5 0|0 spez.	99 27 1|2
» » 3 0|0	53 —
» » 4 1|2 0|0	108 20
Az. Banca d'Italia	885 —
Az. Banca Torino	435 —
Az. Banco sconto (nuove)	224 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	722 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer Sarde 1879	829 —
» » Vitt. Em.	360 50
» » Med. Ad. Sic abed	220 —
Med. camb. Francia	107 70
» » Svizzera	107 37 1|2
» » Londra	27 10
» » Germ.	133 12 1|2

Firenze 13

Rend. it. 5 %	99 37
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 —
Francia a vista	107 70
Berlino a vista	133 10
Meridionali	722 50
Mediterranee	522 75
Banca d'Italia	887 —

Berlino 13

Camb. su Lond. 3 mesi	20 31
id. su Parigi 8 giorni	80 80
id. su Italia 10 giorni	75 05
Cred. Mob. aus. (fine)	224 10
Rend. it. cont.	92 60
idem fine	92 60
Cons. pruss. 3 %	102 25
Rend. turca 1 %	22 80
Obb. ferr. it. 3 %	59 60
id. meridionali	61 40
id. di Roma	95 30
Az. mer. (aterm.)	133 10
id. medit. (aterm.)	97 50
Banca comm.	115 10
Bigl. Banca russi cont.	216 15

Londra 13

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 1/4
Rend. ital. 5 %	91 1/4
id. sp. est. nuova	42 1/4
id. turca nuova	22 1/4
Egiziano nuovo	109 1/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/16

Parigi chiusura

	12	13
R. fr 3 % ant.	— —	102 —
id. 3 % perp.	103 52	103 55
id. n. 3 1/2 %	106 30	106 30
Rend. it. 5 %	92 50	92 30
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 24	25 24
N. con 2 3/4 %	110 1/16	110 1/16
Obbl. lomb.	384 50	— —
Camb. su Ital.	7 1/4	7 1/4
Rend. turc. n.	23 20	23 25
Banca Parigi	950 —	951 —
Tunis. nuova	502 —	501 25
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	— —	— —
id. sp. est. n.	42 90	42 62
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	553 —	554 —
Argento fino	547 50	547 50
Credito fond.	689 —	389 —
Azioni Suez	3695 —	3670 —
Lotti	112 50	112 —
Ferr. mer. ter.	672 —	667 —
Russo nuovo	97 15	97 10
Portoghese	— —	— —
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 13

Rendita ital. cont.	99 30
Rendita fine	99 25
Ferrovie Meridionali	722 —
Ferrovie Mediterranee	523 —
Navig. Gen. Ital.	418 —
Raffineria Zuccheri	405 —
Francia a vista	107 74
Londra a vista	27 19
Berlino a vista	133 17

Genova 13

Rendita ital. 5 0|0	99 30
» » 4 1|2	107 85
Azioni Banca d'Italia	887 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	722 —
Ferrovie Mediterr.	522 —
Navigazione Generale	418 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	405 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 75
» sconto Lond.	27 19 1|2
» Germania	133 22 1|2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 13 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81 06 - pel 10 agosto —.— - pel 10 ottobre 82,22 dicembre 80,29 — marzo 77,10 — futuro maggio 77,15

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 12 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 70.1\|4 — Cotoni mercato sost. id. agosto C. 5.91 — idem ottobre 6 —

Havre 12 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2700 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 6000 - Mercato sost. — pel corr. F. 37.50 — due mesi dopo F. 37.75 — 4 mesi 38.— — 8 mesi 38 75

Londra 12 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato offerte numerose

Carichi fluttanti — Frumenti Mercato calmo dom. ristrett.

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi fluttanti — Frumenti

Nuova York 12 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.83 1\|2 — id. su Parigi D. 5,21 1\|4 Petrolio 70 0\|0 raffinato C. 60 0\|0 6,40 raf. a Filadelfia 6,35 raffinato in casse 7,05 credit balance oil Citz 96.

Cotone Middling C. 6,1\|8 — id. a New Orleans C. 5 11\|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 88 - 3 mesi dopo corr. C. 5,93 - 4 mesi C. 5,96 - 7 mesi C. 6.06 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 309. - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 3. 00 — idem pel continente balle N. 1.0.9 — Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Depositi nei porti dell'Unione balle N. —. Frumento rosso disponibile D. 79.1\|2 — luglio inquot. — sett. 71 - - ottobre inquot. - dicembre 69 1\|8 — Granone disponibile D. 38 3\|8 — Farine extrastate D. 3.85 — Nolo cereali per Liverpool D 2,1\|4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1\|4 — idem pel corrente C. 5.60 — idem mese prossimo C. 5,60 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,65 — idem 3 mesi 5.65 — idem 4 mesi 5.85 — idem 6 mesi 5,95 — idem 8 mesi, 6.05 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,3\|4 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 13 — Festa

Anversa 13 — Frumenti — Mercato festa — Petrolio raffinato — Mercato fermo. — Pel corrente 17 5\|8 — A 4 mesi ultimi 18.

Brema 13 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.40.

Magdeburgo 13 — Zucchero barbabietole 9.35 — Mercato calmo.

Marsiglia 13 — Frumenti — Mercato calmo, — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 2187 — Vendite della giornata q.i 7000 — Vendita a consegnare q.i 6000.

Duro Tunisi Bona o Philippeville 20.40 a quattro mesi da settembre — Duro Tunisi 20.56.

GRANI E BESTIAME

Conegliano 12 — Grano turco giallo da 13,25 a 13,75 — Sorgo rosso da 8,50 a 8,80 — Frumento nuovo da 21,50 a 22,50 — Avena vecchia a 20,— — Nuova da 17,50 a 18,50 — Fagiuoli di monte a 38 — nostrani da 16,— a 20,—

Animali tutti in buona vista mercato animato, per l'esportazione.

Buoi da macello da 115 a 125 Vacche da 100 a 110 — Vitelli da 70 a 75 — Castrati prezzi vari e ricercati — Sindacato agricolo locale: Superfosfati animali titolo 12\|13 per vagone lire 5,96 al quint. — Stazione Conegliano lire 6,30 — al magazzino lire 6,35 — Titolo 18\|21 per vagoni Venezia lire 8,60 al quint. — Stazione Conegliano lire 9,— — al magazzino lire 9,05.

SETE

Lione 12 — Buona corrente d'affari; tendenza al rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	Cg.
Organzini	B 11	B 25	B 36	2988
Trame	B 6	B 17	B 23	1610
Greggie	B 30	B 65	B 95	7220
Pesate	B 5	B 158	B 163	8387
Totali	B 52	B 265	B 317	20205

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone compiuto franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.15	Chilo 29.[illegible]
idem	Splendor		» 23.40	» 28.[illegible]
	Adriatic		» 22.—	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Balduzzi Giacomo, maglierie, Novi ligure — Bianchi Carlo, vini, Milano — Carenini Carlo, ferramenta e cappelli, Borgotaro — Caruso Alfonso, farmacia, Campobasso — Ferrante f.lli, Badia Polesine, mercerie, Rovigo — Pastore Giovanni, pizzicheria, Genova.

Moratorie

Serafini Giuseppe, tappezzerie, Livorno.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — **Agosto 1898**

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Nilo partenza giorno 22

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Simeto e Monteneg partenza giorno 14
» Peloro » » 21
» Egadi » » 28

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo Peloro partenza giorno 17
» Egadi » » 24
» Drepano » » 31

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo Plata partenza giorno 17
» Roma » » 24
» Malabar » » 31

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14.—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso (Tram)	8,20	A. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	D. Firenze	6,05 18,05
		A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,20 8,28 14.5 17.5 20.5 21,28 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9,48 13.55 16.53 19.43 22.48.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 6,30 9,30 16,— partenza da Cavazuccherina 5.— 14.—.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 23 - da S. M. E. di Lido dalle 6,30 alle 23.30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20,30 - da S. Nicolò dalle 7 alle 21. — (ogni ora).

Venezia-Chioggia serv. post. part. da Venezia 7 10,30 14.— 17.— da Chioggia 6,30 10,30 14 17.40 — serv. econ. part. da Venezia 9.30 17,30 — da Chioggia 5.45 13.— (1).

(1) Nei mesi di luglio ed agosto due corse straordinarie in partenza da Chioggia alle ore 20 e da Venezia alle 22 15.

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15,— — partenze da Chioggia 10-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1\|2 ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. da 6,15 a 20,45

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30-20. Nei giorni festivi 21,30.

Venezia-Burano partenza da Venezia 6 30-9,30-16-17,45 arrivo a Venezia 5,45-8,15-14,15-17,15.

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi Procuratie in II piano prospiciente Piazza S. Marco, ad uso industriale o d'abitazione. Affitto mite di convenienza. Rivolgersi Procuratie Vecchie 111.

Appartamento ammobigliato d'affittare in Santa Giustina Bellunese a pochi passi dalla Stazione. Posizione incantevole. Per trattative rivolgersi alla signora Biasuzzi Matilde.

Ville ed appartamenti ammobigliati d'affittare in splendide posizioni della conca Feltrina. Rivolgersi per trattative all'Agenzia d'affari, Via Garibaldi, Feltre.

Cedesi a nolo mensile macchina elettrica dei Fratelli D.ri De Alimonda. — Scrivere I 3312 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Famiglia distinta affitterebbe a persone serie alcune stanze — situazione centrale. Scrivere P P 150 fermo in posta Venezia.

Affittasi quaranta mensili, subito, camera e gabinetto elegantissimi, liberi con comodità moderne palazzo Balbi Valier, S. Maria del Giglio. Rivolgersi portiere.

Villetta mobigliata con giardino ed orto annessi, esposta a mezzogiorno, isolata. Contrada Serizzi N. 2. Per trattative rivolgersi subito al Maggiore *Raffaello Billi, Vittorio (Veneto)*.

D'affittarsi

Ai Tolentini, anag. N. 3353 Due appartamenti in terzo piano bene soleggiati, composto l'uno di quattro belle stanze, salottino, cucina, soffitta, acquedotto, L. 38 mensili — l'altro di tre stanze, cucina, vestibolo e acquedotto, L. 25 mensili.

Campo S. Bartolomeo anagr. N. 5367, piccolo quartiere in primo piano: tre stanze comunicanti, vestibolo, cucina, L. 30 mensili.

Rivolgersi studio Avv. Cerutti, S. Luca 4172.

Affittasi subito primo piano palazzo Zen ai Gesuiti, 4925, appartamento signorile appena ristaurato. Rivolgersi a S. Rocco, 4074, da Giovanni Marcon.

D'affittarsi una casa Campiello Albrizzi con 12 locali magazzini, riva, watercloset ed una a S. Stefano 8 locali, magazzino, riva. Rivolgersi Calle Corrente, N. 4057 dalle 16 alle 19.

Vendite

Vendesi grandiosa Villa signorile sita in Mira, Provincia di Venezia, composta di 60 locali, saloni Tiepoleschi, Bagni, acquedotto, scuderie, rimessa, rustici, gastaldia, giardino, parco con lago, brolo, frutteto, 5 campi a vigneto tutto cintato di mura e siepe viva. Rivolgersi al n. 1941 presso Haasenstein e Vogler, Padova.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Trentottenne alto, sano, robusto, istruito, pratico amministrazione commercio, attivo, primarie referenze, ragioni famiglia cerca posizione solida regione Veneta. Stipendio 2000. Scrivere Caro Emo, Indipendenza 10, Milano.

Disponibile avendo qualche ora sì diurna che serale contabile per tenuta libri offresi condizioni ottime. Scrivere O 3406 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

INO — Ricevuto. Sei cattivo, irragionevole, incredulo. Amoti tuttavia sempre. Bacioti mille volte con tutto cuore.

Non eseguito tuo desiderio creduto prudente. Consolami amore corrisposto. Gioisco pensando baciaroti. Ti renderò felice amandoti sempre, scrivi presto Merope.

Grazie — Suoi dispiaceri addolorommi, mia stanza triste ma mio cuore pieno di lei, suo ricordo vivifica mia fede. Coraggio, se m'ama trionferemo ostacoli, troyi presto altro mezzo, un bacio. **C. C.**

Istriana — Pensoti sempre, angelo mio, sperando presto vederti. Un bacio affettuoso da chi *adorati tanto*. Sempre tuo.

Verbo — Desideri corrispondenza ma non rispondi alle mie. Tutto obliato? Io ora eternamente eguale; pensiero, vita mia sempre in te!

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.541.797.98

Situazione al 20 Luglio 1898

Attivo

				Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire: in più	in meno
Cassa e Riserva: Oro	L. 62 554,800 —				4
Argento	» 10.497 525 50				
	Riserva L.	73,052,325	50		
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato	»	3,075,444	—	511	
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione	»	1,362 808	90	511	
Bronzo e nichelio	»	8,712	54	1	
Vaglia postali	»	1,468	21		2
	Cassa e Riserva L.	77,700,759	15		
Portafoglio	»	42,820,878	77		3576
Anticipazioni	»	24,520,666	71		208
Fondi pubblici: di proprietà dell'Istituto	L. 29,401,533 27				
per im. delle somme vers. dal Cr F.	1,530 355 85				
per investimento della riserva	» 45,013,800 71	75,945,689	83		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti	L.	11,155,229	28		931
Conti correnti sull'estero	»	398,859	04	149	
Effetti ricevuti per l'incasso	»	1,274,066	06	474	
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893	»	132,176,701	64		80
Spese ammortizzabili a periodi determinati	»	2,418,000	61		
Sofferenze dell'esercizio in corso	»	355,170	27		4
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici	»	3,071,262	68		
Debitori diversi	»	21,414,025	89		184
Ricevitorie provinciali	»	622,830	93		55
Spese dell'esercizio in corso	»	2 124,927	38	164	
Tasse	»	957 305	25	537	
	Totale L.	396,976 373	49		
Depositi	»	271,672 753	18		2010
	Totale generale L.	668 649,126	67		

Passivo

				in più	in meno
Patrimonio	»	65,000,000	—		
Massa di rispetto	»	1,541,797	98		
Circolazione	»	233,645,353	50		5094
Debiti a vista: fedi e polizze	L. 19 633,876 38			237	
vaglia cambiari	» 10,832 523 95				575
altri	» 4 007 384 07	34,473,784	40		616
Debiti a scadenza	»	38,164 956	66	1366	
Creditori diversi	»	16,577,769	02		1190
Conto corrente per dazi d'importazione	»	775,689	16	480	
Ricevitorie provinciali	»	—.—	—		
Fondo accantonato a copertura perdite	»	2.187,565	46		
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito	»	1.657,128	99	106	
Rendite del corrente esercizio	»	2,952,328	32	209	
	Totale L.	396,976 373	49		
Depositanti	»	271,672,753	18		2010
	Totale generale L.	668,649,126	67		

Garanzia dei biglietti in circolazione

Riserva metallica irriducibile	L. 90 500,000,—
Specie d'oro e d'argento di proprietà dell'Istituto	» 11,802,031,74
Buoni del Tesoro e titoli italiani di Stato	» 32 906,469 83
Conto corrente col Credito Fondiario dell'Istituto	» 31,095,396.45
Anticipazioni su titoli e valori	» 24 520,666 71
Portafoglio interno	» 42 820,878 77
	L. 233,645,353 50
Biglietti in circolazione	» 233,645 353 50
Composizione della riserva: specie metalliche	L. 73 052 325 50
titoli italiani di Stato	» 43 039,220,—
	L. 116,091 545,50

Cassa di Risparmio

Saggio dell'interesse sui conti correnti 2 1\|2 0\|0

Depositi a 10 luglio '98	L. 42 853,158,90	Libretti a 10 luglio '98	N. 60 338
Versamenti nella decade	» 964,004,71 - 248	Emessi nella decade	» 304
	L. 43 817,163 61		N. 60 642
Rimborsi » »	» 602,120,73 - 43	Estinti » »	» 226
Depositi a 20 luglio '98	L. 43,215.042,88	Libretti a 20 luglio '98	N. 60 416

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio: normale 5 0\|0; ridotto e di favore: massimo 4 3\|4 0\|0, minimo 4 0\|0

Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete: normale 5 0\|0; ridotto: massimo 4 1\|2 0\|0, minimo 4 0\|0

Sui conti correnti passivi 1 0\|0

Anno CLVI — 1898. Lunedì 15 Agosto N. 224

ASSOCIAZIONI
Venezia . tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA MARINA DA GUERRA
nella lotta per la prosperità

Con questo titolo la *Rivista nautica* pubblica un importante studio sulle relazioni intercorrenti fra lo sviluppo delle marine da guerra e l'incremento dei commerci. Qualcuno fra i pochi giornali, che ancora concedono qualche attenzione alla marina del nostro paese, ha brevemente accennato a questo scritto, ma a noi parve che esso meritasse di essere maggiormente noto e per questo credemmo opportuno di riferirne oggi, parte testualmente, parte in sunto, il suo contenuto essenziale.

Si incomincia:

Un fenomeno nuovo si presenta da parecchi anni all'attenzione degli studiosi, ed è universale così che non può attribuirsi a cause passeggiere o ad interessi di pochi; ed è l'enorme meraviglioso sviluppo delle marinerie da guerra.

Toccato il limite massimo delle forze terrestri, gli Stati moderni si son rivolti con cura affannosa allo sviluppo delle forze marittime facendo affluire a centinaia i milioni negli arsenali e nei cantieri. Vi è correlazione fra i due fenomeni o l'analogia è soltanto occasionale? E ad ogni modo quali son le cause che fan sentire così forte il bisogno di potenti marine anche a Stati che fino a ieri non contavano molto fra le potenze marinare?

Ab uno disce omnes. Esaminiamo particolarmente le condizioni di quello Stato in cui le caratteristiche del fenomeno si presentano più marcate. E parliamo della Germania.

***

Come il Belgio dopo il 1830 quando si liberò dal giogo olandese, come l'Inghilterra dopo Waterloo, come l'Ungheria dopo il '67, anche gli Stati germanici dopo la proclamazione dell'impero nel 1871 han fatto passi da gigante nella via del progresso, segnatamente industriale.

Dopo le guerre sanguinose con l'Austria e con la Francia, che son costate centinaia di migliaia d'uomini alla Germania, questa cogliendo i frutti delle vittorie nella desiata prosperità economica, ha subito l'enorme accrescimento di popolazione che il Malthus dimostra inevitabile conseguenza degli agi cresciuti. Nel ventennio che va dal '75 al '95 la popolazione germanica è cresciuta di oltre 12 milioni e l'emigrazione all'estero nello stesso periodo di tempo è arrivata all'enorme cifra di tre milioni, la quale però rappresenta il quarto dell'incremento.

Malgrado ciò la ricchezza della Germania è salita con una percentuale ancora maggiore, ed infatti la potenza lavoratrice dell'impero si è sviluppata come quattro volte l'aumento della popolazione, perchè mentre questo rappresenta (dedotta l'emigrazione) il 20 0[0], quella sale all'80 0[0].

Il Mulhall afferma che questa potenza lavoratrice, che nel 1875 era rappresentata da 25,700 milioni di tonnellate-piede al giorno, sia salita nel 1895 a 46,400. Non vi sono cifre sicure da citare pel 1896 e 1897, ma è certo che la curva di incremento segue ancora il suo cammino ascensionale.

Pure è sintomatico il fatto che a questo enorme progresso di tutte le industrie, partecipi meno di tutte le altre proprio l'industria agricola; l'area coltivata non aumentò che del 12 0[0] e si calcola che nel '95 essa rappresentasse meno della metà della superficie dell'impero.

Anche qui Malthus ha ragione, e l'esempio dimostra chiaramente che all'incremento della popolazione male può corrispondere quello dell'agricoltura, necessariamente limitato. Comunque sia, il problema che deve affacciarsi grave alla mente d'un sociologo tedesco dev'esser questo: Dove collocare la esuberanza del prodotto uomo e la esuberanza dei prodotti dell'industria?

La pletora è anch'essa una malattia, ed in taluni casi può assumere forme più minacciose dell'anemia stessa.

Dunque pletora di uomini e pletora di capitali, due grandi caratteristiche dei popoli colonizzatori, dunque necessità di aprire sempre nuovi mercati all'esportazione e di dar nuovi campi d'azione agli emigranti. Quale meraviglia allora che il Kaiser inaugurando la sessione del Reichstag abbia dichiarato che la marina da guerra è ormai insufficiente ai nuovi bisogni dell'impero? Egli ha vista lunga l'Imperatore di Germania, ed il misticismo in cui si compiace spesso di ammantarsi nulla toglie alla chiarezza e alla praticità dei suoi concepimenti.

In un tempo più o meno prossimo egli intravvede lo scoppio della lotta commerciale che fatalmente dovrà avvenire nelle regioni lontanissime fra la Germania e l'Inghilterra; lo intravvede e vi si prepara da quell'uomo pratico che egli è, fidando molto nell'aiuto divino, ma moltissimo in quegli argomenti persuasivi che sono le navi da guerra.

E tanto per cominciare egli ha fatto occupare Kiau Ciau che può diventare, secondo l'opinione del prof. Richthoffen, il centro naturale del movimento commerciale di tutto il nord-est della Cina ed ha sostenuto col Reichstag una delle più memorabili lotte che mai Sovrano abbia impegnato con un Parlamento, per far votare il sessennato navale, i cui effetti porteranno assai presto la marina da guerra germanica (del tutto *negligeable* 10 anni fa) ad un grado di potenza che potrà preoccupare la stessa Inghilterra.

***

V'è un altro gran paese, oltre la Germania, che, alieno fin da ieri dalle spese militari per la sua marina, scende oggi in lizza e profonde le centinaia di milioni nella costruzione di navi da guerra.

Alludiamo agli Stati Uniti, al paese cioè in apparenza più democratico e in apparenza meno militarista del mondo.

Manco a farlo apposta, per dar torto a tutti i sociologi da strapazzo, da qualche anno anche i democratici mercanti di Nuova York e di Chicago si sono messi in mente di avere una grande e forte marina da guerra, e bene han provveduto perchè altrimenti il conflitto cubano li avrebbe trovati anche più impreparati di quanto nol fossero.

Ora hanno vinto e appunto la vittoria, la teoria di Monroe e la lotta commerciale con l'Europa produrranno fatalmente i loro effetti obbligando gli Stati Uniti a mischiarsi nelle faccende degli altri; e più ancora li spingerà fuori di casa la pletora delle ricchezze accumulate e la meravigliosa attività di quei 6310 milionari che agli Stati Uniti posseggono complessivamente essi soli 17 miliardi e mezzo di dollari! Per cui dopo Santiago e Cavite, la curva ascendente che da qualche anno descrive la marina americana da guerra dell'Unione si alzerà sempre di più ed ai 250 milioni di spese straordinarie per la marina votati tempo fa molti altri seguiranno.

***

Chi si curava dei Giapponesi dieci anni addietro? Ordinavano è vero grandi corazzate sapientemente disegnate e potenti, rapidi incrociatori ma chi li credeva capaci di servirsene.

Vennero la guerra e la vittoria e fu tutta una rivelazione.

Appena conclusa la pace, anzichè riposare sugli allori, eccoli in giro per i cantieri d'Europa a commissionare o contrattare navi da guerra, eccoli intenti a scavar bacini di raddobbo, ad innalzare officine, a costruire forti.

Che cosa vogliono dall'avvenire questi piccoli Giapponesi dal viso giallo e dagli occhi furbi?

Chiedetelo alle potenze europee che da anni hanno allungato le unghie sulla Cina.

I piccoli Giapponesi han bene il diritto di pensare che gli europei sono degli intrusi perchè essi soli fra la razza gialla rappresentano un popolo moderno incivilito ed organizzato, giovane di forze e d'idee e cosciente del grande avvenire cui è chiamato. Sanno che lo sfacelo cinese non è lontano e che la loro parte sarà derisoria, se ad avvalorare il diritto loro non solcheranno i mari cinesi le loro valide corazzate ed i veloci incrociatori.

Quando la loro marina sarà davvero grande e potente, l'alleato se lo sceglieranno fra i rivali europei, e la diplomazia, compiendo l'opera militare, li renderà davvero formidabili e padroni della situazione.

***

Un eguale enorme sviluppo nelle industrie e nei traffici devesi riscontrare, se si prendono in esame le nazioni europee che han dato il maggiore incremento alla loro armata navale: l'Inghilterra e la Francia, le cui condizioni di prosperità economica sono talmente note che non è necessario rilevarle ancora con dati e cifre. Ma il loro cammino ascensionale non è senza contrasto; i porti son gremiti di navi, le darsene colme di merci e ferve l'opera d'imbarco, ma ne giungono ancora, ne giungono sempre, perchè il paese alle spalle è irto di alti camini fumosi e cosparso di opificii nei quali un popolo intero di lavoratori si agita nell'opera febbrile che dà prodotti enormi e sempre crescenti.

Bisogna quindi cercare mercati novelli o garantir bene quelli che già si posseggono contro la cupidigia dei concorrenti. Nell'un caso si cerca Tunisi, il Tonchino, il Cambogia, il Madagascar; nell'altro Cipro e l'Egitto. In entrambi i casi è la stessa lotta per la prosperità, combattuta in ogni angolo del mondo per la prevalenza della propria influenza politica, dietro la quale sta appiattato il tornaconto degli industriali e dei commercianti che vogliono vendere a buoni patti i manufatti od acquistare a vil prezzo la materia prima.

Fate che per un anno solo la flotta inglese si trovi al disotto di un'altra qualunque, e poscia vedrete a che varrà la tradizionale abilità diplomatica degli addetti al Foreign-Office ed in quali mani andranno a finire le Indie, l'Australia, l'Egitto, ecc.

***

Pertanto si può adesso affermare che le cause dell'eccezionale incremento delle marine da guerra in questi ultimi tempi han carattere permanente, e ripetono la loro origine dalle forme stesse del progresso moderno, che spinge fatalmente i popoli fuori dei loro confini politici a lottare pel benessere e per la prosperità.

La potenza d'un esercito, sia pur quello germanico o francese, non può pesar troppo nelle relazioni con uno Stato situato a molte migliaia di miglia oltre i confini; epperò, acquetatesi le grandi rivalità territoriali europee, era naturale che i governi tendessero a sviluppare maggiormente l'unico mezzo che ad essi è dato per far sentire il peso della propria forza a qualunque distanza. D'altra parte persino le forme democratiche di governo, portando presso al potere un gran numero di cittadini direttamente interessati allo sviluppo dei traffici dovrebbero contribuire allo incremento delle marine da guerra, ritenute la più sicura difesa degli interessi collettivi o privati di tanta parte delle classi dirigenti.

Persino i progressi e l'evoluzione della tecnica navale contribuiscono a questo incremento, perchè gli Stati minori o quelli meno ricchi trovano negli incrociatori e nelle torpediniere un'*ultima ratio*, cui ricorrere nel caso in cui fossero sopraffatti dalla prepotenza di un fortissimo avversario.

Così dopo gli Stati Uniti e il Giappone, anche l'Argentina, il Cile e perfino la Cina e la Turchia si son dati alla costruzione di una e propria armata navale moderna seguendo l'esempio delle maggiori Potenze navali, nel numero delle quali è testè entrata la Russia, mentre una sola ne è uscita (o almeno sta per uscirne) ed è proprio l'Italia!...

Si attendono dispacci di Candiani

Ci telegrafano da *Roma, 14 agosto, sera*:

Alla Consulta si attende ansiosamente un dispaccio dell'ammiraglio Candiani che riferisca circa l'esito dell'*ultimatum* alla Colombia, che scadeva questa notte; ma si ritiene con sicurezza che la soluzione sia stata soddisfacente per noi senza l'impiego di mezzi coercitivi.

Ancora il progetto sul divorzio
Per il miglioramento della magistratura

Ci telegrafano da *Roma 14 agosto, sera*:

Si dice che il ministro Finocchiaro Aprile riprenderà l'esame del progetto Villa sul divorzio.

— Le basi del progetto per il miglioramento della magistratura sarebbero l'aumento dello stipendio ai magistrati, la riduzione del numero dei magistrati stessi, la diminuzione dei gradi nella gerarchia, e quindi autonomia e guarentigie nei rapporti fra ministri e magistrati.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma 14 agosto, sera*:

Il sottotenente di vascello Granafei, i guardiamarina Cavalazzi e Liebe imbarcano sulla *S. Martino*. I guardiamarina Battaglia, Zeno, Marcucci, Severi, Marchini, Visconti, Carnevale e Siccoli imbarcano sulla *Caracciolo*.

Il capitano di fregata Rossi è collocato in posizione ausiliaria e inscritto nella Riserva.

Sono giunte la *Confienza* a Casamicciola, il *Rapido* a Sanremo.

— E' gravemente infermo a Spezia il direttore macchinista Narici.

Il programma del min. Palumbo
Incrociatori e cacciatorpediniere

Ci telegrafano da *Roma, 14 agosto, sera*:

Secondo il *Fanfulla*, il programma tecnico del ministro ammiraglio Palumbo sarebbe l'abbandono della costruzione di grandi navi, aumentando invece la costruzione di incrociatori completamente corazzati e fortemente armati. L'ammiraglio Palumbo vorrebbe pure allestire una flottiglia di cacciatorpediniere velocissime.

Varie
Il Ferragosto — Gli ordini equestri — Il Papa — Il movimento diplomatico — Conferenze

Ci telegrafano da *Roma, 14 agosto, sera*:

Le due feste unite del Ferragosto e dell'Assunta hanno addirittura spopolata Roma.

La vita politica è sospesa. Domani i giornali fanno vacanza.

Per la festività dell'Assunzione molte case sono illuminate, specialmente in Trastevere.

— Si parla di una probabile riforma degli ordini equestri.

— Notizie dal Vaticano dicono che il Papa è completamente ristabilito.

— Sono del tutto premature le voci di un prossimo movimento diplomatico.

— L'ambasciatore Ferrero è atteso domani a Roma.

— Pelloux ha ricevuto oggi Canevaro, Marsengo e Wollemborg.

AFRICA

Il diritto dell'Italia su Raheita

Ci telegrafano da *Roma, 14 agosto, sera*:

Il *Popolo Romano* pubblica la parte sostanziale del trattato di Raheita, da cui risulta incontestabile il diritto dell'Italia al territorio del sultanato di Raheita.

Telegrafisti a Massaua e Keren

Ci telegrafano da *Roma, 14 agosto, mattina*:

All'ufficio telegrafico di Massaua sono destinati i telegrafisti Ripetti, Barbero, Federici e Borcione.

All'ufficio postale e telegrafico di Keren è destinato l'impiegato Beneuati.

DOPO LA FIRMA DEL PROTOCOLLO della pace

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Nel gabinetto degli Stati Uniti

Washington 14, ore 10 a. — E' possibile che l'ambasciatore americano a Londra, Hay, sostituisca il segretario di stato Day, entro otto giorni.

Le istruzioni ai governatori di Portorico e delle Filippine

Madrid 14, ore 9 a. — Il governo spedì istruzioni ai governatori di Portorico e delle Filippine per eseguire le disposizioni del protocollo sui preliminari della pace cogli Stati Uniti.

Hong-Kong 14, ore 8 p. — Ieri è giunto un telegramma annunziante la cessazione delle ostilità fra la Spagna e gli Stati Uniti.

Un vapore australiano, noleggiato per recare la notizia a Manilla, è partito la scorsa notte.

Gli insorti cubani cessano dalle ostilità

Washington 14, ore 10 a. — La Giunta degli insorti cubani notificò al dipartimento della guerra che gli insorti accettano il protocollo dei preliminari di pace e cesseranno dalle ostilità.

L'impressione nella Spagna

Madrid 11, ore 7 p. — I giornali delle varie frazioni costituzionali accolgono i preliminari della pace con tristezza, ma senza recriminazioni.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il convegno dei ministri austriaci

Ischl 14, ore 10 a. — Il primo ministro ungherese Banffy conferì iersera col primo ministro austriaco Thun. Oggi arriveranno i ministri Goluchowsky, Kallay, Kaitzl e Baernreiter.

Due gravi accidenti ferroviari
Morti e feriti

Lisieux 14, ore 4 p. — Il treno partito da Parigi iersera alle 11.15 deviò presso Beauvillers. Si ebbero 7 morti e 41 feriti.

Lisieux 14, ore 7.20 p. E' ancora ignorata la causa dell'accidente ferroviario di Beauvillers. I vagoni del treno deviato precipitarono con estrema violenza gli uni sugli altri. Si teme che tre donne rimaste ferite soccombano. Tutti i feriti sono parigini, come pure tre dei morti, di cui si è ora stabilita l'identità.

***

Vienna 14, ore 3 p. — Stamane alle ore sei vi fu uno scontro fra due treni viaggiatori fra Baumgarten ed Huetteldorf presso Vienna. Vi sono quattordici feriti leggermente e sette vagoni danneggiati.

Le intenzioni della Russia nell'Estremo Oriente

Pietroburgo 14, ore 7.30 p. — Il *Journal di Saint Petersbourg* accennando ai commenti della stampa inglese relativamente alla China dice che il Governo russo è intenzionato a conservare i vantaggi recentemente ottenutivi, ma a non fare nuovi acquisti nell'Estremo Oriente. Il Governo russo è ben lungi dal volero pregiudicare gli interessi economici delle altre potenze quindi anche dell'Inghilterra.

Una principessa Hohenlohe in pericolo di affogare

Si ha da Praga 13:

Le *Narodni Listy* hanno da Podjebrad: La principessa ereditaria Hohenlohe corse pericolo di annegare. Con una dama di compagnia ella aveva intrapresa una gita in barchetta sull'Elba; urtando la barchetta contro diga, la principessa fu sbalzata in acqua, mentre l'altra signora rimase nella barca.

Accorse tosto gente che trasse in salvo la principessa, la quale fu poi trasportata al castello.

Il principe di Hohenlohe stava appunto per entrare nel castello, quando vide sopraggiungere il gruppo di persone che accompagnava la principessa.

Fattosi raccontare l'accaduto, rimase impressionatissimo udendo a quale pericolo era sfuggita la principessa.

In cerca di Andrèe

Il giornale *Aftonbladet* che si pubblica a Stoccolma ha ricevuto un'informazione dal dott. Stadling, partito come è noto nello scorso giugno alla testa di una spedizione in cerca di Andrèe.

Questa informazione spedita il 1. luglio da Bulun e telegrafata il 6 agosto da Irkusk, capitale della Siberia, riferisce quanto segue:

«Il nostro viaggio è stato felicissimo, ma finora non ha condotto ad alcun risultato pratico.

Le autorità russe ci hanno dovunque dimostrato le più vive premure, e buonissime accoglienze abbiamo avuto dalle popolazioni.

Per quante indagini abbiamo però fatte non ci è stato possibile di scoprire traccia di Andrèe e dei suoi compagni, che nessuno ha veduti.

Abbiamo esplorato minutamente le regioni bagnate dall'Anabara e dall'Indigirka, ma senza nulla scoprire.

Se non riceviamo dalla Svezia notizia che Andrèe è stato ritrovato, continueremo le ricerche lungo il corso dei fiumi Chatanga e dell'Yenissei».

Le tragedie dell'alcool

Telegrafano da New York che un *policeman* tirò diversi colpi di revolver, in un accesso di furore cagionato dalla ubriachezza, sulla moglie, sulla madre e sui suoi due figli.

Questi due sono morti; lo stato delle due donne è disperato.

In seguito l'uccisore si suicidò.

Un nuovo astro telescopico

Si ha da Nizza, 13:

L'astronomo Charlois è riuscito a scoprire, mediante i potenti mezzi scientifici che questo osservatorio possiede, un nuovo piccolo pianeta o asteroide, di undicesima grandezza e probabilmente il 334.o di quelli che circolano fra le orbite dei pianeti Marte e Giove.

Il nuovo astro — non visibile senza telescopio — sta nella costellazione del Capricorno, vicino alla più bella stella A che brilla al sud, tra le 11 e le 12 pom.

In questi giorni capitarono a Nizza parecchi valentissimi astronomi (ve ne sono persino di americani) per servirsi di questo osservatorio, collocato in eccellente posizione e fornito di ottimi istrumenti, per studiare la pioggia delle stelle cadenti.

Iersera in tre ore se ne contarono ben 250, molte delle quali di prima grandezza e con cammino lento.

Il radiante principale era la costellazione di Perseo, con manifesta propensione a dirigersi verso il sud-nord.

Parecchie stelle cadenti compirono la maggior parte della loro traettoria lungo la via lattea e presso la costellazione dell'Aquila e dello Scorpione.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Ancora della catastrofe alpina del Rocciamelone
La morte del figlio di Cibrario

Ci telegrafano da *Torino, 14 agosto, sera*:

(*Zuccaro*) Al mio primo telegramma di ieri sera aggiungo altri particolari sulla triste fine del figlio dell'ex onorevole Cibrario, perito nel dramma alpino del Rocciamelone. Egli aveva 22 anni, era laureato avvocato; assai colto il suo nome nelle conferenze letterarie del Circolo Filologico era notato con molto onore, ed ora era tutto lieto perchè tra poche settimane sposava una ricca eletta signorina. Egli aveva voluto con due amici il ragioniere Torretta ed il figlio del dottore Rodolo andare a fare una gita sulla vetta del Rocciamelone, alta oltre 3600 metri. Raggiunta la vetta i tre giovani alpinisti avevano voluto discendere dalla parte di Ussaglio. Ad un dato punto il Livio Cibrario sdrucciolò e cadde in una gola!

Il Torretta esterrefatto lo chiamò invano ad alta voce; convinto della triste fine discese ad Ussaglio e di là telegrafò al padre della vittima il quale subito alle 11 di ieri mattina partì col cuore straziato, come, ve lo potete immaginare! E giunto ad Ussaglio si organizzò una carovana, la quale trovò il cadavere del povero giovane in fondo ad un burrone col capo orribilmente sfracellato! Venne composta una bara su cui la salma dell'infelice giovane venne portata ad Ussaglio da dove — domani stesso sarà portata a Torino.

La madre del giovane trovasi in un alle figliuole ai bagni di Varallo. Potete immaginare il dolore quando ieri le telegrafarono la notizia!

Ed oggi è giunta la notizia che da parecchi giorni si cerca invano lo studente universitario Danieli il quale avendo voluto fare l'ascensione della punta della Orsiera (2800) assieme ad un amico, non diede più conto di sè. Egli aveva lasciato l'amico per andare lassù passando però per un altra strada.

Il ballottaggio di Fossano

Ci telegrafano da *Cuneo, 14 agosto, sera*

Ecco il risultato definitivo della votazione di ballottaggio nel Collegio di Fossano:

Falletti ebbe voti 1727. — Tarditi voti 1700. Manca una sezione.

Il Re è tornato a Torino

Ci telegrafano da *Monza, 14 agosto, sera*:

Il Re, ossequiato dalle autorità, è partito per Torino alle ore 6 del pomeriggio.

Feste centenarie di S. Alessandro

Ci telegrafano da *Bergamo, 14 agosto, sera*:

In occasione delle feste centenarie di S. Alessandro, patrono di questa città, si è inaugurata oggi l'esposizione diocesana di arte sacra. Vi intervennero le autorità ecclesiastiche e civili. Il vescovo mons. Guindani pronunziò il discorso inaugurale. Parlarono quindi il sindaco e il presidente della deputazione provinciale.

L'esposizione è riuscita splendida.

Messina — Ci telegrafano, 14 agosto, sera — *Terremoto* — Stamane alle 4.40 fu avvertita una sensibilissima scossa di terremoto ondulatoria. Perdura grande panico ed una forte agitazione per le campagne.

Echi del disastro dei Giovi
Il Frisoni non è morto

Contrariamente alla voce corsa iersera — scrive il *Caffaro* — il signor Francesco Frisoni, ferito nel disastro di Mignanego, non è morto; anzi le notizie di stamane annunciano un notevole miglioramento.

Le altre vittime del disastro

Ieri morirono il fuochista Boccardo e il giovane Carlino Chiappara, figlio del cav. Carlo, assessore di Sampierdarena, ed il giovane Enrico Poggi, tutti feriti nello scontro di Mignanego.

Si farà l'autopsia dei ferrovieri morti per accertare la causa della loro morte.

Domattina si renderanno a Sampierdarena onoranze funebri al frenatore Fasano e a Giacomo Barabino.

Il prefetto e le autorità presenzieranno domattina a Mignanego ai funerali delle altre vittime.

— I morti ascendono a 14. Mancano tuttora il figlio del macchinista Cardellini e l'ufficiale postale del treno 120, che si credono feriti.

Molti feriti sono sempre in pericolo di vita.

La linea è tuttora ingombra. Le lettere e i vaglia furono ricuperati.

Zola in Valsesia?

Un giornale della Valsesia annuncia che da qualche giorno Emilio Zola, che i giornali mandano dal Nord al Sud, si troverebbe tranquillamente ad Alagna Valsesiana, un alpestre e romantico Comune italiano, propizio agli studi e alle meditazioni.

Arresto di un Sindaco al confine italo-svizzero

Narra la *Sentinella Bresciana*:

In uno di questi ultimi giorni il sindaco di Orzinuovi cavalier signor Luigi Gorio, fratello al deputato del collegio di Verolanuova, ritornava dalla Germania, dove erasi recato ad incontrarvi un suo figlio. Giunti a Chiasso, mentre il cav. Gorio e suo figlio stavano per passare il confine, furono a un tratto fermati dai gendarmi e dichiarati in arresto.

Questo arresto era stato motivato dal fatto che i gendarmi ebbero a trovare in mano al figlio del cavalier Gorio un giornale socialista italiano che si stampa in Svizzera ed è proibito in Italia.

In seguito alla protesta degli arrestati, si telegrafò alle nostre autorità, le quali risposero subito. Ed i gendarmi dovettero convincersi della rispettabilità dei due arrestati, che vennero subito posti in libertà.

Notizie delle campagne
La filossera in Piemonte

Fu scoperto a Valmadonna, in provincia di Alessandria, un centro filosserico abbastanza vasto e che potrebbe diventare oltremodo pericoloso per i vigneti del Piemonte. Le autorità hanno già mandato agenti sul luogo per la distruzione delle viti infette che abbracciano una periferia di tre chilometri.

Ai Tribunali di guerra
Il processo Pescetti e comp. rinviato

Il processo contro il deputato Pescetti e compagni, che si doveva discutere il 19 andante al Tribunale militare di Firenze, è stato rinviato al giorno 22 e ciò perchè l'ufficiale istruttore deve procedere all'interrogatorio del dottor Mario Agliotti, costituitosi testè e ai testimoni che saranno citati da questo imputato.

Il processo dei deputati milanesi in Cassazione

Telegrafano da Roma, 14:

Il processo dei deputati Turati e De Andreis in seguito al loro ricorso è fissato pel 25 corrente.

IL "RECORD" DELL'ORA PER BICICLETTA
dal 1876 al 1898

La *perfomance* meravigliosa di Elkes annunciata giorni sono da un dispaccio da Filadelfia — nel breve tempo di un'ora il corridore percorse chilometri 55 e metri 831 — illustra con meravigliosa evidenza i prodigi che può operare il corpo umano mediante una educazione sagace e appropriata fisica e morale. Lo sforzo appare così enorme che ci si sente portati ad ammirare la tenace e gagliarda volontà che lo ha imposto al muscolo corporeo, e il risultato raggiunto è così straordinario che ci si chiede, malgrado tutto, qual sia la forza che può moltiplicare in tal guisa la potenzialità del corpo umano.

Poichè bisogna pensare che da 25 chilometri e 508 metri percorsi nel marzo del 1876 da Dodds in un'ora, velocità che già appariva fortissima come quella che già oltrepassava i 400 metri al minuto, siamo giunti ora in poco più di vent'anni, oltre al doppio, alla cifra di quasi 56 chilometri, cioè oltre a 900 metri al minuto, quasi il chilometro, velocità proprio dei direttissimi continentali nei migliori percorsi!

E non passerà certo il 1899 che i 60 kilometri all'ora saranno toccati e oltrepassati, così che la velocità sviluppata dall'uomo con il solo sussidio delle sue forze fisiche potrà eguagliare quella dei più poderosi mezzi meccanici ora in uso.

***

Come si è detto la storia del *record* dell'ora rimonta al 1876; è infatti il 25 marzo di quell'anno, che si trovano le prime traccie sicure di una *performance* ciclistica di sessanta minuti, regolarmente controllata e cronometrata. (*)

In quel giorno, il corridore F. L. Dodds, dell'Università di Cambridge, su un mastodontico biciclo era riuscito a coprire 25 km. 508 m. Questa distanza non venne sorpassata che il 25 maggio 1877, allorchè Shopee, pure di Cambridge, pervenne, durante una corsa di 25 miglia, a compiere 26 km. 360 nella prima ora.

Nel 1878, il 10 maggio, in una corsa d'un'ora, nella quale Shopee non arrivò che terzo, il vincitore Weir riuscì a battere il *record* in parola, coprendo 28 km. 542 m.

Erano allora i primi trionfi del ciclismo e le prime rivelazioni di un nuovo mezzo di locomozione, e gli inglesi, primi di tutto ciò che risponde al titolo di *sport*, a questo si dedicarono con raro entusiasmo.

***

Eravamo al tempo degli altissimi bicicli, macchine imponenti, luccicanti e pericolose, di cui la ruota anteriore misurava un diametro che giungeva fino a un metro e mezzo, sopra la quale il corridore torreggiava simile un po' all'immagine della fortuna sulla luminosa ruota volante, o al cavaliere giostratore di tornei.

Ed erano un po' paladini quei corridori, non ostante che in Inghilterra non abbia tardato molto lo spirito pratico e positivo della razza a imporsi per il migliore sviluppo della nuova attività. E così dopo i Dodds, i Shopee, i Weir, i nuovi, sbalorditivi *exploits* di Cortis che per ben tre volte di seguito demolisce i proprii tempi; ecco Englisch che sorpassa i 21 km. e Turner che sopra un arcaico triciclo ne compie più di 34.

Qui la bicicletta, ha già fatto capolino il regno del biciclo è al tramonto, ma finora manca alla futura sovrana la sua virtù essenziale che le darà il pieno trionfo, e cioè le gomme pneumatiche. Fino a qui le ruote dei bicicli, dei tricicli e delle biciclette erano circondate da cerchi di gomma piena, cerchi sottili e duri che poco servivano a togliere l'ostacolo del terreno. Ma appena i pneumatici, per la scoperta di Dunlop fecero la loro apparizione, il *record* dell'ora riprende novella spinta e le *performances* si moltiplicano.

***

Nel 1891 la lotta ricomincia più ardente che mai: il 14 luglio 1891 a Paddington, Ede eleva il *record* a 36 km. 626 m. e subito il giorno seguente, Osmond, allora all'apogeo della sua gloria, gli risponde, compiendo 38 km. 162 m.

Il 14 agosto 1892, la Francia, dopo molti ed infruttuosi tentativi, riesce a strappare la proprietà del *record* ai figli d'Albione per mezzo di Fournier, che sulla memorabile pista di Buffalo copre 39 km. 322 m.

L'anno seguente, il *record*, ricondottovi da

(*) Le date e le cifre sono tolte da un chiaro riassunto statistico pubblicato dal giornale *La Bicicletta* ... undici luglio 1898

Osmond, ritorna in patria, e viene battuto da un nuovo astro; J. W. Stocks.

Dopo gl'inglesi ed i francesi, gli americani; questi conquistano il *record* per mezzo di Meintjes che a Filadelfia copre 41 km. 888 m.

Questa *perfomance* meravigliò il mondo ciclistico; parve di aver toccato il massimo della possibilità, e si ritenne che per molto tempo tale *record* sarebbe rimasto insuperabile. Ed infatti malgrado una ventina di assalti esso resta tale e quale per più di un anno.

Fu soltanto mercè i progressi del trenaggio individuale e dell'allenamento di cui il servizio si faceva sempre più perfetto con l'introduzione delle macchine multiple, tandem, tripletta, quadrupletta etc. che si ottennero nuovi e formidabili *records*.

Il 12 agosto 1894 durante un *match* con Starbuck, il compianto Arthur Linton, riconduce il *record* dell'ora in Francia, ed avvicina i 42 km. Undici giorni dopo è la volta di Dubois, poi di Bouhours e di Lesna, indi ancora di Linton.

Ed il *record* s'eleva, con una rapidità fantastica; Michael a Parigi copre più di 46 km.; poscia Linton, Chase e Stocks a più riprese se lo contrastano.

I 50 km., meta suprema di tutti i *recordmen*, non sono ancora raggiunti, ma lo saranno fra breve.

∴

L'onore di toccarli per la prima volta, arride a Stocks. Egli si mette in pista il 3 ottobre 1896 a Crystal Palace di Londra e copre nell'ora 50 km. 393 m.

E davvero sembrava che più in là non si potesse andare.

Invece due settimane dopo, sulla medesima pista, Linton riprende la palma al compatriota con 50 km. 420 m.

Il duello Linton-Stocks, continua più feroce nel 97, l'anno dei *records*.

Il 10 giugno, sempre al Cristal Palace, Stocks copre 51 km. 907 m. e, non ancora soddisfatto, il 27 settembre lo innalza nuovamente portandolo a 52 km. 490 m.

Qui il *record* dell'ora riposa per alcun poco, ma attaccato nuovamente nella stagione sportiva di questo anno, con tutti i sussidi che l'allenamento odierno consente fra macchine multiple e macchine a motore, con le piste sempre più studiate e dalle curve più armoniche, ecco che Taylor il 7 luglio a Filadelfia lo innalza ancora di altri due chilometri coprendo nell'ora chilometri 54 e metri 45, ed ecco dopo appena un mese Elkes, uno *stayer* quasi sconosciuto, che lo solleva ancora di oltre un chilometro e mezzo, percorrendo sempre nell'ampia pista di Filadelfia durante un'ora chilometri 55 e metri 831.

∴

Fin dove si giungerà?

La meta nuova, come si disse in principio è ora il chilometro al minuto e cioè i 60 chilometri nell'ora. In quest'anno non si giungerà a questa *perfomance*, forse sarà possibile guadagnar soltanto qualche chilometro, ma certo il 99 ci darà questa cifra meravigliosa.

A questo risultato straordinario, ci si deve inchinare come davanti a qualsiasi altra nobile conquista umana, poichè esso è il frutto mirabile, per un lato, della resistenza umana portata al massimo da una severa disciplina della volontà e dei muscoli e per l'altro lato, dei più sagaci perfezionamenti della meccanica e della costruzione.

m. m.

LE RIFORME SCOLASTICHE

Un colloquio col ministro Baccelli

Il *Corriere di Napoli* pubblica il resoconto di un colloquio del suo corrispondente romano col ministro Baccelli, a Civitavecchia.

Riferiamo:

— Il mio programma come ministro dell'Istruzione? E' sempre lo stesso; non so se mi daranno modo di attuarlo.

— E perchè no?

— Ho presentato, senda indugio, alla Camera il progetto sull'autonomia universitaria, che è precisamente quello presentato da me nel 1881. Presenterò subito, alla ripresa dei lavori parlamentari, al Senato, il progetto delle scuole complementari. Se il Parlamento li approverà bene; se no, me ne andrò.

— In poche parole, come si potrebbe riassumere il suo programma?

— Ai Comuni e alle Provincie le scuole secondarie, classiche e tecniche; allo Stato le università libere e tutta l'istruzione del popolo, dal giardino d'infanzia alla scuola complementare che è la fabbrica del cittadino e del soldato.

Come vedete, le parole sono poche — osserva il corrispondente — ma le cose che contengono sono molte e importanti. Il concetto fondamentale di esse non è che una conseguenza del concetto fondamentale dei doveri che spettano da una parte allo Stato e dall'altra agli enti locali, secondo il grado d'istruzione che si tratta d'impartire e secondo i caratteri e i fini di questa istruzione.

Nel pensiero dell'on. Baccelli, spetta allo Stato di impartire quel grado d'istruzione che deve essere comune a tutti i cittadini; perchè risponde a finalità imprescindibili della vita civile, come è il caso delle scuole elementari e complementari; e spetta pure allo Stato di regolare, nella loro autonomia, gli istituti destinati ad impartire l'istruzione più alta, come è il caso delle università e di tutte le altre scuole superiori, che rispondono ai fini delle professioni liberali della scienza e del civile progresso.

L'istruzione di mezzo, classica e tecnica, sia che costituisca scopo a sè medesimo per l'esercizio di altre arti o professioni liberali, sia che si consideri come ponte di passaggio agli istituti superiori, dove si coltivano le scienze morali e quelle positive, spetta logicamente alla sfera di attività dei Comuni e delle Provincie.

Questi sono stati sempre le caratteristiche delle grandi riforme a cui l'on. Baccelli volse il suo pensiero.

NECROLOGIO

A Mantova è morto Adriano Barufaldi, tenente dei carabinieri in pensione e Giuseppe Ravenna negoziante — A Milano il dottor Paolo Cantoni prof. al Liceo Beccaria — A Novara Annunciata Formenti vedova Lualdi, d'anni 82, lasciando 10.000 lire all'ospedale di S. Rocco di Galliate — A Forlì improvvisamente il cav. Luigi Caprara, primo segretario dell'intendenza di finanza; aveva 65 anni — In Alessandria Francesco Ivaldi, ricco negoziante, lasciando cospicui legati di beneficenza — A Napoli Pier Domenico Tartaglia, valoroso scienziato, in tardissima età. — A Roma Cesare Ponziglioni, capitano del 12 fanteria, d'anni 34. Si è suicidato per motivi che non si conoscono.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 15 agosto: Assunz. di M. V.
Martedì 16 agosto: S. Rocco conf.
Il sole leva alle 5.14 — tramonta alle 7.18.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

LA BANDIERA

alla colonia alpina S. Marco

Ieri nel cortile della scuola comunale di San Provolo, venne consegnata la bandiera ai fanciulli che, a merito della beneficenza cittadina, vanno a godere l'aria salubre dei monti. Alla cerimonia, rallegrata dalle marce suonate dagli allievi dell'orfanatrofio, assistevano l'assessore Gosetti per il Sindaco, il comm. Ravà presidente del Comitato promotore, alcuni medici, buon numero d'invitati, le mamme dei fanciulli partenti ed un discreto pubblico. Il comm. Ravà lesse un breve discorso nel quale fece notare la benemerenze di tutti quelli che cooperarono per il buon esito di quest'opera altamente umanitaria, e facendo auguri che negli anni venturi possano godere l'aria balsamica e ritemprare la loro salute altri giovanetti pur tanto bisognosi e che quest'anno hanno dovuto, pur troppo, rimanere esclusi.

Il comm. Ravà ringraziò tutti quanti caldeggiarono in diverso modo l'idea che oggi è divenuta un fatto compiuto a merito precipuo della Lega fra gli insegnanti; ringraziò pure il Sindaco, il prefetto, nonchè il Sindaco ed i cittadini di Feltre che ai giovani ospiti veneziani preparano un'accoglienza festosa.

Rilevò infine che non solo il corpo devesi curare ma ben anco il cuore, e l'incarico alto e delicato è degnamente affidato al maestro Benassi che li accompagna.

Parlò poi l'assessore Gosetti; parlò in buon dialetto, ma diede a quei fanciulli consigli proficui e buoni, adatti alla loro età, ma ispirati ad alti sentimenti.

Consegnando loro la bandiera disse ch'essa non solo deve essere la compagna nelle loro escursioni, ma che dev'essere la guida delle loro azioni; quei colori devono rimanere scolpiti nel cuore.

Raccomandò agli adolescenti di divertirsi bensì e di respirare quell'aria che rinfranca la loro esile costituzione, ma consigliò pure di ascoltare gli ammaestramenti del maestro che li accompagna, augurandosi che la sua voce possa dissipare nel cuore di quei giovanotti certi germi di ingiustificato odio sociale pur troppo da molti appresi nelle famiglie, rilevando che i signori sono e devono essere benevisi dal povero come quelli per la cui opera sorgono tante benefiche istituzioni per gli indigenti fra cui quella che oggi si inaugura.

Dopo una allegra marcia, la simpatica cerimonia ebbe fine.

I giovani villeggianti partirono stamane alle 4.40 e al ritorno speriamo di vederli rosei e ridenti nel corpo e nello spirito.

La «Bucintoro» alle gare di Torino — Ieri sera, ci fu comunicato i seguenti dispacci, del presidente della Società:

« Campioni, superando sè stessi, giunsero plauditi secondi, con neppure mezza lunghezza di differenza. Era impossibile volere di più, dato i fortissimi campioni competitori. Domani avrà luogo la rivincita, alla veneziana. Coraggio. Viva Venezia. BARBON. »

∴

E dopo:

« Confermiamo splendido arrivo, aggiungendo che avvenne la rottura del remo della quarta voga Ugo Chiozzotto, a cinquecento metri dal traguardo; pessimo il campo della gara. Da ciò vedete che si son fatti miracoli.

BARBON e CALANDRI ».

La gara, che era di *outriggers* a quattro vogatori *seniores*, fu interessantissima e fortemente contesa, e dato la differenza del campo di corsa e specialmente il gravo contrattempo della rottura di un remo proprio nel momento dell'ultima arrancata, i soci della nostra *Bucintoro* riuscendo buoni secondi, riportarono, si può dire, una splendida vittoria.

Augurii per la gara alla veneziana che avrà luogo oggi.

La grave disgrazia di ieri alla Marittima — Verso le una pom. di ieri, a bordo del piroscafo *Montenegro* della N. G. I. si caricavano balle di cotone, sedie ed altre merci.

Il lavoro veniva fatto febbrilmente dovendo il piroscafo partire, come infatti partì allo quattro pom. per Ancona, Bari, Brindisi ecc.

Sopra coperta e precisamente al boccaporto n. 3, il facchino stivatore Luigi Ravagnan, fu Giuseppe, di 35 anni, abitante a Dorsoduro univa le estremità di una corda per togliere una traversa quando disgraziatamente posto il piede nel vuoto, perdette l'equilibrio e precipitò nella sottostante stiva, da una altezza di cinque metri. Il disgraziato andò a battere col fianco destro sopra una balla di cotone, quindi con la schiena sopra il *tunnel* dell'elica e rimbalzando battè col petto sul tavolato della stiva.

Raccolto dai compagni Celeste Minin, Angelo Pittari, Giuseppe Pasqualin e Domenico Tagliapietra, fu tirato sopra coperta e trasportato con una barella all'Ospedale militare di S. Chiara; ma prima di giungervi esalava l'ultimo respiro.

La morte fu quasi istantanea per commozione viscerale.

Il disgraziato lascia la moglie e quattro figli:

Dall'Ospedale di S. Chiara il cadavere fu trasportato in quello civile.

Doloroso particolare. Prima che il *Montenegro* partisse testè da Palermo, per venire a Venezia, è morto a bordo, quasi nella stessa guisa, un altro facchino.

Un pugno di ignota provenienza — Ieri mattina alle tre, nel corpo di guardia dell'ufficio di P. S. di S. Marco si presentò un individuo, il quale presentava una echimosi sotto l'occhio sinistro. Alla domanda del piantone rispose che, mentre dormiva pacificamente sui gradini di un'antenna in Piazza S. Marco un individuo a lui sconosciuto, gli diede un potente pugno e poi fuggì.

Accompagnato all'Ospedale civile, la lesione fu giudicata guaribile in pochi giorni.

Audaci ladri — Di fronte la chiesa di San Bartolomeo, in Calle dei Bombaseri, n. 5096, vi è una piccola bottega di vendita liquori condotta da Antonio Dal Zotto. L'altra sera verso la mezzanotte, mentre l'agente di Dal Zotto si trovava nel retrobottega per attendere ad alcuni avventori, due ladri audacissimi entrarono nel primo locale e, tolto dal banco il cassetto contenente circa trentacinque lire, si diedero alla fuga.

Il rumore fatto richiamò l'attenzione dell'agente certo Lorenzo Delin, il quale, uscito dal retrobottega giunse nel primo locale, mentre appunto i due ladri si allontanavano.

Egli senz'altro inseguì quello che fuggiva lungo la Calle dei Bombaseri, mentre l'altro (quello che aveva con sè il bottino) riusciva a svignarsela pel ponte di Rialto, gridando sempre *al ladro*, il Delin riuscì ad agguantarlo in Merceria e, lo consegnò al delegato Cavallini (che si trova qui in missione da Padova) e al brigadiere Driussi.

E' certo Giovanni Dell'Olivo di 35 anni, abitante in Calle del Seo a Dorsoduro, 3354.

Morta lungo il tragitto — Da parecchio tempo la ragazza di otto anni, Roma Marangoni di Vincenzo, da Burano, era affetta da malattia ribelle a tutte le cure dei medici.

Ieri mattina per tempo, il padre della ragazza la collocò in una barca per ricoverarla all'Ospedale civile; ma lungo il tragitto, la poveretta cessava di vivere. Fu collocata nella cella mortuaria a disposizione della autorità giudiziaria.

Effetti del vino — L'altra sera il vigile N. 60, transitando per il ponte della Croce, vide un individuo disteso per terra che grondava sangue da due ferite alla testa.

Collocatolo su una barca lo trasportò all'ospedale civile dove le ferite furono giudicate abbastanza gravi.

L'individuo è certo Giovanni Collao di 49 anni, abitante a S. Margherita. Essendo ubbriaco cadendo aveva battuto la testa sulla ringhiera del ponte.

Istituto Caldana — Mossi da un sentimento di ammirazione nella visita all'esposizione dei lavori muliebri nell'Istituto Caldana, troviamo doveroso di manifestare pubblicamente tutta la soddisfazione provata.

L'Istituto, per sè, non ha bisogno nè di elogi, nè d'incoraggiamenti, attesa la sua rinomanza assicurata; ma le sempre nuove confer me di ogni ordine di perfezione, che qui si raccolgono, spronano a parlarne.

Dai lavori infantili del giardino, con un progresso meraviglioso, si attraversa le difficili prove delle classi elementari in ogni specie di lavoro con ottima varietà, e poi si arriva alla finissima esecuzione dei corsi superiori, innanzi ai lavori dei quali si hanno espressioni di meraviglia e di sentitissimo encomio.

Ricami in bianco, grandiosi, bellissimi; ricami in colori di finissimo gusto, pizzi a fuselli, punto a rinascimento, a punto di Venezia, nulla resta a desiderare. Aggiungansi: collezione in rattoppi, rammendi, per ogni necessità, un gentile assortimento di fiori, che mostra, anche in questa parte facoltativa, il buon gusto e la perfezione.

Non si parli poi dei disegni, che nei vari rami di questo studio con squisita scelta ed opportunità mettono all'evidenza che qui tutto è condotto e diretto ad un fine solo, cioè, il bello, l'artistico, l'utile sopratutto.

Abbiano perciò le nobili signore Caldana anche questa volta tutta la soddisfazione dell'opera loro, così vantaggiosa alla società.

Taccuino del pubblico

Ancora della famiglia in una barca — La Congregazione di Carità ci comunica:

Da alcuni giorni certa famiglia Bazzola stazionava in una barca presso il Rio dei Frati in S. Stefano, invocando la pubblica e privata carità per mancanza di tetto. La Congregazione di Carità deve dichiarare che, sebbene non ricercata dalla famiglia Bazzola, pure fino dal giorno 7 assunse di propria iniziativa le necessarie informazioni, e di seguito alle dichiarazioni avute dalla detta famiglia che aveva trovata una abitazione in S. Canciano al N. 5161 accordò nel 9 un sussidio per poter costituire il deposito che veniva richiesto e provvedere ai più stringenti bisogni.

Tanto si ha il pregio di comunicare per notizia e per ogni apprezzamento sulla condotta della famiglia Bazzola.

— D'iniziativa di S. E. de Philoxenides, console di S. M. l'imperatore degli ottomani, venne raccolta la seguente somma per la famiglia che stava sotto il ponte dei Frati:

S. de Philoxenides effendi L. 10 — M.me Marie Covacich 10 — f.lli Tulumasi 6 — cav. G. Zezzo 1 — Victor Alonefti 1 — cav. Blessa 1 — cav. Tipaldo Foresti 1 — G. Friantafillo 1 — S. Cacavochiri 1 — A Balabani 1 — Totale L. 33.

— Un signore, che desidera di non essere nominato, offre alla famiglia che abitò nella barca sotto il ponte dei Frati a mezzo nostro, lire 10.

E con queste ultime offerte, essendo stata la famiglia messa al coperto, dichiariamo da parte nostra chiusa la sottoscrizione.

Per finire — Ai bagni di mare.

Sesso femminino — Che sia l'ultima volta!

Sesso maschio — Che male c'è poi? Le insegnava a fare il *morto*...

Sesso femminino — E per fare il morto, è necessario, dunque, attaccarsi così strettamente alla *vita*?

BUONA USANZA

Per la morte del cav. Malgarotto di Padova, la famiglia di Domenico Perotto offre, a mezzo nostro, L. 5 all'*Educatorio Rachitici*.

Nota sibillina

Trisenso

Ognun cerca ottenermi,
E m'ottenne l'artista
Che si nomò da me —
Se mi cerchi lettor, cercami in te —
E non andar lontano
Perchè tu m'hai in mano —

Spiegazione della Sciarada precedente:
NAIA-DI

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Ieri alle due rappresentazioni la piccola attrice signorina Iwonue Amore ottenne due nuovi successi come affermano gli applausi entusiastici che le furono diretti.

Stasera riposo.

Compagnia Zoppetti-Sichel — La Compagnia Zoppetti-Sichel si recherà a dare un corso di rappresentazioni al teatro sociale di Vittorio alla fine del corrente mese, e non, come erroneamente fu annunciato, alla fine di settembre. Verrà poi a Venezia, e darà una serie di recite al *Malibran* nei primi giorni del venturo mese.

La «Saffo» di Massenet a Este — Ci scrivono da Este 12 agosto:

Il teatro *Sociale*, si aprirà ai 17 settembre, con l'opera *Saffo* di Massenet. Direttore d'orchestra sarà il maestro Zuccani che sempre — e la prima volta al Lirico di Milano — diresse l'opera stessa. La novità interessante dello spartito, i nomi di Adriana Busi, soprano — Rosati, tenore — assicurano fino d'ora una splendida stagione.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia *Sulle rive dell'Arno*, Carlini — 2. Parte I., 3. Parte II. *Cavalleria Rusticana*, Mascagni — 4. Waltz *Flots de joje*, Waldteufel.

Musica in Campo S. Stefano — La banda Coletti eseguirà stasera dalle 8 alle 10 uno scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Riposo.
Teatro Lido - 8 1/2 - Operetta e ballo *I Thea Zi*

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo contro una cameriera

Il pudore degli ufficiali austriaci

Scrivono da Vienna 12:

La mattina del 13 luglio, per tempissimo, il reggimento di fanteria N. 75, con la banda, traversava la città. Questi suoni marziali svegliarono di soprassalto la cameriera Anna Schaller, la quale, saltata giù dal letto in perfetto *negligée* e gettatasi addosso un semplice lenzuolo, corse sul poggiuolo a veder passare i soldati. Nel correre, la coperta le scivolò un poco e mise allo scoperto le gambe fin sopra al ginocchio. A quella vista gli ufficiali del reggimento rimasero inorriditi! Tanto che chiamato l'ispettore di polizia, Marschowsky, l'obbligarono a sporger denuncia contro la ragazza.

Ed ecco come la povera Anna Schaller dovette comparir ieri innanzi al giudice, accusata di contravvenzione contro i buoni costumi. Piangendo a calde lagrime, la poveretta disse: — Ero tanto contenta di sentir la musica, che dimenticai di guardare se avessi i piedi coperti o no. Mi pareva d'aver fatto abbastanza a gettarmi addosso una coperta.

L'ispettore Marschovsky, interrogato come testimonio, depose che a lui il delitto della Schaller non era parso poi tanto grave; ma che gli ufficiali, indignati per quella nudità, l'avevano obbligato a presentare la denunzia.

Il giudice mandò assolta la ragazza con motivazione che egli non poteva convincersi della sua colpa.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA

Per Provincie e Comuni che hanno la smania dei monumenti

Il Consiglio di Stato ha ritenuto che la spesa per l'erezione di un monumento ad uomo illustre è facoltativa, e quindi non può essere deliberata dalla Provincia o dal Comuni che eccedono quei limiti della sovrimposta.

Questa Provincia che considerava la spesa di un monumento come una spesa obbligatoria era la Provincia di Chieti, e si trattava di un monumento a Spavouta.

LA COMMEMORAZIONE DELLA DIFESA DEL CADORE

La giornata d'ieri

Il corteo imponente — In Piazza Tiziano

Ci telegrafano da *Pieve del Cadore 14 agosto, sera*:

Stamane ebbe luogo la solenne commemorazione della gloriosa difesa del Cadore nel 1848.

Alle ore 10 è formato il corteo imponente. Precedevano il Sindaco di Pieve ed i rappresentanti della città di Venezia, con le bandiere decorate al valor militare di Venezia e del Cadore, i Reduci e i Veterani cadorini e i reduci delle altre provincie del Veneto, con le bandiere delle Associazioni operaie; seguivano il prefetto di Belluno, rappresentante del presidente del Consiglio, il generale Contivecchi rappresentante del ministro della guerra, l'on. Zanardelli, il senatore Pellegrini, i deputati Paganini, Clementini, Vendramini, Schiratti, Massimini, Castiglione, Cavalli, Pavia, Alessio, Facheris, Aggio, Veronese, il procuratore generale, il presidente della Corte d'Appello di Venezia, il presidente ed il procur. del Re al Trib. di Belluno i presidenti del Consiglio provinciale e della Deputazione provinciale di Belluno, il comm. Fantoni pei sindaci di Udine, Treviso, Longarone, Zoldo; tutti gli altri sindaci del Cadore, le altre autorità civili e militari e grande folla che assisteva dalla casa Coletti fino alla piazza Tiziano al passaggio del corteo che fu accolto da vive acclamazioni.

Presentato dal sindaco di Pieve, l'on. Zanardelli sale, fra grandi applausi alla tribuna, e fa la commemorazione della difesa del Cadore.

Il discorso di Zanardelli

Ecco un sunto del discorso di Zanardelli:

« Nel saluto che rivolsi a questa provincia quando il 19 agosto 1866 in nome di Re Vittorio Emanuele venni fra voi auspice della liberazione dallo straniero io rammentai che i figli di questa terra gagliarda furono in tutte le lotte nazionali primi ai cimenti, ultimi alle resistenze.

« E così scrivendo, pensavo agli eroismi della vostra difesa, della quale visitando poi le vostre terre da Termine ad Auronzo e Candide, dal Pelmo al Peralba vidi i campi delle battaglie dagli stessi attori a me eloquentemente narrate, e fui testimonio del giubilo con cui salutando con immenso entusiasmo la nazionale liberazione, sentivate infine vendicata la gloriosa caduta del giugno 1848. »

Parla quindi ampiamente dei caratteri prominenti delle rivoluzioni del 1848, e poscia dei fasti principali della guerra veneta di quell'anno, la quale lasciò ai posteri ricco e inobliabile retaggio di gesta gloriose. — Ricorda le epiche difese di Vicenza, di Treviso, di Osoppo, di cui accenna i più importanti episodii; rievoca la eroica lotta, per la quale Venezia perdurò ultima combattente in Italia e con imperterrita costanza, con indomabile energia, col più magnanimo slancio di abnegazione. Alla fame sola permise di essere della inespugnata città terribile vincitrice, ma unicamente allorquando non eravi più un giorno di nutrimento qualsiasi pei suoi difensori.

Ma in mezzo a tante pagine gloriose della guerra veneta, glorisissima fu quella combattuta dal bellìgero popolo del Cadore che splendidamente l'eroico verso il Carducci ha celebrato mandando per la penisola sull'ali del canto la gloria della sua immortale difesa. Ricorda d'aver chiesto nel 1866 quale commissario del Re in provincia di Belluno, che venisse, come a Venezia ed a Vicenza, concessa la medaglia d'oro pel valore militare anche alla bandiera cadorina. Disse allora, e adesso, che di tale medaglia la città di Pieve venne insignita, tanto più volentieri ripete, che se confronti in tanta virtù fossero possibili, guardando alle cittadinanze la cui bandiera venne fregiata, le gesta delle genti cadorine ancora più specialmente deg e di civica corona potrebbero considerarsi perchè la loro difesa è esclusivamente dovuta al cuore e al braccio di quelli alpigiani senza alcun soccorso di milizie regolari od irregolari che non appartenessero alla comunità cadorina. E nato veramente per una tale lotta era il popolo di questo paese il cui cuore è forte come le rupi delle sue Alpi, alto come le aguglie dei monti che qui lanciansi nei cieli e la cui immacolata fedeltà all'onore, al diritto, al dovere, alla patria adorata è perpetua, come l'intatta e raggiante superficie dei suoi eterni ghiacciai.

∴

Parla dell'antica fedeltà del Cadore alla Repubblica Veneta che iscrisse i cadorini nel suo Libro d'Oro. Ricorda le pugne ostinate e vittoriose sostenute dal Cadore contro l'Imperatore Massimiliano nel 1508 e poi nel 1509 e nel 1511 dopochè, a istigazione di Papa Giulio II, fu stretta a Cambray la sciagurata lega di tutta Europa contro la Repubblica Veneta.

In appresso per secoli il Cadore visse la vita della Repubblica di Venezia, ne seguì le sorti nel 1848 risorgendo con essa pieno di entusiasmo, chiamato a dimostrare a quali gesta prodigiose sappiano dare impulso la carità della patria, la religione della libertà. Quando nell'aprile di quell'anno il generale Nugenti aveva deciso l'occupazione del Cadore, i cadorini con ostinata insistenza avevano chiesto al Governo di Venezia armi, armi ed armi; in tutto avevano potuto ottenere quattrocento fucili, cinque cannoni e duemila libbre di polvere. Ma insieme al Governo di Venezia aveva loro mandato un capo incomparabile, un capo che valeva legioni, il cui nome di eroe e di martire merita d'essere inciso a caratteri di fiamma nella storia d'Italia: Pietro Fortunato Calvi. Dice come il fuoco del patriottismo e battaglieri propositi fossero già stati avvivati in le gagliarde popolazioni dall'opera di eletti citta[illegible] e principalmente da Massimo Coletti.

Nominato il Comitato di difesa o costituiti cinque corpi franchi di soli 400 militi si fece la leva in massa della popolazione la quale od armata di lance, di falci, di forche, di spiedi e di qualche fucile da caccia, o anche inerme dai dirupi coi macigni conquide e fulmina i reggimenti stranieri.

Era uno slancio universale, un'esplosione di prodezza eroica, una frenesia di civismo; era la fiera virtù degli avi che spronava i nipoti, era la voce della patria che faceva tacere ogni altra voce, faceva abbandonare la coltura dei campi, interrompere tutti i lavori. Non si pensava più che a combattere; erano cessati non solo i delitti, ma tutti i litigi, tutte le gare private, poichè la carità della patria aveva suscitato in tutti l'inestinguibile scintilla del buono e del grande.

∴

Ricorda partitamente gli episodi di quella gloriosa difesa: i combattimenti del Raggio a Chiapuzza, a Oltrechiusa, al Ponte del Todesco a Rivalgo dove le *terribili batterie di sassi* come le chiama un istorico

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 29

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

Da dove dunque era partita così atroce vendetta? Il signor De Conderan vi perdeva, come si suol dire, tutto il suo latino. Dal momento in cui era avvenuta la catastrofe, non pensava ad altra cosa. E' inutile dire che, a causa del dolore Frantz era molto invecchiato. Per cercare di dimenticare un poco, di strapparsi a questo pensiero costante che poteva portarlo alla pazzia, egli aveva abbandonato, come abbiam detto il palazzetto del baluardo Maillot, ed era andato a stabilirsi in via Rochefouchauld, una via tranquilla e quasi deserta, benchè situata nel centro di Parigi.

In quel nuovo domicilio, quasi sempre solo, passava giornate intere a pensare a sua moglie e a suo figlio, a cercare le cause della sciagura che lo aveva colpito, e il nome di coloro che potevano aver compiuto quel doppio misfatto.

Oh! se avesse una volta potuto scoprirli!

Quando questa idea della possibilità di scoprire coloro che lo avevano fatto tanto soffrire gli si affacciava alla mente, Frantz De Conderan che era di un carattere dolce e mite, diveniva terribile.

Tutto il suo corpo era agitato da un tremito di furore, e l'espressione della sua fisonomia diveniva tanto feroce da spaventare.

Frantz usciva poco.

Il disgraziato quasi si compiaceva del dolore che lo accasciava.

In quella specie di carcere volontaria che si era fatta, egli non vedeva che l'uomo che considerava come il suo migliore amico, Sisto De Noirlieu, che non lo aveva abbandonato mai, e che, con una ferocia selvaggia, voleva godere di tutto il dolore di quell'uomo.

I lettori hanno indovinato che egli aveva fabbricato la lettera falsa di Bianca: ed è inutile dire che era rimasto disilluso nel vedere che Frantz non ci aveva creduto.

Un giorno, il signor De Conderan passeggiava malinconico nel giardino delle Tuilleries, che, per esser il ritrovo dei fanciulli, era il suo luogo favorito di passeggio.

A un tratto egli ebbe una tale emozione che per poco non cacciò un urlo.

Aveva visto seduto sopra un banco un fanciullo biondo, che doveva avere l'età del piccolo Carlo, e che guardava giocare gli altri bambini con sguardo triste e pensoso. Quel bambino somigliava a Carlo e somigliava a Bianca.

Era vestito elegantemente, con ricchezza.

Una vecchia governante, evidentemente inglese, dalla fisonomia burbera e cattiva, era seduta accanto al bambino al quale, di tanto in tanto faceva delle rimostranze con modo assai sgarbato.

Frantz che tremava di emozione e non sapeva distogliere lo sguardo da quel fanciullo, andò a sederglisi accanto, in uno stato d'animo impossibile a descriversi.

Più esaminava quel fanciullo e più gli pareva chiara, inverosimile la sua somiglianza con suo figlio e con Bianca.

Ma era quella una realtà, oppure non era un miraggio che gli faceva vedere sua moglie e suo figlio in tutte le donne e in tutti i fanciulli che incontrava?

II.

Era un pomeriggio superbo.

Il bambino che Frantz esaminava con tanta attenzione e con tanta emozione, pareva che guardasse gli altri fanciulli che scorazzavano nel giardino, con una specie di invidia.

Parecchie volte, anzi, aveva fatto come per mischiarsi a quei gruppi ciarlieri e turbolenti. Ma ogni volta la sua governante lo aveva preso pel braccio, e lo aveva bruscamente trattenuto.

E allora gli occhi del povero piccino si gonfiavano di lagrime.

Perchè non giuocava assieme agli altri?

Perchè lo tenevano a quel modo sacrificato?

Ecco ciò che Frantz si domandava.

Frantz continuava ad osservarlo.

E più lo osservava, e più il pensiero che sulle prime gli era parso follia, il pensiero cioè che quello potesse essere suo figlio Carlo, si radicava nella sua mente, ed egli si sentiva divorare dalla smania di interrogare quella governante e quel fanciullo misterioso.

Non potendo resistere a quella smania, il signor De Conderan fece come per accostarsi al piccino.

Ma nello stesso momento la governante che aveva senza dubbio notato la fiamma di curiosità che scintillava negli occhi di Frantz, si alzò dal suo banco dicendo:

— Venite, Giacomo.

Il piccino la seguì docilmente, ma con una fisonomia contristata che colpì il signor Di Conderan.

Egli, più perplesso che mai, si propose di non perdere di vista nè la governante, nè il fanciullo.

Egli vide perciò la vecchia andarsi a sedere poco lontano, in un luogo appartato.

Si sarebbe detto che ella desiderasse la solitudine attorno al fanciullo affidato alle sue cure.

Aveva dunque paura che fosse visto da qualcuno?

Così almeno pensò Frantz, e naturalmente questa idea non fece che crescergli la voglia che aveva di sapere a chi quel fanciullo appartenesse.

Senonchè dall'attidine della vecchia governante, Frantz comprese che doveva rinunziare ad interrogarla. Non avrebbe avuto da lei alcuna risposta, e anzi le sue domande non avrebbero fatto altro che svegliare la sua diffidenza.

Egli perciò finse di non badar più al piccino, e andò a mescolarsi al gruppo di curiosi che si erano addensati attorno alla musica.

Ma quando, verso le cinque, la governante si alzò definitivamente, seguita dal bambino che aveva chiamato col nome di Giacomo, Frantz che non li aveva perduti un secondo di vista, li seguì a distanza.

La vecchia e il fanciullo, camminando a passi lenti, uscirono dal giardino passando dal cancello che dà sulla via di Rivoli, entrarono in questa strada, e poi Frantz vide che voltavano per via Castiglione.

Egli li seguiva sempre.

In via Castiglione entrarono nell'albergo degli Ambasciatori.

Frantz vi entrò dietro a loro.

L'albergo degli Ambasciatori è uno dei più sontuosi fra i molti che sono seminati in quel quartiere dove capita tutta l'aristocrazia dei due mondi.

Frantz De Conderan vide il guardaportone che osservava l'andirivieni dei viaggiatori appoggiato ad una colonna.

Frantz lo chiamò, ed il guardaportone accorse.

(Continua)

grafo militare tedesco, compiono mirabilmente e vittoriosamente il loro ufficio costringendo i battaglioni austriaci a una vertiginosa fuga fino a Belluno, dove protestano di non voler più essere condotti a combattere contro i macigni; accenna alle sconfitte inflitte dai cadorini al nemico, alla Chiusa, in Calalzo, al Passo della Morte dove pochi fucilieri fecero ritirare migliaia d'austriaci muniti di poderosa artiglieria.

Si sofferma poi a dire del più glorioso giorno delle cadorine battaglie, il 28 maggio quando i cadorini, coi soli loro 400 fucilieri dei corpi franchi e col popolo irrompente con ogni altra arma dalle ronche alle pietre guidati alla pugna dal Calvi, con una triplice battaglia e una triplice vittoria sul basso Piave nella valle del Boite e in quella del Rindemera sbaragliano le formidabili forze nemiche, sebbene già ammaestrati dai precedenti combattimenti a quel genere di lotta e apparecchiate a quella giornata con meditati ordinamenti. Ultima gioia perchè nessun altro sforzo era possibile; il nemico irrompeva da ogni varco, sboccava da ogni sentiero e non potevano essere ovunque i 400 militi che da 40 giorni resistevano in pugne amisuratamente ineguali. Calvi centuplicavasi; ma non valsero gli ultimi disperati combattimenti di quel pugno di eroi a rompere il cerchio di ferro che avviluppava da tutte le parti il Cadore.

La sera del 4 giugno Calvi scioglieva i corpi franchi e mentre i cadorini si rifugiavano sugli alti monti col lutto nell'anima per l'indipendenza novellamente perduta; egli per lungo calle per fidi sentieri recavasi colà dove ancora si poteva combattere per la patria, a Venezia, ed ivi guidava strenuamente i cacciatori delle Alpi.

Dopo la resa di Venezia esule in Grecia, in Piemonte, nella Svizzera si pose a tutti i più arditi cimenti pur di mantenere vivo il sacro fuoco contro il dominio straniero.

E un sacerdote patriota, Sebastiano Barozzi, nel 1853, andava preparando una nuova rivolta nel Cadore; ma mentre recavasi là per dare esecuzione all'audace concetto, fu spiato lungo la via, arrestato in una osteria delle valli trentine e tradotto a Mantova, processato e condannato a morte.

Dopo la condanna con magnanimo sdegno respinse ogni consiglio di domandare grazia. Appena letta la capitale sentenza, rivolse parole amiche al giudice che l'aveva pronunciata; fu uno degli undici martiri di Belfiore, e nel giorno in cui fu condotto al supplizio, mentre tutti vedea mesti d'intorno a lui, egli si avviava al palco di morte ilare e sereno — Certamente più bello sarebbe stato morire in uno degli eroici combattimenti cadorini fra l'ebbrezza della polvere e il fulgore degli acciari, anzichè perire per mano del carnefice, dandogli il collo per l'atroce capestro; ma al martire fu corona di nuova grandezza la calma, con cui senza impallidire guardò l'albero del patibolo che divenne sua gloria e sua immortalità.

Ricorda come le tradizioni dell'antico valore cadorino abbiano avuto conferma nel 1866, quando alcuni giovani animosi: Carlo Tivaroni, Carlo Vittorelli, Giuseppe Giacomelli, Luigi Galleazzi formarono bande di volontarii dei quali a Giuseppe Guarneri fu attribuito il comando, ed ai quali dopo l'eroico combattimento di Treponti contro gli austriaci entrati di sorpresa nel Cadore, Garibaldi inviava un saluto di plauso, felicitandoli di avere « mantenuto i gloriosi ricordi del 1848, epoca memoranda in cui le montagne del Cadore furono il sacro asilo dell'onore italiano. » E delle virtù semplici e tenaci di questo ferreo popolo sicura scolta, prode e poderoso antiguardo dei nostri confini sarebbe da augurarsi che tutta la nazione sapesse seguire l'esempio.

Gli uomini che con tanta abnegazione subirono le prove che ho ricordato (conclude l'onor. Zanardelli) avevano nel grado più eminente quelli alti pensieri, quei sentimenti generosi, quello spirito di sacrificio dell'individuo agli scopi comuni di pubblico bene, senza cui nulla fondasi di grande nell'ordine sociale. Se le generazioni infiacchiscono, se in alcune Società vien meno la fiera virtù che produce la *forza* e grandezza delle nazioni, questo può dirsi in molta parte dipenda, che quelle progenie e quelle società, per sorgere a libertà ed indipendenza non hanno abbastanza sofferto. Anche la patria, come tutto ciò che l'uomo ha nella vita più caro, si ama per i sacrifici che costa. Possa la scuola dell'avversità educarci e rinnovare colle austere virtù quei fatti gagliardi che qui ricordiamo ed onoriamo, ma che sarebbe vergogna fossero da parte nostra oggetto di vana ed infeconda ammirazione.

Il discorso di Zanardelli fu interrotto e salutato alla fine da lunghi applausi.

La consegna della medaglia d'oro
La distribuzione delle medaglie ai veterani

Ci telegrafano da *Pieve di Cadore, 14 agosto sera*:

Verso mezzogiorno il generale Contivecchi, ispettore degli Alpini, in piazza Tiziano, di fronte al battaglione degli Alpini, schierato in presenza delle autorità e di gran folla, fregiò la bandiera del Cadore con la medaglia d'oro al valor militare, fra calorosi applausi ed entusiastiche grida: *Viva il Re*!

La musica intuonò la marcia reale; suonarono le campane e tuonarono le artiglierie.

A nome del comitato, il deputato Clementini con brevi parole fece la consegna della bandiera decorata al sindaco di Pieve di Cadore.

L'on. Clementini inneggiò al nobile, delicato pensiero avuto dal Re conferendo l'altissima onorificenza all'eroismo dei cadorini.

Le parole dell'on. Clementini furono accolte da applausi calorosi e con grida di *Viva il Re!*

L'on. Clementini spedì telegrammi di circostanza agli onorevoli Pelloux e San Marzano. Dopo applaudite parole dell'avvocato De Bettio vennero distribuite le medaglie commemorative ai veterani cadorini.

Il banchetto
Il discorso di Rizzardi e del sindaco di Venezia

Ci telegrafano da *Pieve di Cadore 14, ore 10.50 p.*:

L'illuminazione dei monti e dei paesi circostanti è riuscita splendidamente.

Il banchetto di 150 coperti in onore delle rappresentanze e dell'on. Zanardelli fu animatissimo.

Parlò primo il comm. Rizzardi, ex-deputato del Cadore. Con affettuose parole egli salutò i rappresentanti di Venezia, l'on. Zanardelli e le altre rappresentanze. Le parole su Venezia riscossero una entusiastica dimostrazione di simpatia al sindaco conte Grimani.

Rispose il conte Grimani con un discorso elevato, splendido, riscuotendo applausi fragorosi.

Il concerto della banda militare fu applauditissimo.

L'obelisco di Rusecco

Gran folla assistette alle 3 e mezzo del pomeriggio all'inaugurazione dell'obelisco di Rusecco, ricordante il combattimento del 1508. Intervennero le bandiere decorate di Venezia e del Cadore.

Parlò l'avvocato Palatini.

I telegrammi al Re e alla Regina
L'onorificenza all'on. Rizzardi

Il comitato per la commemorazione ha spedito telegrammi di devozione al Re ed alla Regina.

Il telegramma dell'on. Clementini al Presidente del Consiglio esterna la patriottica gratitudine dei Cadorini per l'onorificenza data alla bandiera.

L'ex-deputato Rizzardi fu nominato *motu proprio* dal Re commendatore dell'Ordine Mauriziano,

Il tiro a segno — I Comuni del Cadore

Ci scrivono da Pieve di Cadore, 13 agosto, ore 7 mattina:

In questo momento si è inaugurata la gara del Tiro a segno mandamentale di Pieve di Cadore, nella cui simpatica cittadella sventolano i tricolori vessilli.

Il corteo mosse dalla Piazza Tiziano alle 6, preceduto dalla giovane banda, che suonò con molto brio e vivacità la marcia reale e parecchi altri pezzi di circostanza.

La presidenza del Tiro a segno, il Commissario distrettuale avv. Selmi, il tenente-colonnello degli alpini cav. Nicola, il maggiore di artiglieria cav. Ferrari, il maggiore di finanza cav. Visonà, il capitano sig. Birago, i tenenti dei Reali Carabinieri e di finanza e tutte le altre autorità civili con numerosi e baldi ufficiali degli alpini formavano il corteo, seguito dai tiratori e da molta popolazione.

Giunto al poligono, il presidente della Società di tiro a segno cav. Edoardo Coletti, pronunciò un sentito e forbitissimo discorso, cui rispose con belle parole il Commissario distrettuale che inaugurò la gara colpendo il bersaglio quasi al centro.

Nello spianato del poligono, un vero *bouquet* di eleganti signore e signorine assisteva alla inaugurazione del tiro; la banda cittadina e la fanfara degli alpini alternavano marcie patriottiche, mentre il tenente Smaniotto — *sportman* gentile — riproduceva con istantanea la gaia e brillante scena.

Ci scrivono da Auronzo, 13 agosto:

Ai festeggiamenti per commemorare la difesa del Cadore, concorrono tutti i Comuni dell'alpestre regione: ed Auronzo oltre le 300 lire già spedite al Comitato, ha deliberato di facilitare a questi veterani il loro concorso alle feste, elargendo ad essi cinque lire ciascuno, più il mezzo di trasporto. Peccato che non tutti potranno profittare, perchè troppo avanzati nell'età e afflitti dagli acciacchi! Vi saranno col cuore.

SCONTRI DI TRENI

Il tremendo disastro ferroviario, avvenuto l'altro giorno a Pontedecimo, pel quale si hanno a deplorare moltissime vittime, non è purtroppo un caso isolato. Questi fatti dolorosi si vanno ripetendo in Italia e all'estero con una inquietante frequenza, e rendono tanto più interessanti le ricerche e gli studii diretti ad impedire così terrorizzanti collisioni.

E poichè possiamo andar lieti che nella nostra regione sia chi ha già escogitato un apparecchio avvisatore il quale, a parere degli intelligenti, risponde perfettamente allo scopo, crediamo far cosa grata a quanti s'interessano di una questione di così alta importanza, di dare alcune notizie sopra la nuova invenzione che già da oltre un anno ebbimo occasione di accennare.

Le dobbiamo alla cortesia dello inventore, sig. Luigi Pasqualis di Vittorio, da noi interrogato in proposito, e le limitiamo al concetto generale che informa la scoperta, per quella discrezione che è imposta dalla delicatezza dell'argomento.

Trattasi di un avvisatore elettro-automatico che funzionerà mercè apposito congegno, del quale dovranno essere munite le locomotive e i vagoni di coda.

Quando due treni percorrono il medesimo binario, o l'uno contro l'altro, o l'uno dietro l'altro, se, in questo caso, il primo abbia una velocità inferiore di quella del secondo, o se il primo retroceda (come avvenne nel recente disastro presso Genova) entrambi sono avvertiti simultaneamente, con sonerie elettriche, alla distanza di tre, o anche più chilometri.

Per la natura dell'apparecchio, si comprende senz'altro come esso sia atto a funzionare regolarmente, in qualunque caso, nè le nebbie anche fittissime possono produrre alcun ostacolo, nè la sua utilità sminuisce se la strada sia ingombra di neve, per gli appositi congegni dei quali esso sarà munito.

L'inventore ha già ottenuto il brevetto dal nostro Governo, e ha sottoposto il suo ritrovato all'Ufficio Imperiale delle patenti di Berlino, per la concessione del brevetto germanico.

Non appena il signor Luigi Pasqualis otterrà questo secondo brevetto, eseguirà, a proprie spese un esperimento lungo una linea ferroviaria, alla presenza di apposita Commissione tecnica ch'egli chiederà sia instituita, perchè venga constatata la sicurezza e la praticità della sua scoperta.

Si assicura che questa invenzione ha anche il pregio di una economicità eccezionale. Per munire tutte le ferrovie del Regno dell'avvisatore elettrico-automatico, occorrerà una somma che va dai due milioni e mezzo ai tre. Questa somma, mentre di fronte all'incommensurabile vantaggio che recherebbe l'apparecchio è tutt'altro che eccessiva, potrebbe venire presto rimborsata dal pubblico che ne è giovato, mercè un lieve aumento del prezzo delle tessere ferroviarie e delle tariffe per le merci.

E' certo che nessuno si lagnerebbe di un aumento di pochi centesimi versati a correspettivo della più importante delle garanzie: quella della vita e della propria incolumità nei viaggi.

L'invenzione del sig. Luigi Pasqualis che può avere una sì grande utilità merita ogni elogio ed è da augurarsi che egli al più presto possa ottenere il nuovo brevetto e l'invenzione non tardi a essere posta in atto.

Essa può riuscire una fra le più importanti e vantaggiose applicazioni moderne dell'energia elettrica.

SPORT
Le corse al trotto a Udine

Ci telegrafano da *Udine, 14 agosto, sera*:

(P. e.) Oggi circa alle 3 3|4 venne giù un *generosissimo* nubifragio che durò circa un'ora. Si credeva che le corse non si potessero effettuare. Essendo però la pista in buone condizioni, la Commissione stabilì che le corse avessero luogo. E benchè i palchi ed il colle del Castello fossero ancora immollati, tuttavia un pubblico discreto vi assistè. E si incominciò alle ore 6.

Le gare delle due corse fissate dal programma: Premio del Castello, *handicap*, e premio di incoraggiamento seguirono alternativamente. Eccone i risultati definitivi:

— *Premio Castello*: primo *Breda* di Vertua e Guerini m, 2.28 — secondo *Eddie Hayes* dello Stud Veneto, terzo *Tacoma* di Tamberi. — L. 600, 300 e 200 si effettuarono tre prove.

— Tra *Breda* e *Tacona* la distanza venne fissata in 80 metri pel percorso dei tre giri mt. 1575.

— *Premio d'incoraggiamento*: Primo *Stella* di Stud Veneto L. 400, minuti 2.47" secondo *Monfalcone II* L. 300 di De Tosi Maria — terzo *Pepa C* del cav. Tosi lire 200.

In questa si effettuarono due prove.

Domani dopo la *corsa pariglie*, invece della corsa del *prato* si effettuerà un *macht ad handicap* fra i cavalli *Autrain*, *Breda*, *Eddie Hayes* e *Tacona* — Compiere quattro giri — posta L. 450.

Le corse ciclistiche a Treviso

Ci scrivono da Treviso 14 agosto:

(G. T.) Stasera alle 6 pom. ebbero luogo le tre annunciate corse. Eccone l'esito:

Corsa Udine, iscritti: Rizzà, Cagnato M., Cagnato P., Bortolan, Breda, Marchesi, Zuccolo, Bressa, — Divisi in due batterie, nella prima partono: Cagnato M., Zuccolo, Marchesi e in quest'ordine arrivano (t. 3.28). Nella seconda batteria partono Rizzà, Breda, Bortolan e Cagnato P. Arrivano pure in quest'ordine (t. 4,2). — Decisiva: 1. Cagnato M. (in 1.58); 2. Rizzà; 3. Breda.

Corsa Venezia (quelli non vincenti nella corsa Udine). Partono: Marchesi Zuccolo, Bressa e Cagnato P., e così arrivano (t. 3' 58").

Corsa Verona (i non vincenti nelle due prime corse). Restano a disputarsi il premio Bortolan e Cagnato P. — Arriva primo Bortolan in 3.38, secondo l'altro.

Concorso ippico a Brescia

Il 28 agosto corr. alle ore 3 pom. avrà luogo un concorso ippico nel campo della Fiera, così regolato:

I. Categoria: *Cavalli da caccia*, coi seguenti premii: 1. Ricco dono di S. M. il Re e diploma — 2. Lire 800 e diploma — 3. Dono delle signore bresciane e diploma — 4. Lire 300 e diploma — 5. Sessanta per cento sulle entrate e diploma — 6. Quaranta per cento sulle entrature.

II Categoria, *Cavalli da sella e da razza*, coi seguenti premii:

1. Lire 1000 e diploma — 2. Lire 500 e diploma — 3. Dono del presidente co. Maggi e diploma — 4. Dono del cav. De Comis e diploma — 5. Sessanta per cento sulle entrature e diploma — 6. Quaranta per cento sulle entrature.

Tassa d'iscrizione per ogni categoria L. 10.

CRONACA VENETA

Lavori ferroviari

La Direzione Generale delle Strade Ferrate Meridionali (Rete Adriatica) ha sottoposto all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici:

Il preventivo della spesa di L. 510 per lavori di chiusura del locale della tempera a pastello nelle *Officine di Verona*.

La proppsta di esecuzione delle opere necessarie per difendere la ferrovia contro il fiume Piave, tra i km. 331.200 e 331.840 della linea *Treviso-Belluno*, con annesso preventivo di spesa di L. 30.000.

Gli elaborati di appalto dei lavori relativi alla costruzione di due cisterne con filtro e pompa a mano, presso le case cantoniere ai km. 37.477 e 40.390 della linea *Bologna-Pontelagoscuro*.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 14 agosto — (P.e) — **Le feste di domani** — Domani, lunedì, ultimo giorno delle corse. Avrà luogo la corsa delle *pariglie* coi cavalli di cui già vi mandai l'elenco. — Prima della corsa, in piazza del giardino si estrarrà la tombola del complessivo importo di L. 1300.

Dopo la corsa, alle 7 1|2, in Mercatovecchio la distinta banda del 26° fanteria suonerà uno scelto programma musicale nel quale figurano i primi tre atti della *Bohême* di Puccini. — Alle 9 al teatro *Minerva* si rappresenterà l'applaudita *Mignon*.

Per favorire il concorso dei forestieri la Rete Adriatica, la Società Veneta e la direzione del tram a vapore hanno fissati treni speciali sulle linee di Venezia, Cividale, S. Giorgio, Cervignano e S. Daniele.

Fornaio disgraziato — Ieri sera alle 11 1|2 l'apprendista fornaio Zuliani Giuseppe fu G. Batta d'anni 13 di qui, mentre attendeva a lavori di sua professione nel forno N. 116 di via Grazzano, accidentalmente si rovesciò sul petto una pentola d'acqua bollente. Fu trasportato subito allo spedale dove gli vennero medicate le bruciature che furono giudicate guaribili in 8 giorni salvo complicazioni.

Il sindaco di Pordenone cav. Vincenzo Policreti ha rassegnato le sue dimissioni da tale carica avendo egli traspertato la propria residenza in Genova.

Acquisto di autografi — Il municipio di Cividale ha testè fatto acquisto di 32 autografi del padre Gian Bernardo de Rubeis celebre scrittore cividalese del secolo XVII. I preziosi manoscritti vennero collocati nel museo.

Disgrazie accidentali — Certa Maria Ermacora cadde in malo modo lungo la scalinata che cala nel Natisone, in Cividale, riportando gravi lesioni.

— Il bambino Mulloni Lorenzo di anni 4, trastullandosi con altri fanciulletti in Rualis di Cividale, si ruppe un braccio.

Incendio — In Ipplis, per causa rimasta ignota, si sviluppò un incendio nella casa di certo F. Pitau affittata a Michieli Antonio. Il danno, assicurato, non è rilevante.

Morte improvvisa — Stasera verso le 5 mentre il signor Lorenzo Rea, uomo sulla settantina, ma ben portante, saliva le scale di casa sua in via Giovanni d'Udine fu colpito da insulto apopletico. Rimase cadavere sul momento.

Agordo — Dolente che in un momento di poca tranquillità d'animo, io abbia potuto profferire parole ingiuriose a carico del sig. Dartora Luigi e Dal Pan Giovanni, dichiaro che tali parole sono prive di fondamento e perciò le ritiro.

Modesto Bordatti.

Cavarzere. — Ci scrivono 13 agosto. — **Tombola.** — D'iniziativa della Congregazione di Carità, domenica 28 corr. sarà estratta, nella nostra Piazza Maggiore, una tombola a beneficio della erigenda Casa di ricovero.

Si è costituito un Comitato per dare, in quel giorno, altri pubblici divertimenti.

Teatro. — Nel prossimo settembre la Compagnia Tito Sacchetti, darà, nel nostro teatro, un corso di rappresentazioni di operette buffe.

Caffè. — Il 29 settembre il nostro caffè comunale passerà in locazione alla ditta Bellini Antonio di Montagnana.

Il Comune andrà a percepire l'annuo fitto di lire 450, mentre in passato, la ditta Conti, non pagava che 200 lire.

Per questo merita elogio la nuova amministrazione comunale.

Suicidio. — Certo Zanni Leopoldo, calzolaio e negoziante della frazione di Rottanova suicidossi l'altro ieri con un colpo di rivoltella in direzione del cervello.

Si attribuisce la causa, del disperato proposito, a dissesti finanziari.

Cani idrofobi — Vennero mandati, dal nostro Comune, all'Istituto antirabbico di Padova due bambini morsicati ieri da un cane sospetto idrofobo.

Conegliano — Ci scrivono 14 agosto — (y) — **Per l'autunno** — E' ormai assicurata l'apertura del teatro sociale dell'Accademia nel prossimo settembre. Ferve il lavoro da parte della commissione costituita allo scopo di allestire lo spettacolo, e composta dagli egregi signori: cav. avv. A. Aliprandi, cav. avv. L. Occioni, Piontelli, Menotti Collodel, maestro Battaglia, che meritano un plauso sincero.

Sarà dato il *Faust* con eccellente complesso d'artisti. Saranno così accresciute le attrattive di questo ridente soggiorno nella stagione autunnale che si prevede sarà brillante e lieta, e ciò per opera di persone egregie e di encomiabile iniziativa.

Villa d'Asolo — Ci scrivono, 14 agosto — *(dot. C.)* — **Si vuole acqua** — In questa frazione e nella località Prodazzi è vivamente sentito il bisogno di acqua potabile. Anche i bambini delle scuole sono costretti ad usare dell'acqua degli scoli! Un pozzo sarebbe opera di imperiosa necessità, reclamata dall'igiene, dal progresso, dalle esigenze della vita di un centro abbastanza popolato, che fortemente contribuisce e che quindi ha diritto ad un buon trattamento da parte del Comune.

Questo lamento che io raccolsi sopraluogo lo giro a chi di ragione.

Vicenza — Ci scrivono 14 agosto — (*Lelio*) — **Collegio delle dame inglesi** — In codesto collegio, ove furono già istruite le più intelligenti signore della nostra aristocrazia, si usa da qualche tempo alla fine dell'anno scolastico esporre i lavori di pittura e ricamo eseguiti, durante l'anno, dalle allieve. Ed i risultati che si ottengono sono davvero ottimi sotto ogni aspetto — risultati dovuti alle cure affettuose delle intelligenti persone che sono alla direzione di questo istituto e che fanno di esso uno fra i più stimati collegi consimili.

Fra le allieve che più si distinsero in quest'anno scolastico cito a caso le signorine: Maria Carlotti, Dal Negro, Fontana, Romello, Clara, Jonoch ecc. alle quali invero e alle loro istitutrici va rivolta una parola di plauso e di lode.

ULTIMA ORA

L'arrivo del Re a Torino
Le accoglienze entusiastiche della popolazione

Ci telegrafano da *Torino, 14 agosto, sera*:

Il Re è arrivato alle 10 pom. Le Società ginnastiche colle bandiere e musica attendevano alla stazione il Re che fu accolto con calorose acclamazioni. Gran folla era assiepata sul piazzale della stazione e lungo il percorso fino alla Piazza Reale, facendo una continua entusiastica dimostrazione al Re che si affacciò al balcon del Palazzo Reale per ringraziare.

Il disastro di Lixieux

Lixieux 14, ore 11.10 p. — E' giunto il ministro dei lavori. Il deviamento è attribuito alla riparazione della via.

Il treno avrebbe dovuto procedere lentamente ma continuò invece con esagerata velocità, provocando lo spostamento delle rotaie.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Il dottor Pietro Ziliotto e famiglia sentono il dovere di esternare speciali ringraziamenti all'egregio cav. Giovanni dott. Bordigioni per le assidue intelligenti ed amorose cure prestate durante la lunga e penosa malattia al loro amatissimo figlio

VITTORIO

testè defunto serbandone perenne gratitudine.

Dott. Pietro Ziliotto

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 Agosto a Lire 107,75

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 al 22 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.60.

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 13 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81.66 - pel 10 agosto —.— - pel 10 ottobre 82,22 dicembre 80,29 — marzo 77,10 — futuro maggio 77,10 Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 13 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 71.5|8 — Cotoni mercato sost. id. agosto C. 5.80 — idem ottobre 5 90

Havre 13 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1100 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 2000 - Mercato sost. — pel corr. F. 37.50 — due mesi dopo F. 37.75 — 4 mesi 38.25 — 8 mesi 39 —

Londra 13 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari

Carichi flottanti — Frumenti Mercato senza affari

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti — Frumenti

Nuova York 13 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.81 — — id. su Parigi D. 5.21 7|8 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 60 0|0 6.40 raf. a Filadelfia 6,35 raffinato in casse 7,05 credit bolance oil City 96.

Cotone Middling C. 6, — — id. a New Orleans C. 5 5|8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.77 - 3 mesi dopo corr. C. 5.82 - 4 mesi C. 5.85 - 7 mesi C. 5.95 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 1309. - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 2.000 — idem pel continente balle N. 5.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 81.1|8 — luglio inquot. — sett. 71.1|8 - ottobre inquot. - dicembre 68 3|4 — Granone disponibile D. 38 3|4 — Farine extrastate L. 2.85 — Nolo cereali per Liverpool D 2,1|4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1|4 — idem pel corrente C. 5.60 — idem mese prossimo C. 5.60 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,60 — idem 3 mesi 5.65 — idem 4 mesi 5.80 — idem 6 mesi 5,95 — idem 8 mesi, 6.05 — Zuccaro Muscabado N. 12 disponibile D. 3.3|4 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

GRANI

Legnago 13 — Frumenti e frumentoni stazionari — Riso stazionario

Frumento fino da 22.50 a 23,— — idem mercantile da 21.50 a 22,— — Granoturco pignoletto da —,— a —,— — idem nostrano nuovo da 16,— a 16,50 — Riso fino e sopraffino da 41.50 a 43, — — sottofino da 40. — a 40,50 — mezzano da 38,— a 39,50 — ordinario da 37,— a 37,50 — chinese da —,— a —,— — giapponese da 34,— a 36, — — Cascami mezzo riso da 27,— a 30,50 — risetta da 20,— a 24,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 22,50 a 24,50 — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 16,— a 16.50 — Avena da 17,— a 17,25

Verona 13 — Mercato del grano: Frumenti fiacchi, frumentoni e risi fermi.

Frumento nuovo da 23,25 a 23,50 — id. nuovo mercant. da 22,— a 23,— — basso da 21,— a 22,— — Granoturco pignoletto da 16,— a 16,50 — idem nostrano colorito da 15,50 a 16,— — idem basso da —,— a —,— — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 17,50 a 18,— — Risone nostrano da 22,50 a 23,— — idem bertone da 21. — a 21,50 — idem giapponese riprodotto da —,— a —,— — Riso fiorettone da 41,— a 41,50 — idem fioretto da 40,— a 41,— — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 38,50 a 39,50 — idem basso da 36,25 a 36,75 — Cascami mezzo riso da 22,— a 23,50 — idem risetta da 18,— 20,— — idem giavone da 15,— a 16,—

Udine 13 — Frumento al quint. da 17,50 a 18,75 — Segala da 12,50 a 12,75 — Sorgorosso da —,— a —,— — Granone comune da 13,— a 13,15 — idem cinquantino da —,— a —,— — gialloncino da —, a —,— — idem bastardone da —,— a —,— — Avena al quint. da —,— a —,—

Ovini da macello da 0,70 a 1,15 a peso morto — Suini d'allevamento, prezzi medi di circa due mesi lire 17,— da 2 a 4 mesi 25,— - da 4 a 8 mesi 35 - oltre 8 mesi da 55 a 60.

Carne da macello: di bue a peso vivo al quint. lire 64 - - di vacca peso vivo lire 54 - di vitello peso morto 85, di porco peso vivo lire — - idem peso morto lire —.

Mercati bastantemente coperti. Domande attivissime. Vendita completa. Diversi detentori di frumento, sperano nella ascesa dei prezzi e perciò non si decidono a recare il cereale sul mercato.

Pomi di terra al quint. da 5,50 a 6,— Uova alla dozzina da cent. 72 a 78 — Burro al ch. da 1,30 a 1.90 — Peri da 15 a 70 — Pesche da 30 a 90 — pomi da 6 a 17 — Corniole da 10 a 13 — Noci da 33 a 35 — Uva da 40 a 60.

SETE

Lione 13 - Buona corrente d'affari; tendenza al rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	Cg.
Organzini	B 11	B 25	B 36	Cg. 2988
Trame	B 6	B 17	B 23	Cg. 1610
Greggie	B 30	B 65	B 95	Cg. 7220
Pesate	B 5	B 158	B 163	Cg. 8887
Totali	B 52	B 265	B 317	Cg. 20205

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.15	Chilo 29.⁷⁰⁰
idem	Slendor	» 23.40	» 28.⁹⁰⁰
	Adriatic	» 22.—	» 29.⁹⁰⁰

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'11 agosto N. 186 contiene:

Legge che istituisce una Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Castelbuono (Palermo) e nomina un Regio commissario straordinario — Risultati della stagione di monta 1898 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle poste e telegrafi — Rettifiche d'intestazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Balestrini Paolo, vini, Milano — Bolzani Luigi, fabbrica nastri, Milano — Bonaglia Ernesto, stoffe, Genova — Calò Prospero, tessuti, Roma — Cappellini Geremia, cappelli, Bologna — Colombetti Ott., Desenzano, osteria, Brescia — D'Angeli A. V., biancherie e manifatture, Messina — Fernandez Giuseppe, Marsala, mercerie, Trapani — Nanni Viscardo, salumeria, Bologna — Pavia Pietro, Tromello, commestibili, Vigevano — Pradè Giuseppe, esercizio caffè, Milano — Taietti Giovanni, sartoria, Genova — Vassallo Giuseppe, vetrerie, Asti — Zenoni Giuseppe e comp., carboni fossili, Milano.

Movimento del Porto

Partiti il 9 per Trieste vap. aust. « Petofi » cap. Ambrosy con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Sabbadini con merci - per Odessa vap. ingl. « Angerston » cap. Scott vuoto - per Liverpool vap. ingl. « Tyria » cap. Bacon con merci - per Amburgo vap. germ. « Pergamon » cap. Holst con merci.

Arrivati il 9 da Braila vap. aust. « Nador » cap. Sepich con granone all'ordine - da Bona sch. ital. « Etra » cap. D'Arrigo con fosfato all'ordine - da Mehdia sch. aust. « Giorgio » cap. Marcevich con pesce salato all'ordine.

Arrivati il 10 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine.

Partiti il 9 per Trieste vap. ital. « Simeto » cap. Di Bartolo con merci - per Ancona vap. ital. « Selinunte » cap. Mattina con merci - per Londra vap. ingl. « Sultana » cap. Leighton con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci.

Arrivati il 10 da Catania vap. ital. « Agrumaria » cap. Calorio con merci all'ordine - da Braila vap. ital. « Peloro » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Sabbadini con mersi al Lloyd.

Rivista Settimanale di Borsa

Per quanto non apparentemente giustificata nè dalla situazione politica nè dalle condizioni del mercato monetario, caratteristica principale della settimana ora finita, fu una generale pesantezza nei mercati dei vari consolidati in conseguenza della quale anche lo Spagnolo, cui la conclusione della pace doveva meglio assicurare e far progredire l'aumento, ebbe invece ad arrestarsi e subire un lieve deprezzamento.

Anche le nostre borse che pur mantengono una tendenza favorevolissima al nostro Consolidato subirono l'influenza di questo stato di cose aggravato per noi da un po' di rincrudimento nei corsi del cambio.

Un po' in causa della scarsità degli operatori un po' perchè distratte dal lavoro fatto sulle Terni ed ora anche sulle Edison il mercato dei valori, eccezion fatta s'intende pei due sunnominati, fu pressochè inattivo.

Persiste e va anzi accentuandosi l'abbondanza del denaro ora offerta al 3.0|0.

Ecco gli ultimi prezzi:

Rendita italiana 5 0|0	93,25 a 93.30
Azioni Banca d'Italia	886,— a 888,—
» Rubattino	417,— a 418,—
» Meridionali	721.— a 722,—
» Mediterranee	523,— a 524,—
» Banca Generale	89,— a 90,—
» Acciaieria di Terni	765.— a 770,—
» Edison nuove	390,— a 391,—
» » vecchie	406,— a 408,—
» Banca Veneta	258.— a 260,—
» Cotonificio Veneziano	230,— a 231,—
» Società Veneta Lagunare	141,— a 143,—
» Costruzioni Venete	42,— a 43.—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0|0	504.— a 505,—
« » » » 4 1|2 0|0	515 a 517.—
« » » Banco di Napoli	443 a 444,—
Londra a vista	27,18 a 27,19
Germania a vista	133,25 a 133,40
Olanda a vista	227,— a 228, —
Francia a vista	107,60 a 107,75
Svizzera a vista	107,30 a 107,60
Austria a vista	226.25 a 226,50
America del Nord a vista	542,— a 543,—
Oro	21,50 a 21,55

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Prezzo corrente bisettimanale
delle Merci sul Mercato di Venezia

15 agosto 1898

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		Da	A
Bologna Lond fioretto	da L.	90 —	a 92 —
» gargiolo	»	80 —	82 —
» 1. cordaggio	»	75 —	a 76 —
» 1. basso	»	75 —	a 76 —
» 2. basso	»	68 —	a 70 —
» scarto	»	54 —	a 56 —
Ferrara Gargiolo	»	76 —	a 78 —
» 1. cordaggio	»	74 —	a 76 —
» 2. cordaggio	»	58 —	a 60 —
» 1. basso	»	76 —	a 78 —
» 2. basso	»	68 —	a 70 —
» scarto	»	54 —	a 56 —
Canepino pettinato	»	— —	a — —
Stoppa 1.a qualità	»	56 —	a 58 —
» 2.a »	»	50 —	a 52 —
» 3.a »	»	40 —	a 42 —
Pedali di canape strappature	»	52 —	a 54 —

Cereali

Merce		Da	A
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	23 —	a 24 —
» » mercant.	»	22 50	a 23 —
» Piave e semi Piave	»	23 50	a 24 —
» Ghirca Odessa	»	24 —	a 24 50
» » Nicolajeff	»	24 50	a 25 —
» duro di Azoff	»	— —	a — —
Frumentone indigeno	»	14 50	a 15 75
» Danubio	»	11 25	a 11 75
» » colorito	»	12 50	a 13 50
Avena indigena	»	18 50	a 19 —
» Puglia	»	— —	a — —
» Albania	»	— —	a — —
Fagiuoli bianchi	»	19 50	a 22 —
» colorati	»	15 —	a 23 —
Piselli Odessa	»	20 —	a 22 —
Riso chinese lucido	»	47 —	a 48 —
» nostrano lucido (sopraf.)	»	41 50	a 42 50
» fino . . idem	»	40 —	a 40 50
» mezzo fino	»	38 50	a 39 50
» mercantile	»	37 50	a 38 —
» basso	»	35 50	a 37 —
Risone Chinese	»	— —	a — —
» nostran	»	20 —	a 21 —

Semi oleosi

Merce		Da	A
Seme lino Bomb. bigarè 25[00.	»	28 50	a 28 25
» » » 15[00.	»	28 25	28 —
» » » bruno	»	28 —	a 27 75
» Ricino Bombay I. scelta	»	29 —	a 28 75
» ravizzone Bombay bruno	»	29 25	a 29 —

Farine (1)

Merce		Da	A
Farina bianca N. 00	da L.	38 —	a 40 50
» » » 0	»	35 50	a 38 50
» » » 1 sup.	»	32 50	a 34 50
» » » 1 bis	»	31 50	a 34 —
» » » 1 A.	»	31 50	a 33 50
» » » 2	»	28 50	a 30 50
» » » 3	»	24 50	a 27 50
» » » 4	»	20 —	a 23 —

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		Da	A
Bahia	da L.	80 —	a 95 —
Chapada	»	95 —	a 100 —
Santos	»	100 —	a 120 —
S. Domingo	»	115 —	a 125 —
Malabar Plant	»	— —	a — —
» nativo	»	— —	a — —
Laguayra lavato	»	— —	a — —
» comun.	»	— —	a — —
Portoricco Yauco	»	245 —	a 260 —
Salvator	»	130 —	a 140 —
Manilla	»	— —	a — —
Costaricca	»	— —	a — —
Guatemala	»	— —	a — —
America Centrale	»	— —	a — —
Pepe Singapore nero	»	135 —	a 145 —
» Giava	»	— —	a — —
Zuccheri raffinati	»	138 50	a 140 —

Cotoni

Merce		Da	A
Orleans Middling	da L.	79 —	a 79 50
Uppland Middling	»	— —	a — —
Broach fine	»	— —	a — —
Oomraw good	»	67 —	a 67 50
Bengala good	»	— —	a — —
Adana superiore	»	— —	a — —
Salonicco roulè	»	— —	a — —

Droghorie e Medicinali

Merce		Da	A
Argento vivo (Mercurio)		— —	a 450 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1[2 luna		23 50	a 24 —
Cremortartaro raffinato		240 —	a 250 —
China Galissya coltivata	»	160 —	a 500 —
» Ceylon	»	150 —	a 300 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	280 —	a 420 —
Manna Comune Castelbono	»	115 —	a 120 —
Oppio Smirne 9 a 10 0[0	»	2600 —	a 2800 —
Rabarbaro di China	»	450 —	a 600 —
Semi Senape Puglia	»	39 —	a 40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		215 —	a — —
» brutto bruno liquido (cresuol)		50 —	a 60 —

Formaggi

Merce		Da	A
Lodigiano magg. stravecchio		270 —	a 280 —
» Quart. stravecchio	»	240 —	a 250 —
» II. Qualità	»	210 —	a 215 —
Emmenthaler fino	»	190 —	a 195 —
» II. qualità	»	170 —	a 175 —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	a 265 —
Asiago stravecchio	»	250 —	a 255 —
Sardegna nuovo	»	77 —	a 79 —
Sardegna vecchio	»	— —	a — —
Sicilia nuovo	»	130 —	a 135 —

Frutta secche e agrumi

Merce		Da	A
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	34 —	a 35 —
Nocciuole Grecia nuove	»	42 50	a 43 —
» Sicilia	»	56 —	a 57 —
Uva Samos 1897	»	55 50	a 56 50
» Samos nuova per nov. e dic.	»	61 —	a 61 50
» Pantelleria nuova	»	43 50	a 44 —
» Smirne e Candia	»	— —	a — —
» fina in sorte	»	— —	a — —
Datteri Bassorah	»	58 —	a 58 50
» Tripoli e Tunisi	»	151 —	a 152 —
Mandorle con guscio di Puglia	»	69 50	a 70 50
» puglia sgusciate	»	171 —	a 172 —
Prugne Bosnia (1)	»	38 —	a 48 —
Fichi Brindisi coffe	»	19 50	a 24 —
Fichi Smirne fini	»	— —	a — —
Carubbini Cipro vecchi	»	17 —	a 18 —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	— —	a — —
Carrubbe Puglia nuove	»	— —	a — —
» » vecchie	»	15 —	a 16 —
Limoni Sicilia 36[300 nov. magg.	»	9 50	a 10 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	a — —
Aranci Sicilia nuovi 25[25	»	8 50	a 9 —
» » 300[360	»	— —	a — —
Mandarini 100[1200 alla cassetta	»	— —	a — —

(1) da 80[85 — 70[75 — 95[100.

Olii

Merce		Da	A
Olio sopraffino Puglia	»	158 —	a 162 —
» fino	»	140 —	a 141 —
» mezzofino	»	128 —	a 133 —
» comune	»	90 —	a 91 —
» Corfù nuovo	»	114 —	a 116 —
» » vecchio	»	— —	— —
Olio di cotone	»	— —	a — —

Petrolio

Merce		Da	A
Petrolio America in casse marca Royal Oil		660	a 645 —
» » » » Splendor		785	a 770 —
» del Caucaso » » Adriatic		645	a 630 —

Pellami

Merce	K.	L.
Calcutta Arsenicat. macello	2 a 3	230 a 265
» morte	» 2 » 3	» 195 » 235
» rejection	» 2 » 3	» 160 » 190
Dacca Best macello	» 2 » 3	» — » 215
» miste	» — » 3	» — » 175
» rejection	» — » 3	» — » 150
Imitazioni macello	» — » 3 1[2	» — » —
Burdwan »	» — » 3 1[2	» — » —
» morte	» — » 3 1[2	» — » 165
Bufali arsenicati Patent	» — » 8	» — » 205
» » macello	» — » 7[8	» — » 195
» » morti	» — » 7[8	» — 170
» » rejection	» — » 7	» — » —
China Best Selected	» — » 3[4	» 220 » 210
» » »	» — » 5[10	» 210 » 205
» seconde	» — » 3[10	» 180 » 165
Kurachee Sind	» — » 4 1[2	» — » 170
» » Sind e Sukkur	3 1[2 a 4 1[2	» 180 » 170
» » » » II.	4 1[2	» 150 » —
BuenosAyres Pesados	» — » 15[17	» — » —
» » Campos	» — » 10	» — » —
» » Riviera	» — » 10	» — » —
Capo di Buona Sper. secche	I. 3[10	» 220 » 200
Cuyaba e araguay	10[12	» 205 » 200
Porto Said secche	» — » 5[10	» — » 175
» » salate	» — » 12	» — » —
Rangoon selected	» — » 3	» — » 200

Pesci secchi e preparati

Merce		Da	A
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	100 —	a 110 —
» Hammerfest vecchio	»	80 —	a 85 —
» Tromsoe	»	— —	a — —
» Vadsoe	»	80 —	a 82 —
» Vardoe	»	75 —	a — —
Sampietri	»	— —	— —
Cospettoni salamoja 1[2 bott.	»	48 —	a 50 —
» conservati III p.	»	— —	a — —
» estivi I p.	»	— —	a — —
» autunnali II p.	»	— —	a — —
» invernali III p.	»	— —	a — —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout	»	— —	a — —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	25 —	a 27 —
» uso Lissa	»	25 50	a 27 50
» Lissa	»	47 50	a — —
» Rovigno	»	— —	a — —
» Africa	»	24 —	a 25 —
» Portogallo	»	22 50	36 50

Spiriti (1)

Merce		Da	A
Spirito granone 95	da Lire	267 —	a 269 —
» » vino	»	280 —	a 288 —
» » vinaccia	»	263 —	a 265 —
Acquavite Puglia 52	»	120 —	a 122 —
» Piemonte 50	»	126 —	a 129 —
» Nostrana 50.	»	132 —	a 134 —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

(Prezzi d'acquisto)

Merce		Da	A
Vino Comune	»	28 —	a 30 —
» Bagnoli	»	32 —	a 38 —
» Limena	»	30 —	a 36 —
» Raboso fino	»	40 —	a 50 —
» Bianco dolce	»	28 —	a 30 —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	18 —	a 22 —
» Brindisi	»	16 —	a 24 —
» Trani	»	18 —	a 25 —
» Avellino	»	30 —	a 35 —
» Galli	»	18 —	a 24 —
» Corfù e S. Maura	»	— —	a — —
» Calabria	»	— —	a — —
» Milazzo fino	»	— —	a — —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	23 —	a 24 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	24 —	a 26 —
» » Sardegna s. f.	»	— —	a — —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	42 —	a 45 —
» Turco rosso s. f.	»	— —	a — —

Carbone da vapore

da bordo — Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per Tonnellata

Merce		Da	A
Newcastle I qualità	Tonn.	35 —	a 36 —
» II »	»	33 —	a 34 —
Cardiff I. qualità	»	43 —	a 44 —
» II. qualità	»	41 —	a 42 —
Minuto di Cardiff	»	32 —	33 —
Mattonelle ingl. I. qualità	»	42 —	a 43 —
» II. qualità	»	40 —	a 41 —
» Nazionale	»	— —	a — —
Mattonelle marca Arsa	»	35 —	a 36 —
Yorkshire (Hull)	»	31 —	a 33 —
Scozia I. qualità	»	32 —	a — —
» II »	»	30 50	a 31 50
Liverpool	»	29 —	a 32 50
Westfalia	»	29 —	a 31 50
Rastellato d'Istria	»	29 —	a 30 —
Monte d'Istria	»	27	a 28 —
Polverone d'Istria	»	23 —	a 24 —

Carbone da gaz

Merce		Da	A
Newpelton Main	»	29 —	a 30 —
Holmside	»	28 —	a 29 —
Westfalia	»	26 —	a 27 —

Carbone Coke

Merce		Da	A
Coke da fonderia Victoria Original Garesfield	»	44 —	a 45 —
» altre qualità	»	42 —	a 43 —
Coke da Gazometro I. qualità	»	35 —	a 36 —
» » II. qualità	»	33 —	a 34 —

Legname
(Cadore)

Merce	oncie		Da	A
Tavola abete 3[4 oncie	7	cento	61 —	a 63 —
» (Assortimento)	8	»	76 —	a 78 —
»	7[10	»	86 —	a 88 —
»	8[9	»	87 —	a 89 —
»	8[12	»	105 —	a 107 —
»	9[13	»	122 —	a 124 —
»	10[14	»	139 —	a 140 —
Scurette abete 1[2 »	7[11	»	76 —	a 78 —
Oncette abete 4[4 »	7[10	»	122 —	a 124 —
» 4[4 »	8[12	»	161 —	a 163 —
Ponti abete 5[4 »	7[10	»	154 —	a 157 —
» detti	8[12	»	200 —	a 204 —
Palancole abete 8[4 »	7[10	»	315 —	a 320 —
» id.	8[12	»	410 —	a 420 —
I. Morali abete Brenta		»	78 —	a 80 —
Mezzi id.		»	41 —	a 43 —
Morali abete bastardi		»	51 —	a 53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			21 —	a 22 —
Travi larice, fino oncie 7		»	28 —	a 30 —
Scurette ab. refil. n[m 13[15 medio c[m 25		al m. cubo	46	a 48
Tavolami abete da n[m 20[55 medio c[m 25		al m. cubo	42	a 44
» detti medio c[m 29		al m. cubo	46	a 48
Moralame		al m. cubo	38	a 40
Scurette sottomisura n[m 11[15		al m. cubo	34	a 36
Tavole » n[m 20		al m. cubo	31	a 32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0[0 a 12 0[0
(2) Il terzo » 16 0[0 a 18 0[0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0[0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0[0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise (1)

Merce			da bordo
		Tonn.	—.— —.—
Glengarnock	N 2	»	103.— 104 —
Eglinton	» 1	»	100.— 101.—
»	» 3	»	92.— 93 —
Clarance	» 3	»	—.— —.—
Yarrow	» 3	»	84.— 85.—
Alabama			

(1) Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per tonnellata

Diverse

Merce		Da	A
Amidone	»	27 —	a 28 —
Cipria fina	»	75 —	a 70 —
Cipria finissima	»	80 —	a 90 —
Amido fiore di riso	»	70 —	a 75 —
» Veneto	»	65 —	a — —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		39 —	a 40 —
» » in barili » 90	»	22 —	a 22 50
Cloruro di calce inglese	»	20 —	a 21 —
Lacca di verzino di Venezia	»	3.20	a 3.50
Minio inglese L. B. C	»	50 —	a 52 —
» nazionale	»	47 —	a 48 —
Pece minerale	»	9 —	a 10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 —	a 28 —
Piombo spagnuolo	»	40 —	a 41 —
» nazionale	»	38 —	a 39 —
Precipitato rosso G. M. Z. puro	»	6 50	a 6 75
detto nazionale	»	6 25	a 6 50
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	»	6 25	a 6 50
Savo nostrano colato	»	54 —	a 55 —
Soda Ash ingl. 48	»	13 —	a 13 50
» Solvay 98[100	»	13 —	a 13 25
» cristalizzata inglese		8 50	a 9 —
» caustica inglese bianc 70[72	»	21 75	a 22 25
» » » » 60[62	»	20 25	a 20 75
» Cristallizzata nazionale	»	8 —	a 8 25
» Vegetale di Catania	»	25 —	a 26 —
Nitrato di Soda 95[97	»	22 —	a 22 50
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	43 50	a 44 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino		25 —	a 45 —
» Candia Grecia ed Isole	»	15 —	a 25 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	13 —	a 13 25
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	a — —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	a — —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 60	a 14 85
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	a — —
» II Vantaggiata	»	— —	a — —
» Licata	»	— —	a — —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0[0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3[4 chilog. per 112 libbre Inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1[2 — 392	»	76
» » » » » 158 1[2 — 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0[0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0[0 pel bianco e 14 per 0[0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3[4 p. 0[0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1[2 per 0[0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1[2 1 3[4 per 0[0 e relativamente 1 1[2 p. 0[0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1[2 p. 0[0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0[0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0[0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0[0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0[0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0[0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0[0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0[0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline scoppie ecc. a 2 per 0[0 in tela, il 4 0[0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0[0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0[0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1[2 per sacco, sacco doppio chilog. 2 1[4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0[0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0[0.

Trementina, 20 per 0[0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0[0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0[0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1[2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1[4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scel. 27 e 6 pence — Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scell 45 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 15 a — - per Catania, Messina e Palermo L. 11 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 16 17 — per Catania, Messina, Marsala Termini Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 9 a 10, — per Spiaggia da 11 a 12 — per Malta franchi 12 a 14 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 12 a 13 — per Tripoli 13 a 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 14 a 15 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Fitti

Affittasi quaranta mensili, subito, **camera e gabinetto** elegantissimi, liberi con comodità moderne palazzo Balbi Valier, S. Maria del Giglio. Rivolgersi portiere.

Fittasi in Abano appartamento II. p. signorilmente mobigliato di 10 vani con tutto il *comfort*. Annessi vasto giardino, scuderia. Rivolg. Giuseppe Saetta, Piazzetta Garibaldi, Padova.

D'affittarsi

Ai Tolentini, anag. N 3553 Due appartamenti in terzo piano bene soleggiati, composto l'uno di quattro belle stanze, salottino, cucina, soffitta, acquedotto, L. 38 mensili — l'altro di tre stanze, cucina, vestibolo e acquedotto, L. 25 mensili.

Campo S. Bartolomeo anagr. N. 5367, piccolo quartiere in primo piano: tre stanze comunicanti, vestibolo, cucina, L. 30 mensili.

Rivolgersi studio Avv. Cerutti, S. Luca 4172.

Vendite

Occasione favorevole

Da vendersi a quattro kilometri da Treviso e due kilometri da stazione di Lancenigo elegante villino fornito di ogni comodità.

Rivolgersi **Lucich, Paderno di Ponzano**, Veneto.

Abano — Vendesi o fittasi, a circa 10 minuti dai colli Euganei in bella posizione, villa con brolo adiacenze, volendo fertile chiusura. Rivolg. Cartago U., Corte Canal S. Simeone, **644**, Venezia.

PUBBLICITÀ economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

50 lire regalo chi procura impiego segretario d'albergo svizzero, conosce inglese, tedesco, francese. Scrivere c 12324 m Haasenstein e Vogler Milano.

Diversi

231 — Unico. Ricevute due sue lettere, grazie. Amerei notizie più frequenti. Raccomando salute, tutto merita minor peso. Aspetto avviso per vederla oppure inviare lettera. Scriva anticipatamente dovendo chiedere licenza. Ritirerò ritratto. Riguardo terzo prevedevo, abbia pazienza. Soliti bei.

Argo — Non posso lunedì, speravo ricever oggi tua risposta mia precedente corrispondenza sarei partito. Verrei giovedì luogo solito salvo tuoi ordini. Troppa è la distanza che ci separa, poco il tempo disponibile! Ti bacio mille volte.

Gioia — Tu lo sai non è vero che sei il mio ardente, costante amore, ch'io penso sempre a te e sogno solo il beato momento di rivederti. O begli occhi o dolci labbra quanto v'adoro. Sempre alle dieci.

Giacca — Credevo che almeno fosse in Voi rimasta un po' d'amicizia per soddisfare mio desiderio. Mi sono ingannato come mi ingannai interpretando sorriso. Chieggovi scusa aver forse risvegliato ricordi che Voi volevate sepolti. Mercoledì ritornerò a B. Saluti affettuosi.

Verbo — Grazie rimproveri provocati: ebbi così presto nuova corrispondenza. Mostrerai-mi non esser necessario ricorrere artifici? Non credo possibili dubbi, sai troppo bene esser tutta tua mia vita ed anima, per te ogni migliore pensiero, ogni più sospirata spesso dolorosa aspirazione. Sospiro vederti.

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. **0,60**
per dieci volte » **4,50**

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

DENARO TROVATO

Possessori vecchie corrispondenze con **francobolli** dei cessati stati italiani dal 1850 al 1866 scrivano a Gioburri, Campo S. Bartolomeo 5402, vicino al Caffè Commercio, Venezia che compera massimi prezzi; acquista francobolli esteri antichi e collezioni.

Si acquistano vecchie carte di famiglie patrizie, storie, manoscritti, codici e documenti riguardanti corporazioni artistiche e religiose.

Anno CLVI — 1898. Martedì 16 Agosto N. 225

ASSOCIAZIONI
Venezia. tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

LA VOCE DELLA MONTAGNA

Gli iddii della montagna ispirano gli uomini. L'Alpe nostra

Simili al suolo gli abitator produce;

essa educa popolazioni forti, pazienti, parche, laboriose, patriottiche. Niuno ama più del montanaro, la casa e il focolare. Gli uomini della montagna scrissero le pagine più belle nella storia del patriottismo. Salite, e l'animo vostro s'eleva insieme col corpo; salite e il vostro pensiero si librerà, dall'alto, più geniale, più largo, più veramente umano.

Domenica il Cadore — uno dei più nobili paesi d'Italia — dove la patria ha una religione e un culto — ha ricordato le gesta dei suoi figli, che, in una lotta senza pari gloriosa, combatterono contro il dominatore straniero. Fu una commemorazione degna. Oratore, uno fra i notevoli nostri uomini politici.

Dalle alte e frastagliate creste dell'Antelao, del Marmolada e del Cridola scesero i genii della montagna a ispirargli la parola. In un bel discorso, egli ha raccontata la storia del Cadore, che è tutta fatta di atti di valore, di eroici sacrifizi, di pensiero, di affetto. Egli ha detto:

«.... Guardando all'avvenire, certamente l'Italia da questo lato del suo aperto confine, se venisse il dì del pericolo, non potrebbe avere più sicura scelta, più prode e poderoso antiguardo che il ferreo popolo del Cadore.

« Ma delle virtù semplici e tenaci di questo popolo, della sua fermezza morale, della sua efficacia di volontà, della sua magnanima energia, sarebbe ad augurarsi che tutta la nazione sapesse seguire l'esempio.

« Gli uomini che con tanta abnegazione subirono le prove che ho ricordato, avevano nel grado più eminente quelli alti pensieri, que' sentimenti generosi, quello spirito di sacrificio dell'individuo agli scopi comuni di pubblico bene, senza cui nulla fondasi di grande nell'ordine sociale.

« Se le generazioni infiacchiscono, se in alcune società vien meno la fiera virtù che produce la forza e grandezza delle nazioni, questo può dirsi in molta parte dipenda da ciò che quelle progenie e quelle società, per sorgere a libertà ed indipendenza non hanno abbastanza sofferto. Anche la patria, come tutto ciò che l'uomo ha nella vita più caro, si ama per i sacrifici che costa.

« Possa la scuola dell'avversità educarci a rinnovare colle austere virtù que' fatti gagliardi che qui ricordiamo ed onoriamo, ma che sarebbe vergogna fossero da parte nostra oggetto di vana ed infeconda ammirazione ».

⁂

Niuno elogio ci par più meritato di questo, che l'on. Zanardelli, giustamente, ha voluto tributare al ferreo popolo del Cadore. Ma niuno elogio più di questo suona in contrasto con le realtà di tanta parte della vita politica d'Italia.

L'on. Zanardelli ha inneggiato a molte di quelle virtù, che, se si sono rifugiate fra le popolazioni delle nostre alpi invitte, scarseggiano per contro e spesso mancano affatto fra il popolo delle grandi città. Noi usciamo pur mo' da un grave disordine, dal quale è risultato che una parte delle nostre popolazioni non ha nè fibra, nè pazienza, nè parsimonia, nè patriottismo. Non idealità, non religione, non fede alcuna; ma miscredenza, scetticismo, invidia, bramosia di lucro e di piaceri.

Se l'on. Zanardelli — a cui suonò così dolce nell'orecchio l'Eco della Montagna — ha intesa quella voce misteriosa, che esce da quelle foreste, scende da quelle gole insieme col rombo delle mattonaie e delle acque cadenti; se egli l'ha intesa, non può essergli sfuggita una caratteristica delle popolazioni della montagna e cioè: ch'esse son buone, perchè si son *conservate* buone. E' inutile far il volto contrariato a sentir questa parola. E' così. Un vero e profondo spirito di conservazione governa la gente delle nostre montagne e se esse sono felici del loro stato, si è perchè si tengono paghe di quel poco che hanno e son pronte a difenderlo coi moschetti e coi macigni.

Non che sia mancato il progresso fra quelle genti. Anzi il montanaro ha ingegno pronto e sveglio quant'altri mai e più ancora; ed ogni ragionevole conquista della civiltà è presso di lui intesa e apprezzata. Ma egli sta fermo nell'amore degli dei penati; egli conserva i suoi ideali; non prova invidia del vicino; ed è pronto a dare il suo interesse per quello del comune.

⁂

Noi, in questi giorni di concordia patriottica, non vorremo portare la stonatura di un attacco partigiano. A Camera chiusa, si vive in istato quasi di armistizio. E però non ricorderemo all'on. Zanardelli che della educazione giacobinesca delle masse cittadine tanta parte di responsabilità cade appunto su quel partito troppo facilmente chiamato democratico, che, per non aver saputo commisurare cause ed effetti, s'è trovato d'aver mal servita la patria e il popolo: quella, perchè ne sono usciti dei ribelli, questo perchè, risvegliato come da un sogno folle, e privo delle virtù necessarie a far il buon cittadino, ha trovato tormentosa la realtà.

Per troppo tempo a questo popolo si era andato insegnando che la libertà era la panacea di tutti i mali e che, ora che s'era cacciato i tedeschi, noi si era padroni di mandar la casa all'aria!

Se l'on. Zanardelli ha saputo fare un elogio così analitico e così giusto delle virtù del Cadore, segno è che egli ha sentito — sia pure in quel momento — le cause di quelle virtù. E' segno che, in quell'ora, gli iddii della montagna lo hanno ispirato. E non è male che ciò sia avvenuto ed è anzi stato provvidenziale che i cadorini abbiano invitato a visitarli nelle loro case, in faccia alle loro montagne, un uomo del temperamento e dei precedenti dell'on. Zanardelli.

Egli così ha potuto vedere e lodare quelle condizioni politiche, per le quali un popolo diviene forte e rispettato nel mondo.

L'on. Zanardelli, che ha ricordato come il Cadore sia rimasto fedele a S. Marco in quella massima fra le crisi della vecchia repubblica, che fu la lega di Cambray, non può non avere pensato a quel miracolo di sapienza politica che fu il governo dei dogi. Egli, in quel ricordo, ha glorificato due ideali: — un popolo e un governo, che sono fuori della dottrina del suo partito.

La montagna, dunque, dà buoni consigli.

Noi li ascoltiamo, oggi, volentieri questi consigli; perchè le feste del patriottismo non devono consistere soltanto nella evocazione delle glorie e delle virtù dei nostri antenati ma altresì devono esse l'affermazione di pensieri nostri, l'iniziazione a una nuova era densa di opere degne di quelle dei nostri maggiori.

Ascoltiamo la voce della montagna.

La vertenza colla Colombia

Ci telegrafano da *Roma 15 agosto, sera:*

Fino a domani non si attendono notizie di Candiani, sulla vertenza colombiana, occorrendo 42 ore perchè i dispacci giungano in Italia.

Il ritardo nella risposta, che deve essere comunicata da Candiani, dipende dal fatto che il filo telegrafico non tocca direttamente Cartagena, ma un altro punto della costa columbiana.

Intanto la nave *Piemonte*, diretta alle Antille, raggiungerà la squadra di Candiani, la quale, anche dopo risolta la questione colla Colombia, è destinata a restare in America.

Qualche altro chiarimento sulla questione, in aggiunta alle notizie che già pubblicammo.

Siccome il lodo Cleveland non prescrive un termine al pagamento della indennità Cerruti e al soddisfacimento dei creditori di quel nostro connazionale, spettava a Candiani il fissarne uno, e l'ha fissato, come sappiamo, a otto mesi; e siccome occorreva una garanzia alla osservanza di questo termine, Candiani l'ha chiesta, imponendo alla Columbia di fornirla entro la giornata di ierl'altro.

Ora la Columbia avrà o non avrà dato cotesta garanzia? Se sì, tutto sarà, a quest'ora, terminato, e l'ammiraglio italiano non avrà altro da fare, che volger le prore all'Italia, la sua missione essendo terminata; se no, sbarcherà i suoi marinai e prenderà da sè le garanzie che gli fossero negate, impadronendosi delle dogane della Repubblica.

Che cosa sia stato fatto lo sapremo dunque domani.

L'elezione di Fossano

Ci telegrafano da *Roma, 15 agosto, sera:*

Impressiona le sfere governative l'insuccesso del generale Tarditi a Fossano. Si parla di dimissioni del Tarditi da sottosegretario di stato per la guerra. Credo che la notizia sia insussistente, ritenendosi probabile l'annullamento della elezione.

Intorno a questa elezione telegrafano da Fossano ai giornali di Torino:

La lotta odierna fu accanitamente combattuta dai due partiti con attività febbrile. I componenti i seggi erano quelli di domenica scorsa, trattandosi di una elezione di ballottaggio: ne facevano parte elettori dei due partiti. Il concorso alle urne è stato grandissimo: alcuni elettori ammalati furono condotti in vettura a votare; furono visti a deporre il voto nelle urne elettori che notoriamente da moltissimo tempo non votavano. Infatti, mentre nell'elezione di domenica i votanti superarono di poco i tremila, oggi i votanti furono circa 3500 su 4374 iscritti, cioè l'80 per cento preciso.

L'avv. Villafalletto ebbe voti 1730, il generale Tarditi, ebbe voti 1700. L'esito ha fatto grande impressione: si parla di arresti operatisi a Salmour.

L'elezione sarà certamente contestata.

La morta a Roma
Notizie di cronaca

Ci telegrafano da *Roma 15 agosto, sera:*

Nessuna notizia importante oggi. Sciopero generale di ministri. Pelloux partirà in settimana alla volta di Torino. La vita politica quindi tace assolutamente.

Fra ieri e oggi si calcola che siano partiti circa 100.000 romani.

Questa sera è uscito un solo giornale: *Il nuovo Secolo.*

Anche stasera, parecchie case sono illuminate per la festa dell'Assunzione.

Pel disastro dei Giovi

Ci telegrafano da *Roma, 15 agosto, sera:*

L'onor. Lacava ha nominato una Commissione, presieduta dal comm. Fornari per una inchiesta sulle cause che determinarono la catastrofe ferroviaria alla galleria dei Giovi.

AFRICA
Il trattato di Raheita

Nei passati giorni si è parlato di una pretesa cessione, che il Sultano di Raheita avrebbe fatto, di parte del suo territorio alla Russia. Il Governo moscovita ha fatto smentire la notizia; tuttavia è opportuno conoscere quali sono gli impegni, che ha quel Sultano con l'Italia.

Il trattato di Raheita venne concluso a Dameirah (ras Dameirah) il 30 settembre 1889 (anno 1297 dell'Egira) fra Berehau Ben-Mohamed Sultano e signore del territorio e Giuseppe Sapeto rappresentante la Società Rubattino in Assab.

L'articolo primo dice che Berehau *spontaneamente per il bene del proprio paese* viene nella deliberazione di offrire a S. M. Umberto I Re d'Italia, la propria *sottomissione* rimanendo investito dell'autorità di Sovrano, pur dichiarandosi *vassallo* della prefata Maestà Sua.

Si obbliga il Berehau ad abolire ed impedire la schiavitù nel territorio da lui dipendente e di permettere agli agenti della Società Rubattino od a qualsiasi altro suddito di S. M. il Re d'Italia di percorrere il paese e di stabilirvisi, di esercitarvi le industrie e i commerci senza obbligo a pagamento di pedaggi o dai dazii doganali.

Nell'articolo sesto del trattato Berehau *si obbliga a non vendere, nè alienare parte alcuna dei suoi dominii e territorii, senza il consenso del regio Governo italiano.*

In cambio di tali sottomissioni ed obblighi Berehau chiede di potere inalberare la bandiera italiana per far conoscere a tutti che egli è *vassallo e protetto* da S. M. il Re d'Italia.

Il Governo italiano, considerandolo come funzionario dipendente, si obbliga di corrispondergli una sovvenzione annua (regolarmente pagata dal 1880 ad oggi) come altre ne paga ad altri Sultani protetti, esempio quelli di Obbia, Alula, ecc.

Il sig. Sapeto assume l'obbligo di trasmettere il trattato al proprio Governo e di farlo accettare, giurando sul vangelo di osservarne i patti; uguale giuramento fa sul Corano il Sultano di Raheita.

Il documento venne letto alle parti e dalle parti firmato in presenza di testimoni che vi apposero le loro firme e tutte le firme vennero legalizzate dal capitano di fregata Galeazzo Frigerio (attualmente vice-ammiraglio), il quale allora trovavasi a Raheita al comando della r. nave *Fieramosca.*

Come si vede il trattato è la prova convincente non solo degli impegni assunti da Berehau, ma della nessuna ragione che avrebbe Menelik di intervenire, in qualsiasi veste, nelle cose del Sultanato di Raheita.

DOPO LA FIRMA DEL PROTOCOLLO della pace
Un grave incidente dopo la pace
Gli spagnuoli di Avana sparano contro le navi americane

Keywest 15, ore 8 a. — La flottiglia degli Stati Uniti, comandata dal *commodoro* Harvell avvicinandosi ierl'altro ad Avana, il forte Morro le tirò contro ventidue proiettili, di cui uno colpì la nave *San Francisco* distruggendo la cabina del *commodoro.* La flottiglia si ritirò senza rispondere; poscia spedì un parlamentare al maresciallo Blanco.

San Juan (Portorico) 15, ore 9 a. — Il capitano generale si è rifiutato di ricevere il parlamentare del generale Wilson incaricato di comunicare agli spagnuoli la cessazione delle ostilità.

Ritorno di truppe spagnuole

Washington 15, ore 9 p. — Il vapore spagnuolo *Isladeluzon* lasciò ieri Santiago di Cuba con 2193 soldati spagnuoli.

Il governo non spedirà più truppe alle Filippine ammenochè il generale Merritt non ne richieda.

L'Italia e la pace ispano-americana

Washington 15, ore 6.20 p. — L'ambasciatore d'Italia Fava, secondo istruzioni avute dal suo Governo, comunicò ieri al dipartimento di Stato l'espressione del compiacimento dell'Italia per l'avvenuta conclusione della pace.

UNA LETTERA DEL PRINCIPE BORGHESE

Il signor principe Scipione Borghese — di cui ci siamo accupati giorni or sono a proposito di una sua lettera all'*Avanti* e dell'invio di 50 lire per le famiglie dei *poveri* condannati dai Tribunali di guerra — ha la degnazione di scriverci in busta raccomandata la lettera seguente:

Lengyel: Tolna m. (Ungheria) 12 agosto 1898

Signor Direttore,

Ben volentieri lascio all'anonimo articolista la responsabilità del metodo usato e di molti apprezzamenti contenuti nell'articolo *I Decadenti*, pubblicato l'undici del corrente mese nel suo pregiato giornale.

Mi permetto chiederle l'inserzione di questa lettera all'unico scopo di chiarire — per i lettori di buona fede — il fatto della mia assenza temporanea dall'Italia, il quale — per esserne stata dall'autore mal conosciuta la ragione — mi fu ascritto a massima colpa.

Se oggi scrivo da qui — come domani potrò scrivere da Parigi e magari da Pietroburgo — si è perchè, la mia nonna paterna essendo francese, quella materna russa e mia madre ungherese: ho all'estero gran parte di mia famiglia che vado di tempo in tempo a visitare.

Invidio al redattore di *I Decadenti* quelle condizioni familiari, che gli permettono convivere con tutti i suoi senza allontanarsi da casa; — ma proprio non ho colpa se le condizioni mie sono diverse.

E così considero per me chiusa la conversazione epistolare con la *Gazzetta di Venezia.*

Dev.mo: SCIPIONE BORGHESE

Il principe Scipione Borghese, di professione socialista, poteva risparmiarsi di *chiudere* una conversazione epistolare, che nessuno aveva *aperta* con lui. Siamo molto soddisfatti che egli lasci (troppa bontà sua) all'anonimo articolista le responsabilità ecc. ecc. Però l'anonimo articolista (che è poi la *Gazzetta di Venezia* tanto *anonima!!*) non ha bisogno che altri gli lasci la responsabilità di ciò che egli dice, perchè già tutta è solito prendersela quando si mette a scrivere!...

Guardi un po' il sig. principe-socialista!

Del resto, il sig. Scipione Borghese non ha poi tutti i torti. Quel *lascio ecc.* è di una comodità straordinaria. Può voler dire: — non mi curo — ma anche: — non saprei che cosa rispondere, mi trovo in una posizione falsa! — oppure: — ci sono e non so come levarmene — e simili.

Ma se non si cura di rispondere agli argomenti solidi, come va che si disturba a spiegarci perchè si trova in Ungheria? Egli si trova colà per motivi di famiglia; perchè ha parenti in Francia, in Russia, in Ungheria, in tutte le parti del mondo.

E sta bene. Noi non abbiamo rilevato tutte queste belle cose, le quali sminuiscono di molto il valore della critica da lui fatta sulle cose d'Italia. Ma non si accorge il principe Borghese che egli si attacca, per difendersi, al rampino meno resistente, a una specie di pretesto. Noi non gli abbiamo fatto già colpa di stare all'estero (ognuno è padrone di stare dove meglio gli aggrada), ma di mandare dall'estero insegnamenti al suo paese. Il quale paese, se fosse retto e condotto, soltanto da' milionari-socialisti uso Borghese starebbe fresco!... Questo abbiamo voluto dire soltanto. Del rimanente, stia pur dove gli pare e piace il sig. principe Borghese: nessuno in patria s'accorgerà della sua assenza. Ma ad un patto: che non dica male del governo del suo paese.

Creda a noi, la cosa fa anche all'estero una cattiva impressione!...

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il cambio delle truppe turche a Candia
La pubblica sicurezza

Costantinopoli 15, ore 4.30 p. — Rispondendo alla circolare della Porta, la Russia si dichiarò categoricamente contraria a consentire che si dia il cambio alle truppe turche a Creta. Nei circoli politici si dice che le ambasciate attendono dichiarazioni analoghe da parte dei Gabinetti francese, inglese ed italiano.

La Canea 15, ore 4.40 p. — Quaranta gendarmi francesi e due ufficiali sono arrivati pel servizio di polizia a La Canea.

Lo sciopero di Cardiff

Cardiff 15, ore 6.25 p. — Dicesi che duecento o trecento minatori di Mauthyr intendano di accettare le condizioni dei padroni.

Il ritorno di Enrico d'Orleans

Il principe Enrico d'Orlean, reduce dall'Abissinia è arrivato l'altra sera a Parigi, proveniente da Marsiglia.

Ad alcuni amici, che si trovavano alla stazione a riceverlo disse che era molto soddisfatto (!!) del suo viaggio e che aveva lasciato all'Harrar, affidati al ras Makonnen tutti i suoi bagagli perchè, ristabilito Leontieff contava di ritornare in Africa a prendere possesso delle provincie equatoriali.

Intanto però Leontieff è sempre infermo e per ora non accenna affatto a ristabilirsi.

Come i tedeschi si sono insediati a Kiau-Tchéu

Nella *Strasburger Post* il viaggiatore tedesco Lindenberg ha pubblicato una relazione assai interessante sul territorio di Kiau-Tchen recentemente ceduto alla Germania dal governo cinese.

Dai brani che noi qui riportiamo di questa relazione i lettori potranno vedere in qual modo rapido e sagace i tedeschi abbiano preso possesso della nuova terra e si avviino a ricavarne i maggiori profitti.

Scrive il Lindenberg:

La regione ceduta all'impero germanico gira all'intorno della immensa baia di Kiao-Tchéu, la quale si estende a semicerchio ed è protetta contro le minaccie delle onde da un piccolo tratto di terra montuosa. La baia comprende due porti: quello a mezzogiorno ove sono ancorate le corazzate tedesche *Kaiser, Irène, Prinzess, Wilhelm* ed *Arcona*; quello a nord, ove i piccoli bastimenti sbarcano con maggior comodità il loro equipaggio in grazia d'un molo incominciato dai cinesi.

Fin dallo sbarco il Linderberg potè constatare la attività che ivi regnava. Sulle colline, che limitano l'orizzonte, una colonna d'artiglieria svolgeva le sue evoluzioni; nel piano, uno scoppiettio interrotto di moschetti indicava che la fanteria si esercitava nei tiri; alcune pattuglie manovravano presso la spiaggia, mentre altri soldati si affaticavano a trasportare pesanti pezzi d'artiglieria sopra un altipiano roccioso.

Entrando nel borgo di Tsing-Tau (3000 abitanti circa) si resta meravigliati pel rapido progresso che i tedeschi vi hanno portato: le vie sono ottime, le ferrovie in buono stato, i lampioni sono ovunque stabiliti, sono incominciate e procedono ottimamente le piantagioni; ovunque si scorgono *coolies* (operai cinesi) che lavorando sotto la sorveglianza dei soldati, livellano, aggiustano e trascinano carriole.

Il quartiere generale dell'armata d'occupazione, è stabilito nel palazzo comunale sul quale sventola la bandiera tedesca.

Alla sede del comando convergono tutti i fili telegrafici poichè essa è già in comunicazione diretta con Pekino e Berlino, e il telefono collega tra loro i diversi campi del corpo d'occupazione, i quali alla loro volta comunicano con la sede stessa del comando.

Grandi edifizi, destinati alle autorità o ad uso magazzini, s'innalzano nella piccola città con grande stupore dei cinesi poco abituati a simile grandiosa attività.

Del resto essi sono già in ottimi rapporti con i soldati e gli ufficiali tedeschi: i mercanti hanno imparato qualche parola tedesca, e gli ufficiali tedeschi masticano qualche frase cinese, e bene o male, si intendono. I piccoli cinesi salutano militarmente gli ufficiali tedeschi.

Qualche via della città ha ormai un nome tedesco; l'ufficio postale è vigilato da un corpo di guardia tedesco; i mercanti cinesi, per cattivarsi le simpatie dei loro nuovi amici, hanno già adottato insegne scritte in tedesco; e così un magazzino porta il nome di *Flauto incantato*, un altro è intitolato *Al pirata del Riff*; un albergo si chiama *Hôtel Irene.*

La guarnigione comprende un migliaio d'uomini tra fanteria e marina, ed è ripartita in quattro campi; qualche centinaio di soldati è disperso sulla frontiera per mantenervi l'ordine; le navi da guerra hanno dal canto loro, 1500 uomini pronti a sbarcare al primo segnale; soldati e ufficiali sono soggetti ad un servizio molto pesante; le manovre si succedono senza posa; i campi trincerati s'innalzano sulle alture dei vicini villaggi; e tutto ciò per essere pronti in qualsiasi evenienza.

Ecco così già completamente organizzata la nuova provincia tedesca nell'Estremo Oriente non lungi dal golfo del Pecili in fondo al quale è la via di Pechino.

Ventimila lire di ammenda
per ogni ritratto di Bismarck

L'avvocato della famiglia del principe di Bismarck ha deposto al tribunale di Hambourg le sue conclusioni, con cui chiede che sia proibito al fotografo che si introdusse di nascosto nella camera mortuaria del principe di Bismarck di vendere le fotografie del cancelliere sul suo letto di morte, sotto pena di ventimila lire di ammenda e dell'arresto immediato per ogni riproduzione fotografica.

L'epilogo d'una tragedia per il furto d'un maiale
Due condannati a morte

Si ha da Essegg 12:

A causa di un porcellino, del valore di pochi soldi, il pastore Istvan Horvath, che lo aveva rubato ai due pastori Giorgio Cosic e Marijon Abramovic, nel bosco di Bock, presso Vrbanje, perdette la vita. — I due derubati lo perseguitarono coi fucili spianati e con cinque colpi lo stesero a terra. Il disgraziato, a mani giunte, chiedeva la grazia della vita, per sè e per i suoi figliuoletti; ma l'Abramovic non si lasciò commuovere e gli sparò contro da una distanza di 15 passi.

I due uccisori, tratti a rispondere innanzi al tribunale di Essegg furono riconosciuti colpevoli secondo l'accusa e condannati ambidue alla pena di morte mediante capestro, da eseguirsi prima sul Cosic e poi sull'Abramovic.

Il telefono fra Parigi e Berlino

In seguito a lunghi negoziati un circuito telefonico collegherà fra breve Parigi e Berlino.

Le comunicazioni saranno scambiate coll'intermediario dell'ufficio di Bruxelles, che diviene così la chiave delle comunicazioni telefoniche dell'Europa centrale.

La rete bruxellese da molto tempo collegata alla Francia si è accresciuta in questi ultimi tempi dei circuiti Bruxelles-Ansterdam, Bruxelles-Acquisgrana-Colonia, Bruxelles-Luxembourg; il circuito Bruxelles-Londra sta per essere compiuto.

La linea a doppio filo da Parigi a Berlino avrà una lunghezza di 1000 chilometri.

LE NOSTRE COSTRUZIONI NAVALI
Un nuovo incrociatore tipo « Garibaldi »

Si ha da Roma, 14:

Il ministro della marina on. Palumbo ha sospesa l'ordinazione per la costruzione a Castellamare di una nave tipo *Agordat* disegnata dall'on. Nabor Soliani, l'apparato motore della quale doveva essere affidato alla ditta Odero.

Dispose invece di dare a questa ditta l'ordinazione d'un incrociatore corazzato completo tipo *Garibaldi.*

Il ministero della marina ammetterà inoltre la ditta Odero alla futura gara per la fornitura degli apparati motori per le navi di prima classe.

ESERCITAZIONI DI DIFESA A SPEZIA

Scrivono da Spezia, 14, al *Caffaro*:

Il comando in capo di questo dipartimento ha emanato alcune norme per esercitazioni di un simulacro di difesa di questa piazza marittima. Per segnale d'allarme verranno eseguite tre salve di due colpi di cannone ciascuna, coll'intervallo di mezzo minuto ogni colpo.

A questo segnale i forti presidiati si prepareranno ad aprire il fuoco. Le navi in armamento accenderanno i fuochi a tutte le caldaie e si prepareranno a muovere e combattere, le torpediniere appena pronte andranno nella insenatura delle Grazie a porsi agli ordini del comandante la difesa marittima

Durante tali esercitazioni è proibita la circolazione nel golfo di battelli ed è proibita la pesca.

Le navi di commercio dovranno alzare le imbarcazioni e non potranno manovrare se non accompagnate da un pilota della R. Marina che potranno richiedere alla Capitaneria del porto.

LE OPERE PIE DEL VENETO (*)

Il Veneto allo stato attuale comprende all'ingrosso le otto provincie italiane che stanno fra il Po, il Mincio, il confine austriaco e l'Adriatico: di queste però alcune, prima di essere incorporate nella repubblica veneziana; ebbero vita politica propria, e taluna splendida. Oltre a ciò parecchie antiche provincie veneziane, da un tempo più o meno lungo, fanno parte d'altre regioni limitrofe; altre poi, come il Trentino, l'Istria e la Dalmazia, appartengono all'Austria. Tutto ciò non può essere trascurato nell'apprezzamento generale delle opere di beneficenza del Veneto, le quali si risentono naturalmente di tutte le vicende e spostamenti politici e civili dei secoli scorsi.

Tuttavia, a malgrado delle profonde tracce lasciate nella regione dal succedersi di tante signorie, specialmente a Padova e Verona, l'impronta generale che dà una fisonomia tutta propria alle opere di beneficenza delle sue provincie è sempre veneziana: è la grande città della laguna che bandisce nei suoi dominii il verbo della carità con le leggi e l'esempio. — Venezia sola contava infatti nel 1885 quattrocento opere con un patrimonio di circa *cinquanta milioni*, cioè a dire il terzo di tutto il patrimonio di beneficenza esistente nel Veneto intiero.

In poche regioni si è resa manifesta, come nel Veneto, l'influenza benefica della costituzione del Regno nello slancio della filantropia operativa. Par quasi che abbia atteso il momento dell'annessione per dar la stura alla naturale sua generosità.

⁂

Se in media il patrimonio delle opere pie italiane si è quasi raddoppiato dal 1861 al 1896, se qualche regione, come il Piemonte, l'ha aumentato durante tal periodo di tempo in misura superiore al doppio, il Veneto ha ottenuto questo stesso risultato in un periodo sensibilmente più breve, cioè dal 1867 (l'anno successivo all'annessione) al 1896, essendo entrato nel regno d'Italia con un patrimonio di 70 milioni, e trovandosi nell'ultimo anno ora detto al possesso d'un patrimonio di 150 milioni, *più del doppio* del precedente.

Ciò non ostante, nella classificazione delle regioni italiane fatta in base al patrimonio lordo attuale delle Opere Pie, il Veneto è risultato di 2. categoria, non raggiungendo il rapporto di 100 lire per abitante. Il Veneto è però la regione che ha un numero considerevole di comuni sprovvisti di opere pie; sotto quest'aspetto si trova al disotto di tutte le regioni, escluse la Calabria e la Sardegna. Nel 1885 ne contava 430 con una popolazione di un milione e settantotto mila abitanti sopra una popolazione totale di 2873000. Questo fenomeno anormale influisce potentemente sulla classificazione generale, poichè il patrimonio delle Opere Pie invece d'esser diviso fra i comuni che li possiedono, va diviso fra tutta la popolazione, dando così un quoziente minore. Se si potesse tener conto di questa circostanza, il patrimonio per ciascun abitante sarebbe di poco inferiore al cento. Ciò non elimina la sorpresa dolorosa di trovare più della terza parte dell'intiera popolazione veneta sprovveduta di Opere Pie, e ci conviene ricercarne possibilmente le cause.

⁂

Alcune benefiche istituzioni, è vero, fondate in un comune, sono pure godute in consorzio da altri comuni. Taluni istituti di beneficenza non sono compresi nelle Opere Pie, perchè aventi carattere strettamente privato. Esistono poi effettivamente circa trecento congregazioni di carità, neppur comprese nella categoria delle Opere Pie, perchè mancanti di patrimonio stabile. Tutto ciò è vero, ma non è esclusivo per il Veneto, sebbene in questo possa avere maggior valore che altrove.

Non si può neppure invocare la ragione geografica, sia perchè anche questa vale per la Lombardia e per il Piemonte, sia perchè effettivamente il massimo numero dei comuni veneti sprovvisti di Opere Pie non sempre appartiene alle provincie più alpestri o montuose: così fra le più deficienti abbiamo Padova e Rovigo, che sono in rasa pianura, e fra le più abbondanti la montuosa provincia di Belluno. Finalmente, la miseria e la pellagra, che infieriscono da qualche tempo nei comuni rurali del Veneto, debbono considerarsi come fenomeni transitori del periodo attuale, e non possono riferirsi alla vita morale di tanti secoli scorsi, di cui l'istituzione delle Opere Pie è legittima espressione. E' quindi necessario ammettere l'esistenza d'un fenomeno più lontano e durevole, che è la divisione d'animo e di pensiero fra i grandi centri e i più piccoli, fra la vita cittadina e la campagna, fra l'industria e l'agricoltura; la quale sola può produrre una sperequazione così costante negli atti morali. Nel Veneto esiste da secoli un distacco assai più forte, che non nelle altre regioni italiane, fra le popolazioni delle città e quelle rurali.

I Comuni sprovvisti di Opere pie sono tutti rurali, non raggiungendo nessuno, quasi, la popolazione di 5000 abitanti.

⁂

Le Opere pie del Veneto, vantano in generale, un'origine alquanto più remota di quelle della Lombardia e del Piemonte. Sotto la Repubblica di Venezia i centri principali di beneficenza erano gli Ospizii, che dipendevano direttamente dagli Uffizii dei Procuratori di San Marco, e ricoveravano poveri d'ambo i sessi. Il più antico di questi fu fondato nel X secolo dal Doge Pietro Orseolo, da cui prese il nome, ed allo stesso secolo appartengono l'Istituto di carità con ricovero di Valvasone, l'istituto elemosiniero di Lordorado e la Congregazione del clero veneto di Venezia.

Nei due secoli successivi non si hanno fondazioni di Opere pie. Le menti cristiane erano invase dalla grande idea delle Crociate, e l'attività di Venezia era tutta assorbita nei traffici di Levante. Stabilitasi la prosperità della Repubblica sul principio del secolo XIII con la quarta crociata, le istituzioni di beneficenza cominciano a spesseggiare, e fra le più antiche si possono citare: l'ospedale civile di Castelfranco, 1200, l'ospedale civile di Noale, 1200; l'ospedale ci-

(*) Dalla *Rassegna delle opere pie* vol. I. fasc. 4.

vile di San Daniele, 1207; l'Istituto elemosiniero di Caprile, 1207; l'Opera Semitecolo in Venezia, 1251; l'ospedale civile di San Michele in Gemona, 1259; ed altre parecchie a Venezia, Treviso, Udine, Valdobbiadene, Domegge e Venzone. Molto più frequenti sono le Opere pie fondate fra il 1300 e il 1400, e così proseguono fino ai nostri giorni con incremento progressivo.

Nell'ultimo periodo d'attività dal 1867 al 1896 il Veneto si distinse dalle altre regioni per il maggiore sviluppo dato alle istituzioni elemosiniere, agli ospedali, alle fondazioni dotali, alle cure dei malati a domicilio, ai riformatori per giovani discoli e traviati.

Ci sembra con ciò di poter conchiudere che, mentre in generale il Veneto ha mostrato in questi ultimi tempi uno slancio eccezionalmente intenso per raggiungere una certa altezza nell'opera della beneficenza, ha più direttamente rivolto le sue cure al sollievo della miseria e del male fisico ed all'educazione morale: ma che però non si trova al livello delle altre regioni italiane quanto all'equa ripartizione degl'istituti benefici fra i vari comuni che comprende. Su quattro milioni e mezzo d'Italiani appartenenti a comuni sprovvisti d'Opere Pie il Veneto ne contava nel 1880 più di un milione.

CRONACA ITALIANA

Un grave incidente del duello Bonaiuto Fongi

Dopo che avevamo pubblicata la notizia di questo duello, avvenuto a Roma, fuori porta S. Pancrazio, corse voce di grave irregolarità avvenuta durante lo scontro. Non la raccogliemmo perchè si trattava di cosa troppo delicata perchè ci si potesse occupare di essa senza i relativi documenti. Ora ci sono arrivati i giornali di Roma dai quali rileviamo il verbale che così descrive lo scontro:

« Preparati allo scontro i nostri primi, la sorte favorì nella scelta del posto e delle armi e della visita il Bonaiuto, nella direzione del combattimento il sig. Fongi. Il dott. Maurizio Pirelli, direttore dello scontro, ricordate ai duellanti le leggi dell'onore e cavalleresche, diede il segnale dell'assalto.

« Avanzando con finte il Bonaiuto, mantenendo la spada in linea il sig. Fongi, questi feriva (leggermente) alla mammella destra il Bonaiuto.

« Dato l'*alt*, avvenne un inatteso gravissimo incidente. Il Bonaiuto, anzichè obbedire al comando di *alt*, si slanciava contro il sig. Fongi, ed imprigionando colla sinistra la spada dell'avversario, gli vibrava un colpo di punta al collo. Intromessisi il dott. Perelli ed il tenente Angiolini, si riuscì, coll'aiuto dei presenti, a mettere il Bonaiuto nell'impossibilità di offendere ulteriormente l'avversario, nella quale azione fu ferito leggermente ed accidentalmente anche il direttore dello scontro alla mano destra.

« Noi tutti stigmatizzammo con parole roventi, per indignazione, simile atto che pose il Bonaiuto fuori delle leggi cavalleresche. Il Bonaiuto chiese tardive scuse terrorizzato egli stesso dal fatto.

« Cessato così il combattimento, dolenti e stupefatti per l'avvenuto, i signori Martini ed Angiolini si dichiararono a disposizione del signor Fongi e dei suoi secondi, che, rifiutando, ringraziarono per la cavalleresca offerta.

« Appena medicato fu allontanato dal luogo dello scontro il Bonaiuto che rientrò in città. »

Un marinaio che uccide a fucilate 2 borghesi

Il *Caffaro* ha da Spezia, 14:

Giunge notizia da Pitelli, frazione della vicina Arcola, di un duplice omicido commesso da un marinaio.

Costui pare che per questione di gelosie femminili, attaccò briga con alcuni borghesi in un pubblico esercizio.

Ben presto dalle parole passarono ai fatti e dopo una breve colluttazione, il marinaio in discorso, uscito dalla sala, si recava nel vicino corpo di guardia e armatosi di un fucile ritornò sul posto e trovatovi ancora i due borghesi, con due colpi a bruciapelo li freddò.

L'omicida venne arrestato.

E' partita immediatamente l'autorità per le constatazioni e le pratiche del caso.

La falsa notizia d'una disgrazia alla Maddalena

Tanto il ministero della guerra che quello della marina dichiarano inventata la notizia pubblicata da qualche giornale relativa allo scoppio di un cannone, avvenuto alla Maddalena con quattro soldati morti e parecchi altri feriti.

E' da notare che le esercitazioni d'artiglieria alla Maddalena non sono ancora cominciate.

Bologna — Ci scrivono 15 agosto — *La bonifica del Reno* — Un'importante decisione è stata adottata, dietro proposta di molti grandi proprietarii, dalle Congregazioni consorziali di scolo dei Circondarii terzo, quarto, quinto, sesto e settimo di questa provincia.

I delegati di dette Congregazioni, dopo minuziosa discussione, dalla quale è emerso essere più conficiente al bisogno e più economico costruire un grande scolo a sinistra, anzichè a destra di Reno, hanno stabilito di prendere l'iniziativa degli studii di un canale in sinistra del Reno, assumendone la spesa. Questi studii dovranno farsi subito a cura dell'attuale deputazione consorziale di bonifica, ed essere terminati prima di un anno. Dopo che saranno stati approvati dalle Congregazioni, verranno finalmente sottoposti al visto governativo.

Un nuovo Asilo di beneficenza — Le Piccole suore della Carità si sono fatte iniziatrici dell'erezione di un nuovo Istituto di ricovero pei vecchi indigenti f. p. S. Felice. Ieri, coll'intervento del cardinale Arcivescovo, è stata posta la prima pietra di questo Istituto.

Genova — *Un'ardita aggressione* — Bernocco Eugenia, fornaia, rincasando, fu aggredita per le scale di sua abitazione da due sconosciuti.

L'Eugenia si difese con coraggio morsicando a sangue uno degli aggressori, che fuggirono lasciandola pesta dopo averle strappati gli orecchini e rubate poche lire.

Questa rapina, avvenuta in pieno giorno, impressionò assai.

Palermo — *Ucciso mentre si faceva la barba* — A Caprileone (Patti) l'altr'ieri, per antichi rancori, Calogero Coco, mentre radeva la barba a certo Gaetano Olivo, afferrato un fucile lo esplose su di esso sfracellandogli il petto.

L'omicida è latitante.

Livorno — *Una signora che piglia fuoco in teatro* — L'altra sera, all'*Eden* avvenne un incidente che per poco non ebbe funeste conseguenze.

Mentre la signora dell'avv. Cappelli se ne stava al teatro ad assistere allo spettacolo allegramente conversando, d'improvviso le sue vesti di stoffa leggerissima avvamparono.

E' facile immaginare lo spavento della gentile signora e l'agitazione di tutte le persone che l'avvicinavano.

Il marito e vari signori con grande prestezza afferrarono le vesti e soffocarono prestamente le fiamme facendo sparire ogni traccia di pericolo.

La signora non ebbe a soffrire alcun danno. Il marito riportò ustioni alle mani guaribili in 10 giorni.

La causa del fatto si attribuisce a un fiammifero imprudentemente gettato in terra acceso.

Roma — *Una contessa derubata di 4000 lire* — La contessa Filippani, nota molto a Roma per le sue abitudini eccentriche, ritirandosi l'altra sera trovò il proprio appartamento aperto e messo tutto a soqquadro.

Eranvi penetrati i ladri ed avevano commesso un furto di argenteria, d'oro, di gioielli con brillanti, di monete d'oro e d'argento.

Il valore degli oggetti rubati ascende a circa 4000 lire.

La Questura indaga attivamente.

Ha trattenuto intanto un individuo pigionale della contessa.

Torino — Ci scrivono 14 agosto — *La folla d'oggi all'Esposizione* — (*Zuccaro*) Io vi scrivo queste noterelle dalle sale dell'Esposizione dove in questo momento — ore 11 pom. — si muove una folla enorme a vedere la luminaria e le fontane luminose. Fra oggi e stasera entrarono all'Esposizione 47.370 persone!

Il digiuno di Succi si chiuderà domenica, nel qual giorno egli compirà il trentatreesimo giorno. Egli sta benone; è però un po' dimagrato. Alla notte dorme circa sette ore saporitamente. Ed a quest'ora bevette già circa venti bottiglie di acqua Vichy-Giommi.

Un suicidio all'ospedale — Il meccanico ventisettenne, Stefano Bosio, visitando la moglie ricoverata all'ospedale degli Incurabili di San Luigi, si suicidò con un colpo di rivoltella al cuore, avendo prima fatto nascostamente passare sotto il cappezzale un biglietto in cui dichiara di suicidarsi.

LEZIONI DI "TOELETTE,,

La cipria

L'utilità della cipria non ha bisogno di essere dimostrata. La polvere serve ad addolcire la pelle, a rinfrescarla, ad assorbirne l'umidità. Possiede in una parola qualità benefiche ormai indiscutibili; ecco perchè essa gode e godette sempre di un grande favore. Sulla tavola di *toilette* di un uomo o di una signora deve sempre trovarsi una scatola di polvere. E la polvere si distende sulla pelle mediante una zampa di lepre preparata appositamente o meglio ancora mediante un fiocco fatto con piumino di cigno.

La materia prima della polvere è, si dice, il fiore di riso. Ma per lo più l'industria profumiera spaccia, dentro superbe scatole, prodotti in cui il riso non entra affatto o vi entra in minima parte, e dove è sostituito dal talco, che da al viso un colorito plumbeo.

Ci si vale anche del bianco di neve che non è altro che ossido di zinco, gesso o carbonato di calce. Ora il minimo fra gli inconvenienti che accompagnano l'uso di queste polveri è quello di disseccare la pelle e di renderla dura e facile a screpolarsi.

Nè il bismuto vai meglio, poichè esso oscura gradatamente la carnagione, sotto l'influenza di emanazioni solforose o per la semplice azione del gaz illuminante.

Soltanto la polvere di riso raggiunge lo scopo che si vuole ottenere. Ma siccome essa offre poca fissità e può essere tolta da un semplice soffio d'aria o da un fruscio di stoffa, così è necessario di usare una lozione la quale pur cooperando al miglioramento della carnagione, provochi l'aderenza della polvere.

La polvere sul viso di una bella signora può lasciarsi intravedere ma non deve lasciarsi vedere, o in altri termini il buon effetto della polvere dipende tanto dalla sua finezza quanto dal sagace uso che si sa fare di essa.

Le unghie e le mani

Tutte le donne che hanno sperimentato l'efficacia del loro potere seduttivo sanno quanto l'occhio dell'uomo si compiace di contemplare una bella mano morbida, flessuosa dalle dita sottili coronate da unghie rosee e bene arcuate.

Non vi è inperfezione più lamentabile che una violenta colorazione della mano o una qualsiasi deformità di questo organo che rappresenta non soltanto il principale veicolo del gesto dove risiede tanta forza di espressione, ma che è pure uno degli elementi più importanti della eleganza e della bellezza.

La mano poi mentre designa l'elezione tradizionale di una razza insigne, per cui si affinò attraverso i secoli di ozio e di cure, manifesta nella sua esilità pallida ma vibrante a ogni impressione tutta la fiamma dell'interno sentimento.

Epperò la mano non solo non deve essere abbandonata ai capricci della natura, ma deve essere curata con altrettanta delicatezza quanta se ne impiega per il volto e deve poi perennemente essere imbellita con l'uso dei cosmetici speciali.

Per aumentare l'effetto delle abluzioni a cui ci costringe la pulizia e per imbianchirci e addolcire le mani, si prepararono paste e unguenti, che alle qualità sopra indicate aggiungono quella di ammorbidire la pelle.

Tutte queste preparazioni sono chiamate col nome della sostanza essenziale che serve di base alla loro composizione, pistacchio, nocciola, mandorla, miele, giallo d'uovo, etc.

Tuttavia questi appellativi non sembrarono bastevoli all'ingegnosità fervida dei fabbricanti. Molti di questi hanno creduto di attirare la clientela delle signore eleganti ponendo i loro prodotti sotto l'egida di un titolo sovrano come quello di *duchessa*, *principessa*, etc., o di un personaggio al quale la leggenda accorda il privilegio di possedere mani dolci, bianche e rotonde.

Non occorre insistere per dimostrare che questo lustro di nomi cela sovente un prodotto di scarso valore o nocivo. Poichè la maggior parte di queste paste usate per la bellezza delle mani contengono caustici come la potassa, e sovente un altro elemento dannoso per la salute come l'acido citrico, che rammollisce le unghie, distrugge lo smalto, cambia la colorazione della cornea e la dissolve. Lenthéric riferendosi quindi alla propria esperienza, consiglia per le mani l'uso di una pasta leggermente saponosa a base di amido di riso, di glicerina pura, di olio di mandorle dolci.

Queste diverse sostanze ben combinate raggiungono questo triplice scopo, pulire, imbianchire e addolcire.

Nostra Biblioteca

IRIDE *Rivista d'arte*, diretta dall'avv. G. Conrado. Spezia.

Di questa *Rivista*, ottima e bella, che prosegue con fine gusto e con elegante severità nei più puri e nobili intenti dell'arte moderna, ci è giunto testè l'ultimo fascicolo dove accanto a un articolo critico di Valmigli sulla recente bellissima novella di Albertazzi: *La fortuna di un uomo*, a un altro articolo notevole di Cesari sulla musica sinfonica moderna etc. si trovano poesie delicate e preziose di T. Ortolani e di Marino Marin.

A quelli che prediligono sovratutto le elette tendenze della giovane letteratura che si avvia al suo lucido ideale di bellezza profonda e somma, e a coloro in genere che hanno vero senso d'arte questa Rivista riuscirà carissima.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 16 agosto: S. Rocco conf.
Mercoledì 17 agosto: S. Mamante m.
Il sole leva alle 5.15 — tramonta alle 7.16.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

PER I VILLEGGIANTI

Sono aperti i soliti abbonamenti straordinarii alla **Gazzetta di Venezia.**

Per città e Regno:

Per due mesi	L. 3.—
per un mese	» 1.50
per quindici giorni	» 0.75

Per l'estero il doppio.

LA SPLENDIDA VITTORIA DELLA "BUCINTORO,, a Torino

I nostri ginnasti al concorso nazionale

Ieri nella seconda giornata delle grandi regate torinesi i nostri bravi canottieri della *Bucintoro* ottennero una brillantissima vittoria acquistandosi il campionato per barche alla veneziana a quattro vogatori.

Ad annunciare la vittoria giunse alla presidenza della Società il seguente telegramma:

Vinto splendidissimo primo entusiasmando campo gare evviva insuperabili campioni onore vanto nostro, distanziando **trentuno** secondi.

E il nostro corrispondente torinese ci ha parimenti telegrafato (15 sera):

Oggi seconda giornata delle grandi regate internazionali. La Società *Bucintoro* riportò un pieno trionfo con l'imbarcazione *Leopoldina* nella gara per la Coppa reale. L'imbarcazione della *Bucintoro* distanziando le altre di oltre cento metri, vinse riconquistando così la coppa che le apparteneva incontrastata da sette anni.

Bravi davvero, tutte le nostre congratulazioni ai forti vincitori di ieri. Il distanziamento di trentun secondi è imponente, e rivela la bella superiorità e il serio allenamento dei nostri canottieri sugli altri equipaggi concorrenti.

Questa vittoria che viene a richiamare la *Bucintoro* alle sue gloriose tradizioni sarà festeggiata moltissimo dalla Società all'arrivo dei suoi campioni. Siamo informati anche che le autorità cittadine concorreranno ad attribuire il meritato plauso ai nostri valenti canottieri.

Anche i nostri ginnasti della *Palestra Marziale* e della *Costantino Reyer* si distinsero brillantemente al concorso nazionale ginnastico di Torino.

Ci si telegrafa infatti da Torino in data 15, sera:

La Palestra marziale vinse splendidamente il campionato italiano alla palla vibrata, dopo una lunga e accanita lotta contro altre squadre fortissime.

La squadra era composta dei signori Bozzao, Gallina, Martinelli, Moro e Gallo figlio.

La notizia della bella vittoria giunse pure alla Presidenza della Società la quale è giustamente orgogliosa dei suoi rappresentanti mandati a Torino, e che seppero far onore alla loro Venezia.

Pure la Società *Costantino Reyer* ci comunica la bella prova fatta dai suoi soci, con il seguente dispaccio:

Nella gara agli attrezzi la nostra squadra fu classificata in prima categoria guadagnando la corona d'alloro.

Nella gara giuochi ginnastici la nostra squadra vinse la grande medaglia d'argento.

Nelle gare individuali il ginnasta Tamburlini fu classificato fra i primi.

La vecchia e gloriosa Società *Reyer* ha ragione di essere superba.

Zuccaro ci telegrafa poi da Torino, 15, sera:

Dopo il saggio finale del concorso ginnastico nazionale ebbe luogo alle sei, con grande solennità, la cerimonia della distribuzione dei premi. Vi intervenne il Re con la principessa Letizia. Vi assistettero tutte le autorità e il senatore Todaro, tutti gli organizzatori del concorso e molto pubblico.

I ginnasti vivamente applauditi si recarono nel giardino della Cittadella preceduti dalla musica militare.

L'arrivo del Re fu accolto da calorosi e prolungati applausi.

Al suono della marcia reale i ginnasti, comandati dal maestro Bruttini di Spezia, eseguirono interessanti esercizii ed evoluzioni.

Si è effettuato quindi tra gli applausi lo sfilamento delle squadre e quindi si sono proclamati i premiati e distribuiti i premi.

Il Re donò la medaglia d'oro alla Società ginnastica di Torino. Altra medaglia d'oro per benemerenza fu conferita al cav. Bertoni, direttore del concorso.

La squadra di Tunisi regalò il suo gonfalone alla città di Torino.

Il diploma di benemerenza fu conferito alla Società genovese *Andrea Doria*, reduce dal concorso di Amburgo. Furono quindi conferiti gli altri premi, fra cui la corona d'alloro alla Società *Reyer*, alla Società di Schio e alla *Palestra Marziale* di Venezia.

Fu poi accordato il campionato della *palla vibrata* e il primo premio alla *Palestra Marziale* e il secondo alla Società di Cassano.

Nelle gare speciali dei ginnasti anziani ottenne il primo premio l'udinese Coldan.

Il Re strinse cordialmente la mano ai premiati manifestando il suo compiacimento per la splendida riuscita del Concorso.

La Colonia alpina a Feltre — Ieri mattina partiva per Feltre la Colonia alpina *S. Marco* accompagnata, oltre che dai maestri Benassi e Marconi, dal dott. Ponticaccia, dal cav. A. Ravà e dall'avv. Magrini del Comitato.

Il viaggio seguì senza il menomo incidente spiacevole; sulle prime alcuni dei piccini piangevano pensando alla famiglia da cui forse non s'erano mai separati per un giorno intero; ma poi lo spettacolo gaio dell'aurora, della campagna, e più tardi dei colli rasserenò i loro animi risvegliandovi la festevolezza infantile.

Alla stazione di Feltre i piccoli ospiti erano attesi dal cav. Moratti pel Sindaco, dall'assess. Bonsembiante, dall'avv. Bovio, dal dott. Alpago Novello, dal direttore delle scuole e dalla banda cittadina e da una folla varia di pubblico d'ogni classe e d'ogni età.

Preceduti dalla banda che intuonò allegre marcie, i fanciulli della Colonia si diressero alla residenza preparata per loro a cura del Municipio e delle signore patronesse, le quali li stavano attendendo nell'atrio dell'ampio locale (ginnasio) a pochi passi dalla stazione ferroviaria.

Lasciati liberi in un bel cortile tutto contornato di alberi, i ragazzi presero tosto a saltare e a correre allegramente.

A mezzogiorno, dopo avere assistito con ottimo contegno alla messa, desinarono, quindi si posero a dormire, felici di trovarsi in un paese così ridente e pittoresco, fra tante ottime persone, che si adoperano con vera e spontanea cordialità ad agevolare in tutti i modi e ad allietare la permanenza in Feltre della prima Colonia veneziana.

Venezia-Vienna — In occasione dell'Esposizione biglietti andata-ritorno speciali prima L. 110.60, seconda L. 75.70 valevoli 30 giorni. Rivolgersi Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco 118-119.

Un fratello che ferisce il fratello — Ier sera in Campo dell'Arsenale avvenne un grave fatto di sangue.

I fratelli Adolfo e Luigi Olivotti, alle ore 8, si recarono in un'osteria nei pressi dell'Arsenale dove bevettero assieme in buona armonia. Non si sa per qual motivo sia sorta improvvisamente fra i fratelli una questione; fatto sta che dalle parole vennero presto alle mani e si bastonarono di santa ragione, e quando uscirono dall'osteria, Luigi si accorse di avere riportato due gravi ferite all'occhio sinistro.

Le guardie che frattanto erano intervenute, condussero il feritore al Sestiere e il fratello Luigi all'Ospedale, dove le ferite furono giudicate gravissime con probabilità della perdita dell'occhio.

Allorquando avvenne la rissa si era intromesso come paciere il marinaio Ostanio Giovanni, il quale riportò una ferita alla mano sinistra, dichiarata all'Ospedale guaribile in dieci giorni.

Intanto in seguito alla dichiarazione del medico, l'ufficio di P. S. trattenne in arresto il feritore.

Serva infedele — Il signor Vincenzo Cellui abitante a Castello 2077 aveva da qualche tempo al suo servizio in qualità di domestica certa Italia Ardizzon, trentenne.

Ier l'altro, prima di sedersi a tavola, il sig. Ardizzon appese all'attaccapanni la sua giacca e, quando la indossò, constatò la sparizione del portamonete contenente circa sessanta lire in biglietti di banca.

Siccome nessuna persona estranea era entrata in casa, il Cellui interrogò la domestica che negò ostinatamente di avere rubato il portamonete. Però denunciata al sestiere di Castello, quando fu interrogata sulle prime, negò ogni cosa; ma poi finì col confessare di avere trovato il portamonete, che le fu sequestrato col denaro.

Inutile dire che trattenuta in arresto la serva fu deferita all'autorità giudiziaria.

Mentre pregava — Ieri mattina nella Chiesa di S. Marco, la signora Luigia Gidoni Paluello, assisteva alla messa davanti all'altare della Madonna.

A messa finita la signora constatò che dalla tasca dell'abito le era stato rubato il portamonete contenente pochi centesimi.

I suoi sospetti caddero su un giovinetto ventenne, che le fu sempre vicino.

Un finto ammalato — Ieri mattina alle quattro la guardia di P. S. Giov. Grosso vide sdraiato in piazza S. Marco un individuo. Avvicinatasi e chiestogli che cosa facesse colà l'individuo rispose di essere ammalato, per cui la guardia lo collocò su una barca e lo trasportò all'ospedale.

Però colà giunto fu riconosciuto per certo Augusto Torres, di 36 anni facchino, assiduo del pio luogo; ma non essendogli stata riscontrata nessuna malattia, fu rimandato.

Grave disgrazia al notaio De Toni — Il notaio Carlo De Toni ritornava ieri in bicicletta dal Cadore, quando, non si sa come, andò a sbattere contro un albero, non sappiamo ancora in quale località, ferendosi così gravemente da dover essere trasportato alla stazione ferroviaria più vicina per il ritorno a Venezia.

Il notaio giunse a Venezia alle 11.45 di ieri sera e all'ora che scriviamo i medici stanno visitando l'ammalato, sempre in gravi condizioni.

All'Ospedale — Augusta Berengo maritata Vianello, abitante in Calle Cavallo ai Ss. Giov. e Paolo, caduta accidentalmente in casa sua, fu ricoverata nel pio luogo per ferite leggere. — Giuseppina Piovan di 32 anni, abitante in Calle della Bissa, fu ricoverata per ferita alla testa riportata in seguito a caduta accidentale, essendo ubbriaca.

Per finire — Granelli di sapienza umana.

Converrebbe essere stati vecchi per comprendere la felicità di essere giovani.

L'età più felice è quella in cui si ha già fede in sè stessi e ancora negli altri.

Gli amorazzi sono i balocchi del cuore.

Il sospetto è una goccia di fiele che rende tutta la coppa amara.

BUONA USANZA

Il dott. Alvise Boldrin versò L. 1 a beneficio della Società Dante Allighieri per la morte del figlio del dott. Ziliotto.

CRONACA DEI TEATRI

Teatro di Lido. — Continuano con successo le rappresentazioni del ballo fantastico *I Theazi*.

Questa sera serata d'onore della prima ballerina Angiolina Calvi.

La « Bohème » a Badia Polesine — Abbiamo da Badia, 15 agosto:

Al teatro *Sociale* ebbe iersera un grande successo la *Bohème* del m. Puccini. Grandi applausi ottenne il mastro Boscherini. Due pezzi furono replicati.

Tutti gli artisti piacquero ed ottennero frequenti approvazioni. Buoni l'orchestra e i cori.

« L'Anarchico » — Al *Nazionale* di Roma venne rappresentato l'altra sera l'*Anarchico*, nuova produzione del signor Liberati. L'esito fu disastroso essendo quel dramma un'accozzaglia di piraterie letterarie, unite senza senso, ed aggravate da banalità e sciatterie. La *Tribuna* nel chiudere la cronaca di questo sfortunato lavoro, dice che l'*Anarchico* è stato giustiziato appena finita la rappresentazione!

Una commedia francese per Novelli — Giovanni Aicard, l'autore di *Papà Lebonnard*, oltre all'*Ibis azzurra* che verrà rappresentata per la prima volta a Milano dal nostro Novelli, sta scrivendo *Un solo*, dramma in quattro atti in prosa, e la *Parte del fuoco* in collaborazione con Camillo Richet.

Musica in Piazzetta. — La banda *Manin-Bellini*, suonerà questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Riposo.
Teatro Lido - 8 1/2 - Operetta e ballo *I Thea Zi*

CRONACA GIUDIZIARIA

Ruolo delle cause della settimana al Tribunale Penale di Venezia

Oggi: Fulin Francesco, oltraggio ed ingiurie, dif. N. Grubissich — Varagnolo Antonia e Cagnetto Regina, ingiurie, dif. N. Grubissich — Prion Sante, furto, dif. G. Grego.

Giorno 18: Padovan Natale, rapina, dif. A. Granziotto.

Giorno 20: Zannichelli Giovanni, furto, dif. E. Villanova — Aseo Marco Giuseppe, art. 481 p. p. C. P., dif. U. Pittoni — Zanon Angelo e Raduzzi Agostino, ingiurie, dif. S. Bia e U. Pittoni — Pivaro Ernesta e Pavanello Santa Catterina, furto, dif. U. Pittoni — Giraldo Attilio, furto, dif. U. Pittoni.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA

Pei preti che non piacciono

La Cassazione ha giudicato una dimostrazione ostile a un curato di nuova nomina e di poco gradimento alla popolazione, è più propriamente a ritenersi una lieve contravvenzione per disturbo di quiete pubblica anziche il delitto di offesa a un culto dello Stato.

Per i commercianti in moratoria

Anche la Cassazione di Torino, come ripetutamente la Cassazione di Roma, ha recentemente giudicato che l'accordo amichevole, stipulato dal commerciante in moratoria colla maggioranza dei suoi creditori, è obbligatorio anche per la minoranza dissenziente, come il concordato nel fallimento.

La sola differenza è che gli assenzienti assumono responsabilità col debitore verso i dissenzienti per l'adempimento degli obblighi portati dall'accordo amichevole.

Per mariti e mogli

La Cassazione di Roma ha giudicato che i frutti della dote non si possono sequestrare dai creditori del marito per debiti personali di lui; che però sono sequestrabili dai creditori del marito per debiti da lui contratti nell'*interesse della famiglia*, per esempio, per somministrazione di abbigliamenti.

Per gli usurai

La Cassazione ha giudicato che è indifferente, nel reato di abuso di passioni di un minore, che il minore abbia esibito egli stesso le cambiali, anzichè sia stato indotto a sottoscriverle, quando delle passioni di lui il colpevole abbia abusato, rovinando il patrimonio del medesimo con prestiti onerosi e usurari.

SPORT

Le corse al trotto — Ultimo giorno

Ci telegrafano da *Udine, 15 agosto, sera*:

(P. e.) Dopo la tombola (vedi Corriere friulano) il pubblico viene fatto uscire dalla pista. I cavalleggeri *Saluzzo* la percorrono prima al passo indi al galoppo. La folla applaude.

Prima della corsa delle pariglie ebbe luogo un *macht* fra i proprietari dei cavalli, ad *handicap*.

I cavalli furono collocati alle seguenti distanze *Breda* di Vertua-Gerini a m. 2100, *Eddie Hayes* dello Stud Veneto e *Autrain* di Hambletonian a m. 2140, *Tacoma* di Tamberi e Collioud a m. 2150. Si percorsero quattro giri.

Giunsero alla meta nell'ordine seguente: *Autrain* in 3' 11''; *Tacoma* in 3' 11'' 1/5, *Breda* in 3' 11'' 4/5; *Eddie Hayes* in 3' 13'' e 2/5.

Seguì la corsa delle *Pariglie* con due sole coppie essendosi ritirata la pariglia *Eddie Hayes* e *Boston* per forza maggiore.

Dopo due prove il primo premio (L. 800) fu aggiudicato alla coppia *Bellwether-Breda* di Vertua e Gerini ed il secondo (L. 500) alla coppia *Tacoma* e *Autrain* di Tamberi ed Hambletonian.

Le corse al trotto a Vicenza

Ci scrivono da Vicenza, agosto:

Eccovi il programma delle corse al trotto che si faranno a Vicenza il prossimo settembre:

PRIMO GIORNO, domenica 4 settembre — *Premio Vicenza* — Lire 2000, delle quali 1000 al primo, 500 al secondo, 300 al terzo e 200 al quarto — per cavalli interi e cavalle di anni 3 ed oltre d'ogni paese — Vincere tre prove — Entrata lire 40, *forfeit* lire 20 — Distanza metri 1609.

Premio del Commercio (*condizionata*) — L. 1100, delle quali 500 al primo, 300 al secondo, 200 al terzo e 100 al quarto — per cavalli d'anni 3 ed oltre d'ogni paese — Entrata lire 22, *forfeit* lire 11 — I cavalli con record di 1'37'' o peggiore partiranno allo *start*, quelli con *record* migliore daranno un abbuono di 14 metri per ogni secondo in meno — Distanza m. 1609.

SECONDO GIORNO, giovedì 8 settembre — *Premio dell'Ippodromo (handicap)* — Lire 1400, delle quali 700 al primo, 400 al secondo, 200 al terzo e 100 al quarto — per cavalli di anni 3 ed oltre di ogni paese — Vincere due prove — Entrata lire 28, *forfeit* lire 14. — In questa corsa la resa di distanza che dovranno dare i cavalli inscritti sarà stabilita dall'*Handicapper* sulla base del tempo ei 1'37'' o peggiore per la partenza allo *start*. — Distanza minima m. 1609.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 20

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

— Potreste dirmi, gli chiese il signor De Conderan, ponendogli in mano una moneta d'oro, di chi sia quel fanciullo che è tornato ora insieme alla sua governante?

— Volentieri, signore, rispose il guardaportone lusingato dalla cortesia di Frantz, e allettato dalla sua generosità. Quel bambino è figlio di lord e di lady Welby che sono di passaggio a Parigi e abitano l'albergo da pochi giorni.

Frantz fece un gesto come di malcontento.

Il fanciullo non era dunque, come aveva supposto e sperato, un essere misterioso.

Aveva un padre ed una madre, ed egli era stato vittima della propria fantasia esaltata.

— Dicono che siano ricchissimi, proseguì il guardaportone, perchè occupano uno dei migliori appartamenti dell'albergo.

— Rimarranno lungo tempo a Parigi? domandò Frantz.

— Non potrei dirlo. Sembra però che viaggino molto.

— Mi sono ingannato, disse Frantz allontanandosi.

La vecchia governante che si chiamava miss Biscock, aveva benissimo visto, pur facendo vista di niente, l'armeggio di Frantz de Conderan.

Ella aveva notato che egli l'aveva seguita, ed era quindi entrata assai commossa nell'appartamento occupato dai suoi padroni.

Perciò condusse il piccino nella stanza a lui destinata e gli disse bruscamente:

— Spogliatevi e giocate se ne avete voglia.

Dopo di che chiuse la porta della stanza, e uscì.

Il fanciullo si spogliò, si mise a sedere sul letto e guardando il sole che penetrava nella stanza dalla finestra aperta, scoppiò in pianto.

Egli, solo, senza distrazioni, malgrado la ricchezza in cui viveva, si sentiva disgraziato.

Infatti, rimaneva quasi costantemente solo.

Per giornate intere, quando non usciva, cosa che accadeva spesso, rimaneva nella camera a lui destinata, dove non vedeva che la governante la quale di tanto in tanto andava a vedere se stava buono.

L'appartamento riservato a lord e a lady Welby gli era interdetto, ed egli non vedeva mai quei due personaggi, che pure erano, egli almeno così credeva, suo padre e sua madre.

Dopo aver chiuso il fanciullo nella sua stanza, miss Biscock, con la fisonomia tutta stravolta andò a bussare alla porta del salottino dove abitualmente stava lady Welby.

La signora era sola.

Ella sfogliava una ricca bibbia di cui osservava le miniature.

Era una donna di una quarantina di anni, secca, gialla, con lunghi denti, che somigliavano a tasti di pianoforte.

Vedendo entrare la governante, disse:

— Ah! siete voi, miss Biscock, siete dunque ritornata da passeggio?

— Si, e venivo a prevenirvi milady.

— Di che cosa?

— Di un incidente.

— Un incidente?

— Sono stata con Giacomo al giardino delle Tuileries.

— Ma è pieno di gente, disse lady Welby.

— Giacomo mi ha tanto pregato che non ho saputo resistere.

— Avete commesso un'imprudenza.

— Lo so, e non ho tardato a pentirmene.

Lady Welby era divenuta pallidissima.

— Che cosa intendete dire? domandò.

— Io e Giacomo eravamo seduti sopra un banco e si guardava a giocare gli altri ragazzi, quando ho notato un uomo che osservava Giacomo attentamente.

— Un uomo!

— Sì un uomo giovane, elegante, un gentiluomo certamente.

— Che cosa ha fatto? domandò vivamente milady.

— E venuto a sedersi poco lontano da noi,

— Continuate pure.

e gli si leggeva negli occhi la volontà di accostarsi.

— E Giacomo ha visto quell'uomo?

— Non credo che vi abbia badato.

— E voi che cosa avete fatto?

— Quando mi sono accorta che quell'uomo ci guardava a quel modo mi sono alzata.

— Benissimo.

— Io e Giacomo siamo andati a sederci più lontano, in un luogo appartato, perchè non volevo aver l'aria di fuggire.

— Perfettamente.

— L'uomo dal canto suo, avendo interesse a non farsi notare da me, fece vista di confondersi tra la folla ma in realtà non si allontanò.

Lady Welby era divenuta ancora più pallida.

— Ne siete certa?

— Certissima.

— Diamine?

— E aggiungo che non ci ha perduti di vista.

Lady Welby si era alzata, in preda a una viva agitazione.

— Ecco una cosa assai strana, mormorò.

— Stranissima, infatti, disse Biscock.

Lady Welby, quasi parlando a sè stessa, proseguì:

— Avevo proprio ragione io, nel consigliare che Giacomo non dovesse uscire a Parigi... ma lord Welby non mi ha dato retta!

E dopo un breve silenzio disse alla governante:

— Vedendo che quell'uomo non cessava di osservarci, mi sono mossa per ternare all'albergo.

— Avete fatto bene.

— E quell'uomo mi ha seguita.

Lady Welby trasalì di nuovo.

— Seguita! fece.

— Appunto.

— E venuto fino all'albergo?

— Sì, milady.

— Bisognava non rientrare... cercare di fuorviarlo...

— Vi ho pensato infatti.

— Siete stata una sciocca a non fare così! gridò esasperata la signora.

E dopo un momento aggiunse:

— Avrà senza dubbio interrogato qualcuno?

— Mi sono trattenuta un momento sulla scala per osservare, disse miss Biscock e l'ho veduto parlare col portinaio.

— Bisogna sapere subito ciò che gli ha detto.

— Sì, milady.

— Date del danaro a quell'uomo e fatevi ripetere esattamenie ciò che gli è stato domandato e ciò che ha risposto. E' cosa della maggiore importanza.

— Bene.

— Vado a prevenire lord Welby.

E la signora entrò vivamente in una stanza contigua, mentre la governante scendeva precipizie le scale per andare a interrogare il portinaio a cui Frantz De Conderan si era rivolto.

(Continua)

Premio dei due anni (criterium) — Lire 1000, delle quali 500 al primo, 250 al secondo, 150 al terzo e 100 al quarto — per puledri interi e puledre nati in Italia nel 1896 — Vincere due prove — Entrata lire 20, *forfeit* lire 10 — Distanza m. 1000.

Premio Arlecchino (minima classe) — Lire 600, delle quali 300 al primo, 200 al secondo e 100 al terzo — per cavalli interi e cavalle d'anni 3 ed oltre nati ed allevati in Italia con *record* 1'45'' o peggiore od anche senza *record* — Prova unica — Entrata lire 12, *forfeit* lire 6. — Distanza m. 2413.

Terzo giorno, domenica 11 settembre — *Premio Berga (Pariglie)* — Lire 1600 — delle quali 700 ai primi, 400 ai secondi, 300 ai terzi e 200 ai quarti — per cavalli d'anni 3 ed oltre d'ogni paese — Vincere due prove — Entrata lire 32, *forfeit* lire 16. Distanza m. 1609.

Premio Dilettanti — Lire 300 — delle quali 150 al primo, 100 al secondo e 50 al terzo — per cavalli d'anni 3 ed oltre nati ed allevati in Italia con *record* di 1'.48'' o peggiore od anche senza *record* che da almeno un anno abbiano preso parte solo a corse per dilettanti e che nella loro carriera di corse non abbiano vinto la somma di lire 6000, o più — Vincere due prove — Entrata lire 10, *forfeit* lire 5. Distanza m. 1609.

Premio di Congedo (Handicap) — Lire 700 — delle quali 400 al primo, 200 al secondo e 100 al terzo — per i cavalli che avendo corso nella presente riunione non vi abbiano vinto la somma di lire 500 o più — Prova unica — Entrata lire 14, *forfeit* lire 7. Distanza minima m. 2413.

I canottieri della "Bucintoro" a Trieste

Ci scrivono da Trieste, 15:

L'altra sera vi fu alla nostra *Unione ginnastica* un banchetto in onore dei cinque giovani cannottieri della Società veneziana *Bucintoro* (Pierino Masotti, Renzo Ongania, Alfredo Battisti, march. Gregoletto e Marconi timoniere), venuti a Trieste, come sapete in *yole* di mare per restituire ai canottieri triestini la visita da questi fatta il mese scorso.

Le accoglienze fatte all'*Unione ginnastica* ai canottieri veneziani furono veramente fraterne. Il banchetto passò lietamente, e allo *champagne* vi fu uno scambio di brindisi improntati a cordialità ed entusiasmo.

Venne suonato l'inno di S. Giusto fra grandi applausi e la magnifica festa terminò con una serie di fuochi artificiali.

Le corse ippiche a Livorno

Ci scrivono da Livorno, 14 agosto:

Tempo splendido, concorso enorme.

Prima corsa *handicap* ascendente: *Premio Salviano*. Iscritti: *Verbano* del sig. F. Simonetta, *Aroano* di sir Leo, *Circe* del marchese Serramezzana-Flori — Giungono in quest'ordine: Primo *Verbano*, secondo *Circe* — *Aroano* si è ritirato.

Seconda corsa — *Premio del Jockxey Club* — Inscritti: *Medora* razza Carmignano, *Morgante* idem, *Lilibeo* del sig. T. Rook, *Gullet* del marchese Serramezzana-Flori, *Isard* idem, *Glaucus* di sir Harbert — Giungono in quest'ordine: Primo *Glaucus*, secondo *Gullet*, terzo *Lilibeo* — *Isard* e *Medora* si sono ritirati.

Terza corsa — *Criterium* dell'avvenire — Inscritti: *Morgana* razza Garmignano, *Bebè* del sig. John Rook, *Camilla* del marchese Serramezzana-Flori, *Gultopper* di sir Rholand, *Mainyard* del sig. J. Rook — Giungono in quest'ordine: Primo *Morgana*, secondo *Maenyard*, terzo *Cammilla*.

Quarta corsa — *Handicap* discendente — Inscritti: *Morgante* razza Carmignano, *Adelina* del cav. Marsaglia, *Don Pedro* del sig. T. Rook, *Nissa* idem, *Gullet* del marchese Serramezzana-Flori — Giungono in questo ordine: Primo *Don Pedro*, secondo *Nissa* — Gli altri si sono ritirati.

Quinta corsa — *A reclamare*. Inscritti: *Brunello* razza Carmignano, *Apollo* del sig. John Rook, *Mongrana* del sig. T. Rook, *Varenna* idem, *Isard* del marchese Serramezzana-Flori, *Glaucus* di sir Harbert. — Giungono in quest'ordine: 1. *Mongrana*, 2. *Varenna*, 3. *Isard* — *Brunello* e *Glaucus* si ritirano.

Domenica prossima seconda giornata, egualmente interessante.

Il nuovo recordman dell'ora

Harry Elkes, l'uomo locomotiva che pochi giorni fa meravigliò il mondo ciclistico coi suoi 55 km. 831 m. compiuti nell'ora nella pista di Filadelfia è nato a Glens Falls (New York) il 22 settembre 1878. Egli non ha quindi ancora compiuto i venti anni.

La sua carriera sportiva non è troppo nota: egli la iniziò il 4 luglio 1893 in una corsa di dilettanti a New York, arrivando buon terzo.

Egli dimostrò in seguito una grande attitudine alle corse di *mezzofondo*, coprendo a Siracusa (Stati Uniti) il miglio con partenza a fermo in 2' 7'' dietro una tripletta montata dai famosi J. S. Johnson, Murphy e Callahan.

Nel 1895 si fece professionista e sopra nove corse fatte, arrivò sei volte primo.

Nel 1897 nella corsa di 24 ore a Chicago, venne battuto per poco da Miller, e in quella di 6 giorni consecutivi pure a Chicago, arrivò undicesimo dietro il francese Rivierre.

Ebbe nello scorso maggio un *match* con Tom Linton, che su 30 miglia lo battè piuttosto facilmente.

D'allora Elkes si preparò meticolosamente per il *record* dell'ora colla conquista strepitosa del quale il giovane corridore si mise in prima linea fra i Linton, i Chase, i Cordang, ecc.

Nota sibillina

Incastro

Se metti in cor d'Asiatica regione
La consonante che m'intendo io —
Avrai dinanzi agli occhi rea passione
Funesta all'uomo od offensiva a Dio

Spiegazione della Trisenso precedente:
PAL-MA

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 15 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. Ore d'osservaz.	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.50	—	60.33
Termometro centig. al Nord	22.6	—	26.8
» » al Sud	25.0	—	29.3
Umidità relativa	81	—	54
Direzione del vento	NE	—	ESE
Stato dell'astmosfera	0	—	1
Acqua caduta in mm.	—	—	

Temperatura massima di ieri: 29.3 min. di oggi: 21.5

LE FESTE PATRIOTTICHE IN CADORE

Altri particolari delle feste di domenica

Ci scrivono da Pieve di Cadore, 15 agosto, sera:

Alle 6 pom. di ieri l'altro giunse a Tai di Cadore la bandiera spiegata di Venezia, col conte Grimani e il porta-bandiera il veterano di Marghera, capitano Bilanovich. Una compagnia alpina del battaglione *Cadore* rendeva gli onori militari.

Poco dopo giunsero la Giunta municipale colla bandiera del Comune, che andò ad incontrare le rappresentanze della Camera e del Senato; c'era anche il prefetto della provincia di Belluno col commissario distrettuale cav. Gelmi, il capitano Rossi dei RR. carabinieri, l'egregio nostro amico ispettore di finanza cav. Alessandro Visona, il comandante la sezione dei RR. carabinieri, il comandante dei forti capitano Birago, e tutte le altre autorità civili.

A Tai si formò il corteo composto di oltre 30 carrozze per l'autorità, e di molte Società con bandiere e musiche.

Il lunghissimo corteo s'inoltrò lentamente alla volta di Pieve, arrivandovi alle 7 fra le acclamazioni di una enorme folla.

Subito dopo seguì il ricevimento dell'on. Zanardelli e delle rappresentanze nella spaziosa artistica sala della Comunità cadorina, dove spiccava il ritratto dell'eroe Fortunato Calvi, autore il prof. Da Rin di Laggio.

Alla sera concerto in piazza, del corpo musicale di Pieve di recente istituzione che ha fatto dei miracoli superando ogni aspettazione.

— Questa mattina come da mio telegramma, vi fu la commemorazione della difesa del Cadore fatta dall'on. Zanardelli.

Il corteo davvero imponente si formò nel palazzo Coletti, ove era ospitato lo Zanardelli, sfilando a piazza Tiziano in mezzo al battaglione alpino *Cadore*.

La gradinata del palazzo della Comunità Cadorina era riccamente addobbata. Ivi l'on. Zanardelli, circondato dalle rappresentanze e dalle Autorità ha tenuto il suo discorso davanti alla numerosa popolazione e ai gloriosi avanzi del '48, fra cui alcuni vecchi quasi decrepiti dei quali taluno per effetto del solleone fu colto da deliquio.

Dopo il patriottico discorso dell'on. Zanardelli, prese la parola l'avv. De Bettin ricordando i fatti eroici dei combattimenti del '48.

Il momento più saliente e più emozionante fu quello della consegna della medaglia d'oro al valor militare conferita alla bandiera del Cadore.

Il tenente generale ispettore degli Alpini comm. Conti-Vecchi incaricato da S. E. il ministro della guerra, decorò di sua mano la bandiera Cadorina, esprimendo con belle ed eleganti parole il concetto e l'importanza dell'alta onorificenza.

Fu un momento emozionante: da tutti i petti proruppero le grida di *Viva il Re*! e *Viva l'Italia!*

Anche le signore convenute da Pieve e dagli altri paesi cadorini, assieme alla gentile e bella colonia delle signore forestiere, presero parte viva all'entusiasmo generale. Ho notato che per l'emozione molti si asciugavano le lagrime.

Alle 12 i veterani in numero di circa 200 nella sala del palazzo della Comunità Cadorina si riunirono a fraterno banchetto invitati dal Comitato, dove si scambiarono fra loro i particolari dei patriottici ricordi con legittima soddisfazione che traspariva da quei volti abbronzati.

Alle tre pom. vi fu la inaugurazione dell'obelisco a Rusecco, ove la battaglia del 1508 fu commemorata brillantemente dal cav. avv. Michele Palatini.

Alle 7 nello splendido salone dell'*Albergo del Progresso*, addobbato con molto buon gusto, tutto a merito del proprietario Luigi Ciretti, ebbe luogo il banchetto ufficiale di oltre 150 coperti.

Allo *champagne* prese prima la parola il comm. Rizzardi, che parlò in forma elevata riscuotendo continui e vivissimi applausi.

Il conte Grimani rispose con vibrate parole al saluto fatto a Venezia, ricordando anche la venuta in Cadore della graziosa nostra Regina, per la quale ha trovato espressioni di speciale ammirazione, che furono salutate da fragorosi ed unanimi applausi.

Il vostro Sindaco veramente degno di rappresentare Venezia, ha lasciato qui la più gradita delle impressioni.

Durante il banchetto la brava musica del 27. reggimento fanteria, ha svolto in piazza uno scelto programma che fu ad ogni pezzo meritatamente applaudito.

Le cime di tutti i monti circostanti erano illuminate dai *falò* che davano un aspetto originale e magnifico, mentre nella piazza di Pieve gremita, il popolo assisteva festante ai fuochi d'artifizio e agli effetti incantevoli dei fari di luce elettrica che riverberavano fasci di luce sulla statua di Tiziano e sul monumento a Calvi.

In una parola: feste riuscitissime e a merito delle brave persone componenti il Comitato presieduto dal decano dei Sindaci del Cadore cav. uff. Pietro De Polo e dall'on. deputato Paolo Clementini anima di tutto.

La commemorazione di Rindemera

Il corteo — I busti a Talamini e Coletti

Ci telegrafano da *Pieve di Cadore, 15 agosto, sera*:

Oggi, terza giornata delle feste commemorative, ebbero luogo la passeggiata a Rindemera (dove seguì il famoso scontro del 24 maggio '48), la visita al cimitero di Vigo e la consegna dei busti di don Natale Talamini e del cav. Luigi Coletti, ammirata opera dello scultore veneziano Bortotti, il quale ricevette meritate congratulazioni.

Una compagnia del 7. alpini, concessa dal generale ispettore Contivecchi, rendeva gli onori militari.

I paesi di Vigo, Domegge, Lozzo, Pelos, Laggio erano imbandierati. Al passaggio delle rappresentanze le campane suonavano a festa.

A Rindemera parlò il sig. Ronzon, patriotticamente, ricordando il combattimento storico e fu applaudito.

Il pellegrinaggio al cimitero di Vigo, dove si inaugurarono i busti dei due patrioti cadorini, fu cerimonia commovente.

Ronzon, in un applaudito discorso, tracciò la vita patriottica di Talamini e Colletti. Parlò quindi, pure applaudito, il notaio Coletti. Indi Ronzon lesse, con voce commossa, il telegramma del Re.

Seguì la distribuzione dei premi ai vincitori del tiro a segno. Disse brevi ed elevate parole il sig. Edoardo Coletti, presidente del tiro; indi il gen. Contivecchi consegnò i premi ai vincitori, e chiuse la cerimonia invitando i presenti a gridare: *Viva il Re! Viva il principe di Napoli!*

Il sindaco di Venezia a Belluno

Ci telegrafano da *Belluno 15 agosto, sera*:

Oggi, reduce dal Cadore, partì col treno delle 1.25 p. il sindaco di Venezia col suo seguito. Erano a salutarlo alla stazione il nostro sindaco ed il segretario dott. Cantilena, reduci essi pure dalle funzioni commemorative.

Belluno — Ci scrivono 15 agosto — **Disgrazia** — (*G. E.*) Questa mattina presso Longarone, lungo lo stradale regio, fu rinvenuto il cadavere di certo d'Isep di Sois agente del signor Giovanni Cecconi di qui; aveva indosso una rivoltella ed un portafoglio con 50 lire.

Si ritiene che il d'Isep di ritorno dalle feste cadorine, forse un po' brillo, sia rimasto vittima di un disgraziato accidente.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 15 agosto — (*G. T.*) La Società «Unione-Forza» di Chioggia effettuò stamane la gita a Treviso. Partita con bandiera alle 5 da Chioggia, ed alle 8.20 da Venezia, arrivò qui col treno delle 9.20. Si riunì a banchetto alle ore 3 pom. all'albergo *Cervo*.

Ripartì stasera alle ore 9.28 da Treviso per Venezia, e di là alle 10.50 per Chioggia.

La maestra Anna Milani che il 4 agosto a Sosilla di Nervesa, in un accesso di pazzia, vibrava alcune coltellate ai coniugi Vecelli, dove era a pensione, è morta ieri mattina alle 3 al nostro Ospitale in seguito ad una congestione al cuore.

Un marito brutale — Iersera all'Ospitale si presentava Ghedin Sofia maritata Longato fu Luigi di anni 40 di S. Bona per farsi medicare delle lesioni infertile dal marito il quale per futili motivi la percosse con pugni e calci. Guarirà in giorni sette salvo complicazioni, a giudizio del dott. Piazza che lai curò.

Notizie militari Domani l'88 fanteria parte pel campo di Maserada; oggi è accantonato nel quartiere ex Raffineria.

— Domani parte pure il quinto squadrone Saluzzo cavalleria qui distaccato, alla volta di Pordenone al comando del tenente Alliandi e alla fine delle manovre lo sostituirà il primo squadrone.

— Gli allievi ufficiali concittadini Battistella Silvio e Sirena Umberto del 9 bersaglieri e Falchetto Attilio del 23 fanteria, vengono promossi sottotenenti e destinati i due primi all'11 bersaglieri di stanza a Verona, l'ultimo fra noi al 28 fanteria.

Arresto — Stamane fu arrestato, perchè privo di mezzi e recapiti Borri Francesco fu Antonio di anni 43, stalliere di Firenze.

Castelfranco V. — Ci scrivono, 15 agosto — **Feste rimandate** — I progettati divertimenti in occasione dell'Assunta non hanno avuto luogo per molte e molte ragioni, che trovo inutile qui esporvi. Il Comitato lavora indefessamente e promette di raggiungere lo scopo prefissosi per domenica 28.

Conegliano. — Ci scrivono 15 agosto. — **Regia Scuola superiore di enologia** — Il Consiglio comunale ha deliberato di contrarre un prestito di 90 mila lire, dalla Cassa depositi e prestiti, a favore della locale R. Scuola enologica superiore allo scopo di introdurvi delle modificazioni ed ampliamenti intenti a renderla sempre più rispondente ai bisogni dell'agricoltura regionale. Gli studii sono già avviati e si basano sui seguenti cardini:

1. Compenetrare l'insegnamento teorico con le esercitazioni pratiche, in modo di dare agli studenti non la conoscenza soltanto, ma il pieno possesso della industria a cui amano dedicarsi — 2. Pur mantenendo nel debito onore lo studio della viticoltura ed enologia (dandogli anzi più ampio sviluppo come si addice alle tradizioni della scuola) estendere l'insegnamento teorico-pratico a tutte le branche dell'agraria, che hanno maggiore importanza nella regione nostra.

In base a questo prestito oggi la Scuola può disporre di un podere dell'estensione di 30 ettari, e presto sarà in possesso di nuove stalle per oltre 40 capi di grosso bestiame e di una ben costrutta cantina della capacità di 2000 ettolitri.

Abbiamo visto la relazione del direttore dell'istituto cav. Giunti, e da essa si rileva che molto di buono può attendersi. Ce ne congratuliamo con lui e con l'ex presidente del Comitato amministrativo cav. Occioni che tanta parte prese in questo argomento, e con quanti lo appoggiarono.

E' bene tutto ciò che finisce bene, e quindi speriamo che le accennate riforme realizzino i vantaggi promessi.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 15 agosto — **La festa** — (*P. e.*) Stamane le vie della città sono assai popolate.

Da ogni parte della provincia giungono centinaia e centinaia di persone in vettura, in treno, in bicicletta ecc. La giornata è caldissima.

Notata la presenza di moltissimi forestieri d'oltre confine, già fino da ier sera nostri graditi ospiti.

Al santuario della B. V. delle Grazie vi è ressa straordinaria di devote del contado. Il servizio dei tram è raddoppiato.

Al concerto del 26 fanteria in piazza V. E. assistè ier sera pubblico straordinario, e così pure il teatro *Minerva* era affollatissimo. Grandi applausi all'orchestra del m. Golisciani, alla bravissima Lorini *Mignon*, alla Rummel e Giacovia, al tenore Quiroli, al basso Fabbro.

Giovedì serata d'onore della brava signorina Elvira Lorini.

Sabato e domenica ultime due rappresentazioni della *Mignon*.

Il Consiglio comunale sarà convocato pel giorno 26 corr.

Politeama Garibaldi — Domani a sera quarta straordinaria rappresentazione d'addio e serata d'onore della signorina Sofia Aifos.

Errore fatale — L'altra mattina in Maniago una figliuoletta della levatrice Angela Farfalli-Scarabello nel somministrare un polverino medicinale al fratello Antonio d'anni 17 da qualche tempo malato, anzichè prendere una cartina di sale di soda, sciolse invece nell'acqua un polverino di sublimato corrosivo che la madre teneva nello stesso cassetto per ragioni di professione. L'ammalato ingoiò la bevanda e tosto fu colto da atrocissimi dolori. A nulla valse il pronto soccorso del medico dott. Sina. L'infelice giovane dovette soccombere poche ore dopo fra spasimi indescrivibili.

Uno strano e voluminoso furto — Venne denunziato all'autorità giudiziaria un furto di due animali bovini, un carro, due aratri ed altri attrezzi rurali del complessivo valore di lire mille a danno di Borgo Angelo di Rivis di Sedegliano (Codroipo).

Uno strano rinvenimento — Narrasi che sulla strada di Pradamano fra i caselli ferroviarii 4 e 5 certo Nadalutti Giuseppe rinvenne un portafoglio con 1700 lire, un anello d'oro ed altri oggetti che il Nadalutti depositò presso il parroco.

Ribellione — Ieri i carabinieri si recarono nel vicino paesello di Adegliacco per procedere all'arresto di Giuseppe Pentrizzo d'anni 49 colpito da mandato di cattura. Il Petrizzo si oppose energicamente ai rappresentanti della legge avventandosi contro i medesimi con un tridente. Il ribelle fu però presto domato, ammanettato e condotto in *domo petri*.

La Tombola a Udine

Ci telegrafano da *Udine, 15 agosto, sera*:

(*P. e.*) Una folla immensa fino dalle 4 occupa la rotonda del giardino, la pista, i palchi. Il colle del castello è letteralmente gremito da migliaia di persone: spettacolo straordinario e sempre nuovo.

Alle 5 precise si estrae il primo numero, l'85. Ad ogni numero estratto gran movimento della folla e chiasso assordante.

La cinquina di L. 200 viene guadagnata da due giovani operai Bergamasco Napoleone e Petruzzi Valentino col numero 7, e tredicesimo estratto.

La prima tombola di L. 700 è vinta al 39° estratto, il 10, dal Gaudenzio D'Osvaldo, di anni 24, falegname, da San Andrat del Judri, qui residente.

La seconda tombola di L. 400 è guadagnata col numero 51, il 52° estratto, da certi Bosco Paolo di Manzano, Clemente Cargnelutti di Tricesimo e Cuciz Bonifacio di Nimis. E sono le 6.

Vennero vendute 5472 cartelle, 211 in più del passato anno.

Corriere vicentino

Vicenza. — Ci scrivono 14 agosto. — (*Lelio*) **La questione della Banda Cittadina.** — L'egregio maestro Rinaldo Lesine, critico brillante e competente, ha sulle colonne della *Provincia* formulato una vera requisitoria, apparentemente contro il corpo bandistico, ma in sostanza contro chi la presiede e chi la dirige.

Me lo permetta l'egregio maestro Lesine, il giudizio suo, per quanto suffragato da una invidiabile coltura musicale, è parso a me, ed è parso a molti, per quanto sereno, un giudizio statario prematuro.

Non so comprendere come si possano trovare floscie, snervate, difettose le sue esecuzioni, quando si pensi che ai lavori del nostro corpo bandistico sopraintende una commissione composta di persone artisticamente intelligenti — e voi stesso lo avete affermato; che la Banda venne da poco più di un anno provveduta di ottimi strumenti a corista normale acquistati da un'accreditata casa; e che infine il pubblico stesso ha mostrato di simpatizzare per la Banda, applaudendo quegli stessi pezzi sui quali il maestro Lesine trova oggi qualchecosa a ridire.

Del resto, se io dovessi qualificare con una frase lo spirito che trapela dall'articolo del maestro Lesine, io sentirei che la sua è una critica demolitrice, fatta proprio quando tutti i competenti avrebbero il preciso dovere di portare il loro consiglio per affrettare il compimento dell'iniziata opera di ricostruzione.

Che se quest'opera di ricostruzione si volesse sul serio tentare io non potrei che ripetere quello che altra volta ho scritto: alla porta tutti i bandisti. — Perchè tra i bandisti vi hanno elementi tranquilli ed operosi, ma se ne hanno altri, i quali compiono in seno alla Banda un'azione dissolvente.

E' vero che un'opera di sana epurazione si è iniziata, è vero che ad alcuni solisti, o incapaci, o prepotenti, si son sostituiti giovani forestieri della cui capacità per gli studii percorsi, non mi pare possibile dubitare; ma tutto questo non è stato sufficiente ad eliminare completamente i malumori palesi, le ribellioni latenti in seno alla Banda.

La questione della Banda va esaminata sotto i suoi aspetti multiformi, non già sotto uno solo; dovere di tutti si è quello di rialzare le sorti dell'Istituto che ebbe già un glorioso passato; in questo scopo tutti ci troviamo concordi, ed è perciò che io, non competente mi permetto di chiedere al signor Lesine che in materia è maestro e donno di color che sanno; e allora che cosa facciamo?

Una bella festa a Longare — Ieri la Società di M. S. di Longare ha commemorato il decimo annimo anniversario della sua fondazione invitando alla festa moltissime società consorelle. Risposero perciò all'invito i sodalizi di Agugliaro, Altavilla, Barbarana, Camisano, Castegnero, Cervarese, Orgiana, Piazzola, Sossano e Vicenza. Intervennero pure il deputato del Collegio onor. Bonin ed i rappresentanti di parecchi Comuni.

Alla mattina in Municipio venne offerto agli ospiti il *vermouth* — poi si fermò il corteo che si diresse a Custoza ove nelle storiche grotte erano bandite le mense.

Il banchetto di trecentocinquanta coperti — rallegrato dalle bande di Longare, Camisano e Cervarese — riuscì ordinato, animatissimo, cordiale.

Parlarono il co: Alvise Da Schio, presidente della società di Longare, portando agli ospiti il saluto fraterno, affettuoso; l'on. Bonin constatando il lungo cammino fatto dal concetto della mutua assistenza che dai grandi centri si va spandendo nelle campagne e magnificandone l'efficacia e la nobiltà; l'avv. Mazzoni presidente della più antica società di M. S. del Veneto (la Artigiani di Vicenza) — che brinda ad Alvise da Schio, un uomo di stampo antico, che ha però inteso i tempi nuovi.

I tre oratori vennero applauditi ed acclamati.

Sciolto il banchetto e scesi in paese, i Da Schio offersero un rinfresco nella loro villa, poi gli ospiti si sparsero tra i chioschi della pesca e della fiera dei vini.

Alle 6 venne estratta la tombola; e alla sera riuscitissimi fuochi d'artificio chiusero la bella festa del lavoro.

Monselice — Ci scrivono 14 agosto — **Feste scolastiche** — Questa mane al nostro Asilo ebbe luogo l'ultimo saggio, modestamente detto: lezione di chiusa nella quale, dinanzi ad un pubblico di distinte signore, e delle famiglie dei bambini, la egregia signorina direttrice Emma Menegazzo fece svolgere ai minuscoli allievi un atttraente programma pieno di sentimento.

La signorina stessa in un breve, ma pratico discorso espose il metodo preferito per l'istruzione dei bambini, che le corrispose perfettamente; aggiunse anche un breve resoconto finanziario ricordando fra le entrate il dono di L. 10 del signor Gemo Catterino, e le elargizioni in varia natura delle signore patronesse, alle quali rivolse nella chiusa sentiti ringraziamenti. Fece quindi i meritati elogii della sua assistente signorina Gemma Costantini che pure le rispose con affettuose parole.

Le signore intervenute all'Asilo vennero condotte alla esposizione dei lavori nelle scuole femminili affidate alle rev. madri canossiane della Casa di Verona. Molte cose sarebbero da scrivere su questa scuola. I lavori sono invero sorprendenti sia per arredi sacri che per usi profani. E' una mostra che farebbe onore anche ad un laboratorio di città.

Cittadella — Ci scrivono, 15 agosto — (rit.) — (*a. s.*) **Festa scolastica** — Ho assistito ieri con vera compiacenza ad una geniale festa, indetta per festeggiare il 50. anniversario nell'insegnamento del sig. Armano cav. Gio. Batta direttore attualmente di queste scuole Comunali.

Gli organizzatori furono i maestri con a capo il distinto sig. Zonta Francesco, direttore didattico e l'on. Giunta municipale. L'esito non poteva essere migliore, e fu veramente degno di questa gentile e colta Cittadella.

Vi furono discorsi, declamazioni, canto, musica e l'orchestrina, diretta dal sig. Livieri Cesare, si fece veramente onore, come si distinse al piano la sig.na Gemma Collavo. A tutti rispose commosso il signor Armano.

Furono presentati al festeggiato le insegne di cavaliere (dono dei docenti), un *album* contenente le firme di quasi tutti i suoi discepoli, una pergamena del Comune, presentata con appropriate parole dall'ill. sig. sindaco, e fiori in quantità.

Pervennero adesioni da Autorità e da personaggi illustri.

Al tocco vi fu all'albergo *Roma* il banchetto di circa cento coperti, nel quale regnò la più schietta allegria.

Vi furono anche degli indovinatissimi brindisi. Un bravo di cuore si abbiano gli organizzatori della splendida festa ed in modo speciale il sig. Zonta che ancor una volta diede a conoscere quale sia il suo cuore e quale la coltura del suo ingegno.

Al signor Armano presento l'augurio ch'egli possa godere per lungo tempo il ben meritato riposo.

Rovigo — Ci scrivono 15 agosto — **Unione Cooperativa di Consumo.** — Sono convocati pel giorno 21 corr. gli azionisti per prendere in esame la relazione della Commissione d'inchiesta.

Cronaca rosa

Domani a Feltre il signor Luigi Rovere vice-cancelliere del Tribunale di Belluno si sposa colla signorina Maria Bottari.

NECROLOGIO

A Napoli è morto il duca di Limatole don Antonio Mastellona — A Firenze il N. H. cav. avv. Guido Scaramucci — Ad Ancona Aldemira Fiorenzoli ved. Bastianelli — A Sassuolo (Modena) la N. D. contessa Antonietta Giacobazzi nata Devan — A Livorno Anna Pellegrini vedova Neri — A Graglia (Biella) l'avv. Giulio Carlo Angiono vice presidente del Tribunale di Milano — A Firenze Alfredo Brugisser.

A Trieste è morto il celebre baritono Giacomo Rota, quegli che creò al teatro della *Scala* a Milano la parte di marchese di Posa nel *Don Carlos* di Verdi. Si ritirò dalle scene nel 1880.

A Parigi è morto di anni 78, il pittore alsaziano Eugenio Gluck.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Pietro Gei, Paola Gei-Licer, Edoardo Licer, Francesco Gei, Luisa e Giovanna Licer partecipano assieme ai congiunti tutti, col cuore straziato, la morte avvenuta improvvisamente stamane della loro amatissima

GIOVANNA CINI-GEI

rispettiva moglie, madre, suocera, cognata ed avola — dispensando dalle visite.

Pregate per Lei

Vittorio, 14 agosto 1898.

I funerali avranno luogo il giorno 16 corr. alle ore 8 ant. nella Cattedrale di Ceneda.

La moglie, i figli, il fratello, la sorella ed i parenti tutti partecipano la morte avvenuta nel giorno 14 corr. del

M.° Cav. CESARE TROMBINI

violinista, maestro concertatore e direttore d'orchestra al Teatro Imperiale di Varsavia.

I funerali avranno luogo nella chiesa di S. Zaccaria Mercoledì 17 corr. ore 9 ant.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 Agosto a Lire 107.75

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 al 22 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.60.

Listini Borse

Venezia 13 Agosto

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898	— —	99 30
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	238 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	230 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	140 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	775 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	133 10	133 30	— —	— —	3
Francia	107 65	107 77 1[2	— —	— —	4
Belgio	107 45	107 60	— —	— —	2
Londra	27 18	27 20	27 03	27 06	3
Svizzera	107 30	107 45	— —	— —	2 1[2
Austria	226 —	226 1[2	— —	— —	4
Banc. aust.	226 —	226 1[2	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 13

Credito aust. Fior.	36 62	Cambio su Londra	120 05
Lombarde	77 -	Lire ital. (carta)	44 15
Banca anglo-aust.	157 —	Rend. aust. (arg.)	101 60
Austrincho	361 50	Rend. aust. (carta)	101 80
Banca austro-ung.	910 —	Union bank	295 50
Napoleoni d'oro	952 50	Rend. aust. (oro)	121 60
Argento	160 —	Rendita ungherese	98 55
Cambio su Parigi	47 57	Banca Paesi austr.	225 75

Torino 13

Rend. it. 5 0[0	99 27 1[2
» » 5 0[0 spezz.	99 27 1[2
» » 3 0[0	63 —
» » 4 1[2 0[0	108 29
Az. Banca d'Italia	886 —
Az. Banca Torino	435 —
Az. Banco sconto (nuove)	224 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	722 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer Sarde 1879	229 —
» » Vitt. Em.	360 50
» » Med. Ad. Sic. abod.	220 —
Med. camb. Francia	107 70
» » Svizzera	107 37 1[2
» » Londra	27 19
» » Germania	133 12 1[2

Firenze 13

Rend. it. 5 %	99 37
id. 4 % %	— —
Londra 3 mesi	27 —
Francia a vista	107 70
Berlino a vista	133 10
Meridionali	723 50
Mediterraneo	522 75
Banca d'Italia	887 —

Berlino 15

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	223 60
Rend. it. cont.	92 60
idem fine	92 60
Cons. pruss. 3 %	102 25
Rend. turca 1 %	22 90
Obb. ferr. it. 3 %	59 50
id. meridionali	61 25
id. di Roma	95 50
Az. mer. (aterm.)	133 —
id. medit. (aterm.)	97 50
Banca comm.	115 —
Bigl. Banca russi cont.	216 20

Londra 13

Nuovi cons. 2 % %	110 %
Rend. ital. 5 %	91 %
id. sp. est. nuova	42 %
id. turca nuova	22 %
Egiziano nuovo	109 %
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/16

Parigi chiusura

	12	13
R. fr. 3 % ant.	— —	102 —
id. 3 % perp.	103 52	103 55
id. n. 3 % %	106 80	106 80
Rend. it. 5 %	92 50	92 30
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 24	25 24
N. con 2 % %	110 ⅝	110 11/16
Obbli lomb.	384 50	— —
Camb. su Ital.	7 %	7 %
Rend. turc. n.	23 20	23 25
Banca Parigi	950 —	951 —
Tunis. nuova	502 —	501 25
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	— —	— —
id. sp. est. n.	42 90	42 62
Banca sc. Pac.	— —	— —
Banca ottom.	553 —	554 —
Argento fine	547 50	547 50
Credito fond.	689 —	689 —
Azioni Suez	695 —	370 —
Lotti	112 50	112 —
Ferr. mer. ter.	671 —	667 —
Russo nuovo	97 15	97 10
Portoghese	— —	— —
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 13

Rendita ital. cont.	99 30
Rendita fine	99 25
Ferrovie Meridionali	722 —
Ferrovie Mediterranee	523 —
Navig. Gen. Ital.	418 —
Raffineria Zucchari	405 —
Francia a vista	107 74
Londra a vista	27 19
Berlino a vista	133 17

Genova 13

Rendita ital. 5 0[0	99 30
» » 4 1[2	107 85
Azioni Banca d'Italia	887 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	722 —
Ferrovie Mediterr	522 —
Navigazione Generale	418 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	405 —
Camb. vist. su Fr.	107 75
» sconto Lond.	27 19 1[2
» Germania	133 22 1[2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 13 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81 66 - pel 10 agosto —.— - pel 10 ottobre 82,22 dicembre 80,29 — marzo 77,16 — futuro maggio 77,16

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 13 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 71.5[8 — Cotoni mercato sost. id. agosto C. 5.80 — idem ottobre 5 90

Havre 13 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1100 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 2000 - Mercato sost. — pel corr. F. 37.50 — due mesi dopo F. 37.75 — 4 mesi 38.25 — 8 mesi 39 —

Londra 13 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari

Carichi flottanti — Frumenti Mercato senza affari

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti — Frumenti

Nuova York 13 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.84 — — id. su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 60 0[0 6,40 raf. a Filadelfia 6,25 raffinato in casse 7,05 credit bolance oil Citg 96.

Cotone Middling C. 6. — — id. a New Orleans C. 5 5[8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 77 - 3 mesi dopo corr. C. 5.82 - 4 mesi C. 5.85 - 7 mesi C. 5.95 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 1309. - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 2.000 — idem pel continente balle N. 5 0.9 — Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —. Frumento rosso disponibile D. 81.1[8 — luglio inquot. — sett. 71.1[8 - ottobre inquot. - dicembre 68 3[4 — Granone disponibile D. 38 3[4 — Farine extrastate D. 3.85 — Nolo cereali per Liverpool D 2,1[4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1[4 — idem pel corrente C. 5.60 — idem mese prossimo C. 5,60 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,60 — idem 3 mesi 5.65 — idem 4 mesi 5.80 — idem 6 mesi 5,95 — idem 8 mesi, 6.05 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,3[4 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 13 — Farine 12 marche mercato calmo — pel corrente marchi 50.40 -- Prossimo 45.60 A 4 mesi ultimi 45 25 — A 4 mesi da novembre 44.50.

Spiriti — Mercato sost. — pel corrente 47,75 — prossimo 46.75 — A 4 mesi ultimi 43.— — Pei 4 mesi primi 42.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rossi* — Disponibile 26.50 — Zucchero raffinato 104 25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 25.75 — Corrente 29 80 — Prossimo 30.30 — A 4 mesi da ottobre 31. —.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 21.30 — Prossimo 20.75 — per 4 mesi ultimi 2075. — per 4 mesi da novembre 8020.

Anversa 13 — Frumenti — Mercato festa — Petrolio raffinato — Mercato fermo. — Pel corrente 17 5[8 — A 4 mesi ultimi 18.

Brema 13 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.40.

Magdeburgo 13 — Zucchero barbabietole 9.35 — Mercato calmo.

Marsiglia 13 — Frumenti — Mercato calmo. — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quin-tali 2187 — Vendite della giornata q.i 7000 — Vendita a consegnare q.i 6000.

Duro Tunisi Bona o Philippeville 20.40 a quattro mesi da settembre — Duro Tunisi 20.30.

GRANI

Vicenza 13 — La corrente settimana si chiuse calma tanto nei frumenti che nei granoni, sostenute invece le avene e i risi:

Frumenti da 23,— a 23,50 — Granoni da 15,— a 16 — Avena da 17 a 17,50 — Riso nostrale da 36 a 40 — id. Giapponese da 36,— a 38,—

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 agosto N. 187 contiene:

Regio decreto che approva il Regolamento per i concorsi degli ufficiali del Genio al premio periodico Henry — Regio decreto che autorizza l'esercizio di alcune linee tramviarie a trazione elettrica — Regi decreti riflettenti accettazione di una domanda e costituzione di ente morale — Regio decreto concernente la sostituzione dei R. commissario straordinario di Cinquefrondi (Reggio Calabria) — Disposizioni fatte nel personale dei Consigli provinciali di sanità — Rettifica d'intestazione -- Avviso per smarrimento di ricevuta — Bollettino settimanale del bestiame fino al 6 agosto 1898 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Matta Liberante, generi di ferro, Palermo -- Salvarani Giovanni, cappelli, Reggio Emilia.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.15	Chilo 29.000
idem	Slendor		» 23.40	» 28.000
	Adriatic		» 22.—	» 29.000

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — Agosto 1898

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Nilo — partenza giorno 21

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,35
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso (Tram)	8,20	A. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18 30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	D. Firenze	6,05 18,05
		A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,30 8,28 14,5 17,5 20,5 21,28 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,55 16,53 19.48 22.48.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina partenza da Venezia 6,30 9,30 16,— partenza da Cavazuccherina 5,— 14,—.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 23 - da S. M. E. di Lido dalle 6,30 alle 23,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20,30 - da S. Nicolò dalle 7 alle 21. — (ogni ora).

Venezia-Chioggia serv. post. part. da Venezia 7 10,30 14,— 17,— da Chioggia 6,30 10,30 14 17,40 — serv. econ. part. da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 13,— (1).

(1) Nei mesi di luglio ed agosto due corse straordinarie in partenza da Chioggia alle ore 20 e da Venezia alle 22.15.

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15,— — partenze da Chioggia 10-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1[2 ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. da 6,15 a 20,45

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30-20. Nei giorni festivi 21,30.

Venezia-Burano partenza da Venezia 8 30-9,30-16-17,45 arrivo a Venezia 5,45-8,15-14,15-17,15.

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi Procuratie in II piano prospiciente Piazza S. Marco, ad uso industriale o d'abitazione. Affitto mite di convenienza. Rivolgersi Procuratie Vecchie 111.

Appartamento ammobigliato d'affittare in Santa Giustina Bellunese a pochi passi dalla Stazione. Posizione incantevole. Per trattative rivolgersi alla signora Biasuzzi Matilde.

D'affittarsi

Al Tolentini, anag. N. 3553 Due appartamenti in terzo piano bene soleggiati, composto l'uno di quattro belle stanze, salottino, cucina, soffitta, acquedotto, L. 18 mensili — l'altro di tre stanze, cucina, vestibolo e acquedotto, L. 25 mensili.

Campo S. Bartolomeo anagr. N. 5367, piccolo quartiere in primo piano: tre stanze comunicanti, vestibolo, cucina, L. 30 mensili.

Rivolgersi studio Avv. Cerutti, S. Luca 4172.

Ville ed appartamenti ammobigliati d'affittare in splendide posizioni della conca Feltrina. Rivolgersi per trattative all'agenzia d'affari, Via Garibaldi, Feltre.

Famiglia distinta affitterebbe a persone serie alcune stanze — situazione centrale. Scrivere P P 450 fermo in posta Venezia.

Affittasi quaranta mensili, subito, **camera e gabinetto** elegantissimi, liberi con comodità moderne palazzo Balbi Valier, S. Maria del Giglio. Rivolgersi portiere.

Affittasi subito primo piano palazzo Zen ai Gesuiti, 4925, appartamento signorile appena ristaurato. Rivolgersi a S. Rocco, 3074, da Giovanni Marcon.

D'affittarsi alle Zattere Ponte Calcina, 783, casa con giardino. Per trattare al Ponte delle Ostreghe, 2355.

Vendite

Vendesi grandiosa Villa signorile sita in Mira, Provincia di Venezia, composta di 60 locali, saloni Tiepoleschi, Bagni, acquedotto, scuderie, rimessa, rustici, gastaldia, giardino, parco con lago, brolo, frutteto, 5 campi a vigneto tutto cintato di mura e siepe viva. Rivolgersi al n. 1951 presso Haasenstein e Vogler, Padova.

Vendesi causa partenza: mobiglie, quadri ed armi antiche. Ponte Frascada (San Tomà) 3895 secondo piano.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Trentottenne alto, sano, robusto, istruito, pratico amministrazione commercio, attivo, primarie referenze, ragioni famiglia cerca posizione solida regione Veneta. Stipendio 2000. Scrivere Caro Emo, Indipendenza 10, Milano.

Praticante che conosca lingue estere, troverebbe occupazione presso Casa spedizioniere Venezia. Offerte con referenze A. V. 158, fermo posta.

Disponibile avendo qualche ora si diurna che serale contabile per tenuta libri offresi condizioni ottime. Scrivere O 3406 Haasenstein e Vogler. Venezia.

Diversi

Poesia (sabbato sera) T'attesi invano! dolore su dolore! Tu povero angiolo, fai di tutto per darmi coraggio, pur dividendo le mie pene: alle volte vedo il tuo sguardo pietoso scrutare il mio pensiero per vedere se soffro. Ti assicuro che faccio il possibile per darmi forza rievocando i ricordi e le speranze per non dar pena a te, mia santa, ma invano! Sono così disperato che se dovessi morire proverei un sollievo; non è mai stato tanto orribile! Mio Dio! è così bello tutto e sentirsi così immensamente infelici!

G. R. — Perchè dirmi sono bugie! non mentisco, con te che amo tanto, sembrerebbemi delitto. Tu sola inspirasti sentimento sconosciuto, amando veramente prima volta. Vorrei fossi convinta quanto adoroti. Questa solitudine rendemi triste, niente potendo sapere. Vivo seguendoti col pensiero. Ma cosa farai? Quei occhioni divagando dimenticheranno chi domanda loro carità affetto. Emozione saluto produssemi smarrimento, lo notasti? Spiacquemi non vederti ripassando. Baci tuo.

Giulio — Appena giunto trovai adorata tua lettera. Te ne sono gratissimo. Vorrei poter rispondere tue affettuosissime espressioni. Non posso dirti altro che ti adoro e senza di te mi sembra essere all'inferno. Non puoi credere quali dolci ricordi mi si sfogliano e vedermi solo mi mette una terribile malinconia. Attendo ansiosamente tua lettera e risponderò subito. Trovo pericoloso scriverti, penserò. Ancora non ho visto alcuno, ma per quanta folta senza te sono come nel deserto. Se tu potessi deciderti a venire, come sarei beato. Invioti un milione di bacioni affettuosissimi che ti dicano tutto ciò che non posso scriverti.

China Pacelli
(China granulare effervescente)

Specialità della ditta Pacelli di Livorno

Guarisce l'**acidità** i **dolori** e i **bruciori** dello **stomaco**, la **cattiva digestione**, che dà diarrea o stitichezza, ed il **catarro gastro intestinale** — L'uso del bicarbonato di soda **impoverisce il sangue** e genera l'**anemia**, **debolezza** e **dilatazione di stomaco**.

Vasetto L. 1.50 e 2.

Vendesi in tutte le farmacie

FARMACIA
GIROLAMO CELIN, VENEZIA

Campo S. Salvatore, 4801A 4801B - Via Mazzini, 4799-4800-4801

Celebrità mediche c'insegnano che l'azione medicamentosa che risentir si deve dalle acque minerali naturali è in ragione inversa del tempo trascorso dacchè esse furono attinte alla propria scaturige. Ecco perchè l'arte di riprodurre artificialmente le acque minerali va prendendo, da alcuni anni un grandissimo sviluppo, specialmente nei paesi lontani dalle sorgenti.

Chi usa le acque minerali artificiali, oltre all'immenso vantaggio di poter avere acque sempre fresche (condizione indispensabile alla loro efficacia) ha quello di pagarle meno della metà.

Acqua Vichy artificiale

E' la migliore acqua da tavola

Dà splendidi risultati nella cura di tutte le malattie degli organi digerenti, ingorghi al fegato, vescica, renella, diabete, catarri, emorroidi.

Bevanda gratissima.

G. CELIN — VENEZIA — MARCA DEPOSITATA

Acqua purgativa uso Janos

Nessuna acqua purgativa l'uguaglia per grato sapore ed efficacia.

Vince la stitichezza più ostinata — Guarisce i mali di fegato e di milza — Toglie il catarro intestinale — Guarisce le emorroidi.

Le nostre Acque si trovano in VENEZIA presso le Farmacie: Monico, Campo S. Lio — Centenari, Campo S. Bartolomeo — Pitteri, Via Vittorio Emanuele — Baldisserotto — Bertolini, Riva del Carbon — Bisio, ai Tolentini.

Specialità Nazionali ed Estere -- Prodotti chimici delle più rinomate fabbriche mondiali

« Ho per prova trovato che

L'ACQUA DI NOCERA

è eccellente come **dietetica**, che in molti casi fa un supplemento alla digestione ed è un ottimo diuretico. »

Prof. **M. Benedikt**

F. BISLERI & C.

Rapp. per Venezia sig. Ettore Ripari Riva del Vin 744

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale. Consulti e opuscoli *gratis*. — Diffidare delle sleali contraffazioni.

Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze

Si vende nelle primarie farmacie

GRAN PREMIO — Esposizione Internaz., Lione 1894 — FUORI CONCORSO Membro del Giurì — Esposizione Intern., Bordeaux 1895

NON PIÙ MAL DI DENTI!

COLL' USO DEI

DENTIFRICI

Elisir, Polvere e Pasta dei R.R.P.P.

BENEDETTINI dell'**Abbazia di SOULAC**

Dom MAGUELONNE, Priore.

Inventato nell'anno **1373** dal Priore P. BOURSAUD.

Vendita all'Ingrosso: **SEGUIN**, BORDEAUX

Casa fondata nel 1807.

Vendita in tutte le Buone PROFUMERIE, FARMACIE e DROGHERIE.

Esigere la firma del Priore Dom Maguelonne

CASA a PARIGI: 26, Rue d'Enghien.

BAGNI DI RONCEGNO

Acque ferruginose-arsenicali

Hotel Al Moro

vicino allo Stabilimento Bagni

Vecchio e rinomato Hôtel riformato secondo le odierne esigenze con sale Table d'hôte — Ristorante — Caffè — Bigliardo — Lettura — Spazioso e ameno giardino — Terrazzi — Illuminazione elettrica — **Pensione completa** (Caffè, colazione, pranzo e stanza) fl. 3. — Alla carta a tutte le ore — Omnibus a tutti i treni. **ETTORE POLA**, proprietario.

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei **CALLI AI PIEDI.** A base di Acido Salicyl e Thimol - **L. 1 al flac.**

Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica - **L. 1 la scat.**

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — **L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.**

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA **VALCAMONICA & INTROZZI** C. V. E. - MILANO - C. V. E.

FLORELINE

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE delle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. *Deposito e vendita in Torino, Farmacia del D.r* **BOGGIO**, Via Berthollet, 14. — *Bottiglia* **L. 3** *(per posta* **L. 3,80)**.

Esclusivo Deposito in VENEZIA Premiata Profumeria **BERTINI-PARENZAN** Merceria Orologio

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Capitale Lire 18,000,000

Sede in Genova

Partirà da Genova il 22 Agosto 1898 **il piroscafo**

NORD AMERICA

per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Aires — toccando Las Palmas — 3ª classe L. 190.

Partirà da Genova il 28 Agosto 1898 **il piroscafo**

MATTEO BRUZZO

per Rio Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Ayres toccando Las Palmas — 3ª classe L. 170.

Agenti Raccomandatari in Venezia: Sigg. **F.lli Pardo di Giuseppe** — Id. per passeggeri id. **Fratelli Tessari**, San Marco Campo la Guerra 514.

Amaro Bareggi

a base di Ferro-China Rabarbaro

Premiato con medaglia d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed i migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del Rabarbaro oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo Ferro-China.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

Il chimico-farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **Fluido** rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

Dirigere le domande alla Ditta **E. G. F.lli Bareggi — Padova.**

IN PADOVA

le inserzioni per

La Gazzetta di Venezia

si ricevono dal Signor

GIULIO LEVI-CASES, Via Spirito Santo, 932

Rappresentante della Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

SALSOMAGGIORE

La frescura montanina che si gode al famoso Castello di Scipione, vicino Salsomaggiore, aiuta la funzione dei bagni minerali. Essa agevola infatti le digestioni, risveglia l'appetito e conseguentemente fa mangiare con gusto. Così si accelera la rinnovazione del sangue e dei tessuti. La celebratissima cucina casalinga del **Ristorante Milanese**, posta in quel Castello, risponde quindi magnificamente ai bisogni degli stomaci lassù.

MALATTIE SEGRETE

Capsule

SANTAL SALOLE EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale

G. NEGRI e ... S. Cassiano, 2251, Venezia

Vendita in tutte le Farmacie

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—

INIEZIONE ANTIGONORROICA, L. 5 — PILLOLE L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 3.—

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri . . . . . L. 3.—

Privativa governativa al D.r TENCA, Milano, Via Passerella, 2. Visita e consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA.*

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso D.r TENCA e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedii in tutta Italia con L. UNA in più franchi a domicilio.

ASSICURAZIONI GENERALI
VENEZIA

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL MDCCCXXXI

Premiata alle principali Esposizioni italiane

DIREZIONE IN VENEZIA

Capitale versato L. 3,543,750

Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1897 L. 161,600,785,07

RISARCIMENTI DI DANNI

stati pagati dall'epoca della fondazione della Compagnia al 31 Dic. 1897

L. 687,832,516,09

di cui per assicurati italiani L. **179,581,749,77**

ASSICURAZIONI CONTRO GL'INCENDI

e i rischi accessori della *esplosione del gaz* — dello *scoppio di apparecchi a vapore* — dello *scoppio del fulmine* — del *ricorso dei vicini* — del *rischio locativo* — delle *conseguenze dei danni* d'incendio *per la perdita delle pigioni o dell'uso dei locali assicurati* durante il tempo occorrente pel ristabilimento in pristino dei locali stessi.

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI

ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze delle **Assicurazioni Generali di Venezia** *in tutti i principali Comuni d'Italia.*

ALBUM BELLISSIMO per lavori femminili N. 2, si può avere inviando cartolina-vaglia da L 0,25 alla **Ditta Pacelli, Livorno.**

ALBERGO AL CIMONE

in **S. Martino di Castrozza** (Trentino) recentemente ridotto con tutti i maggiori comodi. Pensione e stanza fior. 2,50 nei mesi di Giugno e Luglio e fior. 3 nel mese di Agosto

Posta, Telegrafo, Servizio vetture — Indirizzo: *Albergo Cimone*

Giovanni Toffol, *proprietario.*

MOBILI in ferro per GIARDINI

I costruttori di mobili in ferro, di cancellate per giardini e ville si ricordino che il miglior mezzo per aumentare la propria clientela e quello di servirsi della réclame dei giornali. Uno dei più indicati per questi articoli è senza dubbio la

GAZZETTA

essendo letta dalla classe agiata, che possedendo ville e giardini, si trova sovente nella necessità di fare degli acquisti di tal genere.

Per inserzioni sulla *Gazzetta* rivolgersi alla Ditta concessionaria

Haasenstein e Vogler, Piazza S. Marco, 144.

(Alpi Carniche) **ARTA** (Alpi Carniche)

1300 piedi sul livello del mare

Linea Udine-Pontebba-Stazione per la Carnia

Stazione Climatica Alpina

Stabilimento Idroterapico — Bagno Idroelettrico — Cura elettrica

Acque Pudie, solfidrico, magnesiache alcaline per bibite e bagni

Posta due volte al giorno — Telegrafo. Farmacia

Proprietario Cav. **Pietro Grassi** — Direttore Cav. Dott. **Pietro Albertoni**, *Prof. all'Univ. di Bologna, dep. al Parl.*

Medico assistente Dott. **Giuseppe Bellei**

APERTURA 25 GIUGNO

Pensione I classe L. **7.50** — II. L. L. **5.50**

Per informazioni e programmi rivolgersi al proprietario.

Anno CLVI — 1898. Mercoledì 17 Agosto N. 226

ASSOCIAZIONI
Venezia . tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettere affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA VERTENZA ITALO-COLMBIANA DEFINITA

Per dispaccio alla "Gazzetta,,

La Columbia accetta l'ultimatun di Candiani

Cartagena 13, (ritardato). La risposta definitiva del governo colombiano all'*ultimatum* italiano è qui attesa entro oggi. Candiani sta prendendo disposizioni per un'eventuale azione. Regna qui viva agitazione.

Cartagena 14 (ritardato) — E' giunta all'ammiraglio Candiani la definitiva risposta del governo Colombiano.

Il governo Colombiano accetta integralmente i tre punti dell'*ultimatum*, che Candiani aveva mantenuto anche dopo che il governo Colombiano ebbe dichiarato di accettare il *lodo* di Cleveland e depositato per guarentigia sessanta mila sterline a disposizione del ministro degli Stati Uniti a Bogota.

I tre punti dell'*ultimatum* accettati dal governo Colombiano sono i seguenti:

1. Riconoscimento formale e assoluto del *lodo* Cleveland;

2. Impegno di far cessare entro otto mesi ogni molestia dei creditori della ditta Cerruti in conformità dell'articolo quinto del *lodo*;

3. Consegna immediata al governo italiano di ventimila sterline da servire, sia come pegno della integrale esecuzione del *lodo*, sia come guarentigia per il governo italiano contro ogni effetto diretto ovvero indiretto della ritardata esecuzione del *lodo*.

La vertenza così è definita con piena soddisfazione del governo italiano.

Perchè i lettori si facciano un'idea di ciò che è questa Colombia, con la quale l'Italia — dopo 15 anni di pazienza — finalmente ha combinata la lite, ecco qua alcune informazioni sopra Cartagena, tolte da note di viaggio.

Cartagena, alla foce di una ramificazione del Maddalena, si presenta in lontananza, dal mare, in modo abbastanza pittoresco colle sue vecchie mura e le sue casette bianchissime dai tetti a terrazza come le nostre case dell'Italia meridionale. E' precisamente una delle più vecchie città della fu dominazione spagnuola. Ma quale delusione scendendo a terra!

La città (una cittadina di poche migliaia di abitanti e di poca estensione) brutta, sporca, puzzolente, senza fognatura, è distante una mezz'ora dal punto ove ordinariamente ormeggiano le navi, ma una infelice ferrovia a sistema Decauville fa il tragitto in un quarto d'ora.

A Cartagena abitano pochissimi italiani, forse sette od otto, e fra questi il maestro della banda, un barbiere, un liquorista ed un signore genovese, il quale però viaggia sempre.

Da Cartagena a Bogota, la capitale della Colombia, non havvi ferrovia, bensì otto o dieci giorni di strade a dorso di mulo.

Il caldo, manco a dirlo, è quello che vi domina più di tutto portando con sè una immensa quantità di mosche, quantità inverosimili! Vi si beve dell'acqua calda e poco pulita e per avere un po' di ghiaccio bisogna ricorrere al deposito dei vapori che vengono in porto.

Questo è quanto si può dire di Cartagena porto principale della Repubblica di Colombia.

La squadra di Candiani

Ci telegrafano da *Roma, 16 agosto, sera*:

I giornali l'*Italie* e l'*Esercito* felicitano il governo per la soluzione della vertenza con la Colombia.

I ministri Canevaro e Palumbo telegrafarono al contrammiraglio Candiani le congratulazioni del governo.

— La divisione navale, comandata dal contrammiraglio Candiani, si dividerà: l'*Etna* si recherà nell'America settentrionale: due altre navi della squadra visiteranno i porti del Plata; le rimanenti navi torneranno in Italia nel mese di settembre.

La vertenza, dunque, è risoluta, e, come dicono i telegrammi, onorevolmente. Niente di meglio. Quando il diritto si può far valere senza l'uso, e soltanto con l'apparato, della forza tutti ci hanno da guadagnare.

La differenza fra noi e la Colombia oramai era vecchia e, come tutte le magagne vecchie, s'era inciprignita. Ed era forse più difficile risolverla bene ora, che non fosse dieci anni fa. La qual cosa torna a onore del nostro governo e costituisce un successo pel nuovo ministro degli esteri.

Noi non torneremo più sulla questione dapoichè ne abbiamo già parlato parecchie volte e poi, acqua passata non macina più.

Ma non sarà senza opportunità il trarre occasione da questa vertenza per intrattenerci brevemente della situazione in genere dell'Italia verso le repubbliche piccole e grandi dell'America meridionale.

La gente (quella che ragiona grosso, ma senza sofisticherie e senza cavilli diplomatici) si domandava come va che l'Italia procedesse con tanta longanimità e circospezione in un conflitto con una repubblichetta come la Colombiana. Gli uomini di governo dicevano: — è presto detto: *adoperate i cannoni*, ma noi dobbiamo tener conto di un cumulo immenso di circostanze e di interessi morali e materiali da salvaguardare. L'America meridionale è lo sfogatoio della emigrazione nostra e vi abbiamo colonie fiorentissime che sono già di utile, se non sempre di decoro, alla madre-patria. Non possiamo guastarci tutto di un tratto, pel piacere di fare qualche cannonata, una magnifica situazione e un avvenire anche migliore.

Avevano ragione la gente e gli uomini di governo. Ma *ne quid nimis*. La questione sta tutta nel trovare il punto, in cui si contemperano le diverse ragioni. Non bisognava da una parte tirarci addosso le ire e le vendette di tutta l'America, poichè si vede come l'amor proprio americano sia così suscettibile, e per così dire intercontinentale. Dall'altra parte non conveniva dimostrarsi deboli e vili, perchè questa è la vera maniera di scadere al cospetto di quei popoli, in istima e rispetto, e danneggiare i nostri interessi.

* *

Per poterci mettere in grado di essere rispettati e, all'occorrenza temuti, è necessario ordinare tutta una politica coloniale diritta, organica, cosciente per modo che gli Stati americani vedano come il nostro paese abbia un obbiettivo e sappia che lo scambio di energie economiche, che avviene fra l'Italia e l'America meridionale, è ordinato a un fine preciso.

Evidentemente noi abbiamo bisogno del Brasile, dell'Argentina e dei paesi minori dove importiamo sì grande quantità di energie umane; ma non è men vero che quei popoli, per tante ragioni daradati e insufficienti alla lavorazione delle loro terre e non tutti abbastanza vigorosi, hanno bisogno della nostra emigrazione. Però questa deve essere completamente protetta, deve sentirsi sicura, se vogliamo che da essa la madre patria possa cavarne qualche vantaggio. Le colonie si formano naturalmente per legge naturale, come si formano i corsi delle acque; ma, le colonie, come i corsi d'acqua, devono essere corrette e incanalate.

Nè basta la protezione più o meno efficace, che può venire all'emigrante da qualche regolamento o legge.

E' necessario che la protezione consista in tutto un metodo di governo continuo, ininterrotto, il quale faccia sentire i suoi riflessi sopra i governi dei paesi colonizzati.

Guai a noi se questi entrano nella persuasione che le nostre colonie siano masse di gente più o meno spostata e scappate da casa per colpe o per fame, buone soltanto per essere sfruttate!

Pur troppo l'andazzo a considerarci come straccioni, c'è, fuori d'Italia, e quindi anche in America e non si può dire che tutta la colpa del severo giudizio spetti agli stranieri; ma via, non bisogna esagerare. Nella totalità, nei paesi americani, dove indirizziamo i nostri emigranti, rechiamo vere fortune economiche. L'Argentina e il Brasile debbono ai lavoratori italiani il dissodamento di tanta parte dei loro immensi territorii.

All'Argentina poi non rechiamo soltanto energia di braccia. Con quel paese abbiamo già iniziato uno scambio commerciale, che ora è in via ascendentale. Il nostro commercio di importazione colà, che nel 1885 era di soli 21 milioni, raggiunse nel 1896 quasi 57 milioni; come si vede, più del doppio.

Ma finchè si tratta di lavoro proprio, di iniziativa propria, finchè si tratta di chiedere alla patria prodotti suoi e rivenderli, consumarli, gli italiani dell'Argentina, fidando in Dio e in loro stessi, fanno miracoli. Dove invece non possono più farne è quando hanno bisogno dell'aiuto, del sostegno, dei congegni di cooperazione, di credito, di correlazione fra il paese in cui si trovano e quello da cui son venuti; quando dal commercio di esportazione dalla madre-patria passano a quello d'importazione.

Mentre la Francia ha visto arrivare nei suoi porti, spediti da commercianti francesi stabiliti nell'Argentina, 200 milioni circa di mercanzie nel 1889, e mantenersi anche nel 1896 a 118 milioni, l'Italia si fermò a poco più di 20 milioni nel 1892 per tornare nel 1896 a 19 e mezzo. E' poco, molto poco; e la ragione di questa pochezza sta appunto nel contrasto dei due sistemi; lo sforzo da una parte, l'abbandono da un'altra.

* *

Donde ritorniamo precisamente al nostro discorso di prima: che la madre patria deve fare una politica diplomatica ed economica verso i paesi colonizzati da noi, tutta speciale e intenta a proteggere l'emigrazione non solo, ma ad assecondarla nei suoi sviluppi e a tener alto, in ogni incontro, in tutti i paesi d'America, il nome italiano.

Che l'on. Canevaro abbia trovato alla Consulta la tradizione di una tale politica non possiamo dire davvero. Anzi vi ha trovato *l'incartamento* della questione Cerrutti, che è tutta la rivelazione di un sistema.

Si può dire che la maggior parte dei nostri ministri esteri — vittime forse o di ignoranza propria o di strapotenza burocratica — non abbiano inteso quel grande avvenire, che può dischiudersi agli italiani nella America del Sud. E quei pochi, che lo intravidero, o ebbero vita breve e mancò loro quindi il tempo per operare, o ebbero anch'essi i nervi tagliati dalla predominante burocrazia. L'on. Crispi diede un impulso nuovo e un nuovo indirizzo alla nostra politica coloniale e questo prova come il suo nome — nonostante le tempeste, che vi passarono sopra in paese — sia sempre tenuto in gran conto presso le nostre colonie come un simbolo di italianità e, come tale, applaudito.

Noi ci auguriamo che l'era degli errori sia finita. Ce ne affida la presenza dell'ammiraglio Canevaro, che, come marinaro, ha viaggiato il mondo e ha potuto vedere in quanta disistima siano tenuti i nostri connazionali all'estero e quanto vi sia da fare per ripristinare nel dovuto onore l'interesse e il nome d'Italia.

Notizie della Marina

Le esercitazioni delle squadre

Ci telegrafano da *Roma, 16 agosto, sera*:

La squadra attiva, al comando dell'ammiraglio Morin, è partita da Salerno diretta a Gaeta, lasciando la regia nave *Lepanto* a sostare brevemente nel porto d'Amalfi secondo i desideri di quella popolazione.

La squadra di riserva, al comando dell'ammiraglio Magnaghi, dopo una breve crociera nel Mar Ligure visiterà Porto Ferraio e Porto Santo Stefano. Ambedue le squadre si recheranno poi nelle acque della Maddalena per l'annuale periodo di esercitazioni nel tiro d'artiglieria.

Il *Savoia* passa in armamento a Napoli. Assisterà a Taranto al varo della *Puglia*, imbarcando il Duca di Genova.

Ancora l'elezione di Fossano

Un onorifico dispaccio di Pelloux

Il generale Tarditi ritira le sue dimissioni

Ci telegrafano da *Roma 16 agosto sera*:

I risultati della elezione di Fossano, in cui il generale Tarditi rimase soccombente per 30 voti di fronte all'altro candidato conte Falletti, produce pessima impressione.

Si lamenta che si sia indugiato il procedimento penale ordinato dalla Camera contro i candidati del marzo 1897, fra i quali è incluso il Falletti, imputati di corruzione.

Il procedimento incoato a tempo avrebbe mutato la situazione del collegio.

Il generale Tarditi, conosciuta la votazione, rassegnava telegraficamente al generale Pelloux le sue dimissioni da sottosegretario al ministero della guerra.

L'on. Pelloux gli telegrafava subito in risposta:

« Apprezzo altamente il sentimento di riguardo e di dignità personale che la indusse a rassegnare le sue dimissioni. Non le chiedo di non insistervi, ma le dichiaro senz'altro che non credo di proporne al Re l'accettazione.

« Ella si trova nell'attuale elevata posizione per servizii resi nella sua onoratissima carriera e per meriti personali tali che il suo prestigio non può risentirsi menomamente per una votazione come quella di ieri.

« Il paese non è ricco di uomini che possano giovargli tanto da poterli sacrificare in omaggio a qualche precedente che ha minore ragione di essere seguito oggi, quando le cause che potevano in certo modo coonestarlo hanno così bisogno di essere rinvigorite e risollevate.

« Cordialissimi saluti, affezionatissimo

Pelloux. »

Il generale Tarditi è tornato stamane e conferì con Pelloux e San Marzano. In seguito a tuttociò di dimissioni non si parlerà più.

Il ritiro del generale Tarditi sarebbe una vera perdita per l'amministrazione della guerra.

La riforma della P. S. a Roma

Ci telegrafano da *Roma 16 agosto, sera*:

La commissione incaricata di preparare la riforma della pubblica sicurezza in Roma ha concretato definitivamente le modificazioni da apportarsi all'ordinamento, approvato con decreto del dicembre 1897.

Appena queste modificazioni otterranno la sanzione dell'on. Pelloux, al quale si presenteranno tosto, verranno inviate al consiglio di Stato per il parere.

Si ritiene che la riforma della pubblica sicurezza in Roma potrà funzionare entro il mese di settembre.

La conversione del debito

Ci telegrafano da *Roma, 16 agosto, mattina*:

Al ministero del tesoro si studia la conversione del debito riducibile, integrando il provvedimento dell'on. Sonnino del 1894, ripreso dall'on. Luzzati nel 1897, ed arenato poi per le vicende parlamentari.

La riattivazione del dazio sul grano

Ci telegrafano da *Roma, 16 agosto, sera*:

Come era stato preannunciato, oggi fu riattivato il dazio sul grano di lire 7.50 al quintale.

Conferenze agrarie ai maestri

Ci telegrafano da *Roma, 16 agosto, sera*:

L'on. Fortis, su proposta di Baccelli, ordinò al prof. Rossi di tenere un corso di conferenze agrarie a 112 maestri italiani.

Il corso si terrà a Ripatransone (Ascoli Piceno), dove i maestri riceveranno pure alcune lezioni di lavoro manuale.

AFRICA

Il naufragio d'un incrociatore francese al Madagascar

Tamatava 16, ore 7 p. — L'incrociatore *Laperouse* col governatore generale del Madagascar Gallieni facente il giro d'ispezione per l'isola venne gettato sulla costa il 31 luglio, in seguito ad una tempesta e mentre si ancorava al forte Dauphin l'incrociatore si è perduto, ma tutte le persone che si travavano a bordo furono salvate.

La campagna degli inglesi nel Sudan

La prossima battaglia

Le notizie che pervengono ai giornali inglesi dall'Egitto sulla spedizione del generale Kitchener nel Sudan sono favorevoli.

Essa è di 20,000 uomini con potentissima artiglieria e con un parco di assedio che ha fatto brillanti prove presso il Cairo.

Essa ha con sè tre nuove cannoniere smontabili, lo *Sceick*, il *Melik* ed il *Sultan* costruite in Inghilterra e che seguiranno l'esercito anglo-egiziano fino a Karthum.

La ritirata compiuta dai dervisci dall'Atbara fa sempre più presumere che la lotta estrema si svolgerà presso Karthum. La battaglia è attesa nel prossimo mese.

Le autorità politiche e militari esercitano la massima vigilanza, perchè il più assoluto segreto sia mantenuto sui movimenti e sui piani del corpo di spedizione.

I giornalisti sono esclusi dal campo; e si sorvegliano gli emissari stranieri, essendovi il sospetto che qualche francese si trovi al campo del Califfo.

La spedizione Kitchener, dopo debellato il Califfo a Karthum, procederà, a quanto si dice, verso la regione dei Laghi per congiungersi colle spedizioni inglesi che vi si trovano ad occupare tutto il territorio che l'Inghilterra considera nel suo raggio di azione.

Secondo quanto si afferma, Menelik farebbe riserve per le provincie del Ghedaref e del Gallabat, sulle quali egli crede poter vantare diritti.

LA COSTITUZIONE DELL'ISPETTORATO di sanità militare

Con regio decreto è stato istituito l'ispettorato di sanità militare.

L'ispettorato di sanità militare esercita le sue funzioni di corpo consultivo del Ministero della guerra o collegialmente, e ripartito in ufficii.

L'ispettorato tratta collegialmente riunito in adunanza le pratiche speciali relative a pensioni, riforme, aspettative, idoneità al servizio militare ed al lavoro proficuo dei parenti di militari od inscritti, a malattie simulate tanto del personale dipendente dal Ministero della guerra, quanto quello dipendente da altri Ministeri ove ne sia richiesto.

Tratta anche nello stesso modo per ordine del Ministero o dell'ispettore-capo, altre pratiche speciali o generali di servizio sanitario militare.

L'ispettorato è diviso in cinque ufficii: quello dell'ispettore-capo.

1° Ufficio che si occupa d'igiene e statistica;
2° ufficio, servizio tecnico ed istruzione tecnica;
3° ufficio, medicina legale e materiale sanitario;
4° ufficio, chimica e farmacia.

I suddetti ufficii saranno costituiti quanto prima e sarà dato corso anche ad un piccolo movimento di ufficiali superiori medici.

DOPO LA FIRMA DEL PROTOCOLLO della pace

Bombardamento e resa di Manilla

Il blocco di Cuba finito

Le dimissioni del maresciallo Blanco

Hong-Kong 16, ore 8 p. — Il console tedesco informò l'agente della *Reuter* che gli americani bombardarono i sobborghi di Manilla. La piazza capitolò; la città non fu danneggiata.

Hong-Kong 16, ore 9 p. — Il generale Augusti informò un amico che Dewey il 13 agosto chiese la resa di Manilla entro un'ora. Gli spagnuoli essendovisi rifiutati, Dewey bombardò la città. — Gli spagnuoli allora issarono bandiera bianca.

Augusti si recò immediatamente su una imbarcazione, che lo attendeva, a bordo del *Kaiserin Augusta*, e partì prima di conoscere i risultati del bombardamento.

Washington 16, ore 9 p. — Un dispaccio diretto al dipartimento di stato dal console degli Stati Uniti a Hong-Kong, dice che Manilla si è arresa senza condizioni.

Berlino 16, ore 8.20 p. — Il *Wolff bureau* ha da Hong-Kong: Il capitano generale delle Filippine Augusti fu destituito il 5 agosto; Iaundenes assunse in sua vece il comando generale. Manilla si è arresa il 13 agosto agli americani, che issarono sulla città la bandiera degli Stati Uniti. Gli ufficiali spagnoli vennero lasciati in libertà. I tribunali e uffici amministrativi spagnuoli furono mantenuti. Gli insorti si trovano fuori della città.

Madrid 16, ore 8 p. — Il ministro degli esteri ricevette l'informazione ufficiale che il blocco di Cuba fu tolto.

La *Corrispondenza de Espana* annunzia la resa di Manilla.

Londra 16, ore 4.10 p. — Il *Daily Mail* ha da Madrid: Il governo cubano si è dimesso.

Madrid 16, ore 4.20 p. — Il maresciallo Blanco ha telegrafato rassegnando le dimissioni e dicendo di non voler dirigere le operazioni di sgombero degli spagnuoli a Cuba.

I negoziati per la pace

Washington 16, ore 4 p. — L'ex-segretario di Stato Day ed il senatore Davis furono nominati membri della commissione incaricata dei definitivi negoziati per la pace.

Nel Governo degli Stati Uniti

New York 16, ore 5 p. — L'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra Hay ha accettato la carica di segretario di Stato in sostituzione di Day.

L'Italia si congratula coi belligeranti per la pace conclusa

Madrid 16, ore 5.20 p. — L'ambasciatore di Italia per incarico del suo governo espresse, in occasione della pace conclusa cogli Stati Uniti, i sentimenti di simpatia che uniscono l'Italia alla Spagna, coll'augurio che la Spagna, dopo aver combattuto con onore e tenace patriottismo, trovi ora un giusto compenso nei benefici della pace.

Washington 16, ore 6 p. — Avendo l'ambasciatore d'Italia manifestato a questo governo il compiacimento del governo italiano per la avvenuta conclusione della pace, il segretario di Stato ha risposto all'ambasciatore con lettera in cui esprime la soddisfazione di Mac-Kinley per questa manifestazione di simpatia e benevolenza da parte di una nazione amica.

I soldati spagnuoli rimpatrianti

Santiago 16, ore 3 p. — Procedesi attivamente all'imbarco delle truppe spagnuole rimpatrianti. La loro condizione è deplorevole; la mortalità fra di esse è enorme.

Tristi previsioni per la politica interna della Spagna

Madrid 16, ore 5 p. — Il *Tiempo* pubblica un articolo, attribuito a Silvela, che combatte la politica del governo, e afferma che se non si cambierà presto la politica, la Spagna arriverà a gravi e pericolosi disordini nell'interno.

UNA PUNIZIONE INFLITTA a monsignor Bonomelli

La *Stampa* di Torino, malgrado precedenti smentite, conferma che mons. Bonomelli vescovo di Cremona, in seguito alla lettera stampata in occasione dei fatti di Milano contro Don Albertario fu severamente punito dalla Curia Papale.

Ed aggiunge:

Monsignor Bonomelli, la cui condotta fu non poche volte lodata dai buoni cittadini, subito dopo pronunciata la sentenza di condanna di don Davide Albertario, fu sospeso *a divinis* per dieci giorni; sospeso per tre mesi dalla carica di vescovo di Cremona: condannato a fare otto giorni di esercizi.

Durante la sospensione, non ancora finita oggi, l'amministrazione ecclesiastica della Curia vescovile di Cremona fu affidata al vescovo di Padova, il quale si è recato a Cremona tutte le volte che per disimpegnare le funzioni di quella Curia occorreva un vescovo, e ciò è tanto vero che ultimamente vi si è recato per la ordinazione dei sacerdoti, cerimonia assai delicata, alla quale mai il vescovo titolare rinuncia, perchè si tratta del Clero della propria diocesi.

Gli otto giorni di esercizi, monsignor Bonomelli li passò a Milano nel Convento dei Barnabiti.

Nè questo è tutto. L'incarico dato dal Pontefice al vescovo di Padova di supplire mons. Bonomelli durante la sua sospensione, è considerato come uno schiaffo morale dato al cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano.

Di solito quando si verifica uno di questi casi, l'incarico vien dato all'arcivescovo della diocesi di cui la sede vescovile vacante *pro tempore* è suffraganea, il quale poi a sua volta delega uno dei vescovi viciniori.

Invece in quel momento dal Vaticano si è voluto incaricare un vescovo di un'altra provincia, perchè appunto in quel momento la condotta del cardinale Ferrari in occasione dei tumulti, era oggetto di biasimo.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 16 — Il piroscafo *Città di Torino* è partito per Genova.

UNA BIBLIOTECA DI SCIENZE SOCIALI

Spencer - Novicow

Niceforo - Sombart - Morasso

L'importanza e la diffusione degli studi sociali vanno rapidamente accrescendosi nel nostro paese, il quale mentre fino a pochi anni fa si trovava molto addietro nel movimento filosofico-sociale, e costretto a dover importare dall'estero idee, ricerche e libri di sociologia, oggi mercè l'opera di valenti studiosi e il buon volere di solerti editori, si trova in grado non solo di far da sè, ma anche di esportare la propria produzione scientifica al di fuori.

Già, or fanno parecchi mesi, io ricordo di aver qui, a proposito dell'incremento degli studi italiani, posto nel dovuto rilievo la benemerenza e l'ardita iniziativa di un editore torinese, i fratelli Bocca, che avevano incominciato e in breve tempo fatto fiorire una nuova biblioteca di scienze moderne, dove gli sforzi dei più giovani intelletti avevano precipuamente agio di palesarsi al pubblico in decorose e accuratissime edizioni, le quali ottennero il grande favore del pubblico. E adesso è con pari compiacenza che io compio lo stesso grato officio e tributo, la stessa lode sincera a un altro editore, il Sandron di Palermo, per la sua *Biblioteca di scienze sociali e politiche* fondata già da alcuni anni, ma alla quale egli diede ultimamente un più vigoroso impulso rendendone più frequenti e notevoli le pubblicazioni.

E fra i sintomi significativi della nostra vita pubblica, dico pubblica e non politica, è questo dell'accrescersi della nostra libreria scientifica, uno dei più allietanti, uno di quelli che confortano di innumerevoli altre meschinità che si hanno sott'occhio e inducono ancora a bene sperare, a trarre qualche favorevole auspicio sul futuro.

Ma nello stesso tempo è uno di quelli a cui il giornalismo quotidiano, travolto dalle mille necessità pratiche e politiche del momento, meno abbada, ed è perciò che ogni qualvolta si presenta l'occasione, io mi studio, con vera soddisfazione, di segnalare le buone iniziative che a tal riguardo germinano presso di noi, affinchè nel pubblico ottenga almeno un morale compenso colui che sagacemente ardì e lavorò, dando mezzo all'uomo di studio di farsi conoscere e valere.

Il Sandron adunque è fra costoro e la sua *Biblioteca di scienze sociali e politiche* in cui si comprendono pregevoli libri stranieri tradotti e lavori originali di autori italiani, costituisce una serie di opere proficue alla coltura nazionale e anche un tentativo coraggioso che merita una buona ventura.

* *

Malauguratamente, dal punto di vista della considerazione politica, e sebbene ciò non intacchi per nulla il merito dell'editore, alcuni fra gli scrittori italiani che pubblicarono i loro scritti in questa Biblioteca, appartengono a quell'infesto genere di sociologi democratici e socialistoidi, i quali sotto il comodo lustro della scienza e sotto il falso pietismo pacifico per l'umanità, propugnano ed esaltano, ridotti a sistema pseudo-filosofico, tutti i più bassi appetiti, tutte le più invide demolizioni delle infime maggioranze sociali.

Ho detto che ciò non tocca affatto l'opera editoriale, e questo io credo, anzitutto, perchè l'editore non fa il critico e in secondo luogo perchè non può erigersi a difensore di un partito politico, non può limitarsi a stampare solo opere affermanti gli alti principii dei dominatori e dei potenti, opere in difesa delle classi superiori, quando, da questa parte eminente della società, mancano gli scrittori, e queste istesse classi non dànno alcun appoggio, ma anzi sembrano sdegnare propaganda e difesa.

E non solo le classi superiori leggono poco e meno diffondono anche i pochissimi libri e giornali a loro favorevoli, ma poichè in essi sentono una muta rampogna alla loro ignavia, li guardano con una certa diffidenza, quasi li respingono, mentre per ingraziarsi le turbe si fanno un dovere di mostrare la conoscenza di libri e giornali popolari e di indole sovversiva, quando non arrivano addirittura a ingrossare il coro dei tristi beoti della critica democratica scagliantisi con dileggi ed offese contro i pochi scrittori buoni.

L'editore, pure scientifico, è trascinato dalla corrente di pensiero più imponente e forte e questa non spira sicuro dalla parte delle classi più alte del corpo sociale, ma dilaga impetuosa verso le maggioranze democratiche.

Giorno verrà in cui le classi dominanti si renderanno conscie a tutto loro danno dell'importanza, anche materiale, che può avere l'indirizzo della trattazione astratta e scientifica, sia in un senso che in un altro, allorché contro gli scrittori della democrazia e del socialismo resi noti, celebri e autorevoli dalla sapiente *réclame* degli agitatori e dal poderoso aiuto delle masse, contro tutta la produzione libraria scientifica e pratica intonata al verbo democratico non avranno un solo intelletto nè un sol libro da opporre, sì che le anime, e in particolare le anime giovani, potranno essere tutte facilmente preda degli avversari.

* *

La Biblioteca di scienze sociali e politiche del Sandron numera fino ad oggi 25 volumi, che comprendono alcuni dei nomi più noti nel campo delle scienze sociali, dallo Spencer al Marx, da Yves Guyot al De Greef, dal Novicow allo Starkenburg, dal Lombroso al Morselli ecc., ed è precisamente nei cinque volumi, di cui la biblioteca si è arricchita nella presente annata, che si contano due opere dello Spencer e l'ultima del Novicow.

Dello Spencer furono tradotte da Ferida Federici in forma semplice e lodevolmente chiara, due delle più recenti parti della sua sociologia, e cioè quella riguardante le *Istituzioni domestiche* e l'altra relativa alle *Istituzioni ceremoniali*. Ambedue le traduzioni furono rivedute da Felice Tocco.

Non è certo questa sede adatta per esporre sistematicamente il contenuto e tanto meno per dettare una critica di queste opere e del metodo che le informa.

A me basta il rilevare come lo Spencer procedendo sempre nel suo metodo etnico-comparativo, consistente nello studiare un dato istituto o fenomeno sociale presso i popoli selvaggi, presso i popoli primitivi e presso i popoli storici, cerchi di determinarne le varie fasi che esso venne assumendo nelle varie epoche e nei vari ambienti, mostrando come lo svolgimento di quel

determinato istituto corrisponda alle leggi della evoluzione.

Così nelle *Istituzioni domestiche*, dopo mostrato che nei popoli primitivi e selvaggi nulla esiste che possa essere chiamato matrimonio, e che le unioni famigliari sono estremamente indeterminate e le parentele instabili e indefinite, si fa vedere come da queste famiglie incoerenti sorgano, a poco a poco, tipi di famiglie divergenti e nuovamente divergenti, dei quali tipi quelli che si trovano nelle società progredite sono i più coerenti, i più determinati e complessi, in cui meno ha effetto nocivo l'antagonismo naturale esistente fra l'interesse della specie e quello dell'individuo.

Fra le osservazioni più notevoli, ma forse più discutibili contenute in questo libro, havvi quella che afferma la connessione fra la poligamia, cioè il possesso di molte mogli e la società a tipo militare, fra la monogamia, e cioè il possesso di una sola moglie, e la società a tipo industriale. Osservazione questa che ha dato motivo all'odierno ciarlatanesco antimilitarismo di affermare senz'altro che il militarismo è, nientemeno, causa essenziale di immoralità e di corruzione famigliari e sessuali.

Per l'avvenire lo Spencer afferma che le relazioni domestiche fra i diversi popoli si manterranno dissimili, ma che la forma più elevata sarà sempre costituita dalla relazione sessuale a forma monogama.

Nelle *Istituzioni cerimoniali* si studiano, sempre con lo stesso metodo, le diverse forme di cerimonia, di convenzione sociale, da quelle antichissime solo permanenti ancora presso i selvaggi a talune che hanno preso nuova forza nelle società moderne, come i trofei, le mutilazioni, i regali, le visite, i saluti, la presentazione, i titoli, le insegne e i vestiti, la moda, ecc. E questo un libro di un grande interesse, come quello che illustra l'origine e la storia di innumerevoli forme in cui abitualmente si esplica la nostra vita di relazione con i nostri concittadini, Lo Spencer tende a dimostrare che il governo cerimoniale vago, indistinto e indeterminato fu la prima forma di imposizione sociale dalla quale derivò il governo civile ed ecclesiastico.

* * *

Il libro del Novicow, tradotto dal dott. Capponi Trenca, ha per titolo *Coscienza e volontà sociali*, ed è un saggio genialissimo di psicologia sociale, in cui con argomenti del tutto nuovi, sagacissimi e svolti con profondità ammirevole di dottrina e di intelletto, si mira a risollevare la famosa teoria organica delle società, quella teoria cioè, che considera le società come organismi veri e proprii. Il Novicow afferma che solo con la teoria organica, la sociologia potrà costituire una scienza esatta, e per quanto io differisca da questa conclusione della quale l'insigne sociologo russo cercava di convincermi con la sua simpatica conversazione ancora l'ultima volta che nell'estate scorsa egli fu a Venezia, debbo riconoscere, che egli, con questa opera, porta un forte contributo alla vecchia teoria, ponendo in nuova e vivissima luce le possibili analogie fra la coscienza individuale e quella sociale.

Altri due volumi di questa biblioteca appartengono ad un tale Niceforo, uno appunto di quei giovani pseudo-sociologici di cui parlammo sopra. Costui imbaldanzito dai primi successi che il gruppo democratico gli ha accordato, si è messo a prolificar libri e articoli a più non posso, spifferando sentenze e regolando i destini non soltanto della patria sua, ma della razza, della società, del mondo. Con una coltura delle più superficiali, ma con una sicumera a tutta prova, facendo il positivista a buon mercato, con i soliti riferimenti meschini e pettegoli, egli ha infarcito due opere *La delinquenza in Sardegna* e l'*Italia barbara contemporanea*, questa ultima sulle teorie antropologiche del Sergi, circa la diffusione delle razze europee, teorie che non hanno alcun serio valore positivo. E di lui si è detto anche troppo.

L'ultimo volume pubblicato appartiene al Sombart professore a Breslavia ed ha per titolo *Socialismo e movimento sociale nel secolo XIX*. In esso si contiene un elaborato e sintetico studio del movimento sociale e del socialismo, considerato obbiettivamente nelle sue origini e nel suo svolgimento teorico e positivo, e nella sua attuale orientazione.

* * *

Ben presto a queste opere ne terranno dietro altre di nuove, tra le quali mi permetto di notare un mio lavoro (Mario Morasso, *Contro quelli che non hanno e che non sanno*) che sarà pubblicato tra qualche mese e in cui sarà descritto, sotto i principali aspetti, l'enorme danno morale e sociale prodotto dall'assurdo regime democratico, e in cui saranno raccolte e sistematicamente illustrate tutte le critiche che oggi si debbono muovere alla democrazia, come norma di governo e come teoria sociale.

m. m.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il convegno d'Ischl

E' prevalsa la politica ungherese

Ci telegrafano da *Vienna, 16 agosto, sera:*

I giornali meglio informati assicurano che nel convegno dell'Imperatore coi ministri austriaci ed ungheresi hanno finito per prevalere le proposte sostenute da questi ultimi e specialmente dal presidente, del Consiglio, barone Banffy. La politica del conte Thun, presidente dei ministri austriaci, avrebbe incontrato un vero insuccesso.

Secondo le deliberazioni prese dall'Imperatore il Parlamento austriaco verrà riconvocato nel prossimo settembre, per un altro tentativo tendente ad ottenere l'approvazione del compromesso con l'Ungheria; ed intanto verrà stipulato fra l'Austria e l'Ungheria un trattato doganale e commerciale a parte.

Si assicura che sia imminente la revoca delle ordinanze sulle lingue — ciò che produce grande fermento fra gli slavi — e che il ministro Thun abbia dichiarato la sua risoluzione di dimettersi.

Lo sostituirebbe l'ex-presidente del Consiglio Gautsch.

Goluchowsky, Thun, Bauffy e Kaitzl sono partiti iersera per Vienna. Baernreuther vi ritornerà oggi.

Il caldo enorme a Parigi ed a Londra

Molti casi d'insolazione

Ci telegrafano da *Parigi, 16 agosto, sera:*

Ieri la temperatura a Parigi è salita a 35 centigradi; da dieci anni non s'era sentito qui in agosto un caldo simile. Oggi il caldo non è diminuito.

Vengono segnalati molti casi d'insolazione e di pazzia.

Notizie da Londra dicono che si nota una temperatura straordinariamente elevata, quale da molti anni non si era sentita nella capitale del Regno Unito. Il termometro (Celsius) segnava ieri a Londra 35 gradi.

Un discorso di Cavaignac ai ginnasti di Macon

Macon 16, ore 10 a. — In occasione della festa ginnastica il ministro della guerra, Cavaignac, ha pronunziato un discorso, elogiando le società ginnastiche che sviluppano l'idea dell'associazione e fanno amare ciò che è indiscutibile, nè può discutersi, cioè la bandiera nel cui affetto risiede forza.

Una spedizione al polo Nord

Copenaghen 16, ore 9 p. — E' partita stamane per la Groenlandia Orientale la spedizione navale comandata dal sottotenente di vascello Amdrup per la esplorazione della costa dal 66. al 70. grado di latitudine nord.

La crisi nel Portogallo

Lisbona 16, ore 9 p. — Il gabinetto si è dimesso. Josè Luciao fu incaricato di ricomporlo

Importante dichiarazione della Russia

Londra 16. ore 4 p. — Il *Daily Graphic* dice che la Russia assicurò il *Foreign-Office* di non essere menomamente intenzionata di nuocere agli interessi britannici nella China.

I minatori d'Inghilterra

Cardiff 16, ore 8 p. — Viene contraddetta la voce che parte degli operai minatori di Merthyr siano disposti ad accettare le condizioni del padroni. Il vescevo di Hereford si offre come mediatore fra proprietari e operai scioperanti.

La scoperta di miniere d'oro nel Brasile

Ci telegrafano da *Torino, 16 agosto, sera:*

(Zuccaro) Telegrafano oggi da Londra che nello Stato di Minas Geraes nel Brasile vennero scoperti ricchissimi giacimenti auriferi d'oro nativo di maggior importanza di quelli dell'Alaska (America del Nord).

La località si denomina Carrapato, e giace presso la ferrovia centrale del Brasile. Il filone misura 125 piedi di larghezza ed una estensione di cinque miglia di raggio. Il minerale ha un rendimento di diciotto oncie d'oro per tonnellata.

Si formano Società potenti per lo sfruttamento delle miniere di Carrapato.

L'imperatore Guglielmo caduto da cavallo

Telegrafano da Berlino, 15:

Sabato mentre l'imperatore Guglielmo II si recava a Wilhelmshöhe attorniato da signore che gli offrivano fiori, il suo cavallo divenne inquieto e all'improvviso s'impennò, sbalzando l'imperatore da sella. Guglielmo II rimase incolume nella caduta, e rialzatosi montò su un altro cavallo.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il Re a Ceresole Reale

Ci telegrafano da *Torino, 16 agosto, sera:*

Il Re è partito stamane per Ceresole Reale.

Un nubifragio in quel di Sondrio

Ci telegrafano da *Sondrio 16 agosto, sera:*

Un nubifragio, scatenatosi fra Tirano e Mazzo (Valtellina) interruppe in due punti il passaggio sulla strada nazionale dello Stelvio. Le comunicazioni vennero ristabilite dal genio civile.

La cronaca delle campagne

Ci telegrafano da *Roma, 16 agosto, sera:*

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di agosto:

Nell'Italia superiore la campagna si mantiene bene e sono molto promettenti il maiz ed il riso. Anche le viti danno a sperare un buon prodotto, fatta eccezione dell'Emilia ove per la peronospora e l'oidio, le uve sono in cattive condizioni, e ciò specialmente per la mancanza di rimedi a tempo opportuno. Nella media e bassa Italia, la campagna ha molto sofferto per la siccità, ed in parecchi luoghi il raccolto del maiz si considera perduto. Si spera ancora sul raccolto dell'uva ed è generalmente desiderata la pioggia. In Sicilia ed in Sardegna le viti continuano bene e si sente il bisogno di pioggia. Si hanno notizie di danni piuttosto gravi recati dalla grandine nelle provincie di Mantova, Parma, Ferrara e Arezzo; meno gravi nelle provincie di Genova, Alessandria, Verona, Piacenza, Reggio Emilia e Catanzaro; il vento ha prodotto danni nella provincia di Belluno.

Un Municipio invaso dai contadini

Telegrafano da Sezze (Velletri), 15:

Questa mane numerosi contadini invasero la casa comunale, sfasciarono la porta, presero la bandiera e percorsero le vie del paese gridando: *Abbasso il Sindaco! Abbasso i consiglieri comunali!*

Il pretore ed altri cittadini, inutilmente consigliarono la calma.

Per misure d'ordine pubblico fu sospesa la tombola che doveva aver luogo oggi.

Si prevedono guai seri.

Venne telegrafato al sottoprefetto e alle altre autorità per l'aumento della forza pubblica attualmente insufficiente.

La tragedia di Spezia

Due soldati ed un vecchio uccisi

Sulla tragedia alla Spezia, della quale ieri abbiamo dato un racconto sommario, si hanno i seguenti particolari:

La sera del 14 corrente, verso le 6, due soldati addetti alla polveriera di Valdilocchi, saltata la barra, si recarono a Pistelli, località poco distante dal forte, entrarono in una osteria, vi si trattennero parecchio tempo, bevendo smoderatamente e riuscendone ubbriachi.

Strada facendo vennero a questione fra loro, ed uno di essi, il soldato Ceresa Gastaldo del 23 o reggimento fanteria, nativo di Moncalieri, somministrò all'altro parecchi pugni.

Ma rientrati nel forte Valdilocchi, il soldato percosso ne fece rapporto al caporale di guardia.

Ciò offese il Ceresa, il quale, recatosi nella sua stanza, si armò del moschetto, tolse le cartuccie dallo zaino, armò il fucile e si dette a sparare pazzamente contro i soldati presenti, uccidendone due che tentavano di salvarsi fuggendo per la mezzaluna della camerata.

Tornato quindi fuori, il Ceresa, sparò replicati colpi contro diverse sentinelle, che risposero infruttuosamente al fuoco, restando fortunatamente illese.

Il Ceresa, intanto, continuando la sua corsa sulla via maestra, incontrò un povero vecchio, il contadino Bietrapiana Paolo, di circa 80 anni, e gli sparò un colpo alla gola, fulminandolo.

Compiuto questo terzo delitto il soldato assassino ristette per un istante, poi sfilatasi la cintura e sfoderata la sciabola, adattò l'una e l'altra sul petto della vittima a guisa di croce.

Continuò quindi la sua corsa e strada facendo stracciò rabbiosamente dalla tunica le stellette.

Da ultimo, stanco, si sdraiò in terra e si tolse tranquillamente le scarpe.

Due marinai di ronda, che avevano frattanto avuto notizia del tragico fatto, vedutolo in quello stato, gli saltarono addosso e lo arrestarono.

La notizia della terribile tragedia, diffusasi rapidamente in città, ha prodotto una penosissima impressione.

* * *

Ci telegrafano da *Roma 16 agosto, sera:*

Il generale Scapucci fu incaricato di compiere un'inchiesta sulla tragedia avvenuta l'altrieri alla Spezia.

Bologna — Ci scrivono 15 agosto — *Avvelenato?* Un certo Antonio Gardi abitante in via Piella n. 16 moriva improvvisamente in seguito ad una medicina somministratagli da sua moglie. Nella disperazione la povera donna espresse il dubbio che si trattasse d'un errore fatale del farmacista. L'autorità ha ordinato che sia eseguita l'autopsia del cadavere.

Misterioso tentato suicidio — L'altra sera la cinquantenne Geltrude Bianconi custode della villa del dott. Burgi situata fuori porta Castiglione, si recava a fare la solita ispezione prima di coricarsi. Ad un tratto retrocedette impaurita avendo visto una giovane signora distesa, immobile, vicino ad un fosso, e con le braccia scoperte e sanguinanti. Alle grida della custode accorse tal Luigi Bonfiglioli, che prontamente avvertì la P. S. Arrivati alla villa il brigadiere Consensi e le guardie Toschi e Rossi, interrogarono la signora che non rispose alle loro richieste.

La signora dimostrava venticinque anni circa; era vestita elegantemente con un finissimo cappello di paglia con fiori e nastri. Essa aveva tentato di svenarsi mediante un temperino, e mostrava di non patire per la perdita di sangue.

Gli agenti con molta fatica rialzarono e trasportarono all'ospedale la giovane signora che non pronunciò mai sillaba, nè si mostrava accasciata dal dolore. Il dott. Baldi le prodigò subito le cure più energiche facendole subito anche delle iniezioni di siero di sangue.

Durante la notte la signora smaniava ed urlava tanto che dovettero applicarle la camicia di forza.

Alla mattina un giudice istruttore e un cancelliere si recarono dalla signora che subito dichiarò di non voler rispondere.

Senonchè quando il giudice visto inutile ogni mezzo per poter sapere qualche cosa fece per partire, la signora lo richiamò e nessuno sa quel che essa gli abbia detto. Non si sa nè chi essa sia, nè la causa del tentato suicidio.

Tutto è avvolto nel mistero e la P. S. si mantiene dal canto suo molto abbottonata, per quanto sappia come stanno realmente le cose.

La strana signora intanto, a detta dei medici, è uscita da qualsiasi pericolo.

Napoli. — *Una banda di malfattori.* — A Nola vennero arrestati tutti coloro che sulla via maestra commisero grassazioni e che ebbero, come telegrafai, conflitti coi carabinieri.

Gli arrestati facevano parte di una estesa associazione di malfattori; si scoprirono e si arrestarono sinora 24 affiliati ad essa. Venne arrestato ancora certo Lamarca che venne ferito nel conflitto coi carabinieri.

— *L'eruzione del Vesuvio.* — L'eruzione del Vesuvio continua ed aumenta ogni giorno. Di notte la montagna sembra inondata da un fiume di fuoco. — L'Osservatorio vesuviano impresе la pubblicazione di un bollettino che registra ora per ora le fasi eruttive. Le lave sono altissime e larghe qualche chilometro ed hanno la velocità talvolta di duecento metri all'ora. I boati e la pioggia di cenere sono frequentissimi.

L'APPARIZIONE DI UNA NAVE ITALIANA davanti a Trieste

Il *Piccolo* di Trieste del 15 pubblica:

Ieri, poco dopo le 4 del pomeriggio, la nostra Lanterna segnalava in prima vista una nave di bandiera italiana sconosciuta. Verso le 7 la segnalazione veniva cambiata e la Lanterna issava una bandiera italiana con l'arma e la croce sabauda nel mezzo. Ciò indicava che la nave, dapprima sconosciuta, si era rivelata per appartenente alla marina italiana da guerra. L'indicazione non isfuggì a molti di coloro che si trovavano in quei paraggi e ben presto, divulgatasi la voce, le rive e i moli si affollarono di persone, desiderose di vedere se la nave segnalata sarebbe entrata in porto. Fu vista infatti accostarsi fino a un migliaio di metri dalla Lanterna e non pareva più dubbia la sua intenzione di prender pratica. Al Bagno Fontana, ove i bagnanti erano in quel momento numerosissimi, avendo una voce gridato: *Una corazzata italiana!* fu generale il movimento di curiosità e d'interesse e tutti si precipitarono verso i punti, dai quali potevano meglio vedere.

Frattanto una commissione di ufficiali del porto indossata prestamente la divisa di gala, era scesa in una barca a vapore, per andare incontro alla nave. Ma prima che potesse accostarla, quella virava di bordo e spariva al largo.

La batteria di saluto della Lanterna si era già preparata a fare le salve d'uso. Pare si trattasse di un incrociatore.

NECROLOGIO

Il maestro Cesare Trombini

Stamane alle ore 9 avranno luogo nella chiesa di S. Zaccaria in Venezia i funerali del compianto maestro Cesare Trombini.

Il Trombini che cominciò la sua carriera artistica come valente concertista di violino fu acclamato dai principali pubblici di Europa acquistandosi grande fama.

In seguito il Trombini, or fanno 17 anni, fu chiamato a dirigere il teatro imperiale di Varsavia e a dar lezioni di canto in quel Conservatorio. Fu quì dove egli ebbe i suoi maggiori trionfi come direttore d'orchestra e come professore ottenendo il plauso di tutta Varsavia musicista. Tanto che nel '95 quando con un gran concerto si celebrò il suo cinquantesimo anno di vita artistica egli ottenne una vera apoteosi e il pubblico lo portò in trionfo fino a casa.

Dopo le rappresentazioni della primavera egli era venuto come di solito a passare le vacanze estive a Venezia presso i fratelli ed il figlio, e fu qui che un morbo indomabile lo tolse all'arte ed agli affetti della famiglia e dei numerosissimi amici ed ammiratori.

Cesare Pomba

Scrivono da Groscavallo, 10 ai giornali di Torino:

Fra i villeggianti abituali, e da più lunga data fedeli dell'*Albergo Richiardi* di Groscavallo, vi era il cav. Cesare Pomba, che ormai a Groscavallo aveva quasi acquistato diritto di cittadinanza, solendo recarsi qui ogni anno, fra questi monti della Valle Grande di Lanzo.

Ieri, sabato, con una splendida giornata, il cav. Pomba aveva intrapreso una gita verso il piano d'Unghiasse con una lieta comitiva di villeggianti di Groscavallo, quasi tutti suoi parenti, quando poco prima di giungere alla meta, colto da improvviso e repentino malore, cadde per non più rialzarsi.

Soccorso prima sul sito stesso da un dottore della comitiva, poi trasportato con ogni cura a Pialpetta, tornò vana ogni assistenza e spirò senza più riaversi.

Figlio del comm. Giuseppe Pomba, il notissimo editore, egli era d'ingegno non comune ed ebbe vasta coltura. Sul primo rifiorire dell'agricoltura italiana emerse come bachicultore e come enologo: e nel campo della scienza si era levato in fama per la costruzione della carta geografica dell'Italia in rilievo ed a superficie curva, tanto che molti scienziati d'Europa l'onorarono della loro amicizia.

* * *

A Venezia è morto a soli 52 anni il dott. Enrico Bertanza, ispettore scolastico.

Condoglianze alla famiglia.

* * *

A Lissone (Monza) è morta la signora Paltrinieri — A Cernobbio (Como) la signora Elena Wildaugen — In Arzignano (Torino) Giuseppe Relissero, d'anni 76, valente agricoltore — A Borgomassino (Ivrea) Antonio Fessia — A Spadafora San Martino (Messina) la signora Sibilla Concetta, che contava la bella età di 111 anni. Non ostante la tarda età, la Sibilla era piena di forza e di salute e la sua morte devesi ascrivere a una caduta accidentale, non a malattia.

UN PO' DI TUTTO

La guerra ispano-americana in teatro

La grande battaglia navale di Santiago riprodotta in un circo acqueo farà tra qualche giorno delirare di entusiasmo patriottico il pubblico di New York.

Scrivono i giornali americani che l'impresario Imre Kiralfy, il quale ha ideato questo grandioso spettacolo, mantiene il segreto più stretto sui dettagli di esso. Lo spettacolo avrà luogo a *Madison Square Garden*, ridotto ad immenso bacino.

L'impresario si limita a dire che fra i punti destinati a segnare il colmo dell'entusiasmo del pubblico vi sarà quello in cui si rappresenterà l'affondamento del *Merrimac* e si vedranno Hobson ed i suoi compagni allontanarsi dalla nave in una zattera, ed entrare nel porto di Santiago sotto una tempesta d'artiglieria ed alla luce sinistra delle bombe, che scoppiano sul *Merrimac* e lo colano a fondo.

Uno sguardo all'interno del *Madison Square Garden* dà già l'idea di preparativi di proporzioni straordinarie. Alcune delle navi in miniatura sono già pronte e il pubblico resterà maravigliato, vedendo che non si tratta di navi di carta pesta, o semplicemente disegnate in profilo, intese ad ingannare l'occhio dello spettatore.

Le navi sono tutte in metallo, e riproducono fedelmente gli originali anche nel loro meccanismo, che sarà mosso dalla elettricità, di modo che ognuno, anche senza cannocchiale, potrà distinguere il doppio movimento delle eliche, e seguire le evoluzioni corrispondenti esattamente a quelle descritte nei rapporti ufficiali della guerra.

La longevità in Europa

Uno studioso, al quale certamente non debbono difettare nè il tempo, nè la pazienza, s'è divertito a ricercare l'età media che raggiunge l'uomo nei diversi stati di Europa.

Prendendo per base delle sue ricerche le statistiche date dagli stati civili di dieci anni fa, il paziente aritmetico è arrivato ai risultati seguenti:

In Isvezia e Norvegia, l'uomo arriva all'età media di 50 anni; in Inghilterra a 45 anni e 3 mesi: nel Belgio a 44 anni e 11 mesi; nella Svizzera a 44 anni e 4 mesi; in Francia a 43 anni e 6 mesi; in Austria a 39 anni e 8 mesi; in Germania ed in Italia a 39 anni; in Spagna a 32 anni e 4 mesi.

Il nostro calcolatore ha notato che la Svezia, la Norvegia, l'Inghilterra e il Belgio sono gli stati in cui l'alcool viene consumato in maggior quantità.

Che possono dire di fronte a ciò le Società di temperanza!

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 17 agosto: S. Mamante m.
Giovedì 18 agosto: S. Elena imp.
Il sole leva alle 5.16 — tramonta alle 7.15.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Medaglie al valore civile. — Solo oggi veniamo a conoscenza che il Ministro dell'interno, oltre che al tenente del genio militare Giulio Orefice, ha conferita la medaglia di argento al valore civile a tutte le vittime dell'incendio in Calle Redivo a S. Luca, avvenuto il 30 agosto 1897.

La consegna delle medaglie col relativo brevetto, fu fatta dal nostro Sindaco conte Grimani col tramite del comandante il dipartimento alle famiglie dei pompieri defunti: Antonio Zennaro, Giordano Zia, Carlo Pagan, Andrea Agostini e Giuseppe Giucovaz.

Al fratello di questi, Giovanni Giucovaz, che superata la grave malattia rimase inabile al lavoro ed ottenne il posto di usciere alla direzione Artiglieria del r. Arsenale, fu consegnata in proprie mani.

Pel marinaio della r. nave *Bausan*, Giacomo Impagliazzo, la medaglia ed il brevetto furono spediti alla famiglia sua a Ventottenne, e pel vigile Antonio Marcon al Sindaco di Treviso dove vivono i suoi genitori.

Pel muratore Angelo Tassello, il nostro Sindaco fece la consegna della decorazione alla sua famiglia stessa.

I nostri ginnasti a Torino — Anche la sezione atleti del Circolo veneziano di Scherma, si fece onore nelle gare di Torino, come ne dà notizia il seguente telegramma:

Atleti ottennero il premio di secondo grado — corona d'alloro.

Marzari.

I militi della Palestra marziale, vincitori alla gara della palla vibrata di Torino contro sedici società italiane, fecero ritorno ieri sera col treno delle 9, accompagnati dal maestro Gallo.

Alla stazione erano attesi dal loro presidente prof. Fradeletto. Alla trattoria alle Barche furono invitati ad un modesto rinfresco durante il quale prof. Fradeletto, con frase vivace diè il bentornato ai vincitori augurando loro che l'avvenire sia apportatore di nuove vittorie.

Domenica tutti a Trieste — Penultima gita; partenza ore 7 ant. precise. Andata L. 10. Andata-ritorno L. 15. Per visitare le Esposizioni di Vienna e di Torino biglietti speciali valevoli 30 e 20 giorni. Biglietti per qualsiasi destinazione. Rivolgersi all'Agenzia De Paoli Piazza S. Marco.

Il notaio De Toni. — Siamo lieti di poter annunciare che in seguito alla visita dell'illustre prof. Giordano assistito dall'egregio dott. Puttelli lo stato del notaio Carlo dott. De Toni non è così allarmante come si credette sulle prime; anzi fra una quindicina di giorni sarà guarito.

I nuovi piroscafi della Società di N. G. I. — La Società di Navigazione Generale Italiana volendo migliorare i servizii postali del Levante con Venezia ha acquistato cinque nuovi vapori, e cioè: il *Montenegro*, la *Bosnia*, la *Bulgaria*, la *Rumenia* e la *Serbia*.

Questi piroscafi sono destinati a sostituire quelli finora in servizio, e cioè: il *Simeto*, il *Drepano*, l'*Egadi*, il *Pelaro* ed il *Sumatra*.

La partenza ultima del 14 per Costantinopoli e Braila venne già effettuata dal *Montenegro*, che ha sostituito il *Simeto*.

Ora il *Drepano* verrà cambiato dal *Bosnia*, e così via via, fino al completo cambiamento. Questi cinque nuovi vapori costruiti a Sampierdarena dalla ditta Ansaldo e C., hanno tutte le perfezioni moderne per passeggieri e carico; sono muniti di luce elettrica — e sono naturalmente inscritti nel Dipartimento marittimo di Venezia.

Furto audace — L'altro ieri due individui picchiarono alla porta della signora Amalia Errera, a S. Felice N. 3685, per chiedere l'elemosina. La cameriera consegnò ai due venticinque centesimi per non disturbar la padrona che stava preparandosi dovendo partire. Poco dopo essi si presentarono assieme ad un terzo individuo per chiedere nuovamente l'elemosina in modo poco umile, cosicchè il cameriere serrò loro la porta sul naso.

Ma quando la signora s'accinse a partire, s'accorsero tutti della mancanza d'un baule, la cui sparizione doveva essere certamente opera d'uno dei tre individui.

Il baule, che conteneva oggetti d'uso per un valore di 1500 lire, fu poi ritrovato vuoto a S. Giobbe.

Il delegato Manganiello in seguito a zelanti ricerche arrestò tre individui gravemente indiziati come autori del furto. Per ora non possiamo dire di più.

Furto e sequestro delle refurtiva — La moglie del signor Silvio Bonivento abitante in Calle Fiubera 4271, fu ieri l'altro derubata di un vestito completo di *crèp* con sottoveste di seta nera, che aveva lasciato fuori all'aria.

Ed aria molto poca deve avere preso infatti il vestito perchè, denunciato il furto all'ufficio di P. S. questo rinvenne il vestito presso la succursale del Monte di Pietà che si trova nella stessa Calle Fiubera (poco distante dall'abitazione del Bonivento) dove era stato impegnato.

Uva e zucche — Antonio Michelin, abitante in Rio Mariu 1412 tiene in affitto un orto del conte Gradenigo.

Da qualche giorno, il Michelin constava l'ammanco dall'orto di grappoli d'uva e di zucche. Deciso a sorprendere i ladri, si mise in vedetta e scoprì due ragazzi i quali, data la scalata, tentavano di penetrare nell'orto. Però il Michelin ebbe troppa fretta e, invece di lasciare scendere i ragazzi nell'orto, corse loro incontro per fermarli ma, più di lui lesti essi fuggirono lasciando il Michelin con le mani vuote. Dai connotati offerti, l'ufficio di S. Polo, avrebbe identificati i ladri, mettendosi sulle loro traccie per arrestarli.

Il danno denunciato dal Michelin è di lire venti.

Il fratello che ha orbato il fratello — Come era stato previsto, quel Luigi Olivotti trasportato l'altra sera all'Ospedale civile, per

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 21

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

III.

Lord Welby, un gentiluomo di circa trentacinque anni, dalla barba bionda aperta a ventaglio, dagli occhi grigi e duri, dalle labbra sottili, era occupato a scrivere lettere. Fece un gesto di cattivo umore quando vide entrare la moglie.

E senz'altro seguitò a scrivere.

Lady Welby, che pareva avesse un gran timore del marito, si fermò in mezzo al salone.

— Vi domando scusa, disse, di venirvi a incomodare,.. ma è che dovrei comunicarvi una notizia assai grave.

— Di che si tratta? fece negligentemente lord Welby. Lo zio Besner sarebbe forse morto?

Milady scosse negativamente il capo.

— Pur troppo, no! rispose sospirando.

— Vi facevo questa domanda, aggiunse lord Welby cercando un dispaccio che porse poi a sua moglie, perchè ho ricevuto sul suo conto cattive notizie. Leggete.

Quando lady Welby ebbe letto il dispaccio, lasciò sfuggirsi questa esclamazione:

— Avrebbe fatto meglio a morire!

Lord Welby sorrise.

— Morirà, siatene certa.

— Non ne dubito, ma quando?

— Converrebbe domandarlo a Dio, e forse a voi lo direbbe, a voi che mantenete con lui i migliori rapporti.

Milady non potè contenere un atto di impazienza.

— Voi scherzate sempre, disse, anche quando si tratta di cose tanto gravi.

Lord Welby allora guardò attentamente sua moglie.

— Ma di che si tratta? chiese.

— Voi sapete quanto me che se l'eredità dello zio Besner ci sfugge o anche solamente ritarda di troppo noi siamo perduti.

— Ebbene? fece lord Welby senza apparente emozione.

— Come? Non vi sentite turbato da questa verità.

— Perchè volete che mi turbi, e a quale scopo? D'altronde voi avete visto che le notizie dello zio Besner sono gravi.

— Ma sono ormai dieci volte che riceviamo notizie della sua prossima morte!

Lord Welby ebbe un sogghigno strano.

— Ma capirete, disse, che io non posso andare ad ammazzarlo per farvi piacere.

Milady fremette.

— Forse, disse cupamente, era ciò che avremmo dovuto fare da lungo tempo.

— Grazie... per farci appiccare!

— Si sarebbero potute prendere tutte le precauzioni, e almeno saremmo sicuri che l'eredità non poteva sfuggirci, mentre che oggi...

— Ebbene?

— Oggi non sono più tranquilla.

Lord Welby fissava sua moglie.

Anche lui cominciava a divenire inquieto.

— Mi avete detto, riprese, che dovevate annunciarmi qualche cosa di assai grave. Di che si tratta?

Lady Welby si avvicinò a suo marito.

E parlandogli piano all'orecchio come se avesse avuto paura che i mobili del salone la udissero, mormorò:

— Il fanciullo è stato seguito!

Lord Welby divenne pallido come un cadavere? E saltando in piedi esclamò?

— Seguito? Dove? Quando?

— Nel giardino delle Tuilleries. Vedete che io avevo ragione a consigliarvi di non far mai uscire il fanciullo durante la nostra permanenza a Parigi. Ma voi non mi ascoltate mai!

Lord Welby non rispose.

Anch'egli al pari di sua moglie si rendeva conto della gravità di quell'incidente, e deplorava la sua imprudenza. Ma non volle lasciar vedere che capiva d'avere torto.

E quindi, simulando una perfetta tranquillità disse a Milady:

— Ed è per questo che vi vedo così agitata?

— Non vi pare che basti? fece lady Welby.

I lettori potranno comprendere meglio tutta la intensità delle emozione da cui lord e lady Welby dovevano essere agitati da quell'avvenimento, quando sapranno chi essi sieno, e quali speranze essi fondino sul fanciullo che, al giardino delle Tuilleries, aveva attirato l'attenzione di Frantz De Conderan che vedeva nel suo volto una somiglianza col figliuolo e con la moglie che aveva perduto e che piangeva sempre.

Era dunque quello il fanciullo che, in una sinistra e fredda notte invernale, noi abbiamo visto rapito dalla sua culla per mano di Sisto De Noirlieu, portato in una miserabile capanna sulle rive della Senna e dai miserabili ai quali era stato affidato subito rimesso nelle mani un personaggio misterioso rimasto fin qui sconosciuto?

Quel fanciullo la cui vista aveva risvegliato nell'anima di Frantz De Conderan tutti i ricordi di un passato doloroso, era dunque davvero il piccolo Carlo, e l'istinto paterno non si era ingannato?

E' quello che vedremo.

Ma intanto ci conviene ritornare a quella notte terribile durante la quale era precipitato tutto l'edificio di felicità della famiglia De Conderan.

Tutti ricordano che dopo la partenza di Sisto De Noirlieu il quale aveva consegnato il fanciullo rapito ai coniugi Malouin, un altro uomo era entrato nella capanna, aveva preso il fanciullo ed era andato via subito senza dare altre spiegazioni.

Era chiaro che egli era d'accordo coi Malouin e che tutto ciò era stato combinato fino da quando il figlio di Malouin aveva proposto a suo padre, per parte di Sisto De Noirlieu di incaricarsi di un fanciullo che gli avrebbe portato.

Il vecchio furfante aveva tutto da guadagnare sbarazzandosi subito del piccolo: risparmiava una spesa, e non aveva nulla a temere di spiacevole per parte della giustizia, qualora la faccenda fosse stata scoperta.

E chi era quell'uomo che aveva così rapito una seconda volta il povero figliuolo di Frantz De Conderan?

E' quello che i lettori apprenderanno, quando avremo loro detto per conto di quali persone egli agiva, ed a quale scopo.

E perciò dobbiamo parlare di lord e di lady Welby. Erano già scorsi alcuni anni da quando la coppia era unita.

Lord Welby, che aveva avuto una giovinezza molto avventurosa, e che si era slanciato in un turbine di affari così poco delicati, si era visto, verso la trentina, completamente rovinato, e nella fortuna che nel suo credito.

Allora si guardò attorno inquieto e pauroso.

— Che cosa avrebbe fatto?

Egli era un bel giovinotto, e aveva una fisonomia fredda e distinta.

(Continua)

chè ferito dal proprio fratello Adolfo nei pressi del r. arsenale, rimase cieco dell'occhio sinistro. Egli fu colpito dal fratello con un bicchiere, che gli asportò il bulbo oculare dell'orbita.

Il feritore fu tradotto alle carceri criminali e deferito all'autorità giudiziaria.

Luigi Olivotti ha 25 anni, è congegnatore meccanico nel r. arsenale; il fratello Adolfo ha 27 anni ed è tornitore nello stesso regio stabilimento.

Un altro derubato mentre dormiva. — I continui furti che si consumano nelle persone mentre dormono sulla pubblica via, furti che vengono quasi giornalmente resi pubblici dalla stampa cittadina non servono di ammaestramento. Anche oggi un altro borseggio. La vittima è il fabbro Giacomo Piscuitti di 50 anni, abitante in Calle Colombina alla Maddalena N. 5085. L'altra sera egli si addormentò sui gradini del pozzo in Campo SS. Apostoli e quando si svegliò, non si trovò più indosso catena ed orologio di argento, una lira e pochi centesimi che aveva pure nella tasca del *gilet*. Ma la sorpresa maggiore fu quella che il suo cappello nuovo alla Lobbia era stato sostituito con un altro vecchio unto e sgualcito. Il Piscuitti non sa chi ringraziare del tiro birbone e giurò di non più addormentarsi sulla via.

Il cassetto del banco — Abbiamo narrato l'audace furto dal cassetto del banco, contenente trentacinque lire, consumato l'altra sera nell'esercizio di vendita liquori in Calle dei Bombaseri n. 5096, condotto da Antonio Dal Zotto. Abbiamo pure narrato che l'agente del Dal Zotto, Lorenzo De Lin riuscì ad agguantare uno dei due ladri (il pregiudicato Giov. Dell'Olio) mentre l'altro col cassetto riusciva a fuggire per il ponte di Rialto.

L'altra mattina, un ragazzo, passando pel sottoportico del Parangon a Rialto, vide per terra un cassetto con la chiave nella toppa ed una coppa di legno.

Ritenendo che quegli oggetti fossero stati lavati e messi là per asciugare non ne fece alcun caso; ma alla sera stessa ripassando per il sottoportico per rincasare e rivedendo gli stessi oggetti, ne avvertì il vigile Eugenio Rado, il quale, recatosi sul luogo prese il cassetto e lo andò a depositare alla questura centrale.

Non fu difficile allora stabilire che, il cassetto era quello appunto rubato nell'esercizio di vendita liquori Dal Zotto.

Furto di due lenzuola — Alla fine dello scorso mese di luglio, nella casa della suocera di certo Pietro Lazzari in Calle della Fava 5529 furono rubate due lenzuola.

Quale indiziato autore del furto, fu deferito all'autorità giudiziaria certo T. A.

Male e malanno — Il vigile N. 5, trasportava all'Ospedale civile il friggipesce Luigi Battiston con ferite alla testa ed al mento, essendo caduto, ubbriaco, in Salizzada S. Lio. Salvo complicazioni guarirà in dieci giorni, però fu deferito all'autorità giudiziaria per ubbriachezza molesta. Il Battiston che ha 39 anni, abita a S. Nicolò 3586.

Infortunio — Ieri mattina alle quattro fu ricoverato all'Ospedale civile il facchino Luigi Zennaro di 46 anni abitante a S. Francesco della Vigna 2044 per contusione alla gamba destra riportata cadendo accidentalmente nella barca, mentre trasportava delle immondizie.

Sonno interrotto. — L'altra notte gli agenti della squadra mobile videro sdraiato sui gradini della riva in Giardinetto reale, dove dormiva pacificamente, l'ammonito Luigi Scuttari di 42 anni, facchino, abitante a Castello N. 2193. Siccome si era reso responsabile di contravvenzione al monito, lo svegliarono e lo tradussero in *Domo Petri* deferendolo all'autorità giudiziaria.

Un secchio di vino. — L'altra notte ignoti ladri ruppero la balconata che prospetta il rivo dei Catecumeni appiedi del ponte della Salute e penetrati in quell'esercizio di vendita vino, rubarono un secchio di rame contenente oltre quindici litri di vino.

Il vice-console del Portogallo — Con decreto 22 aprile 1898 del Ministero degli esteri di Lisbona e 15 maggio 1898 del Ministero degli esteri in Roma, è stato nominato vice console del Portogallo in Venezia il cav. Antonio dott. Ivancich, abitante in campo S. Gallo.

Taccuino del pubblico

Tormenti e tormentati. — Alcuni degli inquilini delle case prospicienti sulla *Calle del Magazen a San Luca* si lagnano per mezzo nostro dei continui e assordanti rumori e schiamazzi, canti e suoni, che in ogni notte fino ad ora tardissima infestano la calle.

Ora quei disgraziati abitatori della calle del Magazen, che al giorno debbono lavorare e accudire ai loro affari desiderano soltanto che l'autorità competente tuteli il loro diritto a dormire e a riposare durante la notte.

E veramente tale domanda non ci pare eccessiva.

Stato Civile — Bollettini dei giorni 14-15-16 agosto: **Nascite:** Maschi 15 — Femmine 18 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 34.

Matrimoni: Soravia Benvenuto, meccanico in Arsenale, con Boscolo Elena, casalinga, celibi — Simionato Pietro, fabbro, celibe, con Zanini Ermenegilda, stiratrice, vedova — Baruffi Luigi, falegname lavorante, vedovo, con Caco Agata ch. Giuseppina, casalinga, nubile — Poverelli avv. cav. Agostino ch. Giacomo, segretario al Ministero, con Scarpa Luigia, maestra comunale, celibi — Graffi Attilio, intagliatore, con Zanco Elvira, casalinga, celibi — Gornini Arturo, oste dipendente, con Barbaro Maria ch. Rosa, cucitrice, celibi — Gualdo Fabio, possidente, con Chitolina Ida, maestra di musica, celibi.

Decessi: Cudignoto Ester, di anni 7 — Nosomia Natalia, 84, vedova, contadina, di Venezia — Fioravanti Zanellato Maria, 61, con., villica, di Bottrighe — Stefanin De Piccoli Luigia, 32, con., sigaraia — Grassetti Garbisa Palmisa, 23, con., casalinga — Dililna Emma, 17, nubile, di Venezia — Coin Marcato Elisabetta, 72, vedova, villica, di Dolo — Di Giustini Gnocchi Giuseppina, 66, vedova, casalinga — Menegazzi Biasini Maddalena, 64, vedova, possidente — Rizzotti Piazza Marina, 63, con., casalinga — Peltrera Alice, 8, di Venezia — Marangon Roma, 8, di Cavallino — Borghesi Antonio, 82, ved., già falegname — Cadorin Giovanni, vedovo, santese — Schiavonan Pietro, 35, con., facchino — Scompariu Vincenzo, 64, con., gioielliere — Morandi Celeste, 63, celibe, custode scolastico — Trombini cav. Cesare, 63, con., professore di musica — Trevisan Giovanni, 57, con., facchino — Borghi Giovanni, 45, con., armaiuolo, di Venezia — Canzian Antonio, 19, celibe, villico, di Ponte di Piave — Schezzi Pio Antonio, 70, vedovo, fabbro — Baviola Antonio, 72, con., barbiere — Cordella Giuseppe, 36, celibe, facchino — Ravagnan Luigi, 35, con., facchino, di Venezia — Cristellotto Pietro, 18, celibe, ricoverato, di Lamon — Carturan Antonio, 15, celibe, merciaio, di Monselice — De Cecco Enrico, 10, di Fanna.

Più 18 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Nello studio di un pittore alla moda.
— Quanto volete dunque per questo quadro?
— Cento franchi? Pensate che la sola cornice ne costa sessanta.
— Sì, ma l'avete rovinata mettendovi dentro il vostro quadro.

BUONA USANZA

Per onorare la morte del maestro cav. Cesare Trombini la famiglia Sartori offre, a mezzo nostro, all'Educatorio rachitici lire 10.

Nota sibillina

Bizzaria

Qual'è quell'abitante d'una città
che ti sembra una deità pagana
Spiegazione della Incastro precedente:
IN-VI-DIA

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Quanto prima avrà luogo in questo teatro un grande concerto vocale-istrumentale col concorso del violinista Virgilio Ranzato.

Teatro del Lido. — La serata d'onore della prima ballerina signorina Angelina Calvi, riuscì splendidamente, innanzi ad un pubblico numeroso.

Dopo la *Tarantella* eseguita dalla seratante con slancio e precisione in unione col signor Dell'Agostini, le furono presentate ricche ceste di fiori.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2:

1. Marcia *Artiglieria*, Androet — 2. Preludio *Atenaide*, Tirindelli — 3. Pot-pourri *Pagliacci*, Leoncavallo — 4. Gran duetto *Gli Ugonotti*, Meyerbeer — 5. Pezzo concertato *Lohengrin*, Wagner — 6. Waltz *Serènade Espagnole*, Mètra.

Spettacoli d'oggi

Teatro Lido - 8 1[2 - Operetta e ballo *I Thea Zi*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Studenti contro studenti

II UDIENZA

Alle 10 preciso ieri mattina fu aperta l'udienza, continuato e finito il processo contro i dodici studenti di architettura della Regia Accademia di Belle Arti, i quali, come dicemmo, devono rispondere di ingiurie commesse a mezzo di stampati affissi in pubblico.

Dopo l'appello degli imputati il cav. Diena, avvocato difensore, annunciò che uno degli imputati Maffei Miro fu inesorabilmente rapito all'affetto della famiglia e degli amici, e davanti alla tomba appena chiusa, fa appello onde ogni rancore rimanga assopito, e che si finisca questo processo con un desiderato ed amichevole accordo.

La P. C. ed i querelanti non accettano la proposta ed il processo continuò.

Dopo altri 25 testimonii, parlò prima la P. C. a cui si associò il P. M. chiedendo la condanna di tutti gli imputati.

Dopo le splendide arringhe degli avvocati Diena, Mazzega e Perosini, il Tribunale condannò Ambrosini, Karacache, Terziani e Martinuzzi alla multa di lire 250 ciascuno, al risarcimento dei danni verso i cinque querelanti presenti ed alle spese.

Dichiarò estinta l'azione penale a carico del defunto Maffei Miro e assolse tutti gli altri per non aver preso parte al fatto.

Ordinò inoltre la pubblicazione della sentenza nella *Gazzetta degli artisti*.

Presid. Malanotti; P. M. Dosi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Manfroni — Consiglieri: cav. co. Festi, Turchetti, Pietrabissa — Pubblico Ministero cav. Apostoli.

Oltraggi — Appropriazione indebita — Furti — Contravvenzione alla sorveglianza speciale — Appiccato incendio.

Vio Matteo, di anni 49, di Venezia, processato avanti al Pretore del II. mandamento di Treviso, dopo pronunciata la sentenza di condanna di un mese di reclusione, ebbe ad oltraggiare il rappresentante il Pubblico Ministero, per cui sottoposto a nuovo procedimento avanti a quel Tribunale fu condannato a 6 mesi di reclusione, che la Corte conferma.

— Maran Antonio, di anni 44, di Padova, per essersi appropriate 4 ruote di una vettura consegnatagli da Filomena Zuin, per essere riparata, fu condannato a due mesi di reclusione, confermati.

— Fagarazzi Antonio, di anni 26, di Venezia, per oltraggi agli agenti di P. S. si buscò 70 giorni di reclusione, confermati.

— Perini Gio. Batta, di anni 52, sorvegliato, di Venezia, fu per contravvenzione alla sorveglianza condannato a 107 giorni di sorveglianza, confermati.

— Bombo Luigi fu Giuseppe, di anni 60, di Mellareda, condannato molte volte per furti, fu nuovamente condannato nel 16 giugno per furto di un cavallo e per contravvenzione alla sorveglianza, ad anni 3 e mesi 2 di reclusione, confermati.

— Pavan Giovanni, di anni 63, di Nervesa, vecchio ladro, nel 5 maggio rubò una gallina ed una bottiglia di acquavite, buscandosi per ciò una nuova condanna di un anno di reclusione, confermata.

— Meloncelli Gregorio, di anni 54, e Rivaroli Giorgio, di anni 29, villici, di Gaiba, furono processati per incendio doloso delle rispettive case che erano assicurate.

Il Tribunale di Rovigo condannò il Meloncelli a 5 mesi di reclusione, ed assolse il Rivaroli per insufficienza di prova.

Appellarono il condannato per l'assoluzione, ed il Pubblico Ministero per la condanna dell'assolto.

La Corte, accogliendo quest'ultimo appello, condanna anche il Rivaroli a 5 mesi di reclusione.

SPORT

Corse al trotto a Montagnana

Ci scrivono da Montagnana, 16 agosto:

Le corse al trotto che ebbero luogo ieri, riuscirono superiori ad ogni aspettativa e per i numerosi partenti e per il grande concorso di pubblico.

Nella corsa *Carrarese* giunsero primo *Aida* di L. Nencioni, Firenze; secondo *Faenza* di P. Granfion, Macerata; terzo *Forte* di Chini-Verdolin, Legnago.

Nella corsa *dilettanti* giunsero primo *Arabella* di R. Rossi, Trecenta; secondo *Irma* di G. Jonoch, Bassano; terzo *Lara* di A. Agostini, di Treviso.

Nella corsa *Euganea* giunsero primo *Cara* dello Stud milanese: secondo *Forte* di Chini-Verdolin, Legnago; terzo *Canedole* di E. Nencioni, Firenze.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 16 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.26	60.68	60.71
Termometro centig. al Nord	24.2	25.3	27.0
» » al Sud	27.3	27.9	28.9
Umidità relativa	77	63	65
Direzione del vento	NNE	NE	E
Stato dell'atmosfera	2	5	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 29.8 min. di oggi: 21.4

Probabilità: Venti deboli a freschi specialmente settentrionali; cielo nuvoloso, vario nel sud; sereno altrove.

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 16 agosto:

Per l'infanzia abbandonata il signor G. B. Trevisan — noto filantropico cittadino — ha raccolto, a piccoli importi, la bella somma di L. 560, già versato alla presidenza dell'Istituto. L'atto onora il cuore e l'attività del sig. Trevisan, e l'infanzia gli deve essere riconoscente.

I ginnasti padovani a Torino hanno vinto nella gara di squadre il secondo premio: una corona di quercia. Erano comandati dal m. Dal Molin.

Congratulazioni cordialissime alla Società ginnastica cittadina ed ai suoi forti e valenti rappresentanti.

Nel convegno ginnastico di Torino il nostro m. Cesarano faceva parte del giurì.

La folla si è riversata iersera con entusiasmo al Bassanello, attratta dalla cuccagna e dal resto della tradizionale baldoria. La cronaca non segna deviazione in linea di codice ed è già un conforto pel lettore — non già pel cronista, cui viene a mancare il motivo di un *entrefilet* interessante.

La giovane generazione si è data alla pazza gioia del ballo, sollevando dense nubi di polvere, la quale rappresentava un mezzo suicidio per la gola e per gli occhi anche degli altri. Gli adulti hanno preferito la tranquilla distruzione del pollo coi fagiuolini ed il *tris* del mezzo litro, nei numerosi esercizii della borgata, di qua e di là del canale. A mezzanotte le strofe uniformi della nuova canzone alla *Luna* fiorivano allegramente lungo la linea del tram denunciando la marcia degli stanchi festaiuoli verso il riposo.

Oggi gli insoddisfatti hanno acciuffato volentieri l'occasione di S. Rocco per allungare la festa e risacrificare a Bacco, levando in alto i cuori... e i bicchieri ed obliando l'afa che incombe, feroce ed insistente.

A Pontedibrenta ieri, un cane sospetto idrofobo aveva messo in subbuglio tutto il paese. Per buona sorte nella notte la bestia si costituì spontaneamente. Ed i suoi padroni, dopo averlo rinchiuso in una stanza, mandarono pel canicida.

Sic transit — Piazza Unità d'Italia ha perduto definitivamente il *Caffè Vittoria*; i locali del vecchio ritrovo, da parecchi anni orbato della caratteristica sala esterna, accolgono adesso il negozio del parrucchiere Favarotto e quello del cappellaio Visetti.

La strana metamorfosi lascia indifferente la nuova generazione, ma deve commuovere per troppi motivi i patavi autentici. Dato però il nuovo orientamento preso dalla vita cittadina, ogni rimpianto sarebbe inutile.

Incendio — Stamane, alle ore 11, i pompieri si recarono, col carro e la macchina piccola, a Voltabarozzo donde segnalavasi un incendio. Trattasi di un pagliaio di proprietà del colono Francesco Rizzato. Danno lieve.

Camera di commercio — I produttori, negozianti o commissionati, Alberti Luigi, Ancona Guglielmo, Benacchio fratelli, Vitale Bianchini, Giuseppe Bisacco, Camerini co. Paolo, Cantoni Giulio, Agostino Castelletto, co. Amedeo Corinaldi, Antonio Davanzo, Giuseppe comm. Da Zara, Alessandro Faccanoni, Friedemberg Vittorio, Daniele Gaudenzio, Lupi Guiscardo, dott. Giacomo Luzzatto Dina, Luigi Moscon, comm. Emanuele Romanin-Jacur, Giuseppe Sacerdoti, Luigi Sgaravatti, Tessari Gioacchino ed ing. Giuseppe Trieste, furono invitati alla seduta che si terrà giovedì 18 corr., alle ore 2 pom., presso questa Camera di commercio allo scopo di formare e depositare alcuni campioni di frumento del nostro raccolto 1898, i quali dovranno servire di norma sicura nelle contestazioni che potessero sorgere intorno alle qualità dei grani in contrattazione.

Nomina — Ad unanimità il dott. Luigi Gasparoni venne confermato a vita medico del Comune di Torreglia.

I veneti all'Esposizione di Torino

Ci scrivono da Este 16:

(Elgidi) La Società Stenografica Rodigina, all'Esposizione di Torino, pei suoi lavori ottenne la medaglia d'oro ed il Presidente della stessa prof. Fenzi Giuseppe, medaglia d'argento. Vice presidente di questa società è il giovane e distinto prof. Voghera Guido di Este, che ha preso molta parte ai lavori esposti e premiati.

La squadra della nostra Società Ginnastica riportò al Congresso di Torino, la medaglia d'argento di I. grado — gli allievi al loro ritorno furono festeggiatissimi, accolti dalla cittadinanza con fanfara e luminarie.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 16 agosto — *(G. T.)* **Il prefetto comm. Pisani** è partito stasera da Treviso alla volta di Pisa, sua città nativa, con la famiglia. La sua partenza indicò ancora una volta quanta stima ed affetto godesse il comm. Pisani, poichè lo accompagnarono alla stazione molte signore, molti signori e le autorità civili e militari fra le quali ricordo il procuratore del Re, il comm. Minesso, il gen. Moreno, comandante la brigata *Pavia*, tutti i funzionarii di P. S. ecc.

La scomparsa di un ragazzetto — All'ufficio di di P. S. si presentò stamane certo Tiozzo Marino di Costante, di anni 45, bracciante, di S. Antonino a denunciare che ieri sera alle 8 il figlio suo di anni 9, di nome Luigi, fuggì da casa per sito ignoto e finora non fece ritorno.

Un incendio — Ier l'altro a Spresiano verso le ore 8.30 appiccavasi casualmente il fuoco in un pagliaio di proprietà del sig. Domenico Giustinian Recanati. Le fiamme si comunicarono quindi alla stalla ed al fienile tenuti in affitto da Schiavon Giovanni, e di proprietà pure Recanati Giustinian, arrecando all'ultimo per guasti al fabbricato un danno di circa L. 1000, ed al fittaiuolo per attrezzi e fieno distrutti un danno di L. 350 circa. Il proprietario era assicurato, non così lo Schiavon.

Un bambino annegato — L'altro giorno a San Biagio, verso le ore 7 pom. il bambino di mesi 17, Menegazzi Alessandro, delusa la vigilanza della madre, si avvicinò al fiume Vallio e non si sa come cadde dentro trovandovi la morte.

La vendetta di un innamorato — Isatto Luigi Nicola di anni 18 calzolaio di S. Angelo tesseva mesi fa un idilio d'amore con Attilia Mattiuzzo, di anni 17, pure di S. Angelo, all'insaputa però dei rispettivi parenti. Poco tempo fa il fratello della ragazza Mattiuzzo Annibale, d'anni 37, custode della Villa Letizia, di proprietà Carmignani di Venezia, se ne accorse, ed impose alla coppia, in vista della sua giovane età, di rompere ogni relazione. Ventinove giorni fa, l'Isatto attese il Mattiuzzo e chiestogli ragione dell'insulto, come egli lo chiamò, e non avutane sufficiente risposta, gli menò un colpo colla roncola, che per fortuna andò a vuoto. Iersera mentre il custode ritornava dal concerto della Banda del l'88 fanteria e si avviava a casa, il calzolaio lo affrontò minacciandolo. Il Mattiuzzo se la diede a gambe, ma rincorso e raggiunto, si buscò una roncolata alla spalla sinistra non riportando però che leggere contusioni ed il danno del vestito squarciato.

L'aggredito sporse querela.

Sotto un carro! — Stamane a Sant'Antonino, vicino alla casa di villeggiatura Dalla Verde, il carrettiere della ditta Stucky, Moro Mosè d'anni 55, in causa di uno scarto del cavallo impaurito da sacco vuoto cadutogli addosso dal carro, si impigliò nelle redini e cadde dal veicolo in modo che una delle ruote anteriori gli passò sopra il braccio destro. Riportò una ferita lacero, guaribile in circa 15 giorni curatagli dal dott. Placco. Il cavallo, che si era dato alla fuga, si fermò poscia solo davanti al deposito Stucky.

Investimento. — Stasera alle 10 venne trasportata all'ospedale civile certa Battiston Carlotta, di anni 26, di Mestre, perchè mentre rincasava venne investita presso le sbarre del *terraglio* da un cavallo impaurito.

Riportò la frattura del terzo inferiore della gamba destra.

Un giovanotto in furore. — Giovanni Bezzi, di anni 18, figlio dell'ing. del Genio civile di Udine, qui villeggiante, chiese denari alla madre che gliegli rifiutò. In un accesso di furore il figlio bastonò la madre e la sorella che furono costrette a rifugiarsi altrove, mandando a chiamare il delegato di P. S. Il delegato Borra e tre agenti giunti sul sito avvertirono che da una stanza usciva dell'odore di carbone. Atterrata la porta trovarono il Bezzi che avendo tentato di asfissiarsi, giaceva a terra in condizioni piuttosto gravi.

Riavutosi un poco si rifiutò di lasciarsi condurre all'ospitale dove venne condotto a forza e ammanettato. Il dott. Chiarabba gli prodigò le inalazioni di ossigeno, in seguito alle quali il giovanotto va migliorando.

Vittorio — Ci scrivono, 16 agosto — **Funerali** — Stamane nella cattedrale di Ceneda ebbero luogo i funebri della compianta signora Giovanna Cini Gei, subitamente rapita all'affetto della famiglia la mattina 14 corr.

Lungo, solenne, religiosamente silenzioso il corteo mosse da casa ad accompagnare la cara salma e, senza tema d'incorrere in esagerazioni, possiamo asserire che Vittorio intera prese parte al lutto delle egregie famiglie così amaramente colpite.

Aprivano il corteo i bimbi del locale Asilo d'infanzia; seguivano numeroso clero, la bara, i parenti, moltissime signore, la Giunta municipale di Vittorio, molti amici, corone portate a mano e posate su carro, lungo ordine di torcie (ne contammo 230), i famigliari piangenti che davano quell'estremo tributo di lacrime alla pia e caritatevole signora.

Possa tanta manifestazione di lutto veramente sentito, di stima profonda rendere meno grave il dolore di un marito, di una figlia affezionata, — amati da chi fu tanto buona, gentile e affettuosa.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 16 agosto — (P.e) — **La chiusa delle feste** — Dopo la tombola e le corse, — delle quali già v'informai ieri sera — la folla si riversò nei pubblici esercizi che vennero presi d'assalto. Tutti fecero ottimi affari.

Al concerto della banda del 26 fanteria pubblico numerosissimo assistè ed applaudì all'ottima esecuzione di tre atti della *Bohème* di Puccini.

Affollato pure il *Minerva* di un uditorio sceltissimo; il lubbione pareva un grappolo umano. La *Mignon* ebbe la solita squisita interpretazione che fruttò larga messe di applausi agli artisti ed alla orchestra.

Per tutta la notte regnò grande animazione per le vie della città: stamane è tornata la calma ordinaria. In tutta quella confusione non è avvenuto alcun inconveniente di sorta, soltanto la scorsa notte verso le 2 3[4 le guardie di città accompagnarono in caserma due ragazzetti Marini Maddalena di anni 14 e Marini Giacomo di anni 17 di Gemona, trovati abbandonati, o meglio perduti, nei pressi della stazione ferroviaria. Oggi saranno fatti rimpatriare.

Vita militare — Questa mattina è partito per il campo di Pordenone il 12° regg. cavalleggeri *Saluzzo*. Le esercitazioni dureranno circa 15 giorni ed alle medesime prenderanno parte tre reggimenti di cavalleria e due batterie di artiglieria.

Nel p. v. settembre il 12° cavalleggeri *Saluzzo* festeggierà il cinquantenario di sua fondazione. Si sta preparando una grande festa militare. Il pubblicista Quinto Cenni sta compiendo un numero unico illustrato commemorante la lieta ricorrenza.

Bravin poco bravo — In Polcenigo di Sacile venne arrestato certo Bravin Vittorio perchè fu scoperto a praticare un foro sul tetto del casolare isolato di Fregona Filippo, probabilmente a scopo di furto.

Cavallo in fuga — Tre donne ferite — Ieri nel pomeriggio una comitiva composta di tre donne ed un uomo tornando in calesse dal Santuario di Barbana, giunta a mezza via sostò per abbeverare il cavallo, ma questo improvvisamente imbizzarritosi si diede a precipitosa fuga, trascinando nel calesse le tre donne, essendo già il guidatore disceso. Nella focosa corsa una alla volta furono gettate a terra tutte tre le disgraziate, che riportarono contusioni e ferite assai gravi. Una di esse, una vecchietta di Romans, sulla sessantina, fu raccolta in deplorevolissime condizioni, per modo che il medico la dichiarò in pericolo di vita. Il cavallo si fermò da sè in un cortile in fondo al paese.

Ciclista disgraziato — Ieri nel pomeriggio il ciclista Giuseppe Fabris, d'anni 29, da Queneso, scendendo la tortuosa e ripidissima strada che da Treppe Grande conduce a Vendoglio, essendosi rotta o guastata la catena, andò a battere con tutta violenza contro un muro. La bicicletta andò in fascio ed il Fabris riportò ferita grave alla fronte e distorsione di un braccio.

Caneva — Ci scrivono 15 agosto — **Nomine** — Il Consiglio comunale nella sua seduta di ieri nominò per un biennio per le scuole riunite di Vallegher e Stevenà a maestro della quarta e quinta il signor Eugenio Chiendie di qui, a maestro della seconda il signor Semplice Fabri di Conselve, a maestro della prima femminile la signorina Tannes Maria di Polcenigo, e riconfermò per un sessennio per la scuola di Savona la signorina Furlanetto Ottilia di Cordignano.

Una gita di piacere disturbata da un temporale — La Società operaia di Caneva aveva indetto per iersera una gita di piacere sul pittoresco ed ameno Col di Ferro, col concorso della brava Banda musicale di Pordenone, gentilmente offertasi, che doveva svolgere uno scelto programma. Erasi stabilito di fare sul verde tappeto dei prati una refezione, di rendere più gaia la festa con fuochi artificiali, coll'ascensione di palloni areostatici, con balli popolari. Tutto era pronto, anzi molti socii erano già avviati alla meta, quando un furioso temporale con molta pioggia e qualche chicco di grandine troncò la gita che fu rimessa, a quanto si dice, a questa sera.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 16 agosto — *(Lelio)* **La Giunta e la Berga** — Sabato scorso la Giunta municipale ha preso in esame l'istanza della Società Berga chiedente un sussidio per la prossima stagione di fiera.

E la Giunta in massima ha riconosciuto l'opportunità di un concorso comunale nelle spese per gli spettacoli di settembre, ma d'altra parte non ha creduto di potere, con deliberazione d'urgenza, determinare la somma, trattandosi di spesa facoltativa.

La deliberazione che suona massimo rispetto alle disposizioni legislative vigenti, non può certo essere censurata; sarebbe però desiderio che il Consiglio comunale fosse convocato nella corrente settimana per deliberare in proposito perchè è fuori di dubbio che ove alla Berga venisse a mancare il sussidio del Comune, essa per non venir meno ai propri impegni sarebbe costretta a prelevare l'eventuale deficienza sui redditi del futuro anno, rinunciando però agli spettacoli pel 99 e decretando implicitamente il proprio scioglimento; ciò che davvero a Vicenza nessuno augura.

Venerdì venturo poi è convocato il Consiglio della Camera di commercio per deliberare, su domanda della Berga, un sussidio per le corse.

E il sussidio non potrà essere negato ove si pensi che ben quattro corse mirano a favorire gli allevamenti di buoni cavalli in Italia, e che dalle corse il commercio cittadino ritrae un utile non indifferente.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 16 agosto — **Treno merci speciale** — A cominciare da posdomani (18 corr.) sarà attivato un treno merci speciale celere da Bologna alle ore 10.30 pom. ed in arrivo ad Ala alle 5.30 ant. Detto treno sarà in coincidenza a Bologna coi treni in arrivo dell'Italia meridionale e della Toscana e a Verona coi treni provenienti dal Veneto. Ad Ala i carri saranno fatti proseguire sempre con treno speciale a Rufstin e a Monaco.

Tale provvedimento venne adottato dall'Amministrazione delle ferrovie Meridionali austriache allo scopo di agevolare il commercio delle ortaglie, delle frutta fresche e di altre derrate alimentari dell'Italia per la Germania.

Le spedizioni di tali derrate dal 18 in avanti potranno trovarsi sui mercati esteri 24 ore prima di quello che avviene presentemente.

Truppe in arrivo ed in partenza — Oggi alle ore 3 pom. è arrivata fra noi una compagnia del 28 fanteria di stanza a Treviso. E' venuta a sostituire il battaglione dell'89 che si reca alle manovre e tiri collettivi a Speltiano e Maserada.

Il battaglione parte domattina alle 4 per via ordinaria. Pernotterà a Monselice e proseguirà quindi per Padova.

Telefono — Il lavoro per l'applicazione del telefono è proceduto in questi giorni attivamente e nella corrente settimana sarà ultimato, cosicchè domenica potrà funzionare regolarmente da per tutto.

Zuccherería in Rovigo — La presidenza del Comizio agrario e la direzione della Cattedra ambulante di agricoltura invitano per il giorno 23 corr. alle ore 11, nella sala dell'Accademia dei Concordi, i sottoscrittori e possidenti che aderirono di concorrere alla istituzione di una *Zuccherería*, per prendere deliberazioni decisive intorno al modo ed ai mezzi di dar vita a questa industria destinata a portare immenso vantaggio alla città ed alla campagna.

Mercato dei grani — Frumento fino Polesine da L. 23.— a 23.25 — Id. buono merc. da 22.75 a 22.85 — Id. basso da 22.25 a 22.50 — Frumentone Pignolo da 15.50 a 16.— — Id. giallo friulotto da 15.50 a 16.— — Id. agostano da 14.50 a 15.— — Avena da 17,75 a 18.— — Tutto di primo costo.

Discretamente attivo nei frumenti con 1[4 di lira di aumento nelle qualità fini, mentre le comuni rimasero invariate.

Frumentoni sostenuti. Avene sempre con ricerca.

Tiro a segno — Le esercitazioni regolari di tiro al nostro Poligono saranno riprese la prima domenica di settembre.

ULTIMA ORA

Come gli americani hanno preso Manilla

Berlino 16, ore 11.50 p. — Si ha da Hong-Kong: Gli americani intimarono il 7 agosto l'*ultimatum* entro 48 ore. I tedeschi e gli europei protetti dai tedeschi si imbarcarono nei successivi due giorni.

Nel pomeriggio del 9 agosto fu ripetuta agli Spagnuoli l'intimazione di arrendersi. La domanda degli spagnuoli di concedere una dilazione per ricevere gli ordini da Madrid fu respinta.

Il giorno 13 agosto le navi degli Stati Uniti cominciarono il bombardamento contro le linee esterne delle batterie di Manilla. Gli spagnuoli furono costretti a sgombrare la posizione meridionale presso Melate. Gli americani si avanzarono per la via di terra e giunsero nel pomeriggio dinanzi alla città che si arrese.

Manilla non riportò alcun danno dal bombardamento.

COMUNICATI A PAGAMENTO

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Gei Licer** ringraziano oltremodo commosse per tante manifestazioni d'affetto, tutti quei pietosi che concorsero a lenire il dolore per l'acerba perdita subita, sia nell'associarsi al loro cordoglio, sia coll'intervenire nell'estremo omaggio alla cara Estinta ed in modo speciale esprimono i loro sensi di gratitudine e riconoscenza all'on. Giunta municipale di Vittorio, che volle prendere parte alla mesta cerimonia.

Chiedono venia per le involontarie dimenticanze incorse nell'invio delle partecipazioni.

Vittorio, 16 agosto 1898.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 Agosto a Lire 107.73

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 al 22 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.60.

Listini Borse

Venezia 16 Agosto

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898	— —	99 35
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	238 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	230 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	140 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	760 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	133 10	133 25	— —	— —	3
Francia	107 70	107 80	— —	— —	4
Belgio	107 50	107 60	— —	— —	2
Londra	27 17	27 20	27 63	27 66	3
Svizzera	107 35	107 50	— —	— —	2 1[2
Austria	226 1[10	226 1[2	— —	— —	4
Banc. aust.	226 1[10	226 1[2	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 -- Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 16

Credito aust. Fior.	361 —	Cambio su Londra	120 05
Lombarde	77 25	Lire ital. (carta)	44 25
Banca anglo-aust.	157 —	Rend. aust. (arg.)	101 60
Austriache	362 25	Rend. aust. (carta)	101 80
Banca austro-ung.	910 —	Union bank	295 50
Napoleoni d'oro	953 —	Rend. aust. (oro)	121 65
Argento	166 —	Rendita ungherese	98 70
Cambio su Parigi	47 55	Banca Paesi austr.	225 75

Torino 16

Rend. it. 5 0[0	99 35
» » 5 0[0 spezz.	99 35
» » 3 0[0	53 —
» » 4 1[2 0[0	103 20
Az. Banca d'Italia	888 --
Az. Banca Torino	435 —
Az. Banco sconto (nuove)	224 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	-- —
Az. Ferrov. Merid.	722 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	329 --
» » Vitt. Em.	360 50
» » Med. Ad. Sic. abcd	220 —
Med. camb. Francia	107 72 1[2
» » Svizzera	107 37 1[2
» » Londra	27 23
» » Germania	133 30

Firenze 16

Rend. it. 5 %	99 35
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 03
Francia a vista	107 80
Berlino a vista	133 25
Meridionali	722 25
Mediterraneo	522 25
Banca d'Italia	888 —

Berlino 16

Camb. su Lond. 3 mesi	20 30 1/4
id. su Parigi 8 giorni	80 80
id. su Italia 10 giorni	74 85
Cred. Mob. aus. (fine)	223 40
Rend. it. cont.	92 60
idem fine	92 50
Cons. pruss. 3 %	102 20
Rend. turca 1 %	22 —
Obb. ferr. it. 3 %	59 40
id. meridionali	61 30
id. di Roma	95 30
Az. mer. (a term.)	134 50
id. medit. (a term.)	93 90
Banca comm.	115 10
Bigl. Banca russi cont.	216 25

Londra 16

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 1/4
Rend. ital. 5 %	91 1/2
id. sp. est. nuova	43 1/4
id. turca nuova	23 1/4
Egiziano nuovo	109 —
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 1/2

Parigi chiusura

	13	16
R. fr. 3 % ant.	102 —	102 —
id. 3 % perp.	103 55	103 55
id. n. 3 1/2 %	106 30	106 42
Rend. it. 5 %	92 30	92 40
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 24	25 24
N. con. 2 3/4 %	110 11/16	110 1/4
Obbl. lomb.	— —	384 -
Camb. su Ital.	7 1/2	7 1/2
Rend. turc. n.	23 25	23 42
Banca Parigi	951 —	951 —
Tunis. nuove	501 25	503 —
Egiziane 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	— —	— —
id. sp. est. n.	42 62	42 35
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	554 —	558 --
Argento fino	547 50	547 50
Credito fond.	689 —	— —
Azioni Suez	3720 —	3720 —
Lotti	112 —	113 —
Ferr. mer. ter.	637 —	639 —
Russo nuovo	97 10	97 20
Portoghese	— —	18 30
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 16

Rendita ital. cont.	99 40
Rendita fine	99 42 1[2
Ferrovie Meridionali	722 —
Ferrovie Mediterranee	522 --
Navig. Gen. Ital.	419 --
Raffineria Zuccheri	405 50
Francia a vista	107 77 1[2
Londra a vista	27 20 1[2
Berlino a vista	133 25

Genova 16

Rendita ital. 5 0[0	99 40
» » 4 1[2	107 90
Azioni Banca d'Italia	838 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	721 50
Ferrovie Mediterr.	522 50
Navigazione Generale	418 -
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	405 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 7[illegible]
» sconto Lond.	27 19 1[4
» Germania	133 20

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 16 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81 66 - pel 10 agosto —.— - pel 10 ottobre 82,22 dicembre 80,29 — marzo 77,10 — futuro maggio 77,10

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 13 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 71.5[8 — Cotoni mercato sost. id. agosto C. 5.86 — idem ottobre 5 90

Havre 13 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1100 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 2000 - Mercato sost. — pel corr. F. 37.50 — due mesi dopo F. 37.75 — 4 mesi 38.25 — 8 mesi 39 —

Londra 13 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari

Carichi flottanti — Frumenti Mercato senza affari

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti — Frumenti

Nuova York 15 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.84 — — id. su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 60 0[0 6.40 raf. a Filadelfia 6,35 raffinato in casse 7,05 credit bolance oil City 97.

Cotone Middling C. 6. — — id. a New Orleans C. 5 9[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 66 - 3 mesi dopo corr. C. 5.71 - 4 mesi C. 5.75 - 7 mesi C. 5.86 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 906. - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —.— — idem pel continente balle N. 1 000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. — Frumento rosso disponibile D. 78.5[8 — luglio —. inquot. — sett. 70.1[8 - ottobre inquot. - dicembre 68 — — Granone disponibile D. 39 — — Farine extrastate D. 3.85 — Nolo cereali per Liverpool D 2,1[4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1[4 — idem pel corrente C. 5.55 — idem mese prossimo C. 5,55 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,60 — idem 3 mesi 5.60 — idem 4 mesi 5.80 — idem 6 mesi 5,95 — idem 8 mesi, 6.05 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,3[4 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 62,000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N 645 000

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 15 — Festa.

Anversa 15 — Festa.

Brema 16 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.40.

Magdeburgo 16 — Zucchero barbabietole 9.27 — Mercato calmo.

Marsiglia 16 — Frumenti — Mercato calmo. — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 15898 — Vendite della giornata q.i 1500 — Vendita a consegnare q.i 1500.

Duro Tunisi Bona o Philippeville 20.25 cons. settembre.

GRANI E BESTIAME

Rovigo — *I lettori troveranno, come già avranno veduto, il mercato di Rovigo nella cronaca veneta.*

Treviso 16 -- Frumento mercantile da L. 21.25 a 21.75 nostrano da 22.-- a 22,50 — Semina Piave da 22,73 a 23.— —Granoturco nost. da 16.— a 16,25 — Bianco da 17,50 a 17.75 — giallone e pignolo, da 17.— a 17,25 —pignoletto da —.— a —.— — estero da 12,50 a 13.— — Avena da 18.50 a —.— — Risone nostrano da 21,50 a 22.— — idem novarese, da 21,50 a 22,50 — idem Giapponino da 22.— a 23.— — idem chinese da —.— a —.— . — Riso fiorettone da 43.— a 45.— — idem fino da 41.— a 42.-- — idem mercantile da 37.— a 40.— — idem giapponese da 37.— a 40.— — idem chinese da 42.— a 54.— — idem mezzo riso da 26.— a 30.— — idem risetta da 20.— a 24.— — idem giavone da 15.— a 16.— — Pula di riso fina da 7.— a —.— — idem di riso macinato da 5.— a —.—.

Treviso 16 — Bovi a peso vivo L. 73.— il quintale Vitelli idem L. 60. - — Maiali a peso morto a — .

SETE

Lione 13 - Buona corrente d'affari; tendenza al rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 11	B 25	B 36	Cg. 2988
Trame	B 6	B 17	B 23	Cg. 1610
Greggie	B 30	B 65	B 95	Cg. 7220
Pesate	B 5	B 158	B 163	Cg. 8387
Totali	B 52	B 265	B 317	Cg. 20205

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 agosto N. 182 contiene:

Regio decreto che stabilisce lo stipendio annuo di alcuni pretori — Regio decreto che convoca il Collegio elettorale di Pietrasanta (Lucca 5) per la elezione del proprio deputato — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Corigliano Calabro (Cosenza) e nomina un R. commissario straordinario -- Disposizioni fatte nell'amministrazione carceraria — Rettifica d'intestazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Movimento del Porto

Arrivati l'11 da Bari vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci a G. Pantaleo - da Palermo vap. ital. « Montenegro » cap. Ansaldo con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 12 da New York vap. ingl. « Pownee » cap. Aitkeneard con merci all'ordine - da Braila vap. greco « Othone Stathatos » cap. Hanos con granone all'ordine - da Hull vap. ingl. « Yeldo » cap. Dennison con carbone e merci ai fr.lli Parlo di Giuseppe.

Partiti il 12 per New York vap. ingl. « Pownee » cap. Askenhead con merci - da Brindisi vap. ital. « Liiibeo » cap. Marino con merci.

Arrivati il 12 da Gallipoli gol. aust. « Margherita » cap. Gamalia con vino all'ordine - da Braila vap. aust. « Matteo Preunda » cap. Cosulich con granone all'ordine.

Arrivati il 13 da Trieste vap. aust. « Thetis » cap. Bonomo con merci al Lloyd aust ung. - da Trieste vap. it. « Simeto » cap. Di Bartolo con merci alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 13 per Costantinopoli vap. ingl. « Alston » cap. Stellig - per Londra vap. ingl. « Narva » cap. Dobson - per Bari vap. ital. « Melo » cap. Caputi - per Trapani bark ital. « Neptun » cap. Zennaro - per Trapani bark it. « Presente » cap. Greco.

Arrivati il 13 da Filadelfia vap. ingl « Elbruz » cap Brown con petrolio alla Società Italo-Americana - da Newcastle vap. ingl. « Stella » cap. Partridge con carbone all'ordine - da Braila vap. greco « Despina » cap. Margarotis con granone all'ordine.

Arrivati il 14 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine.

Appalti

Il 31 Agosto presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento marittimo si terrà l'asta per l'appalto della provvista di: Lame e Raspe d'acciaio durante l'esercizio 1898-99, per la somma presunta di L. 20000.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.15	Chilo 29.[illegible]
idem	Slendor		» 23.40	» 28.[illegible]
	Adriatic		» 22.—	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze — **Agosto 1898**

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Nilo — partenza giorno 22

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Peloro » » 21

» Egadi » » 28

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo Peloro — partenza giorno 17

» Egadi » » 24

» Drepano » » 31

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo Plata — partenza giorno 17

» Roma » » 24

» Malabar » » 31

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.541.797.98

Situazione al 31 Luglio 1898

Attivo

				Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire: in più	in meno
Cassa e Riserva: Oro	L.	62.544.750 —			10
Argento	»	10.497 497 50			
	Riserva L.		73,042,247 50		572
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato	»		2,503,271 —		184
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione	»		1,378,774 83		1
Bronzo e nichelio	»		7,931 04		
Vaglia postali	»		2,400 65	1	
	Cassa e Riserva L.		76,934,625 02		1750
Portafoglio	»		41,070,737 88		72
Anticipazioni	»		24,448,313 52		
Fondi pubblici: di proprietà dell'Istituto	L.	29,401,533 27			
per imp. delle somme vers. dal Cr. F.	F.	1,530,355 85			
per investimento della riserva	»	45,013,800 71	75,945,689 83		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti	L.		11,893,627 43	738	
Conti correnti sull'estero	»		370,422 09		28
Effetti ricevuti per l'incasso	»		1,696,225 03	422	
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893	»		132,109,942 69		67
Spese ammortizzabili a periodi determinati	»		2,437,141 66	19	
Sofferenze dell'esercizio in corso	»		456,473 58	61	
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici	»		3,071,262 68		
Debitori diversi	»		21,108,250 81		306
Ricevitorie provinciali	»		600,649 97		23
Spese dell'esercizio in corso	»		2 385,065 13	261	
Tasse	»		956,243 76	19	
	Totale L.		395,484 671 08		
Depositi	»		270,237,380 86		1435
	Totale generale L.		665,722,051 94		

Passivo

				in più	in meno
Patrimonio	»		65,000,000 —		
Massa di rispetto	»		1,541,797 98		
Circolazione	»		229,539,383 50		4106
Debiti a vista: fedi e polizze	L.	19.785,908 27		152	
vaglia cambiari	»	13,222,610 93		2390	
altri	»	4 105,769 69	37,114,288 89	98	
Debiti a scadenza	»		38,316,684 35	152	
Creditori diversi	»		16,449,479 43		128
Conto corrente per dazi d'importazione	»		508,571 52		267
Ricevitorie provinciali	»		—.— —		
Fondo accantonato a copertura perdite	»		2,187,565 46		
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito	»		1,657,128 99		
Rendite del corrente esercizio	»		3,169,770 96	217	
	Totale L.		395,484 671 08		
Depositanti	»		270,237,380 86		1435
	Totale generale L.		665,722,051 94		

Garanzia dei biglietti in circolazione

Riserva metallica irriducibile	L.	90,500,000,--
Specie d'oro e d'argento di proprietà dell'Istituto	»	10,735,751,95
Buoni del Tesoro e titoli italiani di Stato	»	32 906,469.83
Conto corrente col Credito Fondiario dell'Istituto	»	29 878,110,32
Anticipazioni su titoli e valori	»	24,448,313.52
Portafoglio interno	»	41,070 737.88
	L.	229,539,383,50
Biglietti in circolazione	»	229,539 383 50
Composizione della riserva: specie metalliche	L.	73,042,247,50
titoli italiani di Stato	»	43,039,220,—
	L.	116,081,467,50

Cassa di Risparmio

Saggio dell'interesse sui conti correnti 2 1[2 0[0

Depositi a 20 luglio '98	L. 43,215,042,88		Libretti a 20 luglio '98	N. 60,416
Versamenti nella decade	» 1,000,661,22	p. 36	Emessi nella decade	» 285
	L. 44,215,704 10			N. 60,701
Rimborsi » »	» 676,115,54	p. 74	Estinti » »	» 177
Depositi a 31 luglio '98	L. 43,539.588,56		Libretti a 31 luglio '98	N. 60,524

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	normale		5	0[0
	ridotto e di favore	massimo	4 3[4	0[0
		minimo	4	0[0
Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete	normale		5	0[0
	ridotto	massimo	4 1[2	0[0
		minimo	4	0[0
Sui conti correnti passivi			1	0[0

Anno CLVI — 1898. Giovedì 18 Agosto N. 227

ASSOCIAZIONI
Venezia, tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA LEGGE SULLE BONIFICHE

Caro Direttore

La *Gazzetta* del 3 corr., N. 212, ha dato il posto d'onore ad un articolo sulle leggi delle Bonifiche che io assente dal Veneto per parecchi giorni, ho letto in ritardo. Spero che eguale onore vorrai concedere a me pure, che sento la necessità di soggiungere qualche cosa.

Il sig. A. B. autore di quell'articolo si lagna che il Governo non voglia concedere il Decreto di concessione a quei Comuni che « lo avevano domandato in base alla legge del 1893, ed avevano preparati studi, progetti, piani finanziari e quant'altro occorreva per poter procedere tosto alla esecuzione delle opere di bonifica, aspettando la nuova legge, dando così un deplorevole esempio di disobbedienza alla legge, e stabilendo un precedente strano. »

E fin qui, per quanto io sappia che in queste condizioni non si trova che un solo Consorzio, quello dell'Isola d'Aviano in provincia di Rovigo, non so dargli torto - *in via di massima* - sebbene debba rammentarsi che per la legge del 1893, che completa la precedente del 1886, il governo *non ha obbligo*, ma sempre *facoltà* di *dare* o *non dare* la concessione, e quindi a stretto rigore vera disobbedienza alla legge non c'è. Debbo aggiungere ancora che il Governo opera sotto l'influenza di uno stranissimo voto del Consiglio di Stato, il quale pretende dimostrare che la legge del 1893 favorisce fuori ogni limite di *onesta misura* i proprietari dei terreni, che otterebbero la bonifica senza alcun possibile loro aggravio — dimenticando l'alea a cui si sobbarcano di provvedere a loro carico a tutte le possibili evenienze anche a quelle causate da *forza maggiore* o per qualsiasi evento imprevisto ed imprevedibile — e ponendo in conto anche l'aumento di *due decimi* del contributo governativo, che non è che *un premio* transitoriamente concesso dalla legge a coloro che sapranno dar mano e compiere totalmente i lavori entro un determinato tempo.

Ma, ripeto, siccome io penso che il Governo faccia male a non dare la concessione richiestagli dal Consorzio dell'Isola di Aviano — parola più, parola meno — non posso dar torto al sig. A. B. di porre innanzi le sue censure.

Ma dove il sig. A. B. ha torto e mi permetta di dirglielo francamente è quando egli asserisce che il disegno di legge discusso e votato testè dalla Camera è tale da augurarsi che non arrivi in porto deplorando che « i giornalisti abbiano pianto a calde lagrime » perchè aveva un poco dianzi premesso « pare fatale che in questa materia anche chi dovrebbe essere particolarmente fondato ed informato dimostri di conoscere ben poco » e quindi era naturale che anche i signori giornalisti giungessero, a suo avviso, molto a torto.

* * *

Il sig. A. B. per giungere a così severe conclusioni mostra di ammettere che il Governo per questo nuovo disegno di legge debba fare qualche cosa di nuovo che non ha punto l'obbligo oggi di fare « ingolfando il bilancio in spese gravissime delle quali non si possono determinare oggi i limiti perchè preventivate in base a progetti non esistenti o abborracciati ed incompleti dimenticando le dolorose conseguenze della famosa legge per le costruzioni ferroviarie, che preventivavano poche centinaia di milioni e che al governo, esecutore improvvido e incapace, sono costate miliardi » e tutto ciò sacrificando la iniziativa privata alla quale la legge del 1893 affidava la esecuzione delle opere di bonifica. Ma le cose non stanno punto così. Il nuovo disegno di legge non impone *spese nuove* non muta sostanzialmente lo stato attuale delle cose — e riparà o intende di riparare a gravi inconvenienti. Vediamolo:

La legge fondamentale in materia di bonifiche è quella del 1882. E' rimasta tale anche colle leggi del 1886 e del 1893 — e rimarrà tale — con lievi modificazioni che non ne toccano la sostanza anche se il nuovo disegno diverrà legge.

La legge del 1882 — stabilisce che lo Stato debba eseguire *esso direttamente tutte le opere di bonifica* dichiarate di I. categoria — cioè aventi i caratteri di *grande pubblica utilità* che la legge determina e siano stati riconosciuti dal governo insieme alle provincie ed ai comuni interessati.

E per effetto della legge una settantina di opere sparse in quaranta provincie del Regno ottennero il diritto di essere eseguite a cura dello Stato — e per ragione di *grande pubblica utilità*. Ciò sino dall'anno 1886.

Ma le somme di denaro per eseguire tante opere non si potevano trovare allora date le condizioni del nostro bilancio e venne la legge del 1886 che stabilisce che gli interessati riuniti in Consorzio potessero ottenere la concessione di sostituirsi nella esecuzione delle opere allo Stato convertendosi da questo la quota di spesa spettantegli e dovuta in annualità comprendenti l'ammortamento del relativo capitale quanto degli interessi alla ragione del 5 0[0]. Questa legge dette assai scarsi risultati e pochissime furono le opere di cui si intraprese la esecuzione. (*)

Sperando di incoraggiare i privati per questa via — e di destare l'iniziativa privata anche là dove non è purtroppo molto sviluppata si fece la legge del 1893 — che corregge migliorandole a vantaggio dei privati le disposizioni della antecedente — ma anche questa non dette utili risultati — due sole furono le concessioni fatte finora la *terza* domanda è sospesa — ed è come ho detto quella del Consorzio di Isola d'Aviano.

E malgrado questi risultati ho già detto chè cosa pensi di questa legge, del 1893, uno dei maggiori Corpi dello Stato — quello a cui per legge — il potere esecutivo deve sempre deferire, almeno per *parere*, il *Consiglio di Stato*.

E tutto ciò per le bonifiche che chiamerò le bonifiche nuove — cioè quelle da eseguirsi per la legge organica del 1882.

* * *

Ma vi sono in Italia molte altre bonifiche quasi tutte ancora in corso di esecuzione o per lo meno non compiute e bisognevoli di nuove ed importanti opere complementari e sono quelle iniziate (talune perfino 50 e più anni or sono) dai Governi Napoletano, Toscano e Pontificio, e per queste opere che il Governo ha obbligo di mandare innanzi, secondo le disposizioni delle leggi dei passati governi, si deve stanziare su per giù tutti gli anni una somma di oltre cinque milioni.

E questa somma si stanzia effettivamente tutti gli anni — ma per ragioni che qui sarebbe fuori di luogo esporre non si ha nella esecuzione delle opere progresso corrispondente.

Il ministro Prinetti — e di ciò gli va data moltissima lode — spinse a compimento gli studi che si stavano da lungo tempo facendo al ministero per sorreggere questo miserevole stato di cose esistente per le Bonifiche in corso di esecuzione da parte dello Stato e vi aggiunse il concetto di dare impulso ed affrettare l'esecuzione di tutte le altre Bonifiche che per effetto della legge del 1882 rimanevano ineseguite, malgrado che la legge avesse addossato allo Stato l'obbligo di eseguirle per *grandi ragioni di pubblica utilità* da oltre un decennio.

Quando si pensi che si tratta fra tutto insieme di mettere a coltura una superficie di circa due milioni di ettari di terreno che oggi non sono che sozze gore che diffondono la miseria e la morte non è chi non vegga che è materia cotesta che deve richiamare da parte di tutti ma specie dal Governo le maggiori sollecitudini.

E ne venne il progetto attuale che fu preparato dall'on. Prinetti e con lievi modificazioni presentato al Parlamento dall'on. Pavoncelli — mantenuto dall'on. Afan de Rivera — e difeso alla Camera dall'on. Lacava.

Ma il progetto che la Camera largamente discusse e con grandissima maggioranza approvò contiene notevoli modificazioni proposte dalla Commissione parlamentare concordate ed accettate dal Governo — modificazioni tutte intese a togliere appunto gli inconvenienti che il sig. A. B. lamenta.

Nel loro insieme le disposizioni votate dalla Camera si può dire che sostituiscono quasi del tutto, se pur non migliorano anche in talune parti almeno, quelle, per cui dove la iniziativa privata fortunatamente esiste, questa potrà sostituirsi — a mezzo dei Consorzi — nelle esecuzioni delle opere e così *sostanzialmente* le leggi del 1886 e del 1893 lodate dal sig. A. B. non sono abrogate punto ma rimangono in pieno vigore.

Al difetto della mancanza di completi progetti di esecuzione (solo per una parte della spesa sussistente) si provvide con un larghissimo fondo di riserva il quale raggiungendo la cifra di oltre 100 milioni si ritiene sufficiente a preservare il bilancio da future sorprese di imprevisti aggravi.

* * *

La deplorevole confusione che si è avuta nelle costruzioni ferroviarie — confusione per effetto della quale si concentrarono a profitto dell'una opera anche le somme destinate ad altre, sicchè l'una arrivò a compimento e per altre mancarono i mezzi, è resa impossibile — statuendosi che ciascheduna opera debba avere e mantenere sempre — sotto il controllo costante della Cassa di depositi e prestiti — il suo conto particolare al quale faranno capo annualmente le somme per essa stanziate ciaschedun anno in bilancio.

Sicchè in sostanza a che cosa si riduce il nuovo disegno di legge? Quali sono gli intenti che si vogliono dal Governo raggingere?

Questi soltanto.

Compiere più sollecitamente spendendo meglio di ciò che non si faccia oggi la somma assegnata, sopprimendo parecchi inconvenienti gravi che la pratica quotidiana ha posto innanzi — le molte opere di bonifica che, stabilite ed iniziate dai caduti governi, lo Stato ha l'obbligo di portare a compimento.

Eseguire entro un periodo di tempo stabilito in venti anni le opere di bonifica che il Governo ha l'obbligo di eseguire per ragione di *grande pubblica utilità* per effetto della legge del 1882 pur lasciando che allo Stato si sostituiscano come esecutori delle opere i Consorzi, anche per affrettarne la esecuzione, dove fortunatamente queste istituzioni funzionano regolarmente e la iniziativa privata ha lodevole sviluppo.

La mancanza di questa iniziativa che purtroppo si lamenta in tanta parte d'Italia — e sulla quale qui ora sarebbe troppo lungo ragionare, costistuisce uno stato di fatto — che si può fin che si vuole deplorare — ma che si deve riconoscere e che non può sopprimere nello Stato l'obbligo di eseguire delle opere che la legge impone di eseguire per ragioni di grande utilità pubblica.

E questi risultati si vogliono e si possono ottenere elevando lo stanziamento per le bonifiche nel bilancio dei lavori pubblici — che è ora di sei milioni e mezzo — ad otto milioni per alcuni anni, e quindi ad undici milioni.

Tale maggiore spesa potrà farsi comodamente mantenendo il bilancio dei lavori pubblici nelle modeste proporzioni a cui è oggi ridotto, di soli 62 milioni, perchè vengono e verranno mano mano a compimento altre opere che attualmente richiedono proporzionati stanziamenti.

Chi ricordi che il bilancio dei lavori pubblici raggiunse e si mantenne per parecchi anni nella somma di parecchie centinaia di milioni non troverà certo eccessivo — per uno Stato come l'Italia — un bilancio di circa 62 milioni.

Un paragone fra la legge delle ferrovie del 1879 e questa delle Bonifiche di cui ora trattiamo è impossibile.

La prima, che si fece sopra un preventivo di spesa di 1200 milioni che in effetto arrivò a circa 3 miliardi — contemplava la esecuzione di opere di grande difficoltà attraverso monti e fiumi opere per le quali mancava ogni sorta di progetti anche di massima — la seconda si prepara per una spesa di 256 milioni con un fondo di riserva di oltre 100 milioni e sopra progetti taluni completi altri formati prendendo a base la spesa occorsa per opere poste in analoghe condizioni e già compiute, per opere cioè che si debbono eseguire non entro i monti ed attraverso i fiumi — ma per superficie paludosa di cui si conoscono la natura e la estensione.

Lasci adunque il sig. A. B. che il disegno di legge arrivi in porto ed unisca i suoi sforzi a quelli di tutti coloro che si adoperano per ottenere tale risultato.

Anche il Veneto in particolare nè avrà vantaggio — e se i nostri Consorzi vorranno continuare anche più di ciò che finora hanno fatto a sostituirsi allo Stato nella esecuzione delle opere di bonifica — non troveranno impedimento nella nuova legge — anzi troveranno il vantaggio di non essere ostacolati nel loro lodevole compito dai sospetti *ingiustificati*, ma che non possiamo sopprimere, che circondano oggi le leggi del 1886 e del 1893.

*

Ma se noi veneti possiamo fino ad un certo punto — per quel che ci riguarda — acclorarci poco per il disegno di legge in questione è dover nostro di spingere lo sguardo al di là della regione nostra per soffermarlo un po' in altre parti d'Italia, dove senza il diretto intervento dello Stato, le Bonifiche rimarrebbero un pio desiderio.

L'Italia è sempre il *bel paese* ma è anche il *paese della malaria*. Le carte rilevate per dimostrarlo e le nostre statistiche sanitarie ci mettono in condizioni di una inferiorità rispetto agli altri paesi civili dalla quale è nostro dovere e nostro decoro liberarci.

Senza troppo grave carico del nostro bilancio potremo, mercè la nuova legge, raggiungere l'intento.

Nè solo avremo raggiunto uno scopo altamente civile nei riguardi igienici. Le opere di bonifica — a differenza di tutti gli altri lavori pubblici — preparano lavoro e lavoro proficuo e continuo alle molte braccia che la coltivazione dei terreni bonificati domanda.

Ripeto che si tratta di ridurre a coltura una superficie oggi ben peggio che improduttiva completamente, rappresentata circa da *due milioni* di ettari — e ricordo, per concludere, il largo contingente di contadini che emigrano tutti gli anni all'estero in cerca di lavoro — e i dieci milioni di quintali di grano di cui siamo ordinariamente tributarii all'estero per avere il *pane quotidiano*.

Poichè ho avuto l'onore, immeritato, di essere il presidente della Giunta parlamentare che ha riferito alla Camera sul disegno di legge, sul quale il sig. A. B. ha portato un giudizio così severo, ed insieme l'altro di riferire sopra tutte le altre precedenti leggi in materia di bonifica, confido che il sig. A. B. troverà questa difesa più che legittima, doverosa.

E ti ringrazio, caro Direttore, della larga ospitalità concessami.

Tuo affez.
LEONE ROMANIN-JACUR.

(*) Nel Veneto le sole bonifiche di Settima Presa Superiore e Gambarare e due o tre altre soltanto in Provincia di Ferrara.

AFRICA

La convenzione pel Benadir

Ci telegrafano da *Roma, 17 agosto, sera*:

Sono inesatte le voci corse intorno agli intendimenti del governo circa la convenzione pel Benadir.

Il ministero ha in animo di mantenere la convenzione e ripresentarla domandando alla Camera di riprenderla allo stato di relazione, ma è persuaso che il breve indugio nulla comprometta. Non intende però di assumere altre responsabilità. Intanto l'amministrazione della colonia è affidata al commissario Dulio residente a Mogadiscio e procede regolarmente.

Le ultime notizie assicurano che vi regnano ordine e quiete generale. Il raccolto è buono e il commercio con la costa, attivo.

La ferrovia Tunisi-Goletta
Gli assassini del march. Mores

Ci scrivono da Tunisi, 11:

La cessione della ferrovia Tunisi-Goletta alla compagnia francese Bona Guelma sarà fatta il primo di novembre.

Ai duecento impiegati italiani son fatte queste condizioni: sei mesi di tempo (generosità equivoca: il tempo di impratichire i signori impiegati francesi!) e poi una delle due: o lasciare l'impiego, o farsi sudditi francesi!

* * *

Sono stati arrestati gli assassini del famoso marchese Morès: un arabo, dopo averli sospettati, li ha circuiti, fatti cantare e poi li ha fatti cadere in mano della polizia. Fra gli arrestati, vi è un indigeno del Sahara: un fanatico, che aveva giurato di vivere con l'unico scopo di vedere sterminati tutti gli europei.

Segreti accordi fra Menelik e l'Inghilterra?
Il Negus non aiuterà i dervisci

Scrivono da Massaua che Menelik, il quale non molte settimane or sono pareva disposto a caldeggiare la causa de' dervisci, promettendo di sostenerli contro gli ulteriori attacchi degli anglo-egiziani, sembra ora completamente disinteressarsene.

L'aver Menelik ad un tratto rinnegati gli atti di eccessiva cortesia dimostrata ai dervisci dispersi e fuggenti, dopo aver concesso loro di raccogliersi e stabilirsi nei pressi di Nacnè e ordinato che ai profughi venisse distribuito in Dembra il decimo dei raccolti al Negus spettanti come tributo del paese, fa gravemente sospettare che il raffreddamento di Menelik verso il Califa si debba ad accordi segretamente conclusi tra l'Inghilterra e lo Scioa.

Le istruzioni che il Sirdar avrebbe date al comandante di Cassala per l'occupazione del Ghedaref, confermerebbero il fatto di aver Menelik abbandonata effettivamente la causa dei dervisci. Il Sirdar avrebbe infatti ordinato in modo tassativo alle truppe destinate ad impadronirsi del Ghedaref, di evitare il più piccolo urto con gli abissini, qualora Achmed Fadhil, vista impossibile la resistenza, lasciasse il territorio in mano degli anglo-egiziani.

Se le previsioni circa l'occupazione del Ghedaref possono dirsi omai più che certe, non è però da aspettarsi che ciò avvenga senza gravi perdite da ambo le parti. Sembra fatale ad ogni modo che debba avverarsi ciò che Seki Tamel, già capo delle terre tra il Rahat e l'Atbara, disse ai carnefici che lo ponevano in ceppi: « Quando io sarà morto, invano cercherete uno che come me abbia saputo portare i soldati alla vittoria! »

La fine di Achmed Woled Ali, battuto ed ucciso dagli italiani presso Agordat, e la sconfitta di Cassala subita da Achmed Fadhil, son là ad attestare che la profezia di Seki non è stata ancor contradetta.

Per una vertenza risolta bene
Il prefetto di Roma - L'elezione di Fossano

Ci telegrafano da *Roma, 17 agosto sera*:

Il ministro Canevaro, a cui pervennero numerose felicitazioni anche dall'estero per la soluzione della vertenza colombiana, invitò a pranzo i suoi cooperatori: ministro della marina Palumbo, Malvano direttore della politica estera, comandante Cairola capo servizio militare al Ministero della marina, Pirrone nostro plenipotenziario a Bogota, Fassati capodivisione degli esteri, Pavarini segretario particolare. Fu una riunione simpatica.

— Serrao è nominato prefetto a Roma.

— Notizie da Fossano dicono che sono aperti estte procedimenti penali per la corruzione elettorale in seguito al voto di domenica.

La linea d'accesso al Sempione
Pel monumento a V. E. II.

Ci telegrafano da *Roma, 17 agosto, sera*:

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò i lavori da eseguirsi nel territorio italiano per la linea di accesso al Sempione.

— Lacava e Chiapusso ebbero varie conferenze col duca di Ceri per risolvere la questione della sistemazione della piazza Venezia nei rapporti col monumento di V. Emanuele. Essi sperano di poter presentare a novembre alla Camera proposte concrete.

Questioni di politica estera

Ci telegrafano da *Roma, 17 agosto, sera*:

Pelloux oggi ricevette parecchi ministri trattenendosi lungamente con Canevaro. Vuolsi che questa conferenza vertesse sugli affari dell'Estremo Oriente, che non sono lisci per l'attrito russo-inglese, di cui vi siete già occupati.

Echi del disastro dei Giovi
L'inchiesta — Le domande di danni
Un'altro morto

Ci telegrafano da *Roma, 17 agosto, sera*:

E' inesatto che il ministro dei lavori pubblici Lacava abbia diretto una circolare relativa al disastro di Pontedecimo. Il ministro approvò il provvedimento del prefetto di sospendere il servizio ferroviario lungo la vecchia galleria dei Giovi e si riserva di prendere gli opportuni provvedimenti dopo ultimata l'inchiesta tecnica che si sta compiendo da funzionari del ministero parallelamente all'inchiesta giudiziaria. Egli è risoluto di colpire severamente chiunque risulti responsabile.

Furono sporte contro il comm. Massa, ispettore della Mediterranea, un'infinità di querele da parte dei feriti e dai danneggiati dal terribile scontro. Come è noto, il treno n. 120 era per la massima parte occupato da personalità cospicue per censo e per posizione sociale, e quindi le domande per risarcimenti saranno rilevantissime.

I querelanti saranno quasi tutti assistiti da avvocati di grido e son decisi ad esperire tutte le vie che la legge loro consente per conseguire gli indennizzi richiesti.

* * *

In seguito alle ferite riportate è deceduto l'altro ieri il fuochista Boccardo, appartenente alla macchina *Gerione* del treno merci che cagionò l'urto.

Così il solo macchinista Bruschelli si è salvato del personale del treno merci retroceduto. Il povero Boccardo, oltre varie lesioni riportate nello scontro, era gravemente ustionato. Si ebbero speranze di salvarlo, ma ieri l'altro rapidamente peggiorò.

Un'ascensione del duca degli Abr.

Ci telegrafano da *Roma, 17 agosto, sera*:

Si ha da Courmayeur che il duca degli Abruzzi compiè felicemente l'ascensione dell'Aiguille Sansnom (gruppo Monte Bianco), accompagnato da due guide.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 17 agosto, sera*:

La squadra attiva è giunta a Gaeta. La raggiunse oggi da Amalfi la *Lepanto*.

Le regie navi *Doria* e *Lombardia* si dirigono a Messina.

Sono partite le regie navi *Flavio Gioia* da Messina, *Europa* da Pozzuoli, *Rapido* da Civitavecchia, *Montebello* da Suda, *Miseno* da Portoferraio.

Sono giunte le regie navi *Umberto* a Spezia, *Confienza* a Napoli.

Dal bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 17 agosto, sera*:

Tolgo dal Bollettino Giudiziario:

A Farlati, pretore a Pordenone, è concesso lo stipendio di 2800 con decorrenza dal primo giugno — Venturini, già pretore a Marostica, è richiamato in servizio con destinazione ad Aviano Polesine — Drago, giudice di Tribunale a Sciacca, è trasferito a Rovigo — Muzio, uditore a Torino, è incaricato della reggenza della prefettura di Pieve di Cadore — Montanini, vice-cancelliere alla pretura di Thiene, è nominato reggente la cancelleria della pretura di Cologna Veneta — Calligaris, vice-cancelliere aggiunto al tribunale di Udine, è nominato nella stessa qualità alla pretura di Comelico Inferiore — Feltrin, vice-cancelliere alla pretura di Lonigo, è tramutato a Vittorio, sostituendo Grattacini dichiarato dimissionario.

* * *

Il bollettino pubblica il decreto preannunciato che fissa in 2800 lire lo stipendio dei pretori dal numero 557 al 1549 nella graduatoria con decorrenza dal 1 giugno pei 550 più anziani e dal 1 luglio pei rimanenti.

DOPO LA FIRMA DEL PROTOCOLLO della pace

Lo sgombro da Cuba e da Portorico
La dichiarazione d'un ministro americano
L'apertura delle Cortes

Washington 17, ore 10 a. — Il presidente Mac Kinley nominò commissarii per lo sgombro degli spagnuoli da Cuba il generale Wade Matthew Butter e l'ammiraglio Sampson, e per lo sgombro di Portorico il generale Brook Gordon e l'ammiraglio Schley.

Il segretario di Stato pubblica una nota in cui dice che il protocollo garantisce una pace gloriosa per gli Stati Uniti ed onorevole per la Spagna.

Madrid 17, ore 11 a. — Il Consiglio dei ministri ieri si occupò del rimpatrio dei soldati da Cuba e da Portorico. I ministri deliberarono di respingere le dimissioni presentate dai generali alle Antille ed alle Filippine.

Assicurasi che l'apertura delle Cortes avrà luogo il 15 settembre.

Gli insorti delle Filippine attaccarono le truppe americane

New York 17, ore 4.30 p. — L'*York Herald* ha da Hong Kong: Gli insorti, comandati da Aguinaldo, sono furibondi per non avere avuto alcun beneficio dai preliminari della pace fra la Spagna e gli Stati Uniti. Essi si ammutinarono ed attaccarono il campo trincerato degli americani.

L'azione delle navi tedesche alle Filippine

Berlino 17, ore 8.20 p. — La *Nordeutsche Allgemeine Zeitung* parlando dell'imbarco del generale Augusti a bordo della *Kaiserin Augusta*, dice che la nave lasciò Manilla, dopo la sua resa agli americani. Soggiunge che siccome dopo la resa, gli ufficiali spagnuoli vennero lasciati in libertà, così se il generale Augusti potè partire per Hong-Kong, lo fece certamente col consenso del comandante in capo delle forze degli Stati Uniti alle Filippine.

La febbre gialla fra le truppe americane

Washington 17, ore 3 p. — Parecchi casi di febbre gialla furono segnalati a Keywest e a bordo di due trasporti conducenti al campo di Montauk le truppe di Santiago.

Verranno licenziati 35 mila volontari.

Santiago di Cuba 17, ore 4 p. — Il campo degli spagnuoli è infestato dalla decomposizione dei cadaveri, quantunque ne sieno stati bruciati settecento.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il convegno fra lo Zar e Guglielmo

Ci telegrafano da *Vienna, 17 agosto, matt.*:

Nei primi giorni di settembre l'Imperatore Guglielmo II avrà un convegno con lo Zar Nicolò II nei possedimenti russi del cancelliere dell'Impero, principe Hohenlohe. Guglielmo II vi si recherà per prender parte alle caccie e in quell'occasione si troverà colà anche la coppia imperiale russa, prima di recarsi in Crimea.

L'incontro sarebbe stato desiderato dall'Imperatore Guglielmo II, il quale vorrebbe dissipare le diffidenze che potrebbe destare nello Zar il viaggio della coppia imperiale germanica in Palestina.

Secondo il *Daily Telegraph* il convegno avrà luogo a Livadia, la residenza imperiale russa in Crimea.

Per la marina francese
Una lettera di Faure — Lockroy a Biserta

Parigi 17, ore 10 p. — L'*Officiel* pubblica una lettera del presidente Felix Faure al ministro della marina Lockroy.

Felix Faure dice: « Dopo il brillante risultato della rivista navale all'Hâvre devo congratularmi coi comandanti e coi marinai. » — Soggiunge che la repubblica è così compensata della sua sollecitudine verso la marina; e confida che il parlamento non esiterà a fare i sacrifici necessari per mantenerla all'altezza dei bisogni e dei progressi nuovi.

Secondo il *Figaro* il ministro della marina Lockroy si recherà a visitare il porto di Biserta (Tunisi) verso la metà di settembre.

Un riavvicinamento fra la Grecia e la Turchia
La situazione a Creta — Un'inchiesta greca

Atene 17, ore 10 p. — L'ex-presidente del Consiglio, Ralli, intervistato, preconizzò un riavvicinamento greco-turco che il sultano gli dichiarò di desiderare molto.

Londra 17, ore 10 p. — Il *Times* ha da Atene: La situazione a Creta è critica.

Atene 17, ore 5 p. — Il ministro della guerra ha ordinato una inchiesta contro gli ufficiali dello stato maggiore alla dipendenza del principe ereditario durante la guerra turco-ellenica, perchè nello sgombro di Larissa lasciarono tutte le carte militari che servirono ai turchi nelle successive battaglie.

Una recrudescenza della peste bubbonica

Bombay 17, ore 9 p. — La peste bubbonica ha assunto nuovamente un carattere epidemico. Vi furono centotre decessi nell'ultima settimana.

Lo sciopero di Cardiff
La mediazione del vescovo respinta

Cardiff 17, ore 4 p. — I proprietari delle miniere non accettarono la mediazione del vescovo di Hereford nella vertenza fra essi e gli operai minatori.

L'agitazione socialista in Olanda

Telegrafano da Amsterdam, 16 agosto:

I moti operai vanno assumendo carattere sempre più minaccioso. Oggi avvennero dimostrazioni talmente violente che la truppa dovette intervenire, facendo uso dell'arma bianca. Le Società operaie hanno deciso di continuare lo sciopero.

Un altro colossale incendio in Russia

Telegrafano da Pietroburgo, 16:

Ieri alle 9 di mattina a Njini-Nowgorod, in un grande molino a vapore scoppiò un incendio che rapidamente prese vaste proporzioni, estendendosi a parecchi depositi di legname e ad altri edificii vicini.

Rimasero distrutte, oltre al molino ed ai magazzini di legname, parecchie fabbriche, nonchè 80 case del sobborgo Kalaysy. Riportarono lesioni quattro operai ed un pompiere. Il danno ascende a circa un milioni di franchi.

I gravissimi danni d'un uragano

Telegrafano da Varsavia, 16 agosto:

In seguito ad un uragano scoppiato nel Governatorato di Plock si ebbero gravissimi danni. Moltissime case furono scoperchiate e rovinate innumerevole bestiame affogato, parecchi ponti furono distrutti vari alberi sradicati, i raccolti annientati, ventitre persone rimasero uccise dal fulmine.

Ad Arad in Magyar crollò il campanile della chiesa cattolica da poco costrutta. Tre morti, tre moribondi e molti feriti.

LETTERE FIORENTINE

(Nostra corrispondenza particolare)

Firenze di estate — Processi militari — Deputato Pescetti — Lapide a Pietro Dazzi — Processo del soldato Brancato

Firenze, 16 agosto.

(V. M.) Siamo nel pieno estate; e poche cose ci sono dunque da raccontare. Moltissima gente, specialmente della colonia di forestieri, è partita pei monti e pel mare. Eppure, come in tutte le grandi città, la diminuzione del movimento poco si avverte. Se il caldo è afoso ed opprimente nelle ore meridiane, spirano alla sera brezze refrigeranti delle colline fiesolane e delle altre, che cingono tutto intorno, in vago amplesso, Firenze.

Uno dei principali e graditi ritrovi sino a notte avanzata è divenuta ora la piazza Vittorio Emanuele; là dove, sono appena tre lustri, erano gli immondi chiassuoli, e botteghe e case, nelle quali il mal costume ed i turpi commerci vegetavano nel pantano del vizio.

Adesso invece i *caffè* molti ed eleganti, il grandioso stabilimento *Gambrinus*, che è uno dei principali d'Italia, la musica, i famigliari ritrovi, e l'assenza in quelle ore di ogni carrozza, tutto ciò ricorda un poco la piazza *Colonna* di Roma, e molto quell'unica piazza di Venezia, che nelle fulgide notti di estate ho dinanzi al mio pensiero come una luminosa e poetica visione del passato.

Molti *tram* elettrici sono già in esercizio. Altri lo saranno nel prossimo autunno. Spariranno così gli *omnibus* completamente; e Firenze, a merito del suo operoso ed intelligente Municipio, sarà pertanto, a questo riguardo, eguale a Milano ed a Roma.

La sistemazione della città, principalmente nel centro, continua con operosità intensa. Luce ed aria circoleranno da per tutto. Peccato però che i fabbricati, i quali si costruiscono, non corrispondano alle tradizioni ed al gusto artistico di questa, chè giustamente fu chiamata l'Atene di Italia. E dire che sarebbe stato e sarebbe facile copiare il passato. L'architettura toscana, e sopra tutto la fiorentina, hanno linee tipiche speciali, e carattere artistico e forme così severamente eleganti, che, lo ripeto, era sufficiente copiare.

Per giunta la speculazione ha guastato ogni cosa. Non ne parliamo adunque. Punto ed a capo.

***

I tribunali militari siedono ancora qui in Firenze, e compiono con esemplare imparzialità e diligenza il loro penoso ufficio. Credo che entro il mese tutto sarà finito, e cesserà allora lo stato di assedio. I processi importanti di Figline, di Prato, di Sesto, sono già esauriti; e del pari lo sono quasi tutti gli altri processi minori.

***

Ultimo probabilmente sarà quello, nel quale il deputato di Firenze, Pescetti, è uno dei principali imputati. Come i lettori sanno, egli ora è a Parigi. E' scappato; e tutto il suo contegno merita, in questa circostanza, una severa censura,

Nascostosi prima nelle sale di Montecitorio, sperando che si creasse per esso un diritto di immunità, per di là cacciato dalla generale disapprovazione; ed allora, camuffato non so da che, riparò in Francia, scrivendo e parlando dal volontario esiglio con deplorevole sconvenienza.

Che un uomo ambizioso, o traviato ed illuso, commetta un reato di ordine pubblico, si può non iscusare, ma spiegare. Quello che nè si scusa nè si spiega è di sottrarsi colla fuga alla responsabilità dei propri atti, lasciando di fronte ai giudici, esposti alle conseguenze dei fatti, coloro i quali egli ha consigliati, ubbriacati di malsane idee, e spinti sulle piazze e sulle vie a combattere una stolta e sciagurata battaglia.

E come lui, altri diedero questo colpevole esempio. Fuggirono; sono nella Svizzera, altrove; ed intanto nelle carceri sconteranno mesi ed anni di pena gli individui che furono sobillati, e che sono forse più infelici che colpevoli, più inconscienti che malvagi. Alcuni di costoro vidi entro le gabbie nelle sale dei dibattimenti. Il maggior numero destava compassione perchè pareva che sentissero di essere stati ingannati.

***

Di questi giorni sulla facciata di una casa in via del Fosso vennero posti un medaglione ed una lapide in onore di Pietro Dazzi, accademico della Crusca, e fondatore delle scuole del popolo, che qui sono fiorenti e stimate.

Non ho molti entusiasmi per coteste cerimonie, che servono quasi sempre di pretesto per mettere in evidenza i viventi. Minuscole ambizioni, che però il vento della verità spazza via.

Ma in questo caso l'egregio uomo meritava tale testimonianza da parte della sua Firenze. E poi la inaugurazione ebbe luogo modestamente, senza fanfare rumoreggianti, senza assordanti grida di folla ignorante; — ebbe luogo con un eletto e modesto discorso, e col riverente silenzioso saluto dei presenti. E' ciò che mi piace, e che io lodo.

***

Il soldato Brancato, imputato di un orribile omicidio commesso nello scorcio del luglio a Belvedere presso Firenze, deve essere giudicato dalle Assise o dal Tribunale militare?

La *Gazzetta* ha già pubblicato gli strazianti particolari di questo delitto. — Il quesito fu posto; ma fu risolto nel senso di mandare il colpevole dinanzi i magistrati ordinari.

E' ben vero che il reato, in danno di una di quelle povere infelici, che lottano inutilmente colla miseria e col vizio, fu compiuto da un militare, durante lo stato d'assedio, in momenti nei quali guizzano ancora, come lingue di fuoco dalle ceneri dei cessati tumulti, rancori e proteste, e mentre sedevano i Tribunali di guerra; — ma non si è creduto di uscire dalle norme di procedura ordinaria.

Meglio per lui, per questo volgare assassino, che ha già confessato il delitto. — Le Assisie presso di noi compiono la loro ardua ed alta missione in modo da offrire continui e fondati argomenti agli avversari di questi giudici popolari idealizzati dalla scienza democratica.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le vicende di una gita in mare fatta da 13 persone a Livorno

Ci telegrafano da *Livorno 17 agosto, matt.*:

Una comitiva di tredici persone tra cui otto signore si recava iersera con barca a vela a diporto in alto mare. Sopraggiunta una libecciata la barca non potè rientrare in porto e rimase al largo durante tutta la notte, in balia delle onde.

Stamane alle ore due la barca fu avvistata dalla bilancella *Buona Giovanna* capitano Mattera. La bilancella chiamata dai segnali disperati dei gitanti, accorse in loro aiuto e con abile manovra riuscì ad accostare la barca ed a raccogliere a bordo tutti i gitanti affranti e spaventati e portarli a Livorno.

Si è svelata la signora misteriosa

Ci telegrafano da *Bologna, 17 agosto, sera:*

Il pretore del primo mandamento ed il delegato di P. S. ebbero lunghi colloqui, con la signora che, come abbiamo ampiamente narrato ieri, tentò di suicidarsi mediante svenamento.

Essa è la signora Luigia Pellion, d'anni 40, avvenente e simpatica, nativa di Roma e discendente da distinta famiglia. Da qualche tempo era moglie d'un alto impiegato governativo che poscia l'abbandonò. In un accesso di disperazione e d'isterismo dopo un inutile tentativo di conciliazione, tentò di uccidersi come vi narrai ieri.

Ferrara — Ci telegrafano, 17 agosto, sera — *Crisi provinciale* — In seguito a voto contrario del Consiglio alla proposta di radiare alcune strade dall'elenco della provinciale, la deputazione provinciale malgrado l'intervento del prefetto e di autorevoli personalità ha fatto porre all'ordine del giorno per lunedì prossimo le sue dimissioni.

Palestra Ferrara — Si preparano festose accoglienze ai nostri ginnasti per la splendida vittoria riportata a Torino.

Il Congresso delle Società operaie rurali di M. S. che si terrà in Voghera promette di riuscire completamente stante l'attività impiegata dal comitato promotore.

La squadra inglese nei porti d'Italia

Abbiamo da Livorno, 16 agosto;

Nel pomeriggio è entrato nel nostro porto la squadra inglese del Mediterraneo composta delle seguenti navi: *Ramillies*, con 785 uomini di equipaggio e 40 cannoni; *Hood* con 531 uomini; *Forth* con 316 uomini; *Thetis* con 261; *Vulcan* con 430; *Illustrior* con 725; *Haups* con 680.

E' giunto anche il *yacht Surprise* della famiglia reale inglese.

Si aspettano le navi: *Scylla, Harrier, Ardent.*

***

Abbiamo da Genova, 16 agosto:

Oggi, nel pomeriggio, è giunta nel nostro porto una divisione della squadra inglese del Mediterraneo composta delle navi *Revenge, Empress of India* e *Venus.*

Ancora della tragedia alla Spezia
Chi è l'assassino? — Tiri male diretti

Sulla tragedia accaduta nel villaggio di Pitelli presso Spezia, si hanno queste altre notizie:

Il soldato omicida è Cerosa Gastaldo fu Domenico, è nativo di Moncalieri, appartiene alla 12. compagnia del 23. reggimento, di stanza a Pisa, e distaccato a Pitelli pel servizio di sentinella ai forti.

Il compagno col quale venne a diverbio è certo Gaspare Bosco, il quale per poco — come sapete — scampò dall'eccidio.

Questi fece il rapporto dell'avvenuto al caporalmaggiore di servizio; asserendo, fra le altre cose, che l'assassino aveva adoperato il coltello.

E' confermato che i soldati uccisi sono due: Ignazio De Simone e Ignazio D'Angelo, entrambi nativi d'Alcamo (Sicilia) e appartenenti alla 12. compagnia pel 23. fanteria. Il terzo ucciso Pietropano Paolo aveva 80 anni.

Compiuta la strage, l'assassino venne affrontato dal tenente, che, armatosi di un fucile egli pure, gli esplose contro quattro colpi, senza, però, ferirlo. Anche parecchi soldati fecero lo stesso, ma, disgraziatamente, con l'identico risultato.

Ieri s'è recato da Pisa alla Spezia il colonnello del 23. fanteria, che iniziò subito un'inchiesta, la quale fu affidata, come è noto, a una commissione presieduta dal generale Scapucci, comandante della brigata *Como.*

L'arresto dell'ex-deputato Bonaiuto per sleale ferimento in duello

L'altra sera venne arrestato a Roma, in piazza S. M. Maggiore, mentre usciva di casa l'ex-deputato barone Giuseppe Bonaiuto Paternò. L'arresto venne eseguito, in seguito a mandato di cattura per omicidio mancato, spiccato dal giudice istruttore.

Si tratta, come i lettori ricordano, del gravissimo incidente avvenuto nel duello fra l'ex-deputato Bonaiuto e il sig. Fongi, ch'ebbe luogo giorni sono fuori Porta San Pancrazio.

Ricordiamo il punto più saliente del verbale firmato dai quattro padrini e già da noi riferito:

«Durante il primo assalto il Bonaiuto venne ferito leggermente alla mammella destra. Fu dato subito l'*alt*, ma il Bonaiuto, anzichè obbedire al comando di *alt*, si slanciava contro il sig. Fongi, ed imprigionando con la sinistra la spada dell'avversario, gli vibrava un colpo di punta al collo.

«Intromessisi il dott. Perelli ed il tenente Angiolini, si riuscì, con l'aiuto dei presenti a mettere il Bonaiuto nell'impossibilità di offendere ulteriormente l'avversario, nella quale azione fu ferito leggermente ed accidentalmente anche il direttore dello scontro alla mano destra.

«Noi tutti stigmatizzammo con parole roventi, per indignazione, simile atto che mise il Bonaiuto fuori delle leggi cavalleresche. Il Bonaiuto chiese tardive scuse terrorizzato egli stesso del fatto.»

***

La ferita al collo del signor Fongi fu dapprima giudicata gravissima; e però egli fu portato all'ospedale. Ma poi migliorò rapidamente e in poche ore fu fuori di pericolo. Ora è ristabilito del tutto.

Il processo contro l'ex deputato Bonaiuto venne iniziato in base all'articolo 243 del codice penale. Questo articolo stabilisce che, invece delle pene speciali per il duello, si applichino le pene per l'omicidio e la lesione personale quando nel combattimento vi sia frode.

***

Il barone Giuseppe Bonaiuto appartiene ad una ricca famiglia di Catania. Uomo di carattere impetuoso, sostenne lotte vivacissime in Sicilia. Fece molto rumore il processo intentatogli dall'on, Moraua, nel 1884, allora sottosegretario agli interni, per articoli ingiuriosi stampati nella *Gazzetta del Popolo* di Catania, di cui il Bonaiuto era direttore.

Il romanzo d'un monaco
Viene arrestato e schiaffeggia i carabinieri

Scrivono da Lecce:

Pochi anni or sono da un grosso paese della provincia si stabiliva in Taranto un giovane distinto per condizione, per ingegno e per maschia bellezza, e poco dopo, posto termine ad una passione amorosa, entrava nel Convento dei Pasqualini, decidendosi alla vita monacale.

Nelle ore alte e solenni della meditazione al povero giovane dovettero però seguitare a tormentarlo soavi ricordi di un tempo passato.

Nel frattempo la giovinetta da lui amata andava sposa ad un signore che la fece madre di bei bambini. Il giovane monaco erasi forse completamente dimenticato di tutto, quando dovette, per ragioni del suo ministero, portarsi nel paese della signora che in altri giorni gli aveva infiammato l'animo. Egli la vide sposa; ella lo vide monaco, ma bello e ardente, e fra i due si riaccese la passione passata.

Giorni sono la signora, col marito e coi bambini, si recò ai bagni di una delle più ridenti spiaggie del Leccese.

In una delle notti scorse i reali carabinieri perlustrando per la campagna, nelle vicinanze della spiaggia, videro filar dritto una donna con una valigia. I carabinieri, messi in sospetto, pedinarono la donna misteriosa e, solleticati da qualche desiderio, la fermarono, intimandole di svelarsi. L'oscurità della notte non permise subito di vedere che la donna era il monaco travestito che si recava alla spiaggia per vedere la signora. Il monaco rispose risentito ai carabinieri, i quali procedettero all'apertura della valigia, dove trovarono l'abito del malcapitato e un ritratto che il monaco rapidamente cercò di portare alla bocca per strapparlo. I reali carabinieri lo sequestrarono: era il ritratto della signora della quale in un portafogli furono trovati scritti e capelli. Il monaco, dichiarato in arresto, oppose viva resistenza e lasciò andare degli schiaffi ai carabinieri, pei quali per citazione direttissima è stato condannato dal pretore del luogo a 55 giorni di detenzione. Il monaco è ricorso in appello.

Bari — *Grave disgrazia colle armi* — In una masseria vicino a Maglie, il dodicenne Gaggiano Liuzzi, scherzando, spianò il fucile contro la ragazza tredicenne Stella Ferrari. — Il fucile esplose fulminandola.

Il ragazzo, atterrito, tentò di suicidarsi precipitandosi in una cisterna.

Como — *Lettere ritrovate* — Il giorno 13 corrente è scomparso il procaccia di Vergosa, Stefano Buttacavoli, portando via dal furgone della posta alla stazione di San Giovanni molte lettere con valori e documenti. Ora parecchie di queste lettere furono trovate presso al confine italo-svizzero dai contadini nella località denominata Val Solica e furono portate alla questura di Como.

Torino — *Zuccaro* ci scrive in data 17 agosto — *Feste degli studenti universitari* — I molti studenti universitari stanno organizzando grandi feste nel Borgo Medioevale dell'Esposizione in onore del congresso universitario internazionale che avrà luogo nei primi giorni di settembre.

La chiusura del digiuno Succi avrà luogo domenica sera alle ore nove alla presenza del pubblico chissà come affollato!

In quell'ora si atterrerà una parete della casetta entro cui venne murato, e tosto il gran digiunatore prenderà un brodo e più tardi un pezzettino di carne.

Accorre ogni giorno più gente a vederlo; egli è ora notevolmente dimagrito.

Oggi compiva il 29.o giorno di digiuno e domenica sarà quindi il 33.o.

Un banchetto dei canottieri ebbe luogo ieri sera nel *restaurant* Molinari all'esposizione offerto dai membri del *Rowing-club.*

Vi intervennero il comm. Baldini in rappresentanza del sindaco, il presidente dell'esposizione on. Villa, molti canottieri delegati di sezioni estere, la direzione del *Rowing-club* e molti canottieri nazionali.

Allo sciampagna parlarono l'on. Biscaretti, l'on. Villa, che fece un'allusione felicissima a Trieste, a cui rispose, a nome di Trieste, il sig. Giorguli, e la festa si chiuse con un bellissimo discorso del comm. Badini

Il movimento dei forestieri a Torino fu enorme nei due trascorsi giorni festivi. Calcolasi un movimento di oltre centomila persone. E nella stazione non avvenne — con quel continuo movimento di treni straordinari — il più piccolo incidente, ciò che torna ad onore del nuovo capo stazione sig. Guala, che in poche settimane ha saputo conquistarsi le simpatie del pubblico.

CRONACA DEL MARE

Bombay 17 — Il piroscafo *Bormida* è partito per Hong-Kong. Il piroscafo *Balduino* è partito per Genova.

UN PO' DI TUTTO
Previsioni e pregiudizi per il mese di agosto

Tra il 15 agosto (Assunzione di M. V.) e l'8 settembre (Natività di M. V.) cade assai spesso quella che dicesi burrasca delle *due Madonne*, cioè una recrudescenza meteorica con notevole abbassamento di temperatura ed una serie di temporali. Il padre Secchi, nel 1863, la affermò avverata 60 volte su 72 anni di osservazione, e ne fissava la data media al 20 agosto. Il padre Lais, attuale vice-direttore della Specola Vaticana, le assegna il periodo 20-30. Il testè compianto prof. Paolo Cantoni, parafrasando il Ragona, la chiamò invece burrasca di San Bernardo (20 agosto), attenendosi alla data media del P. Secchi.

***

Tra i più assurdi pregiudizi del mese di Agosto havvi la famosa credenza nelle infezioni della *Canicola*. E' di origine egiziana, e si riferisce alla stella Sirio (la prima della costellazione del Cane maggiore) la più fulgida del cielo, che annunziava agli egizi le inondazioni benefiche e feconde del loro fiume sacro: il Nilo.

E che più ridicolo del ritenere che zappando nel dì di San Lorenzo si trovi del carbone? E che in quello stesso giorno non si possono muovere le granaglie senza esporle al tarlo, alla rovina? E che le uova d'agosto siano più ricercate e si conservino più lungamente per esclusivo effetto della luna, anzichè per le speciali condizioni meteoriche di questo mese, condizioni che principalmente dipendono dal sole?

Faremo un torto all'intelligenza dei lettori se ancora si rinnovasse la confutazione di tali pregiudizi.

Un caso importante di telepatia

I lettori ricordano la triste fine del giovane avv. Livio Cibrario che giacque cadavere in fondo a un precipizio del Rocciamelone; orbene a questo proposito il conte Cibrario, padre del disgraziato avv. Livio, racconta un caso di telepatia veramente meraviglioso, tanto più in una persona così seria com'è lui.

Sabato mattina egli si alzò da letto agitatissimo e turbato in modo che i suoi famigliari, impressionati, gli domandarono che gli fosse successo.

Egli allora, scoppiando in pianto dirotto, gridò:

— Il mio Livio è morto!

— Ma è impossibile! Che cosa dice?

— Sì! sì, ne sono assolutamente certo. L'ho riveduto stanotte in sogno. Egli aveva il cranio sfracellato e mi diceva con voce che sento ancora nelle orecchie:

«— Babbo, sono scivolato giù nel burrone. Mi sono rotto il capo e sono morto! Proprio morto, povero babbo!»

Il conte Cibrario, uomo tutt'altro che debole di mente accese il lume e fece il possibile per persuadersi che era stato vittima dell'allucinazione.

Ma per quanto facesse, non potè credere di aver sognato e vegliò il resto della notte, aspettando con ansia l'alba per alzarsi e chiedere notizie del figlio.

Un'ora dopo era avvertito dal padre del compagno di suo figlio che la catastrofe era proprio avvenuta!...

NECROLOGIO

A Verona è morto Gaetano Capricci.

A Russi (Ravenna) è morto Rinaldo Medaglia — A Perugia il cav. avv. Lodovico Santi — A Bono (Osieri) Salvatore Moluzzo, conciliatore — A Intra Paolo Righetti-Imperatore — A Bergamo Silvio Bormolini — A Parma Comingio Valdrè — A Nicosia (Palermo) il cav. Luigi Cirino — A Palermo Vincenzina Costanza e Achille Catania — A Firenze Carolina Ascione ved. de Simone e Sansone Crema — A Milano Anna Bevilacqua vedova Piffaretti, Carlo Conti pittore e Adelinda Saccomaghi-Galli — A Codogno Adelina Biancardi Silvani — A Livorno Anna Pellegrini ved. Neri — A Bergamo Silvio Bormolino — A Groscavallo (Lanzo) ove era in villeggiatura il cav. Cesare Pomba, enologo emerito — A Roma, suicidatosi, il capitano di fanteria Cesare Ausiglioni da quattro mesi sposo alla ventenne Amalia Riccioselli.

A Pola (Istria) è morto il giornalista Alfonso Pozzati, non ancora cinquantenne. A Pola fondò parecchi giornali poco fortunati; ai suoi funerali parteciparono tutte le notabilità cittadine — A Londra James Pemberton Grum, insigne pubblicista americano, attualmente direttore della *Dalziel's Agensy.* Discendeva da famiglia di giornalisti: fu corrispondente del *New York Herald* per parecchi anni — A Parigi il coreografo italiano Balbiani.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 18 agosto: S. Elena imp.
Venerdì 19 agosto: S. Lodovico vescovo.
Il sole leva alle 5.17 — tramonta alle 7.13.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

L'INCONTRO DEI SOVRANI A VENEZIA

Telegrafano da Vienna, 16 agosto, al *Piccolo* di Trieste:

Prima della sua partenza per la Palestina la coppia imperiale tedesca, a Venezia, s'incontrerà con Re Umberto. Quest'incontro non avrà alcuno scopo politico, a malgrado della circostanza che Re Umberto si farà accompagnare a Venezia dal presidente del gabinetto, Pelloux.

***

Ci telegrafano da *Roma, 17 agosto, sera:*

Alla Consulta si ignora ogni cosa intorno alla visita di Guglielmo. — Si ritiene probabile l'incontro dell'imperatore con Umberto nel porto d'imbarco, che probabilmente sarà Venezia, per il suo viaggio in Palestina.

Rallegramenti al Sindaco. — Il nostro sindaco conte Grimani in seguito alle vittorie ottenute dai bravi giovani della *Palestra Marziale* al Concorso ginnastico di Torino, ha con gentile pensiero loro inviato il seguente dispaccio:

Palestra marziale di Venezia — Torino

Rallegromi per i nuovi premi ottenuti dai campioni della *Palestra* cui auguro prospere sorti e mando saluti di Venezia.

GRIMANI *Sindaco*

La Camera di commercio ed arti si riunirà in seduta pubblica venerdì 19 corr., alle ore 12 1\|2 per trattare sul seguente argomento:

«Rapporto della presidenza sugli studi fatti per una modificazione del sistema tributario adottato dalla Camera.»

Funerali — Ieri alle 11 1\|2 ebbero luogo le onoranze funebri del compianto ispettore scolastico urbano prof. dott. Enrico Bertanza.

Dopo la funzione religiosa nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo dall'Orio disse acconcie parole il co. cav. Pellegrini Federico, assessore alla P. I. il quale, ricordate le doti di mente e di cuore dell'estinto, disse anche delle traversie alle quali andò soggetto ed alle quali oppose l'usbergo di una lealtà e di una fede a tutta prova.

Intervennero alla mesta cerimonia, oltre il chiarissimo sig. assessore anzidetto, anche il sindaco, il r. ispettore scolastico, rappresentanze di scuole e di istituti, parenti ed amici, che vollero dare il supremo omaggio ad una vita condotta nel bene e per il bene.

Domenica tutti a Trieste — Penultima gita; partenza ore 7 ant. precise. Andata L. 10. Andata-ritorno L. 15. Per visitare le Esposizioni di Vienna e di Torino biglietti speciali valevoli 30 e 20 giorni. Biglietti per qualsiasi destinazione. Rivolgersi all'Agenzia De Paoli Piazza S. Marco.

L'annegato di ieri — Suicidio o disgrazia? — Ieri mattina alle cinque i pescatori Angelo Scarpa e Leopoldo Rossi, mentre pescavano nel primo canaletto di entrata a S. M. Elisabetta del Lido, videro che presso la loro barca galleggiava il cadavere di un vecchio.

Legatolo ad una *bricola* si recarono subito alla vicina stazione dei carabinieri del Lido d'onde partì per recarsi sul luogo il maresciallo Nave con un suo dipendente e, fatto collocare il cadavere su una barca, lo trasportò egli stesso nella cella mortuaria dell'ospedale civile.

E' dell'apparente età di circa settanta anni, indossa giacca e *gilet* di stoffa nera spinata, le cui fodere sono molto sgualcite, calzoni a piccoli quadri color caffè e nero, scarpe alla polacca con legacci. E' privo di camicia, mutande e calze!

In una tasca della giacca si rinvenne un portafogli vuoto e in quello del *gilet*, un *nikel*, venticinque centesimi di rame, un paio di occhiali cerchiati in ottone e una piccola chiave.

Misura 1.60 di statura, corporatura complessa, calvo, piccoli mustacchi grigi, viso rotondo. All'orecchio destro fu riscontrato un poco di sangue causato forse dalla morsicatura di un granchio o dall'essere stato sbattuto contro qual palo.

Si tratta probabilmente di un individuo gettatosi, a scopo suicida, in un canale a Venezia, o accidentalmente caduto e trasportato dal decrescere della marea fino in quella canaletta.

Dal colorito, abbastanza fresco, che si riscontra sul viso del cadavere, si ritiene che da poco sia avvenuta la disgrazia.

Colti in flagrante. — Ieri mattina alle quattro certo G. Vianello mentre affacciato ad una finestra di casa sua a S. Gregorio prendeva un poco d'aria, vide due individui che rubavano un palo di legno cerchiato di ferro del valore di lire otto, di sua proprietà. Il Vianello chiese loro che cosa facessero e, visto che fuggivano portando con loro il palo, gridò: *al ladro.*

Dalla vicina caserma delle guardie doganali uscirono i vice brigadieri Ernesto Bizzozero e Celestino Ermaguoli che, con la loro barca, inseguirono i ladri e raggiuntili li tradussero alla questura centrale. Nella loro barca non avevano però più il palo che, forse, avevano gettato via.

Alla questura si dichiararono per G... Z... di 69 anni peataio e P... P... di 65 anni, abitanti a Castello.

Salto miracoloso — Il secondo piano della casa n. 27 in salizzada delle Mosche a S. Pantaleone è abitato dalla famiglia di Luigi Bianconi, composta di moglie e tre figli, il più piccolo dei quali, Antonio, ha soli sei anni.

Dal fondo della sala sporge un poggiuolo di marmo con ringhiera di ferro a sbarre dritte e che dà sulla salizzada stessa.

Ieri l'altro il piccolo Antonio giuocava correndo su e giù per la sala, arrivando sino al poggiuolo. Così facendo volle fatalità che il piccolo saltando di corsa su quello, si afferrasse precisamente ad una spranga, che, essendo da molto tempo corrosa, doveva essere sostituita.

La spranga cedette all'urto, e il ragazzo balzò nel vuoto, precipitando nella sottostante strada da un'altezza di circa sette metri, tenendo afferrata sempre nelle mani la spranga.

Volle fortuna che in quel momento il fruttivendolo Carlo Passeler, che tiene il negozio di sotto il poggiuolo, intento a tagliare sulla via un popone, servisse di paracadute al ragazzo, che, toccandogli la spalla, ebbe la caduta molto meno violenta.

Il fortunato ragazzo rimbalzò è vero sul selciato, ma egli non riportò che una lievissima ferita alla testa, medicata dal dott. Condio nella vicina farmacia.

Frattanto la moglie del Passeler, che si trova in istato interessante, essendo poco distante dal marito, e vedendo il ragazzo precipitare prima sul marito poi sul selciato, svenne. Fu anche ella visitata da un medico, ma il suo stato, come quello del ragazzo, non desta apprensioni.

Ancora il furto alla Salute — A complemento della notizia pubblicata ieri sul furto di un secchio di vino in un esercizio ai Catecumeni, aggiungiamo che la derubata è certa Anna Chinellato. Oltre che al secchio i ladri rubarono lire sette in rame dal cassetto del banco, una padella di rame, un pezzo di formaggio ed alcuni sigari.

Trovandosi in un Caffè e tenendo dietro per un'ora a quanti si scambiano un giornale, si può formarsi l'idea del numero delle persone che in un sol giorno possono venire a conoscenza degli Enti che sono d'affittare.

Esami in Arsenale — Nel nostro Arsenale presso l'officina congegnatori, sono cominciati gli esami per l'idoneità a conduttore di caldaie a vapore di 1. e 2. grado per usi industriali ed agricoli, agli individui della nostra città che esercitano tale professione in stabilimento, od in luoghi dove funziona una motrice.

Lo scopo di tale esame è quello di rilasciare ad essi la patente.

La commissione esaminatrice è così composta: un ingegnere, un segretario e quattro membri delegati dalla R. Prefettura, ed il capitano del genio navale sig. Girola Ernesto, professore della R. scuola allievi macchinisti delegato per la R. Marina.

Detti esami dureranno tre giorni cioè 17, 18, 19 corrente.

Al Museo Civico — L'altro giorno, festa dell'Assunzione, che è festa dello Stato, una quantità non indifferente di persone, circa 150, si recarono al Museo Civico per visitarlo credendo che, come in tutte le gallerie pubbliche, non si dovesse pagare la tassa d'ingresso. Senonchè per una stranissima disposizione al Museo c'è l'ingresso libero la domenica e il giovedì, ma non nelle feste che ricorrono in altri giorni. Così appena una trentina, tutti forestieri, entrarono, e 120 rifecero la strada del ritorno.

E quello che è successo l'altro ieri, succede in tutte queste feste, nelle quali l'amministrazione del Comune e la Direzione del museo, si raccolgono una così larga messe di..... benedizioni dai numerosi delusi, che se la potessero sentire cambierebbero subito la anormale disposizione.

E speriamo che ciò venga fatto al più presto, perchè trattasi proprio di un inconveniente che deve essere tolto.

Taccuino del pubblico

Comitato esecutivo per la cooperativa di panificazione. — Il Comitato esecutivo per la costituzione della Cooperativa di panificazione avverte che domen.ca prossima 21 corrente alle ore 2 pom. nella sala dell'Associazione generale fra impiegati civili (palazzo Facanon) gentilmente concessa, sarà tenuta un'assemblea d'azionisti, nella quale la presidenza darà relazione del lavoro fatto.

I corrispondenti di giornali italiani ed esteri che si troveranno a Venezia le domeniche 21 e 28 corrente potranno prender parte alle straordinarie gite in mare Venezia-Trieste (le due ultime della stagione) col piroscafo *Thetis.*

La partenza da Venezia avrà luogo alle 7 ant. della domenica ed il ritorno alla mezzanotte del giorno stesso.

Per ricevere il biglietto di passaggio dovranno rivolgersi all'Agenzia viaggi della ditta De Paoli in Piazza S. Marco, esibendo la tessera di riconoscimento.

Stato Civile — Bollettino del giorno 17 agosto:

Nascite: maschi 2, femmine 1 — Totale 3.

Matrimoni: Dordit Luigi, facchino, con De Bei Luigia, casalinga — Tarozzo Luigi, impiegato privato, con Davanzo Maria, casalinga, celibi.

Decessi: Locatelli D'Indri Domenica, di anni 85, vedova, casalinga — Zanon Bonora Irene, 42, coniugata, casalinga, di Venezia — Zonnaro Padovan Maria, 41, con., infilzaperle, di Murano — Magri Giovanni, 68, vedovo, agente, di Venezia — Bertanza dott. Enrico,

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 22

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

Con un ricco matrimonio poteva forse rialzarsi.

Ma dove e come?

Fra tutte le famiglie che conosceva, non c'era nulla da fare.

Alcune non erano abbastanza ricche.

Altre conoscevano troppo bene lo stato dei suoi affari.

Quindi doveva cercare all'infuori del suo circolo abituale.

Un giorno, leggendo gli avvisi del *Times*, lord Welby fu colpito dal seguente annunzio:

«Giovane *miss* da maritare sposerebbe un giovane gentiluomo di grande famiglia. Un milione di dote, e grandi speranze».

Lord Welby scrisse al giornale e si fece dare l'indirizzo.

La giovane *miss* aveva i suoi trent'anni suonati, ma il milione esisteva davvero.

Quanto alle promesse grandi speranze, esse consistevano nella eredità di un vecchio zio che aveva accumulato una grande fortuna, esercitando una quantità di mestieri non confessabili.

Era un vecchio marinaro che viveva in una sordida avarizia.

Questo zio di nome Besner, possedeva, e lord Welby non mancò di accertarsene, almeno dieci milioni.

Una via intera di Londra, in uno dei quartieri popolari, gli apparteneva.

Lo zio Besner, che nelle sue ore perdute esercitava anche l'onesto mestiere dell'usuraio, aveva una sola parente, appunto la giovane *miss* che per trovar marito aveva ricorso agli avvisi del *Times.*

Fino a quando la signorina Besner non aveva avuto altro da offrire che le speranze dello zio, i mariti non si erano presentati.

L'annunzio del milione di dote, aveva, come abbiamo visto, allettato lord Welby.

Questi non poteva desiderare di meglio.

Che cosa importava a lui dello zio e della sua pessima fama?

Una volta ammogliato si riservava di allontanarsi con sua moglie, e di viaggiare all'estero.

Una sola cosa, però, faceva essere un po' perplesso il gentiluomo rovinato.

Lo zio Besner viveva ancora lungamente.

Egli capiva bene che il milione di dote sarebbe stato assorbito in un batter d'occhio: rimanevano le speranze, e su quelle contava per ristabilire il suo credito.

Quindi diede incarico a un medico suo amico di esaminare di nascosto lo stato di salute del vecchio zio.

Il medico dichiarò che Besner aveva sortito dalla natura un fisico di una robustezza eccezionale; ma che, dato il genere di vita che conduceva, non poteva campare più che altri cinque o sei anni.

Perciò lord Welby calcolò che incassando un milione e col rialzo del credito che quella somma gli avrebbe prodotto, poteva benissimo attendere cinque o sei anni che le speranze di *miss* Besner si realizzassero.

E allora si presentò.

La signorina Besner lo trovò subito di suo genio, invece lo zio fece alcune difficoltà.

Lord Welby si era mangiato in breve volgere di tempo una fortuna considerevole, e il signor Besner non intendeva punto di lasciare i suoi mucchi di sterline in mano di uno sconosciuto che si sarebbe fatto un dovere di seminarle per tutta Londra.

La signorina Besner insistè.

Il giovane gentiluomo le piaceva realmente.

Ed è inutile dire che lord Welby spiegò, per innamorarla sul serio, tutte le risorse di cui era capace.

In poche settimane, *miss* Besner divenne pazza di lui.

Il vecchio Besner messo alle strette dalla nipote, prese come suol dirsi un mezzo termine.

Egli fece un testamento col quale faceva erede di ogni suo avere, il figlio o i figli nascituri di lord e di lady Welby.

Il padre e la madre non dovevano essere che i tutori dei loro figli, semplici usufruttuari di un patrimonio che dovevano restituire intatto, appena il primo figliuolo avesse raggiunto la maggior età.

E quando essi non avessero avuto figli, la fortuna dello zio Besner doveva passare allo Stato a condizione che il capitale fosse impiegato a costruire una corazzata portante il suo nome.

Lord Welby accettò quelle condizioni, e il matrimonio si concluse.

Disgraziatamente, la giovane *miss* che aveva accusato di avere trent'anni, dovè finire col confessare vi averne trentasei suonati.

Era un po' tardi per avere dei figli e i figli infatti non vennero.

Lo zio Besner da un'altra parte invecchiava rapidamente, e minacciava di morire da un momento all'altro.

Anzi a parecchie riprese, aveva avuto delle crisi che avevano fatto fremere fino nelle ossa lord Welby e sua moglie.

Questa ultima che non aveva punto trovato la felicità ed era trattata assai sgarbatamente dal marito, accusava lo zio di esser causa di questa condizione di cose, e non sapeva perdonargli il suo ridicolo testamento.

Le cose erano a questo punto, quando un giorno lord Welby che parlava raramente alla moglie dei suoi affari, la fece pregare di passare un momento nel suo gabinetto, dovendo parlarle di affari importantissimi.

La famiglia di lord Welby era in quel momento in Francia, allo stesso albergo degli Ambasciatori dove noi li abbiamo ritrovati.

IV.

Lord Welby prese sullo scrittoio una lettera e la porse alla moglie, dicendole:

— Leggete.

Lady Welby prese quel foglio, e, via via che lo scorreva, lasciò trasparire chiarissima la sua profonda meraviglia.

La lettera era diretta al signor Besner, e doveva servire a dargli una notizia che, se lord Welby scriveva, doveva colmarlo di gioia.

In altri termini, lord Welby, partecipava allo zio Besner che sua nipote era incinta.

— Ma che cosa vi salta in mente? disse lady Welby, dopo aver letto. Voi sapete bene che non è vero.

— Deve essere vero! disse lord Welby, fissando sua moglie con uno sguardo tanto crudele, che la disgraziata trasalì ed abbassò il capo.

— Voi non potete avere figli, riprese lord Welby, ma noi dobbiamo averne uno.

Lady Welby guardò il marito.

— Non capisco! mormorò.

— Ascoltatemi.

(Continua)

53, con., ispettore scolastico urbano, di Este — Spisola Gio. Batt., 44, celibe, girovago, di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Lui: Oh miss Angelina, io l'amo...

Lei: Ma io non ho un centesimo al mondo...

Lui: Mi scusi: Lei non mi ha lasciato finire. Io non l'amo...

Lei: Ecco, io volevo soltanto metterla alla prova. Invece, ho una dote di 250,000 lire.

Lui: Ma lei mi ha interrotto. Io non l'amo per amore del denaro, ma per amor suo, per lei...

Lei: Oh! questo mi fa tanto piacere, poichè, vede, le 250,000 lire non erano che... uno scherzo!

BUONA USANZA

L'ing. Giacomo Concetti, desiderando dimostrare ai riguardi di una piccola controvessia avuta che non fu egli indotto per scopo di lucro, ha inviato al Prefetto L. 10 per l'Ospedale dei bambini poveri.

Nota sibillina

Sciarada

Sai tu dirmi quanti *primi*
Da noi corrono al *secondo*?
Sai tu dirmi se nel mondo
Numerosi son gli *inter* —

Spiegazione della Bizzaria precedente:
PARMI-GIANO

CRONACA DEI TEATRI

Teatro del Lido. — Alla penultima rappresentazione del ballo *I Theazi* assisteva un pubblico numeroso, che applaudì tutti i principali artisti; festeggiatissima, come sempre, la coppia danzante Calvi Paolini.

Questa sera ultima rappresentazione della stagione e addio della Compagnia Ansaldo.

Minerva — Per cinque sere al teatro *Minerva* potranno gustarsi svariati concerti riprodottti dal fonografo.

Concerto al caffè degli «Omnibus» — Questa sera al caffè degli Omnibus concerto col seguente programma:

1. Marcia *L'aquila*, Wagner — 2. Pout-pourri *I due Foscari*, Verdi — 3. Valtz *Il mondo è mio*, Listz — 4. Meditazione sul primo preludio di Bach, Gounod — 5. Finale secondo *Ebreo*, Appoloni — 6. Sinfonia *Fra Diavolo*, Auber — 7. Valtz *Festa artistica*, Heim — 8. Duetto d'amore *Ruy Blas*, Marchetti — 9. Intera operetta *La Befana*, Conti — 10. Galoppo, *Fluido*, Strobl.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare questa sera dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2:

1. Sinfonia, *Guarany*, Gomez — 2. Finale II, *Poliuto*, Donizzetti — 3. Mazurka, *Valchiusella*, Peralmo — 4. Atto III, *La Bohême*, Puccini — Finale II, *Aida*, Verdi — 6. Marcia militare, Masutto.

Spettacoli d'oggi

Teatro Lido - 8 1[2 - Operetta e ballo *I Thea Zi*

Teatro Minerva, S. Moisè, Grande Fonografo da Teatro, nuova invenzione. Rappr. dalle 7 1[2 alle 11 di sera — *Ingresso Cent. 25 compreso scanno.*

CRONACA GIUDIZIARIA

Ancora il processo degli studenti

A proposito del processo degli studenti il comm. Leopoldo Bizio ci scrive e per debito di imparzialità pubblichiamo:

Onor. Direzione

Pregherei la cortesia di codesta ono. Redazione di voler chiarire due circostanze meno esattamente riferite nella cronaca giudiziaria del numero d'oggi, a proposito del processo degli studenti.

I. Si dice che la parte civile ed i querelanti (lo che sembra significare i querelanti e il loro avvocato) non accettarono la proposta di finire il processo con un desiderato ed amichevole accordo; mentre invece e nelle private trattative e in pubblica udienza io mi dichiarai favorevolissimo alla conciliazione, la quale fallì per cause indipendenti dalla mia volontà.

II. Si dice che la parte civile, a cui si associò il P. M., chiese la condanna di tutti gli imputati; mentre invece io domandai la condanna *di quei soli quattro*, che poi il Tribunale effettivamente ritenne responsabili e condannò.

Contro la mia costante abitudine, in questo unico caso, mi permetto di pregare di un chiarimento, attesa l'indole speciale della causa: perchè trattandosi di giovani clienti, era ancora più doveroso lo spirito conciliativo dell'avvocato che li guidava ed era altrettanto doveroso che non si chiedesse la condanna di quelli, i quali al dibattimento risultarono non responsabili.

Nè all'uno nè all'altro di questi due doveri io ho mancato; e quanti assistettero al dibattimento e le stesse conclusioni scritte esistenti negli atti del processo me ne fanno fede.

Coi dovuti ringraziamenti e con perfetta stima.

Dev. LEOPOLDO BIZIO

La revisione d'un processo a Zurigo

Un condannato innocente

Telegrafano da Zurigo, 16:

Quattro anni fa un giovane, di nome Bollider, era stato condannato dalla Corte d'assise all'ergastolo in vita per assassinio per libidine commesso sul proprio bambino. L'accusato aveva sempre protestato la propria innocenza. Un italiano che era coaccusato e contro il quale s'erano raccolti gravissimi indizi era stato prosciolto dall'accusa e rimesso in libertà. Più tardi si scorse che quest'italiano, il quale era intanto fuggito, era il vero ed unico colpevole. Gli amici del condannato innocente s'interessarono della questione. Però la domanda di revisione del processo fu respinta in tutte le istanze. Gli amici dell'accusato non si diedero per vinti e per questa specie di affare Dreyfus si manifestò ben presto nella popolazione contro il Governo cantonale e contro l'autorità giudiziaria un vivo fermento che andò sempre più crescendo.

La questione fu discussa oggi dinanzi al Consiglio cantonale, dove il Governo subì una sconfitta. Il Consiglio cantonale ha deciso all'unanimità d'impartire l'ordine al Tribunale di rivedere il processo contro il Bollider.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 17 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.49	61.76	61.43
Termometro centig. al Nord	23.2	24.6	26.9
» » al Sud	26.9	28.4	31.6
Umidità relativa	79	49	55
Direzione del vento	NNE	E	ENE
Stato dell'atmosfera	3	2	2
Acqua caduta in mm.	—	—	

Temperatura massima di ieri: 27.7 min. di oggi: 20.5

Probabilità: Venti deboli freschi settentrionali; cielo sereno nel Nord e nella Sardegna, nuvoloso vario altrove con qualche pioggia o temporale specialmente al Sud.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono, 17 agosto — (*S.*) **Vita estiva** — La chiamo *vita* per modo di dire, chè proprio, qui, non si vive affatto. — Padova è... in vacanza — ai monti, al mare, alla pianura. — Gli stessi uomini d'affari, che non possono lasciare per un giorno intero la città, quando cala la sera, scappano via — con tutti i mezzi di locomozione, comprese le gambe — per godersi un'ora di quiete campestre, salvo a ritornare *intra muros* al mattino successivo. — Il metodo inglese fa scuola. — *Rule Britannia!*

Gli Euganei sono già popolati di villeggianti, i quali ci si trovano meravigliosamente bene. Constato anzi, con compiacenza di *patavo*, che — le nostre alture plutoniche hanno una felice ripresa di seduzioni sulla gente, che può permettersi il lusso di abbandonare, per qualche mese, la città.

La ricerca delle case di villeggiatura s'intensifica ogni anno; più ancora, s'intensificano le costruzioni nuove, di maggiore o minore buon gusto, ma che ad ogni modo, rivelano le seduzioni prelodate.

Per le chine degli Euganei, nei punti dove l'incanto della vista è migliore, incorniciata dal verde cupo dei castani, sorridono le ville — quieti e dolci rifugi dalla polvere, dal *fracasso* e dalle fanfare civiche; sorridono nella pianura, ai piedi dei colli, di cui godono lo spettacolo e l'aria pura, senza il fastidio del salire.

E vengono a cercar pace e *fresco* sovra o presso i nostri colli non i padovani soltanto. Venezia offre alla colonia dei... fuorusciti un geniale e non tenue tributo. — Concedete ch'io ricordi le splendide ville Astori e Vianelli ad Abano — borgata ospitalissima, che guarisce dai reumi e dalla malinconia.

E, per restare ad Abano, soggiungo che i bagnanti e villeggianti ne fanno, adesso, una piccola città — La stazione termale è nel suo apice. Gli stabilimenti sono popolati non d'infermi soltanto, ma di sani in quantità, e specialmente, di *sane* — una vera fioritura di bellezze muliebri, di cui ho ammirato lo splendore l'altra sera, durante uno di quei concerti dell'orchestrina Tanara — allo Stabilimento *Orologio* — che sono ormai il *clou* delle serate, tra le aiuole fiorite, alla luce sfolgorante — come lamine d'argento fiammanti — dell'acetilene.

Perchè l'*Orologio* è diventato una dimora signorilmente deliziosa. Io ci ho lasciato un sacco di desiderii. E *honny soit qui mal y pense!*

Ucciso — In seguito a percosse, spirava a Carbonera, presso Rovolon, il quarantenne Turetta Tommaso. La moglie, interrogata, narrò ai carabinieri del luogo qualmente il povero marito, essendosi servito di una falce appartenente a certi Guzzon, era stato, da questi, brutalmente pesto e contuso. I Guzzon, padre e figlio, chiamati a fornire qualche spiegazione negarono il loro intervento nel fattaccio ed indicarono gli assalitori nelle persone di certi Zanotto. Uno di questi ultimi venne cercato invano dalla benemerita — un altro ammise in parte il fatto, convenendo, cioè, di essersi trovato col Turetta nei campi e di aver litigato con lui senza passare a vie di fatto.

Essendoci, però, di mezzo un cadavere, i carabinieri hanno fatto, come sempre, il loro dovere denunciando così i Guzzon come i Zanotto.

Lite — Il villico Simonato Primo di Anguillara, venuto a diverbio per questione d'interesse, col proprio padre Giuseppe lo caricò fortemente di pugni. In seguito a ciò fu denunziato.

Disgrazia — Nel suburbio, il bambino Giuseppe Bedin cadendo nel fossato vicino a casa sua, annegò miseramente.

In carcere — Il disoccupato Luigi Sbro di Fermo attirò l'attenzione delle nostre guardie. In fatto egli doveva scontare un anno di carcere per furto, che principierà a scontare domani.

Alla scuola d'applicazione per gl'ingegneri, domani e sabato, dalle ore 16 in poi, funzionerà un nuovo apparecchio inventato dall'egregio ing. Giovanni Grillo Della Berta, del locale Genio Civile.

Si tratta del *telid-ometrografo* — un apparecchio assai semplice, il quale basandosi sull'impiego della corrente elettrica, risolve il problema della segnalazione automatica a distanza delle variazioni di livello dei corsi o bacini d'acque.

A quanto si afferma, l'apparecchio tornerà di grande utilità pratica nei servizi idraulici.

Mons. Bonomelli e il vescovo di Padova

Ci scrivono da Padova, 17 agosto:

(S.) Nella *Gazzetta* d'oggi avete riprodotta la notizia data dalla *Stampa* di Torino, del castigo che sarebbe stato inflitto a M. Bonomelli, vescovo di Cremona e dell'incarico affidato al vescovo di Padova di sostituire il coraggioso prelato lombardo durante la sospensione *a divinis* e gli annessi esercizi spirituali.

E si è narrato di viaggi fatti a Cremona da Mons. Callegari, di ordinazioni di sacerdoti, da lui compiute ecc. ecc.

Non dico niente del castigo al Bonomelli — sebbene abbia motivo di ritenere che si tratti di una semplice fantasia giornalistica; vi posso invece, assicurare che tutto quanto riguarda il nostro vescovo è fiaba schietta e genuina. M. Callegari non ha ricevuto nessun incarico per conto della sede vescovile di Cremona, e non si è mosso da Padova se non per andare a... Levico a scopo di cura. — E da Levico, dopo una permanenza colà di circa 20 giorni, egli è tornato a Padova — salvo errore — l'11 corrente, nè ancora è uscito dalle mura cittadine.

Del resto, lasciatemi constatare che l'*entrefilet* della *Stampa*, ha l'odore schietto ed acuto d'un *canard*... piuttosto patito.

In primo luogo, non si manda un vescovo — come sarebbe stato mandato il Bonomelli a far gli esercizi spituali in un convento di frati, come si manderebbe un cappellano qualunque. La Chiesa non ha di queste abitudini punitive così poco riguardose verse i suoi prelati e senza averli chiamati *ad audiendum verbum*.

D'altronde, non si capisce perchè si sarebbe dovuto scomodare il Vescovo di Padova — così lontano dalla sede del Bonomelli — per farne una specie di vescovo in *partibus* — anzichè valersi dell'opera di uno dei vescovi della Provincia di Milano o, meglio ancora, d'un vicario capitolare, meno che per le ordinazioni.

E, con tutto il resto, capitombola anche la storiella dello schiaffo morale al cardinal Ferrari perrari perchè, anzichè a lui, la gestione della sede — provvisoriamente vacante — venne conferita al Vescovo di Padova.

E credo che basti.

La *Lega Lombarda* di Milano smentisce recisamente la notizia — da noi ieri riprodotta — della punizione inflitta dalla Curia Papale al vescovo di Cremona, monsignor Bonomelli, per la sua lettera contro don Albertario.

Il giornale milanese dice che si tratta d'una fiaba odiosa.

Monselice. — Ci scrivono 16 agosto. — **Il nuovo sindaco.** — Avendo, decisamente, il conte Balbi, declinato il sindacato, non cedendo neppure alle vive insistenze di amici ed avversari, l'elezione del cavalier Morello può considerarsi un fatto compiuto.

Domani avrà luogo la nomina del nuovo Sindaco, ed il Morello raccoglierà tutti i voti, del partito moderato, del clericale, ed anche, strano a dirsi, dei radicali.

Sicuro il partito rosso disertò dal proprio duce prof. Galeno, e per molte e giuste ragioni.

Speriamo che il nuovo Sindaco, sappia non lasciarsi come per il passato, abbindolare da chi non ne ha nè il diritto, nè la competenza.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 17 agosto — **Le infezioni nei collegi** — Perdura vivissima nella cittadinanza l'impressione lasciata da un'infezione epidemica di tifoide, manifestatasi nell'orfanotrofio femminile e provocata dall'uso di un'acqua inquinata, in luogo di quella sanissima dell'acquedotto. In quell'istituto ben 23 fanciulle vennero colpite dalla febbre infettiva, ed una morì.

Questo doloroso episodio dovrebbe fare attirare nuova e più energica sorveglianza sui pozzi privati, qualora non si creda di ordinarne la completa chiusura; ma sopratutto si dovrebbe accertarsi se in tutti i collegi, in tutti gli stabilimenti di educazione si usi l'acqua dell'acquedotto. Per esempio a me fu assicurato che nel Collegio delle Grazie non fu ancora introdotto l'acquedotto; ciò che io quasi non voglio credere perchè sarebbe troppo grave dopo il recente dolorosissimo fatto della Misericordia.

Ancora la Banda cittadina — Alle mie modeste, e dirò meglio sommesse, osservazioni, il maestro Lesine risponde con due colonne di prosa serrata, pubblicata nella *Provincia* di questa mattina. E poichè pare che tanto io quanto il mio contradditore ci sentiamo animati dallo stesso vivissimo affetto, dallo stesso intenso desiderio, così io — profano — replicherò brevemente alla risposta del cortese avversario.

Sfrondando l'articolo del maestro Lesine da ogni ampollosità e da tutti i riempitivi, rimane che egli accusa la Presidenza della Banda di aver acquistato gli strumenti nuovi a corista normale senza le garanzie di consuetudine; nega ogni valore alle manifestazioni pubbliche; deplora che le partizioni non sieno sempre adatte alle condizioni artistiche e numeriche della nostra Banda; e dipinge infine i bandisti tutti — senza distinzioni — come tanti agnellini.

Tutto questo per concludere che allo stato di cose non v'è che uno scioglimento della Banda che possa rendere possibile una soddisfacente ricostituzione.

Come si vede, nel seconda requisitoria del maestro Lesine, vi hanno questioni tecniche e questioni amministrative; vi ha della psicologia e dell'arte, delle ragioni e delle astuzie. — A me — per esempio — ripugna il credere che nell'acquisto degli strumenti la Presidenza della Banda non abbia proceduto con tutte quelle cautele che sono adottate da chiunque abbia volontà di comperare magari un paio di scarpe; e come ripugna a me, ripugna a quanti conoscono la serietà e la competenza dei membri della commissione direttiva dell'istituto filarmonico.

E quanto alle manifestazioni del pubblico, ai fischi, agli applausi, non sono certo io quello che dà loro eccessivo valore: la folla che è spesso incosciente, suggestionata, trascinata ai fischi o all'applauso non ha risolto e — grazie al cielo — non risolverà mai le questioni d'arte; ma poichè voi predicate che la banda deve sopratutto piacere alle masse popolari, perchè non volete tener conto del parere di queste masse, quando esse non vi seguono ma vi contraddicono?

Ma veniamo alla questione delle partizioni: queste benedette partiture, per le quali il maestro Lesine ingiustamente fa tanto la voce grossa, vennero apprestate tenendo conto degli elementi di cui dispone la banda e del loro valore — tanto si è fatto, sempre però nel limite della possibilità, perchè non bisogna dimenticare che anche i direttori di Banda non hanno che una testa sola, due sole mani, e che anche per essi la giornata non è che di 24 ore.

Non credo che a Vicenza si possa seriamente contestare l'indisciplinatezza, la ribellione, la sdegnosità che — sia pure da parte di pochi — regnano in seno alla Banda, nessuno vorrà negare che si sieno tentate e si tentino guerre e guerricciuole che fanno sempre una triste impressione. Nè alcuno può ciò affermarlo più di colui che qui scrive.

Ecco solo perchè io sento pure che lo scioglimento della bande si impone; ecco perchè io desidero che procedendo alla sua ricostituzione, vengano eliminati tutti quegli elementi, che hanno grande concetto di sè stessi, pur essendo — putacaso — nullità artistiche, e che fomentano discordie, rivolte, insubordinazioni, che sono la *causa prima* della decadenza attuale del corpo bandistico.

Schio — Ci scrivono 17 agosto — **Disgrazia** — Ieri nel pomeriggio da una finestra al secondo piano di una casa di via Arnaldo Fusinato, una bambina di circa undici anni e mezzo, certa Giuseppina Bertoncello, precipitava nel sottostante orto di proprietà della signora Bardin. Alle grida disperate della disgraziata accorsero tosto parecchie persone, che furono costrette per poterla soccorrere, scavalcare il muro che cinge l'orto, essendo la porta chiusa. Si corse subito per il dott. Francesco Caporali, che recatosi premurosamente sul luogo, visto il caso grave, fece trasportare la povera piccina all'ospedale.

Oltre a varie lacerazioni e contusioni la bambina ebbe fracassata una gamba. Ne avrà, salvo complicazioni, per più di un mese.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 17 agosto. — (*G. T.*) **E' morto improvvisamente** il brigadiere di P. S. Vincenzo Martini di 46 anni nativo di Viterbo.

Stanotte egli compiè il servizio ordinario e solo stamane accusò forti dolori allo stomaco. Alle due dopo mezzogiorno spirava fra le braccia della guardia Bertilazzo.

Il dott. Calzavara opina che la morte si debba alla perforazione dello stomaco.

Alle 6 di stassera, d'ordine del Procuratore del Re, il cadavere venne trasportato all'ospitale per l'autopsia.

Notizie militari. — Giovedì alle 5 ant. il 3. battaglione del 28. fanteria agli ordini del tenente colonnello Minucci partirà alla volta di Padova. — La 2. compagnia, arrivata ieri sera, riparti stamane al comando del capitano Colotta per Rovigo. Rimangono a Treviso la 1. e la 4. compagnia e il comando.

Minaccia di incendio — Circa le una di oggi, al terzo piano della casa in Via S. Pancrazio al N. 1, di proprietà Antonini e tenuta in affitto dall'ing. Martignon, sviluppavasi il fuoco nel camino. E' probabile che una favilla salita dal focolare abbia dato fuoco ad alcuni stracci e legna che servivano ad impedire la caduta della fuliggine. Il pericolo grave fu scongiurato dall'udinese soldato Cardasso di servizio all'infermeria presidiaria, il quale salì coraggiosamente sul tetto e con poca acqua smorzò le fiamme. L'intervento dei pompieri risultò quindi inutile.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono, 17 agosto — (*G.M.*) **Spettacoli** — Sarebbe davvero utile che dalla gioventù coneglianese sorgesse un comitato per dare nel prossimo settembre pubblici spettacoli. Ora poi che che è certa l'apertura del nostro teatro con il *Faust*, maggiormente si mostra la necessità di unire a questo altri divermenti, portando con ciò nella stagione autunnale allegria e vita nella nostra città, che tanto bene si presta a destare le simpatie dei forestieri.

Cavalleria di passaggio — Ieri sera fu di passaggio il reggimento *Lucca* cavalleggeri, comandato dal colonnello cav. Augusto Alvisi; è diretto agli esercizi di tiro in Aviano. Alla sera, per gentile pensiero del comandante, potemmo gustare un concerto scelto ed egregiamente eseguito che diede la banda di quel reggimento.

Echi delle feste del Cadore

Un telegramma del Re

I premiati delle gare di tiro

Ci scrivono da Pieve in data 16:

Vi mando il testo del telegramma che il Re Umberto ha spedito al gen. Serafini, presidente del Comitato per la commemorazione della difesa del 1848:

« Ringrazio il Comitato che Ella presiede dei sentimenti espressimi col suo telegramma.

« Io partecipo col pensiero e col cuore alle patriottiche feste di codeste forti popolazioni, saluto ora con gioia la bandiera del Cadore che fui lieto di fregiare del massimo segno di onore meritato, premio all'antico eroismo, omaggio alla memoria dei caduti della patria, perenne stimolo grandi virtù. *Umberto.* »

Ecco i nomi dei premiati nella gara mandamentale di Pieve tenutasi nei giorni 13, 14 e 15 agosto.

Categoria I. — 1. premio Frescura Luigi con punti 115, fucile Weterly - 2. Coletti Edoardo con punti 109, rivoltella Hammerless - 3. Barnabò Gio. con punti 108, orologio d'argento - 4. Coletti dott. Tullio con punti 108, due anfore - 5. Stuffo Silvio con punti 107, posata d'argento - 6. Cavaider Luigi con punti 105, vaso di ceramica - 7. Ciani dott. Pietro con punti 93, vaso artistico - 8. Masi Antonio con punti 93, coppa - 9. Contarini Bortolo con punti 84, bottiglie Lambrusco - 10. Cargnel Ulisse con punti 84, cucchiaini argento.

Categoria II - 1. premio Stuffo Silvio con punti 83, rivoltella - 2. Bossiner Vittorio con punti 80, scultura in legno - 3. Coletti Edoardo con punti 80, portasigari - 4. Pasqualin Adriano con punti 80, spilla d'oro - 5. Frescura Luigi con punti 78, orologio d'argento - 6. Sperti dott. Vittorio con punti 74, binoccolo - 7. Ciani dott. Pietro con punti 72, portasigarette d'argento - 8. Cargnel Uilsse con punti 69, rivoltella - 9. Barnabò Giovanni con punti 65, orologio d'argento - 10. Ferrari cav. Enrico con punti 54, porta-carte da tavolo.

Categoria III - 1. premio Bossiner Vittorio con punti 28, coppa d'argento - 1 bis. Magello Giovanni con punti 24, servizio posate d'argento - 2. Pasqualin Adriano con punti 24, ritratto - 3. Brazzoduro Cesare con punti 22, calamaio artistico - 4. Blumenthal Aldo con punti 21, rivoltella - 5. De Lorenzo Giusto con punti 21, termometro artistico - 6. Sperti dott. Vittorio, con punti 20, Wetterly da cavalleria - 7. Stuffo Silvio, con punti 20, rivoltella - 8. Bottecchio P. con punti 20, album.

Gara finale - 1. premio Bossiner Vittorio con punti 25, orologio a pendolo - 2. Brazzoduro Cesare con punti 24, zuccheriera d'argento - 3. Pasqualin Adriano con punti 23, servizio da scrivere di argento - 4. Coletti cav. Ed. con punti 22, macchina fotografica - 5. Stuffo Silvio con punti 21, servizio liquori.

Belluno — Ci scrivono 16 agosto — **La banda cittadina** — (*G. E.*) La banda cittadina suonò per la prima volta ieri sera nel piazzale della stazione ferroviaria.

Lo scelto programma fu svolto benissimo tanto che il pubblico numeroso applaudì più volte i bravi musicanti diretti dal maestro Bianchi.

Ottimo il ritrovo del caffè Marzari.

Partenza — Col treno delle 6.25 pom. è partito il generale Stewenson comandante la divisione di Padova, che fu qui per ispezionare il nostro presidio.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 17 agosto — (*P. e.*) **Un omero fratturato** — Venne accolto stamane all'ospedale il ragazzino Casarso Ermenegildo, d'anni 7, da Tavagnacco, per medicazione all'omero destro fratturatosi accidentalmente. La frattura venne giudicata guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

I nostri ginnasti si fecero molto onore nelle gare che ebbero luogo a Torino in questi giorni, guadagnando diversi premi.

Una gara alle boccie avrà luogo domenica prossima in Spilimbergo nel vasto cortile dell'osteria alla *Rosa*. Vi saranno premi e bandiere. Non sono ammessi alla gara giocatori altre volte premiati.

Un'incendio manifestatosi in S. Quirino di Pordenone nella cosa di Rossi Alessandro, arrecò un danno assicurato di 350 lire.

Delle tre donne ribaltate in Muzzana del Turgnano, di cui ieri vi scrissi, una di esse certa Caterina Rozzano d'anni 60, da Romans, in seguito alle contusioni e ferite riportate dovette soccombere. Le altre due Rosa Moreale e Ninfa Moreale, riportarono pur esse ferite abbastanza gravi giudicate guaribili in un mese per la prima e in dieci giorni per l'altra. L'uomo che guidava il focoso bucefalo causa della disgrazia, certo Giuseppe Asquini venne denunciato.

La festa per la decorazione della bandiera del Municipio di Osoppo, alla quale, come è noto, venne conferita la *medaglia d'oro* al valor militare per l'eroica difesa del 1848, sarà fatta in Osoppo secondo il desiderio di quella popolazione.

Noterelle sacilesi

Sacile — Ci scrivono 17 agosto — (C. I.) — **Disgrazia** — Ieri vi furono i solenni funerali di un povero soldato, appartenente al 6° squadrone, qui stanziato. Il disgraziato stava l'altra sera conducendo un cavallo per la piazza d'armi, quando s'ebbe un calcio sì forte alla direzione del cuore, che rimase all'istante cadavere. La cittadinanza sacilese accorse numerosa all'accompagnamento funebre: notai fra le autorità il sindaco, il pretore, il capitano comandante lo squadrone e tutti gli ufficiali; rendeva gli onori militari un plotone di cavalleria. Parlarono sulla bara dell'estinto i signori Bernardo Ciotti, Marchetti e Tullio Camilotti. Rispose, ringraziando, il capitano nob. sig. Fattori.

Incendio — Questa notte alle 2 1[4, la quiete pubblica venne turbata da frequenti grida di: *fuoco, fuoco*. Il molino di proprietà del signor Pietro Biglio e condotto dal signor Giuseppe Pagotto era in fiamme; accorsero i soldati, e volonterosi, come sempre, risposero all'appello i nostri cittadini. Il fuoco durò fin verso alle cinque, malgrado il lavoro febbrile di tutti indistintamente; tuttavia si potè impedire che questo attaccasse una vicina tettoia di proprietà dei signori Camilotti, che conteneva paglia, fieno e legna, scongiurando così un incendio gravissimo, che causa la mancanza di pompe, non si sarebbe assolumente potuto spegnere. Alle cinque ogni pericolo fu sventato. Meritano una lode tutti i nostri bravi cittadini, i soldati del sesto squadrone, e fra tutti il brigadiere dei carabinieri sig. Del Prà.

Ora permettetemi un'osservazione ed un consiglio. Noi, qui a Sacile, manchiamo affatto di pompe, che, in un paese come questo, sono necessarissime, indispensabili.

Abbiamo soltanto delle secchie, che in certe occasioni potrebbero essere di qualche utilità, ma che sarebbero assolutamente inutili in grossi incendii, quando si pensi che una secchia, prima di arrivare al tetto di una casa posta in piazza o nel borgo Vittorio Emanuele, bisogna passi per le mani di cento individui. Ora qual quantità d'acqua potrà contenere quella secchia arrivata a destinazione? — Siamo fortunati, perchè da parecchi anni a questa parte, non abbiamo avuto la disgrazia di lamentare grossi incendi: ma credo poi una cosa affatto assurda aspettare il male, per cercare il rimedio quando non ci sarà più tempo. Lo ripeto: le pompe qui a Sacile sono indispensabili ed il Comune ha stretto obbligo di pensarci!

Caneva — Ci scrivono 17 agosto — **Una festa religiosa** — Dal padre dei minori riformati Agostino da Ceneda (al secolo Zandonà Giovanni Battista) del convento di S. Michele in Isola di costì, fu cantata l'altro ieri a Stevenà, suo luogo natale, la sua messa novella. Dissero per l'occasione, due forbiti discorsi l'arciprete di Ogliano, don Antonio Tonon, zio materno del candidato e il bravo sacerdote e promettente oratore, don Orazio Scaini di Varmo, che si trova qui da circa due mesi in assistenza di questo vecchio parroco. Dopo la messa cantata in musica con esito felice dal corpo corale paesano, vi fu un banchetto di 18 coperti offerto gentilmente dal parroco e dalla famiglia del nuovo unto del Signore ai maggiorenti del paese. Non è a dire che durante il copioso banchetto, in cui non mancarono gli augurii e i brindisi, regnarono sovrani la massima allegria e il buon umore. Alla sera dovevano aver luogo l'illuminazione della piazza e l'accensione di fuochi artificiali, ma tutto fu sospeso causa il temporale sopraggiunto, che fortunatamente non ebbe per noi dannose conseguenze come nel limitrofo paese di Villa di Cordignano.

Latisana — Ci scrivono 16 agosto — **Fuga di un cavallo - Investimento - Un morto e quattro feriti** — Un fatto tristissimo, seguito da funeste conseguenze, avvenne ieri a Muzzana del Turgnano.

Un individuo di Romans, mentre si rifocillava con tre donne in un'osteria, dopo aver somministrato dell'avena al suo cavallo, lo lasciava a briglia sciolta sulla strada pubblica. Impauritosi all'avanzarsi degli stendardi portati in una processione che passava per la via, si diede a precipitosa fuga. Disgrazia volle che, nella corsa sfrenata, dovesse investire varie donne del corteo rendendone una cadavere e ferendone gravemente altre quattro.

Sul luogo accorsero le autorità ed i carabinieri.

Il triste fatto produsse dolorosissima impressione in paese.

Con altra mia vi darò i nomi della vittima e dei feriti.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 17 agosto — **Pei richiamati sotto le armi** — Oggi venne fatta in tutti i Comuni della Provincia ed a mezzo dei sindaci, la terza distribuzione dei sussidi alle famiglie povere dei richiamati sotto le armi e furono distribuite lire 1415 fra 259 famiglie.

Il comitato ha invitato i sottoscrittori, che ancora non lo avessero fatto, ad aggiungere le proprie offerte a quelle raccolte dal presidente del comitato stesso ing. Remigio Piva.

Ha in pari tempo sollecitati i sindaci a trasmettere con sollecitudine le ricevute della terza distribuzione, volendo allestire il rendiconto, approvarlo e renderlo di pubblica ragione.

Collegio-convitto — Corre voce che sia per sorgere a Rovigo un nuovo collegio-convitto e si afferma che tale istituzione abbia già trovato l'appoggio delle autorità comunali e scolastiche.

In questo istituto si accoglierebbero gli alunni che intendono percorrere gli studi sia elementari che classici o tecnici: e si farebbero anche corsi speciali accelerati.

L'idea certamente è bella e buona, ma finora è allo stadio di progetto non ancora concreto e tale da dare pieno affidamento della sua esecuzione.

L'on. Badaloni riprende il suo servizio come medico di Trecenta — Pare che questa volta l'on. Badaloni dovrà persuadersi che un impiegato pagato perchè presti un determinato servizio, non può esimersi dal farlo, senza venir meno non solo alla legge morale ma alla legge scritta. E pare anche che finalmente che i contribuenti e gli ammalati di Trecenta potranno smettere dal ripetere il melanconico ritornello: *le leggi son, ma chi pon mano ad elle*, perchè il capo della nostra Provincia, non solo vi ha posto mano, ma è risoluto a non lasciarsele scivolare di mano a qualunque costo.

Il medico di Trecenta si era recato a prestar servizio agli ammalati dello stabilimento di Riccione.

Pare che a Riccione l'on. Badaloni sia stato raggiunto da un *memini* con cui gli si ingiungeva di riprendere la sua condotta sotto comminatoria di vedersi con un bravo decreto cancellato dal ruolo degli impiegati e stipendiati.

L'onor. Badaloni ha infilato un compartimento di prima del primo treno che passava per Riccione, non per venire a Trecenta, ma per andare a Roma, e si dice che colà abbia battuto colla sua brava medaglietta di deputato a tutte le porte, ma nessuna si è aperta come lui voleva, e perciò ha dovuto virare di bordo e trottare a Trecenta dove *dopo tanto tempo* i cittadini di questo paese avranno l'alto onore di essere curati dal proprio deputato.

Un conciliatore in carcere — Si è costituito ieri sera spontaneamente in carcere il sig. Beolchi Angelo, vice-conciliatore di Villamarzana, colpito da mandato di cattura per prevaricazioni gravi commesse nell'esercizio delle funzioni di Conciliatore e quale agente d'emigrazione.

Da quando venne arrestato il cursore di quel Comune, che era anche usciere del Conciliatore, si vociferava in paese di complicità con altri e si facevano palesi allusioni al Beolchi.

L'istruttoria fatta dal solerte Pretore di Rovigo ha potuto assodare che i sospetti erano più che fondati, ed ora tanto il vice-conciliatore, quanto il cursore dovranno rispondere alla giustizia delle loro colpe.

SPORT

Le grandi regate internazionali di Torino

La vittoria dei campioni esteri

Ci telegrafano da *Torino 17 agosto, sera:*

Oggi alle 4.30 pom. i palchi lungo la riva sinistra del Po erano gremiti di pubblico elegante accorso per assistere alle regate internazionali di campionato europeo, per le quali vi era un grande interesse, causa la presenza dei campioni di Francia, del Belgio, della Svizzera.

Favorite da un magnifico tempo, le regate ebbero un esito bellissimo, per quanto la vittoria non abbia arriso ai vogatori italiani.

Nella prima gara *Coppa del Belgio* — *Skiff* a un vogatore — cui presero parte Belgio, Svizzera, Francia e l'*Esperia* di Torino, giunse primo il campione della Federazione belga.

La seconda gara *Coppa della Francia* — tipo libero a 4 vogatori di punta e timoniere — a cui parteciparono Belgio, Francia e la Società *Libertas* di Firenze, fu vinta dalla imbarcazione della Federazione Belga.

La terza gara *Coppa dell'Adriatico* — tipo libero a due vogatori di punta e timoniere in cui concorsero Belgio, Francia e la Società *Cristoforo Colombo* di Pavia fu vinta da una imbarcazione dei canottieri di Boulogne.

Nella quarta gara *Coppa della Svizzera* — tipo libero a due vogatori di coppia senza timoniere — cui presero parte Belgio, Francia, Svizzera e la Società *Cerea* di Torino, giunse prima l'imbarcazione francese della Società della *Marne*.

La quinta gara *Coppa Italia* — tipo libero a otto vogatori di punta e timoniere — cui parteciparono Francia, Belgio e la Società *Libertas* di Firenze riuscì interessantissima e fu tenacemente disputata; giunse prima l'imbarcazione della Federazione Belga.

ULTIMA ORA

Le navi americane a Manilla

Gli americani respingono gli insorti

Washington 17, ore 6,15 p. — Il rapporto ufficiale dell'ammiraglio Dewey da Manilla dice che le navi degli Stati Uniti che si trovano nella baia di Manilla non soffersero alcuna avaria.

— Un dispaccio da S. Francisco di California annunzia che gli americani respinsero facilmente gli insorti delle Filippine comandati da Aguinaldo.

Una nave affondata nel 1812 rimessa a galla

Ci telegrafano da *Trieste, 17 agosto, sera:*

Oggi si è riuscito ad alzare la nave francese *Danae*, affondata nel 1812 nel porto di Trieste.

A Trieste correva da quasi un secolo la leggenda che nella *Danae*, piccola nave da guerra francese, affondata in seguito allo scoppio del deposito delle polveri, fossero nascosti tesori.

E parecchi anni fa, si era tentato inutilmente di liberare lo scafo che si conservava quasi tutto in buono stato, fra la melma del basso fondo marino e di rimetterlo a galla. Ma l'impresa allora fallì. Ora l'ha ritentata l'imprenditore signor Amodeo, con l'aiuto di valenti palombari; e vi è riuscito.

Ma delle ricchezze che si dovevano trovare nella carcassa della nave non è da parlare. I palombari che l'hanno visitata tutta non vi trovarono che resti umani e palle di cannone e di colubrina.

Lo scafo *imbragato* da più giorni venne ieri, favorendo il tempo, issato a galla, con l'aiuto di enormi pontoni e di grue potenti.

Ed è ora che le ricerche si faranno più interessanti. L'imprenditore ritiene che i valori che erano a bordo siano in fondo al mare, proprio nel luogo ove prima giaceva la carcassa della *Danae*.

A Trieste, specialmente nelle classi popolari, s'interessano molto del *recupero* della *Danae*; ed anche il console francese, il quale intende forse far valere pretesi diritti del suo governo, segue con molta vigilanza le vicende di questa impresa.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 Agosto a Lire 107,78

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 al 22 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.60.

Listini Borse

Venezia 17 Agosto

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1898	— —	99 35
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	107 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	238 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	230 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 120	140 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	760 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	133 20	133 30	— —	— —	4
Francia	107 72 1/2	107 82 1/2	— —	— —	2
Belgio	107 60	107 65	— —	— —	3
Londra	27 18	27 22	27 04	27 08	2 1/2
Svizzera	107 40	107 55	— —	— —	4
Austria	226 1/4	226 5/8	— —	— —	4
Banc. aust.	226 1/8	226 5/8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/2 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 17

Credito aust. Fior.	361 37	Cambio su Londra	120 05
Lombarde	77 50	Lire ital. (carta)	44 20
Banca anglo-aust.	157 —	Rend. aust. (arg.)	101 50
Austriache	361 62	Rend. aust. (carta)	101 60
Banca austro-ung.	910 —	Union bank	295 50
Napoleoni d'oro	953 —	Rend. aust. (oro)	121 60
Argento	106 —	Rendita ungherese	98 60
Cambio su Parigi	47 55	Banca Paesi austr.	225 —

Torino 17

Rend. it. 5 0/0	99 30
» » 5 0/0 spez.	99 30
» » 3 0/0	55 —
» » 4 1/2 0/0	99 29
Az. Banca d'Italia	885 —
Az. Banca Torino	435 —
Az. Banco sconto (nuove)	224 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	722 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	329 —
» » Vitt. Em.	360 50
» » Med. Ad. Sic. abed	320 —
Med. camb. Francia	107 77 1/2
» » Svizzera	107 45
» » Londra	27 21
» » Germania	133 30

Firenze 17

Rend. it. 5 %	99 37
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 03
Francia a vista	107 80
Berlino a vista	133 30
Meridionali	724 —
Mediterranee	521 —
Banca d'Italia	887 —

Berlino 17

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	223 40
Rend. it. cont.	92 46
idem fine	92 40
Cons. pruss. 3 %	102 10
Rend. turca 1 %	22 10
Obb. ferr. it. 3 %	59 40
id. meridionali	61 30
id. di Roma	95 25
Az. mer. (aterm.)	133 20
id. medit. (aterm.)	98 90
Banca comm.	115 —
Bigl. Banca russi cont.	216 20

Londra 17

Nuovi cons. 2 3/4 %	140 13/16
Rend. ital. 5 %	91 1/2
id. sp. est. nuova	42 1/4
id. turca nuova	23 1/16
Egiziano nuovo	409 —
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/2

Parigi chiusura

	16	17
R. fr. 3 % ant.	102 —	— —
id. 3 % perp.	103 55	103 52
id. n. 3 1/2 %	106 30	106 32
Rend. it. 5 %	92 40	92 42
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 24	25 24
N. con 2 3/4 %	110 1/4	110 11/16
Obbli. lomb.	384 —	383 —
Camb. su Ital.	7 1/4	7 1/4
Rend. turc. n.	23 42	23 37
Banca Parigi	951 —	950 —
Tunis. nuove	502 —	502 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	— —	— —
id. sp. est. n.	42 35	40 95
Banca sc. Pac.	— —	— —
Banca ottom.	558 —	557 —
Argento fino	547 50	542 50
Credito fond.	— —	685 —
Azioni Suez	8716 —	715 —
Lotti	113 —	112 —
Ferr. mer. ter.	669 —	658 —
Russo nuovo	97 20	97 35
Portoghese	18 30	— —
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 17

Rendita ital. cont.	99 35
Rendita fine	99 37
Ferrovie Meridionali	722 —
Ferrovie Mediterranee	521 —
Navig. Gen. Ital.	419 —
Raffineria Zuccheri	405 —
Francia a vista	107 82
Londra a vista	27 21
Berlino a vista	133 30

Genova 17

Rendita ital. 5 0/0	99 32 1/2
» » 4 1/2	107 50
Azioni Banca d'Italia	887 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	721 50
Ferrovie Mediterr.	522 50
Navigazione Generale	418 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	404 50
Camb. vist. sc. Fr.	107 76 1/4
» sconto Lond.	27 19 1/2
» Germania	133 30

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Gl.J.- Napoli 17 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81 66 - pel 10 agosto —.— - pel 10 ottobre 82,22 dicembre 80,29 — marzo 77,03 — futuro maggio 77,03

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 16 — Apertura
Frumenti Mercato sost. — settem. C. 70.1/4 — Cotoni mercato sost. id. agosto C. 5.48 — idem ottobre 5 92

Havre 16 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2400 — Mercato calmo
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 3000 - Mercato calmo — pel corr. F. 87.— — due mesi dopo F. 87.25 — 4 mesi 87.75 — 8 mesi 88.50

Londra 16 — CHIUSURA
Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato i venditori si ritirano
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti — Frumenti

Nuova York 16 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4.81 — — id. su Parigi D. 5,21 7/8
Petrolio 70 0/0 raffinato C. 60 0/0 6,40 raf. a Filadelfia 6,35 raffinato in casse 7,05 credit bolance oil City 97.
Cotone Middling C. 6. — — id. a New Orleans C. 5 9/16
Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.69 - 3 mesi dopo corr. C. 5.74 - 4 mesi C. 5.78 - 7 mesi C. 5.88 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 9909. - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 5.000 — idem pel continente balle N. 1.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —. Frumento rosso disponibile D. 73.3/4 — luglio inquot. — sett. 70.1/4 - ottobre inquot. - dicembre 68 1/4 — Granone disponibile D. 38 7/8 — Farine extrastate D. 3.85 — Nolo cereali per Liverpool D 2,1/4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1/4 — idem pel corrente C. 5.55 — idem mese prossimo C. 5,55 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,55 — idem 3 mesi 5.60 — idem 4 mesi 5.80 — idem 6 mesi 6,10 — idem 8 mesi, 6.06 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,3/4 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 17 — Farine 12 marche — mercato sosten. — pel corrente franchi 50.60 — Prossimo 45.80 A 4 mesi ultimi 45 10 — A 4 mesi da novembre 44.40.

Spiriti — Mercato deb. — pel corrente 47,50 — prossimo 45.50 — A 4 mesi ultimi 42.50 — Pei 4 mesi primi 41.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — Rosso — Disponibile 25.50 — Zucchero raffinato 104.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 9.60 — Corrente 29 60 — Prossimo 30.25 — A 4 mesi da ottobre 31.—.

Frumenti — Mercato sosten. — Pel corrente 21.75 — Prossimo 20.80 — per 4 mesi ultimi 20.80 — per 4 mesi da novembre 20.80

Anversa 17 — Frumenti — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato fermo. — Pel corrente 17 5/8 — A 4 mesi ultimi 18.

Brema 17 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.40.

Magdeburgo 17 — Zucchero barbabietole 9.30 — Mercato sosten.

Marsiglia 17 — Frumenti — Mercato calmo. — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 7157 — Vendite della giornata q.i 13300 — Vendita a consegnare q.i 12500.

Duro Bessembra da 17.— a 15.25 pel corr. — Azime Tembruok 22.— cons. corr.

SETE

Lione 16 - Mercato attivo; tendenza al rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 19	B 35	B 54	Cg. 4482
Trame	B 8	B 25	B 33	Cg. 2310
Greggie	B 45	B 74	B 119	Cg. 9044
Pesate	B 17	B 125	B 142	Cg. 7225
Totali	B 89	B 259	B 348	Cg. 23061

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.15	Chilo 29.700
idem	Slendor	» 23.40	» 28.800
	Adriatic	» 22.—	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Movimento del Porto

Partiti il 14 per Costantinopoli vap. ital. « Montenegro » cap. Ansaldo con merci.

Arrivati il 15 da Rotterdam vap. ital. « Angelica Accame » cap. Brunello con carbone all'ordine - da Liverpool vap. ingl. « Andalusian » cap. Doig con merci a Barriera - da Bari vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci a G. Pantaleo.

Partiti il 15 per Trieste vap. aust. « Venezia » cap. Petrovich con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pellich con merci.

Arrivati il 16 da Newcastle vap. ingl. « Idem » cap. Noale con carbone a A. Dal Fiol e comp.

Movimento degli Esercizi

Liquidazione di Ditta

Con atto 7 febbraio 1893 la Ditta Cesare Biliotti e C., esercente la fabbricazione della birra, siroppi ecc. e la vendita vini e spiriti con ufficio a S. Marco 507 passò allo stato di liquidazione. A liquidatore venne nominato il sig. Achille Carlo Savini fu Achille.

Inscrizioni

Benussi Edoardo, commissionato, Castello, 4931 — Compagnia Generale delle Acque, S. Marco 3980 — Tivan Goretto Giuseppina, legna e carbone, Castello, 4858 — P. Granziotto e comp., mercerie, Castello, 4925 — Simionato Girolamo, trattoria, Dorsoduro, 2783 — Tisan Marianna, trattoria, Castello, 1887 — Lombardi Michele, vini e liquori, Castello, 4520 — Bianchi Angelo, vino S. Marco, 1777 — Bressan Luigi Vittorio, vino, Castello, 3604 — Grasselli Lodovico, vino, Giudecca, 411 — Gasparini Maddalena, trattoria, Castello, 1 38-41 — Petrina Giovanni, trattoria, Castello, 4928 — Truzzardi Nicolò, birra, San Marco, 9 2-22 a — Zanella Maria, vino, Castello, 2310 — Scasso Rosa, vino, Castello, 2071 — Chiesa Enrico, rappresentanze, S. Polo, 854 — Zammatto Giulio, antiquario, S. Marco, 877 a — Guadalupi Antonio, vino, S. Marco, 526 — Chiereghin Guglielmo, vino, Castello, 5658.

Traslochi

Società Veneta per imprese e costr. pubbl., da S. Marco 3558 alle Officine di S. Elena — Zanovello Angela, vino, da Castello 5898 a Castello 5940 — Kozian Antonietta, liquori, da S. Marco 186 a S. Marco 170 a — Rossi G. B., vino, da Castello 945 a Castello 918.

Volture

Da Mastrapasqua Lugrezia a Stea Antonio, trattoria, Castello, 5781 — da Libardo Cosimo a Cucco Angela, trattoria, S. Marco, 5078 — da Molinari Giuseppe a Cot G. B., liquori, S. Marco, 5417 — da Rozian Antonia a Ceolde Luigia, vino, S. Marco, 186 — da Simeoni Giacomo a Sarazzolo Marina, vino, S. Polo, 2560 — da Bortoluzzi Agostino a Bortoluzzi Antonio, vino, S. Marco, 375 — da Lazzari Aristide a Vania Sebastiano, caffè all'Angelo, S. Marco, 5040 — da Rossi Gio. Batt. a Pignata Adolfo, vino, Castello, 945 — da Mazier Francesco a De Grandis Giov. vino, Giudecca, 168 — da Zambon Giuseppe a Zambon Orsola, vino, Castello, 6663 — da Mazzella Angelo a Noventa Giulia, caffè, Castello, 4116

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze — Agosto 1893

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Nilo — partenza giorno 22

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Peloro » » 21
» Egadi » » 28

Linea XVI. (Venezia-Trieste)
Piroscafo Peloro — partenza giorno 17
» Egadi » » 24
» Drepano » » 31

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)
Piroscafo Plata — partenza giorno 17
» Roma » » 24
» Malabar » » 31

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:
per una volta . . . . L. 0.60
per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Ai Tolentini, anag. N 3553. Un appartamento in terzo piano bene soleggiato, composto di tre stanze, cucina, vestibolo e acquedotto, L. 25 mensili.
Campo S. Bartolomeo anagr. N. 5367, piccolo quartiere in primo piano: tre stanze comunicanti, vestibolo, cucina, L. 30 mensili.
Rivolgersi studio Avv. Cerutti, S. Luca 4172.

Affittasi Procuratie in II piano prospiciente Piazza S. Marco, ad uso industriale o d'abitazione. Affitto mite di convenienza. Rivolgersi Procuratie Vecchie 111.

Appartamento ammobigliato d'affittare in Santa Giustina Bellunese a pochi passi dalla Stazione. Posizione incantevole. Per trattative rivolgersi alla signora Biasuzzi Matilde.

Ville ed appartamenti ammobigliati d'affittare in splendide posizioni della conca Feltrina. Rivolgersi per trattative all'Agenzia d'affari, Via Garibaldi, Feltre.

AFFITTASI
uno dei più belli e vasti negozi di Venezia vicino Piazza S. Marco in Frezzeria ai N.i 1771-1772 con retro negozio, di ben 60 m. q. e alto circa m. 5, appena ristaurato, con 4 grandi balconate e corrispondenti eleganti vetrine con specchi di un sol pezzo, pel modico prezzo di L. 110 mensili ad esercenti rispettabili. Rivolg. al sig. Caroldi in Frezzeria Sottoportico delle Colonne, 1785.

Famiglia distinta affitterebbe a persone serie alcune stanze — situazione centrale. Scrivere P P 150 fermo in posta Venezia.

Affittasi quaranta mensili, subito, **camera e gabinetto** elegantissimi, liberi con comodità moderne palazzo Balbi Valier, S. Maria del Giglio. Rivolgersi portiere.

D'affittarsi alle Zattere Ponte Calcina, 785, casa con giardino. Per trattare al Ponte delle Ostreghe, 2355.

Fittasi vasto locale uso Caffè Trattoria di fronte Magazzini Generali, S. Raffaele 2357 con casa, magazzini, acquedotto, gaz volendo anche attrezzi utensili. Rivolgersi S. Trovaso 1007.

D'affittarsi appartamento III piano S. Antonin Fondamenta dei Furlani N. 3288 otto locali, cucina, magazzino, acquedotto e gaz. — Rivolgersi ivi dalle 16 alle 18.

Vendite

Vendesi grandiosa Villa signorile sita in Mira, Provincia di Venezia, composta di 60 locali, saloni Tiepoleschi, Bagni, acquedotto, scuderie, rimessa, rustici, gastaldia, giardino, parco con lago, brolo, frutteto, 5 campi a vigneto tutto cintato di mura e siepe viva. Rivolgersi al n. 1941 presso Haasenstein e Vogler, Padova.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 1 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Praticante che conosca lingue estere, troverebbe occupazione presso Casa speditrice Venezia. Offerte con referenze A. V. 158, fermo posta.

Signora tedesca, giovane, parlando anche francese e italiano, cerca casa distinta come bonne fina; andrebbe anche in villeggiatura. — Scrivere Q 3480 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Bianchi — Appena ricevuta adorata tua lettera scrissi solito indirizzo fermo in posta. Fatti ritirare lettera come autunno. Spero sarai contenta.

Friulana — Con ansia indicibile attendo tuo preziosissimo scritto. Presto darattisi propizia occasione per soddisfare tale mio ardentissimo desiderio. Approfittane, amor mio, scongiurotene. Sono addoloratissimo per grave malattia mio padre. Quante, quante cose devo farti note!... Attendo fiducioso e bacioti teneramente. **4 Giugno 1897.**

Frine — Anima mia! Nella nostra tremenda condizione una sola cosa posso dirti: che il tuo cuore è così immensamente dolce da lenire le pene e far sorgere il sole sull'orizzonte più buio! che darti la vita, ogni sospiro, ogni pensiero è la voluttà più soave! Una sola cosa vedo nella mia vita: l'adorarti! quello è il faro luminoso, la luce, l'incanto, *unicamente, assolutamente, tutto!* Potessi inginocchiato ai tuoi piedi, implorare un tuo bacio, di quelli che danno l'ebbrezza di paradiso! potessi stringerti sul mio povero cuore, narrarti l'angoscia e anche la felicità: vivere con te d'amore e di venerazione! Si avverasse prima di morire il sogno benedetto che è la mia speranza e la mia fede! T'amo come non è umano amare, un solo pensiero, una sola parola: *t'adoro!*

Istriana — Contento notizie avute. Auguri affettuosissimi continuità termini rendendoti tranquillità tanto desiderata. Tesoretto bello, sonti sempre vicino: cuore, pensiero. Spero tanto presto vederti momentino. Bacioti appassionatamente bocca adorata. Sempre tuo.

G. F. — T'adoro, graziosa Fanciulla.

Riconoscente tuo scritto, comprendo perchè non vieni stazione; spero ma conosco difficoltà momento. Procurerò ripetere, ma anche questo desta sospetti. Nemici tacquero, però ferita irrimediabile. Non da me ma da te il perdono. Tormento pari tuo non abbracciare Ninin nostro, saziare sete baci su bocca adorata. Tutto scolorisce senza suo raggio. Da lungi e dappresso sempre finchè viva e oltre.

Anno CLVI — 1898. Venerdì 19 Agosto N. 228

ASSOCIAZIONI
Venezia . tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

L'IMPOSTA PROGRESSIVA
(Helvetia docet)

Si torna a parlare di imposta progressiva. I nostri demagogi della finanza (a cui prudono ancora le staffilate ricevute dal Depretis) rimpiangono la finanza *democratica* del Luzzatti e vorrebbero ritornarvi!... La Sinistra aveva promessa una riforma tributaria, che non è ancora stata capace di attuare e che sapeva forse inattuabile. Ora si ritorna a parlare della imposta progressiva, come della panacea universale per tutti i nostri malanni tributari. Parliamone anche noi. Alcuni giornali hanno riportata l'opinione (chiamiamola così) del sig. Serraut, il quale, dopo l'inchiesta ch'egli fece sull'imposta progressiva nella Svizzera, ha concluso coll'asserire che questo sistema vi funziona egregiamente sotto ogni punto di vista economico e finanziario.

Veramente, le inchieste fatte dai privati valgono quello che possono valere. Basti dire che uno fra i migliori elementi d'indagine citati dal Serraut consiste nelle osservazioni di un tabaccaio sulla vendita dei sigari di lusso dal giorno in cui l'imposta progressiva fu decretata per il cantone di Vaud. Quel tabaccaio dev'essere un perfetto fisiologo del corpo sociale, se ha saputo separare, dalle molte cause cooperanti alle oscillazioni nello sbocco di una merce, quella che ha esclusiva origine tributaria.

Ma è meglio abbandonare quest'ambiente buio delle inchieste private. Stiamo ai dati di fatto: essi valgono più di tutte le *opinioni* del sig. Serraut.

∴

La imposta progressiva del cantone di Vaud, così di frequente citata ed invocata ad esempio di vittoria sul terreno pratico del sistema, non è che un'imposta a scala molto lenta e prestamente troncata. Per ciò che si riferisce alla ricchezza mobile, ai redditi ed agli usufrutti, il prof. Martello ha dimostrato, cifre ufficiali alla mano, che, nell'imposta vodese, il principio della proporzionalità domina sovrano, poichè è appoggiata al metodo così detto della *progressione frazionata per scaglione*, ossia al metodo che fa pagare la stessa percentuale a tutti i valori successivi, dai massimi ai minimi, compresi dentro uno scaglione.

E si noti che le percentuali vanno soltanto da 1 a 1 e mezzo, a 2, a 2 e mezzo, ecc., nella relazione di 1 per 1000 sui redditi e gli usufrutti, dell'8 per 1000 sul prodotto del lavoro. Per ciò che si riferisce all'*impôt foncier*, la progressione — per mo' di dire — va salendo da 1 a 1 e mezzo, a 2 (non più), fermandosi ai redditi di 100,000. Come si fa a mettere innanzi questo tipo d'imposta in nome ed a segno di trionfo del sistema progressivo e come arma di guerra contro la proprietà fondiaria?

Un'imposta progressiva un po' meno bugiarda nel significato della parola sarebbe quella che si appoggia al metodo così detto del *pagamento integrale per categoria* e che vediamo attuata nel Cantone di Soletta. Ma, si badi bene, è un giuocattolo: il reddito di 2000 paga il 6 per 1000; il reddito di 3000 paga il 7 per 1000, ecc., con varianti a dirittura ridicole, e la progressione si ferma di fronte al reddito di 10,000 per diventare poi stabilmente proporzionale. Dice il prof. Martello: « Vale proprio la pena di ricordare il sistema della progressione per chiuderlo dentro così angusti confini? Questa è una vera imposta progressiva, se tale si vuole che sia; ma le toglie ogni importanza il limite che la rende microscopica. Una coltellata cagiona una ferita; anche i peli dell'ortica cagionano delle ferite: combattere le imposte progressive della Svizzera per i danni che esse recano all'ordine economico della società, sarebbe come mettere le foglie dell'ortica nel novero delle armi proibite. »

Tutte le altre imposte progressive della Svizzera sono dello stesso calibro, press'a poco, di quella di Soletta: campione troppo piccolo per rendersi conto della merce.

∴

Altra considerazione.

La Confederazione Svizzera non accettò mai la scala progressiva per la imposta: sono stati i Cantoni a valersi dei loro diritti fiscali per applicare il sistema o all'imposta sul reddito, o simultaneamente a questi due cespiti di finanza. E quali Cantoni? *ventidue* per neppure 3 milioni di abitanti, a cui arriva tutta la popolazione della Confederazione; Cantoni, come quello di Zug, di 22,000 abitanti, e, come di Appenzel, di 12,000 abitanti. Noi abbiamo a centinaia piccoli Comuni assai più popolati. La esperienza svizzera vale zero anche sotto questo speciale punto di vista: « Il ne s'agit — dice lo Stourm — que d'impositions locales dont les intéressés, dans leur étroite circonscription, peuvent régler, pour ainsi dire, eux-mêmes les bases et les tarifs, et surveiller l'exécution de très-près ». — « Così si può, in un gabinetto di chimica, ottenere l'acido fluoridrico, senza esporre gli studenti alle terribili conseguenze di questo corrosivo aeriforme: sono molte le cautele nel produrlo in quantità appena sensibile ». (Tullio Martello.)

Ma se dalle proporzioni dell'imposta cantonale svizzera si passi a quelle di un sistema generale tributario, sia pure applicabile ad uno Stato fra i più piccoli, come la Confederazione elvetica, sarebbe ben difficile il poterne dimostrare la possibilità, quanto sarebbe facile il metterne in linea tutte le disastrose conseguenze politiche, economiche e finanziarie.

Troppo spesso si parla *pro* e *contro* l'imposta progressiva, senza osservarla sotto il suo vero punto di vista; ed è per ciò che i suoi fautori ricorrono frequentemente all'esempio dell'imposta *cantonale* svizzera. No: la critica dell'imposta progressiva dev'essere fatta in quanto la si consideri come *sistema generale tributario* di uno Stato, perchè, considerata nelle sue singolari e molteplici applicazioni, diventa eccezione alla regola — accidente fiscale — accorgimento di spediente — forma speciale di concussione; e, come tale, potrebb'essere giustificata, non da un principio economico, nè finanziario, ma o politico, o giuridico, od opportunistico, o qualsivoglia, che, per codesto mezzo, ad un dato momento e sotto la influenza di contingenze peculiari, precarie ed imperiose, premesse all'arte governativa da far prevalere.

Per esempio, che male vi sarebbe, se in questi tempi di *pauperismo intellettuale*, ed allo scopo di ridurre successivamente il numero degli spostati, si sottoponessero i bocciati delle Università ad una tassa di esame a tariffa progressiva? Che male vi sarebbe, se, in questi momenti di propaganda socialistica, si condannasse la stampa ribelle e malvagia a multe progressive? Il veleno, che uccide l'uomo sano, non guarisce molte volte l'uomo ammalato?

∴

Ma ciò che non potrà mai ottenere l'imposta progressiva, nè come sistema generale tributario, nè come accidente fiscale, è il buon resultato finanziario voluto vedere dal sig. Serraut nel Cantone di Vaud.

Se, a Losanna, il prodotto dell'imposta è raddoppiato, da dieci o quindici anni, non è una buona ragione per ammettere che ne sia stata cagione quella larva d'imposta progressiva che vi fu attuata; vuol dire forse che senza di essa il prodotto tributario sarebbe stato maggiore.

Citiamo, a questo proposito, un solo esempio, non di quelli di *opinione*, ma di quelli di aritmetica, che non è un'opinione. Nel 1876, il popolo di Neufchatel ha respinto l'imposta progressiva: 7644 cittadini votarono contro e 4002 in favore del disegno di legge appoggiato ad una scala che andava da 1 a 2,40 per 100, progredendo per 15 scaglioni, a 0,10 per scaglione. Questa imposta non avrebbe potuto dare che 324,266 franchi (siamo sempre nel mondo piccino). Se si fosse adottata la *proporzione resultante dalla media di tutte le quindici progressioni*, ossia la percentuale fissa dell'1,70, l'imposta avrebbe fruttato *quasi il doppio*; e per produrre lo stesso ammontare, a cui mirava la scala progressiva, sarebbe stato più che sufficiente la proporzione dell'1,05 per 100. *E questo fia suggel*....

Il sig. Serraut addita la Svizzera; i socialisti additano la Svizzera; additiamola anche noi: essa non è maestra di cose grandi e magnanime; ma, in fatto d'imposta progressiva, sì, è il caso di dire: *Helvetia docet*.

LA LEGGE SULLE BONIFICHE
e la parola dell'on. Romanin Jacur

La lettera pubblicata ieri dall'on. amico nostro Romanin Jacur sulla legge delle bonifiche ha riscosso le approvazioni di parecchie persone di Venezia, che seguono con interesse la trattazione dell'argomento. L'on. Romanin colla chiarezza del loico e colla precisione dell'ingegnere ha dimostrato i vantaggi della legge di cui si attende la immancabile promulgazione, e ha calmate le prevenzioni di coloro che la credono disastrosa pel nostro bilancio.

Se il nostro straordinario collaboratore A. B., al quale l'on. Romanin si rivolse, vuole ora replicare, lo faccia colla stessa libertà che il giornale gli concesse qualche giorno addietro, pensando essere cosa utile lasciare libero campo alla discussione di un argomento, che tanto interessa la regione nostra.

AFRICA
Un' intervista col principe d'Orleans
I saluti di Menelik per telefono!!

Il *Figaro*, giuntoci iersera, porta un'intervista col principe d'Orleans la quale non ha, a vero dire, una grande importanza; ma vale, se non altro, a lasciar capire che i tanto gonfiati affari dei due sozii, Leontieff e Orleans, nelle famose provincie abissine del Sud, concesse loro da Menelik, cominciano a svaporare, e serve a mostrare sempre l'umile reverenza di questo affarista coronato per la buffa maestà nera di Menelik.

Nell'intervista adunque il principe d'Orleans si preoccupa di spiegare innanzi tutto la sua separazione con Leontieff avvenuta a Gibuti, separazione che non impressionò troppo bene l'opinione pubblica francese e specie i credenzoni, che si erano lasciati prendere nell'affare delle provincie del Sud.

Il principe giustifica la separazione mediante la diversità delle funzioni cui dovevano rispettivamente adempiere egli e Leontieff.

« Nell'interesse stesso della *grande causa* alla quale consacrammo tanta attività, riconoscemmo che meglio valeva che i nostri sforzi si esercitassero parallelamente anzichè rimaner uniti. »

« *Governatore abissino* (!), Leontieff doveva esercitare tutti i suoi mezzi nell'organizzazione delle provincie del Sud. »

« A me s'apriva nelle provincie del Sud Ovest un nuovo campo d'azione; io doveva *agire da viaggiatore francese*. »

Bravo davvero! Quella *grande causa* che non è che quella della propria tasca, quel *governatore abissino* di quelle provincie più che ipotetiche e quell'*agire da viaggiatore francese* per chi non ha fatto che sdilinquirsi davanti a Menelik, valgono un portento!

I compagnoni si separarono dandosi appuntamento in Harrar. Leontieff partì prima; Orléans lo seguì, ma, ahimè, lo ritrovò in Harrar in uno stato miserrimo, quasi fatto a pezzi da un.... artigliere abissino inesperto o troppo esperto.

Ma frattanto era giunta la stagione delle pioggie, in cui poco vi è da fare per chi vuole agire da *viaggiatore francese*, cioè per lo meno metter a soqquadro mezzo mondo; e allora l'Orléans, per non stare con le mani alla cintola, se ne ritornò in Europa.

∴

Questa dichiarazione turba visibilmente l'intervistante, che si permette per la prima volta timidamente di osservare: Ma per i vostri grandi progetti da viaggiatore francese, per le vostre grandi spedizioni nelle provincie del Sud Ovest non avevate bisogno di veder l'Imperatore, non sarebbe stato meglio che vi foste recato almeno ad Addis Abeba? Per simili grandi cose bastava a decidere l'autorità di Makonnen?

Ingenuo intervistante, che non sei addentro nei misteri della politica e delle risorse abissine — sembra pensare l'Orléans, che gli risponde con la magnifica trovata del telefono.

« Ras Makonnen, è oggi il primo personaggio di Etiopia presso l'Imperatore. Egli fu nominato ras dei ras e dispone del sigillo imperiale Tuttavia egli volle che i nostri progetti avessero la sanzione imperiale di Menelik. Ma forse che perciò vi era bisogno di compiere i 450 chilometri necessari per recarsi in Addis Abeba? »

In un paese civile come l'Abissinia le distanze sono sconosciute.

« Il telefono unisce Harrar ad Addis Abeba e funziona perfettamente. Anzi durante i quindici giorni che io passai in Harrar ho potuto ogni mattina chiacchierare con l'imperatore, o con l'ingegnere Ilg o con Chefneux. La prima volta che io fui posto in comunicazione diretta con l'imperatore, *Sua Maestà* mi disse in francese: *Bon jour, prince d'Orleans*! »

Grande sempre e in tutto quel Menelik!

La cosa è talmente commovente, che l'intervistante va in epico e gli par di vedere, fortunato mortale! il quadro *fin de siècle* di un imperatore *abissino* e di un principe francese (molto abissino il primo, poco principe il secondo) che parlano nell'Africa tenebrosa alle due estremità di un filo telefonico lungo 450 chilometri!

∴

Il seguito dell'intervista contiene argomenti seri, epperò finchè il principe stava nel genere buffo valeva la pena di riferirne il discorso, perchè in tal genere egli riesce a meraviglia, ma quando vuol darsi al serio vi riesce così male che di lui non val più la pena di occuparci.

Il ricorso dei condannati dai tribunali di guerra
davanti alla Corte di Cassazione

Ci telegrafano da *Roma*, *18 agosto, sera*:

Oggi davanti alla Corte di Cassazione è incominciata la discussione del ricorso presentato da Chiesi, Romussi, Federici, D. Albertario, la Kulischioff, Valera, Lazzari, Valsecchi, Gatti, Ghiglione, Gruppiola, Oppizio, Baldini, Castelnuovo, Fraschini, Cerchieri, Callegari, Gabrielli, contro la sentenza pronunciato a loro carico dal Tribunale di guerra di Milano.

Presiede il senatore Canonico. Pubblico Ministero è il comm. Durante.

I consiglieri relatori sui ricorsi di cui si tratta sono: Nazari, Benedetti, Smilari, Penserini, Scalfaro e Gnutta.

Relatore sul ricorso Turati e De Andreis è il consigliere Nazari. Questo si discuterà il 25: in quel giorno la Corte avrà certamente esaurito gli altri ricorsi.

Pei giornalisti vi sono tre ricorsi; altri ve ne sono per i ferrovieri e per gli anarchici.

Le principali tesi sostenute sono quelle relative alla incostituzionalità e alla cessazione della giurisdizione come effetto della cessazione del pericolo per l'ordine pubblico, dopo ristabilita la calma.

I ricorsi combattono altresì la tesi della retroattività e quella relativa alla organizzazione della rivolta.

Oltre ai ricorsi sono state presentate anche delle memorie scritte.

Il principale ricorso — quello che compenetra la maggior parte dei mezzi svolti negli altri — è quello prodotto dagli avvocati Maino e Marcora, cui si riferiscono le altre memorie.

Il presidente Canonico avverte che la Cassazione si ritiene competente a giudicare i ricorsi contro le sentenze dei Tribunali militari soltanto per la parte giuridica.

Il consigliere Nazari legge una lunga relazione esponendo la sentenza del Tribunale di Milano ed i motivi del ricorso presentati dalla difesa.

Prende quindi la parola il difensore Altobelli. Egli tratta il primo punto del ricorso, cioè la nullità della sentenza per la illegittimità dello stato d'assedio e conseguentemente la incostituzionalità dei Tribunali militari. Esordisce rendendo omaggio ai componenti la Corte; dice che egli dovrà discutere anche questioni già risolute da essa ed entra nella discussione di merito.

Cerca di dimostrare come con la proclamazione dello stato d'assedio e con l'istituzione dei Tribunali militari si sia violato il diritto costituzionale.

Il difensore confronta i Codici militari del 1840 e del 1896; il primo aveva un articolo che permetteva al Re di dichiarare lo stato di assedio anche in tempo di pace, ma nel nuovo Codice quell'articolo scomparve, spettando in uno stato costituzionale alla Camera di decretare lo stato d'assedio.

Fa notare come la Corte dei Conti, a sezioni riunite, abbia giudicato che i decreti che proclamavano lo stato d'assedio dovessero registrarsi con riserva, dicendo che la determinazione non approvata dal Parlamento usciva dai confini della legge.

Conclude chiedendo l'annullamento della sentenza.

Seguono Sacchi a favore della Kuliscioff, Chiesi per Romussi, Marcora per Federici, Escobedo per Lazzari, Valsecchi per Gatti e Ghiglione, Maino per la Kuliscioff e don Albertario.

Il P. M. Durante, nega l'eccesso del potere, difende la legalità dello stato d'assedio e la costituzionalità dei Tribunali militari. Conchiude domandando il rigetto del ricorso.

La Corte rinvia la sentenza a dopo esauriti gli altri numerosi ricorsi congeneri.

L'uditorio era numeroso; principalmente composto di avvocati e di parecchi sacerdoti. Nessun incidente.

Cose della Consulta
Ancora la convenzione pel Benadir

Ci telegrafano da *Roma 18 agosto, sera*:

E' insussistente la voce della pretesa destinazione del generale Dal Verme all'ambasciata di Londra o ad altra.

— L'*Italie* crede imminenti numerose promozioni nel corpo diplomatico: i decreti relativi sarebbero stati spediti già alla firma sovrana.

— Telegrafarono al ministro Canevaro le felicitazioni per la buona soluzione dell'affare colombiano il Re e gli ex ministri Visconti e Cappelli.

— Completo le informazioni di ieri. Mi assicurano che alla Consulta si studia il modo di mettere la Società lombarda in possesso provvisorio dell'amministrazione del Benadir, salvo di provvedere all'assetto definitivo dopo approvata la convenzione dalle Camere.

Notizie della marina
Il capitano Sartoris reduce da Candia

Ci telegrafano da *Roma*, *18 agosto, sera*:

Proveniente da Suda (Candia), ove tenne il comando delle forze internazionali sbarcate, in successione di Amoretti, è arrivato il capitano Sartoris. Venne ricevuto in udienza dai ministri Canevaro e Palumbo. Il capitano Sartoris ricevette lettere di ringraziamento, per l'opera prestata, dal governatore di Candia Ismail pascià e dall'ammiraglio Potier decano degli ammiragli.

Una rappresentanza della marina interverrà ai funerali dell'ispettore generale Pullino che avverranno a Castellamonte domani.

Sono giunti, il *Rapido* a Spezia, la *Miseno* a Porto Ercole, il *Doria*, la *Lombardia* e l'*Europa* a Messina. E' partito il *Barbarigo* da Palermo.

I premi alla marina mercantile

Ci telegrafano da *Roma 18 agosto, sera*:

Il ministro della marina Palumbo e il ministro del tesoro Vacchelli nominarono d'accordo una commissione per risolvere la questione dei premi alla marina mercantile. La commissione è presieduta dall'on. Zeppa, sottosegretario al Tesoro ed è composta del comm. Guerci, capodivisione alla marina, di Fiorito ispettore di Porto, Fossa ispettore alla ragioneria del Tesoro, Bosio ispettore alle dogane. Funzionerà da segretario l'ufficiale di porto Casini. La prima riunione della commissione avrà luogo sabato.

In seguito al disastro dei Giovi
Una commissione governativa
per l'esame chimico dei carboni

Ci telegrafano da *Roma*, *18 agosto, sera*:

Il ministro Lacava ha istituita una commissione, composta di professori universitari, incaricata di procedere subito all'analisi chimica del combustibile trovato nelle macchine del treno che cagionò il disastro sulla vecchia linea dei Giovi; e fare un eguale esame del combustibile che si adopera per la trazione dei treni sulle reti Adriatica, Mediterranea e Sicula.

La commissione, dopo aver ricevuto precise istruzioni scritte e verbali, è partita iersera.

L'esame chimico del carbone adoperato dalla locomotiva che cagionò il disastro ferroviario, fu affidato ai professori di chimica Piutti e Tassinari. Essi sono partiti stasera per Pontedecimo.

Cambi di guarnigione
Appalto foraggi militari

Ci telegrafano da *Roma*, *18 agosto, sera*:

L'*Esercito* conferma i cambi di guarnigione preannunciati: la brigata *Bergamo* (25 e 26) passa da Venezia e Udine a Pisa e Spezia, e viene sostituita dalla brigata *Acqui* (17 a Udine 18 a Venezia) che attualmente è a Salerno. La brigata *Friuli* (87 e 88) da Padova a Forlì e Rimini; sarà sostituita dalla brigata *Sicilia* (61 e 62) attualmente a Trapani e Palermo.

— L'appalto pei foraggi militari è andato deserto, salvo in Sicilia. Fu indetta una seconda gara pel 23 corrente. Riuscendo sterile anche questa, il ministero pensa di costituire le forniture locali per presidio a somiglianza di quanto si fa pei viveri a grossi appalti per i corpi d'armata.

Ancora della pretesa punizione
di monsignor Bonomelli

Ci telegrafano da *Roma*, *18 agosto, sera*:

L'*Agenzia Italiana* pretende che sia vera la punizione del vescovo di Cremona, monsignor Bonomelli. Dice che la punizione fu inflitta, insciente il Papa, per la pressione degli intransigenti, durante uno dei periodici aggravamenti della salute del Santo Padre. Ciò, secondo l'*Agenzia*, spiegherebbe il silenzio dei giornali clericali.

Vi aggiungo che questa versione nei circoli politici meglio informati si giudica inverosimile; e che nei circoli vaticani viene recisamente smentita.

Telegrafano da Cremona (17) alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Le notizie riguardanti monsignor Bonomelli circa la pretesa sospensione *a divinis* sono insussistenti.

Oggi visitai il vescovo, che è indignatissimo per quelle calunniose invenzioni.

Domani il giornale *La Provincia di Cremona* annunzierà una querela del vescovo contro un giornale che ha propalate quelle false notizie.

Marsengo alla direz. delle carceri

Ci telegrafano da *Roma 18 agosto, sera*:

Oggi l'onor. Marsengo, sottosegretario agli interni, visitò improvvisamente gli ufficii della direzione generale delle carceri, informandosi minutamente dell'andamento dei singoli servizii.

L'organico del personale delle poste e dei telegrafi

Ci telegrafano da *Roma*, *18 agosto, sera*:

Mercoledì si riunisce la Commissione incaricata del nuovo organico del personale postale e telegrafico, intendendo il ministro Nasi di risolvere la travagliata questione.

Dal Bollettino della P. I.

Ci telegrafano da *Roma*, *18 agosto, sera*:

I provveditori agli studi Tomazzo a Mantova, Veniali a Teramo sono trasferiti a Forlì e Mantova. Cesarano Ines, maestra di ginnastica alla scuola normale femminile di Padova, ha l'aumento del decimo.

DOPO LA FIRMA DEL PROTOCOLLO
della pace
Il Consiglio dei ministri di Spagna
presieduto dalla Regina
La destituzione del generale Augusti

Madrid 18, ore 10 p. — Si tenne oggi Consiglio dei ministri, sotto la presidenza della Regina. Il presidente dei ministri Sagasta vi espose lo stato dei negoziati di pace con gli Stati Uniti.

Il ministro della guerra uscendo dal palazzo dichiarò che il generale Augusti fu destitnito fino dal 5 corr. dalla carica di capitan generale delle Filippine.

Berlino 18, ore 6 p. — Il **Wolffbureau** ha da Hong Kong: La *Kaiserin Augusta*, che, dopo la resa di Manilla, era stato spedita a Hong Kong con un dispaccio all'ammiraglio Diederich, è ritornata oggi a Manilla.

A bordo della *Kaiserin Augusta* è giunto a Hong Kong il generale Augusti colla famiglia a cui, dietro le sue vive preghiere, erasi permesso di viaggiare sulla *Kaiserin Augusta*. L'Augusti ha continuato il viaggio per la Spagna.

La resa di Manilla
Il conflitto fra gli americani e gli insorti
alle Filippine

Washington 18, ore 10 a. — Manilla fu occupata, in seguito alla sua capitolazione e non in seguito all'articolo terzo del protocollo dei preliminari di pace che l'ammiraglio americano Dewey ignorava.

L'ammiraglio Dewey, occupando Manilla si è impadronito di 12 mila fucili.

Madrid 18, ore 10 a. — La Spagna farà constatare che la resa di Manilla avvenne dopo la firma dei preliminari di pace.

New-York 18, ore 10 a. — Il generale americano Merritt ricevette l'ordine di occupare Manilla, escludendone gli insorti.

Londra 18, ore 10 a. — Il *Daily Mail* ha da Hong Kong: Augusti, già capitano generale alle Filippine è partito a bordo di una nave tedesca.

Il conflitto fra gli americani e gli insorti
a Cuba

New York 18, ore 4 p. — Lawton e Wood notificarono agli insorti cubani che si opporanno a qualsiasi loro tentativo di entrare a Santiago con armi.

— Il generale Torral già comandante spagnuolo di Santiago, è imbarcato per la Spagna.

— L'ammiraglio Cervera ha ricevuto l'ordine di partire per la Spagna.

Importanti rivelazioni del «Times»
sulla resa di Santiago

Il *Times* pubblica una relazione completa della capitolazione di Santiago, che mette in luce e spiega molte circostanze fin qui ignorate.

Il corrispondente del grande giornale londinese, che servì da interprete durante i negoziati, dice che 4000 uomini furono uccisi dinanzi a Santiago e che le forze combattenti non eccedevano i 30,000 uomini.

Egli rileva gli errori tecnici commessi dagli americani.

Gli spagnuoli avevano ancora dei viveri per sei settimane e 200 cartuccie per uomo. Essi avrebbero potuto distruggere la metà delle truppe americane al momento dello sbarco.

Più tardi avrebbero potuto far perdere al generale Shafter il terzo dei suoi uomini in un assalto e forzarlo a levare l'assedio. Invece preferirono di capitolare.

IL GRANDE PELLEGRINAGGIO DI LOURDES
Il nuovo vagone per Felix Faure
Le lagrime di un corridore nella corsa delle 72 ore

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Parigi 17 agosto.

Il santuario di Lourdes, celebre per i suoi miracoli, per l'enorme affluenza dei malati e per il poderoso libro di Zola, non solo ha fatto sorgere in tutti i paesi della Cristianità numerose Chiese che da esso prendono nome, ma anche ha fatto invidia ai popoli protestanti, tanto che adesso alcuni imitano, con questa denominazione, il grande santuario francese.

L'Inghilterra avrà presto la sua chiesa dedicata a Nostra Signora di Lourdes, e la nuova chiesa sarà costruita nel distretto parrocchiale di S. Bernard, Kingsley Road, Liverpool.

Mi è parso interessante di riferirvi questa notizia proprio nel giorno in cui parte da Parigi il gran pellegrinaggio nazionale alla volta di Lourdes, pellegrinaggio che sarà di ritorno mercoledì prossimo 24 agosto.

Quest'anno il grande pellegrinaggio si compone di tredici treni, oltre ben inteso il famoso *treno bianco*, il treno dei malati che partirà appunto dalla stazione d'Orleans oggi mercoledì alle 4 e mezzo pom.

∴

La Compagnia ferroviaria dell'Ovest ha messo a disposizione del presidente Faure un nuovo vagone speciale, che essa ha fatto apprestare per i viaggi che il Presidente compierà sulla sua rete.

Questo vagone che porta il n. 1501 ha un'aspetto semplicissimo, e si compone di un gran salone, di una piccola sala per il riposo, di un gabinetto di *toilette* e di due piccole anticamere.

E' ammobigliato con divani, poltroncine e sedie di *acajou* verniciato ricoperte con stoffe *beige*, di una piccola tavola da gioco nel grande salone, e di un comodino Luigi XV con borchie e ornamenti di rame cesellato nel salottino da riposo.

Il nuovo vagone presidenziale è rischiarato da lampade ad olio che mandano una luce dolcissima e possiede due aperture alle estremità così da poter esser posto in comunicazione con un vagone *restaurant*, e con un vagone per ricevimento.

∴

A quest'ora avrete avuto per telegrafo l'esito della gran corsa di 72 ore senza allenatori, che finì con la vittoria del fortissimo corridore americano Miller, ma quello che forse non saprete è un episodio commovente e drammatico che avvenne durante la corsa e che vi riassumo dal racconto che ne dà il *Velo*.

Questa specie di dramma impressionante avviene durante la sessantacinquesima ora della corsa. Il corridore Frédérick poco noto ancora ma che quasi lasciava credere che avrebbe vinto la corsa per essersi portato avanti di parecchi chilometri su Miller, (è in sella da 40 ore ininterotte (senza ben inteso parlare delle precedenti 24) quando d'improvviso si abbandona.

Ma questo abbandono produce una scena tale che mai non si vide simile nei velodromi.

Frédérick tenta penosamente di pedalare ma perde terreno a vista d'occhio, malgrado tutti i suoi sforzi. Decisamente è sfinito.

Quindi d'un colpo a metà pista, si alza; i suoi occhi esterrefatti guardano l'avversario che corre davanti a lui.

Leva le braccia in aria, la sua bicicletta vacilla e volta quasi ad angolo retto sul cemento della pista; sta per cadere quando uno spettatore scavalca la barriera e lo sostiene.

E' forse uno svenimento completo?

No perchè si fa risalire l'uomo in macchina ed egli come un automa riparte lentamente.

Frattanto Miller incoraggiato dal suo successo continua con un passo sostenutissimo, certamente Frédérick non si sosterrà più a lungo, il coraggioso corridore sembra in agonia.

Di nuovo, tutto ad un tratto Frédérick lascia Miller passare avanti, abbandona la corda della pista e monta sulla elevazione della curva; qui si lascia cadere in piedi, butta la macchina da una parte e con le gambe aperte e lo sguardo fisso sulla pista immensa, resta diritto contemplando l'instancabile rivale che gira e gira sem-

pre ripigliandogli in breve tempo i pochi chilometri, che Frédérick aveva di vantaggio.

E ultima manifestazione dell'essere che sente e pensa, grosse lagrime strazianti gli colano dagli occhi.

Tuttavia i suoi *managers* e i suoi aiutanti si sono precipitati su Frédérick e un po' con la forza, un po' con la persuasione, lo ripongono in macchina. Ma l'uomo non vi può più stare, ed ha appena percorso cento metri che egli si lascia subito cadere.

Per ben cinque volte di seguito si assiste alla ripetizione di questa scena dolorosa; e per cinque volte l'energico corridore viene alzato in sella, e per cinque volte egli si lascia cadere.

Finalmente si comprende che nulla si può più ottenere da lui, e lo si lascia per due ore in riposo.

Da allora la vittoria di Miller è sicura e quantunque Frédérick dopo due ore riparta, la lotta non è più per lui possibile.

Tuttavia Frédérick pure finisce la corsa e giunge secondo dopo Miller compiendo 1785 chilometri.

* *

I due corridori sono stati portati in trionfo.

Magro compenso quando si rifletta allo sforzo enorme e quasi pazzesco sostenuto.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il genetliaco dell' Imperatore d'Austria

Vienna 18 ore 4 p. — La città è riccamente pavesata ed animatissima pel genetliaco dell'Imperatore. Sulle finestre sono esposti i busti dell'Imperatore.

Tutti i giornali dedicano entusiastici articoli all'Imperatore, e rilevano come tutte le nazionalità dell'impero, senza distinzione di razza e di religione, si uniscono al grido di *viva l'Imperatore*.

Stamane in tutto l'impero furono celebrate funzioni religiose con intervento delle autorità. Grande folla.

Vienna 18, ore 6 p. — La *Wiener Zeitung* pubblica un'ordinanza, con la quale l'Imperatore istituisce una medaglia per l'esercito. Tutti i militari, che avranno servito cinquant'anni nell'esercito, durante il regno dell'Imperatore, verranno decorati della medaglia d'oro; si conferirà la medaglia di bronzo agli altri militari che non raggiunsero il cinquantennio. Con altra ordinanza imperiale si stabiliscono pure medaglie pei funzionarii pubblici.

Vienna 18, ore 9 p. — Dispacci dalle provincie della Monarchia annunziano che dappertutto si è festeggiato solennemente il genetliaco dell'Imperatore, con riviste, banchetti ed altre pubbliche manifestazioni. Stasera molte città erano illuminate.

Anche dall'estero giungono notizie che le colonie austro-ungariche solennizzarono il genetliaco.

Esterhazy deferito a un consiglio di inchiesta
La querela del cugino di Esterhazy fu dichiarata nulla

Ci telegrafano da *Parigi 18 agosto, sera*:

Il ministro della guerra Cavaignac emanò secondo l'annuncio da lui dato alla Camera, gli ordini opportuni perchè il maggiore Esterhazy sia deferito ad un consiglio di inchiesta incaricando il governatore militare di Parigi di scegliere le persone che comporranno il consiglio di inchiesta.

— Il giornale *Jour* reca che la querela di Cristiano Esterhazy contro il maggiore Esterhazy per truffa di 40000 franchi è stata dichiarata nulla, perchè il querelante non ha fornito i documenti di prova richiesti dal tribunale.

Una collisione fra due navi da guerra francesi

Parigi 18, ore 11 ant. — Presso Dunkerque ebbe luogo una collisione fra il guardacoste corazzato *Valmy* e l'incrociatore di seconda classe *Catinat*. Quest'ultimo riportò avarie.

Il guardacoste *Valmy* varato nel '92 è lungo m. 87, largo 17 disloca 6590 tonn. con 3250 cavalli — Armamento cannoni 2 da 34 cent. 10 da 10 cent. 4 da 47 mm., 10 da 37. L'incrociatore di seconda classe non corazzato *Catinat*, varato nel 1895 è lungo m. 101, largo 14, disloca 4005 tonn. con 9100 cavalli. Armamento cannoni 4 da 16 cent., 10 da 10 cent., 10 da 47 mm., 4 da 37 mm.

L'ambasciatore russo a Londra

Londra 18, ore 10 p. — Dicesi che l'ambasciatore russo, Staal, si ritirerà prossimamente.

Il ministro russo a Washington, Kotzebue, lo sostituirà.

Tentato assassinio di un presidente delle Antille

Londra 18, ore 10 a. — Con un colpo di rivoltella fu attentato alla vita del signor Pile, presidente della Camera dei rappresentanti di Barbados. Il suo stato è grave.

Barbados, una isola delle Antille, è un piccolo Stato coloniale inglese, con 182 mila abitanti. La capitale dell'isola è Bridgetown.

Il Consiglio comunale di Lisbona al comand. e all'equipaggio del «Piemonte»

Ci telegrafano da *Lisbona, 18 agosto, sera*:

Il Consiglio comunale votò un ordine del giorno di encomio al comandante dell'equipaggio del *Piemonte*, che trovandosi, ancorato a Tago, sbarcava per cooperare alla estinzione dell'incendio sviluppatosi in una fabbrica di prodotti chimici, di cui vi è stato telegrafato.

Il Congresso di Diritto internazionale

Aja 18, ore 9 p. — L'istituto di diritto internazionale inaugurò la dicianovessima sessione, celebrando il 25.o anno dalla fondazione. Vi assistettero il ministro degli esteri, e il corpo diplomatico. Partecipano ai lavori 35 membri di 15 nazionalità; fra essi notansi gli italiani Buzzati professore a Pavia, Brusa professore a Torino, Pierantoni professore a Roma e Sacerdoti professore a Padova.

L'inaugurazione di un nuovo cavo transatlantico

New-York 18, ore 11 a. — Il presidente della Repubblica francese, Felix Faure e il presidente della Repubblica degli Stati Uniti Mac-Kinley, inaugurarono il cavo che unisce Brest a Capecod scambiandosi telegraficamente gli auguri relativamente alle relazioni fra la Francia e gli Stati Uniti.

Un disastro ferroviario nella Colonia del Capo

Capetown 18, ore 10 a. — Vi fu una collisione di treni presso Matjes Fontein (Colonia del Capo-Africa Australe). Vi furono trenta morti e numerosi feriti.

Per l'incoronazione della Regina d'Olanda
Una dimostrazione popolare

Telegrafano da Amsterdam, 17, le seguenti notizie che indirettamente smentiscono quelle dei giorni scorsi sull'agitazione popolare che i socialisti vanno preparando per render meno imponenti, o almeno per turbare, le feste dell'incoronazione.

Il giorno 5 settembre, in occasione dell'ingresso della Regina, 12,000 uomini, appartenenti a Società operaie, si schiereranno sulla via della stazione ferroviaria al palazzo per fare il servizio d'onore.

La borghesia regalò alla regina la carrozza dorata, del valore di un milione di fiorini, con cui la giovane sovrana farà il suo ingresso in Amsterdan.

Incendio di una città in Francia

Telegrafano da Parigi, 17:

Telegrafano da Lorient che la piccola città di Concarneau da ieri sera è preda delle fiamme.

L'ammiraglio Menard ha sollecitato l'invio di soccorsi. Venne inviata la nave stazionaria *Candan* e tre torpediniere con un distaccamento di marinai e numerose pompe.

Il porto di Concarneau è assai importante. Vi si fanno grandi apparecchi per la pesca delle sardine. I danni sono incalcolabili.

L'incendio scoppiò in un grande laboratorio di carni conservate e si propagò rapidamente, essendo la città costruita in gran parte di legno.

Il lato ovest di Concarneau è ora ridotto allo stato di immenso braciere. Impossibile descrivere la costernazione degli abitanti, che sono fuggiti quasi tutti per lo spavento, nelle campagne vicine. L'opera delle pompe compiuta dai marinai con mirabile slancio è stata impotente a domare il fuoco.

Una dimostrazione anti-italiana in Dalmazia

Telegrafano da Zara al *Piccolo* di Trieste, 17:

Essendovi a Civitavecchia una fiera, la Banda cittadina dava un concerto nei locali di quella Società operaia. Appena intuonate le canzoni nazionali, un'orda selvaggia, composta di preti, maestri e scolari croati, invase la piazza urlando *morte agli italiani*; minacciando i nostri sodalizii, e schiamazzando per due ore. La gendarmeria non si fece viva. Il *Dalmata* protesta altamente contro questi atti di intolleranza croata e chiede soddisfazione al Governo.

Disastro edilizio a Ginevra
Due operai italiani morti e quattro feriti

Telegrafano da Ginevra 17:

Ieri, verso sera, nella frazione Acacias e precisamente nella via Noirettes, un muro di una casa in costruzione crollò trascinando e seppellendo sette operai italiani.

Due di essi morirono sul colpo; essi sono certi Termignoni di 34 anni e Francesco Scaramuzza di 14, gli altri feriti chi più chi meno gravemente sono: Scaramuzza Pietro di 23 anni, Tosoni di 20, Cerutti di 25 e Bertinotti di 29.

Si afferma esservi ancora un operaio sotto le macerie.

L'autorità si recò sopraluogo per un'inchiesta.

La nuova grande miniera d'oro superiore a quelle dell'Alaska

Ci scrivono da Torino, 17:

(*Zuccaro*) Vi ho telegrafato ieri della grande scoperta fattasi di una immensa miniera d'oro, nella regione di Carrapato, del Brasile, precisamente nelle provincie di Minas-Geraes, ed oggi eccovi alcuni particolari importanti tolti dell'*Economist* di Londra:

« Questa nuovissima miniera — scrive il detto giornale — viene ad aggiungersi alle altre brasiliane ed è come quella esercita da Società inglesi e nord-americane. E' ricchissima d'oro, cioè ne dà 18 oncie circa per tonnellata di minerale, ed è posta in uno dei centri migliori per viabilità distante poche miglia di strada carrozzabile dalla stazione di Sabarà delle ferrovie centrali del Brasile, mentre le miniere dell'Alaska si trovano in condizione assai inferiore causa il trasporto quasi impossibile. Il terreno aurifero ha circa cinque leghe di raggio di espansione ed il filone è di ben 125 piedi inglesi. I rivi d'acqua vi sono abbondantissimi, perenni e correnti, fatto questo che rende molto agevole l'estrazione dell'oro e le relative operazioni. »

IL RICUPERO DELLA "DANAE,,

Abbiamo da Trieste, 17:

Completo la notizia telegrafica sul ricupero dello scafo della *Danae*, la fregata francese saltata in aria per lo scoppio della Santa Barbara la mezzanotte del 5 settembre 1812. Dopo parecchie ore di lavoro, con l'aiuto dei pontoni del governo marittimo e dello stabilimento tecnico, lo scafo della nave francese, che giaceva non lungi dal molo San Carlo nel vecchio porto, fu rialzato al pelo d'acqua e lentamente rimorchiato alla Sacchetta, presso ai bagni militari, ove venne arenato, entro un recinto appositamente costruito.

Oggi comincierà il lavoro per togliere la melma che è ancora nell'interno dello scafo nella quale si ritiene, contro ogni probabilità però, sia sepolta la famosa cassa di guerra, il tesoro col quale l'imprenditore Amodeo spera rifarsi delle grandi spese fatte per ricuperare la nave.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La città di Trani inondata
Case che minacciano rovina - Una vittima

Ci telegrafano da *Trani, 18 agosto, sera*:

La scorsa notte, in seguito a una pioggia torrenziale, le acque, sorpassando l'altezza del condotto, si riversarono nella città allagando una parte delle abitazioni. Accorsero le autorità con guardie cittadine, carabinieri e truppa; e tosto si fecero le aperture per lo incanalamento delle acque. Varie case minacciano rovina. Si lavora alacremente colle pompe di Trani e Barletta per la estrazione dell'acqua. Molte famiglie vennero ricoverate in locali pubblici. E' accorso da Barletta il sotto prefetto per gli opportuni provvedimenti.

Si ha a deplorare una vittima.

Un banchetto anglo-italiano a Genova

Ci telegrafano da *Genova, 18 agosto, sera*:

Al *Caffè Restaurant Concordia* ebbe luogo un *lunch* offerto dallo stato maggiore della divisione navale inglese alle autorità cittadine. Brindarono il Sindaco e l'ammiraglio Noel, all'Inghilterra, all'Italia e alle due marine.

La crisi comunale di Fossano

Ci telegrafano da *Fossano, 18 agosto, sera*:

Il Consiglio comunale respinse a grande maggioranza le dimissioni della Giunta, che si era dimessa in seguito all'elezione di domenica, ed elesse sindaco il cav. Gatti, presidente del Comitato elettorale patrocinatore del Tarditi. Questo voto è sintomatico, vista la sua motivazione.

Ferrara — Ci telegrafano 18 agosto, sera — *La palestra «Ferrara»* è oggi alle ore 8 pom. arrivata reduce dai trionfi di Torino. Tutta Ferrara ufficiale, la musica cittadina, una folla immensa si recarono a ricevere i baldi giovani che hanno fatto tanto onore alla loro città.

Lo splendido viale che dalla stazione conduce alla città, le strade per le quali passò il corteo, erano vagamente illuminate, gremite di popolo plaudente.

Alla sede sociale parlarono applauditissimi il presidente, il comm. Cavalieri rappresentante il sindaco, mentre nella piazza sottostante una folla immensa non si stancava di acclamare.

Lascito cospicuo — Ieri mattina, alle ore 7, moriva quasi improvvisamente, il prof. cav. Emilio Nerva, ex preside del nostro R. Liceo *Ariosto*.

Fra i varii lasciti notiamo quello importantissimo che ha fatto al nostro Arcispedale nella cospicua somma di lire 12000.

Livorno — Ci telegrafano, 18 agosto, sera — *Le salme di due tenenti* — Il giorno 25 corr. giungerà il piroscafo *Po* recante le salme dei concittadini tenenti Tolotti e Caramelli morti nell'ultima guerra d'Africa. Si preparano le meritate onoranze.

Gli allievi dell'Accademia in partenza — Alle ore undici è partito l'*Amerigo Vespucci* con gli allievi dell'Accademia navale.

Palermo — Ci telegrafano 18 agosto sera — *La vendetta d'una tradita* — A Bisacquino la contadina trentenne Maria Realbuto, fu abbandonata dal marito che amoreggiava con una tale Paola Mammola ventenne. Riuscite vane le istanze per rompere la tresca, la Realbuto uccideva la giovane rivale, inferendole parecchie pugnalate all'addome e al torace. Essa si diede poscia alla latitanza.

Un gravissimo fatto a Chivasso
L'insubordinazione di un soldato

Scrivono da Torino, 17:

Giunse notizia di un gravissimo fatto avvenuto ieri a Chivasso.

Mentre un distaccamento del secondo battaglione del quarto reggimento di fanteria si avanzava verso la stazione ferroviaria, incorse una disputa assai violenta fra un soldato e un sergente.

Il capitano della compagnia si intromise immediatamente e redarguì severamente il soldato. Questi intanto, sfibbiatosi in un baleno lo zaino, lo sbattè a tutta forza sulla faccia del capitano. Un tenente accorso, alzò allora la sciabola e tirò un colpo al soldato ribelle che ebbe una guancia tagliata.

Successe un tremendo parapiglia. Il soldato perduto il lume degli occhi e rifiutato di arrendersi, impegnò una colluttazione coi più vicini, finchè venne disteso a terra e legato.

Giunti i carabinieri, si impadronirono del soldato, il quale venne deposto in una vettura e condotto provvisoriamente alle carceri mandamentali.

Al Tribunale di guerra di Firenze
Il processo per calunnia contro Sciascia-Sicurelli

Abbiamo da Firenze 17:

Come avete annunciato, domani, 18, comincierà alla prima sezione del nostro Tribunale militare la discussione della causa contro Enrico Sciascia-Sicurelli, impiegato ferroviario e corrispondente di giornali.

Questo processo desta qui vivo interesse, sia per la persona imputata che era qui, nei circoli politici e giornalistici, molto nota, sia per il genere della accusa.

Enrico Sciascia-Sicurelli è chiamato a rispondere del delitto contro l'Amministrazione della giustizia (calunnia art. 212 del Codice penale italiano) per avere in epoche diverse, in Firenze, tra l'11 maggio ed il giugno 1898, con cinque lettere anonime accertate successivamente scritte dallo Sciascia, incolpato taluno persone di reati dei quali egli le sapeva innocenti, e ciò nell'intento, non solo di danneggiare gl'individui designati, ma eziandio di fuorviare l'azione della giustizia la quale mirava a scoprire coloro che furon causa dei fatti che funestarono alcune contrade d'Italia.

Giorni addietro demmo un sunto di ciò che queste cinque lettere contenevano e delle quali due erano dirette al Questore di Firenze, una al R. Commissario straordinario generale Heusch, una al Questore di Milano ed una alla *Critica sociale* del deputato Turati.

Una di queste lettere, e precisamente quella diretta alla *Critica sociale*, era scritta in linguaggio convenzionale con segni e numeri variati, e si trattava in essa del moto insurrezionale di Toscana e degli avvenimenti di Firenze, Rifredi, Sesto, Figline e Prato accennando al progetto di sollevare Livorno, Alessandria e Milano.

Si nominavano inoltre, in modo compromettente il Bicchi, il Romussi, lo Zandrino di Genova, Villavecchi, Ciotti e Biasi.

Questa lettera fu letta anche nel processo discusso al Tribunale di guerra di Milano, contro i giornalisti Chiesi, Romussi ed altri.

Le altre lettere anonime, ma attribuite dai periti calligrafi allo Sciascia-Sicurelli, miravano principalmente a danneggiare i giornalisti Armando Paoletti e Dante Bicchi.

I testi d'accusa e di difesa sono numerosi: figurano fra essi quasi tutti i direttori e redattori dei giornali fiorentini.

Il Tribunale sarà presieduto dal colonnello Ruggero del 9. bersaglieri; P. M. il cav. Gavino Ricci; difensore il tenente Fera.

Le feste morettiane a Brescia

Ci scrivono da Brescia in data 18:

Nei prossimi giorni avranno luogo nella nostra città le feste commemorative del nostro grande pittore cinquecentista il *Moretto*. Riservandomi di parlarvene a suo tempo, vi mando intanto il programma:

26 agosto — Apertura dell'Esposizione d'Arte Moderna.

28 agosto — Concorso ippico — Serata di gala al Teatro Grande.

30 agosto — Apertura dell'Esposizione d'autografi ed istrumenti musicali (collezione del cav. Pasini).

1 settembre — Inaugurazione della Gara di Tiro a Segno.

3 settembre — Inaugurazione del monumento a Moretto — Inaugurazione dell'Esposizione d'Arte antica — Conferenza dell'on. Molmenti sul Moretto — Serata di gala al Teatro Grande.

4 settembre — Convegno del Touring — Concorso bandistico (esame delle musiche della I categoria) — Corse ciclistiche — Banchetto del Touring — Spettacolo al Teatro Grande.

5 settembre — Concorso di puledri attaccati — Segue il convegno del Touring — Gara di scherma e ginnastica.

6 e 7 settembre — Esposizione fiera di equini e bovini.

7 settembre — Prima esecuzione dell'Oratorio del maestro don Lorenzo Perosi: *La resurrezione di Lazaro*.

8 settembre — Concorso bandistico (esame delle musiche della II categoria).

9 settembre — Seconda esecuzione dell'Oratorio del maestro don Lorenzo Perosi: *La resurrezione di Lazaro*.

11 settembre — Concerti delle sei musiche premiate nel concorso bandistico — Tiro al piccione — Illuminazione e fuochi d'artificio sul Castello — Ultima sera di spettacolo al Teatro Grande.

Un duplice assassinio nel Barese per rancori personali

Telegrafano da Bari, 17:

A Santeramo in Colle le elezioni generali amministrative ebbero un tragico epilogo.

Il cav. D'Elena e l'avvocato Laterza vennero assassinati, il primo a colpi di roncola, il secondo con sette pugnalate. Versano entrambi in pericolo di vita.

Venne arrestato l'autore materiale del delitto. Dicesi però che sianvi dei mandanti.

Brescia. — Ci scrivono 18 agosto — *Manomissione di lettere alla posta* — La direzione del nostro ufficio postale essendosi accorta che per opera di mano ignota molte lettere da parecchio tempo venivano manomesse, iniziò 15 giorni or sono una severissima sorveglianza. Ieri verso le 6 pom. il capo ufficio potè accertare i suoi dubbi e informò subito l'ispettore di P. S. Sottoposto ad interrogatorio lo scoperto servente, preso alle strette, confessò ogni cosa e fu tradotto alle carceri.

Napoli — Ci scrivono 17 agosto — *Il delitto d'uno studente* — Ieri nel vicino comune di Chiazzo si festeggiava il *ferragosto*. Lo studente liceale Giambattista Aldi, di 18 anni, si trovava a quella festa con alcuni amici e compagni, coi quali bevette in abbondanza.

Alticcio com'era, si mise ad offendere prima i compagni, che non gli dettero retta, ed anzi lo consigliarono a smettere con buone maniere, e poi anche i paesani.

Il sarto Alfonso Friello, di 22 anni, Ciovanni Diana e Pasquale Morcaldi, di Chiazzo, se ne offesero e risposero all'Aldi, il quale, volendola fare da gradasso, alzò il bastone.

Disarmato, tirò fuori una rivoltella e con un colpo al cuore freddò il Friello, e con un altro ferì gravemente un suo compagno certo Borino; indi fuggì.

L'omicida è attivamente ricercato dall'autorità.

Omicida a 15 anni — Ieri, a Torre Annunziata, sulla spiaggia, in rissa, il quindicenne Giuseppe Scafa, per futili motivi uccideva Di Lauro Luigi di anni 16. Entrambi sono braccianti. L'omicida è latitante.

CRONACA DEL MARE

Montevideo, 18. — Il piroscafo *Manilla* ha proseguito per Genova.

Portosaid, 18. — Il piroscafo *Singapore* ha proseguito per Bombay.

Rio Janeiro, 18. — Il piroscafo *Città di Milano* è partito per la Plata.

NECROLOGIO
Un cugino di Felice Orsini

Ci telegrafano da *Roma, 18 agosto, sera*:

Oggi è morto a Roma l'ex deputato Cesare Orsini, cugino del celebre Felice. L'altro giorno era stato preso da male improvviso mentre si trovava alla Banca d'Italia. Ebbe un periodo di notorietà patrocinando la famosa esposizione mondiale di Roma; e aveva dovuto a questa iniziativa il mandato legislativo.

Il vice-ammiraglio Pullino

A Baldissero Canavese (Ivrea) è morto il vice ammiraglio Giacinto Pullino, ispettore generale del genio navale. Nacque in Castellamonte il 24 gennaio 1837. Fu deputato al Parlamento nazionale e insegnò nel r. collegio di marina e alla Scuola di applicazione del genio navale. Diresse la costruzione delle navi *Italia*, *Flavio Gioia*, *Sardegna* e varie altre. Egli era uno di quella triade dell'ingegneria navale Brin-Vigna-Pullino, che in questi ultimi vent'anni rinnovò il naviglio italiano. Disegnò i piani anche di un battello torpediniere sottomarino.

La morte del generale Tschernajeff

Un telegramma da Berlino, 17, ci annuncia la morte del generale russo Tschernajeff.

Michael Grigorjevich Tschernajeff, nacque nel 1828. Fu uno dei più attivi e rumorosi propagandisti del panslavismo; ed era il fidato amico del famoso generale panslavista Skobeleff.

Il generale Tschernajeff si è distinto, come militare, per la spedizione e la conquista di Taskent, nella Sirdaria (Asia Centrale russa).

* *

Ci scrivono da Zellarino, 18 agosto:

(*e. l.*) Ieri in questa villa, colpita da morbo crudele, a soli 27 anni, moriva la contessa Maria Gradenigo, sposa al conte Leonardo Gradenigo.

Bella della persona, caritatevole, ella era la gioia del marito, la guida amorosa ed intelligente del suo bambino, la prediletta dei Zellarinesi, che, costernati, ne piangono oggi la perdita.

Condoglianze vivissime alla famiglia.

A Bardolino (Verona) colpita da inesorabile morbo, è morta la signora Maddalena Stocco-Approvini in età di anni 71.

— A Collio (Brescia) è morta la contessa Paola Armani ved. Ferraroli — A Bagno di Romagna, improvvisamente il cav. avv. Claudio Biozzi — A Trescorre (Crema) la signora Maria Elisa Allegri — A Piacenza il bambino Giovanni Solengini d'anni 4 — A Santa Maria a Monte l'avv. Alessandro Lucy — A Modena il rag. Giuseppe Caselli — Bologna la signora Grazietta Gottardi nata Solinas.

— A Baden, è morto il compositore di fortunate operette Zeller. — A Costantinopoli, il maresciallo Mahmud pascià, aiutante generale del Sultano.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 19 agosto: S. Lodovico vescovo.
Sabato 20 agosto: S. Samuele prof.
Il sole leva alle 5.18 — tramonta alle 7.11.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Ringraziamenti al Sindaco e alla Giunta — Il Comitato di Venezia della Società Dante Alighieri ci comunica:

La Giunta municipale, desiderando che il Comune di Venezia figuri fra i soci *perpetui* della benemerita Società Dante Alighieri, della quale apprezza gli alti intendimenti, ha deliberato di inscriverlo per due quote da L. 150 l'una.

Il Comitato di Venezia, grato all'illustr. signor Sindaco che ne patrocinò efficacemente la domanda, e alla onor. Giunta che la accolse, è lieto di ringraziare pubblicamente la rappresentanza cittadina; e spera che l'autorevole esempio giovi a dare anche in Venezia alla Società Dante Alighieri, quel maggiore incremento che essa ebbe nelle altre città principali d'Italia, e che le è dovuto per il fine suo di difendere e diffondere entro e fuori i confini del Regno, la lingua, la coltura, la civiltà italiana.

Pel natalizio dell'Imperatore d'Austria Ungheria Francesco Giuseppe, ieri la sede del consolato ed i piroscafi del *Lloyd* avevano issata la bandiera di gala.

Domenica tutti a Trieste — Penultima gita; partenza ore 7 ant. precise. Andata L. 10. Andata-ritorno L. 15. Per visitare le Esposizioni di Vienna e di Torino biglietti speciali valevoli 30 e 20 giorni. Biglietti per qualsiasi destinazione. Rivolgersi all'Agenzia De Paoli Piazza S. Marco.

In flagrante — Ieri l'altro alle due, certa Margherita Romano vedova Cassaro, di 60 anni, da S. Ambrogio (Padova), scendeva insieme ad una sua amica il ponte di Rialto, diretta al pontone del Carbon per recarsi alla ferrovia.

Quando fu alla Corva le parve sentire una mano penetrare nella tasca della sua veste. Ella si voltò e afferrato un individuo che le stava vicino gli disse: — *Datemi il portamonete che mi avete rubato.*

L'individuo negò ogni cosa e riuscito a svincolarsi fuggì. Ma alle grida: — *Al ladro*, il vigile Ferdinando Rubini N. 8 al quale il ladro era stato indicato, lo afferrò pel petto e lo tradusse all'ufficio di P. S. di S. Marco, dove fu riconosciuto pel pregiudicato Ernesto Favero, di 26 anni, fabbro, abitante in Calle della Pegola a S. Antonino.

Però il portamonete rubato alla Cassaro e che conteneva dicianove lire non gli fu trovato indosso. Forse lo ho gettato per terra e fu raccolto da qualche facchino o, forse, lo consegnò al compare come succede spesso in simili casi.

Il Favero è uscito dalle carceri da 20 giorni soltanto.

Gli arrestati pel furto del ponte di legno avvenuto a S. Gregorio e del quale ci siamo ieri occupati sono: Giuseppe Zanin, di 69 anni, abitante in Corte Colonne Castello 1453, e Paolo Pugnalin di 65 anni, pure peataio abitante a Castello 3965, entrambi pregiudicati.

Infortunio — Ieri alle undici il carpentiere in legno Francesco Botterello, di anni 36, operaio nel R. Arsenale, sollevando un peso riportò una distorsione lombare, per la quale dovette essere ricoverato all'ospedale.

Un altro furterello di effetti di vestiario del valore di lire otto fu consumato l'altro giorno a Dorsoduro.

I vestiti erano collocati su una sedia del tinello a pian terreno della casa abitata da certa Antonia Pivato, di 74 anni, al N. 2447 e il ladro non ebbe da fare altra fatica per prenderli che quella di passare un braccio attraverso la inferriata della finestra.

Taccuino del pubblico

R. Scuola Superiore di Commercio — Il 30 ottobre p. v. verrà aperta presso questa R. Scuola Superiore di Commercio una sessione di esami di diploma per abilitazione all'insegnamento della computisteria e ragioneria e delle lingue francese, inglese e tedesca.

Ai detti esami sono ammissibili di diritto gli alunni della Scuola che abbiano compiuto i corsi magistrali e tutti coloro che abbiano le condizioni domandate dall'art. 4° n. 2 o dall'art. 5° del Regolamento approvato col suddetto R. Decreto.

Le domande d'ammissione all'esame, redatte in carta da bollo da cent. 50 e corredate dei documenti, devono essere presentate alla Scuola non più tardi del 30 settembre p. v. improrogabilmente.

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

La signora Welby si mise a sedere, disponendosi ad ascoltare attentamente, poichè davvero non comprendeva quale fosse il pensiero di suo marito.

Questi si era andato a sedere dinanzi allo scrittoio.

E dopo aver frugato fra le carte che vi erano sparpagliate disse:

— Spero che non avrete dimenticato le varie clausole del testamento di vostro zio.

— Infatti...

— Ricorderete perciò che, se noi non abbiamo figli, non possiamo punto contare di avere la sua eredità.

— Pur troppo!

— Forse però non saprete che mancandoci questa fortuna, noi siamo assolutamente perduti.

La signora trasalì.

— Perduti? ripetè.

— Sì,.. per la semplice ragione che noi non possediamo più nulla...

— E la mia dote?

— E' divorata da lungo tempo.

— Divorata?

— Appunto... Ho fatto delle speculazioni che non sono riuscite bene. Ma questo non sarebbe niente.

— Oh!

— Il male è che le clausole del testamento di vostro zio sono ormai conosciute. Ormai tutti pensano che noi non avremo mai figli. Per conseguenza non abbiamo più credito, dal che vi sarà facile arguire quale sia la mia situazione.

Lady Welby si era fatta seria, gravemente impensierita da quella inattesa rivelazione.

— Lo immagino! disse. Ma poichè non osava di muovere alcuna censura al marito, chiese:

— E ora, che cosa contate di fare?

— Ve l'ho detto.

— Mandare questa lettera a mio zio?

— Sì.

— Ma egli saprà subito che ciò non è vero.

— No, perchè io prenderò le opportune misure.

Lady Welby non rispose. Le ripugnava sinceramente di prestarsi a quella indegna commedia.

— Forse non mi approvate? domandò il marito, lanciandole uno sguardo anche più cattivo.

Milady si fece pallida. Ella conosceva bene suo marito, e tutta la terribilità della sua collera. La povera donna, ormai avvezza a tremare ad ogni aggrottare di ciglio del marito, balbettò confusa:

— Non dico questo...

— Mi fareste credere il contrario...

— Perchè?

— Non rispondete nulla!

— Capirete bene, amico mio, che la vostra proposizione doveva sorprendermi un poco.

— Non ne vedo il motivo.

— Annunziare una gravidanza, che forse non si produrrà mai!...

— Senza forse, anzi... Se voi foste stata capace di produrre figli, sareste stata madre già da lungo tempo.

Lady Welby si fece rossa.

— Ebbene, disse, dal momento che così pensate...

— Ne concludete che non avremo figli?

— Naturalmente.

— Ebbene, mia cara, avete torto.

— Oh!

— Io ho già il mio piano, e vi ho chiamata, non per domandarvi il vostro parere perchè sono già risoluto, ma unicamente per comunicarvelo prima di metterlo in esecuzione tanto più che, come vi ho detto, a noi manca assolutamente qualunque altra risorsa.

E perchè lady Welby seguitava a tacere egli aggiunse:

— Io dunque scriverò a vostro zio per annunziargli che siete incinta, dopo di che noi partiremo subito per la Spagna.

— Per la Spagna?

— Sì, perchè quello è il paese più comodo per condurre a buon fine il mio progetto, perchè in quel paese c'è uno stato civile assai difettoso, e con un po' di denaro si può ottenere dalle autorità tuttociò che si vuole: d'altronde suppongo che a voi non dispiaccia di visitare la Spagna.

— No, amico mio.

— Tra qualche mese, io annunzio a vostro zio che avete dato alla luce un figlio.

— Come?

— Un figlio ammirabilmente costituito. Noi lo facciamo inscrivere allo stato civile, e facciamo vidimare l'atto dal console inglese. Dopo di che noi ce ne andiamo a Londra a presentare a vostro zio questo nuovo suddito del governo britannico. Mi capite?

Lady Welby aveva capito benissimo, e rispose:

— Talchè noi presenteremo come nostro figlio un fanciullo che avremo rubato?

— Rubato, no! rispose lord Welby. Noi troveremo facilmente dei parenti poveri che saranno felicissimi di affidare a noi il mantenimento della loro prole. Noi non facciamo male ad alcuno; facciamo la fortuna di un piccolo disperatello, e in pari tempo evitiamo a noi la rovina e la miseria.

E poichè lady Welby non si affrettava ad accettare quella proposta, il marito, evidentemente offeso da quella attitudine, aggiunse:

— E così, non mi dite nulla?

— Che cosa volete che dica?

— Vi opponete al mio progetto?

— Voi siete il padrone, rispose lady Welby con aria rassegnata e sapendo bene che sarebbe stata inutile ogni opposizione, e quindi fate ciò che credete meglio.

— Sta bene. Spedisco ora la lettera e domani partiremo. Vi prego di affrettare i preparativi.

L'indomani infatti, i coniugi Welby partivano per la Spagna. Tutto procedè come lord Welby aveva desiderato. Egli trovò da comperare un fanciullo. Lo zio Besner non immaginava neanche la commedia di cui era vittima. Scrisse perciò subito che egli voleva essere il compare del fanciullo, e gli fu risposto che glielo avrebbero portato a Londra appena fosse stato in caso di sopportare il viaggio.

Lady Welby aveva tutto accettato. Ella si era piegata a tutte le esigenze di suo marito, che a sua volta si mostrava pieno di attenzioni per lei dopo la sua pretesa maternità. Lord Welby non poteva che felicitarsi del progetto che aveva ideato. A Londra avevano saputo che egli era padre. E poichè era noto che questo figliuolo era erede di tutta la fortuna dello zio Besner la cui salute si affievoliva di giorno in giorno, aveva ricuperato tutto il suo credito.

Data la facilità con cui era avvenuta quella sostituzione di fanciullo, lady Velby non aveva quasi rimorso.

(Continua)

Colonia alpina S. Marco — Un egregio signore che desidera non essere nominato ha offerto, a mezzo dell' avv. Magrini, L. 25 alla Colonia alpina nella lieta ricorrenza della ricuperata salute di un suo bambino.

Esame batteriologico dell' acqua dell' acquedotto — Risultati dell'analisi per la prima quindicina di agosto:

Fontanelle pubbliche dai 60 agli 80 germi per centimetro cubico — Cisternone a S. Andrea dai 30 ai 54 germi per centimetri cubico.

Nessuno di questi germi è patogeno, capace di produrre malattia. Questo scarsissimo contenuto in germi non patogeni, stabilisce per le acque del nostro acquedotto il carattere che, giusta le indagini del Miquel, è proprio delle acque potabili purissime.

L' analisi chimica rileva sempre l' assenza dei nitriti, dell'ammoniaca e del cloruro sodico.

E' riuscita costantemente negativa la ricerca del bacillo del tifo nelle acque delle cisterne comunali.

Stato Civile — Bollettino del giorno 18 agosto:

Nascite: maschi 7, femmine 9 — Totale 16.

Matrimoni: Tagliapietra Girolamo, negoziante coloniali, celibe, con Zennaro detta Necca Antonia chiamata Luigia, casalinga, vedova — Pilla detto Chicchierin Antonio, bracciante, con Mangherini Carmela, domestica, celibi — Geromin d. Frissiol Luigi, barcaiuolo, con Piovesan detta Vendramin chiamata Giuseppina, casalinga, celibi. — Gottipavero Luigi Vittorio. vice brigadiere daziario, con Seno Maria, merlettaia, celebi, celebrato in Burano il 12 agosto.

Decessi: Ghidoni Vicentini Elisabetta, di anni 71, coniugata, benestante, di Milano — Pennazzato Agostini Teresa, di anni 59, vedova, domestica, di Venezia — Ferialdi Predica Teresa, di anni 22. perlaia, di Venezia — Carrer Girolamo, di anni 71, coniugato, industriante, di Venezia.

Più bambini 4 al disotto degli anni 5.

Per finire — Fra amiche:

Guglielmina: — Che truffatori sono questi mendicanti! Ho incontrato un *cieco,* il quale mi disse: *Mi faccia la carità, bella signora!*

Tognetta: Già, l' avrà detto per farti credere che egli era realmente cieco.

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Sabato prossimo alle ore 8 avrà luogo un concerto vocale-istrumentale col concorso del violinista Virgilio Ranzato e degli artisti di canto: Lina Brumatti (contralto), Eugenio Battain (tenore), Pietro Veneraudi (tenore) e Giuseppe Zanin (baritono).

Di questa serata daremo il programma.

Minerva — Piacque, e lasciò quindi soddisfatto il pubblico, il concerto vocale ed istrumentale riprodotto dal fonografo.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Polka *La Staffetta di Gambolò*, Ponchielli — 2. Sinfonia *Il re di Lahore*, Massenet — 3. Pezzo concertato *La Redenzione*, Gounod — 4. Prologo *Mefistofele*, Boito — 5. Gran marcia *Huldigungs*, Wagner — 6. Caprice *Pasquinade*, Goffschalk,

Nota sibillina

Polisenso

Così scorrono l'ore del duolo —
Io correggo un umano difetto —
Per me vile fu antico figliuolo
Che dal padre fu poscia reietto —

Spiegazione della Sciarada precedente:
METRO-POLI

Spettacoli d' oggi

Teatro Minerva, S. Moisè, Grande Fonografo da Teatro, nuova invenzione. Rappr. dalle 7 1|2 alle 11 di sera — *Ingresso Cent. 25 compreso scanno.*

Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 3|4 alle 5 3|4.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza d' ieri)

Rapina

A rispondere di rapina è comparso ieri davanti al Tribunale il battellante Padovan Natale, di Antonio, di anni 31.

Egli alle 4 antimeridiane del 22 maggio u. s. in Corte dell'Orso a San Bartolomeo, rubò, strappandoglielo d'addosso con violenza, l'orologio con catena d'argento del valore di lire 50, a certo Vianello Vitale.

Nell'interrogatorio egli è completamente negativo, e cerca di stabilire il suo alibi sostenendo che in quella notte fu a lavorare allo spurgo di una fogna a S. Girolamo.

Ma il danneggiato smentisce in modo assoluto questa deposizione; assicurando essere l'imputato il ladro, che riconosce perfettamente, tanto, che due giorni dopo il fatto, lo fece arrestare da una guardia di P. S., mentre stava in un baccaro alla Cerva.

I molti testimoni assunti non scagionano certo l'imputato, anzi i due, chiamati a stabilire l'alibi, depongono che il Padovan fu a lavorare con loro, però nella notte antecedente al fatto.

Dopo ciò, il P. M. ritenute provate la rapina, chiede una condanna di trenta mesi di reclusione, ed il Tribunale accettando la di lui proposta, condanna il Padoan a trenta mesi di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale.

Dif. avv. Locatelli.

Direttissime — Ubbriaco osceno

Fu condannata ad un mese e tre giorni di reclusione Rossi Maria fu Angelo, di anni 46, perchè in istato di ubbriachezza commetteva atti contro il pudore ed oltraggiò i vigili urbani, che l' arrestarono.

Furto

Ardizzon Italia fu Federico, di anni 32, domestica, deve rispondere di furto, per aver pochi giorni or sono rubato il portafoglio contenente lire cinquantasette al suo padrone Ceolin Vincenzo. Il fatto fu estesamente narrato in cronaca ieri l' altro.

Il Tribunale, ritenuta l' Ardizzon responsabile di furto qualificato, la condanna a quattro mesi e venti giorni di reclusione.

Dif. avv. Bonaiuti.

Pres. Malanotti — P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente: cav. Manfroni; consiglieri: cav. Bonomi. Scarpa, Cicori; P. M.: cav. Castagna.

Il marinaio irlandese Geremia Micekartlei d'anni 43, messo in contravvenzione da un vigile urbano perchè mingeva in mezzo alla piazza S. Marco sputò in faccia allo stesso, per cui fu condannato da questo Tribunale a cinquanta giorni di reclusione confermati dalla Corte.

— Caputo Raffaele d'anni 35, di Salerno e domiciliato a Venezia, pregiudicato, fu condannato ad anni tre ed un mese di reclusione per varie truffe ed appropriazioni indebite commesse in Venezia, e pel reato di ratto a fine di libidine della minorenne Felicita Corona. Discussa la causa a porte chiuse la Corte conferma la sentenza.

— De Battisti Angelo d'anni 28 di Venezia, recidivo contravventore alla sorveglianza della pubblica sicurezza fu nuovamente condannato nel 10 giugno per simile reato a giorni cinquantotto di reclusione che vengono confermati.

— Andrioli Pietro, di anni 25, di Montecchio condannato alla multa di L. 108 per contrabbando di tabacco, ha confermata la condanna.

— Fornari Giuseppe fu Antonio, di anni 34, di S. Eulalia di Borso, appellante della sentenza 13 giugno 1898 del Tribunale di Trento, che lo condannava a mesi 13 e giorni 10 di reclusione per ferimento, ottiene che la Corte ammetta in di lui favore la provocazione grave e la pena diminuita.

Dif. avv. Pagani Cesa.

— Del Torre nob. Riccardo di Roveredo, farmacista, è appellante contro la sentenza del Tribunale di Treviso, che lo condannava a cinque giorni di detenzione ed accessorii per abuso di mezzi di correzione a danno del figlio Camillo.

L' avvocato Pagani Cesa confuta punto per punto la sentenza, e prova che il Tribunale ha condannato senza tener conto delle prove orali emerse nel dibattimento. Dimostra poi che tutte le accuse contro il Del Torre traggono origine dalle maldicenze di una serva, gonfiate dal pettegolezzo, e domanda alla Corte una sentenza riparatrice.

Il P. M. con nobili parole, domanda anch' egli la assoluzione.

La Corte pronuncia non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Tribunale penale di Vicenza

Ci scrivono da Vicenza 18 agosto:

Dopo di aver dovuto languire innocente in prigione per ben un mese e mezzo, ieri il nostro Tribunale mandava assolta tal Italia Dal Palù di anni 21 domestica del nob. Pagello Pagella.

Dallo stesso suo padrone, evidentemente spinto da consiglieri poco pietosi, la Dal Palù era stata denunciata per un furto di una camicia del valore dichiarato di *lire sei*, ma che la perizia giudiziale ritenne non costasse più di *60 centesimi*. I commenti sono inutili!

Un processo a Bologna
pei tumulti dello scorso maggio

Ci telegrafano da *Bologna, 18 agosto, sera:*

Venne discussa oggi al nostro Tribunale la causa contro dodici individui di Loiano, imputati di violenze commesse durante i tumulti dello scorso maggio.

Il Tribunale ha condannato i dodici individui a pene non gravi.

La condanna del direttore del "Lucifero,,

Abbiamo da Ancona, 17:

Oggi ebbe luogo dinanzi al nostro Tribunale il processo contro Domenico Barilari direttore del giornale repubblicano-socialista il *Lucifero* per reato di eccitamento all' odio fra le diverse classi sociali.

Il Barilari fu condannato a 4 mesi e 15 giorni di detenzione.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA
Pei ferrovieri, per gli operai e per gli imprenditori

La Corte d'Appello di Roma ha giudicato che deriva dal contratto di locazione d'opera l'obbligazione delle società delle ferrovie il risarcire i danni all'operaio leso nella persona a causa e nell'esecuzione del lavoro commessogli: che quindi l' obbligazione delle società di rispondere del danno deve presumersi se le società non provano che l'infortunio è derivato per forza maggiore o per caso fortuito e per colpa dello stesso operaio — e non è invece subordinato al fatto che chi reclama il danno provi che l'infortunio è avvenuto per colpa della Società ferroviaria.

La questione non è nuova, ed ha ormai determinato un dissidio fra l'autorità giudiziaria dell'Alta Italia e quella meridionale.

Per la prima, e salvi pochi casi eccezionali, la responsabilità della società imprenditrice deve ritenersi, non già solo quando l'operaio provi la di lei colpa, ma quando la società non provi che l'infortunio è avvenuto per forza maggiore o per colpa degli operai.

Per la seconda invece intanto si può ritenere responsabile la società imprenditrice, in quanto l'operaio provi la sua colpa.

Si tratta quindi in sostanza dell' eterna questione sull'inversione della prova in caso di infortunio sul lavoro.

Colla sentenza che ora ricordiamo, la Corte d'Appello di Roma accenna ad avvicinarsi al sistema accolto dall'autorità giudiziaria dell'Alta Italia.

SPORT

La caccia al daino a Roma

Leggiamo nella *Rivista delle Corse*, di Milano;

Il conte Uberto Visconti ed il conte Febo Borromeo attuali *Masters* della Società Milanese per la Caccia a cavallo firmarono il contratto col conte Scheibler, incaricato speciale del Comitato promotore della Società romana per la caccia al daino, col quale essi si obbligarono a portare la loro mute a Roma per il gennaio, febbraio e marzo del 1899 per cacciare il daino due volte la settimana nei dintorni di Bracciano.

A questo scopo i *Masters* hanno già rinforzata la loro mute con l' acquisto di 10 coppie di cani dai migliori *packs* inglesi.

Il Comitato promotore che già da parecchi mesi sta facendo le combinazioni necessarie allo scopo di assicurare una brillante stagione di caccia 1898-99 si è messo d'accordo colla Società mediterranea cosichè questa con dei treni speciali partendo da Roma alle dieci e ritornando per l'ora di pranzo porterà gli *sportsmen* agli appuntamenti di caccia.

Il principe Odescalchi principale proprietario di Bracciano e del lago omonimo ha allestito all'uopo le scuderie ed i canili per la *Mastership.* Bracciano è un centro di esercitazioni militari ed un paese di una certa importanza così che non è stato difficile pel Comitato trovare il modo di collocare settanta cavalli in *boxes* per la stagione invernale.

Il ministero della guerra ha accettato l' idea di collocare 15 *hunters* della scuola supplementare di Tor di Quinto in distaccamento a Bracciano, così che gli ufficiali di quella scuola potranno prendere pure parte a quelle caccie.

Naturalmente la Società Romana della caccia alla volpe continuerà i suoi appuntamenti nelle vicinanze immediate di Roma in lunedì e giovedì sotto la direzione dell' appassionato *master* Marchese L. di Roccagiovine. Le cacce a Bracciano verranno indette di mercoledì e sabato, così che gli *sportsmen* stranieri troveranno occupazione 4 giorni per settimana.

Verso la fine di febbraio ed in marzo nei giorni di Domenica il Comitato si propone di organizzare delle Corse d' ostacoli per cavalli che avranno cacciato sulla pista del Principe Odescalchi a Bracciano onde finire brillantemente la stagione.

Sua Maestà il Re ha accolto molto benevolmente questo progetto ed ha appoggiata l' idea di dare un incremento allo *sport* romano. Colla sua solita munificenza il Re ha promesso di mettere a disposizione del Comitato i daini necessari onde assicurare un buono *sport.*

Il Municipio di Bracciano, ha appoggiato il progetto con tutte le sue forze. Organizzò una sottoscrizione all' uopo e si mise d' accordo coi Sindaci dei Comuni limitrofi onde ottenere tutte le facilità per la liquidazione dei danni nella campagna.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 18 agosto

Il pozzetto del Barometro è all' altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d' osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.89	61.98	61.74
Termometro centig. al Nord	22.9	25.6	27.4
» » al Sud	26.7	29.9	29.0
Umidità relativa	80	56	52
Direzione del vento	ENE	NNE	SE
Stato dell' atmosfera	2	2	3
Acqua caduta in mm.	—	—	

Temperatura massima di ieri: 28.6 min. di oggi: 21.3

Probabilità: Venti deboli freschi settentrionali; cielo sereno nell' Italia superiore e Sardegna, ancora nuvoloso vario altrove con qualche temporale.

SULLE CONDIZIONI DEI PARTITI A ROVIGO
pubblicheremo domani un articolo, che oggi per deficienza di spazio, siamo costretti a sospendere.

La "Gazzetta,, a Padova

Padova. — Ci scrivono 18 agosto — (*S*). **Beneficenza** — Il Consiglio d' amministrazione di questa Cassa di Risparmio, considerate le difficili condizioni in cui versa il bilancio del nostro Orfanotrofio femminile di Santa Maria delle Grazie, votava pel medesimo un sussidio di ventimila lire.

Nessun dubbio che la superiore approvazione sanzionerà l' atto munifico il quale giustifica e consolida le forti simpatie dei cittadini verso il benemerito Istituto di Credito.

Un moribondo — Ad Ospedaletto Euganeo, certo Masiero Luigi venuto a diverbio col compaesano Andrea Donà, liquidava la faccenda menandogli al basso ventre una terribile coltellata. Il Donà venne raccolto in condizioni disperate.

Nomina — A vice cassiere della nostra Banca Cooperativa Popolare, in seguito a regolare concorso, venne nominato il sig. Giuseppe Milani, già addetto all' Esattoria dei fratelli Mion.

Schiacciato — L' operaio della ditta Bonetti, Antonio Bisanzi, d' anni 38, nell' ora del chilo, si era sdraiato sulla bocca di una Cava a San Pietro Montagnon. Mentre l' infelice dormiva, una grossa pietra staccandosi improvvisamente dall' alto, lo colpiva al capo, uccidendolo. Lascia moglie e quattro figli!

Furto — Da un pacco postale diretto all' avv. Andrea Baldin di Este venne sottratto un anello di brillanti, di valore considerevole.

Il coltello — A Piove, durante una festa da ballo. certo Danieli feriva alla mano destra il suo compagno Merinello, in modo da sopprimergli l' articolazione delle dita.

Il Danieli venne arrestato.

Le indagini per furto di via Chiodare in danno della esercente la macelleria a S. Daniele, condussero all' arresto di varie persone molto conosciute sulla nostra piazza. Per le opportune ricerche anzi, la questura spedì a Vicenza le fotografie dei prevenuti, al domicilio dei quali furono inutilmente eseguite minute e notturne perquisizioni. Assunti gli interrogatori degli arrestati e raccolte le deposizioni della danneggiata e di altre persone, alle quali si vuole che i catturati siansi rivolti per collocare la refurtiva, l' Ispettore di P. S. cav. Gervasi — che volle dirigere personalmente l'operazione — presentò analogo rapporto alla procura del Re. Da codesto ufficio si attendono, adesso, decisioni le quali — da quanto si sa ed a termine di Codice — condurranno alla libertà provvisoria a favore di quello *fra* gli arrestati che risultasse nel losco affare implicato indirettamente.

Riunione — A quarantacinque studenti del Liceo di Venezia, qui di passaggio, questo Collegio Armeno offriva, ieri, un banchetto sontuoso. Ai brindisi si levarono il Padre Emanuele Kaciunni, il P. Minas e gli studenti Edoardo Tersian e Tullio Faoletti, provocando ovazioni. Levate le mense, grande coro di commiato — fatica particolare dei giovani armeni i quali vanno ora a godersi — su quel di Asolo — un po' di fresco e riposo.

Concerto al Bassanello — La bella canzonetta del maestro Arturo Carisi, vostro concittadino, intitolata « *Te xe tute adulazion* » venne ieri sera presentata al pubblico di Padova per la prima volta. Ne era interprete la graziosissima artista Juanita Many, la quale cantò con passione e con gentilezza elogiabile. La canzonetta piacque assai; dessa si leva dalle comuni banalità, e la melodia fine e delicata fa nascere il desiderio di risentirla ancora.

Camponogara — Ci scrivono 17 agosto — **La Banca agricola di Dolo** ha elargito un premio di L. 50 a favore della miglior copia di bovini che concorrerà a questa fiera di agosto che avrà luogo martedì 23. Benissimo!

Si spera che anche quest' anno la fiera a Camponogara avrà il concorso degli anni decorsi. Un Comitato fa del suo meglio per divertire gli accorrenti nei tre giorni 21, 22 e 23 corr. con nuovi spettacoli.

La vita in Cadore

Ci scrivono da Pieve 16:

Anche quest' anno lo splendido Cadore è visitato da molti forestieri che ogni anno vanno aumentando, perchè chi visita una volta questa sorprendente regione non può non ritornarvi.

Gli alberghi nuovi, che ogni anno sorgono, sono una prova dell' affluenza crescente dei forestieri, i quali oramai trovano, oltre la bellezza meravigliosa della natura, il *comfort* necessario.

A Misurina, infatti si sta costruendo un grande albergo di oltre 150 stanze, con tutte le comodità e le esigenze moderne.

A S. Stefano del Cadore, l' intraprendente Angelo Bernabò oltre che il suo stabilimento a Gogna ha migliorato l' albergo dell' *Aquila d' Oro.* Colà sorge un' altro albergo per merito del Kralter, il proprietario dell' *Albergo di Sappada*, che meriterebbe di essere più frequentato dai forestieri, perchè sta in una delle più belle e pittoresche conche alpine.

Anche a Campolongo, il De Zol ha migliorato molto bene il suo albergo, così a Tai l' antico *Albergo Cadore* fu quasi tutto ricostruito ed ora vi si trova tutto quello che volete a merito del bravo Regoni.

Questa vita nuova che va iniziando il Cadore specie in questa stagione, la si deve all'onesto Luigi Ciotti, che fu il primo a portare qui a Pieve l' idea degli alberghi moderni. Il Ciotti con uno slancio ammirevole, seppe dare a Pieve un albergo di primo ordine, che giustamente ha intitolato il *Progresso.*

— Pieve mancava di un caffè decente e l' intraprendente Ciotti ha colmata questa lacuna, affittando l' antico *Caffè Tiziano*, che, con appropriati lavori, fu da lui abbellito così da farne un interessante ritrovo.

Il bravo Luigi Ciotti è amato da tutti, perchè non è certo speculatore, ma un industriale onesto e amante del paese.

Il Cadore deve essere riconoscente a quest' uomo pieno di buon senso e di criterio.

Belluno — Ci scrivono 18 agosto — **Il generale Contivecchi** — L' ispettore generale degli alpini Contivecchi, è partito stamane col treno delle 4,55 ant. per Verona, reduce dal Cadore, dove erasi recato, per incarico di S. M., a consegnare alla bandiera del Comune di Pieve di Cadore, la medaglia d'oro al valor militare.

Due reclami — Da troppo lungo tempo giungono a Belluno dei carrozzoni ferroviari affatto indecenti: sarebbe proprio desiderabile che la Rete esercente facesse uso di carrozze migliori tanto più che in questi mesi la linea è frequentatissima da forestieri avezzi al *comfort* delle ferrovie non italiane.

E' anche da notarsi, come ho fatto altra volta, la insufficienza della tettoia delle merci alla nostra stazione per cui molti colli restano allo scoperto ed esposti a tutte le intemperie. Il traffico cresciuto impone l'ampliamento della tettoia e del piano caricatore.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 18 agosto (*G. T.*) — **La morte del brigadiere di P. S.** — Ieri venne eseguita dal dott. Placeo, presenti il vice-pretore dr. Biron, il vice-cancelliere e molti chirurgi, l' autopsia del cadavere del povero Martini. Oggi il responso dei medici disse che la morte si deve ad una enterogastrite acuta e conseguente ipertrofia al cuore. Ad ogni modo esso non vale a far tacere le voci che circolano: essere il brigadiere morto per avvelenamento. Il popolo ed i vicini ricamano anzi sul fatto una vera storia.

Stasera alle 6 ebbero luogo i funerali del Martini. Vi assistevano la brigata intera delle guardie di P. S. le rappresentanze dei RR. carabinieri, delle guardie carcerarie e di quelli di finanza in alta tenuta.

I lavori alla nostra stazione — Entro il mese (finalmente!) incominceranno i lavori d'ampliamento alla stazione ferroviaria, vale a dire tosto che l' autorità governativa approverà l'appalto deliberato nell'asta tenuta ad Ancona alla ditta Zancan Marino di Padova.

Arresti — A Susegana fu arrestato dai RR. Carabinieri Cappellotto Giovanni colpito da mandato di cattura; il quale sconterà mesi 5 di reclusione affibbiatigli dal Tribunale di Conegliano per violenze e resistenza alle autorità.

— De Ronchi Teresa di Nervesa e Marchi Santa di Arcade furono arrestate per iscontare ciascuna giorni 8 di detenzione, a cui furono condannate dal pretore di Montebelluna per contrabbando.

— Andreal Francesco di Antonio, d'anni 27 di Fossalta di Piave e dom. a Venezia, stanotte, ubbriaco fradicio, molestava i passanti. Due guardie di P. S. lo chiesero delle generalità. Si rifiutò di darle, per cui venne tradotto in camera di sicurezza.

Effetti dell'imprudenza — L'altro giorno a Gorgo sul Monticano la bambina Cametin Luigia d'anni 9, venne investita dai buoi di un carro guidato inespertamente da Rosso Natale e Vettorel Angela, per modo che riportò delle gravi lesioni al capo, causa unica della sua morte.

Gli imprudenti dovranno rispondere di suicidio colposo. Sono latitanti.

Annegato — Ieri l' altro a Motta, Marcolin Attilio volle bagnarsi sul fiume Livenza. Mancategli le forze fu travolto dalla corrente ed annegò.

Il nuovo Prefetto comm. Sciacca della Scala è arrivato oggi col diretto delle 2.50 ricevuto in forma affatto privata dal consigliere delegato cav. Londero, dall' ispettore di P. S. sig. Martinelli e dal capitano dei carabinieri sig. Stinchi. Da essi accompagnato si recò al suo domicilio in Borgo Cavour.

Alle 5 andò in ufficio ove ricevette tutti gli impiegati.

Stasera assistette alla rappresentazione al Garibaldi nel suo palco.

Alle corse ciclistiche di domenica il pubblico potrà assistere pagando cent. 20 d' ingresso. Vi saranno sedie numerate a cent. 10. Numerose sono le iscrizioni.

Politeama Garibaldi — Pubblico discreto alla serata d' onore della sempre applaudita signorina Aifos. I soliti *bis* ed applausi.

Crespano Veneto — Ci scrivono, 16 agosto — **Una festa scolastica** — Retto dalle suore di carità dell' ordine di S. Vincenzo dei Paoli, esiste qua da dieci anni, in un sito amenissimo e saluberrimo, un Educandato femminile nel quale più di cento signorine vengono istruite sotto la direzione della Madre suor Giovannina Renzenigo.

Oggi, alla presenza del rappresentante il Sindaco di questo Comune, dell' ispettore scolastico del Circondario, di varii professori e di molti e molte egregie persone, ha avuto luogo, nell'occasione della distribuzione dei premi, un trattenimento accademico, che è riuscito brillantissimo.

Con piena soddisfazione di tutti gli intervenuti, le brave educande hanno eseguito più pezzi di concerto vocale e strumentale, varii graziosissimi esercizi di ginnastica e di danza, e recitato dialoghi dilettevoli ed istruttivi, e letto bellissime composizioni, fra le quali piacemi ricordare particolarmente quella della signorina Maria Chisini, la quale trattando del *poeta del dolore*, il Leopardi, ha dato un' altra buona prova di sè dopo quella eccellente testè data a Belluno nei recenti esami di licenza normale.

Prima del trattenimento sono stati ammirati buoni lavori d' ago e di pennello esposti con cura squisita in più sale.

Oderzo — Ci scrivono 17 agosto — **Religione ed arte** — In questi giorni fu scoperto un bellissimo affresco, rappresentante S. Margherita vergine e martire d' Antiochia che il pittore Giuseppe Vizzotto Alberti di costì dipinse nell'emiciclo soprastante alla porta maggiore della novissima chiesa di Rustignè, dedicata alla santa.

Dire della venustà, dell' atteggiamento ispirato della bellissima immagine è cosa superflua; parlano eloquentemente del Vizzotto i belli affreschi che si ammirano nella torre di San Martino delle Battaglie e nella sala del Consiglio provinciale di Venezia: il quadro *Sotto la pioggia* ecc. ecc.

Non è quindi per aggiungere lode maggiore all'arte del cav. Vizzotto che accenniamo a questo novissimo suo lavoro, ma per esprimergli la nostra riconoscenza, perchè con gentile pensiero volle così perpetuare il suo affetto verso noi.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 18 agosto — **La caccia ai camosci** — L' anno scorso nella nostra provincia apparve qualche camoscio, che fu fatto segno ad una persecuzione continua da parte dei cacciatori, i quali riuscirono ad ucciderne uno.

Quest' anno dalle nostre prealpi, e precisamente da Tretto, Forni e Recoaro, si è segnalata alla nostra Prefettura, la ricomparsa di questo bellissimo antilope invocando misure che valgano a vietare una guerra che farà scomparire completamente dai nostri monti il camoscio.

In seguito a ciò la Deputazione provinciale, facendo d' urgenza atto di Consiglio, ha deliberato che per l' anno in corso resti vietata la caccia al camoscio.

Morta in viaggio — Vaccari Maria, di anni 32, di Castelgomberto, affetta da malattia cardiaca, si era in questi giorni talmente aggravata, tanto da desiderare ella stessa di esser ricoverata nel vicino ospitale di Valdagno. Ma mentre si trasportava la sofferente dal paese natio allo stabilimento sanitario, il male si accentuò gravemente e costrinse chi la conduceva a sostare nella casa Marchetti a Cornedo, dove, pochi minuti dopo, la povera malata spirava.

Un incendio a Lonigo — Si ha da Lonigo che nella notte scorsa si è sviluppato un incendio in via Corbara nella casa del signor Angelo Marcolini. Mancano finora particolari sulla importanza, causa ed entità dell'incendio.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 18 agosto — (*P. e.*) — **Il ritorno dei ginnasti** — Ier sera col treno della mezzanotte sono tornati i nostri giovani ginnasti che presero parte testè, alle gare di Torino. L'esito, pur troppo, non è stato brillantissimo — come di consueto — per circostanze varie, ed essi ne sono addolorati assai, massime pel fatto di essere stati superati nel campionato del calcio, nel quale furono molto elogiati da S. M. il Re e dai giurati per la disciplina ed il metodo corretto del giuoco. Non si sono però dichiarati vinti, anzi indissero un *macht* fra le tre squadre che si disputarono il campionato d'Italia: Ferrara, Torino ed Udine. La sfida avrà luogo in settembre ad Alessandria. La posta è di lire 1000.

Il circolo speleologico ed idrologico ha indetto una escursione per domenica 21 corr., a Pracchiuso sopra Faedis per la visita di una caverna e di un baratro.

Le ultime due rappresentazioni della *Mignon* al teatro *Minerva* avranno luogo sabato e domenica, 20 e 21.

Latisana — Ci scrivono 18 agosto — **I risultati del concorso degli aratri a S. Michele** — Parocchi furono gli espositori degli aratri a S. Michele, fra di cui alcuni fuori concorso. Le prove furono eseguite in terreni compatti e leggeri, a diverse profondità nello stabile del cav. Cavazzana.

La ditta Ongaro e Vezù di Padova riportò il I. premio, consistente in una medaglia d'oro, per gli aratri Rud-Sack. marche R. 16, R. 14 ed R. 10; ottenne pure la medaglia d'argento per i polivomeri. Altra medaglia d'argento fu conseguita per l'aratro Eberhardt-Colonist dalla ditta Casarotti di Verona, la quale fu premiata anche per altri aratri. Eguale premiazione ebbero i fratelli Savoia di Codroipo.

L'aratro Eckert della ditta Greiner di Verona, presentato fuori concorso dal cav. Zussi, fu riscontrato degno di speciale encomio. A cura del Circolo agricolo verrà stampata quanto prima la relazione della giuria.

Pontebba — Ci scrivono 17 agosto — **Il nuovo ufficiale postale** — Ieri prese la consegna di questo ufficio postale il nuovo titolare sig. Umberto De Luca, che, fino a circa due anni fa, era a Pontebba quale semplice ufficiale di posta e la di cui partenza per Udine era stata, a quell' epoca, sentita da tutti con rincrescimento. Il suo ritorno è ora salutato con altrettanto piacere.

Abbellimenti — Non so se sia effetto delle mie precedenti corrispondenze sull' argomento delle riforme necessarie a questo paese, ma sta il fatto che, da qualche giorno, si nota come Pontebba vada abbellendosi nei suoi negozi e caffè.

Ed anche i nostri signori del Comune sembra vogliano decidersi a qualcuna di quelle riforme che l' importanza del paese richiede ed avrebbe dovuto loro suggerire da molto tempo ormai. Si parla dell' impianto della luce elettrica per l' anno venturo, di un bello e grande albergo.... sarà vero?...

Iersera all' albergo « la Rosa » il sig. Giuseppe Micoli — quel simpatico e carissimo giovane, che, colla sua intraprendenza, ha saputo dare lavoro al paese acquistando estese tenute coll' impianto di segherie di legname — ha voluto invitare ad una cena parocchi amici, per dare l' addio alla vita di scapolo, giacchè egli si sposa domenica prossima.

Furono detti vari brindisi e letti briosi versi dal sig. Alessandro Herzen, sotto ispettore forestale residente a Moggio.

Cologna Veneta. — Ci scrivono 18 agosto — **Mostra di frumento selezionato** — Anche questo anno, per facilitare gli acquisti del rinomato nostro frumento da semina, per dare garanzia della sua vera origine e per incoraggiare i produttori, sarà tenuta una *mostra-fiera di frumento colognese selezionato*, dal giorno 21 corr. a tutto il 18 settembre p. v. nei locali delle scuole maschili.

I premi d' incoraggiamento sono così stabiliti: Categoria I., per quantità di 100 quintali ed oltre, 1. premio L. 50 — II premio L. 20 — Categoria II, per quantità da 50 a 100 quintali, 1. premio L. 50, II premio L. 20 — Categoria III, per quantità da 10 a 50 quintali, I. premio L. 50, II premio L. 25, III premio di 15.

Potranno concorrere a questa mostra, che è sempre riuscita interessante, tutti i produttori, all'infuori di quelli già premiati con medaglia d' oro nelle precedenti esposizioni, purchè i campioni non sieno inferiori a 1 quintale.

Per domande e schiarimenti rivolgersi entro il giorno 20 alla Commissione ordinatrice che ha sede nel nostro Municipio.

Mestre — Ci scrivono 17 agosto — **I biglietti di favore agli studenti** — (R.) Fui assicurato da persona che è addentro nelle secrete cose che non è solo per il mancato sussidio della Provincia che la Società del tramvia ha sospeso i biglietti di favore agli studenti, ma specialmente perchè quella classe di passeggieri ha dato spesso, e quasi di continuo, motivo di lagno agli altri viaggiatori, sì che molti abbandonarono la linea.

Ben farà del resto il nostro sindaco se vorrà, come promette, interessarsi della cosa nella sua duplice qualità di capo del Comune e di azionista. O perchè non vorrebbe occuparsene un pochino anche come consigliere provinciale?

Mi si fa anche osservare che con questa deliberazione la Società non ha fatto che ripristinare le cose al punto in cui erano quando il sindaco Berna ne era benemerito presidente.

Oggi però che abbiamo nel Comune le scuole ginnasiali e tecniche, tanto bene dirette e con buoni insegnanti, la cosa è di poca gravità e non dovrebbe tanto meravigliarsene e sbalordirsene il corrispondente del *Rinnovamento.*

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14.—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso (Tram)	8,20	A. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10,25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4.—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	O. Firenze	6,05 18,05
		A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	13,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiavoni) 6,40 8,28 14,5 17,5 20,5 21,28 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,55 16,53 19,43 22,48.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 6,30 9,30 15, — partenza da Cavazuccherina 5,— 14. —.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 23 - da S. M. E. di Lido dalle 6,30 alle 23,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20,30 - da S. Nicolò dalle 7 alle 21. — (ogni ora).

Venezia-Chioggia serv. post. part. da Venezia 7 10,30 14,— 17, — da Chioggia 6,30 10,30 14 17,40 — serv. econ. part. da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 13,— (1).

(1) Nei mesi di luglio ed agosto due corse straordinarie in partenza da Chioggia alle ore 20 e da Venezia alle 22.15.

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15, — — partenze da Chioggia 10-19.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 Agosto a Lire 107,85

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 al 22 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.60.

Listini Borse

Venezia 18 Agosto

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898	— —	99 30
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 70	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	238 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	230 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	110 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	772 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	133 25	133 40	— —	— —	3
Francia	107 75	107 85	— —	— —	4
Belgio	107 55	107 65	— —	— —	3
Londra	27 20	27 23	27 05	27 09	3
Svizzera	107 45	107 60	— —	— —	2 1[2
Austria	226 3[8	226 7[8	— —	— —	4
Banc. aust.	226 3[8	226 7[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 18

Credito aust. Fior.	360 62	Cambio su Londra	120 05
Lombarde	77 25	Lire ital. (carta)	44 10
Banca anglo-aust.	156 25	Rend. aust. (arg.)	101 59
Austriache	360 75	Rend. aust. (carta)	101 60
Banca austro-ung.	908 —	Union bank	295 50
Napoleoni d'oro	963 —	Rend. aust. (oro)	121 60
Argento	160 —	Rendita ungherese	98 60
Cambio su Parigi	47 57	Banca Paesi austr.	255 —

Torino 18

Rend. it. 5 0[0	99 25
» » 5 0[0 spezz.	99 25
» » 3 0[0	53 —
» » 4 1[2 0[0	107 65
Az. Banca d'Italia	885 —
Az. Banca Torino	435 —
Az. Banco sconto (nuove)	224 60
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	721 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	329 —
» » Vitt. Em.	360 50
» » Med. Ad. Sic. abed.	320 —
Med. camb. Francia	107 82 1[2
» » Svizzera	107 52 1[2
» » Londra	27 21
» » Germ.	133 35

Firenze 18

Rend. it. 5 %	99 37
id. 4 ½ %	— —
Londra 3 mesi	27 04
Francia a vista	107 82
Berlino a vista	133 25
Meridionali	721 —
Mediterranee	520 50
Banca d'Italia	888 —

Berlino 18

Camb. su Lond. 3 mesi	20 30 %
id. su Parigi 8 giorni	80 85
id. su Italia 10 giorni	74 90
Cred. Mob. aus. (fine)	226 —
Rend. it. cont.	93 30
idem fine	93 20
Cons. pruss. 3 %	102 20
Rend. turca 1 %	22 —
Obb. ferr. it. 3 %	59 30
id. meridionali	61 20
id. di Roma	95 30
Az. mer. (a term.)	133 —
id. medit. (a term.)	98 75
Banca comm.	114 90
Bigl. Banca russi cont.	216 15

Londra 18

Nuovi cons. 2 ¾ %	110
Rend. ital. 5 %	91 ¾
id. sp. est. nuova	40 ½
id. turca nuova	23 ½
Egiziano nuovo	109 ½
Obb. otfom. (1871)	— —
Argento fine	27 ½

Parigi chiusura

	17	18
R. fr. 3 % ant.	— —	— —
id. 3 % perp.	103 52	103 52
id. n. 3 ½ %	106 32	106 30
Rend. it. 5 %	92 42	92 27
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 24	25 24 ½
N. con 2 ¾ %	110	110
Obbli lomb.	385 —	384 —
Camb. su Ital.	7 ½	7 ½
Rend. turc. n.	23 37	23 40
Banca Parigi	950 —	946 —
Tunis. nuove	502 —	502 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	— —	— —
id. sp. est. n.	40 95	40 55
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	557 —	556 —
Argento fine	542 50	539 50
Credito fond.	685 —	685 —
Azioni Suez	3715 —	3703 —
Lotti	112 —	111 50
Ferr. mer. ter.	668 —	— —
Russo nuovo	97 35	97 15
Portoghese	— —	— —
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 18

Rendita ital. cont.	99 27 1[2
Rendita fine	99 35
Ferrovie Meridionali	721 —
Ferrovie Mediterranee	521 —
Navig. Gen. Ital.	418 50
Raffineria Zuccheri	401 —
Francia a vista	107 95
Londra a vista	27 2
Berlino a vista	133 30

Genova 18

Rendita ital. 5 0[0	99 27 1[2
» » 4 1[2	107 70
Azioni Banca d'Italia	837 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	719 50
Ferrovie Mediterr.	521 —
Navigazione Generale	418 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	400 50
Camb. vist. sc. Fr.	107 86 1[2
» sconto Lond.	27 22
» Germania	133 40

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Napoli 18 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81 66 - pel 10 agosto —.— - pel 10 ottobre 82,22 dicembre 80,29 — marzo 77,03 — futuro maggio 77,03

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 17 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 69.7[8 — Cotoni mercato sost. id. agosto C. 5.57 — idem ottobre 5 76

Havre 17 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 6000 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 2000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36.75 — due mesi dopo F. 37.-- — 4 mesi 37.50 — 8 mesi 38,25

Londra 17 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti — Frumenti

Nuova York 17 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.83 3[4 — id. su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 60 0[0 6.40 raf. a Filadelfia 6,35 raffinato in casse 7,65 credit bolance oil City 97.

Cotone Middling C. 5,7[8 — id. a New Orleans C. 5 1[2 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 59 - 3 mesi dopo corr. C. 5.64 - 4 mesi C. 5,68 - 7 mesi C. 5.77 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 805. - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —.— — idem pel continente balle N. 6000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —. - Frumento rosso disponibile D. 77.7[8 — luglio inquot. — sett. 69.7[8 - ottobre inquot. - dicembre 67 5[8 — Granone disponibile D. 37 3[4 — Farine extrastate D. 3.30 — Nolo cereali per Liverpool D 2,1[4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1[4 — idem pel corrente C. 5.55 — idem mese prossimo C. 5,55 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,55 — idem 3 mesi 5.60 — idem 4 mesi 5.75 — idem 6 mesi 5,95 — idem 8 mesi, 6.05 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,3[4 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 18 — Farine 12 marche - mercato fermo. — pel corrente franchi 51.10 -- Prossimo 46.50 A 4 mesi ultimi 45.50 — A 4 mesi da novembre 44.60.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 47.— — prossimo 45.25 — A 4 mesi ultimi 42.25 — Pei 4 mesi primi 41.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — Rosso — Disponibile 29.50 — Zucchero raffinato 104.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 25.60 — Corrente 29.60 — Prossimo 30.30 — A 4 mesi da ottobre 30.80.

Frumenti — Mercato fermo. — Pel corrente 21.00 — Prossimo 21.10 — per 4 mesi ultimi 20.90 — per 4 mesi da novembre 20.90

Anversa 18 — Frumenti — Mercato in rib. — Petrolio raffinato — Mercato fermo.— Pel corrente 17 5[8 — A 4 mesi ultimi 18.

Brema 18 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 8.40.

Magdeburgo 18 — Zucchero barbabietole 9.25 — Mercato calmo.

Marsiglia 18 — Frumenti — Mercato calmo. — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 1875 — Vendite della giornata q.i 4000 — Vendita a consegnare q.i 3000.

Ghirka Nicolajeff 15.40 — Azime Yenitcheski 20 consegna settembre — Duro Tunisi Bona o Philipeville 21 a 4 mesi da settembre.

GRANI

Verona 17 — Mercato del grano: Frumenti offerti, frumentoni e risi fiacchi.

Frumento nuovo da 23,25 a 23,50 — id. nuovo mercant. da 22.— a 23.— — basso da 21.— a 22.— — Granoturco pignoletto da 16.— a 16,50 — idem nostrano colorito da 15,50 a 16.— — idem basso da —.— a —.— — Segala da 16,50 a 17.-- — Avena da 17,50 a 18.- — Risone nostrano da 22,50 a 23.— — idem bertone da 21.— a 21,50 — idem giapponese riprodotto da —.— a —.— — Riso fiorettone da 41.— a 41,50 — idem fioretto da 40.— a 41.-- — idem fino da —.— a —.— — idem mercantile da 38,50 a 39,50 — idem basso da 36.25 a 36,75 — Cascami mezzo riso da 22.— a 23,50 — idem risetta da 18.— 20.- — idem giavone da 15.-- a 16.—

Padova 18 — Mercato sostenuto con prezzi superiori dell'ottava scorsa. Granoni ed avene mancanti.

Frumento fino da 22,75 a 23.- — id. mercantile da 22.— a 22,50 — Granone nostrano da 16.— a 16,25 — Avena da 18.— a 18,25.

SETE

Lione 17 — Buona corrente d'affari; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 19	B 17	B 36	Cg. 2988
Trame	B 4	B 25	B 29	Cg. 2030
Greggie	B 38	B 112	B 150	Cg. 11400
Pesate	B 8	B 192	B 200	Cg. 10238
Totali	B 69	B 346	B 415	Cg. 26656

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.15	Chilo 29.[700]
idem	Slendor		» 23.40	» 28.[900]
	Adriatic		» 22.—	» 29.[700]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 agosto N. 189 contiene:

Legge che dà piena ed intera esecuzione al trattato e alla convenzione fra l'Italia e la Confederazione svizzera per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia attraverso il Sempione da Briga a Domodossola — Rettifiche d'intestazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bassan Sante, Solesino, pizzicheria, Este — Cini Gius., Scarperia, bestiame, Firenze — Colti Torello, Buggerru, Cagliari — Conati Paolo, macelleria, Torino — De Paco Oronzo, tessuti, Lecce — Di Benedetto Francesco e comp., cuoi, Palermo — Giachi Giuseppe, Figline, mercerie, Firenze — Lazzaro Luigi, pizzicheria, Padova — Marchi Arturo, orologeria, Siena — Martinelli Domenico, S. Nicandro, tessuti, Bari — Minzoni Luigi, apparecc. a gas Firenze — Musso Giov., Govone, carradore, Alba — Polverelli Grassi A., cappelli, Taranto — Pugnaloni Francesco, mobili, Ancona — Rosano Giuseppe, Palermo.

Moratorie

Alessandri Enr., concimi e gesso, Arezzo — Bordigoni Antonio, mercerie e altro, Grosseto.

Movimento del Porto

Partiti il 16 per Porto Said vap. ingl. «Thames» cap. Bacher con merci - per Liverpool vap. ingl. «Andalusian» cap. Doig con merci - per Odessa vap. ital. «Raggio» cap. Trapani con merci - per Brindisi vap. ital. «Simeto» cap. Di Bartolo con merci - per Trieste vap. aust. «Thetis» cap. Bonomo con merci.

Arrivati il 16 da Malta sch. ital. «Rosario M.» cap. Costanzo con fosfato all'ordine - da Huelva bark it. «Geronima Bozza» cap. Brignata con minerale all'ordine.

Arrivati il 17 da Anversa vap. ingl. «Edenhall» cap. Horm con fosfato all'ordine - da Fiume vap. aust. «D. Erno» cap. Polich con merci all'ordine.

Appalti

Il 30 agosto presso il Consiglio di Amministrazione dello Spedale Civile di Venezia si terrà l'asta per la fornitura di 130 quintali di carbone di legna forte di Fiume occorrente durante il periodo di un triennio da 1. settembre 1898, sul dato di lire 10 al quintale.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — **Agosto 1898**

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Nilo — partenza giorno 23

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Peloro — » » 21
» Egadi — » » 28

Anno CLVI — 189[illegible] Sabato 20 Agosto N. 229

ASSOCIAZIONI
Venezia . tutto il Regno (senza reg[illegible]) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caoterta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 111. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 10 - PADOVA Spirito Santo 931 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

TORNIAMO AI CAMPI!

Giuseppe Verdi, in arte, ha detto: *torniamo all'antico*. Parafrasando il motto del grande musicista noi, in economia pubblica, diremo: — *torniamo ai campi!*

Non è nostra intenzione di scrivere un'egloca, di fare della bucolica sentimentale, sebbene non si possa dimenticare che nell'*alma parens frugum* la grandezza della poesia pastorale sia stata determinata da un culto per l'agricoltura, di cui noi, latini moderni, in genere, e noi italiani in particolare, non pare si abbia nè meno l'idea. La civiltà moderna, con suoi grandi accentramenti cittadini — con lo sviluppo immenso di tutte l'altre industrie — con i colossali eserciti d'operai — con la febbre dei subiti guadagni e dei godimenti intensi — con quel raffinamento morboso della vita sociale — con quel decadere degli ideali grandemente umani che sono la casa, l'orto, la religione — infine con quel particolare spirito volteriano, che avvolge un po' tutti come d'un fluido impercettibile, aeriforme — la civiltà moderna, in fondo, ci ha un po' guasti e corrotti.

Guardiamo a casa nostra.

Ecco qua un paese, che è passato in proverbio per il *giardino d'Europa*, che dovrebbe essere il granaio del nostro continente, e invece è tributario degli altri paesi. A dirle certe cose, non si vorrebbero credere. Eppure è così. La statistica è là a provarle inesorabilmente. Non è, per esempio, una vergogna che l'Inghilterra — la fredda Albione — ci insegni, lei, l'arte dei campi? Non è una vergogna che essa, regione perduta fra le nebbie del Nord, produca più e meglio certe derrate che non sappia produrre l'Italia?

D'onde un tale fenomeno?

∴

Le cause sono molteplici. Quell'*assentismo* (parola inventata appunto dagli inglesi per bollare i signori, che abbandonano le loro terre per vivere nei grandi centri) che altrove è deplorato, da noi è il fatto più naturale del mondo.

Quanta gente in Italia abbandona le loro terre in mano dei gastaldi e degli agricoltori per venirsene a godere i dolci ozi cittadini! Se quella gente desse il proprio lavoro, le proprie energie, direttamente alle campagne, ne avrebbe utili maggiori; ma noi italiani siamo un po' tutti come il popolino di Napoli: — quando abbiamo mangiato, siamo contenti. — E questa facile contentatura che ci farebbe parere virtuosi e parchi, non è altro che il risultato di una grande inerzia, di una completa assenza di energie, di iniziative.

Ma non solo i grandi signori della città abbandonano facilmente i campi; più spesso anche il piccolo proprietario — sognando non sappiamo quali glorie — manda il figliolo a studiare nelle città per farne un medico, un ingegnere, un avvocato e gettarlo, anche lui, in quella grande falange degli impiegati e dei professionisti, che, nella lotta per la vita, lascia sul terreno tante vittime, crea tanti spostati.

∴

Dirà il lettore che queste cose sono vecchie e note. E che importa? anzi non dobbiamo stancarci di ripeterle, ogni qualvolta ci si presenta l'occasione. E l'occasione buona, non manca mai. Giorni or sono abbiamo pubblicato la circolare, con la quale il ministro della P. I. on. Baccelli, raccomandava alle Provincie, ai Comuni, alle Congregazioni di carità, a tutte le Opere pie di adoperarsi a che l'agricoltura, arte italica per eccellenza, eserciti la sua azione benefica accanto all'asilo, alla scuola popolare, al Conservatorio, all'Orfanotrofio.

« Torniamo ai campi — diceva il ministro stesso nella sua circolare — ecco l'invito che da tempo uomini di eletta intelligenza e di cuore generoso vanno ripetendo agli italiani. »

Ben venga dunque l'invito sapiente del ministro: ed auguriamoci che si acquisisca alla coscienza di tutti la convinzione che la più grande, se non l'esclusiva risorsa economica dell'Italia, è l'agricoltura.

E non c'è dubbio che bisogna rifarsi dalla scuola, dacchè l'avvenire di un paese è riposto nell'educazione.

Se non che noi non abbiamo inteso bene in che cosa dovesse consistere l'educazione del popolo. Per fregola di democrazia abbiamo curato di più le grandi falangi cittadine, trascurando molto, troppo, le povere plebi agrarie.

Il prete avrebbe potuto essere nostro ausiliario nelle campagne e non abbiamo fatto nulla, o troppo poco, per accaparrarcene la benevolenza, mentre abbiamo fatto molte cose per scontentarlo. Che se la politica nostra verso il basso clero fosse stata più ragionevole e benevola, avremmo avuto due vantaggi a un tempo: di infrenare le masse agricole e di avere un ausiliario potentissimo contro le possibili velleità di lotta da parte della Chiesa, intesa come ente politico.

Misera politica demagogica, la nostra; dalla quale sono usciti molti tribuni della plebe e molti retori della democrazia, buoni soltanto a capitanar dimostrazioni sulle piazze delle nostre tumultuose città.

∴

Torniamo ai campi.

Il consiglio dell'on. Baccelli è buono ed è encomiabile quella cura particolare che egli mette a instituire accanto alla scuola elementare, l'insegnamento agricolo. Egli ha ragione.

Dall'orticello, dove il maestro rurale insegnerà sperimentalmente le prime nozioni di arte agraria, su per le scuole tecniche e per gli istituti professionali, di continuo si rafforzerà la dottrina dell'agricoltura. Dappertutto si risvegli il virgiliano affetto per le opere campestri.

∴

Un'altra buona occasione a toccare di questo argomento, ce l'ha porta la diligente relazione (che abbiamo ricevuto ieri) sull'andamento della cattedra ambulante di agricoltura durante il primo anno di esercizio 1897-98, presentata alla nostra deputazione provinciale dal presidente della Commissione direttiva: cav. dott. Napoleone Ticozzi. Da questa relazione — la quale tratta delle conferenze, dei campi sperimentali, di consultazioni, di stampa ecc. — apprendiamo che nel primo anno di vita, detta cattedra è stata feconda di buoni risultati.

A proposito di quanto abbiamo detto più sopra, il relatore scrive:

« Ci è grato di ricordare che i parroci della provincia si prestarono con vero interesse a far accrescere nei coltivatori il desiderio di assistere alle conferenze e non poche volte avveniva che nelle domeniche, dalla chiesa alla scuola, capitanati dal parroco, si dirigessero dopo le funzioni religiose in fitta colonna più centinaia di contadini. »

Noi vediamo con piacere questo risveglio e questo ritorno. Di tutte le reazioni al moderno andazzo della nostra vita politica, economica, sociale, questo ritorno ai campi è la forma migliore. Così potessimo rifare alquanto la verginità delle anime nostre rese scettiche e miscredenti da una lotta, in cui troppi sono quelli che cadono! Così potessimo ritornare il nostro paese a quel grado di floridezza economica, che è nei voti dei più, ma a cui conseguire troppi e diversi metodi vengono suggeriti, mentre il vero, il buono, il sicuro è uno solo: — **Torniamo a campi!**

I ministri

Contro i brogli elettorali

L'inchiesta sui Giovi — A palazzo Braschi

Ci telegrafano da *Roma 19 agosto, sera*:

Domani è convocato il Consiglio dei ministri. E' probabile che Canevaro si assenti in breve congedo; partirà per la Svizzera domani sera.

— Al ministero degli interni si studiano i provvedimenti preventivi e repressivi contro i brogli e la corruzione elettorali. Il progetto sarà presentato alla Camera alla ripresa dei lavori con domanda d'urgenza.

— La commissione per l'inchiesta ferroviaria mandò oggi a Lacava la domanda di una nuova proroga dei termini motivandola con la indisposizione del presidente Gagliardo, che ritarda i lavori. Il servizio ferroviario attraverso la vecchia linea dei Giovi verrà presto ripreso.

— Continuano le visite dei prefetti a palazzo Braschi. Furono ricevuti da Pelloux e Marsengo i prefetti di Como, Catanzaro, Cosenza. Si smentisce che Sernicoli passi all'amministrazione provinciale.

I condannati dai Tribunali militari davanti alla Corte di Cassazione

Ci telegrafano da *Roma, 19 agosto, sera:*

Alla Corte di Cassazione si discussero oggi i ricorsi di Suzzani, Recantini, Grifoni, Maffi (avvocato Mayno), Vigano (avvocato Ronchetti) tutti condannati dal Tribunale di Milano.

Seguì la discussione dei ricorsi di Fortina e Cerreti, ferrovieri (avv. Artorelli e Lollini) condannati dal Tribunale di Napoli e finalmente il ricorso di Modigliani (avv. Cammeo Del Medico) condannato dal Tribunale di Firenze.

Vennero dichiarati irrecivibili, per inosservanza dei termini, parecchi ricorsi, tra i quali quelli di Volpi, gerente dell'*Osservatore Cattolico*, per gli altri la Corte riferì semplicemente, non essendosi presentati i difensori. Nessun incidente. Poco uditorio. La Corte rinviò la sentenza a lunedì.

Fine dello stato d'assedio ad Arezzo ed a Siena

Ci telegrafano da *Roma 19 agosto, sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* stasera pubblica il decreto che toglie lo stato d'assedio nelle provincie di Arezzo e Siena.

Lavori pubblici

La pubblica sicurezza a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 19 agosto, sera*:

Il Ministero dei lavori pubblici ha compiuto lo studio delle opere pubbliche urgenti a cui si porrà mano prontamente entro i limiti del bilancio, salvo a domandare sulla legge d'assestamento qualche leggiero aumento di stanziamenti. Si esclude il ricorso al credito. Però le opinioni dei ministri al riguardo sono divise, taluni ritenendo che si debbano aumentare i lavori e far fronte a parte della spesa col credito, avvantaggiandosene l'economia nazionale.

— Le condizioni della P. S. romana peggiorano quotidianamente.

Alla mezzanotte di ieri è avvenuta un'audacissima aggressione a danno del cav. Rolandi, a pochi passi dei nuovi uffici della questura al Foro Traiano. Il Rolandi fu derubato dell'orologio e del portafoglio contenente 93 lire.

Le irregolarità nell'ufficio di Belle Arti a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 19 agosto, sera*:

Il ministro dell'istruzione ordinò che si solleciti l'inchiesta circa le irregolarità dell'ufficio di Belle Arti in Roma. Sembra risultino irregolarità tali che possano indurre al collocamento a riposo di un alto personaggio del ministero dell'istruzione.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 19 agosto, sera:*

Il *Bausan* cessa di appartenere alla divisione Candiani e rimpatria. Delle rimanenti navi, due sono destinate alle Antille, una al Plata, una al Brasile. Sono giunte l'*Urania* a Vado, il *Vespucci* a Livorno, il *Monzambano* a Brindisi, il *Barbarigo* a Porto Empedocle, il *Tevere* a Gaeta, il *Montebello* a Messina.

Bonajuto chiede la libertà provvisoria

Ci telegrafano da *Roma, 19 agosto, sera*:

L'ex deputato Bonajuto, arrestato in seguito al noto duello, domandò la libertà provvisoria. La domanda fu discussa stamane dalla Camera di Consiglio.

ANCORA DI MONS. BONOMELLI

La *Stampa* di Torino rettifica a sua volta le informazioni che aveva avuto dal suo corrispondente di Milano circa la punizione che sarebbe stata inflitta a mons. Bonomelli e scrive:

Il nostro corrispondente da Milano ci scriveva, in data 14, di una punizione disciplinare inflitta a monsignor Bonomelli, il pio ed illuminato vescovo di Cremona. Ora da ottima fonte veniamo a sapere che la notizia non corrisponde al vero. Noi siamo lieti di smentirla, perchè è da augurarsi che un Pastore quale il Bonomelli, possa a lungo esercitare il suo ministero di pace.

A questo proposito e a conferma di quanto ci scrisse il nostro corrispondente da Padova nel giorno 18, riferiamo quanto ci viene annunciato da un eminente prelato.

Non è vero che il Vescovo di Padova sia stato a Cremona a supplire monsignor Bonomelli, perchè il sullodato vescovo di Padova era in quel giorno a Levico.

Non può essere vera la notizia della sospensione di mons. Bonomelli per la semplice ragione che i vescovi non si possono sospendere che per *eresia*. E l'*eresia* non può essere provata che in base ad una sentenza promulgata regolarmente in seguito a un processo canonico.

Queste le informazioni, che abbiamo avute da fonte autorizzata.

Si dice poi che mons. Bonomelli abbia incaricato il suo avvocato di sporgere querela contro il giornale torinese; ma non è improbabile che si accontenti della rettifica spontaneamente fatta da quella gazzetta.

DOPO LA FIRMA DEL PROTOCOLLO della pace

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il ritiro degli spagnuoli

Gli americani pensano a mantenere l'ordine

Santiago 18, ore 10 a. — Duemila soldati spagnuoli, di cui numerosi malati, s'imbarcarono ieri per la Spagna. Duecento furono seppelliti ieri e ierl'altro.

Washington 19, ore 10 a. — Il Governo manterrà rigorosamente l'ordine a Santiago, vi invierà truppe.

Washington 19, ore 10 a. — Il generale Merritt notificando la resa di Manilla, soggiunge che vennero prese le misure atte ad impedire il saccheggio e i disordini.

L'insurrezione alle Filippine

Londra 19, ore 6 p. — Il *Daily Mail* ha da Singapore: L'insurrezione si propaga alle Filippine. Vi furono parecchi seri scontri. Gli spagnuoli incendiarono Pilar e uccisero cinquecento indigeni.

Lo stato interno della Spagna

Morte di un ex ministro

Madrid 19, ore 8 p. — E' inesatta la voce dell'insurrezione scoppiata a Salamanca.

— E' morto l'ex ministro Xiquena.

Ciò che la guerra cubana costò alla Spagna d'uomini e di denaro

Per apprezzare le conseguenze finanziarie della guerra per Cuba, riproduciamo dalla rivista economica madrilena *La Estafeta* i seguenti dati:

Spese — Dal 4 marzo 1895 al 30 giugno 1898 sono state messe a disposizione del Governo *pesetas* 1,554,462,449, così ottenute:

Vendita di n. 322,945 biglietti di Cuba, 1890	126,211,274
Vendita di n. 60,005 biglietti di di Cuba, 1866	28,924,484
Vendita prestito 400 milioni garantito sulle dogane	327,000,000
Utili sulle tratte di Parigi, gli acquisiti d'argento, ecc.	3,331,561
Prestito della Banca di Spagna colla garanzia di Cuba	292,000,000
Prestito della Banca colla garanzia delle dogane	241,000,000
Anticipi sui tributi	160,000,000
Debito interno	145,000,000
Prestito delle Filippine	182,000,000
Totale	1,554,462,449

Se a queste cifre si aggiungono 23,000,000 di *pesetas*, prodotto della sottoscrizione nazionale ed i 230,000,000 che tuttavia restano a pagarsi per trasporti, acquisti di materiali e di viveri, la spesa complessiva sale fino a un miliardo 897,000,000 di *pesetas*.

Uomini — Dal marzo 1895 al marzo 1897 dalla Spagna furono diretti alle colonie 180,431 uomini di truppa e 6817 ufficiali, di rinforzo al presidio normale di 12,000 uomini.

Ne perirono in battaglia 1374, compresi 60 ufficiali; per ferite riportate in combattimento altri 786, compresi 1 generale ed 81 ufficiali di vario grado. Ossia nell'insieme: 2,160, nel rapporto dell'11,23 per mille.

Questo rapporto sale al 56,05 per mille aggiungendovi gli 8627 feriti (463 ufficiali), in guerra e guariti dopo cura più o meno lunga.

Le febbri paludose, la febbre gialla e le altre malattie epidemiche uccisero 440 ufficiali e 53,000 soldati in cifra tonda.

Di guisa che le perdite in uomini (esclusi i feriti) ammontano complessivamente a 63,441 uomini, cioè, stando alla forza totale, nel rapporto, di 318,35 per ogni 1000 di forza.

L'agitazione dei carlisti

Il barone di Sangarren ha dichiarato ad un corrispondente del *Daily Mail* che l'insurrezione carlista avrà luogo subito dopo la conclusione della pace.

Essa sarà preceduta da una vera dichiarazione di guerra, fatta solennemente dai deputati carlisti alle Cortes.

Parecchie bande carliste sono comparse nelle provincie del nord, ma i partigiani di Don Carlos affermano che esse sono finte bande, pagate da *tripoteurs* di Borsa, oppure dal Governo, per giustificare misure di repressione.

Sta il fatto però che i principali carlisti di Barcellona sono in questi ultimi giorni scomparsi e che agenti di Don Carlos scorrono le Provincie.

Sedici ufficiali di Barcellona furono arrestati in un club carlista e saranno processati dal tribunale di guerra.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Una strepitosa rivelazione di Clemenceau sul generale Billot a proposito dell'affare Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 19 agosto, sera*:

Clemenceau pubblica sul suo giornale l'*Aurore* le seguenti dichiarazioni che egli giura sul suo onore di aver ricevuto dal generale Billot, nel momento del maggior chiasso sollevato dal famoso articolo di Zola *Io accuso* — pubblicato appunto dall'*Aurore*.

Il generale Billot gli avrebbe comunicato:

1. Che col suo onore egli credeva Dreyfus colpevole.

2. Che nell'affare del processo (primo processo Dreyfus) il generale Mercier aveva commesso molte sciocchezze.

3. Che egli Billot avrebbe saputo condursi altrimenti e che si sarebbe sbarazzato di Dreyfus mandandolo in un paese donde non si può più ritornare.

4. (Un informazione che Clemenceau non pubblica.)

5. Che egli si aspettava che io gli dessi una mano per farla finita con gli ebrei.

— Clemenceau dice che tali comunicazioni gli furono fatte mediante un intermediario di Billot, di cui è pronto a rivelare il nome, e aggiunge che non avrebbe detto mai niente di ciò se la malafede dei governanti non lo avesse esentato da ogni riserbo.

Questa pubblicazione ha sollevato un vivissimo scalpore, e si prevede che da essa nasceranno altri disgustosi incidenti.

Per il genetliaco dell'Imperatore d'Austria

Wilhelmshoehe 19, ore 9 a. — Il pranzo di gala cui ebbe luogo iersera, l'imperatore Guglielmo brindò a Francesco Giuseppe, suo alto alleato, rilevando che tutti i cuori battono per lui!

Cettinje 19, ore 10 a. — Pel genetliaco di Francesco Giuseppe il principe gli diresse un telegramma di felicitazione e vi fu al palazzo un *dejeuner*, a cui assistettero il corpo diplomatico, i ministri, i dignitari. Il Principe fece il seguente brindisi:

La grande monarchia vicina festeggia oggi il genetliaco del suo beneamato capo. Essa lo festeggia con tanto maggiore entusiasmo, inquantochè questo giorno cade nel cinquantesimo anno del suo glorioso regno. Questa festa avendo èco presso di noi sono lieto essere qui circondato da voi e con vero affetto e colla più sincera riconoscenza all'Augusto monarca, portare con voi alla sua preziosa salute un brindisi: *Viva l'Imperatore e Re Francesco Giuseppe!*

La musica militare suonò l'inno austriaco.

Tempeste in Inghilterra

Londra 19, ore 10 a. — Violenti tempeste infuriarono ieri in Irlanda ed in Inghilterra. Vi sono parecchie vittime.

Le ferrovie nella Corea

Yokohama 19, ore 2 p. — Il console tedesco chiese al Governo della Corea per una casa tedesca, la concessione ferroviaria Scont-Gensan. Il Governo coreano rifiutò la domanda, dichiarando che decise di costruire egli stesso la ferrovia.

Andrée al Polo Nord — Sarebbe vero?

Telegrafano da Londra, 18:

Telegrafano da New York che viaggiatori giunti a Vancouver riferirono che il comandante della baleniera *Thistle* uccise un piccione, il quale aveva sulle ali il timbro della spedizione di Andrée, e recava un dispaccio nel quale era detto che Andrée era arrivato sano e salvo al Polo Nord col suo pallone.

Secondo l'*Agenzia Dalziel*, i viaggiatori sarebbero quattro inglesi reduci dalla Siberia e Victoria nella Columbia inglese.

E' però da sospettare che si tratti d'una frottola.

La questione delle ferrovie nella Cina

E' noto che il Sindacato anglo-italiano, il quale ha ottenuta dal Governo cinese la concessione di estrarre carbone e ferro in alcuni distretti di Shansi, e petrolio in tutta quella vasta provincia, che è la più ricca del mondo in simili prodotti, deve ora risolvere il fondamentale problema della costruzione di vie di trasporto.

Dai giornali inglesi apprendiamo che il Sindacato predetto sembra inclinato ad accogliere la cooperazione di Compagnie di altre nazionalità; e condusse già trattative vantaggiose con la Banca Russo-cinese per la costruzione di talune ferrovie, che passeranno attraverso ad uno dei principali centri carboniferi del Sindacato.

Più che tutto però, i suoi sforzi si dirigono verso il Sud per porsi in comunicazione con Siang-Yang un porto del fiume Han, alla distanza di 240 chilometri dal principale bacino carbonifero, d'onde il minerale potrebbe essere condotto sino all'Oceano a Shangai o ad altre città della costa.

Così, a poco a poco, la questione cinese — come nota l'*Handels Museum* — si è andata trasformando apparentemente in una questione ferroviaria, dove gli interessi delle grandi Potenze europee si contrastano in più guise.

Infatti la Russia lavora ed influisce energicamente per completare la grande ferrovia transiberiana, che attraversa la Manciura e che raggiungerà col ramo occidentale, la penisola di Liaotung e Porto Artur, col ramo orientale Pechino, allo scopo di assicurarsi i mercati del Nord della Cina.

La « Hong-Kong-Sanghal-Bank », che è una forte Banca inglese, ha anch'essa un progetto di ferrovia pel Nord, su cui la Russia vanta diritto di precedenza.

Un Sindacato belga vanta diritti ad una [illegible] pel Sud di Pechino.

Il Sindacato anglo-italiano, come abbiamo detto, ha ottenuto — insieme alle concessioni di miniere e sorgenti di petrolio — il diritto di costrurre le necessarie ferrovie.

La Banca russo-cinese ha ottenuta una concessione per l'impianto e l'esercizio di una strada ferrata da Tachinting all'ovest di Taguen.

Le Società tedesche, con un capitale iniziale di 120 milioni, hanno ottenuta la concessione di una strada ferrata nella provincia Schandung.

Finalmente un Sindacato franco-belga ha ottenuta la concessione di una linea ferroviaria fra Pechino ed Hankow per una lunghezza di 1300 chilometri, che aprirà alla civiltà il commercio attraverso ad un paese di 20 milioni di abitanti.

Ma, quando il vastissimo celeste Impero sarà solcato da tante strade ferrate costrutte ed esercitate dagli europei, quanti attriti di interessi, quante questioni, quante invasioni, forse, a mano armata!

Un libello contro il Principe del Montenegro

Un telegramma da Zagabria, 18 agosto, dice:

In questi giorni vide la luce ad Esseg un nuovo libello contro il Principe Nicolò del Montenegro stampato coi tipi della tipografia Laubner. E' un opuscolo di circa 300 pagine, nel quale, mentre si muovono attacchi a fondo e in modo sconveniente non solo contro il Principe Nicolò, ma anche contro la sua famiglia, l'ex Re Milan di Serbia invece vi è portato ai sette cieli ed esaltato come il solo nome politico che saprebbe condurre i popoli balcanici alla felicità e alla gloria. L'autore del libello è certo maggiore Popovic, che dicesi un rinnegato montenegrino al servizio di Milan. L'autore morale del libello sarebbe però da ricercarsi più in alto. La polizia di Esseg fece iersera una perquisizione nella tipografia, però troppo tardi perchè non fu possibile trovare nè un manoscritto, nè alcuna copia dell'opuscolo.

Inondazioni ed uragani nel Mar Baltico

Si ha da Cristiania, 18:

La città ed i dintorni sono allagati in seguito ad un violento nubifragio, molte vie sono completamente sotto acqua. L'argine ferroviario a Lisakne fu corroso.

Si ha da Copenaghen, 18:

La scorsa notte in Sutlandia imperversò un violento uragano. Quattro persone rimasero fulminate.

Altri fulmini incendiarono parecchi edifici e masserie.

Un disastro a Budapest

7 soldati annegati

Telegrafano da Budapest, 18, al *Piccolo*:

Da Arad giungono notizie d'una catastrofe, successa durante le manovre del 33. regg. fanti. Mentre la quarta compagnia di questo reggimento passava il ponte sul Temes presso Maritzfeld, il ponte si sfasciò e i soldati precipitarono nel fiume. Sette soldati annegarono.

Un testamento per ipnotismo

Si ha da Londra 17:

Tempo fa moriva a Blackpool certa vedova Howard, lasciando per suo principale erede il dottor Kingsbury. Gli altri eredi intentarono a questo un processo accusandolo di avere ottenuto per suggestione ipnotica il titolo di esecutore testamentario, con un legato di circa un milione di franchi.

Come è facile comprendere, il processo destò molto interesse nel pubblico trattandosi di un caso poco comune; ma alla fine i giurati si pronunciarono in favore del dottore, che dall'amministrazione del Demanio, la quale ha proceduto alla liquidazione dei beni lasciati dalla vedova, è stato ora messo in possesso dell'eredità.

Esplosione d'una caldaia — 4 vittime

Nella ferriera *Radolfshutte*, presso Toeplitz (Boemia), avvenne l'esplosione d'una caldaia che uccise due persone e ne ferì gravemente due altre.

NUOVE CORAZZATE E NUOVI CANNONI per la marina americana

I criteri direttivi delle nuove costruzioni

L'esperienza della vittoria

Fu già annunciato l'appalto bandito dal governo degli Stati Uniti per la costruzione di tre corazzate, che si chiameranno *Maine*, *Ohio* e *Missouri*.

Esse saranno lunghe m. 112.20, larghe m. 21.95, pescheranno m. 7.16 e dislocheranno 11500 tonn. Saranno armate da quattro cannoni da 330 mm., quattordici da 152 mm., venti di 57 mm., quattro da 37 mm.; quattro mitragliere e due lanciasiluri subacquei.

I cannoni maggiori saranno situati in torri protette da corazze di 254 mm., mentre gli spalti avranno corazze di 330-254 mm. Dei cannoni di 152 mm., dieci saranno in batteria e quattro sul ponte scoperto protetti da armature di 140 mm.

La cintura di corazza, alta m. 2.30, si estenderà da prora fino alla base della torre poppiera e sarà grossa 418 mm. al centro diminuendo verso le estremità fino a raggiungere la grossezza uniforme di 101 mm.; due paratie trasversali, con corazze di 305 mm., racchiuderanno i ridotti e le macchine. Una seconda cintura di corazza grossa 138 mm. e limitata alle zone comprese fra le paratie corazzate è sovrapposta alla prima. Un ponte corazzato coprirà tutta la parte immersa dello scafo e sarà grossa 70 mm. nelle parti comprese fra le paratie corazzate, 76 mm. a proravia e 126 mm. a poppavia. Riempimenti di cellulosa aggiungeranno la loro efficacia a quella della cintura corazzata.

Le macchine motrici saranno due, verticali, a triplice espansione, alle quali forniranno vapore otto caldaie cilindriche semplici, disegnate per lavorare alla pressione di 14.7 chilog. per cinq. La velocità presunta è di 16 nodi.

∴

Sembra adunque che al di là dell'Atlantico prevalgano i seguenti criteri direttivi nello studio dei progetti delle corazzate, criteri che del resto ottennero il successo nella pratica dall'ultima guerra:

1. Assicurare la maggior possibile protezione degli scafi, ricorrendo a grosse ed estese corazzature senza ritegno in ordine all'esponente di carico, cui si provvede a mantenere entro limiti moderati con opportune eliminazioni negli altri elementi di potenzialità delle navi. Questo criterio, peraltro, è fra quelli che da qualche anno caratterizzano le costruzioni americane ed è certo uno di quelli che maggiormente hanno concorso ad assicurare alle navi attualmente guerreggianti quella meravigliosa immunità, che è stata uno dei fattori determinanti dei loro successi, pur dando luogo a gravi riflessioni sulla imperizia dei cannonieri spagnuoli e sulla necessità di famigliarizzare le esercitazioni di tiro al bersaglio;

2. La rinuncia della corazza a protezione della parte poppiera degli scafi è indizio manifesto che gli americani giudicano che la prora sia la più esposta ai colpi nemici, in altri termini che, ad onta della scarsa velocità delle loro corazzate, essi non intendono combattere prendendo caccia, bensì dando caccia;

3. La velocità moderata, 16 nodi, non esigendo motori ultrapotenti, è una delle condizioni che permettono di mantenere gli scafi entro dimensioni moderate;

4. La scelta e la semplicità della disposizione dell'armamento delle nuove corazzate è indizio di decisa reazione contro la varietà dei calibri che figura nella maggiore parte delle recenti corazzate americane, fino al tipo *Kearsarge*, e contro quelle ibride sistemazioni che condussero a sovrapporre in una stessa torre cannoni a cannoni di calibro non piccolo.

E' assai probabile che nelle linee generali le nuove corazzate poco differiscano da quelle del tipo *Yowa*, che è giudicato assai ben riuscito e che ha fatto ottima prova.

∴

Pure negli Stati Uniti furono compiuti gli studi per un nuovo tracciato di tutti i cannoni di calibro compreso fra 330 e 100 mm. I nuovi cannoni saranno tutti più lunghi degli attuali ed avranno camere più grandi delle attuali; potranno sopportare maggiori pressioni, onde risulteranno maggiori velocità nei proiettili. E' detto che in conseguenza di tali modificazioni qualunque corazza esistente diverrà insufficiente contro un cannone di 330 mm. e che un cannone nuovo da 152 mm. potrà sostituire con vantaggio uno degli attuali da milimetri 203.

Questa notizia, se esatta, darebbe ragione dell'armamento progettato per le nuove corazzate, consistente essenzialmente in cannoni di 330 e 152 mm. soltanto, mentre il calibro di 203 mm. ha finora concorso in larga misura con gli altri due ed armare le maggiori navi americane.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La squadra inglese a Livorno

Una serata di gala

Ci telegrafano da *Livorno, 19 agosto, matt.*:

Iersera al Politeama ebbe luogo la serata di gala in onore della squadra inglese.

Il teatro era straordinariamente affollato. Venne rappresentata la *Bohème* di Puccini.

L'inno inglese eseguito dagli artisti, da cori e dall'orchestra fu calorosamente applaudito e bissato.

Quindi venne suonata la marcia reale che fu accolta da calorosi applausi.

Assistettero alla rappresentazione l'ammiraglio Hopkins, molti ufficiali inglesi e tutte le autorità cittadine.

Al Tribunale militare di Firenze

Il processo per calunnia Sciascia-Sicurelli

Abbiamo da Firenze, 18 agosto, sera:

L'aula del Tribunale è assai affollata; e la curiosità, per questa causa come vi dicevo ieri, è vivissima.

Dopo le solite formalità si procede all'interrogatorio dell'imputato Enrico Calogero Sciascia-Sicurelli d'anni 35, di Girgenti, impiegato ferroviario e pubblicista.

Sciascia dichiara d'essere innocente; nega d'essere l'autore delle lettere incriminate. Sostiene che si tratta d'una macchinazione ordita contro di lui.

Il teste d'accusa Armando Paoletti del *Corriere Italiano* spiega come lo Sciascia s'affannasse per avere il monopolio delle corrispondenze ai giornali di Firenze.

Presidente: — Come lo spiega il suo delitto; per ambizione o per quattrini?

Teste: — Per quattrini lo escludo perchè stava bene....

In fondo in fondo, considero lo Sciascia come un

mattoide poichè era sproporzionato il delitto allo scopo, e cioè a procurarsi corrispondenze di giornali.

Il Presidente fa vedere al Paoletti la lettera, in cui lo scrittore anonimo non si curò d'alterare la propria scrittura — ed è quella che ammonisce il questore per i suoi *rapporti* coi giornalisti — e il teste dichiara che gli sembra quello carattere dello Sciascia, o per lo meno ne afferma la perfetta rassomiglianza.

Il secondo teste Danto Bicchi, *corrispondente* del *Secolo*, dichiara d'aver saputo della lettera anonima e di averle viste.

Presidente: — Che impressione si ebbe?

Teste: — Che erano state scritte dallo Sciascia.

Pres. — N'è sicuro?

Teste — Certissimo.

Pres. — Non potrebbe essere che qualcuno avesse voluto imitare il carattere dello Sciascia.

Teste — Non mi sembra affatto possibile, tanto è perfetta la rassomiglianza.

A domanda accenna a una corrispondenza comparsa in un giornale, dello Sciascia in cui si diceva che il teste era fuggito perchè si era trovato uno statuto socialista scritto di suo pugno.

Accusa lo Sciascia d'essersi appropriato 5 lire di mancia ai commessi dell'Associazione della stampa, di cui l'accusato era cassiere.

Sciascia nega recisamente. E' assurdo ch'egli, che si trovò sempre in regola con la cassa, possa aver commesso delle manomissioni così piccole.

***

Nell'udienza pomeridiana furono esauriti i testimoni che non migliorarono le condizioni dell'accusato, il quale fece molte contestazioni non fortunate.

Produsse una grande impressione la perizia del prof. Reggiani, che conclude non esservi alcun dubbio, specialmente pel famoso documento, firmato *Speranza*, che sia opera genuina dello Sciascia. Così pure degli altri anonimi egualmente l'altro perito, Cappellini, si associa alla perizia del Reggiani.

I risultati dell'Esposizione di Torino

Il nostro corrispondente ci scrive in data 18 agosto da Torino:

(*Zuccaro*) Sebbene i tristi moti insurrezionali di Milano dello scorso maggio e le pioggie insistenti abbiano molto danneggiato l'esposizione nazionale, pure il successo è stato più che soddisfacente; — così che il Comitato esecutivo non ha motivo di essere malcontento. Nel mese di maggio le Esposizioni generale e d'Arte sacra ebbero 429.960.060 visitatori, nel giugno 440.931, così da avere in totale di lire 1.249.640 visitatori, ed in media, compresi i 378,749 del luglio, oltre 13.500 visitatori al giorno nel primo trimestre. Il giorno 29 maggio poi l'Esposizione ebbe la notevole cifra di 52.242 visitatori; e la giornata del giugno che ebbe maggiori visitatori fu quella del 29 che ne ebbe 37.822. Il totale delle azioni sottoscritte a tutto ieri salìva a L. 2.175.652.

Un convegno dei consorzi agrari

Ci scrivono da Torino 18:

Numerose continuano le adesioni dei delegati dei Consorzi agrari al convegno che avrà luogo in Torino il 27 corrente alle ore 8 1/2 nei locali della Camera di commercio (Via Ospedale 28).

Il convegno, come è noto, fu promosso dalla Federazione italiana dei Consorzi agrari con sede in Piacenza e dal sindacato agricolo di Torino.

Nella adunanza si discuterà di interessi diretti e più particolarmente della linea di condotta che converrà tengano in avvenire i Consorzi negli acquisti delle materie prime accessorie all'esercizio dell'agricoltura.

Al convegno possono partecipare così i rappresentanti dei Consorzi agrari come i soci di questi sodalizi.

Un'associazione di malfattori a Savona

L'arresto del capo

Mandano da Savona, 18, al *Caffaro*:

Certo signor G. B. Ferro, impresario, fu derubato di circa 1000 lire, in oggetti d'oro e biglietti.

Il furto avvenne nel Borgo di Lavagnola, di pieno giorno, mentre la signora del Ferro si era per poco allontanata da casa.

La questura ha arrestato certo Scarrone G. B. di Savona detto *Barudda* d'anni 20. Fu trovato in possesso di 500 lire. La questura indica il *Barudda* come capo di un'associazione dei malfattori che in questi ultimi tempi compierono diverse imprese ladresche.

Firenze. — Ci scrivono 19 agosto — *Tentato suicidio e miracoloso salvamento* — Certa Adele Capponi d'anni 55, abitante in via Guelfa n. 136, dava da qualche tempo indizi evidenti di alienazione mentale. Ieri mattina appena svegliatasi, in camicia com'era, si gettò da una finestra del terzo piano e cadde in una corte interna. Accorsero parenti ed amici che trasportarono la donna all'ospedale ove le si riscontrò una leggerissima ferita alla testa!

Livorno — *Scene medioevali* — Ieri si dovette deplorare un fatto assai tristo. Una squadra dell'Assistenza che accorreva in aiuto di una povera donna colpita da convulsioni in via Ragusia, ivi giunta fu accolta da una fitta sassaiuola per opera di alcuni malnati. I bravi militi continuarono il loro servizio, quando alcuni di quei tristi soggetti diedero di piglio al coltello.

Il capo squadra ordinò di proseguire a tutta corsa verso l'asilo, ove si poterono riscontrare sul carro dei colpi di coltello. Tre aggressori furono riconosciuti e l'autorità provvede.

Palermo. — *Un omicidio per un soldo di fave* — In quel di Linguaglossa i tre calzolai Ignazio Pafumi, Gaetano Zuccarello e Carmelo Di Francesco, tutti sui vent'anni, vennero a diverbio nientemeno che per un soldo di fave!

Dalle parole passarono ben presto ai fatti e fra i tre si ingaggiò una viva colluttazione nella quale rimase morto lo Zuccarello e il Di Francesco si buscò due ferite.

Torino — Ci scrivono 18 agosto — (*Zuccaro*) — *I Sovrani a Torino* — E' accertato che i Sovrani saranno a Torino nella prima domenica di settembre per rimanervi una quindicina di giorni, nella qual occasione visiteranno lungamente l'Esposizione e daranno ricevimenti, quei ricevimenti, banchetti, feste, che non poterono aver luogo in maggio causa i fatti tristissimi di Milano. Nell'accennata occasione saranno presenti in Torino certamente tutti i principi e le principesse reali, e tutta la *élite* torinese ritornerà dalla campagna onde prender parte alle feste che si daranno in onore dei Sovrani.

Un congresso dei letterati ed artisti avrà luogo dal 20 al 27 settembre in Torino promosso dalla *Association littéraire artistique internationale* rappresentata in Italia da Giuseppe Giacosa.

I premii agli espositori di Torino è molto probabile siano comunicati alla fine di agosto e nella prima settimana di settembre.

UN PO' DI TUTTO

Il telefono in Inghilterra

Chi crederebbe che l'Inghilterra, il paese al quale si deve l'assioma *time is money* sia uno dei più indietro in materia di telefoni? Eppure è vero, anzi è tanto vero che ultimamente una commissione speciale è stata nominata per studiare la questione. Il monopolio del telefono è stato accordato fino al 1911 a una compagnia, la quale, anzichè sforzarsi per renderlo sempre più accessibile e possibile al pubblico, ne ha fatto una vera speculazione, esigendo prezzi esorbitanti per gli abbonamenti. La commissione, dopo un attento studio, ebbe infatti a dichiarare che nel Regno Unito il telefono dà profitto essenzialmente all'Inghilterra, nell'Inghilterra alle grandi città, nelle grandi città alla classe dei commercianti e nella classe dei commercianti, ai grossi mercanti, ai grandi banchieri, e ancora solamente a quelli che trovano vantaggioso per loro conto pagare quei forti canoni di abbonamento.

Il *Times*, studiando la questione, dice che molti considerano il telefono piuttosto come un imbarazzo che come un comodo mezzo di comunicazione, ma, del resto, è evidente che questo giudizio è basato essenzialmente sul prezzo elevato che la Compagnia anzichè abbassare, è disposta ad aumentare ancora.

Il giornale londinese è d'avviso che è vergognoso per l'Inghilterra esser rimasta così più indietro di tutti i popoli civili, e invita il governo a provvedere il più presto possibile.

Sembra infatti che l'atto, in base al quale il monopolio è stato accordato, contenga certe riserve, per cui il governo possa cedere l'impresa del telefono alle autorità locali od anche all'amministrazione delle poste. L'ufficio postale ha già elaborato un piano in proposito, e pare che ad esso si voglia dare completa esecuzione, la quale domanderà però un certo tempo prima di cominciare il regolare funzionamento.

La Compagnia pretende d'altro canto, che il suo monopolio è assoluto, poichè è stato consacrato da convenzioni verbali; ma la commissione d'inchiesta contestò assolutamente queste affermazioni.

Sarà curioso vedere se la Compagnia riuscirà a vincere, e se il pubblico inglese resterà indifferente in questo importante dibattito.

La scoperta del tempio d'Esculapio

Una scoperta archeologica che interesserà nel più alto grado il mondo dei dotti, è stata fatta nell'isola di Paros. Gli scavi, praticati da qualche tempo in quell'isola dalla scuola archeologica tedesca d'Atene, hanno messo alla luce il celebre tempio di Esculapio, descritto da parecchi autori greci, e che faceva di Paros uno dei luoghi di pellegrinaggio più frequentati nell'antichità. E' quasi completamente conservato; misura 41.25 metri di lunghezza per 19.50 di larghezza.

Disgraziatamente, questo meraviglioso monumento dell'antichità classica che conteneva tesori inestimabili è stato, nel corso dei secoli, tante volte saccheggiato, che non vi è rimasto più nè statua, nè bassorilievo, nè alcun oggetto d'oro o d'avorio. Dal punto di vista puramente archeologico, la scoperta di questo tempio ha però una importanza grandissima, perchè gli archeologi tedeschi vi hanno trovato molte lastre e colonne di marmo, portanti iscrizioni di grande valore storico.

Non lungi dal tempio, si è trovata una fontana, che data dal quinto o sesto secolo avanti la nostra êra. E' di marmo bianco e, cosa strana, ne scaturisce un'acqua abbondante, limpida e fresca, ricchezza insperata per gli abitanti di Paros.

Lì presso, poi, gli operai hanno messo alla luce delle vestigie di mura antichissime, che eccitano vivamente l'interesse degli archeologi.

Le ricerche continuano.

Le mosche ed i diversi popoli

Uno scienziato tedesco, che studia a fondo la psicologia dei popoli, s'è domandato quale sarebbe — secondo le varie nazionalità — l'attitudine di un uomo, il quale scoprisse che una mosca fosse caduta nella sua tazza di birra.

Un metodo rigorosamente scientifico lo ha condotto al seguente risultato: lo spagnuolo paga ed esce; il francese prende prima la mosca colle dita e la schiaccia, poi si stizzisce e ricopre d'ingiurie i camerieri e le kellerine; l'inglese getta la birra sul pavimento, comanda: *un'altra tazza*! e si mette a parlare di altro; il tedesco ritira la mosca e beve la birra; il russo non s'inquieta per così poco: ingoia la mosca e la birra: finalmente il chinese assapora prima, come una ghiottoneria, la mosca, e poi ingurgita lentamente la birra.

Più popolarmente, senza ricorrere nè alla scienza nè agli scienziati, ecco cosa si racconta dell'attitudine di alcuni popoli europei quando scorgono una mosca nella minestra. L'inglese getta via piatto e minestra, l'italiano getta via una cucchiata di minestra nel punto dove la mosca è caduta, il tedesco mette la mosca sull'orlo del piatto ed il resto... mangia minestra e mosca.

Il Congresso dei «bigotphones»

Fra i tanti curiosissimi congressi che si tengono or qua or là, mancava ancor questo! Ma è stato annunciato per la fine del mese, ed avrà luogo a Parigi nell'albergo del *Soleil d'or*, nel vecchio quartiere del *Marais*.

Ma *Teresa* vi assisterà? Ecco il grande dubbio che preoccupa in questo momento i *bigotphones* parigini — *Teresa*, la bella e celebre *Teresa*, pur ritirandosi dai *caffè concerts* non aveva rinunciato per nulla alla gaia vita francese, ed anzi essa aveva accettato con molta gioia, qualche anno fa, il titolo di presidentessa dei *bigotphones* di Asnières.

I *bigotphones*, per chi non lo sapesse, sono fanfare umoristiche in cui si adoperano strumenti di cartone foggiati in modo da rassomigliare ad animali, ad utensili, a frutta, legumi, o raffiguranti caricature di grandi uomini, strumenti che come si comprende producono i concerti i più straordinari che si possono immaginare.

Parigi non conta meno di quattrocento di queste originali fanfare composte almeno di venti suonatori ciascuna e in grande numero esse pullulano in provincia e specialmente nel mezzodì.

La prima fanfara di *bigotphones* fu fondata il 1. agosto 1885 e fu legalmente riconosciuta per decreto prefettizio del sig. M. Gragnon, vidimato dal sig. Loze il 19 ottobre dell'anno stesso.

L'annunciato Congresso ha lo scopo di formare un sindacato di *bigotphones* di Francia: *Teresa*, la fondatrice di parecchie di queste fanfare, nè sarà proclamata presidentessa onoraria.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 20 agosto: S. Samuele prof.
Domenica 21 agosto: S. Gioacchino.
Il sole leva alle 5.19 — tramonta alle 7.9.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

IL NUOVO DIRETTORE dell'Archivio di Stato

Come ci è stato telegrafato, il prof. comm. Carlo Malagola da molti anni direttore dell'Archivio di Stato di Bologna, fu con regio decreto del 3 corrente, sopra voto unanime del Consiglio superiore degli Archivii, nominato direttore dell'Archivio di Stato di Venezia.

I giornali di quella città, unanimi, dicono un gran bene del comm. Malagola.

Entrato a quell'Archivio una ventina d'anni fa, il Malagola ne fu nominato direttore nel 1885, ne ha raccolto nella sua sede presente le sparse membra, ne è stato l'ordinatore principale e lo ha illustrato con relazioni copiose e precise. Dall'88 egli copriva pure valentemente la cattedra di paleografia e diplomatica alla Università bolognese, cattedra che ha stretta attinenza con la materia archivistica, e che instituita in Bologna (prima in Italia) nel secolo scorso, era poi rimasta vacante dopo il '61. E' anche segretario di quella Deputazione di Storia patria, dalla morte del prof. Albicini.

La *Gazzetta dell'Emilia* scrive:

«La ricchezza del nostro Archivio fu messa ancora in maggiore evidenza quando nel 1888, in occasione del *Centenario*, vi fu ammirata l'Esposizione dei documenti relativi al nostro celebre *Studio*.

«Nella sua qualità di direttore dell'Archivio di Stato, il comm. Malagola ha sempre favorito con ogni maniera di cortesie e di sollecitudini gli studiosi con larghezza non comune, consigliando ed aiutando, così, il compiersi di molti lavori che hanno fatto onore alla storia bolognese.

«Egli stesso poi con molte e importanti opere si è occupato della storia della nostra città e più particolarmente dello *Studio*, intorno al quale pubblicò molti scritti che ebbero plauso fra noi e fra gli stranieri, specialmente in Germania, dove questo genere di studi è particomente apprezzato; e fu anzi per questi scritti, che la Facoltà di Giurisprudenza lo nominò Dottore collegiato onorario.

«Ma non solo il nostro Archivio perde il suo valente Direttore, anche l'Università perde nel Malagola un distinto professore, che da un decennio vi insegnava paleografia e diplomatica con molto concorso di studenti, come perde la r. Deputazione di Storia Patria un solerte Segretario nell'ufficio che fu già onorato da Giosuè Carducci e da Cesare Albicini.»

Venezia è soddisfatta di accogliere un funzionario così dotto e valente, che dalla città, dalla quale si stacca, è salutato con tanta unanimità di elogi.

LA COLONIA ALPINA A FELTRE

Ci si scrive da Feltre che i fanciulli della Colonia Alpina Veneziana *S. Marco*, i quali si trovano lassù sino da lunedì mattina, sono sani e allegri e già sentono meno quella fiacchezza di corpo e di spirito ch'è conseguenza e caratteristica dell'anemia.

Escono di buon mattino a fare lunghe passeggiate nelle vie ampie soleggiate del piano o su pei sentieri erti dei colli: vi tornano sulla sera, sempre per vie nuove, in località diverse, e dovunque sono ammirati e accarezzati per il loro buon contegno, per quel sentimento spontaneo di simpatia che inspirano i ragazzetti buoni, tanto più se deboli e poveri.

Già qualche signore li ha invitati a rifocillarsi nella sua villa, offrendo loro bibite o vino; parecchie signore, le autorità cittadine di Feltre, alcuni sacerdoti si sono recati a visitarli nel locale ampio e adattissimo ove risiede la Colonia.

Le signore Patronesse e in ispecie la signora Filippini Sapia, il prof. Corsi presidente del Comitato, ch'è in villeggiatura presso Feltre, e altre egregie persone si adoperano col più vivo interesse al buon andamento del servizio e a coadiuvare i maestri.

— Il barone Alberto Treves ha dato per la Colonia 100 lire; il sig. Attilio Barocci 25; la sig. Anna Rietti 20: contributo di alcune signore, raccolto dalla sig. N. C. L. 50, sig. B. Bernau L. 2, sig. F. C. L. 25 — totale L. 2132. il sig. L. Ancona ha offerto ai fanciulli 12 palle di gomma.

Un tentato suicidio - L'anno scorso col veleno, ora col carbone — Nella Calle dell'Orto in Ghetto Vecchio, al n. 1193, abita con la famiglia, composta di moglie e quattro figli, certo Girolamo Silva di 45 anni, rimessaio e rigattiere.

Il maggiore dei figli, che ha circa 17 anni, esercita la professione di fabbro, e si trova degente all'Ospedale civile per grave malattia.

La moglie del Silva, ieri mattina dopo le 10, dovendo recarsi a visitare il figlio, e non essendovi in casa che la sola figlia lattante, lasciò aperta la porta e pregò una sua nipote (ragazza di dodici anni circa) di invigilare sulla casa.

La ragazza stette circa un'ora prima di recarsi in casa della zia, e quando vi entrò, fu molto sorpresa di vedere nel tinello i vestiti dello zio, mentre al mattino lo aveva visto uscire di casa e come di solito non avrebbe dovuto essere di ritorno che alla sera.

Ella entrò nella camera dove era la bambina, e la trovò tranquilla. Ripassando pel tinello si accorse, allora soltanto, che dalla camera dello zio usciva molto fumo.

Ella corse ed aprì con facilità la porta; ma per il fumo e il soffocante odore di acido carbonico, dovette retrocedere.

Ella però in quell'istante aveva intravisto un gran bagliore in mezzo alla oscurità, in cui era avvolta la camera e, scese rapidamente le scale chiamando al soccorso. In un attimo molte persone penetrarono nella camera del Silva e aprirono finestre ed imposte mentre altri portavano via un braciere (una vera fornace) che ardeva in mezzo della camera stessa.

Il Silva era disteso sul letto, privo di sensi avviluppato nelle lenzuola e nelle coperte.

Subito si mandò in cerca di un dottore, e venne il dott. Roviglio (seniore) che prestò le cure necessarie, e dopo poco lo fece rinvenire.

Sul *comò* furono trovate due lettere scritte dal Silva e dirette al fratello con le quali lo pregava di vendere quei pochi mobili di sua proprietà, di esigere i pochi crediti che aveva, e di dare tutto ai figli.

Nessuna parola egli lasciò circa le cause che lo trascinarono al passo estremo; si dubita però che si tratti di dissesti finanziarii.

Qualche anno fa il Silva tentò pure di suicidarsi col veleno.

Domenica tutti a Trieste — Penultima gita; partenza ore 7 ant. precise. Andata L. 10. Andata-ritorno L. 15. Per visitare le Esposizioni di Vienna e di Torino biglietti speciali valevoli 30 e 20 giorni. Biglietti per qualsiasi destinazione. Rivolgersi all'Agenzia De Paoli Piazza S. Marco.

I buli della Giudecca. — Il facchino Luigi Inchiostro di 20 anni, abitante alla Giudecca, è uscito quattro mesi fa dalle carceri dopo avere scontata una pena per rapina consumata insieme al facchino Napoleone Spernich.

L'altro giorno il Luigi, in quell'isola, ed il fratello suo Giuseppe, transitando per la fondamenta di S. Eufemia, videro seduto su una barca certo Felice De Bei, di 17 anni, un disgraziato, sempre ammalato e che era uscito da poco dall'ospedale dopo cinque mesi di malattia.

Ai due fratelli, fece gola un fazzoletto di seta nuovo, del valore di lire cinque, che il ragazzo aveva preso in casa del proprio zio, e scesi nella barca gli dissero con brutti modi di dar loro il fazzoletto. Naturalmente il ragazzo rifiutò; allora i due *buli* gli si avvicinarono e lo minacciarono di gettarlo in canale e lacerare il fazzoletto se non lo dava loro con le buone.

Sebbene un poco intimorito, il ragazzo era sempre riluttante, ma visto che i due non scherzavano avvicinò le mani al collo per consegnar loro il fazzoletto.

Luigi glielo strappò e lo consegnò al fratello il quale ne fece una palla e se lo mise in tasca.

Il ragazzo, piangendo, pregò il Luigi di restituirlo perchè suo zio lo avrebbero rimproverato; ma il Luigi per tutta risposta lo minacciò di mandarlo per altri cinque mesi all'ospedale.

Verso sera, il De Bei, avendo visto il Luigi che passeggiava tenendo il fazzoletto al collo si fece coraggio e lo pregò nuovamente di restituirlo; ma dovette desistere e fuggire in seguito ad altre minaccie del ladro.

Rientrato in casa, il ragazzo narrò tutto alla nonna sua, vecchia ottantenne, che uscì ed andò in traccia del Luigi. Trovatolo, lo pregò di restituire il fazzoletto; ma egli, dopo avere scagliato contro la vecchia gli epiteti più ingiuriosi, le diede uno spintone mandandola a battere il braccio sinistro contro lo stipite di una casa così da produrle una forte contusione.

Riusciti vani i modi conciliativi, il giorno seguente, la vecchia denunciò il fatto al delegato Agostinelli che procedette all'arresto dei due *buli* deferendoli all'autorità giudiziaria.

Usate l'Amaro Bareggi a base di *Ferro China Rabarbaro*, tonico, ricostituente, digestivo.

I ladri del baule — Abbiamo annunciato che erano stati arrestati tre individui gravemente indiziati quali autori del furto del baule, contenente effetti di biancheria e vestiario pel valore di lire 1500, consumato in danno della signora Amalia Errera a S. Felice, nel cui palazzo si erano presentati il giorno 15 corr. col pretesto di chiedere l'elemosina.

L'arresto fu eseguito dal brigadiere Bortolotti e dalla guardia Girotto, però, uno degli arrestati fu rimesso in libertà.

Gli altri due riconosciuti dal cameriera e dalla cameriera della signora Errera, furono trattenuti in arresto a deferiti alla autorità giudiziaria.

Sono: Gaetano Gianola, di 46 anni, perlaio e Vittorio Zuffo detto *orbo* e Berengo di anni 32, calzolaio, abitanti a Cannaregio, pregiudicato.

Quanto alla refurtiva nulla ancora è stato scoperto; ma la questura ritiene di essere sulla buona strada per sequestrarla.

La chiave vera per chi voglia affittare una casa, una stanza, una bottega ecc., o per chi voglia vendere un oggetto di cui intenda privarsi è la rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina.

Non ancora identificato — L'autorità giudiziaria ha disposto per il seppellimento del cadavere rinvenuto l'altra mattina nella canaletta di S. M. Elisabetta.

Non essendo stato ancora identificato, fu fotografato.

Scherma — Nella vetrina del nuovo negozio dei fratelli Bagilotto a S. Bartolomeo si trova esposto un bel ritratto del bravo dilettante di scherma Galante Giuseppe, offertogli dagli amici come iniziatore del nuovo Circolo schermistico S. Marco, fra dilettanti veneziani, che si inaugurerà il primo settembre p. v.

Madama Teresa Claudet direttrice dell'Istituto omonimo si ritira dall'insegnamento e affida la continuazione dell'opera sua alla chiar. Professora di scienze pedagogiche signora Elisa Tasca.

Il pensiero che sotto la nuova ed abile direttrice e sotto i medesimi professori l'indirizzo educativo resterà, finchè lo permettano i tempi, immutato, le dà gradito affidamento che il suo Istituto non verrà meno al credito e al favore goduti sino a qui. Ringrazia coloro che nella sua lunga carriera le furono larghi di benevolenza e di appoggio e manda a tutti il saluto del cuore.

Taccuino del pubblico

Asili notturni — La Congregazione di Carità con compiacenza annunzia che aderirono a sottoscrivere azioni per gli Asili notturni anche i signori E. Brocco per una azione, la co. Elsa Albrizzi Neville per cinque e S. E. il primo presidente di questa Corte d'Appello co. comm. Francesco Santamaria Nicolini per due.

Il numero e le azioni da annue lire tre ciascuna non è ancora proporzionato ai bisogni normali della Fondazione, ma la Congregazione di Carità nutre fiducia che altri risponderanno all'invito, inteso ad assicurare alla città un istituto provvidissimo, che risponde ad un reale bisogno, e fa appello a tutti i cittadini e forestieri.

Comitato filonautico e peschereccio — La Direzione avverte i soci che domenica 21 corr. avrà luogo una gita sociale a Chioggia.

La partenza è stabilita per le ore 4 ant. precise dall'ancoraggio del Comitato (Riva Schiavoni, vicino le torpediniere della r. Marina).

A questa gita prenderà parte, oltre che barche di proprietà privata, il nuovo *cutter* della portata di sei tonellate, ultimamente acquistato dall'associazione.

Associazione mutua fra gli agenti di commercio, industria e possidenza delle provincie venete — Domani alle ore 2 pom. in una delle sale del locale municipio, gentilmente concessa, questa Associazione terrà l'assemblea generale prevista dall'art. 42 dello Statuto, per cui i soci sono invitati ad intervenirvi per deliberare un importante ordine del giorno.

Stato Civile — Bollettino del giorno 19 agosto: **Nascite**: maschi 4, femmine 5 — Totale 9.

Matrimonii: Ungaro Domenico ch. Cosimo, oste, con Stivanello Angela, sarta, celibi.

Decessi: Marcoleoni Elisa, di anni 37, nubile, possidente, di Venezia — Donadini Margherita, di 13, id. di Venezia — Zennaro Luigia, di 9, studente, id. — Perini Francesco, di 75, vedovo, già barcaiuolo, id. — Calzavara Domenico, di 72, celibe, villico, di Mira — Galanti dott. Domenico, di 67, id., medico, di Venezia — Flego Giovanni, di 35, id., facchino, id. — Fiocchi Paolo, di 23, id., studente, di Verona — Bonomo Giuseppe, di 8 1/2, scolaro, di Venezia.

Più bambini 5 al disotto degli anni 5.

Per finire — Fra amiche.

— Oh, Maria! Che cosa ti pare? Carlo ha domandato la mia mano!

— Non mi sorprende. Quando io lo rifiutai, giurò che avrebbe fatto qualche pazzia.

Nota sibillina

Sciarada

Le primiere fanno il mondo —
Vita svela il mio *secondo* —
E' terribile l'*intero*
D'un giardin fe un cimitero —

Spiegazione del Polisenso precedente:
LENTE

CRONACA DEI TEATRI

Malibran. — Stasera alle ore 9, come abbiamo annunciato, concerto vocale ed istrumentale con il concorso del violinista Virgilio Ranzato, della signorina Lina Brumatti (contralto) e dei signori Eugenio Battain (tenore) Pietro Venerandi (tenore) e Giuseppe Zanini (baritono). — Maestro concertatore e direttore d'orchestra Antonio Locatello.

Il programma della serata è il seguente:

PARTE I. — 1. Rossini. Sinfonia dell'opera *Guglielmo Tell*, orchestra — 2. Verdi, Romanza nell'opera *Ernani*, *Oh! de' verd'anni miei*, baritono G. Zanini — 3. C. de Beriot, Settimo concerto per violino, V. Ranzato, *a)* primo tempo, *b)* andante, *c)* allegro — 4. Verdi, Romanza nell'opera *La forza del destino*, *La vita è inferno all'infelice*, tenore P. Venerandi.

PARTE II. — 1. Gillet, *Lontano dal ballo*, intermezzo per archi con sordini, orchestra — 2. A. Bassini. *La Separation* Morceau de Salon per violino, V. Ranzato — 3. Gounod, Romanza nell'opera *Faust*, *Salve dimora*, tenore E. Battain — 4. V. Morolin, *Casette bianche*, Romanza per contralto, sig.na L. Brumatti.

PARTE III. — 1. Michelis, *Pattuglia Turca*, pezzo caratteristico, orchestra — 2. Wieniawsky, *Scherzo-Tarantela*, per violino, V. Ranzato — 3. Verdi, *Duetto della barella* nell'opera *La forza del destino*, tenore P. Venerandi, baritono G. Zanini — 4. V. Morolin, *Tu mi hai dannata*, Romanza per contralto, sig.na L. Brumatti — 5. Donizetti, Romanza nell'opera *La Favorita*, *Spirto gentil*, tenore E. Battain.

— Come abbiamo detto altra volta, nel prossimo settembre la compagnia comica Zoppetti-Sichel darà un corso di recite con le più brillanti commedie italiane e straniere, alcune delle quali nuovissime per Venezia.

Fra giorni verrà pubblicato l'elenco della compagnia, insieme alle novità del suo repertorio.

Ferruccio Benini, il bravo primo attore della compagnia veneziana Gallina, a datare dal primo giorno di quaresima del 1899 assumerà per suo conto assoluto la proprietà della medesima Compagnia comica goldoniana, che oggi si intitola a *Giacinto Gallina*.

A tale scopo l'ottimo attore acquisterà fra l'altro il diritto di rappresentare con esclusività tutto il repertorio di Gallina con l'intento di seguire con ogni suo sforzo gli ideali artistici del compianto nostro grande commediografo.

Finora nulla è ancora esattamente stabilito circa il repertorio, gli attori e gli autori della nuova compagnia, molte pratiche sono ancora in sospeso, epperò non possiamo per ora aggiungere altro, salvo che formulare l'augurio che possa in tal modo sopravvenire un nuovo e fecondo accordo fra le due simpatiche e gloriose compagnie del teatro veneziano, questa del Benini e l'altra dell'eccellente Zago.

La Chimay in commedia — La polizia di Zurigo aveva proibito la rappresentazione d'una commedia intitolata *La principessa Chimay*, e ciò in seguito ad un reclamo della ex-principessa stessa. Il direttore del teatro, Lang, che dalla principessa aveva preteso una somma di 3000 franchi per tralasciare la rappresentazione di quella commedia venne arrestato per tentata estorsione; fu trattenuto in arresto per otto ore.

La Dejanira di Saint Saëns

Saint-Saëns si fa orchestrare le partiture

E' nota la tragica leggenda di Dejanira. Figlia di Eneo re di Calidon in Etolia fu rapita allo sposo Acheloo da Ercole al quale poi ella, senza saperlo, preparò una dolorosa morte regalandogli l'avvelenata veste di Nesso. Per la disperazione ella si appiccò.

Ecco ora alcuni nuovi e interessanti particolari sull'opera che intorno a *Dejanira* sta scrivendo lo Saint-Saëns, particolari che traduciamo da una breve intervista pubblicata dal *Figaro*.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 24

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

Ella prendeva la sua maternità sul serio, ed era tutta orgogliosa di mostrarsi insieme ad un figlio, ella che tutti avevano creduto condannata a una perpetua sterilità.

Il fanciullo era nato da poveri genitori spagnuoli che erano stati felicissimi di sbarazzarsene, e veniva su che era un piacere.

Quasi tutti i giorni si mandavano notizie di lui allo zio Besner che ardeva dal desiderio di abbracciarlo, e che minacciava di intraprendere il viaggio della Spagna per andare a vedere il suo nipotino.

Lord Welby che aveva molti motivi per temere possibili indiscrezioni, annunziò allora allo zio di sua moglie che essi partivano per l'Inghilterra, e che fra quindici giorni al massimo sarebbero sbarcati a Douvres Lo zio Besner rispose soddisfatto che li attendeva.

Lord e lady Welby si misero dunque in viaggio che però fu dovuto interrompere a causa di un incidente che per poco non mandò a monte un piano così sapientemente architettato. Arrivando a Parigi il fanciullo cadde ammalato. Il preteso padre, più inquieto che se il bambino fosse stato davvero suo figlio, fece chiamare i più celebri medici. Questi accorsero, e tutti furono commossi da quell'affetto paterno di cui lord Welby, divorato dall'angoscia, dava così grandi prove. Infatti egli non lasciava mai nè di giorno nè di notte il capezzale del fanciullo: tanto che la stessa sua moglie si domandava se davvero lo amasse solamente come pareva.

Ma no! Lord Welby vegliava semplicemente sulla eredità che correva pericolo di sfumare. Il bambino, intanto, seguitava a peggiorare. E malgrado tutte le cure dei più illustri medici, il suo stato divenne in breve così disperato, che furono obbligati a dirgli di prepararsi a un orribile dolore.

Lord Welby era annichilito.

— Pare, disse, che il destino sia contro di me!

Durante tre giorni, quando il ragazzo fu morto, egli rimase in una tale prostrazione che diede a sua moglie non lieve preoccupazione. Lo zio Besner scriveva domandando notizie dell'arrivo. I coniugi Welby rispondevano invariabilmente che i loro affari li trattenevano ancora a Parigi, ma che non avrebbero tardato a recarsi in Inghilterra.

Un giorno lady Welby si azzardò a dire al marito:

— Non credete che sarebbe meglio prevenire lo zio?

— Di che cosa?

— Della morte del fanciullo.

— No, no! esclamò lord Welby.

— Eppure dovrà saperlo.

— Neanche per sogno. Fra quindici giorni saremo a Londra e con un altro fanciullo.

Milady guardò suo marito, credendo che divenisse pazzo.

— Con un altro fanciullo?

— Fra tre giorni io ne ritroverò uno della stessa età di quello che abbiamo perduto.

— Ma se si scopre?

Lord Welby assunse un aspetto feroce, il suo sguardo si fece truce.

— Non si saprà nulla, gridò, se voi non parlate...

— Io?

— Lasciate dunque fare a me... e, malgrado che la sorte ci sia contraria... vi dico che avremo l'eredità!

— E senz'altro si mise in campagna.

V.

La situazione di lord Welby era in quel momento delle più critiche. Egli aveva ancora una volta esaurito il credito che gli era venuto in seguito alla nascita dell'erede dei milioni dello zio Besner, e che era stato tanto più grande, in quanto pareva che il vecchio avaro dovesse morire da un momento all'altro

Lord e lady Welby avevano a questo proposito ricevute in Ispagna delle notizie che li avevano colmati di gioia, e che avevano anche affrettato il loro viaggio. Invece lo zio Besner riacquistava nuove forze, e minacciava di arrivare alla più inverosimile longevità. Quindi i fornitori di lord Welby, e coloro che scontavano le sue cambiali, cominciarono a riflettere che l'eredità poteva anche farsi lungamente aspettare, e che perciò era forse il caso di far punto e basta. Se essi avessero poi saputo che il preteso figlio dei coniugi Welby era morto, ogni speranza di nuovi crediti sarebbe stata certo esaurita. Bisognava dunque a qualunque costo, e pur di riconquistare il suo credito, che lord Welby trovasse un altro fanciullo da sostituire a quello defunto.

La sostituzione legale era facile. Ma bisognava trovar subito un'altro fanciullo di circa otto mesi.

Lord Welby non era tale uomo da lasciar nulla al caso, e le sue precauzioni sarebbero state ben prese. Egli dunque, volendo procurarsi il fanciullo, comprese che avrebbe dovuto rivolgersi a certe case losche, a certe officine di levatrici, dove si occupavano più di aborti e di sostituzione di fanciulli, che di parti regolari. Lord Welby cominciò a girare per quelle case con tutta la sua flemma d'inglese. Egli diceva d'essere ricchissimo e di volere adottare un fanciullo di otto mesi circa, del quale era disposto a far la fortuna. E' inutile dire che non dava il suo vero nome. Per la circostanza si faceva chiamare lord Pembrock, e diceva d'essere alloggiato al Grand Hôtel.

Parecchie persone si misero in cerca per lui, e dopo qualche giorno il falso lord Pembrock riceveva una lettera in cui lo si avvertiva che era stato trovato ciò che egli desiderava. La donna che lo avvisava, una tale Girard, gli disse, appena lord Welby si presentò all'appuntamento fissatogli:

— Ho trovato per combinazione quello che fa proprio al caso vostro.

— Tanto meglio! — fece freddamente lord Welby.

— L'affare si può concludere certamente rivolgendosi a due coniugi, certi Malouin... che abitano una casetta sulle rive della Senna.

— Non me ne importa fece lord Welby impazientito, e dovete capire che questi dettagli non possono interessarmi.

— Ma se io non li dicessi, voi non capirete il resto.

— Andate dunque avanti.

— I coniugi Malouin hanno un figlio, un furfante della peggiore specie, e che in questo momento è cocchiere presso un ricco signore.

— Ebbene? Che c'entra?

— Aspettate... Questo signore, per mezzo del loro figliuolo, ha promesso ai coniugi Malouin una forte somma se volessero incaricarsi di fare sparire un fanciullo.

— Suo?

(*Continua*)

Siccome non si tratta di una tragedia antica, ma di una tragedia moderna sopra un soggetto antico, l'illustre compositore non ha creduto di dover fare dell'archeologia pura come nell'*Antigone*: la musica di *Dejanira* sta fra la ricostruzione antica e lo stile moderno con gamme greche parcamente usate a quando a quando, coro assai sovente all'unisono, stile semplice e popolare.

L'orchestra solita non convenendo affatto al tema, il musicista ha adottato gli istrumenti a fiato di cui la riunione è contradistinta col nome di musica d'armonia; sostituendo poi i timballi ai tamburi, usando moderatamente della gran cassa e dei cembali, si toglie facilmente all'orchestra quel carattere militare che assume comunemente e che non sarebbe certo opportuno col soggetto. Tuttavia un gruppo di istrumenti a corda e di arpe accompagna gli assoli.

Aggiungiamo un particolare dei più curiosi e che farà meravigliare anche i maestri di musica.

Eccolo:

I maestri poco esperti nella trattazione dell'orchestra e costretti a farsi aiutare in questo lavoro, cercano con ogni sforzo di tener nascosto questa loro deficienza come una vergognosa infermità, invece Saint-Saëns sinceramente confessa che un giovane maestro concertatore di Montpellier a nome Eustace, per preghiera dello stesso autore di *Dejanira*, si è incaricato di comperre l'orchestrazione voluta, e già egli ha compiuto il suo lavoro con staordinaria abilità.

Ecco una cooperazione artistica, se non delle più rare, certo delle meno note.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Ore 9 — Concerto vocale istrumentale
Teatro Minerva, S. Moisè, Grande Fonografo da Teatro, nuova invenzione. Rappr. dalle 7 1[2 alle 11
Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 3[4 alle 5 3[4.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav. **Manfroni** — Consiglieri: cav. co. **Festi**, Bonomi, Pietrabissa — Pubblico Ministero cav. **Apostoli**.

Truffa con falso — Ferimento

La guardia di finanza di stanza in Venezia, Serri **Carlo**, d'anni 20, essendo incaricato del ritiro dei vaglia, ebbe ad appropriarsi gli importi di alcuni falsificando le firme del destinatario e del comandante incaricato della vidimazione delle firme.

Il Tribunale di Venezia ritenendolo responsabile di truffa e di falso in scrittura privata lo condannò a 4 mesi di reclusione.

Lo stesso Tribunale ritenne poi colpevole di ricettazione l'altra guardia Zanetti Aldo, d'anni 19, per avere ricevuto l'importo di L. 10, sapendolo di provenienza delittuosa, e la condannò a 2 mesi di reclusione.

Appellarono imputati ed il Pubblico Ministero, sostenendo questi trattarsi di falso in atto pubblico nei riguardi del Serri.

La Corte condanna Serri ad anni 2 e mezzo di reclusione per truffa e falso in atto pubblico (art. 413 e 278) ed assolve lo Zanetti per non essere provata la sua complicità.

— Miani Vittorio, di anni 28, di Albana di Prepotto nel 2 febbraio p. p. inferse una lesione a Piutti Lorenzo, al quale con un pugno ruppe una costa, che gli produsse una malattia per 24 giorni.

Fu condannato dal Tribunale di Udine a 7 mesi di reclusione, confermati dalla Corte.

Un delegato di P. S. condannato

Il Tribunale di Caltanissetta ha condannato l'ex delegato di P. S. Francesco Maurizio a 5 anni e 6 mesi di reclusione per ricettazione dolosa e per concussione per essersi appropriato nel 1893 a Valguamera una rimarchevole quantità di carta bollata e di marche, ch'egli poi, traslocato a Gallarate (Lombardia) cercava di mettere in vendita.

Fu insieme a lui condannato per ricettazione dolosa a 11 mesi di carcere certo Pellicano ricevitore del Lotto a Valguamera.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA

Per gli assicuratori e gli assicurati

La Corte d'Appello di Milano ha giudicato che la polizza d'assicurazione rilasciata da un sub-agente della Compagnia, non rivestito d'altra facoltà all'infuori di procacciare semplici proposte, non assume il carattere di polizza perfetta fuorchè dopo intervenuta la accettazione della direzione della Società.

Per conseguenza se, ad esempio, il sub-agente accetta un termine per la decorrenza del rischio contrario ai patti fondamentali di polizza, termine corretto poi dalla direzione in occasione della firma di accettazione, la Compagnia non può essere tenuta a risarcire il sinistro seguito pel termine fissato dal sub-agente, e diverso da quello stabilito dalla direzione, e ciò quando anche il sub-agente avesse già incassato il premio dall'assicurato.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 19 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.33	62.65	62.91
Termometro centig. al Nord	23.6	25.8	27.9
» » al Sud	27.5	27.9	30.0
Umidità relativa	81	55	61
Direzione del vento	NE	E	ESE
Stato dell'atmosfera	3	2	3
Acqua caduta in mm.	—	—	

Temperatura massima di ieri: 29.0 min. di oggi: 21.2

Probabilità: Venti deboli freschi settentrionali; ancora cielo vario al Sud con qualche pioggia. sereno altrove.

ANCORA SULLE CONDIZIONI DEL PARTITO a Rovigo

Avevamo fatto proponimento di non occuparci più delle cose di Rovigo, visto che la natura di certi ripicchi personali, per quanto possa avere una base seria di giustificazione, parla più forte nel cuore di alcuni che qualunque altra considerazione. Ma lo spettacolo confortevole di concordia dato in questi giorni in collegi elettorali, dove il partito nostro scisso in gruppi e gruppetti e minacciato dagli elementi anticostituzionali, trovò abnegazione sufficiente per presentarsi compatto al nemico, ci fa ancora una volta uscire dal riserbo.

Non possiamo infatti dimenticare che il Polesine è la provincia del Veneto più inquinata dalla tabe socialista e radicale; inquinata al punto da rendere periodicamente necessaria l'occupazione militare per scongiurare pericoli gravi che minacciano i proprietarii nella vita e negli averi; proprietari che nella grandissima maggioranza sono onesti e umani.

Non possiamo dimenticare che in buona parte del Polesine le masse sono talmente eccitate, che un movimento elettorale acceso, potrebbe determinare seri avvenimenti, specie per opera di un medico condotto deputato (il Badaloni), spalleggiato da una mezza dozzina di aspiranti politici ambiziosi, torbidi e avidi di nomea come quel Pozzato parolaio e agitatore insidioso. E se nel Polesine la deputazione politica diventasse tutta dei Badaloni e dei Pozzato, verrebbe pur troppo neutralizzata anche l'opera dei prefetti e sarebbe spianata la via alla conquista dei Comuni rurali da parte degli elementi socialisti, colle conseguenze che abbiamo visto prodursi a Trecenta e in Romagna.

Come si fa adunque a non segnalare un pericolo ogni dì più minaccioso? Forse che il contatto col Polesine non rende già precarie anche le condizioni politiche di altri collegi della nostra regione appartenenti a provincie col Polesine confinanti? I collegi di Este e di Dolo p. e. sono già nelle mani di radicali. Piove, che da anni è rappresentato alla Camera da una spiccata personalità politica del partito, che fu già al Governo (da Romanin Jacur), presenta segni indubbi di debolezze dati i progressi del socialismo nelle campagne; — a Legnago dove a Fagiuoli succedette quel progressista di principe... co che è il ciociaro Mancini, i radicali sono ormai falange, e i contadini in qualche distretto arieggiano i sistemi dei compagni del Polesine. Non è forse doveroso occuparsi di sintomi tanto allarmanti e curare il male a tempo?

Eppure a Rovigo, almeno stando ai risutati fino a qui ottenuti, non bastano nè gli allarmi, nè la probabilità tutt'altro che lontana di vedere la propria rappresentanza politica cadere nelle mani nemiche, per disporre gli animi alla tolleranza reciproca. Fatti quotidiani ce lo dicono. Giorni fa, per esempio, quel campione di correttezza e di valore del partito monarchico rodigino, che è l'avvocato Ugo Maneo, era costretto a difendersi sul *Corriere del Polesine* con una esauriente lettera firmata, che gli fa onore, soltanto, perchè aveva partecipato al fine evidente di metter pace a una riunione di persone appartenenti al partito costituzionale. Il *Corriere del Polesine*, che con tanto valore difese e difende la buona causa nel Polesine, muove un attacco al cav. Ugo Maneo, perchè quella riunione accoglieva elementi, che non dividono le idee personali del Casalini, ispiratore del giornale stesso; — e il Maneo veniva quasi scomunicato! Figuriamoci che cosa c'è da sperare dopo episodii quotidiani di questo genere!

Il comm. Casalini dice spesso che la questione che lo divide da altri è di alto principio e non di persone; e chi lo conosce e chi apprezza la sua lealtà e la sua fierezza, sa anche valutare la portata delle sue parole e dei suoi sentimenti. Ma capperi! non si è uomini politici per niente, e l'ostruzione in politica è un grosso difetto. Ora, il fatto che molti, moltissimi ravvisano in questa sua ossequenza a un alto principio morale, anche un senso di ripicco personale che porta alla compromissione del partito, dovrebbe persuaderlo, che il suo metodo, non arrivando a persuadere i più, coopera a scindere quelle forze costituzionali, che tante volte lo ebbero campione e vindice. — Con quale autorità potrà il comm. Casalini invocare nei momenti di lotta l'abnegazione dei gregarii, se egli, capo, non sa sacrificare a sua volta risentimenti che, per quanto legittimi, sono funesti alla causa comune?

Noi (lo ripetiamo) non abbiamo la pretesa di dare consigli o di elevarci ad arbitri di conflitti personali e locali. Ma per quella parte di cooperazione non indifferente che portiamo nella lotta politica quotidiana in tutta la regione, ci pare di avere un po' di diritto di gridare ancora una volta: *pace, pace, pace*.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono, 19 agosto — *(S.)* — **La fonderia Rocchetti** — Siamo, dunque, al principio della fine?

L'altro giorno, è stato chiuso il cantiere succursale del Piovego.

Sarà presto altrettanto dell'officina in città?

Io mi auguro che a questa domanda sia data una categorica e sollecita smentita. So di trattative in corso per la cessione dell'officina ad una società di capitalisti locali; ma non è il denaro quello che manca. Manca, invece, una forte ed autorevole iniziativa; se la medesima sorgesse, l'affare sarebbe prossimo ad una lieta conclusione.

Ora, io credo che, a Padova, si possa e si debba trovare l'*uomo* necessario e disposto a mettersi a capo dell'impresa. Molte e gravi ragioni persuadono a non lasciar morire un'industria, già fiorentissima e suscettibile di riconquistare la perduta fortuna.

E, fra queste ragioni, ve n'ha una d'alto significato sociale. Colla chiusura dell'officina Rocchetti restano senza lavoro due o trecento operai.

Chi provvede a costoro?

D'altronde, il cantiere di Riviera S. Michele è in tali condizioni da poter rimunerare sufficientemente il capitale, che vi fosse impiegato a rissanguarne le vene. Questo è notorio e non domanda dimostrazioni. Officine, del genere delle nostre e con così larga dotazione di materiale, sono pochissime — per non dire che non esistono affatto — nella Regione. Il campo, quindi, degli affari è largo e fecondo, visto che il ferro domina, trionfatore, nella vita moderna. L'edilizia, l'agricoltura, la meccanica applicata alle industrie, i grandi manufatti della viabilità, gli stessi usi domestici hanno consacrato l'impero del prezioso metallo. Il ferro darà il nome al secolo che muore.

Avanti, dunque, l'*uomo* di buona volontà. Egli avrà diritto alla gratitudine di Padova.

L'automobilismo in provincia — L'idea è lanciata. Per il Comitato promotore (avv. A. Marzolo, avv. A. De Ziller ed ing. Pietro Salvadori, l'ultimo dei tre ha pubblicato il *progetto tecnico legale* per la istituenda Società *Padovana delle automobili*.

Il progetto mira a stabilire — per ora — un servizio di vetture automobili da Padova ai Colli e viceversa per trasporto passeggeri e merci.

La prima linea da percorrersi sarebbe questa: Padova (*Riviera* S. Luca) — Tencarola — Abano — Torreglia — Luvigiano — Bresseo — Bastia. Distanza chilm. 33.550.

Ma, se la cosa riesce — e dovrebbe riescire — il Comitato crede che l'automobilismo possa invadere inoltre altre strade della Provincia, stabilendo dei veri circuiti di percorrenza, in guisa da soddisfare ai bisogni di numerosissime borgate.

Così si vagheggiano le linee Padova-Mestrino per Vicenza; Padova-Casalserugo e avanti; Padova-Limena, ecc.

Io non possedo la competenza necessaria per giudicare della esattezza dei computi fatti dall'eg. ing. Salvadori, nella parte tecnica del progetto per dimostrare la bontà del medesimo. Certo, però, la diligenza, colla quale il progetto è compilato e la copia dei dati e delle cifre, sui quali si fonda, ingenerano la persuasione che si tratti di cosa seria, seriamente pensata e voluta.

Ve lo scrissi l'altro giorno.

Gli Euganei — parliamo, intanto, della prima linea — vanno diventando una appendice, verde e fresca, della città — ed è facile convincersi che, solo nella stagione delle villeggiature, il movimento dei passeggeri sarebbe tale da legittimare esuberantemente l'impresa.

Il capitale occorrente alle spese d'impianto e di sei mesi d'esercizio è calcolato in L. 44000, da formarsi *per sottoscrizione pubblica* con azioni da Lire 250, e si assicura che, di fronte ad una spesa annua d'esercizio di L. 12981.15, si avrà un incasso di L. 19008: quindi, l'utile di L. 6027.85, corrispondente al 13.70 0[0.

Il tipo d'automobile prescelto è l'omnibus Daimler, che vinse i primi premi in numerosissime corse d'esperimento, come nella corsa di pochi giorni fa Torino-Asti-Alessandria. Sono vetture a 12 posti, e di queste, intanto, se ne prenderebbero due, destinate a compiere il giro inverso sulla linea Padova-Bastia e Bastia-Padova; più una vettura a 6 posti pei servizi facoltativi da Padova a Torreglia, o da Tencarola a Bastia.

Ecco, in breve, il progetto.

Tocca ai padovani farlo diventare realtà.

In memoria — I figli del compianto cav. Ugo De Ferrari, presidente del nostro Tribunale, hanno raccolto — nell'anniversario della morte del loro diletto — e dedicati alla madre, le necrologie, i discorsi, le lettere, i documenti numerosissimi che attestarono il compianto unanime levatosi per la scomparsa del degno magistrato.

La pubblicazione, col ritratto — veramente splendido — è uscita dalla tipografia Minelli di Rovigo.

Al Gas — Annuncia il *Veneto* che i periti signori Hartmann di Venezia, Lucifero di Torino e Böhm di Milano, verranno domani a collaudare il nuovo gazometro costruito dalla Società Veneta, fonderia Rocchetti.

Non so bene se si tratti — come parrebbe dalle parole del confratello — di collaudo definitivo. Vero è che, eseguiti al fondo della vasca i lavori prescritti dai periti nel precedente sopraluogo, la vasca stessa venne ora riempita di acqua; vero del pari che, praticate — sempre a cura della Società costruttrice — alle parti innalzabili del nuovo gazometro le consigliate riparazioni, anche le campane furono riempite d'aria. Ma ritengo che i periti approfitteranno appunto di codesti riempimenti per estendere sul lavoro colossale il loro esame pratico.

Le informazioni che si hanno sulle condizioni attuali del riparato gazometro sono, però, tranquillizzanti così da far ritenere non molto lontana la definizione anche di codesta laboriosa faccenda.

Vedranno, ad ogni modo, domani i periti. E la stampa disinteressata non potrà che godersi di una soluzione pacifica, la quale si risolse in un grande e comune vantaggio.

Presso la Camera di commercio stanno, a disposizione degli interessati e per il caso di contestazione commerciale, campioni-tipo di frumento fino non da semina, frumento buono mercantile e frumento mercantile, formati dalla commissione all'uopo nominata.

In fuga — Due giovanetti, dai 16 ai 17 anni, hanno preso il volo — pare verso Milano. Uno di essi, in vista delle spese di viaggio, avrebbe asportato dal negozio del proprio padre, una somma ragguardevole. Li insegue un telegramma della questura.

Per le maestre — A tutto il 15 settembre è aperto il concorso per titoli ed esame al posto di maestra-direttrice di questo Giardino comunale di infanzia.

Camposampiero — Ci scrivono 19 agosto — *(a. s.)* **Mercato dei maiali** — Il mercato dei maiali grassi va qui incrementandosi sempre più, e ciò torna a merito di questa on. rappresentanza municipale coadiuvata dall'ispettore, sig. Celi, e del locale Comizio agrario. L'allevamento dei maiali bianchi ha preso in questo Distretto proporzioni vaste con grande utile degli agricoltori e dei proprietari. Quella che ormai qui necessita è una strada che metta in diretta comunicazione il mercato dei maiali colla stazione ferroviaria, perchè riesce pericoloso ogni mercoledì il transito di tali quadrupedi per il centro del paese che è sempre affollatissimo.

Trasloco — Questo capo stazione, sig. Mesirca, partirà presto per la sua nuova destinazione e cioè a S. Giovanni di Nogaro.

Cartura — Ci scrivono 19 agosto — *(Nix)* — **A un bravo maestro** — Il ministro della P. I. comprendeva tra i maestri degni di ricompensa per meriti speciali negli studii anche il nostro egregio sig. Sasso Marco, ed il R. Provveditore di Padova ne dava partecipazione allo stesso con una sua nota piena di elogi.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 19 agosto — *(G. T.)* — **Il Prefetto** comm. Gaetano Sciacca della Scala ha ricevuto oggi alle 10 1[2 gli assessori cav. Gottardi, cav. De Sordi, cav. Della Rovere i quali recarono i saluti in rappresentanza del Sindaco, che è a Montecatini, e della Giunta Municipale. Ricevette poscia anche altre autorità cittadine.

Quanto prima il prefetto partirà in licenza.

Notizie militari — Domenica mattina l'87. fant. arriverà da Padova, diretto al campo di Maserada. Verrà, durante la tappa che farà qui, accantonato nel quartiere *ex-Raffineria*.

Vigilate i bambini! — A Castelfranco l'altro giorno verso le ore 10 la bambina d'anni 2 ed 8 mesi, Zanchetta Caterina, deludendo la vigilanza della propria madre, si avvicinò ad una fossa d'acqua e, non vista da alcuno, cadde dentro, trovandovi miseramente la morte.

Un sagrestano ladro — Venne denunciato ai RR. Carabinieri certo Tonollo Augusto, sagrestano della Chiesa parrocchiale di Ormelle perchè aveva presa abitudine di sottarre dalla cassetta delle offerte, mediante bacchette invischiate, i denari che i fedeli credevano certo destinati.... ad altro uso. Avrà rubato circa L. 20.

All'Ospitale venne stamane circa le ore 10 ricoverato il bambino di anni 1 1[2 Fava Matteo di Vascon, il quale giuocando cadde e battè la fronte contro un sasso. Riportò una ferita lacera guaribile in sei giorni salvo complicazioni, curatagli dal dott. Places.

Politeama Garibaldi — Domani a sera rappresentazione d'addio e serata in onore del basso cav. Lodovico Contini, il quale in un intermezzo canterà l'aria del *Nabucco*: *Tu sul labbro dei veggenti....*

Roncade — Ci scrivono 19 agosto — **Fiera** — Nei giorni 15, 16, 17 del prossimo settembre, avrà luogo l'antica fiera di animali bovini ed equini. I concorrenti dovranno corrispondere le tasse ed i diritti di tariffa.

Vittorio — Ci scrivono. 19 agosto — **Fiera di Sant'Augusta e pubblici spettacoli** — In ricorrenza della rinomata fiera di Sant'Augusta (21, 22 e 23 agosto) si daranno nel riparto *Serravalle* dei grandi festeggiamenti, dei quali vi mando il programma:

Sabato 20 — ore 8 1[2 — apertura del Teatro Sociale con la compagnia Zoppetti Sichel, reduce da Torino.

Domenica 21 — ore 7 pom. — in piazza Flaminio concerto musicale; ore 8, grande spettacolo pirotecnico; ore 9, terza rappresentazione al Sociale.

Lunedì 22 — in piazza del Teatro — ore 6, grande concerto musicale; ore 9, terza rappresentazione al Sociale.

Martedì 23 — Fiera e mercato settimanale e quarta rappresentazione al Sociale.

In tutti i giorni potranno udirsi concerti dati dal fonografo. La Società Veneta ha disposto in questi giorni di un servizio di treni speciali.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 19 agosto — **Pro Berga** — La locale Camera di commercio nella sua seduta d'oggi ha deliberato di erogare a beneficio della Società Berga lire 500 quali sussidio per la imminente stagione di fiera.

Mi consta che altre 400 lire le vennero erogate dal Consiglio d'amministrazione della Banca popolare e lire 100 dall'amministrazione Trezza.

L'afta epizootica — Si parla con molta insistenza di vari casi di afta epizootica verificatisi in alcune stalle del nostro suburbio.

Se tanto corrisponde al vero è desiderabile che il veterinario municipale tosto intervenga per circuire e distruggere i focolari d'infezione.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 19 agosto — **Caccia agli orologi** — Il giorno 15 si è aperta in provincia la caccia alle quaglie, ma pare si sia iniziata anche quella agli orologi, poichè nella sola giornata di ieri ne furono rubati due, uno al parroco del Carmine don Ermenegildo Querini, del valore di L. 30, ed un altro a Serafini Paolina in Baldasseria. Probabilmente il ladro dei due orologi è la medesima persona, un mendicante fra i 40 e i 50 anni che fu visto nell'atrio della chiesa del Carmine e poi nel suburbio. L'autorità di P. S. indaga per iscoprire l'autore dei due furti.

Per misure di P. S. venne iersera condotto in camera di sicurezza certo Comisso Francesco di anni 56 da Rivolto, perchè alquanto brillo, armato di una piccola roncola minacciava il suo compagno Campagnol Silvio.

La serata d'onore della gentile signorina Elvira Lorini, perfetta *Mignon*, è riuscita iersera una vera festa. Le furono offerte due *corbeilles* di fiori, doni della impresa e dei corrispondenti dei giornali teatrali di Milano e di Trieste. Sabato, penultima rappresentazione, serata d'onore del tenore Quiroli. Domenica ultima. L'orchestra del m.° Golisicani suonerà un *suite* dell'*Arlesienne* di Bizet.

Belluno — Ci scrivono 19 agosto — **Festa a Ponte nelle Alpi** — *(G. E.)* Domenica 21 corrente avrà luogo in questo paese una festa per solennizzare l'onorificenza riportata da quella società nelle recenti gare del tiro a segno a Torino.

Abbiamo letto il programma che è attraentissimo, e tale che non mancherà di far accorrere molti bellunesi.

Splendide giornate — Da molti giorni il tempo è di una bellezza eccezionale, il numero dei forestieri riesce di giorno in giorno specialmente di tedeschi e inglesi, nonchè dalla vostra città.

Verona. — Ci scrivono 19 agosto. — **Il suicidio di un magazziniere.** — Oggi si è suicidato con un colpo di rivoltella in bocca il magazziniere della Società Cooperativa Ferroviaria in Via San Vitale, Emilio Rocco, d'anni 37, in seguito alla scoperta di un ammanco di circa 1000 lire di merci, di cui il Rocco non aveva saputo o voluto dare spiegazioni.

Zellarino. — Ci scrivono 19 agosto. — *(e. l.)* **Funerali.** — Solenni e commoventi riuscirono i funerali celebrati oggi in questa villa alla compianta contessa Marianna Gradonigo, rapita nel fior degli anni all'amore della famiglia ed a quello dell'intero paese.

Si può dire che tutto Zellarino accorse a rendere l'ultimo tributo di stima e di affetto alla povera estinta.

Erano presenti il Sindaco di Mestre cav. Berna, il cav. Ticozzi, il cav. Riedl, il segretario comunale signor Pietro Vianello, che in questa funesta occasione si prestò a tutt'uomo perchè le onoranze riescissero degne della compianta signora, il sindaco di Martellago ed uno stuolo di signore e di amici.

La messa fu celebrata dal Rev. Arciprete don Francesco Tessier.

Molte le corone fra cui spiccavano quelle del cav. Paccagnella e della madre cont. Gradenigo.

Terminati gli uffici funebri, prima che la salma fosse portata al Cimitero, il sig. Eugenio Lorenzini pronunziò un breve discorso, ricordando le virtù della povera Contessa ed inviando a nome degli amici l'ultimo saluto.

SPORT

Le corse al trotto a Legnago

Ci scrivono da Legnago 19 agosto:

Promettono di riuscire egregiamente le corse al trotto che avranno luogo nel pomeriggio dei giorni 21 e 28 agosto. Vi mando il programma e l'elenco dei cavalli concorrenti.

I, Giorno — Domenica 21 agosto. — *Premio Legnago* (L. 150 in medaglie — due prove — m. 1609) inscritti: *Arabella* di R. Rossi, Trecenta — *Dinorak* di P. Sartorelli, Trecenta — *Irma* di G. Janoch, Bassano — *Fremito* di S. Gianotti, Legnago — *Folletto* di F. Rossato, Legnago — *Pluto* di Chini, Legnago.

Premio Adige — (L. 300 — due prove — m. 1609) — *Musetta* di Vertua-Gerini, Firenze — *Canedole* di G. Nencioni, Firenze — *Forte* di Chini Verdolini, Legnago — *Ardito* di P. Roghi. Sanguinetto.

Premio Ippodromo — (L. 700 — due prove — m. 1609) *Dixma* di Vertua-Gerini, Firenze — *Breda* id. id. — *Aida* di E. Nencioni, Firenze — *Stella* dello *Stud* Veneto — *Cerva* id. id. — *Mascherona* di G. Rossi, Trecenta — *Milano* di S. V. Breda, Ponte di Brenta — *Nume* id. id. — *Ebro* di Chini Verdolini, Legnago — *Forte* id. id. — *Arlecchino* di Lady Ambletonian, Modena.

II. Giorno — Domenica 28 agosto — *Premio allevamento* — (L. 300 — due prove — m. 1000) — Inscritti: *Indiana* di G. Boni, Modena — *Gildezza* di Chini Verdolini, Legnago — *Ippio* di G. Branchini, Madena — *Invidia*, id. id. — *Colpa* di P. Sartorello, Trecenta — *Gottardo* di G. Giacomelli, Minerbe — *Giocoliero* dei fr. Macerata — *Novelli* di Lady Hambletonian, Modena — *Premio d'onore* (medaglia d'oro — due prove — m. 1609) *Arabella* di R. Rossi, Trecenta — *Dinorak* di P. Sartorelli. Trecenta — *Irma* di G. Janoch, Bassano — *Tremito* di S. Gianotti, Legnago *Folletto* di F. Rossato, Legnago — *Pluto* di Chini Verdolini, Legnago.

Premio delle Tribune — (L. 200, due prove, m. 1609) *Dixma*, *Breda* e *Musetta* di Vertua-Gerini, Firenze — *Canedole* e *Aida* di E. Nencioni, Firenze — *Stella* e *Cerva* dello *Stud Veneto* — *Indiana* di G. Boni, Modena — *Mascherona* di Rossi, Trecenta — *Nume* e *Milano* di Breda, Ponte di Brenta — *Ebro* e *Forte* di Chini Verdolini, Legnago — *Arlecchino*, di Lady Hambletonian, Modena.

NECROLOGIO

E' morto il dott. Domenico Galanti, veneziano, di nobile famiglia; uno dei medici più anziani della nostra città, che fu per parecchi anni addetto al Manicomio di S. Clemente, stimato per l'ingegno, per la molta sua pratica, e per la bontà squisita dell'animo.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2.— 14.—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso (Tram)	8,20	A. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18 30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4.—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	D. Firenze	6,05 18,05
		A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,20 8,28 14.5 17.5 20.5 21,28 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9,48 13.55 16,53 19.43 22.48.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 6,30 9,30 16,— partenza da Cavazuccherina 5,— 14.—.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 23 - da S. M. E. di Lido dalle 6,30 alle 23,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20,30 - da S. Nicolò dalle 7 alle 21. — (ogni ora).

Venezia-Chioggia serv. post. part. da Venezia 7 10,30 14,— 17,— da Chioggia 6,30 10,30 14 17.40 — serv. econ. part. da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 13,— (1).

(1) Nei mesi di luglio ed agosto due corse straordinarie in partenza da Chioggia alle ore 20 e da Venezia alle 22.15.

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15,— — partenze da Chioggia 10-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1[2 ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. da 6,15 a 20,45

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30-20. Nei giorni festivi 21,30.

Venezia-Burano partenza da Venezia 6,30-9,30-16-17,45 arrivo a Venezia 5,45-8,15-14,15-17,15.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Se triste è il morire allorchè in età rigogliosa devesi lasciare in questa valle di pianto una famiglia adorata e persone amiche, altrettanto è triste per chi rimane, il doversi rassegnare alla privazione per sempre di chi ha lasciato una infinità di cari ricordi, di insegnamenti virtuosi, di prove continue di mente illuminata e di cuore ben diretto alle domestiche cure ed ai sempre nobili esempli.

Questa tristezza mi invade l'animo nel porgere l'estremo saluto a chi ho amato come sorella a

GIOVANNINA CINI-GEI

che ha lasciato in cordoglio il marito, le figlie e con essi due nipotine che sono due angioli.

E' vero che le supreme sventure ci immergono nella contemplazione muta; ma parmi che il tumulto del mio cuore abbia un'istante di tregua, ora, che a te mia buona, mia indimenticabile amica porgo un bacio, col fervore dell'antico affetto congiunto al senso di religione che devesi a Chi appartiene al cielo.

Questo bacio mi ritempra in quella fede che mi fa sentire che noi ti rivedremo in quel mondo migliore nel quale ci precedesti.

Di lassù guarda a coloro che per te soffrono e piangono e fa che il tuo spirito parli ad essi nel solenne silenzio del dolore.

Altivole, 20 Agosto 1898.

Giuseppina Zerman Giacomelli

Ieri mattina spirava, soccombendo a violenta malattia

PAOLO FIECCHI

appena ventitreenne.

I genitori, i fratelli Arturo, Francesco ed Elvia ne danno l'infausta notizia.

Si dispensa dalle visite.

Le esequie avranno luogo domani 21 corr. alle ore 8 ant. nella Chiesa di S. Silvestro.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 Agosto a Lire 107.91

(Ag.-S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 al 22 agosto per i daziati non superiori a L. 150 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.60.

Listini Borse

Venezia 19 Agosto

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0[0] god. 1. luglio 1898	— —	99 25
Consolidato italiano 4 0[0] netto	— —	— —
» » 4 1[2] 0[0]	107 70	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	238 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	230 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 150	140 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	787 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0] nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2] 0[0]

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2] 0[0] valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2] 0[0] valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	133 30	133 45	— —	— —	3
Francia	107 89 1[2]	107 92 1[2]	— —	— —	4
Belgio	107 65	107 75	— —	— —	2
Londra	27 22	27 25	27 08	27 11	3
Svizzera	107 50	107 60	— —	— —	2 1[2]
Austria	226 1[2]	227 —	— —	— —	4
Banc. aust.	226 1[2]	227 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0] — Banco di Napoli 5 0[0] — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[2] — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 19

Credito aust. Fior.	360 —	Cambio su Londra	120 10
Lombarde	77 25	Lire ital. (carta)	44 15
Banca anglo-aust.	156 —	Rend. aust. (arg.)	101 50
Austrinche	360 50	Rend. aust. (carta)	101 60
Banca austro-ung.	908 —	Union bank	295 —
Napoleoni d'oro	953 —	Rend. aust. (oro)	121 50
Argento	160 —	Rendita ungherese	98 60
Cambio su Parigi	47 57	Banca Paesi austr.	256 —

Torino 19

Rend. it. 5 0[0]	99 25
» » 5 0[0] cpm.	99 25
» » 3 0[0]	53 —
» » 4 1[2] 0[0]	107 95
Az. Banca d'Italia	887 —
Az. Banca Torino	485 —
Az. Banco sconto (nuove)	224 60
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	721 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	329 —
» » Vitt. Em.	340 50
» » Med. Ad. Sic. abed	320 —
Med. camb. Francia	107 90
» » Svizzera	107 65
» » Londra	27 24
» » Germa.	133 40

Firenze 19

Rend. it. 5 %	99 30
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 07
Francia a vista	107 87
Berlino a vista	— —
Meridionali	720 50
Mediterranee	520 25
Banca d'Italia	888 —

Berlino 19

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob aus. (das)	225 75
Rend. it. cont.	92 26
idem fine	92 30
Cons. pruss. 3 %	102 25
Rend. turca 1 %	22 90
Obb. ferr. it. 3 %	59 25
id. meridionali	61 20
id. di Roma	95 50
Az. mer. (a term.)	134 —
id. medit. (a term.)	98 75
Banca comm.	114 75
Bigl. Banca russi cont	216 20

Londra 19

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 1/4
Rend. ital. 5 %	91 1/4
id. sp. est. nuova	40 1/4
id. turca nuova	23 1/16
Egiziano nuovo	109 —
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/2

Parigi chiusura

	18	19
R. fr. 3 % ant.	— —	— —
id. 3 % perp.	103 52	103 52
id. n. 3 1/2 %	106 50	106 25
Rend. it. 5 %	92 27	92 20
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 24 1/2	25 24 1/2
N. con 2 3/4 %	110 7/16	110 1/2
Obbl. lomb.	384 —	384 —
Camb. su Ital.	7 1/4	7 1/4
Rend. turc. n.	23 40	23 35
Banca Parigi	946 —	947 —
Tunis. nuove	502 —	502 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	— —	— —
id. sp. est. n.	40 55	40 55
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	556 —	554 —
Argento fine	539 50	539 50
Credito fond.	685 —	682 —
Azioni Suez	3703 —	3702 —
Lotti	111 50	111 50
Ferr. por. ter.	— —	— —
Russo nuovo	97 15	97 05
Portoghese	— —	18 30
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 19

Rendita ital. cont.	99 27 1[2]
Rendita fine	99 30
Ferrovie Meridionali	719 50
Ferrovie Mediterranee	520 50
Navig. Gen. Ital.	415 50
Raffineria Zucchari	397 —
Francia a vista	107 93 1[2]
Londra a vista	27 24 1[2]
Berlino a vista	133 40

Genova 19

Rendita ital. 5 0[0]	99 27 1[2]
» » 4 1[2]	107 70
Azioni Banca d'Italia	887 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	719 50
Ferrovie Mediterr.	521 —
Navigazione Generale	418 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	400 50
Camb. vist. sc. Fr.	107 86 1[2]
» sconto Lond.	27 22
» Germania	133 40

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Gal- Napoli 19 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81 66 - pel 10 agosto —.— - pel 10 ottobre 82,22 dicembre 80,29 — marzo 75,87 — futuro maggio 77,02

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 18 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 70.— — Cotoni mercato sost. id. agosto C. 5.44 — idem ottobre 5.64

Havre 18 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 7700 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000 - Mercato sost. — pel corr. F. 37.50 — due mesi dopo F. 37.75 — 4 mesi 38.25 — 8 mesi 39 —

Londra 18 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari

Carichi flottanti — Frumenti Mercato facile e negletto

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti — Frumenti

Nuova York 18 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.83 3[4] — id. su Parigi D. 5,21 7[8] Petrolio 70 0[0] raffinato C. 60 0[0] 5.50 raf. a Filadelfia 6,15 raffinato in cassa 7,15 credit balance oil City 98.

Cotone Middling C. 5,7[8] — id. a New Orleans C. 5 1[2] Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 61 - 3 mesi dopo corr. C. 5,66 - 4 mesi C. 5.69 - 7 mesi C. 5.80 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 1309. - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —.— — idem pel continente balle N. —.— — Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —. Frumento rosso disponibile D. 79.7[8] — luglio inquot. — sett. 70.7[8] - ottobre inquot. - dicembre 68 — — Granone disponibile D. 37 5[8] — Farine extrastate D. 3.40 — Nolo cereali per Liverpool D 2,1[4] — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1[4] — idem pel corrente C. 5.60 — idem mese prossimo C. 5,60 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,60 — idem 3 mesi 5.60 — idem 4 mesi 5.80 — idem 6 mesi 6.— — idem 8 mesi, 6.10 — Zuccaro Muscabado N. 12 disponibile D. 3,8[4] — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Rio Janeiro 17 — Entrate della settimana sacchi N. 80,000 — Deposito totale 330,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 33.000 — idem per Amburgo 4.000 — idem per Trieste 2,000 — idem pel resto Europa 10,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 8 1[4]3 cambio su Londra pence 7 5[16] — Mercato calmo.

Santos 17 Entrate della settimana sacchi 155,000 — Deposito totale 230.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 46,000 — idem per Amburgo 16,000 idem per Trieste 10,000 - idem per resto d'Europa 46,000 - Vendite della settimana 120,000 — Caffè bon ordinaire scellini 31— Mercato fermo.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 19 — Farine 12 marche mercato fermo. — pel corrente franchi 52.80 -- Prossimo 47.10 A 4 mesi ultimi 44 10 — A 4 mesi da novembre 45.10.

Spiriti — Mercato in rib. — pel corrente 45.— — prossimo 43 75 — A 4 mesi ultimi 41.— — Pei 4 mesi primi 4 .25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 28.50 — Zucchero raffinato 101 25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disponibile 29.75 — Corrente 29.75 — Prossimo 30.60 — A 4 mesi da ottobre 31.10.

Frumenti — Mercato fermo. — Pel corrente 22.30 — Prossimo 21.25 — per 4 mesi ultimi 21.— — per 4 mesi da novembre 21.

Anversa 19 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato in rialzo — Pel corrente 17 7[8] — A 4 mesi ultimi 18.25

Brema 10 — Petrolio raffinato — Mercato in rialzo — Disponibile Rmk. 6.45.

Magdeburgo 19 — Zucchero barbabietole 9.20 — Mercato calmo.

Marsiglia 19 — Frumenti — Mercato attivo — Prezzi fermi — Arrivi della giornata quintali 2973 — Vendite della giornata q.i 5500 — Vendita a consegnare q.i 5500.

Duro Tunisi Bona o Philipeville 21 consegna a 4 mesi da settembre — Id. id. 20.60 viaggiante.

SETE

Lione 18 — Mercato attivo; prezzi in rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 20	B 32	B 52	Cg.	4316
Trame	B 4	B 31	B 35	Cg.	2450
Greggie	B 31	B 86	B 117	Cg.	8892
Pesate	B 4	B 232	B 236	Cg.	11860
Totali	B 59	B 381	B 440	Cg.	27518

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.15	Chilo 29.[100]
idem	Splendor	» 23.40	» 28.[900]
	Adriatic	» 22.—	» 29.[700]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 agosto N. 190 contiene:

Legge che modifica il ruolo degli interpreti di seconda categoria — Regio decreto col quale il Comune di Sala Comacina viene distaccato dalla Sezione elettorale di Lenno ed aggregato a quella di Ossuccio del Collegio di Menaggio — Regio decreto che disciplina l'importazione dei vegetali e dei concimi nell'isola di Lampedusa — Relazione e regio decreto per un prelevamento di somma dal fondo di riserva per le « spese impreviste » dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro — Regio decreto che stabilisce le sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Macerata — Regi decreti riflettenti costituzioni di Enti morali e modificazione a zone di servitù militare — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Castiglione de' Pepoli (Bologna) e nomina un regio commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia, giustizia e dei culti — idem nel personale dipendente dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

D'Arauzi Vincenzo, Foggia, pizzicheria, Lucera.

Accomodamenti stragiudiziali

Allegra Macri G., mercerie, Messina.

Movimento del Porto

Partiti il 17 per Ancona vap. it. « Plata » cap. Claves con merci - per Trieste vap. ital. « Peloro » cap. Dodero con merci - per Hull vap. ingl. « Ieddo » cap. Denison con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Cittavecchia sch. aust. « Giorgio » cap. Marcevich con legname - per Batum vap. ingl. « Elbry » cap. Brown vuoto.

Arrivati il 17 da Marsiglia vap. ital. « Roma » cap. Anatrà con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Paysandri bark ital. « Maria Luigia » cap. Anatrà con carbone e sego all'ordine.

Arrivati il 18 da Braila vap. ital « Egadi » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Sabbadini con merci al Lloyd aust.

Appalti

Il 7 settembre presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento Marittimo si terrà l'asta per l'appalto della provvista di Chiodi, chiodetti e pernotti di ferro per la somma presunta complessiva di L. 8500.

Anno CLVI — 1898. Domenica 21 Agosto N. 230

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IDILLIO ESTIVO

Riportiamo, a titolo di cronaca, il seguente dispaccio romano pubblicato dal *Corriere Mercantile* di Genova:

Mi sono voluto procurare notizie dirette circa l'atteggiamento dei principali uomini del Parlamento verso il Ministero.

L'onor. Di Rudinì, come vi ho telegrafato, aspetta a decidersi, ma credo che non tarderà a schierarsi apertamente all'opposizione.

L'onor. Sonnino — che si trova adesso nel suo magnifico castello del Romito, presso Livorno — ha le migliori disposizioni verso il Gabinetto e con qualcuno dei membri di questo si mantiene in frequente amichevole corrispondenza.

L'onor. Zanardelli per ora vede di buon occhio la compagine ministeriale, della quale fa parte il suo fido amico Bonardi; ma autorevoli membri del gruppo, fra cui l'ex-ministro Cocco-Ortu, non nascondono la loro avversione pel Governo.

Dell'onor. Giolitti sono noti gli intendimenti, perchè ve li ripeta.

E l'onor. Crispi... Il ministro Baccelli, parlando della situazione parlamentare, ha detto che un gruppo crispino oggi non esiste. Ciò non significa però che Crispi non abbia autorità alla Camera. Anzi l'onor. Crispi ne ha riacquistata parecchia alla Camera, grazie alle sommosse, che hanno giustificato i primi stati d'assedii.

L'onor. Prinetti si gode i freschi della bella villa di Merate e cogli amici che lo visitano non manca di esternare viva simpatia per l'onor. Pelloux. Come però disse nel discorso tenuto a Napoli aspetta il programma che il Governo presenterà a novembre per decidersi.

L'onor. Colombo e l'onor. Carmine ben volentieri seguirebbero la condotta del Sonnino e del Prinetti, e accorderebbero una benevola aspettativa, ma essi limitansi a tacere il loro giudizio onde non mettersi contro i moderati milanesi, capitanati dal senatore Negri, decisamente ostili al Ministero.

Il sen. Saracco dice che ora in Acqui deve attendere alle cose sue e non ha tempo di occuparsi di politica; ma dal contegno di taluni suoi intimi è facile dedurre che l'egregio uomo di politica si occuperà presto.

Dell'Estrema Sinistra, socialisti e repubblicani, naturalmente, non daranno tregua, ma il gruppo radicale — una quindicina, fra cui il Mussi, il Sacchi, il Caldesi, il Tassi, il Marcora — è animato da sentimenti più che pacifici verso il Governo.

Concludendo: siamo in pieno idillio.... estivo.

Abbiamo detto che riferiamo a titolo di cronaca; e infatti queste strologie parlamentari in tempo estivo risentono spesso l'influenza della fantasia dello scrittore. Tuttavia, due circostanze sono notevoli e sintomatiche, la benevolenza del gruppo sonniniano e le diffidenze zanardelliane; e queste circostanze hanno perfetto carattere di verosimiglianza, perchè rispondono a tutto un ordine di fatti e di idee. L'on. Pelloux ha mostrato di voler governare con la necessaria severità verso i partiti radicali e ciò, mentre soddisfa ai principi esposti dal Sonnino, scontenta gli Arnaldi da Brescia della politica italiana. Il presidente del Consiglio ha dato prova di fermezza anche in una recente occasione. Egli ha scritto al gen. Tarditi, che si voleva dimettere da sottosegretario della guerra per la sconfitta elettorale di Fossano, una lettera, tale quale da parecchio tempo non eravamo assuefatti a leggere. Senza offendere la cosidetta etichetta parlamentare, l'on. Pelloux ha detto, in altri termini, al Tarditi che egli non aveva bisogno del *visto* degli elettori, spesso capricciosi, per essere un funzionario utile al governo.

Tutto ciò è sintomo e indirizzo; e non c'è da esserne malcontenti, se, venuta l'ora dei fatti, il ministero vorrà prendere davanti a certi gruppi maneggioni della Camera quella posizione di indipendenza che, mentre gli darà forza e autorità, servirà a favorire il raccoglimento delle forze conservatrici di tutta la nazione, necessario alla custodia delle istituzioni.

AFRICA

I ferrovieri della Tunisi-Goletta
Ancora a proposito di Raheita

Ci telegrafano da *Roma 20 agosto, sera*:

Alla Consulta smentiscono l'informazione che v'è stata mandata da Tunisi, relativa agli operai della ferrovia Goletta-Tunisi, ora ceduta alla Società francese. Si assicura che la Società si è impegnata a mantenere in servizio il personale attuale senz'obbligo di mutare la nazionalità, salvo a licenziarne la parte, che risultasse esuberante ai bisogni dell'esercizio in misura non maggiore del decimo; onde i ferrovieri italiani addetti alla linea essendo 120, l'eventualità del licenziamento è limitata a dodici.

— La consulta stessa contrariamente alle notizie dei giornali londinesi e berlinesi, conferma essere insussistente la notizia della cessione di Raheita alla Russia, la quale fece analoga dichiarazione formale al nostro Governo, che ne prese atto.

Questa smentita è causata dal seguente telegramma venuto da Pietroburgo:

« Contrariamente alle notizie pubblicate che il Governo russo abbia smentito quanto ebbe a pubblicare la *Novoie Vremja* sulla cessione di Raheita da parte di Menelik alla Russia, devo rilevare che nè il detto giornale, che è l'organo riconosciuto del conte Murawiew, nè nessun altro giornale di qui in voce d'ufficioso pubblicò una sola riga che possa venire interpretata come una smentita.

« Viceversa tanto la *Novoie Vremja* quanto altri giornali continuano a parlare di una stazione carbonifera acquistata di recente dalla Russia nel Mar Rosso per il rifornimento delle navi da guerra russe in rotta per i mari dell'Estremo Oriente.

« Stando a quanto scrivono le *Novosti*, questa stazione però non sarebbe già Raheita, ma un porto (?) non troppo discosto da Obok. »

Nell' Africa settentrionale
L'avanzata di Rabat

Londra 20, ore 7 p. — Il *Daily Chronicle* ha da Liverpool: Rabat con quarantamila uomini è avanzato da Kano (Sudan centrale) verso l'ovest.

Una spedizione nella Somalia
Imbroglioni o coloni?

Telegrafano da Budapest al *Piccolo* di Trieste, 19:

Qualche anno fa s'era presentato al governo ungherese Soliman-pascià, un ex-ufficiale austriaco che ebbe un passato avventuroso. Questi, munito di lettere commendatizie della Porta, fece pratiche per indurre il governo ungherese a favorire una spedizione nella Somalia, coll'idea di cercare colà un territorio di sfogo al commercio ungherese. Il governo si lasciò persuadere ed accordò a Soliman-pascià una sovvenzione. La spedizione composta di un certo numero di persone adatte, scelte da Soliman-pascià, partì e per qualche tempo non se ne seppe più nulla.

Giorni fa però due dei componenti la spedizione, ritornati a Budapest, asserirono che Soliman-pascià aveva giuocato un cattivo tiro al governo ungherese e che quella della spedizione non era stata che un'abile truffa.

Ma questa asserzione sarebbe contradetta dalle notizie qui giunte da parte di altre persone che erano partite con quella spedizione e che dicono di trovarsi benissimo nella terra dei Somali, dove anzi avrebbero fatto fortuna esercitando il commercio; alcuni dei coloni ungheresi anzi promettono di ritornare fra breve in patria.

Il governo ungherese, di fronte a queste informazioni contradittorie, avvierà delle indagini per scoprire la verità.

Note Vaticane
L'onomastico del Papa — Ricevimenti

Ci telegrafano da *Roma 20 agosto, sera:*

Domani avrà luogo il solito ricevimento in occasione dell'onomastico del Papa (S. Gioacchino).

Gli invitati, di cui quest'anno si è limitato il numero, alle undici e mezzo si riuniranno nelle anticamere pontificie eccettuati i Cardinali, i quali saranno subito introdotti e faranno di poi corona al S. Padre durante il ricevimento. Gli Arcivescovi e Vescovi prenderanno posto subito dopo il Sacro Collegio.

Dietro ad essi si disporranno i Prelati ed i dignitari ecclesiastici della corte, i dignitari laici della corte pontificia e le rappresentanze delle società cattoliche, rimarranno in fondo alle sala, collocandosi di fronte alla poltrona dove siederà il Pontefice.

Il papa, dopo aver tenuto circolo, impartirà l'apostolica benedizione, ammettendo tutti i presenti al bacio della mano.

Il circolo di San Pietro della Gioventù Cattolica Italiana offrirà domani al Santo Padre una grande ed artistica *giardiniera* di fiori e frutta.

Nelle chiese di S. Gioacchino ai Prati e di Sant'Ignazio verranno celebrate solenni funzioni.

L'*Osservatore Romano*, uscito stasera inghirlandato, esalta l'opera di Leone XIII durante il lungo pontificato, augura alla Chiesa la sua conservazione e ne invoca la benedizione, esprimendo la fede che venga giorno in cui l'Italia tutta si prostri ai piedi della cattedra augusta tutrice dei suoi grandi destini.

Il Papa ha ricevuto stamane il barone De Matteis, presidente del Comitato regionale napoletano dell'Opera dei Congressi, conformandosi dello stato delle opere cattoliche nella regione napoletana.

Consiglio di ministri
Alla Prefettura di Roma

Ci telegrafano da *Roma, 20 agosto, sera:*

L'odierno Consiglio di ministri è stato brevissimo. Mancavano Fortis, Nasi e Sanmarzano, che sono assenti da Roma. Si assicura che nessun argomento importante vi sia stato trattato.

— Causa la malattia di De Seta e del consiglier delegato, oggi assunse la reggenza della Prefettura di Roma l'ispettore centrale agli interni comm. Germonio.

Circolari del ministro degli interni
Bilanci e spese delle amministrazioni locali

Ci telegrafano da *Roma 20 agosto, sera*:

Una circolare di Pelloux ai prefetti raccomanda di curare la iscrizione in bilancio dei contributi delle provincie per l'esecuzione della legge sulla Cassa pensioni pei medici condotti.

Un'altra circolare ricorda essere spesa obbligatoria il rimborso delle spese forzose dei conglieri provinciali e spesa facoltativa le medaglie di presenza dei deputati provinciali. Nessuna disposizione della legge poi autorizza il fondo di rappresentanza pel presidente della deputazione. Il ministro invita i prefetti a uniformarvisi.

I marinai inglesi a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 20 agosto, sera:*

Tra Canevaro e Hopkins, antichi amici, fuvvi un cortese scambio di telegrammi di saluto. La squadra inglese toccando Civitavecchia, un drappello di marinai visiterà Roma. Intermediario monsignor Stonor; detto drappello sarà ricevuto in Vaticano e assisterà alla messa del Papa, che gli offrirà dopo una refezione.

L'Esattoria di Roma

Ci telegrafano da *Roma, 20 agosto, mattina*:

La questione della gestione dell'esattoria comunale di Roma è stata risolta. Il Ministero delle finanze avvertì il sindaco che il prefetto provvederà con asta pubblica alla licitazione privata. Fino al termine dell'anno corrente l'impresa assuntrice farà la esazione coi vecchi ruoli, prelevando l'aggio attuale di 75 centesimi, salvo a rivalersi della differenza di questi mesi coi ruoli degli anni venturi.

Le decorazioni scultorie
del palazzo di giustizia

Ci telegrafano da *Roma, 20 agosto, sera*:

Un decreto odierno dell'on. Chiapusso bandisce il concorso per le decorazioni scultorie che dovranno adornare il palazzo di giustizia. I lavori sono divisi in otto lotti: le statue saranno alcune in travertino, altre in pietra di Rezzato, una in bronzo. L'importo complessivo dei lavori somma 380 mila lire.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 20 agosto, sera:*

La squadra attiva è partita da Gaeta. La regia nave *Europa* è partita da Messina, il *Monzambano* è partito da Brindisi, il *Barbarigo* da Portempedocle.

Dal Bollettino Militare

Ci telegrafano da *Roma, 20 agosto, sera*:

Tolgo dal Bollettino militare:

I generali Mocenni e Dal Verme sono collocati in posizione ausiliaria dietro loro domanda. I generali Ferrero, Parravicino, Gandolfi e Del Mayno sono nominati rispettivamente comandanti del secondo, del quinto, del dodicesimo e settimo corpo d'armata. Il generale Tournon comandante del quinto corpo d'armata, è trasferito al nono. I maggiori generali Grassi, Valles, Pistoia, Marras, Rivapalazzi, sono promossi tenenti generali, comandanti le divisioni di Perugia, Brescia, Piacenza e Ravenna, rimanendo Grassi a disposizione del Ministero.

I colonnelli Della Noce, Canera di Salasco, Costantini, Vivino, Bellati Emilio, Giletta e Cadorna sono promossi a maggiori generali, comandanti le brigate Pinerolo, Basilicata, quinta cavalleria, terza cavalleria, Calabria, Cremona, Pistoia.

I tenenti generali Prielli, Aymonino, Barrillis, Osio, Rogier, sono trasferiti al comando delle divisioni di Novara, Firenze, Bologna, Milano e Cagliari. I maggiori generali Guerini, De Maria e Bellati Giuseppe, sono rispettivamente nominati ispettore dell'artiglieria da campagna, comandante dell'artiglieria a Piacenza, comandante della scuola centrale di tiro di fanteria sostituendo il maggiore generale Ferraris che è collocato a disposizione del Ministero. I maggiori generali Crema e Bertoldo scambiano reciprocamente di comando di brigata.

Stato maggiore — Il maggiore De Valle, passa dal settimo fanteria, allo stato maggiore; Volpe, sottotenente del 79 fanteria, è rimesso dal grado.

Genio — Andino, maggiore, è collocato a riposo.

Veterinarii — Patrinieri, sottotenente di complemento al distretto di Modena, è nominato effettivo al reggimento *Savoia*; il sottotenente Spreafico, dal quinto artiglieria, è trasferito al reggimento batterie a cavallo.

Ufficiali di complemento — Il sottotenente contabile Boselli, al distretto di Venezia, cessa per età ed è inscritto nella riserva.

***

Sergenti nominati sottotenenti: *Commissariato* Beccari Antonio al distretto di Padova, Bonazzi Ottavio a Verona.

Corpo contabile — Pilosio Angelo ad Udine, Sandri Gino a Verona.

Artiglieria — Lasinio Giuseppe a Treviso, Meneghetti Mario e Sartori Emilio a Verona.

Milizia territoriale — Lanza sottotenente al 7. alpini battaglione *Feltre* è chiamato in temporaneo servizio per giorni trenta al 25. reggimento.

125 sottufficiali delle varie armi sono chiamati agli esami orali per il corso speciale di Modena di armi combattenti. Vi noto i furieri Ciriello del 26. reggimento, Bernier del 45., Brasioli del 46., De Cataldo e Cocca del 4. Bersaglieri, Alberto dell'11. bersaglieri, Crosti del 6. alpini, Sergenti Maggiore del 25., Delfino e Finzi del 6. alpini, Volpe del 7. alpini, Girotto dei cavalleggeri *Lodi*, Rigoni del 20. artiglieria, Redini e Giampaoli del 3. genio, Bertacchi del 4. idem. Altri 15 sottufficiali idem per il corpo contabile fra cui vi noto i sergenti Cresatti del 5. reggimento, Della Vegre di cavalleria *Genova*, Tanjella del 3. Genio.

35 sottufficiali delle varie armi sono ammessi al corso di istruzione alla Scuola magistrale di scherma fra cui vi noto Biagioli furiere dell'88., i sergenti Legrenzi del 7. alpini, Ravaglia di *Genova* cavalleria, Orsi del 4. bersaglieri.

I corsi degli allievi ufficiali
Il colonnello Panizzardi

Ci telegrafano da *Roma, 20 agosto, sera:*

Il giornale militare pubblica l'apertura delle ammissioni ai corsi per gli allievi ufficiali di complemento. Tempo utile per le domande 30 settembre. I corsi principieranno il primo novembre. Condizione: licenza liceale, o tecnica o titolo superiore. Uno di tali corsi avrà luogo presso il 54 reggimento a Verona.

E' arrivato l'addetto militare Panizzardi; ripartirà per prendere congedo da Bruxelles. Assumerà il comando del suo reggimento nella seconda quindicina di settembre.

Bollettino degli interni

Ci telegrafano da *Roma, 20 agosto, sera*:

Tolgo dal Bollettino degli interni:

Ganzetti segretario a Vicenza, Pennella segretario a S. Severo, Bianco ufficiale d'ordine a Cosenza sono trasferiti a Treviso, Mantova e Padova.

I delegati di P. S. Fumagalli a Codigoro, Ellero a Udine, scambiano residenza.

Bollettino delle finanze

Ci telegrafano da *Roma 20 agosto, sera*:

Tolgo dal Bollettino delle finanze:

Intendenza — Hanno l'aumento sessennale Colonnapreti, segretario a Treviso, Fiocco ufficiale d'ordine a Padova, Pabelle ufficiale.

Dogane — A Venezia Castagna ha il sessennio; Benatti è collocato a riposo.

Imposte dirette — Andreotti agente ad Ampezzo è trasferito a San Vito del Tagliamento.

Catasto — Ferronifrati ingegnere a Verona, Ravanello geometra a Mantova sono trasferiti ad Ancona e a Vicenza.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Guglielmo II in Palestina
Le apprensioni dei francesi

Le date del viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Palestina sono ufficialmente fissate.

L'Imperatore e l'Imperatrice si imbarcheranno a Venezia il 13 ottobre e giungeranno a Costantinopoli il giorno 22. Il giorno 25 essi partiranno da Costantinopoli per Haifa, dove sbarcheranno per recarsi a Cesarea il giorno 26.

Il 27 saranno a Giaffa, il 28 a Laicon, ed entreranno solennemente a Gerusalemme nel pomeriggio del giorno successivo.

Questo pellegrinaggio politico inquieta alquanto alcune nazioni europee e specialmente la Francia.

L'attitudine di Guglielmo II durante il conflitto greco-turco ha lasciato trapelare le simpatie che il giovane imperatore professa pel Sultano; e specialmente il ritiro degli incrociatori tedeschi, che con quelli delle altre Potenze cooperavano alla sorveglianza di Creta, confermano nell'idea delle tendenze favorevoli della diplomazia di Berlino per la Turchia.

Tutto ciò giova a spiegare, secondo qualche Potenza, come l'Imperatore Guglielmo voglia dare una solennità particolare al suo viaggio sulle rive del Bosforo, e come colà gli si prepari un'accoglienza delle più festose.

A parte tutte queste lustre, la Francia vede nella visita degli Imperiali di Germania un pericolo assai grave per la sua influenza nell'Asia Minore, che ha cercato di migliorare e di aumentare poco alla volta col fondare scuole e Istituti diversi di propaganda,

La Germania dal canto suo ha in Siria da alcuni anni, varie scuole che volgarizzano la lingua tedesca e ne accrescono l'influenza in quei paesi che la Francia già vedeva assicurati al suo protettorato morale.

***

La *Stefani* ci comunica:

Parigi 20, ore 4 p. — Si ha da Alessandria d'Egitto: L'Imperatore Guglielmo ha accettato l'ospitalità del Kedivè pel suo prossimo viaggio in Egitto, declinando l'ospitalità dell'Inghilterra che secondo alcune voci gli sarebbe pure stata offerta.

Alle grandi manovre germaniche
Un discorso vibrato dell'Imperatore

Magonza 20, ore 4.20 a. — L'Imperatore Guglielmo è giunto stamane col granduca di Assia.

Rispondendo agli omaggi espressigli dal sindaco, l'Imperatore ringraziò per la solenne accoglienza fattagli; disse quindi in termini vibrati che l'impero germanico nacque dal bisogno urgente di una salda compagine e d'un capo comune, soggiungendo:

« Sono fermamente risoluto a mantenere la opera del mio grande avo ed a conservare la pace che ci è così cara. Ci occorre perciò l'accordo ed il concorso di tutti i tedeschi ».

Concluse assicurando il sindaco del suo vivo interessamento per la prosperità di Magonza.

Quindi stretta la mano al sindaco, l'Imperatore col granduca d'Assia salì a cavallo traversò la città recandosi alla rivista delle truppe.

Magonza 20, ore 7 p. — L'imperatore Guglielmo ha passato in rivista le truppe. Terminata la rivista, Guglielmo elogiò vivamente il reggimento degli ussari *Re Umberto* dicendo che Federico il Grande e il generale Ziethen sarebbero fieri di comandare tale truppa. Terminò con un *urrà* al regg. *Umberto*.

Venne conferita la decorazione a parecchi ufficiali di questo reggimento.

Il commercio italo-francese
La solita statistica mensile

Parigi 20, ore 11 a. — La Camera di commercio italiana in Parigi ha pubblicato oggi la statistica mensile del commercio franco-italiano, dalla quale risulta che nei primi sette mesi del 1898 l'entrata delle merci italiane in Francia salì a franchi 78,722,000, e le merci spedite dalla Francia per l'Italia salirono a franchi 70,829,000. Dal confronto fatto di queste cifre con quelle dei primi sette mesi del 1897 risulta una maggiore entrata di merci italiane in Francia per franchi 4,282,000 ed un minore esportazione francese per l'Italia per fr. 8,217,000.

La riapertura delle Cortes
Per Cuba — I dazi a Portorico

Madrid 20, ore 10 a. — Confermasi che le Cortes si riuniranno alla metà di settembre.

La Commissione per Cuba si comporrà del generale Parrado, dell'ammiraglio Pastos Sandero e del ministro insulare Montoro.

Madrid 20, ore 4 p. — Silvela ha dichiarato che le Cortes si devono a riunire subito d'urgenza, ed egli sarebbe disposto ad accettare il potere qualora la Corona glielo offrisse.

Washington 20, ore 10 p. — Si è promulgata la tariffa doganale a Portorico simile alla tariffa minima spagnuola.

Il ritorno della flotta di Sampson

New York 20, ore 6 p. — La flotta di Sampson è entrata stamane nel porto.

Lo sciopero di Cardiff

Cardiff 20, ore 10 p. — Lo sciopero degli operai minatori continua senza speranza di una prossima ripresa delle trattative tra i proprietari e gli operai. Dai rapporti dell'ex-conciliatore Fry, testè pubblicati dal Governo, risulta che mentre i proprietari ebbero sempre un programma ben definito ed unanimemente da essi accettato, invece nè gli operai minatori nè i loro *leaders* furono mai d'accordo sopra un programma qualsiasi, nè sopra un *minimum* irriducibile delle concessioni per cui lottano.

Filatrici scioperanti

Privas (Ardeche) 20, ore 5 p. — Le operaie delle filande di seta si sono messe in sciopero in tutta la regione, in seguito alla diminuzione dei salarii.

L'insurrezione in China

Londra 20, ore 10.25 p. — Il *Times* ha da Hong Kong. Gli insorti chinesi sono stati sconfitti a Taiwogkong) Vi fu un centinaio di morti.

Il congresso di diritto internazionale

Aja 20, ore 4 p. — L'istituto di diritto internazionale ha nominato presidente il professore olandese Asser, vicepresidenti il professore russo Krapoutine e il professore italiano Pierantoni.

Il terremoto in Dalmazia

Zara 20, ore 5 p. — Negli ultimi giorni si sentirono parecchie scosse di terremoto a Sinj.

Duelli in Ungheria
Un ufficiale morto

Telegrafano da Budapest, 19:

Fra lo studente di medicina Paolo Lazar ed il volontario di un anno Alessio Bogdanowicz in seguito a futile discussione avvenne un duello alla pistola con gravi condizioni.

Al primo scontro il volontario riportò una grave ferita al braccio con lesione dell'osso.

***

Telegrafano da Presburgo 19:

Il tenente di artiglieria Leopoldo Levin che viveva separato dalla moglie, avendo supposto essere il tenente di fanteria Nicolò Kolbasa suo rivale ne seguì una lite che si risolse in un duello alla pistola all'ultimo sangue. Alle prime palle scambiate il Kolbasa colpito al cuore cadde cadavere. Il Levin rimase illeso.

Un barone austriaco
accusato di fare la spia ai russi

Si ha da Przemysl (Galizia):

Ha destato molta impressione la notizia dell'arresto, avvenuto a Jaroslau, del barone Alessandro Murmann de Marchfeld, sospetto di spionaggio; il barone venne deferito a questo Tribunale circolare. Nella perquisizione praticata nella sua abitazione all'atto del suo arresto, si rinvennero schizzi a matita per la disposizione di un accampamento a baracche, schizzi che egli tentò di lacerare per sottrarli al sequestro; inoltre si trovò una sua lettera diretta al console russo a Vienna.

Il barone servì un tempo nell'esercito austro-ungarico, ma presentemente è suddito russo. Visse alcun tempo a Vienna presso sua madre, vedova, maestra di scuola popolare. Si rilevò che in occasione di un suo viaggio da Vienna a Pietroburgo egli si era soffermato brevemente in parecchie città della Galizia.

Il barone Murmann, a Vienna, manteneva relazioni con russi, coi quali si vedeva spesso in compagnia. L'autorità ha già raccolto informazioni positive sul carattere di quelle relazioni e sa già quindi quanto sieno fondati i suoi sospetti.

Il barone Murmann è stato arrestato a Jaroslau verso la metà di giugno; siccome però le autorità di quella città mantennero il più scrupoloso segreto sul fatto, qui se ne ebbe notizia appena ora. Il Murmann ha 30 anni; nell'esercito austriaco aveva il grado di tenente; mesi fa rinunciò a questa carica entrando al servizio dell'esercito russo.

Ai primi di giugno lasciò Vienna, in abito borghese, senza dire dove si sarebbe recato. Appena più tardi sua madre venne informata che egli era stato arrestato a Jaroslau per alto tradimento.

LA MORTE DI UN GIORNALE DEI FUORUSCITI

La *Provincia di Como* ha da Lugano, 19:

Nel suo numero di oggi — il quattordicesimo — l'*Italia Nuova* avverte che cessa la periodicità delle sue pubblicazioni. Nell'articolo di commiato l'*Italia* aggiunge che si pubblicherà quando se ne presenterà l'occasione.

L'*Italia Nuova* era una specie di succursale *in partibus infidelium* della soppressa *Italia del Popolo* di Milano. Si vede che i sovventori del giornale (i noti nemici del nostro paese) hanno compreso che l'organetto, stampato nella libera, nonchè albergatrice Elvezia, non serviva più a seminare il malcontento e la rivolta in Italia, e perciò hanno chiuso i cordoni della borsa ed hanno lasciato morire il mostriciattolo.

IL CASO CIBRARIO E LA TELEPATIA

Abbiamo ierl'altro riferito il commovente racconto che il padre del giovane avvocato Livio Cibrario, precipitato in una voragine scendendo il Rocciamelone, ha fatto di una specie di tragico sogno da lui avuto la mattina istessa in cui gli giunse la notizia della catastrofe, sogno in cui gli sarebbe apparso il figlio col cranio sfracellato che gli diceva: *Babbo, sono scivolato giù nel burrone, mi sono rotto il capo e sono morto. Povero babbo!*

Alzatosi da letto turbatissimo, dopo un'ora il conte Cibrario riceveva l'annuncio della terribile sciagura.

Io non so se il fatto sia vero, e tanto meno se siano esatti i particolari e le condizioni di tempo in cui si dice essere avvenuto. E questo non perchè non si possa prestar fede al conte Cibrario, che anzi la persona darebbe in questo caso le più ampie garanzie di stima e serietà, ma perchè finora l'avvenimento non fu da lui confermato e spiegato con quella precisione necessaria a far si che esso valga come materiale scientifico,

Certo che già fino da ora questa strana visione della catastrofe antecedente all'annuncio della catastrofe stessa, può diventare, appunto per la importanza delle persone che vi sono implicate, uno dei casi più impressionanti per risollevare nuovamente le antiche discussioni non solo sulla veridicità della telepatia, ma in genere su tutto il meraviglioso scientifico.

***

Ma anzitutto sarà bene informare i lettori circa lo stato odierno di questi studi sulla telepatia, i quali rappresentano, si può dire, le cime più alte, più perigliose, più ingannevoli e luccicanti della scienza psicologica moderna.

La denominazione di *telepatia* che significa etimologicamente emozione a distanza, comprende una delle categorie di fenomeni costituenti la manifestazione di quelle che si dicono *azioni psichiche a distanza*, fenomeni di cui daremo una breve classificazione valendoci di quanto in proposito scrissero recentemente il prof. E. Morselli e il defunto dottor Ermagora.

1. Fatti di *telepatia* propriamente detta: hanno luogo quando un individuo *A* sente, prova un fenomeno che, contemporaneamente e senza che egli ne fosse preavvertito, ha provato un altro individuo *B*, posto lontano da lui e in condizioni tali da rendersi assolutamente impossibile da parte di *A* di sapere che cosa avvenisse in quel momento di *B*.

Entrano in questo primo le cosidette *allucinazioni veridiche*, nelle quali l'individuo *A* si vede improvvisamente e senza preannunzio apparire l'*immagine*, oppure *sente* la voce di un individuo *B*, al quale in quel momento succede qualche avvenimento straordinario (morte per lo più, malattia, cadute, disgrazia, ecc.)

2. Fatti di *lucidità*: hanno luogo mediante la conoscenza da parte di una persona d'un fenomeno qualunque, non percettibile nè conoscibile coi sensi normali, e fuori da ogni trasmissione mentale, cosciente o incosciente. Per esempio quando un'ipnotizzato vede un incendio che, ignorato da tutti i presenti, avviene in quel momento alla distanza di 50 chilometri. Esempi classici di questi fenomeni sono le prodigiose visioni di Swedenborg.

Il Morselli seguendo lo Richet include ancora fra queste categorie di fatti le *premonizioni*, le predizioni, etc., ma gli specialisti più recenti non dànno affatto come provato che i presentimenti abbiano origine telepatica.

***

Per fermarci solo ai fatti di *telepatia*, che son quelli che ora ne interessano maggiormente, diremo che è dall'Inghilterra donde ci venne in questi ultimi tempi la voce di scienziati e psicologi autorevoli in favore della esistenza dei fenomeni telepatici. Anzi la denominazione di *telepatia* è propria degli scrittori inglesi di questo argomento e sopratutto della omai celebre *Society for psychical Research* di Londra.

Questa società, che vanta tra i suoi membri studiosi insigni, come il Sidgwick, il Gurney, il Myers, il Podmore etc., nominò alcuni anni or sono una commissione per raccogliere e controllare con severa analisi critica tutte le osservazioni di fenomeni psichici direttamente o indirettamente avvicinantisi alla telepatia.

La commissione, dopo un lavoro veramente immenso, ne pubblicò i resultati in due grossi volumi intitolati *Phanthasms of the Living* (Fantasmi della vita) in cui sono contenute circa 800 osservazioni venute da ogni parte e dirette a stabilire più o meno sicuramente l'esistenza delle *allucinazioni veridiche*, cioè tali, che senza avere una realtà materiale corrispondono però ad un fatto reale, il quale mediante un processo ancora ignoto avrebbe determinato il momento e la natura di essa allucinazione.

Questi due volumi formano una delle opere più strane e più perturbanti che siano apparse in questo scorcio di secolo. E' tutto un orizzonte ambiguo, pauroso prodigioso che si apre dinanzi alla mente, impressionata del leggente, che per quanto scettico e severo, non riesce a sottrarsi al fascino di quella fantasmagoria misteriosa, trattata con il metodo più scientifico.

***

E' un mondo di fantasmi notturni, di apparizioni terrificanti o amorose, o meglio è un nuovo mondo rivelato all'anima, come per l'acquisto di un nuovo senso, di una nuova capacità, per cui resta superato l'ostacolo della materia e l'anime attraverso l'immensità degli spazi si vedono e palpitano insieme, come roghi divini accesi in una sublime trasparenza.

Finora, è opportuno il dirlo, la scienza positiva non ha ancora spalancato le porte a questo mondo quasi occulto, si può dire che le porte stanno socchiuse, e lo scienziato rimane dubitoso, per quanto impressianato ed attirato. Poichè dei molti fatti già raccolti nessuno vi è che possa essere del tutto esente da critiche e pochissimi sono quelli che dànno garanzie assolute di serietà e che non si possano spiegare altrimenti che con la telepatia.

E ciò ammettono gli stessi telepatisti, facendo giustamente notare che qualsiasi fenomeno alquanto raro, sia esso una comunicazione telepatica, sia un fulmine globulare, sia un areolita, avrà una probabilità minima di venire constatato in condizioni eccellenti e da testimoni ineccepibili. Epperò eglino concludono essere a priori evidente, che di tutti i fenomeni che avvengono improvvisamente e che non aspettano per prodursi la presenza di un osservatore accre-

ditato, si avrà soltanto un esiguo numero di casi bene constatati contro un numero grandissimo di casi in cui le testimonianze saranno deficienti e l'esattezza manchevole.

Tuttavia vi sono alcuni casi addirittura stupefacienti e inspiegabili con le probabilità naturali, così che non ammettono altra spiegazione che quella telepatica come, ad esempio, il seguente, che anche dal Morselli è ritenuto tra i più probanti.

E' il caso della signora Green. Questa egregia donna era la moglie di un mercante e vivendo nell'Inghilterra aveva nella lontanissima Australia dei parenti, cioè un fratello e dei nipoti che essa non aveva mai visti nè conosciuti. Ora avvenne che una notte del gennaio 1878 essa sognò di vedere due donne (delle quali non potè però esaminare e riconoscere la fisonomia) che sedevano su di un carretto tirato da un cavallo e che volendo far bere quest'ultimo in una corrente d'acqua, vi cadevano dentro e miseramente annegarono. Si svegliò di soprassalto provando una penosissima impressione: ma quale non fu la meraviglia di tutti, quando dall'Australia giunse, nel marzo, una lettera del fratello e una copia di un giornale di colà, dove si annunziava che per l'appunto nel pomeriggio del 10 gennaio una ragazza nipote della Green ed una di lei amica erano state trovate morte in un profondo canale costeggiante la strada della stazione. Si verificò che perfino la forma del carretto dal quale le due misere erano state precipitate nell'acqua corrispondeva a quella veduta in sogno dalla signora Green.

« Nessun dubbio », commenta il Morselli, « che il fatto non sia sommamente strano ».

« E' notevole che la Green non potesse riconoscere in sogno le due donne perchè infatti le erano ignote di fisonomia l'una e l'altra, e più ancora è degna di attenzione la coincidenza del tempo, perchè il sogno avvenne è vero nella notte, la disgrazia invece alle 4 pomeridiane del giorno antecedente. Ma tenuto conto della differenza di longitudine fra il meridiano di Australia e quello dell'Inghilterra le ore coinciderebbero astronomicamente. Qui non si tratta poi di individui abitualmente esposti a pericoli come militari, persone in viaggio o malati, per cui quegli che ha la visione sia stato continuamente in ansia e già si sia magari raffigurato la sciagura, qua il caso è inopinato e perciò tanto più meraviglioso e strano. »

∴

Concorrono tutti questi estremi nel pietoso fatto del conte Cibrario, così da poterlo dichiarare un vero e proprio fenomeno di telepatia?

Come dissi in principio manca finora e anzitutto la conferma dell'agente principale cioè del conte Cibrario. Ma dal momento che niuna smentita si fece intendere noi possiamo anche supporre per ora il fatto come vero.

Dopo ciò bisognerà appurare le altre circostanze di luogo o di tempo.

Secondo le informazioni più certe i due giovani, il Cibrario ed il Torretta, toccarono la punta del Rocciamelone venerdì mattina per tempo. Qui si fermarono alquanto e poi incominciarono verso le nove o poco prima — l'ora non è sicura — la discesa dalla parte d'Usseglio. Dopo aver percorso circa cento metri il Cibrario scivolò precipitando in una voragine, dove giacque cadavere.

Ora stando a quanto fu riferito intorno al sogno avuto dal padre del giovane Cibrario, tale sogno non avrebbe avuto luogo che nella notte tra il venerdì ed il sabbato, quindi per lo meno quindici o venti ore dopo l'avvenimento della catastrofe.

Adunque se le cose sono proprio così si deve escludere la telepatia e piuttosto per un credente nello spiritismo si può pensare ad un apparizione del figlio dopo la morte.

Ma prima di ammettere un fatto di ordine sovraumano sarà bene di vedere se non concorrano circostanze naturali, le quali consentano una spiegazione normale dell'evento.

∴

E tali circostanze forse in questo caso esistono. Infatti bisogna ricordare che i due giovani alpinisti, il Cibrario e il Torretta, prima di partire avevano comunicato ai loro genitori il progetto dell'ascensione e non solo, ma il giovane Cibrario aveva già manifestato il desiderio di scendere non per la strada più facile, ma per la vallata di Usseglio, di cui il percorso è assai più irto di difficoltà che non il versante opposto e richiede maggior pratica alpinistica e maggiori cautele.

Ora, dettaglio notevole, il padre Cibrario, appena saputa questa intenzione del figlio, aveva cercato di dissuaderlo con ogni sforzo da simile progetto.

Ma come avviene sempre i consigli della prudenza non erano stati accettati, la giovanile baldanza aveva vinto sui timori paterni.

Dopo di ciò è naturalissimo che il comm. Cibrario sia rimasto in una viva ansietà, che non abbia pensato ad altro che all'escursione del figlio, immaginando e raffigurandosi i pericoli cui andava incontro, e che per l'appunto, al venerdì, sapendo che in quel giorno avveniva la sconsigliata discesa, una giustificatissima agitazione lo abbia invaso, per cui non avendo ricevuto nella giornata notizia alcuna diretta dal figlio e invece avendo forse già sentito parlare di qualche disgrazia — tali notizie, si può dire che volino nell'aria — si sia coricato alla notte con l'anima turbata dall'ansia e dall'inquietudine più viva, ragioni più che sufficienti a determinare gli incubi e i sogni più orrendi, come precisamente quello che ebbe il Cibrario,

Perciò concludendo non si può assolutamente dire, stando alle informazioni finora più attendibili, che ci si trovi qui dinazi a un fenomeno di telepatia vera e propria.

O bisogna invocare un intervento spiritico d'oltre tomba e ascrivere semplicemente il fatto all'affannosa previsione paterna, naturalissima nelle circostanze del fatto odierno. *m. m.*

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il ritorno dei Principi di Napoli

Ci telegrafano da *Modena 20 agosto, sera:*

I Principi di Napoli provenienti dall'Olanda si sono fermati a questa stazione e furono ossequiati dal Prefetto, dalla rappresentanza municipale, dalle altre autorità, e dalla Società ginnastica del Panaro di cui il Principe è presidente onorario.

I Principi si trattennero in affabile colloquio con le autorità e ripartirono per Firenze, acclamati dalla popolazione.

∴

Ci telegrafano da *Firenze, 20 agosto, sera:*

I principi di Napoli sono giunti stasera ossequiati alla stazione dalle autorità. Si trattennero a conversare mezz'ora; indi pranzarono al *Ristorante* della stazione. Si recarono poscia in carrozza a fare una passeggiata in città salutati cordialmente dalla popolazione. Partiranno per Roma alle ore 11.15 pom.

Brescia — Ci telegrafano 20 agosto, **sera:**

Alle feste Morettiane interverranno i ministri Pelloux e Finocchiaro-Aprile e forse Nasi Nunzio.

Il Sindaco — L'ex deputato Fisogni, eletto giorni sono sindaco della città, dietro le insistenti preghiere degli amici, ha telegrafato oggi che accettava l'onorifico officio.

Ferrara — Ci telegrafano, 20 agosto, sera — *Sciopero* — Questa mattina ottantotto operai addetti ai lavori in calcestruzzo della chiavica Pilastresi a Stellata si sono posti in sciopero pretendendo un aumento di mercede.

Mercè la interposizione delle autorità e le disposizioni concilianti dell'impresa si ritiene che lunedì si riprenderanno i lavori.

Bonomelli querela la « Stampa »

La *Provincia di Cremona*, che è in eccellenti rapporti con mons. Bonomelli, conferma la notizia della querela con queste parole:

« Sappiamo che, per incarico del Vescovo, all'on. Roux ha indirizzata una fiera e sdegnosa lettera l'avv. Ulisse Bongiovanni. Sappiamo pure che il Vescovo ha incaricato gli avvocati Nasi e Chiodelli di querelare, per citazione diretta, la *Stampa.* »

La vendetta di Amedeo Rapagnetta

Napoleone Durante sfregiato

Scrivono da Castellamare Adriatico, 18, all'*Ordine* di Ancona:

Ieri sera mentre il pubblicista Napoleone Durante, corrispondente del *Popolo Romano*, stava tranquillamente seduto fuori della *Farmacia Centrale* di Pescara, fu improvvisamente aggredito da certo Amedeo Rapagnetta, il quale proditoriamente vibrava al Durante un terribile colpo di rasoio, producendogli alla guancia e all'orecchio destro una ferita lunga cent. 25 e profonda 3.

Il Durante fu subito medicato e trasportato nel suo domicilio in Castellamare.

Ne avrà per circa 30 giorni di cura, e disgraziatamente resterà deturpato!

Egli mi ha narrato stamane che il movente dell'aggressione è una questione personale politica, avendo il Durante appoggiato nelle elezioni politiche uomini di parte costituzionale, come il Riccio, Mezzanotte e d'Annunzio.

Il fatto ha prodotto viva impressione in Castellamare e in Pescara.

Il Rapagnetta si è dato subito alla latitanza.

Al Tribunale Militare di Firenze

La condanna di Sciascia-Sicurelli

Abbiamo da Firenze, 19 agosto:

Stamane parlò l'avvocato fiscale, il quale chiese per lo Sciasciò-Sicurelli due anni di reclusione. Poscia il difensore pronunciò la sua arringa.

Alle 6 il Tribunale militare pronunciò la sentenza che condanna Enrico Sciascia-Sicurelli **a due anni di reclusione** e due anni d'interdizione dai pubblici uffici.

Lo Sciascia, udendo la sentenza, rimase impassibile. Ricorrerà in Cassazione.

La banda di malandrini vestiti da carabinieri

Ci scrivono da Roma, 19:

Da qualche tempo alcuni malandrini, vestiti da carabinieri battevano la campagna romana, nei dintorni di Ceccano, perquisivano coloro che incontravano, appropriandosi di quanto trovavano loro indosso.

La sera del 5 corr., circa le ore 11, ad Arnara, si presentarono in casa di certo Nicola Valletta, ritenuto per uomo molto denaroso, col pretesto di dover eseguire una perquisizione.

Il Valletta restò un po' sorpreso, ma infine dovette cedere alle loro intimazioni.

Spalancò la porta e tranquillamente i malandrini incominciarono la loro operazione.

Dai modi poco corretti, insospettito il Valletta, disse loro di sospendere un momento, volendo la presenza del sindaco, che già aveva mandato a chiamare.

I finti carabinieri non vollero sentire altro per darsela a gambe!

La brutta faccenda impensierì tanto i cittadini che le autorità.

Dal comando di Ceccano partirono solleciti ordini per la ricerca dei malviventi, che non hanno tardato molto per essere arrestati.

Furono arrestati quattro falsi carabinieri e una mezza dozzina di ricettatori e manutengoli.

Il Comune di Livorno e i suoi creditori

Ci scrivono da Livorno, 19:

Il Comitato costituitosi in difesa degli interessi del portatori delle cartelle del debito comunale ha diretto al governo un memoriale, che suona severa, benchè educata, censura all'opera della attuale amministrazione.

Nel memoriale è ricordato come nel 1871 il Municipio emise un prestito nominale di 13,300,000 lire, in cartelle di 500 lire ciascuna, al 5 0₀, ammortizzabili nel 1921, mediante estrazione annua di cartelle da rimborsarsi alla pari.

Fino al 1894, il Municipio adempiè a tutti gli obblighi suoi benchè, sia detto fra parentesi, l'affare fosse parecchio infelice.

Ma nel 1894, gli interessi furono portati al 4 0₀; e poi al 3 e al 2 1₂.

I possessori (fra parentesi: avevano acquistati quei valori a circa 300 lire) fecero di necessità virtù: subirono: e forse pensarono che, in fin dei conti, anche così il loro denaro era su per giù equamente rimunerato.

Se non che, nel 1897, il pagamento degli interessi fu interamente sospeso: e di lì cominciarono le proteste e le lagnanze, a cui il Municipio applicò il calmante delle buone promesse, rimaste fino ad oggi, puramente platoniche.

Quindi i curatori, oramai stanchi, chiedono al Governo che intervenga, come ha già preso impegno, e chiedono altresì che esso, il Governo, per la sistemazione della cosa, s'intenda direttamente con loro, escludendo il tramite della autorità municipale.

Ma — ed ecco la cosa più grave — i firmatari affermano che una somma di lire 270,996,84, iscritta in bilancio per il riscatto delle cartelle, è stata impiegata in altra maniera: e quella somma derivava in gran parte — si noti — dall'aumento della sovraimposta fondiaria.

Avvertite poi che fino dal 4 agosto 1894 l'autorità tutoria ingiungeva al Comune di depositare presso un istituto di credito le rate della sovraimposta in parola, pei mesi di agosto, ottobre e dicembre; e ingiungeva altresì di render conto delle rate già riscosse e consumate circa lire 135,000.

Così affermano i possessori delle cartelle, e se le cose stessero esattamente così, la faccenda sarebbe molto grave.

Bologna. — Ci scrivono 19 agosto — *L'arrivo dei ginnasti della « Virtus »* — Una folla accalcatissima unita ad alcune associazioni cittadine con vessillo, alla Banda Municipale e alla Fanfara della *Virtus*, aspettava alla stazione l'arrivo della squadra della Società stessa reduci dal concorso di Torino.

Alle 12.15 infatti annunziati e preceduti dalle trombe della fanfara entrano dalla barriera i baldi giovani con a capo il loro bravo maestro Brunetti tutti fregiati di medaglie.

La squadra ricevuta dalle autorità percorse la via Indipendenza Farini e Castiglione mentre la popolazione esultante faceva ala, assiepandosi per ammirare i bravi ginnasti che hanno fatto onore a Bologna — tra festose marcie alternate dalla Banda e dalla fanfara la squadra giunse alla Palestra di S. Lucia ove fermossi.

Ivi tenne parole d'elogio il vice-presidente rag. Callisto Paglia il quale ricordò come Bologna sia stata acclamata dal Consiglio Federale di Torino sede del V. Congresso di ginnastica Nazionale nel 1901 e accennò all'onore riportato testè a Torino che dovrà essere sprone ancora a raccogliere maggiori allori per l'avvenire.

Encomiandoli e ringraziandoli terminò salutato festosamente da generali applausi. Dopodichè la riunione si sciolse fra unanimi ovazioni a Bologna e alla *Virtus*.

Ferrara. — Ci scrivono 20 agosto. — *Caduta dalle mura.* — La guardia municipale Ottimo Alberghini cadeva ieri sera dalle mura Tassoni nel sottostante fossato da un'altezza di m. 7.

Nella caduta riportava profonda ferita alla gamba destra.

Grave disgrazia. — G. De Luigi d'anni 85 alzatosi al buio, ebbe a capitombolare da una scala di servizio riportando commozione cerebrale che fu causa della sua morte.

Palermo — *Lo scoppio di una bomba* — Si annunzia che a Nicosia è avvenuto un altro disastro prodotto dallo scoppio di una bomba preparata pei fuochi di gioia in occasione della festa del patrono.

Mentre si incendiavano i fuochi, una bomba invece di esplodere in alto scoppiò a terra producendo un grandissimo fragore. L'immensa popolazione in preda al panico si diede a fuggire all'impazzata: ferite più o meno gravemente, rimanevano a terra dodici persone fra cui quattro donne.

CRONACA DEL MARE

San Thomas 19 — Il piroscafo *Centro America* ha proseguito per la Columbia.

Rio Janeiro 19 — Il piroscafo *Colombo* è partito per Genova.

UN PO' DI TUTTO

Il Consiglio dei Dieci calunniato a proposito di Dreyfus

Scrive il *Rappel*: Il giornale francese il *Siècle*, ha paragonato al famoso Consiglio dei Dieci di Venezia, il Consiglio di guerra che ha giudicato l'ex capitano Dreyfus.

Un lettore ha vivamente protestato contro questo confronto che è diffamante per il Consiglio dei Dieci, il quale ha sempre minuziosamente osservato le forme legali.

Nel 1622 Antonio Foscarini, ex ambasciatore della Repubblica, era stato condannato a morte per aver svelato segreti di Stato alla Spagna. Molti mesi dopo l'esecuzione della sentenza, il Consiglio riconobbe il suo errore e procedette alla revisione del processo, e la memoria di Antonio Foscarini fu riabilitata nella sua fama.

Facessero altrettanto i nostri ministri! esclama il *Rappel*.

La statura dei Bismarck

Sullo stipite d'una porta del castello di Friedrichsruhe c'è una scala rappresentante la statura dei membri della famiglia del principe di Bismarck.

Le misure, che sono segnate con la matita, sono state prese la notte del capo d'anno 1880. — Le riproduciamo testualmente nell'ordine in cui sono segnate:

Principe di Bismarck m. 1,88; Erberto di Bismarck m. 1,86; Bill (Guglielmo di Bismarck) m. 1,85; conte Rantzau m. 1,78; Giovanna (principessa di Bismarck, m. 1,714; Maria (contessa di Rantzau) m. 1,716.

Una gigantesca bolla di sapone

Uno dei *clous* della Esposizione del 1900 in Parigi sarà una gigantesca bolla di sapone di 100 metri di diametro (centro metri!)

Alla Esposizione di Chicago se ne vide una che non oltrepassava i 30 piedi.

Un redattore del *Journal*, e lasciamo a lui la responsabilità del racconto, afferma di avere assistito al gonfiamento d'una bolla di una ventina di metri, per prova. L'operazione ha del prodigioso. Malgrado il suo spessore chimerico, la pellicola della bolla è d'una morbidezza e d'una resistenza straordinaria, perchè si aggiunge all'acqua di sapone una certa quantità di colla di pesce, addizionata con dell'acetato d'alluminio.

Dei piccoli uccelli possono posarsi sopra l'immensa bolla senza farne scoppiare l'involucro.

Delicatissimi e complicati sono i congegni immaginati per enfiare la bolla gigantesca e tenerla fissata ad una certa altezza, mercè sostegni e reti appena visibili.

E' sopratutto di notte che lo spettacolo della colossale e fantastica bolla di sapone avrà del meraviglioso.

Grazie a una piccola quantità di solfuro di zinco, unito alla sua composizione, la bolla sarà luminosa, avendo il chimico Charles Henry ottenuto, con uno speciale processo, che il sulfuro di zinco da lui preparato abbia la proprietà di brillare durante la notte di tutta la luce riflessa nel giorno.

Il collaboratore del *Journal* afferma che non è possibile farsi un'idea della emozione quasi religiosa che si prova nel contemplare la fantastica sfera di una simile bolla di sapone.

Il bello si è che il racconto del *Journal* ha l'aria di una bolla di sapone più grossa ancora di quella raccontata.

Un vitello con due teste, otto gambe, due code

Si ha da Erba, in data di ieri:

Fra le pelli fresche ricevute ultimamente dal conciatore di pelli di Erba signor Gaetano Ferrari, meravigliò i lavoranti della conceria una pelle di vitello avente due teste otto gambe e due code. Un fenomeno stranissimo.

La pelle del mostro è visibile alla cascina *Murnee* vicino ad Erba, luogo di concia, dove sarà confezionata.

La pelle del vitello fenomeno proviene da Centemero (Costamasnaga).

Un nano alla visita militare

Alla visita di leva a Varese fra le reclute chiamate all'esame, si presentò anche un nano fenomenale, inscritto nella leva di quest'anno e munito di regolare avviso per la presentazione.

Costui, è alto poco più di un metro, con una corporatura perfettamente proporzionata, cosicchè lo si direbbe un ragazzo di sei o sette anni, anzichè un giovane uomo di venti.

Egli è di Morosolo ed è venuto a Varese in compagnia degli altri inscritti, portando al collo un ampio *foulard* e cantando allegramente la solita canzone della *messa pagnotta.*

Alla visita egli si svestì come tutti gli altri e si presentò al Consiglio, il quale naturalmente lo rimandò subito e definitivamente... a farsi inscrivere nell'esercito dei lillipuziani.

E' curioso poi come tutte le altre persone della sua famiglia siano tipi normalissimi; anzi i suoi fratelli sono notevolmente alti e tarchiati, ed uno di essi fu anche carabiniere.

Il nano curioso, narra che egli non ebbe il suo sviluppo in seguito ad una grave malattia sofferta in tenera età.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 21 agosto: S. Gioacchino.
Lunedì 22 agosto: S. Augusta V. M.
Il sole leva alle 5.20 — tramonta alle 7.8.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

Congresso per l'insegnamento commerciale — Nel quinto congresso per l'insegnamento commerciale che si tenne ad Anversa nell'aprile scorso, fu deliberato di riunirsi nuovamente a Venezia nel 1899. Sotto la presidenza dell'on. Pascolato che era stato rappresentante del governo italiano al congresso di Anversa, si è già costituito il Comitato che deve preparare ed organizzare il nuovo congresso. Esso ha delegato il lavoro di preparazione, ad una Giunta esecutiva scelta nel suo seno, la quale ha stabilito che il Congresso si tenga a Venezia nel palazzo Foscari, sede della R. Scuola Superiore di Commercio, dal 4 all'8 maggio 1899.

Hanno accettata la presidenza onoraria del Congresso, il co. Canevaro ministro degli esteri, l'on. Fortis ministro del commercio, l'on. Baccelli ministro dell'istruzione, il co. Grimani sindaco di Venezia, l'on. Luigi Luzzatti e l'on. Francesco Ferrara. Vice-presidenti del Congresso saranno l'on. Luigi Strauss presidente del Consiglio superiore dell'industria e del commercio del Belgio, l'ex ministro francese on. Giacomo Siegfried, il prof. Leone Saignat già presidente della Società filonautica di Bordeaux, organizzatore e presidente dei precedenti congressi del 1886 e del 1895, il dott. Stegemann consigliere di governo germanico, il dott. Schmidlin segretario del dipartimento del commercio della Svizzera, il dott. Bèla Schack rappresentante del governo ungherese al Congresso di Anversa.

Gl'inviti ed il regolamento del Congresso saranno spediti prossimamente. Intanto possiamo dire che le adesioni, insieme alla quota di iscrizione di lire dieci, devono essere dirette al cassiere cav. Alessandro Berti (palazzo Foscari, Venezia); tutte le altre comunicazioni o proposte, al segretario del Comitato (palazzo Foscari, Venezia).

Questo importante Congresso, al quale sono ufficialmente invitati tutti i Governi esteri, è stato preceduto da quelli di Bordeaux (1886-1895) di Parigi (1889), di Londra (1897) e di Anversa (1898), i cui notevoli risultati sono conseguati nella raccolta interessante dei loro atti. Scopo di questi Congressi, è di svolgere ed organizzare l'insegnamento commerciale in conformità ai bisogni od alle tendenze del commercio moderno. Noi desideriamo che il Congresso di Venezia consolidi e migliori i risultati dei precedenti Congressi, la cui opera è stata seguita ed apprezzata con vero interessamento, dagli studiosi e dai Governi.

Revisione delle liste elettorali — La commissione municipale per la revisione delle liste elettorali, è convocata in seduta per il giorno di mercoledì prossimo alle ore 3 1|2, pom. con il seguente ordine del giorno:

— Rettifica e decretazione della lista elettorale commerciale e suddivisione in quattro sezioni degli elettori commerciali.

— Firma ed autenticazione delle liste elettorali politica ed amministrativa.

Il nestore dei giornalai. — E' morto Giovanni Borlin, il più vecchio tra i venditori di giornali.

Era molto bene conosciuto a Venezia dai cittadini e forestieri essendo il solo che si fosse dedicato alla vendita dei giornali esteri.

Era rispettoso con tutti, e corretto nei modi e nel vestire.

A lui solo, la S. V. L. permetteva la vendita dei giornali sui vaporetti che da qui partivano pel Lido.

Da un mese circa era alloggiato presso l'affittaletti Amalia Rizzi a S. Giovanni Novo e dormiva in una camera dove erano altri due individui; Luigi Cerbaro, di 27 anni, pastaio, e certo Giovanni, conosciuto col solo soprannome di *Romanzi* perchè appunto vende romanzi.

Come al solito, l'altra sera alle undici, il Borlin rincasò e si coricò; non accusò alcun disturbo, anzi era abbastanza allegro.

Ieri mattina alle cinque, il *Romanzi* si alzò ed uscì da casa. Nulla di anormale aveva notato nella sua camera, i suoi compagni dormivano saporitamente.

Dopo un ora poco più si alzò il Cerbaro e visto il Borlin nudo, immobile, in una posizione strana, poichè stava curvo, con le mani e il viso appoggiati sul letto e le gambe stecchite, lo chiamò e gli chiese che cosa avesse. Non ottenendo risposta, il Cerbaro gli si avvicinò e toccatolo, lo sentì quasi gelido. Allora chiamò al soccorso e nella camera entrarono i famigliari. Ma nulla si poteva fare perchè il povero Borlin era morto.

La morte lo aveva sorpreso appena sceso dal letto e mentre si accingeva a vestirsi, in seguito a paralisi cardiaca.

Il Borlin fu lasciato il quella posizione fino alle quattro pom., ora in cui il D.r Pinelli, medico dell'ufficio d'igiene, si recò a constatare il decesso.

Il Borlin, era vedovo, aveva 64 anni e lascia quattro figli però tutti quattro in grado di mantenersi da sè.

Carne sequestrata — Un mandriano della nostra città per liberarsi di una vacca che si trovava nelle peggiori condizioni possibili, facendola uscire dalla città con una bolletta di transito, la vendette a Mestre per 15 lire. Ma il compratore fece male i suoi conti, poichè avendo fatto trasportare la bestia in una barca fino a Venezia per venderla furtivamente, gli agenti daziari, che erano in sospetto, sequestrarono l'animale, già scannato, i coltelli e la barca. Il veterinario municipale giudicò infatti guasta la carne della bestia. I contravventori, essendo fuggiti, sono finora ignoti.

Collisione tra vaporetti — Ieri sera alle 6, avvenne una collisione fra due vaporetti della S. V. L. nel sito più largo del bacino di San Marco.

Il vaporetto 23, proveniente da Lido, si dirigeva al pontone della Veneta Marina. Il 9, invece, che aveva già sbarcati i passeggeri al pontone stesso, faceva rotta per il Lido.

Di fronte agli squeri di Castello, i due vaporetti, o per falsa manovra, o per altro motivo finora non accertato, si urtarono.

Il 23 non riportò alcuna avaria, ma il 9 ebbe una rottura alla prua, ciò che non ha però impedito che proseguisse la corsa per il Lido.

Tranne molto spavento nei passeggeri che si trovavano nei due vaporetti, siamo lieti di non dover registrare alcuna disgrazia.

Ubbriaca — Fu ricoverata all'ospedale civile, perchè ferita alla testa essendo caduta ubbriaca, certa Elvira Grammaticò di 32 anni, girovaga, abitante a S. Simeone. Guarirà il dieci giorni.

Cose dell'Arsenale — Oggi alle 9 presso la direzione del Commissariato ha luogo il giuramento dell'allievo commissario di nuova nomina Scarelli Venturino.

La direzione generale e le direzioni dei lavori, hanno disposto che gli ufficiali di commissariato assistano, come rappresentanza a tale funzione militare.

Il « Curtatone » è giunto ieri mattina e si ormeggiò alla *boa* militare di fronte al monumento V. E.

La r. nave era assente dal dipartimento da poco più di cinque mesi, motivo per cui al suo ritorno non furono eseguite le solite salve. Si trovava stazionaria nel mar Rosso.

Posti gratuiti al Marco Foscarini — Ecco l'elenco, in ordine di merito, degli alunni che ottennero il posto gratuito nel Convitto *Marco Foscarini* avendo il requisito voluto dall'articolo 108 del R. decreto 1 novembre 1888:

Berengo Carlo, Tavani Luciano, Cestari Ruggero, Nardini Vittorio, Tombolan Gian Pietro, Angeli Aldo, Antonelli Francesco, Balbi Adriano, Tagliapietra Arrigo, Bucci Anselmo, Matte Ancoresto.

Istituto Coletti — Nell'oratorio di questo istituto, a cui legò il proprio nome il prete generoso ed audace che alla gioventù oziosa e traviata consacrò il cuore, l'ingegno, le sostanze e la vita, fu ieri celebrata la consueta cerimonia di commemorazione, ricorrendo il venticinquesimo anniversario dalla morte del fondatore.

Terminato il funebre ufficio, al quale intervennero il direttore cav. Carlo Orsenigo, maggiore dell'esercito, i maestri delle scuole e delle officine ed i duecentosessanta ricoverati, il prof. Guido Dezan nell'ampio cortile dell'istituto a quei figli del popolo schierati intorno a lui parlò efficacemente dell'uomo benefico e forte che li tolse alle sinistre seduzioni della

---

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

— Non lo si sa... anche i Malouin lo ignorano... perchè non hanno potuto cavar nulla di bocca al loro figlio.

— E questi Malouin hanno accettato?

— Naturalmente.

SECONDA PARTE

Il fanciullo perduto

— Il fanciullo ha otto mesi?

— Appunto... ed è perciò che ho detto che faceva al caso vostro.

— Bene: Questo Malouin consente a disfarsi del ragazzo?

— Sì... mediante compenso.

— Quanto?

La signora Girard gli espose la somma che era rilevantissima.

— Suppongo che anche voi vorrete qualche cosa, aggiunse lord Welby.

— Si lavora per vivere.

— Restano per voi mille franchi?

— Sì.

— E' affare fatto! fece lord Welby, alzandosi.

La signora Girard era entusiasmata.

— E' un vero piacere, disse, a trattare affari con voi.

— Quando si può avere il fanciullo?

— Lo debbono portare a casa dei Malouin nella notte di domani.

— Provvedete che sia tosto condotto qui da voi... e procuratevi anche una balia.

— E' già pronta.

— Dopodomani verrò a prendere il bambino e la balia. In ogni modo voi avvisatemi.

— Sta bene. Un'ultima domanda.

— Dite pure.

— Contate di restare a Parigi?

— Parto anzi subito.

— Tanto meglio... porchè il bambino potrebbe essere cercato.

— Ventiquattr'ore dopo che sarà in mia mano io non sarò più in Francia,

— Sta bene.

Lord Welby uscì soddisfatto.

La sorte non lo abbandonava.

VI.

I lettori sanno dunque chi sia il fanciullo che dalle mani di Malouin passò in quelle di uno sconosciuto, e finalmente in quelle di lord Welby. Quel fanciullo non era altri che il piccolo Carlo, il disgraziato figlio di Frantz De Conderan. Frantz non si era dunque ingannato, ritrovando nel fanciullo incontrato alle Tuilleries i lineamenti di sua moglie e di suo figlio. Appena lord Welby fu in possesso del bambino, si affrettò, come aveva detto alla Girard, a lasciare la Francia. Dai giornali aveva saputo che quel fanciullo era figlio di un gentiluomo, a cui era stato rapito per eseguire una crudele vendetta. E poichè la polizia sarebbe stata tutta in moto per ricercarlo, non era il caso di perdere tempo.

Lord e lady Welby partirono a precipizio per Londra, portando con loro la balia fornita dalla Girard, e il futuro erede dei milioni dello zio Besner. Quest'ultimo accolse con vivo affetto il fanciullo, non sospettò punto la commedia che era stata compiuta, e ripetè la promessa di lasciarlo erede di tutto quanto possedeva. Senonchè lo zio Besner era duro a morire. E poichè a lord Welby spiaceva sommamente il soggiorno di Londra, dopo qualche viaggio finì col tornare a Parigi. Ed è durante il suo soggiorno a Parigi che avvenne il fortuito incontro, che abbiamo narrato fra Frantz De Conderan e suo figlio.

Carlo aveva allora circa quattro anni. E poichè era di svegliata intelligenza, cominciava a comprendere che non era amato da quelli che si dicevano suo padre e sua madre. Egli viveva quasi sempre lontano da loro, in compagnia della sua governante, che si mostrava per lui aspra e severa. E perciò il povero piccino era, quale lo abbiamo visto, timido e triste.

Quando lord Welby e sua moglie avevano rimesso il piede a Parigi, la nipote dello zio Besner aveva esposto qualche timore a suo marito.

— Il fanciullo non potrebbe essere riconosciuto? disse.

Lord Welby alzò le spalle.

— Da chi? domandò.

— Da quelli che lo cercano senza dubbio.

— Ma che mai vi salta in testa? Chi sa da quanto tempo lo hanno dimenticato!

— Chi sa!

— In ogni modo, chi volete che possa riconoscerlo?

— Sua madre.

— Non ne ha.

— Come?

— Non vi ricordate che disparve insieme al fanciullo?

— E' vero... ma suo padre?

— Il padre dovrebbe riconoscerlo? Dopo più di tre anni? Egli da molto tempo deve credere che suo figlio e sua moglie siano morti.

— Chi sa! ripetè lady Welby, la quale pensava che dolori di quella sorte non si dimenticano così presto.

— In ogni modo, aggiunse il gentiluomo, il fanciullo si chiama Giacomo Welby, figlio di lord e lady Welby, e non ci sarà alcuno che osi dubitare della sua origine.

Ciò nondimeno, durante i primi giorni della permanenza a Parigi dei signori Welby, Giacomo, poichè per ora lo chiameremo sempre così, fu tenuto rinchiuso nella camera che gli era stata destinata all'Albergo degli Ambasciatori. Ma poi, vedendo che il ragazzo si faceva pallido in modo inquietante in quella specie di prigione in cui era tenuto, lord Welby autorizzò la governante a portarlo fuori.

I lettori hanno visto quali furono i risultati di questo permesso dato, e debbono comprendere come lord e lady Welby dovessero essere inquieti apprendendo che il fanciullo era stato seguito. Lord Welby che aveva finto rimanere calmo durante il racconto fattogli da sua moglie era in fondo ansiosissimo. Quindi chiamò la governante per avere da lei nuove informazioni.

— Voi avete detto, disse a miss Biscock, di essere stata rimarcata oggi, quando vi trovavate alla Tuilleries insieme a Giacomo.

— Sì, mylord.

— E siete anche stata seguita?

— Fino all'albergo.

— Che cosa vi ha detto?

— Chi?

— Quell'uomo.

— Nulla...

— Mi avete aggiunto, disse lady Welby, che quell'uomo aveva anche interrogato il guardaportore...

— Infatti.

— Siete andata secondo il mio ordine, a chiedere a quell'uomo quali fossero le interrogazioni che gli erano state fatte? *(Continua)*

colpa ed insegnò loro quali fossero i loro doveri verso sè stessi e verso la società, la famiglia e la patria.

Abbiano il dovuto encomio coloro che reggono le sorti dell' istituto Coletti, i quali sanno tener vivo nell' animo dei giovani alle loro cure affidati, il sentimento della gratitudine verso la venerata memoria del loro illustre benefattore.

Taccuino del pubblico

Pubblicazioni matrimoniali esposte all' Albo del Palazzo Loredan:

Pagliano Vincenzo, meccanico, con Geruzza Italia, casalinga — Inchiostro Antonio, venditore terraglie, con Pugiotto Anna, id. — Decupil Teodoro, fabbro all'arsenale, con Ceriello Anna, id. — Destefano Osvaldo, terrazaio, con Melosso-Minut Marianna, id. — Marini Spiridione, ferroviere, con Ciacci Berenice, massaia — Minciotti Roberto, agente privato, con Scattola Teresa, casaliga — Sopracordevole detto De Chesa Pietro, scalpellino, con Cardin Angelica, sarta — Bullo nob. cav. dei conti Giustiniano, ing., con Sartori Elisa, possidente — Giani Vicenzo, carpentiere, con Tanganelli Maddalena, casalinga — Negrati Arturo, calzolaio, con Vio Elisabetta, id. — Fermesan Arturo, chiamato, Giov., macellaio, con Peggi Elvira, id. — Cesana Abramo (suddito ellenico) industriante, con Polacco Amalia, id. — De Canelis Raffaele, commerciante, con De Carolis Anna — Prato Giuseppe, macchinista, con De Gregorio Matilde, civile — Stegagno Rizzieri Luigi, tornitore, con Belli Emilia, casalinga — Zennaro detto Gallinetta, fiammiferaio, con Frizzele Anna, fiammiferaia — Tizzani Vincenzo, capo fuochista nella marina, con Robustella Matilde, casalinga — Da Villa Melchiore, facchino, con De Poli Emma, id.

Stato Civile — Bollettino del giorno 20 agosto: **Nascite**: maschi 6, femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 14.

Matrimoni: Berengo Gardin Antonio, orologiaio, con Boniolo Carlotta, possidente, celibi — Bon Emilio, meccanico, con Zola Cecilia, casalinga, celibi — Fratin Valentino, sorvegliante tecnico, celibe, con Zanetti Luigia ch. Elisa, civile, vedova.

Decessi: Troi Chenet Orsola, di anni 79, vedova, ricoverata — Marchet Maria, 17, nubile, perlaia — Menegotto Antonio, 60, con., facchino — Anticipo Adolfo, 56, con., biadaiuolo — Chirin Vittorio, 24, celibe, bandaio, di Venezia — Cortivo Carlo, 21, celibe, fotografo, di Padova.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Tra marito e moglie:

— Mio caro, la modista mi ha assicurato che questo cappello mi ringiovanisce di dieci anni.

— E allora mettine due, fammi questo piacere!

LOTTO — Estrazione del 20 agosto					
VENEZIA	9	63	20	61	24
BARI	51	65	32	89	62
FIRENZE	62	32	67	27	37
MILANO	55	16	13	79	70
NAPOLI	6	48	31	63	67
PALERMO	8	51	3	17	75
ROMA	87	66	56	55	13
TORINO	66	20	31	23	82

Nota sibillina

Anagramma

Siedo sul trono — Son buona e graziosa
E sono amata assai —
Su di me batter l'onda vigorosa
Non smette mai —

Spiegazione della Sciarada precedente:
TERRE-MOTO.

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Il concerto che doveva aver luogo ieri a sera è stato rimandato a tempo indeterminato.

Minerva — Molta gente accorse ieri a sera al *Minerva* per udire il concerto dato dal fonografo.

Oggi due rappresentazioni: una dalle 2 alle 6, l'altra dalle 8 alle 12.

La « Manon » del Puccini al « Comunale » di Vicenza — Ci srivono da Vicenza 20 agosto:

Questa sera al *Comunale* va in scena la *Manon* del Puccini che avrà senza dubbio anche fra noi lo stesso splendido successo che ebbe altrove.

Il complesso artistico è la migliore garanzia della perfetta riuscita dello spettacolo sarà messo in scena con ogni cura dall'impresa Gritti.

La prova generale di iersera ha dimostrato che le masse vocali ed istrumentali nulla lasciano a desiderare, per cui non posso che fare i più felici pronostici per uno spettacolo che completa nel modo più splendido il programma della stagione di fiera del quale dobbiamo grazie alla benemerita nostra Società *Berga*.

Frattanto eccovi i nomi degli artisti:

Manon, sig. Emilia Merolla — *De Grieux*, sig. Achille Matassini — *Lescaut*, sig. Giuseppe De Luca — *Geronte*, cav. Nicoletti — *Edmondo*, sig. Eugenio Grossi — *Un musico*, sig. Luisa Longhi.

Leigheb alle prese con tre malandrini — Sere or sono, il comm. Claudio Leigheb, il celebre artista e capo-comico della Compagnia che agisce attualmente al *Costanzi* di Roma rientrando alla sua abitazione in via del Tritone, verso l'una dopo la mezzanotte, nel passare sotto l'alberata esterna del giardino di Termini fu avvicinato da tre sconosciuti, che gli chiesero l'ora...

Alla risposta del comm. Leigheb che gli risparmiassero il fastidio, essendo lì di fronte l' orologio della stazione, i tre gli fecero delle minaccie rincorrendolo; ma il Leigheb, fattosi un poco indietro, e alzando arditamente la voce, i tre malandrini fuggirono inseguiti da alcuni cittadini accorsi.

Musica ai Giardini — La Banda dell' Istituto Coletti suonerà questa sera dalle ore 8 alle 10 scelto programma.

Musica a S. Barnaba — La Banda *Manin-Bellini* suonerà questa sera, dalle 7 1|2 alle 9 1|2, a cura del Municipio un scelto programma.

Spettacoli d' oggi

Teatro Minerva, S. Moisè, Grande Fonografo da Teatro, nuova invenzione. Rappr. dalle 1 1|2 alle 11 — Rappresentazioni straordinarie dalle 2 alle 6 di giorno — Serali dalle 8 alle 12 — Ingresso cent. 25 compreso scanno.

Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 3|4 alle 5 3|4.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza d' ieri)

Furto di formaggio in Marittima

La guardia scelta di finanza, Giovanni Zanichelli, fu Domenico, siede sul banco degli accusati per rispondere di furto.

Secondo l' accusa, il Zanichelli, il 2 luglio u. s., trovandosi in servizio di sorveglianza nel magazzino N. 3 della Stazione Marittima, avrebbe rubata una forma di cacio sardo, del valore di circa una lira e cinquanta centesimi, in danno della Ditta Lombardo Michele, infrangendo i piombi e le maglie, d' uno dei 13 barili arrivati, contenenti il detto formaggio.

L' imputato nega assolutamente il furto, ed il teste principale, la guardia di P. S. Armellini, lo accusa invece direttamente, e sostiene di essere sicuro che l' imputato è colui che consumò il furto.

Tutti gli altri testi uditi in causa, non scagionano con le loro deposizioni il Zanichelli, però sono tutti d' accordo nel dare eccellenti informazioni sulla sua onestà.

Il P. M. sostiene l'accusa e chiede il minimo della pena, cioè mesi 8 di reclusione.

Dopo la difesa dell'avv. Villanova, che chiese l'assoluzione, il Tribunale ritenuto il furto, con una sola qualifica, condanna il Zanichelli a soli 100 giorni di reclusione.

Per giuoco d' azzardo

Asco Marco Giuseppe, detto Furlan, di anni 35, è un facchino pregiudicato, che deve rispondere di contravvenzione al R. Decreto sul Lotto, perchè il 9 giugno u. s. nel luogo pubblico, detto Isola di S. Elena (piazza d' armi) teneva giuoco d' azzardo consistente in un premio a colui che gettando un dado numerato nelle sei faccie, incontrava un numero giuocato su apposito cartello.

Il Tribunale avuta la prova della reità dell' imputato, lo condannò a 10 giorni di reclusione ed a lire 100 di multa.

Dif. avv. Zanvettori.

Furti minimi

Giraldo Attilio, di Sante, di anni 12, di Cona, è imputato di due piccoli furti, commessi il 18 luglio in Cona, di una pianta del valore di L. 1 in danno del sig. Fruttuoso Contanini, e di un involto contenente frutta e dolci, per un valore di L. 2 in danno di Antonio Quaglia.

Il Tribunale, ritenendo che l' imputato abbia agito senza discernimento, lo assolve.

Dif. avv. Zanvettori.

Direttissima

Rossi Lucia, di anni 40, girovaga, nata a Padova ed attualmente al Lido, comproprietaria dell' altalena, avendo l'altro giorno oltraggiato il vigile Giacomini Arturo, nell'esercizio delle sue funzioni, si busca 8 giorni di reclusione.

Dif. avv. Lazzaroni.

Pres.: Malanotti — P. M.: Bosi.

SPORT

Corse ciclistiche a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 20:

Domani nel ciclodromo di Borgo Cavour seguiranno le seguenti corse per biciclette:

Corsa Padova — libera a tutti — percorso m. 2000.

Corsa Vicenza — libera ai corridori che non hanno riportato premi nella stagione 1898 sulla pista della S. G. V. T. — percorso m. 2000.

Corsa Vittorio (Handicap) — libera a tutti — percorso m. 2000.

I premi sono in medaglie; numerose sono le iscrizioni di corridori veneti, triestini, ecc. Ingresso cent. 20.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Feltre 20 agosto:

Dopo breve malattia speguevasi ieri in Padova la signorina Gina Merlo figlia del compianto nostro segretario comunale nella verde età d' anni 26.

Alla famiglia così crudelmente colpita ed al cognato prof. Tullio Ortolani nostro egregio amico, sentite condoglianze.

E' morto a Piacenza Giacomo Laviosa professore di fisiologia del diritto in quella Università, appena quarantenne. Del suo poderoso ingegno il Laviosa lascia un'opera magistrale sulla *Fisiologia del diritto in Inghilterra*, libro di forte erudizione e d'acutissima critica. Il Laviosa era nato Piacenza da illustre famiglia. — A Torino è morto Giovanni Grossi. — A Messina la marchesa Rosa Calcagno d'Amico. — A Napoli monsignor prof. Biagio Granata. — A Bergamo Giacomo Benini. — A Modena il ragioniere Giuseppe Casali. — A Chianciano, presso Siena, l'ing. Francesco Fabretti. — A Calvezano (Treviglio) Ernesto Torri, ricco possidente: combattè nelle lotte d'indipendenza. — A Modena il dott. Luigi Zeneroli, regio notaio. — A Morrovalle (Macerata) il conte Luigi Canale, stimato patriota; lasciò 170 mila lire al Municipio per la istituzione di un asilo infantile. — A Napoli il notaio dott. Vincenzo De Martini. — A Palermo il cav. Salvatore Perricone.

— A Parigi è morto il maestro Barthe, professore di quel conservatorio, — A Gap (Francia) il generale Jourdan, ispettore del genio francese.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 20 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d' osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63.09	63.27	63.19
Termometro centig. al Nord	23.0	25.2	28.4
» » al Sud	25.7	30.1	30.2
Umidità relativa	84	74	68
Direzione del vento	OSO	OSO	OSO
Stato dell'atmosfera	4	3	3
Acqua caduta in mm.	—	—	

Temperatura massima di ieri: 29.6 min. di oggi: 21.2

Probabilità: Venti deboli settentrionali; cielo vario nell'estremo sud, sereno altrove.

Statuti di Congregazioni di carità

Ci telegrafano da *Roma, 20 agosto, sera*:

E' stato inviato alla firma del Re il decreto che approva gli statuti e gli organici delle Congregazioni di carità di Campiglia dei Berici, di Falcade e di Sappada.

La " Gazzetta " a Padova

Padova — Ci scrivono 20 agosto — **Per l' insegnamento agricolo** — Nella seduta di ieri il nostro Sindacato agricolo deliberava di istituire, per l'anno scolastico 98-99 un concorso di quattro premii da lire 50 ciascuno fra i maestri elementari della provincia di Padova che riusciranno ad ottenere i maggiori risultati nell' insegnamento *indiretto* di facili ed elementari nozioni di agricoltura, intuite dal buon senso e sussidiate dalla pratica.

Inoltre a quei maestri che proveranno di aver ottenuto dalle amministrazioni comunali o da privati un tratto di terra per far apprendere per via di osservazioni e di esperimenti le nozioni elementari di agraria, saranno date *gratis* sostanze concimanti, anticrittogamiche e sementi nella misura che sarà ritenuto conveniente dalla direzione del Sindacato agricolo.

E finalmente agli alunni che si saranno distinti per esemplare condotta e per naturale profitto nelle prime nozioni dell'agraria saranno dati dei premii in oggetti o libri utili all' industria dei campi.

Naturalmente codeste concessioni saranno regolate da norme speciali che sarebbe troppo lungo riportare.

A dirigere la Scuola normale maschile verrà definitivamente da Treviso il prof. Lovadina.

Per Torino — La squadra composta anche di operai e specialisti inviata *gratis* a Torino per visitare l' Esposizione, partirà questa notte.

L' ucciso di Carbonara — Le indagini dei carabinieri, a proposito dell' omicidio in persona del quarantenne Turetta Tommaso, condussero all' arresto dei contadini Guzzon, padre e figlio, nonchè di certo Pietro Zanotto. Come già vi scrissi, il Turetta morì in seguito a percosse ricevute per avere momentaneamente adoperato una falce non sua!

Denuncia — Certo P. G. venne denunciato come sospetto autore di un furto commesso nell'oratorio di S. Maria di Non. — A termine di denuncia egli avrebbe alleggerito di venti lire le cassette della elemosina e tentato di privare degli orecchini un'immagine sacra.

Venne tolta finalmente la grande impalcatura che proteggeva la fronte del palazzo Casale a S. Lorenzo, restaurato con eleganza squisita dal notissimo capomastro Antonio Pezzato. Rilevo la bontà del lavoro soltanto per raccomandare dal nostro Municipio una maggiore energia contro i proprietari di stabili le di cui facciate hanno troppo evidente bisogno di riatto o di pulizia.

Una condanna troppo mite (tre giorni di arresto, 50 lire di multa e spese processuali) venne inflitta ai fornai Luigi Rigato di Savonarola e Luigi Morato di Mandriola, accusati di aver adoperato e venduto farina di frumento guasto.

A Teolo parecchi giovanotti avevano cominciato a raccogliere offerte con le quali volevano procurare un difensore di grido ad un loro compaesano arrestato. I carabinieri del luogo ritenuta inopportuna la colletta, denunciarono quelle persone di troppo buon cuore.

Delinquenza ciclistica — Una ditta di Genova ha denunciato per truffa di una bicicletta Orio e Marchand, il giovanotto padovano T. G.

Lutto — L'egregio dott. G. B. De Toni ha avuto il dolore di perdere la sua piccola Elena, un angioletto di bambina che formava la delizia dei genitori. Le più sincere condoglianze.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 20 agosto. — (*G! T.*) **La nomina del collegio arbitrale per decidere nelle** controversie commerciali è riuscita così composta:

Presidente: nobile cav. Angelo Dal Colle Bontempi.

Membri della Camera di Commercio: Appiani, Andolfato, Bonaldi, Della Rovere, De Sordi, De Toffoli, Gej, Gregori, Malvolti, Marcato, Montini, Prandini, Vianello, Visentin-Venerando, Zava.

Membri eletti: Brunelli, Brunetti, Coletti, Elia, Ellero, Fanno, Faraone, Gasparinetti, Lattes, Ortolan, Pizzolotto, Provera, Ronfini, Saccardi.

Come il collegio funzionerà lo si saprà dal regolamento di imminente pubblicazione.

Il Prefetto oggi alle 10 ricevette il generale Moreno, comandante la brigata *Pavia* e l'aiutante suo di campo cap. Giuriati.

Il telefono da domani, inaugurazione della linea Treviso-Quinto, saprà mostrare ancora una volta di quanta utilità esso sia. — Gli altri commi dovrebbero imitare!

A Salettuol di Maserada un comitato per le feste di S. Rocco, promette per domani, ricorrenza di questa festa, fuochi d'artificio, illuminazioni alla veneziana, un concerto della banda dell' 88. fanteria, che colà si trova per le manovre, ecc. ecc.

Il fuoco stamane si sviluppava in un cumulo di fieno di proprietà di certo Bottacin Giuseppe, dimorante presso le mura di S. Teonisto. I pompieri accorsero e con poche secchie d'acqua scongiurarono possibili disgrazie. I danni sono trascurabili.

Politeama « Garibaldi ». — La rappresentazione annunciata venne sospesa per circostanze impreviste. Si chiude così il breve corso straordinario di rappresentazioni.

I R. R. Carabinieri tradussero ierl'altro in arresto il pollivendolo Bernardi Antonio il quale a Motta di Livenza, ubbriaco, proferiva minaccie all'indirizzo di tutti i cittadini che transitavano.

— Per contravvenzione alla vigilanza speciale fu a Montebelluna asrestato il merciaiuolo Furlan Pietro.

Possagno — Ci scrivono 19 agosto — **Cose scolastiche** — Di questi giorni nel Collegio-Convitto femminile di Crespano Veneto si diedero, la prima volta, gli esami di licenza elementare, i quali furono presieduti dall' egregio prof. Ravasini, direttore della R. Scuola tecnica di Treviso. Con piena soddisfazione dei membri componenti la Commissione esaminatrice e degli intervenuti, le alunne nelle prove scritte ed orali offrirono saggio di una buona e completa istruzione.

Corriere rodigino

Il Panamino di Villamarzana

L'arresto del segretario comunale

Rovigo — Ci scrivono, 20 agosto — A quest'ora sono tre i *galantuomini* che riposano in *domo Petri*. Si è cominciato dal cursore comunale; ieri l'altro toccò al vice-conciliatore; ieri al segretario e pare che la retata non sia ancora finita. Questo segretario è certo Beolchi Licurgo, figlio dello stesso vice-conciliatore. Dunque padre, figlio e spirito... tutt'altro che santo, formavano una triade attiva e concorde nello intento di ingannare il prossimo.

Ciò che reca meraviglia è questo: il sig. Beolchi Licurgo fu già cancelliere dell'ufficio di Conciliazione nel quale si distinse al punto da essere destituito per falso in atti pubblici.

E questa distinzione gli valse l'assunzione all'ufficio di segretario comunale che esercitava da pochi mesi!

A quanto si afferma le truffe compiute da questa piccola *banda* sono innumerevoli, in guisa che in Villamarzana non vi ha famiglia od individuo che sia stato frodato.

Il merito speciale di aver spezzata la rete di intrighi che questi signori avevano ordita, è dovuto al nostro bravo Pretore avv. Tescari; e fu il vice-ispettore dott. Orsatti che ieri nel pomeriggio operò l'arresto del Beolchi Licurgo, mentre questi si recava in carrozza a Rovigo.

Subito dopo fu fatta al domicilio del segretario comunale una severa perquisizione e furono sequestrate molte carte ed atti d'ufficio che probabilmente condurranno a qualche nuova scoperta.

Ciò che vi ha di notevole in tutta questa facenda si è la fine astuzia con cui questi veri *galantuomini* avevano saputo accapararsi la fiducia delle autorità e di molte persone ragguardevoli di Rovigo. Mostrandosi devoti ai sani principii dell'ordine, si tenevano in istretti rapporti colla autorità e tutti quelli che potevano intralciare l'opera loro e scoprire il bandolo della rea matassa, venivano denunciati come cospiratori nemici delle istituzioni e come tali messi in quarantena.

Certo sig. Barbieri, un buon galantuomo che era ff. di Sindaco, sotto il pretesto di certi suoi dissesti economici, fu messo in così mala vista presso le autorità che venne obbligato a rassegnare le proprie dimissioni. E' incredibile la guerra che i tre della banda mossero al Barbieri, che forse aveva subodorato le loro nequizie e non si prestava certo ad assecondarle.

Ma ogni nodo doveva arrivare al pettine, ed oggi il sig. Barbieri ha avuto la maggiore rivincita che potesse desiderare. La guerra accanita che gli è stata fatta dai panamisti di Villamarzana torna tutta ad onor suo.

Scuola corale — Per merito del maestro Rayes-Escott che ne è il direttore, questa scuola corale ha fatto dei notevoli progressi.

Ieri sera alla presenza di un ristretto ma sceltissimo uditorio, nella grande sala della scuola in via Dall' Ara, venne eseguita dagli alunni la messa sacra del maestro Candotti scritta sul principio di questo secolo.

Piacque la musica e fu ammirata grandemente la perfetta esecuzione di essa.

Molti degli intervenuti hanno espresso il desiderio che questa messa venga eseguita in una prossima occasione solenne in una chiesa, e pare che tale desiderio sarà soddisfatto.

Festa di beneficenza — La Società *Dante Allighieri* ha organizzato per giovedì sera una festa di beneficenza al giardino dei bagni. Il programma non potrebbe essere più attraente.

Illuminazione fantastica del giardino, lotterie e pesche con premi bellissimi, fuochi artificiali e musica.

La banda cittadina darà un concerto.

Inaugurazione del Telefono — Oggi dopo mezzo giorno ebbe luogo la inaugurazione del telefono nella nostra città.

Il presidente sig. Luigi Alberti pronunciò, al telefono, un breve discorso agli abbonati.

Si spera che fra poco tempo sarà impiantato anche nei limitrofi Comuni.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 20 agosto — **Banda sociale** — (*G. E.*) Programma dei pezzi musicali da eseguirsi domenica 21 agosto in piazza V. E. alle ore 8 pom.:

1. Musso, *Napoli*, marcia — 2. Verdi, Scena ed aria nell' opera *Alzira* — 3. Donizzetti, Finale II dell' opera *Poliuto* — 4. Boito, Gran pot-pourri sull'opera *Mefistofele* — 5. Flotow, Sinfonia nell' opera *Marta* — 6. Strauss, Galopp.

Feltre — Ci scrivono 20 agosto — **Domestica infedele** — **Una bella operazione della P. S.** — La Nobildonna contessa Bice Birbaum-Villabruna, notava da qualche tempo rilevanti ammanchi di denaro dalla sua cassetta a mano. Il co. Vito Guido cercava con ogni possa di scoprire l' autore di tali fatti criminosi ed a tale scopo disponeva un' accurata sorveglianza sulle persone di servizio, ma l'esito fu sempre negativo.

Stamane la signora rilevava un nuovo ammanco di due biglietti di Banca da 50 lire; era il colmo della misura. Venne data partecipazione del fatto al delegato di P. S. sig. Grimaldi ed al maresciallo dei Reali Carabinieri sig. Zuppo.

Dopo minuziose ricerche, con fine acume condotte, i due funzionarii trassero il convincimento che la ladra fosse la cameriera. Perquisita, sulla persona e nella sua stanza, la giovine si mantenne negativa. Stretta finalmente da incalzanti domande, finì col turbarsi, e gradatamente addivenne ad una completa confessione, consegnando il denaro rubato all' arma benemerita. Venne condotta in *domo petri*.

La disgraziata appartiene ad una povera, ma onesta famiglia di qui.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 20 agosto — Il « **Grido di guerra** » è il titolo di un giornale, organo della setta protestante, che si stampa a Torino e che ieri veniva diffuso gratuitamente per la nostra città da due messeri, qui appositamente venuti, portanti sul berretto la scritta: *esercito della salvezza*.

Che accoglienza abbiano qui ricevuta è superfluo il dire.

E' proprio vero? — Altre volte mi sono occupato delle fruttivendole che con le loro baracche deturpano miseramente la nostra artistica piazza; e scrissi di loro chiedendone lo sfratto in nome del decoro, dell' arte, della dignità cittadina.

Il *Berico* di oggi porta in argomento — per quanto non certa — una bella notizia: Il co. Almerigo Da Schio sarebbe finalmente intenzionato di allontanare le querule fruttivendole dalla piazza dei Signori entro il prossimo settembre, per dar loro posto nell' androne nuovo sotto la Basilica, ove attualmente vien tenuta la fiera della Befana.

Se tanto è proprio negli intendimenti dell' egregio assessore pei lavori pubblici, io applaudo a lui che verrà così a dimostrare *per primo* che niun sentimento di *paura* lo può arrestare nell' adottare un provvedimento da troppi anni reclamato dall' intera città.

Un incendio a Mason si è sviluppato ieri, e precisamente nella frazione Villaraspa in contrada dell' Olmo.

Venne distrutto uno stabile colonico di proprietà del cav. Bortolo Pigatti.

Potè essere salvato il bestiame e la attigua casa di abitazione.

Il cav. Pigatti ha però assicurato tutti i suoi stabili — i danni prodotti dall' incendio di ieri si ritengono gravi, ma però non ne è ancora accertata la loro entità.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 20 agosto — **Incendio** — (*P. e.*) Manifestatosi il fuoco in Marsure di Aviano nell' abitazione del sig. Biasutti, in breve ora il locale andò distrutto arrecando un danno, non assicurato, di oltre lire cinquemila.

Uccellatori di palanche... impaniati — L' altro ieri vennero colti in flagrante certi Pavan Ferdinando d' anni 58 da Rovigo e Varetti Antonio d' anni 15 da Noale, mentre con dei fuscelli invischiati rubavano monete dalle cassette delle elemosine nella chiesa parrocchiale di Sacile.

La refurtiva, in lire 7.07, venne trovata sopra un confessionale dove gli abili uccellatori di palanche la avevano nascosta appena accortisi di essere stati scoperti.

La tombola di domenica scorsa ha fruttato nette lire 2518 alla Congregazione di carità.

Uno sciopero in sessantaquattresimo avvenne in Torre di Pordenone in quello stabilimento di tessitura per divergenza di mercede e di orario.

Venne subito accomodata ogni cosa e gli operai ripresero il lavoro.

Sacile — Ci scrivono 20 agosto — **Banda cittadina** — (*C. I.*) Come vi scrissi, lunedì scorso, la nostra banda cittadina, invitata, si recò a Motta. La accoglienza fatta ai filarmonici ed ai sacilesi che li accompagnavano, non potea essere migliore e noi sentiamo di essere gratissimi a questi gentili nostri amici.

Conferenza — Domani (domenica) alle 5 nel nostro teatro sociale il sig. avv. Luigi Gasparotto terrà una conferenza, sul tema: *Una malattia del sentimento.*

Giuoco del pallone e concerto — Pure domani alle sei avrà luogo una partita al pallone, alla quale prenderà parte il sig. Menegozzi di Aviano. Il giuoco sarà seguito da un concerto della nostra banda.

Cavarzere — Ci scrivono 20 agosto — **Feste** — *Fervet opus*. Il Comitato per i festeggiamenti da darsi il 28 corrente lavora con tutta alacrità a raccogliere denaro e a preparare divertimenti.

Oltre la tombola che attirerà a Cavarzere in quel giorno un gran numero di forestieri, avremo, a quel che si dice, balli, concerti, fuochi d'artificio e la galleggiante sull'Adige illuminata alla veneziana.

Cani idrofobi — Oltre ai due bambini di cui vi scrissi, altre persone vennero morsicate dal cane rabbioso.

Il distinto dr. Montanari si è provveduto del siero antirabbico e cura quelli infelici al nostro ospitale.

La Giunta comunale ha preso dei provvedimenti atti ad impedire lo sviluppo dell'idrofobia.

Pesa pubblica — Avremo presto anche a Cavarzere la pesa pubblica. Il patrio Consiglio ne ha già approvato il progetto tecnico-finanziario che sarà, quanto prima, votato anche in seconda lettura.

La nuova amministrazione comunale ha soddisfatto così a un vero e sentito bisogno del paese.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 Agosto a Lire .—

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 al 22 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.60.

Listini Borse

Venezia 20 Agosto

			Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898	—	—	99	30
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	107	70	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	238	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	230	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25	—	25	50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 120	140	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	785	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 100 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	133 40	133 55	— —	— —	3
Francia	107 90	107 97 1[2	— —	— —	4
Belgio	107 70	107 80	— —	— —	2
Londra	27 24	27 26	27 10	27 12	3
Svizzera	107 60	107 70	— —	— —	2 1[2
Austria	226 5[8	227 1[8	— —	— —	4
Banc. aust.	226 5[8	227 1[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 20

Credito aust. Fior.	360 37	Cambio su Londra	120 10
Lombarde	77 50	Lire ital. (carta)	44 15
Banca anglo-aust.	156 50	Rend. aust. (arg.)	101 50
Austriache	360 37	Rend. aust. (carta)	101 60
Banca austro-ung.	908 —	Union bank	256 —
Napoleoni d'oro	954 —	Rend. aust. (oro)	121 60
Argento	166 —	Rendita ungherese	98 60
Cambio su Parigi	47 57	Banca Paesi austr.	225 50

Torino 20

Rend. it. 5 0[0	99 35
» » 5 0[0 spezz.	99 35
» » 3 0[0	58 —
» » 4 1[2 0[0	107 85
Az. Banca d'Italia	887 —
Az. Banca Torino	435 —
Az. Banco Sconto (nuove)	224 50
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	720 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer Sarde 1879	329 —
» » Vitt. Em.	360 50
» » Med. Ad. Sic. abed	320 —
Med. camb. Francia	107 97 1[2
» » Svizzera	107 72 1[2
» » Londra	27 26
» » German.	133 52 1[2

Firenze 20

Rend. it. 5 %	99 27
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 07
Francia a vista	107 92
Berlino a vista	133 50
Meridionali	720
Mediterranee	520 50
Banca d'Italia	887 —

Berlino 20

Camb. su Lond. 3 mesi	20 31
id. su Parigi 8 giorni	80 80
id. su Italia 10 giorni	74 86
Cred. Mob aus. (fine)	226 —
Rend. it. cont.	— —
idem fine	92 25
Cons. pruss. 3 %	102 50
Rend. turca 1 %	22 90
Obb. ferr. it. 3 %	59 10
id. meridionali	61 —
id. di Roma	95 40
Az. mer. (a term.)	134 10
id. medit. (a term.)	94 75
Banca comm.	114 60
Bigl. Banca russi cont	216 20

Londra 19

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 1/4
Rend. ital. 5 %	91 1/4
id. sp. est. nuova	40 1/4
id. turca nuova	23 1/16
Egiziano nuovo	109 —
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/2

Parigi chiusura

	19	20
R. fr. 3 %, ant.	— —	102 02
id. 3 %, perp.	103 52	103 52
id. n. 3 1/2 %	106 25	106 25
Rend. it. 5 %	92 20	92 35
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 24 1/2	25 24 1/2
N. con 2 3/4 %	110 1/4	— —
Obbli. lomb.	384 —	383 50
Camb. su Ital.	7 1/4	7 1/4
Rend. turc. a.	23 37	23 45
Banca Parigi	947 —	946 —
Tunis. nuove	502 —	502 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	— —	— —
id. sp. est. n.	40 35	40 37
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	554 —	555 —
Argento fine	539 50	542 —
Credito fond.	682 —	682 —
Azioni Suez	3702 —	3710 —
Lotti	111 50	111 50
Ferr. mer. ter.	— —	670 —
Russo nuovo	97 05	97 16
Portoghese	— —	19 —
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 20

Rendita ital. cont.	99 25
Rendita fine	99 30
Ferrovie Meridionali	718 50
Ferrovie Mediterranee	520 50
Navig. Gen. Ital.	417 —
Raffineria Zuccheri	399 —
Francia a vista	107 93 1[2
Londra a vista	27 25
Berlino a vista	133 40

Genova 20

Rendita ital. 5 0[0	99 27 1[2
» » 4 1[2	107 70
Azioni Banca d'Italia	836 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	719 —
Ferrovie Mediterr	520 —
Navigazione Generale	416 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	398 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 93 1[2
» sconto Lond.	27 26
» Germania	133 52 1[2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 20 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81 66 - pel 10 agosto —.— - pel 10 ottobre 82,22 dicembre 80,29 — marzo 75,87 — futuro maggio 77,02

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 19 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 70.7[8 — Cotoni mercato sost. id. ottobre C. 5.58 — idem gennaio 5 78

Havre 19 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2600 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 9000 - Mercato calmo — pel corr. F. 37.25 — due mesi dopo F. 37.50 — 4 mesi 38.— — 8 mesi 38 75

Londra 19 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari

Carichi flottanti — Frumenti Mercato debolissimo

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti — Frumenti

Nuova York 19 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.83 1[2 — id. su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 60 0[0 5.52 raf. a Filadelfia 6,45 raffinato in casse 7,15 credit balance oil City 98.

Cotone Middling C. 5,7[8 — id. a New Orleans C. 5 1[2 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 62 - 3 mesi dopo corr. C. 5.68 - 4 mesi C. 5,71 - 7 mesi C. 5.81 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 1600. - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1.000 — idem pel continente balle N. 1.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 9 000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 8.000 pel continente balle N. 14.000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 197.000 Frumento rosso disponibile D. 78.5[8 — corr. 77.— — sett. 69.5[8 - ottobre inquot. - dicembre 67.1[4 — Granone disponibile D. 37 1[8 — Farine extrastate D. 3.40 — Nolo cereali per Liverpool D 2. 1[4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1[4 — idem pel corrente C. 5.50 — idem mese prossimo C. 5,55 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,55 — idem 3 mesi 5.60 — idem 4 mesi 5.75 — idem 6 mesi 5,90 — idem 8 mesi, 6.10 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,3[4 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 20 — Farine 12 marche mercato debole — pel corrente franchi 51.90 — Prossimo 46.75 A 4 mesi ultimi 45 75 — A 4 mesi da novembre 4 .80.

Spiriti — Mercato in rib. — pel corrente 44,10 — prossimo 40.10 — A 4 mesi ultimi 44.70 — Pei 4 mesi primi 40.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 25.50 — Zucchero raffinato 104 25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disponibile 26.80 — Corrente 29.80 — Prossimo 30.50 — A 4 mesi da ottobre 31.10.

Frumenti — Mercato pesante — Pel corrente 22.40 — Prossimo 21 10 — per 4 mesi ultimi 20.90 — per 4 mesi da novembre 20 90

Anversa 20 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17 7[8 — A 4 mesi ultimi 18.25

Brema 20 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6 45.

Magdeburgo 20 — Zucchero barbabietole 9.20 — Mercato calmo.

Marsiglia 20 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 2775 — Vendite della giornata q.i 4500 — Vendita a conseguare q.i —.—

Ghirka Nicolaieff 15.40 — Azime Yeuitcheski 20 per settembre in deposito — Duro Tunisi, Bona o Philipeville 21.25.

GRANI E BESTIAME

Conegliano 19 — Il grano turco subì in questa settimana il rialzo di 25 cent. per ettol. il frumento invece ebbe qualche ribasso.

Granoturco giallone prima qualità da 13,75 a 13,15 — Frumento da 22,75 a 19,15 — Sorgo rosso a 7,50 — Segala qualità fina da 13,50 a 13,— — Avena a 19,50 al quintale.

Animali continua qualche risveglio specialmente nei vitelli d'allevamento.

Buoi da macello da 110 a 125 — Vacche da 100,— a 115,— — Vitelli da 70 a 75.

Castrati i prezzi sono vari. Nei veni i prezzi sono sempre stazionari e calmi.

SETE

Lione 19 — Mercato attivo; prezzi in rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 20	B 32	B 52	Cg. 4316
Trame	B 4	B 31	B 35	Cg. 2450
Greggia	B 31	B 86	B 117	Cg. 8692
Pesate	B 4	B 232	B 286	Cg. 11860
Totali	B 59	B 381	B 440	Cg. 27318

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone compiete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.15	Chilo 29.[300]
idem	Slendor		» 23.40	» 28.[800]
	Adriatic		» 22.—	» 29.[100]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Antonelli Giuseppe, Grottaferrata, farmacia, Roma — Dall'Orso Paolo, farine, Chiavari — Garnerone Giovenale, commestibili, Torino — Nosotti Giuseppe, sartoria, Genova.

Moratorie

Baldi Mariannina, mode e chincaglierie, Massa.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenza — **Agosto 1898**

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Nilo — partenza giorno 22

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,32
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2.— 14 —	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7.
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso (Tram)	8,20	A. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18 30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4.—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	D. Firenze	6,05 18,05
		A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,20 8,28 14,5 17,5 20,5 21,28 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,55 16,53 19,43 22,48.

Venezia–S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 6,30 9,30 16.— partenza da Cavazuccherina 5.— 14.—.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 23 - da S. M. E. di Lido dalle 6,30 alle 23,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20,30 - da S. Nicolò dalle 7 alle 21. — (ogni ora).

Venezia-Chioggia serv. post. part. da Venezia 7 10,30 14,— 17,— da Chioggia 6,30 10,30 14 17,40 — serv. econ. part. da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 13,— (1).

(1) Nei mesi di luglio ed agosto due corse straordinarie in partenza da Chioggia alle ore 20 e da Venezia alle 22.15.

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15,— — partenze da Chioggia 10-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1[2 ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. da 6,15 a 20,45

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30-20. Nei giorni festivi 21,30.

Venezia-Burano partenza da Venezia 6,30 9,30-16-17,45 arrivo a Venezia 5,45-8,15-14,15-17,15.

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili

Fitti

D'affittarsi una casa Campiello Albrizzi con 12 locali magazzini, riva, watercloset. Rivolgersi Calle Corrente, N. 4037 dalle 16 alle 19.

Chi ricercasse tranquilla, ridente, ed ampia villeggiatura ammobigliata con proprietà per 8-9 persone, colle comodità di aprico soggiorno e servizio di cavallo e vettura dirigasi a Caerano al Sig. Giovanni Sola. — Ruotabile di posta due volte al giorno colla vicinissima Montebelluna. Modiche pretese.

Vendite

Cedesi subito per 700 lire avviato negozio formaggi, salumi posizione centrale Venezia. Rivolgersi Agenzia Treves, Calle Fuseri, Venezia.

Il sottoscritto a rettifica e smentita di altro avviso comparso nei giornali cittadini, avverte che il negozio ad uso panificio sito in Via Garibaldi, N. 1559 è di sua assoluta proprietà avendo assunto il locale in conduzione con contratto 2 agosto corr. a rogiti De Toni, dopo di avere acquistato dal fallimento del proprio fratello Pietro, le merci e gli utensili: dimodochè il detto suo fratello Pietro Zamatteo non ha nell'esercizio del sottoscritto altra ingerenza oltre quella di dipendente.

Matteo Zamatteo

Venezia, 20 agosto 1898.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 4 la parola, minimum C. 50

Diversi

Pope — Idealmente bella offri olocausto della tua giovinezza alle stolte convenzioni del mondo. Avresti bisogno di amare, ma non mi vuoi bene.... lo so..... Spero nella tua pietà perchè sei buona Cullandomi nei ricordi di te, adorerò in silenzio quel pegno strappato quando amavi. E quella sera amavi !.... lo giuro per te.

X.T.Z. — Ogni volta sento più forte invincibile dolore distacco lontananza. Se non sono frasi ma realtà sentimento che avete per me chiedo prove sormontando difficoltà. Indagate bene cambiamento persona. Io sospetto ancora opera invidiosa di qualcuna. Io diedi prova affetto, chiedo ora altrettanto da voi. Appena ricevuta lettera riscriverò. Ricordarsi avvertirmi esattamente giorno passaggio. Scanso equivoci leggere tutti i giorni giornale. Mando pensiero affettuoso inalterabile. Contate su me.

Giulio — Ricevuta splendida tua lettera. Scrivo subito indirizzo indicatomi. Mio umore anzichè migliorare peggiora, vorrei poter partire domani. Ti adoro.

4722 — Avevo lettera impossibile conseguartela. Verrò tre sperando migliore fortuna. Pensami, amami sempre Tutti miei baci.

Istriana — Speranza prestissimo venire. Anelo vederti, Pensoti sempre. Adoroti. Bacioti. Eternamente tuo.

UOMINI

Chiedete il nostro **ULTIMO** listino Speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata *e ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere Siegmund Presch, Milano — Casellario 124.

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e Comp. - Zini, Cortesi e Berni, Perelli, Paradisi e Comp.

IL MIGLIOR RICOSTITUENTE è il Sciroppo di china ferruginoso del chimico *Luigi Vido* di *Lendinara*, premiato colle più alte onorificenze. Prezzo L. 1

ALBERGO ITALIA

S. Daniele Friuli

Alloggi, Cucina, Cantina, ottimi

Posizione centrale nella parte alta del paese — Stazione climatica Maggio a Novembre — Dintorni amenissimi — Tramway vapore da Udine

Cond. **Ferdinando Borletti.**

ASMA ED AFFANNO

Asmatici volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo** in Rapallo Ligure, che *gratis* spedisce la istruzione per la guarigione di ogni asma ed affanno.

MIRACOLOSA INIEZIONE

o confetti antivenerei e Roob antisifilitico

COSTANZI

Medicinali vegetali garantiti dall'autore agl'increduli, anche con pagamento dopo la guarigione di tutte le malattie veneree e sifilitiche, dettagliate in apposita istruzione a stampa che è annessa in detti medicinali che si vendono in tutte le buone farmacie, nonchè presso l'autore A. Salvati-Costanzi in Napoli, Via Mergellina 6 (casa propria) con aumento di cent. 80 pel pacco postale. Prezzo dell'Iniezione L. 3.— e dei confetti antivenerei, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 confetti L. 3,80. Prezzo del Roob antisifilitico: flacon L. 3.00. Il Roob, sostituisce l'infuso, il Joduro di potassio ed i mercuriali in genere riconosciuti tanto nocivi sugli organi genitali e sul **sistema nervoso.**

In **VENEZIA** presso il farmacista **Giuseppe Bötner.**

Formola Injez. e Conf. Lau. g. 20, estr. dr. tan. indiane g. 1 trem. c. 30. Idem Roob — Sal. p. g. 10, leg. q. leg. s. chin. m. e fum. g. 75.

(Alpi Carniche) ARTA (Alpi Carniche)

1300 piedi sul livello del mare

Linea Udine-Pontebba St.-Carnia per la Carnia
Stazione Climatica Alpina

Stabilimento Idroterapico — Bagno Idroelettrico — Cura elettrica

Acque Pudie, solforico magnesiache alcaline per bibite e bagni

Posta due volte al giorno — Telegrafo. Farmacia

Proprietario Cav. **Pietro Grassi** — Direttore Cav. Dott. **Pietro Albertoni**, *Prof. all'Univ. di Bologna, dep. al Parl.*

Medico consulente Dott. **Giuseppe Bellei**

APERTURA 25 GIUGNO

Pensione I classe L. **7.50** — II. L. **5.50**

Per informazioni e programmi rivolgersi al proprietario.

RABBI TRENTINO

a 1250 metri sm

Aperto dal 1 Giugno al 1. Ottobre

Celebre stazione Climatica Idroterapica Alpina

Premiate acque acidule ferruginose gazose per bagni, fanghi e bibita. Idroterapia completa.

Soggiorno estivo di primo ordine, indicalissimo specialmente anche pei malati nervosi. — Il Grand Hotel e Hotel Rabbi annessi allo stabilimento bagni offrono ogni comfort desiderabile. — 30 stanze da letti e saloni a prezzi e pensioni moderatissimi. — Cucina italiana e straniera. — Splendide passeggiate e grandi selve di conifere.

Medico consulente **Dr. Felice Bruni**, *prim. dell'Osp. civ. di Verona*
Medico permanente **Dott. Rizzi Candido.**

Farmacia, posta e telegrafo in Hotel

Da S. Michele seconda stazione ferroviaria sopra Trento, comodissime e moderne messaggerie portano in 6 ore a Rabbi. *Per ulteriori schiarimenti e prospetti scrivere al nuovo proprietario* **LUIGI NODARI - Rabbi**

Il vostro colorito si manterrà fresco e vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO

da **Ch. FAY, Profumiere**

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

BAGNI DI RONCEGNO

Acque ferruginose-arsenicali

Hotel Al Moro

vicino allo Stabilimento Bagni

Vecchio e rinomato Hôtel riformato secondo le odierne esigenze con sale Table d'hôte — Ristorante — Caffè — Bigliardo — Lettura — Spazioso e grande giardino — Terrazzi — Illuminazione elettrica — **Pensione completa** (Caffè, colazione, pranzo e stanza) dalle L. 8. — Alla corsa a tutte le ore — Omnibus a tutti i treni. **ETTORE POLA**, proprietario.

Volete digerir bene?

IL FERRO-CHINA BISLERI

VOLETE LA SALUTE ??

uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue.

Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. SEMMOLA, Senatore del Regno « la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità. »

L'Acqua di NOCERA-UMBRA

alcalina, digestiva, gazosa, batteriecamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Moleschott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De Giovanni ed altri

la migliore acqua da tavola del mondo

Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — BEVETE A TAVOLA — MILANO

BEVETE IL FERRO-CHINA BISLERI — MILANO

F. BISLERI & C. - MILANO

Rappresentante per **Venezia** Signor **ETTORE RIPARI** Riva del Vin. 741.

Vittorio HOTEL GIRAFFA

Pensioni da L. **4** a L. **5** al giorno

Villino d'affittare annesso l'Hotel

Omnibus a tutti i treni — **U. Roncari**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Lunedì	6
—	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Lunedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Lunedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù	XII	Domenica	16
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli			
177,—	118,—	59,—	» Smirne			
»	»	»	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Lunedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI		
			» Scali Pugliesi	Com.le E	Venerdì	15

(a) Al sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - Via 22 Marzo, N. 2413

IN PADOVA

le inserzioni per

La Gazzetta di Venezia

si ricevono dal Signor

GIULIO LEVI-CASES, Via Spirito Santo, 932

Rappresentante della Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

Dopo il bagno fate uso dell'AMARO AL GINEPRO

Liquore igienico, tonico, eccitante, stimola le funzioni dello stomaco, ridona l'appetito ed è utilissimo anche contro il torpore dell'intestino. Si prende a piccoli bicchierini. Con l'acqua semplice o con il seltz si forma una bibita gradevole e dissetante.

Preparati dal farmacista **P. MIANI** *di* **Udine**, *e trovasi in vendita in tutte le bottiglierie e caffè.*

CACAO MOHR

Depositario per l'Italia **Carlo Bassi** — **Venezia**

Ai rivenditori pacco di prova Ch. 1 in scatole da gr. 125 L. 7,50 franco, verso assegno.

PETROLIO profumato

Se i vostri capelli cadono

Se volete assicurarvi una bella ed abbondante capigliatura e premunirvi da una precoce CALVIZIE fate uso del meraviglioso **PETROLIO THOMAS**

Deposito in TORINO: Farmacia del Dottor Boggio, Via Bertholet, 14. Flac. L. 3, franco per posta L. 3,80; a MILANO: A. Manzoni e C., Tosi Quirino, Usellini.

Prezzo L. 3, franco ovunque L. 3.80

Esclusivo deposito per Venezia Reale Profumeria

BERTINI & PARENZAN

MOBILI in ferro per GIARDINI

I costruttori di mobili in ferro, di cancelli per giardini e ville si ricordino che il miglior mezzo per aumentare la propria clientela è quello di servirsi della réclame dei giornali. Il più adatto per simili articoli è senza dubbio la

GAZZETTA

essendo letta dalla classe agiata, che possedendo ville e giardini, si trova sovente nella necessità di fare degli acquisti di tal genere.

Per inserzioni sulla *Gazzetta* rivolgersi alla Ditta concessionaria

Haasenstein e Vogler, Piazza S. Marco, 144.

MALATTIE SEGRETE

Capsule SANTAL SALOLE EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte arudicole imitazioni.

Deposito generale

I. NEGRI e C. S. Cassiano, 2251, Venezia

Vendita in tutte le Farmacie

Anno CLVI — 1898. Lunedì 22 Agosto N. 231

ASSOCIAZIONI
Venezia . tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 933 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economiche cent. 5 la parola (minimum cent. 50)
Pagamento anticipato

ANCORA
le leggi sulle bonifiche (*)

Approfitto volentieri della facoltà di replicare al mio onorevole contradditore, a proposito di un argomento tanto importante.

L'onor. Romanin mi ricorda che per la legge del 1893 il governo non ha l'*obbligo*, ma sempre la *facoltà* di dare o non dare la concessione dei lavori ai consorzi degli interessati; e detto questo trova che il governo *ha torto* a valersi di questa facoltà per ciò che riguarda la bonifica dell'isola di Aviano. Ma io, non contento del richiamo fattomi, ho preso in mano la legge del 1893 (16 agosto, N. 463) ed ho letto l'articolo 1 che dice testualmente così:

« L'esecuzione delle opere di bonifica classificate in prima categoria, a senso dell'art. 12 della legge 25 luglio 1883, *sarà* concessa agli interessati riuniti in consorzio, ai consorzii già costituiti, ecc., purchè ne facciamo domanda e dimostrino in qual modo potranno provvedere i necessarii mezzi finanziarii. »

Vede l'on. Romanin, relatore di quella legge, che non si parla di *facoltà* e sapevano tanto bene i ministri dei lavori pubblici di questi ultimi tempi di non aver questa *facoltà*, che a chi domandava loro il decreto di concessione, per rifiutarlo, dicevano solo che quando si presenta un nuovo progetto, che potrà essere o no approvato, e che potrà restare allo stadio di progetto anni ed anni, si deve sospendere, per rispetto al Parlamento, l'applicazione delle leggi esistenti. Una massima nuovissima di conio, che non ha avuto ancora l'onore delle pandette, e che potrebbe fare il paio col parere del Consiglio di Stato citato dall'onor. Romanin, ed insieme confermare quanto diceva nel mio primo articolo, che questa materia della bonifica è quanto mai disgraziata!

L'onor. Romanin pare voglia dimenticare le immani fatiche sostenute per difendere la legge del 1886 a modificazione di quella del 1882.

Egli metteva avanti un dilemma allora: o non si faranno bonifiche colla legge del 1882 e con l'esecuzione diretta dello Stato, o si avrà una grande rovina per lo Stato come furono le ferrovie.

L'on. Romanin fu profeta: non si fecero che due sole bonifiche direttamente dallo Stato, perchè erano piccole e poste sotto il patrocinio diretto dell'on. Romanin Jacur.

∴

Restava il pericolo che potesse essere applicata la legge del 1882 e quindi l'on. Genala, ministro, e l'on. Romanin, completarono la legge del 1886 con quella del 1893.

Si accordò qualche agevolezza agli interessati riuniti in consorzio, che facessero da loro, portando dal 50 al 69 0|0 la quota dello Stato, e si stabilì un *forfait* pel quale si danno le opere in esecuzione ai consorzi con aumento del 12 0|0 e si svincola lo Stato da ogni maggior spesa e dalle spese impreviste.

Con tanti esempi di opere che in Italia costano il doppio, il triplo, il quadruplo, specialmente se fatte dallo Stato, tutti direbbero questo un affare buono, se non fosse più proprio dirlo usurario!

Si aggiungano finalmente due decimi del contributo governativo — ed essendo questo del 60 0|0 i due decimi equivalgono al 12 0|0 sull'intero costo — per coloro che entro un breve periodo fisso, domanderanno la concessione e completeranno le opere: cosa che non si verificherà mai perchè l'intervento dello Stato per sorveglianza, aggiunte e modifiche ai progetti, non consentirà mai che le opere siano terminate in tempo per avere il premio.

Tutto questo l'on. Romanin sa e ne fa qualche accenno nel suo articolo.

Quello poi che deve sapere e ricordare è che nella provincia di Rovigo vi è un'altra bonifica che interessa ben 56 mila ettari, che non può presentare la domanda di concessione perchè il progetto esecutivo — già approvato dal Consiglio Superiore dei lavori, — è chiuso sotto chiave dal ministro, il quale pensa — e non si sbaglia — che quello sia il miglior sistema per far restare le cose ferme.

Intanto il nuovo progetto presentato sette od otto mesi fa, si trova arenato al Senato, il quale non l'approverà certo senza modificazioni: poi tornerà alla Camera e sarà un vero miracolo se per quest'altro anno, a luglio, sarà diventato legge dello Stato.

Sia pure con tutte le buone intenzioni dei ministri e della commissione parlamentare, la cosa ha tutta l'apparenza di una canzonatura, e tutte le belle cose che si scrivono sulle necessità delle bonifiche, sulla urgenza dei lavori, restano opere d'inchiostro.

∴

L'on. Romanin mi fa carico per aver detto che il nuovo progetto ingolferebbe il bilancio in spese gravosissime e delle quali oggi non si possono determinare i limiti, e questo invece a me pare evidente, e se la discussione alla Camera non fosse stata tanto tumultuaria e perfino violenta, molti lo avrebbero dimostrato e senza dubbio lo si farà al Senato. L'on. Romanin parla di progetti attendibili, quasi come dimenticasse che la maggior parte rimontano a cinquant'anni fa!

Ricordiamo benissimo che ci sono le bonifiche del Napoletano per le quali si è diffusa una tardiva tenerezza, ma per esse sarebbe stato molto meglio che si fosse pensato a dare esecuzione alle leggi borboniche in base alle quali vi sono i consorzi, che hanno perimetri e ruoli, e si pagano anche senza i lavori, le tasse di bonifica: bastava far agire i consorzi, e, al caso, mandare un commissario regio. Col progetto nuovo — del quale non bisogna dimenticare le origini — il governo acquista delle provvisorie benemerenze verso quelle popolazioni e non dà niente: le popolazioni sperano di avere le bonifiche senza pagare e non hanno niente, pur seguitando a pagare quel piccolo canone di bonifica che è diventato quasi perpetuo.

∴

Il ministro dei lavori pubblici, portando via la mano al collega, si è innamorato della giustizia, o meglio della misura uniforme, della simmetria ed avrebbe stabilito che ogni bonifica avesse il suo posto progressivo, il suo stanziamento annuale, quasi il suo gabinetto particolare, e allora nessuna bonifica — come altrettante mogli di Cesare — darebbe luogo *ai sospetti ingiustificati* di cui parla l'on. Romanin.

Le nuove tabelle sono le pietre migliari che segnano il progredire di ogni bonifica, e tutte o quasi. devono percorrere la loro strada in vent'anni. Il governo dovrà sborsare tutto il denaro in vent'anni, e gli interessati dovranno pagare la tassa speciale di bonifica per tutti i venti anni e nè l'uno nè gli altri potranno risentire i beneficii se non trascorsi i vent'anni, ad opere compiute.

La Camera poi ha messo a tutela del suo parto la Cassa depositi e prestiti, perchè tenga il conto speciale di ogni bonifica. Almeno col progetto ministeriale non giacevano inoperosi gli stanziamenti di tutte quelle bonifiche che sono ancora *in mente Dei* e che non hanno nè progetti nè studi, e potevano invece essere avvantaggiate quelle che hanno tutto pronto.

E torniamo a quanto scriveva l'altra volta: il progetto nuovo avrebbe il merito di premiare i negligenti a danno degli intraprendenti.

∴

Scrivo dalla provincia di Rovigo, dove coi progetti pronti ed approvati, coi piani finanziari, con tutto, una bonifica di 56 mila ettari è stata classificata da un solerte funzionario fra quelle da bonificarsi dal 1910 in avanti: e, per grazia, la commissione parlamentare ha voluto anticipare di qualche anno le bricciole!

E' vero che l'on. Giusso, relatore, ha detto che in Polesine la bonifica era quasi compiuta, e che la provincia di Rovigo è di una esigenza sconfinata, ma per dir questo in buona fede bisogna dimenticare che la provincia di Rovigo non ebbe mai un chilometro di strade ordinarie fatto dal governo, che ha fatto a tutte sue spese la ferrovia, che paga il masssimo per opere di seconda categoria, e che, in tutte le tassazioni, è fra le più aggravate del regno.

Non fece mai lagni per il passato la provincia di Rovigo ed alza la voce solo ora, perchè al danno di veder arrestate le sue bonifiche, quando il regime idraulico per i lavori già fatti viene ad essere sconvolto, si aggiunge il dileggio.

A. B.

(*) Secondo l'impegno preso, diamo luogo, in omaggio alla libertà di discussione, a questo articolo del nostro collaboratore straordinario A. B. intorno la questione che tanto interessa la nostra regione.

Il "Libro Verde„ sulla Columbia

Ci telegrafano da *Roma, 21 agosto, sera*:

Il ministro degli affari esteri, ora che la questione colombiana è risoluta, preparerà un *Libro Verde* da presentare al Parlamento, contenente i documenti tutti che alle negoziazioni si riferiscono e dai quali, dicesi, risulterà che il Governo degli Stati Uniti ci dette prova d'amicizia nelle trattative colla Columbia.

E' probabile che della soluzione della vertenza colla repubblica americana si faccia cenno dal Re nel discorso d'inaugurazione della nuova sessione legislativa, e che in quel cenno si annunzi pure la presentazione dei documenti diplomatici, che fanno onore così a Visconti-Venosta come all'ammiraglio Canevaro.

Note Vaticane
Ricevimenti e funzioni religiose per S. Gioacchino

Ci telegrafano da *Roma, 21 agosto, sera*:

Oggi ha avuto luogo l'annunciato ricevimento vaticano per S. Gioacchino. Il Papa, seguito dalla sua corte, entrò nella sala della biblioteca privata a mezzogiorno. Lo attendevano i cardinali Aloisi, Cretoni, Agliardi, Botti, Mocenni, Pierotti, Di Pietro, Ferrata, Satolli, Segna, Vannutelli, Serafino, Rampolla, i patriarchi, arcivescovi, vescovi, numerosi prelati stranieri, le rappresentanze delle società cattoliche di Roma. Sua Santità aveva aspetto buonissimo.

Seduto in una poltrona, si intrattenne successivamente coi singoli cardinali, discorrendo più lungamente con Agliardi, Vannutelli, Aloisi.

Poscia si intrattenne coi presidenti delle società, che gli vennero presentati singolarmente. Ciascun presidente consegnò al papa un indirizzo d'occasione, taluni offrirono fiori; una splendida giardiniera offerse il *Circolo di S. Pietro*. Due sacerdoti francesi offrirono una cospicua somma per l'obolo di S. Pietro.

Il ricevimento è finito alle ore 2.

Il Papa, prima di ritirarsi, ammise i presenti al bacio della mano.

Il concorso della cittadinanza alla chiesa di San Gioacchino ai Prati, dove celebrò il cardinale Parocchi stamane e il cardinale Gotti nel pomeriggio, fu immenso. Ordine perfetto, grazie le ottime disposizioni delle autorità.

Stasera sono illuminate le chiese e parecchi edifici privati. Telegrafarono felicitazioni ed auguri al pontefice quasi tutti i capi di Stato, i cardinali assenti, l'episcopato italiano e straniero.

Un'inchiesta che non s'è fatta

Ci telegrafano da *Roma, 21 agosto, sera*:

E' insussistente la voce che il ministro Pelloux abbia ordinata un'inchiesta circa le opinioni politiche dei funzionari dello Stato e che questa abbia rivelato l'esistenza, specialmente nelle amministrazioni dei lavori pubblici e delle poste, di numerosi repubblicani e socialisti.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 21 agosto, sera*:

La regia nave *Maria Pia* si reca a Piombino per stazionarvi durante il periodo delle prossime feste.

La *Confienza* è giunta a Forio D'Ischia.

Sono partite le regie navi *Volturno* da Suda, *Miseno* da Porto Empedocle, *Palinuro* da Piombino.

Timore di disordini operai a Roma

Ci telegrafano da *Roma 21 agosto, sera*:

Ieri, nel cantiere al Testaccio dell'impresa Borelli, assuntrice dei lavori del palazzo di giustizia, è avvenuto un fatto grave.

L'ingegnere Belli dell'impresa fu ferito mentre si trovava a misurare la pietra lavorata.

In seguito a questo ferimento, l'impresa, com'era naturale, licenziò gli autori e gli eccitatori del ferimento, ventiquattro scalpellini.

Ora si temono disordini per domani; gli operai scalpellini essendo eccitati pel licenziamento dei compagni.

Le autorità di P. S. hanno presi provvedimenti precauzionali, pel caso che l'opera di conciliazione andasse fallita.

Varie

Canevaro — Serrao — Consiglio di Stato — Proventi doganali.

Ci telegrafano da *Roma, 21 agosto, sera*:

Stasera parte il ministro Canevaro, che, dopo breve fermata a Bormio, proseguirà per la Svizzera.

— Caravaggio, prefetto a Padova, sostituirà Serrao nella prefettura di Bologna.

— Il Consiglio di Stato discuterà giovedì i regolamenti per la esecuzione della legge sugli infortuni e della legge eccezionale di P. S.

— Continua la depressione dei proventi doganali. Dal 1 di luglio presentano, in confronto del corrispondente periodo 97, un minor introito di cinque milioni e trecentomila lire.

IL CORRISPONDENTE DELLA "STAMPA„ e il vescovo Bonomelli

Leggiamo nella *Provincia di Cremona*:

« Il pubblicista Leopoldo Bignami ha indirizzato ieri una lettera a mons. Bonomelli, dichiarandosi corrispondente da Milano della *Stampa* e autore della corrispondenza incriminata.

« Il pubblicista Bignami scrive nella lettera al vescovo che in Tribunale dirà da qual parte gli sono venute le notizie false da lui mandate alla *Stampa*; e fa intendere che nella losca faccenda è implicato qualche pesce grosso.

« Il vescovo è ben deciso a battere la via dei Tribunali, e ieri l'avv. Chiodelli ha raggiunto a Voghera, dove si trovava a discutere una causa, l'on. avv. Carlo Nasi.

« Il vescovo vuole che finiscano le basse e vilissime calunnie architettate contro di lui. E in questo senso riceve ogni giorno, ogni ora incoraggiamenti di altissimi personaggi di tutte le parti d'Italia, indignati per tanto scandalo, che non passerà oltre impunito ».

A queste notizie del giornale cremonese, per informazioni avute da fonte autorevolissima, siamo in grado di fare una importante aggiunta.

Anche in certo campo, si sapeva benissimo che le voci corse sul conto dell'illustre e benemerito prelato, erano false e se i giornali clericali non le smentirono subito, non è già che non sapessero esser una favola montata dai nemici di mons. Bonomelli, ma tacquero per non dover con una smentita dimostrare come la S. Sede non abbia trovato proprio nulla a ridire sul contegno di mons. Bonomelli al momento dei tumulti di Milano, mentre viceversa si voglia o non si voglia, se il generale Bava Beccaris scrisse al Cardinale Ferrari Arcivescovo di Milano *di aver deplorato che egli non abbia potuto trovarsi a Milano nei momenti della rivolta*, il Santo Padre a sua volta in altre parole tradusse lo stesso rimprovero scrivendogli che *avrebbe desiderato che egli avesse potuto trovarsi a Milano nei momenti della rivolta*. E ciò per metter una buona volta le cose a posto e perchè, nè certi giornali liberali propalando notizie infondate, nè certi giornali clericali chiudendosi in un gesuitico silenzio abbiano a far credere alla gente ciò che non è, e a far parlare il Papa anche quando tace.

AFRICA
Quando l'onorevole Martini ritornerà in Africa

Ci telegrafano da *Roma 21 agosto, sera*:

L'onor. Martini sarà di ritorno a Massaua verso il 20 di ottobre, dopo avere usufruito de suo congedo in Italia e avere concertato col Governo tutto quanto si riferisce al riordinamento della colonia e al suo definitivo e stabile assetto. L'on. Martini si trova ancora a Monsummano, come vi ho già telegrafato.

Nel settembre verrà a Roma, e avranno luogo allora le sue conferenze col presidente del Consiglio e coi ministri degli esteri e della guerra, per fissare il nostro programma coloniale.

Le notizie ultimamente giunte dall'Eritrea recano che ivi tutto è tranquillo.

Del resto, se si dovesse trar norma dalle esperienze del passato, è sempre verso la fine dell'autunno che tra i varii capi abissini sogliono verificarsi turbolenze e ordirsi congiure per atti di ostilità contro di noi. Ma allora il governatore sarà di nuovo al suo posto; e poi giova sperare che con la nuova politica inauguratasi, nulla più abbiasi a temere nè da parte di Menelik, nè dei suoi ras.

Suliman Inger re dei Somali
Enorme truffa al Governo e ai negoz. d'Ungheria

Mandano da Fiume al *Piccolo* questa lettera che completa quanto ieri abbiamo pubblicato su questa avventura, che pare il capitolo di un romanzo di Pouson du Terrail:

E' oggetto dei più piccanti commenti la scoperta di una colossale mistificazione e trufferia di cui sono rimasti vittima tanto il Governo di Budapest quanto parecchie ditte della capitale per alcune centinaia di migliaia di franchi e una di qui, per l'importo di 50,000 franchi.

Con la scorta dell'odierno *Budapest Hi-lap* e di mie particolari informazioni, riordinerò i fatti che hanno dell'inverosimile, ma che sono anche trodpo veri.

Mesi fa tale Suliman Inger, da Temesvar, ex ufficiale dell'esercito comune, da cui era stato radiato per certe marachelle, giungeva a Budapest da Costantinopoli e presentavasi al Governo ungherese con un progetto il cui tenore non conosco precisamente, ma che era una cosa grandiosa, una specie di conquista della Somalia con la nomina dell'Inger a sultano di quel paese.

L'Inger, un avventuriero della più bell'acqua, che viaggiò a lungo l'Africa e specie la Somalia, fece, a quanto pare, balenare al Governo la prospettiva di nuovi sfoghi commerciali e di possibili linee dirette fra Fiume e la costa somala. Come siano procedute le cose fra il Governo ungherese e l'Inger, non è dato sapere; quello che risulta certo si è che il Governo gli diede il più largo appoggio finanziario, delegando alla spedizione dell'Inger un proprio rappresentante nella persona del consigliere Luigi Hell.

Preparate le cose in tutta segretezza, per cura degli agenti in noleggi marittimi di qui, signori Chierini e Manganà, venne noleggiato per un mese e per l'importo di 18.000 franchi il piroscafo *Maria B.* di Lussinpiccolo, comandato dal capitano Martinolich e che ora devesi trovare a Trieste di ritorno della strana e sfortunata spedizione.

∴

Il *Maria B.* giunse nel nostro porto nella seconda metà di giugno, ove caricò molte casse di fucili, sciabole, munizioni, ecc. Ai 28 giugno, cioè quando il piroscafo era pronto per la partenza, arrivava qui da Budapest Suliman Inger, il sedicente futuro Sultano della Somalia, col suo seguito composto di parecchie persone fra cui il dott. Emilio Moor, il rappresentante del governo, Hell, Mohamed Reced, negoziante in spugne, un turco autentico ed un autentico somalo, che l'Inger aveva trovato a Costantinopoli, e nominato suo segretario particolare, inoltre alcuni greci e turchi. Lo scaltro Inger diede ad intendere a tutti ch'egli nella Somalia teneva pronto un carico di avorio ed altre merci per il valore di un milione di franchi, e fu in tal modo che egli estorse alla ditta S. W. Hoffman di qui 30,000 franchi.

La mattina del 29 giugno il *Maria B.* lasciò il nostro porto, diretto alla conquista della Somalia. E qui principiano le dolenti note. Il vapore sostò prima in Sicilia e poi a Malta. Ivi — come narra un membro della famosa spedizione nel *Budapesti Hirlap* — l'Inger impose ai suoi compagni di dare alle autorità inglesi un falso nome. Appena partiti da Malta egli radunò a consiglio tutti i suoi, distribuendo cariche e gradi a dritta e a manca. Il negoziante turco di spugne venne nominato generale somalo e gli altri capitani e colonnelli. Tutti vestirono una speciale uniforme bianca guernita in rosso. Certo Sachs, nominato capitano, per essersi mostrato malcontento della distribuzione dei gradi, venne punito severamente dal re dei somali.

Era uno spettacolo degno di operetta il vedersi in quell'arnese — esclama il collaboratore del *Budapesti Hirlap*. Giunto il *Maria B.*, il 18 luglio presso Zeila, l'Inger tentò uno sbarco su una spiaggia deserta, però, non si sa come, il console inglese di Zeila, avvertito a tempo, si oppose. L'Inger, spalleggiato da alcuni suoi fidi, specie dai greci, teneva in rispetto tutti gli altri membri della spedizione e vietava loro severamente di lasciare il piroscafo. Questo, respinto da Zeila, partì per Aden, ove il rappresentante del governo ungherese, accortosi della mistificazione, sbarcò, non volendo più proseguire. Il *Maria B.* partì poscia per Gibuti.

Finalmente qui fu possibile ai membri della spedizione di prender terra. L'Inger, presentatosi al governatore francese, come capo di una spedizione scientifica ungherese, si sentì rispondere dallo stesso, che egli non poteva permettere alla spedizione di proseguire per l'interno senza speciali ordini del suo governo.

A Gibuti si attendevano da due giorni tali istruzioni, quando all'improvviso, per ordine del governatore, veniva sequestrato il *Maria B.* e l'intero suo carico. Un membro della spedizione aveva indubitamente fatto consapevole il governatore del vero scopo. Il capitano Martinolich protestò subito contro il sequestro del piroscafo che venne lasciato libero, mantenendosi invece il sequestro delle armi, munizioni, ecc.

Dopo ciò la spedizione, fra i cui membri erano già scoppiati forti dissidi, si sciolse. Inger e alcuni dei suoi rimasero a Gibuti, gli altri alla spicciolata fecero ritorno in Europa, tre o quattro vennero a Fiume.

Un altro, l'ing. Kodolics, arrivò a Budapest e di là partì per Vienna, per sporgere denunzia al ministero degli esteri, onde l'Inger venne arrestato e consegnato alle autorità ungheresi.

Il Kodolics sporse pure denunzia presso la polizia di Budapest contro il medico dott. Kifiotis, un greco, rappresentante del capo.

∴

L'Inger, da quanto si sa finora, truffò al signor Samuele Hoffmann 30,000 franchi; al sig. Haidlich, direttore dell'*Adria*, 25,000 franchi; 20,000 alla Casa Kroup; 100,000 fiorini di merci a parecchi negozianti di Budapest. L'ing. Kodolics denunziò pure alla polizia di Budapest l'Inger come assassino di una ricca signora, sua amante, da lui uccisa anni fa a Gibilterra, e aggiunse ancora che l'Inger a Gedda si spacciava per l'arciduca Giovanni Orth, facendosi rendere gli onori dalle autorità di quel luogo.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'ingresso trionfale di Sampson a New York

Ci telegrafano da *Roma 21 agosto, sera*:

I giornali hanno da New York in data del 20: La flotta dell'ammiraglio Sampson è arrivata stamane e fu accolta con immenso entusiasmo. La baia di New York era letteralmente coperta di imbarcazioni. Le batterie fecero i saluti di uso; tutte le navi che erano in porto, senza distinzione di nazionalità, avevano issata la gran gala di bandiere.

La squadra di Sampson si ancorò nella baia di Hudson. Il sindaco di New York salì a bordo dell'ammiraglia per dare il benvenuto a Sampson.

Questi ringraziò, dichiarandosi grato delle dimostrazioni fattegli dai cittadini per il dovere compiuto.

Finanze spagnuole
La Commissione per Portorico
Le fortificazioni di Sierra Carbonera

Madrid 21, ore 10 a. — Il ministro delle finanze smentisce categoricamente la voce che il governo intenda di presentare prossimamente alle Cortes un progetto di imposta sulla Rendita.

La Commissione per Portorico si comporrà di di Vallarino, generale Ortega, Sanchez, Dellaguilla.

— L'Inghilterra chiese alla Spagna spiegazioni a proposito delle fortificazione di Sierra Carbonera nei dintorni di Gibilterra non giustificate dalle buone relazioni ispano-britanniche.

La Spagna è tranquilla e rassegnata

Madrid 21, ore 6 p. — Nei circoli ufficiosi si afferma che le voci sulla apparizione di bande carliste, ovvero repubblicane sono del tutto false. Tutta la Spagna è in completa tranquillità. L'opinione pubblica si rassegna con calma agli avvenimenti.

Un discorso di Meline

Plombieres 21, ore 11 p. — In occasione di un comizio agricolo Meline, ex-presidente dei ministri, dichiarò che l'avvenire dimostrerà come la sua politica fosse la sola atta a riunire i francesi sul terreno della Repubblica ed a garantire questa contro la reazione e la rivoluzione.

Meline concluse facendo l'elogio dell'esercito.

La questione dei confini fra l'Argentina e il Chilì

Telegrafano da Buenos-Ayres, 20 agosto, al *Secolo XIX*:

Si afferma che tra i periti per la questione dei confini la rottura è completa. Un accordo ormai si ritiene impossibile.

Si spera che dovendosi ricorrere all'arbitrato non sorgerà conflitto sui punti circa i quali l'arbitrato dovrà decidere.

Le speranze di evitare la guerra sono cresciute. Il linguaggio della stampa dei due paesi è più conciliante.

— Gli studii per la colonizzazione dei territori del Sud dell'Argentina sono spinti con alacrità.

Alla colonizzazione è assicurato il concorso di capitali italiani.

Un altra spedizione per il Polo australe

Telegrafano da Londra, 20:

Oggi è partita la spedizione per il polo australe diretta dal norvegese Borhgrevink. La spedizione è composta di 34 uomini la più parte norvegesi. Il piroscafo, sul quale si è imbarcata la spedizione, è stato costruito secondo piani speciali.

La durata della spedizione è stata calcolata a due anni. Tutte le spese vengono sostenute dal milionario editore di giornali inglesi, sir Giorgio Newnes. Della spedizione fanno parte 80 cani, acquistati appositamente nella Siberia settentrionale. I cani soli costano 2000 lire sterline. Lo scopo della spedizione è scientifico.

Splendidi raccolti in Russia

Telegrafano da Odessa che i raccolti di quest'anno in Russia superano di gran lunga i punti più alti delle scorse annate. Le messi sono così abbondanti, che i contadini devono lavorare a mietere anche di notte al lume della luna.

COME SI CACCIA IN ITALIA E FUORI

Dai romani alla civiltà presente — L'apertura della caccia in Italia — La caccia in Inghilterra — L'affitto delle bandite — La caccia in Germania — Caccia e profitti — Cacciatori militarizzati — Le libertà democratiche e la distruzione.

I Romani erano cacciatori, e sapevano per bene far rispettare i loro dritti. Ne fanno testimonianza le loro leggi, che non erano poi così larghe come si crede adesso, ma che — vista la stragrande abbondanza della selvaggina che si trovava in quei beati tempi — erano già abbastanza severe. E furono certo più cacciatori i barbari che inondarono l'Italia alla caduta dell'Impero, i quali trovarono da noi chissà quanto ben di Dio! Figuratevi la Lombardia e il Veneto, una vasta pianura paludosa e boschiva dalle Alpi all'Appennino! Tale era prima del 1000. In otto secoli la civiltà, che si è avanzata, ha dissodate le terre e le ha rese un giardino, è vero: ma ha distrutto tutta la selvaggina che dapprima ne era padrona assoluta.

∴

Padrona assoluta! Oh! la bella parola per un cacciatore! Oh i i bei tempi, se tornassero! Allora non si aveva che ad uscir di casa per tornare con un carro di selvaggina.

Adesso, le cose hanno cambiato un pochino d'aspetto: abbiamo ancora la passera, questa garrula abitatrice dei nostri tetti. Abbiamo i conigli, invece delle lepri, e qualche rarissimo uccelletto, qualche fringuello, qualche troglodito, dei quali quando ne abbiam presi tre — *omne trinum est perfectum* — abbiam fatta giornatona di caccia.

In compenso è venuta la civiltà a perfezionare noi e i mezzi di distruzione. Abbiamo il *choke bore* e la polvere *Schultze*; e quando le armi e i mezzi di distruzione saranno giunti al punto culminante della perfezione, si sarà giusto ammazzato l'ultimo reattino. Allora che cosa ammazzeremo noi? Ai lettori l'ardua risposta.

∴

Se dal faceto si passa al serio, la musica è ancora la stessa, non c'è di mutato che il libretto.

In Italia tutti vanno a caccia. L'anno scorso ebbimo sessanta mila licenze: ed poco il dire che vi saranno stati dieci volte tanti cacciatori senza licenza. Una cifra tonda di settecentomila cacciatori, un esercito per pigliare.... Chi potrebbe farne una statistica almeno approssimativa? Qual'è quel cacciatore che saprebbe resistere all'attrattive di contar delle frottole? I più galantuomini tacerebbero. Quanti che in un anno non avranno pigliato che cinque o sei capi di selvaggina, di poco valore anche quelli? Qual coraggio non mostrerebbe quel deputato che salisse alla tribuna a patrocinare e promuovere una legge conservatrice della selvaggina? Sicuro che ci andrebbe di mezzo la popolarità. Ma via, costa tanto poco! Di ciò però in seguito. Vediamo come passano le cose da noi.

Il dì dell'apertura, all'alba, ogni cacciatore è in moto: ogni pianura è battuta: tutto s'uccide, pernici, quaglie, leprotti; tutto quanto si trova, maschi e femmine, adulti e piccini. Ma che dico il giorno dell'apertura? Quindici giorni, un mese prima si incomincia a vagabondare per le campagne; s'attirano quaglie, pernici coi richiami, si metton lacci alle lepri. Si fa man bassa su tutto quanto si può: e si spara anche col fucile, dove appena appena si sa d'esser un poco sicuri. Al dì dell'apertura la caccia è già decimata: rovinata per quell'anno e per l'avvenire.

Le poche riserve si difendono a stento: e in pochissime d'esse si alleva e si uccide razionalmente. Le guardie valgon poco: la forza pubblica fa poco. Poh! la selvaggina è di nessuno! ed uccidendola non si fa male a nessuno! Eppoi alla lanterna questi aristocratici, questi privilegiati!

Vediamo che cosa si fa altrove,

∴

Se da noi il principale ostacolo alla conservazione della selvaggina è la divisione delle proprietà, in Inghilterra, ove le proprietà sono vastissime, dovrebbe essere altrimenti. E lo è. Anche colà però, col passo con cui ci si va, si deve finire ad avere un gran disperdimento di selvaggina: già le lepri e i conigli son divenute rare, perchè i proprietari hanno permesso agli affittaiuoli di ucciderli; ma a parte questi animali, ecco una statistica consolante: in una delle più belle tenute di caccia, nel 1893, con otto fucili si uccisero in dieci giorni 3099 capi; nel 94, 3198; nel 95, 2294; nel 96, 1708; nel 97, 3000. — Nei dintorni in dieci giorni di battuta si uccisero 2500 starne. Ma colà la distruzione è subordinata alla riproduzione, e la selvaggina è ammazzata nella giusta stagione. E tutti i proprietari adottano queste saggie misure conservatrici.

Gli inglesi hanno questo istinto, che mantengono anche dove hanno la più sconfinata libertà. Così fanno alle Indie, nelle loro colonie e possessi.

La caccia in Ingilterra è però troppo sottomessa a regole e metodi per essere così piacevole come la caccia a piena avventura. La più simpatica, la sola simpatica è quella che si fa alla *grouse* (gallo di montagna) la quale, in certe località è anche alla portata di tutte le borse. Poichè colà, grandi e piccoli proprietari affittano le loro terre. Si va in una città. L'armaiuolo più in voga vi dà la lista delle tenute d'affittarsi: non avete che a scegliere secondo i vostri mezzi. Da L. 250 a 1000 potete far scelta. Nelle caccie mediocri non è raro poter ammazzare da 20 a 30 paia di *grouses* in un giorno.

In Inghilterra si è capito quanto la caccia ben regolata contribuisca alla ricchezza di una nazione, avvantaggiando la produzione agricola e spandendo denaro in tutte le provincie. Perciò colà si mantengono scrupolosamente e si migliorano ogni anno cani, cavalli e tutto quanto vi ha attinenza. E' però specialmente alla Scozia, alla patria di Walter Scott, che il cacciatore domanderà le emozioni le più vive, in quelle caccie così belle, in quel paese così poetico, così ricco di selvaggina, nelle paludi del Gran Piano, nei Moors di Rannoch, nel paese dei laghi.

∴

In Germania si ebbe sempre un istinto conservatore, un'inclinazione speciale per tutti i prodotti della natura. La cacciagione fa parte importante dell'alimentazione pubblica. I guardacaccia vendono la selvaggina per conto dello Stato e dei proprietari. La caccia è improntata ai più grandi principii utilitarii.

In Germania la caccia si divide in tre catego-

rie: la gran caccia, la media caccia e la piccola caccia; la selvaggina in nobile ed ignobile. I grandi proprietari affittano o concedono l'una o l'altra di queste categorie; e guai! a colui che infrange le vecchie regole! Ora però lo Stato tende a concessioni, naturalmente nell'interesse dell'agricoltura.

Le grandi caccie a corsa importate dalla Francia durarono poco, per essere sostituite dalle caccie all'aspetto. Un tedesco ha più piacere ad uccidere un cervo od un cinghiale con un colpo ben aggiustato, che vederlo sbranare dai cani. Questione di gusto.

Così si fa la caccia ai galli di montagna, aspettandoli sui rami al tempo degli amori, il che presto o tardi ne farà perdere la razza. Migliore è la caccia ai tassi ed alle volpi, con cani *terriers* speciali (*daechsel*) e ancora più belle, la caccia alle starne col cane da ferma. La Germania è forse il paese in cui si caccia col cane da ferma con maggior ordine e con regole più precise.

I cani tedeschi sono specialmente adatti a queste caccie, educati con inaudita pazienza a non disturbare i cacciatori e moderare il loro ardore.

Allorchè avete il permesso dei proprietarii bisogna ancora vi raccomandiate ai guardacaccia, i quali soli potranno farvi divertire, poichè conoscono palmo per palmo il loro terreno e i suoi abitanti pelosi od alati.

Ben inteso che il gran principio utilitario splende in ogni cacciata; se volete portar con voi la selvaggina che avete ucciso, sarà necessario che la paghiate al prezzo corrente.

La caccia alle starne col cane da ferma non è praticata che dai grandi signori. Ma alla caccia in battuta d'inverno è assai facile essere ammessi. E siccome di ordinario, tiratori e battitori sono assai numerosi, così vi è una quantità di regole e precauzioni che guai ad infrangere. Sul biglietto di invito sono specificati tutti i casi, e prima di cominciare la cacciata si dà lettura del regolamento.

Si radunano spesso trenta o quaranta tiratori e si uccidono così da 500 a 1000 lepri. Il cammino dei battitori è studiato, secondo il vento; i posti alle caccie all'aspetto sono calcolati. Il silenzio più assoluto è di rigore. Il direttore della caccia — a cavallo — la regola come un generale dirige l'esercito. Fa avanzare il centro, spostare, serrare, allargare le ali, secondo il terreno e le circostanze. Nelle caccie in battuta, sopratutto quando fanno difetto i battitori in Germania si usano le banderuole: cioè si circonda la tenuta nella quale si vuol cacciare con una fune continua alta 30 o 40 cent. dal suolo, alla quale ad ogni metro sono appesi dei cenci di tela a colori smaglianti o delle piume d'oca. Il vento le agita: la selvaggina ne ha terrore e si ribatte al centro. I battitori hanno spesso dei piccoli istromenti da far rumore invece di gridare, perchè le lepri si abituano facilmente ai gridi umani.

Finita la cacciata, le lepri si contano e si consegnano al mercante di selvaggina.

I guardacaccia tedeschi considerano come una gran difficoltà del mestiere l'arte di ben condurre una battuta in quelle interminabili foreste.

L'abbondanza di selvaggina che si trova in Germania oltre al dipendere dell'indole naturale germanica tenace ed assoluta, dalle abitudini di ordine e del rispetto innato alla legge, deriva in special modo dall'aver saputo crearsi un corpo di guardacaccia di una incontestabile superiorità per talento e per esperienza. Le scuole hanno volgarizzata la silvicoltura, la scienza delle foreste. I guardacaccia tedeschi presentano le più ampie garanzie. Il posto si ottiene per concorso — previo esame: aver fatto pratica, è di rigore. Bisogna che abbiano passione e attitudine, altrimenti sono scartati. L'amministrazione delle foreste deve essere accompagnata da brillanti precedenti venatorii. Così non si sbaglia nella scelta. Il guardaccia deve essere conservatore delle foreste e della selvaggina.

La letteratura cinegetica della Germania è ricchissima. Ha i suoi poeti, i suoi storici, i suoi classici. I personaggi più grandi non sdegnano scrivere: i giornali speciali sono numerosi, serii, scientifici. Ogni giorno si organizzano nuove Società, esposizioni nell'interesse del miglioramento dei cani e della conservazione della selvaggina. Tutto ciò incoraggiato dai principi, da personaggi grandi.

* * *

Con tutto questo, come non provare un sentimento di profonda tristezza guardando ciò che succede in Italia! Colla nostra intelligenza, il nostro spirito e le nostre pretese, la selvaggina diminuisce ogni anno in modo spaventevole! Le nostre razze di cani sono in decadenza, e se si fanno tentativi per migliorarle è sempre dal punto di vista delle speculazione, il che non le migliorerà giammai. Si fa tutto l'opposto di quanto si dovrebbe fare. Un malinteso spirito di libertà democratica sperpera tutto quel poco che c'è. Si avversa tutto quanto si crede possa creare del favoritismo, del privilegio: ognuno fa da sè e distrugge tutto quanto può distruggere senza curarsi di riedificare.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da *Spezia 21 agosto, sera:*

E' morto oggi Gennaro Narici, distinto ufficiale, testè chiamato ad assumere al Ministero della marina la carica di direttore macchinista. Era nato nel 1844.

* * *

A Montecchio Precalcino (Vicenza) è morto il dottor Giacomo Baldini, di anni 83 — A Torino Giuseppe Cardini, di anni 60, da Vicenza, ragioniere — A Pontedera (Pisa), Mirro Maffei, di anni 29, studente nell'Accademia di Belle Arti di Venezia — A Milano Cesare Mora, dottore in legge, antico patriota, prese parte ai moti rivoluzionari del 48, compagno di molti patrioti come Cattaneo, Correnti, Sottocorno. Fu condannato a morte dal governo austriaco; emigrò e rimpatriando si dedicò completamente ai suoi studi ed alla sua famiglia per la quale aveva una venerazione — A Borgo San Donnino (Parma), il cav. Luigi Cremonini, maggiore a riposo. Aveva fatte le campagne dell'indipendenza — A Calvenzano (Bergamo), Ernesto Torri, ricco possidente, valoroso garibaldino nelle campagne del 60 e 66. Fu tra i duecento intrepidi che capitanati dal maggiore Bronzetti, alla battaglia del Volturno, il 1. ottobre 1860, difesero strenuamente Castelmorone — A Poggibonsi (Siena), Emma Ercolani-Onesti, madre all'ex-sindaco Pietro Marzi — A Francavilla Fontana (Lecce) l'avv. cav. Nicol Serio — A Pavia l'ing. Emilio Marozzi — A Brescia la signora Virginia Siccardi, ved. del defunto Antonio Frigerio, donna esemplare.

CONTRIBUTI ALLA STORIA VERA
della guerra ispano-americana

Il giornale socialista l'*Avanti* pubblica una corrispondenza dagli Stati Uniti d'America che incomincia con questo periodo:

Adesso che gli Stati Uniti hanno dichiarato a quali condizioni darebbero pace alla Spagna s'intende meglio perchè abbiano fatto la guerra. Certo, nessuno mai ha creduto — se non molti illusi in America — che gli Stati Uniti volessero imprendere questa cosa ironica e inaudita nella storia: una *guerra* per iscopo *umanitario!*

La corrispondenza continua dimostrando che lo scopo della guerra era l'espansione economica, e i veri provocatori della guerra i potenti *trusts* di banchieri e negozianti americani.

Queste dichiarazioni sono preziose, davvero non era da aspettarsi tanta resipiscenza, da parte di democratici e socialisti.

Soltanto faremo rilevare che noi abbiamo affermato questa verità prima ancora che la guerra cominciasse, mentre allora i soliti saccenti della democrazia e del socialismo proclamavano, con ridicola sicumera, che questa non era una delle solite guerre a scopo di espansione e di conquista, ma una guerra *umanitaria* tutta consacrata al *trionfo della giustizia e della umanità*.

Sarà ora interessante osservare se la *Vita internazionale* di Milano, uno dei periodici propugnanti la pace, l'imbecillimento e le idealità nord-americane, gratificherà il corrispondente dell'*Avanti* delle solite gentilezze largite ad altri scrittori di parte conservatrice che avevano osato prima, di dire le medesime verità sul conto della democrazia americana e della sua ingordigia.

UN PO' DI TUTTO

Ricchi di anni e di milioni

Un giornale di New York, in occasione dell'82.° genetliaco del milionario Russell Sage, che ricorse in questi giorni, ha pubblicato a titolo di curiosità la lista seguente dei milionarii di *Wall Street* che hanno varcato l'età di 70 anni e continuano a lavorare indefessamente.

	Età		Ricchezza approssim.
Russell Sage	82	dollari	75.000.000
Levi P. Morton	80	»	15,000.000
D. O. Mills	75	»	30.000,000
G. P. Hurtington	77	»	50.000.000
R. P. Flower	70	»	20.000.000
E. C. Benedict	70	»	20.000.000
G. P. Morosini	70	»	7,000.000
James R. Keene	70	»	4.000.000
S. V. White	74	»	2.000.000
Peter B. Taylor	75	»	2.000.000
Totale anni	743	dollari	225.000.000

Russell Sage attribuisce il successo finanziario, la longevità e la robustezza straordinaria che tutti ammirano in lui, alle sue abitudini temperate e metodiche e sopratutto alla costante attività nel lavoro. Del resto, egli non è del partito dell'astensione totale dai liquori, anzi dice che ogni mattina beve una piccola dose di buon *whiskey*, però dopo colazione, non mai prima. La sua spiccata ed assoluta contrarietà è pel vino, del quale nemmeno vuol sentir parlare.

Anche degli altri milionari menzionati nella invidiabile lista, compreso il nostro connazionale G. P. Morosini, non consta che alcuno appartenga alla categoria dei fanatici *teetotallers*.

Una casa di 30 piani

Una rivista tecnica americana l'*Engineering* dà alcuni dettagli su di una costruzione di 30 piani, in esecuzione a New-York su progetti degli ingegneri Roberston e Nathaniel. L'interno è totalmente metallico con colonne di ghisa collegate tra loro da travi reticolati; le fondazioni sono fatte a pile che si approfondano nella sabbia circa 6 metri, allargando enormemente la loro base che poggia su palafitte, ed i calcestruzzi sono eseguiti con 1 di cemento Portland, 2 di sabbia e 5 di rottami di pietra. L'altezza totale della costruzione raggiungerà 116 metri.

Al piano terreno sonvi solo delle botteghe, e si calcola che nei piani superiori potranno prender posto da 900 a 1000 locali destinati ad uffici che saranno serviti da 10 ascensori, che raggiungeranno il 26.o piano, accedendosi agli altri 4 piani mediante scale. La fronte principale presenta sette colonnati sovrapposti in cui il terzo e l'ultimo hanno la base la cui altezza forma un piano. L'altezza netta dei singoli piani varia da 2,40 a 420, con prevalenza di piani alti 2,80.

Il giro del mondo in una piccola barca

Scrivono i giornali americani che il capitano Josuah Slocum è entrato, pochi giorni sono nel porto di New York colla sua navicella *Spray*, sulla quale egli, affatto solo, ha compiuto il giro del mondo, impiegandovi più di tre anni, e superando più di cento burrasche fra le quali le più terribili nel passare il Capo di Buona Speranza.

Lo *Spray* è lungo 40 piedi, largo 14, e stazza 13 tonnellate. Con quel minuscolo legno, in cui aveva ammucchiate quante provvigioni vi potevano stare, e con doll. 1.50 in tasca, il capitano Slocun è salpato il 24 aprile 1895 da Gloucester, Mass, cominciando coll'attraversare l'Atlantico sino a Gibilterra. Ivi fu consigliato di non arrischiarsi nel Mediterraneo per paura dei pirati, ed allora egli si decise a fare il giro del Capo Horn, poscia a passare il Pacifico e il Capo di Buona Speranza, facendo in tutto, compresa la seconda traversata dell'Atlantico, 46,000 miglia.

Ora egli è lieto di aver ritrovata la sua famiglia, la quale non aveva più speranza di rivederlo, e intende di fare un giro per gli Stati Uniti dando conferenze per raccontare gli episodii principali del suo straordinario viaggio, e spera con ciò di guadagnare tanto danaro che lo compensi della lunga fatica e dei corsi pericoli.

LA DEMOLIZIONE DI MAZAS
Prigioni "fine di secolo"
Il caldo e l'acqua a Parigi

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Parigi 19 agosto

Quando un viaggiatore discende dalla ferrovia della Paris-Lion-Mediterranée (ed è da questa che si arriva generalmente d'Italia) se alza gli occhi a destra, riceve una sgradita impressione: quei muri, che egli vede, alti, neri pel tempo, senza finestre, sono le prigioni di Mazas.

Entrare in una città per proprî affari o per piacere e vedersi subito una prigione, già, l'effetto non deve essere tanto piacevole! Ma gli stranieri, che si dispongono a venire alla prossima esposizione si rassicurino, perchè allora, in luogo di una tetra prigione, vedranno un superbo palazzo.

Mazas sarà demolito fra breve. Tuttavia non era una prigione molto vecchia, perchè datava dal 1850 ed era un tipo speciale di detenzione cellulare.

Il municipio di Parigi si accorse, che i terreni occupati da questa prigione, nonchè da quelle della Roquette, della Santé, S. Lazare etc. avrebbero un valore di gran lunga superiore se fossero utilizzati come abitazioni, ed è perciò che, d'accordo col governo, decise di sopprimere poco a poco tutte le prigioni, cominciando dalle principali. Lo fece anche per igiene e per economia, una sola prigione costando meno, che parecchie separate.

Fresne, piccola località distante alcuni chilometri da Parigi, è stata scelta per la costruzione di una vastissima prigione, che avesse a riunire tutte le altre per tutti i sessi, per tutte le categorie.

Le cose furono fatte con tutte le regole dell'igiene e diciamolo pure, anche con troppo lusso. Non sembrano prigioni ma un sorridente castello di pietra e mattoni, in un luogo ameno, circondato da boschi.

Le celle sono grandi, spaziose, chiare, con un cesso ciascuna, acqua potabile ed acqua per gli altri usi; sono riscaldate in inverno e rischiarate dalla luce elettrica. Il pavimento è di quercia (*parquet*), i muri sono smaltati in modo da poter essere lavati ed alla base di ogni muro havvi un piccolo rigagnolo dove si raccoglie l'acqua quando si fanno i lavacri in modo da non bagnare il tavolato.

Il detenuto non si può servire della luce elettrica, che fino a certe ore; tutto si spegne dai guardiani in un colpo solo ed in un colpo solo tutto si accende e si rischiara quando passano le pattuglie di sorveglianza.

La prigione principale è circondata da altre palazzine pei guardiani e per tutti gli altri servizi; havvi una infermeria per le malattie comuni ed un altra più lontana ed isolata per le malattie contagiose, in una parola delle vere prigioni *fine di secolo*, e se interpellate gli operai, che ancora vi lavorano, tutti vi diranno, che di certo non hanno tanto lusso nelle loro povere soffitte.

Il trasporto si farà per mezzo di una speciale ferrovia, che arriverà a Parigi sotto il palazzo stesso dei tribunali, in modo, che non si avrà più a vedere per la città quelle brutte carrozze che servono ora a condurre i detenuti dalle prigioni ai tribunali e viceversa.

* * *

In questi giorni, abbiamo avuto un caldo straordinario, che ancora perdura, e ci fu un vero esodo di Parigini verso il mare, la campagna ed i dintorni. La sola ferrovia P. L. M. in due giorni ha distribuiti circa 300,000 biglietti e se tenete calcolo che ci sono parecchie altre stazioni più importanti, vi potete fare una idea almeno approssimativa del movimento. Dico — approssimativa — perchè oltre alle ferrovie vi sono gli omnibus, tramway, battelli, carrozze pubbliche e private, automobili e velocipedi senza contare i poveri diavoli, che vanno a piedi nei boschi che circondano la città. Ma non crediate, che per questo la città sia meno gaia; è presso a poco la stessa perchè l'elemento parigino, che fugge, è rimpiazzato dagli stranieri od abitanti della provincia, che per mezzo di treni a prezzi ridotti, vengono a passare le feste a Parigi.

* * *

Il caldo, che ci opprime da alcuni giorni, avrà la triste conseguenza di farci mancare d'acqua.

La città ha nel 1897 distribuito 208,685,000 metri cubi di acqua, provenienti per un terzo da acqua potabile e per due terzi di acqua di fiume, e questo per mezzo di due tubulature diverse, una per l'acqua ad uso domestico, e l'altra pei bisogni della città.

Malgrado questo mare di acqua, appena il caldo si fa sentire, ve ne è subito deficienza ed allora il municipio avvisa, che tale e tale circondario sarà alimentato con sola acqua di fiume per tanti e tanti giorni e così per tutti gli altri circondari. Allora si alzano grida contro il Comune, contro i suoi consiglieri, contro tutto e contro tutti; il circondario, che è sottoposto all'acqua coi microbi — come si dice — grida all'ingiustizia e vorrebbe che fosse il circondario vicino, che avesse questa sfortuna e così di seguito.

Oltre all'inconveniente di togliere ad una parte della città l'uso di acqua sana, l'acqua di fiume ha lo svantaggio di inquinare i condotti per alcuni giorni anche dopo che è ritornata l'acqua sana, in modo, che se il Municipio impone otto giorni di sete, la durata vera è di dieci ed anche di undici giorni. L'esperienza fu fatta anche l'anno scorso; otto giorni dopo la distribuzione d'acqua di fiume si dichiararono le malattie contagiose.

Vi sembrerà a prima vista, che a questo non si possa rimediare che col condurre nuove sorgenti a Parigi e di questo bisogna rendere giustizia al Municipio, che fa ogni sforzo e spende milioni e milioni, ma le sorgenti non si trovano così facilmente, perchè quelle dei dintorni sono già tutte prese e per quelle lontane ci vuol molto lavoro e molto tempo. Ci sarebbe un mezzo per evitare questa deficienza, un mezzo semplice e pratico, e mi meraviglia che non ci si abbia mai pensato: sarebbe il *contatore*.

Tutto si paga e dovrebbe pagarsi secondo il consumo; col contatore si paga il gaz, la luce elettrica, l'aria compressa, e perfino l'aria che si respira, perchè havvi qui l'imposta delle porte e finestre, ma i particolari non hanno contatori per l'acqua e pagano un tanto all'anno ai proprietari, che alla loro volta pagano il consumo generale alla Società delle acque. Il proprietario solo ha perciò un contatore, ma non gli inquilini. Con questo modo si lasciano scorrere venti litri per avere più fresco il ventunesimo, si allagano le corti per fare un poco di fresco, se ne impiega un ettolitro dove un secchio basterebbe, mentre che se ciascuno avesse il suo contatore e pagasse a seconda del suo consumo, lo sperpero sarebbe diminuito e Parigi non si troverebbe nelle necessità di bere acqua inquinata precisamente nei giorni i più caldi e quando il bisogno è maggiore.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I Principi di Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 21 agosto, sera:*

I Principi di Napoli sono arrivati alle ore 7,35 di stamane.

Erano a ossequiarli alla stazione i ministri Pelloux, Canevaro, Carcano, Lacava, Finocchiaro, parecchi sottosegretari, il sindaco, le autorità militari e civili. Le LL. MM. ripartirono per Napoli alle ore 8,20 a.

Ci telegrafano da *Napoli 21 agosto sera:*

I Principi di Napoli sono arrivati oggi alle ore 1,30 p. ossequiati alla stazione dalle autorità civili e militari.

I duchi d'Aosta a Torino

Ci telegrafano da *Torino, 21 agosto, sera:*

I duchi d'Aosta, provenienti da Vichy, sono giunti nel pomeriggio e furono ricevuti alla stazione dalla principessa Letizia ed ossequiati dalle autorità.

I cittadini di Marsala a Crispi

Ci telegrafano da *Marsala, 21 agosto, sera:*

Duemila cittadini inviarono all'on. Crispi un elegante *album*. Questi ora scrive al marchese di Spano, primo firmatario, ringraziando e ricordando la deliberazione dell'11 maggio 1860, che onora altamente Marsala, la quale «fu la prima a proclamare l'unità nazionale.»

Il prof. Koch a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 21 agosto, sera:*

Il prof. Santoliquido, direttore di Sanità visitò all'*Hôtel Minerva* il celebre bacteriologo Koch arrivato iersera, dandogli il benvenuto a nome del governo e mettendo a sua disposizione i laboratori di sanità. Koch, sensibile all'offerta cortese, accettò. Più tardi il professore Gorio, direttore del laboratorio, si recò da Koch a prendere gli ordini.

Torino — Ci telegrafano 21 agosto sera — *Fine del digiuno Succi* — Dopo trentatrè giorni di digiuno Succi è uscito stasera alle 9, dalla sua cella, e durante la funzione di scarcerazione suonava, gentilmente concessa, la musica militare della divisione. — Succi ringraziò la stampa, il comitato dell'esposizione e la folla — Bevvè del marsala e salì in un automobile coll'ing. Federmann per recarsi a mangiare. — Malgrado i ventilatori, Succi sofferse molto caldo, avendo avuto taluni giorni fin 32 gradi. — Succi durante il suo digiuno bevvè 25 bottiglie di Wichy e pochissimo del suo liquore. — I visitatori furono 60mila, l'introito di L. 12mila.

Il martirio d'una bambina
Atrocità inaudite
ad Alpignano Piemonte

Ci scrivono da Torino 21 agosto:

Avvenne nel villaggio di Alpignano un fatto atrocissimo che ha destato una vivissima impressione.

Abitano ad Alpignano i coniugi Giovanni Vacchiotti e Caterina Bagnone, amati e stimati da quanti li avvicinano; giovani entrambi, hanno tre bambine fra le quali una, di nome Pierina, simpaticissima.

L'altra sera la Pierina uscì per giuocare e non la si vide più rientrare. I genitori la cercarono da prima, ansiosamente, e poi disperatamente, ma invano.

L'autorità, gli amici e conoscenti tutti concorsero nelle ricerche; si cercò tutta notte, ma nulla si trovò. Le congetture più disparate si facevano, ma nessuno, neppure lontanamente, supponeva la verità dell'orribile caso toccato alla Pierina.

Finalmente si sparse la voce che la bambina era stata ritrovata... ma in quale orrendo stato!

Si dicevano che l'avevano rinvenuta in un campo rosicchiata dai cani o da altre bestie, ridotta in uno stato orribile!...

Fu un accorrere di tutti alla casa del Vacchiotti.

La bambina era stata loro restituita in quel punto da una vecchietta abitante poco fuori dell'abitato.

Costei, uscendo da casa sua e costeggiando un campo di granturco era stata colpita da fievoli lamenti.

Era un filo di voce che pareva venir di sotterra, un lamento sordo e continuo, interrotto da una parola:

— *Mamà!*

La buona donna in preda a viva agitazione si inoltrò tosto fra le piante di meliga ed in un solco rinvenne un informe ammasso di sangue e di fango.

Si chinò e riconobbe sotto la poltiglia rossastra, di cui era tutta imbrattata, una bambina in camicia.

Subito la contadina la sollevò e toltala in braccio corse al paese.

Sapendo che i Vacchiotti cercavano la loro bambina, subito a loro la portò.

Rinunzio a descrivere l'impressione prodotta in quei poveri genitori dalla vista dello stato miserando in cui si trovava la loro creatura.

Chiamato il medico condotto, egli constatò sul povero corpicino ben nove ferite di coltello. Una alla tempia sinistra, sei al costato, e due al ventre, che lasciavano uscire gli intestini!

Particolare orribile: le ferite erano riempite di terra e con un pugno di fango si era empita la bocca di quell'angioletto perchè i suoi lamenti non attirassero l'attenzione, e per affrettarne la morte.

Per lo stato gravissimo che esigeva una operazione assai difficile la povera bambina venne trasportata all'ospedale ove fu giudicata in grave pericolo di vita; però la laparatomia fu eseguita felicemente.

Il giudice incaricò la madre di interrogare la bambina.

Lo stato della bimba assicurava ch'essa non era stata vittima di ignobili voglie.

* * *

La bambina con voce sottile interrotta, raccontò alla povera madre quanto qui vi riassumo:

L'altra sera, mentre stava sulla porta della bottega paterna, una donna le si avvicinò e, presala per mano, la condusse in casa sua, promettendole tante belle cose.

Quando l'ebbe portata in casa, costei spogliò la Pierina, lasciandole la sola camicia. Poi la coricò sul letto ed allora una scena selvaggia, una tragedia diabolica si svolse in quell'antro di belve.

La donna prese un affilato coltello e cominciò a punzecchiare lentamente il corpicino della bambina, fissandola con compiacenza feroce.

Perchè la vittima non gridasse, le premeva con una mano la bocca, tenendola ferma sul letto e coll'altra continuava a squarciare quelle carni infantili.

Poi venne un uomo, il marito, e preso il corpo sanguinante lo involtò in un sacco e andò a gettarlo nel campo di grano turco.

Colà probabilmente vedendo che la Pierina dava segni di vita e per impedire che gridasse, le empì la bocca di fango e cercò così di soffocarla e disperdere ogni traccia del delitto.

E quali le cause di una così mostruosa ferocia?

Pare che la sanguinaria donna sia andata al mattino per comperare delle pesche nella bottega del Vacchiotti.

Costei la servì, ma ella avendole detto che non aveva denari e che gliele avrebbe pagate più tardi la Catterina non volle dargliele.

La donna se ne andò con male parole: Per tutto il giorno forse ruminò la vendetta: alla sera la compì.

Tutto porta a credere che il marito non ne fosse a parte, o che, rientrato in casa e vista la diabolica donna intenta nella sua orrenda opera di sangue, abbia cercato il modo di nascondere il delitto, diventandone il complice, sperando che la piccola vittima, abbandonata senza soccorsi, nella notte, soffocata dal fango, colle budella fuori del ventre, sarebbe morta, portando seco il segreto dei suoi uccisori.

L'inchiesta sul disastro ferroviario dei Giovi

Telegrafano da Alessandria, 20, alla *Gazzetta del Popolo*:

I risultati dell'inchiesta della Società Mediterranea sul disastro della galleria escludono che la causa sia stata la qualità del carbone. Ma lasciano pure in completa incertezza sulla causa vera della disgrazia, che rimane sconosciuta.

Stamane si tenne una conferenza fra le autorità governative e ferroviarie per riprendere subito il servizio fra Busalla e Pontedecimo.

Al presidente della Mostra d'Arte Sacra in Torino

Leggiamo nell'*Agenzia Italiana*:

Da ottima fonte siamo assicurati che S. M. il Re intende conferire prossimamente un'alta onorificenza al barone Manno, presidente della sezione di Arte sacra all'Esposizione di Torino.

L'Esposizione di Arte sacra è stata infatti, tra i molti buoni successi della Mostra di Torino, il successo trionfale. Il volenteroso concorso della Casa Reale, della Corte Pontificia, degli arcivescovi e vescovi del Piemonte, e la folla dei visitatori che si sono succeduti a riguardare quelle meravigliose opere dell'arte e della fede, hanno pienamente giustificato le speranze e le fatiche del benemerito Comitato promotore.

L'onorificenza al barone Manno, che porta degnamente uno dei nomi più illustri della storia d'Italia, sarà considerata come un premio per l'intero Comitato, che ha reso un vero servigio all'arte e alla patria.

Un comizio degli impiegati delle poste

Abbiamo da Napoli 20:

Sabato sera si tenne un comizio degli Impiegati dei Telegrafi e delle Poste. Intervennero circa cinquecento persone.

I discorsi furono temperatissimi. Si votò un ordine del giorno pel miglioramento della classe, e si espresse la speranza che venga approvato l'organico che è dinanzi alla Camera.

Si manifestò pure l'aspirazione a vantaggi morali e materiali pel basso personale meritevole.

Il Comizio si sciolse ordinatamente.

Cuneo — *Scoppio di una mina* — L'altro ieri al Vallone Neraino, presso Vinadio, alla strada in costruzione del genio militare, esplose una mina producendo una grossa frana.

Il caporale Marchione Francesco ebbe asportate le gambe e la mano destra: il disgraziato è morto poche ore dopo.

Il soldato Pagliai Enrico e il contadino Peppino Bernardo rimasero contusi gravemente in varie parti del corpo.

I suddetti avrebbero continuato il lavoro mentre sapevano dello sparo della mina.

In tutti i modi si assoderà, la responsabilità, dall'inchiesta iniziata subito dalla autorità giudiziaria.

Savona — *Un pazzo che si spoglia in chiesa* — Un infelice, affetto da mania religiosa, si portò nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea e dopo aver alquanto passeggiato per la chiesa, si spogliò degli abiti. Quindi, con grave scandalo delle poche donne che in quel momento se ne stavano a recitare le loro preghiere, si diè nuovamente a passeggiare per il tempio, gesticolando e pronunciando le più strampalate cose del mondo.

Avvertite le guardie di P. S. queste riuscirono a fargli indossare gli abiti e a trasportarlo all'ospedale.

Il disgraziato è meridionale; ed anche all'ospedale pronunciava a voce alta il nome di Gesù, implorando che lo liberasse dal demonio.

Sarà quanto prima trasportato al manicomio di Genova.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 22 agosto: S. Augusta V. M.
Martedì 23 agosto: S. Filippo Benizi.
Il sole leva alle 5.21 — tramonta alle 7.6.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

I reduci canottieri — Oggi alle 7 1/2 pom. nel salone dello Stabilimento dei bagni a Lido, avrà luogo un banchetto per festeggiare il ritorno dei nostri canottieri, riusciti vincitori nelle gare di Torino. Si prevede una simpatica riunione.

Una famiglia avvelenata — un morto — altri moribondi — Un grave fatto è avvenuto nel Sestiere di S. Polo e, come spesso accade, gli strani e falsi commenti che il popolino vi ricamò sopra, bastarono a gettare, sia pure per poche ore, il panico nel popoloso sestiere.

Infatti, oggi che la causa vera del grave fatto è accertata dalle pubbliche autorità, i commenti spariscono e la verità viene a galla. Non tifo, non acqua inquinata; ma un puro accidente.

Ecco di che si tratta.

Agostino Bellagi di 40 anni, che ha bottega di falegname in Calle del Paradiso N. 772, abita in Calle del Cinque al N. 625, insieme alla famiglia.

La compongono: Antonio Bellotto di 44 anni, moglie, i figli Giuseppe di dieci anni, Luigi di quattro e mezzo, e la suocera Anna Priuli di 74 anni.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 26

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

— Sì, milady.

— Raccontateci ciò che sapete! fece lord Welby le cui angoscia cresceva.

— Egli si è informato del fanciullo.

— Ah!...

— E ha domandato come si chiama.

— Il guardaportone che cosa ha risposto?

— Che era figlio di lord e lady Welby.

— Bene... E che cosa ha fatto quello sconosciuto?

— E' sembrato disilluso, e si è allontanato.

Lord Welby respirò.

— Adesso che è informato, disse, non ci penserà più.

Ma dopo un breve silenzio domandò:

— Come è quest'uomo? Giovane?

— Può avere una trentina d'anni.

— Ben messo?

— Sì... un vero gentiluomo, dal viso pallido e dagli occhi neri, intensi.

Lord Welby trasalì.

Si ricordava che il padre di Giacomo era un gentiluomo, e ammogliato da appena due anni, quando aveva avuto la sventura di vedersi sparire in una volta la moglie e il figliuolo. Se avesse riconosciuto suo figlio? Era dunque possibile? Lord Welby non pareva possibile. Doveva senza dubbio trattarsi di qualche malinteso che, avendo visto un bel fanciullo aveva voluto sapere chi fosse, e che ora non vi pensava già più.

Con questi ragionamenti lord Welby cercava di tranquillare se stesso, ma nonostante era, in fondo, assai inquieto.

Lady Welby provava angoscie assai più crudeli. Ella, per uno strano presentimento, aveva temuto qualche catastrofe. Mentre che i due riflettevano a questo modo, miss Biscock era ritornata con Giacomo, che guardava macchinalmente la gente che passava. A un tratto ella mandò un grido di spavento. Lord e lady Welby si volsero.

— Che cosa c'è? dissero.

La governante atterrita, indicava colla mano la strada.

— Ecco l'uomo! balbettò.

— Quale uomo?

— Quello che mi ha seguita.

— Dove è?

— Eccolo laggiù.

Lord Welby corse alla finestra.

— Quale è? domandò.

— Quell'uomo vestito a lutto.

Lord Welby aprì la finestra per guardare. Ma nel momento in cui i suoi occhi cercavano di posarsi sullo sconosciuto, questi alzò il capo. Gli sguardi dei due uomini si incontrarono. E ne scaturì come una scintilla. Eppure i due uomini non si conoscevano e non si erano mai veduti. Ma l'inglese aveva indovinato che l'altro era il padre del fanciullo rubato, come Frantz De Conderan aveva sentito che aveva dinanzi a sè il nemico.

La fisonomia scura, triste del padre di Giacomo impressionò vivamente lord Welby. Vi si leggeva un così aspro dolore, che non era possibile ingannarsi. Solamente un uomo che avesse sofferto quanto lui poteva avere quegli occhi, in cui erano stati spezzati tutti i suoi affetti, poteva avere quello sguardo, quel pallore, quella fronte di martire! Era lui, dunque! L'istinto di padre non lo aveva ingannato.

Lord Welby richiuse la finestra. Era livido, e tutti gli battevano dall'emozione.

— E' lui! disse alla moglie.

— Il padre?

— Sì.

— A che cosa lo avete riconosciuto?

— Non so, ma giuro che è lui.

Anche lady Welby tremava. Quell'uomo che doveva avvenirli? Aveva egli ragioni di riprendere il figlio? Qual partito avrebbe preso? E l'eredità dello zio Besner?

Lady Welby guardò suo marito.

— Che cosa contate di fare? domandò.

— Partire...

— Partire?

— E subito.

Egli si volse verso la governante.

— Voi, le disse, scendete all'albergo.

— Bene, mylord.

— Direte che preparino il nostro conto, poichè partiamo stasera.

— Con quale treno?

— Col diretto di Marsiglia.

La governante uscì rapidamente.

Quando ella fu uscita, lady Welby che tremava in ogni suo membro, guardò il marito che pareva sconvolto.

— Voi avete paura? gli disse.

— Sì...

— Avete paura che ci prendano per ladri di fanciulli?

— Ho paura soprattutto che il nostro edificio, sapientemente costruito, crolli ad un tratto in una volta.

Poche ore dopo, lord e lady Welby avevano lasciato Parigi, portando con loro il povero fanciullo che stava per perdere dopo aver sperato d'essere stato tanto vicino a suo padre.

VII.

Frantz De Conderan, dopo aver seguito a distanza il misterioso fanciullo incontrato alle Tuileries, era entrato dopo lui nell'albergo degli Ambasciatori per parlare al guardaportone. Quando aveva saputo che il fanciullo era figlio di lord Welby, il povero padre si era ritirato colla morte nell'anima. Ciò nondimeno, non si era sentita la forza di allontanarsi dall'albergo. Egli andava e veniva dinanzi alla facciata, cogli sguardi fissi a tutte le finestre, sperando sempre di vedere apparire ad una di esse la testa del fanciullo biondo che gli aveva ricordato il suo; e la cui vista aveva ravvivato nel cuore tutti i dolori passati. Intanto la notte calava a poco a poco, spegnendo l'ombra delle strade. Alcune finestre si illuminavano. Poi il cortile dell'albergo fu inondato dalla luce elettrica. Le carrozze entravano e uscivano dal gran portone, quasi arrotando il povero padre, che non pensava a guardarsi. Egli era in una specie di incosciente contemplazione.

Erano le otto quando il signor De Conderan si decise ad andarsene. Ma egli si prometteva di ritornare. Voleva rivedere il fanciullo. La prima volta che gli fosse dato di vederlo, si proponeva di affrontare la governante, e di domandarle il permesso di parlare col fanciullo che aveva una così somiglianza con suo figlio.

(Continua)

Giovedì scorso, il Bellagi acquistò al Dolo per novanta centesimi un'anitra morta da certa Santa Poli maritata Semenzato da Chirignago. Portatala a Venezia la moglie sua cucinò, il venerdì seguente l'anitra (notisi bene) in un recipiente di terra.

Tutti si cibarono quindi dell'anitra. La notte del venerdì al sabato furono tutti sorpresi da acutissimi dolori, che continuarono all'indomani, e nella notte dal sabato alla domenica, l'Agostino, dopo tormenti incredibili, che lo facevano rotolare per terra, esalò l'ultimo respiro.

Il dott. Garbizza, chiamato davvero troppo tardi, constatava il decesso avvenuto in seguito a gastro-enterite acutissima.

Lo stato della moglie del Bellagi era ieri aggravato come pure quello dei figli e della nonna.

Il medico denunciò subito il fatto alla questura di S. Polo e, recatosi sul luogo il delegato Tretti, il quale, a sua volta, lo partecipava alla procura del Re, mentre procedeva all'arresto della Semenzato.

Il cadavere del Bellagi fu ieri trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale per la relativa autopsia, allo scopo di stabilire la causa vera della morte e della malattia prodotta alla famiglia.

Siccome l'anitra fu cotta in un recipiente di terra, è escluso qualsiasi avvelenamento col rame e, non avendo la famiglia del Bellagi constatata sull'anitra alcuna macchia esterna che potesse far dubitare che la bestia fosse stata putrefatta, si ritiene che l'anitra fosse stata avvelenata.

Ciò risulterà, se vero, dall'esame batteriologico dei visceri del povero Bellagi.

Non perdete tempo! Tutti al Caffè *Omnibus*. Al giorno 30 corr. estrazione di splendidi doni.

Così giovine! — Il macellaio Giulio Cettaneo, di 23 anni, abitante a S. Giobbe 994, aveva avuto qualche discordia con la propria famiglia.

L'altra sera alle dieci e mezza, mentre si avviava a casa sua, un sinistro pensiero lo colse, quello di togliersi la vita, e volle subito porlo in esecuzione.

Trovata aperta la porta del palazzo Labia a S. Geremia v'entrò e penetrato nel lungo ed oscurissimo atrio, con una corda che teneva con se, fece un nodo scorsoio, se l'attortigliò al collo e legate le estremità ad una inferiata alta circa due metri, si appiccò.

Fortunatamente per lui, alcuni inquilini poco dopo rincasando, videro il suo corpo penzolante. Passato il primo momento di sorpresa, gli inquilini montarono su una scala e tagliarono la corda.

Il macellaio era ancora vivo; ma privo di sensi. Gli furono prodigate cure affettuosissime dagli stessi inquilini e quando dopo poco riacquistò i sensi lo accompagnarono a casa sua, fuori di pericolo.

Come sarebbe utilizzato il tempo se in luogo di aspettare la sorte le si andasse incontro! Ciò possono fare i signori proprietari di stabili per affittarli, e chi cerca abitazioni per trovarla, valendosi della economicissima rubrica *Fitti e vendite*, in quarta pagina.

All'ospedale fu ricoverato il quindicenne Luigi Cadorin, abitante in calle Besego ai Tolentini 3610 per ferita alla natica destra, giudicata guaribile in dieci giorni.

Fu invece medicato della frattura del braccio destro lo studente Silvio De Marchi abitante all'Angelo Raffaele 2206.

La lesione fu da lui riportata cadendo accidentalmente mentre, in un cortile adiacente alla casa sua, eseguiva esercizi di ginnastica insieme ad altri compagni.

Il solito sconcio — Se municipio e questura avessero posto mente ai giusti reclami espressi più volte dalla stampa cittadina, oggi non dovremmo registrare il brutto fatto avvenuto nella chiesa di S. Pietro.

Vogliamo parlare della vergognosa speculazione che solo a Venezia viene esercitata da una squadra di oziosi durante i funerali collo strappare le gocciolature delle torcie.

Ieri, nella chiesa di S. Pietro, durante un funerale, vennero a diverbio due di codesti messeri e, passati dalle parole ai fatti, uno di loro, col ferro che teneva in mano per raschiare le torcie, colpì l'altro al viso producendogli una ferita fra l'orecchio sinistro ed il naso che all'ospedale militare di S. Anna, dove fu accompagnato dal vigile 143, fu cucita con sette punti. Dopo la medicazione fu trasportato all'ospedale civile per essere ricoverato.

E' certo Vincenzo Padella abitante a S. Francesco della Vigna.

Per finire — Viene in pallone?

— Fossi matto! Soffro di vertigini a tal segno che un giorno, soltanto per guardare in tasca, sono caduto terra!...

— L'orrore del vuoto!

CRONACA DEI TEATRI

Minerva — Il fonografo attirò ieri ad ambedue gli spettacoli molta gente che rimase soddisfatta del concerto vocale ed istrumentale ottimamente riprodotto.

La « Manon Lescaut » al « Comunale » di Vicenza — Ci scrivono da Vicenza 21:

Il successo ottenuto iersera dalla *Manon* non poteva essere nè più spontaneo nè più convinto.

Una esecuzione veramente superiore, alla quale hanno contribuito tutti dal primo artista ai coristi. Certo del grande successo della *Manon* ha il merito principale il maestro Mingardi il quale seppe ottenere dalle masse una esecuzione così fine che per trovare l'eguale, come fu ben detto, bisogna risalire alle esecuzioni del Mancinelli.

E dopo il m. Mingardi vanno subito ricordati gli artisti e fra questi primo il tenore Matassini nella difficile e faticosa parte di *De Grieux*.

Gli fu degna compagna la sig. Merolla, (Manon), un'artista che ha molta intelligenza e bella voce. Anche a lei pure toccarono molti e meritati applausi. A questi due valenti artisti hanno fatto bella corona la sig. Longhi, il baritono De Luca, il basso Nicoletti, il basso Volponi e il tenore Grossi.

Tutto sommato uno spettacolo di primo ordine e che onora la presidenza della Berga e l'impresa Gritti che l'ha allestito con gran lusso.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia *Firenze*, Nocentini — 2. Sinfonia *In Do*, Foroni — 3. Finale primo *Orazii e Curiazii*, Mercadante — 4. Atto secondo *Manon*, Massenet — 5. Preludio *La Gioconda*, Ponchielli — 6. Valtz *Mille e una notte*, Strauss.

Spettacoli d'oggi

Teatro Minerva, S. Moisè, Grande Fonografo da Teatro, nuova invenzione. Rappr. dalle 1 1/2 alle 11

Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 3/4 alle 5 3/4.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA

Per gli impiegati licenziati

La Corte d'appello di Milano ha pure giudicato che per la liquidazione dei danni, ad un impiegato ingiustamente licenziato, devonsi innanzi tutto calcolare a suo favore tante annualità di stipendio quante ancora ne avrebbe percepite compiendo il trentennio di servizio, stabilita l'annualità colla semi-somma dello stipendio usufruito al momento del licenziamento e di quello massimo che avrebbe raggiunto allo scadere del trentennio e devesi poi dedurre l'ammontare degli interessi composti sull'intera somma.

Pei creditori nei fallimenti

La Corte d'Appello di Milano ha giudicato che anche i creditori non insinuati o non ammessi neppure provvisoriamente al passivo del fallimento, hanno diritto di intervenire all'adunanza del concordato, e, ammesso questo, di farvi opposizione.

Per coloro che vogliono far fallire

La Corte d'Appello di Torino ha giudicato che per far luogo alla dichiarazione del fallimento non basta che chi ha cessato di fare i pagamenti sia commerciante, ma occorre che la insolvenza riguardi i debiti commerciali — e la Corte d'Appello di Genova ha giudicato che l'esistenza di fatture insoddisfatte non basta a stabilire la cessazione dei pagamenti se non risulti che il commerciante, posto in mora a soddisfarle, siasi rifiutato.

CRONACA GIUDIZIARIA

Un errore giudiziario

Nell'aprile 1896 la Corte d'Assise di Catania condannava cinque fratelli Nicotera e certi Panebianco di Petralia ad anni otto e mesi quattro di reclusione come imputati di rapina consumata a danno di un ricco proprietario di Giarre.

I condannati proclamaronsi sempre inutilmente innocenti.

Si è accertato ora che il processo venne montato in seguito a subornazioni adoperate da un funzionario di pubblica sicurezza e da un giudice.

Vennero spiccati i relativi mandati di cattura e venne arrestato a Giarre uno dei ricercati, noto per le violenze consumate nelle ultime elezioni politiche, ed altri complici, tra cui una guardia.

SPORT

Corse ciclistiche a Treviso

Una disgrazia

Ci scrivono da Treviso 21 agosto sera:

(*G. T.*) Stasera alle ore 6 seguirono le annunciate corse ciclistiche, di cui eccovi i risultati.

Corsa Padova — 1. Cagnato Mario — 2. Benvenuti Renato — 3. Bressa Arnaldo (tempo impiegato m. 3.30) m. 2000.

Corsa Vicenza — 1. Girardi Gerardo in 3.42 — 2. Morelli Orazio — 3. Rogers Nathan Alberto — metri 2000.

Corsa Vittorio — (Handicap m. 3000) — 1. Cagnato Mario in 5.20 — 2. Bressa Arnaldo — 3. Benvenuti Renato.

* * *

Nella seconda batteria della prima *Corsa Padova* correvano anche Rizzà Antonio di Treviso e Albertoni Luigi di Cittadella.

All'ultimo giro l'Albertoni urtò con la ruota anteriore il margine interno della pista e cadde. Rizzà Antonio che lo seguiva per schivarlo, allargò e nell'impeto precipitò dalla sommità della curva verso l'esterno.

Furono raccolti e medicati dal presente dott. Placeo, il quale riscontrò al primo cioè all'Albertoni delle contusioni alla gamba, al braccio ed al fianco sinistro ed al secondo una ferita lacero-contusa interessante l'articolazione del ginocchio sinistro.

Mediante una vettura furono poscia entrambi trasportati all'ospitale.

Regata internazionale a Vela in Trieste

Ci scrivono da Trieste, 21 agosto:

La *Società delle Regate* ha bandito una regata internazionale a vela con tre corse di dilettanti e 2 corse di professionisti. La regata avrà luogo, tempo permettendo, Domenica 6 settembre, ed in caso d'insufficienza di vento o di vento decisamente contrario, nella prossima giornata con tempo propizio.

Il tramonto del sole rimanderà pure alla prossima giornata propizia, quelle corse in cui nessuna imbarcazione avesse attraversato la linea d'arrivo.

Il campo delle regate è in linea retta, con partenza dalla riviera di Barcola per un tratto di 4 miglia, per modo che il vento in una direzione sia favorevole, nell'altra contrario. La direzione del punto di partenza viene fissata dalla commissione di regata, un'ora prima della prima corsa, a seconda della direzione del vento.

Le corse hanno luogo nell'ordine seguente:

Corse di Dilettanti (termine per l'iscrizione 31 agosto sino alle 8 pom.).

I. *Yachts coperti* — a) *Yachts di grande categoria* — 1. premio corone 400, diploma d'onore, 2. premio corone 250, id. id., 3. premio corone 150, id. id. — b) *Yachts di media categoria* — 1. premio oggetto di marina e diploma d'onore, 2. premio, id. id.

II. *Imbarcazioni scoperte* — Imbarcazioni di diporto senza coperta — Due premi consistenti in oggetti di marina e diploma d'onore.

Corse di Professionisti (termine per l'iscrizione 31 agosto fino alle 8 pom.)

I. *Corsa guzzi* — 1. premio corone 100 (premio dell'associazione progressista), 2. premio corone 50, 3. premio corone 25.

II. *Corsa barche pescherecce* — 1. premio corone 200, 2. premio corone 100, 3. premio corone 50.

Nota sibillina

Sciarada

Bianco crine ha il mio *primiero* —
Ha bianche l'*altro* le sue tenui spume —
E' tutto bianco dentro e fuor l'*intero* —

Spiegazione dell'Anagramma precedente:

Regina-Argine.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 21 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.45	—	62.40
Termometro centig. al Nord	24.2	—	29.2
» » al Sud	26.1	—	30.5
Umidità relativa	86	—	68
Direzione del vento	NO	—	SO
Stato dell'atmosfera	4	—	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 28.8 min. di oggi: 22.5

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 21 agosto — **Incidente ferroviario** — Iersera, causa rottura ad una molla d'attacco, deragliò il *tender* dell'accelerato da Bologna. Il fatto avvenne mentre il treno entrava sotto la tettoia della nostra stazione; per fortuna, il prontissimo lavoro d'arresto da parte del macchinista, tolse ogni importanza all'accidente. Però i viaggiatori — subendo le impressioni del momento così saturo di sventure ferroviarie — tradirono un panico indescrivibile quanto ingiustificato.

Il sotto capo stazione signor Campioni provvide subito alla sostituzione della macchina ed il convoglio potè proseguire con soli 15 minuti di ritardo. Verso mezzanotte — dopo un lavoro faticosissimo — anche il binario veniva liberato dal *tender*.

Gazometro — L'esame del nuovo gazometro è continuato oggi, con l'intervento dei periti Lucifero di Palermo e Böhm di Milano, quest'ultimo anche in rappresentanza del collega Hartmann di Venezia, ammalato. Per la Società Veneta assistevano agli esperimenti gli ingegneri Monterumici, Veronese e Voghera; pel Comune il ragioniere cav. Bono.

Il corrispondente dell'*Adriatico*, anzi, ha trovato ciò alquanto strano — certo obliando che in virtù della nota transazione, le sole persone responsabili durante l'esame erano i *periti* e che l'intervento di ingegneri municipali avrebbe semplicemente rappresentato un lusso inutile.

Dopo di che rileverò ancora non sussistere il fatto della continua presenza, all'esperimento, così dell'ing. Martini come del conte Suman — presidente l'uno, consigliere l'altro dell'Azienda Comunale del gaz — i quali, sempre per la ragione anzidetta, avrebbero dovuto rappresentare la parte dei detti che non parlano, nessun incarico potendo nè volendo essi assumere dinanzi alle precise e scritte responsabilità dei periti, il giudizio dei quali sarà inappellabile.

Dunque, se le mie informazioni sono esatte, le prove sul riempimento così della vasca come delle campane sortirono — nei riguardi della *tenuta* — esito soddisfacente. Stamane i periti vollero anche assistere alla operazione di scaricamento delle parti mobili destinate ad ospitare il gaz. Quanto a liberare dall'acqua la vasca — trattandosi di operazione più laboriosa — dessa verrà evidentemente rimandata.

Tutto sommato, si può facilmente prevedere che l'opera colossale verrà collaudata senza grave riserva.

Tanto meglio così!

Denuncia che sfuma — Contro persona di riguardo domiciliata a S. Giorgio delle Pertiche era stata presentata denuncia per maltratti in danno di una ragazza — maltratti che avevano addirittura condotto l'infelice all'Ospedale. L'accusa era troppo grave perchè le nostre autorità potessero rimanere indifferenti. E quindi fu molto opportuna l'inchiesta aperta all'uopo.

Il funzionario incaricato dell'indagini è tornato forse pienamente convinto trattarsi di fantasie, diffuse in buona fede ma completamente infondate.

Sussiste soltanto il fatto della ragazza passata all'ospedale — ma il ricovero trova giustificazione nelle sue condizioni di salute: la poveretta soffre di isterismo acuto.

Smarrito! — Perdere l'orologio, smarrire il portafogli, obliare l'ombrello, dimenticarsi di una scadenza purchessia ho sempre capito e giustificato. Ma perdere... un asino — ecco una dimenticanza fino alla quale non mi pare sia permesso di arrivare. — Eppure il sig. Melchiorre Franco del Bassanello ha raccolto un mite asinello affatto sprovvisto di proprietario. Avviso al suo smemorato padrone!

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 21 agosto — **Fatto grave** — (*P. e.*) L'altro ieri in Togliano, presso Cividale, certo A. B. per ragioni che non si conoscono sparò un colpo di pistola contro Pergnani Massimo, contadino del luogo, fortunatamente senza ferirlo. I carabinieri sequestrarono la pistola, che fu rinvenuta in un campo, ma non poterono procedere all'arresto dell'A. B. essendosi questi reso latitante.

La lotteria di beneficenza promossa dalle signore cividalesi avrà luogo in quella città la prima domenica del p. v. settembre. I doni sono esposti nel negozio Busolini in Piazza Paolo Diacono. La brava banda di Faedis, della quale è maestro il concittadino sig. Vittorio Barei, parteciperà alle feste di Cividale.

Splendida riconoscenza! — L'altro giorno il tavoleggiante del caffè Longobardo in Cividale rinvenne sotto un divano un portafogli contenente una discreta somma. Poco dopo si presentò ad esso una donna tutta affannata a chiedere notizia del portamonete, ed avutolo in restituzione, offrì all'onesto tavoleggiante un pezzo da *cinque centesimi*!! Peccato che non si sappia il nome di quella munifica femmina!

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 21 agosto — **Lo spettacolo d'autunno al « Sociale »** — (*G. T.*) Oggi al tocco è seguita l'adunanza dei palchettisti del nostro teatro *Sociale*, indetta allo scopo di fissare le opere da darsi nella ventura stagione d'autunno. Fu definitivamente stabilito d'andare in scena colla *Gioconda* del m. Ponchielli a cui farà seguito un'opera nuova, *Giovanni Huss*, del m. Angelo Tessaro di Padova.

L'incarico di scritturare gli artisti e provvedere ad ogni cosa venne dato all'impresa Corti di Milano.

Arrivo di truppe — Stamane alle 7 circa arrivarono dopo 6 ore di marcia, provenienti da Noale (dove hanno fatto tappa) due battaglioni dell'87 regg. fanteria agli ordini l'uno del tenente colonnello Colzi, l'altro del maggiore Angeli. Partono domani per Spresiano.

— Da Verona dirette ad Aviano furono di passaggio stamane alcune batterie d'artiglieria a cavallo.

Tre concerti abbiamo avuto stasera: nel piazzale della stazione quello della Banda municipale, in Piazza dei Signori quello della Banda del 28 fanteria, in Piazza del Duomo quello dell'87 fanteria. Tutti e tre applauditi ad ogni pezzo.

Una disgrazia a Zero — Iersera verso le ore 8 il diciottenne Brotto Girolamo volle fare un bagno nel fiume Zero, che appunto irriga il paese di Zero-Branco, quando, colto da male improvviso, fu travolto dalle acque ed annegò. Il cadavere venne ripescato e posto, a disposizione dell'autorità giudiziaria, tosto avvisata, nella cella mortuaria.

Bravi gli agenti! — Questa notte verso le una il sig. delegato Fiscon e gli agenti Calogero e Vitale, richiesti dalle guardie daziarie, sorpresero in casa di certo Dorigo Gioacchino di Eugenio abitante in Via dell'Oco N. 44, un cavallo clandestinamente macellato. La carne venne sequestrata e il Dorigo fu posto in contravvenzione.

Bravi gli agenti!

Arresto — A Borso venne arrestato Vedovato Pietro domestico colpito da mandato di cattura per tentata rapina.

Per questione di giuoco — Ieri verso le ore 19 a Colle Umberto s'accendeva una rissa per questioni di giuoco tra Cormè Angelo e Cordella Sebastiano. Il primo ebbe il sopravvento e causò, con alcuni pugni, al Cordella, delle gravi lesioni alla clavicola destra per modo che ne avrà per 30 giorni.

Pieve di Soligo — Ci scrivono 21 agosto — **La nomina del Sindaco** — Questo Consiglio comunale, nella sua tornata del 18 corr. mese, presenti tutti i consiglieri assegnati al Comune, ad unanimità elesse Sindaco l'avvocato Antonio Bernardi.

All'egregio giovane felicitazioni cordiali per la bella dimostrazione di fiducia. Il paese è soddisfatto.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 21 agosto — (*G. E.*) — **Delizie ferroviarie** — Oggi il treno della mattina arrivò col ritardo di un'ora e 10 minuti, in causa del carbone di pessima qualità.

Questuanti molesti — Le piazze e le vie della città sono continuamente percorse da uno stuolo di mendicanti che si soffermano presso i pubblici esercizi domandando con insistenza l'elemosina.

Abbiamo intesi molti forestieri a rilevare con meraviglia questo sconcio.

Non si potrebbe togliere tale indecenza.

Feltre — Ci scrivono 21 agosto, sera — **Grave disgrazia** — Ieri sera nelle ore pomeridiane certo Antonio Tabarrin, di anni 37, si recava al Ponte di Trafego per togliere dall'acqua della canape ch'era stata posta a macerare.

Compiuta l'operazione il Tabarrin rientrò nell'acqua per lavarsi; ma, sia che fosse stato colto da malore, sia che fosse scivolato, scomparve nel fossato. Un ragazzo tredicenne presente, terrorizzato, si mise a gridare al soccorso ed infatti un povero vecchio, certo Vittore Zatta, accorse e riuscì, dopo molti sforzi, a trarre sulla riva il disgraziato. Ma era ormai troppo tardi.

La vittima lascia moglie con tre figli. Sul luogo si recarono immediatamente le autorità.

Tramvia elettrica Belluno-Perarolo

Dal *Monitore delle Strade Ferrate*:

Siamo informati che gli ingegneri G. Ciceri e G. B. Conti hanno presentato istanza al Ministero dei lavori pubblici per ottenere la concessione di costruire una tramvia elettrica fra Belluno e Perarolo, della lunghezza di chilom. 36. Per la costruzione della tramvia medesima è preventivata la spesa complessiva di L. 2,569,967, la quale è ripartita nel modo seguente: 1. Condutture ed impianti idraulico-elettrici L. 600,000; 2. Costruzione dell'armamento, delle stazioni e dell'impianto della linea elettrica Lire 1,746,630; 2. Mobilio e materiale mobile 223,367 lire.

Notizie ferroviarie

Fra le ultime proposte di lavori approvate dal Ministero dei lavori pubblici notiamo le seguenti:

Proposta dei lavori occorrenti per stabilire gabinetti di toeletta nella stazione di Verona Porta Vescovo. Spesa occorrente L. 3400.

3. Proposta delle opere necessarie per migliorare il servizio d'acqua potabile nella stazione di Lonigo, lungo la linea da Milano a Venezia. Spesa occorrente L. 350.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 Agosto a Lire 107.91

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 al 29 agosto per i daziati non superiori a L. 150 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.85.

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Old - Napoli 20 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81 66 - pel 10 agosto —.— - pel 10 ottobre 82,22 dicembre 80,29 — marzo 75,87 — futuro maggio 77,52 Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 20 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — settem. C. 70.7[8 — Cotoni mercato sost. id. ottobre C. 5.78 — idem gennaio 5 78

Havre 20 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2600 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 9000 - Mercato calmo — pel corr. F. 37.25 — due mesi dopo F. 37.50 — 4 mesi 38.— — 8 mesi 38 75

Londra 20 — CHIUSURA
Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato debolissimo.
Carichi alla costa — Frumento
Carichi flottanti — Frumenti

Nuova York 20 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4.83 1[2 — Id. su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 60 0[0 3.57 raf. a Filadelfia 6,15 raffinato in casse 7,15 credit bolance oil City 98.
Cotone Middling C. 5,7[8 — id. a New Orleans C. 5 1[2 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 62 - 3 mesi dopo corr. C. 5,68 - 4 mesi C. 5.71 - 7 mesi C. 5.81 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 1609 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1.000 — idem pel continente balle N. 1.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 9 000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 8.000 pel continente balle N. 14.000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 497 000 Frumento rosso disponibile D. 78,5[8 — corr. 77.— — sett. 69.5[8 - ottobre inquot. - dicembre 67.1[4 — Granone disponibile D. 37 1[8 — Farine extrastate D. 3.40 — Nolo cereali per Liverpool D 2,1[4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1[4 — idem pel corrente C. 5.50 — idem mese prossimo C. 5,55 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,55 — idem 3 mesi 5.60 — idem 4 mesi 5.75 — idem 6 mesi 5,90 — idem 8 mesi, 6.10 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,3[4 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Mercati

GRANI

Legnago 20 — Frumenti e frumentoni stazionari — Riso stazionario.

Frumento fino da 22,50 a 23,— — idem mercantile da 21.50 a 22,— — Granoturco pignoletto da —.— a —.— — idem nostrano nuovo da 16,— a 16,50 — Riso fino e soprafino da 41.50 a 43. — sottofino da 40. — a 40,50 — mezzano da 39,— a 39,50 — ordinario da 37. — a 37,50 — chinese da —.— a —.— — giapponese da 34.— a 36, - — Cascami mezzo riso da 27.— a 30,50 — risetta da 20,— a 24.— — giavone da 14.— a 15.— — Risone novarese, pugliese e chinese da 22,50 a 24,50 — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24.— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 16,— a 16,50 — Avena da 17,— a 17,25

Verona 20 — Mercato del grano: Frumenti offerti, frumentoni e risi fiacchi.

Frumento nuovo da 23,25 a 23,50 — id. nuovo mercant. da 22,— a 23,— — basso da 21,— a 22,— — Granoturco pignoletto da 16,— a 16,50 — idem nostrano colorito da 15,50 a 16,— — idem basso da —.— a —.— — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 17,50 a 18, — — Risone nostrano da 22,50 a 23, — — idem bertone da 21. — a 21,50 — idem giapponese riprodotto da —.— a —.— — Riso fiorettone da 41, — a 41,50 — idem fioretto da 40, — a 41,— — idem fino da —.— a —.— — idem mercantile da 38,50 a 39,50 — idem basso da 36.25 a 36,75 — Cascami mezzo riso da 22,— a 23,50 — idem risetta da 18,— 20, - — idem giavone da 15,— a 15, -

Vicenza 20 La settimana si chiuse con sostegno ed aumento di 25[50 cent. sui grani — Calma sui granoni con tendenza al ribasso. — Risi stazionari. — Avene sostenute perchè mancanti.

Grani da 22,25 a 23,50 — Granoni da 14,75 a 16, - — Risi nostrali 38,50 a 44.— — idem giapponesi da 36,00 a 37,50 — Avene da 18,— a 18,50.

SETE

Lione 20 - Mercato attivo: prezzi in rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 20	B 32	B 52	Cg. 4316
Trame	B 4	B 31	B 35	Cg. 2450
Greggie	B 31	B 86	B 117	Cg. 8892
Pesate	B 4	B 232	B 236	Cg. 11860
Totali	B 59	B 381	B 440	Cg. 27518

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 22.15	Chilo 29.°°°
idem	Slendor	» 23.40	» 28.°°°
	Adriatic	» 22.—	» 29.°°°

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 175 per cassetta

Rivista Settimanale di Borsa

La stagione è vero, è poco propizia agli affari, ma l'atonia delle borse è tale da non essere completamente giustificata dall'assenza dei grandi speculatori ora in vacanze. E' un inazione completa. Le poche transazioni avvenute nei consolidati rappresentano quasi esclusivamente operazioni d'impiego a cui la speculazione è affatto estranea.

E' strano che dopo il protocollo della pace è stato firmato, lo spagnolo sia andato retrocedendo, ma non bisogna dimenticare che come del resto avviene quasi sempre l'avvenimento era stato scontato in anticipazione e che ora invece si presenta lo spettro delle difficoltà economiche cui si trova esposta la Spagna e alle quali naturalmente si teme che non trovi modo di sopperire se non con una riduzione del tasso dei suoi consolidati.

Anche il mercato dei valori è stato da noi questa settimana poco animato. Fatto eccezione per i titoli ora in auge e cioè per le Terni e per le Edison tutti gli altri non ebbero si può dire oscillazioni di sorta.

In accentuato sostegno ed anzi in aumento, troviamo invece il cambio, nè sappiamo spiegarcene le vere cause.

Rendita italiana 5 0[0	99,25 a 99,30
Azioni Banca d'Italia	886.— a 888.—
» Rubattino	407.— a 406.—
» Meridionali	718.— a 719.—
» Mediterranee	519.— a 520.—
» Banca Generale	89.— a 90.—
» Acciaieria di Terni	794.— a 795.—
» Edison nuove	393.— a 394.—
» » vecchie	403.— a 404.—
» Banca Veneta	258.— a 260.—
» Cotonificio Veneziano	240.— a 251.—
» Società Veneta Lagunare	—.— a —.—
» Costruzioni Venete	46.— a 47.—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0[0	505.— a 506.—
» » » » 4 1[2 0[0	515 a 516.—
» » » Banco di Napoli	443 a 444.—
Londra a vista	27.24 a 27.25
Germania a vista	133.50 a 133,60
Olanda a vista	226.— a 227.—
Francia a vista	107,85 a 107,95
Svizzera a vista	107,70 a 107,75
Austria a vista	226 .50 a 227.—
America del Nord a vista	543.— a 548.—
Oro	21,57 a 21,58

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 agosto N. 191 contiene:

Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Vizzini (Catania) e nomina un regio Commissario straordinario — Relazioni e regi decreti che prorogano rispettivamente i poteri dei Regi commissari straordinari di San Remo (Porto Maurizio) Corleto Monforte (Salerno), e Minervino Murge (Bari) — Decreto Ministeriale sul risultato degli esami di concorso al posto di segretario amministrativo di ultima classe nel Ministero del Tesoro — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — idem nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti — Riassunto del conto del Tesoro al 31 luglio 1898 — Rettifica d'intestazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Movimento del Porto

Partiti il 18 per Trieste vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci - per Costantinopoli vap. ital. « Angelica Accanne » cap. Brunello vuoto - per Costantinopoli vap. aust. « Matteo Premuda » cap. Cosulich vuoto - per Taganrog vap. ell. « D-spina » cap. Margarinos vuoto - per Taganrog vap. ell. « Othon Stathatos » cap. Chanos vuoto - per Galatz vap. aust. « Nador » cap. Desich con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Sabbadini con merci.

Arrivati il 18 da Bari vap. ital. « Iapigia » cap. Milella con merci a G. Pantaleo.

Arrivati il 19 da Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Caputi con merci a G. Pantaleo.

Partiti il 19 per Costantinopoli vap. ingl. « Stella » cap. Pesidrige vuoto.

Arrivati il 19 da Cardiff vap. aust. « Andrassy » cap. Descovich con carbone alla Società Adria - da Trieste vap. ital. « Peloro » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 20 da Trieste vap. aust. « Thetis » cap. Bonomo con merci al Lloyd aust. ung.

Movimento degli Esercizi

Eliminazioni

Lazzari Angelo, vino, S. Polo, 1755 — Cantoni Clementina, albergo, S. Marco, 4684-88 — Battistella Pietro, caffè, S. Marco, 1472-76

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barbetti Paolo, cappelli, Bologna — Bianchini Luigi, farmacia, Chieti — Cerciello Giuseppe, tessuti, Napoli — Di Finizio Eugenio, prodotti chimici, Napoli — Fasolo Giovanni, granaglie, Padova — Hartter e C., Gallipoli, commissioni, Lecce — Manassero Pietro, Venasca, esercizio caffè, Saluzzo — Pocorobba Salvatore, Piazza Amerina, chincaglierie, Caltanissetta.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — **Agosto 1898**

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Nilo — partenza giorno 22

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Egadi — » » 28

Linea XVI. (Venezia-Trieste)
Piroscafo Egadi — partenza giorno 24
» Drepano — » » 31

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14.—	A. Torino (Parigi)	2,35 14.35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 13,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7.
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso (Tram)	8,20	A. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18 30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4.—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2.35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4.25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	D. Firenze	6,05 18,05
		A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,58

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,20 8,28 14,5 17,5 20,5 21,28 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,55 16,53 19,43 22,48.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 6,30 9,30 16, — partenza da Cavazuccherina 5.— 14.—.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 23 - da S. M. E. di Lido dalle 6,30 alle 23,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20,30 - da S. Nicolò dalle 7 alle 21. — (ogni ora).

Venezia-Chioggia serv. post. part. da Venezia 7 10,30 14,— 17,— da Chioggia 6,30 10,30 14 17,40 — serv. econ. part. da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5.45 13,— (1).

(1) Nei mesi di luglio ed agosto due corse straordinarie in partenza da Chioggia alle ore 20 e da Venezia alle 22.15

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4.— 15.— — partenze da Chioggia 10-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1[2 ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. da 6,15 a 20,45

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30-20. Nei giorni festivi 21,30.

Venezia-Burano partenza da Venezia 6,30-9,30-16-17,45 arrivo a Venezia 5,45-8,15-14,15-17,15.

Anno CLVI — 1898. Martedì 23 Agosto N. 232

ASSOCIAZIONI
Venezia, tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SIAMO IN TROPPI!

L'*Annuario statistico*, giuntoci di questi giorni, ci porge occasione di ritornare sopra un argomento, che, in Italia è sempre di viva attualità. La popolazione del Regno, al principio del corrente anno 1898 ascendeva a 31 milioni e mezzo.

Il censimento del 31 dicembre 1881 ne dava 28,459,628. In 17 anni, dunque, la popolazione dello Stato è aumentata di tre milioni abbondanti, senza tener conto della emigraziene permanente, valutata in circa 100 mila persone ogni anno, che è quanto dire un altro milione e 70 mila italiani, che vanno, quantunque sparsi per il mondo, ad incremento della nostra razza. Alla quale debbono aggiungersi forse altri due milioni d'italiani, già prima del 1881 emigrati, ed i loro figli.

Essendo la superficie del Regno di 286,648 chilometri quadrati, noi abbiamo una densità media di 110 abitanti per ogni chilometro quadrato, una densità fra le maggiori del mondo.

La proporzione fra i due sessi si mantiene costante: quasi metà e metà, salvo una differenza di 60 ad 80 mila femmine meno dei maschi. Ricordando che l'Italia, nei suoi attuali confini, aveva circa 25 milioni di abitanti nel 1861, dobbiamo constatare che in 37 anni noi italiani siamo aumentati di un quarto.

Quando si osservi che la natalità è discesa in Francia, nell'ultimo ventennio, da 26 a 24 nascite ogni mille abitanti e tende ancora a diminuire; quando si pensi che la natalità è discesa da 35,3 a 31,3 per mille in Inghilterra e Galles; da 31,3 a 29,3 per mille nel Belgio; da 35,1 a 33,4 nell'Olanda; da 30,4 a 28,4 nella Svezia; da 37,9 a 37,2 nella Prussia; da 37,5 a 35,9 nella Baviera; da 31,3 a 27,7 nella Svizzera, reca meraviglia che in Italia la natività siasi elevata a 37,6 per mille e tenda ad innalzarsi ancora.

Dunque nè la mancanza di terre disponibili, nè la scarsezza di capitali, che fa tardo il progresso industriale e, insieme ad altre circostanze, rende difficile la via alla intensificazione delle culture, bastano ad impedire od a rallentare l'aumento della nostra popolazione.

Gli studiosi dei fenomeni sociali cominciano a mormorare con una certa preoccupozione: — Siamo in troppi!

* * *

Essi notano che l'eccedènza dei nati sui morti si manifesta specialmente nelle regioni ove il proletariato rurale è più esteso, come, ad esempio, nel Veneto ed in Sicilia, concludendone che il proletariato genera proletariato, e che esso, ove circostanze favorevoli e straordinarie non l'aiutino a sollevarsi a migliore condizione, tende ad allargarsi per forza intrinseca, contribuendo ad un aumento della popolazione non sano, non utile, che diventa *eccesso di popolazione*, nel senso relativo nel quale la parola deve essere intesa.

Ora un eccesso di popolazione, quando i mezzi di produzione si mantengono minori di quanti occorrerebbero per dare applicazione al lavoro potenzialmente racchiuso nell'intiera sua massa, costituisce un fenomeno doloroso dal punto di vista umanitario e pericoloso dal punto di vista politico-sociale.

Il Governo (intendiamo l'ente continuativo, non i ministeri, che son fenomeni transitori) non deve ridurre la sua azione al puro e semplice accertamento statistico di questi fatti; ma deve trarre dalla statistica gli ammaestramenti necessarii a provvedere. Che vi siano terre da redimere in Italia, niun dubbio; ma che esse siano tante e tali da risolvere con la cosidetta colonizzazione interna tutto il problema della iperpopolazione è un'illusione di teorici o una banderuola di politicanti, paurosi di gettare l'occhio fuori di casa.

Non ci vuol molto ingegno per intendere che la migliore valvola di sicurezza, di fronte a questo fenomeno dell'aumento della popolazione, è ancora una emigrazione ben diretta e secondata; perchè da essa, oltrechè di ristabilire l'equilibrio fra i prodotti del patrio suolo e gli abitanti, che li consumano, si ottiene di costituire fuori della madre patria nuove fonti di ricchezza che arriverranno poi a casa nostra. I due problemi — iperpopolazione ed emigrazione — sono fatalmente connessi fra di loro.

* * *

Ora, dobbiamo riconoscere che il governo non ha fatto mai quanto era suo compito preciso a questo riguardo, contentandosi di correggere l'emigrazione con qualche regolamento o legge di polizia, e di dare incarichi più o meno officiosi a studiosi di problemi economici e sociali, che, dopo avere studiato all'estero, ebbero la soddisfazione di vedere le loro relazioni... passare agli archivii; come agli archivii passano i rapporti dei nostri agenti consolari.

Come dicevamo, non sono molti giorni, alla Consulta non si è quasi mai — o durante periodi brevi — data molta cura alla politica coloniale, come se dell'occuparci dei nostri interessi fuori di casa fosse un perdere il tempo. La politica militare coloniale è venuta subito in uggia, come era fatale in un paese, dove, dobbiamo pure dirlo, l'educazione militare non esiste o esiste incompleta; e le colonie spontanee di infiltrazione, floride in particolar modo nell'America del Sud, non rappresentano però ancora quel maggiore e migliore sforzo espansivo, che l'Italia potrebbe fare per togliere alla sua emigrazione quel carattere di errabonda pitoccheria che pur troppo costituisce ancora il suo marchio.

La pletora della popolazione impone dunque al governo e alle classi dirigenti l'obbligo di svolgere e di aumentare, in Italia e fuori, tutti i mezzi di produzione, ossia: conquista dei terreni incolti, aumento della coltura intensiva, incremento delle industrie e commerci e sopratutto colonizzazione esterna.

Così, non solo si troverà modo di far lavorare e vivere tranquillo il proletariato esuberante, ma si raggiungerà anche lo scopo umanitario di porre qualche freno al suo aumento, forse di arrestarlo.

Conferenze di Pelloux
L'organico della marina

Ci telegrafano da *Roma, 22 agosto, sera*:

Il presidente del Consiglio generale Pelloux parte stasera per Torino allo scopo di conferire col Re. Nel pomeriggio conferì con i ministri Finocchiaro e Palumbo, con il generale Tarditi e con il comm. Malvano.

Ritengo che sia definita la questione circa l'organico della marina e i crediti necessarii per sollecitarne l'esecuzione, salvo a concordarne i termini e le modalità con il ministro Vacchelli.

La Cassazione respinge i ricorsi dei condannati dai Tribunali militari

Ci telegrafano da *Roma, 22 maggio, sera*:

Oggi alla udienza della Cassazione, il presidente Canonico lesse il dispositivo delle sentenze riguardanti i ricorsi di coloro che furono condannati dai Tribunali militari.

Con tali sentenze tutti i ricorsi, compresi quelli dei giornalisti condannati dal Tribunale militare di Milano, vengono respinti, ad eccezione del ricorso di De Cicco. Per questo si cassa la sentenza in quella parte che riguarda il reato di vilipendio alle istituzioni, rinviando il De Cicco ai tribunali ordinari.

La Corte aggiunge poi alcune multe dalle cento alle centocinquanta lire, oltre ben inteso la perdita dei depositi.

Soltanto pochi avvocati assistettero alla lettura delle sentenze. Le decisioni della Cassazione non destarono alcuna sorpresa, poichè erano generalmente aspettate.

L'*Italie*, commentando dice di rispettare il giudicato della Cassazione, ma ritiene che i Tribunali militari siano incompatibili con l'art. 71 dello Statuto!!!

L'*Opinione*, il *Fanfulla* e l'*Osservatore Romano* non fanno alcun commento.

Anche la *Tribuna* non fa nessun commento e riconosce che l'odierno giudicato conferma la giurisprudenza adottata nel 1894.

Le parole del colonnello Ruggero al Tribunale di Firenze

Ci telegrafano da *Roma, 22 agosto, sera*:

L'*Opinione* domanda che cosa vi ha di vero nel telegramma da Roma al *Temps* di Parigi, secondo il quale il ministro della guerra, generale San Marzano, avrebbe ordinato di punire il colonnello Ruggero presidente del Tribunale militare di Firenze, se fossero risultate vere le parole attribuitegli dai giornali di Firenze, pronunciate durante il processo Sciascià-Sicurelli.

Ecco l'incidente a cui allude l'*Opinione*:

Il difensore tenente Fera, nella sua arringa, accennò ad un certo punto al caso Dreyfus. Il presidente colonnello Ruggero, secondo i resoconti dei giornali fiorentini, lo avrebbe interrotto con queste parole; « Perdoni, ma avrei desiderato che questo nome non fosse stato pronunciato in quest'aula, poichè siamo tutti convinti che in Italia il caso Dreyfus non sarebbe accaduto, perchè appunto in Italia, l'esercito non è come in Francia, ove vuol esser tutto, anche infallibile.

« Nell'Italia monarchica, l'esercito più modesto, sa di avere il diritto alla gratitudine ed all'affetto del paese, che ritiene di servire con fedeltà ed onore. »

L'esportazione delle Belle Arti

Ci telegrafano da *Roma 22 agosto, sera*:

Si assicura che l'on. Baccelli, seguendo un suo antico pensiero, intenda proporre al Parlamento una radicale riforma delle leggi che regolano in Italia l'esportazione delle Belle Arti, principalmente per quel che riguarda la servitù alla quale è sottoposta la provincia di Roma per l'editto Pacca.

La sentenza della Corte d'appello nella causa Acrona ha dato una base legale a coloro che sostengono essere arbitraria e senza diritto l'opera dell'ufficio di Belle Arti che, in virtù di un editto pontificio impaccia il commercio artistico.

L'inchiesta sulla tragedia di Spezia

Ci telegrafano da *Roma 22 agosto, sera*:

L'*Italia Militare* dice essere giunti i rapporti del generale Scapucci sulle responsabilità dell'eccidio avvenuto al forte Pitelli presso Spezia, in cui rimasero uccisi, per opera del soldato Ceresa, due soldati ed un povero vecchio. Il giornale crede che si adotteranno misure disciplinari verso i responsabili. L'inchiesta si aggira intorno a quattro punti: come i soldati Ceresa (l'uccisore) e Bosco poterono assentarsi senza il permesso; perchè non fu impedito al Ceresa di armarsi e provvedersi di cartuccie; perchè avrebbe potuto sparare 30 colpi, prima di lasciare il forte; in fine se la repressione fosse stata energica, e perchè non furono mandate tosto pattuglie all'inseguimento.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 22 agosto, sera*:

Sono giunte le regie navi *Palinuro* a Portoferraio, *Europa* e *Monzambano* a Taranto, *Vespucci* a Porto Longone.

Sono partiti il *Montebello* da Messina, il *Caracciolo* da Porto Ferraio.

Il prof. Koch a Roma

Ci telegrafano da *Roma 22 agosto, sera*:

Il prof. Koch stamane visitò il pres. del Consiglio Pelloux a palazzo Braschi, per ringraziarlo delle cortesie usategli.

Nel pomeriggio si recò all'ospedale di Santo Spirito eseguendovi alcuni esperimenti. L'assessore Panizza gli recò poi all'Albergo Minerva il saluto della città.

Servizi ferroviari e marittimi pei commerci transoceanici

Ci telegrafano da *Roma, 22 agosto, sera*:

Il sottosegretario di Stato Capaldo, ha presieduto oggi la commissione che studia il miglioramento dei servizi marittimi e dei trasporti ferroviari allo scopo di avviare attraverso i porti italiani il commercio della Svizzera con i paesi transoceanici.

La commissione nella seduta odierna si divise in due sottocommissioni affidando all'una lo studio dei servizi marittimi, all'altra lo studio delle tariffe ferroviarie. Compongono la prima il comm. Migliorani per il ministero delle poste, Puccioni per quello degli esteri, Rosso per quello della marina; compongono la seconda il comm. Calligaris per il ministero di agricoltura, Pizzo per quello delle finanze e Calvori ispettore ferroviario.

Nuove agenzie consolari

Ci telegrafano da *Roma 22 agosto sera*:

Alla Consulta, in omaggio ai voti espressi dal Parlamento, continuano gli studi per aumentare gli uffici consolari, specialmente in quelle località in cui risiedono connazionali, e che la presenza di funzionari italiani risulta necessaria per gli interessi commerciali.

Con recenti decreti, furono istituite le seguenti nuove agenzie consolari, nelle località indicate:

In San Fernando, Coronel Suarez, La Flores, alla dipendenza del regio consolato a La Plata;

In Albany, alla dipendenza del regio consolato a Nuova York;

In Tres Arroyos, Trenque Languen, alla dipendenza del regio consolato a La Plata;

In Quezaltenango, alla dipendenza del consolato in Guatemala.

Il Bollettino odierno del Ministero degli esteri reca: è stato concesso l'*exequatur* al signor Tibaldo-Foresti Panagi, console di Grecia in Venezia e al sig. Greve Benedic, console di Persia, pure a Venezia.

Varie

Morin a Roma — Fine dello stato d'assedio a Lucca — Ministri rimasti a Roma

Ci telegrafano da *Roma 22 agosto, sera*:

Domani è atteso l'ammiraglio Morin, chiamato a Roma dal ministro Palumbo.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che toglie lo stato d'assedio nella provincia di Lucca.

— Con la partenza odierna dei ministri Lacava e Pelloux, i ministri rimasti a Roma sono ridotti a Finocchiaro, Palumbo e Carcano.

CRONACA ESTERA

LA SITUAZIONE NELLA SPAGNA

I telegrammi delle agenzie pubbliche, dopo aver dato, nei passati giorni, notizia di qualche banda repubblicana o socialista, ora dicono che la Spagna è dapertutto tranquilla e, soggiungono, anche rassegnata alla sua sorte! La rassegnazione è certamente una virtù cristiana molto lodevole, specialmente se si pensa che contro il fato non vale dar delle corna... ma non testimonia nè della fierezza nè della energia di un popolo, che, come lo spagnuolo, era stato tenuto fino ad ora in conto di forte e fierissimo. Certo, esso è stato disgraziato in guèrra e mal governato in pace; certo egli ha dovuto sostenere una lotta titanica contro il colosso dai dollari e niuna meraviglia, che egli abbia dovuto soccombere. Ma è proprio vero che ora sia tranquillo e rassegnato?

Abbiamo molti motivi per dubitarne.

Abbiamo, in queste colonne riferito tempo fa, quali erano le intenzioni del capo della parte carlista. « Io e i miei amici — egli ci ha detto — non interveranno se non nel caso in cui la Spagna dovesse cedere armi e possedimenti al nemico. Allora noi interverremo per chieder conto al Governo di ciò che avrà fatto delle nostre colonie. »

Ora, pur troppo, il momento è venuto.

I partiti, bisogna dirlo a loro onore, sono stati tranquilli durante la guerra, tanto che noi abbiamo potuto fare un parallelo fra la condotta delle fazioni spagnuole in questa tragica circostanza e la condotta delle nostre fazioni durante la nostra guerra d'Africa.

Ma ora i gruppi dell'opposizione parlamentare ed extra-parlamentare si muovono, si agitano, e, checchè dicano i telegrammi, minacciano di rendere al Governo più difficili i negoziati della pace. E' il momento del *redde rationem*, in cui i partiti formolano la loro patriottica requisitoria. E già si parla di una petizione per la convocazione immediata delle Cortes, mentre il Ministero vorrebbe che la convocazione avvenisse soltanto nel prossimo mese, quando il trattato di pace sarà pronto per la firma e non avrà bisogno che della sanzione dei rappresentanti della nazione.

In quell'ora si scateneranno tutte le passioni compresse in questi ultimi mesi. I maggiori uomini dell'opposizione si leveranno a gridare a Sagasta; — *rendici le nostre colonie!* Allora Sagasta sentirà gravare sopra il suo nome tutta la responsabilità della grande catastrofe. Ma sarebbe tanto più grave la sua situazione se le Camere si aprissero anzi tempo e volessero intervenire esse indirettamente nelle negoziazioni.

Il trattato, con la crudezza delle formule giuridiche e diplomatiche, sarà pel popolo spagnuolo come il risveglio da un sogno doloroso a una più dolorosa realtà.

Allora sapremo se la Spagna avrà accettato veramente con rassegnazione la propria sorte.

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I patti della resa di Manilla
Il blocco di Cuba e Portorico è tolto
La religione cattolica sarà rispettata

Washington 22 ore 11 a. — Nella resa di Manilla le truppe spagnuole capitolano cogli onori di guerra. Gli ufficiali conservano le sciabole, il tesoro spagnuolo si consegna agli americani.

Gli abitanti e le chiese furono posti sotto la tutela dell'esercito americano.

Washington 22 ore 11.30 a. — Il presidente Mac Kinley assicurò l'arcivescovo di San Paolo che il culto cattolico verrà rispettato a Cuba ed a Portorico.

Gli Stati Uniti notificarono che il blocco a Cuba ed a San Juan di Portorico è tolto.

Nuove truppe americane inviate a Manilla

San Francisco 22, ore 8 p. — Mille trecento soldati sono partiti per Manilla.

Nuovi incidenti?

Madrid 22, ore 11 a. — Un giornale ministeriale dice che la questione di Cuba può ancora causare gravi incidenti.

La guerra continua alle Filippine

Madrid 22, ore 5 p. — Jandenes, governatore interinale delle Filippine, telegrafa da Manilla in data del 20 agosto, che non ha ricevuto il dispaccio del Governo annunciante la firma del protocollo dei preliminari di pace, e che gli insorti continuano ad attaccare le truppe spagnuole.

L'aumento della flotta agli Stati Uniti

Telegrafano da Washington al *Daily Mail* che la Commissione di costruzioni marittime ha deciso di raccomandare al Congresso la costruzione di 15 navi da guerra, oltre quelle la cui costruzione già fu decisa.

Queste navi sarebbero: Tre corazzate di 13,000 tonnellate; tre incrociatori di prima classe di 12,000 tonnellate, a 22 nodi all'ora; tre incrociatori di seconda classe di 6000 tonnellate; sei incrociatori di 2500 tonnellate.

La Commissione chiederà inoltre la costruzione di torpediniere, contro-torpediniere ed altre piccole navi.

Il processo contro Picquart e Leblois per divulgazione di documenti

Parigi 22, ore 5 p. — Il giudice istruttore Fabre ha trasmesso al procuratore della Repubblica gli incartamenti relativi ai processi contro il colonnello Picquart e l'avvocato Leblois.

Il *Temps* annuncia che il giudice istruttore conclude rinviando al correzionale gli imputati come colpevoli di avere comunicato documenti segreti, interessanti la difesa nazionale.

I Sovrani tedeschi a Nauheim

Nauheim (Assia Superiore) 22, ore 10 a. — L'Imperatore e l'Imperatrice di Germania visitarono nel pomeriggio d'ieri l'Imperatrice Elisabetta, rimanendo con essa tre quarti d'ora. La visita fu cordialissima. L'Imperatrice Vittoria presentò all'Imperatrice Elisabetta un mazzo di fiori con un nastro nero-giallo.

Il Principe Danilo del Montenegro

Vienna 22, ore 4 p. — Il Principe Danilo del Montenegro è qui arrivato ieri. Egli si è recato Puchberg sullo Schneeberg, per consultare il professor Neusser e nel pomeriggio fece ritorno a Vienna.

La squadra inglese a Castellamare

Castellamare di Stabia 22, ore 6 p. — E' arrivata nelle ore del pomeriggio la squadra inglese comandata dall'ammiraglio Hopkins e composta di dieci navi.

A che punto è la vertenza argentino-chilena
Trattative di accordi

Telegrafano da Buenos Ayres 21, al *Secolo XIX*:

La questione argentino-chilena sta per entrare nella sua fase risolutiva. Infatti il perito argentino Moreno, accompagnato dal suo segretario, il pubblicista italiano Onelli, dopo un viaggio ottimo, è giunto al Chilì, accolto da una folla straordinaria, che si mantenne però sempre nel massimo silenzio. Nessun atto di ostilità ebbe a soffrire il rappresentante argentino, mentre come ricorderete, nel precedente viaggio, si ebbero a deplorare parecchi eccessi, per i quali anzi si credeva che dovesse essere rotta ogni trattativa.

Le conferenze, nelle quali si dovranno discutere le modificazioni, da adottarsi circa le coste e i confini rispettivi, e sulle quali è appunto basato l'attuale conflitto fra le due Repubbliche si incominceranno sabato. Si ritiene che la discussione sarà molto breve e che i periti verbalizzeranno le loro divergenze, le quali poi verranno ampiamente esaminate e discusse dalle Cancellerie dell'Argentina e del Chilì. Qualora poi le due Cancellerie non giungessero a mettersi d'accordo, la questione verrà da ultimo sottoposta a un arbitrato.

Il signor Moreno, come prima condizione impone che alla discussione non partecipi il ministro degli esteri del Chilì signor Errazuriz e, nel caso contrario, domanda che alle conferenze assista anche il ministro degli esteri argentino.

Intanto il signor Barros Arana, basandosi sui precedenti trattati stipulati fra i due governi, e che sono intimamente connessi coll'attuale dibattito si rifiuta di concretare la sua perizia.

I chileni vogliono una soluzione rapida; Moreno invece cerca di guadagnare tempo, giustamente interpretando i desideri del suo governo.

A Buenos Ayres la politica del Chilì non si comprende affatto; qualunque cosa avvenga però, si ritiene che la pace sia assicurata. Anche il presidente, generale Roca, parlando con alcuni amici, manifestò una opinione eguale.

Il sindacato anglo-italiano in China e l'on. Carlo di Rudinì

I giornali hanno tempo fa annunziato che il marchese Carlo di Rudinì si era ritirato dal sindacato anglo-italiano per l'esplorazione delle miniere della regione dello Sciam-si in Cina.

Ora la *Gazzetta di Catania* scrive in proposito:

« Il giovane marchese di Rudinì da circa un mese si trova a Londra appunto per definire cose attinenti al sindacato stesso, del quale egli ed Angelo Luzzatti sono sempre grande parte.

« Di recente anzi il sindacato fece la prima emissione delle azioni, di 20 sterline ognuna, onde addivenire alla formazione della grande compagnia che dovrà iniziare i lavori d'espletazione nello Sciam-si. »

Imminente rivoluzione al Brasile?
L'indennità agli italiani
L'assassino del presidente Borda

Telegrafano da Buenos Ayres, 21, al *Secolo XIX*:

Notizie del Brasile recano che mentre il presidente di quella Repubblica, Campos Salles, trovasi ancora in Europa, colà si manifestano sintomi di sollevazione generale, provocate da questioni interne.

Fino a questo momento non si hanno notizie più precise e particolareggiate: mi riservo di inviarvele non appena giungeranno.

— E' stato finalmente promulgato il decreto che concede ottocento *contos di reis* come indennità agli italiani danneggiati nella sollevazione popolare di Rio Grande.

Tale indennità era stata formalmente chiesta dal Governo italiano non appena cessarono i moti che travolsero nella desolazione i nostri connazionali.

— Telegrafano da Montevideo che l'uccisore del presidente Idiarte Borda, è stato condannato a tredici anni di carcere.

Dopo pronunciata la sentenza e mentre il condannato veniva fatto uscire dal Tribunale, la folla che aveva assistito al processo e che si addensava sul suo passaggio, lo applaudì ripetutamente.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ufficiali e soldati reduci dall'Africa

Napoli 22, ore 6 p. — Da Massaua è arrivato il piroscafo *Po* con 10 ufficiali e 70 soldati.

Fu riattivato il servizio sulla linea Pontedecimo-Busalla

La *Stefani* ci comunica:

Roma 22, ore 4 p. — Avendo la Società Mediterranea dichiarato d'accettare le disposizioni del prefetto di Genova e di adottare gli gli altri provvedimenti proposti dalla Commissione d'inchiesta, il servizio del tronco Pontedecimo-Busalla (sospeso dopo il disastro) si attiverà a mezzanotto dal 22 al 23 agosto coll'orario attuato il primo di giugno.

Il Re a Torino

Ci telegrafano da *Torino, 22 agosto, sera*:

Il Re è arrivato alle ore 2 e 14 del pomeriggio e fu ricevuto alla stazione dal Duca d'Aosta, dalle autorità e da molti cittadini plaudenti.

Un conflitto fra briganti e carabinieri in Sardegna

Ci telegrafano da *Sassari, 22 agosto, sera*:

Presso Orani i carabinieri attaccarono sei latitanti. Nel conflitto due latitanti rimasero uccisi, gli altri fuggirono. Sul terreno vennero rinvenute diverse armi.

Al Tribunale di guerra di Firenze
La condanna di Pescetti e degli altri contumaci

Ci telegrafano da *Firenze 22 agosto, sera*:

Stamane alla prima sezione del tribunale di guerra, in via della Scala, è cominciato il processo contro il deputato Pescetti e compagni. La sala è affollatissima.

Gli imputati — come è noto — erano 15. Sette di essi, e cioè: Vitaliano Balena, Egisto Braschi, Pietro Lapi, Giulio Nerozzi, Giuseppe Norbini, Adolfo Torretti e Dante Bicchi, furono con ordinanza dell'avvocato fiscale prosciolti da ogni accusa.

I rimanenti otto, cioè: Pompeo Ciotti, Sebastiano Del Buono, Alfredo Tempesti, Alfredo Frilli, Eugenio Ciacchi, dottor Mario Aglietti, Umberto Zanni e avv. Giuseppe Pescetti, saranno giudicati rispettivamente per le imputazioni che si muovono loro.

I quattro imputati latitanti (Frilli, Ciacchi, Zanni e avv. Pescetti) saranno giudicati in contumacia e subito dopo avrà luogo il processo — che si discuterà a parte — contro i quattro imputati presenti: Ciotti, Del Buono, Tempesti e Aglietti.

A tutti gli imputati — latitanti e presenti — si addebita, in complesso, di avere da lungo tempo preparato con riunioni private, con pubbliche conferenze e con un attiva, incessante propaganda i disordini che scoppiarono nel maggio e che sarebbero stati dai socialisti, voluti e promossi coll'agitare le classi non abbienti, traendo profitto dal dal pretesto del rincaro del pane.

Si attribuisce loro, altresì, di aver partecipato ai disordini medesimi, incitando, dapprima, gli operai allo sciopero, e la folla tumultuante, poi, alle violenze contro la pubblica forza, alla devastazione e al saccheggio.

L'accusa è sostenuta dall'avvocato fiscale principale, cav. Gavino Ricci.

Pompeo Ciotti è difeso dal capitano contabile signor Lazzarini; Sebastiano Del Buono dal tenente di cavalleria, signor Pirandello; Alfredo Tempesti dal tenente del 67. fanteria, signor Ercolani; il dott. Mario Aglietti dal tenente del 68. fanteria, signor Paroldo.

Fra i numerosi testimoni a difesa sono citate varie notabilità cittadine.

* * *

Il Presidente dopo aver constatato l'assenza degli imputati Pescetti, Frilli, Ciacchi e Zanni, dichiara che il tribunale si ritira per la sentenza.

Alle ore 3 del pomeriggio viene riaperta l'udienza e il Presidente legge la sentenza che condanna l'avvocato Giuseppe Pescetti, deputato al Parlamento, a *10 anni di reclusione* ed all'interdizione perpetua dai pubblici ufficii, Umberto Zanni, Eugenio Ciacchi e Alfredo Frilli a *cinque anni di reclusione*.

Si riprende indi la causa contro gli altri imputati detenuti; ma l'interesse del processo è quasi del tutto cessato; il pubblico sfolla lentamente, commentando la sentenza contro i contumaci.

Questa causa finirà probabilmente domani sera.

Morte tragica e misteriosa d'una signora inglese

Ci scrivono da Napoli 20 agosto:

Nella prima metà del decorso luglio presero alloggio all'*Hôtel Sirena* a Sorrento un giovane signore ed una giovane signora, bellissima, bionda ed in istato di avanzata gravidanza, ambedue dall'apparenza assai aristocratica.

Avevano noleggiato per conto loro un cavallo ed una carrozza per i quali pagavano 25 lire al giorno, e se ne servivano per fare lunghe gite quotidiane sempre diretti presso Positano nel luogo *Fontanelle* ove il signore guardava sempre e con strana insistenza un abisso che là si trova.

Il giorno 21 luglio i due, che in apparenza sembravano giovani sposi, partirono nella solita direzione, ma il signore più tardi ritornò solo. Interrogato dall'albergatore, il signore raccontò che smontò per un aggiustare il finimento del cavallo e che smontò anche la signora la quale perduto l'equilibrio cadde nel precipizio di Pontanelle rimanendo morta. Qui le informazioni sono controverse i più asserendo che il racconto del signore fu fatto col massimo cinismo, altri dicendo che egli era disperato, o per lo meno, che fingeva di esserlo.

Il fatto si è ch'egli venne arrestato, e dopo quattro giorni rilasciato in libertà, a quanto pare, verso una cauzione di quattromila lire. Come pure è vero che la signora era assicurata sulla vita per 250 mila lire, essendosi i medici della società d'assicurazione recati a constatarne la morte.

Una guardia daziaria assicura d'aver visto la signora nel fondo del burrone con le mani giunte in atto di pregare, e che in quel momento la signora doveva essere ancor viva.

L'autorità all'indomani del fatto, la trovò morta, con una gamba spezzata e una contusione al mento.

La vittima si chiamava Eleonora Bechett, era inglese e aveva 25 anni. Il signore ha 23 anni, e si chiama Possel; egli è partito per Londra.

Il fatto raccapricciante e misterioso e che a ragione molti credono nascondere un delitto, è venuto in possesso del pubblico solo di questi giorni.

* * *

Ci telegrafano da *Roma 22 agosto, sera*:

Secondo telegrammi giunti ai giornali di Napoli e da Firenze si sarebbero aggravati gli indizi di colpabilità a carico del Possel, il marito della signora Bechett trovata morta in fondo ad un burrone presso Vico Equense.

I testimoni raccontano di averlo veduto più volte gettare sassi nel burrone di *Fontanelle*, seguendone la direzione ansiosamente. Egli dimorò a Firenze, successivamente nella pensione Giannini e nella pensione Jemmings dandovi il falso nome di Gondeville di Parigi con la signora di Londra.

La circostanza dell'assicurazione sulla vita per 250 mila lire fatta a Firenze pochi mesi fa, aggrava la sua condizione. Sembra accertato che suo padre sia un ricco possidente d'Am...

(Francia) e che il matrimonio con la Berchett sia stato contratto senza il assentimento di lui.

La squadra attiva a Civitavecchia

Ci telegrafano da *Civitavecchia 22 agosto, sera:*

Stasera il ministro Baccelli offrì un pranzo all'ammiraglio Morin all'*Hôtel Termale*.

Il Municipio diede in onore degli ufficiali della squadra una serata danzante che è riuscita splendida.

Ferrara — Ci telegrafano 22 agosto sera — *La Deputazione provinciale* avendo persistito nelle dimissioni, oggi era posto all'ordine del giorno del Consiglio la sua surrogazione.

Tanto la opposizione quanto gli amici di essa proposero ordini del giorno che esprimono fiducia nella Deputazione; non vennero accettati e si passò alle nuove nomine.

Vennero rieletti alla unanimità i deputati dimissionari; ed il presidente comm. Gatti-Casazza.

Si spera che dopo di ciò la minacciata crisi sia scongiurata.

Congresso Nazionale Monarchico in Roma

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Monarchica Italiana, che ha lo scopo di propugnare il benessere nel nostro paese, e quello di organizzare in tutta Italia il partito monarchico, perchè specie nel momento delle lotte elettorali possa esser pronto ad abbattere i nemici delle patrie istituzioni, ha rimandato ai primi del prossimo anno, il Congresso di tutte le Associazioni liberali monarchiche del Regno, che doveva tenersi nel venturo novembre, essendo riuscite vane le pratiche di un accordo con l'Associazione degli studenti in Milano che in quella città ed in quel mese intende tenere un Congresso dopo i luttuosi avvenimenti che hanno funestato quella città.

Appena costituito fra giorni quel Comitato Centrale sarà definitivamente fissato il giorno preciso d'apertura del Congresso e reso noto il programma delle feste che saranno anche in Roma tenute, in onore dei congressisti.

Fa appello intanto a tutti i Comitati ed Associazioni consorelle perchè inviino la propria adesione alla Segreteria dell'Associazione Monarchica Italiana in Via Cavour n. 108, palazzo Pisani, che già ha ricevuto il concorso di diverse Associazioni e di eminenti persone.

Ancora il martirio della bambina
Strazianti particolari

Ci scrivono da Torino 22 agosto:

Sul triste fatto di Alpignano che ieri vi ho estesamente narrato, vi mando questi altri particolari interessanti.

Il ridente paesello è vivamente impressionato dell'orrendo misfatto, di cui è stato scena; tutti ne parlano, tutti compiangono la disgraziata famiglia e la povera bambina.

La narrazione che fa la Caterina Tavella, colei che trovò la piccola martire, è straziantissima. Dice la Tavella:

Durante tutta la notte uno dei miei bambini, Giuseppe — simpatico sbarazzino di una diecina d'anni — credette di avvertire come un lontano lamento, quasi impercettibile.

Ne parlò ai fratellini che dormono con lui, ma non vi posero attenzione, perchè nel gran silenzio della notte giungono sovente echi di voci dai cascinali più lontani.

Al mattino il ragazzo mentre stava lavorando udì di nuovo e più distinto il lamento.

— Voglio vedere che cos'è, disse, pare qui vicino, sarà forse un cagnolino.

E attraverso i pampini delle viti e le piante di granoturco, il piccino passò finchè arrivò al solco dove giaceva la bambina.

Il Beppino rimase pietrificato vedendo quell'essere imbrattato di fango e di sangue, e la piccina gli parlò colla sua vocina semispenta dalla terra che le riempiva quasi la bocca.

— *Ah! dame 'n po' d'acqua, chi lei tanta sei....*

E siccome il ragazzo, spaventato, accennava a fuggire:

— *Scapa nen* — riprese — *sta si a féme 'n po' compagnia, l'ei pour!* (paura) *Ahimì! l'han fame tant boubou!* (male).

Il Beppino, non osando avvicinarla, le disse che sarebbe corso a chiamare la madre e prender dell'acqua.

— *Fa prest*, rispose la piccola martire, *i l'ei pour da stë soula!*

Il ragazzo mi avvertì, continuò la Tavella, colle lagrime agli occhi, io corsi, sollevai quell'angioletto e consolandola colle più buone parole che potevo trovare, la portai in casa mia, le diedi dell'acqua, che bevette avidamente dicendo:

Ancoura, Ancoura!

Poi la lavai del fango e del sangue raggrumato, di cui era coperta e vidi che dal ventre aperto in due punti uscivano gli intestini!

Si mandò subito a cercare il medico.

Le domandai chi le avesse fatto tanto male.

— *L'é 'l barba ca l'ha stöpame la böca 'd tera!*

Io la calmavo come potevo carezzandola e coprendola di baci.

Essa mi sorrideva.

Ah! mi pare impossibile che una persona abbia potuto torcere un capello a un angioletto simile.

La donna però non conosceva la piccina, ma la gente del vicinato accorsa a vederla, era rimasta terrorizzata, e finalmente certa Elena Branchello la riconobbe per la Pierina dei Vacchiotti, sua compagna di giuoco, e corse a darne avviso ai poveri genitori.

Fino ad ora pare che l'autorità giudiziaria non abbia assicurati i presunti colpevoli, designati dal racconto della vittima, alla giustizia.

Non si riesce a spiegare questa lentezza, se non coll'ipotesi che si attendano altre prove o che non si seguano altre vie per raggiungere lo scopo.

La piccola Pierina è ancora viva e da ieri le speranze di poterla salvare sono leggermente aumentate. Non si possono, però, fare ancora pronostici certi potendo pur troppo sopravvenire gravi complicazioni.

Stamane la Pierina sembrava molto più tranquilla di ieri, e rispondeva sorridendo ai pietosi che la visitarono.

Ferrara — Ci scrivono, 21 agosto — *Grave furto alla Stazione* — Questa notte venne consumato alla nostra stazione ferroviaria un grave furto.

Nella giornata di ieri erana arrivate alla ditta Levi spedite da Verona tre casse contenenti la somma di L. 3000 in monete di rame e nikel.

Queste casse dovendo rimanere la notte nella stazione vennero chiuse nei magazzini della P. V. Stamane le tre casse del peso di 3 quintali mancavano.

Si procedette subito all'arresto di una delle 3 guardie notturne di servizio.

Disgrazia — Alla bambina Bolognesi Angelina di anni 9 accidentalmente si incendiavano le vesti riportando ustioni alle braccie, torace, mani, viso, dichiarate guaribili in 30 giorni salvo complicazioni.

Potenza — *Un professore ferito da uno studente* — Il cav. Manzo, torinese, direttore della nostra Scuola tecnica, veniva gravemente ferito da una violenta bastonata vibratagli dallo studente Satriani.

Varese — *Uccisa da una vipera* — A Brissago Valtravaglia ieri nel pomeriggio la contadina Bonomi Savina, mentre si recava in campagna, fu morsicata ad una gamba da una vipera.

Alle grida della poveretta accorse il signor Zosi Severino, che trovavasi poco dicosto, che mandò subito per il medico. Non ostante però le pronte cure la Bonomi mezz'ora dopo cessava di vivere.

Viareggio — *Un pescecane* — Nel pomeriggio di domenica alcuni bagnanti spaventati avvertirono con grida la presenza di un pescecane, già notato da qualche giorno lungo la riviera spezzina.

Andrea Rizzieri e i fratelli Bandoni, proprietari dei bagni *La Lepanto*, velocemente accorsero sulla leggerissima barchetta detta *Fagiolino*, armati di una fiocina a 17 denti.

Il pescecane si trovava nei paraggi presso i quali è accampato il reggimento cavalleria *Montebello*. Un pubblico numerosissimo seguiva ansioso le fasi della nuova strana caccia.

Finalmente l'Andrea scagliò la fiocina e il pesce grosso e forte fu tratto nella barca fra applausi; venne quindi portato alla riva.

CRONACA DEL MARE

Singapore 22 — Il piroscafo *Letimbro* ha proseguito per Bombay.

NOTIZIA SCIENTIFICA
L'aria come forza motrice
Una locomotiva ad aria compressa

Sul modo razionale di utilizzazione dell'aria, specie nei tubi di compressione e nei motori, ha presentato una relazione interessante alla Società scientifica di Copenaghen, il noto scienziato e inventore professore La Cour.

Prescindendo dall'interesse della ricerca storica, è utile vedere come il chiaro scrittore è giunto alla conclusione che è falsa la credenza accreditata, che il massimo effetto utile si raggiunga con palette che si muovono orizzontalmente. Così pure il numero delle palette non è proporzionato alla forza che imprimono. Il prof. La Cour ha sperimentato che una ruota con 16 palette mossa dall'aria ha un effetto appena di uno e un terzo superiore a una ruota con 4 palette.

Il punto più importante praticamente di questi studii, è di risolvere il problema di neutralizzare il più possibile gli inconvenienti arrecati dalle irregolarità di spinta dell'aria. A questo fine il prof. La Cour ha immaginato e costruito un regolatore nuovo, detto il *Kratostato*, col quale una ruota ad aria può venire usata utilmente per muovere una dinamo.

* *

A New York è stata messa in prova una locomotiva ad aria compressa (sistema Hardie) che ha molti rapporti colla locomotiva costruita secondo il sistema Mekarski. L'aria è sotto una pressione di 170 atmosfere, e 32 tubi Mannesmann servono a farla circolare nell'interno della macchina.

L'aria passa prima da una valvola che serve a diminuire la pressione fino a 10 atmosfere, quindi s'introduce in un recipiente contenente dell'acqua calda, situato al disotto del posto del macchinista: l'acqua si riscalda per mezzo di un piccolo focolare.

Questa locomotiva Hardie può muovere un treno di 130 tonnellate con una velocità di 72 chilometri in un'ora. L'apparecchio per la compressione dell'aria è munito di una macchina a vapore Corliss di una forza di 250 cavalli-vapore, ed in un minuto vi si può comprimere mc. 15,75 d'aria fino a 175 atmosfere. Uno dei vantaggi di questa locomotiva è quello di poter essere messa in funzione in un solo minuto. Possiede un freno del sistema Tames, che funziona per mezzo dell'aria compressa.

Gli esperimenti effettuati a New York della locomotiva col sistema Hardie riescirono perfettamente, ed ora stanno provandola per un grande percorso.

UN PO' DI TUTTO
La regina Vittoria e un pappagallo

Una rivista londinese, *Tit Bits*, racconta un grazioso aneddoto sulla vita privata della regina Vittoria.

Un cappellano della sovrana possedeva, in un appartamento privato che gli fu concesso nella residenza reale, un pappagallo di meravigliosi colori e che per la sua abilità nel parlare e per la sua eloquenza, destava le simpatie di tutta la corte e di tutto il personale di servizio.

A Osborne, nell'isola di Wigt, l'appartamento del cappellano era attiguo alla terrazzina che mette nella sala da pranzo della regina Vittoria; e pochi giorni sono passando di là, la regina intese l'uccello che parlava. Essa sorrise nell'accorgersene e fece chiamare il proprietario.

— Che dite, gli chiese, del vostro uccello che fa rider tanto le dame ed i signori?

L'ecclesiastico divenne pallidissimo e disse:

— Vostra Maestà si sbaglia.... Quest'uccello nulla dice che si possa comprendere.

Ma proprio in quest'istante il pappagallo, che aveva vissuto molto tempo alla Corte senza averne adottato i modi, gridò con voce chiara e forte:

— *Are you Victoria? Yes? So, go along, you ugly old Woman....* il che vuol dire semplicemente: Siete voi Vittoria? Sì? Allora voi siete una brutta e vecchia donna!

La regina ne rise animatamente e disse al cappellano costernato:

— Ebbene, io sono felice d'aver infine inteso una voce nel mio regno che osi dire con franchezza quello che penso io stessa!....

Il sultano Abdul Hamid e l'elettricità

Sembra che Abdul Hamid tema continuamente gli attentati contro la sua vita. Una delle maggiori officine di elettricità di Costantinopoli aveva domandato ed ottenuto una concessione per un impianto elettrico nei dominii del Sultano. Non mancava altro per definire il contratto che la firma imperiale, ma Abdul Hamid volle assicurarsi prima di quel che doveva firmare.

E leggendo i documenti il suo occhio rimase colpito dalla parola *dinamo*. Non abbisognò di più, perchè egli stracciasse la richiesta, poichè, per quanto non molto profondo nella scienza, egli sa che la *dinamite* è tutt'altro che inoffensiva.

Si ebbe un bel fare per spiegargli la faccenda, ma egli non mutò affatto il suo proposito di non firmare la concessione.

Amenità tedesche

Un milionario, che fu un tempo umile muratore, forma ora il divertimento degli *snobs* di Monaco.

Egli ha dato in questi giorni secondo narrano i giornali tedeschi una serie di esperimenti d'eccentricità divertentissimi. — Dopo aver fatto bere smisuratamente molti operai, egli entrò in un magazzino di quadri e acquistò qualche opera d'arte. Quando il prezzo gli sembrava conveniente pagava a contanti e lacerava prontamente il quadro. Questo strano piacere gli è costato circa ventimila marchi!

Abbastanza originale quel signore, vero?

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 23 agosto: S. Filippo Benizi.
Mercoledì 24 agosto: S. Bartolomeo.
Il sole leva alle 5.22 — tramonta alle 7.4.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

PER I VILLEGGIANTI

Sono aperti i soliti abbonamenti straordinarii alla **Gazzetta di Venezia.**

Per città e Regno:

Per due mesi	**L. 3.**
per un mese	**» 1.50**
per quindici giorni	**» 0.75**

Per l'estero il doppio.

PER L'ACCADEMIA DI BELLE ARTI

Ci telegrafano da *Roma 22 agosto, sera:*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto, già annunziatovi a suo tempo, che modifica l'articolo 26 dello statuto della vostra Accademia di Belle Arti.

Per tale modificazione si deferisce al Consiglio straordinario la nomina del direttore scelto tra i professori titolari che ottennero dopo un biennio la nomina stabile. Il direttore resta in ufficio un triennio ed è rieleggibile.

IL BANCHETTO DELLA "BUCINTORO,,

Questa Società di Canottieri, che è fiorente e gode le universali simpatie nella nostra città, ma che meriterebbe anche maggior incremento, per l'onore che fa alla nostra Venezia, iersera, con un geniale convegno a Lido, ha festeggiato gli splendidi successi ottenuti dai suoi soci nelle recenti gare di Torino; e nel medesimo tempo ha dato un saluto e fatto un augurio a quegli altri suoi soci, che si apprestano a correre nelle prossime gare di Trieste.

Il convegno non poteva riuscire nè più degno dello scopo, nè più allegro e simpatico.

Il banchetto, di circa una sessantina di coperti, venne imbandito nella gran sala del Ristorante di Lido, e servito, va detto a onore del vero, molto bene. La tavola elegante e infiorata; il servizio, per usar la parola sacramentale, inappuntabile.

Ricorderemo qui a titolo di onore i soci che presero parte alle gare di Torino: Querci Della Rovere Giovanni, Querci Della Rovere Guidelbaldo, Villanova Guido, Marchi Andrea, *vogatori alla veneziana*; Bortolatto Antonio, Bortolato Tito, Donadoni Eugenio, Chiozzotto Ugo, Meneghetti Egidio *timoniere, vogatori della vogata inglese*.

Dei soci, che prenderanno parte alle regate (*outrigger*) di Trieste, erano presenti: Gregoletto, Battisti, Marcon e Ongania.

Fra quella vigorosa gioventù, che seppe tener testa con onore ai più fortunati campioni del canottaggio italiano, siedevano il presidente della società sig. Barbon, il cav. Calandri, presidente dell'assemblea, il comm. Marchioni, il sig. Stanislao Rossi, rappresentante il duca di Bardi, benemerito presidente onorario della società ecc.

La stampa politica era rappresenta da tutti i giornali cittadini e quella sportiva dal corrispondente della *Gazzetta dello sport*.

Allo *champagne*, i brindisi. Questi furono numerosissimi e tutti, come ben si può immaginare, entusiastici e cordiali.

S'alzò primo il sig. Barbon, presidente, che cominciò per scusare l'assenza del sindaco conte Grimani, che è fuori di Venezia, del conte Riccardi, consigliere delegato e del generale Castelli, i quali tutti, deplorando di non poter intervenire al convegno, mandarono i loro auguri e saluti alla Società *Bucintoro*.

Dopo di che il sig. Barbon fece un bellissimo elogio del canottaggio, che è fra i vari rami dello *sport* uno dei più nobili, dei più disinteressati e dei più utili alla educazione fisica delle giovani generazioni.

Egli terminò inneggiando all'ideale della *Bucintoro*, che è di rendere onore al nome di Venezia in Italia e invitando i presenti a salutare il nome del Re, simbolo della patria. Alle quali parole scoppiano applausi fragorosi e grida di *Viva il Re!*

Segue il comm. Marchioni, che, in una felicissima improvvisazione, recita alcuni versi tutti pieni di *humor*. I versi sono freccie alate, che hanno un bersaglio... il cav. Calandri, il quale risponde a tono con molto spirito. Il cav. Calandri, ripigliando poi la parola, propone, un brindisi alle patronesse e alla presidentessa, brindisi, che, detto con garbo, provoca molti applausi.

Il sig. Barbon ricorda le benemerenze del presidente onorario e mecenate della Società conte di Bardi, e propone un brindisi a questo nome, che è salutato da una vera ovazione.

Ma i brindisi non finirono qui. Parlarono, con giovanile entusiasmo, varii canottieri, fra cui lo Zardinoni, l'Ongania, il Marcon, il Piazza, membro della Società ginnastica di Trieste, e disse anche brevi parole un rappresentante della stampa.

Metteremo fra i brindisi anche quello di un assente: il sig. Tozzi, socio benemerito, il quale telegrafò da Mestre di essere spiacente di non potersi trovare fra i suoi buoni amici e di inviare un saluto a S. A. il presidente onorario, alla presidentessa, al presidente effettivo, bene augurando per nuovi trionfi dei valorosi campioni.

La simpatica riunione, cominciata verso le 8, terminò alle 10. La sera era molto calda e fu gradito il tragitto da Lido alla Riva degli Schiavoni; nonostante il caldo, niuno può dire di non aver passata una splendida serata.

Noi rinnoviamo le nostre congratulazioni ai bravi giovani della *Bucintoro*, che sui varii campi di gara mostrano di saper tener alto in Italia, presso le città sorelle, il nome caro della nostra Venezia e auguriamo loro nuove e sempre maggiori vittorie.

I DELINQUENTI GIOVANI
Una operazione ladresca
bene architettata e mal riuscita

Una bene architettata operazione ladresca, è stata compiuta sabato mattina da quattro giovanetti, il maggiore dei quali ha solo diciotto anni.

Menotti Striuli, di anni 17, da Pisa, domiciliato a S. Simeone, 1231 A fu per qualche tempo alle dipendenze dell'imprenditore Torres e in questa sua qualità ebbe più volte ad entrare nel deposito di rame, ferro, ecc. della ditta Pigazzi in Calle Tasca a S. Lio, deposito, che è di fronte al negozio principale.

Oltre che la topografia del deposito erano pure a sua cognizione non solo gli usi dei facchini addetti al deposito, ma benanco quelli del direttore del negozio sig. Foffano, dei suoi agenti e dei facchini del negozio stesso.

In possesso di tali cognizioni, lo Striuli pensò di approfittarne a scopo delittuoso e, studiato bene il progetto, chiamò ad eseguirlo tre suoi conoscenti certi Pietro Moro di anni diciotto, abitante a Cannaregio 146, pregiudicato, Luigi Zambotto di 16 anni, facchino abitante nello stesso Sestiere n. 246 e Giovanni Crovato, pregiudicato di 17 anni, abitante presso di lui al n. 2395.

Spiegato il progetto e fornito loro tutti i più piccoli dettagli, fu stabilito di metterlo in esecuzione sabato mattina, quando cioè il signor Foffano si sarebbe, come al solito, recato alla Banca ed in altri siti.

Sabato mattina dunque, i quattro giovanotti che percorrevano la fondamenta che, dalla Calle Tasca, conduce al Ponte della Guerra, veduto uscire dal negozio il signor Foffano, attesero ancora. Finchè inteso poco dopo suonare il campanello del deposito, campanello che serve ad avvertire quando qualcuno entra: *ecco il momento*, disse lo Striuli.

Era uscito uno dei facchini che si recava a prendere la colazione. *A te Moro*, aggiunse lo Striuli, *fa la tua parte*. Il Moro non se lo fece ripetere e, con un pezzo di tubo di zinco che aveva nelle mani si avanzò e procedette verso il deposito dove entrò, *lasciando aperto il cancello perchè il campanello non suonasse*.

Entrato nel deposito Moro pregò l'altro facchino che era rimasto di tagliargli il tubo ed il facchino, di nulla sospettando, prese il tubo e andò, accompagnato dal Moro, in un'altro locale lontano dall'ingresso. Nel frattempo che egli tagliava il tubo, gli altri tre soci entrarono nel deposito e, dal primo locale portarono via, il Crovatto e lo Zambotto, un foglio ciascuno e lo Striuli un rotolo di rame del peso complessivo di kilog. sessanta per un valore di centoventi lire.

Primi ad uscire dal deposito furono il Crovatto e lo Zambotto, che si diressero verso il ponte della Guerra ripassando per la fondamenta.

Prima di giungere alla estremità della Calle Tasca, lo Zambotto consegnò al Crovato il foglio di rame e gli disse: vado ad aiutare l'altro perchè ha troppo peso accennando a quello che portava il rotolo.

Sfortunatamente davanti il portone del palazzo Paccagnella, situato sulla fondamenta, si trovava uno dei servitori del Paccagnella, certo Giuseppe Bortolato il quale avendoli visti prima passeggiare e sentendoli a parlare di rame, intuì la faccenda, perciò, afferrato il Crovato coi due fogli di rame, lo trasse nel palazzo e lo chiuse per uscirne subito ad avvertire gli agenti ed i facchini del negozio Pigazzi. Uno di questi, certo Giacomo Franzini, avendo inteso che quello del rotolo (lo Zambotto) si era diretto verso S. M. Formosa, lo inseguì, raggiungendolo, in fondo alla Calle Lunga.

Lo Striuli, sospettando di essere inseguito, entrò nella bottega di certa Angela Castellan, maritata Berti venditrice di legna e carbone, e la pregò di custodirgli il rame; ma avutane risposta negativa, fuggì coll'amico, abbandonando il rame.

Al Franzini bastava la merce che riportò in negozio rinunciando ad inseguire ancora i ladri.

Denunciato il furto alla questura centrale, la squadra mobile si mise subito sulle traccie dei tre compagni del Crovato, che domenica notte furono assicurati alla giustizia.

Cose dell'Arsenale — In occasione delle prove di macchina della R. nave *Saint Bon* gli operai dell'Arsenale intendevano di promuovere una festa che, per ragioni di opportunità, fu poi rimandata a tempo indefinito.

Essi si limitarono pel momento ad inviare lettere al nostro sindaco, al comandante il Dipartimento ed al Direttore delle costruzioni navali, lettere nelle quali, mentre rilevavano l'importanza dell'avvenimento, bene auguravano sulle sorti future del nostro massimo Stabilimento marittimo.

Il ministro, avuta comunicazione della lettera pervenuta al Comando in capo, faceva rispondere testualmente così:

« Sua Eccellenza il ministro della marina, ha gradito altamente i sentimenti di devozione espressigli dagli operai e, mentre è lieto di riconoscere il loro carattere buono, obbediente, laborioso, assicura gli operai della sua costante benevolenza. »

L'ammiraglio Grandville, comandante interinale del dipartimento ha, dal canto suo, aggiunto parole d'incoraggiamento e di encomio, proclamandosi orgoglioso di essere stato direttore di un personale così devoto e così pieno di amor patrio.

Noi non possiamo che seguire con simpatia questo contegno degli operai i quali, coll'assiduità al lavoro e colla disciplina di cui hanno dato prova in quest'occasione, del rapido allestimento di una corazzata, arriveranno nel modo più naturale a quel miglioramento delle loro condizioni che è nel pensiero di tutti.

Non perdete tempo! Tutti al Caffè *Omnibus*

Al giorno 30 corr. estrazione di splendidi doni.

Ancora la famiglia avvelenata. — Durante la giornata di ieri e nella notte precedente fu constatato un notevole miglioramento nella condizione della Antonia Bellotto (moglie del povero Agostino Bellagi) e tutto fa ritenere che essa abbia superato felicemente la dolorosa crisi. La vecchia Anna Priuli ed i figli del Bellagi sono quasi completamente guariti; anzi il figlio maggiore potè uscire ieri stesso di casa.

Ieri mattina, come abbiamo annunciato, all'ospedale civile, il dott. Jona (juniore), essendo il dissettore dott. Cavagnis assente, eseguì l'autopsia del cadavere del povero Bellagi, coadiuvato dal dott. Sorgato. Assisteva il giudice istruttore Pievatolo.

Non avendo l'autopsia portato tale luce da poter stabilire la vera causa della morte, avvenuta con rapidità così spaventosa, il dottor Jona credette di invitare il giudice istruttore a far sottoporre ad un esame chimico i visceri del Bellagi. Il giudice Pievatolo incaricò subito dell'esame il prof. cav. Leonardi ed il chimico dott. Zatti, ai quali vennero consegnati i visceri.

Tale analisi non potrà essere compiuta in meno di un mese.

Si ritiene che, in seguito all'autopsia, la venditrice dell'anitra, che era stata trattenuta dall'ufficio di P. S. di S. Polo, sarà rilasciata in libertà.

Un'altra famiglia avvelenata? — Il fatto avvenne ieri a S. Giobbe e se n'è sparsa subito la voce per i vicini sestieri. Come al solito, il popolino ha lavorato di fantasia. Si parlava di morti, di moribondi ecc. ecc.

Fortunatamente, invece, non si ha a deplorare alcuna vittima. Ecco come stanno precisamente le cose.

Il venditore di trippe Pietro De Paoli, di 55 anni, abitante a S. Giobbe 932, acquistò ierl'altro un chilog. di pastine da un biadaiuolo del sestiere.

Le paste furono cucinate con la carne in un recipiente di ferro smaltato e ne mangiarono alla sera, oltre che il vecchio, anche i due suoi figli Antonio di 17, Luigi di 14 anni.

Ieri mattina essendo rimasta un po' di pasta, il vecchio De Paoli la portò alla trattoria dell'*Unione* a Rialto, presso alla quale egli vende la sua merce e la diede al cuoco perchè la riscaldasse aggiungendovi un po' di burro e di formaggio.

Chiamati dal cuoco dell'*Unione* il De Paoli e i due figli si misero a tavola e mangiarono inaffiando il cibo con la birra.

Appena rincasati, verso mezzogiorno, tutti tre vennero assaliti da vomiti e dolori. Si misero a letto e non vi badarono; ma verso le tre aumentando i dolori ed il vomito, fu chiamato il dott. Roviglio (iuniore) che subito accorse.

Uno dei meno malati, l'Antonio, fu mandato all'ospedale ove venne ben presto ristabilito con l'applicazione della *sonda* ed il lavacro dello stomaco; gli altri furono curati a casa dal dott. Roviglio e messi presto fuori di ogni pericolo.

All'ospedale furono raccolti alcuni pezzi della pasta mangiata e verranno analizzati chimicamente. Non si sa se i sintomi di avvelenamento sieno stati prodotti dal recipiente di rame nel quale fu riscaldata la minestra o se la pasta siasi fermentata troppo.

Ultima gita — Domenica 28 chi non approfitterà di recarsi a Trieste? Senza aumento di prezzo havvi la facoltà di fermarsi a Trieste il lunedì. Lunedì ad Adelsberg la Grotta sarà straordinariamente illuminata in onore dei gitanti veneziani.

Il ribelle — In seguito alla regata che ebbe luogo ieri l'altro a S. Alvise, durante la sera, in quei dintorni, vi fu grande concorso di persone.

Verso le dieci nell'osteria di Attilio Brasso, essendo venuti a questione tra loro i fratelli Attilio ed Antonio Rubei, gli agenti di P. S. Forti e Costa entrarono nell'esercizio e cercarono di pacificarli, tanto più che i parenti ed amici dei litiganti minacciavano di prendere parte anche loro alla questione.

L'Antonio, di anni 38, si ribellò, e afferrato l'agente Forti pel collo gli strappò le cordelline, insultandolo gravemente.

I due agenti atterrato il ribelle lo resero impotente e col concorso di altri agenti lo tradussero al Sestiere deferendolo all'autorità giudiziaria.

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

Per non trovarsi solo, e per distrarsi dai pensieri che gli tumultuavano nel cervello, il signor De Conderan andò a pranzo al circolo. Ivi trovò anche Sisto De Noirlieu, che era rimasto amico di Frantz, e che ascoltava con pazienza il racconto di tutte le sue sofferenze, delle quali, nel fondo della sua anima, si rallegrava. Sisto De Noirlieu aspettava sempre da Frantz una voce di pentimento e di rimorso, per perdonare, forse..

I lettori sanno che Frantz nulla avendo a rimproverarsi, non poteva avere rimorsi. Quindi Sisto si ostinava nelle sue vendette.

— Tu non hai rimorsi? pensava. Ebbene io non avrò pietà!

E quantunque avesse potuto con una sola parola rendergli almeno sua moglie, egli si ostinava a tenerla prigioniera. Come? Dove? I lettori lo sapranno a suo tempo!

Quanto al piccolo Carlo, che Sisto aveva rapito nella sua culla, egli stesso sarebbe stato impotente a restituirlo, dappoichè non sapeva che cosa fosse avvenuto di lui. Coloro ai quali lo aveva lasciato, cioè i coniugi Malouin, non avevano voluto o saputo dare al loro figlio alcuna indicazione. E quel figlio era morto di una morte misteriosa, poco dopo quel ratto. I lettori ricordano che si chiamava Pietro.

Quando costui ebbe reso al signor De Noirlieu il servigio che conosciamo, cominciò a tenere col suo padrone un contegno che Sisto non poteva tollerare. E una volta che questo aveva voluto fargli qualche osservazione il miserabile non aveva esitato a minacciarlo. Sisto De Noirlieu, parlando in inglese a John, si limitò a dirgli, accennando Pietro:

— Quest'uomo mi imbarazza!

L'indomani, Pietro era trovato morto in riva alla Senna. L'opinione generale fu che fosse stato ucciso in rissa, o vittima di un attacco notturno. Nessuno sospettò il vero. A questo modo il signor De Noirlieu si era sbarazzato di un testimone importuno, ma in pari tempo aveva rotto ogni mezzo di relazione coi furfanti ai quali aveva affidato il figlio di Frantz. Egli non poteva andare ad interrogarli, poiché, così facendo avrebbe svegliato i loro sospetti. Locchè sarebbe stato gravissimo errore, poichè i Malouin erano capaci di assumere verso di lui il contegno del loro figliuolo, e cercare di ricattarlo.

Il signor De Noirlieu non sapeva dunque che cosa fosse avvenuto del piccolo Carlo. Probabilmente era morto da un pezzo.

Questa era almeno la sua opinione. Sapeva invece benissimo dove fosse la signora De Conderan, dappoichè egli non aveva mai rinunciato alla speranza di indurre Bianca a tradire il marito. Noi sappiamo che Sisto aveva, fin dal principio, meditato di arrivare a questo scopo, tanto per prendersi una rivincita sopra Frantz. Ma ora, non il solo sentimento della vendetta gli inspirava il violento desiderio di possedere Bianca.

Il signor De Noirlieu si era innamorato di lei e l'amava davvero con tutta l'anima, in modo da perdere il sonno e l'appetito. Noi condurremo più tardi il lettore nel ritiro in cui è racchiusa Bianca De Conderan. Per il momento torniamo a suo marito. Noi abbiamo lasciato questo quando entrava al circolo dove aveva incontrato Sisto De Noirlieu. Quest'ultimo dalla fisonomia del suo amico, si accorse che doveva essere accaduto qualche cosa di straordinario. Infatti Frantz era pallido come un cadavere, e gli occhi gli scintillavano. Tutte le emozioni che lo avevano agitato da qualche ora, le speranze che aveva concepite, la crudele disillusione che le aveva seguite, tuttociò si leggeva nella sua faccia nervosa, impressionabile. Sisto gli stese la mano.

— Eccoti! gli disse. Hai pranzato?

— No, non ancora.

— E da dove vieni?

Frantz trascinò in disparte l'uomo che credeva suo amico.

— Ah! mio caro! disse. Se tu sapessi.

— Che cosa? Che ti è accaduto?

Il povero padre raccontò l'incontro che aveva fatto. Sisto lo ascoltava in silenzio. Sarebbe dunque vero? Era possibile che quel fanciullo fosse quello che egli aveva rapito? In ogni modo, Sisto cercò di dissuadere il suo amico.

— E come hai potuto credere che quel fanciullo possa essere tuo figlio?

— Non saprei. Nel vederlo, ho sentito come un colpo al cuore.

— La voce del sangue! fece Sisto con una leggera sfumatura d'ironia.

— Ti prego! Non scherzare!

— Io non scherzo. Ma permettimi, amico mio, di dirti che sei pazzo.

— Può darsi! disse Frantz con aria pensierosa.

— Tu vedi tuo figlio dovunque!

— E' vero! E così accade di mia moglie! Ogni donna che passa mi sembra lei

— Vi pensi dunque sempre?

— Sempre! Aveva sperato che il tempo avrebbe calmato il mio dolore... ma fu una speranza vana. La ferita è più viva che mai... e un minuto di speranza ha bastato per farla sanguinare ancora una volta.

Sisto gli strinse la mano in aria di compassione.

— Povero amico! esclamò.

— Sento che ne morrò! disse Frantz.

— Eh! via!

— Ne sono certo!

— Bisogna distrarsi... e cercare di dimenticare.

— Ma come si può scordarsi di una moglie che si adorava e di un figliuolo?

— E' vero! disse Sisto che si era fatto scuro in volto. Certe cose non si dimenticano!

— E tu puoi parlare per esperienza! aggiunse il signor De Conderan.

Il marito di Marcella guardò fissamente Frantz. Si burlava dunque di lui? No... Frantz pareva sincero.

— Anche tu, aggiunse, hai avuto la sventura di perdere la moglie!

Sisto trasalì. Ma come egli osava parlare di lei?

— Lo sai bene! rispose con uno strano tono di voce.

Frantz non ci badò e riprese:

— Anche tu l'amavi molto, non è vero?

Sisto De Noirlieu alzò gli occhi al cielo.

— L'adoravo! esclamò.

— Dunque conosci il dolore quanto me.

— Conosco tutti i dolori, fece Sisto sordamente.

E pensava:

— Ma quest'uomo è dunque innocente?

Ma subito dopo si disse:

— No... no... egli crede che io non sappia nulla... e perciò parla come se non fosse colpevole. Forse ha dimenticato persino la sua avventura.

(Continua)

Venezia è tappezzata di avvisi e striscie invitanti a Trieste domenica in occasione dell'ultima gita. E sarebbe male non approfittare, se non per altro per il concerto a bordo diretto dal bravo maestro Locatello.

Notizie del caldo — Poichè il caldo, contro le previsioni degli astrologhi, anzichè diminuire va dapertutto in Italia ed in Europa aumentando, crediamo interessante togliere alcune cifre dal Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia di Roma, di domenica 21 corrente.

Domenica a Venezia il termometro centigrado segnava la massima temperatura in gradi 28.8, a Genova segnava gradi 30.6, a Milano 34.2, a Verona 34.8, a Bologna 31.2, a Firenze 31.4, a Roma 32.3, a Foggia 31.1, a Napoli 30.4, a Palermo 30.7, a Cagliari 30. E tutto il cielo italiano era sereno.

— All'estero. — Sabato a Parigi, scrive il *Figaro*, il termometro posto nelle sale del giornale segnava 36 gradi alle 5 del pomeriggio e 27 a mezzanotte, mentre il termometro dell'ufficio centrale di meteorologia posto a nord e all'ombra segnava 21 gradi al mattino alle ore 8 e 25 gradi e mezzo alle 2 pom. La temperatura massima riscontrata dall'ufficio centrale fu di gradi 31, la minima di gradi 18.

A Londra la temperatura massima di sabato fu di 28 gradi e mezzo, la minima di 14 gradi.

Infortunii — Il facchino Pietro Berti, abitante a S. Vio 487, caricando della legna, cadde sulla peata e si contuse il piede sinistro.

Trasportato all'Ospedale, vi fu ricoverato essendo le lesioni guaribili oltre i gieci giorni.

— Domenico Zanon di otto anni, fruttivendolo, abitante in Ruga Giuffa a S. Zaccaria 5780, ieri mattina nel versare dei fagiuoli cotti si riversò accidentalmente l'acqua bollente della pentola sui piedi.

Fu medicato all'Ospedale civile e ne avrà per dieci giorni.

— Antonio Lungo, di circa 14 anni, tipografo nello stabilimento Jacoby a S. Andrea, abitante in Calle Colombo a S. Giacomo, mentre lavorava s'impigliò la mano destra nell'ingranaggio di una macchina. Trasportato all'ospedale militare di S. Anna fu medicato e poi ricoverato all'ospedale civile.

Venezia-Trieste domenica ultima gita. Andata L. 10. Andata ritorno L. 15. Facoltà di ritornare il lunedì notte senza aumento di spesa. Lunedì grande festa ad Adelsberg in onore dei gitanti veneziani. Ingresso fior. 1.

Tra parenti — Certa Edvige Rubelli di 30 anni, abitante a S. Girolamo 3132, fu ieri ricoverata all'ospedale civile per contusioni all'occhio sinistro giudicate guaribili in 2 giorni. Ella dichiarò di essere stata percossa con una chiave dal fratello suo e dalla cognata.

Tra fratelli — Il falegname Luigi De Paoli, di 34 anni abitante in Corte delle Candele a Cannaregio, n. 4241, venne l'altra sera a questione col proprio fratello Antonio, calzolaio e da questo fu ferito con un coltello alla coscia sinistra e alla sotto scapola destra.

Accompagnato da alcuni cittadini all'Ospedale civile, le lesioni furono giudicate guaribili in otto giorni. Il coltello fu sequestrato dagli agenti di P. S.

Il solito sconcio. — Abbiamo ieri, sotto egual titolo, narrato il fatto avvenuto a San Pietro di Castello, ove si ebbe un ferimento per opera dei soliti malviventi che si contestano le gocciolature dei ceri che pietosamente seguono i funerali. Ora si noti che il fatto non è venuto nella Chiesa di S. Pietro ma nel campo omonimo. In quanto alla ferita riportata dal Padella Vincenzo siamo in grado d'assicurare ch'essa è stata prodotta da arma da taglio come assicura l'esame medico.

Taccuino del pubblico

Concorso per gli scultori. — Come è stato telegrafato è aperto un concorso tra gli scultori italiani per la esecuzione di statue e gruppi destinati alla decorazione del nuovo Palazzo di Giustizia in Roma. I suddetti lavori scultorii sono divisi in otto lotti pel complessivo importo di L. 380,000.

I concorrenti dovranno presentare entro il 5 ottobre p. v. domanda in carta da bollo da lire una al Ministero dei lavori pubblici (Segretariato generale).

Le norme ed i programmi di detto concorso restano ostensibili presso la Cancelleria dell'Istituto di B. A. nei giorni ed ore d'ufficio.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 21-22 agosto: **Nascite:** maschi 10, femmine 8 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 19.

Matrimonii: Rezzara dott. Jacopo avvocato con Marangoni Giovanna civile — Monti Antonio bracciante con Rossi Elisa perlaia — Casara Giovanni secondo capo torpediniere con Zuin Caterina casalinga — Gatto Giovanni calderaio in arsenale con Gatto Rachele casalinga — Padulli co. Francesco Giov. impiegato municipale con Foco Gisella Clotilde agiata — Barucco Giovanni maestro di ballo con Frescura Emma maestra comunale — Bellina Pietro piattaio con Zennaro detta Gallinetta Anna fiammiferaria — tutti celibi.

Decessi: Gardellini Cecchi Anna d'anni 76 vedova pensionata privata di Trieste — Passerella Boscolo Domenica 76 id. ricoverata di Venezia — Rossetto Bagattin Giustina 75 id. r. pensionata id. — Venerandi Miotti Maria ch. Giovanna 64 id. id. — Pase detta Pace Venturini Rosa 36 coniugata perlaia id. — Sgualdini Ermenegilda 18 nubile id. id. — Burlin Giovanni 64 vedovo venditore di giornali id. — Trapassi Pietro 55 coniugato cuoco di Siena — Dapar Fortunato 11 studente di Venezia — Carena Barinetti Giulia 23 coniugata casalinga di Milano — Sconer Antonia 7 scolara di Venezia — Visetti Alberto 81 coniugato maestro di musica id. — Oran Pietro 75 vedovo già santese id. — Plebani Domenico 71 celibe incisore id. — Dal Corso Mario 47 id. dipintore id. — Bearzi Agostino 40 coniugato falegname id. — De Zorzi Alfredo 6 scolaro id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire. — Dopo il disastro di Pontedecimo: Un signore, chiedendo il biglietto alla stazione:

— Mi dia un biglietto per suicidio di prima classe.

Nota sibillina

Metagramma

Ti riscaldo le membra e la polenta —
Unisco in un amplesso il fiume e il mare —
Fra i ghiacci io son di forma corpulenta.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Avo-rio

CRONACA DEI TEATRI

Una visita ad Ibsen
Zacconi, Novelli e la Duse

Un collaboratore del *Figaro*, Emilio Beer in una lettera mandata al suo giornale da Cristiania, narra con vivace acutezza di osservazione, la visita da lui fatta al grande drammaturgo norvegese Henrik Ibsen. Di questa lettera, molto interessante, traduciamo qui qualche brano volentieri, non solo perchè tutto quello che riguarda l'insigne autore di *Gian Gabriel Borkman* attira sempre l'attenzione, ma anche perchè vi si discorre di taluno fra gli attori italiani che recitano le opere di Ibsen.

Il poeta abita nel quartiere nuovo di Cristiania vicino al palazzo Reale, abita al primo piano di una casa abbastanza volgare e molto alta. Sulla porta vicino al campanello sta una breve piastra di rame con su scritto *D.r Henrik Ibsen*.

« Una *bonne*, scrive il Beer, che compì la visita con un amico, ci introduce. L'appartamento è vasto, pulito, arredato con eleganza borghese, senza espressione. Ibsen ci venne incontro sorridente con le mani tese, vestito con qualche ricercatezza, scarpe verniciate, cravatta bianca, *redingote nera*, sopra i risvolti della quale appariva l'insegna dell'ordine della *Stella popolare*.

« E questo è un tratto curioso del carattere del gloriosissimo settuagenario, il quale sdegna di assistere alla rappresentazione dei suoi capolavori, ma che non manca a un invito del Re ed ama le decorazioni così che contrariamente all'uso norvegese porta costantemente la sua.

« Nella primavera scorsa essendosi recato in Danimarca, ricevette a Goteborg l'annuncio che il Re gli aveva conferito la gran croce del Danebrog ed egli per tal fatto manifestò una gioia veramente commovente.

« Ed io fisso ora Ibsen che parla seduto voltando il dorso allo stretto scrittoio di quercia dove è solito lavorare ed ora lo *riconosco*.

« Visto così col busto diritto la fronte nuda sotto la criniera bianca e disordinata, è molto bello e sembra molto buono, e rassomiglierebbe a quasi tutte le fotografie che siamo soliti di vedere, se la severità dell'enorme barba e della cappellatura non apparisse attenuata e quasi contrastata da un certo che di ingenuo e di infantile nel suo sorriso.

« Io gli presento una delle sue fotografie e gli chiedo di firmarla. Egli acconsente, si volta verso il piccolo scrittoio, bene ordinato sul quale le penne i lapis, il calamaio, la carta sono disposti con minuziosa regolarità, posa un foglio bianco sul ritratto perchè non si sciupi e con un moto lento, quasi pensato e molto calcato scrive il suo nome *Henrik Ibsen*.

E tutto ciò vien da lui compiuto con un far cerimonioso e con una specie di timida gravità simpaticissima.

Ibsen ha acquistato nei suoi lunghi soggiorni a Roma e a Monaco una conoscenza profonda della lingua italiana e della lingua tedesca, ma non sa parlar francese, però lo legge, ed egli mi mostra sul suo tavolo gli ultimi numeri della *Revue blanche* e del *Mercure de France*.

Nel marzo scorso per l'occasione della recita del *Nemico del popolo*, alcuni letterati francesi inviarono ad Ibsen, come omaggio, un magnifico gruppo in bronzo, ed egli con gesto calmo mi mostra il dono, che egli ha posto vicino a lui sotto un grande ritratto di Strindberg. E' questo il solo lusso dell'appartamento di Ibsen: ritratti di amici, due o tre bei quadri antichi, qualche disegno, alcuni paesaggi norvegesi.

Egli mi fa pure ammirare una bella e strana fotografia dell'attore Zacconi (*il Beer scrive Sacconi!*) raffigurato da *Osvaldo* negli *Spettri*, ed egli parla allora, con grande semplicità delle ultime grandi *tournées* degli attori italiani, dei viaggi della Duse nella Spagna, del Novelli e dello Zacconi nell'America del Sud, i quali diffondono così da lontano e così valorosamente il repertorio del vecchio maestro.

Per ultimo, io gli chiedo se egli prepara qualche nuovo lavoro. Egli risponde esitando: Sì e no.... Non sa... Osserva, annota, traccia qualche profilo, ma non sa ancora a che cosa ciò riuscirà.

E il grande poeta, piccolo borghese di Cristiania ci accompagna — un po' curvo adesso — fino alla porta vetrata dell'appartamento. Ci stringe le mani, gli occhi suoi accennano il saluto dietro le grosse lenti e ripete con una voce un po' tremula: Grazie... grazie.

Concerto al caffè degli « Omnibus » — Questa sera al caffè degli Omnibus concerto col seguente programma:

1. Marcia, *Lega di Patriotti*, Herpin — 2. Valtz, *L'Onda*, Metra — 3. Sinfonia, *Zampa*, Herold — 4. Polka, *Caratteristica dei Colibri*, Tavan — 5. Pot-pourri, *Ernani*, Verdi — 6. Valtz, *Souvien-Toi*, Valdteufld — 7. Fantasia, *I Puritani*, Bellini — 8. Pot-pourri, *Madama Angot*, Lecoq — 9. Ricordi dell'op. *Linda di Chamonix*, Donizzetti — 10. Galopp. *A traverso il mondo*, Strauss.

In detta sera il prezzo della birra resta di cent. 15 al bicchiere e per di più i consumatori avranno il diritto al numero pel sorteggio dei doni che avrà luogo il 30 corrente.

Musica in Campo S. Filippo Giacomo — La Banda dell'Istituto Coletti eseguirà un scelto programma dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2 p.

Musica in Piazzetta. — La banda *Manin-Bellini*, suonerà questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Teatro Minerva, S. Moisè, Grande Fonografo da Teatro, nuova invenzione. Rappr. dalle 8 alle 12 p.
Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 20 1/2 alle 23.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo pei tumulti di Castiglione

Ci telegrafano da *Bologna 22 agosto, sera:*

Ebbe luogo oggi il processo per i tumulti di Castiglione avvenuti nel maggio scorso. Il Tribunale ha condannato vari accusati da due a cinque mesi per violenza contro assessori e Sindaco, assolvendone ventuno dall'imputazione di resistenza alla forza pubblica e di violenza ai carabinieri.

L'errore giudiziario di Catania

Sull'errore giudiziario di Catania, del quale ieri abbiamo dato cenno, si hanno da quella città — in data del 20 — questi più precisi particolari:

Ieri notte furono arrestati il delegato di pubblica sicurezza Vicario Biagio, Patanè e la moglie Marianna Russo, Crisafulli Maria e la guardia di pubblica sicurezza Giuseppe Sciacca.

Essi furono arrestati dietro regolare mandato di cattura spiccato da questo giudice istruttore cavalier Cimino.

Ecco il movente per cui furono arrestati.

Nell'aprile dell'anno 1896, questa corte di assise condannò ad 8 anni e 4 mesi di reclusione per rapina a domicilio in danno del proprietario Biagio Patanè da Sant'Alfio di Giarre, cinque fratelli Nicotra da Viagrande, musicanti, Panebianco Costantino da Mascali, civile, e Petralia Giuseppe da Aci Sant'Antonio, tutt'e sette innocenti.

Inutilmente i loro difensori si sforzarono far trapelare la loro innocenza!

Tutto intanto avvenne per l'opera nefanda del delegato di pubblica sicurezza Vicario, allora in servizio a Giarre.

Esso, d'accordo con la guardia di pubblica sicurezza Sciacca, diede una tinta così naturale all'infame accusa mossa che riuscì a fare condannare sette innocenti.

Subornò, con l'annuenza del derubato, la fantesca Maria Crisafulli, anch'essa ora arrestata; ma, dopo, dietro querela dei condannati il delegato disse tutta intera la verità, smentendo quanto aveva detto allora ed era una vera calunnia.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA
Per coloro che hanno cambiali

La Corte d'appello di Torino ha giudicato che la disposizione dell'art. 260 del Codice di commercio, la quale stabilisce che la girata di una cambiale *dopo la scadenza* ha solo gli effetti di una cessione e non ammette quindi il diritto nel possessore di agire coll'azione cambiaria (precetto, ecc.), ha la sua applicazione anche in confronto a tutti coloro che apparivano giranti anteriormente alla scadenza, per modo che insomma chi ha ricevuto una cambiale per girata posteriore alla scadenza non può valersi della speciale azione cambiaria, ma solo dell'azione ordinaria, anche in confronto a quei giranti che erano anteriori alla scadenza.

SPORT

Club d'equitazione Venezia-Mestre

Il Club d'Equitazione malgrado il caldo enorme è sempre frequentatissimo nelle ore relativamente più fresche del mattino e del pomeriggio.

Alla sera vengono fatte anche delle passeggiate con meta quasi costante all'ippodromo della Società Veneta di *sport*, che per la bellezza del sito allieta ancor più l'esteso galoppo. Vi prendono parte, con prestigio del Club e del gruppo, parecchie belle ed eleganti signore e signorine.

Le corse al trotto a Legnago

Ci scrivono da Legnago 22 agosto:

Ieri, favorite da tempo splendido, ebbero luogo le corse al trotto che a suo tempo vi ho annunziato. I spettatori furono molti, e vi noto molte signore.

Ottima la pista.

Nelle due prove della corsa *dilettanti*, quattro partenti, vince facilmente il primo *Irma* di Janech di Bassano con una velocità di 2,38 al miglio inglese; secondo *Arabella*, del sig. Rossi di Trecenta, terzo *Fremito* del sig. Gianotti di Legnago.

Nella seconda corsa, premio *Adige*, gara animatissima fra *Forte* del signor Chini di Legnago e *Musetto* del signor Perini di Firenze. Su quattro partenti arriva primo *Forte* in 2,41 — seconda *Musetta* e terzo *Canedole* del sig. Nencioni di Firenze.

La terza corsa, *Ippodromo* desta addirittura entusiasmo nel pubblico.

Dixma, nella prima prova, partito a m. 70 dallo *start* arriva magnifico primo; nelle due prove successive arriva primo *Breda* del signor Gerini, secondo *Dixma* per una incollatura, terzo *Stella* dello *Stud Veneto*; successivamente *Aida* di Nencioni, *Nume* di Breda, *Ebro* di Chini, *Mascherona* di Rossi.

Per domenica oltre alle corse annunciate avremo un grande internazionale, coi primi trottatori che si trovano in Italia, quali *Tacoma*, *Bellweter*, *Heddie Hayes*, *Autrain*, *Dixma*.

Il premio per questa corsa è stato offerto dalla locale Società *Concordia* per pubblici divertimenti per la massima parte, e completato dall'amministrazione comunale e dalla presidenza dell'Unione Ippica cui vanno tributati i massimi elogi pel grande amore e per la diligenza con cui disimpegna il non facile compito.

La seconda giornata delle corse a Livorno

Ci scrivono da Livorno 21 agosto:

Giornata caldissima: tempo ammirabile; concorso grandissimo.

I.a corsa: Premio Romito: m. 1200. L. 1500 — Risultano 1. *Mongrana* di T. Rook — 2. *Isard* del marchese Serramezzana — 3. *Hugo* di T. Rook.

II corsa: Premio Mellina: m. 1450. L. 200 — Risultano: 1. *Turenna* di T. Rook — 2. *Gullet* del marchese Serramezzana — 3. *Glaucus* di sir Harbet.

III corsa: Premio S. Jacopo: m. 800. L. 1500 — Risultano: 1. *Mainyard* di T. Rook — 2. *Camilla* del march. Serramezzana — 3. *Armida* di Rook.

IV corsa: Premio Livorno: m. 2000. L. 3000 — Risultano: 1. *Adelina* del cav. L. Marsaglia — 2. *Lilibeo* di T. Rook — 3. *Nissa* di T. Rook.

V corsa: Premio Montenero: m. 2600. L. 1000 — Risultano: *Isard* del march. Serramezzana — 2. *Don Pedro* di T. Rook.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 22 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63.02	63.84	63.92
Termometro centig. al Nord	23.2	24.8	28.8
» » al Sud	26.7	29.7	31.0
Umidità relativa	78	68	65
Direzione del vento	NE	NNE	SE
Stato dell'atmosfera	2	2	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 28.8 min. di oggi: 22.5

Probabilità: Venti deboli specialmente settentrionali, cielo sereno.

IL PREFETTO DI ROVIGO

Quel cav. Veyrat prefetto di Rovigo ha di bene strane pretese! Dopo tanti anni di *tira e molla*, che aveva resi i prefetti altrettanti manichini dei deputati e delle cricche locali, che ai deputati mettevano capo, egli ha la sfrontatezza di volere rivendicare al rappresentante del potere esecutivo le funzioni che ad esso spettano, ha la sfrontatezza cioè di voler fare il suo dovere, anche pestando i piedi delle camorre politiche locali. Ma non sa il Veyrat che il miglior metodo per vivere tranquilli e per far carriera, assecondando l'andazzo dei tempi, è per un prefetto, messo alla testa di una provincia, quello di saper navigare fra scoglio e scoglio, fra deputato e deputato, fra rossi e azzurri e lasciare che l'acqua corra per la sua china, aspettando il 27 del mese?

Questo prefettino di Rovigo è decisamente un bell'originale! Arriva alla sede, studia la situazione, si compenetra della assoluta necessità politica di governare la sua provincia, dove cova costante la rivolta, con mano di ferro; — rincora gli elementi d'ordine; scioglie associazioni rivoluzionarie ipocritamente coperte colla etichetta della cooperazione; — rileva la scandalosa situazione per la quale un deputato della montagna, invece di fare il medico, fa il politicante a Roma a spese della comunità, e gli impone di non defraudare più oltre il contribuente che paga; — frena la indecente propaganda sovversiva dei maestri; allontana dal Consiglio provinciale scolastico un direttore didattico, che professava da per tutto il socialismo, trascinando maestri e scolari a teorie pericolose per lo Stato; tenta di rigenerare politicamente, in una parola, una regione, che minacciava di essere sovvertita... e che cosa gli accade? — Che con tutti i pretesti uno di quei tali giornali, dalle teorie subdole, velenose, dissolventi, che pretendono dirsi liberali e costituzionali, ma che sono in realtà la piaga d'Italia (abbiamo nominato l'*Adriatico*) muove una serie di attacchi, ispirati dalla radicanaglia locale a questo funzionario che ha il torto di capire il momento e di interpretare coraggiosamente il suo dovere, magari con suo danno avvenire! — E questo all'indomani della tentata rivolta in Italia!

Sappiamo bene che l'attuale presidente del Consiglio è tutt'altro che disposto a subire l'influenza di uomini e di giornali di quello stampo — e quindi, almeno per ora, il prefetto di Rovigo, può ridersene; — ma valeva la pena di rilevare il fatto, perchè è una delle tante prove della malafede che anima, nella loro opera, certi elementi sedicenti costituzionali della politica italiana.

La "Gazzetta" a Padova

Padova. — Ci scrivono 22 agosto — (*S.*) — **Il Prefetto** — Il telegramma della *Gazzetta* d'oggi, annunciante il passaggio a Bologna del nostro Prefetto venne letto mal volentieri. Poichè Padova perde nel comm. Caravaggio un funzionario prezioso ed un gentiluomo perfetto.

Codesto trasloco si risolve, evidentemente, in una prova di fiducia governativa, assai meritata dal funzionario egregio. Ed i miei concittadini, male adattandosi alla partenza del comm. Caravaggio, non potranno risparmiargli un augurio ed un saluto cortese. Tanto più che, nel tempo non breve in cui resse questa Prefettura, egli ha saputo moltiplicare le simpatie degli amministrati, senza venir meno ai doveri del suo ufficio.

Concorso — Presso la r. scuola d'agricoltura in Brusegana è aperto il concorso a due posti di Prefetto di disciplina.

Fallimento — Con sentenza 14 corr. venne dichiarato il fallimento di Bassan Santo di Solesino; curatore l'avv. Gaetano Longo di Este.

Al Congresso agrario di Torino, questa benemerita Società d'incoraggiamento sarà rappresentata dal conte cav. Nani Mocenigo.

Trasloco — Una buona notizia pei fumatori, benchè non si tratti di miglioramento nella confezione dei sigari in genere. Dal Ministero è venuto finalmente il permesso di trasportare nel palazzo demaniale di via S. Matteo, il deposito sali e tabacchi di Piazza Capitaniato.

Col *placet* è venuta anche l'autorizzazione della spesa inerente. Motivo per cui è lecito sperare che il mutamento di sede avverrà con sollecitudine.

L'attuale magazzeno, niente arieggiato, oscuro ed umido, danneggiava i prodotti del monopolio regio. Ed i reclami si erano rinnovati su pei giornali con giustificata insistenza. Poichè, in fondo, nessuno poteva, nè doveva trovare logico che la permanenza in luogo disadatto peggiorasse la condizione già infelice delle diverse qualità dei sigari destinati agli spacci locali.

Ben venga, adunque, anche il 7 ottobre del Magazzino tabacchi — ed abbiano i fumatori almeno il conforto di trovare esatta la definizione del *fumo che passa e cenere che resta*. Perchè sin qui — ad essere sinceri — erano troppi i *virginia* che si ribellavano alla più lenta combustione, in virtù della grande umidità acquisita

L'anemia che affligge la cronaca estiva spinge i *reporters* alla esumazione di vecchie malinconie. Non ultima tra le quali l'oblio inflitto a quell'arteria padovana che da Ponte Molino per via Maggiore arriva al Gallo. E deplorando sinceramente l'immeritato abbandono, si indica il migliore dei rimedii nella istituzione di una linea tramviaria lungo le vie anzidette.

Non so quanto possa valere la parola del cronista in una questione che si dovrebbe risolvere in un *affare* vero e proprio. Certo però ogni buon nipote d'Antenore deve augurarsi che pure i ciottoli del vecchio stramaggiore accolgano presto le lucenti rotaie.

Da parte dell'attuale società del tramvia, codesto abrancamento dalla linea non dovrebbe rappresentare una difficoltà insuperabile nè un rischio rovinoso. Poichè — ad occhio e croce — lo sviluppo della semplicissima rete d'oggi, aumenterebbe senza dubbio gl'incassi quotidiani dell'azienda.

Bisognerebbe, però, che una voce influente si levasse magari dal Palazzo Municipale, quando l'idea eccellente non trovasse addirittura in seno allo stesso Consiglio amministrativo della società del tramvia, un propugnatore convinto.

Perchè disperare?

Este — Ci scrivono, 21 agosto — **Spettacolo di opera** — (*Elgidi*) Stipulatosi il contratto tra la Società del teatro e l'impresa Zeni, di Montagnana — vi mando l'elenco del personale artistico, che sarà interprete dell'opera *Saffo* di Massenet: Fany Toresella (soprano) — Luigi Rosati (tenore) — Lucio Aristi (baritono) — A. Borda (mezzo soprano) — Ada Treves (soprano leggero) — Guglielmo Bibwiller (basso comico) — Carlo Ragni (tenore comprimario). La prima rappresentazione è fissata pel 17 settembre.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 22 agosto — (*G. T.*) — **Gli artisti proposti** dall'Impresa Corti per lo spettacolo d'opera d'autunno sono: *soprano* De Machi, *mezzo-soprano* Lorini, *contralto* Alascia, *tenore* Bieletto, *baritono* Maggini Coletti, *basso* Walter.

A colpi di pietra! — L'altro giorno a S. Fior il pregiudicato Andretta Giovanni venuto a diverbio per futili motivi con i coniugi Rosolen Lorenzo e Visentin Maria, li colpì ripetutamente entrambi con una pietra, alla testa in modo da cagionar loro lesioni guaribili in 20 giorni.

L'Andretta è latitante.

Un arresto — Perchè privo di mezzi e recapiti venne iersera dalle guardie di P. S. arrestato certo De Lazzari Francesco fu Agostino, di anni 40 da Piove (Padova).

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 22 agosto — **Pel rispetto ai morti** — (*Lelio*) Pochi giorni or sono, riferendomi ad un mio articolo di alcuni mesi fa, mi rivolgeva alla cortesia e sopratutto allo spirito di pietosa gentilezza da cui non può non essere animata la nostra giunta, perchè questa cercasse di ovviare un'inconveniente gravissimo che si verifica normalmente nel seppellimento dei cadaveri nel civico cimitero.

La cittadinanza ha manifestata la sua approvazione alla mia domanda la quale rispondeva ad un desiderio generale, dirò meglio ad un lodevole concetto del culto dovuto ai nostri morti.

E a me consta pure che questa confortante manifestazione si è associato anche qualche membro della giunta la quale io credo non si sia occupata ancora dell'argomento perchè distratta da più urgenti e da più importanti oggetti.

Ma io confido che l'egregio assessore dell'igiene troverà e modo e tempo di concretare i provvedimenti necessari e di proporli con qualche sollecitudine ai suoi colleghi di giunta.

Il sussidio del Comune alla Berga — La giunta municipale, ritornando sulla sua antecedente deliberazione e facendo atto di Consiglio deliberava nella sua seduta di sabato scorso di concedere alla Società Berga, per la stagione di fiera, il consueto sussidio di lire mille.

Nella giunta provinciale amministrativa — Nella rinnovazione parziale della giunta provinciale amministrativa, con criterio giuridico errato, era stato dichiarato uscente il notaio Giuseppe Fabris, mentre questi sosteneva che egli doveva rimanere in carica fino a compiuto triennio e che l'uscente doveva esser, per legge, l'avv. Pio Caldonazzo.

Esperite tutte le vie amministrative dall'apparizione al Consiglio Provinciale fino al Decreto Reale, il dott. Fabris, in sede contenziosa, si è rivolto al Consiglio di Stato, il quale, da quanto consta da private informazioni giunte da Roma, ha accolto l'interposto ricorso che ridona alla Giunta Amministrativa un membro operoso ed intelligente.

Gli abitanti di S. Marco si lamentano perchè la sabbia gettata sulla via dopo il recente riattamento, rende assai più penosa in questi giorni la viabilità delle loro contrade, e chiedono se per riparare a questi danni prodotti dalla polverizzazione della sabbia non sia conveniente inaffiare quella via come si fa tante altre; amenochè non si creda più opportuno ripulire completamente la sede stradale.

Non ci pare che quegli abitanti abbiano tutto il torto e giriamo il desiderio a chi di ragione.

Lonigo. — Ci scrivono 22 agosto. — (*T.*) **Mostra campionaria di frumento da semina.** — Questo municipio persuaso che gran parte del frumento coltivato nella parte piana del Comune, ha gli stessi pregi e dà gli stessi eccellenti prodotti di quello già favorevolmente noto il nome di frumento colognese, fino dal 20 maggio scorso ha promosso, come vi fu scritto, una mostra campionaria di frumento ridotto da semente; e coadiuvato dal locale Comizio Agrario ha stabilito le norme secondo le quali il frumento stesso doveva essere presentato.

Nel 16 corrente fu aperto in forma più che modesta il locale della mostra, però i risultati superarono l'aspettativa, trattandosi del primo anno, e che la qualità del frumento per le condizioni generali di produzione e preparazione si riteneva deficiente in confronto di quella degli altri anni. Infatti 31 sono gli espositori per una quantità di 3853 quintali, le qualità soddisfacentissime, tanto che gli acquisti per parte degli accorrenti furono finora di quintali 1530 per prezzi superiori alle L. 30 per quintale.

Vi figurano per la massima parte affittanzieri, pochi i proprietari coltivatori diretti dei fondi. La mostra durerà a tutto 30 settembre prossimo e del risultato darò ampi dettagli.

Cronaca bellunese

Belluno. — Ci scrivono 22 agosto. — (*G. E.*) **Consiglio comunale.** — Sabato 27 corr. il patrio Consiglio è convocato in seduta straordinaria.

Asta. — Fra giorni verrà pubblicato l'avviso d'asta per l'appalto dei lavori del nuovo acquedotto delle Roncole.

Banda cittadina. — Egregiamente riuscì ieri sera il concerto svolto dalla banda sociale in piazza V. E. affollatissima di pubblico.

Caduta disgraziata — Mi viene riferito in questo momento che l'avv. Cesare Sarfatti di Venezia è caduto presso il bagno d'Alleghe, e dicesi che siasi fratturata una gamba.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 22 agosto — (*P. e.*) **Il nuovo prefetto** di questa provincia, comm. Giuseppe avv. Salvetti, è giunto ier sera tra noi col diretto delle 4.56. Le autorità governative erano ad attenderlo all'arrivo. Il comm. Salvetti ha assunto stamane l'importante sua carica.

Orribile morte — L'altra sera il contadino di Pradamano, Turel Antonio, di anni 25, tornando per una strada oscura dal lavoro, andò ad infilzarsi il capo contro un tridente che una ragazza portava sulle spalle. L'infelice giovane ebbe tutti due gli occhi strappati, e per le gravissime ferite riportate, dovette soccombere.

Una festa di beneficenza a totale vantaggio dell'erigendo Asilo d'infanzia, avrà luogo quanto prima in S. Daniele. Vi sarà una lotteria gastronomica, balli, luminarie, ecc. I treni speciali del tram a vapore saranno attivati per la circostanza.

Rispettate le autorità — In Pordenone furono arrestati De Santi Luigi e Del Cout Francesco per oltraggi a quel delegato di P. S.

— In Pontebba venne arrestato Rossi Pietro per oltraggi a quel sindaco nell'esercizio delle sue funzioni.

Di una gravissima disgrazia che sarebbe avvenuta sabato scorso in quel di Tolmezzo, (Carnia), correva oggi qui voce, però fino a stasera fortunatamente non confermata. Dicesi che una montanara facendo un'erta scoscesa assieme a tre suoi figliuoletti, uno dei quali lattante, e che portava in ispalla nella gerla, sarebbe precipitata in un burrone e perita assieme alle tre creature. Speriamo che questa notizia raccapriciante non sia vera.

La scarlattina da qualche tempo infierisce a Fagagna, e miete anche vittime. I casi sono finora 140 e sabato scorso si ebbero tre decessi.

Chioggia — Ci scrivono, 22 agosto — **Cose del Municipio** (*x*) — Oggi, dopo moltissimi giorni dalla precedente adunanza, si riunì nuovamente il comunale Consiglio, pel completamento della Giunta, ma con esito negativo, essendo stati presenti soli dieci, sopra quaranta consiglieri. E manco male ancora tale riunione fosse stata provocata spontaneamente dall'amministrazione, ma fu necessario invece l'intervento dell'autorità politica locale che a sensi di legge nè ordinò la convocazione, persuasa che sia finalmente ora di mettere un termine all'ignavia predominante. E l'autorità politica fece benissimo ottemperando così ad un suo dovere e diritto insieme. Ma dessa non deve arrestarsi a mezza via; deve proseguire fino alla fine tutte le incombenze del suo Ministero ai riguardi dell'amministrazione comunale.

Non dubiti che non le mancherà l'appoggio di tutti gli onesti. Poichè questo tirare innanzi unicamente, danneggiando gli interessi del paese è un male peggiore di quello proveniente da uno scioglimento del Consiglio.

E' certamente doloroso dover venire ad una simile soluzione; ma essa è divenuta ora semplicemente inevitabile; poichè l'accordo e la coesione tornano impossibili fra i membri dell'Amministrazione e del Consiglio comunale.

In mezzo a tanti urgentissimi bisogni del paese, concernenti l'igiene e la pubblica sicurezza, il suo morale e materiale miglioramento, bisogni tutti i quali domanderebbero l'accordo e l'assiduo lavoro di tutti, è assai deplorevole il dovere constatare questo stato gravissimo di cose.

Ma è tempo di finirla, ripetiamo; è tempo che si addivenga ad una soluzione; o accordo, scioglimento del Consiglio.

Al punto in cui sono oggi le cose non vi è assolutamente via di scampo.

Lendinara — Ci scrivono 22 agosto — **Esposizione agraria** — Nel giorno 5 settembre p. v. sarà aperta in Lendinara nel cortile delle scuole elementari e tecniche, a cura di questo Comizio e col patrocinio e concorso del Ministero di agricoltura, industria e commercio, della Provincia, della Camera di commercio di Rovigo e del Comune di Lendinara una Mostra pubblica di attrezzi agricoli.

La mostra resterà aperta al pubblico nei giorni 5, 6, 7, 8, 9, e comprenderà: 1. Bivomeri, trivomeri, polivomeri a trazione animale — 2. Frangizolle, rulli, erpici per terreni aratorii, erpici per prati, estirpatori e simili altri attrezzi per la lavorazione superficiale — 3. Sarchiatrici, Zappe-cavallo ed altri istrumenti per la lavorazione nelle interfile — 4. Seminatrici a mano per semi minuti — Seminatrici a mano per frumento, canapa, barbabietole, granoturco — Seminatrici a trazione animale ed altri apparecchi per seminare — Spandiconcimi — 5. Sgranatoi da frumentone a mano, a cavallo, a vapore.

Nel giorno 9 alle ore 10 avrà luogo la cerimonia di chiusura nel teatro Ballarin con distribuzione dei premi agli espositori, ed in tale circostanza si effettuerà la premiazione delle migliori concimaie ed ai migliori contadini del Distretto di Lendinara, secondo i concorsi indetti da questo Comizio. Il discorso d'occasione sarà tenuto dal chiarissimo prof. cav. dott. Tito Poggi direttore della Cattedra ambulante Provinciale. Nello stesso giorno vi sarà un banchetto che chiuderà definitivamente la festa agraria.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Treviso, 22 agosto:

(*G. T.*) Nella età di 22 anni Gino Bellussi, in seguito ad asfissia polmonare sopraggiuntagli, spirava stamane immergendo nello strazio il più doloroso la famiglia, e nel cordoglio gli amici e conoscenti. Era prossimo a ottenere la laurea in chimica, a Padova, per la quale aveva studiato con passione, ed il più bell'avvenire gli si schiudeva dinanzi.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

A Mantova è morta la signora Virginia Gianelli vedova Faido — Pure a Mantova Antonio Leonardi — A Roma Giuseppe Moroni ed il cav. Francesco Fabretti — A Ferrara il prof. cav. Emilio Nerva, già preside del R. Liceo Ariosto, lasciando 12 mila lire all'Arcispedale — Ad Alà dei Sardi (Sassari) il dott. Leonardo Fadda.

— In seguito a violenta malattia, durata pochi giorni è morto il maestro Nicolò Van Westerouth. Nacque a Bari, aveva circa quarant'anni. — Come operista si fece conoscere con il *Cimbelino* che piacque assai; la sua ultima opera la *Dona Flor* su libretto di Colautti fu data a Bari con successo.

— A Londra è morto il baronetto sir William Augusto Fraser a 73 anni. Doveva la sua fama, particolarmente, a un libro: *Note sul duca di Wellington*. Aveva moltre pubblicato dei ricordi aneddotici interessanti su lord Beaconsfield e sull'Imperatore Napoleone III. E' stato all'Università di Oxford, e fu capitano nella Guardia del Corpo. Appartenne alla Camera dei Comuni dal 1863 al 1874; vi rientrò al 1876, e vi si ritirò nel 1880.

Ci telegrafano da Vienna, 22 agosto, ore 11 pom.:
E' morto stasera monsignor Angerer, ausiliare arcivescovo di Vienna.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 Agosto a Lire 107.83

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 al 29 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.85.

Listini Borse

Venezia 22 Agosto

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898	— —	99 30
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 70	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	260 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	230 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	140 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	785 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	133 25	133 40	— —	— —	3
Francia	107 77 1[2	107 87 1[2	— —	— —	4
Belgio	107 55	107 70	— —	— —	3
Londra	27 21	27 24	27 07	27 10	3
Svizzera	107 50	107 60	— —	— —	2 1[2
Austria	226 3[8	226 75	— —	— —	4
Banc. aust.	226 3[8	226 75	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 22

Credito aust. Fior.	359 25	Cambio su Londra	120 05
Lombarde	77 —	Lire ital. (carta)	44 15
Banca anglo-aust.	156 —	Rend. aust. (arg.)	101 50
Austriache	359 25	Rend. aust. (carta)	101 60
Banca austro-ung.	908 —	Union bank	294 50
Napoleoni d'oro	95 3 50	Rend. aust. (oro)	121 60
Argento	100 —	Rendita ungherese	98 60
Cambio su Parigi	47 57	Banca Paesi austr.	225 —

Torino 22

Rend. it. 5 0[0	99 30
» » 5 0[0 spezz.	99 30
» » 3 0[0	63 —
» » 4 1[2 0[0	107 90
Az. Banca d'Italia	839 —
Az. Banca Torino	435 —
Az. Banco sconto (nuove)	224 50
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	720 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer Sarde 1879	329 —
» » Vitt. Em.	360 50
» »Med.Ad.Sic.abed	220 —
Med. camb. Francia	107 80
» » Svizzera	107 45
» » Londra	27 22
» » German.	133 32 1[2

Firenze 22

Rend. it. 5 %	99 32
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 08
Francia a vista	107 92
Berlino a vista	133 35
Meridionali	719 50
Mediterranee	520 50
Banca d'Italia	888 —

Berlino 22

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	225 25
Rend. it. cont.	92 25
idem fine	92 20
Cons. pruss. 3 %	102 50
Rend. turca 1 %	23 —
Obb. ferr. it. 3 %	59 25
id. meridionali	61 20
id. di Roma	95 40
Az. mer. (a term.)	133 10
id. medit. (a term.)	94 80
Banca comm.	114 75
Bigl. Banca russi cont.	216 35

Londra 22

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 1/4
Rend. ital. 5 %	91 1/4
id. sp. est. nuova	40 1/4
id. turca nuova	23 1/16
Egiziano nuovo	109 —
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/2

Parigi chiusura

	20	22
R. fr. 3 % ant.	102 02	— —
id. 3 % perp.	103 52	103 55
id. n. 3 1/2 %	106 25	106 25
Rend. it. 5 %	92 35	92 32
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 24 1/2	25 24 1/2
N. con 2 3/4 %	— —	110 %
Obbli. lomb.	383 50	— —
Camb. su Ital.	7 %	7 %
Rend. turc. n.	23 45	23 30
Banca Parigi	946 —	950 —
Tunis. nuovo	502 —	502 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	— —	— —
id. sp. est. n.	40 37	40 50
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	555 —	555 —
Argento fino	542 —	542 50
Credito fond.	682 —	68. —
Azioni Suez	3710 —	3710 —
Lotti	111 50	111 50
Ferr. mer. ter.	670 —	670 —
Russo nuovo	97 10	97 05
Portoghese	19 —	19 27
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 22

Rendita ital. cont.	99 27 1[2
Rendita fine	99 32 1[2
Ferrovie Meridionali	719 —
Ferrovie Mediterranee	520 50
Navig. Gen. Ital.	418 —
Raffineria Zuccheri	399 50
Francia a vista	107 80
Londra a vista	27 22
Berlino a vista	133 30

Genova 22

Rendita ital. 5 0[0	99 35
» » 4 1[2	107 70
Azioni Banca d'Italia	835 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	717 —
Ferrovie Mediterr.	520 50
Navigazione Generale	417 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	398 56
Camb. vist. sc. Fr.	107 78 3[4
» sconto Lond.	27 21 1[2
» Germania	133 30

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 22 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81 66 - pel 10 agosto —.— - pel 10 ottobre 82,22 dicembre 80,29 — marzo 75,70 — futuro maggio 75,70

Olio di Gioia al quint. contanti lire 78,69 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 77,25 — pel 10 dicembre 75,68 — pel 10 marzo 71,74 — pel futuro maggio 71.74

Nuova York 20 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 70.7[8 — Cotoni mercato sost. id. ottobre C. 5.58 — idem gennaio 5 78

Havre 20 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2600 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 9000 - Mercato calmo — pel corr. F. 37.25 — due mesi dopo F. 37.50 — 4 mesi 38 — — 8 mesi 38 75

Londra 20 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari

Carichi fottanti — Frumenti Mercato debolissimo

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi fottanti — Frumenti

Nuova York 20 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.83 1[2 — id. su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 60 0[0 3.52 raf. a Filadelfia 6,45 raffinato in casse 7,15 credit balance oil City 93.

Cotone Middling C. 5,7[8 — id. a New Orleans C. 5 1[2 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 62 - 3 mesi dopo corr. C. 5,68 - 4 mesi C. 5.71 - 7 mesi C. 5.81 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 1609. - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1.000 — idem pel continente balle N. 1 000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 9 000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 8.000 pel continente balle N. 14.000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 197 000 Frumento rosso disponibile D. 78,5[8 — corr. 77.— — sett. 69 5[8 - ottobre inquot. - dicembre 67.1[4 — Granone disponibile D. 37 1[8 — Farine extrastate D. 3.40 — Nolo cereali per Liverpool D 2,1[4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1[4 — idem pel corrente C. 5.50 — idem mese prossimo C. 5,55 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,55 — idem 3 mesi 5.60 — idem 4 mesi 5.75 — idem 6 mesi 5,90 — idem 8 mesi, 6.10 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,3[4 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 22 — Farine 12 marche mercato debole — pel corrente franchi 51.60 -- Prossimo 46.25 A 4 mesi ultimi 45 10 — A 4 mesi da novembre 4 .—.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 44,60 — prossimo 40 30 — A 4 mesi ultimi 44. — — Pei 4 mesi primi 42,60.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — **Rosso** — Disponibile 29.50 — Zucchero raffinato 104 25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disponibile 3.. — Corrente 30.10 — Prossimo 30.50 — A 4 mesi da ottobre 31.10.

Frumenti — Mercato debole — Pel corrente 22.30 — Prossimo 20 75 — per 4 mesi ultimi 20.60 — per 4 mesi da novembre 20.60.

Anversa 22 — Frumenti — Mercato in rib. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17 7[8 — A 4 mesi ultimi 18 1[4.

Brema 22 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.45.

Marsiglia 22 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 17764 — Vendite della giornata q.i 8000 — Vendita a consegnare q.i 7950.

Duro Tunisi, Bona o Philipeville 21.25 a 4 mesi da settembre e 21.00 cons. corr. mese.

SETE

Lione 20 - Buona corrente d'affari; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 13	B 27	B 40	Cg.	3320
Trame	B 7	B 21	B 28	Cg.	1960
Greggie	B 44	B 114	B 158	Cg.	12008
Pesate	B 24	B 141	B 165	Cg.	8357
Totali	B 88	B 303	B 397	Cg.	25645

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.15	Chilo 29.300
idem	Slendor	» 23.40	» 28.000
	Adriatic	» 22.—	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 agosto N. 192 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cellctorto (Campobasso) e nomina un R. commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia giustizia e dei culti — idem dei Consigli provinciali sanitari — idem nel Ministero del Tesoro — Rettifiche d'intestazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Comandù Guglielmo, trattoria, Torino — Macioeci e Lizzani, farine, ecc., Roma — Noberasco Alfredo, rappresentanze, Torino — Pagni Agostino, S. Croce sull'Arno, pellami, S. Miniato.

Moratorie

La Mattina Giov., mobili, Palermo.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — **Agosto 1898**

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Egadi » » 28

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso (Tram)	8,20	A. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,39 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,37
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	D. Firenze	6,05 18,05
		A. Roma Firenze	10,10 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,30 8,28 14,5 17,5 20,5 21,28 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,55 16,53 19,43 22,48.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 6,30 9,30 16, — partenza da Cavazuccherina 5.— 14.—.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 23 - da S. M. E. di Lido dalle 6,30 alle 23.30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20,30 - da S. Nicolò dalle 7 alle 21. — (ogni ora).

Venezia-Chioggia serv. post. part. da Venezia 7 10,30 14,— 17, — da Chioggia 6,30 10,30 14 17,40 — serv. econ. part. da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 13,— (1).

(1) Nei mesi di luglio ed agosto due corse straordinarie in partenza da Chioggia alle ore 20 e da Venezia alle 22.15.

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15, — — partenze da Chioggia 10-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1[2 ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. da 6,15 a 20,45

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30-23. Nei giorni festivi 21,30.

Venezia-Burano partenza da Venezia 6,30-9,30-16-17,45 arrivo a Venezia 5,45-8,15-14,15-17,15.

FITTI e VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0,60

per dieci volte . . . . » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Ai Tolentini, anag. N 3553. Un appartamento in terzo piano bene soleggiato, composto di tre stanze, cucina, vestibolo e acquedotto, L. 25 mensili.

Campo S. Bartolomeo anagr. N. 5367, piccolo quartiere in primo piano: tre stanze ne comunicanti, vestibolo, cucina, L. 30 mensili.

Rivolgersi studio Avv. Cerutti, S. Luca 4172.

Chi ricercasse tranquilla, ridente, ed ampia villeggiatura ammobigliata con proprietà per 8-9 persone, colle comodità di aprico soggiorno e servizio di cavallo e vettura dirigasi a Caerano al Sig. Giovanni Sola. — Ruotabile di posta due volte al giorno colla vicinissima Montebelluna. Modiche pretese.

BELLUNO — Affittasi villa presso la Città — **Palazzo** ammobigliato con o senza biancheria. Posizione dominante, viali e giardini. Rivolgersi Giacomini Giovanni, Belluno.

Vendite

Cedesi subito per 700 lire avviato negozio formaggi, salumi posizione centrale Venezia. Rivolgersi Agenzia Treves, Calle Fuseri, Venezia.

Vendesi grandiosa Villa signorile sita in Mira, Provincia di Venezia, composta di 60 locali, saloni Tiepoleschi, Bagni, acquedotto, scuderie, rimessa, fienili, gastaldia, giardino, parco con laghi, brolo, frutteto, 5 campi a vigneto tutto cintato di muro e siepe viva. Rivolgersi aln. 1951 presso Haasenstein e Vogler, Padova.

PUBBLICITÀ economica
(Ct. 4 la parola, minimum C. 50)

Diversi

120 — Accolga il saluto che Le invio anche oggi Venerdì come sempre di tutta l'anima mia, il passato che ci unisce e rende forse meno penoso tanta lontananza? My dearest love do our thoughts meet some times?

G.R. — Alla solitudine aggiungesi il vuoto intorno a me. Speravo, ritorno sollecito, felicità agognata, invece momento allontanasi Perchè così scarse notizie, enigmi quasi incomprensibili a spizzico brevi. Non manchi procurarmi dispiaceri. Allegria aumenta. B ndì, tuo.

E. 52 — Facilmente stamattina sarotti accanto fino alle 2. Bacioni.

Colpe giovanili

Trattato di 320 pag. con inc.

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni e consigli e metodo curativo

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3.30 con vaglia o francobolli.

ASMA ED AFFANNO

Asmatici volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplicemente il vostro biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo** in Rapallo Ligure, che gratis spedisce istruzione per la guarigione di ogni asma ed affanno.

Anno CLVI — 1898. Mercoledì 24 Agosto N. 233

ASSOCIAZIONI
Venezia . tutto il Regno (*senza regali*) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economiche cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

VEDI BONOMELLI!

Nei passati giorni ci siamo occupati due volte di politica ecclesiastica: quando fu pubblicato il testo della petizione dei cattolici-nazionali al papa per l'abrogazione del *non expedit* e quando uscì la enciclica del papa sullo scioglimento dei circoli cattolici. In Italia vi sono due partiti, che non vogliono, sotto nessuna forma, la conciliazione: i radicali massoni, che vorrebbero richiamare in onore presso lo Stato quella parodia da operetta che è la Dea Ragione e i clericali intransigenti, che non vedono di buon occhio l'unità italiana sotto un Re nazionale. Tutti gli altri, — che sono la maggioranza, indubbiamente, — quali in una forma quali in un'altra, quali più, quali meno coraggiosamente, riconoscono che la religione è una base sociale indispensabile a uno Stato e fanno voti che, cessato il dissidio esistente in Italia fra le due podestà e stabiliti di buon accordo i confini al compito e all'azione di ciascuna, si ristabilisca quell'equilibrio fra governo delle anime e governo dei corpi, che è la fortuna e la forza degli Stati meglio ordinati in Europa, come l'Inghilterra, la Germania, la Francia.

La petizione, di cui ci siamo occupati, voleva far sapere al papa che in Italia la religione si infiacchisce, che, mentre un gruppo di intransigenti si affaccenda pei diritti temporali della Santa Sede, la fede muore nella società, la gioventù cresce senza Dio. Quelli che dicono così sono padri di famiglia, che, trattandosi dei loro figliuoli, potevano pure usare un linguaggio esplicito, visto che per certi argomenti non c'è mai l'antica semplicità evangelica: *est est, non non*.

***

Del resto i cattolici nazionali non domandavano altro al Papa che di riconoscere in diritto quello che già sussiste in fatto: poichè sta di fatto che una buona parte dei cattolici (con licenze speciali dei superiori diretti o anche senza) accorrono alle urne politiche.

Per quel che riflette l'enciclica papale noi abbiamo dato un giudizio ben diverso da quello di molti nostri colleghi, anche di parte moderata, i quali vollero vedere in essa un nuovo attacco allo Stato italiano e l'inizio di una nuova èra di battaglie fra il potere laico e l'ecclesiastico. Certo l'enciclica non suonava elogio per l'operato del Governo italiano e non teneva conto abbastanza delle dovute distinzioni; ma come si sarebbe potuto pretendere tutto di un tratto un così rapido mutamento nella parola e nell'azione del Pontefice?

In politica, come in altro ogni campo della umana attività, bisogna guardarsi dal credere nell'assurdo, se non si vogliono avere delusioni. Noi rilevammo che la protesta del Papa (fino a un certo punto doverosa, se si considera che il Papa ha doveri verso tutta la cristianità) era redatta in forma insolitamente temperata; che non vi erano richiami o rimpianti a un passato ormai già abbastanza lontano; e che anzi vi si contenevano alcune frasi, atte a rinverdire le speranze dei cattolici patrioti. Il Papa ricordava, in ogni modo, di esser nato italiano e dichiarava di amare il suo paese natio.

***

Tutto questo dimostra che una nuova corrente s'è formata in questi ultimi tempi nella coscienza pubblica del nostro paese. A formarla vi hanno contribuito molti fatti, molte circostanze che saranno meglio chiarite e accertate dallo storico di qui a qualche diecina d'anni, ma che intanto possiamo riassumere: le imprese troppo audaci, e qualche volta fallaci, di una scienza spesso vana e presuntuosa; il rumoreggiare delle plebi eccitate da sfruttatori e rese pericolose dallo scetticismo; quel generale sconquassamento dei vecchi cardini della Società, per cui troppa gente è rimasta senza bussola; il bisogno di credere, che è antico quanto l'umanità e che vivrà eterno con essa; insomma tutto il nuovo andazzo di cose, che a quanti hanno occhi per vedere e mente per pensare appare pericoloso.

Ora, da questo generale scadimento dei più nobili ideali dell'umanità, non bisogna star lì a vedere chi abbia a sentirne maggior danno; se lo Stato, se la Chiesa. Tutti due a un tempo ne scapiteranno.

Lo Stato, perchè gli verrà a mancare il miglior elemento di governo, che è la persuasione; la Chiesa, perchè le si prepara lo scisma dell'indifferentismo, che è di tutti il più pericoloso, perchè a una fede non sostituisce un'altra fede.

In Italia siamo in un grave periodo di transizione, dal quale potrà uscirne gran bene se gli uomini di senno di ambe le parti sapranno intendere lo spirito dei tempi nuovi. E segni dei tempi non mancano.

***

Vedi il caso Bonomelli.

Ecco qua un vescovo pio, buono, coraggioso, italiano; una di quelle nobili figure di sacerdote, che si levano alte nella coscienza popolare, perchè sanno insegnare veramente la dottrina di Cristo: *imparate da me, che sono mite e umile di cuore*; un Federico Borromeo, quello là immortalato dal Manzoni.

Ebbene, contro quest'uomo di Dio, che predica e opera il bene tutti i giorni, che delle sue opere spande l'influsso per tutta Italia con la sua parola, contro quest'uomo profondamente cristiano acuiscono i loro strali velenosi (dobbiamo proprio dire questa parola) alcuni preti e clericali intransigenti delle diocesi vicine e non v'è calunnia che sia stata risparmiata allo scopo di demolirlo davanti alla Santa Sede.

Il suo torto è stato quello di aver levato la voce contro quella stampa rabbiosamente intransigente, che, in nome della religione, semina zizzania fra gli italiani. Un giorno egli s'è trovato di fronte a don Albertario e gli ha detto, senza tremare, senza batter ciglio, che la *buona novella* non la si reca con parole bieche e piene di odio. Non l'avesse mai detto!

Quella fu una grave colpa agli occhi del partito intransigente e al povero vescovo non furono risparmiate amarezze. Egli dovette conoscere nel cuor suo la santa ma dolorosa dottrina di Cristo!

I fatti sono noti al lettore.

Un giornale liberale — la *Stampa* di Torino, — tratto in inganno da informazioni menzognere, narrò che il buon vescovo era stato sospeso *a pontificalis*..... Non era vero.

Ed ora vien fuori — e se il minacciato processo avrà luogo, lo si saprà anche più chiaramente — che quelle informazioni furono suggerite ipocritamente da persone del partito clericale di Milano, che vorrebbero fare di mons. Bonomelli il capro espiatorio della disgrazia toccata a Don Albertario. Noi stessi abbiamo avute informazioni analoghe di buona fonte e le abbiamo pubblicate.

***

Ci domandiamo, se tutto ciò non produrrà una reazione. Vi sono in Italia parroci e prelati illuminati, i quali anelano a una nuova èra di pace; e non è a credere che siano pochi. Non tutti hanno il petto forte di mons. Bonomelli, ma quel giorno che dal Vaticano partisse una parola d'ordine, accorrerebbero volonterosi a recare la buona novella in mezzo alle turbe.

Quel giorno — checchè dicano i nostri radicali — sarebbe da segnare fra i fasti della nuova Italia. Pare che di quel giorno già spunti l'alba. Leone XIII, mitigando il linguaggio dopo le violenti rampogne del suo predecessore, ha messo la Chiesa in condizioni di maggior libertà. Sarà riserbato al suo successore il compimento dell'opera? Ce lo auguriamo.

Noi, oggi, abbiamo voluto rilevare, come dicemmo, un segnale dei tempi, che, nel caso Bonomelli, si manifesta chiaro ai meno veggenti. E chi sa che l'impresa, nella quale caddero i Curci e i Tosti, scrittori di libri, non riesca per merito del buon vescovo di Cremona, che ad essa dà non la parola soltanto, ma altresì l'opera e il petto.

Una circolare apocrifa
attribuita al ministro Canevaro

Ci telegrafano da *Roma 23 agosto, sera*:

La *Gazzetta del Popolo*, come avrete rilevato, pubblicava nel suo numero di ieri una circolare, che l'ammiraglio Canevaro, ministro degli affari esteri, avrebbe inviata ai nostri ambasciatori, ministri plenipotenziari, incaricati di affari e agenti generali italiani all'estero, in risposta alla enciclica 5 agosto, per spiegare come in Italia vi siano due partiti cattolici, uno tranquillo e ossequiente allo Stato, la maggioranza, un altro intransigente, la minoranza, rilevando come il governo italiano abbia agito soltanto contro quest'ultimo, restituendo anzi in vita quei circoli cattolici che sono alieni dalla politica e hanno scopi di sola propaganda religiosa e di beneficenza.

Alla Consulta dichiarano che nessuna circolare in questo senso è stata emanata dal ministro degli esteri. Le Potenze non hanno bisogno di essere illuminate sui provvedimenti di politica interna, sapendo esse, d'altro canto, che la libertà del Pontefice e il rispetto della religione sono assicurati dalla osservanza della legge sulle guarentigie. La circolare è dunque uno scherzo, o una mistificazione.

Avevamo letto sulla *Gazzetta del Popolo* di Torino questa circolare e di proposito non l'abbiamo voluta riferire, perchè sapeva di *canard* lontano un miglio. Invece il documento apocrifo ha fatto il giro trionfale dei giornali (compreso qualcuno di Venezia); ed è comparso anche in quel *Corriere della Sera*, che alcun tempo fa, dall'alto della sua sicumera, compassionava i colleghi delle provincie, che erano rimasti vittime di un'altra pubblicazione apocrifa. *Hodie mihi, cras tibi!*

Gli stati d'assedio

Il prof. Koch — Alla marina — De Renzis — All'agricoltura — L'ammiraglio Morin — La squadra attiva — L'acquedotto di Montefiascone.

Ci telegrafano da *Roma, 23 agosto, sera*:

Si vuole che l'andata di Pelloux a Torino abbia lo scopo di sottoporre al Re la firma dei decreti per togliere gli stati d'assedio, essendo ormai cessati i processi pendenti davanti ai tribunali militari. L'on. Pelloux rimarrà assente da Roma tre o quattro giorni.

— Il prof. Koch ha iniziato alla nostra città i suoi studi sulla malaria, cominciando col recarsi a visitare i gabinetti ed i laboratori chimici dipendenti dalla direzione generale di Sanità.

— Corrono voci di nomi per il futuro Consiglio superiore della marina mercantile. Vi posso accertare che sono parto di fantasia. Nessuna nomina fin qui è stata discussa e tanto meno deliberata. Unico fatto concreto questo: che è in corso di sanzione il decreto che istituisce il detto Consiglio.

— La nomina del barone De Renzis, attuale ambasciatore a Madrid, all'ambasciata di Londra si ritiene sicura. Si annuncia essere giunto il gradimento della Regina Vittoria.

— Oggi l'on. Colosimo sotto segretario all'agricoltura, visitò minutamente gli uffici della statistica encomiandone i servizi.

— Il vice ammiraglio Morin è arrivato stamane. Ripartì la sera dopo avere avuta una lunga conferenza col ministro Palumbo, vuolsi relativa al nuovo programma per le costruzioni navali.

— La squadra attiva lascia stasera le acque di Civitavecchia.

— I sottosegretari Chiapusso e Zeppa inaugureranno domenica l'acquedotto di Montefiascone.

Le parole del colonnello Ruggero
Una nota dell'«Esercito»

Ci telegrafano da *Roma, 23 agosto, sera*:

Il giornale l'*Esercito* dà l'esatta versione dell'incidente del colonnello Ruggero presidente del Tribunale militare. Il giornale dice che, onde impedire che il giovane difensore dello Sciacià-Sicurelli fuorviasse trattando un delicato argomento, il presidente Ruggero intervenne; ma la parola tradì il suo pensiero e pronunciò quelle frasi che spiacquero alle autorità superiori e per le quali gli venne anche fatto rimarco, ma senza darvi peso.

Note vaticane
L'«Unità Cattolica» risorge

Ci telegrafano da *Roma, 23 agosto, sera*:

Il cardinal Rampolla ha ricevuto stamane dalle dieci a mezzodì il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

— Si annuncia che appena comparirà il decreto reale col quale verrà tolto lo stato d'assedio a Firenze, riprenderà subito le sue pubblicazioni l'*Unità Cattolica*.

I marinai inglesi in Vaticano

Ci telegrafano da *Roma, 23 agosto, sera*:

La squadra dei marinai inglesi arriverà sabato. Il Papa la riceverà domenica. I Collegi irlandese, scozzese e inglese si apprestano ad accoglierla con speciali onoranze.

Notizie militari

Promozioni imminenti — Alla direzione delle leve — Il IV. Corpo d'Armata — Il ricambio dei cannoni.

Ci telegrafano da *Roma, 23 agosto, sera*:

Si annuncia essere imminenti numerose promozioni militari. Il colonnello Cauda rimpiazza al Ministero della guerra nella direzione delle leve il generale Zanelli che fu dispensato da tale ufficio per ragioni di salute.

— Il colonnello Grandi rientra nel corpo di stato maggiore come capo dello stato maggiore del Corpo d'armata di Firenze.

— Il giornale l'*Esercito* conferma il trasferimento da Piacenza a Genova del Comando del IV. Corpo d'armata. (Vedi: *Cronaca italiana*).

— Lo stesso giornale smentisce che il ministro della guerra intenda di provvedere al riordinamento dell'artiglieria per decreto reale.

— L'*Esercito* rispondendo ai giornali che espressero sorpresa che si siano testè ricambiati 60 cannoni presso i reggimenti di campagna ricorda che il materiale da 7 serve dal 1873 e che ogni pezzo deve sparare un determinato numero di colpi, raggiunto il quale viene sostituito.

— E' smentita la notizia dell'istituzione di una Cassa di guerra per i bisogni della mobilitazione annunciata dai giornali delle provincie.

— I colonnelli d'artiglieria Cardone, Casoletti, Araldi e Castellani passeranno quanto prima nel personale permanente dei distretti.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 23 agosto, sera*:

Sono giunte le regie navi *Miseno* a Portolongone *Barbarigo* a Mazzara, *Montebello* a Santa Maria di Leuca. E' partita l'*Etna* per Callao.

L'Italia alla Mostra mondiale di Parigi

Ci telegrafano da *Roma, 23 maggio, sera*:

Il decreto relativo all'intervento ufficiale dell'Italia alla Esposizione universale di Parigi del 1900, di cui la Corte dei Conti ha approvato la registrazione, dispone la nomina di una Commissione reale sedente in Roma, presieduta dagli on. Lacava e Colosimo.

La Commissione si comporrà di venticinque persone versate nelle discipline economiche, oltre ai delegati del Consiglio delle industrie, della Giunta delle belle arti, della Presidenza della Società degli agricoltori e dei delegati dei ministeri interessati.

Verrà istituita una Giunta permanente composta di quindici persone scelte dalla Commissione reale. Le Camere di commercio sono autorizzate a costituire dei Comitati locali, raccogliendo i Comizi agrarii, le Accademie ed altre istituzioni locali.

La Camera di commercio italiana di Parigi riceverà le adesioni degli italiani dimoranti in Francia.

IL DISCORSO DELL'ON. FORTIS A RIMINI

Ci telegrafano da *Rimini 23 agosto, sera*:

Per iniziativa degli amici personali e del Comizio agricolo vi fu iersera un banchetto di oltre 150 coperti, allo stabilimento balneario, in onore dell'on. Fortis, ministro dell'agricoltura e commercio.

Intervennero il commissario straordinario Falconi, il sottoprefetto di Sinigaglia, il deputato Pasolini, l'ex-deputato Ferrucci, i deputati provinciali di Forlì Golfarelli, Gallini, Faccinetti, e Renzi, molti sindaci dei comuni limitrofi, i presidenti del Comizio agrario, della Camera di commercio, della Cassa di risparmio e i rappresentanti della stampa. Assisteva pure il figlio del compianto conte Luigi Ferrari di cui fu rievocata la memoria venerata.

Al levare delle mense cominciarono i discorsi.

Parlarono il presidente del Comizio agrario Zavagli e il regio commissario elogiando le virtù cittadine dell'on. Fortis, confidando nel miglioramento prossimo dell'agricoltura nazionale.

L'on. Fortis rispose a tutti con un applaudito discorso. Dopo aver opportunamente rievocata la memoria di Luigi Ferrari, ringraziò gli amici per la dimostrazione fattagli nella Romagna, terra carissima di cui si sente figlio ed a cui consacrerà tutte le forze delle quali è capace l'anima sua.

Disse che nessuno doveva aspettarsi un discorso politico. Accenna alla prevalenza delle questioni di carattere economico, non solamente interne ma internazionali. Disse che la conquista commerciale è per tutte le nazioni lo scopo della politica nelle più lontane regioni. L'Italia è tuttora nel periodo della preparazione; ma non può appartarsi dal movimento universale. Produrre ed esportare, ecco la formula più sintentica del programma.

Il paese intende questo programma, apprezza i beneficii supremi della pace, invoca all'interno tranquillità e lavoro fecondo. Stolto chi non ascolta la gran voce del paese, a cui non può non conformarsi l'indirizzo del Governo.

Il nostro risorgimento economico è immancabile, perchè fondato sopra un progresso reale e continuo. Questo miglioramento è di sua natura lento ma in mille guise deve secondarsi, stimolando le private iniziative, agevolando la nostra produzione, favorendo i nostri commerci. La nostra povertà relativa dipende in gran parte dall'aumento della popolazione; e gli accresciuti bisogni, anzichè scoraggiarci devono esserci di stimolo per vincer le difficoltà e gareggiare colle nazioni più ricche nella via della civiltà. All'eccesso della popolazione provvederemo, proteggendo efficacemente l'emigrazione che deve divenire una sorgente di ricchezza e colla colonizzazione; e provvederemo ai maggiori bisogni domandando più larghi prodotti alla feracità del nostro suolo, sviluppando sapientemente con la industria le nostre ricchezze.

La fiducia in noi, ecco il segreto del successivo, la fiducia sorretta anche dal convincimento che il Governo, consapevole dei suoi doveri, saprà armonizzare la sua politica con gli sforzi del lavoro nazionale.

Usciti ormai da un periodo di depressione, indegno di noi, dobbiamo aspirare con tenacità salda e con concordia di propositi a quella prosperità e grandezza senza cui sterile rimarrebbe l'opera gloriosa delle generazioni che ci hanno preceduto e sarebbe tradito il pensiero dei nostri grandi.

L'on. Fortis concluse bevendo alla salute del Re a cui la grandezza e la dignità della patria sono care sopra ogni altra cosa. Dopo ciò mandò un augurio all'on. Pelloux, alla cui opera tiensi onorato di contribuire.

Al discorso di Fortis ispirato da caldo patriottismo ed accolto da vivissime approvazioni seguirono i discorsi di altri oratori bene auguranti dell'opera del ministro per il risorgimento economico del paese.

L'on. Fortis ha visitato stamane la Cassa di risparmio ove fu ricevuto dal Consiglio di amministrazione e dal direttore. Il ministro si intrattenne specialmente sopra i nuovi prestiti agrari ed ebbe cortesi parole per la nota floridezza dell'istituto.

UNA GRAVE NOTIZIA

Il *Corriere della Sera* riceve da Roma una notizia che dice di pubblicare non ostante la sua gravità, nell'intento che si provveda, se la voce è vera, pel bene del nostro amato esercito. Ecco la notizia — che riferiamo per debito di cronaca e associandoci alle considerazioni del collega milanese:

« In questi circoli militari è pervenuta e si tiene molto riservata la notizia che nel 3. reggimento *Savoia*, partito da Padova il 2 agosto per S. Maria di Capua, 80 cavalli non furono capaci di continuare il viaggio in seguito a piaghe prodotte sulla schiena e a forti zoppicature.

« Molti altri cavalli dimostrarono la loro insufficenza a sopportare fatiche anche mediocri. Dovendo fare parecchie salite non lievi, i soldati constatando la debolezza dei loro cavalli levarono a questi la sella portandola a braccia.

« Così è opinione diffusa — e non lieta — che una gran parte, forse la maggior parte della cavalleria, e anche dell'artiglieria, abbia cavalli inetti ai necessari servizi. Sono bestie di poco sangue quindi di nessuna o di scarsa resistenza.

« Data l'evenienza di dover mobilitare l'esercito, si potrebbero provare a tale riguardo, le più dolorose sorprese.

« La notizia del 3. reggimento *Savoia* si tiene come ho detto, molto riservata, ma io credo che non sia dannoso renderla pubblica, perchè ciò potrebbe persuadere a provvedimenti efficaci, molto desiderati da chi ama l'esercito e il nostro paese ».

AFRICA

La spedizione inglese nel Sudan

Londra 23, ore 10 a. — Il *Daily Telegraph* ha hal Cairo: Quasi tutte le truppe del Sirdar Kitchener sono giunte a Wahmed, a 55 miglia da Kartum.

La famosa spedizione nella Somalia
Sua Maestà Soliman
4000 somali armati — La catastrofe

I giornali di Budapest sono pieni di particolari sulla famosa spedizione in Somalia, organizzata dall'avventuriero Inger — che veramente si chiama Singer — col concorso dei capitalisti e commercianti ungheresi e con l'appoggio del Governo.

Il *Budapesti Hirlap* dice: L'Inger o Singer venuto a Budapest da Costantinopoli con numerose commendatizie, molte delle quali, a quanto pare, gli sarebbero state procacciate anche dalla Sublime Porta, e prese colà dimora mettendo su una specie di corte alla quale non era facile l'accesso perchè a Sua Maestà Soliman Inger, re dei somali e dei danakili, (così egli facevasi chiamare) non piaceva essere disturbato da importuni. A Budapest, mediante abili agenti parte condotti seco da Costantinopoli e parte reclutati nella capitale ungherese, non spese molta fatica a tirare nella rete grandi ditte e molti capitalisti facendo loro balenare dinanzi la prospettiva di favolosi guadagni commerciali non appena egli avesse preso possesso del suo regno della Somalia ove 4000 somali e danakili lo attendevano in armi.

Intanto per dare maggior credito alla sua impresa, Soliman Inger, avrebbe mostrato le prove che egli teneva in pronto alla costa della Somalia un carico d'avorio, polvere d'oro, ecc., per il valore di oltre un milione e fu questa l'esca più efficace che attirò nella pania gli ingenui, i quali somministrarono ingenti capitali all'Inger. Questi, di fatto, aveva concepito un piano politico audace e non privo di una certa apparenza di attuabilità.

***

Questo suo piano, dietro accordi presi a Costantinopoli consisteva nel servirsi dell'elemento musulmano della Somalia, e dopo averlo organizzato, muovere contro gli abissini di Ras Makonnen. Come è noto, fra i somali e i danakili l'elemento musulmano è abbastanza forte. La spedizione di Fiume non era che lo stato maggiore dell'esercito somalo che Inger, il quale era stato realmente in Somalia, diceva di tener pronto in armi nella forza di 4000 uomini.

E però il Governo ungherese aveva permesso all'Inger d'imbarcare sulla *Maria B.* molti fucili Maenlicher e 16 mila cartuccie.

***

L'obbiettivo dell'Inger era di sbarcare a Badul-Garast, che sta sotto l'influenza dell'Italia, o a Dongaretta ove, a detta di Inger, stava il prezioso carico di un milione che il *Maria B.* doveva imbarcare, dopo lo sbarco della spedizione, per trasportarlo a Fiume. Con quel carico si dovevano pagare coloro che avevano somministrato all'Inger tanto denaro e merci.

Non si sa per quali cause il *Maria B.* con la spedizione abbia dovuto sostare prima a Zeila e poi ad Aden. In questa ultima città le autorità inglesi insospettite, e forse avvertite, della spedizione, si misero sull'attenti, e in breve ebbero la certezza circa il vero carattere di quella spedizione. Uno dei reduci afferma nel *Budapesti Hirlap*, che il console austro-ungarico di Aden la aveva qualificata per una *spedizione di pirati*. Si narra che l'Inger, quando, al largo di Aden, si accostò alla *Maria B.* in una imbarcazione, un rappresentante dell'autorità inglese, avrebbe ordinato di far fuoco, ma a tale pazza ingiunzione gli altri della spedizione si opposero. Essendosi il governatore di Aden persuaso delle intenzioni dell'Inger di fare uno sbarco di uomini armati, ordinò alla nave da guerra *Maraton* di inseguire e catturare il piroscafo *Maria B.*, però l'Inger, subodorando il pericolo, a tempo fece correre a tutto vapore la *Maria B.*, la quale dovette riparare a Gibuti dove alla spedizione venne sequestrato tutto il materiale dalle autorità francesi.

Come già fu detto, alcuni dei componenti la spedizione sono già giunti qui e a Budapest; i più però sono sempre a Gibuti, privi di tutto, e vi attendono l'occasione per rimpatriare.

Il *Budapesti Hirlap* rileva che l'Inger ultimamente si era buscati 18 anni di carcere dalle autorità inglesi in Egitto, ed era riuscito a sottrarsi all'arresto colla fuga.

CRONACA ESTERA

GLI IMBARAZZI DELL'AUSTRIA

Tutti gli imbarazzi assai gravi invero, e se dovessero continuare, ben prèsto pericolosi, della monarchia austro-ungherese, derivano da una sola causa fondamentale: dalla lotta fra la razza slava o piuttosto czeca e la razza tedesca in quella parte dell'impero che ha per capitale Vienna.

Prima delle famose ordinanze sulle lingue, mandate fuori dal Badeni, che innalzavano la lingua czeca agli onori di lingua fondamentale dell'impero, il conflitto nella Boemia ed in Moravia, per quanto aspro, permetteva ancora la discussione parlamentare. Dopo quelle ordinanze, i deputati tedeschi e quelli czechi inferocirono talmente da rendere impossibile ogni deliberazione: e la macchina legislativa non potè più funzionare.

La monarchia austro-ungherese, in quella parte che è rappresentata alla Camera di Vienna, è governata da parecchi mesi, in base al paragrafo 14 della costituzione, vale a dire senza il parlamento. Ciò, se ha giovato a tranquillare alquanto gli spiriti accesi dei Boemi e dei Moravi — siano czechi o siano tedeschi — ha creato un grave intoppo all'amministrazione generale dello Stato. Gli ungheresi che da Budapest dominano nell'altra parte dello Stato non volevano finora firmare i nuovi patti fondamentali, sia politici che finanziari, se non vi concorreva la Camera legislativa di Vienna.

Ma ora non sarebbero alieni dall'approvare il compromesso col concorso del Parlamento in Ungheria e con l'aiuto del paragrafo 14 in Austria, purchè da Vienna venissero fatte loro ulteriori concessioni finanziarie e commerciali.

Oggi fra i ministri dei due Stati si riprendono le conferenze per riuscire ad un accordo, su questa base. L'Ungheria non ha alcun interesse a forzare la situazione: essa, che gode una posizione privilegiata nell'impero, ha invece tutto l'interesse che le attuali condizioni dello Stato rimangano immutate. E però non è da Budapest che verranno gli ostacoli.

Il malanno sta nell'Austria, sta nella lotta fra gli slavi che furono troppo accarezzati e favoriti negli ultimi anni ed i tedeschi che non vogliono essere soprafatti. Ora soltanto un uomo di Stato superiore avrebbe potuto venire a capo di una situazione così intricata e così compromessa: ma non pare davvero che il conte Thun abbia la tempra e l'ingegno dell'uomo di Stato. Egli vuole e disvuole e non riesce a concludere ed a fare nulla. Vorrebbe abrogare le ordinanze sulle lingue, ma non osa; vorrebbe placare i tedeschi e non vede che l'unico mezzo per ricondurli alla fede antica è appunto codesta abolizione. La quale sarebbe anche un atto di giustizia verso la razza tedesca intorno alla quale s'è fino a ieri imperniata la monarchia asburghese.

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il nuovo regime doganale di Cuba

New York 23, ore 6 p. — Il nuovo regime doganale a Cuba accorda a tutte le merci estere la tariffa precedentemente riservata alle merci spagnuole; gli americani non godono nessun vantaggio speciale.

Gli americani alle isole Hawai

San Francisco 28, ore 5 p. — La cerimonia della consegna di Honolulu (isole Hawai) agli Stati Uniti, si è compiuta il giorno 12 di questo mese.

Nessuna traccia di Andrée alle isole di Spitzberg

Berlino 23, ore 10 a. — Il *Lokal Anzeiger* ha da Hammerfest (Norvegia settentrionale): La spedizione tedesca alle isole di Spitzberg, sotto la direzione dell'esploratore Lerner, non trovò alcuna traccia di Andrée.

Un disastro ferroviario in America
10 morti e 30 feriti

Washington 23, ore 10 a. — E' avvenuta una collisione ferroviaria a Sharon nel Massachussetts. Vi sono dieci morti e trenta feriti.

Nell'estremo oriente

Washington 23, ore 10 a. — Nessun negoziato esiste fra i gabinetti di Londra e Washington per una azione collettiva nell'Estremo Oriente. Il generale Mac-Arthur fu nominato comandante di Manilla.

Una marcia disastrosa in Francia
400 soldati ammalati e un colonnello agli arresti

Telegrafano da Parigi 22:

Una vera marcia disastrosa è toccata al 79° regg. di fanteria a Nancy.

Il colonnello avendo ordinata una lunga marcia di giorno mentre le truppe già erano affrante per una marcia notturna, ben 400 uomini sono rimasti per via nell'impossibilità di procedere di un passo!

Invano il maggiore medico, che era solo, prodigò come potè le sue cure ai malati stesi nei fossi o rifugiati nelle case. Due volte il povero dottore cadde svenuto.

Ci vollero quaranta vetture pel trasporto dei malati.

Il generale Forget, comandante di brigata, ed il generale di divisione Cornulier Lucinière sono accorsi al quartiere. Essi hanno accordato tre giorni di riposo ai soldati, mettendo il colonnello agli arresti.

Il ministro della guerra ha ordinata una severa inchiesta.

***

La *Stefani* ci comunica:

Parigi 23, ore 9 p. — Tutte le marcie alle manovre militari furono sospese stante l'eccessivo calore.

La cronaca del caldo

Si ha da Londra, 22:

Il caldo che regna già da una settimana a Londra ha raggiunto oggi il più alto grado. Il termometro segnava 35 cent. Celsio al sole e 30 cent. all'ombra. Si sono verificati più di 100 casi d'insolazione, molti con esito letale.

Nel rione di Londra denominato Est-End è subentrata anche grande scarsità d'acqua, la quale circostanza è causa di una stragrande mortalità fra i bimbi della popolazione del quartiere più miserabile di Londra.

Si ha da Mannheim, 22:

Nel Badeo, nell'Assia e nel Palatinato sono avvenuti moltissimi casi d'insolazione, parecchi dei quali con esito letale.

Si ha da Parigi, 22:

In causa del caldo enorme che regna in città e nelle campagne circostanti, più di 20 persone ven-

sero colpito da insolazione, una di queste è già morta.

Le fandonie dei francesi su Guglielmo II e la stampa tedesca

La *Kölnische Zeitung* in un articolo evidentemente ispirato da parte ufficiosa si scaglia contro l'agenzia telegrafica ufficiale francese, la quale aveva pubblicato una notizia in cui si diceva che l'imperatore Guglielmo II ha rifiutato l'ospitalità offertagli dal governo inglese durante il suo soggiorno in Egitto per accettare invece quella del kedivè d'Egitto.

La *Kölnische* osserva che questa notizia non è che una nuova prova della tendenza della Francia a suscitare sistematicamente discordie fra la Germania e l'Inghilterra; visto che il giochetto non riesce nè in Austria-Ungheria nè in Russia, lo si tenta ora in Egitto. Però non v'è la minima probabilità che questo tentativo possa avere successo. L'agenzia telegrafica francese potrebbe risparmiarsi perciò la briga d'inventare fandonie che vorrebbero mirare a turbare le relazioni anglo-germaniche.

Un duello a Budapest

Telegrafano da Budapest, che il giorno 21 corr. ebbe luogo un duello fra l'ufficiale degli *honveds* Zubovitz e l'ufficiale di marina Roediger.

Lo Zubovitz che pur aveva avuto già tutta una serie di duelli, dai quali era sempre uscito illeso, questa volta, al primo assalto riportò una ferita alquanto grave alla fronte. Egli non volle lasciarsela fasciare perchè altrimenti non avrebbe potuto mettersi in testa il *kepì*. Dopo il duello, lo Zubovitz volle montare a cavallo, ma i suoi padrini lo fecero discendere e lo costrinsero a salire in una vettura che lo trasportò in una sua villa. Gli avversari non si riconciliarono.

Un piroscafo inglese affondato

Si ha da Algeri 22;

Il capitano del piroscafo *Druentia* appartenente alla Compagnia di Navigazione Cyprien Fabre di Marsiglia, riferisce che il 20 corr. sera, fra il capo Tenes e Cherchel, la sua nave venne a collisione col piroscafo inglese *Pectau* proveniente da Algeri; la nave inglese colò a picco.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il principe di Napoli visita l'ammiraglio inglese Noel

Napoli 23, ore 7 p. — Una divisione della squadra inglese, composta di sei navi, comandata da Noel, si è ancorata in questa rada.

Noel visitò il principe di Napoli, che gli restituì la visita a bordo della nave ammiraglia, salutato nell'andata e nel ritorno dalle artiglierie delle navi inglesi.

Ministri a Torino

Ci telegrafano da *Torino 23 agosto, sera*:

L'on. Pelloux, presidente del Consiglio, è oggi arrivato e fu ricevuto da Ponzio Vaglia, dal prefetto, dal prosindaco e dalle altre autorità. E' arrivato pure l'on. Canevaro, ministro degli esteri.

Tentato suicidio della figlia di De Felice

Ci telegrafano da *Catania 23 agosto, sera*:

Maria De Felice-Giuffrida, figlia del deputato De Felice, tentava di suicidarsi asfissiandosi col carbone. Soccorsa in tempo fu salvata. Si ignora la causa.

Il padre si trova a Malta.

Un proprietario aggredito da tre sconosciuti

Ci telegrafano da *Trapani 23 agosto, sera*:

Tre sconosciuti armati da fucile aggredirono in contrada Mola il proprietario Catanese Giulio che si recava su di un carretto a vendere del grano al mercato di Borgo Annunziata.

Il Catanese volle difendersi, ne nacque una colluttazione con scambio di fucilate, in seguito al quale egli riportò due gravi ferite. I grassatori fuggirono. — Lo stato del Catanese è grave.

Il delitto di un barone
Assassinio per gelosia

Ci telegrafano da *Palermo 23 agosto, sera*:

Il barone Jacona, già ricchissimo, ridotto ora a una squallida miseria, aggrediva iersera presso la piazza Armerina il vetturale Selvaggio, vibrandogli un colpo di scure al capo e derubandolo di 900 lire. Il barone è latitante.

— Causa gelosie di donne, certo Pinello Michele uccideva con alcuni colpi di pugnale certo Miricolo Cataldo. L'omicida fu arrestato e la polizia dovette proteggerlo contro la cittadinanza che voleva far su lui giustizia sommaria.

Al tribunale di guerra di Firenze
Gli agitatori toscani

Ci telegrafano da *Firenze, 23 agosto, sera*:

Nel pomeriggio di ieri è continuato il processo, alla prima sezione del tribunale di guerra, in via Scala, contro gli imputati detenuti: Ciotti Pompeo, Del Buono Sebastiano, Tempesti Alfredo, impiegati ferroviari, e contro il dott. Aglietti Mario dapprima fuggito e che poi si è costituito.

Tutti sono accusati di eccitamento alla guerra civile, alla devastazione, al saccheggio, di istigazione a delinquere, come i precedenti accusati Pescetti e compagni.

L'imputato Ciotti, risponde all'interrogatorio con le solite negative e scolorite giustificazioni.

Del Buono nega tutto e dice essersi rifiutato a fuggire perchè — soggiunge — chi fugge si accusa, non si difende.

Tempesti è anch'esso negativo e ripete nulla aver fatto di male e terminando dichiara di non essere oratore, ma che anzi quando vuol parlare perde subito il filo del discorso!

Aglietti risponde alle interrogazioni in forma che vorrebbe essere ampia e solenne e posa dottrineggiando, Dice: *Sono socialista; credo all'avvento fatalmente storico della nuova forma della Società.*

Rigira artificiosamente la sua difesa con aneddoti, atteggiandosi a censore del contegno delle autorità; tenta di spiegare la sua azione sugli scioperi delle trecciaiuole; scioperi tumultuosi ed insistenti dovuti all'opera ed alla astuta preparazione del partito socialista toscano.

La seduta fu tolta alle ore 8 pom.

Ripresa stamane, vennero escussi i testimoni d'accusa che fecero gravi deposizioni precisando i fatti. L'ispettore Cammarota ed il delegato Contri, dopo sentiti alcuni testimoni di difesa, deposero specialmente sul carattere, sull'ingegno e sulle intenzioni degli imputati, più che sui fatti avvenuti nelle funeste giornate fiorentine.

La seduta venne sospesa alle ore 2 pom.

Ferrara — Ci telegrafano 23 agosto sera — *Minaccie a colpi di revolver* — Pedini Gaetano lavorante fornaio, e tre altri suoi compagni vennero per divergenze di salario licenziati dalla ditta Liesch.

Oggi i quattro licenziati si presentarono al forno minacciando il proprietario e i nuovi operai, rompendo vetri, lumi; sembra che il Pedini fosse armato di coltello.

Passavano il delegato Baldissarini e la guardia Capellini, che volendo intromettersi per sedare la questione, furono alla loro volta minacciati.

Gli agenti, estratti i revolvers, spararono all'aria con grande spavento dei numerosi passanti; il Pedini fuggì dirigendosi verso la Cattedrale, e qui nuovi colpi, di cui uno arrivò nel corridoio della sagrestia.

Il Pedini venne fermato dal conte Salionei mentre usciva dalla porta maggiore della Cattedrale.

Da Milano
La riforma tributaria - L'" Umanitaria "

Ci scrivono da Milano, 23:

Nella seduta di iersera il Consiglio comunale approvò in seconda lettura e quindi definitivamente la riforma tributaria con l'allargamento della cinta e l'applicazione della tassa sul valore locativo e sui materiali di costruzione; approvò anche l'abolizione del calmiere sul pane tuttora in vigore nel suburbio.

Dopo una vivace discussione, il Consiglio stesso ha approvato le modificazioni allo Statuto della Società *Umanitaria*, fondata con un lascito di circa 10 milioni del banchiere Moisè Loria, della quale si erano impadroniti abilmente gli elementi radicali e socialisti. Le modificazioni votate dal Consiglio impediranno che un Istituto, che dispone di mezzi tanto cospicui, possa servire alla propaganda dei nemici della società e delle istituzioni.

Ancora sul misterioso dramma di Positano
Interessanti particolari
Gli sposi a Sorrento

La notizia del tragico e misterioso avvenimento, di cui per telegrafo già ci occupammo, venuta dopo un mese nel dominio del pubblico, ha prodotto profonda impressione nella cittadinanza napoletana, che ricorda sempre il misterioso fatto di Vico Equense di cui fu vittima un disgraziato fanciullo precipitato anche lui in un burrone, come la signora inglese protagonista del recente dramma.

I giornali di Napoli sono pieni di notizie sopra questo fatto, raccolte dai *reporters* inviati sul luogo.

Il corrispondente del *Corriere di Napoli* scrive da Sorrento:

Il giorno nove dello scorso mese di luglio, dunque, giunsero da Napoli a Sorrento Giuseppe Possel, di 23 anni da Emians (Francia) e Eleonora Geltrude Becchett, di 25 anni da Londra.

Essi da quattro o cinque mesi erano marito e moglie. A Sorrento presero alloggio all'*hôtel Grande Bretagne*, proprietà del cav. Fiorentino e che trovasi quasi accanto all'*Hôtel Vittoria*.

Dopo un paio di giorni chiesero di voler noleggiare una carrozzella, ed infatti stabilirono col cocchiere Pasquale Prisco il prezzo di 35 lire per settimana per aver senza il cocchiere la carrozzella con la quale avrebbero fatto delle escursioni.

La prima gita pare che abbia avuto luogo il terzo giorno dal loro arrivo. Essi si diressero verso Positano seguendo la via che attraversa Piano di Sorrento e Meta. Questa escursione, in verità molto faticosa per la lunghezza della via, per le sinuosità di essa e per le difficoltà che incontra uno che non sia pratico di quei luoghi, e che deve guidare un cavallo lungo la strada tagliata nella roccia e seminata di massi di roccia sporgenti a destra e a sinistra, fu ripetuta parecchie volte.

La Becchett la descrivono tutti per una giovane signora, bellissima: era alta e bionda e vestiva semplicemente un abito di stoffa bianca. Il Possel era più basso di lei, anch'egli biondo, con baffi incipienti e vestiva anch'egli un abito bianco.

Il giorno 22 luglio, era di venerdì, poco prima delle sedici, i due forestieri partirono da Sorrento in carrozza e si recarono a Positano.

Essi furono visti uscire da questo paese nella solita carrozzella e dirigersi sulla via che mena a Meta e di là a Sorrento. Il sig. Annibale Durso, che tornava da Sorrento e un carrettiere che trasporta i legumi a Positano, e che non fu possibile rintracciare, verso le ventuno incontrarono il Possel solo nella carrozza e dall'aspetto tranquillo.

Alle 9 mezzo il forestiere fermò la carrozza avanti al casotto del dazio consumo di Piano di Sorrento, posto a più di un'ora da Positano.

Nel casotto era la guardia Giovan Battista Candeloro.

Il racconto della guardia

Ecco che cosa racconta in proposito questa guardia:

« — Io conoscevo il forestiere, perchè lo vedevo passare spesso quando si recava a Positano.

« Egli fermò la carrozza e chiamatomi, spiegandosi alla meglio, mi chiese soccorso, dicendomi che la moglie era precipitata dal parapetto della strada in un burrone soprastante al mare.

« Dicendo ciò sedette alla mia sedia e si disperava, ma neppur l'ombra di una lagrima scorsi sulle sue guancie.

« Non volli lasciarlo solo e chiamato un compagno lo mandai subito a dare l'allarme alla brigata delle guardie di finanza di Colle Germenne e ai carabinieri di Positano.

« Giunsero prima le guardie di finanza, tra le quali era la guardia Asprea che parlava il francese, e col suo aiuto si riuscì meglio a sapere ciò che era accaduto.

« Accorremmo sul posto indicatoci dal francese.

« Portai con me la sonda e la lanterna.

« Giungemmo al posto detto *Pontanello* o pure *Scaricatoio*. Colà il forestiere avvicinatosi al parapetto della strada c'indicò il punto dove la signora era caduta.

« Io sporsi nel vuoto la lanterna per scorgere qualche cosa, ma nulla mi fu dato di scrutare in quell'abisso in cui non giungeva la debole luce della lanterna.

« Senonchè sul ciglione di una piccola sporgenza della roccia al di fuori del parapetto ed a sinistra del punto fatale, credetti di scorgere una macchia di sangue.

« Avvicinai la lanterna e vidi che era il pettine di tartaruga che la signora portava nei capelli e che, non si sa per quale stranezza del caso, era rimasto a quel punto.

« Scendemmo in due sulla roccia e prendemmo il pettine.

« Mentre si svolgeva tutto ciò il forestiero smaniava, si disperava e accennava spesso di volersi precipitare nel vuoto.

« Egli voleva che noi fossimo scesi nel precipizio, ma gli rispondemmo che non vi era alcun sentiero per raggiungerne il fondo.

« Poco prima della mezzanotte giunsero i carabinieri da Piano di Sorrento col dottore Costantino Astarita di Meta.

« Ci mettemo ad origliare per udire se qualche lamento venisse di giù, ma nulla udimmo; il medico pregò il forestiere di chiamare forte la signora, ma alla chiamata, ripetuta parecchie volte, non si ebbe risposta alcuna.

« Il dottore prese una piccola pietra e la lasciò cadere nel vuoto per misurare il tempo che impiegava ad arrivare sino al fondo, e con l'orologio alla mano contò da sette ad otto minuti secondi, per conseguenza, s'intuì che l'altezza della roccia doveva essere considerevole.

« Dopo un sommario interrogatorio fatto dal brigadiere al forestiero, si decise d'accordo di aspettare l'alba per discendere nel precipizio. »

Sul rinvenimento del cadavere, già dicemmo ieri, perchè sia il caso di ritornarvi sopra.

Il brigadiere dei carabinieri perquisì la povera signora e le trovò due anelli d'oro alla mano destra e un orologetto d'oro.

Il cadavere trasportato dopo molte fatiche sulla strada maestra, venne deposto al cimitero di Positano.

Le nuove indagini fatte 18 giorni dopo

Nella giornata del 23 luglio, dopo aver subito gli interrogatorii degli agenti dell'autorità il Possel fu lasciato in libertà; ed egli si recò subito a Sorrento portando seco gli oggetti d'oro della morta e il capello. L'indomani prima di andare dal pretore, si recò al cimitero di Positano per rivedere il cadavere della moglie che non era stata ancora seppellito, malgrado l'avanzata putrefazione. Dopo ritornò a Sorrento definitivamente.

Diciotto giorno dopo l'accaduto, da Salerno si recò a Positano l'ispettore di P. S. Mangario con alcuni agenti. Interrogò parecchie persone e recatosi poscia a Sorrento continuò colà ad indagare.

Il giorno quattordici di questo mese il giudice cav. Lacapra, dell'ufficio d'istruzione di Salerno, iniziò le pratiche giudiziarie a Positano. Interrogò quelli che abbiamo citato, oltre molte altre persone per ricostruire il fatto. Poscia recatosi al cimitero fece disseppellire il cadavere.

Quasi contemporaneamente giunse a Positano, proveniente da Milano, l'ispettore di una Compagnia di assicurazioni con due ingegneri. Costoro oltre di aver misurato e preso un rilievo del burrone fatale, fecero per conto loro anche indagini accuratissime.

Dall'ispettore si seppe che la signora Possel era assicurata per una somma di 250 mila lire.

Dopo tre giorni, l'ispettore e gl'ingegneri ripartirono.

La partenza del marito

Il Possel è tornato all'*Hôtel Grande Bretagna* di Sorrento la sera del 23; e l'indomani incaricò l'albergatore di telegrafare a Londra, alla madre della signora per darle, non la notizia della morte, ma di una grave disgrazia accaduta alla figliuola.

Da Londra la povera madre, rispose chiedendo al genero che se fosse necessaria la sua presenza, dovrebbe spedire il danaro del viaggio. Da ciò si capisce che la famiglia della Becchett è gente povera. Infatti si dice che la signorina si maritò senza alcuna dote.

Il giorno 26 luglio, cioè quattro giorni dopo l'accaduto, il Possel partì per Londra; di là dice l'albergatore si recò a Parigi, dove dovette chiedere il premio dell'assicurazione alla sede centrale della Compagnia, poichè dopo il suo arrivo a Parigi partì da Milano l'ispettore.

Il giorno 11 di questo mese giunse all'albergatore una lettera da Parigi, con la data del giorno 8. La lettera era del Possel, che abita in un sobborgo di Parigi. Egli esprime il desiderio di voler erigere un monumento funebre alla sventurata consorte e prega il Fiorentino di spedirgli dei disegni con le dimensioni e i prezzi. E nella lettera dice di voler apporre sulla tomba questa iscrizione che nella lettera è scritta in inglese:

Eleonora Geltrude Becchett — Moglie amata di Giuseppe Possel — lasciò la sua vita a Positano — Il 22 luglio 1898.

Le notizie contradditorie

Un giornale, il *Roma*, annunciava che il Possel non era mai partito, ma era sempre trattenuto in arresto; la notizia è falsa.

Il Possel è realmente a Parigi; e la nostra autorità giudiziaria, malgrado gli indizii che si vanno accumulando contro di lui, per il suo contegno prima e dopo la tragedia, e per il precedente soggiorno di lui a Firenze sotto falso nome, e infine, per la assicurazione della vita della moglie appartenente ad una famiglia povera; malgrado tutto questo la nostra autorità non ha creduto ancora di possedere elementi sufficienti per procedere contro di lui.

Ci telegrafano da *Napoli, 23 agosto, sera*:

Le informazioni raccolte dall'autorità dicono che Possel conducesse abitualmente vita dispendiosa e scapestrata. Sua moglie era una *chanteuse* di caffè concerto.

Sono invece diverse e molto migliori le informazioni date sul Possel dagli agenti della Compagnia di Assicurazione e dai gesuiti di Firenze, coi quali egli pare fosse in relazione.

L'arresto dei colpevoli del delitto d'Alpignano

Ci scrivono da Torino, 23 agosto:

Ieri vennero arrestati ad Alpignano i coniugi Felice e Teresa Montiglio che tutto fa ritenere autori del martirio della bambina. Sul materasso del letto ove, secondo l'accusa è stato consumato l'atroce delitto, si riscontrano macchie di sangue che furono giustificate in modo contrrdditorio dalla donna e dal marito. Una giacca del Montiglio presentò delle macchie di sangue sulla manica sinistra. Inoltre la Teresa Mondiglio è appunto conosciuta col nomignolo di *Gin* quello che la bambina andava sempre ripetendo dopo il fatto tristissimo toccatole.

Speriamo che la piena luce non sia lontana.

La bambina quantunque aggravata non peggiora.

Il IV. Corpo d'Armata traslocato da Piacenza a Genova

Con recente disposizione ministeriale, il comando del IV. Corpo d'armata, che attualmente risiedeva a Piacenza, è stato trasferito a Genova. Questa disposizione ha preoccupato i piacentini e uno dei loro rappresentanti, l'on. Tassi, scrisse al ministro della guerra per avere spiegazioni e sporgere proteste. Pel ministro rispose il sotto-segretario gen. Tarditi con una lettera, nella quale dice:

« La proposta di trasferire a Genova la sede del IV. Corpo d'Armata è stata in questi ultimi anni oggetto di vari studi, ed ora, in relazione al nuovo ordinamento dell'Esercito ed allo stato ordinario della sistemazione difensiva della frontiera italo-francese, siffatta questione si è presentata per un nuovo esame.

« Le conclusioni a cui si è pervenuti hanno consigliato nell'esclusivo interesse militare di porre in atto il provvedimento da tempo progettato.

« Nell'atto di prendere tale determinazione il Ministero non ha dubitato che la patriottica città di Piacenza, sede di un numeroso presidio e di varii importanti uffici militari, si sarebbe resa conto della misura escogitata, siccome rispondente alle esigenze di servizio ed a quelle della difesa dello Stato, non poteva andare posposta ad interessi d'altro ordine. »

Il danno, che ne risentirà Piacenza sarà molto limitato. Si tratta del trasloco di dieci o dodici ufficiali, e non più. Il presidio, rimanendo sempre Piacenza sede di divisione, non sarà diminuito.

Ragioni di servizio e strategiche hanno consigliato quel cambiamento di sede. Il confine da parte di Francia, non si difende da Piacenza: sede naturale del Comando è Genova, che dista 80 chilometri da quel confine.

Con tutto ciò l'on. Tassi annunzia di aver mandato analoga interpellanza alla presidenza della Camera.

Como — *Sequestro per offese alla religione* — Il terzo numero del *Lavoratore Comasco*, dopo la ripresa delle pubblicazioni, è stato colpito da sequestro.

Tale provvedimento fu adottato in seguito ad un articolo di Oscar Lantoni, intitolato *La bottega pretina*, ritenuto dall'autorità *uno scritto manifestamente oltraggioso alla religione cattolica.*

Torino — Ci scrivono 23 agosto — *Da Bologna a Torino a piedi* — Oggi alle 5 pom. arriveranno a Torino i quaranta concorrenti della Società ginnastica Fortitudo di S. Giorgio di Piano Bologna, dopo la marcia forzata da Bologna a Torino. Essi sono guidati dal loro presidente tenente Berretta.

Vignola (Emilia) — *Rivolta ai carabinieri* — Domenica scorsa solennizzavasi in Savignano sul Panaro (mandamento di Vignola) la festa di S. Luigi; sulla sera nacque fra popolani una violentissima lite.

Per sedare la questione nata da un qualche bicchiere di vino bevuto in più, occorse l'intervento dei Reali carabinieri.

Questi furono accolti con parole minacciose, insulti e vie di fatto, e per difendersi furono costretti ad estrarre le armi e far fuoco. Vi è un ferito e diversi arrestati, tutti del castello di Satravalle. Vi informerò apprendendo altri particolari.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 22 — Il piroscafo *Città di Torino* è partito per Genova.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 24 agosto: S. Bartolomeo.
Giovedì 25 agosto: S. Lodovico re.
Il sole leva alle 5.23 — tramonta alle 7.2.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

LA COLONIA ALPINA A PEDEVENA

Ci scrivono da Feltre, 22 agosto:

I fanciulli veneziani della Colonia alpina *San Marco*, di giorno in giorno, più vivaci, coloriti e resistenti nelle lunghe gite, dopo di aver visitato le stupende ville dei signori Guarnieri Angelo e Geremia, del sig. Basso Giovanni, del sig. Claudio Bonsembiante, accolti dovunque con grande cordialità e rifacillati con qualche bibita, si sono spinti ieri sino a Pedevena, trattenendovisi dalle 9 del mattino alle 7 della sera.

Giunti, bene allineati e colla bandiera in testa, vicino al ridente paesello così noto e caro agli artisti di Venezia, furono incontrati dal sindaco cav. P. Berton, da una larga rappresentanza del Municipio, dal parroco gentile e coltissimo D. A. Vecellio e dagli insegnanti.

Nelle scuole fecero un po' di colazione, quindi furono accompagnati nella splendida e pittoresca valle del Colmeda, a correre, saltare ed arrampicarsi nei prati e tra i boschi.

A mezzogiorno desinarono così bene che parecchi andavano dicendo ch'era il giorno della sagra.... Stettero quindi liberi di giocare o di dormire all'ombra di alti alberi, in un bel prato, e alle 5 fecero uno spuntino con pane, salame, ottima birra offerta dalla fabbrica del signor Luciani, e pesche regalate ai piccoli concittadini dal negoziante d'erberia sig. Locatello, che si trovava nelle vicinanze per acquisti.

Più tardi andarono nella bellissima villa del sindaco, dove giocarono allegramente, bevvero il marsala, visitarono il parco, e uno dei più arditi recitò dinanzi a un eletto circolo di signore e signori villeggianti una graziosa poesiola.

Il vitto per tutta la giornata fu provvisto a cura del cav. Berton e di altri signori del paese: il servizio fu fatto con cura e abbondanza dal trattore sig. De Cet detto *Bozze*, coadiuvato dall'ufficiale di posta sig. Bortoli e dal segretario. Nel ritorno, al caffè grande di Feltre, trovarono pronto per tutti il gelato offerto dall'egregio sindaco della città co. Bettino Bellati.

E' stata per questi cari ragazzi una giornata di festa, sia pel trattamento splendido, sia per la cordialità generosa che da ogni parte li circondò. Essi, grati a tanti benefattori, dimostrano la loro riconoscenza col mantenersi altrettanto buoni e ubbidienti, quanto sono lieti e felici.

IL PRESUNTO ASSASSINO DEL VIANELLO in carcere

E' ancora viva nel pubblico l'impressione dolorosa per l'efferrato assassinio del povero Bartolomeo Vianello, consumato la sera del 7 agosto dell'anno scorso.

E' noto pure che gli arresti dei presunti assassini a nulla approdarono, poichè non si riuscì a stabilire per allora la reità degli arrestati. E già sembrava che questo misfatto dovesse rimanere impunito, quantunque le autorità continuassero attivamente e secretamente nelle indagini.

Invece questa volta non fu così, e noi siamo lieti di annunciare che, mercè l'oculatezza e la tenacia dell'autorità, le ricerche sortirono buon esito. Indizii gravissimi furono raccolti sopra un individuo fuggito all'estero, e, dopo avere contro di lui spiccato mandato di cattura, che fu eseguito il 12 gennaio a Fiume, se ne chiese l'estradizione, che fu subito accordata.

Costui, il presunto assassino, è certo Fiorin Antonio (non Giovanni, come fu da altri pubblicato), di 28 anni, falegname, abitante in Ghetto Vecchio, N. 1224, ammogliato con due figli. Poco tempo dopo l'assassinio del Vianello, il Fiorin, che aveva in affitto una camera a muri vuoti, vendette tutti i mobili ed i materassi e, con la moglie ed i figli, riparò a Trieste.

Però la moglie ed i figli dovettero ritornare a Venezia, perchè privi di mezzi, ed il Fiorin si recò a Fiume dove, come abbiamo detto, fu arrestato il giorno 12 gennaio corr. anno.

Ottenuta poi l'estradizione, egli fu tradotto a Venezia e qui giunse la mattina del 6 marzo, alle ore sette e mezzo, a bordo del piroscafo *Daniele Ernò*. Fu il brigadiere Driussi, accompagnato da alcuni agenti, che andò a ricevere a bordo l'ospite tanto cercato. Il Fiorin fu rinchiuso nelle carceri di S. Severo, in cui si trova tuttora e dove per tre mesi fu lasciato solo in una cella.

L'istruttoria del processo, affidata al giudice Pievatolo è terminata da circa un mese, e l'incartamento voluminoso sta ora presso il sostituto procuratore del Re Dal Pian per le relative conclusioni.

L'on. Pascolato — Siamo lieti di annunciare che l'onorevole Pascolato, dopo una grave malattia che mise in serie apprensioni la sua famiglia ed i moltissimi amici e conoscenti, ieri quasi completamente ristabilito è uscito di casa. All'on. Pascolato le nostre congratulazioni.

Funerali — Ieri mattina ebbero luogo i funerali del povero Agostino Bellagi, la cui immatura e rapida morte fu assai compianta.

Alle ore undici, il feretro fu tolto dalla cella mortuaria dell'ospedale e trasportato su una barca funebre alla riva dell'Erberia a Rialto dove erano ad attenderlo il clero, una confraternita religiosa, la banda dell'Istituto Coletti, molte torcie, corone e una folla straordinaria di gente.

Formatosi il corteo, si avviò alla Chiesa di S. Silvestro, e dopo la cerimonia funebre il feretro fu nuovamente trasportato alla riva d'Erberia dove un compare del defunto, certo Tagliapietra detto *Taco*, salutò la salma in nome degli amici.

Per cura di alcuni amici è stata aperta una colletta, per soccorrere la famiglia del defunto.

Sarà commovente e piacevole la partenza del *Thetis*, domenica per Trieste in occasione dell'ultima gita. Il piroscafo sarà pavesato con la gran gala. Il bravo maestro Locatello farà suonare la marcia composta in onore della *Società dei 21.*

Vittima della regata — Fra i nove gondolini che presero parte domenica scorsa alla regata di S. Alvise, il *bianco* era vogato dal gondogliere Giovanni Stradella *(poppiere)* e Giuseppe Darlante detto *Formagin (proviere)*. Quest'ultimo, sebbene facchino alla marittima, abitante alla Giudecca, volle essere inscritto nella regata; i compagni suoi di lavoro lo de… dicendogli: *Fa il facchino, non il re…* *Non arriverai nemmeno al paletto!*

Il *Formagin*, però, tenne saldo e prese parte alla gara.

Il *bianco*, con sorpresa di tutti gli astanti, giunse secondo alla voltata del *paletto* e gli applausi ed i battimani scoppiarono all'indirizzo del *Formagin*.

Gli applausi dettero nuova lena al *Formagin* che maneggiò il remo con maggiore gagliardia; il *bianco* aveva già percorso una ventina di *bricole* ed era quasi vicino al traguardo quando, sia per la commozione provata dal successo vicino, sia per lo sforzo fatto, il *Formagin* abbandonò il remo, piegò su sè stesso e stramazzò nel sandolino.

I padrini, che seguivano i regatanti, e il poppiere del gondolino bianco soccorsero subito il Formagin e lo trasportarono alla vicina casa di salute dei *Fate bene fratelli*, alla Madonna dell'Orto. Colà gli furono subito applicati dei bagni diacciati e gli furono somministrate tutte

---

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

E allora, per risvegliare questa coscienza, per far uscire dagli occhi di Frantz una lagrima di pentimento e di rimorso, per strappargli forse un grido e una confessione, Sisto De Noirlieu riprese:

— Sì... conosco tutti i dolori. E se tu sapessi in quali circostanze ho perduto mia moglie!.

Dicendo queste parole, egli fissava i suoi occhi in quelli di Frantz.

Questi non si turbò affatto.

— Quali circostanze? domandò con affetto.

— Nessuno le conosce... ma a te posso confidarle.

In così dire afferrò la mano di Frantz e la strinse tanto convulsivamente da fargli male.

— Tu come tutti, come sua madre stessa hai creduto che Marcella...

Sisto si fermò appena pronunciato quel nome guardando Frantz con aria singolare.

Frantz non trasalì. Il nome, come sappiamo, doveva essergli indifferente. Per disgrazia, Sisto attribuiva quella calma del suo amico a uno sforzo sovrumano di dissimulazione, e il suo odio, il suo desiderio di vendetta perciò si accrescevano. E proseguì:

— Tu dunque come tutti, hai creduto che Marcella sia morta di malattia di cuore, come ha detto il medico, non è vero?

— Sì... ebbene?

Dopo avere ancora una volta guardato fissamente il suo amico, il signor De Noirlieu disse lentamente:

— Ebbene, Marcella si è avvelenata!

Frantz trasalì.

— Avvelenata? ripetè.

— Sì.

— Che cosa mi dici?

— La verità... la crudele verità che io solo conosco, perchè a me solo fu confessata.

E dopo un breve silenzio, avvicinandosi a Frantz quasi volesse leggergli fino nel fondo dell'anima aggiunse:

— E sai tu perchè Marcella si è avvelenata?

— Come vuoi che lo sappia?

— Te lo dirò io... Marcella aveva un amante.

— Un amante?

— Un miserabile che era anche mio amico!

Sisto lasciò la mano di Frantz e si compresse la fronte quasi per scacciarne i pensieri dolorosi che vi tumultuavano.

Il signor De Conderan involontariamente commosso, mormorò:

— Povero Sisto!

E poichè il signor De Noirlieu lo guardava sempre fisso, con un'aria strana, con espressione di ferocia, egli si sentiva imbarazzato senza sapere perchè.

E il signor De Noirlieu che lo osservava diceva a sè stesso:

— Si direbbe che ciò lo commuove!

Senonchè Frantz, invece di domandare perdono di un tradimento che non aveva commesso e di cui non sospettava neanche l'esistenza, disse stringendo con affetto la mano del suo amico:

— Quanto devi aver sofferto!

Il signor De Noirlieu alzò gli occhi al cielo.

— E se fosse almeno finito! esclamò.

— Soffri ancora?

— Sempre! Io amava tanto Marcella... e anche la notte la rivedo fra le braccia dell'altro.

— Deve essere orribile! mormorò Frantz.

— Orribile infatti! Aver perduto una moglie che si adorava, e non poter neanche stimare la sua memoria! Anche tu hai perduto tua moglie... ma almeno non hai ragione di sprezzarla...

Frantz alzò gli occhi al cielo.

— Forse! mormorò.

Il disgraziato era sempre in preda ai terribili sospetti che lo avevano assalito fin dai primi giorni della sparizione di sua moglie.

Egli si diceva che, se Bianca non era morta, doveva essere andata via di suo pieno gradimento, dal momento che non gli aveva mai neanche fatto sapere sue notizie.

Conveniva dunque dire che lo avesse dimenticato... Invece non era così: e noi sapremo più tardi che cosa sia divenuta la povera donna, e quali ragioni le abbiano impedito di raggiungere suo marito e di fargli sapere sue nuove.

All'esclamazione involontaria, scappata dalla bocca di Frantz, il signor di Noirlieu aveva fatto un movimento.

— Anche tu, dunque, dubiti? domandò con un'aria di soddisfazione che durò fatica a dissimulare.

— Qualche volta sì! sospirò Frantz.

— Perciò devi comprendere quello che io soffro.

— Altro che ti comprendo!

— Percio tu devi comprendere che io abbia il desiderio di vendicarmi!

— Sì... sì! Anch'io mi vendicherei crudelmente nel caso tuo! Se mi fosse provato che mia moglie mi ha tradito... e se potessi sapere il nome del seduttore!

— Ah!...

— Ma lo saprò io mai? Saprò io mai che cosa sia divenuta mia moglie? Io ne dubito... come dubito di lei... come dubito di tutti. E questo dubbio è più straziante di qualunque più crudele certezza.

— Ti credo!

— E tu come hai saputo la tua disgrazia?

— Da Marcella.

— Oh!

— Prima di morire mi ha tutto confessato.

— E ti disse anche il nome del colpevole?

— Sì...

— E' un uomo che tu conosci?

— E uno dei miei amici!

E Sisto fissava stranamente Frantz, come per strappargli dall'anima il suo segreto.

Frantz non si turbò. Allora, per la prima volta un dubbio si affacciò alla mente del signor Di Noirlieu!

— Se Frantz fosse innocente? pensò.

E i capelli gli si rizzarono sulla fronte al pensiero di aver colpito con una vendetta così terribile chi era forse innocente. Ma il dubbio non fu di lunga durata. Egli rivide la moglie morta, e gli pareva di udire ancora risuonarsi alle orecchie le ultime sue parole:

— Il mio amante è Frantz de Conderan.

Perchè mai avrebbe ella mentito! A quale scopo? Al momento di comparire dinanzi a Dio, poteva ella aver detto una così ignobile calunnia, una menzogna così mostruosa? Non era possibile! Frantz era un gran commediante: ecco tutto! Egli era uno di quei tali che non sanno arrossire.

Quindi era più che mai degno di castigo, e Sisto si rassicurò. L'uomo che lo aveva tradito, era dunque destinato a soffrire i suoi stessi dolori pel momento che era riuscito a far entrare il sospetto nella sua anima.

(Continua)

le cure suggerite dalla scienza, e quando rinvenne, fu trasportato a casa sua alla Giudecca. Si riteneva trattarsi di cosa passeggiera; il male invece si aggravò, e l'altra sera, l'infelice cessava di vivere.

La sua morte immatura e così repentina, fu sentita con gran dolore dagli abitanti della Giudecca e dalla classe dei gondolieri, perchè il Darlante era amato per la sua bontà d'animo ed affabilità.

Aveva 37 anni e lascia moglie e tre figli.

Questa mattina alle nove, alla Giudecca, hanno luogo i funerali che vengono fatti per cura dei gondolieri e dei facchini della Marittima, compagni del defunto. I gondolieri del traghetto del Carbon, oltre che mandare le torcie e sei gondole ai funerali, iniziarono una colletta per venire in soccorso della povera vedova e dei figli, mostrando così ancora una volta, che la solidarietà, anche fra il popolo, non è un mito.

Prima che il feretro venga trasportato al cimitero, parlerà uno dei padrini della regata, Lorenzo Barubolo.

Il Comitato della Tombola al completo prenderà parte domenica all'ultima gita per Trieste e domenica stessa i rispettivi membri daranno un gran pranzo alla trattoria Bissaldi in onore del loro Presidente.

Sull'altra famiglia avvelenata di cui abbiamo scritto ieri, notiamo che le paste cotte nella trattoria *Unione* in una caldaia di rame stagnato non furono mangiate nella trattoria stessa, ma in altro luogo. L'autorità di P. S. ha fatto una minuziosa visita degli utensili della trattoria *Unione* (condotta da E. Trevisi ved. Mantellato), dove trovò tutto in perfetto ordine.

In campagna ci sono ville e villini in siti amenissimi, di grandi, di ricchi, di piccoli, di modesti. Ce n'è per tutti i gusti e per tutte le borse, ma tuttavia molte volte non si affittano per mancanza di cognizione dei luoghi. Colla nostra rubrica *Fitti e vendite* questi luoghi di villeggiatura possono essere molto facilmente affittati.

Famiglia.... amorosa. — Verso le una dell'altra notte si presentava al medico di guardia dell'ospitale civile certo Bortolo Cordella, di 47 anni, fabbro, da Zoldo Alto (Belluno) abitante a S. Cassiano Calle del teatro con ferita alla testa e contusioni alle braccia.

Secondo le sue dichiarazioni, quelle lesioni gliele avevano prodotte con un bastone la moglie Cristina Lewis e i figli uno di 18 l'altro di 16 anni!

Dopo medicazione, il Cordella ritornò pacificamente a casa e dichiarò che non voleva sporgere querela contro i suoi amorosi.... percuotitori.

Tutti i forestieri che domenica si troverano a Venezia faranno bene approfittare dell'ultima gita di piacere per Trieste col grande ed elegante piroscafo *Thetis*. Per l'acquisto biglietti rivolgersi all'Agenzia De Paoli in Piazza S. Marco. Andata-ritorno L. 15.

Disgrazia? — Il ragazzo Florian Federico di anni 7, abitante in Calle Dolera a Sant'Apollinare ieri alle due si allontanò da casa e non fu visto più rientrare.

Alle 11 della sera furono avvertiti il Municipio e tutte le sezioni dei vigili, ma finora nulla si sa. Si teme che si tratti di disgrazia.

Notizie del dipartimento. — Questa mattina alle ore dieci, il comandante del dipartimento passerà la visita di fine campagna alla r. nave *Curtatone*.

Pranzo gratis. — Coloro che prima di sabato a mezzogiorno, acquisteranno nell'Agenzia De Paoli in Piazza S. Marco un biglietto andata ritorno per l'ultima gita di domenica a Trieste, pagando L. 15 in contanti, riceveranno un bono che darà loro diritto ad un pranzo sabato sera dalle 5 alle 9 alla trattoria *Città di Firenze*.

Taccuino del pubblico

Associazione fra agenti di commercio — Domenica 21 corr. in una sala del Municipio ebbe luogo l'assemblea di codesta Associazione, convocata per la discussione ed approvazione del bilancio del decorso esercizio.

Su proposta dei revisori, venne approvato all'unanimità il resoconto della gestione 1897-98.

Furono rieletti a direttori di sezione i signori Rizzo Daniele ed Angeli Antonio, ed a revisori dei conti per l'anno 1898-98 vennero nominati i signori Carelli Alfonso, Cozzarini Almorò e Tagliapietra Antonio.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 23 agosto: Nascite: maschi 3, femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 7.

Matrimonii: Scarpa d. Pesce Vincenzo, santese, vedovo, con Cipolat d. Meis Teresa, lattivendola, nubile — Fabris Emilio, fabbro dipend. con Costantini d. Marospin Luigia, casalinga, celibi.

Decessi: Masotti Silvestri Carlotta, di anni 88, vepova, r. pens., di Venezia — Dal Borgo Biasetto Anna, di 42, coniugata, casalinga, id. — Galvagno Emma, di 30, nub., id., di Mirano — Bettino Giovanni di 58, coniugato, facchino, di Venezia — Scunilin Giovanni, di 49, ved., muratore, id. — Darlante Giuseppe, di 36, coniugato, facchino, id. — Bazzano Andrea, di 7, studente, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire. — Sulla rotonda:

— Dimmi: è vero che da quando è qui la Tilde le sono capitati una decina di *partiti*?

— Verissimo: peccato però che nessuno dei dieci *partiti*, sia *ritornato*!...

Nota sibillina

Sciarada

Il mio *primier* lo trovi certo in aria —
Loco il *secondo* — loco il terzo accenna —
Batte l'*intero* la superba penna
Come ideal, in alto, solitaria —

Spiegazione del Metagramma precedente:
FOCO, FOCE, FOCA.

Spettacoli d'oggi

Teatro Minerva, S. Moisè, Grande Fonografo da Teatro, nuova invenzione. Rappr. dalle 8 alle 12 p.
Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 20 1[2 alle 23.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2:

1. Marcia *Gigerl*, F. W. — 2. Sinfonia *I Vespri Siciliani*, Verdi — 3. Pezzo concertato *Romeo e Giulietta*, Gounod — 4. Finale I. *La Sonnambula*, Bellini — 5. Preludio e minuetto *Manon*, Massenet — 6. Waltz *A Venezia*, Ranieri.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da *Roma, 23 agosto, sera*:

A Marino (Roma) moriva oggi Agostino Taboga, vostro concittadino, oriundo trevigiano.

Fu un tempo amministratore dell'*Opinione* ed attualmente dirigeva una reputata casa di rappresentanza, commissioni, che portava il suo nome, ed aveva l'appalto della pubblicità di alcuni giornali di Roma. Godeva una generale stima e simpatia.

Alle ore 9 di ieri mattina dopo breve ma penosa malattia, nell'età di anni 62 è morto nel nostro Ospedale civile Moroni Federico.

Prese parte con Garibaldi alle guerre del 1860 e 66; morì in miseria.

A Brescia il commendator Giuseppe Bonardi, già sindaco della città di Brescia — A Bergamo il dottor Leone Regazzoni primario dell'Ospitale maggiore. — A Calvezano (Bergamo) Enrico Torri, ricco possidente; valoroso garibaldino nel 60 e 66, partecipò alla eroica difesa di Castelmorone. — In Antignano (Livorno) Alberto Mortara. — In Arezzo la N. D. Laura Andouin ved. De Vesine Larne lasciando parecchi legati fra cui uno per l'Obolo di S. Pietro. — A Tronzano (Vercelli) il dott. cav. Giuseppe Michelotti, medico chirurgo, d'anni 70, insignito della medaglia dei benemeriti per il colera del 1866. — A Torino Valerio Bosio d'anni 68, da Asti, capitano a riposo; il dott. Emilio Fantini, d'anni 39, da Cocconato, professore di fisica. — A Como, il nobile Oreste De-Sperati, valoroso soldato dell'indipendenza. — A Peschici (Foggia), l'avv. cav. uff. Domenico Martucci sindaco e vice pretore. — A Napoli, la principessa di Telesio — A Filighera (Pavia) è morto Mosè Albertario, fratello del noto don Davide.

A Vienna è morto il principe Paolo d'Esterhazy capo della famiglia e cognato dell'arciduca Federico — A Gap (Francia), il generale Jourdan ispettore del genio militare francese.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Truffa e incendio doloso

Todisco Tommaso, fu Nicolò, di anni 28, di Bisceglie, residente a S. Donà di Piave, negoziante, Varischio Giuseppe, fu Antonio, di anni 67, commerciante a Musile e Dal Negro Agostina, fu Vincenzo, di anni 57, moglie al Varischio, siedono sul banco degli accusati, il primo in istato di arresto, gli altri due a piedi libero.

Tutti e tre sono difesi dagli avvocati Diena ed A Bizio.

Il Todisco, è chiamato a rispondere del reato previsto dagli articoli 300 e 398, ultima parte, del C. P., perchè nella notte dall'11 al 12 febbraio u. s. in S. Donà di Piave, appiccò dolosamente il fuoco ad un suo stabile in cui era annesso un negozio di commestibili, liquori e vini, causando la completa distruzione dell'immobile stimato L. 4 mila, e delle cose mobili e merci ivi contenute per un valore di L. 40 mila, e ciò nello scopo di conseguire il risarcimento dei danni da parte delle due Società assicuratrici Generali ed Adriatica presso le quali aveva assicurati gli enti distrutti.

Deve poi rispondere di truffa, perchè nel gennaio e febbraio u. s., con artefici atti ad ingannare la buona fede delle Società di assicurazioni, asportò dallo stabile, prima dell'incendio, effetti di vestiario, biancherie e mobili costituenti in gran parte il corredo della defunta di lui moglie Varisco Elvira, facendo poi apparire che quegli oggetti erano stati distrutti dal fuoco.

I coniugi Varischio-Dal Negro, sono pure imputati di complicità nel reato di truffa soltanto, perchè negli ultimi giorni di febbraio, si adoperarono onde facilitare al Todisco la consumazione del reato, prestandogli assistenza ed aiutandolo nel trasporto dei mobili, biancheria e vestiti.

Il Todisco pel primo capo di imputazione si mantiene negativo, e sostiene che l'incendio non può essere stato che accidentale.

Il reato di truffa, lo ammette in parte, giustificandolo però col dire che nel momento in cui faceva la denuncia egli non aveva più testa, e così si è dimenticato di dedurre dal danno denunciato, quanto era stato asportato da casa sua.

I Varischio coniugi non negano di avere ritirata in casa sua la roba della loro figlia morta, ma molto prima che avvenisse l'incendio.

Chiusa la parte istruttoria coll'assunzione di due periti e di 25 testimoni, la causa proseguirà domattina alle ore 9.

Domani quindi daremo la sentenza.

Pres. Malanotti — P. M. Dosi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Manfroni — Consiglieri cav. Scarpa, Turchetti, Cicori — P. Ministero cav. Castagna.

Oltraggi — Furto — Contrabbando Bancarotta

Penso Vittorio d'anni 30 di Venezia marinaio fu condannato per violenze ad una guardia doganale a 25 giorni di reclusione da questo Tribunale. Il P. M. chiese l'assoluzione per non provata reità, ma la Corte confermò la condanna.

— Adami Giuseppe d'anni 49 di Vigasio per furto di 70 piante di vite si ebbe 96 giorni di reclusione confermati in contumacia dell'appellante.

— Righetti Angelo d'anni 36, Faiter Angelo d'anni 39, Castellani Amadio d'anni 57 veronesi per avere usate violenze alle guardie daziarie che li fermarono con gombri di contrabbando, furono condannati dal Tribunale di Verona a 35 giorni di reclusione, confermati.

— Erenati Maria d'anni 36, ostessa di Mel, era stata condannata a 5 mesi di detenzione dal Tribunale di Belluno, ma avendo ottenuti dal Tribunale i benefici legali la Corte dichiara di lei favore l'estinzione dell'azione penale.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 23 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	64.41	64.28	63.97
Termometro centig. al Nord	21.0	25.7	27.4
» » al Sud	23.8	30.8	33.9
Umidità relativa	74	64	52
Direzione del vento	ENE	ENE	ENE
Stato dell'atmosfera	4	2	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 30.5 min. di oggi: 22.4

Probabilità: Venti deboli specialmente settentrionali, cielo sereno.

Una bella marcia di ufficiali alpini

S. Stefano del Cadore — Ci scrivono 22 agosto — E' con vera soddisfazione che vi scrivo perchè si sappiano sempre più apprezzare i nostri bravi ufficiali alpini, che, oltre a compiere marcie lunghe e faticose nelle nostre Alpi colle loro brillanti truppe, nei giorni di vacanze si dedicano poi a gare di marcie ardite e veloci, dimostrando quanto sia particolarmente in questo settimo alpini tenuto alto il loro spirito dal loro bravo colonnello Pianavia-Vivaldi.

Credo di non errare dicendo che tutti i nostri vecchi ufficiali alpini lamentano che siano state abolite le escursioni ardite che una volta si compievano da piccoli reparti di truppa comandati da ufficiali delle nostre compagnie alpine, escursioni che avevano una vera importanza dal lato militare, perchè, oltre a mantenere desta una buona emulazione fra ufficiali e truppe, facevano si che un comandante di compagnia avesse un nucleo della propria compagnia sul quale poter fare assegnamento in caso di bisogno.

E' bastata una disgrazia avvenuta anni or sono al Monte Tanarello perchè certa stampa, che si vanta di rispecchiare il sentimento dell'opinione pubblica, gonfiasse la cosa col solito esagerato e isterico sentimentalismo che domina nel nostro paese. Onde si abolì d'allora una buonissima disposizione dell'ottimo ispettore generale Pelloux.

Il 7. alpini dopo cinquanta giorni d'escursione, trovasi ora qui in Cadore accampato al *Pian* di Sire.

Ieri, giorno di riposo, vi fu una gara di marcia veloce fra gli ufficiali.

L'itinerario era questo: Pian di Sire quota 1340, Passo dell'Oberenge quota 2091, cioè insellatura che si trova fra i massi rocciosi di Terza Grande, e di Monte Engekofel, scendere il vallone del Rio Enge fino a quota 1600, risalire a quota 2000 cioè al passo dell'Elbel, stretta insellatura che trovasi fra le rocce del Monte Engekofel e Monte Elbekofel sul contrafforte roccioso che divide la conca di Sappada da valle Pesarina, quindi ridiscendere nel vallone di Rio Mimoio e risalire al passo omonimo a 2000 metri e scendere nuovamente al Pian di Sire.

Era un itinerario che oltre presentare difficoltà, richiede normalmente sette ore e mezza di marcia effettiva. Ebbene, esso fu compiuta in poco più di tre ore!

Capirete che fu un vero *tour de force* e ve ne farete un'idea quando penserete che il simpatico tenente Stringa Pirio, ha percorso in cinquanta minuti un dislivello di 750 metri e così gli altri impiegando tutti meno di un'ora!

E' arrivato prima il sottotenente De Faveri malgrado fosse partito dieci minuti dopo, impiegando tre ore e cinque minuti. Dopo arrivarono il tenente Stringa Pirio e il capitano Comaro Jacopo impiegando tre ore e quindici minuti, subito dopo il sottotenente Pizzarello Ugo in tre ore e venti minuti, quindi il sottotenente Neri Alberto in tre ore e trentacinque minuti, e infine successivamente il sottotenente Novi Fortunato, il tenente Schiavetti Fabio Vincenzo, Paveri Antonio, Gerbino-Promis Pietro, dott. Urbanis Paschetti Giusto, Gervasoni Lambert Robustiano, Sassi Carlo, impiegando tutti meno di quattro ore, e tutti in buone condizioni pronti a compiere un'altra marcia.

All'arrivo dei bravi ufficiali il Colonnello, cogli ufficiali superiori, li ricevè colla sua solita cortesia ed affabilità lodandoli ed offrendo loro bibite e dolci.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 23 agosto — (*S.*) — **Il nuovo gazometro** turba i sonni soltanto a quei buoni *reporters* che la canicola rende nervosi e assetati di notizie. Ma gli strani dubbii e le prudenti riserve rimangono di una superba inutilità. Ed i lettori faranno bene a lasciar correre.

La verità vera è sempre questa. Gli esperimenti hanno detto che il gazometro — coi lavori già eseguiti — venne portato a condizioni ottime così da tranquillizzare la pratica e la coscienza dei periti. I quali periti — *repetita juvant* — sono sempre le sole persone che ormai, possono e devono pronunciare verdetto di collaudo.

E veramente, il pessimismo — certo in buona fede — di qualche collega male si spiega dinanzi agli odierni esperimenti dei quali si conosce — in massima l'esito felice. Poichè nessuno vorrà pretendere che l'officina comunale del gaz o per essa il Municipio, rifiutino un gazometro se questo verrà — come tutto fa ritenere — dai periti dichiarato accettabilissimo con la sola clausola — fissata dal contratto o dalla transazione — di un anno di tempo pel collaudo definitivo.

Si è parlato anche di esperimenti interrotti. Era esatto, invece, scrivere semplicemente di decisioni ponderate con quella serenità che la loro importanza reclamava.

Un gazometro capace di ospitare ottomila metri cubi di gaz non è una valigia.

Adagio, adunque. E la penna sia più cauta e meno gratuitamente ostile quando si tratta di argomenti così importanti, speciali e delicati.

Suicidio — A Montagnana il negoziante Carlo Braggio fu Gius. d'anni 56 si gettò dalla finestra di casa sua. Venne raccolto cadavere. Particolare pietoso: la figlia, accortasi del salto, era riuscita ad afferrare la giacca del padre, ma purtroppo non in modo da impedire la sventura.

Il suicidio si addebita a malattia incurabile.

Disgrazia — Le guardie — che avevano ieri intimato venti contravvenzioni per nuoto abusivo — sull'imbrunire dovettero accorrere al Bassanello, dov'erasi annegato il dodicenne Cesare Sofiato!

Senza riposare totalmente sulla vigilanza delle guardie, anche le famiglie dovrebbero badare un po' meglio ai loro ragazzi e certe sventure sarebbero risparmiate.

Nella P. S. — A reggere l'ufficio di Cittadella andrà, da Pallanza, il delegato Giovanni Pagelli.

Montagnana — Ci scrivono 23 agosto — (*Fert*). — **Suicidio** — Braggio Carlo, prestinaio di qui, ottima e stimata persona, provvista di mezzi di fortuna, in un improvviso accesso di esaltazione, forse in seguito a fisiche sofferenze che da tempo lo travagliavano, pose fine ai suoi giorni stamane alle ore 8 1[2 circa, precipitandosi da una finestra del primo piano della sua abitazione, sul sottostante lastricato.

Patronato — Abbiamo sott'occhio la bella Relazione, per l'anno scolastico 1896-98, del locale Patronato dei fanciulli poveri, dalla quale apparisce subito quanto amore sia prodigato alla nuova ed umanitaria istituzione dalla prepostavi presidenza.

Il bilancio si presenta in ottime condizioni; cioè: Entrata L. 2898.03 — Uscita L. 1250.22 — Fondo di cassa L. 1647.81.

Ciò è altamente confortante — e ci sentiamo in debito di congratularci con tutta la Presidenza, ed in particolare coll'egregio presidente sig. Giuseppe Giacomelli, e coll'intelligente e solerte segretario sig. Fausto Badiello.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 23 agosto — (*G. T.*) — **Funebri** — Seguirono stasera alle 5 e 1[2 i funerali del povero Gino Bellussi immaturamente strappato ai vivi e riuscirono un vero plebiscito di compianto e di affetto. Lunga fila di amici e di torcie seguivano il carro coperto di corone. Noto queste: *I genitori e il fratello, Famiglia Spegazzini, Attilio Spegazzini, La tua Maria, I colleghi del fratello, Gli amici, Famiglia Baschiera, Gli amici a Gino, Universitas Patavina, Famiglia Locatelli.*

Reggevano i cordoni il sig. Attilio Spegazzini per la famiglia, il sig. Olivi Riccardo per gli studenti ed amici, il sig. Manzato prof. Francesco per la scuola di musica, il sig. Rota ispettore della *Singer*. La salma venne dalla casa alla bara e dalla bara alla chiesa trasportata dagli stessi amici. A Barriera V. E. pronunciò brevi ma sentite parole, interrotte dall'emozione, lo studente Riccardo Olivi. Molte persone accompagnarono l'estinto fino al cimitero comunale.

Da un fienile — Stasera alle 6 circa veniva condotta all'ospitale certa Rosa Angela d'anni 18 di Spercenigo la quale mentre con i famigliari stava attendendo alle riparazioni di un fienile, cadde da esso riportando la frattura del braccio destro. Un mese e..... guarirà.

Castelfranco — Ci scrivono 22 agosto — **A proposito di un banchetto e di chi vi è intervenuto** — (*LGP*) Un po' tardi mi cade sott'occhio una corrispondenza da Castelfranco, inserita nell'*Adriatico* del 20 corr. n. 220, ma ancora in tempo per aggiungere una parola ad onor del vero.

Lascio senza commento quelle frasi ultra-laudatorie, per non dire striscicanti, colle quali, *more solito*, fu infarcito quel poetico articolo, ma mi pare, che quell'egregio corrispondente, che molto probabilmente si dice liberale, sia nella sua modestia e nel suo liberalismo, un po' troppo intransigente ed esclusivista, si da negare l'appellativo di migliori alle intelligenze di quelle persone che non parteciparono al banchetto, dato in casa Scarperi all'on. Zanardelli, e ciò contrariamente a quello che qui universalmente si pensa!

Intendeva forse di dire le migliori fra quelle che seguono la massima zanardelliana *reprimere e non prevenire*, massima che ci portò ai noti fatti di Milano per non dire d'altri? Ma, se così fosse, un'altra volta si degni di accennarlo, quell'egregio corrispondente, per non lasciar dubbii e non venire tacciato di ingiustificate esclusioni.

Questo scrivo, non tanto perchè da noi non si sappia qual valore si debba e si possa dare a chi scrive ed a ciò che è scritto, ma perchè, troppo altero dell'onore della nostra città, fuori di qui non si creda, che a Castelfranco l'intelligenza sia da così pochi, e per qualcuno anche così male rappresentata.

Corriere vicentino

Vicenza. — Ci scrivono 23 agosto. — **La Deputazione provinciale** ha definitivamente accettato la nomina, per modo che la crisi, che minacciava di perpetuarsi nella nostra amministrazione provinciale, è scongiurata.

Ed io mi compiaccio di questa decisione, che rimette a capo della Deputazione l'egregio comm. Donati, e rammento al Consiglio il monito del senatore Lampertico, il quale si augurava di recente che sui rancori del passato si mettesse una buona volta la pietra dell'oblio, iniziando un'èra nuova di concordia e di lavoro, feconda di pubblico bene.

Affogato. — Ieri l'operaio disoccupato Geremia Guzzoni, di anni 65, da parecchio tempo afflitto da grave malattia, poneva fine ai suoi giorni, gettandosi nelle acque dell'Astichello.

Per un vecchio medico. — Mi consta che la Commissione direttiva dell'Ospedale ha di recente accordato un sussidio annuo di L. 200, al vecchio medico dott. Villanova, che per lunghi anni disimpegnò il servizio di sanitario di quartiere e che si ritirò nel luglio scorso per la grave età.

I medici dell'opera pia, che equivalgono per i quartieri della città, ai medici condotti, sono scarsamente retribuiti e non hanno diritto a pensione; ciò che è assai doloroso.

L'assegno personale, accordato al dott. Villanova, se è prova indubbia della buona volontà della Commissione ospitaliera, per la misura sua troppo modesta fa ripensare se non sia il caso di provvedere una buona volta a che la condizione dei medici dell'opera pia non sia inferiore a quella di qualsiasi altro modesto impiegato.

Revolverate contro l'istituto Farina. — Domenica scorsa, mentre nell'interno dell'istituto Farina si facevano le funzioni religiose, dall'esterno venne esploso un colpo di rivoltella contro le finestre della chiesa: il proiettile infranse un vetro e andò a cadere presso una monaca.

Venne deferito all'autorità un giovinotto, che si sospetta autore dell'attentato perchè tempo fa amoreggiava con una ragazza, che vestì poi l'abito monastico e che si trovava fino a qualche giorno fa a S. Dorotea.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 23 agosto — (*P. es.*) — **Cacciatore pericoloso** — Un cacciatore di Aviano certo Piuzzo Livio recatosi a caccia delle quaglie e preso di mira uno di questi volatici, lasciò partire la scarica la quale anzichè colpire l'uccello andò a ferire un soldato di cavalleria che trovavasi in quel posto per le esercitazioni.

Uno scherzo che conduce in carcere — A certo Simonetti, militare in congedo, trovandosi a Pordenone e visti tutti quei militari che ivi si trovavano per le esercitazioni venne il ticchio di indossare la divisa, e recatosi al caffè Ellero ordinò una bibita dandosi grande aria. Venuti a conoscenza della strana idea del Simonetti i carabinieri, si recarono al caffè predetto e senza por tempo in mezzo lo condussero al fresco a meditare sull'abuso commesso.

Cacciatore ribelle — Nella località *Comina* in quel di Pordenone certo Pietro Canton sorpreso a cacciare senza licenza dalla guardia municipale Santo Viotto, contro questa, che gli intimò la contravvenzione, sparò a bruciapelo un colpo di fucile. Il colpo, per fortuna, andò fallito, avendo la guardia avuto soltanto la giubba bucata. Il Canton si diede poscia alla fuga, ma fu ieri arrestato.

Grave incendio — In Sacile, frazione del comune di Sequals si manifestò il fuoco nei locali ad uso stalla e fienile dei fratelli Simoni. Il danno, non assicurato, supera le lire tremila.

Nella gara alle boccie che ebbe luogo a Spilimbergo nei giorni 21 e 22 corr. il primato toccò al sig. Cozzarizza Giovanni.

Crollo di un fabbricato — Nella fabbrica acidi e fosfati della ditta Scaini fuori porta Cussignacco crollò l'altra notte il pavimento della sala deposito dell'acido solforoso. Un migliaio di quintali di quell'acido allagarono il cortile e le adiacenze provocando un lungo sobbollimento per le reazioni chimiche derivatene.

Corriere rodigino

Rovigo. — Ci scrivono 23 agosto. — **Caso Gottardi.** — Il ministro della pubblica istruzione con suo decreto motivato in data di ieri, sentito il parere della Commissione consultiva per la controversia della Istruzione primaria, ha respinto il ricorso del sig. Vittorio Gottardi contro il provvedimento del Consiglio provinciale scolastico che revocava il suo assenso alla nomina di Lui a Direttore didattico delle scuole elementari di Rovigo.

Per la zuccheriera. — Ieri alle ore 11 ant. nella grande sala dell'Accademia dei Concordi ebbe luogo l'annunciata conferenza onde decidere per l'impianto di una zuccheriera a Rovigo.

Il prof. cav. Tito Poggi tenne uno splendido e persuasivo discorso col quale dimostrò che la sola industria possibile per Rovigo è l'impianto di una zuccheriera e che la sola e nuova coltivazione da introdursi è quella della barbabietola da zucchero e fece noto agli intervenuti che era indispensabile una pronta decisione.

Lesse poscia la formola delle obbligazioni da sottoscrivere dimostrando che non è tale da spaventare nessuno, e invita i presenti a farsi innanzi a sottoscrivere con animo sereno e sicuro di fare opera vantaggiosa a sè medesimo, alla città e alla provincia conclude dicendo che il 23 agosto segna per Rovigo una data memoranda e muove un passo notevole nella via del progresso economico, o rimane quella che è senza speranza di miglior avvenire.

Dopo il discorso efficace e veramente brillante del dotto professore della nostra cattedra ambulante, nessuno domandando la parola, molti si fanno intorno al banco della presidenza per sottoscrivere le obbligazioni di coltivare il terreno a barbabietole che occorre si estenda a non meno di ettari 600; e noi siamo certi che fra non molto si raggiungerà alla sottoscrizione della superficie voluta dall'impresa.

Consiglio scolastico provinciale — Il nostro Consiglio scolastico provinciale è convocato pel giorno 26 corrente alle ore 1 e mezzo pom. per trattare il seguente ordine del giorno: 1. sussidii ai maestri bisognosi — 2. Nei Comuni diversi graduatoria dei concorsi — 3. Sussidio al Comune di Molinella — 4. Vertenza di una maestra a Ficarolo — 5. Oggetti diversi.

Mercato dei grani — Sostenuto con 1[4 di aumento nei frumenti, con ricerca di fini riducibili da semente. — Frumentoni calmi. — Avene invariate più offerte.

Frumento fino Polesine da L. 23.25 a 23.50 — Id. buono merc. da 23. a 22.15 — Id. basso da 22.50 a 22.75 — Frumentone Pignolo da 15. a 15.50 — Id. giallo friulotto da 15.25 a 15.75 — Id. agostano da 14.— a 14.50 — Avena da 17,75 a 18.— — Tutto di primo costo.

Bagnolo di Po — Ci scrivono 23 agosto — **Bambina asfissiata** — Ieri la bambina Busi Italia, di mesi 20, fu posta dalla mamma a dormire nella propria culla.

La povera piccina, causa forse il caldo eccessivo fu presa da smanie e si avvoltolò disgraziatamente fra il lenzuolo e la coperta rimanendo in poco tempo asfissiata.

La disperazione della povera madre è più facile immaginarla che descriverla.

Bergantino — Ci scrivono 23 agosto — **Incendio** — Ieri prese fuoco il fabbricato, ad uso fienile, del signor Luriani Luigi.

Le fiamme in brevissimo tempo distrussero parte del fienile, 6 botti e diversi attrezzi rurali.

Il danno sofferto dal proprietario è di L. 1000 circa, assicurate. La causa dell'incendio è ignota.

Castelguglielmo — Ci scrivono, 23 agosto — **Grosso incendio** — Ieri si appiccava fuoco al fienile dei signori Benvenuto Pelà.

Ai terrazzani accorsi non fu possibile che di isolare l'incendio il quale distrusse tutto il foraggio, gli attrezzi rurali e parte del fabbricato.

Il danno assicurato, sofferto dal Pelà si calcola sia di circa L. 5000. Anche questo, come gli altri incendi avvenuti in danno del signor Pelà si ritiene doloso. La polizia indaga attivamente per vedere di scoprirne gli autori.

Castelnuovo Bariano — Ci scrivono 23 agosto — **Incendio** — Ieri presero fuoco due pagliari di proprietà del signor Garbellini Giuseppe. Le fiamme in brevissimo tempo distrussero tutto il fieno e la paglia recando al proprietario un danno, assicurato, di L. 800 circa. L'incendio si ritiene casuale.

Fiesso d'Artico — Ci scrivono 23 agosto — **Elargizione** — Nella ricorrenza dell'anniversario della morte della compianta sua consorte, il signor Vanzan ing. Francesco, del fu dott. Antonio, elargiva cinquanta lire a favore dei poveri del Comune.

La Congregazione di carità è riconoscentissima all'egregio benefattore.

Pezzoli — Ci scrivono 23 agosto — **Incendio** — L'altro ieri si appiccava il fuoco al fienile del signor Sante Ravara. Il danno, non assicurato, ascende a circa L. 500. La causa dell'incendio è ignota.

Mestre — Ci scrivono 23 agosto — **Incendio** — (*R.*) Sabato nei prati del forte di Carpenedo presero fuoco cinquanta quintali di fieno secco. Il danno ascende a L. 300, e sfortunatamente i danneggiati non erano assicurati.

Accorsero il capitano di fanteria qui distaccato, il tenente dei carabinieri ed il pretore, ma fino ad oggi non poterono constatare se fu doloso, è certo però che quel poco fieno rimasto fu giudicato perfettamente secco, quindi la causa non può essere che dolosa.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Da crudele morbo colpito spirava lunedì sera alle ore nove, il

Cav. FEDERICO AUGUSTO WEBERBECK
di anni 68

Industriale e commerciante, esempio di lealtà e di virtù, lascia immersi nel dolore la vedova, la figlia adottiva, i parenti ed amici, che inconsolabili ne danno il tristo annuncio.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Evangelica Alemanna ai Ss. Apostoli.

Per quanto assuefatti ai voleri del destino la morte d'una persona cara scuote e sgomenta. Difatti l'animo mio fu profondamente commosso all'infausto annuncio della morte del cav.

FEDERICO WEBERBECH

Pochi come me conobbero le doti sualimi del povero estinto. Affettuoso sino all'adorazione con la famiglia, onesto sino allo scrupolo nella sua lunga carriera commerciale, adornava i suoi modi con tale squisita affabilità da renderlo stimato ed adorato!

Ecco sparito dalla terra un'altro dei buoni; e nel mentre depongo un fiore su quella tomba, serva di conforto alla desolata famiglia, alla quale son legato da vincoli di amicizia, la lunga traccia di affetti lasciati dal povero estinto.

Alessandro Zecchin.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 Agosto a Lire 107.68

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 al 29 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.85.

Listini Borse

Venezia 23 Agosto

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898	— —	99 30
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 70	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	260 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	228 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	1.0 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	765 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	133 15	133 30	— —	— —	3
Francia	107 70	107 80	— —	— —	4
Belgio	107 50	107 60	— —	— —	2
Londra	27 18	27 21	27 04	27 07	3
Svizzera	107 40	107 50	— —	— —	2 1[2
Austria	226 1[4	226 5[8	— —	— —	4
Banc. aust.	226 1[4	226 5[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 23

Credito aust. Fior.	359 25	Cambio su Londra	120 10
Lombarde	77 1[2	Lire ital. (carta)	44 20
Banca anglo-aust.	156 25	Rend. aust. (arg.)	101 50
Austriache	358 75	Rend. aust. (carta)	101 60
Banca austro-ung.	908 —	Union bank	294 80
Napoleoni d'oro	954 —	Rend. aust. (oro)	121 60
Argento	160 —	Rendita ungherese	98 60
Cambio su Parigi	47 60	Banca Paesi austr.	224 75

Torino 23

Rend. it. 5 0[0	99 32 1[2
» » 5 0[0 spez.	99 32 1[2
» » 3 0[0	53 —
» » 4 1[2 0[0	107 87
Az. Banca d'Italia	889 —
Az. Banca Torino	435 —
Az. Banco sconto (nuove)	224 50
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	720 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	330 —
» » Vitt. Em.	360 50
» » Med. Ad. Sic. abod	320 —
Med. camb. Francia	107 70
» » Svizzera	107 37 1[2
» » Londra	27 18
» » Germa.	133 25

Firenze 23

Rend. it. 5 %	99 32
id. 4 ½ %	— —
Londra 3 mesi	27 06
Francia a vista	107 72
Berlino a vista	133 20
Meridionali	720 —
Mediterranee	520 50
Banca d'Italia	887 —

Berlino 23

Camb. su Lond. 3 mesi	20 31 ½
id. su Parigi 8 giorni	80 85
id. su Italia 10 giorni	75
Cred. Mob. aus. (fine)	225 10
Rend. it. cont.	92 50
idem fine	92 50
Cons. pruss. 3 %	102 50
Rend. turca 1 %	22 90
Obb. ferr. it. 3 %	59 50
id. meridionali	61 30
id. di Roma	95 30
Az. mer. (aterm.)	132 80
id. medit. (ater.n.)	97 —
Banca comm.	114 60
Bigl. Banca russi cont.	216 70

Londra 23

Nuovi cons. 2 ¾ %	110 ½
Rend. ital. 5 %	91 ½
id. sp. est. nuova	40 ½
id. turca nuova	23 1/16
Egiziano nuovo	108 ½
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 ½

Parigi chiusura

	22	23
R.fr. 3 % ant.	— —	102 —
id. 3 % perp.	103 55	103 57
id. n. 3 ½ %	106 25	106 27
Rend. it. 5 %	92 32	92 45
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 24 ½	25 24
N. con 2 ¾ %	110 ¾	110 11/16
Obbli. lomb.	— —	383 —
Camb. su Ital.	7 ¼	7 ¼
Rend. turc. n.	23 30	23 37
Banca Parigi	950 —	952 —
Tunis. nuove	502 —	502 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	— —	— —
id. sp. est. n.	40 50	41 —
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	555 —	555 —
Argento fine	542 50	539 50
Credito fond.	684 —	684 —
Azioni Suez	3710 —	3707 —
Lotti	111 50	111 50
Ferr. mer. ter.	670 —	668 —
Russo nuovo	97 05	97 25
Portoghese	19 27	19 26
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 23

Rendita ital. cont.	99 30
Rendita fine	99 35
Ferrovie Meridionali	719 —
Ferrovie Mediterranee	520 50
Navig. Gen. Ital.	419 —
Raffineria Zucchari	399 —
Francia a vista	107 50
Londra a vista	27 16
Berlino a vista	133 02

Genova 23

Rendita ital. 5 0[0	99 27 1[2
» » 4 1[2	107 70
Azioni Banca d'Italia	887 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	719 —
Ferrovie Mediterr	520 —
Navigazione Generale	416 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	397 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 7[1[2
» sconto Lond.	27 16
» Germania	133 10

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Napoli 23 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81 66 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 82,22 dicembre 80,29 — marzo 75,70 — futuro maggio 75,70

Olio di Gioia al quint. contanti lire 78,69 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 77,25 — pel 10 dicembre 75,63 — pel 10 marzo 74,74 — pel futuro maggio 71.74

Nuova York 22 — **Apertura**
Frumenti Mercato pesante — settem. C. 68.1[4 — Cotoni mercato id. ottobre C. .— — idem gennaio —

Havre 22 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1000 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 16000 - Mercato fermo — pel corr. F. 38.— — due mesi dopo F. 38.25 — 4 mesi 38.75 — 8 mesi 39.50

Londra 22 — CHIUSURA
Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato debolissmo
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti — Frumenti

Nuova York 22 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4.83 1[2 — id. su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 60 0[0 3.50 raf. a Filadelfia 6,45 raffinato in casse .— credit balance oil City —
Cotone Middling C. 5,3[4 — id. a New Orleans C. 5 7[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.48 - 3 mesi dopo corr. C. 5.54 - 4 mesi C. 5.56 - 7 mesi C. 5.67 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 5100. - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 3.000 — idem pel continente balle N. 2.900 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile 3.75.5[8 — corr. 74.1[2 — sett. 67.7[8 - ottobre inquot. - dicembre 65.1[8 — Granone disponibile D. 35 3[8 — Farine extrastate D. 3.50 — Nolo cereali per Liverpool D 1,3[4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1[4 — idem pel corrente C. 5.60 — idem mese prossimo C. 5,60 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,60 — idem 3 mesi 5.65 — idem 4 mesi 5.85 — idem 6 mesi 6,05 — idem 8 mesi, 6.20 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,3[4 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 69,000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N 644.000.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 23 — Farine 12 marche mercato debole — pel corrente franchi 56.60 — Prossimo 46.— A 4 mesi ultimi 44.60 — A 4 mesi da novembre 3.60.
Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 47.— — prossimo 44.50 — A 4 mesi ultimi 41.— — Pei 4 mesi primi 40.—.
Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 25.50 — Zucchero raffinato 104.50.
Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disponibile 30.— — Corrente 30.— — Prossimo 30.30 — A 4 mesi da ottobre 31.—.
Frumenti — Mercato debole — Pel corrente 22.25 — Prossimo 20 60 — per 4 mesi ultimi 20.60 — per 4 mesi da novembre 20.40

Anversa 23 — Frumenti — Mercato in rib. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17 7[8 — A 4 mesi ultimi 18 2[8.

Brema 23 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.45.

Magdeburgo 23 — Zucchero barbabietole 9.20 — Mercato calmo.

Marsiglia 23 — Frumenti — Mercato calmo. tendenza in favore dei compratori — Arrivi della giornata quintali 5679 — Vendite della giornata q.i 4500 — Vendita a consegnare q.i 4500.
Duro Tunisi, Bona o Philipeville 21 per settembre — Ghirka Nicolajeff 16.40 — Azime Yenitcheski 21 del corr.

GRANI E BESTIAME

Rovigo — *I lettori troveranno, come già avranno veduto, il mercato di Rovigo nella cronaca veneta.*

Ferrara 22 — Mercato calmo, tendenza debole, compratori riservati.
Nei giorni scorsi vi fu qualche aumento causa le coperture fatte per le consegne al militare. Oggi che i venditori ne sono coperti, viene di necessità una reazione, anche perchè all'Estero in vista dell'ottimo raccolto russo vi saranno ulteriori ribassi e questi influenzeranno sui nostri.
Frumenti da 23, - a 23,75 — Frumentoni da 14,— a 15,— — Avena da 17,75 a 18,—

Treviso 23 — Frumento mercantile da L. 22. — a 22.25 nostrano da 22,50 a 22,75 — Semina Piave da 22,— a 23.25 — Granoturco nost. da 16, — a —,— — Bianco da 17,50 a 17,75 — giallone e pignolo, da 17,— a —,— — pignoletto da —,— a —.— — estero da 12,50 a 12,75 — Avena da 18,25 a 18.50 — Risone nostrano da 21,50 a 22.— — idem novarese, da 21,50 a 22,50 — idem Giapponino da 22,— a 23,— — idem chinese da —,— a —,— — Riso fiorettone da 43,— a 45,— — idem fino da 41,— a 42,— — idem mercantile da 37,— a 40,— — idem giapponese da 37,— a 40,— — idem chinese da 42,— a 54,— — idem mezzo riso da 26,— a 30,— — idem risetta da 20,— a 24,— — idem giavone da 15,— a 16,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di riso macinato da 5.— a —,—.

Treviso 23 — Bovi a peso vivo L. 57.— il quintale Vitelli idem L. 75, — — Maiali a peso morto a — —.

SETE

Lione 22 — Buona corrente d'affari; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 21	B 22	B 43	Cg. 3569
Trame	B 8	B 24	B 32	Cg. 2240
Greggie	B 35	B 96	B 131	Cg. 9956
Pesate	B 10	B 200	B 210	Cg. 10512
Totali	B 74	B 342	B 416	Cg. 26377

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 agosto N. 193 contiene:
Regio decreto sulle norme che regolano l'ammissione e le promozioni nel Corpo civile insegnante della R. Accademia navale — Regio decreto che dichiara monumento nazionale il tempio di Ercole in Cori — Regio decreto portante modificazioni alla tabella organica per il personale dei ginnasi governativi — Regio decreto col quale viene aumentato il ruolo organico delle guardie di città — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Grottaglie (Lecce) e nomina un regio commissario straordinario — Decreto ministeriale che approva la tabella graduale dei vincitori del concorso di volontario nell'amministrazione delle Dogane — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia giustizia e dei culti e nomina di uditori presso i Collegi giudiziari — Rassegne semestrali dei militari in congedo illimitato — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Movimento del Porto

Partiti il 20 per Bari vap. ital. « Iapigia » cap. Milella con merci - per Corfù sch. ital. « Gerolama » cap. Ballarin con merci.
Arrivati il 21 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine - da Galatz vap. aust. « Azow » cap. Cosulich con grano all'ordine - da Sunderland vap. it. « Fortunata R. » cap. Ristori con carbone all'ordine - da Brindisi vap. ital. « Mediterraneo » cap. Picollini con merci alla Nav. Gen. Ital.
Partiti il 21 per Alessandria vap. ital. « Nilo » cap. Cafiero con merci - per Costantinopoli vap. ital. « Peloro » cap. Dodero con merci.
Arrivati il 21 da Catania vap. ital. « Aspromonte » cap. Salzone con merci a Radonicich fu Domenico - da Bona vap. ital. « Vasta e Guerrera » cap. Puglisi con fosfato all'ordine - da Anversa vap. aust. « Szent Istwan » cap. Vlassich con fosfato all'ordine - da Newcastle vap. ingl. « Ithama » cap. Karwircke con carbone all'ordine.
Arrivati il 22 da Trieste vap. aust. « Thetis » cap. Bonomo con passeggieri al Lloyd aust. ung.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completa franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.15	Chilo 29.000
idem	Slendor	» 23.40	» 28.000
	Adriatic	» 22.—	» 29.000

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — **Agosto 1893**

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Egadi » » 28

Linea XVI. (Venezia-Trieste)
Piroscafo Egadi partenza giorno 24
» Drepano » » 31

FITTI E VENDITE

Fitti

BELLUNO — Affittasi villa presso la Città — **Palazzo** ammobigliato con o senza biancheria. Posizione dominante, viali e giardini. Rivolgersi Giacomini Giovanni, Belluno.

Fittasi vasto locale uso Caffè Trattoria di fronte Magazzini Generali, S. Raffaele 2457 con casa, magazzini, acquedotto, gaz volendo anche attrezzi utensili. Rivolgersi S. Trovaso 1007.

Affittasi Procuratie in II piano prospiente Piazza S. Marco, ad uso industriale o d'abitazione. Affitto mite di convenienza. Rivolgersi Procuratie Vecchie 111.

Famiglia distinta affitterebbe a persone serie alcune stanze — situazione centrale. Scrivere P P. 150 fermo in posta Venezia.

D'affittarsi alle Zattere Ponte Calcina, 785, casa con giardino. Per trattare al Ponte delle Ostreghe, 2355.

Da cedersi in affittanza pel venturo autunno ed eventualmente da vendersi in Carpenedo di Mestre, prospiciente il Terraglio, a pochi minuti dalla ferrovia, villa ammobigliata con vaste adiacenze, giardino ed orto. Per trattative scrivere F. T. 30 fermo in posta, Venezia.

D'affittarsi una casa Campiello Albrizzi con 12 locali magazzini, riva, watercloset. Rivolgersi Calle Corrente, N. 4057 dalle 16 alle 19.

Vendite

Vendesi grandiosa Villa signorile sita in Mira, Provincia di Venezia, composta di 60 locali, saloni Tiepoleschi, Bagni, acquedotto, scuderie, rimessa, rustici, gastaldia, giardino, parco con lago, brolo, frutteto, 5 campi a vigneto tutto cintato di mura e siepe viva. Rivolgersi al n. 1941 presso Haasenstein e Vogler, Padova.

Cedesi subito per 700 lire avviato negozio formaggi, salumi posizione centrale Venezia. Rivolgersi Agenzia Treves, Calle Fuseri, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 1 la parola, minimum C. 50

Diversi

120 — Domenica. Triste anniversario doloroso incontro ma pur sempre caro. Scritto, dovrebbe ricevere 27. Lace how poor these words do seem! And yet it is some confort! My thoughts are with you. A rivederci.

X.T.Z. — Ricevuta lettera che mi cagionò immenso dolore. Avvertovi non intendo sopportare difficoltà con santa rassegnazione. Sembrami affetto in voi diminuisca e siate disposta rassegnarvi. Ciò mi rende al colmo della disperazione. Vorrei sapere seriamente se un giorno chiedendovi sacrificio saresti disposta a farlo. Io non posso rinuncia e assolutamente a voi. Scrivetemi francamente e avvertitemi passaggio facendo lo colà gita ogni giorno. Meglio trovarsi. Attendo lettera consigliandomi per avvenire. Mandovi affetto assicurandovi mio più intenso di prima.

Carlo 10 — Ricevuto lettera, godo immensamente completa guarigione, sei ingiusta, inserito 4 volte incomprensibile non leggesti, caldissimi baci. Sempre tuo

Anno CLVI — 1898. Giovedì 25 Agosto N. 234

ASSOCIAZIONI
Venezia . tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all' anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel-l'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 989 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

MAL SEME

I disastri ferroviari sebbene avvengano in circostanze diversissime e straordinarie hanno un punto in cui tutti si assomigliano; ed è che essi provocano sempre le medesime stereotipe considerazioni di quella stampa, che pare siasi assunto il mandato di proteggere — essa sola — e con tutto il cuore — i diritti dell'umanità sofferente: una specie di monopolio dell'umanitarismo.

Certo le sventure e i dolori umani meritano tutta la pietà degli uomini di cuore; ma dell'umanità non bisogna farsi bandiera politica, se no, allora noi abbiamo diritto di dire che di essa c'è chi fa speculazione e mercato.

Qualunque sia la causa della catastrofe, che questa sia dovuta a difetto del macchinario, al cattivo stato dello strada, alla insufficienza del materiale, a un errore di segnalazione, a un momento di stanchezza o di distrazione del personale, alla temperatura, alla nebbia, al ghiaccio, a una valanga, alla rottura di un ponte etc. etc., si può essere certi di trovare nei giornali sopra citati questa riflessione sempre eguale: le compagnie ferroviarie, le quali non badano che al lucro e sono indifferenti a qualsiasi riguardo di umanità e di benessere altrui, hanno tutta la colpa di queste disgrazie, sono i loco consigli di amministrazione i colpevoli, sono essi che ne debbono sopportare la responsabilità e la pena.

E qui giù botte da orbi alle Compagnie, agli amministratori chiamati ladri e assassini, ingordi e carnefici a tutta gioia di coloro, cui non par vero che si monti l'affare per farne una speculazione.

Ora il male è che il nostro paese contiene un numero stragrande di lettori ingenui, ignoranti o falsamente pietosi, i quali si bevono tutta questa roba come acqua fresca e il giornalista, sapendo che essa vien sempre bene accolta, la scodella ad ogni occasione con mirabile puntualità.

∴

Questo indica precisamente uno dei fenomeni più inquietanti delle nostre democrazie inquinate dalla propaganda sovversiva, fenomeno per cui si forma nelle folle uno stato di coscienza speciale e perenne, secondo il quale si considerano come traditori e malfattori tutte le persone appena sieno collocate un po' in alto, appena siano rivestite di qualche carica e di qualche direzione. Donde si forma quell' abitudine, omai inveterata nel basso popolo mediante la nefasta persuasione della stampa radicale e socialista, di credere che le classi abbienti e dirigenti siano composte di carnefici, di piovre, di esseri malvagi e degenerati, che quasi si compiacciono delle miserie e dei dolori degli altri.

E' superfluo dire che nulla è più falso di questo modo di pensare, e basta volgere l'occhio attorno nella nostra civiltà contemporanea, tutta a vantaggio degli inferiori e a tutto peso di quelli che hanno qualche cosa, per esserne convinti.

Sarebbe inoltre cosa stupida quella di rappresentarci gli amministratori delle società ferroviarie, così poco accorti anche nel loro interesse, da preferire le disgrazie, le catastrofi alle spese necessarie di materiale e personale per eliminarle.

La sciocchezza di una tale credenza non ha bisogno di dimostrazione, tanto più poi che anche per un riflesso di ordine generale, l'interesse delle aristocrazie a qualunque genere appartengano è di rendere felice al possibile la sorte delle masse che le circondano, non fosse altro per non vivere in mezzo alle lagrime e per poter contemplare visi allegri.

E l'esperienza ciò insegna, e di ciò dovrebbero convincere i progressi enormi ottenuti per il benessere di queste masse se queste non fossero così facili all'ingratitudine e così pronte a essere traviate accogliendo i germi d'odio che loro si istillano contro i veri benefattori.

Oggi poi per opera della predicazione socialista la mania della persecuzione è divenuta una malattia costituzionale delle classi popolari.

Così in questa zona di odio prendono piede ogni volta e fioriscono la leggenda di viaggiatori sacrificati ai dividendi degli azionisti, e la leggenda di amministratori organizzanti con gioia le catastrofi. E siccome da molti anni queste odiose fanfaluche si rinnovano, così il denaro è naturalmente divenuto timoroso e diffidente e o si chiude nei forzieri o prende volentieri la via dell'estero.

Nè vi è speranza per adesso che gli incaricati di questa eterna predicazione, vi rinuncino, perchè, dopo che per un certo numero di anni si è fatto vedere al popolo che è ingannato, spogliato, sacrificato, il popolo li ricompensa del triste servigio, eleggendoli deputati.

Il movimento dei Prefetti
Perchè Canevaro andò a Torino
Riforme nelle Poste

Ci telegrafano da *Roma*, *24 agosto, sera:*

Il comm. Serrao arriverà a Roma sabato e assumerà le funzioni di prefetto di Roma ai primi di settembre.

Si hanno notizie contrarie circa la destinazione del comm. Garroni preconizzato prefetto a Torino.

I decreti pel movimento prefettizio firmati ieri a Torino verranno pubblicati entro la settimana.

— L' *Italie* attribuisce all'andata di Canevaro a Torino, lo scopo di concordare col Re le disposizioni per la visita di Guglielmo che avverrà al ritorno dell'Imperatore da Gerusalemme.

— L'on. Capaldo sottosegretario alle poste e telegrafi, presiedette la Commissione per la riforma degli organici del personale postale e telegrafico, esponendo i punti cardinali della riforma, la quale dovrebbe comprendere anche il riordinamento dei servizi. La Commissione si rinviò a sabato. Intanto deliberò sui primi tre quesiti sottopostile e cioè: convenienza di unificare i personali amministrativi provinciale e centrale, decentramento delle amministrazioni provinciali; fusione dei servizi postale e telegrafico e relativi personali. Delibererà nella prossima adunanza.

— Il ministro Nasi inviò alle direzioni provinciali una circolare invitandole a richiamare i funzionari dipendenti alla rigorosa osservanza della via gerarchica, quando debbono trasmettere domande e reclami al Ministero.

Il Cons. Sup. della marina merc.

Ci telegrafano da *Roma*, *24 agosto, sera:*

Il consiglio superiore della marina mercantile, di cui vi ho telegrafato varie volte, sarà composto di quindici membri, non di venticinque come prima s'era pensato. Il Consiglio nel nuovo periodo di attività che per lui si apre, dovrà investigare i problemi della rinnovazione del naviglio e dell'evoluzione dei tipi, il proporzionamento del tonnellaggio al movimento del traffico, le leggi più acconcie allo sviluppo delle costruzioni navali; dovrà inoltre affrontare i problemi d'ordine sociale, cioè l'equipaggiamento delle navi, il corso dei salari, la riforma delle casse per gli invalidi.

Il Consiglio non si riunirà sovente, ma i suoi membri potranno, ad opera della presidenza, esser tenuti in costante corrispondenza tra loro, mediante uno scambio incessante di idee e di notizie.

Il "Libro Verde„ sulla Colombia

Ci telegrafano da *Roma 24 agosto, sera:*

Vi confermo che al Ministero degli esteri si stanno raccogliendo i documenti per un *Libro Verde* per la Colombia, che sarà pubblicato trascorsi gli otto mesi accordati al Governo columbiano per tacitare tutti i creditori della ditta Cerruti e C.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma*, *24 agosto, sera:*

Sono partite le regie navi *Montebello* da Brindisi, *Vespucci* da Portolongone; sono giunte le regie navi *Vettor Pisani* a Pozzuoli, *Volturno* a Portosaid, *Flavio Gioia* a Pylos (?), *Tevere* a Civitavecchia.

— Il contrammiraglio Palumbo Luigi è sbarcato dalla corazzata *Umberto I*, avendo compiuto il periodo di navigazione. Egli è oggi arrivato a Roma. Si afferma che verrà nominato ispettore delle torpediniere.

Dal bollettino giudiziario

Tolgo dal Bollettino Giudiziario:

Ci telegrafano da *Roma*, *24 agosto, sera:*

Vicini giudice a Pordenone è trasferito a Castelnuovo di Garfagnana — Tescari, pretore a Rovigo è nominato sostituto procuratore del Re a Lagonegro — Stecchini, sostituto procuratore del Re a Udine è nominato procuratore a Pordenone — Ronga, sostituto procuratore del Re a Trapani è tramutato a Udine — I pretori Borgo a Spilimbergo e Caccega a Bardolino scambiano di residenza — Ai pretori Franchini a Verona (pretura urbana), Troyer a San Vito del Tagliamento, Bonato a Legnago, Poloni a Crespino, Dalloro a Villafranca di Verona, Fabbri a Lonigo è concesso il sessennio con decorrenza dal primo di luglio; identica concessione al primo di agosto avranno Bremasso cancelliere al Pretura di Bassano, Sanfiori alla Pretura di Rovigo.

Sono concessi gli *exequatur* a mons. Giorgio vescovo di Segni e a mons. De Stefano arcivescovo di Trani.

Dal Bollettino P. I.

Ci telegrafano da *Roma*, *24 agosto, sera:*

E' concesso il sessennio ai professori Tamassia e Carrara assistente del gabinetto di chimica, entrambi dell'Ateneo padovano.

Coniato professore alla Scuola tecnica di Treviso è collocato a riposo dietro sua domanda.

AFRICA

Le forze dei Dervisci a Ondurman

Londra 24 ore 4 p. Risulta da una intervista col generale dei dervisci Mahmud, che settantamila combattenti sono concentrati a Ondurman.

Al Transwaal

Capetown 24, ore 11 a. — Cecil Rhodes è stato eletto deputato nel distretto di Namaqualano.

UN'INTERVISTA COL MINISTRO CANEVARO

La *Stampa* di Torino riferisce che l'on. Canevaro, ministro degli esteri, trovandosi il 22 a Zoagli (Genova), venne intervistato nella sala comunale.

Disse che trovavasi bene a Candia, ma che la vita sedentaria del Ministero lo aveva spossato, e che nella Svizzera andava per trovare un sollievo da certi dolori reumatici che lo travagliavano.

Là, — egli disse, — con buone passeggiate, con un po' di caccia, spero di rimettermi completamente per potere essere fra 20 giorni in Roma.

Amichevolmente entrò a parlare della nostra vertenza con la Colombia. Si mostrò soddisfatto di avere risolta amichevolmente e con decoro dell'Italia la pendenza con detta Repubblica.

Notò, e con dolore, che molti agenti consolari italiani patteggiarono in questa pratica cogli americani, ma, egli disse testualmente: *Li destituirò*.

Offrì alla Colombia che, ove avesse accettati i patti e le condizioni richieste, le nostre navi si sarebbero presentate come amiche; non accettarono e quindi l'onore d'Italia imponeva si andasse in fondo.

Fu dalla Colombia offerto un nuovo arbitraggio, egli lo ricusò. I denari chiesti furono sborsati.

— Io — disse — nacqui al Perù, ma figlio d'italiano, sono italiano e per di più ammiraglio, ed impegnata l'armata, volli che l'Italia ne sortisse e bene. Vi sono — soggiunse — molti nemici d'Italia all'interno ed all'estero!

Quanto alla sua prima nomina a ministro, disse che egli credette non già caduto il Ministero, ma soltanto vacante il Ministero della marina per la morte di Brin.

Si mostrò infine grato alla stampa che gli porse amica mano nella questione colombiana.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La commissione per la pace
Le navi avariate

Washington 24, ore 2 pom. — Oltre a Day Davis, parteciperanno alla commissione per la pace colla Spagna il senatore Frye e il giudice White,.

— L' Inghilterra autorizzò Dewey a riparare a Hong-Kong le navi avariate.

Americani e insorti a Manilla
Dopo l' armistizio
Una disgrazia al gen. Augusti

Berlino 24, ore 6 p. — Il *Wolff Bureau* ha da Manilla 22 agosto, che la notizia dell' armistizio pervenne colà il 16. Allora il comando delle truppe americane invitò gl' insorti a ritirarsi nelle loro posizioni anteriori dovendosi lasciare la zona neutra tra la città e le posizioni degli insorti. Questi occuparono i sobborghi verso est e nord.

La Corogna 24, ore 6 p. — E' arrivato, senza incidenti, il piroscafo *Alicante* coi primi soldati di Cuba rimpatrianti.

Londra 24, ore 6 p. — Il *Daily Mail* ha da Santiago: Il generale Augusti si ruppe un braccio durante la traversata.

L'isola di Giammaica agli Stati Uniti!

Kingston 24, ore 4 p. — I separatisti organizzano un plebiscito tendente ad ottenere la incorporazione della Giammaica agli Stati Uniti.

Nuovi scontri alle Filippine

Madrid 24, ore 8 p. — Un telegramma del governatore di Visajas annunzia nuovi sanguinosi combattimenti cogli insorti, di cui si contano cinquecento tra morti e feriti. Le perdite spagnuole sono minime.

Cortes e Consigli generali in Spagna

Madrid 24, ore 6 p. — La Regina Reggente ha firmato i decreti che convocano le Cortes il 5 settembre e che indicono le elezioni dei Consigli generali.

Lo sciopero di Cardiff
Gli operai accennano a cedere

Cardiff 24, ore 6 p. — Va delineandosi fra gli operai minatori la tendenza di concentrare un ultimo tentativo di resistenza sulla questione minima, accettando la scala mobile e l'offerto aumento, rinunziando al *Conciliation Board* come arbitro.

Domani si riunirà il Comitato provvisorio degli operai. Sperasi che deciderà di riaprire le trattative coi proprietari.

Le conferenze di Budapest

Ci telegrafano da *Vienna*, *24, agosto, sera:*

Sono stamane incominciate a Budapest le conferenze fra i ministri austriaci ed ungheresi relative al compromesso.

Intervennero alle conferenze oltre i presidenti dei consigli Thun e Banffy, i ministri Kaitzl, Baernreither e Kallay.

La stampa, in generale, ritiene che si verrà ad un accordo. Se questo non si potrà ottenere, il conte Thun rassegnerà le dimissioni.

Il monumento a Garibaldi a Digione

Parigi 24, ore 5 p. — L' inaugurazione del monumento a Garibaldi in Digione si farà il 2 giugno 1899. Lo scultore Beloque inviò oggi il bozzetto alla città di Digione. Si forma un Comitato franco-italiano sotto la presidenza d' onore di Lockroy. Si prepara una manifestazione in occasione dell' inaugurazione del monumento.

Un treno che attraversa una foresta in fiamme

Telegrafano da Parigi 23:

Uno spaventevole incendio divora in questo momento le foreste di pini di Saint Jean d'Illac a Marcheprime (Bordeaux) passando per Berganton e Pierroton, per una lunghezza di venti chilometri.

Il fuoco ha cominciato nel pomeriggio d'ieri.

E' dovuto alla imprudenza di un contadino che diede fuoco ad un mucchio di erbacce.

Un altro incendio, più violento ancora, è scoppiato ieri mattina e continua violentissimo sul territorio dei comuni di Luxey e Jehouw (Bordeaux).

Grandi estensioni di pini bruciando presso la via ferrata hanno incendiati i pali del telegrafo e conseguentemente abbattuta per lungo tratto la linea telegrafica.

Verso la mezzanotte il treno di piacere che da Baiona tornava carico di viaggiatori a Bordeaux ha dovuto retrocedere, perchè le fiamme intercettavano il passaggio, fino alla stazione di Labouheyre.

Dopo due ore e mezzo di lavoro si è creduto di aver aperto un passaggio.

Tutti risalirono e il treno si mise in marcia. Ma ad un certo punto si vide che le traversine di legno della via ferrata bruciavano; era facilissimo che il fuoco si comunicasse al treno.

Non c'era tempo da perdere: si è presa una risoluzione veramente energica. Tutte le portiere erano ermeticamente chiuse; il macchinista e il fuochista a rischio di bruciare vivi, hanno lanciato il treno alla massima velocità passando come un lampo traverso al percorso infiammato con grande spavento dei viaggiatori che soffocavano.

Molte signore sono svenute pel caldo e per lo spavento. Ma il treno, per questo atto audace, è passato incolume.

I danni prodotti da questi due incendii sono considerevoli.

Il cameriere di Bismarck

Il cameriere del defunto principe Bismarck, Pino, ebbe il posto di portiere al palazzo del Parlamento dell' Impero, a Berlino.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il Re è ripartito da Torino
Pelloux e le autorità cittadine

Ci telegrafano da *Torino*, *24 agosto, sera:*

Il Re stanotte alle 1.46 ant. partirà per Pont-Saint-Martin.

— Il ministro Pelloux ricevette nel pomeriggio d' oggi il prosindaco e una rappresentanza della Giunta comunale, ed espresse loro il suo compiacimento per il successo dell' Esposizione.

La Duchessa d' Aosta

Ci telegrafano da *Roma*, *24 agosto, sera:*

Il prefetto di palazzo ha comunicato ufficialmente a tutti i ministri, sottosegretarii ed alti dignitari di Stato che la Duchessa Elena d'Aosta ha compiuto il sesto mese di gravidanza.

La squadra attiva a Civitavecahia
L'on. Baccelli a bordo della "Lepanto„

Ci telegrafano da *Civitavecchia*, *24 agosto, sera:*

L' ammiraglio Morin a bordo della *Lepanto* ha offerto una colazione in onore di Baccelli. Vi parteciparono pure le autorità locali. Fra Morin e Baccelli vennero scambiati cordiali brindisi — altri brindisi vennero rivolti dalle autorità a Morin e Baccelli.

Il ministro, scendendo da bordo della *Lepanto*, fu salutato dalle salve di artiglieria.

∴

Alla 5 e mezzo la squadra, comandata da Morin, è partita da Viareggio. La squadriglia delle torpediniere partirà domani, dirigendosi a Livorno, ove raggiungerà la squadra.

Un dramma d'amore

Ci telegrafano da *Firenze*, *24 agosto, sera:*

Il colono diciannovenne Guglielmo Bardi e la diciottenne Ida Andreini, domestica, amoreggiavano da vario tempo, ma la loro unione era dai parenti ostacolata.

Disperati, i due poveri giovani decisero di morire, ed infatti essi si gettarono strettamente avvinghiati nel fiume Arno, dove l' altra mattina vennero rinvenuti cadaveri.

I cadaveri dei giovani furono trasportati alla Misericordia, fra dimostrazioni di compianto.

— Cristina Poggesi, di anni 27, sedotta e poi abbandonata dall' amante, tentò d' asfissiarsi. Soccorsa dai parenti, è probabile che si salvi.

Al Tribunale di guerra di Firenze
Gli agitatori toscani

Ci telegrafano da *Firenze*, *24 agosto, sera:*

La seduta tenutasi nelle ore pomeridiane di ieri, nulla presentò di interessante. Le dichiarazioni del deputato Lucchini e di Malenotti, direttore del *Fieramosca*, giovarono molto agli imputati Del Buono e Ciotti. E così pure le dichiarazioni dell' avv. Rosadi e del marchese Nicolini attenuarono la responsabilità degli imputati, specialmente di Tempesti ed Aglietti.

Nella seduta di stamane il questore Gotti non modificò, in sostanza, le circostanze di fatto. Continuò l' interrogatorio di varii testimonii di difesa, favorevoli a Del Buono; e fra essi noto il marchese Torreggiani sindaco, e l'ex-ministro conte Guicciardini. Vi fu poscia una sfilata di numerosi altri testimonii.

Alle 3 fu ripresa la seduta che continuò fino alle cinque senza importanza. La sentenza si avrà forse venerdì, ma il processo, dopo la condanna dei principali colpevoli, non ha destato interesse nello scarso pubblico.

Il dramma misterioso di Positano
Non si esclude l'ipotesi di una disgrazia

Mandano da Salerno alla *Tribuna* i seguenti particolari sul dramma misterioso di Positano:

« Nel giugno, a Firenze, il Possel fece assicurare la vita di sua moglie per 150 mila lire da una Compagnia francese. Il contratto fu perfezionato a Napoli il 10 luglio.

Non a Firenze, ma a Parigi egli si recava per riscuotere il premio. Non è esatta la notizia secondo la quale il Possel avrebbe nell'atto dell' assicurazione presentato un' altra donna in luogo di sua moglie.

Malgrado questi indizii, dall' autorità non si esclude l' ipotesi di una disgrazia.

Dicesi anche che il padre di lui, Emilio Possel, sia un ricco signore residente ad Amiens, e che suo figlio abbia sposato l' infelice fanciulla, povera, senza il suo consenso.

La madre della sventurata e bellissima morta, è miss D' Argenfield, la quale risiede a Londra.

Giuseppe Possel ha 23 anni: la moglie ne aveva 25.

Erano sposati da quattro mesi soltanto.

Un particolare — che escluderebbe l'ipotesi del delitto — è il seguente:

Il Possel avanti di partire volle recarsi al cimitero. Giunto dinanzi al cadavere di sua moglie, scoppiò in lacrime e ne baciò più volte il viso di una bellezza meravigliosa.

Una eguale scena di lacrime e di singhiozzi si ripetè allorquando gli consegnarono gli oggetti preziosi tolti alla morta, tra cui era l' anello nuziale.

E' delitto, o disgrazia? Mistero!

∴

Telegrafano da Roma che il ministro della giustizia ha incaricato la Procura generale di Napoli di riferire su quale e quanta responsabilità possa avere l' autorità giudiziaria relativamente al fatto di Positano.

Altri particolari
Crescono i dubbii — Chi è il Possel
I coniugi a Firenze

Ci telegrafano da *Napoli*, *24 agosto, sera:*

Si moltiplicano i particolari, in gran parte però immaginati intorno al misterioso del dramma di Positano. Come indizio del delitto si nota che il Possel andava sempre nello stesso sito, ed il giorno che la moglie cadde o fu gettata nel precipizio, egli lasciò premeditatamente che annottasse.

La Procura generale di Napoli ordinò all' autorità di Salerno una più alacre istruzione.

Pare che si sia informato il procuratore della Repubblica di Amiens perchè sorvegli il Possel che colà si trova.

Altra circostanza che non getta una favorevole luce sul Possel è questa, che egli avrebbe dissipata la sua fortuna rovinando la sua famiglia. Egli aveva soltanto 40,000 lire lire depositate alla Banca commerciale di Firenze, sebbene dicesse di possedere una rendita di 8000 lire.

Era il Possel di carattere altero, sprezzante; anzi una giovinetta sorrentina, che fu al servizio dei coniugi, assicurò che il Possel aveva carattere collerico e che trattava ruvidamente la moglie. Altri invece dicono che non derogava mai da una intima amabilità. Vi è pure chi dice che egli fosse affetto da malattia di cuore.

∴

Ci telegrafano da *Salerno*, *24 agosto, sera:*

Mancano finora le notizie intorno al Possel chieste all'estero. Intanto si dice che l'autorità giudiziaria sia proclive a spiccare mandato di cattura essendo convinta del delitto, ma ancora titubante, perchè il processo si dovrebbe svolgere in Francia.

∴

Ci telegrafano da *Firenze*, *24 agosto, sera:*

I coniugi Possel abitarono due mesi a Villa *Rondinella* a Fiesole. Qui cambiarono due serve, le quali dissero che i coniugi si bisticciavano spesso e che la signora piangeva continuamente.

Si vuole che egli una volta percuotesse la moglie che era incinta di tre mesi.

Si sarebbe trovato il cadavere dell' alpinista Confalonieri

Abbiamo da Milano 24:

Giunge notizia da Lecco che l' altra notte alcuni montanari nel recarsi sul Resegone per falciare l' erba, in un burrone al disopra della capanna Stoppani, hanno trovato un cadavere, quasi ischeletrito che si crede sia quello dell' impiegato ferroviario milanese Confalonieri, scomparso lo scorso anno durante una gita alpina e ripetutamente ricercato ad opera dei suoi colleghi e delle autorità.

Per esplorare un burrone or sono pochi mesi andò sul luogo della disgrazia — ma infruttuosamente — anche uno dei nostri più agili pompieri.

Il cadavere indossa ancora i vestiti ed avrebbe nelle tasche l' orologio, il portafogli ed altri oggetti. Questo escluderebbe i sospetti più volte manifestati — e che condussero anche a degli arresti — di un delitto a scopo di rapina.

Le autorità si sono portate sopra luogo.

Avellino — *Orribile tragedia* — L' altr' ieri mattina in Solofra il pregiudicato Guida Francesco per gelosia, feriva gravemente con coltello da macellaio, Germano Alfonso e poscia uccideva la propria moglie Lucia Frerotola.

Quindi il Guida tentò suicidarsi colla stessa arma, ed ora è moribondo.

Sicignano (Salerno) — *Un brigadiere dei carabinieri ucciso* — Nella sera del 4 corr., mentre il paese era in festa per la ricorrenza della Madonna di Pompei, il brigadiere dei carabinieri, oltraggiò in pubblico e senza motivo, i paesani chiamandogli: vigliacchi. Il dott. Vito Pastore lo pregò di ritirare quelle parole, e rifiutatosi il brigadiere, il dottore rispose con simili offese e venne per ciò condotto in prigione e conseguentemente condannato a 25 giorni di carcere.

Il prudente ed invocato provvedimento di traslocare il brigadiere non fu effettuato; ed ieri all' alba furono trovati cadaveri il brigadiere stesso e Nicola Pastore, fratello del dottore, crivellato, quest' ultimo da revolverate. E' accaduto questo: il brigadiere aveva un' amante e recandosi ad un appuntamento incontrò il Pastore e lo ferì con colpi di rivoltella, ai quali il ferito rispose con una fucilata.

Varese — *Un grosso fermo di contrabbando* — Ieri le guardie di finanza della brigata di Ronago operarono un grosso fermo di contrabbando alla località detta *Campersico*, frazione di Ronago.

Furono sequestrati 31 sacchi contenenti complessivamente tre quintali e 75 chilogrammi di tabacco estero.

Si sequestrarono inoltre sette latte contenenti 38 chilogrammi di essenza di menta, 86 chili di caffè e 12 chilogrammi di zucchero estero.

PER IL COLORE DI VENEZIA
Lettera al Sindaco

Perchè mi è parsa quest' anno, o Grimani, insolitamente scolorita la tua Venezia?

Forse che men ricco d' oro scintillava San Marco nei superbi meriggi di luglio, o men carico di porpora divampava San Giorgio nei grandi incendii del sole morente, o meno di topazii densa e d' ametiste ribolliva in strisce tratte la verde fusione del Canal Grande?

Pur come ai tempi del Calendario, ho io veduto all' alba tingersi di rosa il Palazzo ducale, primo al saluto del giorno, e pari all' antico mi è apparso in altr' ora, come fantasma notturno, il niello lunare sulla ruggine della pietra d' Istria.

Perchè dunque il lamento sul diminuito colore di Venezia? Oh! non nel cielo, nè sull' acqua, sempre degni d' Oriente, nè sui marmi ancor venerati, o sul macigno patrizio, eternamente superbo, è possibile scorgere il nuovo pallore di morte che si va diffondendo su Venezia.

Bada, Grimani; del funereo velo è già coperta tutta la Riva degli Schiavoni, in altri tempi, variopinto anfiteatro del bacino di S. Marco, scena anch' esso di insuperate policronie, oggi ridotta a mediocre borgo di case bianche. E più non è immune il Canal Grande già *specchio alla doppia fila dei palazzi ricamati nel marmo* e nei rivi minori, e nei campi, che l' antica gloria architettonica ancor serbano intatta, e lungo le fondamenta, e nelle calli, nelle infinite calli, ove si addensano prive d' ogni sorriso d' arte le case del popolo, pur belle anch' esse dove traspare la pace delle famiglie, e che s' allietavano un tempo di una poesia intensa di colore, che aveva prestigio e quasi potenza di forme, oggi da ogni parte senza tregua l' influenza gelida di anime morte al senso del colore va stendendo un velo bianco, mortuario come le antiche bende vedovili.

Ora a te, o Grimani, io mi rivolgo, e a te con fiducia m' appello, perchè se l' amicizia e la parentela m' assicurano di benevolo riguardo personale, di più pratico risultato mi fanno certo il tuo gusto e il tuo amore per Venezia.

∴

Venezia si va scolorando nei rinnovati intonachi delle sue case. Dovunque si è fatto o si fa un restauro, una indegna distesa monocroma, neutra, scialba, di una tinta o giallognola, simile a quella del cemento, o talvolta di un verde pallidissimo, appena percettibile, sostituisce antiche decorazioni murali calde di colore, a riquadri o a fascie d' azzurro e di rosso, o tutte unite d' un solo colore che l' aria e il sole, a graffito ad encausto, hanno vagamente ornate di nero.

Mi consta per sicuro che tale povertà di tinte è consigliata, e talvolta anche imposta ai privati, dalla povertà di idee, di quell' ufficio tecnico municipale, preposto alla sorveglianza statica ed artistica delle costruzioni cittadine, che una inconscia ma felice ironia popolare chiama *genio civile*. Io non nego nè biasimo che l' idea di alternare per tutta Venezia due sole semplici e dolci tinte, quali son quelle del pistacchio e del pan di Spagna, sembri, a taluno, di una saporita genialità, ma sollevo fortemente il dubbio e la domanda se tale nuovissimo contributo alla teoria e alla pratica della policromia veneziana, possa dipendere dal semplice gusto o disgusto di un ingegnere municipale. A te, come sindaco di Venezia, più che ad ogni altro, deve interessare che siano fissati con più sana liberalità i limiti della ingerenza dell' ufficio municipale sulla libertà costruttiva e decorativa dei privati, perchè, se tu bene osservi, la tradizione del colore, che oggi è minacciata dai ceppi del genio civile, si è mantenuta per secoli intatta, fra il mutar degli stili, per opera semplice di libertà. La maggioranza stragrande dei veneziani ha sempre avuto vivissimo il senso del colore, dall' epoca fortunosa che vide i profughi d' Aquileja e di Grado costruire con materiale frammentario, le prime case, nell' ambiente luminoso della laguna, per tutti i secoli della maggior gloria d'arte bisantina e gotica, fino ai giorni di Favretto.

Quando Gentile Bellini, e Carpaccio e il Mansutti, o quando Antonio Canale e Guardi e il Bellotto non traevano dal *genio civile*, su uno stampo unico, le inspirazioni decorative dei loro quadri, anche il gusto vario dei privati costruttori, non vincolato a preconcetti o a simpatie di governo, poteva manifestarsi con infinita diversità di preferenze, e produceva spontaneo una varietà e vivacità di colori, quale oggi inutilmente si rimpiange, da chi, sotto la tonaca bigia imposta ai voti di Venezia, serba intatte idealità più vive.

∴

La scuola malinconica o scettica che abborre il colore, usa spiegare la sua corrotta preferenza per le tinte neutre e smorzate, con sottili e decadenti disquisizioni sulla raffinatezza del gusto che si rivela nella più delicata percezione, e nel più squisito apprezzamento dei colori attenuati. Codesti costruttori di stazioni ferroviarie pretendono aver più gusto che Filippo Calendario e Giovan Bellini! E le obbiezioni alla policromia sono dello stesso genere. Con abili distinzioni, e ancor più abili confusioni di idee, sugli stili ai quali la policromia conviene e non conviene, contrapponendo il color del tempo là dove esso fa comodo, e la necessaria armonia delle parti nuove colle vecchie, sostenendo la impossibilità di fare, negli intonachi, esattamente ciò che facevano gli antichi, i fautori del *revigno* addormentano la facile acquiescenza dell' inerzia, che non sente sprone d' interesse pubblico, e dànno il latte di calce alla rimbambita regina dell' Adriatico.

Ora io chiedo, per chiarire le idee ad una ad una, prima di tutto: Se la policromia non conviene a tutti gli utili, è questa una ragione per non darla più neppure agli edifizii dello stile a cui essa conviene? Il Fondaco dei Tedeschi era frescato dall' alto al basso; e ad esso l' ufficio tecnico ha inflitto il cemento. Il palazzo Gritti, testè aggiunto al *Grand Hôtel* sul Canal Grande, è archiacuto: anch' esso ha ricevuto il bacio giallo del Genio civile,

Per tutto il Canal Grande si trovano case gotiche con intonaco bianco: codeste, a dir vero, non per opera dei genii civili presenti. Dunque la distinzione degli stili non è fatta in buona fede. Per certo, quando l'architettura, servendosi di un solo materiale di costruzione, intenda trarre tutti i suoi effetti dalle sole linee, la questione del colore artificiale non ha più luogo, perchè l'opera sollecita del tempo provvede e basta all'ar-

monia della veste. Chi mai vorrebbe, per esempio, dorare i capitelli del palazzo Rezzonicò o tingere di rosso la greca del palazzo Grimani?

Codeste differenze, da chi è in buona fede si intuiscono facilmente. Il colore ha missione decorativa complementare. Perciò è vero, che il colore del tempo, e l'armonia delle parti vecchie e nuove vietano come profanazione barbara l'uso del colore artificiale, il quale dissimuli gli anni del monumento: così sentissero uomini e donne la dignità della canizie!

Ma occorre distinguere, perchè se è assurda la policromia di un capitello a cui rimase sotto una colonna ruggine da secoli non è punto assurdo, che attorno al capitello e alla colonna così fortemente colorati dal tempo, venga rinnovato, quando le intemperie costringono, l'intonaco, con colori forti pur essi.

Anche della pretesa possibilità di rifare ciò che gli antichi hanno lasciato, si fa un uso polemico, che i restauri del Forcellini e del Saccardo non permettono più. Certamente, Tiziano e Giorgione non sono più a Rialto per ridipingere il Fondaco dei Todeschi, nè coi prezzi odierni dei migliori frescanti si può consigliare che si diano nuovi buoni affreschi in preda all'aria marina, ma da quello che si è fatto nel restauro di quel palazzo e quello che si dovrebbe fare, vi è margine largo, non meno per la posta che per l'arte.

***

E infine, vale pel colore l'argomento fortissimo, per me conclusivo, delle migliaia di case che non hanno stile, e che formano, assieme ai palazzi e in misura ben più importante di essi, la massa edilizia della città. Quale ragione, se non quale pretesto, si ha di rifiutar loro il solo elemento decorativo dal quale possono trarre qualche rimedio alla loro povertà di forme?

Ma tu lo sai, caro Grimani. Nella Venezia d'oggi la questione del colore è ridotta, impicciolita, anzi immiserita ad una vana disputa sul rosso. Non più considerati l'azzurro, il verde, il giallo, il bianco, il nero, come elementi possibili di decorazione assieme al rosso, e ridotta, perciò, ad un dissidio pro e contro il rosso, la questione della policromia è spostata e falsata. Il rosso? Vi è dunque un solo rosso? ed è forse quello applicato ad olio nella infelice prova di casa Foscari, oppure quello che sul fianco di casa Dario ha voluto l'intelligente ostinazione della contessa De la Baume? Quello che piace al Carpaccio è un altro, e tu forse ne ami un altro ancora. Il cifrario è infinito, e chi conosce o si vuol dar la pena di esaminare attentamente le antiche figurazioni di Venezia, che si conservano fra i dipinti dell'accademia e dei musei, non può aver dubbii che le combinazioni policrome siano capaci di varietà senza limiti.

A te spetta, caro Grimani, di aggiungere alla corona artistica della tua casa una piccola gemma colorata. Essa non varrà quanto la mole di San Luca, o il famoso breviario, ma sarà pur degna del tuo nome, che da secoli rifulge in arte, associato per due tele nobilissime al rispetto della Fede, e al pensoso ascolto delle ambasciate.

CARLO EMO.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 24 — Il piroscafo *Manilla* ha proseguito per Genova.

Penang 24 — Il piroscafo *Letimbro* ha proseguito per Bombay.

I CAVALLI DEL REGG. SAVOIA

Riferendosi alla notizia, che ieri abbiamo tolta per debito di cronaca, dal *Corriere della sera*, l'*Esercito* scrive:

« A proposito delle perdite dei cavalli subite dal reggimento cavalleria *Savoia* da alcuni giornali ritenute eccessive, facciamo rilevare come detto reggimento per tre mesi consecutivi ha prestato il servizio di pubblica sicurezza in condizioni gravissime, dando distaccamenti a Ferrara, Castelfranco, Montagnana ed eseguendo il servizio di sorveglianza nella zona di Molinella.

« Nulla di strano perciò se, dopo tale lavoro straordinario, avendo intrapreso le marcie pel cambio di guarnigione, abbia in questi calori eccessivi subito perdite nei cavalli, superiori alla media normale. »

***

A questo proposito il nostro corrispondente padovano (S) ci scrive;

Il *Corriere della Sera* ha pubblicato e la *Gazzetta* ha riprodotto la *grave notizia* relativa ai cavalli del *Savoja*, i quali — nel viaggio per S. Maria di Capua — si sarebbero mostrati in condizioni pessime, cioè di poca o nessuna resistenza.

Sarà vero — ma io ricordo che, in occasione dei tumulti di maggio, uno squadrone del *Savoja* compì in poche ore il tragitto da Maserada a Padova (60 chilom.) e qui, si può dire, senza riposo, galoppò per dodici o quattordici ore, inseguendo sul ciottolato delle vie, sul selciato delle piazze, sotto i portici, dovunque la gente che strepitava, rompeva i fanali e stava a guardare ed udire.

In quella occasione, sicuramente, i cavalli non si mostrarono poco o punto resistenti; anzi, tutto il contrario — ed io mi domando se le...... debolezze riscontrate nell'Italia meridionale, dopo una lunghissima marcia, in una stagione torrida, non siano l'effetto di cause accidentali, che adesso non saprei immaginare, ma che potrebbero esistere e che non sarebbe male ricercare.

TEMPORALI

Telegrafano da Copenhagen, 23:

La scorsa notte si scatenarono sulla Jutlandia tremendi temporali; ad un certo punto cominciarono a cadere, frammisti alla pioggia grossi chicchi di grandine.

Il fulmine incendiò una trentina di masserie; tre persone colpite dal fulmine rimasero morte. Perì anche molto bestiame.

***

Telegrafano da Parigi, 23:

Un violento uragano ha apportato un po' di refrigerio dopo la caldura enorme dei giorni passati.

***

Abbiamo da Torino, 24:

Nel pomeriggio di ieri, dopo quasi un mese di caldo opprimente, implacabile, s'ebbe qui un temporale, con tuoni, lampi e pioggia furiosa. La temperatura si è subito abbassata, e si spera che la canicola sia finita.

UN PO' DI TUTTO

Il testamento e la fortuna di Bismarck

Bismarck nel suo testamento ha lasciato al conte Guglielmo la proprietà di Pomerania con 300 mila marchi; ad Erberto di Bismarck, oltre Friedrichsruhe, il dominio di Rheinfel e di più i gioielli e gli oggetti preziosi che sono valutati un milione di marchi; le tre figlie di Guglielmo di Bismarck ereditano 100 mila marchi ciascuna, e la contessa di Rantzau 900 mila marchi.

Seguono poi legati da 1000 a 10,000 marchi alle persone di servizio.

Il valore dichiarato della fortuna di Bismarck al momento in cui ha fatto il testamento, cioè molti anni or sono, era di tre milioni; ma il valore reale odierno dato dall'inventario, sorpassa i 20 milioni di marchi.

Il millennario della salsiccieria

La Germania, come l'avevamo annunciato mesi fa in questa stessa rubrica, ha celebrato testè senza rumore il millennario delle salsiccie. L'antica salsamenteria non conosceva che gli stomachi di capra ripieni di grasso e di sangue. Or sono mille anni un inventore di cui la storia non ha disgraziatamente conservato il nome, sostituì questo indigesto miscuglio con la salsiccia fatta di carne di porco tritata come ancor si usa ai nostri giorni.

Non occorsero meno di 500 anni perchè questa vivanda nazionale della Germania divenisse celebre in tutta Europa. La fama delle salsiccie di Francoforte data dal secolo sedicesimo, cioè dal tempo in cui la salsamenteria tedesca conobbe l'uso del pepe e dello zafferano.

Da allora il solo ed equivoco progresso che sia stato compiuto in questa industria, di cui i prodotti sono tanto ricercati ha consistito nel sostituire nelle salsiccie carne di cavallo alla carne di porco.

LEZIONI DI "TOILETTE"

Il belletto

Notizie storiche

In Italia, anche nelle città più eleganti, il belletto è assai meno usato che non in Francia e specialmente a Parigi dove l'uso dei preparati colorati per il viso è estesissimo in tutte le classi sociali.

Epperò è opportuno avvertire subito che se questo argomento ha per le signore francesi una importanza grandissima, viceversa da noi ha più che altro un interesse di curiosità ma può servire a mettere in guardia le nostre signore non troppo esperte in questa materia contro prodotti ed artifici nocivi alla bellezza ed alla carnagione.

Prima però di descrivere gli odierni usi del belletto riferiamo alcune notizie storiche che potranno essere di una qualche novità per le lettrici.

Critone, celebre medico al tempo dell'Imperatore Traiano scrisse un trattato sui cosmetici, del quale ci fu riportato qualche frammento da Gallieno. Da questo trattato si apprende che l'uso del belletto fu di moda fin dalle prime civilizzazioni, ma non mai fu più in auge che ai tempi di Augusto. I poeti di questa epoca, specialmente Tibullo e Properzio contengono curiosi dettagli a questo riguardo. Le belle mondane di allora non si accontentavano di far risaltare la loro bellezza tingendosi i capelli annerendosi le sopraciglia e le ciglia, ma di più, secondo Tibullo, impiegavano un profumo speciale per ogni parte del loro corpo; così la menta era indicata per le braccia; l'olio di palma per le guancie e il petto, si ungevano i capelli con una pomata a base di maggiorana, per le ginocchia e il collo si adoperava l'essenza di edera.

***

Questi raffinamenti della *toilette*, questa passione per i cosmetici spinta fino alla prodigalità non mancarono nell'evo medio, e lo storico Gregorio de Tours dà sulle antiche donne dei Franchi informazioni intime della loro *toilette* e spesso piccanti.

Nel tempo della Rinascenza, lo scettro della profumeria era a Parigi tenuto da un tal Renato fiorentino, condotto da Francesco I e da Caterina de Medici alla Corte di Francia. Fu questo Renato che seppe fissare con formule precise l'arte, fino allora indeterminata, di fabbricare sostanze atte al miglioramento della bellezza. E gli storici attestano che Diana de Poitiers per virtù dei belletti da lei adoperati, conservò tutte le sue attrattive fino a una età in cui le sue rivali avevano rinunciato a piacere.

Vicino a lei brillavano Margherita di Navarra e le eroine rese celebri da Brantôme, le quali chiedevano alla profumeria italiana tutti i mezzi e gli artifici di cui disponeva. Ma più tardi i metodi di Renato il fiorentino che teneva sul *Pont-aux Changes* bottega di profumi e di veleni, e che fu il preparatore dei famosi guanti avvelenati della Regina di Navarra e della bella Gabriella, portarono una reazione contro l'uso dei profumi e dei belletti. Ma la bella e civettuola Anna d'Austria, l'amante di Barkingam venne a sedersi sul trono di Francia e da lei le creazioni di Renato furono rimesse in onore.

***

E qui il momento di rilevare come le regine e le donne celebri di Francia hanno sempre fatto un gran conto sulla loro bellezza per affermare l'influenza politica e il potere personale. Epperò tutte ricorsero agli artificii della *toilette* che avevano il privilegio di abbellire o di conservare la giovinezza e tutte videro riuscire a disegno i loro sforzi, mercè la collaborazione di preparatori abilissimi come il Marinello e il Dettezzi.

Il primo vendeva alla Dubarry una meravigliosa ricetta che la conservò giovine e bella fino al limitare della vecchiaia. L'altro seppe preparare per Richelieu una essenza di prodotti naturali, che, lanciata negli appartenenti mediante invisibili apparecchi, diffondeva da per tutto il suo profumo.

In questa invenzione del Dettezzi sta forse l'origine dell'odierno vaporizzatore. Molti dubbi esistono invece sulla paternità delle ricette per preparare i diversi belletti. Bisogna quindi essere molto scettici di fronte a quelli che credono anche in buona fede di possedere per via di eredità e di trasmissioni successive il secreto di talune formule.

Vi sono per esempio parecchie persone che pretendono di possedere esclusivamente la formula del belletto che conservò la bellezza della signora di Pompadour; questa ricetta sarebbe loro stata trasmessa dagli eredi di Manon Toissy, cameriera della celebre marchesa. Ora la formula sopradetta esiste alla Biblioteca nazionale, dove si presenta con la garanzia di Aubin de Luigné, uno dei segretari della Pompadour.

***

A Venezia, nell'epoca della decadenza, scrive in un suo volumetto recentissimo il Dolcetti, la passione per la profumeria fu talmente grande, che si arrivò al punto di profumare, non solo molti degli oggetti di casa e specialmente le lucerne, ma perfino le vivande.

Secondo un ricettario manoscritto della Marciana, i veneziani davano ai denti il colore biancastro, fregandoli con una *pezzetta di rosato* inzuppata nell'acqua di pozzo con miscela di gomma arabica, legno di Aloe, allume di rocca, Irios e sangue di drago.

Per far scomparire le rughe precoci dal viso, vi applicavano lo *sterco di colombo pesto bene* mollificato nell'aceto.

Per le verruche e le *lentiggini* adoperavano una infusione distillata di un'oncia per ciascun ingrediente, di rana rossa, vetriolo, salnitro e calcina viva.

Le donne giovani per rendersi seducenti usavano una certa *pezzetta di Levante* della quale sembra che i fabbricatori veneziani di profumerie avessero trovato il secreto, ma che viceversa era fabbricata con vino, orina, allume etc.

Il Fioravanti, empirista assai in voga in quei tempi, per assecondare ancor più la vanità delle donnine, *che si dilettano farsi belle, come fiore per poter meglio seguitar l'amore*, suggeriva un acqua preziosa mescolata con il *fele* di toro, draganti, bianco d'uova fresche e borace. Questa poltiglia serviva a *far bello* il viso.

Con altra ricetta, per *lustrar le donne e renderle belle per sempre*, consigliava un *liquore nobilissimo, del quale... saranno molto amiche* fatto di piedi di porco e mandorle dolci pestate assieme.

Di carnevale i buontemponi mascherati, oltrechè far regalo d'ogni sorta di ricche confetture, profumavano con certi ordigni speciali, detti frombole, i passanti e gli spettatori dalle finistre.

Pietro Bernardo nel testamento fatto nel 1515, ordinò che il suo corpo dopo la morte fosse lavato nell'aceto e profumato con tanto muschio pel valore di 40 ducati.

***

Dopo di ciò vedremo prossimamente l'uso dei belletti anzi l'abuso nei nostri tempi.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 25 agosto: S. Lodovico re.
Venerdì 26 agosto: b. Pietro Acotanto.
Il sole leva alle 5.25 — tramonta alle 7.0.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

PER I VILLEGGIANTI

Sono aperti i soliti abbonamenti straordinarii alla **Gazzetta di Venezia.**

Per città e Regno:

Per due mesi	**L. 3.—**
per un mese	**» 1.50**
per quindici giorni	**» 0.75**

Per l'estero il doppio.

Consiglio comunale — Annunciamo che il giorno 30 corr. si radunerà il Consiglio comunale, e che fra gli argomenti che si discuteranno in seduta segreta vi è quello importante della conferma degli impiegati comunali.

Per Cesare Trombini — Nei giornali di Varsavia e degli altri centri più importanti della Polonia, troviamo pubblicati diffusi e affettuosi cenni necrologici intorno a questo concittadino preclaro, che seppe rendersi meritatamente popolare, tenendo altissimo il decoro dell'arte italiana. Taluni sono anche fregiati del ritratto dell'estinto e contengono interessanti particolari sulla sua vita d'uomo e di artista.

Una prova commovente di quanta estimazione l'abbia circondato in vita, e di quanto rimpianto ora lo segua nella sua seconda patria, l'ebbe ieri la famiglia, chè il dott. G. Woznicki, del teatro imperiale di Varsavia, per incarico della direzione del teatro stesso, deponeva sulla tomba del maestro una splendida corona di fiori, con ricco nastro di seta portante la scritta: *A' Cesar Trombini - la Direction des Théâtres de l'Etat à Varsovie.*

Pranzo gratis. — Coloro che prima di sabato a mezzogiorno, acquisteranno nell'Agenzia De Paoli in Piazza S. Marco un biglietto andata ritorno per l'ultima gita di domenica a Trieste, pagando L. 15 in contanti, riceveranno un bono che darà loro diritto ad un pranzo sabato sera dalle 5 alle 9 alla trattoria *Città di Firenze.*

Il cav. Federico Augusto Weberbeck, uno dei più noti ed intelligenti industriali nelle conterie, è morto l'altra sera nella età di 68 anni.

Trent'anni fa circa egli venne a Venezia e si occupò in qualità di agente presso la fabbrica di conterie di I. Bassano a S. Alvise.

Per la ditta Bassano fu un acquisto prezioso, perchè il sig. Weberbeck, si palesò subito, quale era infatti, attivo, coscienzioso ed intelligente.

Tedesco di nascita era pure tedesco nel carattere, cioè niente affatto espansivo; ma di una dolcezza di animo da accaparrarsi subito la stima e l'affetto dei suoi compagni e dipendenti.

Da agente divenne poco dopo socio e quindi proprietario della fabbrica, spiegando una capacità ed una previdenza tali nel suo commercio, da diventare in breve volger di tempo uno dei più forti industriali nelle conterie.

Da soli due anni egli si era ritirato dal commercio e il suo ritiro, fu sentito con sincero dolore dai suoi impiegati ed operai.

E lo dimostrarono ieri accorrendo numerosissimi al trasporto funebre che ebbe luogo alle quattro.

Il rappresentante della nostra città, il presidente della Camera di Commercio, il Consiglio di Amministrazione della nuova Società Veneziana per le industrie delle Conterie, moltissimi negozianti, e una larga rappresentanza delle colonie Elvetica ed Alemanna intervennero pure a dare l'ultimo tributo di stima e di affetto all'onesto e virtuoso industriale.

Preceduto dalla bandiera della Società di M. S. fra maestri di canna e smalti, il lungo corteo sotto la direzione dell'ispettore delle pompe funebri Francesco Rosso, si avviò alla Chiesa Evangelica Alemanna ai SS. Apostoli dove la cerimonia fu celebrata dal pastore Evangelico Rewel.

Circa centottanta erano le torcie e splendide le corone portate dagli operai della ex fabbrica Weberbeck ed inviate dalle famiglie: Alessandro Zecchin, Barriera, Carlo Walter, Curti, Selevogt, Adolfo Sondermann, Heinzelmann, Mowinkel, Cellini, Rechsteiner, Bloot, Marocco, De Daverio, Gessner, Becher, Arbib, ed i signori: Fritz Weberbeck, agenti ex ditta Florio e C., Carlo Fischer, Napoleone dottor Candiani, W. Hormann, Benedich Walter e la Chiesa Alemanna.

Reggevano i cordoni: il Sindaco co. Grimani, i signori Federico Becher, Michelini Pellegrino (socio della ditta L. Barbon) il cav. Reichsteiner ed i comm. Ceresa e Suppiei.

Prima che il feretro fosse collocato nella barca di prima classe, pronunziò un elevatissimo discorso per forma e per concetto ricordando le rare virtù dell'estinto, il sig. Mario Pietriboni che fu per trent'anni compagno prima, dipendente poi del defunto.

Il feretro si avviò quindi al Cimitero di San Michele (dove la salma fu sepolta nel riparto dei protestanti) seguito da oltre una trentina di gondole.

— La nuova Società veneziana per le industrie conterie, ad onorare la memoria del compianto estinto ha disposto la somma di cinquecento lire per essere distribuita agli operai che sono ancora disoccupati, già appartenenti alla ex fabbrica Weberbeck.

Funerali — I funerali del garibaldino Moroni Ferdinando (e non Federico come ieri fu erroneamente stampato) avranno luogo domani partendo dall'Ospedale civile.

La Fabbrica busti G. Fasoli e F. avverte che il 1. Settembre p. v. trasporterà il suo laboratorio in *Calle dell'Albergo Vapore*, in locale appositamente adattato, e la vendita si effettuerà in un riparto del principale negozio in *Merceria San Giuliano.* — Desiderando inaugurare la vendita nella nuova fabbrica con merce fresca e di novità ha cominciato nel negozio in *Merceria dell'Orologio* una vendita a prezzi di occasione di tutte le merci esistenti *accettando anche offerte sul prezzo segnato.*

Il cav. Vincenzo dott. Bertoja, ispettore di P. S. traslocato qui da Perugia ha preso ieri possesso del suo ufficio nel sestiere di Castello.

Il cav. Bertoja, come abbiamo detto, è molto conosciuto a Venezia e nel Veneto, avendo egli cominciata qui la sua carriera; ad Udine, dove fu per ben otto anni, ha reso segnalati servigi alla pubblica sicurezza.

Marito che percuote la moglie — Anna Traversi maritata al pregiudicato Ignazio De Martini, di 42 anni, ha un banco per la vendita dell'acqua vicino alla fontana del Campo di S. M. Formosa.

L'altra sera verso la mezza notte, il marito andò al banco e, ubbriaco come al solito, pretendeva del denaro. L'Anna glielo rifiutò, anzi lo rimproverò per avergli impegnato un suo anello d'oro e consumati i denari.

Da una parola all'altra si accese fra i due una questione ed il furioso marito, afferrata una sedia, colpì la moglie alla testa.

Versando sangue dalla ferita la povera donna si recò all'ospedale civile dove fu trattenuta.

Ella aveva riportato una ferita lunga quattro centimetri, giudicata guaribile oltre i dieci giorni.

Avvertito del fatto l'ufficio di P. S. di Castello, poco dopo il feritore è stato arrestato.

Due cadute — Maria Zanon di 71 anni, da Follina (Treviso) abitante a S. Barnaba 3210, cadde in casa sua in malo modo e si fratturò la gamba destra.

Il tabaccaio Francesco Scarpa di 47 anni, abitante a S. Canciano 1575 essendo egli pure caduto accidentalmente in casa sua, riportò la lussazione dell'anca sinistra.

Entrambi furono ricoverati all'ospedale civile, dove ne avranno ciascuno per un mese.

Il caffè agli «Omnibus» ha esposto i doni per i consumatori della Birra *Pilsen*, della Fabbrica Consorziale, nel negozio Gaidano al Ponte del Lovo.

Annegato! — Quello che si temeva, disgraziatamente è avvenuto.

Il ragazzo di sette anni Enrico Florian, scomparso da casa sua ieri l'altro alle due, del quale abbiamo ieri accennato, è stato trovato cadavere ieri mattina alle cinque e un quarto vicino alla barca del pesce di rifiuto in Pescheria a Rialto.

Avvertita la vicina sezione, si recarono sul luogo i vigili Enrico Vianello e Luigi Cortivo e, fatto legare il cadavere e copertolo con una stuoia fu partecipata la notizia al Sestiere di P. S. Intervenuti gli agenti, il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale civile.

Alla regione parietale sinistra fu riscontrata una ferita abbastanza estesa e dalla quale doveva essere uscita una quantità di sangue essendo il viso e i vestiti imbrattati di sangue.

Si ritiene che il ragazzo montando per giuocare, sulla barca del perito del pesce (come era abituato di fare quasi ogni giorno nell'ora in cui la Pescheria è deserta) egli sia scivolato e battuta la testa sullo spigolo della fondamenta sia precipitato in canale, dove misemente trovò la morte.

Salvamento — Verso le 2 pom. di ieri il venditore girovago di gelati Marco Avon, di 30 anni, abitante a S. Apollinare 904, mentre stava apparecchiando i gelati per venderli nella giornata, sentì delle grida dalla strada. Uscì subito e visto che si trattava di una bambina che era caduta in acqua nel vicino rio, vestito com'era si gettò in canale. Altri coraggiosi lo avevano preceduto, ma egli più di loro fortunato riuscì ad afferrare la bambina, mentre stava già per sommergersi. Portatala a riva, la condusse a casa sana e salva.

La piccola salvata è una bambina di due anni ed è figlia di un capo-facchino di Erberia, abitante in calle dei Botteri a S. Cassiano.

Ultima gita 1898 per Trieste domenica mattina — facoltà di ritornare da Trieste la domenica oppure il lunedì a mezzanotte senza aumento di spesa. Lunedì illuminazione straordinaria della Grotta d'Adelsberg. Andata-ritorno L. 15 — andata L. 10.

La portatrice d'acqua Rosa De Par di 66 anni, da Budoja, abitante a S. Marco, Corte Contarina, ieri mattina alle nove, portando acqua ad una sua cliente, cadde dalle scale e riportò una ferita alla testa e varie contusioni sulla persona — medicata all'Ospedale, volle uscirne. Salvo complicazioni, guarirà in dieci giorni.

Ubbriaca e pazza — Due agenti del Sestiere di S. Marco, l'altra notte alle una avendo incontrato in Calle della Bissa la nota Allegramente Maddalena di 39 anni, abitante in quei pressi al N. 5457 che, ubbriaca dava segni di pazzia, la tradussero all'Ospedale civile dove fu ricoverata in sala d'osservazione.

Infortunio — Ieri mattina poco dopo le sei nello stabilimento Stuchy, il falegname Domenico Beniamini di 62 anni, abitante a S. Girolamo 3063, mentre si poneva al lavoro cadde e si produsse una contusione al piede destro. All'Ospedale civile, dove fu ricoverato, fu giudicata guaribile oltre i dieci giorni.

La vittima della regata di S. Alvise, Giuseppe Darlante detto *Formagin* fu sepolto ieri.

Come abbiamo detto, oltre ai gondolieri, intervennero numerosi ai funerali i facchini della Giudecca e della Marittima. Circa ottanta erano le torcie e tre bellissime corone furono inviate dalle tre compagnie dei facchini.

Oltre al padrino della regata Lorenzo Barubolo, parlò sul feretro un facchino dei 300, compagno del defunto. Precedeva il corteo la banda operaia. I funerali furono fatti a spese dei gondolieri e dei facchini.

Anche i compagni della Marittima, oltre che i gondolieri del traghetto del Carbon, aprirono una colletta in favore della famiglia del povero Darlante.

Attenti alle cannonate — Nei giorni 5 e 6 settembre p. v. a cura della prima brigata d'artiglieria da costa verrà eseguito, dalle batterie Malamocco e Casabianca, il tiro effettivo da costa, che avrà principio alle ore 6 e cesserà verso le ore 10.

Un'ora prima del tiro e durante il medesimo sarà tenuta inalberata una bandiera rossa sulla batteria che lo eseguisce.

La zona di mare pericolosa avrà il raggio di otto chilometri, attorno alla rispettiva batteria.

In caso di cattivo tempo, o di mare agitato, il tiro avrà luogo nei giorni successivi a quelli sopraindicati, osservandosi le stesse modalità e cautele.

Taccuino del pubblico

La Grotta di Adelsberg — In onore dei gitanti che domenica 28 corr. prenderanno parte all'ultima gita Venezia-Trieste col grande ed elegante piroscafo *Thetis* del Lloyd austriaco, l'amministrazione delle Grotte di Adelsberg ha disposto perchè le grotte stesse siano illuminate con luce elettrica e con candele come nella seconda Festa delle Pentecoste e verso il pagamento di un fiorino quale tassa d'ingresso.

Adelsberg attualmente popolato da molti villeggianti di Trieste, Pola, Fiume, Lubiana e Vienna merita maggiormente oggi di essere visitato.

Le principali stazioni italiane, distribuiranno biglietti di andata-ritorno per *Trieste* con speciale riduzione, e la stazione di Trieste distribuirà l'andata-ritorno per *Adelsberg.*

A Venezia a tutti coloro che acquisteranno il biglietto prima di sabato a mezzogiorno sarà offerto un pranzo alla trattoria *Città di Firenze* la sera di sabato.

Alla gita di domenica prenderà parte al completo il Comitato della tombola di beneficenza con il suo tanto benemerito Presidente, al quale sarà dato un pranzo in suo onore a Trieste alla trattoria italiana *Bissaldi.*

A bordo del vapore sarà dato da distinti professori un concerto diretto dal bravo maestro Locatello. — Fonografo Americano ultimo sistema. — Gruppi fotografici.

Tutto sommato riuscirà una gita *monstre* e da parte nostra consigliamo di farla a tutti i nostri cortesi lettori.

Per gli esportatori al Chilì — Vista la crisi finanziaria che ha colpito il Chilì, si consigliano gli esportatori per quel paese a sospendere le spedizioni, fino a quando la situazione non sia migliorata.

Concorso alla Congregazione di Carità — In esecuzione al testamento 12 ottobre 1860 di Francesco Vare la Congregazione di carità ha aperto il concorso ad un posto nell'Istituto Manin, per un fanciullo veneziano, povero, di buoni costumi, nato e domiciliato nella parrocchia di S. Giovanni in Bragora, sopra terna presentata dal parroco *pro tempore*. Tempo utile fino al 30 settembre.

Pesca dei crostacei — Il Municipio ha pubblicato un manifesto in cui ricorda ai pescatori che la pesca dei crostacei sulle opere interne ed esterne, porti e canali è severamente proibita.

Palestra Marziale di Venezia — A partire da oggi, giovedì, ricominciano regolarmente le lezioni in Palestra a S. Provolo. La direzione tecnica avverte i militi tutti che l'orario è il seguente: la domenica dalle 6 alle 9 — il giovedì dalle 5 1/2 alle 7.

Stato Civile — Bollettino del giorno 24 agosto: **Nascite**: maschi 6, femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimonii: Coin Luigi con Stefani d. Pangronzio Elisabetta, possidenti — Marsili Celio Vitoliano con Cavicchi Emma Rosa, sarti, celibi.

Decessi: Minotto Biagi Chiara, d'anni 80, vedova, casalinga — Aspres Ferrari Santa Angela, 77, id., civile — Pupin Filomena, nubile, suora di carità, di Schio — Vizzà Giovanna, 15, nubile — Mattiazzi Roma, 8 1/2 — Nordio Pietro, 70, coni., facchino — Weberbeck Federico, 68, coni. ind. possid. — Moroni Ferdinando, 62, celibe, industriante — Gava Eugenio, 34, celibe, celzolaio, tutti di Venezia — Pupin Filomena, 61, nubile, suora di carità, di Schio — Frison Giacomo, 77, vedovo, villico di Cazzaso di Pianiga.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Ad uno sciocco il medico consigliava il nuoto in mare.

— Bisogna che si abitui a nuotare sotto acqua.

— Perchè?

— Perchè potrebbe darsi il caso che le entrasse un po' di sale in zucca...!

CRONACA DEI TEATRI

Spettacolo al Teatro Sociale di Rovigo — Ci scrivono da Rovigo, 23 agosto:

Ieri sera si è definitivamente combinato coll'impresa Angeloni di Venezia lo spettacolo d'opera da darsi nella prossima stagione di fiera.

Verrà rappresentata la *Bohème* del maestro Puccini. Gli esecutori principali saranno la signora Corsi che fu a Rovigo del 93, il tenore Menucci; direttore d'orchestra il cav. Domenico Acerbi.

Si daranno 14 rappresentazioni.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 29

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

E di questo risultato aveva ragione di essere soddisfatto, poichè dimostrava che aveva condotto bene la sua vendetta. I due uomini erano rimasti in silenzio. Frantz De Conderan ripensava al fanciullo che aveva creduto suo figlio, e dal cui pensiero lo avevano un istante distratto le confidenze di colui che credeva suo amico. Ma dopo qualche minuto, Frantz fu il primo a riprendere la parola.

— Vedo, disse, che hai sofferto molto, ma infine le tue sofferenze sono inferiori alle mie, dappoichè alla perdita della moglie non hai dovuto aggiungere il dolore per la sparizione di tuo figlio.

— E' vero! mormorò Sisto.

— Tu non hai avuto mai figli, non è vero?

— No.

— Dunque non hai sofferto che la metà del mio dolore.

— E tu credi di aver riveduto?

— Chi sa? Era tanto piccino quando mi è stato rapito!

— Infatti!

— E d'altronde, tutto induce a credere che a quest'ora il poverino sia morto.

— Pur troppo!

— Eppure, non so perchè, non mi riesce di abituarmi al pensiero che forse non lo vedrò più.

— Ed è senza dubbio per questo motivo che tu credi di rivederlo in tutti i fanciulli che incontri.

— Può darsi.

— Nondimeno sarà prudente assumere qualche informazione.

— Informarsi? fece Frantz sorpreso.

— Per sapere chi siano questi signori alloggiati all' « Albergo degli Ambasciatori ».

— Lord e lady Welby?

— Sì.

— Sono ricchi signori inglesi che viaggiano per diporto.

— E il fanciullo è proprio il loro figlio?

— Pur troppo!

— Non c'è dunque speranza!

— Da questo lato, no...

— Lord Welby è da lungo tempo a Parigi?

— Da poche settimane. Arrivava da Londra.

— Chi ti ha detto queste cose?

— Il guardaportone dell'albergo.

— Non importa... io prenderò altre informazioni...

— E come?

— Conosco bene il proprietario dell'albergo, e potremo sapere molte cose da lui. Vuoi che andiamo a trovarlo insieme?

— Non dimando di meglio... quantunque io sia certo che faremo un buco nell'acqua.

— Chi sa? fece Sisto di Noirlieu la cui curiosità era vivamente eccitata.

Ormai teneva quasi quanto Frantz ad essere informato, e sapere precisamente chi fosse quel disgraziato fanciullo la cui vista aveva tanto turbato lo sciagurato padre. Poteva essere davvero il piccolo Carlo? Era necessario appurare quella circostanza.

L'implacabile vendicatore aveva a questo proposito certe idee che a suo tempo conosceremo.

E per il risultato di questi progetti deplorava di aver perduto di vista il piccolo essere. A suo tempo si saprà perchè.

Erano in quel momento quasi le ore dieci di sera. Frantz De Conderan non aveva pranzato, e non aveva alcuna voglia di mangiare. La proposta di Sisto gli aveva fatto balenare alla mente un barlume di speranza.

— Andiamo! disse.

I due amici saltarono in una vettura, e si fecero condurre all'albergo degli ambasciatori. Frantz tremava d'ansietà e di impazienza. Si richiamava alla mente la fisonomia del bambino. E quanto più ci pensava, tanto più gli pareva evidente la sua somiglianza con Bianca. Quindi voleva rivedere ad ogni costo quella testolina bionda.

Quando i due uomini furono arrivati all'albergo, Sisto di Noirlieu domandò di parlare al padrone, il signor Bondurand. Costui accorse.

— Era da molto tempo, disse egli al signor De Noirlieu, che non avevo il piacere di vedervi.

— Infatti, fece Sisto, ci siamo un po' perduti di vista.

— Già... io sono trattenuto dai miei affari.... e voi dai vostri piaceri.

— Quanto ai piaceri lasciamo andare.

Frantz era sulle spine, seccatissimo da quei preamboli inutili.

— Ma che cosa mi procura il piacere di vedervi stasera? riprese Bondurand.

— Ecco qui il mio amico Frantz De Conderan rispose, Sisto, che ha un servizio da domandarvi.

Bondurand si inchinò.

— Parlate, signore, disse, e contate sopra di me; io sono tutto a disposizione degli amici del signor De Noirlieu.

— Se permettete, disse Sisto, parlerò io... perchè il mio amico è troppo turbato per interrogarvi lui stesso.

— Ma di che si tratta? fece l'albergatore sorpreso. E accaduto qualche cosa?

— Fra i forestieri alloggiati al nostro albergo, c'è un tale lord Welby.

— C'era... ma non c'è più!

Frantz e Sisto trasalirono di sorpresa insieme.

— Come?

— E' partito da circa un'ora.

— Partito?

— Con suo figlio? fece Frantz.

— Con sua moglie e con suo figlio.

I due pretesi amici si guardarono in faccia. Era davvero strana quella subitanea partenza. Certamente c'era sotto qualche cosa.

— Ma questo signore, fece Sisto, è andato via assai bruscamente.

— Infatti... non so che capriccio gli abbia preso. Egli doveva rimanere lungo tempo a Parigi.

Sisto e Frantz si guardarono ancora una volta.

— Ah! fece il primo. Egli doveva rimanere più a lungo a Parigi?

— Sì.

— E non sapete quale circostanza abbia potuto decidere a partire così improvvisamente?

— Affatto! Ha chiesto il suo conto ed è partito.

Davvero la cosa era strana!

— Conoscete da lungo tempo lord Welby? rispose Sisto.

— Da alcuni anni.

— Potete darci sul suo conto qualche speciale informazione.

— Anzi, moltissime.

E il signor Bondurand fece segno ai due amici di mettersi a sedere. Sisto e Frantz, atterriti, si disponevano ad ascoltare.

(Continua)

Pubblicheremo quanto prima l'elenco completo degli artisti.

Teatro Comunale di Vicenza — Ci scrivono 24 agosto:

(*Lelio*) Al nostro Comunale continuano con ottimo successo le rappresentazioni della *Manon* del Puccini, la quale trionfa non solo pel valore suo artistico, ma ben anco per la finezza della esecuzione.

La protagonista signorina Emilia Merolla piace sempre più. Ed è ammirata ed applaudita sempre, specie nel passionale duetto del secondo atto, nelle drammatiche scene del terzo, nel mesto abbandono del quarto, che ella sostiene quasi completamente da sola. A lei fanno degna corona il Matassini, il De Luca, il Nicoletti e tutti gli altri egregi artisti.

Il cartellone dell' « Argentina » — La Giunta Municipale di Roma ha deliberato l' Impresa del Teatro Argentina, per la stagione di carnovale e quaresima, al Canori, il quale si propone di dare 40 rappresentazioni di opera e ballo. La stagione si inaugurerà colla *Regina di Saba*, di Goldmark, e si chiuderà coll' opera di Wagner *Tristano ed Isotta*. Si daranno, inoltre, la nuova opera *Tartini* del m.o Falchi, e, pare, l'*Africana*, o la *Manon Lescaut*, od il *Faust*, od il *Ballo in maschera*, ed altre opere da destinarsi, più i 3 pezzi sacri di Verdi, già eseguiti a Parigi e a Torino.

L' Imperatore Guglielmo operettista — Dopo aver fatto il drammaturgo, l' imperatore Guglielmo aspira ora alla gloria di operettista. Egli — a quanto assicura un giornale teatrale tedesco — sta lavorando intorno al soggetto di una operetta: *Scene di bivacco*. L' azione si svolge sulle rive della Mosa alla vigilia di una grande e gloriosa battaglia per la Russia.

L' istrumentazione dello spartito, dovuto all' ingegno musicale di Guglielmo, sarà affidata ad uno dei migliori maestri del genere di Germania.

La nuova operetta verrà rappresentata nel Teatro di Corte, nel prossimo carnovale.

Opere nuove a Parigi — All' *Opéra* di Parigi, dopo l' *Attila* di Paul Vidal, l' opera che è stata scelta è il *Lancelot*, di Victorin Joucières, opera in 4 atti, nella quale si vedrà una novità: un *balletto aereo*.

Concerto al caffè degli « Omnibus » — Questa sera al caffè degli Omnibus concerto col seguente programma:

1. Marcia, *La Pere La Victoire*, Ganne — 2. Sinfonia, *Tancredi*, Rossini — 3. Valtz, *Miraggi*, Mayneri — 4. Pot-pourri, *Carmen*, Bizet — 5. Pot-pourri, *Campane di Corneville*, Planquette — 6. Valtz, *Pioggie di diamanti*, Valdteufel — 7. Canzone napoletana, *Oiè Cairoli*, Frelich — 8. Omaggio a Bellini, Mercadante — 9. Pot-pourri, *Rigoletto*, Verdi — 10. Galopp, *Argento vivo*, Strauss.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare questa sera dalle ore 8 1\|2 alle 10 1\|2:

1. Marcia militare, Musso — 2. Sinfonia dell' op. *Guarany*, Gomes — 3. Mazurka, *A fior di labbra*, Sala — 4. Arlesienne den. 2 suit de concert, Bizet — 5. Pot-pourri sull' op. *Faust*, Gounod — 6. Galopp, *The Kingh*, D'Alber.

Spettacoli d' oggi

Teatro Minerva, S. Moisè, Grande Fonografo da Teatro, nuova invenzione. Rappr. dalle 8 alle 12 p.
Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 1\|2 alle 5 1\|2.

Nota sibillina

Sciarada

Sull'*intero* sfavilla e dà lume
Il *primiero* — il *secondo* fu nume.

Spiegazione della Sciarada precedente:
A-QUI-LA.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA

Per coloro che emettono « chéques »

La Cassazione di Firenze ha giudicato che l'obbligazione cambiaria derivante da uno *chéque* emesso in Italia e pagabile all'estero è regolata dalla legge italiana e che un assegno bancario può essere emesso non solo a vista o a certo tempo vista, ma anche a scadenza a giorno fisso, non più lunga però del termine stabilito dalla legge per la presentazione dell'assegno (10 giorni).

Per gli scultori

La Corte d'Appello di Milano ha giudicato che lo scultore il quale acquista il marmo per venderlo dopo di averlo lavorato per commissione avuta fa un atto di commercio!

La conseguenza è che facendo tali atti abitualmente, lo scultore rimane un commerciante e come tale, non pagando i debiti, può avere, come ogni buon commerciante, lo speciale *diritto* di fallire!

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza d' ieri*)

Incendio doloso e truffa

Ieri mattina, al Tribunale penale, continuò ed ebbe termine il processo, di cui abbiamo dato il resoconto ieri, contro Todisco Tommaso, ed i di lui suoceri Varisco Giuseppe e Dal Negro Agostina, imputati il primo, di appiccato incendio e di truffa a danno della Società assicuratrice, i secondi di complicità nella truffa stessa.

L' udienza venne aperta alle 8 precise e dopo l'appello degli imputati, il Presidente diede la parola al P. M., il quale riassumendo tutte le circostanze indiziarie raccolte durante la discussione, e soffermandosi più di tutto, sulle condizioni economiche in cui versava il Todisco prima dell' incendio, sul suo carattere, e sul trasporto del corredo della di lui moglie, per sottrarlo alle ricerche dell' ing. Sicher, incaricato di liquidare il danno sofferto.

Terminò la sua requisitoria sostenendo, che la responsabilità di tutti e per tutte le tre imputazioni, risultò completamente provata, e chiese quindi la condanna, del Todisco, ad anni 5 e mesi 2 di reclusione ed a L. 350 di multa, e dei coniugi Varisco a mesi 3 della stessa pena e L. 300 di multa ciascuno.

Dopo le arringhe degli avvocati A. Bizio ed A. Diena, che riuscirono in massima parte ad annientare tutte le argomentazioni del P. M.. sostenendo strenuamente di non trattarsi nè di incendio doloso nè di tentata truffa, nè di complicità nella truffa stessa, il Tribunale assolse per non provata reità il Todisco pel primo capo d' imputazione (incendio doloso) e lo condannò per la tentata truffa ad 8 mesi di reclusione, ed a L. 400 di multa.

I vecchi coniugi Varisco vennero assolti per inesistenza di reato.

Presidente Malanotti — P. M. Dosi.

Altre cause della settimana al Tribunale Penale di Venezia

Oggi 25: Fischer Francesco, art. 62, 413 C. P., dif. A. Feder, e Bontempelli Riccardo, art. 62. 64, n. 3, 413, dif. C. Sarfatti — Baldin Leonzio, Camozzi Fioravante e Gradara Raimondo, furto, difensori Boncinelli e Feder.

Giorno 27: Bacci Giuseppina, lesioni pers., dif. L. Nordio — Ammon Carlotta, bancarotta semp., dif. D. Ballarini — Negrin Pietro, bancarottta semp., dif. L. Nordio — Barbaro Marco, truffa, dif. E. Boncinelli — Mirandola Carlo, truffa, dif. B. Ballarini — Tomè Teresa, furto, E. Fantoni.

Tribunale militare di Venezia

(*Udienza del 24 agosto*)

Appropriazione indebita, falso e diserzione — Insubordinazione — Prevaricazione — Furto — Diserzioni

Capoferro Riccardo soldato nel reggimento *Genova* cavalleria, godeva la fiducia dei compagni per quanto il certificato di penalità non deponesse certo a suo vantaggio; ventiquattro di essi gli avevano affidato i loro risparmi settimanali, che ammontavano ad oltre 100 lire, perchè li depositasse alla cassa postale di risparmio coll'intento di destinarli alle spese di una bicchierata nell'occasione del congedamento. Il Capoferro pensò di dedicare quella somma a vantaggio proprio, falsificò il libretto postale e... prese il largo! E' completamente confesso ed il Tribunale lo condanna per i reati di appropriazione indebita, falso e diserzione alla pena della reclusione ordinaria per anni 3 e mesi 8 previa degradazione.

— Zen Giuseppe, guardia di finanza nel circolo di Cividale, è accusato di insubordinazione e di prevaricazione perchè, giocando a carte col suo superiore brigadiere Bellini lo qualificava con epiteti ingiuriosi e perchè poscia, essendogli stato ordinato di raggiungere la brigata di Venezia, consumava illecitamente durante il viaggio parte del fondo-vitto consegnatogli in busta chiusa. Il Tribunale non è fatto convinto che egli abbia diretto al suo superiore le frasi incriminate coll'*animus iniurandi* o lo assolve del reato di insubordinazione; lo condanna per l'altro capo d'accusa ad un anno di carcere.

— Liberatore Federico, soldato nel reggimento cavalleria *Lucca* — è condannato a mesi cinque di carcere ed al passaggio in una compagnia di disciplina perchè ricordi che non si rubano impunemente i portafogli dei compagni.

— Dal Zotto Francesco, soldato nel 20. artiglieria, disobbediva agli ordini impartitigli dal caporale di guardia alla scuderia ed essendo perciò consegnato, rispondeva in malo modo a quel suo superiore offendendolo e minacciandogli dei pugni. E' condannato per insubordinazione ad un anno di carcere.

Fergiarini Amadio, Danieli Erminio, Mauro Francesco, Rizzo Giuseppe, soldati della classe 1873 nel Distretto di Udine, sono condannati ciascuno ad un anno di carcere per diserzione perchè non si presentarono al proprio Distretto nel giorno 6 maggio u. s. per ottemperare agli obblighi di leva.

Dif. avv. Calzavara. Zanvettori e Munari.

Presidente: colonn. cav. Baudini — P. M. cav. Sicher.

Il trio mondiale

Ci scrivono da Ancona, 23:

Oggi comparvero dinanzi al nostro tribunale il sig. Pietro Attias di nazionalità greca, il signor Leone Goudeaux e sig. Rosa Aubert di nazionalità francese, per rispondere di varie truffe.

Sono quegli stessi di cui due volte, per l'addietro, all'epoca del loro arresto si è occupato il nostro giornale.

Essi, come è noto, giravano il mondo a piedi senza il becco di un quattrino e cercavano volta per volta di provvedere ai loro mezzi di sussistenza con conferenze a pagamento, nelle città per le quali passavano.

Così fecero ad Ancona, ove non poterono raggranellare i quattrini sufficienti per vivere, e donde partirono lasciando un debito di 100 lire dall' albergatore. Da Ancona si recarono a San Donà di Piave, ove tennero pure una delle solite conferenze, ma con assai magro successo. L'albergatore Chinaglia, dopo la conferenza, informò l'autorità di P. S.; ed il trio che s'era rimesso in viaggio fu arrestato a Palazzolo veneto.

I tre stranieri dimostrarono ch'essi girarono per il mondo, recandosi nei più cospicui alberghi, denunciando francamente la loro generalità e la *qualità* di viaggiatori *senza soldi*. La difesa presentò vari documenti comprovanti la verità delle asserzioni degli imputati.

Il dibattito fu ricco di incidenti; infine il tribunale assolse tutti e tre gl'imputati dal reato di truffa e condannò soltanto la Rosa Aubert, perchè al momento dell'arresto fu trovata in possesso d'un coltello a molla fissa, ad un mese d'arresto, già pienamente scontato. Il trio mondiale fu posto in libertà.

NOTE AGRARIE

Torniamo ai campi — La essicazione dei bozzoli — L'asta bovina — Il ghiaccio artificiale e il frigorifero delle cantine.

L'articolo di giorni sono *Torniamo ai campi* è venuto quassù a ricordarmi che da troppo tempo sono felicemente esenti i lettori della *Gazzetta* dal leggere le solite note agrarie di Meo.

Constatiamo dunque subito una grande rivoluzione nel sistema con cui essicare i bozzoli. Non più soffocazione a vapore, con che, l'umidità della crisalide, alterando il colore, sminuiva la buona fibra del bozzolo.

Essicazione immediata vuol essere, quasi cremazione o polverizzazione della crisalide; apparentemente così, come opera la natura nei bozzoli, dove il baco sia stato affetto dal noto calcino. E con ciò oltre ad una constatata maggiore rendita in seta, stagionatura immediata e quindi possibilità di vendere la merce anche subito; risparmio di tanto rimescolare le masse, per tre buoni mesi, affinchè non muffiscano; e risparmio di graticci e di locali. E non è poco!

A Riva di Trento i signori Maroni e Maganzini hanno uno di questi forni, costruito dalla ditta fratelli Pellegrini di Toriso. Credo che anche da noi ce ne siano già a Lancenigo e a Valdobbiadene. Di questo dei signori Maroni dicono mirabilia. Esso vi dà belli e pronti per metter nelle bisacche 3000 chili di bozzoli ogni 19 ore. Filandiere e ammassatori avvisati, mezzo armati!

Poi c'è da notare la scoperta che fece il cav. dott. Morandi di Milano per guarire coll'infuso di timo serpillo l'afta epizootica. Egli curò con sorprendente profitto 250 capi anche a Brentonico sul monte Baldo nelle malghe infette di Pizzagrola e di Ponza. Una semplice lavatura con questo infuso di timo, e mucche che da due giorni non toccarono cibo, quasi improvvisamente guarirono. Anche questo a sapersi è bene.

E finalmente, con sifatti calori, notiamo un nuovo metodo del prof. Linde di Augusta attivato con pieno successo del dott. Cesare Luterotti in Trento per ottenere il ghiaccia artificiale e refrigerare gli ambienti. E' il principio del calorico latente. Il macchinario consta di uno svaporatore, di un compressore e di un condensatore.

Svaporando, il gaz ammeniaco ruba calore all'aria o all' acqua che lo circonda: raccolti i vapori ammoniacali, e compressi nel condensatore ritornano allo stato liquido, ed il calore viene poi asportato da una corrente d' acqua continua.

Non dirò ora tutto il processo. Fatto è che il dott. Luterotti se ne sta beatamente nelle sue cantine; a 15 o 16 gradi; si fabbrica il suoi ghiaccio; conserva i suoi vini e le sue birre; e guarda con occhio di compassione i lettori della *Gazzetta* che sudano a catinelle a 32 gradi.

Coredo Trentino, agosto 1898

MEO.

Straordinario raccolto di frumento in America

Leggiamo sui giornali di Chicago:

Notizie ricevute dalle Compagnie ferroviarie e dai principali negozianti, dicono che il più abbondante raccolto di frumento, di cui si abbia memoria, è mietuto quest' anno. Il frumento dell' inverno che è da 330,000,000 a 400,000,000 *bushels* sarà aumentato di 350,000 *bushels* (circa un quintale) dal frumento di primavera.

A giudicare dagli indizii attuali, il raccolto famoso del 1891 sarà superato di 100,000 *bushels*. Relazioni ricevute da membri della *National Association of Merchants and Travellers*, ora convenuta in questa città per la riunione d' autunno, danno prove positive, a quanto si assicura, che una nuova era di prosperità si va preparando pel Grande Ovest.

Il raccolto del granturco rimarrà leggermente al di sotto della media a causa del giugno piovoso, e del luglio asciutto in quelle regioni. Ma l' enorme quantità di frumento che questo paese avrà pel consumo e per l' esportazione, è considerata più che sufficiente a compensare la piccola mancanza nel granturco, senza contare che anche di questo si ha dell' anno scorso ancora una scorta abbondante, superiore ad ogni richiesta all' interno e all' estero.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Burano, 24:

Il giorno 22 corrente il sig. Augusto Benedetti si univa in matrimonio con la signorina Emma Tagliapietra, possidente.

Il Sindaco avv. Francesco Voltolina regalò agli sposi un magnifico mazzo di fiori ed unitosi al festoso corteo accompagnò la gentile coppia alla loro villa a Torcello, ove fu servito il rinfresco riuscitissimo.

Numerosi e splendidi regali furono presentati agli sposi: emergevano per ricchezza quelli del compare.

NECROLOGIO

La morte d'una patriota

Ci scrivono da Udine 24 agosto:

E' morta ieri la nobildonna Rosa dei Trombetti Nodari, di anni 80, madre del nostro egregio comandante il deposito d'Istruzione allievi guardia di finanza, cav. Sante Nodari.

Fu donna di alti sensi, superstite dell'eroica difesa del forte di Osoppo nel 1848, ove fu l'angelo di carità pei poveri feriti pugnanti per l'Italia; fu due volte decorata con medaglia al valore.

Le si preparano solenni funerali a cura del Comizio dei Veterani friulani.

A Firenze è morto, suicida per dispiaceri intimi, Leopoldo Mannori possidente. — Dogganco (Domodossola) Gaspare Ricotti, sindaco di Rognano (Pavia). — A Napoli il comm. Ludovico De Simone, sostituto procuratore generale di Corte d'appello a riposo — Pure a Napoli Gennara Grieco, d'anni 26, pittore.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 24 agosto

Dpezzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.71	61.94	61.70
Termometro centig. al Nord	23.0	24.1	27.7
» » al Sud	25.0	27.2	28.7
Umidità relativa	88	69	55
Direzione del vento	NE	SE	SE
Stato dell'atmosfera	4	2	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 29.2 min. di oggi: 29.6

Probabilità: Venti freschi specialmente intorno al Levante, cielo sereno.

La " Gazzetta „ a Padova

Padova — Ci scrivono, 24 agosto — (*S.*) **Sempre il gazometro** — Per finire — se ci riesce — la polemica... canicolare sul gazometro, prego i miei contraddittori ed il pubblico imparziale di prendere atto delle seguenti circostanze, assolutamente refrattarie alla smentita:

1. Che, colla transazione, il Comune, ha semplicemente, mutato in convenzionale la perizia giudiziaria — evitando tutte le lungaggini e le spese di una lite. Così, anzichè attendere... all'infinito la sentenza dei magistrati, in vari gradi di giurisdizione, si deferì il giudizio ad arbitri tecnici, i quali altrimenti e di necessità, sarebbero stati gl'ispiratori delle sentenze predette.

2. Che i cittadini hanno così poco deplorata la transazione, che la medesima ebbe la quasi unanime approvazione del Consiglio — rappresentante diretto dei cittadini.

3. Che il proclamato difetto della seconda comparsa si limitò ad una lieve menda, riparata immediatamente.

4. Che i periti hanno trovato il gazometro — per effetto dei nuovi lavori, sorvegliati assiduamente dal Municipio — a *perfetta tenuta*, così che avrebbero potuto pronunciare, senz'altro, il lodo finale.

Ma si volle, per esuberanza di cautele, vuotare la vasca dell'acqua per dare, come si dice, *una mano* di minio al fondo. — Dopo di ciò, il collaudo sarà pronunciato, pieno e completo — salve le riserve di tempo prevedute nella transazione.

5. che non è vero che il Consiglio d' amministrazione del gaz fosse contrario alla transazione. — A provare la erroneità fondamentale dell' assorto contrario sta il fatto che il Consiglio non protestò contro l'opera della Giunta, non si dimise dall' ufficio — ma continuò, colla Giunta stessa, negli eccellenti rapporti del passato. — Bisogna non conoscere gli uomini, che amministrano l' azienda del gaz, per sospettare soltanto ch' essi sarebbero rimasti in carica dopo uno schiaffo morale del calibro di quello che la Giunta avrebbe loro inflitto .... saltando via la loro opposizione.

6. che nessuna inchiesta — neanche in sogno — è stata provocata dalle immaginarie propalazioni di un corrispondente sulle condizioni del gazometro.

Io spero che basti.

I tipografi disoccupati — Ieri si è presentato al comm. Saderdoti, funzionante da Sindaco, una commissione di tipografi disoccupati per invocare in proprio favore i buoni uffici dell' autorità comunale.

Il comm. Sacerdoti ricevette la commissione cortesemente e promise di fare il possibile per secondare le logittime aspirazioni dei nostri operai.

Mi consta che questi rimasero molto soddisfatti delle accoglienze avute.

Campo S. Martino — Ci scrivono 24 agosto — **Fanciullo smarrito** — (*X*) Ieri il tema dei discorsi era sullo smarrimento di un ragazzo. Certo P. G. di anni 10, dopo di essere stato con alcuni compagni quasi tutta la giornata a spasso, temendo il castigo, pensò alla sera di non tornare in famiglia. E, a quell' età, ebbe il coraggio di dormire da solo in un fosso nei campi e star nascosto per quasi tutto il giorno appresso. Fu alla fine scoperto da una zia per mero accidente. Immaginarsi l' angoscia e le trepidazioni dei suoi genitori.

Monselice — Ci scrivono 24 agosto — **La nomina del sindaco** — Raggiunto il numero di venti consiglieri, oggi venne eletto a sindaco il sig. Girolamo Monello, da vari mesi reggente il sindacato. Egli è uomo energico, intelligente, onesto.

Ebbe 14 voti, cinque schede bianche, e il prof. Galeno che tanto si sbracciò e si raccomandò, e tenne sedute preparatorie per la sua riuscita, ebbe un voto!!

Non fa molti satelliti, per buona ventura, il radicalismo a Monselice.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 24 agosto — (*G. T.*) — **Per vecchi rancori** ieri sera alle 10 e mezzo, sotto la tettoia della stazione ferroviaria vennero a questione, e poscia a vie di fatto, il procaccia delle Regie Poste Bigotto Eugenio e certa Bidotto Maria fu Angelo, di anni 35, di Sambughè, domestica al caffè della Stazione. A sedare la baruffa intervennero in buon punto gli agenti di P. S.

Politeama Garibaldi — Quanto prima avremo una recita straordinaria data dalla Compagnia del grande artista Ermete Novelli.

Conegliano — Ci scrivono 24 agosto — **L'arresto d'un usciere** — In seguito ad ordine del Procuratore del Re fu tratto in arresto ieri l'usciere della nostra Pretura, Umberto Viola, d'anni 36. Il fatto ha vivamente impressionato la cittadinanza, e finora è ignoto il movente d'una così grave misura.

Meduna di Livenza — Ci scrivono 23 agosto **Un suicidio** — Il sessantenne Bornancia Luigi di qui, benestante, questa mattina volontariamente annegavasi nel nostro fiume Livenza. Si ignora la causa del suicidio.

Ormelle (Prov. di Treviso). — Ci scrivono 24 agosto. — **A proposito di un furto.** — Nè al parroco sottoscritto, nè alla Fabbriceria, nè al Municipio, nè alla popolazione consta che in questa Chiesa parrocchiale di Ormelle sia stato commesso alcun furto. Prego dunque di smentire la notizia resa pubblica da qualche giorno in codesto giornale.

GIOVANNI PILLA, *parroco*

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 24 agosto — (*Lelio*) **Nella Giunta provinciale amministrativa** — L'egregio avvocato Pio Caldonazzo, la cui permanenza nella Giunta amministrativa ha dato luogo ad una contestazione risolta dal Consiglio di Stato nel modo che io vi ho ieri l'altro comunicato, pubblica nella *Provincia* di stamane una lettera, per dichiarare che egli è rimasto finora in quel consesso amministrativo in seguito e alle insistenze del nostro prefetto, e al responso che su un primo ricorso aveva preannunciato, dopo udito il parere del Consiglio di Stato, il Ministero degli interni.

In seguito alla nuova soluzione adottata dalla IV.a sezione del Consiglio di Stato e non ancora ufficialmente comunicata, l'avv. Caldonazzo si è formalmente ritirato dalla Giunta amministrativa, dichiarando che all'infuori di ogni personalità, avea voluto fosse serenamente risolta una importante questione di Diritto amministrativo.

Per l'ufficio di ragioneria municipale — Sarà una melanconia, ma io non so proprio convincermi che sia opportuno, utile, dignitoso per il Comune, l'ostinazione nel non volere procedere alla nomina del ragioniere capo del Municipio, quando l'ufficio di Contabilità comunale è diretto da un egregio e cortese ragioniere municipale in pensione che ha momentaneamente abbandonato il suo meritato riposo, perchè l'amministrazione comunale, priva di chi possa occuparsi seriamente della sua ragioneria, possa andar innanzi senza scosse.

E ad altri colleghi è apparso come a me necessario che la questione sia risolta in breve senza dilazioni e senza debolezze: ed è parso semplicemente un assurdo lo stabilire un *esame* fra tutti i concorrenti, quando dai titoli presentati, e per qualità e per numero, apparisce che vi hanno fra gli aspiranti a quel posto parecchi ragionieri capaci di dirigere uffici ben più importanti che la nostra modesta ragioneria municipale.

E la nuova Giunta, considerando il danno che potrebbe derivare all'azienda municipale dal ritiro dei migliori concorrenti, da quelli cioè ai quali ripugna di esser sottoposti ad *esame* dopo gli eloquenti documenti presentati, veda se non sia il caso di rinunciare ad un esame che i più, dopo l' esito del concorso, giudicano inopportuno e superfluo.

Il Convitto nazionale Marco Foscarini, che continua ad essere nostro graditissimo ospite, dopo una visita nella valle del Leogra, si è ieri recato a visitare parecchi monumenti della nostra città, soffermandosi specialmente al teatro Olimpico ed al Museo, prendendo gli opportuni appunti, per scrivere le impressioni di questa transitoria sua permanenza fra noi.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 24 agosto — (*G. E.*) **Il Consiglio comunale** come vi ho scritto, si raduna sabato 27 corr. in seduta straordinaria.

Gli oggetti più importanti che verranno trattati sono i seguenti: Progetto di ampliamento del cimitero urbano. Trasformazione del prestito ad obbligazioni dell' anno 1871 e dei mutui Miari e Malaspina.

Proposte di modificazioni al regolamento di polizia urbana — Nomine delle maestre delle scuole di Fisoi e Bolzano.

Luce elettrica — I numerosi forestieri che in questa stagione affluiscono in questa città, si meravigliano come la stazione ferroviaria sia ancora illuminata a petrolio, e poichè siamo su questo argomento ci domandiamo anche noi come al civico Ospitale non sia ancora impiantata la illuminazione elettrica, assai più igienica ed economica di quella a petrolio e d'olio.

Feltre — Ci scrivono 24 agosto — **Per le teste di legno** — Mi vien fatta preghiera di pubblicare nella *Gazzetta* questa letterina aperta, che *Carletto*, un grazioso bambino di qui, ha scritto, in bella calligrafia, al conte Bettino, nostro sindaco:

Mammà mi aveva promesso di condurmi alle *Marionette* sabato prossimo ed Ella può ben immaginare con quale ansia io attendevo quel giorno in cui avrei potuto deliziarmi, magari conversando con Giacometto ed Arlecchino.

Come un fulmine a ciel sereno m'ha colpito la nuova ch'Ella, sig. Sindaco, ha mandato uno de' suoi santi ad intimare al barbuto padrone dei cari burattini la partenza con armi e bagaglio per dopo domani!

Ho pianto e protestato con mammà e non Le nascondo che ho anche pestato i piedi. Mammà mi ha giurato che non aveva colpa alcuna; che era stato Lei che aveva così decretato perchè gli osti e caffettieri della Città gridavano di risentir danno per la nostra presenza alle marionette.

Ho parlato con Battista suo, ed ebbi in proposito anche una conferenza con *Mila* e coi miei compagni figli di un cavalier assessore.

Fummo d'accordo nel non menarle buona la ragione addotta. Forse che noi andiamo al baccaro? Forse che la *Bettina del Caffè* può accorgersi della nostra assenza se non ci vede che *quella volta* nell'estate quando andiamo a prendere il gelato?

E poi mi permetta che le dica che non soltanto a queste si limitarono le nostre osservazioni. E' giusto mo', dicevamo, che si proibisca al proprietario di un esercizio di dare nel suo cortile qualche divertimento tutt'altro che immorale?

No e poi no — Scusi, ma io credo che il motivo accampato, altro non sia che un pretesto perchè Ella si secca ad accompagnare Battista dalle *Case* a Feltre.

Senta; noi vogliamo sperare che si ritirerà l'*ukase*. Se così non fosse passeremo la presente per la firma di protesta per primo al suo Battista. Ed allora? Addio pace domestica!

Suo dev. *Carletto*

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 24 agosto — (*P. e.*) — **Un grosso incendio** scoppiò la sera del 22 corrente in S. Andrat del Judri, presso al confine, nella casa di mons. G. B. Del Conte di Brazzano, tenuta in affitto a certi Buiatti e Piran.

In breve il fuoco prese vaste proporzioni distruggendo locali, masserizie e foraggi. Calcolasi un danno, assicurato di oltre cinquemila lire.

Nell' opera d' estinzione si distinsero le guardie di finanza le quali salvarono anche una povera vecchia ammalata, che per poco non rimase vittima delle fiamme.

Un medico che si rompe una gamba — Il simpatico dott. Carlo Brosadola, medico a S. Pietro al Natisone nel salire il Matajur per doveri professionali, messo malamente un piede su di un dirupo, cadde e si fratturò la gamba destra. Augurii di sollecita guarigione.

Grandi feste vennero fatte in Enomonzo a certo Giuseppe Zanier, che il 21 corr. compì, in piena salute, il suo *centesimo* anno di vita. — *Ad multos annos!*

Un' altra centenaria è certa Pasqua De Odorico di Flumignano la quale vive nella nostra città. Essa raggiunse il *secolo* nel 21 corr. La poveretta vive col concorso della pubblica carità.

Pel miglioramento del bestiame bovino la nostra rappresentanza provinciale ottenne l' *unico* primo premio, cioè medaglia d'oro e L. 1000 dal ministero di A. I. e C.

Sacile — Ci scrivono 23 agosto — **Giuoco al pallone** — (*C. I.*) Ier sera ebbi occasione di assistere in piazza S. Giuseppe ad una partita alla palloncina, brillantemente sostenuta da sei ragazzi, la cui età non superava i 13 e i 14 anni. Tutti aveano il loro bianco costume. Fui sorpreso dell' agilità e della bravura di quei piccoli giuocatori, che ci fanno sperare or più che mai che le partite al pallone in piazza a Sacile non spariranno tanto presto.

Speriamo ancora che l' on. presidenza del giuoco vorrà interessarsi, affine di farci vedere anche in piazza Plebiscito qualche partita di questi neo-giuocatori.

ULTIMA ORA

Collisione tra piroscafi a Genova

Ci telegrafano da *Genova, 24 agosto, sera*:

Stasera all' entrata del porto avvenne una collisione fra i piroscafi *Ligure* in partenza per il Plata e *Iniziativa* in arrivo. Entrambi soffersero avarie.

Furono quindi rimorchiati in porto. Nessuna vittima.

Giornalista estero suicida

Ci telegrafano da *Frascati 24 agosto, sera*:

Millet Lorthon, corrispondente dell' *Etoile Belge*, giornale di Bruxelles e dell' *Echo de Paris*, si suicidò oggi. Causa del suicidio si ritiene essere stata una malattia che da lungo tempo lo affliggeva.

Atti di brigantaggio in Sicilia

Ci telegrafano da *Palermo 24 agosto, sera*:

Si segnalano dalla provincia sempre nuovi atti di brigantaggio.

Presso Partinico quattro malfattori aggredirono i carettieri Filippo Nicolò e Riccobono derubandoli dei muli, dei carretti e di 900 lire.

Presso Alcamo i pescivendoli Scarcella e Longo furono aggrediti da due malandrini e depredati di 30 lire; Scarcella tentando di difendersi ricevette un colpo di fucile che lo ferì gravemente al petto.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,35
D. Torino (Parigi)	2.— 14.—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7.
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso (Tram)	8,20	A. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18 30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4.—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	D. Firenze	6,05 18,05
		A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,40 8,98 14,5 17,5 20,5 21,28 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,55 16,53 19,43 22,48.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 6,30 9,30 16,— partenza da Cavazuccherina 5.— 14.—.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 23 - da S. M. E. di Lido dalle 6,30 alle 23,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20,30 - da S. Nicolò dalle 7 alle 21. — (ogni ora).

Venezia-Chioggia serv. post. part. da Venezia 7 10,30 14,— 17,— da Chioggia 6,30 10,30 14 17,40 — serv. econ. part. da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 13,— (1).

(1) Nei mesi di luglio ed agosto due corse straordinarie in partenza da Chioggia alle ore 20 e da Venezia alle 22.15.

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15,— — partenze da Chioggia 10-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1\|2 ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. da 6,15 a 20,45

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30-20. Nei giorni festivi 21,30.

Venezia-Burano partenza da Venezia 6,30-9,30-16-17,45 ivo a Venezia 5,45-8,15-14,15-17,15.

COMUNICATI A PAGAMENTO

RINGRAZIAMENTO

Il **Dr. UMBERTO SPANIO**, guarito da grave malattia, sente il bisogno di porgere, anche pubblicamente i più calorosi ringraziamenti all'Ill.mo Primario **Dott. Pietro Cav. Da Venezia**, al **Dr. Nob. Basilio Pedrini** ed al **Dr. Nob. Arturo Licuti** per le loro sapientissime ed amorose cure e prestazioni e gode di poter attestar loro la sua sincera ed eterna gratitudine.

Il **Dr. UMBERTO SPANIO** nell'impossibilità di rispondere particolarmente a tutti quei colleghi, conoscenti, amici e clienti che si interessarono di lui durante la sua malattia, rivolge qui collettivamente le più vive azioni di grazie.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 Agosto a Lire 107.38

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 al 29 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.85.

Listini Borse

Venezia 24 Agosto

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898	— —	99 35
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 70	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	260 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	225 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	140 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	775 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 75	132 90	— —	— —	3
Francia	107 40	107 50	— —	— —	4
Belgio	107 20	107 30	— —	— —	2
Londra	27 09	27 13	26 94	26 97	3
Svizzera	107 15	107 25	— —	— —	2 1[2
Austria	225 1[2	226 —	— —	— —	4
Banc. aust.	225 1[2	226 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 24

Credito aust. Fior.	360 —	Cambio su Londra	120 10
Lombarde	77 50	Lire ital. (carta)	44 25
Banca anglo-aust.	156 75	Rend. aust. (arg.)	101 50
Austriache	358 75	Rend. aust. (carta)	— —
Banca austro-ung.	908 —	Union bank	295 —
Napoleoni d'oro	954 —	Rend. aust. (oro)	121 50
Argento	160 —	Rendita ungherese	98 60
Cambio su Parigi	47 57	Banca Paesi austr.	226 —

Torino 24

Rend. it. 5 0[0	99 35
» » 5 0[0 spezz.	99 35
» » 3 0[0	33 —
» » 4 1[2 0[0	107 87
Az. Banca d'Italia	889 —
Az. Banca Torino	435 —
Az. Banco sconto (nuove)	224 50
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	720 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	321 —
» » Vitt. Em.	360 50
» » Med. Ad. Sic. abcd	320 —
Med. camb. Francia	107 35
» » Svizzera	106 97 1[2
» » Londra	27 06
» » German.	132 85

Firenze 24

Rend. it. 5 %	99 37
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 93
Francia a vista	107 45
Berlino a vista	132 90
Meridionali	721 75
Mediterranee	520 50
Banca d'Italia	882 —

Berlino 24

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	225 90
Rend. it. cont.	92 75
idem fine	92 70
Cons. pruss. 3 %	102 40
Rend. turca 1 %	23 —
Obb. ferr. it. 3 %	59 40
id. meridionali	61 46
id. di Roma	95 50
Az. mer. (a term.)	132 70
id. medit. (a term.)	97 40
Banca comm.	115 25
Bigl. Banca russi cont.	216 35

Londra 24

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 11/16
Rend. ital. 5 %	91 1/2
id. sp. est. nuova	41 1/4
id. turca nuova	23 3/16
Egiziano nuovo	109 —
Obb. otfom. (1871)	— —
Argento fine	27 11/16

Parigi chiusura

	23	24
R. fr. 3 % ant.	102 —	102 —
id. 3 % perp.	103 57	103 60
id. n. 3 1/2 %	106 27	106 25
Rend. it. 5 %	92 45	92 65
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 24	25 24
N. con 2 3/4 %	110 11/16	110 9/16
Obbli. lomb.	383 —	383 —
Camb. su Ital.	7 1/4	7 1/4
Rend. turc. n.	23 37	23 40
Banca Parigi	952 —	963 —
Tunis. nuove	502 —	503 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	— —	— —
id. sp. est. n.	41 —	41 80
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	555 —	556 —
Argento fine	539 50	534 50
Credito fond.	684 —	685 —
Azioni Suez	3707 —	3716 —
Lotti	111 50	111 —
Ferr. mer. ter.	668 —	669 —
Russo nuovo	97 35	97 35
Portoghese	19 20	19 30
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 24

Rendita ital. cont.	99 35
Rendita fine	99 37 1[2
Ferrovie Meridionali	720 —
Ferrovie Mediterranee	521 50
Navig. Gen. Ital.	417 —
Raffineria Zuccheri	399 —
Francia a vista	107 37 1[2
Londra a vista	27 09
Berlino a vista	133 85

Genova 24

Rendita ital. 5 0[0	99 35
» » 4 1[2	107 80
Azioni Banca d'Italia	891 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	719 50
Ferrovie Mediterr.	521 —
Navigazione Generale	413 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	398 -
Camb. vist. sc. Fr.	107 37 1[2
» sconto Lond.	27 09 1[2
» Germania	133 80

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 24 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81 66 - pel 10 agosto —.— - pel 10 ottobre 82,22 dicembre 80,29 — marzo 75,70 — futuro maggio 75,70

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 23 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 68.1[4 — Cotoni mercato sost. id. ottobre C. 5.56 — idem gennaio 5 64

Havre 23 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 9100 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 14000 - Mercato fermo — pel corr. F. 38.— — due mesi dopo F. 38.25 — 4 mesi 38.75 — 8 mesi 39 50

Londra 23 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti — Frumenti

Nuova York 23 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.83 3[4 — id. su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 60 0[0 5,59 raf. a Filadelfia 6,15 raffinato in casse 7,15 credit bolance oil Citg 100

Cotone Middling C. 5,3[4 — id. a New Orleans C. 5 7[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 51 - 3 mesi dopo corr. C. 5,59 - 4 mesi C. 5,61 - 7 mesi C. 5.73 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 2500. - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 2.000 — idem pel continente balle N. 1.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N· —.— Frumento rosso disponibile D. 75.1[2 — corr. inquot. — sett. 68,1[2 - ottobre inquot. - dicembre 65.3[8 — Granone disponibile D. 36.1[4 — Farine extrastate D. 3.30 — Nolo cereali per Liverpool D 1,3[4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1[4 — idem pel corrente C. 5.65 — idem mese prossimo C. 5,65 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,70 — idem 3 mesi 5.75 — idem 4 mesi 5.90 — idem 6 mesi 6,10 — idem 8 mesi, 6.25 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,3[4 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 24.

Spiriti — Mercato in rial. — pel corrente 46,60 — prossimo 45.— — A 4 mesi ultimi 44.— — Pei 4 mesi primi 44.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 29.50 — Zucchero raffinato 104.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 30.10 — Corrente 30.10 — Prossimo 30.50 — A 4 mesi da ottobre 31.10.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 22.40 — Prossimo 20.80 — per 4 mesi ultimi 20.75 — per 4 mesi da novembre 20.60

Anversa 24 — Frumenti — Mercato in rial. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17 7[8 — A 4 mesi ultimi 18 2[8.

Brema 24 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.45.

Magdeburgo 24 — Zucchero barbabietole 9.45 — Mercato sost.

Marsiglia 24 — Frumenti — Mercato calmo. — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 9065 — Vendite della giornata q.i 4000 — Vendita a consegnare q.i —.—

Duro Tunisi, Bona o Philipeville 21 con settembre — Idem 21.25 a 4 mesi da settembre — Ghirka Marianopoli 22.25 per consumazione.

GRANI

Verona 23 — Mercato del grano: Frumenti sostenuti frumentoni stazionari e risi in ribasso con molte offerte.

Frumento nuovo da 23,25 a 23,50 — id. nuovo mercant. da 22,— a 23,— — basso da 21,— a 22,— — Granoturco pignoletto da 16,— a 16,50 — idem nostrano colorito da 15,50 a 16,— — idem basso da —,— a —,— — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 17,50 a 18,— — Risone nostrano da 23,— a 24,50 — idem bertone da 21.— a 21,50 — idem giapponese riprodotto da —,— a —,— — Riso fiorettone da 41,— a 41,50 — idem fioretto da 40,— a 41,— — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 37,— a 37,50 — idem basso da 34.— a 35,— — Cascami mezzo riso da 22,— a 23,50 — idem risetta da 21,— 21,50 — idem giavone da 15,— a 16,—

SETE

Lione 23 — Transazioni seguite: tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 7	B 15	B 22	Cg.	1826
Trame	B 7	B 36	B 43	Cg.	3010
Greggie	B 35	B 81	B 116	Cg.	8816
Pesate	B 8	B 92	B 100	Cg.	5092
Totali	B 57	B 224	B 281	Cg.	18744

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone compiuto franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.15	Chilo 29.300
idem	Slendor	» 23.40	» 28.000
	Adriatic	» 22.—	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 agosto N. 194 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro — Regio decreto che modifica l'articolo 26 dello Statuto della R. Accademia di Venezia — Regi decreti coi quali il comandante l'VIII Corpo d'armata cessa dall'incarico temporaneo della direzione generale della Polizia nella Provincia di Lucca e si toglie lo stato d'assedio — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti — Rettifiche di intestazione — Acquisto di cavalli stalloni nel Regno — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Allegra Macri G., mercerie, Messina — Bozzani Raffaele, mulino, Bologna — Ciucci Alfredo, Livorno — Corradi Giovanni, tipografia, Verona — Giaccari Salvatore, Nardò, sartoria, Lecce — Monti Marietta, Spezia, commestibili, Sarzana — Tomati Lorenzo Edmondo, coloniali, Genova — Vergori G. e C., mobili, ecc., Lecce.

Nomina di curatore.

Il Tribunale di Verona nel fallimento della ditta fratelli Barbetti Francesco ed Antonio di Verona, ha nominato curatore definitivo l'avv. Giuseppe Rogger. (F. P. N. 14 di Verona).

Movimento del Porto

Partiti il 22 per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Trieste vap. aust. « Thetis » cap. Bonomo con merci - per Trieste vap. ital. « Aspromonte » cap. Salzone con merci - per Tripoli sch. ital. « Roma » cap. Ballarin con legname.

Arrivati il 23 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Sabbadini con merci al Lloyd aust. ung. - da Alessandria vap. ital. « Bosforo » cap. Bruno con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Newcastle vap. ingl. « Naples » cap. Herrison con carbone all'ordine.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Costantini Emilia a Guadalupi Carmelo, trattoria, S. Marco, 4546 — da Coradazzi Maria a Miotti Benvenuta, bottiglieria, S. Marco, 2477 — da Bonivento Amalia a Menegazzi Alessandra, vino, Castello, 1082 — da Bernardi Maria a Panciera Giovanni, liquori, S. Marco, 916 — da Glausen Maddalena a Glausen Hoffmann Rosa « Hotel Metropole e Casa Kirsch » Castello 4149 e 4156 — da Longhi Luigi a Bevilacqua Pietro, vino, Dorsoduro, 2920 — da Macon Giovanna a Reghini Vittoria, vino, S. Marco, 4979 a — da Lucchesi Giocondo a Borgato Pietro, trattoria, Cannaregio, 313.

Appalti

Il 2 settembre presso la Direzione d'Artiglieria ed Armamenti del Terzo Dipartimento marittimo si terrà l'asta divisa in due lotti per l'appalto della provvista di carte ed oggetti vari di cancelleria per la somma presunta complessiva di lire 20,000. (F. P. N. 17 di Venezia).

Il 10 settembre presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento Marittimo si terrà l'asta per l'appalto della provvista di: Legno pino laricio in pezzi squadrati, proveniente dai boschi della Calabria o della Corsica per la somma presunta complessiva di L. 20,300.

FITTI E VENDITE

Fitti

BELLUNO — Affittasi villa presso la Città — **Palazzo** ammobigliato con o senza biancheria. Posizione dominante, viali e giardini. Rivolgersi Giacomini Giovanni, Belluno.

Ai Tolentini, anag. N. 3553 Un appartamento in terzo piano bene soleggiato, composto di tre stanze, cucina, vestibolo e acquedotto, L. 25 mensili.

Campo S. Bartolomeo anagr. N. 5367, piccolo quartiere in primo piano: tre stanze comunicanti, vestibolo, cucina, L. 30 mensili.

Rivolgersi studio Avv. Cerutti, S. Luca 4172.

PUBBLICITÀ economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Board by English family wants Italian gentleman. Best references given and required. Offers with terms U 3581 V Haasenstein e Vogler, Venice.

Sig. D C K N 4652 prego ritirare fermo posta.

O.O.O. — Mio amore immenso! Quanto penso a te e quanto ti amo! Prego scrivermi quando, dove potrò vederti. Supplico non dubitare di me. Sono, sarò sempre solamente tuo. Baci infiniti ardentissimi.

120 — Lunedì. Tuttociò che queste poche righe non possono esprimere voglia devinarlo per la felicità provata nel ricevere la lunga e carissima sua. Thanck-you dearest from all my heart.

Adriana — Contento vedutati. Grazie tesoretto, tua bontà. Incompreso movimento asciugamano? Persuasomi località pericolosa. Pazienza! Cuore, pensiero, tutto, sempre teco. Bacioti appassionatamente. Eternamente tuo

Anno CLVI — 1898. Venerdì 26 Agosto N. 235

ASSOCIAZIONI
Venezia, tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 6. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

IL PRIMATO DEGLI ITALIANI

Vincenzo Gioberti, in quel suo mirabile libro *Del primato morale e civile degli Italiani*, che, come *Le mie prigioni* di Silvio Pellico, valse quanto e più di una battaglia vinta per l'unità e l'indipendenza della patria, afferma che l'Italia è principe nelle arti belle e nelle lettere amene e scrive: « Il primato estetico d'Italia è cronologico e logico ad un tempo; poichè, da un lato essa precedette gli altri popoli occidentali nell'uso delle lettere e delle arti nobili, e per l'altra gli vinse; la letteratura e l'arte italiana essendo le sole, fra le moderne, che agguaglino in pregio, e, per qualche verso, avanzino le antiche. »

E veramente il genio italico, in ogni campo dello scibile umano, da Dante Allighieri a Leonardo da Vinci, da Niccolò Macchiavelli a Galileo Galilei, si levò così alto, così sublime che, quando non avesse avuto nessun altro titolo per affermare la sua primazia sopra il genio delle altre nazioni, sarebbe bastato il suo Cinquecento — che fu tutta una meravigliosa fioritura di ingegni pieni di luce. Luce non di satelliti, riflessa, ma di stelle fisse di primo grado; luce che si diffuse nel mondo, e un'altra volta, dopo Roma, lo conquistò.

In tale passato — sebbene per la maggior parte artistico e letterario — erano riposti i germi del risorgimento politico d'Italia; i germi di un risorgimento idealmente grande, anzi massimo e non certo quale i tempi e gli umori delle moderne democrazie l'hanno ridotto e, diremo quasi, costretto. Perchè lo stato presente d'Italia non risponde in tutto nè a quei principii, nè a quelle tendenze.

Un soverchio amore di eguaglianza, di quella eguaglianza, che non intende le leggi di natura, le quali hanno posto i monti e le valli; un soverchio studio di deprimere per non scomparire; una invidiosa tendenza a combattere l'individuo a vantaggio della collettività; tutto quanto un ordine di idee deprimenti e utilitarie hanno reso il nostro risorgimento, nei risultati, impari alla sua genesi. Lo stesso autore, che abbiamo nominato in principio, nel citato suo libro dice: « Ond'è che l'Italia antica e quella del medio evo furono così grandi negli ordini del pensiero e dell'azione, se non perchè gli uomini di quei tempi erano sommamente operosi, e gli ingegni, qualunque fosse la loro indole, potevano occupare il debito luogo della gerarchia sociale, ed esercitare la loro legittima signoria ideale? Ma ora l'ignavia prevale, la vena del pensiero è soffocata per lo più nella cuna, o, se vince i primi ostacoli, rado è che in appresso non sia inaridita dalla invidia, dalla noncuranza, da vili ed atroci persecuzioni. »

E quel che il Gioberti scriveva in quel suo stile incisivo e poderosamente concettoso, nella prima metà di questo secolo, può forse a maggior titolo, ripetersi oggi, che vediamo prevalere le teorie politiche degli invidiosi di Dante tutti curvi e abimati sotto il peso comune della comune ignoranza.

***

Or dunque è bene che in questa ora, che fu detta grigia, si levi a quando a quando una voce a richiamar gli italiani al vero concetto della loro primitiva grandezza e, senza invidia, senza passioni di parte, serenamente, ricordi quel Cinquecento, che, ripetiamo, fu il primo incunabulo della unità italiana. E lo fu per questo: che il genio italiano, in quel meraviglioso secolo il quale porta il nome di un Papa, salve le formali differenze delle regioni, si manifestò così omogeneo, così stupendamente uniforme, nelle sue sue varie manifestazioni, che gli stranieri, al mirarne uomini e opere, gridarono come le genti di Enea alle foci del Tevere: Italia! Italia!

L'Italia nuova deve dunque agli uomini del cinquecento tutta la sua riconoscenza, vorremmo dire il suo culto. Ed ecco perchè nel prossimo 3 di settembre — quando l'on. Pompeo Molmenti (ed è grande onore per lui l'essere stato scelto oratore in così principale occasione) dirà di Alessandro Bonvicini, sopranominato il *Moretto*, là, in quella Brescia, che il poeta cantò *leonessa d'Italia* — tutti gli italiani convergeranno il pensiero a quella parte, ragionando che in quella occasione si compie non solo una cerimonia dell'arte, ma una solenne festa politica.

I tempi, a lieve scadenza di termini, sono mutati.

Quindici anni or sono a Brescia si inaugurava il monumento ad Arnaldo.

A quella manifestazione fu dato un carattere politico partigiano, che spiacque al partito conservatore, non tanto perchè il grande Arnaldo non fosse degno di marmi, ma perchè il partito zanardelliano volle imprimervi la stigmata dell'anticlericalismo, la più insipida parodia del giacobinismo francese. Ma allora lo Zanardelli era sull'alto *Zenit* del suo cielo, era nella pienezza del suo impero con Brescia tutta nella sua mano. I tempi, diciamo, or sono mutati. Quella onnipotenza è in sul tramonto. Tutti gli imperi hanno un tramonto; e l'ebbero quelli di Ninive e di Babilonia, che dicono le sacre carte essere stati potentissimi!

Nei Consigli del Comune e della Provincia siedono i moderati in leale connubio coi cattolici, dando prova di buona amministrazione e di equanimità serena nei giudizii. Nel partito, ora dominante, nessuna di quelle autoritarie intransigenze, di cui, fra i partiti radicali, si trovano esempii abbondantissimi.

La Giunta municipale, sapendo che il 4 settembre, fissato da prima per l'inaugurazione del monumento, l'on. Zanardelli deve trovarsi a Milano per l'apertura del congresso giuridico, volle anticipare di un giorno l'inaugurazione del monumento, perchè alla solennità artistica non mancasse l'illustre uomo politico. D'altro canto l'Ateneo, di cui è presidente l'on. Bonardi, creatura dell'on. Zanardelli, dava incarico di tenere il discorso all'onor. Molmenti, che pure aveva rotta la crosta zanardelliana nelle elezioni politiche.

Segni e cavalleria dei tempi nuovi.

E nè degli uni, nè dell'altra non abbiamo ragione di dolerci; non dei primi, perchè ciò significa che altri ideali potitici sono nati e più rispondenti alla natura conservatrice degli italiani; non della seconda, perchè, anco nelle gare politiche, l'osservanza delle leggi di buona cavalleria è indizio di maggior educazione civile.

***

Ma non abbiamo detto ancora del nome, pel quale è ordinata la festa. Anche questo nome è una rivelazione della speciale indole del tempo, di un ritorno a ideali, che parevano spenti nell'animo nostro, ma che in realtà vi erano stati soffocati dall'aspra lotta combattuta pel risorgimento politico. Il *Moretto* rappresenta, nell'epoca sua, il medesimo ritorno, che noi osserviamo ora, alle prime idee della fede, a quelle credenze, che sono radicate nell'anima umana e cui nessuna scienza, per quanto orgogliosa e potente, non arriverà mai a sradicare. Torbidi tempi furono i suoi; torbidi sono i nostri.

Il *Moretto* è meno conosciuto fra i grandi dell'epoca sua; e non pertanto egli è men degno della loro compagnia.

Mentre il cenacolo cinquecentista diede le gioconde tele del Carpaccio, del Giorgione, del Tiziano, del Veronese, di tutta quella gloriosa pleiade d'artisti, che riempì il mondo di meraviglia con la esuberanza della sua vita e de' suoi colori; mentre in quell'aureo secolo l'arte sacra cristiana aveva andamenti così profondamente profani, così genialmente pagani, — il *Moretto* — vivendo appartato e poco noto ai più nella sua Brescia — inspirava le sue tele a concetti di un misticismo veramente sentito, così da parere l'arte sua non il prodotto del 1500 ma una continuazione dell'arte trecentista.

Nelle figure dell'artista bresciano gli affetti sono espressi con tanto delicata maestria, con sì squisita tecnica da farle talvolta paragonare a quelle dell'Urbinate. I volti delle sue madonne e dei suoi santi riflettono un senso di mansuetudine così umile, un atteggiamento di pietà sì soave, una amorevolezza sì dolce da generare nello spirito dell'osservatore una impressione di riposo, di poesia, di pace.

I tempi, saturi di sangue e di sciagure per l'Italia, avevano certamente influito sull'animo dell'artista, infondendogli una ripugnanza invincibile per quanto rappresentava forza, prepotenza, sangue e facendolo ricorrere alla fede e ai conforti che essa largisce.

Nè il *Moretto* è da considerarsi come una gloria municipale. Fu, ripetiamo, uno dei più grandi artisti del secolo XVI (sebbene poco ne parlino gli scrittori dell'età, che fu sua, e lo stesso Vasari ne faccia un cenno lievissimo nelle sue *Vite*) ed in parte anche gloria veneziana, poichè appartenne, per temperamento e per tecnica, alla veneta scuola. A Venezia, nella Chiesa della Pietà, v'è uno de' suoi più bei quadri: *Il Bambinetto in casa del Fariseo.*

Così i legami antichi e amorosi fra Venezia e Brescia si rinnovano e si stringono nella presente occasione.

La fama del gentile artefice è risorta, si può dire, in questi ultimi tempi, e ad opera speciale di critici stranieri, nella prima metà di questo secolo; ciò che significa ancora una volta come gli stranieri, pur calpestandoci, abbiano riconosciuto in ogni tempo il nostro primato. A Brescia soltanto, dove le opere del Moretto sono in gran numero, può essere interamente conosciuto il suo genio. Là converranno ministri e popolo e la ornata parola del valente oratore stamperà nella memoria di tutti la nobile figura di Alessandro Bonvicini.

Sia questa festa, veramente italiana nel concetto, che la ispira, e nel fine, a cui tende. E intendano tutti gli italiani che il loro primato è un patrimonio sacro, che non si può nè alienare nè vituperare, come vorrebbero certi seguaci di dottrine politiche false e bugiarde.

Brescia cinga il momumento del figlio suo non di fronde retoriche, ma di alloro verde e semprevivo.

De Andreis e Turati in Cassazione
La Corte rigetta i ricorsi

Ci telegrafano da *Roma, 25 agosto, sera*:

Oggi è stato discusso alla Corte di Cassazione il ricorso presentato a difesa dei deputati De Andreis, Turati ed altri, condannati dal Tribunale militare di Milano.

Questo è l'ultimo ricorso discusso dalla Corte di Cassazione. Difendono gli avvocati prof. Maino, G. Marcora, Barzilai, Impallomeni.

Presiede il senatore Canonico. La corte è composta come nella precedente causa dei giornalisti.

La difesa presenta alcuni mezzi di ricorso, cioè per eccesso di potere e incompetenza, per nullità del processo, per violazione dell'art. 252 del Codice penale e nullità ed eccesso di potere secondo l'articolo 640 numero 3 del codice di procedura penale.

Il consigliere Nazzari, relatore, si limita a leggere la motivazione della sentenza di Milano ed i motivi del ricorso della difesa.

Parla primo Maino sostenendo che la giurisdizione dei tribunali militari è limitata ai reati enunciati nel bando che li istituisce. Turati e De Andreis furono condannati anche pel reato previsto dall'art. 134 del C. P. non compreso nel bando del commissario. Indi la sentenza è nulla, perchè quando l'imputazione comprende più reati, taluno dei quali sia di competenza dei tribunali ordinari, a questi spetta di conoscere e giudicare tutti.

Segue Barzilai, il quale sostiene che la giurisdizione dei tribunali militari non è retroattiva, come decise il tribunale di Milano condannando i deputati per una propaganda, che fu anteriore allo stato d'assedio e non fu prima incriminata.

Terzo parla Impallomeni sostenendo l'annullamento della sentenza, perchè il tribunale creò una figura di nuovo reato non prevista dal Codice, cioè la complicità colposa in fatto doloso, del quale non si disse quali sieno gli autori principali.

Ultimo, Marcora, riassunse la discussione domandando l'annullamento per violazione dello statuto e delle leggi dello Stato.

Il sostituto procuratore generale Durante pronunciò una breve requisitoria conchiudendo (testuale) *con qualche dispiacere* (!!) pel rigetto dei ricorsi. La Corte, ritiratasi, rientra alle ore 4 e pronuncia sentenza con cui rigetta tutti i ricorsi.

L'aula della Cassazione era affollata di avvocati e giornalisti. C'era anche qualche deputato.

Gli stati d'assedio
Una bravata dell'onor. Pescetti

Ci telegrafano da *Roma 25 agosto, sera*:

Questa sera la *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che toglie lo stato d'assedio nelle provincie di Pisa e di Grosseto.

— Pescetti scrive che si costituirà appena cessato lo stato d'assedio, volendo essere giudicato dai giurati.

La destinazione dei condannati dai Tribunali di guerra

Ci telegrafano da *Roma 25 agosto, matt.*:

E' insussistente la notizia di una pretesa circolare di Pelloux, telegrafata a vari giornali, secondo la quale si dava ordine affinchè nessuno dei condannati potesse scontare la pena inflittagli nei reclusorii che si trovano nella provincia nativa, affin di evitare anche la più lontana probabilità di una qualche relazione e comunicazione tra i detenuti e loro amici politici e compagni di lotta e propaganda.

La circolare sarebbe inutile essendo questa prescrizione portata tassativamente dal regolamento carcerario.

I ministri a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 25 agosto, sera*:

Sono ritornati i ministri Nasi e San Marzano; domani ritornerà Fortis, domani l'altro Vacchelli. E' probabile che sabato abbia luogo un Consiglio di ministri.

Il presidente del Consiglio gen. Pelloux arriverà domattina.

Ricompense militari
Promozioni nel prossimo bollettino

Ci telegrafano da *Roma 25 agosto, sera*:

Il Re firmò il decreto per la concessione delle ricompense ai militari di truppa che si distinsero nella repressione degli avvenimenti di Bari.

Il prossimo bollettino conterrà: la promozione di 10 colonnelli, 13 maggiori, 31 capitani, 76 tenenti, 69 sottotenenti nella fanteria; di un tenente colonnello, di 1 maggiore, 3 capitani, 6 tenenti di cavalleria, 4 tenenti colonnelli, 4 maggiori, 6 capitani, 8 tenenti, 4 sottotenenti d'artiglieria; 4 maggiori, 6 capitani, 1 sottotenente del genio; 1 tenente, 2 sottotenenti, 2 marescialli dei carabinieri; 1 maggiore, 1 capitano del personale delle fortezze; 1 tenente colonnello, 1 maggiore, 1 capitano del commissariato, 8 tenenti medici, 1 maggiore, 2 capitani, 6 tenenti contabili.

Le provviste del grano per l'esercito

Ci telegrafano da *Roma, 25 agosto, sera*:

L'*Esercito* smentisce la notizia che il Ministero della guerra abbia disposto per le provviste del grano bisognevole per l'anno prossimo approfittando del basso prezzo odierno.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 25 agosto, sera*:

Il tenente di vascello Leonardi sostituisce presso il comando della difesa locale di Spezia il tenente di vascello Limo destinato alla scuola dei semaforisti rimpiazzandovi Giavotto. Il tenente di vascello Navone sostituisce Gabriele presso il predetto comando di Spezia.

Al primo di settembre passano a Spezia in disarmo la *Formidabile*, in disponibilità il *Duilio* con il seguente stato maggiore: capitano di corvetta Cerale, tenente di vascello Frascani, macchinista Buffa e Vergombello, commissario Gamba.

Il capitano di corvetta Lazzoni imbarca sull'*Italia*.

Sono giunti la *Confienza* a Napoli, il *Barbarigo* a Trapani; sono partiti il *Monzambano* da Taranto, la *Miseno* da Portolongone, la *Sicilia* e l'*Urania* da Vado.

LE NOSTRE ARMI A CAVALLO

Dall'egregio nostro collaboratore militare riceviamo la seguente che pubblichiamo per la questione di massima di cui tratta:

Villa di Casteldardo, 24 agosto 1898.

Leggo nella *Gazzetta* di questa mattina la grave notizia, tolta dal *Corriere della Sera*, che riguarda il reggimento cavalleria *Savoia*, recentemente partito da Padova per S. Maria di Capua; per cui si è diffusa l'opinione, che una gran parte, forse la maggior parte della cavalleria ed anche dell'artiglieria, abbia cavalli inetti ai necessari servizi, perchè bestie di poco sangue e quindi di nessuna o scarsa resistenza.

Non conosco i fatti che riguardano il suddetto reggimento, il quale può benissimo essere presentemente fornito di quadrupedi di scarso valore per diverse ragioni. Ma nego recisamente il supposto, che le nostre armi a cavallo non siano in grado di sostenere le fatiche di una campagna per mancanza di resistenza nei cavalli.

Ho servito 34 anni nell'artiglieria, ho fatto due campagne di guerra e conosco abbastanza tutti i particolari delle armi a cavallo per dare un giudizio con cognizione di causa sull'argomento. D'altra parte non posso credere, anche perchè uscito di recente dal servizio attivo, che le rimonte d'oggidì siano diverse ed assai peggiori di quelle che si facevano molti anni addietro, mentre anzi ho motivo di ritenere che, in generale, il periodico rifornimento dei quadrupedi nell'esercito sia adesso piuttosto migliorato. Ora ecco il mio parere.

Se i cavalli, come i soldati, non sono allevati e convenientemente abituati alle fatiche, servono male, specie quando sottoposti all'improvviso a dure e lunghe prove. Se per contro essi sono bene esercitati, fanno miracoli.

Io ho fatto lunghissime marcie, perfine dal Piemonte a Napoli attraversando in più luoghi gli Apennini, e mentre ho visto che la maggior parte delle batterie, perchè opportunamente istruite ed esercitate, marciavano con uno o due quadrupedi al *maximum* fuori servizio, qualche altra batteria dello stesso reggimento, magari meglio montata delle sorelle, stentava a tirare innanzi pel gran numero di cavalli fiaccati o zoppi.

Le piaghe che riportano i cavalli sulla schiena, come pure le zoppicature, dipendono il più delle volte dal cavaliere, il quale non in sella nè monta la propria cavalcatura con tutte le avvertenze suggerite per le lunghe e faticose marcie, specie in montagna. Qualche volta dipendono da accidenti fortuiti, come imperfetta costruzione della sella, inavvertenza del maniscalco nella ferratura, inciampo o distorsione casuale e via dicendo. Ma ben raramente, anzi quasi mai dette piaghe e zoppicature trovano la loro origine nel sangue dei cavalli.

Ma, si dice, dovendosi fare delle salite rapide, parecchi soldati del reggimento *Savoia*, constatando la debolezza dei loro cavalli, levarono a questi la sella portandola a braccia. Bubbole! rispondo io, e non temo di essere smentito.

Ai miei tempi ho visto io pure, anzi ho ordinato, che qualche soldato levasse la sella e la portasse a braccia; ma quando? quando constatai che quel soldato, trascurando le istruzioni più elementari e le avvertenze insistentemente indicategli, causò la fiaccatura, talvolta grave sul garreso e di difficile guarigione. Ora cosa c'entra il povero cavallo, o chi lo scelse per rimonta?

Il fatto sta ed è, che sovente le truppe, specie quando comandate da ufficiali bensì distinti in teoria, ma poco in pratica, si educano troppo in piazza d'armi ed in esercitazioni tattiche o di pura apparenza, ma pochissimo o niente alle vere fatiche di guerra; ora nelle occasioni succede... quello che pur troppo succede.

Io non dubito che l'attuale ministro della guerra, il quale fece i suoi primi servizii nell'arma di cavalleria, ed è senza dubbio eminentemente pratico, oltrechè di grande ingegno e di poderosa istruzione, avrà già fatto le volute indagini sulla vera causa dell'inconveniente successo, e quindi avrà disposto come il caso — fosse non così grave quanto lo fanno persone profane nella materia — merita e richiede.

Gradisca, egregio signor Direttore, i sensi della massima stima, coi quali ognora me le professo.

Devot. A. FEDERICI
colonnello d'artiglieria nella Riserva.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Esterhazy davanti a un consiglio d'inchiesta
Leblois e Picquart rinviati al Tribunale

Ci telegrafano da *Parigi, 25 agosto, sera*:

Il maggiore Esterhazy comparì ieri, per ordine del ministro della guerra, Cavaignac, dinanzi a un consiglio d'inchiesta, nominato dal generale governatore di Parigi. Il Consiglio di inchiesta ha proseguito oggi nei suoi lavori. Domani udrà altri testimonii. La decisione si pubblicherà presto.

***

Il giudice istruttore Fabre ha emanato una ordinanza, in forza della quale, ritenendo provata l'accusa di divulgazione di documenti segreti, rinvia il colonnello Picquart e l'avvocato Leblois al Tribunale correzionale.

Il compromesso austro-ungarico

Vienna 25, ore 6 p. — Il *Corr. Bureau* ha da Budapest: Nelle conferenze tra ministri ungheresi e austriaci si discussero le modalità per la conclusione del compromesso austro-ungarico. La decisione definitiva è riservata ai consigli dei ministri, che si terranno prossimamente a a Budapest.

Budapest 25, ore 10 p. — I ministri austriaci Thun, Hainzl, Baernreither che assistettero alle conferenze coi ministri ungheresi pel compromesso ripartiranno per Vienna stasera.

Il monumento ad Alessandro II e le rappresentanze austriache

Pietroburgo 25, ore 6 p. — All'inaugurazione del monumento di Alessandro II nel Kremlino a Mosca assisterà l'ambasciatore austrungarico come rappresentante speciale di Francesco Giuseppe. Vi assisterà pure una deputazione del reggimento ulani numero undici, che porterà per sempre il nome di *Czar Alessandro secondo.* La deputazione sarà ricevuta solennemente per ordine dello Czar.

Il congresso dei cattolici in Prussia per l'indipendenza finanziaria del Papa

Crefeld 25, ore 6 p. — In occasione del congresso dei cattolici tedeschi, il vescovo Schmitz suffraganeo del cardinale Krementz arcivescovo di Colonia, pronunziò a nome di questo un discorso, in cui appoggia caldamente la mozione presentata da Lingen Aachen pel danaro di San Pietro. Schmitz disse che l'indipendenza finanziaria del papa è la condizione necessaria per la sua libertà e indipendenza politica.

I cattolici nel Canadà
I cubani — Il conflitto anglo-russo in China

Londra 25, ore 4 p. — Il *Daily Chronicle* ha da Quebec: Il Papa ordinò ai vescovi di cessare l'opposizione nella questione delle scuole di Manitoba.

— Il *Times* ha da New York: I giornali giudicano severamente i cubani.

— Il *Daily Graphic* smentisce l'esistenza del compromesso riguardo alla China, concluso fra i ministri degli esteri russo e Scott.

Il caldo a New York

New York 25, ore 6 p. — Si ebbero numerosi casi di insolazione.

Gravissimo ammutinamento nella squadra inglese della Manica

Telegrafano da Londra che un incidente di una certa gravità ha segnato l'arrivo a Mildford Haven delle navi formanti la squadra inglese della Manica.

Siccome l'ancoraggio non doveva prolungersi che ventiquattr'ore, gli equipaggi erano stati consegnati a bordo. Soltanto gli ufficiali e i sott'ufficiali ottennero l'autorizzazione di scendere a terra.

Questa misura di rigore applicata a degli uomini che si trovavano in mare dalla partenza da Portland, ha provocato in un certo numero dei marinai della flotta uno sciopero fino ad oggi sconosciuto.

Essi si sono impadroniti dei canotti e sono scesi a terra senza permesso.

Nella sera più di 500 uomini mancarono all'appello.

Il comandante della squadra ha fatto sbarcare delle pattuglie incaricate di dar la caccia ai disertori e di ricondurli a bordo.

Selvaggio dramma di sangue in una famiglia

Si ha da Parigi, 24:

Un dramma raccapricciante è avvenuto la notte scorsa a Beaulieu-les-Fontaines presso Compiègne.

Certo Arcade Queyreux, manovale, rincasando in stato di ebrietà si accostò al letto di un suo ragazzo dodicenne e toltosi il cinturino di cuoio, munito di grossa fibbia, si mise a percuotere ferocemente il disgraziato per punirlo di un fallo insignificante commesso durante il giorno.

I gemiti del piccolo martire, vittima delle continue brutalità di suo padre, che per un nonnulla soleva frustarlo a sangue, svegliarono la madre e la figlia che dormivano in una camera attigua.

Di fronte a quella scena selvaggia, la figlia Angela, di diciannove anni d'età, afferrava una barra di ferro scagliando un violento colpo alla testa del padre che rovesciò sul fanciullo, fulminato.

La madre si armava a sua volta della pala del fuoco accanendosi sul cadavere del marito la cui testa fu ridotta in una massa informe e sanguinolente.

Compiuto il delitto le due donne andarono a provenire un medico, poscia si recarono alla caserma dei gendarmi dove confessarono ogni cosa.

Le due colpevoli furono rinchiuse nelle prigioni di Compiègne a disposizione dell'autorità.

Un mendicante che muore con 300,000 franchi indosso

Un mendicante, certo Leon Libeau, di 53 anni, fu colpito d'insolazione stamane al Palais Royal.

Trasportato all'ospedale della Charité vi moriva dopo pochi minuti.

Gli fu trovato indosso una cintura di cuoio contenente 300.000 franchi in biglietti di Banca.

Libeau era conosciutissimo nel quartiere di Borsa.

Una miniera allagata
300 minatori periti

E' avvenuta avant'ieri una terribile catastrofe nella miniera carbonifera *Kasimir* presso Niemce nella Polonia russa di proprietà della Società d'industria mineraria di Varsavia. Nella miniera erano occupati circa duemila operai. L'altro giorno, all'improvviso la miniera fu allagata dall'acqua che da diverse parti invase le gallerie con terribile impetuosità.

L'*Oberschlesisches Tageblatt* asserisce che al momento dell'improvvisa innondazione si trovavano nella miniera trecento minatori i quali sarebburo tutti miseramente periti.

Incendio di un bosco vicino a Fiume

Telegrafano da Fiume 24 al *Piccolo*:

Stasera alle ore 9 si sviluppò un immenso incendio in un bosco sopra Draga e Sant'Anna, comune di Susak. L'incendio abbracciava un'estensione di oltre tre chilometri. Tutta la città era allarmata come pure i luoghi circonvicini. I pompieri si recarono prontamente sul luogo, ma il loro intervento non era necessario, essendo accorsi centinaia di contadini dei villaggi vicini, i quali, dopo grandi sforzi, riuscirono a localizzare il fuoco. Si contano alcuni feriti. Il lavoro di spegnimento prosegue attivamente. Verso le 11 ogni pericolo poteva dirsi scongiurato.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il Re in Val d'Aosta

Ci telegrafano da *Gressoney Saint Jean 25 agosto sera*:

Il Re è giunto stamane alle 8.30 alla villa Depeccoz.

Da Gressoney il Re andrà poi a Champorcher per incominciarvi le solite partite di caccia di ogni anno e forse soggiornerà per qualche tempo al Castello di Sarre.

Le persone del seguito non si recarono a Gressoney, ma proseguirono per i luoghi di caccia.

La fermata del Re a Gressoney sarà brevissima. Per la fine del mese il Re sarà di ritorno a Torino.

La squadra inglese a Napoli
Un marinaio che prende a schiaffi una guardia

Ci telegrafano da *Napoli, 25 agosto, sera*:

Il contrammiraglio Noel offre stasera un pranzo a bordo della *Revenge* alle autorità politiche e militari.

Un marinaio inglese, fermo dinanzi al *Gran Caffè* insultava un signore. Un delegato di P. S. che lo invitava a desistere, fu preso a schiaffi. Accorse le guardie, il marinaio fu arrestato e ricondotto a bordo del *Trafalgar*.

Le nostre navi nel Mediterraneo

Portoferraio 25, ore 6 p. — Salutata dall'artiglieria della *Castelfidardo* è giunta la corazzata *Sicilia* con il vice-ammiraglio Magnaghi.

Viareggio 25, ore 7 p. — La squadra attiva comandata da Morin è giunta e si è ancorata nella rada presso il porto. La città, festante, prepara lieti ricevimenti ai graditi visitatori.

Le feste morettiane a Brescia
La mostra d'arte moderna

Ci telegrafano da *Brescia, 25 agosto, sera*:

Oggi hanno avuto principio le feste in onore del Moretto con la inaugurazione della mostra dell'arte moderna.

La mostra è ordinata nel palazzo Bargnano, dove ha sede il Liceo *Arnaldo da Brescia*.

La cerimonia ebbe luogo alle ore 2 pom. collo intervento del Prefetto, del generale comandante la divisione, delle rappresentanze del municipio, molte signore, artisti e numerosi invitati.

Dopo il discorso inaugurale, le autorità e gli invitati visitarono i lavori di pittura e scultura degli artisti e dilettanti bresciani.

Ancora la collisione tra due piroscafi nel golfo di Genova

Ci telegrafano da *Genova 25 agosto, matt.*:

Eccovi altri particolari sullo scontro avvenuto ieri a sera e di cui vi ho dato notizia per telegrafo. Verso le 9 pom. il piroscafo *Ligure* usciva dal porto con 200 reduci dall'America, diretto a Napoli, ed entrava nel porto il piroscafo *Iniziativa* con passeggeri e merci.

Il comandante del *Ligure*, pur tenendo la sua sinistra, fischiò due volte, per avvisare l'*Iniziativa*, di scansarsi. Anche da questo piroscafo si udirono i segnali, tuttavia poco dopo i due piroscafi si investirono di prora, da destra a sinistra con molta violenza.

L'*Iniziativa* ebbe un fianco squarciato, mentre il *Ligure* riportò pochi danni.

Il timore a bordo dei due piroscafi fu immenso.

Alcuni passeggeri vinti dal panico si gettarono in mare, altri da *Ligure* saltarono nell'*Iniziativa*, da dove con barche pescherecce furono condotti a terra.

Per fortuna non si ebbero a lamentare disgrazie, tranne le ferite riportate dal secondo capitano dell'*Iniziativa*, D. Guarrero. che fu condotto all'Ospedale, e quelle meno gravi del giovane mozzo S. Vasto.

Sul luogo del disastro giunsero prontamente il prefetto, le autorità e molti marinai sul rimorchiatore *Roma*.

Il *Ligure* rientrò in porto, l'*Iniziativa* a stento potè raggiungere il *molo Giano*.

La tragica morte di un operaio dei telefoni a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 25 agosto, sera*:

Stamane il capo squadra della Società dei telefoni, certo Botti romano, quarantenne, dovendo allacciare alcuni fili al cavalletto, salì sul tetto della scuola magistrale di scherma in via Cernaia. Rottasi la briglia mentre attendeva al lavoro, il Botti cadde a capofitto sul suolo da una altezza di venti metri, morendo sul colpo. Si recarono subito sul luogo il direttore e gli

ingegneri della Società e le autorità. Il cadavere, dopo le constatazioni di legge, venne trasportato a Sant'Antonio. Gli operai dicono che il Botti fu imprudente; egli avrebbe evitato la disgrazia se si fosse legato con la cinghia di sicurezza, di cui i telefonisti sono provveduti. Il poveretto lascia la moglie e tre figli, di cui il maggiore è decenne. Era assicurato contro gli infortunii a Firenze.

Suicidio involontario

Ci telegrafano da *Piacenza 25 agosto, matt.*:

A Grezzo l'agricoltore quarantenne Luigi Tantini trasportando a casa il fucile carico, tenendolo imprudentemente per la canna con la bocca rivolta alla persona, inciampò, il grilletto urtato fece sparare l'arma, i proiettili lo colpirono in pieno petto rendendolo all' istante cadavere.

Al tribunale di guerra di Firenze

Gli agitatori toscani

Ci telegrafano da *Firenze, 25 agosto, sera*:

Continuò stamane il processo contro gli agitatori toscani, con una sfilata di testimoni, alcuni dei quali inconcludenti, altri favorevoli, specialmente all'imputato Del Buono.

Sul pomeriggio, dopo un insignificante incidente a proposito di certe pubblicazioni dei socialisti, prese la parola il P. M. cav. Gavi Ricci che fece una requisitoria efficace ed eloquente.

Ebbe parole giustamente severe contro Pescetti, il principale colpevole, fuggito all'estero. Analizzati gli elementi dei fatti con molto acume giuridico, ritira l' accusa contro Aglietti e Tempesti, limita l'azione penale contro Ciotti e Del Buono alla sola istigazione a delinquere. Chiede per il Ciotti un anno di detenzione e mille lire di multa, per il Del Buono sei mesi di detenzione.

Il discorso fu sobrio ed elevato.

Parlano prima brevemente i tenenti Paroldo ed Ercolani difensori degli imputati Aglietti e Tempesti.

Il tenente Pirandello fa un'ampia e lunga difesa a favore dell'imputato Del Buono chiedendone l'assoluzione; e dopo di lui prende la parola il capitano Lazzarini in difesa del Ciotti e parla ancora mentre vi telegrafo.

La seduta odierna chiuderà il processo.

A domani la sentenza.

L'incidente del colonnello Ruggero

a proposito dell'affare Dreyfus

Ci telegrafano da *Firenze 25 agosto, sera*:

Vi assicuro che il colonnello Ruggero, presidente della prima sezione del tribunale di guerra non fu richiamato, nè ebbe alcuna osservazione per le parole accennanti all'affare Dreyfus pronunziate durante il processo contro Sciascia Sicurelli in risposta alle parole del difensore. Il colonnello Ruggero merita poi lode pel contegno elevato e sereno tenuto sempre in tutti gli importanti processi compreso quello contro Pescetti e compagni.

***

A questo proposito il nostro corrispondente da Roma ci telegrafa in data 25 sera:

Il generale Baldissera interrogato dal ministro San Marzano circa la dichiarazione fatta dal colonnello Ruggeri a proposito dell'affare Dreyfus rispose: Che la dichiarazione stessa non figura a verbale del processo.

Perciò cadono tutti i commenti e le notizie riguardanti lo strombazzato incidente.

Le notizie agrarie

Ci telegrafano da *Roma 25 agosto, sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di agosto:

Nell' Italia superiore l'asciutto e il caldo hanno giovato alle uve, ma in generale si desidera la pioggia. Si confermano le notizie poco buone per le uve nell' Emilia. Bene il riso, il maiz e gli ulivi.

Nella media e bassa Italia la siccità ha fatto danni in molti luoghi e non poco sollievo recarono le pioggie degli ultimi giorni caduto nell' estremo Sud. Come nella media Italia anche in Sardegna è molto desiderata la pioggia. In Sicilia le pioggie hanno giovato alla campagna e l' uva e gli ulivi procedono benissimo.

Si hanno notizie di danni arrecati dalla grandine nelle provincie di Sondrio, Treviso e Venezia.

Il mistero di Positano

Il marito si è suicidato!

Ci scrivono da Napoli, 24 agosto:

I giornali cittadini continuano ad occuparsi estesamente del fatto di Positano che eccita quanto mai l'interesse del pubblico.

Era stato accolto da un giornale l'arresto del Possel ma fu poi subito smentito.

Un redattore del *Corriere di Napoli* si recò all'ufficio d' istruzione del tribunale di Salerno per interrogarvi l'istruttore capo cav. Lacapra, il quale dopo aver dichiarato che le indagini dovevano proseguire soggiunse che la giustizia non può propalare quello che è in suo potere nel periodo d' istruttoria.

Il racconto dell' ispettore di P. S.

L' ispettore di P. S., cav. Raucourt, che cinque giorni dopo seppe il fatto, diede al *reporter* del citato giornale questi nuovi ed interessanti particolari.

Giuseppe Possel, da Sorrento, nella carrozza del vetturale Prisco andava a *Pontanelle* e colà si fermava lungamente. Solo un paio di volte si dilungò fino a Positano.

Fu visto dai coloni del fondo che trovasi a ridosso della montagna, soprastante al fatale burrone, arrampicarsi sul masso enorme che è fra il burrone e la strada che lo gira quasi tutto. I contadini credettero che quel forestiero volesse cogliere dei fiorellini cresciuti sulla roccia, e quando egli giunse in cima al masso, da lontano, senza capire che cosa dicesse, videro che faceva cenno alla signora, che era sulla strada, di seguirlo; ma ai suoi ripetuti inviti ella si rifiutò.

Altra volta il Possel scese sul ciglione del monte che trovasi al di fuori del parapetto della strada, e propriamente dove fu trovato il pettine di tartaruga della Becchett, e colà guardava nell'abisso. Pare anche che il Possel sia sceso nel burrone dal viottolo sotto al ponte.

E' assolutamente provato non essere vero che la signora avesse bevuto e subisse gli effetti del vino, la fatale sera. E' anche assodato che la disgraziata donna precipitò nel burrone alle venti e mezzo; tre quarti d'ora dopo, il Possel, a soli 500 metri da *Pontanelle* (in carrozza si percorrono in due minuti) incontrò tre persone, tra cui il signor Annibale d'Urso di Positano, alle quali non solo non chiese soccorso, ma non fece motto de l' accaduto e poscia si diresse verso Piano di Sorrento fermandosi al casotto del dazio poco prima delle ore ventitre.

Come avvenne il matrimonio

La famiglia Becchet si componeva della madre e della signorina che andò sposa a Possel.

Una sorella della morta è maritata ad un industriale e vive in India.

La vedova Becchet, a Londra, dirige una piccola pensione in un quartiere lontano dalla *city*.

Nella pensione Becchet abitualmente non abitano più di sette od otto persone pagando ciascuna, pel mantenimento, non più di 30 scellini per settimana (lire 37 e 50).

Nella Pensione si vive una vita assai modesta. Fu appunto nella Pensione che il Possel conobbe la signorina cui fece una corte assidua.

Il Possel che si faceva chiamare *le marquis*, alla Pensione, esigeva un trattamento speciale per mostrare una certa agiatezza.

La signorina, intanto, attratta dai modi squisiti dell'ospite, cominciò a innamorarsi. La madre, in principio, non vedeva bene il matrimonio, tanto che le prime trattative furono rotte e il Possel, per parecchio tempo, abbandonò la Pensione.

Dopo qualche settimana dal distacco il Possel ritornò e questa volta il matrimonio fu concluso, si assicura però senza alcun entusiasmo della madre, che, per la sua tarda età — circa 60 anni — non ebbe l'energia di opporsi.

La signorina studiava assiduamente il canto volendosi dedicare al teatro lirico, poi cantando nei caffè-concerti era riuscita a metter insieme oltre 40.000 lire.

La signora era incinta da circa tre mesi.

I precedenti di Possel

Si assicura che sia giunto alla Procura Generale un lungo rapporto sull'inchiesta eseguita all' estero sul conto del Possel, e che contiene informazioni importantissime.

Egli aveva la smania dei titoli nobiliari; infatti si faceva chiamare de Gondeville pretendendo essere questo il nome dei suoi antenati.

Si dice pure che nelle informazioni di cui sopra si parli di un intrigo piccante per mezzo del quale il Possel riuscì a procurarsi delle ottime raccomandazioni per l'Ordine dei gesuiti mediante i quali ottenne dalla Società *Urbaine* l' assicurazione di lire 250,000 sulla vita della moglie. Inoltre pare che anche nel rapporto sia detto che egli, privo di mezzi, sposò una *chanteuse* che possedeva una discreta fortuna.

Il suicidio del Possel

Ci telegrafano da *Napoli, 25 agosto, sera*:

I giornali continuano a raccogliere altri minutissimi particolari sulla vita del Possel e sui suoi precedenti. Prevale l' ipotesi che si tratti di un delitto da lungo tempo premeditato.

Telegrammi giunti da Parigi segnalano la scomparsa del Possel prima da Parigi ove dimorava in via Boissy, poscia da Versailles.

Ma io non mi diffondo in dettagli maggiori, poichè un telegramma della *Stefani* che annuncia ora il suicidio del Possel toglie ogni interesse a queste notizie.

***

Ecco infatti il telegramma da Parigi 25, ore 7.30 pom.:

Ci telegrafano da *Parigi 25 agosto, ore 9 p.*:

Il *Temps* annunzia che il Possel, marito della Beckett, morta a Positano, si è suicidato ieri in un locale del *restaurant Durand*, con una revolverata.

Il Possel lasciò una lettera per il commissario di polizia in cui dice di essersi suicidato, perchè fatto segno ad odiose accuse dopo la morte della moglie.

Bologna — Ci telegrafano 25 agosto, sera — *Querela contro un usciere* — In città si parla molto di una querela sporta dal conte Piero Bonanni contro un usciere della pretura, il quale aveva redatto un verbale d' asta su mobili spettanti alla defunta madre del conte Bonanni, mentre secondo il Bonanni non si sarebbe mai fatto asta.

Danni dei temporali — Si lamentano gravi danni prodotti dai nubifragi all' alboratura e alle vigne. La temperatura è abbassata sensibilmente.

Le salme dei tenenti Paoletti e Caramelli

Ci scrivono da Livorno, 24 agosto:

Stamani, col piroscafo *Po*, della Navigazione Generale Italiana, giungevano qui le salme dei tenenti Alfredo Paoletti e Giulio Caramelli, livornesi, eroicamente morti in Africa. Erano ravvolte nella bandiera nazionale, e racchiuse in due casse distinte. Tutto intorno, erano sparsi fiori e corone, tributo degli ufficiali, residenti a Massaua.

Alle 5 12 ha avuto luogo il trasporto funebre: i negozi tutti chiusi, le bandiere a molte finestre, le vie assiepate da doppia ala di popolo, raccolto, con evidente espressione di cordoglio. Il corteo imponentissimo: tutte le autorità civili e militari, una quantità di associazioni, uno stuolo numerosissimo di ufficiali, i corpi armati del Comune, le bande militari. Ognuna delle due salme fu adagiata, in apposita cassa, su di un carro ricchissimo, a quattro cavalli. In chiesa parlarono, con la eloquenza del cuore, l'assessore Fortini, il cap. Guerrini, il tenente Pini. Alle ore 7 12 si è compiuta la tumulazione al camposanto della Misericordia.

CRONACA DEL MARE

New York 25 — E' giunto il piroscafo *Werra*.

Rio Janeiro 24 — Il piroscafo *Duchessa di Genova* è partito per Genova.

Barbados, 25. — Il piroscafo *Bisagno* fu proseguio per Curacao.

LO SPAVENTEVOLE INCENDIO DI IERI ALLA MARITTIMA

Ventitremila casse di petrolio in fiamme

L'allarme

Verso le due del pomeriggio di ieri una triste, paurosa notizia venne lanciata dal telefono per la città: *bruciano i magazzini di petrolio alla Marittima!* — L' allarme in Piazza, fra i commercianti, negli ufficii pubblici, dappertutto è stato grandissimo; l' immaginazione correva subito all' immenso pericolo di un incendio di quel deposito di molte migliaia di tonnellate di materia infiammabile, posto accanto al vero centro commerciale di Venezia, ove i piroscafi raccolti in un bacino ormai ristretto, sbarcano ed imbarcano ogni giorno ricchezze incalcolabili.

Alle due, per mare, insieme ad uno stuolo di gondole e di barche accorrenti d' ogni dove, ci recammo pel canale della Giudecca alla Marittima. Là, in fondo, un enorme pennacchio di fumo si levava sul cielo scuro e quasi minaccioso. Le rive della Giudecca e delle Zattere erano già affollate. All' imboccatura della Marittima incontrammo un grande piroscafo carico, che veniva rimorchiato al largo; sulla poppa portava la scritta: *Sophie-Bremen*. Era un piroscafo germanico, carico di petrolio, che veniva allontanato dal pericolo. Vedemmo nella Marittima piena di navi un grande affaccendarsi: rimorchiatori grandi e piccoli, che arrivavano, chiamati, fischiando, per farsi largo nella folla delle barche, piene di curiosi, che s'era ormai, come per incanto, fatta grandissima.

Bruciavano da quasi un'ora i magazzini di petrolio della ditta Walter ove si confezionano le cassette. Dal mare lo spettacolo era grandioso, spaventevole: una fornace enorme di fiamme rossastre, crepitanti e guizzanti a molti metri d'altezza, fra globi di fumo denso, avvolgentisi lentamente, in una gigantesca spira che, spinta dal leggero vento di levante, si stendeva verso Malghera, quasi immenso ponte gettato sulle acque tranquille della laguna.

Le pompe numerose erano già in opera; ma non lottavano per spegnere quell'immane braciere — sarebbe stata pazza impresa! — sibbene per impedire che il calore da esso sprigionante incendiasse i depositi piccoli e grandi vicini; quei serbatoi bianchi somiglianti a torri medioevali e colmi dell'infiammabile materia.

Abbiamo udito dire un cittadino autorevole e competente, il quale con noi, dalla sua gondola, assisteva a quella furia del fuoco:

— Se uno di quei serbatoi, anche il più piccolo, non resiste, il disastro può diventare immane! Confidiamo nell'abilità e nell'abnegazione dei nostri vigili!

I magazzini del petrolio

All'estremità del bacino di ponente della Marittima, abbracciando una periferia di ben ventimila metri quadrati, sorge lo stabilimento della *Società Anonima Italo-Americana del petrolio*, di cui uno dei soci principali è il signor Walter.

Lo stabilimento è così formato: ufficio di direzione, ufficio degli impiegati, alloggi del personale tecnico, in un gruppo; tre grandissimi locali ove sono le officine per la fabbrica degli stagnomi e delle cassette formano un altro gruppo; vengono poi il locale a piano terra per il riempimento automatico del petrolio (*luogo del travaso* come lo chiamano) e contigui tre magazzini di deposito.

In media vengono giornalmente riempiti ben *diecimila* vasi.

A circa cinque metri di distanza dal locale per il travaso e dai magazzini (che è appunto la parte andata in fiamme) si trovano tre piccole cisterne segnate con le lettere *A*, *B*, *C*, le quali forniscono il petrolio agli apparecchi di travaso.

Vengono infine verso l'estremità del bacino di ponente, distanti circa trenta metri, situate quasi in semicerchio le sei grandi cisterne, contenenti ciascuna circa *duemila tonnellate di petrolio*.

Ove avvenne l'incendio

Fu appunto nel locale del travaso, ove giacevano ben *ventitre mila* cassette, ognuna delle quali conteneva 35 litri di petrolio, che è scoppiato l'incendio; e di là è passato ai tre locali vicini che servono di deposito.

Questi quattro locali misurano trentaquattro metri in lunghezza e venti in larghezza.

Dalle cisterne *A*, *B* e *C* il petrolio, come dicemmo, viene riversato automaticamente mediante tubi di ferro nel locale del travaso.

Appena scoppiato l'incendio, d'ordine del direttore ing. Giacometti, il verificatore Walnofer, insieme ad uno dei nostri pompieri, chiuse le valvole di sicurezza dei cisternoni e delle cisterne comunicanti col locale del travaso, applicò le macchine, ispezionò i pozzi e si assicurò che questi ultimi erano freddi.

Come è scoppiato il fuoco

Il fuoco scoppiò alle una pom. nel seguente modo. Il capo degli stagnini, Angelo Zanon, mentre era intento a saldare una cassetta con la macchina a benzina, lasciò cadere accidentalmente una piccola goccia accesa sul selciato, pregno di petrolio che infiammò subito.

Alcuni operai gettarono subito degli indumenti per soffocare le fiamme, ma invano; la fiamma si estese, investendo in breve tutto il locale. Altro non rimaneva che fuggire.

Mentre si dava l'avviso telefonico all'Arsenale, ai pompieri ed alle autorità, gli ingegneri Giacometti e Trentin, coadiuvati da tutti gli impiegati ed operai diedero mano alla grande pompa dello Stabilimento, della forza di venti cavalli e di nove getti, ognuno dei quali versa dieci litri al minuto secondo all'altezza di trenta metri, lanciando l'acqua a torrenti.

L'opera delle pompe dello Stabilimento si è limitata ad inondare i cisternoni e più che tutto le tre piccole cisterne *A*, *B*, *C*, distanti, come abbiamo detto, pochissimi metri dai locali incendiati.

Non potendosi gettare l'acqua sul petrolio acceso, nè frenare il fuoco in alcun modo, l'incendio, dal locale del travaso si è comunicato ai tre locali di deposito e, in men che non si dica, tutto è diventato una vera fornace.

L'ufficiale di porto sig. Petit insieme al nostromo Borsetti e marinai, il delegato Manganiello col brigadiere Bortolotti ed agenti, il capo movimento cav. Pogliani, gli ingegneri Scotti e Mazier, l'ispettore Oggero, il capo deposito Rappetti, il capo stazione cav. Zuliani, il sig. Silvestri, accorsero subito e coadiuvarono gli impiegati ed operai dello Stabilimento nella prima opera di isolamento, mentre dai locali vicini si trasportava fuori quanto v'era di infiammabile.

La lotta col fuoco

Mezz'ora dopo circa dall'avviso ricevuto erano sul luogo tutte le sezioni dei nostri pompieri con le due pompe a vapore, l'ispettore Gaspari e il comandante Vianello, il Cadorin coi suoi pompieri dell'Arsenale e la grande pompa a vapore.

I nostri pompieri in parte saliti sulle cisterne *A B C*, in parte vicino alle fornaci diressero i loro getti sulle piccole cisterne e i pompieri dell'Arsenale sui cisternoni 5-6 i più vicini ai locali incendiati.

Fu vera fortuna che tirasse leggero vento da greco levante, mentre i locali incendiati sono a ponente. Guai se il vento fosse spirato da questa parte; nessuna forza al mondo avrebbe salvato le cisterne *A*, *B*, *C* da uno scoppio.

Un momento d'angoscia

Vi fu un momento di viva trepidazione verso le cinque; — il vento cambiando direzione, gettava colonne di fiamme verso le piccole cisterne; ma fortunatamente, dopo pochi minuti la leggera brezza tornò a mutare e gli spiriti di tutti, benchè preoccupati sempre, furono alquanto risollevati.

In quel momento angoscioso, il generale Polto, il quale insieme al suo ufficiale di ordinanza Vio è stato uno dei più solleciti a recarsi sul luogo, fece allontanare quante persone potè per timore di un disastro.

I soccorsi — Le autorità

Frattanto erano giunti sul luogo: un picchetto del 25 fanteria, comandato dal tenente Turatta, di servizio alla stazione per la disciplina dei ferrovieri.

Più tardi arrivò la nona compagnia sotto il comando del tenente Martini, la decima con l' ufficiale di picchetto Cuoghi e la dodicesima comandata dal capitano Boscolo, i tenenti Socal, Anziani e Podi, il maggiore del distretto Barosso con l' aiutante Ruffoni, guardie di finanza sotto gli ordini dei tenenti Militerni e Spolador.

La truppa fu in parte collocata alle pompe, in parte si mise in catena con le secchie di tela e in parte collocata agli sbocchi e sulle rive per impedire l' accesso ai curiosi che a centinaia accorrevano alla marittima.

Il capo ispettore della N. G. I. sig. Demetrio Torrente venne portando tre pompe; ma furono rimandate perchè bastavano quelle che c' erano.

Il capo-movimento cav. Pogliani, fin dall'inizio dell'incendio, fece sospendere il lavoro ed uscire i facchini dalla Marittima; dal canto suo l'ufficiale di porto sig. Peti, faceva allineare tutti i piroscafi ormeggiati alla Marittima, ordinando che tutti appoggiassero alla banchina del bacino, di fronte al luogo dell'incendio.

Verso le due giungevano sul luogo: il questore Marchioni con l'ispettore Massione ed agenti, il capitano dei RR. carabinieri De Marchis coi marescialli Bellini, Croce e dipendenti, il sindaco conte Grimani, il cons. delegato Riccardi pel prefetto assente, gli assessori Castelli, Sorger, Facci Negrati, Pellegrini, Suppiej, e il segretario cav. Boldrin, il dott. Franco, l'ispettore delle Società Ettore Robecchi, i procuratori Becchi e Hormann, lo speditore Giuseppe Solesin, l'ingegnere Calandri, che prestò personalmente il servizio al telefono, il comandante delle guardie sig. Pranzataro, il tenente di vascello Pedimonte, comandante il *Governolo*, il colonnello del 25. Teselli, il tenente colonnello Bandini, il maggiore Bonesio e l'aiutante Ortolani, il sig. Tavella direttore della officina mattonelle, il sig. Bianconi capo stazione della Marittima, il cav. Canali, segretario della Camera di commercio, il sig. Ghisleri, impiegato alla ferrovia, i rappresentanti delle: *Generali* sig. Nicoletti della *Union di Parigi* sig. Agostini, e della *Danubio*, sig. Melchiore, procuratore del sig. Ringler, tutte Società presso le quali è assicurata la *Società italo-americana dei petroli*.

Erano pure sul luogo: l'ispettore ferroviario governativo cav. Scognamiglio, il comandante del Dipartimento che mandò pure una barca cisterna del r. arsenale in caso di bisogno, l'ispettore di finanza sig. Enrico Sofia, l'imprenditore Torres, Celso Mantovani, il primo esecutore dei locali, il secondo per gli apparecchi elettrici, l'ingegnere Baas, suocero del signor Walter che si trova ad Insbruck e al quale fu subito telegrafata la notizia dell'incendio, il cav. Pedone, commissario doganale, essendo assente il direttore cav. Danesi, il sig. Biasi, ufficiale della Capitaneria di porto, l'ispettore del Dazio consumo sig. Tagliapietra e molti e molti altri.

I provvedimenti

Verso le quattro, per misura di precauzione, furono trasportate su varie peate (alla cui guardia stavano le guardie di finanza) casse e vasi di petrolio che erano collocati nei locali circostanti alle cisterne *A B C*.

Alla fontana dell' acquedotto dello stabilimento, che è situata esternamente all' angolo del locale del travaso (il primo che si è incendiato), in forza del calore si liquefò la coperta d' ammianto e l' acqua si riversò sul selciato allagandolo. Fu giocoforza rompere il selciato ed aprire delle canalette per far uscire l' acqua temendosi sempre che, uscendo dalla voragine il petrolio infiammato non recasse altri guai.

Allo stesso scopo nel canale delle *Tese*, nel timore che crollando le mura si versasse in laguna il petrolio, furono collocati *sedici* tubi del diametro ciascuno di quaranta centimetri, aperti da una sola parte per ricevere il petrolio infiammato e per farlo consumare dentro.

Questi tubi occuparono in larghezza uno spazio di trenta metri e di ottanta in lunghezza.

Il braciere

Dopo quattro ore, il braciere continua a lanciare fiamme rossastre in mezzo alle spire di fumo; al mutar del vento sembra un cono rosso infocato, sormontato da un pennacchio immane. E le fiamme non cessano; l' aria tutt' intorno è impregnata dell' odore acre nauseabondo del petrolio bruciato; e ne siamo impregnati tutti.

L' opera dei pompieri è ammirabile; sereni ed alacri, i bravi pompieri nostri si affaticano accanto a quella fornace, per impedire che avvenga il disastro, che sempre sovrasta — ed ora più che mai che il vento è cambiato e spira leggermente da tramontana.

I soldati sono di fuori colle pompe, ai posti di guardia.

I piroscafi alla Marittima — Lo sgombero

Alle cinque e mezzo il fuoco imperversa sempre con la stessa forza. Il generale Polto, d'accordo col capitano di porto, ordina lo sgombero dei piroscafi dalla Marittima.

Erano già usciti il *Bosnia* (nuovo grande piroscafo) e il *Drepano* della N. G. I. — Poi sono usciti il *Melo*, il *Malabar*, il *Mediterraneo*.

Poi ad uno ad uno l'*Ibex*, il *Naples*, la *Fortunata* di Genova, l'*Ithame*, l'*Inchgarvie*, il *Despina*, il *Lusitania* e il *Rosario*, lo *Szent Istvan* ungherese e lo *Szechenyi* pure ungherese tutti grandi piroscafi intenti a scaricare e caricare. La maggior parte furono portati dal rimorchiatore *Italia* della ditta Panfido nel canale della Giudecca.

Alle sette — La folla — I danni

Quando abbiamo lasciato alle sette la Marittima, l'incendio non dava alcun segno di desistenza malgrado il coraggio e l'instancabile attività di tutti: pompieri, operai, impiegati.

Il Canale delle Tese, da dove si poteva meglio assistere al funereo spettacolo, era ancora pieno di gondole e di barche; e gran folla sulle rive del Canale di Scomenzera e al Campo di Marte e alla Giudecca.

***

A quanto ascendono i danni? Lo stabile era assicurato per 250 mila lire, e si calcola che altrettanto costi il petrolio incendiato. In tutto dunque mezzo milione.

Il fuoco continua

Alle ore dieci pomeridiane ci telefonano dalla Marittima:

L' incendio è sempre allo stesso punto. L' opera instancabile dei pompieri e dei soldati è intesa a mantenere, quanto è più possibile bassa, la temperatura delle tre piccole cisterne e dei cisternoni, versando torrenti d'acqua, dalle pompe dello Stabilimento, da quella dell'Arsenale e da quelle del Municipio che funzionano sempre tutte ottimamente. Stasera le pompe dello Stabilimento danno prova d' una grande potenza.

Si spera di poter evitare un maggiore pericolo; confidasi di riuscire se il vento tornato dalle ore sei a spirare da greco-levante si manterrà così durante la notte.

Aggiungete alle notizie odierne che i feriti sono due soltanto; l'Angelo Zanon che riportò ustioni e fu medicato prima all'ospedale di S. Chiara e poi ricoverato all'Ospedale civile. E' guaribile in venti giorni, salvo complicazioni. E il Ludovico Zampieri, portiere del deposito, che ebbe pure ustioni, ma più leggere di quelle del Zanon, e fu portato in casa Walter.

Per le vie che conducono ai paraggi della Stazione Marittima, ove non è permesso d'entrare, è un vero pellegrinaggio di gente che si reca a vedere l'incendio; e in canale della Giudecca e in quello delle Tese sono sempre in permanenza centinaia di barche.

***

Alle 1 e mezzo del mattino il fuoco alla Marittima continuava con la stessa vicenda.

Si prevede che l'incendio durerà tutta la giornata odierna, fino alla completa combustione delle 480 tonnellate di petrolio in fiamme.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 26 agosto: b. Pietro Acotanto.
Sabato 27 agosto: S. Giuseppe Calas.
Il sole leva alle 5.26 — tramonta alle 6.59.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Il Consiglio Comunale come abbiamo annunciato si raduna in seduta straordinaria martedì 30 corr. alle ore 1 12 col seguente ordine del giorno da trattarsi in seduta segreta:

Nomina del comandante dei vigili al fuoco — Proposta di un provvedimento graziale a favore del vigile Federico Santini, riformato per inabilità al servizio — Collocamento a riposo e trattamento di pensione, per motivi di salute della maestra comunale Girardi Angela — Proposta di conferma nei posti di impiegati municipali e Uffici staccati, a seguito delle deliberazioni consigliari 14 maggio e 8 giugno a. c. e di conferimento, fuori concorso, di alcuni posti del nuovo organico.

Il caffè agli «Omnibus» ha esposto i doni per i consumatori della Birra *Pilsen*, della Fabbrica Consorziale, nel negozio Gaidano al Ponte del Lovo.

Il triste suicidio di un vecchio gondoliere — In Lista di Spagna al n. 185, certo Angelo Scatteggio tiene una bottega da fruttivendolo.

Al vicino n. 203, in calle Gioachina, abitava il secondo piano certo Giovanni Ballarin detto *Piciole* di 60 anni, con la moglie, un figlio e la famiglia di questo composta di moglie e tre figli.

Il povero vecchio manteneva con le proprie fatiche, la moglie e aiutava il figlio facchino alla marittima e la sua famiglia.

Il vecchio Ballarin era arrivato in un età da non poter sostenere il duro mestiere di gondoliere. Sicchè, anche per consiglio d'altre persone si decise a vendere la sua gondola. Ciò avvenne otto giorni sono ed egli ricavò quattrocento lire con le quali pagò alcuni debiti e fece qualche acquisto per la famiglia.

Quello che lo spinse anche maggiormente alla vendita della gondola, fu la speranza fattagli concepire da un individuo che lo avrebbe fatto entrare nel Ricovero di mendicità.

Per questo anzi, il Ballarin consegnò all'individuo prima cinquanta poi (e questo fu tre giorni or sono) altre lire cinque, essendosi quegli presentato con l'assicurazione che tutto era finito e che fra giorni sarebbe stato e ricoverato.

Senonchè, ieri l'altro, il povero vecchio si vide respinti i documenti e perdette tutte le speranze.

Affranto dal dolore, ieri mattina alle sette, salì nella soffitta della casa e, capofitto, si gettò nel sottostante cortile interno dello Scatteggio.

Certa Elisabesta Silvan che si trovava alla finestra della sua casa, prospettante pure la corte, visto il vecchio precipitare gridò aiuto. In un attimo, la famiglia Scatteggio fu in corte e trovarono il povero vecchio già cadavere.

Egli aveva battuta la testa sul coperto di zinco del cesso, rimbalzato su una tavola vicina rompendo uno specchio che vi stava sopra.

La morte era stata istantanea. Accorsero i vigili che erano di servizio a San Leonardo e coadiuvati dallo spazzino Domenico Ballarin o da Emilio Scatteggio collocarono il cadavere su una barca e lo trasportarono nella cella mortuaria dell'ospedale.

Più tardi si recarono sopra luogo funzionari ed agenti di P. S. per le pratiche di legge.

Pranzo gratis. — Coloro che prima di sabato a mezzogiorno, acquisteranno nell'Agenzia De Paoli in Piazza S. Marco un biglietto andata ritorno per l'ultima gita di domenica a Trieste, pagando L. 15 in contanti, riceveranno un bono che darà loro diritto ad un pranzo sabato sera dalle 5 alle 9 alla trattoria *Città di Firenze*.

Malore improvviso — Ieri alle dodici il vigile N. 97, coadiuvato da Angelo Chiappolin ed Angelo Vianello, trasportò all'Ospedale civile un individuo colpito da malore al ponte dell'Olio a S. Giov. Grisostomo.

Durante il tragitto altro non diceva che: *mamma, raccomando i figli, una messa.*

Non era per nulla ubbriaco. E' dell'apparente età di 35 anni e sembra un facchino.

Ieri sera alle otto non si sapeva ancora chi fosse.

Come sarebbe utilizzato il tempo se in luogo di aspettare la sorte le si andasse incontro! Ciò possono fare i signori proprietari di stabili per affittarli, e chi cerca abitazioni per trovarla, valendosi della economicissima rubrica *Fitti e vendite*, in quarta pagina.

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettino del giorno 25 agosto: Nascite: maschi 5, femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Caiani Ciro, macchinista navale, celibe, con Riosa Angela, casalinga, nubile — Narduzzi Antonio, cantoniere ferroviario, celibe, con Giuman Ester, casalinga, nubile.

Decessi: Cettinco Longo Carolina, di anni 58, nubile casalinga — Leonardi Battocchio Anna, 53, coniugata — Bertini Santa, 44, nubile, fiammiferaia, tutti di Venezia — Caroggio Baselia, 81, coniugata, di Capri — Gofrè Andreassi Angelo, 77, vedovo, pensionato comunale, di Adria — Doria detto Salatina Francesco, 56, celibe, commerciante viaggiante, di Chioggia — Tazzariol Giuseppe, 51, coniugato, caffettiere, di Vittorio — Ghezzo Giuseppe, coniugato, spazzino, di Murano — Muzzin Giuseppe, 50, celibe, villico, di Azzano Decimo — Vianno Lorenzo, 25, celibe, sarto, di Reggio Calabria — Asti Luigi, 88, vedovo portinaio — Moro Matteo, 66, vedovo, falegname — Bellotto Giuseppe, 64, vedovo, cameriere — Cucco Giulio, 40, coniugato, carpentiere tutti di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Il portiere chiede a un inquilino impiegato di scrivergli una lettera per il figliuolo, maestro di scuola in provincia.

Mentre l'inquilino impiegato intinge la penna:

— Sapete, signore... — soggiunge il portiere — è inutile di metter l'ortografia, egli la sa!

Nota sibillina

Sciarada

Il *primier* non torna più —
Il *secondo* se ne stà —
Il *total* sul mar già fu
Ed ancor lume ti fa —

Spiegazione della Sciarada precedente:
FOCO-LARE.

CRONACA DEI TEATRI

Gli «Ugonotti» a Brescia — Ci scrivono da Brescia, 24 agosto:

Ottimo esito, tale da assicurare la stagione, ebbe iersera al teatro Grande la *première* degli *Ugonotti*. Non molto pubblico, ma scelto; e fra esso molte notabilità artistiche così: il maestro Franchetti, l' impresario del *Liceo* di Barcellona, sig. Wilde; il Canori dell' *Argentina*; il Pozzoli della *Scala*. Poi il basso Tisci-Rubini, scritturato per l' *Iris* di Mascagni a Roma; il tenore Cremonini, e altri ancora.

Con grande attenzione venne ascoltato il preludio, che fu eseguito con un eccellente complesso istrumentale.

Del resto l' esecuzione orchestrale fu inappuntabile e la interpretazione ottima, ciò che fece meritare al direttore d'orchestra Mascheroni molti applausi.

Bravi parimente gli artisti: la signora Elena Bianchini Capelli, la signora Torresella, la signorina Paolina Moretti, debuttante, il tenore cav. Pietro Zeni, il baritono Maurizio Bensande, il basso Francesco Navarrini, i quali tutti furono applauditi calorosamente e ripetutamente dal pubblico soddisfatissimo.

Bene le parti comprimarie e i cori, ricca la messa in scena.

La stagione come ho detto è pienamente assicurata e sia data la lode meritata al m. Mascheroni che ha curato minuziosamente i pregi artistici dell'opera.

L'impresa del teatro di Rovigo. — A proposito della notizia dataci dal nostro corrispondente, in cui si affermava che lo spettacolo d'opera era affidato all'impresario Angeloni di Venezia, siamo pregati dallo stesso signor Angeloni di dichiarare non vera la notizia pubblicata ieri.

«I Goti» del maestro Gobatti a Bologna — Abbiamo da Bologna 24:

Dopo 25 anni si eseguisce ora nella città che consacrò la fama al Gobatti, l'opera *I Goti*, dimenticata

da molti anni in un collo altre opere dello stesso autore: *Cordelia* e *La Luce*.

L'opera, il cui libretto è di Stefano Interdonato, avrà per interpreti i seguenti artisti: *Amalasunta*, regina dei Goti, Emma Angelini — *Teodato*, principe Goto, Francesco Bartolomensi — *Soeno*, giovane patrizio romano, Luigi Longobardi — *Lausco*, capo dei guerrieri, Giovanni Balisardi — *Svarano*, altro capo dei guerrieri, Paolo Salotti.

Dirigerà l'orchestra il maestro Gaetano Zinetti.

La prima rappresentazione al Politeama d'Azeglio è fissata per sabato 27 corr.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia *Corinna*, Carlini — 2. Sinfonia *Guglielmo Tell*, Rossini — 3. Fantasia originale per clarinetto, Calascione — 4. Atto IV (intero) *Amleto*, Thomas — 5. Coro *Zanetto*, Mascagni — 6. Waltz *Les Pattineurs*, Waldteufel.

Spettacoli d'oggi

Teatro Minerva, S. Moisè, Grande Fonografo da Teatro, nuova invenzione. Rappr. dalle 8 alle 12 p.
Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 1|2 alle 5 1|2.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Tentata truffa con una firma del lotto

Fischer Francesco, fu Carlo, di anni 26, commesso dell'*Hôtel Sandwirth*, e Bonturelli Riccardo, fu Antonio, di anni 34, di Vienna, esercente bottiglieria e liquori a Venezia, sono imputati: il Fischer di avere in Venezia, nel 18 giugno u. s., a scopo di commettere una truffa in danno di Dal Ben Federico, per carpirgli L. 50, principiato e compiuto quanto era necessario alla consumazione del delitto, facendo credere al Dal Ben di non avere giuocato al lotto per suo conto i tre numeri 17, 34, 58, dei quali i due usciti 17, 34, vinsero l'ambo e dovevano fruttare al Dal Ben il premio di L. 50, mentre il Fischer quella giuocata l'aveva fatta, e con tale artificio voleva incassare le L. 50.

A tale effetto appunto, mandò il Bonturelli, per riscuotere la vincita, senza però esservi riuscito, perchè il biglietto vincente era stato fermato dal vero proprietario.

E' comparso a scolparsi il solo Bonturelli, mentre il Fischer si allontanò da Venezia, rendendosi contumace.

Il Bonturelli si giustifica dicendo che accettò la firma dal Fischer in piena buona fede, ritenendola sua ed anche perchè aveva un credito di 7 lire verso lo Fischer.

I testi assunti sono tutti a carico del Fischer tanto che il P. M. chiede la condanna per entrambi, e cioè 100 giorni e 133 lire di multa pel Fischer e 75 giorni e 100 lire di multa per il Bonturelli.

L'avv. Sarfatti sostiene trattarsi di appropriazione indebita e non di truffa a carico del Fischer, e quindi pel suo raccomandato Bonturelli chiede l'assoluzione.

Il Tribunale, e condanna il Fischer in contumacia a 75 giorni di reclusione ed a L. 125 di multa, ed assolve per non provata reità il Bonturelli.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Manfroni — Consiglieri cav. Bonomi, Pietrabissa, Cicori — P. M. cav. Apostoli.

Apologia di Reato — Ricettazione
Truffa — Bancarotta.

L'avvocato Tedeschini Filippo d'anni 33 di Verona fu processato per i reati di cui gli articoli 246 e 247 C. P. per avere nel 10 maggio p. p. fatta la apologia di fatti qualificati dalla legge reati, e per avere istigato dei militari richiamati a non presentarsi ed in caso lo facessero, di non sparare sulla gente se fossero ordinati.

Il Tribunale di Verona, ritenne solamente il reato di cui l'art. 247 e condannò il Todeschini a mesi 4 di detenzione.

Appellò il P. M. per la responsabilità anche del reato del 246 e la Corte condanna il Todeschini per l'istigazione a delinquere ad anni 3 di reclusione.

— Tres Angela d'anni 44, Molin Teresa d'anni 57, Vianello Vittoria d'anni 32 di Venezia ricettatrici degli effetti di varii furti, furono condannate la Tres ad anni 3 e le altre due ad un anno e mezzo di reclusione, pene confermate dalla Corte.

— Fornasari Ernesto d'anni 25 di Firenze fu in contumacia condannato da questo Tribunale ad un anno e mesi 7 di reclusione per un furto ed una truffa commessi in Venezia.

La causa fu rinviata per la rinnovazione della discussione della causa.

Uno scandalo nella magistratura

Il giornale *La Giustizia* pubblica:

« Annunziammo già che, in dipendenza del processo che si istruisce a carico dell'ex-pretore del sesto mandamento di Roma, avv. Francesco Criscuolo, erasi aperta un'inchiesta di carattere amministrativo sulle spese di giustizia e specialmente sugli onorarii corrisposti a periti nella detta Pretura all'epoca in cui essa era retta dal Criscuolo.

« Sappiamo ora che le indagini della Commissione, che è presieduta dal consigliere di Cassazione Ferroluzzi, si sono estese anche alle competenze corrisposte ai periti dell'ufficio di istruzione presso il Tribunale di Roma.

« Le indagini continuano tuttora. Esse però, se siamo bene informati, sarebbero già a tal punto da consigliare l'esonerazione di qualcuno dei giudici dall'incarico dell'istruzione dei processi penali. »

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 Agosto a Lire 107,40

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 al 29 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.85.

Listini Borse

Venezia 25 Agosto

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0|0 god. 1. luglio 1898	— —	99 55
Consolidato italiano 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	107 80	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	260 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	225 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	140 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	775 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 70	132 85	— —	— —	3
Francia	107 35	107 45	— —	— —	4
Belgio	107 15	107 25	— —	— —	3
Londra	27 08	27 13	26 94	26 97	3
Svizzera	107 10	107 20	— —	— —	2 1|2
Austria	225 1|2	225 7|8	— —	— —	4
Banc. aust.	225 1|2	225 7|8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1|4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 25

Credito aust. Fior.	360 50	Cambio su Londra	120 70
Lombarde	77 50	Lire ital. (carta)	44 35
Banca anglo-aust.	157 —	Rend. aust. (arg.)	101 50
Austriache	359 50	Rend. aust. (carta)	101 65
Banca austro-ung.	910 —	Union bank	295 —
Napoleoni d'oro	954 —	Rend. aust. (oro)	121 50
Argento	160 —	Rendita ungherese	98 60
Cambio su Parigi	47 57	Banca Paesi austr.	225 75

Cronaca rosa

Ci scrivono da Belluno 25 agosto:

Stamane il signor Eugenio Bortolussi, spedizioniere, impalmava la signorina Margherita Smittarello. Auguri e felicitazioni.

NECROLOGIO

A Verona è morta la signora Giulia Keller Guardini. — Pure a Verona la signora Vittoria Righi nata Accordini. — A Gioiosa Jonico (Reggio Calabria) è morto il N. H. don Giuseppe Amaduri, consigliere comunale. — A Torino, donna Elena Cusani di S. Giuliano, d'anni 78, suora del SS. Sacramento. — Pure a Torino suor Maria Donadini, di anni 21, da Valdobbiadene. — A Brescia, a 68 anni, il sacerdote don Luigi Fantini, per 23 anni curato a S. Agata. — A Palermo, l'avv. Nicolò Alonyo e Vincenzo Maugeri. — A Cologna al Serio (Treviglio) la signora Gina Volpi nata Ulietti. — A Massaua, il signor Casoli, di Modena, avvocato fiscale a quel Tribunale militare.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 25 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.29	59.74	59.74
Termometro centig. al Nord	22.4	23.2	26.9
» » al Sud	26.8	27.5	30.5
Umidità relativa	89	78	65
Direzione del vento	NNE	NNE	E
Stato dell'atmosfera	10	9	8
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 28.5 min. di oggi: 21.2

Probabilità: Venti deboli specialmente settentrionali; cielo vario al Sud, sereno altrove.

Il nuovo prefetto di Padova

Ci telegrafano da *Roma 25 agosto, sera*:

Il comm. Tottoli, prefetto di Cosenza, sostituirà il comm. Caravaggio nella prefettura di Padova.

La "Gazzetta" a Padova

Padova. — Ci scrivono 25 agosto — (*S.*) — **Tra i minuscoli** — Dopo aver stampato il *Dantino* per conto della Ditta Gnocchi di Milano — un vero *tour de force* di pazienza e di abilità tipografica, che gira il mondo come una meraviglia, i fratelli Salmini hanno dato alla luce un libercolino, rispetto al quale il *Dantino* pare quasi un *in foglio*. — Quest'opera, che si chiude comodamente nel ciondolo di un orologio (misura mm. 10 per 6), contiene una lettera di Galileo a madama Cristina di Lorena, scritta nel 1615.

Ora, i fratelli Salmini si vantavano — a buon diritto — di aver pubblicato, col *Dantino* e col *Galileo*, i più piccoli libri del mondo.

Viceversa, qualche giornale ha mandato in giro la notizia che il più piccolo libro del mondo è posseduto dalla ditta Schribner di Londra, ed è la ristampa fatta in Italia nel 1805 di un articolo su Galileo, comparso già nel 1659.

Ebbene: i fratelli Salmini chiesero informazioni in proposito alla ditta prelodata, la quale rispose, in sostanza, di nulla sapere. Resterebbe esclusa, quindi, l'esistenza del rivale del *Galileo* salminiano. Anzi pare che si tratti di un vero e grosso equivoco, e cioè che il *Galileo* medesimo — di cui gli Schribner possedono un esemplare — sia stato cambiato in un immaginario Galileo del 1806, poichè le indicazioni relative a questo corrispondono esattamente alle condizioni di fatto dell'altro.

Ho voluto accennare alla questione perchè interessa l'industria locale e a difesa del merito d'una rispettabile ditta cittadina.

Echi dell'8 febbraio — Il prof. E. N. Legnazzi ha pubblicato la sua relazione presentata ai colleghi nell'ultima seduta del Comitato per le feste dell'8 febbraio.

Codesta relazione si compiace anzitutto di rilevare come nessuno screzio, nessun rimarco, nessun disappunto abbiano turbato la grande serenità dei festeggiamenti. I partiti si fusero e si affratellarono. Fu per tutti un tuffo in un bagno della più pura italianità; quella improvvisa rifioritura di colori nazionali trasformò Padova, trascinandola ad entusiasmi nuovi ed eloquenti.

Le feste — stampa il prof. Legnazzi — hanno durato tre giorni. E dalla solenne apertura della mostra patriottica nel Museo Civico al numeroso corteo del 6 febbraio e al forte discorso nel teatro *Garibaldi* — dal ricevimento alla stazione degli invitati e degli studenti di Bologna, Ferrara e Venezia alla inaugurazione dei due busti del Prati e del Fusinato — dal concorso alle sale Pedrocchi alla indimenticabile serata in teatro *Verdi* — dall'applaudita orazione del rettore nell'aula magna al successivo maestoso corteo che tra frenetici applausi attraversò la città risorta a vita novella, ed alla calda perorazione di uno studente appena laureato, sotto la lapide degli studenti — dalla bicchierata nel Casino dei Negozianti alla simpatica applaudita fiaccolata della sera dell'8 febbraio — fu una serie di dimostrazioni inattese, varie, ma tutte concatenate, tutte inspirate ad un concetto dominante; fu una fantasmagoria poetica, che a lungo resterà impressa nella memoria e nel cuore di tutti i padovani.

Accennando anche al successo, dirò così finanziario, delle feste, il prof. Legnazzi ricorda che furono raccolte quasi 43000 lire. Ventimila sono difatti rappresentate dalle 1000 lire annue elargite dal Municipio; 5000 furono regalate dalla Cassa di Risparmio e 18.110.24 vennero raccolte mediante pubblica sottoscrizione.

La pubblicazione si chiude con un ringraziamento doveroso e meritato a tutti i membri del Comitato, non ultimo il cassiere avv. Squarcina.

Torino 25

Rend. it. 5 0|0	99 35
» » 5 0|0 spezz.	99 35
» » 3 0|0	53 —
» » 4 1|2 0|0	108 —
Az. Banca d'Italia	894 —
Az. Banca Torino	435 —
Az. Banco sconto (nuove)	224 50
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	720 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	331 —
» » Vitt. Em.	340 50
» » Mod. Ad. Sic. abed	320 —
Mod. camb. Francia	107 35
» » Svizzera	107 05
» » Londra	27 09
» » Germ.	132 90

Firenze 25

Rend. it. 5 %	90 87
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 93
Francia a vista	107 42
Berlino a vista	132 84
Meridionali	721 50
Mediterraneo	521 50
Banca d'Italia	891 —

Berlino 25

Camb. su Lond. 3 mesi	20 31 1/2
id. su Parigi 8 giorni	80 85
id. su Italia 10 giorni	75 20
Cred. Mob. aus. (fine)	226 40
Rend. it. cont.	92 90
idem fine	92 90
Cons. pruss. 3 %	102 30
Rend. turca 1 %	23 —
Obb. ferr. it. 3 %	59 56
id. meridionali	61 40
id. di Roma	95 60
Az. mer. (a term.)	133 70
id. medit. (a term.)	97 40
Banca comm.	145 55
Bigl. Banca russi cont.	216 40

Londra 25

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 11/16
Rend. ital. 5 %	91 1/2
id. sp. est. nuova	42 1/2
id. turca nuova	23 1/16
Egiziano nuovo	109 —
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 13/16

Parigi chiusura

	24	25
R. fr. 3 % ant.	102 —	102 —
id. 3 % perp.	103 60	103 67
id. n. 3 1/2 %	106 25	106 27
Rend. it. 5 %	92 65	92 75
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 24	25 24
N. con. 2 3/4 %	110 13/16	110 3/4
Obbli. lomb.	383 —	388 —
Camb. su Ital.	7 %	6 %
Rend. turc. n.	23 40	23 40
Banca Parigi	963 —	964 —
Tunis. nuove	503 —	502 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	— —	— —
id. sp. est. n.	41 80	43 72
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	556 —	556 —
Argento fine	534 50	534 50
Credito fond.	685 —	690 —
Azioni Suez	3716 —	3718 —
Lotti	111 —	111 50
Ferr. mer. ter.	669 —	669 —
Russo nuovo	97 85	97 45
Portoghese	19 30	19 35
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 25

Rendita ital. cont.	99 37 1|2
Rendita fine	99 40
Ferrovie Meridionali	721 50
Ferrovie Mediterranee	522 —
Navig. Gen. Ital.	418 —
Raffineria Zuccheri	398 —
Francia a vista	107 40
Londra a vista	27 10
Berlino a vista	132 80

Genova 25

Rendita ital. 5 0|0	99 37 1|2
» » 4 1|2	107 80
Azioni Banca d'Italia	898 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	722 —
Ferrovie Mediterr.	521 50
Navigazione Generale	413 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	395 —
Camb. vist. su Fr.	107 383|4
» sconto Lond.	27 10
» Germania	132 80

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olii - **Napoli** 25 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76 - pel 10 agosto —.— - pel 10 ottobre 82,22 dicembre 80,29 — marzo 75.80 — futuro maggio 75,70

Busvi ingegneri — Nella sessione estiva dell'anno scolastico 1897-98 vennero proclamati ingegneri:

Adami Albano di Giuseppe da Bastia — Bari Arturo di Lorenzo di Trecenta — Basevi Augusto di Lazzaro da Padova — Bordigioni Angelo di Vincenzo da Castelfranco — Brasolin Attilio di Luigi da Villadose — Caccia Dominioni Pietro del fu Paolo da Milano — Coola Giuseppe di Giov. Batt. da Sambonifacio — Cipriani Giov. Maria di Domenico da Farra d'Alpago — Crevenna Giacomo di Girolamo da Milano — Cristiani Carlo di Gio. Batt. da Verona — Da Prato Gerardo del fu Roberto da Verona — De Marchi Raffaello di Sante da Salizzole — De Martini Giulio di Silvio da Padova — Feletti D. Enrico di Enrico da Comacchio — Gaggia Achille di Bortolo da Feltre — Garabello Alfonso di Lorenzo da Padova — Gelmetti Gio. Batt. del fu Antonio da Brentino — Giongo Achille di Francesco da Bergamo — Girardi Girolamo di Giuseppe da Fontanelle — Gozzi Tullio di Luigi da Verona — Jesi Attilio di Emilio da Venezia — Mazza Antonio di Ruggero da Ferrara — Taverna Giovanni di Luigi da Alessandria — Togni Pietro di Giovanni da Brescia — Voghera Ferruccio di Benedetto da Padova — Zaccaria Antonio di Giovanni da Rovigo — Zannini Ferruccio di Andrea di Castelnuovo Bariano.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 25 agosto — (*Lelio*) — **L'annegata di stamane** — Senza dubbio, in preda a delirio causato da febbre, di cui era afflitta da alcuni giorni, stanotte la signora Tona Maria d'anni 48, eludendo la vigilanza della cognata che la assisteva nella malattia, fuggì di casa a S. Lorenzo e presa la via di S. Biagio si gettò nel Bacchiglione dall'omonima riva.

Alle 6 di stamane il di lei cadavere, scorto presso i mulini dello Stabilimento Orefice, venne subito estratto dal calzolaio Leonardi Beniamino e dal mugnaio Botte Fortunato.

A proposito delle società contro il maltrattamento degli animali — Dall'ufficio di P. S. venne denunciato all'Autorità Giudiziaria tal Saccardo Giovanni d'anni 60, abitante a Setterà, coltura di Camisano, per inaudite sevizie contro un cavallo.

Eccovi il fatto: nel pomeriggio di l'altr'ieri il Saccardo guidava un cavallo, che a stento trascinava un carretto carico di mattoni, lungo la strada che da Porta Padova mette alla Stanga. Giunto al passaggio a livello della ferrovia Veneta, la povera bestia, superata a stento la leggera salita, cadde estenuata a terra producendosi una larga ferita al petto. E dalla slabbratura uscì allora un pezzo di muscolo, che il Saccardo, anzichè fasciare, estratto un coltello, tagliò netta ponendosela poscia, a maggior bravura in tasca e dichiarando che gli avrebbe servito per cena nella sera stessa!!!

Dalla cella campanaria della torre della Chiesa dei Filippini, l'altra sera alle 7 3|4 si staccò un pezzo non insignificante di cornice che battendo sul cornicione sottoposto, rimbalzò sopra il tetto dell'Albergo Roma, sfondando parecchie tegole.

Galantuomini al lavoro — Approfittando della momentanea assenza del bracciante Giuseppe Giolo e della moglie sua, i soliti ignoti penetrarono stamane alle ore 6 nella casa da quelli abitata sita alle Quattro Albere asportando da un armadio poco denaro ed oggetti d'oro.

Da una cassa venne tolta altra piccola somma, che il Giolo, nella sua qualità di esattore, aveva raccolto in parrocchia S. Pietro tra gli ascritti a quella confraternita del Santonimo.

Un incendio a Thiene — Ieri mattina verso le 4 si manifestò un incendio in quel palazzo municipale e precisamente nell'ala verso il cortile ad uso delle scuole femminili. Fortunatamente subito avvertito, il fuoco, col pronto accorrere di molti cittadini e con l'aiuto delle pompe, potè presto venir domato evitando maggiori danni, che si fanno risalire a sole circa 500 lire.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 25 agosto — (*G. T.*) — **A riposo** venne collocato, in seguito a decreto ministeriale, il prof. Toniato, titolare della cattedra di disegno alle Scuole tecniche Bianchetti.

Alla scuola di musica, lunedì, martedì e mercoledì, 29, 30 e 31 corr., seguiranno alle 2 pomer. gli esami.

Durante il sonno! — A Resana ieri l'altro circa all'una, il pregiudicato Ercole Natale, mentre i coniugi Moratello Gio. Batt. e Scantamburlo Maria dormivano, tolse di tasca a lei la chiave del cassetto in cui in un portafoglio stavano L. 18.80 che rubò. E' latitante.

La domestica Marzon Maria accortasi che il padrone suo Moretti Giuseppe di Zenson di Piave, lasciava aperto l'armadio, ne approfittava per involargli L. 60 in biglietti di Banca.

Uccisa da una fucilata — Alle 6 di ieri sera a Ponzano Veneto accadeva un doloroso accidente. Il falegname Antonio Bianchin teneva in un armadio della sua stanza da letto un vecchio fucile da caccia, per sventura carico a pallini. I tre figli di lui a nome Pietro di anni 6 e mezzo, Maria di anni tre e mezzo e Albina di anni 2, lasciati un momento soli, ebbero la malaugurata idea di recarsi nella stanza maritale. Ivi Pietro si ricordò trovarsi il fucile e per trastullarsene, lo tolse dall'armadio.

Le sorelline gli furono tosto dappresso e non si sa come un colpo partì e la piccola Maria lo ricevette in piena faccia rimanendo all'istante cadavere. Il cervello schizzò fuori dal cranio, un occhio le venne completamente strappato, così pure il naso, la faccia tutta orribilmente deformata. Alle grida degli altri due bambini, accorsero i genitori ed un ben triste spettacolo si parò loro dinanzi. Il medico condotto del paese, intervenuto tosto non potè che constatare la morte della creaturina.

Sul luogo accorsero pure tosto il vice-brigadiere dei carabinieri Giacomo Poletto ed un carabiniere.

E' da escludersi che la morte sia dovuta all'aver il piccolo Pietro fatto scattare il grilletto, sia perchè il fucile troppo pesante non avrebbe potuto essere alzato da lui, sia anche perchè il fanciulletto, riavuto dallo spavento, alle richieste degli altri, diceva sempre di non saper nulla assicurando però di non aver tenuto il fucile in direzione della sorellina. E' probabile invece che l'arma sia caduta col cane all'ingiù, mentre i ragazzetti si disputavano il fatale... balocco. Ad ogni modo l'autorità giudiziaria recatasi sopra luogo stabilirà a chi debba spettare la responsabilità del fatto.

L'usciere arrestato a Conegliano

Le voci che corrono

Conegliano — Ci scrivono 25 agosto — Altri due arresti susseguirono ieri a quello dell'usciere Viola, e precisamente quelli di Gava Luigi merciaio di Vittorio e di Matteo Vanzella, ricco capitalista e possidente, di Feletto.

Stando alla voce pubblica pare che il movente di questi arresti sia il fallimento di certo Gamelli, merciaio in Corbanese (Vittorio), avvenuto, salvo errore, da circa cinque mesi. In quanto al Vanzella, poichè sugli altri due arrestati nulla ancora si sa, la cronaca comincia ad avere un po' di luce. Basandosi alle voci che circolano parrebbe ch'esso Vanzella, prima del fallimento, abbia prestato la somma di L. 300, ricevendo in seguito dal medesimo in deposito, a titolo di garanzia, della merce di negozio, corrispondente all'ammontare del suo credito, e che avveratosi poi il fallimento del Gamelli, il Vanzella, per consigli da lui sul proposito provocati ed ottenuti, continuasse a trattenere la merce stessa.

Siccome il Vanzella è largamente provvisto di mezzi economici, guadagnatisi onestamente in quasi 18 anni di permanenza all'estero, ove era impresario di opere pubbliche, ed è di una irreprensibile condotta, e tanto che dal suo rimpatrio, ed è qualche anno, ha potuto guadagnarsi la stima di tutti ed anche delle più altolocate persone, l'opinione pubblica è di parere ch'egli abbia agito in tutta buona fede.

Sciolto così, secondo le voci che corrono, il bandolo della matassa, spero mettermi in grado di entrare in particolari anche sugli altri due arrestati, che, a quanto pare, sono pure coinvolti nel processo Gamelli.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 25 agosto — **Ferimento accidentale** — (*P. e.*) Sere sono due carbonai di Luincis (Carnia) abbandonato per poco il lavoro si recarono in paese a berne un bicchiere.

Nel ritorno, a notte buia, si separarono, uno andò a casa, l'altro tornò alla carbonaia. Ivi giunto aspettò il compagno, ma visto che non giungeva, armatosi di una lunga pertica si recò sotto le imposte del di lui casolare e si diede a picchiare. Volle fatalità che la sorella del chiamato si affacciasse alla finestra, semichiusa, in quello che l'altro batteva riportando un colpo di pertica ad un occhio.

La ferita e le conseguenze della medesima sembrano più gravi di quello che si constatò sul momento.

Il pretore di Tolmezzo si recò sul sito per le constatazioni.

I danni della fabbrica superfosfati ed acidi della ditta Scaini, causati dal crollo di un pavimento — di cui già v'informai — sono abbastanza rilevanti; finora però non se ne è constatato il preciso ammontare.

Ci vorranno 15 giorni almeno prima che si possa riprendere il lavoro.

I funebri della signora Rosa Trombetti-Nodari, l'egregia donna che nel 1848 prese parte assieme al marito all'eroica difesa del forte di Osoppo, ebbero luogo stasera. Il corteo funebre era formato dei figli della defunta, del presidente della Società dei Reduci signor Giusto Muratti, e di alcuni reduci, delle bandiere della Società Reduci e di quella gloriosa di Osoppo, di alcune maestre, colleghe delle figlie della defunta, ecc.

Sulla bara posavano due corone una dei figli ed altra delle guardie di finanza di Verona, delle quali il cav. Sante Nodari, è ispettore. Un famulo portava sopra un cuscino le due medaglie d'argento state dal governo conferite alla defunta patriota, e di cui il sig. Giusto Muratti tessè a porta Venezia l'elogio di sue virtù di madre, di cittadina e di patriota.

Un Comizio di protesta contro la deliberata vendita dei locali adibiti ad uso caserma degli alpini di Gemona, era stato indetto da un gruppo di gemonesi, ma d'ordine del prefetto il Comizio stesso venne proibito. Provvidero per la esecuzione dell'ordine prefettizio, un ufficiale dei carabinieri coi militi dell'arma ed un delegato di P. S. Ebbe luogo però una riunione privata che riuscì ordinatissima.

Pordenone — Ci scrivono 24 agosto — **Dimissioni e partenza del sindaco** — Oggi alla seduta del Consiglio comunale l'assessore co. Pompeo Richieri presentò le dimissioni del sindaco avvocato Vincenzo Policreti che lascia la città nostra per trasferirsi a Genova.

La notizia, comunque già nota, produsse vero rincrescimento poichè da tutti seguivasi con interesse e con fiducia l'opera instauratrice del sindaco colto, affabile.

La stima e l'affetto dei più accompagna l'eletto giovane con l'augurio dell'avvenire ch'ei si merita.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —.— — pel 19 dicembre —,— — pel 19 marzo —,— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 24 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — settem. C. 68.3|8 — Cotoni mercato sost. id. ottobre C. 5.51 — idem gennaio 5 62

Havre 24 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3400 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 21000 - Mercato fermo — pel corr. F. 39. — due mesi dopo F. 39.25 — 4 mesi 39.75 — 8 mesi 40 50

Londra 24 — CHIUSURA
Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti — Frumenti

Nuova York 24 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4.83 1|2 — Id. su Parigi D. 5,21 7|8
Petrolio 70 0|0 raffinato C. 60 0|0 5,55 raf. a Filadelfia 6,15 raffinato in casse 7,15 credit bolance oil Citg 100
Cotone Middling C. 5,3|4 — id. a New Orleans C. 5 3|8
Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 49 - 3 mesi dopo corr. C. 5,56 - 4 mesi C. 5.59 - 7 mesi C. 5.70 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 4006. - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 2.000 — idem pel continente balle N. —.— — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile 3.75. — — corr. 73. — — sett. 68. — - ottobreinquot. - dicembre 65.— — Granone disponibile D. 35 7|8 — Farine extrastate D. 3.30 — Nolo cereali per Liverpool D 1,3|4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.3|8 — idem pel corrente C. 5.70 — idem mese prossimo C. 5,70 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,80 — idem 3 mesi 5.85 — idem 4 mesi 6.— — idem 6 mesi 6,20 — idem 8 mesi, 6.40 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. —. — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 25 — Farine 12 marche — mercato fermo — pel corrente franchi 56.50 — Prossimo 46.— A 4 mesi ultimi 44.75 — A 4 mesi da novembre 42.50.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 49,25 — prossimo 46.70 — A 4 mesi ultimi 43.75 — Pei 4 mesi primi 43.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — Rosso — Disponibile 29.50 — Zucchero raffinato 104.30.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disponibile 30.10 — Corrente 30.10 — Prossimo 30.60 — A 4 mesi da ottobre 31.45.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 22.40 — Prossimo 21.10 — per 4 mesi ultimi 20.90 — per 4 mesi da novembre 20.75

Anversa 25 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17 7|8 — A 4 mesi ultimi 18 1|4.

Brema 25 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.45.

Magdeburgo 25 — Zucchero barbabietole 9.45 — Mercato sost.

Marsiglia 25 — Frumenti — Mercato affari nulli — Arrivi della giornata quintali 3360.

SETE

Lione 13 — Transazioni seguite: tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 7	B 15	B 22	Cg. 1826
Trame	B 7	B 36	B 43	Cg. 3010
Greggie	B 35	B 81	B 116	Cg. 8816
Pesate	B 8	B 92	B 100	Cg. 5092
Totali	B 57	B 224	B 281	Cg. 18744

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone compiuto franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta Imball. compr.	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 22.15	Chilo 29.700
idem	Slendor	» 23.40	» 28.000
	Adriatic	» 22.—	» 29.000

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 agosto N. 195 contiene:

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — idem nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti — Rettifiche d'intestazione — Elenco degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto 31 marzo 1898 — Bollettino settimanale del bestiame nel Regno fino al 13 agosto 1898 — Provvedimenti presi dai governi esteri relativi il commercio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bernardi Marcello, droghe e colori, Torino — Cardellino Giuseppe, tessuti, Torino.

Movimento del Porto

Partiti il 23 per Fiume vap. ital. « Vasta e Guerrera » cap. Puglisi vuoto - per Fiume vap. aust. « Azow » cap. Vessulich vuoto - per Trieste vap. aust. « Andrassy » cap. Descovich con merci - per Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Sabbadini con merci.

La famiglia **Weberbeck** ed i congiunti ringraziano commossi tutti quelli che vollero rendere l'ultimo tributo di affetto e di stima al loro amatissimo

Federico Augusto Weberbeck

accompagnandone la salma all'ultima dimora, e chiedono venia per le involontarie dimenticanze nell'invio delle partecipazioni.

Venezia, 25 agosto 1898.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Prospetto delle rimanenze esistenti al 31 luglio p. p., giusta informazioni pervenute alla Camera di Commercio, nei seguenti depositi:

Punto Franco

Caffè	quintali	10505.32
Pepe	»	430,87
Zucchero	»	135,68
Olio cotone	»	3037,13
Olio di oliva	»	302,—
Vario	»	1379,48
Metalli	»	1502,76

Magazzini Generali

Concimi artificiali	quintali	1696,63
Solfato di rame	»	30,93
Soda e nitrato di soda	»	3772,80
Zolfo	»	—,—
Caolina	»	101,—
Cloruro calce	»	10,14
Tamarindo	»	38,20
Acido acetico	»	3,24
Ammoniaca	»	5,55
Vino	»	4969,71
Marsala	»	31,95
Cipro	»	38,26
Olio di oliva	»	142,90
» Cotone	»	63,73
Spirito dolcificato	»	9,94
Olio minerale	»	152,99
Granone	»	390,25
Conserve alimentari	»	—,54
Canape lino ecc.	»	9,50
Rame in pani	»	165,49
Zucchero	»	296,54
Mobili	»	25,—
Colori e tinte	»	21,99
Olio animale	»	23,11
Pesce salato e sott'olio	»	46,41
Carta per tappezzeria	»	1,58

Magazzini doganali privati

Grano	quintali	7323.18
Granoni	»	15327.80
Segala	»	241,50
Miglio	»	846.18
Pesce secco ed affumicato	»	2293,04
Cotone in massa	»	5044,17
Spirito puro	»	4.50
Spirito dolcificato	»	16,79

Magazzini fiduciari (Dazio Consumo)

Olio	quintali	13760,72
Zucchero	»	41.05
Caffè	»	260.94

Magazzini dell'Amministr. del Dazio Consumo

Vino	quintali	16140.79

APERAL

Si prende solo, in Acqua, Cappuccino, Caffè, The, Seltz

ANTE ET POST PRANDIUM LIQUOR — IL PIU' UTILE LIQUORE DA TAVOLA

ECCITA L'APPETITO — DIGESTIVO POTENTE

Si consiglia ai DISPEPTICI e ai BILIOSI

DI GUSTO DELICATO — Raccomandatissimo alle SIGNORE NERVOSE

Proprietari preparatori A. BERTELLI e C., e Concessionari all'ingrosso per la vendita dell'APERAL. In Italia: Signori PAGANINI, VILLANI e C. - MILANO-NAPOLI-BARI — In VENEZIA Rappresentante con deposito sig. VITTORIO SZATHWARY — L'APERAL trovasi da tutti i Droghieri, Liquoristi, Bar, Caffè, e dai Farmacisti.

ACQUA CEDRO-TASSONI

genuina soltanto se confezionata in flaconi, mezze bottiglie e bottiglie portanti l'etichetta colla marca di fabbrica e la firma « Tassoni » e la capsula assicurata da listarella di carta portante essa pure la firma « Tassoni ».

Massima attenzione alla firma

Non accettare Acqua Cedro sciolta che venisse offerta per Tassoni

Pacco postale 6 flaconi L. 5,60

Idem 1 Bottiglia L. 3,60 — Idem 2 Bottiglie L. 7

Proprietà Farmacia Tassoni di Paolo Amedei, chim.-farm., Salò (Lago di Garda). In Milano: Tranquillo Ravasio, Corso V. Em. 24. — **Presso tutti i grossisti e in tutte le Farmacie, Drogherie e Pasticcerie.**

Auricedro — Acqua Cedro e China — **Sidercedro — Acqua Cedro e Ferro**

FITTI E VENDITE

Fitti

Fittasi vasto locale uso Caffè Trattoria di fronte Magazzini Generali, S. Raffaele 2357 con casa, magazzini, acquedotto, gaz volendo anche attrezzi utensili. Rivolgersi S. Trovaso 1007.

Affittasi Procuratie in II piano prospiente Piazza S. Marco, ad uso industriale o d'abitazione. Affitto mite di convenienza. Rivolgersi Procuratie Vecchie 111.

Da cedersi in affittanza pel venturo autunno ed eventualmente da vendersi in Carpenedo di Mestre, prospiciente il Terraglio, a pochi minuti dalla ferrovia, villa ammobigliata con vaste adiacenze, giardino ed orto. Per trattative scrivere F. T. 30 fermo in posta, Venezia.

BELLUNO — Affittasi villa presso la Città — **Palazzo** ammobigliato con o senza biancheria. Posizione dominante, viali e giardini. Rivolgersi Giacomini Giovanni, Belluno.

D'affittarsi casa civile sita Dorsoduro, fondamenta S. Sebastiano N. 2571 composta sei stanze, cucina, salotto, soffitta. Per trattare rivolgersi al vicino 2580.

Vendesi o affittasi Farmacia, bene avviata Comune di Massanzago prov Padova. Il titolare potrebbe avere l'ufficio Postale Buone condizioni. Rivolgersi al proprietario in Massanzago.

Vendite

Vendesi grandiosa Villa signorile sita in Mira, Provincia di Venezia, composta di 60 locali, saloni Tiepoleschi, Bagni, acquedotto, scuderie, rimessa, rustici, gastaldia, giardino, parco con lago, brolo, frutteto, 5 campi a vigneto tutto cintato di mura e siepe viva. Rivolgersi al n. 1941 presso Haasenstein e Vogler, Padova.

CERCASI da signore stabile una stanza bene ammobigliata, con stufa, presso distinte persone. Dirigere offerte con indicazione di prezzo servizio compreso e posizione a Z 3583 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Occasione

Vendesi bicicletta nuova, mezza corsa, modello 98 Bianchi Milano, per L. 350. Scrivere fermo posta A. R. Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 4 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Impiegato conoscente lingua tedesca, contabilità offresi anche singole ore. Pretese modeste, ottime referenze. — Indirizzare B 3588 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

INO — Grazie indirette notizie. Pensoti sempre, desidero riabbracciarti presto. Baci ardenti dalla tua eternamente.

Grazie — Mio amore. Gioia e dispetto. Soffersi. Soffro. Invano cerco riposo. Dubbi continui tormentami. Sarò felice quando ti avrò vicino. Ti amo. Ti desidero. Mia vita abbisogna del tuo affetto. Come la terra del sole. Adoro. Contemplo immagine tua baciandoti sempre. Possa mio immenso amore esserti scudo d'imprudenti insidie. Sii forte. Ovunque il mio pensiero ti segue. **Merope.**

Merimée — Grazie, angelo santo. Beata certezza tuo costante amore mi dà forza, coraggio. T'amerò, combatterò finchè avrò vita. Non posso accettare tuo perdono. Conoscendomi non potresti incolparmi tanta enormità. Quella mattina attendevo ansioso da un'ora per dirti che partivo Lunedì. Sono desolato fatale apparenza abbiati fatto soffrire. Sprezzai sempre quegli esseri disgraziati: ora poi gli abborro. Solo tuo cuore mia vita. Grazie, baci infiniti.

MALATTIE SEGRETE

curate dal Dottor TENCA, radicalmente senza conseguenze, Via Passerella N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato. (Consulti per lettera L. 5). 357

LA MODA nelle BICICLETTE!

è già strano, ma pure c'è anche lei! Dove si comprerà quest'anno il modello più elegante? Non c'è che consultare la terza e quarta pagina dei giornali, è la migliore guida che esista. Le case importanti che rappresentano le migliori marche si servono generalmente del giornale la

GAZZETTA

le cui inserzioni si ricevono da

HAASENSTEIN E VOGLER

Piazza S. Marco, 144

CINTI SENZA MOLLA

elastici (vera specialità) non recano alcuna molestia, efficacissimi anche per ernie cattive, idem impermeabili per bagno. Grande assortimento di Cinti a molla, perfezionati. (Prezzi ed istruzione suggellata cent. 20 Spedizioni con riservatezza. — *Stabilimento Ortopedico* SARDI e TIRONE, (casa di fiducia), **via Lagrange, 9**, Torino.

China Pacelli

(China granulare effervescente)

Specialità della ditta Pacelli di Livorno

Guarisce l'**acidità** i **dolori** e i **bruciori** dello **stomaco**, la **cattiva digestione**, che dà diarrea o stitichezza, ed il **catarro gastro intestinale** — L'uso del bicarbonato di soda **impoverisce il sangue** e genera l'**anemia**, **debolezza** e **dilatazione di stomaco.**

Vasetto L. **1.50** e **2.**

Vendesi in tutte le farmacie

LE LINGUE STRANIERE

imparate senza maestro

NUOVISSIMO METODO ACCELERATO con la PRONUNZIA

Le relazioni sempre più crescenti tra i vari popoli della terra, e i maggiori rapporti commerciali ed industriali tra le diverse nazioni, le facilità e comodità di viaggio, rendono più che mai utile la conoscenza delle lingue moderne più diffuse.

Gli stessi governi delle varie nazioni riconoscendone la grande importanza, hanno riservato un largo posto nei programmi scolastici, per lo studio degli idiomi più in uso.

Quale maggior diletto e quanto guadagno ognuno può procurarsi con la conoscenza delle lingue estere, che permettono di corrispondere e di conversare cogli abitanti dei vari paesi e di poter leggere i capolavori dei più celebri autori nel loro testo originale, senza dover ricorrere alle traduzioni spesso scorrette ed incomplete.

Ai viaggiatori, commessi di commercio, impiegati, studiosi, che viaggiano all'estero è di grande utilità la conoscenza della lingua parlata nel paese ove si recano, ottenendo in tal modo una notevole economia di tempo e di spese.

A raggiungere tale scopo v'erano finora molte difficoltà e principalmente quella della mancanza di un **metodo chiaro, semplice, colla pronunzia di ogni parola**, che in poco tempo mettesse in grado lo studioso di conseguire questo risultato.

Per colmare questa lacuna provvedono i nuovissimi metodi accelerati del **Prof. SIACURA di Cennuso** messi ora in vendita, con i quali in **forma facile e chiara, senza il bisogno del maestro, con regole semplici e pratiche, CHIUNQUE IN BREVE TEMPO PUO' APPRENDERE UNA LINGUA ESTERA.**

Finora sono pubblicati i seguenti metodi sempre ad uso degli italiani:

Grammatica italiano-francese . . . L. 4 —
Grammatica italiano-inglese . . . „ 4 —
Grammatica italiano-spagnola . . . „ 4 —
Grammatica italiano-tedesca . . . „ 4 50

Eleganti volumi, stampati con nitidi caratteri e rilegati in tutta tela.
Aggiungere **30** centesimi per l'affrancazione di ogni volume.
Dirigere cartolina-vaglia alla Libreria

FRATELLI TREVES — Roma, Corso, 383

L'autore impartisce lezioni nel suo domicilio in Via San Stefano del Cacco, 31, p. 2.

ALBERGO AL CIMONE

in **S. Martino di Castrozza** (Trentino)

recentemente ridotto con tutti i maggiori comodi. Pensione e stanza fior. 2,50 nei mesi di Giugno e Luglio e fior. 3 nel mese di Agosto

Posta, Telegrafo, Servizio vetture — Indirizzo: *Albergo Cimone*

Giovanni Toffol, *proprietario.*

Il vostro colorito si manterrà fresco vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO

da **Ch. FAY, Profumiere**

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

MICROBINA

(Creolina Petrobelli)

adottata dal R. Governo, nonchè da moltissime Autorità Civili e Militari

E' il più pronto, energico ed economico **disinfettante e deodorante**. Non è punto venefica nè corrosiva, toglie rapidamente qualsiasi odore cattivo agli ambienti ed alle sostanze organiche anche in putrefazione avanzata. **Si adopera sciolta nell'acqua in proporzione da 1 a 5 per 1000.** Vendesi in Padova presso la Ditta Giacomo Maschio e Farmacia Cornelio, Piazza Erbe.

Si spedisce istruzione **GRATIS** dietro richiesta.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale. Consulti e opuscoli *gratis*. — Diffidare delle sleali contraffazioni.

Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze

Si vende nelle primarie farmacie

Tosse ostinata, sepoltura preparata, dicevano gli antichi sapienti. Oggi la tosse si cura infallantemente con la Lichenina Lombardi. Nessun rimedio è tanto utile, per cui con ragione scientifica il prof. A. Cardarelli scrisse: la **Lichenina Lombardi** *è efficacissima nella tosse ostinata anche ribelli ad altri rimedi*; quindi la Lichenina Lombardi è il rimedio per eccellenza contro tosse, catarro, bronchite, influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco polmonare (Prof. Semmola).

Per la sua immensa efficacia, controllata in 40 anni di gloriosa esperienza, è diventata popolarissima; ciò che spinge immorali e disonestii speculatori, farmacisti e droghieri a falsificarla o stupidamente imitarla con grave danno dei sofferenti. Si raccomanda a chi l'acquista di pretendere sempre ed assolutamente Lichenina Lombardi *Vera*, e l'effetto benefico sarà immediato ed eccellente. Costa L. 2 nelle Farmacie e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

La tisi, il male terribile per antonomasia, oggi si cura facilmente con sicurezza scientifica di guarigione, perchè in breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun'altra cura è tanto innocente, semplice ed efficace. Vaste esperienze negli ospedali dell'Italia e dell'estero. La guarigione è effettiva, perchè è persistente e duratura. Il numero dei guariti anche gravissimi è assai grande; spesso con la sorpresa dei medici e dello stesso ammalato già licenziato alla morte. Chi ha tempo non aspetti tempo e bisogna ricordare l'antica massima del sapiente Salomone: Chi si aiuta Iddio lo aiuta. Curate dunque la tisi col nuovo sistema di cura senza mai più ritenere di essere il male inguaribile. La cura si basa sull'uso della **Lichenina al creosoto ed essenza di menta**, ed ogni *flacon* tiene annesso il metodo dettagliato per la completa guarigione. Costa L. 3, per posta in tutto il Mondo L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma, 28.

I capelli in tutti i tempi sono stati oggetto, di studi accurati per combattere la calvizie e la canizie. Il microscopio ha detto l'ultima parola scientifica, poichè il dott. Sabourand, dell'Istituto Pasteur di Parigi ha scoperto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli, constatando che *la papilla ed il pelo si rigenerano e muoiono successivamente più volte* fino a che il bacillo non ha prodotto profonde lesioni tegumentarie della papilla ed allora la calvizie diventa definitiva. Ucciso a tempo il bacillo, il pelo rinasce per non più cadere. La **Ricinina** Lombardi e Contardi raggiunge tale scopo, perchè alla seconda o terza applicazione il bacillo è distrutto, scompare la forfora, i capelli *non cadono più* e gradatamente rinascono. Ciò per la virtù specifica della **Ricinina** preconizzata dalla Ditta Lombardi e Contardi e scientificamente constatata dal celebre dottor Behring che la trovò 250 volte più attiva del sublimato contro i bacilli, senza alcun danno per la salute.

La **Ricinina** costa L. 5, per posta L. 6, in Italia. Quattro flacons, cura completa in tutto il mondo Fr. 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

La Neurastenia secondo un discorso tenuto a Monaco dello specialista Dott. Muller « è una malattia speciale del nostro tempo con sintomi psichici e fisici: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di **spleen,** cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso di angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio, soffrono di battiti al cuore o arresti nel polso, con rapido arrossimento o impallidimento del volto o con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminuria o glidosuria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile, talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione..... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue, perchè l'uomo sano ne ha 11 0|0, il neurastenico 6 0|0, quanto un'anemica ragazza ». Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 Rig. 60 gr. stricn.) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

Il Diabete finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: Salento, 1.6.'98. Il sottoscritto affetto da diabete ha ritratto immenso vantaggio dalla vostra cura, siate cortesi rispedirla contro assegno. Vostro dev. avv. Luigi Scarpa — E' quindi la migliore cura del diabete e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè mangia **cibo misto**, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola **Pillole litinate Vigier** e 2 fl. **Rigeneratore** costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

La virilità perduta o affiacchita (**impotenza**) si riacquista completamente anche all'età di circa 70 anni mercè l'uso del **Rigeneratore** e **Granuli di stricnina precisi** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Riesce insuperabile nella **neurastenia, paralisi, indebolimento di memoria.** ecc. Costa L. 18 in Italia (4 fl. Rig. e 60 gr. stric.) e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

La sifilide si cura brillantemente con la **Smilacina** Lombardi e Contardi — a base di salsapariglia (20 0|0) e legni indiani. — Nessun'altra cura agisce con tanta brevità ed efficacia.

Attestato: Mercè la cura di sole tre bottiglie della **Smilacina** il mio portiere affetto da sifilide inveterata, si può dire quasi guarito *sentendosi del tutto alleviato dalle sue pene*. Io ad onor suo debbo annunciarlo in iscritto spontaneamente e debbo ringraziarlo oltremodo per aver dato la vita ad un infelice sofferente. Napoli, 23 aprile, 1898, Raia Giuseppe, Salvator Rosa, 208.

Le sofferenze dell'infermo erano atroci e le molteplici manifestazioni lo avevano costretto a letto. Le altre cure rimasero inefficaci, mentre tre soli flacons di **Smilacina** lo *liberarono del tutto dalle sue pene*. Deve quindi ritenersi il miglior preparato per combattere la sifilide, adoperabile in tutte le stagioni perchè digeribilissimo. I doloretti vaganti, le macchie per la pelle le piaghe, gomme, indurimenti glandolari ecc. scompariscono con la **Smilacina** Lombardi e Contardi. Si unisce con vantaggio all'ioduro di potassio.

Ogni flacon costa L. 5, per posta L. 5,75; tre flacons L. 15. La cura completa di 3 Smilacine e 1 fl. 100 gr. soluz. joduro potassio puriss. goccim. costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

Blenorragia — **PROTESTA.** — Malvagi speculatori mettono in dubbio l'autenticità degli attestati di guarigione della blenorragia, restringimento, goccetta ed altre malattie veneree mercè l'uso della **Iniezione Antisettica** Lombardi e Contardi. Rispondiamo col poeta: « Non ti curar di lor ma guarda e passa. » Tutti possono avere gli attestati fotografati a loro spesa. Sfidiamo poi tutti impostori e ciarlatani, specialisti, farmacisti o industriali a confrontare l'efficacia dei prodotti, perchè siamo sicuri che nessun'altra medicina è efficace quanto l'**Iniezione Antisettica** Lombardi e Contardi per curare in brevissimo tempo la blenorragia, goccetta, restringimento uretrale, ecc. Non contiene sali metallici, ma solo vegetali. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile.

Costa L. 2,50 e per posta se ne spedisce in Italia un flacon per L. 3.25; quattro flacons L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

Dolori - Gotta - Reumi - Artrite — E' opera divina togliere il dolore ai sofferenti e ciò si consegue a *meraviglia* solo col **Balsamo Lombardi**, tanto che gli ammalati tutti lo dicono miracoloso. Infatti dopo poche applicazioni esterne cessano gl'insopportabili dolori della gotta, reumatismo artrite, nevralgie, ecc. Sparisce anche il gonfiore alla parte addolorata e ciò trova la sua spiegazione scientifica nei componenti del benefico Balsamo, essendo a base d'Ittiolo canforato ammoniacale (40 0|0). La gotta terribile e seccante per i suoi acerbi dolori, guarisce in due giorni col Balsamo Lombardi, senza danno e inconvenienti per l'organismo e senza rimanere i soliti depositi deturpanti nelle articolazioni. — Ogni *flacon* costa L. 5, spedito franco in tutto il mondo, rimettendo il costo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

GROSSISTI: *Buenos Aires*, L. Fischetti y C., Azcnenaga, 371; *Malta*, F. S. De Cesare St. It. Torri, 6; *Milano*, C. Erba, A. Manzoni, Paganini e Villani; *Torino*, G. Torta, via Roma, 21; *Roma*, Colonnelli, Corso V. E. 116 A. Manzoni e C.; *Venezia*: Farmacia Treto, Campo S. Canciano; *Bologna*: G. Bonavia; *Firenze*: C. Pegna e F.i; *Bari*: Lippolis. Monteleone, Paganini, ecc.; *Taranto* e *Lecce*: Olita, Monteleone; *Palermo*: Farmacia Petralia C. Carlevaro e C., Via Cossari, 33; *Ancona*: Todesco e Foligno; ecc. ecc.

Conto corrente colla posta

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla posta

Anno CLVI — 1898. Sabato 27 Agosto N. 236

ASSOCIAZIONI
Venezia, tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PALAZZO MARINO

Palazzo Marino, chi non lo sapesse, è l'*Hôtel de Ville* di Milano; e da palazzo Marino, come dal palazzo di città di Parigi, si ebbe sempre torto — sia che vi imperassero i radicali sia che vi governassero i moderati — di credere di poter dare il *là* alla politica d'Italia. Torto, sta bene, derivante da una grande esuberanza di vita economica; ma torto sempre e in ogni modo. E' una dura verità, quella che diciamo; lo sappiamo bene; ma la verità, anche se dura, al fratello deve potersi dir sempre.

Ora, a Milano, i vari partiti si palleggiano le responsabilità dei casi di maggio e tutti vogliono accusare il vicino o l'avversario della necessaria repressione militare che ne è seguita e c'è chi vorrebbe far cadere sopra qualcuno la responsabilità dello stato d'assedio.

Noi, che pur siamo conservatori sinceri e senza sottintesi, e che non abbiamo — come tanti — vergogna di confessarci tali — non diciamo che lo stato d'assedio sia l'ideale dei Governi; ma il Governo militare si rende assolutamente necessario quando il civile ha fallito completamente al suo scopo, che è quello di salvaguardare il prestigio e l'autorità dello Stato. In questo perfettamente d'accordo con le idee professate dal Bismarck, che non era certamente un antimilitarista.

E' inutile che i partiti milanesi si palleggino le responsabilità dei fatti di maggio, e delle loro conseguenze. Se si ha da dire la verità, tutti (quali più quali meno, s'intende) ne sono responsabili.

E quanto alle conseguenze, vediamo.

* * *

Un capoccia del partito clericale intransigente (gruppo *Osservatore Cattolico*), evidentemente irritato per la condanna toccata a Don Albertario, ha detto:

« Io penso che lo stato d'assedio avrà quest'effetto, di por fine cioè alla egemonia amministrativa del partito moderato in Milano: ciò che tutte le forze progressiste, radicali, repubblicane e socialiste associate nel 1895 non riuscirono ad ottenere, esse otterranno l'anno venturo; a palazzo Marino si cambierà la guarnigione, perchè questi quattro mesi di regime eccezionale, sul quale non è ancor giunto il tempo di emettere un sereno e libero giudizio, hanno accumulati tali e tanti malcontenti, tali e tante avversioni contro i moderati, che essi non vi potranno resistere e dovranno cedere il campo, tanto più che tra di loro non mi sembra siano tutti convinti della bontà dei metodi usati per ricondurre l'ordine. »

Il medesimo capo clericale ha soggiunto di non credere affatto allo sbaragliamento delle forze socialiste. E per ciò che riguarda le Associazioni Cattoliche, è certo un grave colpo lo scioglimento del Comitato diocesano, che era il centro ispiratore ed ordinatore, dei Comitati parrocchiali che ne dipendevano; ma — ha soggiunto — a parte che potranno presto o tardi ricostituirsi, ci resta ancora nelle Società operaie e nei Circoli popolari non sciolti una organizzazione tutt'altro che disprezzabile.

Continuiamo a riferire le parole dette dal medesimo uomo del partito clericale intransigente:

« Io credo che la parte conservatrice del nostro partito appoggerà ancora i moderati; ma la parte popolare, la parte democratica, la parte che dispone di una vera organizzazione e della massa maggiore dei voti non potrà seguire una simile condotta; questa volta le esigenze tattiche non si potranno far valere; ci sono di mezzo, a tacer d'altro, i tre anni di reclusione di Albertario, al quale pure i moderati debbono l'essere a palazzo Marino. Infatti, senza l'appoggio cordiale, generoso, sincero dell'*Osservatore Cattolico*, il contratto elettorale del 1895 avrebbe fatto fiasco.

« Quando anche i capi delle nostre Associazioni stabilissero di continuare la tattica del 1895; quando anche l'Autorità intervenisse col suo consiglio a raccomandarla, il grosso degli elettori non la accetterebbe. »

* * *

Dalle quali dichiarazioni si deduce che gli amici di Don Albertario fanno risalire ai moderati la responsabilità della condanna di don Albertario. C'entra ancora sempre l'antica bega dei rosminiani coi tomisti, che risale ancora ai tempi del buono Antonio Stoppani. Vi sono odii antichi, che possono attutirsi, ma non si estinguono. Se non chè da quei tempi a venire a noi, è passata di molta acqua nel Naviglio e ora c'è un gruppo forte di cattolici, i quali si serrano intorno alla *Lega Lombarda* e questi non sono affatto disposti ad abbandonare i moderati per far piacere agli amici del carcerato di Finalborgo. E la *Lega Lombarda* lo dichiara francamente:

« Finora fra i cattolici milanesi — rappresentati specialmente, nelle lotte amministrative, dalla *Associazione degli elettori cattolici* e dal *Comitato elettorale conservatore*, di cui il nostro giornale fu sempre l'organo — vi è sempre stato un accordo completo, condiviso da tutti gli elettori cattolici; anche nella scorsa primavera — quando si credevano imminenti le elezioni — si era iniziato dalle due associazioni un lavoro comune, augurio e garanzia della continuazione di un accordo desideratissimo ».

« Oggi ci basta di dichiarare che non ci presteremo mai *a tradire il nostro paese* e a consegnare l'amministrazione comunale a coloro che nello scorso maggio fecero le barricate. »

Avete inteso? — Non si presteranno mai a tradire *il nostro paese!*

Or dunque non è a credere che quel partito cattolico nazionale, il quale comincia ora a far coraggiose dichiarazioni, abbandoni il moderato; e però, se sapranno fare, i conservatori, checchè dicano gli amici comuni di Don Albertario e... di De Andreis e Turati, continueranno ad essere i governatori di Palazzo Marino.

* * *

Ma il partito moderato milanese, in questa ripresa, dovrà mettersi una mano al petto e domandarsi se e quali siano le sue responsabilità verso lo Stato pei fatti di maggio. Perchè anch'esso non è esente da colpa. Anche il partito conservatore milanese s'era messo in capo, per non so quale esaltazione, di dirigere da palazzo Marino la politica del Regno. Esso — non sappiamo se per debolezza o per utilitarismo — invece di amministrare con programma, suo, s'era messo a far il caudatario del partito radicale, piaggiandolo nei metodi e nei sistemi.

Citiamo qualche esempio. Nella feroce campagna antiafricana e anticrispina (nella quale i partiti estremi, in modo evidente, tentavano di colpire la monarchia) il partito moderato milanese, e fu errore grave, si trovò d'amore e d'accordo coi radicali, tanto che spesse volte gli articoli del *Corriera della sera* (della maniera anteriore allo stato d'assedio) parevano scritti nelle redazioni del *Secolo* e dell'*Italia del popolo*. Nella questione militare, prevalse sempre la scuola di Colombo, che, male intesa e male interpretata dal volgo, generò nel popolino ambrosiano quella avversione al nostro esercito, che degenerò poi nelle barricate. Nei sistemi economici ed amministrativi, i moderati, per far piacere alla piazza, arrivarono fino alla soppressione della dote alla *Scala*, che fu un colpo di mazza sul capo al primo mercato artistico del mondo.

Così la grassa borghesia milanese — composta di molti droghieri a riposo con tanto di lardo sul ventre e buoni sacchetti nello scrigno — si abituò a predicare perpetuamente contro i sistemi tributari eccessivamente fiscali del regno e a lasciar credere che Milano mantenesse, a sue spese, gli altri 29 milioni e mezzo di italiani disutilacci e fannulloni. Così venne su una gioventù elegante e saccente, che divideva il suo tempo fra lo *sport* e gli studi di una antropologia socialistoide, alla mattina leggendo attentamente il verbo di Carlo Romussi o di Filippo Turati, alla sera inchinandosi al Re, che passava in *phaeton* sulla strada di Monza.

Così il popolo si abituò a credere, per tante testimonianze venutegli da parti tanto diverse, che il governo italiano fosse il pessimo dei governi.

* * *

Da questo spettacolo di confusione, che davano le classi dirigenti, quali insegnamenti potevano cavarne le masse popolari? Queste non potevano non pensare: — i signori capiscono che la loro politica è sbagliata e, non potendo nei fatti, almeno ci danno ragione nelle parole!

Tutto derivò quindi dal fatto che *un* partito credette di potersi governare con gli ideali *d'un'altro*. Il massimo degli errori, che si possa commettere in politica, perchè spoglia i programmi e gli uomini del loro primo elemento di forza: la sincerità e la convinzione. La rivolta doveva venire da sè; e venne.

Ed ora che è venuta, e che alcuni eccellenti uomini del partito moderato milanese hanno dimostrato di averne intese le ragioni e le conseguenze, ora che il *Corriere della Sera* mostra di voler tornare sinceramente alle sue origini, auguriamoci che lo scandalo sia stato, come dice il motto, opportuno.

A Milano non mancano le grandi energie nel campo economico; non devono mancare nel politico. Ma, per far sì che a palazzo Marino, in un avvenire prossimo, non risalgano i demagogi, sarà necessario che il partito conservatore si svesta da quel suo speciale carattere particolarista, che quasi ricorda la *solipsia* inventata dal buon Maroncelli. Un po' più di patriottismo inteso alla grande, all'antica, se si vuole, e più fermezza nelle proprie idee. Ecco ciò che è necessario perchè Milano, — che è sì potente e singolare nei commerci e nelle industrie — non diventi, un po' per volta, il covo dei partiti antidinastici e antiunitarii.

Se i milanesi avranno intesa la lezione, lo Stato non l'avrà impartita invano.

AFRICA

La campagna anglo-egiziana nel Sudan

Alla vigilia di una battaglia

Londra 26, ore 8 p. — Il *Daily Mail* ha da Cairo: Gli inglesi prevedono una battaglia per il 30 agosto, e l'occupazione di Ondurman per il 5 settembre.

L'esercito anglo-egiziano dispone di 25 mila uomini che ieri hanno cominciato la marcia verso Kartum, ove saranno tra dieci giorni circa. Pare che la battaglia avrà luogo in aperta campagna presso Ondurman e a 20 chilometri da Kerreri.

I dervisci sono ormai in pieno assetto di guerra, e dispongono di un grande numero di uomini, di cavalleria e di parecchi cannoni che ritengonsi manovrati da egiziani.

Parlando di questa marcia, il corrispondente del *Times* dal campo dice che la contrada fra l'Atbara e l'Ouad Hamed è splendida.

La terra coltivabile vi si trova in quantità immensa, ma la popolazione è scarsissima; le città e villaggi sulle due rive del Nilo sono abbandonate, la campagna è devastata e rovinata.

Metemma, dove il generale Stewart diede battaglia e fu ucciso nel gennaio del 1885, è un cumulo di rovine, così dicasi di Shendi.

Secondo i rapporti di Ondurman, il Califfo, facendo degli esperimenti di mine subacquee, avrebbe fatto saltare uno dei suoi piroscafi.

I dervisci attaccano lo Stato del Congo

Due ufficiali del Belgio uccisi

Un telegramma inviato al governo belga, dal governo dello Stato Indipendente del Congo, dice che i dervisci, hanno attaccato Radiaf il 4 giugno scorso. Il loro tentativo non è riuscito, ma durante il combattimento due ufficiali dell'esercito belga sono stati uccisi.

Pelloux a Roma

La relazione dell'inchiesta sul disastro di Pontedecimo

Il programma del governo — Amnistie?!

Ci telegrafano da *Roma, 26 agosto, sera*:

E' ritornato l'on. Pelloux, salutato alla stazione dai colleghi presenti a Roma. Nel pomeriggio conferì con l'on. Lacava, che gli riferì sull'esito dell'inchiesta sul disastro di Pontedecimo. La relazione, che la Commissione presenterà domani o doman l'altro, ammette che la cattiva qualità del carbone contribuì, con altre cause all'infortunio. Anche Finocchiaro nel pomeriggio conferì con Pelloux. Domani, consiglio di ministri.

Nella seconda quindicina di settembre succederà un importante consiglio plenario per fissare il programma del governo per la futura sessione legislativa. Prima di allora nulla di concreto si saprà dei propositi e intendimenti del ministero. Quello che raccolgono i giornali sono pure ipotesi più o meno verosimili basate sugli studi che vengono fatti presso i singoli dicasteri. L'incognita e l'incubo della situazione è la questione finanziaria. La situazione infatti è buona se si mantiene però le spese negli attuali limiti, incerta se aumentano, come pur si dovrà, per gli stanziamenti destinati alla Marina e ai Lavori pubblici.

— La notizia ogni tanto ripullulante di prossime amnistie o grazie parziali ai condannati dai Tribunali militari è puramente tendenziosa e messa in giro allo scopo di creare imbarazzi al governo.

Le fortificazioni di Biserta

Ci telegrafano da *Roma 26 agosto, sera*:

L'on. Tripepi, reduce da un viaggio in Tunisia, racconta di essere rimasto grandemente impressionato dalle fortificazioni del porto di Biserta e dalla decadenza della nostra colonia. Il Tripepi, oltrechè portare la questione alla Camera, pubblicherà ancora una relazione del suo viaggio.

Peccato che tutto ciò arrivi un po' tardi. I governanti attuali non potranno fare altro che deplorare, in cuor loro, l'opera di demolizione compiuta, annuente il paese, dai loro predecessori.

L'arte e gli speculatori

Ci telegrafano da *Roma 26 agosto, sera*:

L'onor. Molmenti ha inviato alla segreteria della Camera una domanda d'interrogazione al ministro Baccelli per sapere se è vero che abbia in animo di render ancor meno severe le leggi che regolano l'esportazione relativa alle Belle Arti, concedendo maggior libertà, agli ingordi speculatori, d'impoverire sempre più il patrimonio artistico italiano.

L'onor. Crispi a Messina

Ci telegrafano da *Roma, 26 agosto, sera*:

Telegrafano da Messina che l'onor. Crispi giungerà in quella città martedì prossimo. Malgrado che egli vi si rechi per sbrigare alcuni affari professionali, i suoi amici gli preparano festose accoglienze. Probabilmente, come fece altra volta, egli alloggerà in casa del deputato barone Cianciolo.

Note vaticane

La festa di S. Luigi — I marinai inglesi

Ci telegrafano da *Roma, 26 agosto, sera*:

La festa di S. Luigi re di Francia, è stata celebrata con la consueta pompa nella chiesa nazionale dei francesi. Pontificava mons. Cavicchio. Venne eseguita la messa del Cherubini. Assistevano alla cerimonia il personale dell'ambasciata francese, una rappresentanza dell'Accademia e la colonia.

In Vaticano dichiarano che nulla è stato comunicato ufficialmente circa la notizia che una parte dei marinai della squadra inglese verrà a Roma per essere oggi ricevuta dal S. Padre, e ammessa domenica alla messa che Sua Santità celebrerà alla Sistina.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma 26 agosto, sera*:

La r. nave *Savoia* passa in armamento ridotto per andare a Messina ed entrarvi nel bacino. Sono giunte le regie navi *Sicilia* ed *Urania* a Portoferraio, *Caracciolo* a Miseno, *Tevere* a Spezia, *Montebello* a Venezia, *Monzambano* a Bari. Le regie navi *Lepanto*, *Sardegna*, *Affondatore*, *Calatafimi* e *Goito* della squadra attiva sono giunte a Viareggio. Sono partite le regie navi *Europa* da Taranto, *Gioia* da Pylos.

Gli operai delle fabbriche d'armi

Ci telegrafano da *Roma 26 agosto, sera*:

Si approssima l'epoca nella quale dovrà essere ridotto il numero degli operai addetti alle fabbriche d'armi, essendosi completata la fabbricazione dei fucili di nuovo modello.

Il Ministero della guerra ha già provveduto a notificare ai licenziandi il preavviso con un termine abbastanza lungo, per dar loro agio di provvedersi in tempo.

Il licenziamento s'inizierà dalla fabbrica di Torre Annunziata, per proseguire nelle altre.

Ad ogni modo, il Governo, nei limiti del possibile, cercherà di occupare una parte dei licenziati in altri stabilimenti congeneri.

Al Consiglio di Stato

La riforma della P. S. Romana

Ci telegrafano da *Roma 26 agosto, sera*:

Il Consiglio di Stato approvò il regolamento per la esecuzione della legge sugli infortuni con lievi modificazioni e tal quale quello per la esecuzione delle leggi di P. S.

Il nuovo progetto pel riordinamento della P. S. in Roma affida la direzione e la responsabilità del servizio a un commissario generale; mantiene i commissariati, alla dipendenza del commissario generale, non autonomi. Ne diminuisce il numero sostituendovi sette delegazioni. Ripristina il servizio cumulativo con i carabinieri e aumenta il personale delle guardie e degli agenti, cui mantiene l'attuale divisa.

Lo stato d'assedio a Firenze

Ci telegrafano da *Firenze, 26 agosto, sera*:

Probabilmente domenica verrà pubblicato il decreto della cessazione dello stato d'assedio a Firenze

CRONACA ESTERA

La conferenza di Budapest

Sulla conferenza tenuta a Budapest dai ministri ungheresi ed austriaci, per venire ad un accordo intorno alla rinnovazione del patto fondamentale (compromesso), i giornali di Vienna pubblicano molte congetture, ma non hanno alcuna notizia precisa.

Pare fuori di dubbio che l'accordo sia avvenuto, sia intorno alle formalità per la rinnovazione del compromesso, sia intorno alle quote che i due Stati devono pagare per le spese comuni.

Per contentare gli scrupoli degli ungheresi si farà un ultimo tentativo, onde ottenere dalla Camera di Vienna l'approvazione del compromesso. Ma il tentativo non riuscirà; — troppo petulanti, chiacchieroni e vanesi sono i capi dei partiti austriaci, per credere che essi possano avere un'ora di buon senso.

Si approverà dunque il compromesso in base all'articolo 14 — un eccellente articolo costituzionale; — e se i ministri avranno dopo un po' di energia, gli imbarazzi così gravi del parlamentarismo austro-ungherese, troppo complicato, verranno superati facilmente.

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I negoziati per la pace

Gli americani vogliono una delle Filippine

New York 26, ore 10 p. — Secondo il *York Herald* i commissari degli Stati Uniti per i negoziati definitivi della pace chiederanno soltanto l'annessione dell'isola Luzon (una delle maggiori isole Filippine) cogli Stati Uniti.

Rimpatrii di truppe spagnuole

Santiago 26, ore 9 p. — Duemila soldati spagnuoli si sono imbarcati diretti in Spagna.

Quanto costa la campagna di Cuba

Madrid 26, ore 6 p. — La *Gaceta* annuncia che le spese della campagna di Cuba dal 1 gennaio al 30 luglio ascesero a 447,300,450 *pesetas*.

Un segnale di Andrèe?

Tromsoe 26, ore 6 p. — Alcuni norvegesi videro a Brandybai sull'isola di Spitzberg un oggetto somigliante a una colonna, che credono eretta da Andrèe, ma erano troppo stanchi per avvicinarsi. Qui si crede che l'oggetto sia stato collocato dalla commissione geodetica svedese.

Lo sciopero dei minatori

Seguitano le trattative

Cardiff 26, ore 8.30 p. — Un Comitato di operai minatori decise di riaprire le trattative coi proprietari. Domani a mezzodì vi sarà una riunione del Comitato degli operai minatori con quello dei proprietari. Gli operai minatori chiederanno che il *minimum* dei salari venga assicurato con la riduzione della scala mobile.

Salamelecchi franco-russi

Parigi 26, ore 6 p. — In occasione dell'anniversario del viaggio in Russia di Felix Faure, questi e lo Zar si scambiarono telegrammi, rinnovando voti calorosi per la inalterabile amicizia dei due popoli.

Disordini in Persia

Londra 26, ore 8 p. — Il *Times* ha da Teheran che a Tabris sono scoppiati disordini. Finora vi furono cinque morti.

Bulow a Vienna

Berlino 26, ore 8 p. — Il *Wolff bureau* ha da Vienna: Bulow, giunto ieri, visitò Goluchowsky intrattenendosi secolui per qualche tempo.

Un villaggio distrutto dal fuoco

Leopoli 26, ore 5 p. — Il villaggio di Baranow nel distretto di Tarnobrzeg fu completamente incendiato. 1700 persone sono senza ricovero.

Una sanguinosa rissa fra italiani e ungheresi

Telegrafano da Budapest che nel comune di Kovar (distretto di Houter) accadde una grave rissa tra operai italiani ed ungheresi.

Gli italiani lavoravano in una grande vetreria contentandosi di un fiorino al giorno di salario (circa lire 2.50). Gli ungheresi invece pretendevano due fiorini, e perciò venivano rifiutati.

Venuti a parole fra loro, gli ungheresi cominciarono ad insultare gli italiani chiamandoli straccioni, morti di fame ed altro.

A tali insulti gli italiani risposero violentemente, ed in breve dalle parole si passò ai fatti.

La rissa fu tremenda.

Due ungheresi rimasero morti e otto feriti gravemente.

Degli italiani, tre soli rimasero feriti.

Un complotto contro l'Imperatore d'Austria

Si ha da Budapest, 25:

Alcune settimane sono sono furono arrestati i braccianti Giuseppe Muzsik, Lodovico Hartmann e Giulio Kovacs, accusati d'aver tramato un complotto contro la persona dell'Imperatore. I tre accusati pentitisi, svelarono essi stessi il complotto, designando quale complice il capo-socialista Stefano Varkony. Però l'inchiesta avviata dimostrò il nessun fondamento di tale accusa e l'istruttoria contro il Varkony fu sospesa. Contro tale decisione, la Procura di Stato ricorse al Tribunale supremo, il quale la confermò e, mentre mantenne l'accusa per offese alla maestà sovrana contro i tre primi accusati, ordinò di sospendere l'istruttoria a confronto del Varkony.

Il ritorno di Campos-Salles al Brasile

La bella accoglienza avuta

Telegrafano da Rio Janeiro:

Iersera è giunto in questo porto la nave *Thames*, avente a bordo il presidente della repubblica Campos-Salles, reduce dal suo viaggio in Europa.

Si trovava pure a bordo una commissione di 21 deputati, numerose delegazioni e Società musicali che erano andate incontro al piroscafo a qualche distanza dal porto.

Campos-Salles sbarcò all'Arsenale, ove lo attendevano le autorità civili e militari.

Le truppe formavano ala al passaggio del corteggio presidenziale. Una enorme moltitudine di gente salutò coi suoi applausi entusiastici Campos-Salles, che si recò al *Grand Hotel*. Le vie erano splendidamente pavesate. A sera ebbe luogo in città una riuscitissima luminaria.

Una eredità postuma del principe ereditario d'Austria

Leggiamo nella *Provincia di Modena*:

La Corte d'Appello ha riconfermato — in seconda istanza — la sentenza 2-3 febbraio p. p. del Tribunale di Reggio Emilia, con la quale si condannavano gli eredi del comm. Vittorio Finzi di Modena e console della Repubblica Argentina a Milano, a pagare al principe Francesco Ferdinando d'Este — erede presuntivo del trono austro-ungarico — lire 27,700 per canoni insoluti di principesche possessioni in enfiteusi.

Il principe Francesco — come è noto — ereditò le immense possessioni, in lite, dal già duca di Modena, Francesco V d'Este.

NEL TEMPIO DEI MIRACOLI

Lourdes, 22 agosto.

Mentre quarantamila pellegrini convenuti da tutta la Francia e dall'estero si dissetano alle numerose fontane, alimentate per tanti anni, dalla sorgente, a cui per prima si avvicinò Bernadette per ordine dell'Immacolata Concezione, io compio la mia prima visita al Santuario di Lourdes, alla grotta dove la bianca statua della Vergine, davanti alla quale bruciano innumerevoli ceri continuamente rinnovati dalla pietà dei fedeli, appare in mezzo a una vera foresta di gruccie lasciate in ex-voto dai graziati.

Le vicinanze della grotta sono rinchiuse da una cancellata che ha due aperture, le quali permettono ai pellegrini di entrare e di uscire dopo aver baciato la roccia portentosa dell'apparizione. E la processione attraverso le due porte, durante i giorni del pellegrinaggio comincia all'alba e non finisce che alla notte, e la pietra per tutti quei baci forti, tenaci, avidi quasi che volessero lasciare una durevole impressione nel sasso, è levigata e consunta in lucide superficie tondeggianti.

Mentre io sto penetrando nella grotta, moltissimi malati — il treno bianco ne hanno condotto circa 1200 — sono distesi davanti alla cancellata sopra letticciuoli. Alcuni spossati dalle fatiche del viaggio e dal caldo eccessivo sembrano svenuti. Ma un sacerdote dal pergamo invoca Dio e la Vergine con frasi brevi, forti, che la folla e i malati ripetono assiduamente.

« Gesù, figlio di David, sanate i nostri malati!

« Santa Vergine guariteci, voi lo potete!

« Signore, è malato colui che amate, sanatelo! »

Poi il sacerdote si rivolge agli infermi e stimola la loro fede, fa loro promettere di amar sempre la Santissima Vergine se li guarirà.

Le invocazioni reiterate, a voce alta, del predicatore eccitano, suggestionano, ossedono i malati, che sembrano gradatamente rinvigorire e esaltarsi; si vedono braccia scarne alzarsi dai giacigli, mani pallide giungersi in un gesto di ardente supplicazione; si sentono voci dolenti implorare in ogni guisa la sovrana dispensatrice delle grazie.

E questo spettacolo sarà ancora più intenso, più perturbante fra qualche ora, durante la processione del Santissimo Sacramento.

* * *

La processione ha luogo alle 4 pom. I malati sono trasportati nel piazzale davanti la chiesa del Rosario, al disopra della quale si eleva trionfale la Basilica. Su questa piazza i letti che si toccano, sono disposti su due linee, tra le quali passerà il Santissimo.

Tutti i malati presenti li vedremo passare, tutti quasi s'inginocchieranno al Suo passaggio con le mani giunte, e proromperanno in grida strazianti verso la bianca Ostia, che s'inclinerà, misteriosa, verso qualcuno dei disgraziati. E la folla immensa, che farà seguito al Santissimo, seguita da una lunga fila di sacerdoti, si darà ad una confusione straordinaria, indescrivibile, e griderà entusiasticamente: *Osanna! Osanna! Sia benedetto Colui che viene in nome del Signore! Gesù! Gesù guarite i nostri ammalati! Abbiate pietà di noi! Salvateci!*

Sembra che Cristo sia ritornato sulla terra e che questa folla attenda da lui la parola ed il gesto che devono guarire.

Dopo la processione del SS. Sacramento, visitai le piscine. Ve ne sono tre per gli uomini, sei per le donne. Ho assistito all'immersione di una decina di malati; l'operazione si fa rapidamente. — Il paziente viene svestito in un batter d'occhio e ricoperto di una camicia speciale, che servirà dopo ad altri malati, come ha servito ai precedenti. L'infermo viene aiutato a discendere i due gradini della piscina, dove egli si distende. Durante l'immersione, egli congiunge le mani e recita ad alta voce una preghiera che legge su una specie di quadro a grossi caratteri posto dinanzi a lui ed i sacerdoti recitano con lui la preghiera.

Quando le preci sono finite, lo si aiuta a rialzarsi e lo si riveste; già un'altro ammalato è pronto a discendere.

L'operazione si è ieri ripetuta più di seicento volte nelle nove piscine tutte eguali. Ora, ciascuna di queste piscine, contiene meno acqua di un bagno ordinario, e quest'acqua, da mezzogiorno alle cinque, non era stata rinnovata che una sola volta.

Il dottor Boissarie, il simpatico e distinto direttore del celebre *Bureau des constatations*, mi ha assicurato che questo stato di cose repugnante non presenta danno alcuno. « L'acqua delle piscine — mi disse egli — è sempre fredda, e i microbi non si riproducono che a 25 gradi. — D'altra parte sarebbe impossibile rinnovare l'acqua più spesso. Non perchè l'acqua ci manchi, ma perchè il tempo manca ».

Gli ho domandato se fosse frequente qualche caso di decesso durante il pellegrinaggio nazionale.

« Venti solamente, rispose, durante dieci anni — Ora pensi che il treno bianco ci conduce in media, mille malati ogni anno, che soggiornano qui tre giorni interi. Qui dunque i decessi sono in proporzione minori che all'Ospedale di Parigi. »

* * *

Sembra che ieri durante la processione del Santissimo, siano già avvenute sei guarigioni, ma finora esse non sono ancora sicure. Eccone alcune delle più importanti:

Honorine Gauthier, di Goustranville (Calvados), possiede un certificato medico dichiarante che essa soffre di bronchite cronica e d'idoartrosi alle ginocchia. Al decimo bagno ogni dolore è scomparso,

All'esame non si riscontrò più traccia alcuna nè di bronchite nè d'idrartrosi.

Giovanna Letouzé, di Parigi, aveva nella schiena ed alle reni dolori insoffribili che gli impedivano di camminare. Durante la processione del Santissimo essa era accovacciata su una barella. D'improvviso si alzò e potè camminare ed inginocchiarsi.

Alberto Avril, di Grandgermont (Loiret) era ammalato da tredici anni al ginocchio sinistro. Dapprima i medici credettero trattarsi di reumatismo; poi la malattia si fece grave. Il medico dell'ospitale dove era ricoverato in seguito ad accurata diagnosi, dichiarò trattarsi di osteomielite all'estremità inferiore del femore sinistro con idrartrosi. Si fece l'operazione e si trapassò l'osso. Più tardi l'ammalato entrò nell'asilo nazio-

sale di Vincennes, ove fu sottoposto a massaggio. Il primo massaggio produsse una frattura all'estremità del femore; l'osso fu nuovamente trapanato. Da allora il malato non potè più muoversi che servendosi delle grucce. Al passaggio della processione ogni dolore scomparve e il malato potè seguire senza sostegni la processione del Santissimo.

Infine, ogni anno l'ospizio delle tisiche di Villepinte fornisce al pellegrinaggio un buon contingente di malate. Quest'anno ne mandò ventitrè.

Io ho visto tutte queste giovani ardenti, di fede, all'ufficio delle constatazioni, ove il medico Boissarie le accolse con benevolenza speciale.

Diciassette tisiche di Villepinte sono state guarite nel corso dei due ultimi pellegrinaggi; e fra esse, Fanny Peper, una giovane alta che oggi ha salute da vendere. Il dottore Boissaire me la mostrò, poi mi fece vedere la sua fotografia presa durante la malattia di cui la Fanny non ha più che il ricordo. Questa è certo una delle guarigioni più complete e naturalmente più meravigliose.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Al Tribunale di guerra di Firenze

La condanna degli agitatori toscani

Ci telegrafano da *Firenze, 26 agosto, sera*:

Nella seduta di ieri sera, finita a tarda ora, parlò il capitano Lazzarini facendo una diligente, elaborata ed efficace difesa a favore dell'imputato Ciotti.

Invitato a parlare, il Ciotti si profuse in ringraziamenti al Tribunale, al Pubblico Ministero, al difensore; disse di esser socialista per un sentimento elevato e per amore dell'animo suo, di non comprendere l'odio *fra* le classi sociali.

Gli altri imputati, Tempesti, Aglietti, Del Buono, si associano alle sue parole.

L'odierna seduta fu affollata; alle 4 pom. il Presidente legge la sentenza, con la quale si dichiarano assolti gli imputati, Alfredo Tempesti e Mario Aglietti per insufficienza di prove.

Pompeo Ciotti è tenuto istigatore al saccheggio ed alla devastazione, ed è condannato a *quattro anni e due mesi di reclusione*, e gli sono accordate le attenuanti. Sebastiano Del Buono è condannato ad *otto mesi di detenzione e cento lire di multa* per il reato di eccitamento all'odio tra le classi sociali.

Il pubblico sfolla commentando animatamente e in vario senso la sentenza.

Un violento temporale a Sassari

Una famiglia colpita dal fulmine

Ci telegrafano da *Sassari, 26 agosto, sera*:

Un violento temporale devastò numerosi oliveti dei dintorni della città.

Un fulmine colpì un'intera famiglia; si hanno a deplorare due morti e due feriti.

Il romanzo misterioso di Positano

I particolari del suicidio Possel

Sua madre dice che era un nevrastenico

Intorno al suicidio di Possel, il giovane accusato d'aver assassinato la moglie a Positano, si hanno da Parigi, 25 agosto, i segenti particolari:

Ieri verso le due pom. entrò in un *restaurant* un giovane molto elegantemente vestito, il quale domandò un gabinetto riservato. Richiesto se attendeva per il pranzo altre persone, rispose:

No, sono solo. Però dopo il *dejeuner* voglio rimanere solo e non esser disturbato, avendo da scrivere alcune lettere importanti.

Fu fatto quanto desiderava e il cameriere gli assegnò una stanza riservata. Dopo circa un'ora il personale di servizio del ristorante e gli avventori, udirono un colpo d'arma da fuoco esploso nel gabinetto riservato dello sconosciuto. Tutti corsero verso la stanza per vedere che cosa fosse successo. Lo sconosciuto giaceva a terra rantolante. Presso di lui giaceva una rivoltella. L'infelice si era scaricato un colpo contro la tempia destra. Il proiettile aveva perforato la testa, uscendo dal cranio da una orribile ferita che lasciava scorgere la massa cerebrale. Un medico chiamato in fretta vide tosto che ogni aiuto era vano. Il morente, con voce fioca disse il suo nome e pregò di far pervenire all'indirizzo segnato, due lettere che si trovavano sul tavolo.

Trasportato all'ospedale, morì poco dopo. Una delle due lettere recava l'indirizzo: *A mia madre, signora Possel in Amiens*. La seconda era indirizzata al commissario distrettuale di polizia. In questa il Possel indica come motivo del suo suicidio le odiose accuse cui era fatto segno dopo la morte di sua moglie. — L'autorità si recò nell'abitazione del suicida e vi appose i suggelli. Stamane è arrivata qui la madre del Possel che non potè dare all'autorità alcuna informazione o spiegazione intorno al motivo del suicidio. Essa potè dire soltanto che suo figlio era nevrastenico già da lungo tempo.

* * *

Il corrispondente parigino del *Secolo XIX* telegrava intorno al Posset — prima del suicidio — quanto segue:

— Anche qui si parlava del misterioso dramma di Positano — il quale, poche ore fa, ha avuto un epilogo non preveduto.

V'informo anzitutto che il Possel giunse a Parigi nei primi giorni di questo mese, proveniente, dicesi, da Londra, ove si era trattenuto una settimana circa, non si bene per quali ragioni.

A Parigi conosceva molte persone e si recava spesso a desinare con alcuni amici suoi in una pensione di Via Boissy Anglas. Quivi appunto, l'altro giorno, il discorso dei commensali caddo sul mistero di Positano e il Possel si mostrò alquanto turbato. Inutilmente egli tentò di sviarlo su altri argomenti: i suoi amici insistevano a fargli delle domande, alle quali il Possel rispondeva molto vagamente e concisamente, ripetendo spesso:

— E' meglio non parlarne.

La sera dopo, però, egli, cedendo alle insistenze dei commensali, narrò loro per filo e per segno la tragica morte della moglie, e fece vedere a tutti la fotografia di questa.

Il Possel, mentre narrava il fatto, appariva molto commosso, e a un certo punto scoppiò in singhiozzi, dicendo:

— Povera donna! Non avrei mai più immaginato che dovesse chiudere così tragicamente la sua esistenza!

L'accento con cui erano dette queste parole, l'aspetto stesso di chi le profferiva, scossero i più increduli, e avvalorarono la credenza che realmente si trattasse di una disgrazia piuttosto che di un delitto. La sera dopo il Possel, partì alla volta di Versailles donde tornò stamane.

Come il Possel conobbe la Beckett

Si dice che fosse pazzo

Il dramma oscuro di Positano costituisce nell'insieme un misterioso ed intricato romanzo, come appare dai seguenti telegrammi:

Parigi 26, ore 9 p. — La madre di Possel ha dichiarato che suo figlio è celibe. I giornali aggiungono che il Possel era un giovane squilibrato e che nel 1895 passò diverso tempo in manicomio.

* * *

Ci telegrafano da *Roma 26 agosto, sera*:

Informazioni londinesi alla *Tribuna* dicono che il Possel si introdusse due anni fa in casa della Beckett sotto il nome di *marchese di Gondrille*; e vi stette in pensione col pretesto di imparare l'inglese. Si innamorò d'una figlia che lo amava fortemente, malgrado che il suo carattere bizzarro e violento le causasse spesso maltrattamenti non soltanto di parole. La ragazza possedeva una dote sulla quale, sposando, si ebbe un'anticipazione di 1400 sterline, che consegnò al Possel contro un titolo di 3000 senza valore, come si scoprì poscia, perchè rappresentante compartecipazione a una speculazione fallita.

La famiglia Beckett ignorava l'assicurazione presso la società *Urbaine*. Durante il soggiorno della figlia in Italia, ricevette parecchie lettere che non potevano destare sospetti.

Le vicende d'un duello in Sicilia

Telegrafano da Catania, 25:

Ieri, durante un duello tra l'avv. Lanza e il cav. D'Amico, provocato da quistioni amministrative di Valguarnera, nonostante che fosse stato ordinato l'*alt*, un duellante continuò a tirare contro l'avversario ferendolo.

I padrini, non essendo d'accordo sulla compilazione del verbale, lo rimisero al Procuratore del Re.

Firenze — *Una coltellata per un gatto* — Ci scrivono 26 agosto — Al macellaio Grazzini Pietro di anni 37 venne derubato di un bel gatto soriano, per opera di Carlini Dante di 23 anni, pur esso macellaio.

Ieri mattina il Grazzini chiamò il Carlini per aver spiegazioni del fatto, e per tutta risposta ricevette una tremenda coltellata.

Il ferito venne trasportato in gravissimo stato all'ospedale.

Livorno — *Balilla che salva cinque signorine* — L'altro ieri cinque signorine dai 18 ai 20 anni che si bagnavano allo stabilimento *Vittoria*, vollero spingersi verso il largo oltrepassando la corda che indica l'esistenza di buche pericolose. A un certo momento le cinque signorine entrarono nella zona pericolosa; già due stavano per affondare nelle buche quando un bravo bagnino, certo Balilla Lubrano, si lanciò, e rapidamente afferrò le due che già affondavano, poi spinse le altre tre sulle secche salvandole così tutte da certa morte.

Il bravo Balilla, è inutile dirlo, fu festeggiatissimo.

Piacenza — *Grandinata devastatrice* — A Sant'Imento una terribile grandinata ha devastato tutti i vigneti recando danno immensi agli orti ed ai prati.

La desolazione dei coloni è indescrivibile.

Torino — Ci scrivono 25 agosto — (*Vice-Zuccaro*) — *Le ascensioni del duca degli Abruzzi* — Da qualche giorno si trova a Courmayeur (Aosta) il nostro duca degli Abruzzi tanto appassionato alpinista. Egli compì diverse ascensioni ed ultimamente diede la scalata, come dicono le guide, alla punta dell'Aiguille Sans Nom. La salita fu orribile; ma più orribile ancora fu la discesa a causa dei famosi *ciapei*, ossia pietre mobili che sono la causa precipua delle disgrazie in montagna. Egli discese dal versante di Chamounix per la *mer de Glace*. L'ascensione durò ben 27 ore. Dopo una breve sosta sul versante francese dove fu ricevuto degnamente come principe e come alpinista, ritornò a Courmayeur. Nella gita gli erano compagni il cav. Gonella, le guide Petigax e Croux che fecero la salita del Monte Bianco. Si vocifera che il duca degli Abruzzi sia deciso pure a tentare la cima del Cervino.

I sindacati di mutua assicurazione contro gli infortunii sul lavoro — Due commissioni di industriali e padroni di officine si sono radunati in Torino per ordinare e formare dei Sindacati che funzioneranno appena sarà in vigore la legge. Dopo le solite discussioni si firmerà il progetto di questo nuovo sindacato che andrà in vigore coll'intervento dell'on. Gianolio e di un regio notaio.

Nuovi congressi — Oggi il congresso dei commercianti ed esercenti, ai primi di settembre quello delle opere pie, più tardi il forense, poi quello della pace, poi quello universitario e quello di medicina legale e per ora pare che basti.

Una nuova rivista è la rivista critico-sociale che esce a Torino diretta dal dott. Sambucco ed in cui collaborano attivamente Max Nordau, Ferrero, Lombroso, Graf, Corradino.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 26 — E' giunto il piroscafo *Città di Milano.*

NECROLOGIO

Felicien Rops

Ci si annuncia da Parigi la morte di Felicien Rops. Questo nome che al gran pubblico desterà ben scarsi ricordi corrisponde a un artista elettissimo e intensissimo a una figura celebre, un po' misteriosa e profonda, che lascierà nei raffinati intenditori d'arte acuto rimpianto.

Felicien Rops fu il più grande e il più originale acquafortista del nostro tempo. Ma per quanto il suo merito, in questa arte di altri tempi che egli aveva a dir vero resuscitato, fosse insigne, la sua fama per quanto estesa rimane inferiore al suo meraviglioso talento.

Ungherese di origine, belga di nascita Felicien Rops era diventato una notabilità veramente parigina.

A poco a poco però si era ritirato dal mondo e solo a quando a quando vi faceva rare apparizioni, meravigliando sempre per il suo spirito vivacissimo e per la persistenza della sua giovinezza, sebbene rasentasse omai la settantina.

Del resto anche il suo talento fu di quelli che per la loro grandezza speciale rimangono appartati, solitari, prematuri nel loro tempo e disdegnanti il pubblico.

Le opere di Rops non sono conosciute che in una stretta cerchia di appassionati collezionisti di stampe e acque forti. Costoro si riconoscono a segni speciali, gustano, in uno stretto cenacolo e in una guisa che eglino ritengono la sola ortodossa, le serie, le prove rare, le stampe anonime, i disegni e i bozzetti di lui.

Felice quell'artista che può ispirare tali passioni e creare una specie di religione di cenacolo. Il suo nome si trasmette in modo quasi misterioso e sempre più celebrato da cultori intelligentissimi e l'opera sua, diventando sempre più rara, diviene tanto più preziosa.

Felicien Rops iniziò la sua carriera artistica nella caricatura e i suoi primi saggi apparvero nel *Crocodile* e nell'*Uylenspiegel* piccoli giornali satirici. Fino da queste prime caricature si mostra la nervosa originalità dell'artista.

Poi vennero le grandi litografie colorate nelle quali già l'artista rivela un talento impressionante ma dove non ancora si esplica la sua vera straordinaria personalità.

Ed eccoci alle acquaforti.

Un illustratore strano, potente, nuovo, perturbatore, aspramente morale o perverso al massimo grado ci colpisce attraverso composizioni di una immensa intensità e di un ambiguo commovimento.

L'idea misogine, l'idea ascetica o mostruosa che vede nella donna l'eterna implacabile nemica, il simbolo di ogni perversità, il fuoco dell'inferno, la rovina della vita, trovò in lui il sommo rivelatore.

L'insaziabile, la donna-vampiro, dagli occhi delittuosi e feroci, dalla figura ossea e dall'anima dannata, dagli zigomi sporgenti, specie di animale terribile e morboso è una sua creazione, che specialmente ne impaura nelle magnifiche illustrazioni delle *Diaboliques*, novelle di Barbey d'Aurevilly.

All'originalità poderosa dell'artista si deve aggiungere la sua magistrale correttezza di disegno così da richiamare Cabanel, la sua meravigliosa abilità di tratto per cui egli ottiene un tale spiccato rilievo e una tal forza di espressione da fornire una intensità di vita e di sentimento eccezionali.

L'opera di Felicien Rops può essere collocata accanto a quelle dei più celebri acquafortisti e illustratori senza che però nessuna di queste le assomigli.

A Torino è morto l'ing. cav. Cesare Fantazzini — A Ferrara il signor Giovanni Ghedini — A Cuneo suor Arcangela Volontè, superiora della Sacra Famiglia — A Napoli l'avv. comm. Ludovico De Simone, sostituto procuratore generale di Corte d'Appello — A Genova il signor Giacomo Romolo Ramella, capitano marittimo — A Borgo San Lorenzo la signora Maria Gori Montanelli — A Como Massiotta cav. Giuseppe capitano in riposo nel regio esercito,

A Praga è morto il principe Francesco Engenio Lobkowitz — A Budapest l'ex-ministro di agricoltura, nel gabinetto Wekerle, conte Andrea Bethlem.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 27 agosto: S. Giuseppe Calas.
Domenica 28 agosto: S. Agostino
Il sole leva alle 5.28 — tramonta alle 6.57.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

PER I VILLEGGIANTI

Sono aperti i soliti abbonamenti straordinarii alla **Gazzetta di Venezia.**

Per città e Regno:

Per due mesi	*L. 3.*
per un mese	*» 1.50*
per quindici giorni	*» 0.75*

Per l'estero il doppio.

L'INCENDIO ALLA MARITTIMA

Altri particolari

Il fuoco continua

Continuiamo la narrazione.

Dalla una dell'altra notte le fiamme continuarono incessanti, con lenta diminuzione; e rimasero circoscritte nei locali incendiati.

Le colonne di fumo si alzavano al cielo dense anche ieri, come il primo giorno.

Durante la notte e tutta la giornata di ieri i nostri pompieri e quelli dell'Arsenale, nonchè gli operai dello Stabilimento, sotto la direzione del Gaspari, del Vianello e del Cadorin, diressero i getti d'acqua senza interruzione sulle cisterne *A. B. C.* e sui cisternoni (specialmente su quello N. 6, il più esposto perchè più vicino al focolare) per mantenerli sempre in una temperatura relativamente bassa.

* * *

Alle quattro del pomeriggio di ieri, circoscritto, come abbiamo detto, nel recinto incendiato, il fuoco pareva molto diminuito e, fatta una ispezione col termometro sui sei cisternoni, si rilevò con soddisfazione che, mentre il calore normale è di *22 e mezzo*, ciascuno segnava 20, e il cisternone *N. 6 21 e mezzo*; quindi al disotto della temperatura normale.

Le tre cisterne *A. B. C.* avevano una temperatura inferiore a quella del cisternone.
zionare per non far cessare i getti d'acqua; ma si sa che erano al disotto del cisternone *N. 6.* Ciò era confortante.

Alla Marittima

Ieri mattina, i piroscafi che la sera precedente si erano ancorati nel Canale della Giudecca, tranne due o tre della N. G. I. e il *Sophie-Bremen* carico di petrolio, rientrarono nel bacino della Marittima e il lavoro di carico e scarico fu ripreso.

Dobbiamo rilevare che la disposizione di fare uscire dal bacino della Marittima i piroscafi della Navigazione Generale Italiana fu data dal cav. Salaris, direttore della Sede di Venezia, il quale alle tre del pomeriggio, s'era recato espressamente alla stazione; l'esempio fu seguito subito dagli altri piroscafi ed ha coadiuvato molto al loro allontanamento il capostivatori Duse. Quasi tutti i piroscafi, furono rimorchiati alla Giudecca dall'*Italia* della Ditta Panfido.

La barca cisterna del r. Arsenale, rimase anche ieri sul luogo.

Non essendo più necessaria la sua presenza, la truppa fu rimandata l'altra sera stessa e il servizio venne eseguito dagli agenti di P. S. e dai Carabinieri.

Anche ieri si recarono sul luogo i rappresentanti delle autorità e il comm. Suppiei presidente della Camera di Commercio che l'altr'ieri era assente da Venezia.

Quanto durerà il fuoco

Il pericolo maggiore è scongiurato

Si ritiene che il fuoco durerà ancora tutta la giornata d'oggi con una decrescenza continua, fino alla completa estinzione. Il pericolo maggiore, se non sopraviene una vera burrasca atmosferica, è ormai scongiurato.

Nel canale delle *Tese* rimangono sempre i sedici tubi di ghisa, per arrestare il petrolio infiammato, nel caso si versasse dai locali incendiati giù per la riva in Laguna.

Come fu appiccato il fuoco

Ripariamo ad una inesattezza nella quale, insieme a noi, caddero tutti i giornali cittadini.

Non è vero che, per otturare gli stagnoni riempiti di petrolio, venga adoperato il saldatojo, riscaldato a benzina. Il saldatojo di rame viene invece riscaldato col carbone cock in un locale a parte, e quando è infuocato lo si porta nel locale del travaso per otturare gli stagnoni.

Questo metodo fu usato sempre da dodici anni a questa parte e mai è successo il più piccolo incidente.

L'incidente dell'altro ieri, che fu poi cagione di tanta disgrazia, si ritiene sia stato causato dall'essersi staccata qualche piccola favilla dal saldatojo stesso.

Come abbiamo detto, l'altro ieri fu subito telegrafato ad Innsbruck al sig. Walter, delegato della *Società Anonima Italo Americana dei petroli*. Altro delegato della Società è il sig. Von Hartz che si trova attualmente in Germania.

Il sig. Walter rispose telegraficamente che, essendo ammalato, non poteva partire subito per Venezia.

Le Assicurazioni — I danni

La Società *Italo Americana* è assicurata per circa *due milioni e mezzo* (fra stabili e merci) così ripartiti: presso l'*Unione* di Parigi 800,000 lire; *Assicurazioni Generali* 570,000; *Adriatica* 570,000; *Danubio* 320,000; *Milano* lire 250,000.

Come si vede, la più interessata è l'*Unione* di Parigi.

Quanto ai danni, per informazioni, assunte da fonte attendibile, ci risulta che il danno ai fabbricati ed al macchinario si limiterà a circa *40 mila lire*; sarà ben più grave, invece, il danno per il liquido incendiato che si fa ascendere a circa *300 mila lire*.

Alcune ommissioni — I feriti

Fra i primi accorsi insieme agli impiegati della ferrovia e della Marittima notiamo l'assistente dello Stabilimento sig. Masi, il sopraintendente della Marittima sig. Cicognani, il brigadiere Labruna e l'ispettore della Società, sig. Robecchi.

* * *

Il portiere Lodovico Zampieri che rimase ferito al braccio sinistro ed alla parte sinistra del viso, volle ritornare ieri al deposito. Lo Zampieri è un ex-vigile comunale. L'altro ferito, il Zanon si trova sempre all'ospedale civile e le sue condizioni sono stazionarie.

* * *

Alle ore una di stamane si è notata una più sensibile diminuzione del fuoco. L'opera dei vigili e del personale dello stabilimento continuava indefessa.

Si spera, entro la giornata d'oggi di assistere alla completa estinzione.

A proposito del colore a Venezia — Riceviamo:

Venezia li 23 agosto 98

Onorevole sig. Direttore
della Gazzetta *di Venezia*

Nell'articolo *Per il colore di Venezia* del numero d'oggi della *Gazzetta* dalla S. V. diretta, appaiono compresi in un unico biasimo l'Ufficio tecnico municipale ed il Genio Civile.

Ora per amore di verità mi pregio farle noto che l'ufficio del Genio Civile, dipendente dallo Stato, non ha fortunatamente ingerenza alcuna sull'edilizia cittadina nè dà *baci di colore alcuno*.

Colla massima osservanza mi è grato segnarmi della S. V.

Devot. ALBERTO TORRI *Ing. Capo del G. C.*

Facciamo osservare che il nostro egregio collaboratore Carlo Emo non alluse precisamente al *genio civile* (che sarebbe stata una vera confusione di poteri) ma intese di dire che il popolo, nel suo linguaggio, denomina *genio civile* la commissione d'ornato del municipio.

A mezzogiorno preciso oggi cesserà nell'Agenzia De Paoli a S. Marco, la vendita dei biglietti andata-ritorno per Trieste, con diritto al pranzo stasera alla *Città di Firenze*. Continuerà però la vendita dei biglietti ordinari tutta la giornata e domattina a bordo.

Un orologio d'oro. — Alcuni giorni fa l'orologiaio Pio Scarpellato, in Ruga del Ravano a Rialto n. 1225 riceveva da un suo cliente, certo Vianello da Pellestrina, un orologio d'oro per essere riparato.

Pochi giorni dopo, si presentava all'orologiaio un giovanotto sui venti anni, dicendosi incaricato dal Vianello di ritirare l'orologio.

Lo Scarpellotto, in sulle prime titubò; ma poi per non far dispiacere al suo cliente glielo consegnò. Senonchè più tardi, essendo entrato nella bottega lo stesso Vianello per ritirare il suo orologio, lo Scarpellotto constatò d'essere stato vittima di un truffatore. Denunciata la cosa all'ufficio di P. S. di S. Polo, l'orologio fu rinvenuto presso il montino Bezzi in calle Fiubera, dove era stato impegnato per dodici lire.

Naturalmente, l'orologio fu sequestrato ed ora si è in traccia del giovinotto.

Il caffè agli « Omnibus » ha esposto i doni per i consumatori della Birra *Pilsen*, della Fabbrica Consorziale, nel negozio Gaidano al Ponte del Lovo.

Madre snaturata — L'ufficio di P. S. di Cannaregio, riceveva l'altro giorno denuncia da alcuni abitanti al Ponte della Panada che certa Teresa Gambrini di 38 anni, affittaletti in quella località, percuoteva brutalmente il figlio suo naturale Ettore Granini di 13 anni.

Accertato il fatto, essendosi riscontrate sulla persona del ragazzo le traccie di morsi e bastonate, l'ufficio procedette all'arresto della snaturata madre.

Sarà assai divertente la gita di domani a Trieste. Sarà l'ultima per quest'anno. I portatori dei biglietti della Fenice e della Pesca ne approfittino. Si avverte che, perchè i boni della Pesca al biano valore, il biglietto dev'essere acquistato nell'Agenzia De Paoli a S. Marco e non a bordo.

Ferito — L'altra sera fu medicato all'Ospedale civile per una ferita alla testa, certo Pietro Petrochi, di 50 anni abitante in Calle della Testa.

Secondo le sue dichiarazioni, la ferita fu causata da una spinta datagli da un suo parente.

Tutti a Trieste — Ricordiamo ai nostri cortesi lettori che domattina alle 7 partirà il vapore *Thetis* per Trieste. Sarà l'ultima gita della stagione. Andata L. 10.— Andata-ritorno L. 15. Agenzia De Paoli, S. Marco.

Un piccolo incendio è scoppiato alle tre e un quarto di ieri nella soffitta della casa in calle dei Preti a S. Zaccaria, abitata dal sig. Leopoldo Schlosser, negoziante d'olio.

Accorsero soltanto i pompieri delle sezioni 1. 2. 7, essendo che l'ispettore, il comandante e le altre sezioni si trovavano alla Marittima.

In breve il fuoco fu spento e il danno, assicurato alle Generali, è limitato a sole lire duecentocinquanta.

Causa dell'incendio, la fermentazione del grano ivi esistente.

Usate l'Amaro Bareggi a base di *Ferro China Rabarbaro*, tonico, ricostituente, digestivo

Le nostre navi — Ieri l'altro è giunta la R. nave *Montebello*, e dopo avere scaricate le munizioni alla *boa* di S. Nicoletto, entrò in Arsenale.

Il *Montebello*, inscritto alla stazione marittima di Taranto, proviene da Suda e fu qui mandato per alcune riparazioni.

Il primo settembre, la r. nave passerà in disponibilità e contemporaneamente la r. nave *Archimede* passerà in armamento.

— Con la stessa data del primo settembre passerà in disponibilità la r. nave *Curtatone*.

Pranzo gratis. — Coloro che prima di sabato a mezzogiorno, acquisteranno nell'Agenzia De Paoli in Piazza S. Marco un biglietto andata ritorno per l'ultima gita di domenica a Trieste, pagando L. 15 in contanti, riceveranno un bono che darà loro diritto ad un pranzo sabato sera dalle 5 alle 9 alla trattoria *Città di Firenze*.

Pubblicazioni commerciali — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto e tiene a disposizione degli interessati il *Sell's Directory of Registered telegraphic addresses* — (elenco di indirizzi telegrafici registrati della Gran Bretagna).

Legato di beneficenza — Il signor Isacco detto Alessandro Clerle, testè decesso, dispose di un legato di lire cinquecento a favore dei poveri della città, e gli eredi, con pietosa sollecitudine, consegnarono il legato stesso alla Congregazione di carità, la quale ne ha disposto la distribuzione fra i poveri, assegnando un congruo importo anche alla Fraterna israelitica.

Abbiamo saputo che domenica 28 corr. nella gita Venezia-Trieste organizzata dall'Agenzia De Paoli, prenderà parte anche il nostro amico sig. Celso Mantovani, il quale oltre di presenziare ai gruppi fotografici, ci farà sentire degli stupendi pezzi di Musica e canto con un nuovo fonografo, ultima creazione di Edison. 31

Taccuino del pubblico

Il Comitato di beneficenza per i fanciulli poveri ci prega di pubblicare il seguente comunicato:

Il Comitato, riconoscentissimo all'illustre maestro Perosi, che con munificenza pari alla valentia volle lasciare per le opere di beneficenza del Comitato promosso tutto il ricavato netto dell'esecuzioni dei suoi oratori, gli esprime pubblicamente la più viva gratitudine.

Così pure al principe Alberto Giovanelli, il quale avea generosamente promesso che se le esecuzioni, non perchè ci fosse luogo a dubitare del successo artistico, il quale non poteva fallire, ma per altre circostanze fossero state passive, avrebbe concorso da parte sua a colmare la differenza di bilancio.

Il cav. Ettore Brocco, solerte, provvido e sopratutto disinteressato ordinatore delle esecuzioni stesse.

Alla cortese ed onorevole stampa cittadina.

Ai signori Corradini e Pascolato che prestarono sempre gratuitamente il loro efficace concorso nell'orchestra.

Il Comitato è lieto di comunicare al pubblico che sull'incasso, lordo, delle esecuzioni, di L. 32,787,37, detratte le spese di L. 21,057,15, rimangono nette L. 11,725,22: parte delle quali fu già, nell'ultima riunione del Comitato, erogata nelle sue opere di carità.

Fondazione Ottaviano Maria Zorzi — La Congregazione di Carità, amministratrice della Fondazione Ottaviano Maria Zorzi, in forza del Reale Decreto 20 maggio 1888, apre il concorso tutto 30 settembre p. v. ad un sussidio annuo di lire 554 per l'anno scolastico 1898-99 e per gli anni successivi secondo la istituzione del nob. Ottaviano Maria Zorzi, a favore di uno studente italiano povero e meritevole, appartenente per nascita e domicilio alla città di Venezia, il quale si dedichi allo studio delle leggi nella Università di Padova.

Il conferimento del sussidio, sarà fatto dalla Congregazione di Carità entro il mese di ottobre, nei modi e nelle forme stabilite dallo speciale Statuto,

Elargizione alla Croce Rossa — L'on. conte Gian Giacomo Morando dei Rizzoni, deputato al Parlamento, ha inviato al Comitato centrale della Croce Rossa italiana la somma di lire trecento, perchè siano destinate ai militari malati e feriti dell'ultima guerra di Africa ancora bisognevoli di cure, ed alle fami-

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 40

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

VIII.

— Lord Welby, fece il padrone dell'albergo, è stato qui anche alcuni anni or sono. E allora come oggi, veniva da Londra.

— Era ammogliato?

— Da poco tempo... e a quello che pare aveva fatto un matrimonio superbo. Sua moglie gli portava una grande dote, ed era unica erede di uno zio parecchie volte milionario.

— E lui? domandò Sisto.

— Lui non aveva più nulla: aveva da lungo tempo divorato tutta la sua fortuna, almeno a quanto mi è stato riferito. Il matrimonio sarebbe stato combinato con avvisi sui giornali, perchè lady Welby non era più giovane, e non deve essere mai stata bella.

— Insomma, fece Sisto, una donna che trova marito solamente perchè è ricca.

— Appunto.

Frantz De Conderan ascoltava senza far motto assorbito come era nelle sue riflessioni.

Quelle notizie che apprendeva di lord Welby provavano che quel gentiluomo non brillava per soverchia delicatezza. Ora un uomo che sposa una donna esclusivamente per la sua fortuna, poteva essere anche capace di rubare il figliuolo di un altro quando ciò gli avesse giovato. Ma con quale scopo avrebbe egli rubato quel fanciullo? E a quale scopo lo teneva dietro di sè? Ecco ciò che il povero padre non poteva immaginare.

Sisto De Noirlieu il quale comprendeva che Frantz non poteva avere interesse ad altro che ad aver notizie del fanciullo domandò:

— I signori Welby hanno un figliuolo?

— O almeno così pare! rispose Bondurand.

Sisto e Frantz saltarono sulle loro sedie guardandosi lungamente.

— Come sarebbe a dire? domandò Sisto.

— Ecco qua! A proposito di quel fanciullo, ho visto certe cose che non mi sono parse punto naturali.

Frantz erasi fatto livido. Il disgraziato tremava come una foglia. Era dunque possibile che non si fosse ingannato? Egli non osava più nè dire una parola, nè fare un gesto, tale e tanta era l'emozione che lo dominava. Sisto De Noirlieu, più padrone di sè, quantunque fosse egualmente meravigliato, riprese:

— E non potreste dirci che cosa avete osservato di non naturale?

Bondurand notando l'emozione evidente dei suoi interlocutori, ebbe paura di aver detto troppo. E perciò tentò di schermirsi con delle reticenze.

— Io non so nulla, disse, ed è facile che mi inganni. Le mie sono semplici osservazioni personali.

— Parlate in ogni modo! fece Sisto.

— Ve ne prego! aggiunse Frantz che si sentiva svenire.

— Come sapete, le apparenze ingannano spesso...

— Ma?

— Ma mi è sembrato di vedere che lord e lady Welby volessero poco bene al loro figliuolo. Certo non se ne occupano punto. Lo fanno stare sempre in casa, si direbbe che lo nascondano.

Frantz afferrò la mano del suo amico.

— Vedi? gli disse. Lo nascondono!

Sisto guardò il signor De Conderan. Ma dunque egli aveva davvero trovato le traccie del suo figlio? Era dunque vera la storiella della voce del sangue? Il fatto è che sembrava proprio un miracolo!

L'albergatore si era fermato, tutto sorpreso dall'esclamazione del signor De Conderan.

— Ve ne prego, disse Frantz, fatemi noto il nome di questo fanciullo.

— Credo che si chiami Giacomo.

Il nome era diverso: ma era chiaro che potevano averlo cambiato.

— Questo bambino è uscito oggi? domandò Frantz.

— Per combinazione, sì.

— Con una vecchia governante?

— Appunto. Ed è accaduto un incidente che mi ha colpito, e che mi ha confermato nella mia idea.

— Quale idea?

— Che si cerca di nascondere il fanciullo.

— E questo incidente? chiese Frantz che stringeva convulsivamente la mano del suo amico.

— Ecco di che si tratta! fece Bondurand. Io ho saputo la cosa dal guardaportone.

Il guardaportone? Cioè l'uomo a cui Frantz stesso! Certo dovevo esserci qualche mistero! Ve lo sarete indovinato? E' perciò superfluo aggiungere che l'emozione lo strangolava.

Il proprietario dell'albergo continuò:

— Quando il fanciullo è tornato insieme alla sua governante, pare che sia stato seguito da un signore...

Sisto guardò Frantz.

Ma Frantz non gli badò, occupato come era ad udir il racconto del signor Bondurand.

— Questo signore, seguitò l'albergatore, è andato dal guardaportone a domandare il nome di quel fanciullo... poi è andato via. Il guardaportone è rimasto impressionato tanto dalla emozione di quel signore... quanto da un'altra circostanza.

— Quale? fece Frantz.

— Che, poco dopo andato via quel signore, la governante del piccolo Welby è discesa...

— A far che? domandò il signor De Conderan, che fremeva.

— Ha chiamato anch'essa in disparte il guardaportone e lo ha interrogato.

— Ah!

— Voleva sapere che cosa quello sconosciuto gli aveva detto.

— E che ha risposto?

— La verità... Ha detto proprio come le cose erano andate...

— E allora? fece Frantz che non aveva più una goccia di sangue nelle vene.

— La governante si è mostrata atterrita... è essere tornata di sopra, evidentemente per comunicare la notizia ai padroni. Il fatto è che poco dopo mi hanno annunziato che lord Welby voleva il suo conto dovendo partire.

Frantz De Conderan si era alzato...

E alzandosi, livido in volto come un cadavere esclamò:

— E' lui!

Il signor Bondurand lo guardò stupefatto.

— Lui? ripetè.

Sisto De Noirieu credette di dovere intervenire per dire al suo amico:

— Calmati... via...

Ma il signor De Conderan ormai non poteva

— E' lui! ripetè. Ormai non c'è più dubbio! Essi mi fuggono... dunque hanno paura.

(Continua)

gli povere dei militari caduti nella predetta guerra.

Pei conciliatori — La lista dei cittadini eleggibili all'Ufficio di Conciliatore e vice-Conciliatore di questo Comune riveduta dalla Giunta stessa, resta esposta nell'Ufficio Municipale delle liste elettorali fino al 10 settembre p. v. nelle ore d'Ufficio.

Colonia alpina — Il signor Giacinto Agostini ha offerto al Comitato della colonia alpina *S. Marco* L. 25. Somma complessiva L. 2157.

Stato Civile — Bollettino del giorno 26 agosto: Nascite: maschi 7, femmine 0 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 10.

Matrimoni: Ghezzo Ermenegildo Gio. Angelo, calderaio, con Kappoli Ida — celebrato in Zurigo addì 4 gennaio.

Decessi: Mela Veronese Antonia, di anni 64, vedova, casalinga, di Sarone — Pedrali Bellotto Teresa, 87, vedova, casalinga — Bellorio Pezzini Maria, 61, coniugata, casalinga — De Biasi Goatin Domenica, 82, coniugata — Marchetti Elena, 25, nubile, pittrice — Tavelli Odolia, 5 1ǀ2 — Bertoni Arcangelo, 46, coniugato, calzolaio — Florian Federico, 6 1ǀ2, tutti di Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — *Fisiologia spicciola.*

— L'amore non ha affatto spirito critico ed è bene, perchè esso ucciderebbe certamente l'amore.

Nota sibillina

Sciarada

Due particelle grammaticali
Menaro strage sull'afro suol —
Spiegazione della Sciarada precedente:
Fu-sta.

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Il concerto tempo fa rimandato, avrà luogo stasera col seguente programma:

Parte I. Suppè, Sinfonia dell'opera *Poeta e contadino*, orchestra — Verdi, Romanza nell'opera *Ernani, Oh! dei verd' anni miei* baritono G. Zanini — C. De Beriot, Settimo concerto per violino, V. Ranzato — *a)* primo tempo, *b)* Andante, *c)* Allegro — Verdi. Romanza nell'opera *La forza del destino, La vita è inferno all'infelice*, tenore P. Venerandi.

Parte II. — Gillet *Lontano dal ballo*, intermezzo per archi con sordini, orchestra — A. Bassini, *Lo Sèperation*, Morceau de Salon per violino, V. Ranzato — Gounod, Romanza nell'opera *Faust, Salve dimora*, tenore E. Battain — V. Morolin, *Casette bianche*, romanza per contralto, signorina L. Brumatti.

Parte III. — Michelis, *Pattuglia turca*, pezzo caratteristico, orchestra — Wieniawsky, *Scherzo-Tarantella*, per violino, V. Ranzato — Verdi, *Duetto della barella* nell'opera *La forza del destino*, tenore P. Venerandi baritono G. Zanini — V. Morolin, *Tu mi hai dannata*, Romanza per contralto, signorina L. Brumatti — Donizetti, Romanza nell'opera *La Favorita, Spirto Gentil*, tenore E. Battain.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Antonio Locatello — Accompagnatori al piano: Maestri V. Morolin ed E. Pizzi.

Il liceo musicale di Milano

Ci telegrafano da *Roma, 26 agosto, sera*:

Il liceo musicale di Milano si intitolerà dal nome di *Giuseppe Verdi*. Pelloux ne portò a Roma il relativo decreto firmato dal Re. Baccelli lo partecipò al maestro con un affettuoso telegramma.

Teatro di Rovigo — Ci scrivono da Rovigo, 26 agosto:

Contrariamente a quant'ho scritto, l'impresa per il prossimo spettacolo d'opera è stata affidata al sig. Dorigo Pietro di Venezia.

La stagione di autunno al Lirico di Milano — In ottobre si riaprirà il Lirico col seguente programma: L'*Arlesiana* del maestro Cilèa (con la quale si inaugurerà la stagione), *Saffo* di Massenet, *Fedora* di Giordano, *Stella* del maestro De Nardis, *Bohème* di Leoncavallo, *La bella fanciulla di Perth*, *La fine di Mozart*, opera nnovissima del prof. M. Anzeletti ed il *Violino di Cremona*, opera nuovissima in un atto del maestro Giannetti.

Una preziosa partitura del Tannhaüser — Fra le carte del direttore d'orchestra Antonio Siedl, morto di recente agli Stati Uniti, è stata trovata una partitura che quel musicista custodiva gelosamente come una reliquia, e non mostrava che a qualche intimo.

E' la partitura per orchestra del *Tannhaüser*, con parole francesi, della quale Riccardo Wagner si era servito per le prove di quell'opera all'*Opéra* di Parigi. Il maestro l'aveva donata a Seidl, che non se ne è più separato.

La partitura ha un grande valore per le note autografe scritte a lapis su quasi ogni pagina e per un taglio indicato nel preludio dell'aria di Elisabetta. Le note di Wagner riguardano quasi tutte l'allestimento scenico che Wagner regolava con ammirevole senso del teatro.

La partitura stampata contiene anche una pagina di musica autografa. Wagner non trovando di suo gradimento le parole francesi della battuta di *Walther* a *Tannhaüser*, durante la famosa giostra dei cantori, ha cancellato il testo sostituendolo con alcune frasi trovate da lui. Per questo mutamento ha anche un po' cambiato il ritmo della musica.

Il baccanale al principio dell'opera, aggiunto per le rappresentazioni di Parigi, si trova trascritto nella partitura e con le correzioni di Wagner stesso.

Non si sa ancora a chi questa partitura toccherà; il *Menestrel* di Parigi scrive: « Il suo posto sarebbe alla biblioteca della nostra Accademia nazionale di musica. »

Un momumento a Vieuxtemps — Il 25 settembre, a Verviers, città natale di Enrico Vieuxiemps, verrà inaugurata, sulla piazza del Congresso, la statua dell'illustre violinista. Il programma delle feste comprende: un grande concerto dato al teatro col concorso di quattro artisti belgi: la signora Hèglon, dell'opera, i tre violinisti Marsick, Ysaye e Thomson; un festival di società musicali e corali; l'esecuzione d'un inno composto da Vieuxtemps, con parole di circostanza, che vi sono stato adattate. L'esecuzione dell'inno sarà affidata alle quattro società di canto di Verviers: l'Emulazione, la Concordia, Orfeo, Circolo Vieuxtemps, e a parecchi circoli strumentali della città.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Ore 9 — Concerto vocale istrumentale
Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 1ǀ2 alle 5 1ǀ2.
Caffè Omnibus — Concerto Locatello dalle 8 alle 11

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

I ladri in Cimitero

Baldin Leonzio, di Antonio, di anni 23, pittore disoccupato; Camozzi Fioravante, di anni 18, lavorante in ottone e Gradara Raimondo, di anni 19 di Chioggia, calzolaio, sono imputati di avere in Venezia, nel mese di giugno u. s., in parecchie riprese, di correità ed in unione fra loro, nel Cimitero di S. Michele ed in danno del Municipio, rubato lastre di piombo, che costituivano ornamenti e difesa alle tombe per un valore di L. 4.50.

Gli imputati si mantengono tutti tre negativi.

Non valgono le deposizioni dell'ispettore del Cimitero, di quello di P. S. e delle guardie che li colsero di notte sui cancelli del Cimitero allorchè tentavano di entrarvi, e neppure la requisitoria del P. M. che sostenendo l'accusa chiede la loro condanna.

Il Tribunale accetta le conclusioni dei due difensori avv. Feder e Boncinelli, e manda assolti i tre imputati per non provata reità.

Pres. Malanotti — P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

La causa Dalla Baratta-Marigo in appello

Ieri fu pubblicata la sentenza pronunciata dalla Corte d'Appello di qui nella causa commerciale Marigo-Dalla Baratta, alla quale si riferiscono i cosidetti *fatti di Portacodalunga all'Arcella* di cui parlò lungamente qualche giornale padovano ed anche il nostro.

Promettemmo di informare della sentenza la quale fu di pieno rigetto dell'appello interposto dalla Ditta Dalla Baratta, rappresentata dall'avv. prof. Alessio, la quale fu condannata anche al pagamento delle spese alla Ditta Marigo Carlo, che fu difesa dagli avvocati Fanoli e Saggiotti.

E' il caso di dire che le fotografie prese per forza non sempre hanno fortuna in giudizio.

Pres. cav. Manfroni — consiglieri cav. Scarpa, Turchetti-Cicori — P. M. cav. Castagna.

Diffamazione — Truffa — Furto

Melboni Eugenio d'anni 47, di Rovigo, fu da quel tribunale condannato alla reclusione per giorni 75 e L. 133 di multa per diffamazione a danno dell'avv. Rizzatello di Rovigo, attribuendo allo stesso la falsità del testamento di un proprio zio. La Corte conferma la sentenza.

— Armani Ugo di anni 19, di Venezia, per furto di un ombrello a danno di Milesi Matteo col quale coabitava fu condannato ad undici mesi di reclusione confermati dalla Corte.

— Bonaldo Raimondo fu Antonio di anni 39 fu processato per truffa, per avere con artifizi e raggiri carpiti mobili per l'importo di L. 700 ai negozianti Cantoni, Polato e Fontanella; ma questo tribunale per inesistenza di reato dichiarò non farsi luogo a procedimento. Appellò il P. M. per la responsabilità dell'imputato, ma la Corte respinge l'appello.

Una causa per alcuni milioni
fra un fornitore d'armi ed il Ministero

Ci telegrafano da *Bologna, 26 agosto, sera:*

Fu discussa oggi alla nostra Corte d'Appello la causa del cav. Carlo Badeo di Brescia contro il Ministero della guerra.

Trattasi di un risarcimento di danni per alcuni milioni, invocato dal Badeo contro il Ministero, per avere questo violato il contratto, con cui il Badeo concedeva al Ministero la privativa della fabbricazione dei revolvers per l'esercito.

Il senatore Pessina sosteneva le ragioni del Badeo, l'avv. Pigozzi quelle del Ministero.

Il processo di un cappellano

Ci scrivono da Udine 26 agosto:

E' indetto pel 14 settembre p. v. il processo contro don Roberto Biasotti, già cappellano a S. Giovanni di Casarsa, direttore di quel forno rurale, latteria, cassa rurale, e che, come fu narrato a suo tempo, lasciò pecorelle ed amministrati inconsolabili per la sua partenza e per il vuoto... di cassa.

Il Biasotti è imputato: di falso in atto pubblico; di falso in cambiali; di appropriazione indebita qualificata; di soppressione di corrispondenza; di truffa... e mi pare che basti.

Il processo si discuterà davanti il Tribunale di Pordenone.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Vicenza, 26 agosto:

Domani l'amico Umberto De Paoli, un giovane impiegato presso l'ufficio segreteria del nostro Municipio, giura fede di sposo alla gentile signorina Teresina Grassi.

SPORT

Alle regate di Trieste

Leggiamo nella *Gazzetta dello Sport* che l'equipaggio *Dai Dai* della Società canottieri *Il Remo*, di Livorno, ha sfidato tutti gli equipaggi italiani che concorsero alle gare di Campionato a Torino in *outrigger senior* e dichiarando che se non accettavano tale sfida, si riterrebbero campioni italiani.

La Società Canottieri *Libertas* ha risposto iscrivendo telegraficamente il proprio equipaggio *Ireos* alle regate internazionali che avranno luogo a Trieste il 4 settembre p. v.

Dal canto nostro poi ci consta che anche l'equipaggio *Fiordaliso* della nostra *Bucintoro* ha già telegrafato fino dal 22 corr. all'equipaggio del *Remo*, dichiarandosi lieti di misurarsi con loro.

Sicchè alle regate di Trieste concorreranno tutti i più forti equipaggi che già si presentarono ai campionati di Torino.

Auguri ai nostri concittadini.

Gita ciclistica da Cittadella a Schio

Ci scrivono da Cittadella 26 agosto:

La sezione Ciclismo della Società Ginnastica e Sport di Cittadella farà domenica 28 corr. una gita sociale a Schio.

L'andata sarà per la via di Bassano-Breganze-Thiene; il ritorno per Malo-Vicenza.

La gita promette di riuscire splendida per il numero notevole dei partecipanti.

Ippica e tiro a segno a Legnago

Ci scrivono da Legnago, 26 agosto:

Domenica alle 4 1ǀ2, oltre le corse annunciate, avremo una grande gara internazionale con un premio di L. 1000.

Sono inscritti i trottatori *Tacoma, Austrain, Bellwether, Dixma, Eddie Hayes* e *Breda*.

Funzionerà il totalizzatore. Grande aspettativa.

Il giorno 4 settembre avrà poi luogo il tiro al piccione col seguente programma:

Tiro di prova — ore 9 - Un piccione a metri 20. Entratura L. 6. I. premio 50 0ǀ0 delle entrature — II. premio 30 0ǀ0.

Tiro generale — Ore 11 - 5 piccioni a metri 22. I. iscrizione L. 12 - II. inscrizione L. 8 concorrendo però ad un solo premio.

I. premio L. 150 — II. L. 100 — III. L. 80 — IV. L. 60 — V. L. 40 — VI. medaglia d'oro — VII. med. argento — VIII. id. — IX. id. — X. id. Diploma ad ogni premio.

Piccioni L. 1.50 — Regolamento Milano — *Poules* libere colla trattenuta del 20 0ǀ0.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 26 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.99	62.09	62.31
Termometro centig. al Nord	21.0	22.9	25.1
» » al Sud	22.5	24.2	26.7
Umidità relativa	82	73	63
Direzione del vento	NE	NE	E
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 27.3 min. di oggi: 19.8

Probabilità: Venti freschi specialmente settentrionali; cielo sereno al Sud, nuvoloso e coperto con pioggie altrove.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 26 agosto — **La Casa di ricovero** ha pubblicato il rendiconto sul consuntivo del 1896. Raccolgo alcune cifre, che dimostrano la importanza di questo nostro Istituto.

Le presenze giornaliere dei ricoverati furono, in media, 550, costituite da una popolazione varia, quanto mai si può dire, per indole, per istruzione, per condizione sociale.

Durante l'anno entrarono 129 individui e ne uscirono 127, dei quali 124 per morte.

La spesa complessiva di mantenimento salì a lire 130,818.64. corrispondente a cent. 70,13 al giorno per ogni ricoverato.

Gli incassi — derivanti nella massima parte dagli affitti di case e terreni — corrisposero alle previsioni quasi esattamente. E ciò dimostra oltre a un buon sistema di amministrazione, che la Casa si comporta umanamente coi suoi fittavoli, non aggravandoli di oneri esagerati ed insopportabili.

La Casa, in vero, con i suoi campi (2393) realizzò L. 117,195.26 e cioè sole L. 1660.29 erano delle dovute in ragione di L. 43.72 per campo.

Si diedero denari in prestito agli affittuali per l'acquisto di animali. Con questa industria, dal 1890 al '96, si ottenne un guadagno di L. 18,567.28, di cui L. 15,000 servirono agli affittuali medesimi o per il pagamento del fitto od a diminuzione del prezzo di costo degli animali, lucrando il rimanente.

In sette anni si distribuirono ai coloni 137,657 piante, e la distribuzione continuò anche nel 1896. Ed i coloni vennero anche soccorsi per la provvista di concimi chimici.

Si compirono le pratiche di commutazione ed affranco delle prestazioni decimati al tasso medio di L. 3.64 per campo, impiegando la somma di lire 72,759.53.

Il patrimonio fruttifero dell'Istituto consiste in L. 3,084,840.53.

L'audace — Giacomo Boni, abitante a Codalunga, negoziante di corone mortuarie, avendo deciso di attraversare l'Oceano in traccia di fortuna migliore, si era rivolto a quest'ufficio di P. S. per ottenere il passaporto. Vedendo che questo tardava ad arrivargli, il Boni presentò di persona qualche sollecitazione; ma finì col trovarsi dinanzi al delegato Cavallini il quale dopo averlo ascoltato con garbo gli disse: — Bravo signor Boni. Le vostre carte saranno pronte fra un mese. Intanto, per non annoiarvi d'avvantaggio, potrete scontare 25 giorni di reclusione che il Tribunale ha dovuto infliggervi per bancarotta.

Il Boni piegò il capo dinanzi alla logica dell'ottimo funzionario; ma avviandosi al carcere volle osservare che anche ai negozianti di corone è talvolta serbata quella di spine.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 26 agosto — (*G. T.*) — **Dal terzo piano!** — Al terzo piano della casa N. 5 in Via Collalto abita il barbitonsore Augusto Poli con la famiglia. Stamane, verso le 8, la moglie di lui ordinò alla figliuoletta Elisa d'anni 10 di uscire per fare alcune spese. La bambina uscì dalla porta dell'appartamento e invece di scendere i gradini, volle scivolare giù per la ringhiera tenendosi in equilibrio con le mani e col ventre appoggiato alla ringhiera stessa, la testa penzoloni nel vuoto e le gambe sospese nell'interno delle scale. Appena cominciato il giuoco fatale, le mancò l'equilibrio dalla parte esterna e precipitò a capofitto da quell'altezza di circa 12 metri (62 gradini) sul pavimento della sala di entrata a pianterreno.

Una coinquilina al fracasso della caduta accorse e trovò la piccina in uno stato da far pietà.

Si provvide tosto pel suo trasporto all'ospitale, dove il dott. Placeo le constatò la frattura del cranio e giudicò il caso disperato.

All'ora presente lo stato di lei è identico; nessun indizio però può dar luogo a qualche speranza.

Una gita a Schio, Arsiero e Vicenza farà domenica 28 corr. la *Società della Pace* di S. Ambrogio di Fiera. Sarà di ritorno il 29 di sera.

« La vita del popolo » — Con decreto prefettizio in data odierna viene permesso alla *Vita del Popolo* — il famoso periodico clericale soppresso nello scorso giugno — di riprendere le sue pubblicazioni.

Direttore sarà ancora monsignor Bellio.

Fra guardie e facchini — Al baccaro *Alla città di Trani* sul viale Margherita avvenne stasera una scenaccia fra tre ubbriachi e due guardie.

Furono arrestati Moretta Angelo di Paolo e Bortoletto Pietro fu Atanasio; un altro provocatore dei disordini... corre ancora.

Scuola d'arti e mestieri — Domenica 28 corr. alle ore 1 pom. avrà luogo la distribuzione dei premi nella sala dell'Istituto tecnico provinciale Riccati.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 26 agosto — (*Lelio*) — **A proposito di una notizia** — Vi ho comunicato in questi giorni la decisione che il Consiglio di Stato avrebbe preso, su ricorso dell'egregio notaio Fabris, circa l'anzianità dei membri della Giunta amministrativa, e la conseguente determinazione dell'avvocato Caldonazzo di ritirarsi dalla Giunta stessa, prima ancora che venisse a Vicenza notizia ufficiale del superiore responso.

Ora, un amico mio, che, data l'eleganza della questione, ho voluto seguirla da vicino, mi scrive da Roma assicurandomi che a tutt'oggi la decisione da me e da altri pubblicata non è stata formalmente presa e che il Consiglio di Stato non si radunerà prima del 9 settembre prossimo.

E l'amico di Roma può avere anche ragione, ma io gli posso garantire che la prima notizia è venuta da fonte autorevole e quindi o l'uno o l'altro dei due informatori colla miglior intenzione e con la massima buona fede si è evidentemente ingannato.

Per l'ufficio di Ragioneria — L'ottima *Provincia* risponde stamane a quanto ho avuto occasione di scrivere intorno alla questione della nomina del ragioniere municipale che io per primo ho sollevato in queste colonne.

L'egregia consorella afferma che l'esame è diventato una necessità di tutti i concorsi, scagiona la Giunta del frapposto involontario ritardo, ed assicura che è intendimento di questa che la nomina venga sollecitamente fatta.

E mentre io faccio le più ampie riserve intorno alla necessità dell'esame, che io posso tutt'al più ammettere, non già fra tutti i concorrenti, ma solo fra quelli di essi che hanno pressochè titoli equipollenti, io prendo atto con piacere della dichiarazione fatta circa l'urgenza della nomina, ben lieto di averla provocata e fiducioso che alle promesse corrispondano i fatti.

La processione votiva a Monte Berico, in commemorazione della liberazione della pestilenza del 1428, è stata rimandata al primo giorno sereno, in causa della pioggia.

Per la circostanza erano venuti a Vicenza molti devoti dalle campagne vicine.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 26 agosto — (*P. e.*) **Per la sagra** di S. Bartolomeo che avrà luogo domenica e lunedì 28 e 29 corr. in S. Giorgio di Nogaro si stanno preparando variati ed attraentissimi divertimenti. La Società veneta effettuerà per la circostanza treni speciali a prezzi ridotti.

Scambio di visite — Il comm. Salvetti, nostro nuovo prefetto, fu in questi giorni visitato da tutte le autorità cittadine e notabilità della provincia. Egli ricambiò le visite esperimendo a tutti l'ottima impressione ricevuta, ed il compiacimento di trovarsi fra noi.

Un pazzo che ferisce — Nel pomeriggio del 22 corr. nel manicomio di Pordenone, mentre il muratore Vendrusio Angelo d'anni 65 da Sacile, stava lavorando nel refettorio di quell'ospizio, il maniaco Vriz Massimo afferrato un badile con questo colpì ripetutamente il Vendrusio causandogli lesioni abbastanza gravi, per guarire le quali, stante l'avanzata sua età, dovrà rimanere in cura almeno un mese. — Notisi che il pazzo feritore, giunto dal frenocomio di Genova in quel giorno, erasi sempre mostrato calmissimo.

Disgrazia mortale — Il contadino Pezzot Pietro di anni 47 di Vallenoncello cadde accidentalmente dall'alto di una scala di casa sua, riportando gravissima frattura del cranio, in conseguenza della quale morì l'altro ieri.

Una gamba rotta — Il macellaio di Pordenone Zavagno Marcello d'anni 21 accidentalmente caduto riportò frattura della gamba sinistra. Venne subito ricoverato a quell'ospedale per le cure del caso.

Gemona — Ci scrivono 25 agosto — (*L. A. L.*) — **Dimostrazione contro il Municipio** — Oggi doveva aver luogo l'asta per i lavori occorrenti per la riduzione di una parte della caserma degli alpini ad uso Pretura come aveva stabilito il Consiglio comunale.

Ma fin da ieri mattina, buona parte del paese, che vedeva male tale riduzione, si era agitata, ed anzi alcuni avevano pubblicato un avviso per convocare un comizio di protesta. Bisogna però avvertire che molti cittadini avevano mandato un'istanza alla Rappresentanza municipale, molti giorni fa, invitandola a soprassedere, ed a sentire nuovamente il Consiglio prima di dar corso all'asta — e che tale istanza non aveva avuta evasione di sorta.

Ieri sera il Comizio pubblico fu vietato dal R. Prefetto, perchè non domandato il permesso a termini di legge — e qui arrivarono un delegato di P. S. e parecchi carabinieri comandati da un tenente. Però i cittadini tennero una riunione privata, nella quale deliberarono di mandare dal sindaco una commissione che esponesse i loro desideri e le loro ragioni. Ma la Commissione non potè parlamentare nè col sindaco, nè colla Giunta, perchè introvabili.

Oggi però la Commissione potè trovare e Sindaco e Giunta, i quali le dissero che d'ordine del R. Prefetto l'asta era sospesa.

Nessun inconveniente, solo qualche urlo e qualche fischio.

Mentre vi scrivo il paese è calmo.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 26 agosto — (*G. E.*) — **Acquedotto delle Roncole** — La grave questione dell'acquedotto urbano che da molti mesi si dibatte e che fu oggetto di aspre e inqualificabili opposizioni, è finalmente entrata nel suo periodo risolutivo.

Oggi, infatti, il sindaco ha pubblicato l'avviso per l'appalto dei lavori preventivati in progetto, ammontanti alla somma di L. 142.200:65.

L'esperimento d'asta a schede segrete avrà luogo il 19 settembre p. v. alle ore 10 ant. La cauzione provvisoria sarà di lire diecimila, quella definitiva di lire sedicimila.

Data la grande importanza dell'opera, il municipio ha creduto conveniente di far stampare il relativo capitolato d'appalto e di diffonderlo insieme all'avviso per procurarsi il maggior numero di concorrenti all'asta.

La fiera di settembre detta della Madonna, avrà luogo quest'anno nei giorni 12, 13 e 14 del mese prossimo.

Infortunio sul lavoro di Pedesalto
Un fulmine che uccide 26 giovenche

Fonzaso — Ci scrivono 26 agosto — (*Ravizza*) Ieri sera sulle cinque un triste convoglio percorreva la via Mezzaterra e si recava nella casa del medico Finco. Subito fu un vociferare che fosse accaduto alcunchè di sinistro nelle vicinanze, infatti poco prima nella pittoresca valle che mena a Montecroce al Ponte Serra dove si eseguiscono lavori d'allargamento, si staccava un masso che andò a colpire l'operaio Fusinato Angelo, di anni 34, padre di quattro figli. Conosciuta dal medico la gravità delle ferite, venne subito trasportato all'ospitale, dove questa mane, per commozione interna, decedeva.

Per vedere se nel fatto si trattasse veramente di accidentalità o d'incuria da parte dell'impresa, mi sono recato sopraluogo e ho potuto constatare, che tutte le precauzioni possibili furono prese, e che il masso che occasionò la disgrazia si staccò dove non si lavorava, per uno di quelli accidenti rari, ma che talvolta avvengono nelle montagne, per filtrazioni od altre cause.

Il fatto ha destato viva impressione in paese.

— Questa mane giunse la triste nuova che nella malga Zanca durante l'infuriare del nubifragio di questa notte, un fulmine investiva un capannone uccidendo ventisei giovenche. Siccome nella detta malga trovansi in alpeggio molti dei nostri animali, così sono naturali le apprensioni degli agricoltori che temono ciascuno d'avere avuto la perdita. Diconsi che vi sono altre disgrazie, mancami il tempo d'appurare.

Corriere rodigino

Rovigo. — Ci scrivono 26 agosto. — **Veneri arrestate** — Questa mattina, dalle guardie di città, vennero arrestate due ragazze allegre le quali erano venute a Rovigo da una città vicina.

Adunanza — I signori azionisti della Società telefonica sono convocati in assemblea generale nella sede sociale il giorno 28 del corr. mese, alle 2 pom. per la nomina: 1. di 4 consiglieri in surrogazione dei signori: Alberti Luigi, Morandi Emilio, e Sgazzi comm. Ercole, nonchè di un altro defunto, a termini dell'art. 11 dello statuto sociale; 2. di 3 sindaci effettivi in sostituzione dei signori: Marchi ing. Ugo, Franco Michelangelo e Parenzo Libero; 3. di due sindaci supplenti in surrogazione dei signori: Cernesato avv. cav. Michelangelo e dall'Ara Felice decaduti per anzianità.

Quando si rendesse necessaria una seconda convocazione, questa viene fissata pel giorno 4 del p. v. mese di settembre alla stessa ora.

Scuola di agricoltura
ai maestri della provincia di Rovigo

Ci telegrafano da *Roma, 26 agosto, sera:*

Poggi, titolare della cattedra ambulante di agricoltura a Rovigo, si offrì di fare un corso di lezioni teorico-pratiche ai maestri elementari della provincia, nella prima quindicina di settembre.

Baccelli accolse la proposta lietamente, autorizzò il provveditore agli studi a rilasciare uno speciale certificato di frequenza a quei maestri che vi assisteranno e invitò il prefetto a promuovere il concorso dei municipi a sussidiare i maestri.

A questo proposito ci scrivono da Rovigo, 26:

Sappiamo che l'autorità scolastica farà invito ai Sindaci, perchè dal 2 al 15 settembre p. v. diano facoltà a qualche maestro di intervenire alle lezioni d'agraria nel capoluogo, e gli facilitino almeno in parte il modo di fermarsi per una quindicina di giorni nel capoluogo.

I Sindaci potrebbero anche fare appello alla generosità dei privati per cooperare a così utile istituzione.

Lendinara — Ci scrivono 26 agosto — **Uxoricidio involontario** — Ieri, circa a un'ora pom., in una casa di campagna posta nella frazione di Villafara, mentre il contadino Gnalo Ferdinando fu Gio. di anni 53, si era messo in una camera a caricare un vecchio fucile gli partì il colpo. La carica non avendo avuto il tempo, stante la poca distanza, di fare il *vaglio*, perforò una porta e andò a colpire al basso ventre la moglie, certa Redin Adelaide di anni 49 che si trovava in un'altra stanza.

In causa la troppa distanza dal Comune non furono possibili le cure sollecite e per ciò questa mattina, alle ore 3, la disgraziata Redin cessava di vivere lasciando 7 figli.

Trattandosi di disgrazia provata, il pretore di Lendinara, che era accorso sul luogo, credette di non far procedere all'arresto del Gnalo il quale si trova in preda alle più smaniose convulsioni.

Questo fatto ha prodotto nell'intera frazione il più profondo dolore.

Villadose — Ci scrivono, 25 agosto — **Grosso incendio** — Ieri, circa le ore 8 pom., prendeva fuoco il fienile isolato, del signor conte Camillo Manfredini.

In pochissimo tempo le fiamme, alimentate dal vento, distruggevano parte del fabbricato, tutto il fieno, gli attrezzi rurali e quanto altro vi si trovava dentro, recando al proprietario un danno, assicurato, di L. 8000 circa.

Si ritiene che l'incendio sia stato causato dalla rapida fermentazione del fieno posto nel fienile non ancora abbastanza asciutto.

Non si hanno a deplorare disgrazie.

Cavarzere — Ci scrivono 25 agosto — **Festeggiamenti** — Le feste che si daranno qui domenica 28 corr. promettono la più bella riescita.

L'instancabile comitato vi ha messo tutto l'impegno.

Grande è l'aspettativa per la galleggiante sull'Adige che sarà sfarzosamente adobbata e illuminata da 300 palloncini alla veneziana. Sulla piattaforma natante prenderanno posto la banda cittadina e la società corale *Orfeo* per svolgere uno scelto programma vocale-istrumentale.

Muoveranno attorno alla galleggiante molte barchette con suonatori di chitarra, mandolino etc. Uno spettacolo insomma che a Cavarzere non si è mai veduto.

Per l'occasione, la Società veneta lagunare ha gentilmente accordato una corsa speciale del vaporetto che partirà da Chioggia alle una del pomeriggio per ritornare alla mezzanotte da Cavarzere.

Chioggia. — Ci scrivono 25 agosto — (*X.*) — **Cose del Municipio** — Il R. Commissario, ossequente alla legge, invitò l'Amministrazione Comunale alla riconvocazione del Consiglio nel più breve termine possibile.

Si parla di un'ordine del giorno molto.... attraente! — Oltre al completamento della Giunta, vi sarebbero: la definizione della vertenza coll'impresa dell'acquedotto, i progetti di fognatura e selciatura ecc. ecc.

Vedremo quale sarà il risultato di simile convocazione. A cose normali si avrebbe un Consiglio *au complet*, ma dopo i dissensi avvenuti, nemmeno tale ordine del giorno, temiamo, avrà la virtù di richiamare le pecorelle all'ovile.

E' perciò che l'Amministrazione Comunale fece malissimo a dormire lungamente il sonno del giusto per ridestarsi soltanto ora che la tempesta le sovrasta sul capo. I maligni potrebbero dire che il suindicato ordine del giorno, in questi momenti, venne dall'Amministrazione appositamente combinato per attenuare l'effetto di un probabile capitombolo!

Perchè cessi l'effetto, è necessario rimuovere la causa che riposa unicamente nei germi di dissoluzione che fino dal suo nascere il Consiglio Comunale covava dentro di sè nella persona di qualcuno dei suoi membri.

Dati i precedenti temiamo adunque assai in un successo favorevole della nuova adunanza del Consiglio, non perchè nella grande maggioranza dello stesso allignino meschini sentimenti di dispetto verso l'autorità governativa (per la quale anzi la parte sana del Consiglio e della cittadinanza professano stima e fiducia) ma perchè l'ambiente consigliare è divenuto affatto impraticabile.

I cittadini che veramente amano il paese, che ispirano le loro azioni a quest'unico sentimento — e non a fini poco facilmente confessabili — deplorano vivissimamente la situazione che in nove mesi di sgoverno cittadino si è andati creando, situazione tale di cui le conseguenze il paese stesso dovrà subire chissà per quanto tempo ancora!

L'autorità politica locale fu anche troppo longanime, perchè ben prima d'ora avrebbe dovuto intervenire, per mettere le cose in carreggiata, ed è in essa che il paese addesso confidente riposa attendendo l'opera sua riparatrice!

Verona — Ci scrivono 26 agosto — **Società S. Martino e Solferino** — Questa Società nella sua ultima assemblea ha nominato membro della sua direzione il nostro sindaco comm. Antonio Guglielmi. E' un onorifico e meritato riguardo, che vien reso alla presona del sindaco e alla nostra città.

ULTIMA ORA

De Renzis ambasciatore a Londra

Londra 26, ore 10 p. — E' annunciata prossima la nomina del barone De Renzis ad ambasciatore italiano a Londra. Venne notificato oggi al Governo italiano il gradimento della Regina Vittoria.

Il Re

Ci telegrafano da *Gressoney, 26 agosto, sera:*
Il Re è partito stasera alle ore 9.45.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2.—	14.—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4,45	M. Cormons Udine		7,—
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,57
A. Treviso (Tram)		8,20	A. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	A. Treviso	3,10	15,10
A. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
O. Udine-Trieste	10 25	22,25	D. Vienna-Pont.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze (1)		4,—	D. Bologna Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1.50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	D. Firenze	6,05	18,05
			A. Roma Firenze	10,40	22,40

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 Agosto a Lire 107.49

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 al 29 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.85.

Listini Borse

Venezia 26 Agosto

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898	— —	99 40
Consolidato italiano 4 0[0 netto . . .	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 80	— —
Azioni Banca d'Italia . . .	— —	— —
» Banca Veneta . . .	260 —	— —
» Società Veneta Costruzioni . . .	— —	— —
» Cotonificio Veneziano . . .	224 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	140 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	775 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100 . . .	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 75	132 95	— —	— —	3
Francia	107 37 1[2	107 50	— —	— —	4
Belgio	107 20	107 30	— —	— —	2
Londra	27 02	27 11	26 85	26 98	3
Svizzera	107 65	107 15	— —	— —	2 1[2
Austria	225 40	225 85	— —	— —	4
Banc. aust.	225 40	225 85	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 26

Credito aust. Fior.	361 25	Cambio su Londra	120 10
Lombarde	77 12	Lire ital. (carta)	44 32
Banca anglo-aust.	158 —	Rend. aust. (arg.)	101 50
Austriache	360 75	Rend. aust. (carta)	101 65
Banca austro-ung.	911 —	Union bank	295 —
Napoleoni d'oro	9 53 1[2	Rend. aust. (oro)	121 30
Argento	100 —	Rendita ungherese	98 55
Cambio su Parigi	47 57	Banca Paesi austr.	225 75

Torino 26

Rend. it. 5 0[0	99 40
» » 5 0[0 spezz.	99 40
» » 3 0[0	63 —
» » 4 1[2 0[0	108 —
Az. Banca d'Italia	907 —
Az. Banca Torino	415 —
Az. Banco sconto (nuove)	224 50
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	721 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	331 —
» » Vitt. Em.	360 50
» » Med. Ad. Sic. abod	219 —
Med. camb. Francia	107 42 1[2
» » Svizzera	107 42 1[2
» » Londra	27 10
» » Germ.	132 95

Firenze 26

Rend. it. 5 %	99 40
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 95
Francia a vista	107 46
Berlino a vista	132 90
Meridionali	721 50
Mediterranee	522 —
Banca d'Italia	906 —

Berlino 26

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	225 90
Rend. it. cont.	92 80
idem fine	92 90
Cons. pruss. 3 %	102 40
Rend. turca 1 %	23 —
Obb. ferr. it. 3 %	59 56
id. meridionali	61 40
id. di Roma	95 60
Az. mer. (aterm.)	132 70
id. medit. (aterm.)	97 50
Banca comm.	115 40
Bigl. Banca russi cont.	216 60

Londra 26

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 11/16
Rend. ital. 5 %	92 3/4
id. sp. est. nuova	42 1/2
id. turca nuova	23 1/16
Egiziano nuovo	109 1/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 9/16

Parigi chiusura

	25	26
R. fr. 3 % ant.	102 —	102 20
id. 3 % perp.	103 67	103 75
id. n. 3 1/2 %	106 27	106 32
Rend. it. 5 %	92 75	92 70
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 24	25 23 1/2
N. con 2 3/4 %	110 3/4	110 11/16
Obbli. lomb.	383 —	383 —
Camb. su Ital.	7 1/4	7 —
Rend. turc. n.	23 40	23 47
Banca Parigi	964 —	966 —
Tunis. nuove	502 —	500 50
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	— —	— —
id. sp. est. n.	42 72	42 70
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	556 —	556 —
Argento fine	534 50	534 50
Credito fond.	690 —	690 —
Azioni Suez	3718 —	3718 —
Lotti	111 50	111 —
Ferr. mer. ter.	669 —	670 —
Russo nuovo	97 45	97 45
Portoghese	19 35	17 65
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 26

Rendita ital. cont.	99 37 1[2
Rendita fine	99 40
Ferrovie Meridionali	721 50
Ferrovie Mediterranee	522 —
Navig. Gen. Ital.	418 50
Raffineria Zuccheri	398 —
Francia a vista	107 50
Londra a vista	27 12
Berlino a vista	132 90

Genova 26

Rendita ital. 5 0[0	92 30
» » 4 1[2	107 75
Azioni Banca d'Italia	908 50
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	721 —
Ferrovie Mediterr.	521 50
Navigazione Generale	417 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	390 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 523[4
» sconto Lond.	27 13
» Germania	132 95

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 26 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81 66 - pel 10 agosto —.— - pel 10 ottobre 82,22 dicembre 80,20 — marzo 75,80 — futuro maggio 75,70

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 25 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 67.5[8 — Cotoni mercato sost. id. ottobre C. 5.56 — idem gennaio 5 64

Havre 25 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 4000 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 19000 - Mercato sost. — pel corr. F. 39.25 — due mesi dopo F. 39.50 — 4 mesi 40.— — 8 mesi 40 75

Londra 25 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato debolissimo
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottant — Frumenti

Nuova York 25 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.83 1[2 — id. su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 60 0[0 5,50 raf. a Filadelfia 6,15 raffinato in casse 7,15 credit bolance oil Citg 100

Cotone Middling C. 5,3[4 — id. a New Orleans C. 5 3[8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 49 - 3 mesi dopo corr. C. 5,56 - 4 mesi C. 5,59 - 7 mesi C. 5,71 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 4000. - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1.000 — idem pel continente balle N. —.— — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 75. — — corr. 73.— — sett. 68 1[2 - ottobreinquot. - dicembre 65.3[8 — Granone disponibile D. 36.— — Farine extrastate D. 3.50 — Nolo cereali per Liverpool D 2.— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.3[8 — idem pel corrente C. 5.75 — idem mese prossimo C. 5,70 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,80 — idem 3 mesi 5.85 — idem 4 mesi f.— — idem 6 mesi 6,20 — idem 8 mesi, 6.35 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13[16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Rio Janeiro 24 — Entrate della settimana sacchi N. 94,000 — Deposito totale 349,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 86.000 — idem per Amburgo 8,000 — idem per Trieste 4,000 — idem pel resto Europa 18,000 — Caffe Rio ordinary firts scellini 36,9 cambio su Londra pence 7 3[8 — Mercato fermissimo.

Santos 24 Entrate della settimana sacchi 200,000 — Deposito totale 280.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 30,000 — idem per Amburgo 59,000 idem per Trieste 16,000 — idem per resto d'Europa 54,000 — Vendite della settimana 150,000 — Caffè bon ordinaire scellini 31— Mercato fermissimo.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 26 — Farine 12 marche mercato fermo — pel corrente franchi 57.30 — Prossimo 47.40 A 4 mesi ultimi 45.80 — A 4 mesi da novembre 44.60.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 49,75 — prossimo 46.50 — A 4 mesi ultimi 43.— — Pei 4 mesi primi 41.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — Rosso — Disponibile 29.75 — Zucchero raffinato 104.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 30.30 — Corrente 30.30 — Prossimo 30.80 — A 4 mesi da ottobre 31.50.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 22.90 — Prossimo 21.25 — per 4 mesi ultimi 21.— — per 4 mesi da novembre 20.80

Anversa 25 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17 7[8 — A 4 mesi ultimi 18 1[4.

Brema 26 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.45.

Magdeburgo 26 — Zucchero barbabietole 9.45 — Mercato sost.

Marsiglia 26 — Frumenti — Mercato calmo — Arrivi della giornata q.i 7495 — Vendite della giornata q.i 14500 — Vendita a a consegnare q.i 13500.

Tunisi Bona o Philippeville 21.00.

GRANI E BESTIAME

Sacile 25 — Mercato del grano: Granoturco nostrano da 13,25 a 13,60 l'ettolitro — detto estero da 10 a 10,50 — Segala da 12,75 a 13,25 — Frumento a 22,25 il quint.

Mercato bovino frequentato ed abbastanza animato. — Prezzi per la carne in calma.

Buoi da 90 a 110 — Vacche da 80 a 100 — Vitelli da 54 a 62 (peso vivo) — Animali da lavoro poco movimento.

Conegliano 25 — Mercato del Grano e del bestiame — Frumento da 21.50 a 23,80 — Segala nuova da 13,— a 13,50 — Grano turco giallo I. da 13,15 a 13,75 — id. a 7,50 Fagiuoli nuovi da 25 a 26 — idem Vecchi i prezzi variano secondo le qualità.

Animali i prezzi nella settimana sono piuttosto calmi, e con poche ricerche. — Buoi da macello peso morto da 112 a 128 — Vacche da 106 a 112 — Vitelli da 70 a 75 — — Castrati poche furono le comprite.

SETE

Lione 25 — Transazioni seguite: tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 22	B 17	B 39	Cg.	4067
Trame	B 8	B 29	B 37	Cg.	2590
Greggie	B 41	B 82	B 123	Cg.	9348
Pesate	B 8	B 130	B 138	Cg.	7132
Totali	B 79	B 258	B 337	Cg.	23187

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 agosto N. 196 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Rovato (Brescia) e nomina un commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — idem nel personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti — Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimento di ricevute — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Alosi Sebastiano, Barcellona Pozzo di Gotto, legname, Messina — Amendola Salvatore, cuoi, Solmona — Di Fino Domenico, Noicattaro, tessuti, Bari — Monaco Carmine, S. Giovanni a Teduccio, commestibili, Napoli — Sirisi Primo, Lagosanto, legnami e granaglie, Ferrara.

Movimento del Porto

Arrivati il 24 da Marsiglia vap. ital. « Malabar » cap. Milazzo con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine - da Amburgo vap. germ. « Lusitania » cap. Schroder con merci a N. Cavinato - da Newcastle vap. ingl. « Inchgarvie » cap. — con carbone a G. Venuti.

Partiti il 24 per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pellich con merci - per Ancona vap. ital. « Roma » cap. Anatrà con merci - per Trieste vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci - per Braila vap. ingl. « Ibex » cap. Noal vuoto - per — vap. ingl. « Ederhall » cap. Hann vuoto.

Arrivati il 24 da Newcastle vap. ingl. « Inchgarvie » cap. Stabart con carbone a Giovanni Venuti - da Anversa vap. aust. « Szecheny » cap. Marussich con fosfato all'ord.

Arrivati il 25 da Braila vap. ital. « Drepano » cap. Canzonesi con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Palermo vap. ital. « Bosnia » cap. — con merci alla N. G. I. - da Bari vap. ital. « Melo » cap. Caputi con merci a G. Pantaleo - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Sabbadini con merci al Lloyd aust. ung. - da Batum vap. germ. « Sophie » cap. Boltenster con petrolio alla Società Italo Americana - da Hull vap. ingl. « Rosario » cap. Wood con merci e carbone ai f.lli Pardo di Giuseppe - da Braila vap. ellen. « Despina Michelino » cap. Carussos con granone all'ordine.

Appalti

Il 2 settembre presso il Municipio di Venezia si terrà nuova asta per l'appalto novennale del servizio di mondezza stradale ed altri servizi correlativi nella città di Venezia compresa l'isola della Giudecca, esclusa la frazione di Malamocco, sul dato fiscale del canone annuo di lire 65,000 e complessivo pel novennio di lire 585,000.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.15	Chilo 29.000
idem	Slendor		» 23.40	» 28.000
	Adriatic		» 22.—	» 29.000

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Conto corrente colla posta

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla posta

Anno CLVI — 1898. Domenica 28 Agosto N. 237

ASSOCIAZIONI
Venezia, tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettere affrancate.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

L'ITALIA IGNOTA (*)

La nazione italiana è formata con un funesto dualismo che la divide in due parti affatto diverse fra loro; la cittadina e la rurale. Questa divisione non apparisce nelle altre nazioni sorte e cresciute in condizioni diverse dalla nostra. Da noi la classe dirigente ignora la classe rurale dalla quale visse sempre divisa, fino dal tempo che le terre si coltivavano dagli schiavi, e dai servi della gleba, dei quali i contadini sono i leggittimi discendenti. Cittadini e contadini italiani *(civis et villicus)* sono due nazioni diverse.

I primi seguono i progressi della vita civile e delle industrie, e li adottano, i secondi li ignorano quasi completamente, mancano delle cognizioni per comprenderli e dei mezzi per esercitarle. In città vi sono tutte le scuole superiori che sviluppano la mente e apprendono la vita, in campagna non esiste che la sola scuola elementare che insegna a leggere e scrivere, a degli allievi che appena finite le tre classi, si dispongono al servizio militare, e al lavoro dei campi, dove non leggono più.

Se i possidenti vivessero in campagna a poco a poco le due classi si sarebbero fuse, ma la deplorata astensione dai campi perdura tuttavia tenace; e l'amore delle villeggiature non è da confondersi colla vita rurale. I villeggianti e i contadini continuano ad essere due nazioni diverse, ciascuna delle quali continua a vivere alla sua maniera ordinaria. Non possono fondersi, perchè le loro nature prodotte da abitudini e mezzi diversi non si rassomigliano in nulla, e nulla hanno di comune nella vita, e si guardano reciprocramente come due razze distinte.

I partiti estremi trovano nelle popolazioni rurali un terreno vergine da coltivare pei loro intenti, e sanno cavarne profitto. Le condizioni infelici di alcune località gettano le popolazioni in braccio agli esaltati che vorebbero rovesciare le società, e promettono riforme radicali nel mondo. Ma il clero guidato da un organismo superiore, coll'indirizzo d'un centro comune, diretto da superiori vigilanti e autorevoli conserva il popolo nelle sue credenze, e lo mantiene fedele all'antico culto che promette i compensi dell'altra vita alle privazioni presenti. E' un freno utile, ma soltanto un freno.

Così ignorando la parte rurale d'Italia vennero allargate le leggi elettorali, con apparente giustizia distributiva, che riuscì invece all'abbandono del diritto in mano dell'ignoranza e dell'intrigo.

Da questo basso fondo della campagna italiana traspira un bisogno di riforma che penetra nella classe dirigente, la quale si studia di migliorare le condizioni deplorevoli che saltano agli occhi, senza poter concepire chiaramente quali sieno i mezzi più opportuni alle riforme. E si va a tastoni e a sbalzi, con immenso scialacquo di denaro e senza risultati soddisfacenti. Si aprono scuole incomplete, si prodigano premi, concorsi, sussidi senza ottenere effetti degni di lode.

***

Adesso un ministro, illustre scienziato, che conosce profondamente tutti i malanni della povera umanità, ma non può conoscere l'Italia ignota, nella quale non ha mai penetrato, desiderando tuttavia di giovarla vorrebbe che s'insegnasse l'agricoltura nelle scuole elementari delle classi rurali, con l'unione d'un orto alla scuola per l'insegnamento pratico. Si vede intanto che egli sa che in Italia gli agricoltori non conoscono l'agricoltura, e perciò tenta se fosse possibile di farla penetrare nei fanciulli. L'intento è benefico, ma il risultato non può essere che infelice. Prima di tutto i maestri elementari non sanno l'agricoltura, o non ne conoscono che vane teorie generali e incomplete. Poi nell'orto non si può insegnare l'agricoltura, la quale bisogna vederla praticare sui campi coi relativi istrumenti e il bestiame. Così gli scolari dopo di aver lavorato l'orto del maestro, seminato i cavoli e i piselli, se ne torneranno in famiglia per essere derisi dai vecchi che conosceranno la vanità degli insegnamenti del maestro. E si saranno spesi degli altri milioni.

L'istruzione opportuna pei contadini non può essere che pratica, locale, con fatti evidenti. Sementi buone, lavori ben fatti, concime adatto al terreno. Piantare viti che dieno abbondante vendemmia, allevare animali con utile sicuro, guarire malanni con sistemi facili ed economici. E i contadini non vogliono andare alla scuola ad ascoltar dei discorsi che non capiscono.

Bisogna che il maestro si rechi ad insegnare a domicilio, raccolga i coloni coll'intervento del parroco o del sindaco, e se li conduca sui campi. Risponda alle loro domande, confuti i loro pregiudizii, li persuada dell'utile col profitto, sappia sminuzzare la scienza in modo pratico e convincente, con forma affatto volgare, domestica, dialettale, colle prove alla mano.

***

Questo insegnamento pratico, rurale, opportuno a modificare in pochi anni le colture di una provincia si ottiene mediante le *Cattedre ambulanti*. E' un vero apostolato, nel quale il maestro deve avere il fondo scientifico e la forma facile di persuadere gli ignoranti, andando a trovarli a domicilio.

Da taluno si crede che la cattedra ambulante si costituisca da conferenze, tenute in un locale scolastico e si confonde questo apostolato con una scuola, come tutte le altre. No, la religione cristiana non si sarebbe diffusa colle prediche; si propagò proclamando i suoi principii umanitarii in mezzo alle folle degli infelici; e l'agricoltura non può insegnarsi al colono ignorante che sul campo sterile, che diventa fruttifero colle prove del maestro, e convince gli osservatori col fatto evidente.

Questo errore fondamentale di credere la cattedra ambulante una semplice distribuzione di conferenze, ha tratto in inganno molti uomini autorevoli, che, non conoscendo punto nè poco l'Italia ignota, si sono immaginati che si potesse sostituirle colle cattedre collegiali, cioè colla missione dei professori a portare conferenze in diversi Comuni.

Questi professori, nelle cattedre dei loro Istituti, insegnano benissimo la loro scienza. Gli studenti collo studio complessivo delle varie cattedre di fisica, chimica, agronomia, botanica, ecc., diventano agricoltori, e capi di colture. Sono bravi direttori che mancano sovente degli operai, che non si formano che colle cattedre ambulanti.

I contadini non devono imparare le scienze, ma bensì a lavorare bene, ottenendo dei prodotti abbondanti, anche senza sapere il perchè. Gli allievi delle scuole agricole sono i capitani, i contadini devono essere il soldati, i buoni operai che formano il corpo dell'esercito. Sopprimere in campagna il medico condotto per sostituirlo da un collegio di medici specialisti sarebbe l'equivalente delle cattedre collegiali nell'insegnamento dell'agricoltura.

Le scuole d'agricoltura sono le oasi nel deserto, le cattedre ambulanti sono l'apostolato che trasforma il deserto in popolazioni d'operai intelligenti, che rendono possibili i miglioramenti diretti dagli allievi delle scuole. Sono due istituzioni necessarie che si completano a vicenda, concentrando le spese, dirette a scopi pratici.

***

Il non conoscere l'Italia ignota produce uno sperpero di denaro, e di buone intenzioni che non raggiungono l'intento.

Queste due istituzioni sono le sole che possano raggiungere lo scopo di fondere in Italia in una sola nazione le due regioni divise. Esse devono congiungere i possidenti e i coltivatori in una sola famiglia produttiva, colla associazione del capitale e del lavoro, equamente divisi, ed onestamente rimunerati. La ricchezza nazionale, fecondata da un'agricoltura razionale produttiva, deve migliorare il frutto del capitale e del lavoro, e sparsi il benessere e l'agiatezza nella classe rurale, essa sarà anche quì capace di comprendere i doveri del buon cittadino, e i bisogni dello Stato.

E sparirà l'Italia ignota, causa di tanti errori, di lamenti vani e di tentativi falliti, di prove sbagliate, di ingiustizie, di pericoli, di miseria, e di assurdi prodotti in gran parte dall'ignoranza della classe rurale, ma anche dall'ignoranza, non meno funesta e fatale, della classe dirigente che pretende di governare nell'isolamento delle piccole città l'immensa maggioranza delle forti popolazioni dell'Italia ignota.

A. CACCIANIGA.

(*) Siamo lieti, come sempre, di dar luogo a un articolo del nostro illustre collaboratore A. Caccianiga, sopra un argomento, che, per fortuna nostra, è ritornato di moda. Giorni or sono noi scrivemmo un articolo *Torniamo ai campi!*, rilevando come la circolare Baccelli fosse, per lo meno, un richiamo utile a studi, presso di noi troppo trascurati. Ora il nostro Caccianiga entra, con la sua speciale competenza, nella questione ed è bene ascoltare la sua parola. *(N. d. R.)*

AFRICA

Ancora la questione di Raheita

Un comunicato dalla "Gazzetta di Pietroburgo"

Pietroburgo 27, ore 7 p. — La *Gazzetta di Pietroburgo* smentisce le voci dei giornali relativamente all'intenzione della Russia di acquistare il porto di Raheita nel Mar Rosso, assicurando che la Russia non negozia punto in proposito con alcuna Potenza. Soggiunge che, qualora la Russia abbisognasse nel Mar Rosso di un porto, come stazione di carbone pel suo commercio nell'Estremo Oriente, ne farebbe acquisto senza mettere a repentaglio le sue buone relazioni colle Potenze amiche, nè la pace universale.

Menelik, la campagna nel Sudan e la Colonia Eritrea

Telegrafano da Aden alla *Gazzetta del Popolo*:

Secondo le notizie che qui si hanno dallo Scioa, Menelik è molto preoccupato per la campagna anglo-egiziana nel Sudan. Egli teme che gli inglesi non si arrestino a Khartum, ma proseguano la loro campagna occupando tutta la regione che considerano il loro raggio d'azione fino ai grandi laghi equatoriali, comprese le regioni del Ghedaref e del Galabat, su cui egli vanta diritti.

I rapporti di Menelik cogli italiani sono ottimi. Menelik non pare disposto a sollevare la questione dei confini coll'Italia; egli anzi, in fondo, desidera che gli italiani restino nei loro attuali confini dell'Eritrea, poichè così tengono in tranquillità le sempre irrequiete popolazioni del Tigrè.

Menelik, come sempre dichiarò, faceva questione del confine dell'Eritrea unicamente per soddisfare e compiacere i capi e non alienarseli e vederseli schierar contro. Queste ragioni sussistono sempre, ma egli tien conto anche della necessità per lui di evitare una alleanza anglo-italiana ai suoi confini, per la quale egli ha un sacro orrore, e del pericolo di una insurrezione delle popolazioni del Seraè e dell'Oculè-Cuzai, se esse fossero retrocesse all'Abissinia.

Invero i capi di queste due provincie non hanno nascosto tale essere la loro intenzione se l'Italia le restituisse al Tigrè, e ciò sarebbe causa di gravi noie per l'Italia non meno che per Menelik.

Perciò si crede che si finirà per lasciare il confine dell'Eritrea nello *statu quo*.

Note Vaticane

Diplomatici — Un vescovo d'Africa

La stato del Papa

Ci telegrafano da *Roma, 27 agosto, sera*:

Gli ambasciatori di Austria-Ungheria, di Francia e del Portogallo accreditati presso la Santa Sede sono in congedo ordinario e non torneranno che in autunno. Il marchese Mery del Val ambasciatore di Spagna trovasi a Chianciano per la cura delle acque termali e il signor di Teharykow, ministro di Russia, a Sorrento.

— E' pervenuta alla Congregazione di *Propaganda Fide* la notizia che domani, nella cappella dei religiosi di *Nôtre Dame* a Parigi, il cardinale Richard consacrerà vescovo il padre Haquard della società dei missionari d'Africa, nominato dalla Santa Sede vicario apostolico del Sahara e del Sudan.

— Oggi si rinnovarono le voci di un aggravamento nella salute del Papa. In Vaticano le smentiscono recisamente; ammettono però che il Papa, per ordine del dott. Lapponi, si astiene dalla celebrazione della messa, non potendo sottoporsi al prescritto digiuno. Le passeggiate di S. S. nei giardini furono sospese a causa degli eccessivi calori negli scorsi giorni. Impossibile conoscere la verità. Però l'età del Pontefice desta giustificate apprensioni e ingrandisce ogni disturbo.

Un prelato straniero mi diceva che il Papa si spegnerà insensibilmente quando nessuno se lo aspetterà.

Il Consiglio dei ministri

Alle feste di Brescia — I coatti di Assab

Ci telegrafano da *Roma, 27 agosto, sera*:

All'odierno Consiglio dei ministri era assente solo Canevaro. Il Consiglio discusse, secondo la frase d'obbligo, di affari di ordinaria amministrazione.

Nei circoli ministeriali si esclude ogni carattere politico alla larga partecipazione del Governo alle feste di Brescia.

— Secondo l'*Avanti* (che oggi fu sequestrato) i coatti di Assab si sarebbero ammutinati causa il clima torrido e i maltrattamenti (?). Pelloux rispose ai reclami dicendo che conferirà con Martini.

Prefetti e stato d'assedio

Ci telegrafano da *Roma, 27 agosto, sera*:

Eccovi le disposizioni prese circa i traslochi dei prefetti:

Caracciolo è nominato prefetto a Firenze; Municchi a Milano; De Seta a Palermo; Winspeare a Venezia, Serrao a Roma; Caravaggio a Bologna; Tottoli a Padova; Puccioni a Cosenza. Per Siracusa si accenna a Toni giá prefetto a Cremona quando scoppiarono i disordini e attualmente in disponibilità.

Il Consiglio dei ministri deliberò che cessino col primo di settembre i poteri prefettizi del generale Bava a Milano e del generale Baldissera a Firenze. L'*Opinione* annunzia, invece, che la cessazione dello stato d'assedio avrà la stessa data. Credo prematura la notizia, ma la fine è certamente prossima.

Per l'anniversario di Barsanti

Ci telegrafano da *Roma, 27 agosto, sera*:

Al Ministero dell'interno si smentisce che esistano preoccupazioni in vista di possibili dimostrazioni per l'anniversario della fucilazione del caporale Barsanti che ricorre domani. In ogni modo il Governo è disposto a reprimerle energicamente.

Cattedre di istituti e scuole tecniche

Ci telegrafano da *Roma 27 agosto, sera*:

La Commissione giudicatrice dei concorsi per le cattedre di Italiano, Storia e Geografia negli istituti e scuole tecniche terminò i suoi lavori. Per gli istituti nelle *lettere italiane*, su concorrenti 210 sono riusciti primi: Rocco, Murari, Abdelkader, Salza Carmelo, Calì Enrico, Carraro Riccardo, Truffi. Nella *Storia* e *Geografia* sopra concorrenti 162 sono riusciti primi: Nicolò Rodolico, Giovanni Niccolini, Carlo Contessa, Gino Scaramella. Per le scuole tecniche nelle *lettere italiane* su 152 concorrenti sono riusciti primi: Carlo Antolini, Francesco Muciacca, Anna Bohn, Valentino Labate, Erminia Bongiovanni; nella *Storia* su 184 concorrenti, sono riusciti primi: Abdelkader, Salza, Anna Bohn, Clemente Valaggia, Giacomo Tauro, Emma Pancrazio, Gustavo Zamboni.

La divisa aurea italiana

Ci telegrafano da *Roma, 27 agosto, sera*:

La divisa aurea depositata all'estero per conto dell'Italia è sufficiente per tutti i pagamenti sino alla fine di dicembre.

Dal Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma 27 agosto, sera*:

Tolgo dal *Bollettino militare* uscito oggi:

I maggiori generali Scappucci e Della Noce scambiano comando di brigata, il magg. generale Zannelli passa a disposizione e viene sostituito dal colonnello Cauda alla direzione generale delle leve al Ministero della guerra.

Stato maggiore — Sono trasferiti dalla fanteria al corpo di Stato maggiore: i colonnelli Grandi all'ottavo corpo d'armata, Gorani al secondo, Velardi all'undecimo; i capitani Cocco alla divisione di Torino, Petilli di Roma, Fiorini al primo corpo d'armata. Il colonnello Frugoni è nominato capo dello stato maggiore al V corpo d'armata, il maggiore Lenchantin è promosso tenente colonnello.

Arma dei carabinieri — Sono promossi al grado superiore il capitano Petella, i sottotenenti Casetta e Piccioli; sono nominati sottotenenti i marescialli Vuillermoz Francesco e Sarubbi Vincenzo. Il capitano Parini è collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda, il capitano Puperchi è trasferito alla legione di Verona, il capitano Compagni a quella idi Padova. I tenenti Nobile, Rossi e Lojacono sono trasferiti nell'arma dei carabinieri dalla fanteria e destinati alla legione allievi.

Arma di fanteria — I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli comandanti dei reggimenti suindicati; Radicati al 10 bersaglieri, Vergani al 17 di fanteria, Berlisi al 41, Albonico al 13, Dubonoz al 42, Bona al 14, Pelaez al 12, Agnesina al 2 alpini, Citati al 91. I seguenti maggiori sono promossi a tenenti colonnelli: Masoni al 58, Pecoraro al 72, Calrassiti al 1, Bruschi al 44, Mascilli al 94, Gibelli al 47, Gagliardi al 55, Rayneri al 91, Cornillon al 10 bersaglieri, Richard al 65, Ameglio al 49, Ferri al 5 alpini, Garofalo al deposito dell'Eritrea.

I seguenti capitani sono promossi maggiori: Gaiba al 47, Occhipinti al 4 bersaglieri, Caronello al 17 fanteria, Martellucci al 91, Mosconi al 49, De Petro al 2, Aleotti al 7, Agliardi al 1, Vespignani al 69, Boari al 45, Padovani al 76, Ussani al 41, Ragazzi al 46, Togni al 57, Maello al 53, Angeloni al 16, Dolci al 13, Pando al 22, Finelli al 67, Bruscagli al 78, Pallavicino al 29, Mari all'88, Fabiani al 32, Soldati al 4, Ulissi al 51, Conti al 27, Zampieri al 62, Moglia al 44, Cucci al 5g, Calvini al 71, De Curtis all'84.

I seguenti tenenti sono promossi a capitani: Gerunda al 79, Santoro al 6 bersaglieri, Curti al 94, Cantini al 9, Manganelli al 59, Miraldi al 12, Milo al 14, Bertetti al 91, Sindici al 13, Almazio al 5 alpini, Mazza al 15 fant., Turotti al 56, Famea al 17, Fedele al 1 bers., Ongaro al 28 fant., Rocco al 68, Ravanelli al 78, Marucco al 12 bers., Sergio al 13 fant., Temellini al 67, Gianizzi al 56, Tambascio al 23, Moy al 79, Boggio in Africa, Urbani al 2 granatieri, Cartier al 31 fant., Frulli al 30, Romeo all'83, Guiscardi al 35, Buzio al 36, Gianfreda al 38, Vincenzi al 7 alpini, Alleori al 6 bers., Simonazzi al 45 fant., Rouph al 46, Brogna Cisario al 9, Novarese al 2, Pucci delle Stelle al 5, Merlino al 53, Gabbiano al 54, Nicola all'8 bers., Dellepiane in Africa, Garofoli all'81, Bonatelli al 1 granatieri, Calvello al 32 fant., Thermes al 32, Rodriguez al 3, Cueghi al 26, Gardonati al 59, Bonina al 74, Muzzioli al 62, Muzzio al 61, Piersanti al 73, Toschi al 64, De Marco al 39, Sulis al 10, Ricci all'11, Gaudio al 52, Travaini al 69, Sora al 71, Zaccaria al 49, Borra all'11 bers., Nomis di Pollone al 25 fant., Cecchettani all'81, Politi al 6, Tomatis all'11, Torraca al 5, Sinopoli al 63, Stagni al 93, Borsetto al 75, Rossi al 66, Campajola al 76, Brignone alla scuola di guerra, Radicati al 44, Bianchi al 78.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti continuando negli attuali corpi: Banossi, Levi Pilade, Manera, Fanasca, Felicioni, Mazzara, Campari, Imperatori, De Maria, Baglio, Agamennone, Gianini, Di Sabato, Serafini-Amici, Bertolini, Rossetti, Asinari di San Marzano, Toggia, De Dominicis, Richieri, Roemer di Rabenstein, Magri, Fusco, Vasario, Liguori, Gagliano, Leggieri, Bottini, Bruni, Parisi, Baratta, Augrigliani, Chignoli, Santoni, Festa, Caprotti, Fragano, Greco, Bucalo, Beato, Censi, Schezzi, Malinverni, Pes, Brusasco, Pandolfini, Giannone, Del Paio, Cortese, Chiodo, Origlia, Mondello, Fischetti, Pedace, Giordano, Botto, Liprandi, Tonello, Dellavalle, Gabrielli, Poggi, Cursi-Gialdino, Barrese, Segre, Catella Valdes, Ceriano, Martini, Radicati di Primeglio.

Il capitano Torre del 75. è trasferito alle truppe d'Africa, il capitano Fronticelli del 15. passa all'88. i tenenti colonnelli Franceschi del 26 e Mangot dell'88. sono nominati comandanti di deposito sostituendo Cauda e Sancio.

Arma di Cavalleria — Il tenente colonnello Micheli è promosso colonnello continuando nell'attuale comando; il maggiore Della Croce è promosso tenente colonnello al reggimento Alessandria. I capitani Jonas, Lazzoni e Pol sono promossi maggiori e destinati ai reggimenti Piacenza Vicenza, e Alessandria.

I tenenti Montemmoli, Guiderocchi, Paveri-Fontana, Douglas-Scotti, De Dominicis, Figarolo sono promossi capitani nei reggimenti Montebello, Lucca, Piemonte Reale, Guide, Alessandria e Caserta.

Arma di artiglieria — Il colonnello Araldi è collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda. Il colonnello Oddone resta a disposizione del ministero. I tenenti colonnelli Ricco, De Fabi, Allason, Quaratesi e i maggiori Martinelli, Brandi, Nagliati, Di Blasi sono promossi al grado superiore continuando negli attuali comandi o uffici. I capitani Dino-Guida, Negri Costantino, De Medici, Rubadi, Caffarelli sono promossi maggiori e destinati rispettivamente al 15., al 7., alla Direzione di Napoli, all'11., all'officina costruzioni e al 14. I tenenti Guerrieri, Bargossi, Grotti, Decornè, Coffaro, Scala, Petragnani, Piccone sono promossi capitani e destinati rispettivamente al 5. reggimento, al laboratorio di precisione, alla 1. brigata da costa, alla direzione di Taranto, alla 6. brigata da fortezza, al 2. reggimento, alla 1. brigata da fortezza, al 18. reggimento. I sottotenenti Notarbartolo, Sircana, Passa, Fabbri sono promossi tenenti nei rispettivi corpi.

Arma del Genio — I maggiori Giorelli, Spaccamela, Cedronio, Dessalles sono nominati tenenti colonnelli continuando nelle attuali funzioni. I capitani Bonamico, Gullo, Conti, Giustetti, Marinelli, Di Lorenzo sono promossi maggiori e rispettivamente destinati al 2° reggimento, alla sottodirezione di Messina, alla direzione di Genova, al 3° reggimento alla sottodirezione di Perugia, alla direzione di Roma. Il sottotenente Zucchi è promosso tenente al 5° reggimento, il capitano Diolera è trasferito dalla compagnia lagunare al 4° reggimento.

Distretti — Il colonnello Bobbio, il tenente colonnello Ovazza sono trasferiti nei distretti dalla fanteria e nominati comandanti dei distretti di Salerno e di Ascoli. Il tenente colonnello Tosini è promosso colonnello comandante il distretto di Messina, il capitano Vanni trasferito al distretto di Taranto, il capitano Carini dal distretto di Mantova è trasferito a quello di Parma.

Medici — I tenenti Dannio, Melampo, Pace, Cristina, Zoncada, De Prisco, Brignone, Faldella sono promossi capitani e destinati rispettivamente al 42. fanteria, all'ospedale di Padova, alle truppe d'Africa, al 14, al 20, al 25, al 24, al 55 reggimenti fanteria.

Commissari — Il maggior Partengo e il capitano Salvini sono promossi al grado superiore. Il tenente colonnello Ricci, il capitano Dettore dalla direzione del commissariato di Verona sono trasferiti rispettivamente a quella di Palermo e di Napoli.

Contabili — Il maggiore Zuccoli è collocato in posizione ausiliaria per età. Sono promossi al grado superiore il maggiore Albertoni continuando all'istituto geografico, i capitani Zaccone al magazzino centrale, Covino e De Vecchi al comando degli stabilimenti militari di pena. I tenenti Broglia, Germini, Rutoli, Nicolini, Brunetto, Paoli continuano negli attuali corpi. I tenenti Delpiaz e Muzio sono trasferti all'87 e al distretto di Rovigo.

Ufficiali di complemento — Il sottotenente Berando del distretto di Treviso cessa per età e viene inscritto nella riserva; il sergente Carnesecchi Onofrio del distretto di Venezia è nominato sottotenente.

Trrritoriale — Cessano per età e sono inscritti nella riserva il tenente colonnello Francesconi, i capitani Putti e Rizzardi entrambi del distretto di Padova, il capitano Boncinelli e il tenente Belletti del distretto di Venezia. E' annullata la chiamata in servizio del capitano Maneo del distretto di Rovigo.

Notizie della Marina

Non si trasforma il « Duilio »

L'ispettore delle torpediniere

Ci telegrafano da *Roma, 27 agosto, sera*:

Si afferma che il ministro della marina, ammiraglio Palumbo, rinunziò a trasformare il *Duilio*.

La trasformazione sarebbe costata da 10 a 12 milioni di lire, senza un sufficiente compenso. La nave verrà adoperata come scuola dei cannonieri.

Sono giunte le regie navi *Pisani* a Gaeta e *Palinuro* a Livorno.

Il contrammiraglio Palumbo, nominato ispettore delle torpediniere, imbarca sul *Volta* che rimarrà di stazione a Civitavecchia, dove si riuniranno le torpediniere disponibili.

Varie

Congresso delle opere pie — Conferenze ministeriali — I magazzini dello Stato — Una nuova caserma a Torino

Ci telegrafano da *Roma, 27 agosto, sera*:

Il congresso delle opere pie a Torino, invitò l'on. Pelloux e l'on. Marsengo i quali promisero d'intervenire consentendolo le cure dello Stato.

— L'on. Lacava dispose perchè nelle stazioni ferroviarie principali si aprano dispense di bevande e alimenti a prezzi ridotti per servizio dei passeggieri di terza classe e dei militari.

— Furono notate oggi parecchie conferenze ministeriali fra Fortis, Vacchelli, San Marzano, Baccelli e Carcano. Credesi che siano relative ai progetti della scuola popolare e della colonizzazione interna.

— Il Ministero della guerra domanderà alla Camera di emendare la legge Luzzatti che deferisce alla Corte dei Corti il controllo dei magazzini dello Stato, ritenendo dannoso ammettere ingerenze estranee a visitare i depositi di approvvigionamenti militari coperti dal severo controllo della amministrazione militare e dalla responsabilità personale del ministro.

— La nuova caserma di Torino, d'ordine del ministro San Marzano, si intitolerà *Arimondi*.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Che cosa farà la Spagna?

L'atteggiamento di Don Carlos

Ritornano i soldati spagnoli, malinconicamente, da Santiago. Si sono battuti; molti dei loro compagni sono morti d'onorate ferite sui ramparì delle fortezze, a bordo delle navi distrutte; molti (forse i più) sono morti di febbre gialla e recano in patria gli egri corpi colpiti dal morbo. L'onore (salvi gli errori dei capi) non è perduto. Ma la potenza coloniale di Spagna — ma l'ultima gemma della colossale eredità lasciata agli eredi di Ferdinando il cattolico da Cristoforo Colombo — è perduta! L'ora presente è triste e più triste è l'avvenire!

Che cosa farà la Spagna?

La Regina Reggente ha firmato il decreto che convoca le Cortes pel 13 di settembre. Quello che si prepara per quella ripresa delle sedute parlamentari non si può dire. In regime di Stato d'assedio la stampa dell'opposizione non può dire tutto il suo pensiero. Così quella carlista non ha ancora rivelato le intenzioni del suo capo.

Don Carlos è a Lucerna insieme col suo aiutante di campo marchese di Cerralbo. Egli si mantiene in grande riserbo e così i suoi fidi. I quali asseverano che le famose bande carliste, di cui fu parola nei telegrammi dei passati giorni, non sono altro che invenzioni del governo intese a giustificare la chiusura dei *club* carlisti e la repressione. Pare che Don Carlos abbia in animo di aspettare ancora gli avvenimenti, e cioè di vedere come il governo della reggenza tratterà della pace, i cui negoziati, a quanto si dice, dureranno forse un anno.

L'aspettativa di Don Carlos sarebbe giustificata da questo fatto: che la guerra, per sè stessa, sarebbe un nulla in confronto delle conseguenze che essa avrà sullo stato interno della Spagna.

La Spagna è esausta e profondamente malcontenta; e in tali condizioni essa è destinata a ricevere nel suo seno, oltre alle truppe, 16,000 ufficiali e 43 generali. Tutta questa gente viene ad accrescere il gran numero dei malcontenti e degli spostati. Che farà il governo di essi? Li potrà mantenere a far nulla? Nè meno per sogno. Le sue finanze, che già la obbligarono a lasciarli senza stipendio per un anno, non glielo permetteranno. Poi, la prima conseguenza della pace sarà di ridurre straordinariamente i quadri dell'esercito e dell'armata. Si noti che vi sono ufficiali, i quali non avevano ricevuto lo stipendio nè meno della campagna cubana antecedente. Hanno pensato i governanti a questa liquidazione dell'esercito, che di tutte sarà la più difficile e feconda di pericolose conseguenze? Un esercito che rimpatria in quelle condizioni costituisce di per sè stesso un pericolo interno pel paese e per la monarchia. Si è battuto invano e senza gloria; non fu pagato; ed ora è rinviato alle case!...

Poi, in Ispagna tutto è ora da rifare: politica, amministrazione, costumi. E saprà il governo, che ha la responsabilità del disastro di Cuba, compiere una così poderosa opera di restaurazione?

E' probabile che Don Carlos e il suo partito attendano il governo a una tale impresa.

Ufficiali e deputati

A proposito di quanto scriviamo più sopra, telegrafano da Madrid:

Uno dei più gravi problemi è quello del ministero delle Colonie, organizzazione vastissima e complessa che non ha ora più ragione di esistere.

Altro non meno difficile problema da risolvere è quello dei 142 ammiragli e della coorte di ufficiali superiori della marina.

Prima ancora della distruzione delle due flotte spagnuole, la marina di questa nazione abbondava di ufficiali. Ormai che due sole corazzate rimangono, la *Pelayo* e il *Carlos Quinto*, quale occupazione può dare la Spagna ai numerosi ufficiali della sua flotta rimasti disoccupati?

Vi sono poi le deputazioni delle Camere di Cuba e Portoricco. Che fare di esse?

Politicamente il presente ministero è riluttante a sopprimerle, poichè sono quasi tutti partigiani di Sagasta.

Ma una soluzione s'impone, poichè il governo deve mettersi sulla strada delle più strette economie dopo i disastri dell'ultima guerra.

Truppe che si muovono nella Spagna

Madrid 27, ore 6 p. — Le truppe del distretto di Burgos sono pronte a marciare verso le provincie di Navarra e Logrono.

Le truppe spagnuole che rimpatriano

Santiago 27, ore 4 p. — Tre piroscafi lascieranno Santiago con 4568 soldati spagnuoli che rimpatriano.

Le conferenze a Vienna

Ci telegrafano da *Vienna, 27 agosto, sera*:

Sono arrivati oggi i ministri ungheresi Banffy e Lukacs per le conferenze coi ministri austriaci che comincieranno domani, sotto la presidenza dell'Imperatore.

De Bulow a Potsdam

Berlino 27, ore 5 p. — Il ministro germanico De Bulow è giunto ieri a Berlino e si recò iersera a Potsdam a presentare all'Imperatore la relazione del suo viaggio a Vienna.

La rottura fra l'Inghilterra e la China

Londra 27, ore 5 p. — Il *Daily Mail* ha da Pechino: Dicesi che le relazioni anglo-chinesi sono oltremodo tese. La rottura è imminente. La flotta inglese è concentrata a Weihaiwei ed a Hong-Kong.

Il Bruix non è naufragato

Ci telegrafano da *Parigi, 27 agosto, sera*:

Il ministro della marina, Lockroy, ha ricevuto oggi un telegramma da Saigon (Bassa Cocincina), il quale smentisce la voce che si sia perduto l'incrociatore corazzato *Bruix*, famoso per le sue disgrazie.

Il naufragio d'una « yole »

3 marinai tedeschi annegati

Telegrafano da Koenigsberg 26:

Ieri nel pomeriggio presso la stazione di bagni Krane si capovolse a breve distanza dalla spiaggia una *yole*, montata da un ufficiale e da 12 marinai. L'ufficiale e 9 marinai furono salvati; gli altri 3 perirono.

La *yole* non è ancora stata ricuperata.

Un Istituto bancario fallito a Berlino

La fuga dei proprietarii

Telegrafano da Berlino 26 al *Piccolo* di Trieste:

E' fallito in modo addirittura disastroso l'Istituto bancario *Allgemeine Deutsche Credit und Effecten Versicherungs-Bank*.

Era stato fondato nel settembre dell'anno scorso con un capitale che si diceva ascendesse a 480.000 marchi. Si comprende che già dal momento della

fondazione, l' intento dei proprietarii Meyer e Laz, che sono spariti senza lasciare traccia alcuna, era di defraudare quei creduli che sarebbero ricorsi al loro istituto. I passivi ammontano a parecchi milioni. Le azioni, che avevano un valore nominale di 500 marchi, furono messe all' incanto alcune settimane or sono per 6 marchi.

I romanzi del matrimonio

Una vedova arrestata alla vigilia delle nozze

La domenica scorsa, nell' isola di Helgoland doveva aver luogo il matrimonio della signora Rosengart col referendario giudiziario Wolf. Erano già stati diramati gl' inviti e tutto era pronto per la cerimonia.

Ma gl' invitati ebbero un bell' attendere: non si fecero vedere nè la sposa nè lo sposo. Questa assenza stranissima, naturalmente, suscitò mille commenti, giacchè nessuno era stato avvertito che si fosse differita ad altro giorno la decisione. Corsero voci, dubbi, supposizioni, ma nessuno potè dare una spiegazione positiva sull'assenza della coppia nuziale. Appena ieri si seppe qui tutta la verità. Ecco che cosa era avvenuto.

La Rosengart, signora giovane ed avvenente, mentre aspettava ad Altona il fidanzato per imbarcarsi e recarsi secolui ad Helgoland, alla cerimonia nuziale, poco prima della partenza, venne arrestata sotto l' imputazione di uxoricidio, incatenata e deferita all' autorità competente a Königsberg in Prussia.

Un anno e mezzo fa il marito della signora Rosengart era stato ucciso da una fucilata tiratagli dal giardino della sua casa, attraverso alla finestra.

I sospetti dell'autorità caddero sulla moglie del Rosengart e sull'ispettore delle tenute dell'assassinato, Rief, col quale la signora manteneva una relazione amorosa. Entrambi furono arrestati e vennero trattenuti alcun tempo in carcere, finchè il Rief morì. Scomparso questo teste principale, la Rosengart fu poco dopo riposta in libertà.

Essa fece la conoscenza del referendario giudiziario Wolf, che la credeva innocente e che, innamoratosi di lei, le offerse la mano di sposo. Il matrimonio, come fu detto, doveva aver luogo domenica, ma la Rosengart, in un momento di debolezza, assalita dai rimorsi, s'era confidata al proprio fratello, narrandogli che il Rosengart era stato realmente ucciso da lei perchè la maltrattava. Il Rief lo aveva procacciato e caricato il fucile, ma il colpo fatale contro il marito era stato scaricato da lei.

Il fratello della Rosengart, inorridito all'udire questo racconto, tanto più che egli è intimo amico del referendario Wolf, e quindi voleva impedire che questi prendesse in moglie una uxoricida, intimò alla sorella di rinunciare al matrimonio minacciando di denunciarla. E siccome la Rosengart non volle obbedire al fratello, questi fece denuncia alla Procura di stato, la quale ordinò telegraficamente l'arresto della signora.

DENARI BENE SPESI!

Si annuncia che l' onor. Brunialti, il quale per incarico del Governo, studia all'estero i risultati pratici dei varii sistemi elettorali politici, terminate le sue indagini in Svizzera e nel Wurtemberg, si reca ora nel Belgio ove si stanno escogitando varie riforme specialmente nell' intento di assicurare la sincerità del voto.

DA TRIESTE

Il tesoro della « Danae! » — Falsi monetari — La siccità.

Abbiamo da Trieste 27 agosto, mattina:

Le ricerche fatte dentro lo scafo della *Danae* (la nave francese affondata nel 1812) non hanno dato finora alcun risultato. Non si sono trovate che palle di cannone e arnesi di bordo senza valore: adesso si faranno altre ricerche in mare, ma con pochissima speranza di successo; — il tesoro della *Danae* va ognora più sfumando!

— Si è scoperta a Trieste un'altra fabbrica di fiorini d'argento falsi. La fabbrica, diretta da uno slavo, smerciava le monete false in Croazia.

— La città soffre sempre per mancanza d' acqua, ma i danni maggiori della siccità si riscontrano nelle campagne circostanti, sia nei vigneti, che nel granoni. I contadini sono costretti a vendere i buoi, non avendo acqua per dissetarli.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ciò che è capitato a un giornalista a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 27 agosto, sera*:

Il professore Mondada, redattore dell' *Unità Cattolica*, visitando ieri le antichità di via Appia, fu fermato e perquisito dalle guardie di pubblica sicurezza. La polizia aveva scambiato il prof. Mondada per un anarchico, del quale essa sarebbe sulle tracce.

Una casa che crolla
Diciotto morti

Ci telegrafano da *Foggia 27 agosto sera*:

Ieri in territorio di Carlantino (San Severo) venti contadini che si trovavano nella campagna, si ricoverarono, per riparare dal cattivo tempo, in una casa colonica. La volta della casa essendo crollata, 18 contadini morirono schiacciati. Si salvarono solamente una donna e un bambino.

Una laurea « honoris causa »

Ci telegrafano da *Pavia, 27 agosto, sera:*

All'Università di Cambridge fu conferita la laurea dottorale ad *honoris causa* al dott. Camillo Golgi, professore di anatomia patologica e istologia alla nostra Università.

Il nostro sindaco, a nome anche della Giunta, di cui il Golgi fa parte, e il pro-rettore dell'Università telegrafarono congratulandosi con l'illustre scienziato per la rara onorificenza conseguita.

La squadra inglese nei porti d'Italia

Ci telegrafano da *Castellamare di Stabia, 27 agosto, sera:*

La squadra inglese, comandata dall' ammiraglio Hopkins è partita per Terranova Pausania (Sardegna).

Il duca degli Abruzzi sul Monte Bianco

Ci scrivono da Torino in data 27:

(*Vice-Zuccaro*) Scrivono da Aosta che il duca degli Abruzzi prima di recarsi a Londra ha compiuto la difficilissima salita del monte Bianco. Il tempo era orribile e tutti dissuadevano il valoroso alpinista a non voler partire, ma egli fermo partì verso la mezzanotte ed arrivò alla sera d[illegible] alle ore 9. I villeggianti erano ad attenderlo.

Per le feste morettiane
Fradeletto e Vassallo a Brescia

Abbiamo da Brescia 27:

Per iniziativa della Società *Dante Allighieri* nell' occasione delle feste Morettiane verranno tenute due conferenze: i nomi dei conferenzieri sono tutto un programma: Antonio Fradeletto e Luigi Arnaldo Vassallo (*Gandolin*) direttore del *Secolo XIX* di Genova.

Le conferenze saranno tenute probabilmente nel teatro Guillaume; l'8 corrente quella del Fradeletto *Emilio Zola*; l' 11, quella del Vassallo sulla *Maddalena del Moretto*.

La storia di un ladro
di cui non si sa il nome

Giorni sono, a Celle Ligure, venne arrestato in flagrante furto un individuo che si qualificò per Luigi Parodi, nativo di Buenos-Ayres. Tradotto a Varazze, tentò fuggire dalle carceri, ma non vi riuscì. Mandato a Genova, venne riconosciuto per quello stesso che nel 1894 era fuggito dalla Torre, per mezzo di una corda, e allora si era qualificato per Giuseppe Garrone di Buenos-Ayres. Si seppe pure che egli era lo stesso che l'8 giugno scorso era stato pure arrestato per tentato furto alla Ditta Chiarella in Genova, e che si era qualificato per Alberto Canottieri.

Per quel furto venne rilasciato in libertà provvisoria, e condannato in contumacia a 10 mesi di reclusione, che sconterà ora sotto il nome di Parodi.

La Questura ritiene che nessuno dei tre nomi sia il suo, perchè l'arrestato parla tutti i dialetti e parecchie lingue estere, e chi sa quanti nomi ha già assunto.

Fu trovato in possesso di un libretto di navigazione di Alberto Canottieri.

Triste dramma a Superga
Una madre moribonda

Ci scrivono da Torino, 27 agosto:

I coniugi Bertoglio, conduttori d'un notissimo albergo di Superga, avevano stabilito di far eseguire dei lavori nei locali per abbellire l'albergo stesso, e a tal uopo chiamarono un tal Bertoglio Giovanni di anni 38, detto *Tamagno*, uomo prepotente e di tristi precedenti, per affidargli l'incarico.

Costui, a quanto si dice, trovandosi tutto il giorno a contatto con la moglie dell'albergatore, Lucia Vergnano, di anni 29, pare siasi perdutamente invaghito di lei, donna onesta e tutta dedita alla famiglia.

Alle sue profferte d' amore la Vergnano avrebbe opposti recisi dinieghi, senza tuttavia avvisarne il marito per non far nascere disgrazie.

Però il marito se ne accorse, e consigliò al *Tamagno* di desistere dal tormentare la moglie, ed infatti questi per qualche giorno non si presentò più all' albergo

Frattanto una sera, venuto a diverbio con un contadino del luogo, trasse il coltello e ferì il suo avversario.

Arrestato, fu condannato a due mesi di carcere, che però non valsero a fargli dimenticare la sua funesta passione.

Uscito di prigione, il *Tamagno* infatti si ripresentò nuovamente alla Lucia Vergnano per rinnovarle con maggior ardore le sue profferte e minacciandola qualora opponesse ulteriori dinieghi.

Invano la povera donna tentò di calmarlo, invano lo minacciava di avvisarne il marito, invano sempre lo pregava di non turbare la quiete e la pace domestica, ed essa in cuor suo già presagiva qualche disgrazia!

Giovanni Bertoglio si allontanò e partì per Torino ove dopo aver acquistata una rivoltella, bevette in abbondanza. Ritornò ieri l' altro sera, e sapendo che il marito era assente, si recò all' albergo, ove pochi istanti dopo avvenne un terribile dramma.

La Lucia, salita sopra una sedia, era intenta ad accendere la lampada a petrolio, voltando le spalle alla porta. Dalla soglia il Giovanni Bertoglio le puntò contro la rivoltella e sparò.

La palla colse la misera donna alla regione scapolare sinistra, attraversandole il polmone. Essa girò su di sè stessa e stramazzò pesantemente sul pavimento.

Al rumore accorsero un fratello della Lucia ed i suoi cinque figlioletti. La scena che ne derivò è stata veramente straziante.

Chiamati i medici, questi constatarono lo stato disperato della giovane sposa. Finora non si potè estrarle il proiettile.

L'omicida fuggì e qualcuno dice ch'egli si è suicidato, ma l'autorità non ha potuto ancora ritrovarlo nè vivo nè morto.

La storia di 27,000 lire
depositate alla Cassa di Risparmio di Venezia

Raccontano i giornali di Genova che il commerciante Giuseppe Ghio era imputato di truffa per 27,000 lire in danno di certo Staglio.

Secondo l' accusa la truffa sarebbe avvenuta così: il Ghio, venuto a sapere, trattando certi affari dello Staglio, che costui aveva 27,000 lire depositate alla Cassa di Risparmio di Venezia, fruttantigli il magro interesse del 3 per 100, gli propose di svincolarle e di darle a lui per depositarlo presso altro Banco di qui, potendosi in tal modo conseguire la rendita del 6 per 100. Così fu fatto, ma il Ghio avrebbe tradito la buona fede dello Staglio, depositando i titoli a nome della sua propria ditta Ghio-Basso e C. al Banco dei fratelli Rossi nella nostra città.

L' accusa riuscì però così poco provata che ieri il Tribunale di Genova — accogliendo le istanze della difesa, — mandava assolto il sig. Giuseppe Ghio per inesistenza di reato.

Un altro vuoto di Cassa alla Posta
La fuga del capo-ufficio di Lugo

Scrivono da Lugo, 25:

Il titolare nostro dell' ufficio postale, signor Arturo Brusadini, è fuggito lasciando un vuoto di Lire 10,000.

Ecco la causa della fuga.

Appena l' ispettore centrale nella visita praticata scoperse un ammanco di cassa di L. 8000 circa, il suddetto Brusadini uscì dall' ufficio per ritornarvi dopo poco tempo a depositare L. 6000 assicurando che il mattino avrebbe consegnato il resto.

L' ispettore gli credette, e, incomprensibile, non si curò di assicurare la somma versata, nè di ritirare le chiavi della cassaforte.

Vedendosi l' impiegato padrone della cassa, e prevedendo che forse per quanti sforzi avesse fatto non avrebbe potuto mantenere la promessa, deliberò di svaligiare la cassa e tentare di porsi al sicuro.

Impossessatosi delle lire 10,000, denaro che trovavasi in cassa, si diede alla fuga; si dice che sia partito per la linea di Bologna, ma per ora non v'è nulla di positivo.

Il Brusadini durante i trentasette anni di servizio prestato, si era accaparrato oltre la stima di tutti, anche moltissime relazioni di persone facoltose, senza delle quali non sarebbe riuscito in pochi istanti a trovare lire 6000, di cui ho tenuto parola.

Ancona — *Un anarchico a domicilio coatto* — E' stata notificata in carcere al noto anarchico Errico Malatesta la deliberazione presa dalla Commissione Provinciale, con la quale egli sarebbe inviato a domicilio coatto per anni 4.

Il Malatesta, avanzando ricorso in appello, avrebbe scritto contemporaneamente al Ministero per chiedere la libertà, avendo intenzione di ritirarsi in Inghilterra.

Aquila — *Coltellate fra due famiglie* — L' altra sera a Capistrello, causa del soverchio vino bevuto, si accese una terribile rissa tra la famiglia di Angelantonio Lancia ed i fratelli Bucci Domenico e Sabatino di Giovanni.

I figli del Lancia, armati di coltello, si scagliarono contro i fratelli Bucci crivellandoli di coltellate, tanto che si trovano in pericolo di vita.

Uno dei fratelli Lancia ebbe un colpo d'arma da fuoco in testa, per cui versa in istato grave.

Gli altri rissanti furono arrestati.

Catania — *Fu un caso accidentale non un suicidio* — Il *Corriere* pubblica una lettera della signorina Maria De Felice in cui afferma che mai ella sognò di suicidarsi, ma che il triste caso fu accidentale.

Dice che nella sua camera stava un fornello acceso con due ferri, e, in attesa che questi si scaldassero, si era messa a letto.

Dunque, neppure tentato suicidio.

CAMERA DI COMMERCIO
di Venezia
Seduta pubblica

del giorno 19 agosto 1898 sotto la presidenza del presidente **Suppiei**. Intervenuti inoltre il vice-presidente **Fontanella** ed i consiglieri **Ajò, Chinaglia, Coen, Dalla Zorza, Dolcetti, Jesurum, Millin, Pianetti, Picchini, Tosi, Zamarchi, Canali** *segretario*; giustificati: **Danieletto, De Paoli, Ricco, Ticozzi.**

Per l'ing. Saccardo

Aperta la seduta, *Tosi* chiede la parola per dichiarare che non essendo stato presente all'ultima adunanza si associa oggi, anche quale cittadino di Chioggia, alle parole rivolte dal Presidente all'ing. Pietro Saccardo per l'interessantissima ed opportuna sua pubblicazione relativa al progetto di legge sul regolamento lagunare, che crede potrà influire sulle decisioni che sarà per prendere il Senato in quella materia.

Fa poi voti che il nuovo regolamento, senza ledere l'incolumità lagunare, mantenga integri gli interessi dell'industria valliva, tanto importanti nella nostra provincia.

Prega poi il presidente a voler, se non fu già fatto, ringraziare il Saccardo per il suo lavoro.

Il *Presidente* assicura che all'ing. Saccardo vennero già comunicati i ringraziamenti della Camera, che furono assai graditi.

La riforma dell'imposta camerale

Quindi il *Presidente*, dopo aver fatto cenno degli articoli della legge 6 luglio 1862 che regolano il sistema tributario delle Camere di Commercio che non hanno rendite proprie o che le hanno insufficienti pei bisogni dei loro bilanci, ricorda che nella sessione dell'anno 1897 del Consiglio superiore dell' Industria e del Commercio venne preso in esame ed approvato un progetto di regolamento per l'applicazione degli articoli menzionati specialmente in quanto riguarda alla percezione delle imposte camerali, e che dal Consiglio medesimo venne ritenuto non possa considerarsi come tassa commerciale ed industriale negli effetti del Comma C dell'art. 3 della legge 6 luglio 1868, che l'imposta di R. M. a carico degli esercenti industrie e commercio.

Il *Presidente* dimostra quindi l'utilità di tale riforma, e dice che la presidenza, convinta dell'opportunità di adottare anche per questa Camera il nuovo sistema, molto tempo addietro si rivolse al Ministero del commercio per chiedere se esso avrebbe consentito che pel 1898 la imposta ai contribuenti della provincia di Venezia fosse applicata o con centesimi addizionali sulla tassa di R. M., o per categoria, ma in base ai redditi accertati nei riguardi della tassa di R. M.

Il progetto del Ministero
La decisione della Presidenza

Dice che il Ministero rispose favorevolmente ed anzi, pregato dalla Presidenza, inviò un progetto secondo le categorie da applicarsi pel 1898 ai nostri contribuenti, progetto che, se attuato, darebbe il montare necessario della tassa, ma alleggerendo assai i piccoli esercenti, colpirebbe di più i medi ed aggraverebbe enormemente i maggiori.

La Commissione di finanza fece studi sul progetto ministeriale. Considerando però che, se adottato, per le ragioni anzidette avrebbe portato un turbamento assai grave nel ceto commerciale, essa, in concorso colla presidenza, presa per base la idea ministeriale, tentò di apportarvi delle modificazioni per vederla in qualche modo applicata senza troppo stridore, ma non potè mettersi in ciò d'accordo.

Siccome poi i lavori della Commissione erano stati fatti in base al progetto ministeriale, la presidenza, coll'assenso della Commissione, credette doveroso di darne notizia al Ministero di agricoltura, industria e commercio prima di assoggettarli alle deliberazioni consigliari.

E il Ministero rispose colla seguente nota:

« Mi pregio di partecipare alla S. V. che malgrado la premura che questo Ministero porrà nel soddisfare il desiderio di codesta Rappresentanza commerciale per quanto riguarda gli studi per la riforma del sistema tributario camerale, non sarà tuttavia possibile che tali studi possano essere condotti a termine in breve tempo, non essendo agevole — come la S. V. ben sa — di conciliare gli interessi dei contribuenti e quelli dell'Azienda commerciale.

« Qualora poi si tenga conto di tutte le pratiche e « formalità occorrenti per attuare la detta riforma si « può agevolmente discorrere che l' applicazione del « nuovo sistema di tassa camerale non potrà aver « luogo prima del nuovo anno.

« Occorre quindi che codesta Camera di Commer- « cio provveda a compilare i ruoli della tassa came- « rale per l' anno in corso secondo le norme del R. « Decreto primo dicembre 1889 N. MMMDLXXX. »

Il presidente conclude dicendo che, di fronte alla nota ministeriale che consiglia, allo stato attuale delle cose, l' assegnazione della tassa camerale secondo il vecchio sistema delle categorie, la presidenza non vede possibile che una soluzione: quella di attenersi al suggerimento del Ministero e di rimandare al 1899 la vagheggiata modificazione del sistema tributario: a quando ciò il Dicastero superiore avrà ultimato i suoi studii ed indicata la via da seguire per mettere in accordo gli interessi dei contribuenti con quelli della loro commerciale rappresentanza.

Relazione della commissione di finanza

Dopo ciò fa leggere dal Segretario la Relazione della Commissione di finanza.

La Commissione di finanza comincia la sua relazione col fare un elogio al R. Ministero per il lavoro da esso compiuto sulla tassa camerale da applicarsi in base ai redditi imponibili di R. M. e per categoria, lavoro però che dichiara inapplicabile perchè la riforma apporterebbe una fortissima e sproporzionata tassazione dei maggiori negozianti ed industriali a vantaggio dei piccoli esercenti.

Secondo il prospetto ministeriale, infatti, la tassa camerale dovrebbe essere pagata per due terzi dai commercianti *grossisti*, i quali sono in numero relativamente piccolo, mentre non graverebbe che in piccola parte sulla maggioranza dei contribuenti, e ciò con evidente ingiustizia.

Si fa notare inoltre che col progetto ministeriale molte ditte, che ora versano senza lagnarsi lagnarsi la tassa di L. 4 sarebbero esenti dal pagamento perchè comprese in un ruolo di R. M. con importi inferiori al reddito imponibile di 100.34, mentre bisognerebbe portare per certe Ditte il massimo della tassa dall'importo di L. 400 a parecchie migliaia di lire provocando vive e giustificate proteste.

Per tali considerazioni la Commissione unanime deliberò di abbandonare il progetto ministeriale.

La Commissione però non volendo allontanarsi dal proposito di portare una modificazione nel senso voluto dal Consiglio dell' industria e del commercio e dal ministero fece alcuni studi per stabilire la tassa in base ai ruoli di R. M.

Fu proposto anzitutto il progetto *A*, secondo il quale il minimo della tassa sarebbe portato a lire quattro ed il massimo a lire 1000, progetto accolto dalla minoranza ma respinto dalla maggioranza della Commissione perchè gravante di troppo sulla classe dei maggiori negozianti e perchè si avrebbe l' inconveniente che dal reddito imponibile di 25,000 a quello di 600.000 una sola sarebbe la tassa (lire 1000) senza alcuna gradazione.

Un altro studio fu presentato che suddividerebbe la tassa per le classi dei maggiori negozianti ed industriali in modo da non colpire colle L. 1000 che le Ditte aventi il reddito imponibile da 350.000 a 600.000 lire, ma trovò la più fiera opposizione da parte della minoranza della Commissione perchè, a suo avviso gravanti sulle classi inferiori e specialmente sulle medie.

Dalla minoranza non fu accolto neppure il terzo studio secondo il quale, abbandonato il criterio della R. M., vorrebbesi mantenere il sistema delle categorie, attualmente qui in vigore, modificandolo soltanto in guisa da aumentare per le prime otto classi la tassa di 10000, complessive col massimo di L. 600 invece che di 400, e di diminuire di 10.000 lire quelle delle sette ultime classi col minimo di L. 3 in luogo di 4.

Ma la minoranza non lo accolse perchè non basato sul sistema dei redditi di R. M., e perchè non tale da alleggerire sufficientemente la classe media.

Di fronte a tale disaccordo la Commissione pur potendo pronunciarsi malgrado il voto della minoranza, tenuto conto della reciproca cordialità regnata sempre nella discussione crede, più opportuno dare notizia alla presidenza delle proprie divergenze.

Le dichiarazioni di Ajò
a nome della minoranza della commissione

Ajò dichiara anche a nome dei propri colleghi che la soluzione indicata dal R. Ministero è la più deplorevole. Osserva che dopo quattro anni di lotta per ottenere modificata la tassa camerale in modo che crede sia da tutti ritenuto il più giusto, egli ed i suoi colleghi sono costretti a chiudere il loro ciclo come Consiglieri della Camera con un risultato negativo. — Protesta perciò anche a nome dei suoi amici.

Aggiunge che la minoranza della Commissione di finanza trovò inaccettabile il progetto ministeriale, mentre invece trovava buono il secondo, quello cioè compilato dall' ufficio, che non fu però accettato dalla maggioranza perchè con esso si sarebbe aggravato il commercio maggiore. Si domanda poi che dovrà fare la minoranza mentre, se era giusto l' alleviare il commercio piccolo senza toccare il bilancio della Camera, certamente l' aggravio maggiore doveva andare al commercio più grosso. Chiede se egli ed i suoi amici, rappresentanti del piccolo commercio debbano scontare gli errori commessi da altri nella costruzione del punto-franco, del quale nulla profittano i piccoli commercianti.

Entra quindi a parlare dell' attuale ruolo della tassa camerale, facendo osservare molte sperequazioni nell' applicazione della tassa per categorie in rapporto ai redditi di R. M., rilevando come siano colpiti da una eguale tassa Ditte che hanno redditi di R. M. assai differenti.

Dice poi che messi nell' impossibilità di far altro, non rimane a lui ed ai colleghi che chinare la testa protestando contro un sistema di tassa tanto ingiusto, che si vuol mantenere.

Osserva che lo studio da essi fatto era accettabile. Nota che il Ministero aveva raccomandato di non aggravare i piccoli contribuenti, e che della proposta Scala cominciavasi col colpire i redditi minori con L. 1, salendo poi per gradi a cifre impossibili per Venezia.

Egli ed i colleghi suoi però riconoscendo lealmente, come la proposta ministeriale fosse inaccettabile si acconciavano a portare il tasso minimo da L. 1 a L. 4, ed il massimo a L. 1000, ed indica che a tale progetto venne risposto dalla maggioranza che sarebbero state colpite con L. 1000 tutte le maggiori ditte, cominciando da quelle che hanno un reddito di L. 25,000 fino a quelle che lo hanno di 600,000, locchè sarebbe una ingiusta sperequazione, dimenticando però la maggioranza che attualmente esistono eguali sperequazioni quando tutte le Ditte maggiori non possono essere colpite al di là di L. 400, massimo della tassa col sistema vigente.

Osserva poi che esiste una deliberazione della Camera che ha in massima adottato il sistema di applicazione della tassa in base ai redditi di R. M. e che l'egregio presidente ha patrocinato con molto fervore tale sistema presso il R. Ministero.

Accenna quindi al terzo progetto caldeggiato dalla maggioranza, che egli dichiara inaccettabile perchè mantiene il sistema delle categorie, contro del quale sempre ha lottato.

Deplora infine che non sia stata finalmente data ragione ai voti suoi e dei colleghi, per l'applicazione della tassa in base ai redditi di R. M., e si augura che ciò sia attuato da chi siederà l' anno prossimo nel Consiglio Camerale.

(*Continua*)

CRONACA

CALENDARIO
Domenica 28 agosto: S. Agostino
Lunedì 29 agosto: S. Candida
Il sole leva alle 5.29 — tramonta alle 6.55.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

SUL LUOGO DELL'INCENDIO
Impressioni
Un colloquio con il guardiano dello Stabilimento — La sensazione speciale dell'ambiente — L'antro del fuoco — La messe di fiamme — Acqua e terra.

« Fu un momento spaventoso, signore, ed è proprio un miracolo se io son qui a poterlo raccontare » — mi diceva ieri nel pomeriggio lo Zampieri, terminando il racconto del prorompere furibondo delle fiamme, mentre con bonaria cortesia mi accompagnava a visitare il deposito incendiato.

Ed io, ascoltandolo, guardava turbato, ora quell' uomo alto, gagliardo, con le braccia e le mani fasciate e appese al collo, col viso arrossato e contratto per le ustioni recenti, coi baffi abbruciati, con negli occhi un immoto stupore come di chi fissa una luce abbagliante; ora i globi di fumo nero e denso laggiù in fondo al molo, sopra lo stabilimento della *Società italo-americana*, accavallantisi come per una forza violenta di superarsi l' un l' altro.

E quella vista ancora paurosa, quei nugoli fumosi e minacciosi mi facevano pensare con un senso indefinibile di spasimo a lui, al bravo guardiano dello stabilimento, all'uomo che deve aver sentito dentro di sè, per un attimo, il brivido di una tragica morte, e che in quel mentre, seguito da un grosso cane nero, camminava accanto a me, rievocando, a misura che ci si approstava alla fornace, lo svolgersi dell'incendio.

Prima di penetrare nel recinto del fuoco questo colloquio con lo Zampieri mi aveva preparato ad accogliere la senzazione essenziale e più intensa di quella grandiosa cambustione.

***

Per la speciale configurazione del luogo, all'estremo di una punta di terra circondata dalla queta laguna; per lo strano aspetto degli edifici, poche mura sul davanti e poi una lunga serie di grandi cilindri metallici di un color bigio azzurrino, i primi meno ampi, gli ultimi immensi, elevati a guisa di torri inscrutabili; per la particolare natura della materia infiammata; per tutti questi elementi singolari si riceve veramente una impressione caratteristica, nuova, non risentita per altri incendi.

Anzitutto, malgrado il sole lucidissimo del meriggio, malgrado la purissima serenità del cielo, appena entrati nel recinto, guardando lungo il binario che cammina fra mezzo alle tonde torri di ferro rinchiudenti il petrolio, si prova quasi un' impressione di certi piovosi tramonti invernali.

Sembra che stia per venire la notte; appena una luce morta rischiara l' acqua che si rovescia giù lungo la superficie ferrea dei cisternoni, ed allaga la strada; l'anima si colma di malinconia e il soffio rapido e secco della pompa a vapore rintrona assiduamente nel capo, mentre un penetrante odore di petrolio soffoca a poco a poco l'energia vitale.

***

Ma da questa prima impressione vaga che comprende tutto quello che sta attorno, si è subito sottratti dalla vista delle buie mura, donde si alza ininterrottamente la colonna di fumo, e fra le quali con sordo brontolio freme l'incendio.

Le mura, ora scoverchiate, lasciano vedere la forma primitiva dell'edificio — tre lunghi laboratori l'uno in continuazione dell'altro — e dalle finestre, dove ancora permangono contorte le griglie di ferro e dai vani dove eran le porte, appare il sinistro focolare che ancora conserva un indomato ardore.

Non è il solito braciere, la fulgida visione incandescente che si ammira nei grandi incendi di opifici, di magazzini etc., non è la fucina fiammeggiante donde erompono fasci di scintille e lingue rapide e bianche di fuoco, ma è una massa nera, fumida, quasi viscida, dove la fiamma assidua e radente, di un colore rossastro, permane bassissima scomparendo subito in una massa di fumo.

Nel primo laboratorio, il più vicino al [illegible]rio, si scorgono cumuli di macerie uniformemente nere e dentro di essi, proprio dentro, gruppi di fiamme rosse, nembi di fumo, e le fiamme sono continue e vibranti, come quelle di un forno, su cui passi una violenta corrente di aria. Nel secondo invece che si apre, come una buca fosca, pare che una fiamma cupa, larga, diffusa, tutta unita, emani dalla terra incessantemente.

La si direbbe una messe di fuoco perennemente rinascente in un antro nero, e fa pensare ad alcune figurazioni primitive delle fiamme dell' Inferno che l' artista dipinse per il terrore dei fedeli.

***

Naturalmente, data la particolare natura della materia infiammata, diverso, come già si è spiegato, dovette essere il sistema di estinzione, e ieri ancora si notavano le disposizioni curiose dei getti d'acqua non pioventi sul fuoco ma bensì lanciati in direzioni opposte sopra le grandi torri cilindriche piene di petrolio che fiancheggiano a breve distanza gli edifici brucianti.

Così che l' acqua, quasi respinta dalla annerita fornace, sembrava divergere da essa, portando lontano la sua virtù salvatrice, mentre alcuni uomini cominciavano a invadere il primo limite del fuoco con l' aiuto della terra portata da[illegible]

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 41

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

— Ma scusami, rispose Sisto, è necessario ragionare. Questi signori non ti conoscono... e perciò non possono aver paura di te e fuggirti..

— E' vero... ma sono stati spaventati dalle domande da me fatte per sapere qualche cosa a proposito del fanciullo.

Il proprietario dell'albergo, intanto, guardava i due uomini, non riuscendo a comprendere quello che volevano dire. Sisto De Noirlieu, quindi dovette dargli qualche spiegazione.

— Colui che è venuto all'albergo a interrogare il guardaportone, disse, è il mio amico qui presente. Egli ha perduto un figlio che ora avrebbe l'età di quel fanciullo.

— E il signore crede? fece Bondurand stupefatto.

— Il mio amico, aggiunse Sisto, crede di vedere suo figlio dovunque, ma è probabile che si inganni ancora una volta.

— Non importa! fece Frantz, io voglio rivederlo!

E voltandosi verso Bondurand, aggiunse:

— Sapete dirmi dove siano andati i signori Welby?

— Alla stazione di Lione.

— Vanno in Italia! disse Frantz.

— Oppure in Svizzera! aggiunse Sisto.

— Comunque sia saprò ritrovare le loro traccie.

E salutando l'albergatore, stupefatto, il signor De Conderan uscì correndo. Sisto De Noirlieu ebbe qualche fatica a seguirlo. Lo raggiunse alla porta dell'albergo mentre saliva in una vettura.

— Dove vai? gli domandò.

— Alla stazione di Lione.

— A far che?

— A prendere informazioni.

— Vengo con te! disse il signor De Noirlieu saltando in carrozza insieme a colui che lo considerava come il suo migliore amico.

Alla stazione furono interrogati tutti gli impiegati. Nessuno si ricordava di aver visto un signore e una signora dal tipo inglese, accompagnati da un fanciullo di quattro anni circa e dalla governante. Erano stati visti un signore e una signora che rispondevano alle indicazioni date da Frantz: ma erano soli.

— Ciò vuol dire, disse Frantz a Sisto, che sono partiti avanti. Forse hanno lasciato il fanciullo e la governante a Parigi.

— Ovvero questi due individui non sono quelli che cerchiamo.

I due amici tornarono all'albergo per interrogare il cocchiere. Questi dichiarò che aveva condotto lord e lady Welby alla stazione di Lione, e che essi erano andati al ristorante a prendere qualche cosa, nel mentre che gli impiegati registravano i loro bagagli.

— Alla stazione, disse Frantz al signor De Noirlieu, ci sono separati... e sono essi i due inglesi segnalati dai funzionari della stazione.

— Può darsi! fece Sisto.

— Ma la governante e il fanciullo, che cosa hanno fatto?

— Io non lo so.

— Ed ecco quello che io voglio sapere a qualunque costo, perchè quel fanciullo era mio figlio, era lui!.. che era mio figlio!... Poverino!... Era seduto tutto triste sul suo banco, senza prender parte ai giuochi degli altri fanciulli!... E pareva tanto addolorato!...

Sisto De Noirlieu non era punto commosso da quel dolore e da quelle speranze del povero padre. Se era vero, se Frantz non si era ingannato nel riconoscere suo figlio in quello che pareva essere di lord Welby, non era malcontento che riuscisse a riaverlo. Almeno avrebbe avuto occasione di dargli un secondo e più grave dolore, facendoglielo sparire una seconda volta.

— Ma scusami, disse Sisto comprendendo che doveva seguitare a sostenere la sua parte, come non ti metti in guardia contro possibili delusioni? Anche se quel fanciullo non fosse il figliuolo di lord Welby, nulla prova che sia quel figliuolo che tu piangi da quattro anni.

— Nulla lo prova... ma io lo sento nel cuore.

Sisto De Noirlieu alzò le spalle.

— Semplice illusione! disse.

— Sarà come dici... ma io voglio sapere la verità.

— E in qual modo?

— Ritroverò lord e lady Welby e li interrogherò.

— Non ti risponderanno.

— Come?

— E' chiaro. Se hanno rubato il fanciullo come tu supponi, devi intendere che avevano interesse a far così, e che avranno prese le maggiori precauzioni per assicurarsene il possesso legale.

— Ma se acquisto la prova?

— Di che?

— Che quel fanciullo non è loro figlio?

— E come farai?

— Farò un'inchiesta.

— Non concluderai nulla.

— Forse! Il fatto è che ho una traccia. Io saprò bene ritrovare mio figlio... e chi sa che..

Sisto lo interruppe.

— Per mezzo del figlio, disse, tu speri di arrivare alla madre.

— Appunto!

— Il signor De Noirlieu guardò Frantz con aria di commiserazione

— Tu sei pazzo! gli disse.

— Pazzo o no, io parto.

— Per dove?

— Sulle traccie di lord Welby.

— Se non sai dove sia!

— Lo troverò!

— Dunque buon viaggio! E dammi notizie delle scoperte che avrai fatte!

— Ti prometto di scriverti ogni giorno.

— Grazie... e addio!

Frantz entrò nella stazione, lasciando il suo amico. Ma appena Sisto rimase solo, mormorò:

— Suvvia... era tempo di agire, se voglio che la mia vendetta sia completa!

E salendo in una carrozza invece di andare a casa, si fece condurre alla stazione del Nord.

IX.

Mentre che Frantz De Conderan corre sulle traccie di lord e di lady Welby, e del fanciullo che crede suo figlio, noi dobbiamo tornare sui nostri passi, per riaccostarci a un altro personaggio della nostra storia, che abbiamo lasciato in disparte, e che pure è del maggiore interessamento.

Intendiamo parlare di Bianca, la moglie di Frantz De Conderan. Che cosa è dunque stato della disgraziata signora, a cui una mano scellerata toglieva in una volta il marito, il figlio e la libertà? E' ella morta, in seguito a tante sventure? E' rimasta sempre in potere di Sisto De Noirlieu?

(*Continua*)

vagoni, dinanzi alle aperture dei laboratori infiammati.

E lo strano contrasto si delineò in me ancora più rilevante quando, fuori da quell'incubo di fuoco sotterraneo e di fumo, in una brillante zona di sole, si mostrò placida, indifferente la distesa inerte della laguna, circondata a occidente dal profilo basso e immoto della costa, limitata davanti dalla striscia bianca diritta del ponte ferroviario, mentre attorno a me sulla terra solcata di linee ferree, l'opera sudante degli uomini, infaticabile e fragorosa delle macchine si agitava nella vicenda affannosa della vita.

m. m.

***

Alle sei pom. cessavano di agire le pompe dell'Arsenale e del Municipio, bastando a rinfrescare i cisternoni l'opera della pompa dello Stabilimento.

Il fuoco diminuiva sempre più di intensità e veniva maggiormente circoscritto mediante la terra e il sabbione accumulato nelle aperture dei locali infiammati.

***

Fino alle ore 1 e mezza antimeridiane, l'incendio continuava stazionario, il vento si manteneva favorevole.

Nessun pericolo era da temersi.

***

Telegrafano da Roma al *Corriere*:

L'incendio scoppiato nei serbatoi di petrolio annessi alla stazione marittima di Venezia richiamò l'attenzione del Ministero della marina sui pericoli che i serbatoi di petrolio possono cagionare nei porti, specialmente quando si tratta di un porto di grande città.

Si crede quindi che d'ora in avanti il Ministero della marina concederà meno facilmente i permessi se i serbatoi di petrolio non presenteranno le massime garanzie di isolamento e di distanza.

L'Aquedotto — Due mesi fa, per primi abbiamo annunciato che l'ingegnere comm. Lavezzari, direttore della Società delle acque, era stato incaricato dal Municipio di presentare un progetto per l'estensione dell'acquedotto nelle isole: Giudecca, Grazia, Lazzaretto, S. Servilio, S. Clemente, Poveglia, S. Lazzaro, S. M. Elisabetsa di Lido, S. Nicoletto, Alberoni e Malamocco.

Siamo in grado ora di annunciare che il progetto fu già redatto e inviato a Parigi dove ha la residenza la Società delle acque per l'approvazione riguardo alla parte tecnica.

Siamo informati che la Commissione della Società si è radunata mercoledì (24), ma si ignora la deliberazione presa; però si ritiene che il progetto sia stato approvato e che sarà spedito a Venezia per le ultime trattative e l'esecuzione del lavoro.

La spesa generale per l'introduzione dell'acquedotto nelle località sopradescritte non è inferiore alle 600,000 lire e si ritiene per certo che a tale spesa concorrerà con buona quota anche il governo.

Ancora sul colore a Venezia — Nell'articolo pubblicato giorni sono con questo titolo, l'autore conte Carlo Emo tiene ad avvertire che il periodo che comincia con le parole: *Anche della pretesa possibilità* di rifare ecc. deve esser letto nel modo seguente:

« Anche della pretesa impossibilità di rifare ciò che gli antichi hanno lasciato, si fa un uso polemico che i recenti ristauri del Forcellini e del Saccardo non permettono più. »

Poco in vista all'Esposizione di Torino causa ristrettezza di spazio è la Mole Antonelliana riprodotta con Maglierie igieniche Hèrion raccomandate dal celebre igienista senatore Mantegazza.

Le nostre navi — Completiamo le notizie ieri pubblicate:

Lo stato maggiore della r. nave *Archimede* che armerà il 1 ottobre p. v. sarà composto come segue: Capitano di corvetta Marocco Gio. Batta, comandante; tenente di vascello Baudoin Vittorio; sottotenenti di vascello Claretta Alberto, Bassani Ettore, Fanelli Giuo; capo macch. di 3. cl. Brivonese Giuseppe; medico di 2. cl. Salvatore Paolo; commissario di 2. cl. Brocchieri Ettore.

Quello della r. nave *Curtatone* al suo passaggio in disponibilità sarà il seguente: Tenente di vascello Fileti Enrico, ufficiale responsabile; capo macch. di 2. cl. Palestino Luigi, direttore di macchina; commiss. di 2. cl. Lombardo Umberto, commissario di bordo.

E quello della r. nave *Montebello* pure al suo passaggio in disponibilità sarà: Tenente di vascello Rombo Ugo, ufficiale responsabile; capo macch. di 1. cl. Bottari Salvatore (direttore di macchina provvisoriamente fino all'imbarco del capo macch. di 2. cl. Mosca Giovanni); commissario di 2. cl. De Majo Francesco, commiss. di bordo.

— Come abbiamo preannunziato, il giorno 1 settembre la r. nave *Staffetta* passerà in armamento. Ecco lo stato maggiore: Capitano di fregata Botti Paolo, comandante; tenenti di vascello Magliozzi Riccardo, Giovannini Giovanni; sottotenenti di vascello Alessio Alberto, Bresca Valentino, Gottardi Pietro, Lovisetto Giovanni; capo macch. di 2. cl. Coriani Antonio; medico di 2. cl. Mannelli Mario; commissario di 8. cl. Pasini Salvatore; tenente di vascello Piazzoli Cesare (di passaggio per trasbordare sul *Colombo*).

Il caffè agli « Omnibus » ha esposto i doni per i consumatori della Birra *Pilsen*, della Fabbrica Consorziale, nel negozio Gaidano al Ponte del Lovo.

Notizie del Dipartimento — Domani il comandante del dipartimento passerà la visita di disarmo alle r. navi *Curtatone* e *Montebello*.

— I giorni 30 e 31 corr. gli allievi della Scuola d'arte e mestieri di Vittorio e gli allievi ingegneri della Scuola di applicazione di Napoli, avranno libero ingresso nel r. arsenale nelle ore però destinate pel pubblico. I primi saranno accompagnati nella visita dal sig. Ugo Collaro gli altri dal prof. cav. Luigi Ferrara.

Il direttore dell'arsenale ha messo a disposizione degli uni e degli altri un capo tecnico.

Domestica infedele — Il tenitore del banco prestiti a S. Giov. Novo, Luigi Bugno, aveva al suo servizio da qualche tempo in qualità di domestica certa Angelina Buranello di 40 anni da Mestre.

Il giorno 23 andante, verso le sei pom. la Buranello uscì da casa e non fu più vista rientrare.

Di ciò sorpreso il Bugno sospettò di esser stato derubato e per sincerarsene procedette a una minuziosa visita in casa sua.

Nel cassetto di un tavolo nella camera da letto della domestica egli rinvenne sette polizze del Monte di Pietà, due del montino Lucon ai Ss. Apostoli e cinque del Montino Bezzi in Calle Fiubera. Tre bollette rappresentavano l'impegnata di tre sveglie per lire 15, *due* di due paia di stivali per lire 20, *una* di due candelabri di bronzo per L. 16 ed *una* di un lenzuolo per lire quattro oggetti tutti di proprietà del Bugno.

Denunciato il furto alla questura, ieri mattina la Buranello, incontrata dagli agenti della squadra mobile, fu arrestata. E' pienamente confessa.

Ruoli della tassa camerale 1898 — In seguito alla compilazione dei ruoli della tassa camerale 1898, s'invitano gli esercenti commercio, industria e navigazione di Venezia ad ispezionarli presso l'Ufficio della Camera di Commercio dal 23 agosto corr. al 9 settembre p. v., dalle ore 10 alle 3 di ciascun dì feriale, affine di poter presentare all'Ufficio medesimo non più tardi del giorno 10 dello stesso settembre, termine perentorio, i loro eventuali reclami.

LOTTO — Estrazione del 27 agosto

VENEZIA	40	50	75	19	53
BARI	56	62	47	13	49
FIRENZE	74	31	40	14	49
MILANO	33	12	34	72	53
NAPOLI	8	49	52	83	60
PALERMO	7	79	15	52	64
ROMA	28	75	39	42	12
TORINO	84	81	3	24	60

Nota sibillina

Sciarada

E' frutto il *primiero*
E' frutto il *secondo*
E' frutto l' *intiero*.

Spiegazione della Sciarada precedente: MA-DI.

CRONACA DEI TEATRI

Novelli al Goldoni — Le desiderate rappresentazioni di Ermete Novelli al teatro *Goldoni* avranno principio mercoledì prossimo 31 agosto col *Papa Lebonnard* di Aicard, il dramma con il quale il Novelli, fin dalla prima sera, si conquistò il trionfo presso il pubblico di Parigi.

Secondo la promessa dell'insigne attore, pare che egli in questo breve corso di recite voglia mostrarci tutta la potente varietà della sua arte, passando dall'*Osvaldo* degli *Spettri* (altro fortissimo successo ottenuto a Parigi) al *Lovedan* del *Marito di Babette*; cioè dalla figurazione di una delle più moderne e intense forme tragiche al colmo dell'umorismo.

Udremo pure Novelli nel *Pane altrui* di Turghenieff, ove nel primo atto pare che il Novelli raggiunga una emotività insuperabile.

Basta questo annuncio per prevedere con quanta aspettazione saranno attese queste recite in cui si potrà ammirare tutto il talento del forte attore in interpretazioni ancor nuove per il pubblico veneziano.

Malibran. — Un pubblico discretamente numeroso assistette ieri sera al concerto vocale ed istrumentale.

L'esecuzione generale fu buona; molti applausi ebbe il violinista Ranzato.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Valtzer *Un soir*, *A Bergonzani*, Arnò — 2. Potpourri I *Pescatori di perle*, Bizet — 3. Finale secondo *Poliuto*, Donizetti — 4. Atto terzo *La Bohême*, Pucini — 5. Marcia, Masutto.

Musica in Campo S. Angelo — La banda *Manin-Bellini* eseguirà questa sera dalle 7 1/2 alle 9 1/2 uno scelto programma, a cura del Municipio.

Musica a S. Simeone — La banda dell'istituto Coletti suonerà questa sera dalle 7 1/2 alle 9 1/2 scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Minerva, S. Moisè. Ultima rappr. Grande Fonografo dalle ore 2 alle 6 di giorno e 8-12 di sera.

Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

La querela contro il "Risveglio" — Il ricorso dell'imputato respinto

Ieri mattina si è discusso alla III sezione della nostra Corte d'Appello il ricorso di Raule Enrico, tipografo del giornaletto socialista il *Risveglio* di Adria, contro l'ordinanza del 9 luglio 1898 del Tribunale di Rovigo che respinse la sua domanda di essere assolto dalla querela intentatagli dall'on. Ferruccio Macola, stante l'assenza di questo.

La Corte era presieduta dal consigliere conte Manfroni e composta dei consiglieri Festi, Bonomi e Cicori; — il P. M. era rappresentato dal cav. Apostoli; — il ricorrente era difeso dall'avv. Cesare Sarfatti e l'on. Ferruccio Macola era rappresentato dall'avv. Mazzega e difeso dall'avv. Maneo.

Dopo una breve relazione del consigliere Bonomi ebbe la parola l'avv. Sarfatti, il quale con molto minore verbosità di quella che aveva ostentato a Rovigo, sostenne il diritto dell'imputato d'essere assolto per la non comparsa personale del querelante davanti al Tribunale di Rovigo.

Gli rispose l'avv. Maneo, che sostenne in via principale la irricevibilità e in via subordinata il rigetto dell'appello. L'avv. Maneo parlò, come sempre, con mirabile perspicuità, ascoltatissimo.

Il P. M., limitandosi a trattare della pregiudiziale, concluse per l'irricevibilità dell'appello.

E la Corte pronunciò sentenza in cui dichiarò irricevibile il ricorso e condannò la parte ricorrente alle spese.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 27 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

Ore d'osservaz.	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63.17	63.79	63.84
Termometro centig. al Nord	20.9	23.2	26.4
» » al Sud	22.6	25.6	31.3
Umidità relativa	75	67	65
Direzione del vento	NE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	10	8	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 25.3 min. di oggi: 19.6

Probabilità: Venti deboli a freschi settentrionali; ancora cielo nuvoloso con qualche pioggia o temporale.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 27 agosto — **Per A. Cavalletto** — Un collega ha risollevato, stamane, la questione del ricordo o dei ricordi marmorei ad Alberto Cavalletto. Mi associo volentieri al *memento*, convinto della sua opportunità.

Pensare ad incuria del Comitato, sarebbe scortesia gratuita. Ma sia lecito augurarsi che, chiusa la stagione del caldo e dello sbandamento generale sarà pagato anche codesto debito di gratitudine verso il patriota illustre e venerato.

In gita — Parecchi ciclisti son partiti stasera alla volta di Feltre e Belluno per assistere al passaggio ed alla gara delle vetture automobili.

Le notizie relative a venture sedute del Consiglio Comunale sono giustificate soltanto dal fatto che nessun decreto è ancora venuto a sopprimere questa sala Verde.

E non può aspirare agli onori di grande indiscrezione l'accenno ad importanti argomenti da discutere, date le varie questioni comunali ora latenti.

Di contemporaneo e di evidente rimane soltanto la temperatura, non peranco abbastanza raddolcita.

A Vicenza la nostra questura rimandò un tal Luigi D. C. perchè non risultava provvisto di sufficienti mezzi di sussistenza.

Il fuoco distrusse, su quel di Conselve, una casa e parecchi casolari su proprietà di Michele Grosso, causandogli un danno di tremila lire circa.

Da Torino tornarono, oggi, al tocco, pienamente soddisfatti, gli operai mandati a visitare l'Esposizione.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 27 agosto — (*G. T.*) — **Il tratto di strada pericoloso**, di cui ebbi ad intrattenermi nella corrispondenza dell'11 corr., vale a dire quello che da Piazza Noli conduce, per via Re Umberto, alla Piazza delle Erbe da una parte, e dall'altra per via XX settembre, mena alla Piazza dei Signori, è sempre allo *statu quo*, nè si pensa nemmeno ad ovviare ai tanti inconvenienti, magari....... provvisoriamente, finchè sia venuto il tempo di provvedere definitivamente.

Non mi pare gran lavoro quello di far levare i ciottoli ed interrare opportunemente la via, togliendo così ogni pericolo ai cavalli di sdrucciolare su di un ciottolato ormai logoro, ed ai ciclisti e coloro che stanno in carrozza l'incomodo di sbalzare ad ogni buca in cui hanno la disgrazia di inceppare.

Basta, speriamo!

Appiccato! — Redo Valentino fu Luigi d'anni 57, nativo di Melma e dimorante al N. 255 del sobborgo di Fiera, stamane circa le 4 1/2 s'appiccò. Circa le 3 1/2, come di solito, era sceso di letto per isvegliare i figli, lavoranti nelle cave di ghiaia di Selvana. Assistette alla loro partenza e quando fu ben certo ch'essi erano lontani, andò difilato nel magazzino di pianterreno, allacciò una fune con nodo scorsoio ad una trave coll'aiuto di una sedia, ed introdottovi il collo, diede un calcio al a sedia rimanendo sospeso.

La moglie sua, colle cui informazioni abbiamo ricostrutto il fatto, non vedendo il marito ritornarsene a letto, com'era solito fare, insospettita anche per i tristi propositi manifestati spesse volte dal marito e dagli strani umori uditi, si decise a scendere e vide purtroppo una orribile conferma ai sospetti suoi.

Chiamò gente la quale accorsa sentì che il povero Redo era già morto.

Avvisati del fatto furono tosto sul luogo il brigadiere dei RR. carabinieri ed uno di essi nonchè il delegato Cadamuro.

Più tardi per le constatazioni di legge intervenne l'autorità giudiziaria rappresentata dal vice-pretore dott. Biron, dal cancelliere Pelosio e dal medico dott. Chiarabba.

D'ordine della stessa autorità il cadavere venne alle 11 1/2 trasportato all'Ospitale civile.

Tentato furto — Ignoti tentarono nella notte di ieri di penetrare da una imposta nel negozio di pizzicherie del sig. Zaro Martino a S. Maria del Rovere. Disturbati nell'impresa dai passanti, dovettero darsela a gambe. L'autorità però indaga.

Per vecchi rancori l'altro dì ad Asolo Cancian Angelo incontrato certo Adami Emilio lo percosse talmente con un bastone da causargli la frattura del braccio sinistro, frattura che richiederà trenta giorni di cure.

Il feritore è latitante.

Un annegato! — Toninato Giuseppe di Biancade, era padre di un bambino di anni uno e mezzo. Ieri sera alle 6 il detto bambino giuocava intorno alla casa, quando in un momento in cui l'occhio vigile dei famigliari era distolto da altra cura, si avvicinò ad una fossa d'acqua poco lontana dalla casa stessa, e vi cadde trovandovi la morte. L'autorità fu avvertita del triste fatto.

A Preganziol domani si festeggia l'annua sagra che appunto domani ricorre; parteciperà la banda delle cartiere Brunelli con un concerto. Vi sarà servizio di tramway d'andata e ritorno.

Il Municipio con avviso n. 7204 in data 27 agosto in base all'art. 117 della legge comunale allo scopo di regolare il servizio nel nostro mercato ha determinato la seguente tariffa delle mercedi di facchinaggio nei mercati dei cereali e dei legumi dentro e fuori della città:

Per ogni quintale: all'atto del carico cent. 5 — id id: all'atto dello scarico cent. 5 — *Per ogni ettolitro*: all'atto del carico cent. 5 — id id id a scarico cent. 5.

E' assolutamente vietato ai facchini d'intromettersi nelle operazioni di carico e scarico quando non sieno perciò richiesti dagli interessati.

Brave le guardie! — Lamentavano sempre i passanti e gli abitanti dei paraggi che una turba di monelli ogni sera si deliziava di un buon bagno sul Sile a Barriera Garibaldi, in costume... adamitico. Stasera la guardia municipale Alterno e quella di P. S. Vendrame in borghese, sorpresero una ventina di... bagnanti ad alcuni dei quali sequestrarono i vestiti, dichiarandoli inoltre in contravvenzione.

La corsa ciclistica di Resistenza annunciata per domani seguirà invece domenica 4 settembre.

Il priorato Santa Maria Materdei

Ci telegrafano da *Roma 27 agosto sera:*

E' stato firmato il decreto che erige in ente morale il priorato laicale di *Santamaria Materdei* in Treviso.

Cronaca di Conegliano

Conegliano. — Ci scrivono 27 agosto — **Ancora il processo dell'usciere** — Faccio seguito alla mia corrispondenza di ierl'altro per segnalarvi l'arresto anche di certo Pradella Agostino di Tarzo (Vittorio) sospetto di complicità nel fallimento Gamelli, e la costituzione personale in queste carceri giudiziarie dei Gamelli Domenico e Dal Col Augusta, figlio e madre, costituenti la Ditta fallita. E mentre sul Vanzella Matteo la cronaca ratifica sempre più che egli sia caduto nella rete per le ragioni da noi già esposte e alle quali altre di favorevoli se ne aggiungono circa al Viola e al Gava, la cronaca stessa offrirebbe oggi i seguenti dettagli.

L'usciere Viola si sarebbe portato dalla Ditta Gamelli con una lettera del Gava per asportare della merce in acconto del debito che la Ditta suddetta teneva col Gava — E la Ditta Gamelli avrebbe perciò consegnata merce all'Usciere per lo importo di Lire 200 circa, accompagnandola al Gava con regolare fattura.

Il Gava avrebbe così agito perchè venuto a conoscenza che la Ditta Gamelli in quel tempo dei protesti cambiari, sarebbe andata sottraendo merce dal suo negozio, ragione per cui il Gava presentava ricorso per fallimento contro la Ditta stessa.

A garanzia del Gamelli, il Viola gli avrebbe lasciata la lettera del Gava.

Il Gava, ricevuta la merce, ne avrebbe notiziato il D.r Angelo Segati, di Vittorio, curatore del fallimento, dichiarandogli che la merce stessa intendeva venisse posta a disposizione della massa dei creditori. Il giudice delegato del Tribunale, sopra rapporto del curatore, avrebbe autorizzato quest'ultimo a ricevere la merce in parola. E così sarebbe avvenuto.

Nel credito del Gava avrebbesi dovuto compenetrare l'importo della merce, come sopra ricevuta.

Il Gava, nell'adunanza dei creditori per la fiducia che gode, sarebbe stato incaricato alla sorveglianza del fallimento.

Siccome il Gava non avrebbe voluto accettare la somma offertagli in un componimento intentato dalla Ditta Gamelli, questa falliva. Il Gava sarebbe venuto a conoscenza che il Gamelli teneva qualche deposito di merce fuori dei magazzini del suo negozio per rivelazione dello stesso Gamelli fattagli durante l'accomodamento. Da ciò la narrazione del Gava al curatore ed il rapporto di questi al giudice delegato.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 27 agosto — (P.e) — **Il Consiglio Comunale** nella seduta di ieri prese atto delle dimissioni dei signori ing. Canciani e avv. Cappellani dall'ufficio di assessori, e di quelle del conte Mantica dalla carica di consigliere.

Approvò il progetto di sistemazione di strade in città e nel suburbio, approvò il rendiconto morale, il conto finanziario ed il consuntivo 1897; deliberò di concorrere con 500 lire nella spesa di pubblicazione della bibliografia friulana, e prese altri provvedimenti.

Disgrazia gravissima — Ieri sera l'operaio Tagliarol, addetto allo stabilimento meccanico di filatura, in Borai di Pordenone, nel voler staccare una cinghia, rimase impigliato nel volante in moto e trasportato a quattro metri di altezza ebbe strappato l'avambraccio destro. Il disgraziato operaio, ebbe la forza di sollevarsi da sè, e grondante sangue, si recò all'ufficio dello stabilimento a farsi medicare. — Venne poscia trasportato allo spedale.

Sempre disgrazie — Certa Domenica Margona, maritata Zecchini, cadde da un fabbricato in Trasaghis, riportando gravissime lesioni per le quali versa in pericolo di vita.

Nello stesso Comune di Trasaghis e precisamente nella località Oncedis, una giovane pastorella, d'anni 17 nell'arrampicarsi ad un masso, questi si staccò colpendo in pieno petto l'infelice giovinetta, che raccolta e trasportata a casa sua, spirò poco dopo.

I treni festivi serali sulla linea del tram Udine-San Daniele continueranno per tutto il mese venturo.

Sacile — Ci scrivono, 27 agosto — **Giuoco del pallone** — Domani 28 corr. avremo una delle solite partite al pallone, e molto probabilmente, dopo il giuoco, la banda cittadina darà un brillante concerto. Vi dò intanto il programma del giuoco di domani.

Partito rosso: Camilotti Ovidio — Menegogni Astino (di Aviano) — Nono Enrico.

Partito verde: Bonotto Vinceslao — Carli Ettore — Manzoni Francesco.

Per domenica ventura si attendono i giuocatori della Società di Noventa di Piave. Diamo loro fin d'ora il benvenuto.

Corriere vicentino

Vicenza. — Ci scrivono 27 agosto — (*Lelio*) — **La scuola normale** — Il pareggiamento della scuola normale femminile è ormai un fatto compiuto; è giunto infatti alla nostra Prefettura il relativo decreto ministeriale per modo chè all'aprirsi dell'anno scolastico avranno luogo gli esami di patente che non poterono ottenersi nel luglio scorso.

Precipitando da una finestra — A Castelgomberto il contadino Stocchiero Giuseppe, d'anni 78, precipitò da una finestra alta circa quattro metri dal suolo riportando gravissime lesioni che furono causa immediata della sua morte.

Il convegno di Pontida — Socialisti sui monti

Feltre — Ci scrivono 26 agosto — E' trascorso ormai un mese. Cose vecchie dunque — da passare agli archivi tra i documenti storici. Ma poichè la storia ammaestra diciamo una parola pur noi sul non trascurabile avvenimento, dedicato ai governanti grandi e piccini.

***

Nei distretti di Feltre e Fonzaso vive modesta ma compatta una Associazione di socialisti, attivi la maggior parte, ed abili. Le adunanze si tengono (non è un mistero altro che per le autorità di P. S.) in diversi paesi, preferibilmente di domenica, senza chiasso soverchio in qualche stanza ampia d'osteria chiusa agli indiscreti. E, là che si legge la corrispondenza — e di là che si risponde, che si prendono i provvedimenti del caso, che si fa la propaganda.

***

Nel giorno 1. agosto la regola ha subito un'eccezione. I pionieri del progresso infallibile, avevano bisogno d'un po' d'aria e di luce.

Anche le orecchie sul cui timpano vibrava noiosa la eco lontana del cannone di Bava, cercarono più dolci suoni.

E così chi si fosse trovato sulle verdi pendici del Col Melone d'onde si ammira tra i viali resinosi la palazzina dimora estiva del sindaco di Pedevena, sig. Berton, si sarebbe indubbiamente deliziato colla *musica proibita* (leggi inno dei lavoratori) suonata da una banda socialista, ben inteso. Alcuni dicono che il concerto era stuonato. Noi sappiamo che i socialisti tra loro vanno perfettamente d'accordo.

E fin qui, nevvero, che cosa c'è? Volete toglierci il diritto dell'aria, della luce dei sensi?

No no, nessuno vuol toglierví nulla. Avete tutte le ragioni del mondo di divertirvi, di associarvi, di scendere coi tromboni al piano. Il lasciapassare ce l'avete, si capisce, e dal vostro punto di vista sareste sciocchi a non far così — anzi a non far di più — *audaces fortuna adiuvat, timidosque repellit.*

Valga la presente a sostituire una legale proposta d'encomio solenne per le autorità del luogo.

NECROLOGIO

Il prof. Pio Chicchi

Ci scrivono da Padova, 27 agosto:

Grave malattia cerebrale ha spento stamane, a soli 51 anni, il prof. Pio Chicchi della nostra Università.

Membro effettivo del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, autore stimato di pregievoli trattati sulla costruzione di ponti, strade e gallerie, il prof. Chicchi lascia nel dolore parenti amici e discepoli.

L'Ateneo gli prepara funerali solenni: la notizia del decesso venne telegrafata al Ministero della P. I.

***

A Milano è morto il giovane march. Pietro Costa Sanseverino, lasciando inconsolabile la giovane sposa — Ad Ancona lo studente Ugo Silvestri — A Bologna il comm. Agostino Fabrini — A Piacenza la signora Fortunata Ferrari nata Boccardo — A Caserta il cav. prof. Luigi Ferrero — A Catania, suicida, Giuseppe Messina.

A Reichenau è morto l'ex presidente della polizia di Vienna cav. De Stejskal.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia desolata partecipa la perdita del suo amatissimo **dott. Augusto Carnielli** ingegnere civile ed architetto, avvenuta all'alba di ieri mattina. Il funerale seguirà oggi alle 11 nella chiesa dei Frari.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 Agosto a Lire —.—

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 al 29 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.85.

Listini Borse

Venezia 27 Agosto

	Prezzo		nominale	
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898	—	—	99	40
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	107	80	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	260	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	224	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25	—	25	50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	140	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	775	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 85	133 05	— —	— —	3
Francia	107 50	107 60	— —	— —	4
Belgio	107 30	107 40	— —	— —	2
Londra	27 11	27 14	26 96	26 99	3
Svizzera	107 15	107 25	— —	— —	2 1[2
Austria	225 50	226 —	— —	— —	4
Banc. aust.	225 50	226 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 27

Credito aust. Fior.	359 87	Cambio su Londra	120 10
Lombarde	76 75	Lire ital. (carta)	44 30
Banca anglo-aust.	157 50	Rend. aust. (arg.)	101 55
Austriache	359 12	Rend. aust. (carta)	101 70
Banca austro-ung.	908 —	Union bank	294 50
Napoleoni d'oro	9 53 1[2	Rend. aust. (oro)	121 30
Argento	100 —	Rendita ungherese	98 60
Cambio su Parigi	47 57	Banca Paesi austr.	225 25

Torino 27

Rend. it. 5 0[0	99 37 1[2
» » 5 0[0 spez.	99 37 1[2
» » 3 0[0	33 —
» » 4 1[2 0[0	108 —
Az. Banca d'Italia	911 —
Az. Banca Torino	407 —
Az. Banco sconto (nuove)	224 50
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	721 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	331 —
» » Vitt. Em.	360 50
» » Med. Ad. Sic. abed	319 —
Med. camb. Francia	107 45
» » Svizzera	107 20
» » Londra	27 12
» » Germania	132 95

Firenze 27

Rend. it. 5 %	99 37
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 96
Francia a vista	107 50
Berlino a vista	133 —
Meridionali	722 25
Mediterranee	522 —
Banca d'Italia	912 —

Berlino 27

Camb. su Lond. 3 mesi	20 31 1/2
id. su Parigi 8 giorni	80 80
id. su Italia 10 giorni	75 15
Cred. Mob. aus. (fine)	225 —
Rend. it. cont.	92 75
idem fine	92 90
Cons. pruss. 3 1/2	102 30
Rend. turca 1 %	23 —
Obb. ferr. it. 3 %	59 30
id. meridionali	61 40
id. di Roma	95 50
Az. mer. (a term.)	132 50
id. medit. (a term.)	97 40
Banca comm.	115 —
Bigl. Banca russi cont.	216 50

Londra 27

Nuovi com. 2 3/4 %	110 73
Rend. ital. 5 %	91 3/4
id. sp. est. nuova	42 1/2
id. turca nuova	23 3/16
Egiziano nuovo	109 1/2
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 9/16

Parigi chiusura

	26	27
R. fr. 3 % ant.	102 20	102 10
id. 3 % perp.	103 75	103 70
id. n. 3 1/2 %	106 32	106 30
Rend. it. 5 %	92 70	92 62
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 23 1/2	25 24
N. con 2 3/4 %	110 11/16	110 3/4
Obbli. lomb.	383 —	383 25
Camb. su Ital.	7 —	7 —
Rend. turc. n.	23 47	23 40
Banca Parigi	966 —	964 —
Tunis. nuovo	500 50	501 75
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	— —	— —
id. sp. est. n.	42 70	41 50
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	556 —	555 —
Argento fine	534 50	534 50
Credito fond.	690 —	— —
Azioni Suez	3718 —	3720 —
Lotti	111 —	111 —
Ferr. mer. ter.	679 —	670 —
Russo nuovo	97 45	97 45
Portoghese	17 65	20 35
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 27

Rendita ital. cont.	99 30
Rendita fine	99 32 1[2
Ferrovie Meridionali	723 —
Ferrovie Mediterranee	523 —
Navig. Gen. Ital.	419 —
Raffineria Zuccheri	389 —
Francia a vista	107 57
Londra a vista	27 15
Berlino a vista	133 10

Genova 27

Rendita ital. 5 0[0	99 30
» » 4 1[2	107 75
Azioni Banca d'Italia	916 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	721 —
Ferrovie Mediterr	522 —
Navigazione Generale	418 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	385 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 57 1[2
» sconto Lond.	27 13 1[4
» Germania	133 —

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 27 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81 66 - pel 10 agosto —.— - pel 10 ottobre 82,22 dicembre 80,20 — marzo 75,80 — futuro maggio 75,70

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 26 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 69.— — Cotoni mercato sost. id. ottobre C. 5.51 — idem gennaio 5 61

Havre 26 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3100 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 25000 - Mercato sost. — pel corr. F. 39.— — due mesi dopo F. 39.25 — 4 mesi 39.50 — 8 mesi 40 25

Londra 26 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari

Carichi flottanti — Frumenti Mercato alquanto più facile

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottant — Frumenti

Nuova York 26 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.83 1[4 — Id. su Parigi D. 5,22 1[2 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 60 0[0 5,50 raf. a Filadelfia 6,45 raffinato in casse 7,15 credit bolance oil Citg 100

Cotone Middling C. 5,3[4 — id. a New Orleans C. 5 3[8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 52 - 3 mesi dopo corr. C. 5,60 - 4 mesi C. 5,63 - 7 mesi C. 5.75 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 3706. - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 7.000 — idem pel continente balle N. 2.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 20 000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 15.000 pel continente balle N. 5.000 Depositi nei porti dell'Unione balle N. 179.000 Frumento rosso disponibile 3.74.3[8 — corr. 73.— — sett. 68.1[8 - ottobre inquot. - dicembre 66.1[— — Granone disponibile D. 35.7[8 — Farine extrastate D. 3.50 — Nolo cereali per Liverpool D 2.1[4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.3[8 — idem pei corrente C. 5.70 — idem mese prossimo C. 5,70 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,80 — idem 3 mesi 5.80 — idem 4 mesi 5.— — idem 6 mesi 6,45 — idem 8 mesi, 6.30 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13[16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 27 — Farine 12 marche mercato fermo — pel corrente franchi 56.75 — Prossimo 47.40 A 4 mesi ultimi 45.80 — A 4 mesi da novembre 44.60.

Spiriti — Mercato debole — pel corrente 49,25 — prossimo 46.25 — A 4 mesi ultimi 42.50 — Pei 4 mesi primi 40.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 25.50 — Zucchero raffinato 104.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato deb. — Disponibile 30.25 — Corrente 30.35 — Prossimo 30.80 — A 4 mesi da ottobre 31.50.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 25.— — Prossimo 21.40 — per 4 mesi ultimi 21.10 — per 4 mesi da novembre 20.90

Anversa 27 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17 7[8 — A 4 mesi ultimi 18 1[4.

Brema 29 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rank. 6.45.

Magdeburgo 27 — Zucchero barbabietole 9.47 — Mercato sost.

Marsiglia 26 — Frumenti — Mercato debole — Arrivi della giornata q.i 5720 — Vendite della giornata q.i 6800 — Vendita a a consegnare q.i 6000.

Tunisi Bona o Philippeville 20.45.

SETE

Lione 26 — Transazioni seguite: tendenza al rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	9	B	18	B	27	Cg.	2241
Trame	B	1	B	21	B	22	Cg.	1640
Greggie	B	9	B	55	B	64	Cg.	4864
Pesate	B	4	B	108	B	112	Cg.	5995
Totali	B	23	B	202	B	225	Cg.	14640

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.15	Chilo 29.300
idem	Slendor		» 23.40	» 28.000
	Adriatic		» 22.—	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 agosto N. 197 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Regi decreto coi quali il Comandante l' VIII Corpo d'Armata cessa dall'incarico temporaneo della direzione generale della Polizia nelle provincie di Pisa e Grosseto e si toglie lo stato d'assedio — Elenco dei cittadini italiani morti nel Distretto Consolare di Trieste nel mese di giugno 1898 — Ricompense al valor militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Trentaquattresima Estrazione delle Obbligazioni create coi Chirografi Pontifici del 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 — Rettifica d'intestazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ansaldo Luigi, Sampierdarena, commestibili, Genova — Fabbris Lorenzo, ottonami, Milano — Grifi Isabella mar. Venturini, mercerie, Roma — Nobile Giuseppe, Carlentini, tessuti, Siracusa — Rossi Francesco, osteria, Milano — Ruggeri Vito, pizzicheria, Roma — Russo e Manna, Atripalda, Avellino.

Appalti

Il 14 settembre presso la Direzione delle Costruzioni navali del Terzo Dipartimento Marittimo si terrà l'asta per la provvista di Legno Abete dell'Adriatico in antenne per la presunta complessiva somma di L. 71310.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,[illegible]
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,[illegible]
O. Milano		11,35	O. Verona		9,[illegible]
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,[illegible]	14,[illegible]
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,[illegible]
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,0[illegible]	21,[illegible]
D. Pontebba-Vienna		4,45	M. Cormons Udine		7,[illegible]
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,5[illegible]
A. Treviso (Tram)		8,20	A. Treviso (Tram)		11,[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	D. Vienna Trieste	2,15	14,[illegible]
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	A. Treviso	3,10	15,[illegible]
A. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6,20	18,[illegible]
M. Udine	6,30	18 30	O. Pont.-Udine	10,[illegible]	22,[illegible]
O. Udine-Trieste	10 25	22,25	D. Vienna-Pont.	11,0[illegible]	23,0[illegible]
O. Bologna Firenze (1)		4,—	D. Bologna Firenze		5,[illegible]
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,[illegible]
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,5[illegible]
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,[illegible]
D. Firenze Roma	10,50	22,50	D. Firenze	6,05	18,0[illegible]
			A. Roma Firenze	10,40	22,[illegible]
A. Portogruaro Casarsa		5,45	O. Casarsa Portogruaro		8,[illegible]
O. Portogruaro Casarsa		10,20	A. Casarsa Portogruaro		12,0[illegible]
O. Portogr. Casarsa	5,45	17,45	O. Casarsa Port.	10,53	22,5[illegible]

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,20 8,28 14.5 17.5 20.5 21,28 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9,48 13,55 16,53 19,43 22,48.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 6,30 9,30 16,— partenza da Cavazuccherina 5,— 14.—.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 23 - da S. M. E. di Lido dalle 6,30 alle 23,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20,30 - da S. Nicolò dalle 7 alle 21. — (ogni ora).

Venezia-Chioggia serv. post. part. da Venezia 7 10,30 14,— 17,— da Chioggia 6,30 10,30 14 17,40 — serv. econ. part. da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 13,— (1).

(1) Nei mesi di luglio ed agosto due corse straordinarie in partenza da Chioggia alle ore 20 e da Venezia alle 22.15.

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15,— — partenze da Chioggia 10-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1[2 ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. da 6.15 a 20,45

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30-20. Nei giorni festivi 21,30.

Venezia-Burano partenza da Venezia 6,30-9,30-16-17,45 arrivo a Venezia 5,45-8,15-14,15-17,15.

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta : : : : L. 0.50

per dieci volte : : : : » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

D'affittare Sett. Ott. Nov. grandiosa Villa ammobigliata, scuderie adiacenze, giardino, cinque min. stazione Lancenigo, posta, telegrafo. Rivolgersi C. Benedetti, Piazza Palestro, Treviso.

BELLUNO — Affittasi villa presso la Città — **Palazzo** ammobigliato con o senza biancheria. Posizione dominante, viali e giardini. Rivolgersi Giacomini Giovanni, Belluno.

Da cedersi in affittanza pel venturo autunno ed eventualmente da vendersi in Carpenedo di Mestre, prospiciente il Terraglio, a pochi minuti dalla ferrovia, villa ammobigliata con vaste adiacenze, giardino ed orto. Per trattative scrivere F. T. 30 fermo in posta, Venezia.

Affittasi Procuratie in II piano prospiciente Piazza S. Marco, ad uso industriale o d'abitazione. Affitto mite di convenienza. Rivolgersi Procuratie Vecchie 111.

D'affittarsi casa civile sita Dorsoduro, fondamenta S. Sebastiano N. 2571 composta sei stanze, cucina, salotto, soffitta. Per trattare rivolgersi al vicino 2380.

Vendite

Vendesi grandiosa Villa signorile sita in Mira, Provincia di Venezia, composta di 60 locali, saloni Tiepoleschi, Bagni, acquedotto, scuderie, rimessa, rustici, gastaldia, giardino, parco con lago, brolo, frutteto, 5 campi a vigneto tutto cintato di mura e siepe viva. Rivolgersi al n. 1941 presso Haasenstein e Vogler, Padova.

Vendesi o affittasi Farmacia bene avviata Comune di Massanzago prov. Padova. Il titolare potrebbe pure avere l'ufficio Postale. Buone condizioni. Rivolg. al proprietario in Massanzago.

Occasione

Vendesi bicicletta nuova, mezza corsa, modello 98 Bianchi Milano, per L. 350. Scrivere fermo posta A. R. Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Lezioni

Lezioni inglesi da signore inglese. Pronuncia perfetta, metodo facile. Scrivere C 3615 V Haasenstein e Vogler.

Diversi

E 52 — Sei lo scopo della mia vita, adorata creatura; penso sempre a te, mio caro angelo! Contento notizia desiderata; tanti bacioni.

Anno CLVI — 1898. Lunedì 29 Agosto N. 238

ASSOCIAZIONI
Venezia, tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettere affrancate.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

AMNISTIA!

Ora che i condannati dei tribunali militari hanno esperito anche l'ultimo mezzo e che la suprema Corte di Cassazione ha dichiarato, nella solennità della sua sentenza, che i tribunali eccezionali funzionarono nello stretto ambito del nostro diritto pubblico e i sobillatori del maggio furono legalmente giudicati e condannati, i nostri giornali radicali, un po' per volta, facendosi coraggio l'un l'altro, e sopratutto facendo affidamento sulla labile memoria del buon pubblico, vanno invocando l'amnistia e magari la grazia e vi ha chi sostiene che questa verrà addirittura accordata pel prossimo 20 settembre.

Anche parecchi deputati, dicesi, si diano d'attorno consigliando il governo a proporre al Re una vera e propria amnistia. Per nostre informazioni sicure, siamo in grado di accertare che il governo non ha la più lontana idea di fare una simile proposta; e ciò per ragioni non di opportunità soltanto, ma sopratutto perchè un governo, che si rispetta non può esautorare, con precipitose clemenze, i provvedimenti provocati da gravissime ragioni d'ordine pubblico.

L'ordine pubblico? Ma sanno i nostri radicaleggianti in che cosa consiste l'ordine pubblico e a che cosa serva in uno Stato? Ricordano essi, che si mostrano ora tanto teneri pei condannati, che cosa furono per la patria i fatti di maggio? Furono un danno e una vergogna! E in quel momento anch'essi, presi dal panico, gridarono forte: che si sarebbe dovuto dare una lezione. Perchè ora che la lezione invocata, fu impartita, perchè tanti sdilinquimenti pei colpiti?....

Un giornale di Venezia — di quei tali compari che sogliono accendere una candela al Diavolo e una Sant'Antonio — riferiva l'altro giorno i piagnistei di quel melanconico uomo che è il Marcora, come per commuovere i suoi lettori e tirarli nella sua propaganda.

Ebbene, questi apostoli, che hanno sempre sul tavolo da lavoro il vaso lagrimatorio, sono gli eviratori del sentimento pubblico. Un po' che la vada di questo passo, il popolo italiano perderà ogni particolare linea della sua fisonomia e finirà per ingrassare nell'ebetismo, come avviene appunto alla gente molle e... sfibrata. A combattere questo mal seme di un umanitarismo falso e bugiardo, è necessario gettare ben altri germi nella coscienza delle masse; è necessario insegnare che lo Stato si corrompe e decade se non dà prova della massima consistenza e fermezza in tutto il suo organismo. E' necessario che lo Stato abbia libera e intera l'azione della propria difesa contro i suoi nemici e che la coscienza popolare si abitui a considerare come fatte a sè stesse le offese recate alla patria e all'autorità.

Senza un grande sentimento di disciplina pubblica, è vano sperare che l'Italia si levi a conquistare quel posto, che le spetta fra le altre nazioni. Citiamo, a cagion d'esempio, la Francia, che pure di tutte le nazioni europee non è certo la più disciplinata. Ma guardate un po' come vi è forte e unanime il sentimento patriottico! Anche forse in un grande errore, il popolo sorregge il Governo con una fermezza e una unanimità meravigliose.

Da noi, basta che qualche *fedel minchione* dica: poveretti! — perchè la gente risponda: — amnistia!

E non ricordano gli sciagurati, che se non era dell'esercito, nei casi di maggio, tutta Italia andava a soqquadro! Questa non è più dottrina *libertaria*; questo è disamore e malvolere verso il proprio paese.

UNA GRANDE INIZIATIVA DI NICOLÒ II
zar delle Russie
Convocazione di un areopago europeo per la riduzione degli armamenti e pel mantenimento della pace

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Pietroburgo 28, ore 6 p. — Il *Messaggero dell'Impero* reca:

In seguito a ordinanza dello zar al ministro degli esteri, Murawieff, questi rimise il 24 agosto a tutti i rappresentanti esteri accreditati presso lo zar la seguente comunicazione:

« Il mantenimento della pace generale e la riduzione, per quanto è possibile, degli armamenti eccessivi, che gravano tutte le nazioni si presentano nell'attuale situazione del mondo intero, come un ideale, a cui dovrebbero tendere gli sforzi di tutti i governi. Le viste umanitarie e magnanime di S. M., il mio augusto Signore, sono pienamente acquisite a tale scopo.

« Nella convinzione che questo scopo elevato risponde ai più essenziali interessi e voti legittimi di tutte le potenze, il governo imperiale crede che il momento presente sarebbe favorevolissimo alla ricerca, in via di discussione internazionale, dei mezzi più efficaci per assicurare a tutti i popoli i beneficii di una pace reale e durevole e porre termine, innanzi tutto, allo sviluppo progressivo degli armamenti attuali. Nel corso degli ultimi venti anni le aspirazioni verso la pacificazione generale, si sono particolarmente affermate nella coscienza delle nazioni civili, e la conservazione della pace è posta a scopo della politica internazionale.

« E' in nome di essa che i grandi Stati conclusero tra loro potenti alleanze ed è per meglio garantire la pace che svilupparono, in proporzioni finora sconosciute, le loro forze militari e continuano tuttora ad accrescerle senza indietreggiare dinanzi a nessun sagrificio. Tutti questi sforzi non potettero approdare peranco ai risultati benefici della desiderata pacificazione. Gli oneri finanziari seguendo un andamento ascendente e colpendo la prosperità pubblica nella fonte delle forze intellettuali e fisiche dei popoli, ne segue che il lavoro e il capitale sono per la maggior parte sviati dalla loro applicazione naturale e consumati improduttivamente.

« Centinaia di milioni sono adoperati ad acquistare ordigni di spaventosa distruzione, che ritenuti oggigiorno come l'ultima parola della scienza, sono destinati a perdere ogni valore in seguito a qualche nuova scoperta. Su questo terreno, la cultura nazionale, il progresso economico, la produzione delle ricchezze si trovano paralizzati o deviati nel loro sviluppo. Così pure, mano mano che crescono gli armamenti di ogni nazione, questi, via via, meno rispondono allo scopo prefissosi dai rispettivi governi.

« Le crisi economiche sono dovute in gran parte al regime degli armamenti ad oltranza e al pericolo, che havvi in questo affastellamento di elementi di guerra, i quali trasformano gli eserciti dei nostri giorni in un peso schiacciante, che i popoli sempre più penano a portare. Appare evidente che se questa situazione si prolungasse, condurrebbe fatalmente a quel cataclisma stesso che si tiene tanto a scongiurare e i cui orrori fanno fremere anticipatamente ogni mente umana.

« Porre fine a questi armamenti incessanti e ricercare il mezzo di prevenire le calamità che minacciano il mondo intero, ecco il dovere supremo che si impone ora a tutti gli Stati. Sua Maestà, in questo sentimento, si degnò ordinarmi di proporre a tutti i governi, che hanno rappresentanti accreditati alla Corte Imperiale la riunione di una conferenza che dovrebbe occuparsi di questo grave problema.

« Questa conferenza sarebbe, collo aiuto di di Dio, di felice presagio pel secolo che sta per aprirsi. Essa riunirebbe in un potente fascio gli sforzi di tutti gli Stati, che cercano sinceramente di far trionfare la grande concezione della pace universale sugli elementi di perturbamento e di discordia. Essa cementerebbe nello stesso tempo il loro accordo mediante la consecrazione solidale dei principii di equità e di diritto, su cui riposano la sicurezza degli Stati e il benessere dei popoli. »

I commenti dei giornali romani

Ci telegrafano da *Roma 28 agosto, sera*:

La proposta dello Zar per il disarmo ha prodotto una grande impressione nei circoli politici.

I giornali la approvano. Taluno però esprimendo dubbi non ingiustificati sulla praticità della medesima.

La *Tribuna* la chiama una proposta audace e che suscita gravi sospetti perchè potrebbe essere tanto il prodromo di un *aut aut* imperioso, quanto la manifestazione eroica di un vivo e sincero desiderio di pace.

Il *Popolo romano* dice che se l'iniziativa dello Zar fosse coronata da successo, il nome di Nicolò II diverrebbe non meno glorioso di quello di Pietro il grande. L'Italia aderirà alla proposta che sarebbe di sollievo alle sue condizioni economiche.

AFRICA
La campagna degli inglesi nel Sudan
La marcia su Kartum

La campagna degli inglesi nel Sudan è vicina alla sua ultima soluzione.

Ormai le truppe inglesi che sommano a 25,000 sono a poche diecine di chilometri da Kartum. Pur tenuto conto dei grandi calori, che consigliano a procedere lentamente, onde non affaticare troppo i soldati e insieme della grande oculatezza che si deve conservare per guardarsi da sorprese, è molto probabile che in breve fra pochi giorni soltanto, si abbia notizia di un grosso fatto d'armi e forse decisivo.

Benchè il Califa disponga di forze preponderanti, che taluni valutano a centomila uomini e altri a meno, non mettiamo dubbio che gli inglesi abbiano a trionfare, poichè le truppe del Califa non sono troppo ben armate e poco ordinate.

Se la vittoria arriderà agli inglesi, come è da credere, bisognerà riconoscere che fu meritata e che fu il premio di una attiva, intelligente e paziente preparazione. Questa penosa campagna, che dura da parecchi anni, è un vero modello del genere e tutte le nazioni che posseggono colonie lontane potranno studiarla con profitto.

Nel Sudan, gli inglesi avanzarono lentamente, e sempre ebbero una cura prima di fare un nuovo passo innanzi di assicurare le loro retrovie e insieme il funzionamento di tutti i servizi onde ai soldati non venissero a mancare munizioni e viveri. Una volta che furono a Berber vi si fermarono e vi si fortificarono — e non mossero ad occupare Dongola che al momento debito, senza mai affrettarsi.

Seppero approfittare delle acque del Nilo, che sono percorse dalle loro navi armate, non solo, ma costruirono alle loro spalle la ferrovia onde ricevere più prontamente soccorsi di ogni genere.

E con siffatte misure procedettero sempre, non curandosi del tempo che perdevano, in guisa che sono ora vicini a Kartum in condizioni formidabili.

Nei circoli militari di Cairo si fanno queste previsioni: o il califa sarà ucciso o preso a Ondurman e allora il Sudan intiero sarà liberato e pacificato completamente; o il califa riescirà a scappare quando vedrà perduta la partita di Ondurman, e in questo caso sfuggiranno agli inglesi il Kordofan (ultimo rifugio del mahdismo) e una parte del Darfur. Ma anche in questo caso il prestigio del successore del Mahdi sarà caduto.

Attentato ferroviario a Tunisi

Abbiamo da Tunisi, 24:

L'altra sera furono esplose due revolverate contro un cantoniere della ferrovia, Rubottoni. Chi dice trattarsi di vendetta privata; chi dal fatto che il cantoniere attendeva allo scambio, arguisce trattarsi di un vero e proprio attentato ferroviario.

Il cantoniere restò illeso.

Gli impiegati nella Tunisi-Goletta

Ci scrivono da Livorno 27 agosto:

E' stato prima detto e poi smentito che agli impiegati italiani, addetti alla ferrovia Tunisi-Goletta, testè improvvisamente ceduta alla Compagnia Bona-Guelma, francese, sia stato posto il dilemma: o cambiare nazionalità, o sei mesi di compenso, e poi il licenziamento.

Ora una corrispondenza da Tunisi alla *Gazzetta Livornese* conferma la notizia; dice che la Bona Guelma ha per istatuto di non impiegare se non dei francesi; soggiunge che se nella cessione si derogò a tale principio, combinando altri patti, questi sono tuttora ignoti al pubblico, sicchè la rettifica non può essere per ora accettata; cita il caso di un italiano, a cui la Bona Guelma diede 24 ore (!) di tempo per iscegliere fra l'impiego e il mantenersi italiano; insiste nel dire che 200 e non meno sono gli impiegati, di cui la sorte è minacciata.

Quanto all'impiegato delle ventiquattr'ore, io non so nulla; quanto al resto, posso assicurarvi che mi è punto per punto, interamente confermato da persona di qui, che conosce Tunisi e le cose di Tunisi perfettamente.

Crispi e il domicilio coatto

Ci telegrafano da *Roma 28 agosto, sera:*

Crispi telegrafa alla *Tribuna* smentendo ciò che gli faceva dire il *Secolo XIX* circa il domicilio coatto, e cioè di lodare le disposizioni del Ministero al riguardo, soggiungendo occorrere leggi anche più rigorose, perchè l'Italia produce il maggior numero di delinquenti.

Ecco che cosa era stato telegrafato al *Secolo XIX*:

« Persona molto intima dell'onor. Crispi, diceva ieri a Montecitorio che l'ex-presidente del Consiglio ha ripetutamente dichiarato che quanto finora ha fatto il ministro Pelloux merita lode. L'on. Crispi approva specialmente le disposizioni per il domicilio coatto, osservando che i fatti gli hanno dato ragione, quando egli propose la nota legge.

— Anzi — aggiunse l'on. Crispi — io fui eccessivamente mite e mi si accusava di esagerato rigorismo. I miei connazionali non vogliono persuadersi che l'Italia produce il maggior numero di delinquenti del mondo, e che contro costoro ci vorrebbero leggi più rigorose di quelle vigenti in tutti gli altri Stati.

L'on. Crispi concluse dicendo che il partito socialista in Italia non merita grandi riguardi, perchè esso recluta molti suoi gregarii tra la gente della peggiore specie. »

Sulla salute del Papa

Ci telegrafano da *Roma, 28 agosto, sera*:

Alcuni giornali continuano a diffondere voci allarmanti sulla salute del Papa. Egli non può dirsi completamente ristabilito; ma il suo stato attuale non desta preoccupazione di sorta. Non è impossibile però che da un momento all'altro avvenga un aggravamento improvviso, causa l'età e la grande debolezza di S. S.

Stamane il Papa ascoltò la messa nella sua cappella privata.

La fine dello stato d'assedio a Milano e Firenze

Ci telegrafano da *Roma, 28 agosto, sera*:

Si annuncia che con decreto in data del 23 agosto sarà soppresso lo stato d'assedio, a datare dal 1 settembre, in Milano e Firenze.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 28 agosto, sera*:

Il *Monzambano* è giunto ad Ancona; la *Maria Pia*, partita da Portoferraio, è giunta a Piombino; la *Vettor Pisani* è partita da Gaeta; il *Scilla* da Bari.

Varie
Prefetti — L'ambasciatore a Madrid — Istituti vaccinogeni — Appalto di lavori pubblici — Un busto di B. Brin.

Ci telegrafano da *Roma, 28 agosto, sera*:

Pelloux ha ricevuto oggi i prefetti De Seta e Capitelli, e Malvano, segretario generale degli esteri.

— E' imminente la nomina del nuovo ambasciatore a Madrid. Trattasi di un diplomatico di carriera.

— Il Ministero dell'interno ha soppressi tre, su quattro, Istituti vaccinogeni di Napoli in seguito a ispezione sanitaria.

— Lacava ha autorizzato l'appalto di lavori per 12 milioni e mezzo pel bimestre luglio-agosto, disponendo per l'appalto di altri 13 milioni pel settembre-ottobre. Trattasi di lavori i cui fondi sono già stanziati in bilancio.

— Lo scultore Buemi d'incarico del ministro della marina, eseguirà il busto di Benedetto Brin da collocarsi nella Biblioteca dell'Accademia navale di Livorno.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il monumento ad Alessandro II a Mosca

Mosca 28, ore 10.20 a. — Lo Zar e la Zarina sono arrivati nel pomeriggio di ieri per assistere all'inaugurazione del monumento ad Alessandro II. Furono ricevuti dai granduchi e dalle granduchesse, dalla regina di Grecia e dai duchi di Sparta. Iersera la città era illuminata e grande era l'entusiasmo.

Pietroburgo 28, ore 9 pom. — E' stato pubblicato oggi un *Ukase* imperiale ricordante i meriti di Alessandro II a cui fu eretto un monumento sul Kremlino a Mosca.

L'*ukase* dice che la liberazione dei contadini dalla servitù assicurerà per sempre ad Alessandro II il nome di glorioso Zar liberatore.

Un rescritto imperiale conferisce al Procuratore del Santo Sinodo Pobjedonoszow l'ordine di Sant'Andrea enumorando i suoi meriti come giureconsulto e Procuratore del Santo Sinodo. Lo Zar termina esprimendo il sincero desiderio di potere servirsi ancora lungamente della sua cooperazione.

Una dichiarazione di Sagasta per la discussione alle Cortes

Madrid 28 ore 5 p. — Sagastà dichiara che le Cortes devono limitarsi a prendere cognizione della situazione senza sollevare discussioni inutili e pericolose. Soggiunse che il governo rifiuterà qualsiasi discussione.

Gli Stati Uniti dell'America

Managna 28, ore 11 a. — Si è firmata la costituzione per gli Stati Uniti dell'America Centrale che comprendono gli Stati di Salvador, Honduras e di Nicaragua.

La squadra italiana in America

Willemstad 28 (Curacao - Piccole Antille), *ore 7 p.* — Sono giunte le navi italiane *Carlo Alberto*, *Piemonte*, *Calabria* e *Bausan*. A bordo di tutte bene. Il *Bausan* prosegue per Barbados.

Il conflitto fra l'Inghilterra e la China

Shanghai 28, ore 11 a. — Si annunzia che l'Inghilterra eserciterà una energica pressione sulla China, relativamente alle concessioni ottenute dai sindacati inglesi.

Il Congresso dei sionisti a Basilea
Un discorso di Max Nordau

Basilea 28, ore 10 p. — Si è riunito oggi il secondo Congresso internazionale dei sionisti, che sono quegli israeliti che vogliono raccogliere la nazione dispersa e ricostituire il Reame di Sion.

Intervennero trecento delegati, rappresentanti i gruppi sionisti di tutti i paesi.

Il dott. Jerzl pronunciò il discorso inaugurale dichiarando che il movimento sionista moderno è una conseguenza dell'antisemitismo.

Max Nordau pronunziò quindi un discorso molto applaudito sulla situazione degli israeliti nell'anno decorso, dopo la riunione del primo Congresso sionista.

Lo sciopero di Cardiff sta per finire?

Cardiff 28, ore 5 p. — Ieri vi fu una conferenza fra il Comitato degli operai minatori e quello dei proprietari. La conferenza durò nove ore. I proprietari fecero agli operai una contro proposta conciliativa di cui ignoransi i particolari. Giovedì si terrà un'altra conferenza. Sperasi in una prossima soluzione.

Il Consiglio dei ministri a Vienna
La riapertura della Camera dei deputati

Vienna 28, ore 10 p. — L'Imperatore ricevette in udienza comune i presidenti dei consigli Thun e Banffy, i ministri delle finanze dell'Austria e dell'Ungheria, Kaizl e Lukacs. L'udienza durò un'ora.

Domani, Banffy e Thun continueranno le conferenze.

Assicurasi che il *Reichsrath* (Camera legislativa di Vienna) verrà convocata in settembre.

Scene della vita americana
La polizia uccide un deputato

Telegrafano da Buenos Ayres 27 al *Secolo XIX*:

A Santiago del Estero stamane all'alba la polizia fece irruzione nella casa del deputato Pietro Garcia, indiziato di essere il capo di un movimento rivoluzionario, che avrebbe dovuto scoppiare fra qualche giorno, tentando di eseguire una perquisizione.

Garcia però risolutamente si oppose, coll'armi alla mano, acchè la polizia compiesse il suo mandato; ne venne una violenta colluttazione, durante la quale furono sparati parecchi colpi da una parte e dall'altra, e Pietro Garcia cadde ucciso da un colpo di remington.

Il fatto ha prodotto una enorme impressione, ed è, specialmente qui a Buenos Ayres, variamente commentato.

Uno scontro disastroso fra drapelli di cavalleria

Telegrafano da Algeri che durante le manovre di cavalleria sul campo di Mustafà dove aveva luogo la presentazione del quinto reggimento cacciatori al nuovo colonnello, due plotoni lanciati a gran carriera, si sono urtati violentemente fra loro.

Quando la polvere è stata dissipata si è constatato che una trentina di soldati erano stati sbalzati di sella e malconci dalle zampe dei cavalli.

Una ventina sono stati leggermente feriti: tre o quattro hanno contusioni gravi.

Una torpediniera avariata in Francia

La torpediniera di alto mare *Cyclone*, uscita dal porto di Cherbourg per eseguire delle manovre al largo, ha investito una boa nella rada. La catena della boa è stata spezzata e l'elice della *Cyclone* è spezzato; vi sono altre avarie allo scafo.

La torpediniera è entrata in bacino per le riparazioni.

L'avventura di un industriale italiano in Ungheria
Come i consoli italiani difendono i connazionali!

All'ing. Carlo Vanzetti, il noto direttore della *Fonderia milanese d'acciaio*, è capitato in Austria una curiosa avventura giudiziaria, che viene raccontata dai *Tribunali* di Milano, e val la pena di riferire, anche perchè serve a dimostrare meravigliosamente in che modo esercitino il loro ufficio i nostri consoli all'estero.

L'ing. Vanzetti andava negli scorsi giorni da Vienna a Budapest e partiva col treno delle 11 di sera in comodo *sleeping-car*.

E siccome di notte, presenti signore, nello *sleeping* non si fuma, così, informatosi dal conduttore che venti minuti oltre Vienna, c'è una breve fermata, il Vanzetti salì nella carrozza vicina allo *sleeping* per fumare una cattiva sigaretta italiana.

Nel corridoio del vagone scambiò qualche parola e una sigaretta con un verboso signore, il quale cominciò a parlargli dei suoi viaggi in Italia. Dopo dieci minuti di colloquio lo sconosciuto mise bruscamente la mano nella sua giacca, rientrando precipitosamente nel *coupé*.

L'ing. Vanzetti non fece caso di tale fatto, e arrivato dopo pochi minuti alla stazione di fermata, si affrettò a riprendere il suo posto nello *sleeping* dove incominciò a dormire i sonni del giusto.

Ma sul più bello dei medesimi, si presentano per romperglieli una serie di conduttori, nonchè il famoso incognito per accusarlo semplicemente... di tentato borseggio.

Di fronte ai documenti di rispettabilità presentati dal Vanzetti, e allo stato di agitazione dell'incognito, il quale appiattato dietro i conduttori temeva dal borsaiuolo un colpo di revolver, i conduttori lasciarono ritornare il Vanzetti ai suoi riposi, e — al mattino — gli fecero le scuse, esprimendo l'idea si trattasse di un pazzo.

Ma arrivato il treno a Budapest viene al Vanzetti la malinconica idea di andare all'ufficio di polizia della stazione per denunciare l'inqualificabile seccatura capitatagli, e allora l'incognito che vede il Vanzetti avviarsi all'ufficio, prende il tratto avanti, lo raggiunge, comincia a parlare in Ungherese col *polizei* e la conclusione è che il Vanzetti è trattenuto dalle guardie.

Allora grandi parlamentari in semi-tedesco: nuova esibizione di documenti fra i quali passaporto per l'estero, biglietto d'abbonamento, con fotografia, delle ferrovie italiane, porto d'armi, ecc. e risposta di tutti i presenti: « Ah! certo se questi documenti sono i suoi, non c'è più da dubitare: ma lei è proprio lei? Bisogna provare l'identità. »

Il Vanzetti si sovviene allora che un suo buon amico era vice-console italiano a Budapest e quindi lo indica subito come mezzo d'identificazione e così dopo quattro ore si va al Consolato.

Ma qui: tombola!

Il vice-console amico, da tre mesi non era più vice-console a Budapest: quindi ragione di nuovi sospetti!

Il Vanzetti allora chiese di parlare col console e col vice-console, che si vedevano in colloquio fra di loro nella camera vicina, ma l'uno e l'altro fecero rispondere che non potevano ricevere, e a maggior tutela della loro tranquillità fecero chiudere senz'altro la porta della loro camera!

Per fortuna i segretari si prestarono con cortesia a dissipare l'equivoco e così dopo pochi minuti il Vanzetti potè essere ridonato alla libertà, ma se fosse dipeso dal console egli giacerebbe forse ancora in qualche oscuro carcere magiaro!

C'è proprio da consolarsi dei nostri consoli!

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il primo Congresso agricolo italiano

Ci telegrafano da *Torino 28 agosto sera*:

Il primo Congresso agricolo italiano fu inaugurato solennemente stamane nella sala delle belle arti che era affollatissima.

Vi intervennero il senatore Ferraris, i deputati Boselli, Conti, Di Cambiano, tutte le autorità e le notabilità agrarie.

Il presidente del Comitato, deputato Cappelli, pronunziò il discorso inaugurale terminando con un saluto a Torino ed un evviva al Re, ripetuto freneticamente dai congressisti.

Parlò poscia applauditissimo il sindaco di Torino, senatore Casana.

Si procedette quindi alla nomina dei presidenti onorarii, effettivi e dei segretarii. Nel pomeriggio avrà luogo la prima seduta.

L'acquedotto di Montefiascone

Ci telegrafano da *Montefiascone 28 agosto sera*:

Alle ore 11 fu inaugurato il nuovo acquedotto per la fontana pubblica nella piazza del municipio. Erano presenti i sottosegretari di Stato Chiapusso e Zeppa, le autorità civili e militari. Il vescovo di Montefiascone Rinaldi giunse in piazza col vescovo amministratore di Viterbo Grasselli e con tutto il capitolo della cattedrale. Il vescovo Rinaldi vestì gli abiti pontificali, pronunciò le preci di rito. Quindi parlarono, applauditi, il Sindaco e l'on. Chiapusso. Mentre il vescovo di Montefiascone benediva le fontane e la musica suonava la marcia reale, l'acqua cominciò sgorgare dalla fontana fra calorosi prolungati applausi. Gli allievi delle scuole cantarono l'inno. Frattanto alcune signorine offrirono da bere l'acqua della fontana alle autorità civili ed ecclesiastiche. Alle 11 e mezzo, nella cattedrale, si è cantato solennemente il *Tedeum*.

La Mostra di Prato

Ci telegrafano da *Prato, 28 agosto, sera*:

Stamane fu inaugurata solennemente la Mostra artistico-operaia con l'intervento del generale Baldissera, del senatore Nobili, del deputato Angiolini, dei rappresentanti delle deputazioni e del consiglio provinciale, della Camera di commercio, delle autorità civili e militari, dei sindaci del circondario, del regio commissario Noris.

Parlarono applauditi il presidente del Comitato Niccolini, Noris e Baldissera. Il concorso era numeroso.

Il Congresso degli esercenti e commercianti a Torino

Abbiamo da Torino, 28:

Nel salone della Borsa continuano a svolgersi i temi proposti dal Congresso dei commercianti ed esercenti, sollevando vive discussioni fra i congressisti.

Finora sono stati approvati varii ordini del giorno, fra i quali il seguente:

« Il Congresso fa voti onde vengano impedite le eventuali frodi in commercio, evitando che la vendita od esposizione in vendita di sostanze alimentari non genuine o di qualità inferiore abbia l'apparenza di sostanze genuine o di qualità superiore — chiede che, nei casi di contravvenzione, venga maggiormente esplicata l'istruttoria colla ricerca delle sofisticazioni od alterazioni, salvaguardando col maggior criterio di equità i diritti dei terzi sulle merci costituenti il corpo di reato — fa voti infine perchè con pubblici ufficii tecnici o col mezzo di appositi periti nominati, occorrendo, dalle singole Associazioni venga reso più accessibile agli esercenti il mezzo di controllare la genuinità della propria merce. »

Una mutua cooperativa contro l'usura in Sicilia

Il *Giornale di Sicilia* ha aperto una viva campagna contro gli usurai, che infestano Palermo, a danno della numerosa classe degli impiegati civili che è la più esposta agli artigli dell'usura.

Come seguito di questa campagna è sorta l'idea di costruire una banca mutua cooperativa fra gli impiegati civili e l'iniziativa sarà presa dall'Associazione fra gli impiegati di Palermo, forte di circa mille soci.

Ancora del martirio di una bambina
Non si fa la luce!

Ci scrivono da Torino, 28 agosto:

Alla estesa cronaca data nei giorni decorsi sul delitto d'Alpignano, devesi aggiungere che venerdì a sera i coniugi Felice Mondiglio e Teresa Germani, ritenuti colpevoli del martirio della bambina, sono stati condotti, separatamente, ed in istato d'arresto, a confronto con la povera Pierina, all'Ospedale.

All'interrogatorio erano presenti il giudice istruttore, il medico ed altre persone — La piccina al primo confronto si mise a piangere e crollando lentamente il capo, si nascose sotto le coltri, dicendo di non conoscere alcuno.

Quindi ben poca luce si è fatta sul truce delitto.

Bisogna notare però che la bambina non ha che tre anni e pochi mesi.

A queste notizie aggiungo che la Pierina è ormai uscita da ogni pericolo.

Il "Corriere delle macchie"
I fasti del brigantaggio nella Maremma

Abbiamo da Siena 27:

Da parecchio tempo scorazzava la nostra provincia un brigante, letterato ed umorista, che si divertiva a spillare quattrini con lettere minatorie infiorate di motti spiritosi.

Il 15 corrente alla *Fattoria del Poggio alle mura*, presso Montalcino, il nostro malandrino, che si chiama Carlo Colombo, si presentò al sottofattore Soldati intimandogli con minaccie di chiamare il fattore.

Il Soldati finse di obbedire alle ingiunzioni del bandito e si ritirò infatti, chiamando invece due carabinieri che se ne stavano in fattoria, sorvegliata appunto in modo speciale per le frequenti visite di malandrini.

All'apparire dei due carabinieri il brigante se la dette a gambe e benchè fosse inseguito per circa un chilometro e gli venisse tirato un colpo, non fu raggiunto.

Ora il bello è che la sera medesima, il comandante la stazione dei carabinieri di Montalcino, ricevè una cartolina impostata sulla linea Asciano-Grosseto, con la quale si prendevano in giro i reali carabinieri per la operazione fallita dell'inseguimento del brigante Colombo e si conferiva burlescamente al maresciallo dei carabinieri la medaglia di cartone.

La cartolina era firmata: « *Il Corriere delle macchie, Colombo Carlo da Siena* ».

Il giorno 17 il Colombo, armato di fucile a doppia canna e rivoltella, si presentò a Cetinale presso Castiglion d'Orcia ed a mezzo del colono Guglielmo Catani fece recapitare ai conti Alessandro e Leopoldo Cervini un biglietto scritto a matita chiedendo lire 200.

I conti Cervini mandarono lire 20 facendovi la tara del 90 per cento ed il bandito da uomo pratico accettò il ribasso senz'altro.

Ma l'altre ieri, mentre tentava una nuova estorsione in danno della fattoressa di Montecucco presso Cinigliano fu sorpreso dalla benemerita arma che lo portò bene ammanettato a Siena.

Cremona — *Scherzi del fulmine* — A Gussola il contadino Scarasonati Pietro, colto da temporale, riparò sotto un albero. Venne colpito dal fulmine, che lo ferì non gravemente, lasciandolo completamente ignudo.

Genova — *Il varo della « Bulgaria »* — Ieri mattina nel cantiere Ansaldo, a Sestri Ponente, venne felicemente varato il nuovo piroscafo *Bulgaria* che la Navigazione Generale destinerà ai viaggi delle Indie.

Taranto — *Un delegato di P. S. aggredito* — A Francavilla il delegato Mandoi venne aggredito e ferito per la pubblica via con un colpo di rasoio dall'ammonito Schiavoni.

Catania — *La fine di uno strangolatore* — Ieri suicidavasi al carcere, mercè strangolamento, il detenuto Muscarà Giovanni, d'anni 35, cocchiere da Catania, gravemente indiziato autore nello strangolamento della vecchia Motta Maria, avvenuto il mese scorso.

CRONACA DEL MARE

Colon 27 — E' giunto il piroscafo *Centro-America*.

Pernambuco 27 — Il piroscafo *Città di Genova* prosegue per gli scali del Brasile.

SI DEVE BERE?

In questa stagione calda e soffocante, in cui la sete si fa sentire in modo tanto violento tutti si domandano: Si deve bere ogniqualvolta si ha sete, e finchè si ha sete o conviene piuttosto frenare al possibile il bisogno di bere?

Alla domanda risponde un interessante articoletto del *Gaulois*, — che ci pare opportuno di riassumere.

E' sopratutto nell'estate che il detto *chi ha bevuto berrà* trova la migliore applicazione; le dosi di liquido che noi assorbiamo sembrano moltiplicare in noi in proporzione diretta la facoltà di bere, cioè la sete. Questo meraviglioso potere d'assorbimento produce veramente la pena di Tantalo, e di questo supplizio, che in tal guisa si rinnova continuamente, soffrono in questo momento tanti sfortunati che si vedono asciugarsi con gesto assiduo la fronte, anelanti, impossibilitati di fare un movimento e pronti ad avere il corpo trasformato in *alcarazas* (le celebri bottiglie porose che trasudano l'acqua mantenendola fresca). Il nome di *alcarazas* è appena sufficiente a caratterizzare, sotto questo punto di vista, la struttura del corpo umano. Figuratevi che ciascuno di noi ha la propria pelle bucata da una infinità di piccoli fori — circa due milioni, dicono i dotti, che li hanno contati — ed appunto da questi fori microscopici sortono le goccioline di sudore che bagnano tutto il nostro corpo.

Per sottrarsi all'obbligo di alimentare questi innumerevoli spiragli, alcuni dotati davvero di energia, rinunciano a qualsiasi bibita o quasi, durante la canicola; e questo sistema è impossibile poichè dove non c'è materia l'alambicco non funziona certo.

Si può arrivare al medesimo risultato, trangugiando d'un fiato, proprio quando la sete è massima, un bicchierino di cognac: il sudore s'arresta all'istante e la sete stessa sparisce dopo qualche momento. Ma questo è un mezzo eroico non adatto a tutti i temperamenti, tanto più che esso implica una ben crudele privazione, quella di estinguere la sete nell'acqua limpida e fresca d'un ruscello, gusto che secondo i poeti, è uno dei più eletti della vita; i fisiologi pure ne fanno grandi elogi, e dicono che quando a una sete ardente si oppone una bibita piacevole tutto l'apparecchio papillare si mette in vibrazione dalla punta della lingua fino alla cavità più profonda dello stomaco.

E non è poco!

***

Perchè dunque privarsi di una sensazione così deliziosa, tanto più che il male che noi vogliamo combattere è tutt'altro che accertato?

La inferiorità dei popoli del Nord in confronto con quelli del Sud, dice un distinto medico francese, è dovuta al fatto che i nordici non fanno lavorare i loro pori, e da ciò derivano numerose malattie che aumentano la mortalità dei popoli settentrionali. I pori devono funzionare, e molto.

I mietitori del Far West, ad esempio, senza essere grandi fisiologi, non mancano di attenersi a questo principio; presso loro esiste il costume di assorbire molt'acqua mista al *rhum*, per provocare un abbondante sudore.

Essi ottengono così, per l'evaporazione, un abbassamento di temperatura del proprio corpo, abbassamento che permette loro di lottare contro gli ardori più intensi del sole.

I contadini francesi del mezzogiorno fanno altrettanto mettendo in pratica una teoria fisiologica che non hanno mai imparato nelle scuole.

Ma vediamo; qual'è la bevanda che merita la preferenza?

C'è da imbarazzarsi nella scelta volendo seguire ambiziosamente la moda: in Francia troviamo la *crême de fleurs* e la celebre *marquise* (che si ottiene mescolando *champagne* in ghiaccio con acqua di *seltz* e succo d'arancio); in America e in Inghilterra si usano invece il *sherry cobler*, il *coktail*, il *claret-cup*; in Germania il *Matrank*.

Ma la preferenza si deve dare alle bevande, nelle quali l'acqua primeggia. L'acqua semplice, quand'è sana, limpida e fresca, è certo la bibita più conveniente; l'acqua soddisfa la sete e rinfresca, dà fluidità alle mucose ed esce prontamente dal corpo.

L'acqua fresca ed esente da principii acidi od aromatici, quali il *the* o il *caffè* appaga la sete meglio di qualunque altra bibita.

Vedere appendice

La vendetta di una morta

in quarta pagina

CAMERA DI COMMERCIO di Venezia

Seduta pubblica

del giorno 19 agosto 1898 sotto la presidenza del **presidente Suppiei**. Intervenuti inoltre il vice-presidente **Fontanella** ed i consiglieri **Ajò, Chinaglia, Coen, Dalla Zorza, Dolcetti, Jesurum, Millin, Pianetti, Picchini, Tosi, Zamarchi, Canali** *segretario*; giustificati: **Danieletto, De Paoli, Ricco, Ticozzi.**

Canali, segretario.

(*Continuazione e fine vedi* Gazzetta *di ieri*)

Sempre sulla imposta camerale
Gli esercenti del forese e quelli della città

Poli ricorda che altra volta indicò come sia inaccettabile l'applicazione della tassa camerale sulla base dei redditi di R. M.

Osserva che Ajò disse rappresentare egli il piccolo commercio in seno alla Camera e dichiara che ciò non è vero, perchè tanto il consigliere Ajò come tutti gli altri rappresentano non una frazione ma l'intero ceto commerciale della provincia.

Aggiunge che se i piccoli commercianti sono troppo gravati sarà giusto prendere un provvedimento.

Crede però che il cons. Ajò non abbia tenuto conto nel caldeggiare la riforma della tassa camerale sulla base della R. M., delle condizioni in cui si trovano gli esercenti del forese di fronte a quest'ultima tassa, mentre gli agenti delle imposte nei distretti foresi possono conoscere esattamente i singoli redditi dei contribuenti e tassarli quindi, come li tassano, in guisa da gravare la mano su loro in proporzione assai maggiore che su quelli della città capoluogo, ove moltissimi redditi possono sfuggire.

E ciò può dire con cognizione di causa essendo presidente della Commissione per la R. M. nel distretto di Chioggia.

Teme quindi che applicando la tassa come vorrebbe il cons. Ajò, i commercianti del forese vengano sproporzionatamente gravati in confronto di quelli della città, e ciò ritiene tanto più ingiusto, in quanto che i negozianti del forese profittano dei benefici della Camera di commercio assai meno dei grandi e piccoli commercianti del capoluogo.

Si associa quindi alle conclusioni della relazione della Presidenza, di rimandare cioè lo studio della riforma ad un'altro anno e di attenersi per l'anno in corso al sistema ora vigente applicando il ruolo già formato.

Altre spiegazioni di Dalla Zorza

Dalla Zorza dice che si è formato l'idea che molti di quelli che avessero a leggere la relazione della Commissione di finanza e non conoscessero i particolari della lotta e del lavoro sostenuto in questi quattro anni dagli egregi suoi colleghi, potrebbero credere che essi sieno venuti alla Camera al solo scopo di allegerire dalla tassa camerale una classe di contribuenti a tutto danno di un'altra, e perchè meglio si conoscano anche fuori di questa sala i loro intendimenti, tiene a dichiarare che essi sono qui venuti per ottenere in materia tributaria parità di trattamento fra le varie classi di commercianti cioè che ognuno paghi nella misura dei propri guadagni.

Aggiunge che perciò lavorarono per una riforma dell'attuale sistema tributario, riforma reclamata anche da molte altre città del Regno, e per la quale lo stesso Ministero, sentito il parere di varii presidenti delle principali Camere di commercio, compilava un regolamento, col quale si lascia facoltà ai rispettivi Consigli di imporre, quando lo credano opportuno, la tassa con una percentuale sui redditi di Ricchezza mobile di ciascun commerciante, ed anzi stabiliva due modi di tassazione il primo con tasso fisso per ogni *cento* lire di reddito inscritto a ruolo, il secondo con tassa percentuale variabile a seconda della entità del reddito — tasso che potrebbe chiamarsi progressivo.

Diminuzione dei proventi camerali

Osserva che dagli studii fatti ebbe a risultare che col tasso fisso non si coprivano i bisogni del bilancio camerale e quindi tornava necessario ricorrere al tasso progressivo. Indica che si ebbe per risultato che per alcuni redditi di una certa importanza la tassa correspettiva risultava in cifra troppo elevata, per cui dopo vagliate le ragioni pro e contro per un doveroso riguardo al grande commercio, gli egregi suoi colleghi pur di venire ad un accordo, proponevano che, in via provvisoria, la tassa maggiore non dovesse sorpassare le lire *mille*. Dice che quando pareva che tale proposta trovasse favorevole accoglienza presso la presidenza e presso egregi colleghi, naufragò invece in Commissione di finanza, per cui si conchiuse col sentire il parere del Ministero tanto sulla proposta della maggioranza che accordava che il tasso fosse elevato a L. 600, quanto su quella suindicata dalla minoranza.

Ricorda che in risposta scrisse il Ministero che per fare nuovi studii occorre del tempo molto, e consiglia per quest'anno di continuare nel vecchio sistema.

Osserva che siccome la questione è di cifre, così non sa, senza elevare e di molto la tassa rispettiva, come si possa credere che dopo tanti studii fatti in quattro anni e dalla presidenza e dalla Commissione di *finanza* e dallo stesso Ministero, questi possa trovare una soluzione pratica ed accettabile, per cui poca fiducia gli inspira anche l'avvenire, tanto più che così presto non potrà avere sanzione di legge il citato regolamento, mentre all'incontro vede la probabilità di nuovi inasprimenti per la maggioranza dei contribuenti sia pei bisogni del bilancio, sia per le perdite, a cui potrà andar incontro la tassa camerale.

Spiega questo suo concetto indicando che per lo addietro erano inscritte nel ruolo camerale tre Ditte esercenti la navigazione interna, esterna e la linea di Chioggia mentre ora colla fusione della Società Veneta Lagunare non si potrà che colpire quest'ultima sia pure coll'attuale tasso massimo, perdendo così qualche centinaio di lire. Indica pure che quest'anno si è costituita una Società per la industria delle conterie della quale fanno parte parecchi industriali, i quali domanderanno l'elimina del loro nome dal ruolo, e pur inscrivendo la nuova Società si perderanno parecchie altre centinaia di lire, e così dicasi per la Società delle industrie veneziane e degli alberghi, composta di contribuenti che pagavano le maggiori tasse e per le quali si perderà qualche migliaio di lire.

Dimanda poi dove potrà rifarsi la Camera se non aggravando la mano sul piccolo e medio commercio. Chiede se ciò sembri giusto e logico.

Dichiara che di fronte a questi fatti, se non fosse stato per rimanere in accordo cogli egregi suoi amici, ben volentieri avrebbe abbandonato il suo posto, reso inutile a portare giovamento a chi ne ha diritto. Conchiude protestando contro la continuazione di un sistema tributario che è la negazione di ogni principio di giustizia e di equità.

Lascia agli elettori il giudicare.

Osservazioni di Jesurum ed Ajò

Jesurum osserva che il collega Ajò per quanto abbia rivolte parole gentili alla maggioranza della Commissione di finanza pure, nello sfogo di sentito dolore per gli esercenti che non può sgravare ha dimenticato di osservare che la maggioranza stessa in un altro suo progetto di tassa si proponeva di aleggerire, dato il rendimento totale di L. 100,000 soltanto, di ben 10,000 lire i contribuenti delle classi minori, aggravando di altrettante i contribuenti maggiori, e dice che nella sua equanimità ciò doveva far rilevare.

Osserva pure che Ajò dimenticò, nel dichiarare impossibile la tassa per categorie, che con le proposte della minoranza si cadeva appunto in questo genere di tassa mentre imponeva a tutti i maggiori commercianti la tassa unica di L. 1000.

Avverte poi che i maggiori commercianti oltre che avere le maggiori tasse sono anche gravati di maggiori spese sproporzionatamente più forti in confronto dei medii e dei piccoli e che le 10000 lire che avrebbe voluto la maggioranza della commissione togliere alle classi minori facendole gravare sulle maggiori, rappresentavano per queste ultime aumenti singoli ben rilevanti.

Ajò risponde non essere vero che egli non abbia fatto cenno del progetto della maggioranza ricordato da Jesurum.

Dice che vi accennò indicando che non lo riteneva possibile perchè con esso si sarebbe ricaduti nel sistema attuale.

Dichiara che ha stima e deferenza per i colleghi della commissione di finanza. Dice che egli ed i suoi amici non potevano accettare neanche in massima quel progetto contrario ad una deliberazione della Camera. Aggiunge che per lui e per i colleghi suoi la tassa di R. M. rappresenta almeno una base, e che siccome il primo studio fatto dal Ministero non era accettabile avevano proposto allo stesso una modificazione sempre però basata sulla R. M.

Pianetti dichiara che si associa a quanto dissero i consiglieri Ajò e Dalla Zorza.

Dice poi al consigliere Poli che dall'esame dei ruoli della tassa camerale risulta che il forese paga assai meno che non la città.

Poli fa osservare al collega Pianetti che egli non intese parlare di tassa camerale ma di quella di R. M.

Dichiarazioni del pres. della Commissione

Coen dichiara che come presidente della commissione di finanza, non avrebbe voluto parlare, sembrandogli fosse sufficiente la relazione commissionale.

I decide però ad esporre le sue idee constatando che si arrischia di fare una discussione così particolareggiata che ritiene infeconda.

Osserva che come fu detto nella relazione della Commissione ed in quella della presidenza la maggioranza della Commissione avrebbe potuto far pesare il valore del numero, ma non lo fece per riguardosità verso i colleghi e per non abbattere in via assoluta un principio caldeggiato dalla minoranza ed appoggiato teoricamente anche dalla maggioranza.

Aggiunge che il cav. Ajò ed i colleghi suoi sono entrati alla Camera col programma di modificare la tassa camerale basandola sulla R. M. e che gli altri consiglieri ad essi si sono uniti nel propugnare questa idea.

Constata però che tutti hanno dovuto convincersi delle difficoltà incontrate.

Ricorda gli studi fatti dalla Commissione, il disaccordo avvenuto sul metodo da seguirsi e la decisione concorde di deferire a una autorità superiore la soluzione di tale questione nonchè la risposta di questa autorità.

Osserva che Ajò ed i suoi amici non hanno perduto, come dissero, il loro tempo mentre due anni di ritardo nell'esplicazione di un'idea, nulla sono pel paese quando si evita con tale ritardo, che permette nuovi studi, il sorgere di difficoltà gravissime pel commercio e per la nostra rappresentanza.

Aggiunge ancora che se gli uscenti di quest'anno torneranno alla Camera potranno ripigliare gli studi per l'applicazione del sistema di tassa da essi caldeggiato, ma osserva che non possono dire di essere venuti alla Camera con un mandato imperativo essendo i consiglieri rappresentanti di tutto il commercio e non di speciali suddivisioni, nè che la Presidenza ed i colleghi abbiano mancato di buona fede.

Non parla di cifre, ma mostra il desiderio che la presidenza pubblichi gli studi fatti per dimostrare la buona volontà della Commissione intera, e finisce dichiarando che la maggioranza della Commissione crede di aver fatto il proprio dovere non usando delle facoltà coercitive consentite dal regolamento, nella considerazione che trattavasi soltanto di un semplice studio.

Dichiarazioni del Presidente della Camera

Il *Presidente* osserva che se la Camera non ha deliberato di sostituire il sistema di tassa attuale con quello appoggiato alla R. M. ha però preso atto delle dichiarazioni fatte dal Presidente di aver votato in seno al Consiglio dell'industria e del commercio l'applicazione di questo ultimo sistema.

Da ciò che disse Coen poi si sente obbligato a dichiarare che la presidenza intende che si studi l'applicazione negli anni venturi della tassa sulla base della R. M.

Avverte quindi che il cons. Poli presentò il seguente ordine del giorno:

La Camera udite la relazione della presidenza e della Commissione di finanza rimanda all'anno venturo l'applicazione della tassa camerale secondo il nuovo sistema, autorizza intanto la pubblicazione dei ruoli d'imposta camerale compilati in base a quelli del 1897, incaricando la presidenza di ogni pratica concernente l'elargizione relativa.

Ajò dichiara di essere spiacente del rimprovero mossogli da Coen, che crede con le sue parole di non aver meritato.

Coen dice che ritenne tributare un complimento che non può essergli rimproverato. Aggiunge che i colleghi della minoranza della Commissione non possono muovere i lagni che fecero oggi sentire, mentre l'opera loro non fu vana nè inefficace per i loro rappresentanti, dal momento che poterono far ammettere il principio desiderato in base al quale potranno poi continuare ad adoperarsi pel raggiungimento del proprio scopo.

Pianetti prende atto delle ultime parole del collega Coen e dichiara che non voterà l'ordine del giorno presentato dal cav. Poli.

Coen crede che la Camera, sentita la relazione della presidenza e udita la lettura della nota del Ministero potrebbe deliberare di attenersi allo stato di cose creato dalla nota stessa.

Poli dichiara che non è persuaso della proposta Coen.

Il *Presidente* è d'opinione che si potrebbero votare le conclusioni della relazione della presidenza.

Dalla Zorza dichiara che egli ed i suoi colleghi sono vincolati da un programma e che devono rispondere agli elettori.

(Si sospende la seduta per cinque minuti.)

La votazione

Riaperta la seduta, il cons. *Poli* ritira il suo ordine del giorno.

Il *Presidente* ripete le conclusioni della presidenza e propone che su di esse segua la votazione.

Poli appoggia le conclusioni della presidenza.

Jesurum di fronte alla lettera del Ministero crede che sia cosa più opportuna votare l'ordine del giorno puro e semplice, senza apprezzamenti e senza fare affidamenti per l'anno venturo, mentre molti dei presenti non potrebbero essere rieletti.

Il *Presidente* osserva che la proposta della presidenza si riassume nell'applicazione per quest'anno della tassa col sistema vecchio.

Jesurum dice che se gli amici della minoranza della Commissione aderissero a tale proposta sarebbe persuaso che visto che essi non vogliono votare si debba stare alla questione come è e cioè attenersi a quanto scrisse il Ministero.

Dolcetti appoggia ciò che dice Jesurum, anche pel fatto che l'ultima nota ministeriale toglie la possibilità di continuare qualsiasi studio; del resto — osserva — non sta a noi di deliberare che l'argomento sia rimandato all'anno prossimo, dappoichè quasi alla vigilia come ci troviamo delle elezioni non sappiamo chi siederà in quell'epoca alla Camera e non devesi quindi disporre del voto altrui.

Conchiude proponendo il seguente ordine del giorno:

La Camera prende atto della lettera del R. Ministero d'agricoltura industria e commercio N. 15247-15622 del 9 agosto 1898 e autorizza la presidenza a fare le pratiche relative.

Poli presenta, invece quest'altro ordine del giorno:

La Camera prende atto della relazione della presidenza ed autorizza la presidenza stessa a passare alla scossa i ruoli.

Pianetti ricorda che la minoranza della Commissione dichiarò di non voler provocare un voto, e che la presidenza e l'altra parte della Commissione erano in ciò d'accordo.

Quindi per sua parte ammette che si prenda soltanto atto della nota del Ministero senza passare ad una votazione.

Ajò appoggia la prima parte dell'ordine del giorno Dolcetti, ma dichiara che non potrebbe votare la seconda.

Il *Presidente* mette quindi ai voti l'ordine del giorno Dolcetti.

La Camera lo approva all'unanimità.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 29 agosto: S. Candida
Martedì 30 agosto: S. Rosa
Il sole leva alle 5.30 — tramonta alle 6.53.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

AI DEPOSITI DI PETROLIO

Il petrolio brucia ancora e brucierà tutto oggi e anche domani. Le colonne di fumo s'innalzano ancora al cielo; ma meno dense. A mantenere la temperatura al disotto della normale, agisce da sola (senza cioè bisogno di persone) la grande pompa a vapore dello stabilimento che, come dicemmo, ha nove getti i quali versano ciascuno dieci litri d'acqua per minuto secondo a trenta metri di altezza.

Gli ingegneri dello stabilimento Giacometti e Trentin, l'assistente sig. Masi, (infaticabilissimi tutti) sono sempre in guardia giorno e notte ispezionando tutti i cisternoni e le cisterne *A, B, C*.

L'ispettore Gaspari e il comandante Vianello (che anche in questa circostanza provarono come i nostri pompieri del pari che quelli del r. arsenale guidati dal Cadorin siano bravi, costanti, instancabili) si alternano per ispezionare ogni cosa e far sì che l'incendio rimanga circoscritto.

I procuratori della ditta signori Hormann, Becchi e l'ispettore Robecchi, sono pure alternativamente al posto per la sorveglianza.

***

Ora che l'incendio volge alla fine e che il pericolo della sua espansione è scongiurato, ci pare opportuno di dare qualche particolare dal quale si rileverà come l'apprensione, quasi generale, provata al primo momento dell'incendio e il timore di gravi danni per la marittima e per la città furono molto esagerati.

Non funzionando però le pompe del municipio, delle sezioni e dell'arsenale, abbiamo potuto girare ieri attorno ai sei serbatoi o cisternoni ed abbiamo constatato che ognuno di essi è isolato per mezzo di bastioni di terra che li circondano.

Detti bastioni misurano tutti, alla base, *nove metri* di spessore ed, al colmo, metri uno. La loro altezza è di circa metri quattro.

Lo spazio rinchiuso fra i bastioni è della capacità di un decimo di più del petrolio contenuto nel cisternone, sicchè, dato il caso che o il coperchio o le fasce del cisternone si sfasciassero per qualsiasi causa imprevenuta, il petrolio rimarrebbe nello spazio vuoto.

Lo spazio vuoto attorno al cisternone *N. 6* (il più esposto) misura alla base metri *27* per *22* ed alla sommità del bastione metri *36* per *21*.

Nel caso concreto, dato che i getti d'acqua versati sui cisternoni non fossero stati bastanti a mantenere la temperatura bassa e che il calore avesse pur fatto saltare il coperchio o sfasciare il cisternone, nessun scoppio sarebbe avvenuto (perchè — salvo il caso della volatilizzazione — il petrolio non scoppia e poi perchè i cisternoni sono muniti di sfiatatoi per dove possono esalarsi i vapori di petrolio che si fossero accumulati nell'interno) ma soltanto il petrolio ivi contenuto si sarebbe incendiato.

La prova di questa affermazione che cioè il petrolio brucia e non scoppia l'abbiamo avuta nelle 30,000 casse circa andate in fiamme, senza il minimo rumore.

Un altra prova che il petrolio non scoppia la si ebbe due o tre anni fa quando cioè vicino ad Amburgo (il primo scalo del Nord pel petrolio) si manifestò un incendio nei grandi serbatoi con vento sfavorevolissimo.

Sei cisternoni, contenenti ciascuno 15,000 tonnellate di petrolio bruciarono... silenziosamente! Vicino ai cisternoni erano *cinquantamila* barili vuoti (perchè là si usano i barili invece dei nostri *stagnoni)* e, pure là, i pompieri preservarono le botti gettandovi sopra continuamente dell'acqua.

Ogni cisterna è poi munita di parafulmini, di *sfiatatoi* perchè vi possa giuocare l'aria e di una rete metallica per impedire alle faville di fuoco di penetrarvi.

Un'altra prova, e questa è la più rassicurante, è quella che le società di Assicurazioni le quali prima esigevano un premio per l'assicurazione del *dieci per mille*, oggi invece hanno ridotto il premio al *sei e mezzo e sette*.

***

Si conferma che il danno ascenda a circa *mezzo milione*, a sarà pagato dalle diverse società di assicurazione in parti uguali per ciascuna.

Oltre alle 30,000 casse ripiene, andarono bruciate *seimila* casse vuote di bande stagnate e il macchinario pel travaso.

Come abbiamo detto fino dal primo giorno, la media giornaliera delle casse che vengono stagnate è di *diecimila* non *quarantamila*, come pubblicò il *Corriere della Sera*.

Nel locale adiacente alla Cisterna *A* (quella di fronte al luogo del travaso) erano depositate trentamila fra casse e stagnoni pieni. Di queste, sette mila che si trovavano più esposte al calore del fuoco perchè vicine alla porta, furono in quel giorno (come abbiamo detto) collocate in otto peate e trasportate nella Sacca Fisola.

Nel deposito di petrolio, lavorano in media dai 90 a 100 operai al giorno.

***

Riceviamo dalla Società Italo Americana la seguente lettera:

Venezia 28 Agosto 1898.

La Società Italo Americana pel Petrolio sentitamente grata a tutti coloro i quali cooperarono col loro valido aiuto, coll'illuminato consiglio o coll'autorevole presenza a rendere meno grave il danno causato dall'incendio scoppiato in questo suo Stabilimento, pubblicamente ringrazia esternando la sua perenne riconoscenza al sig. Sindaco co. Grimani, al sig. contrammiraglio Grandville ed al Comando del III Dipartimento, al sig. generale Polto ed agli Ufficiali e soldati del Presidio, al Consigliere Delegato Riccardi, all'on. Tecchio, agli assessori signori cav. Sorger, generale Castelli, dott. Facci-Negratti, prof. Pellegrini, cav. Suppiei, dott. Fano, al segretario cav. Boldrin, ai pompieri dell'Arsenale, ai Vigili al fuoco ed ai loro Comandanti, al Questore sig. Marchioni, al capitano dei Carabinieri, agli ufficiali e personale della Capitaneria di porto, ai capi ed al personale della Ferrovia, al cav. Salaris, all'ispettore Torrente ed agli ufficiali ed equipaggi della Navigazione Generale Italiana, ai delegati di P. S., sottoufficiali e guardie, ai RR. Carabinieri, al sig. Ispettore, agli impiegati, ufficiali e guardie di Finanza, al sig. ingegner Calandri ed al personale dei Telefoni, alla Stampa, al capitano Domenico Gavagnin, al sig. Carlo Panfilo ecc. ecc., domandando venia delle eventuali ed inevitabili ommissioni,

Prezzo corrente — Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani la pubblicazione del prezzo corrente delle merci sul mercato di Venezia.

Triste anniversario — E' un anno oggi, dal terribile incendio di Calle Redivo, nel quale otto valorosi lasciarono la vita, sette di essi, vittime del loro dovere, l'ultimo per generosità d'animo.

Ricordiamoli a titolo di benemerenza: Antonio Zennaro, Giordano Zia, Carlo Pagan, Andrea Agostini e Giuseppe Giucovaz, pompieri del r. Arsenale, Giacomo Impagliazzo, marinaio nella r. nave *Bausan*, Antonio Marcon, vigile municipale e il bianchino Angelo Tassello, veneziano, accorso spontaneo allo spegnimento.

Questa mattina alle sette e mezza nella chiesa del Cimitero di S. Michele, avranno luogo le esequie. Le famiglie dei pompieri defunti, ricordarono ieri la triste data, pubblicando un affettuosissima epigrafe.

Il caffè agli «Omnibus» ha esposto i doni per i consumatori della Birra *Pilsen*, della Fabbrica Consorziale, nel negozio Gaidano al Ponte del Lovo.

Per difendere il marito. — Ieri l'altro i vigili rilevarono la contravvenzione ad un venditore girovago senza licenza, certo Spezzamonte. Mentre i vigili prendevano le generalità del contravventore, si avvicinò loro la moglie di costui certa Giulia Santini, la quale, come è deplorevole abitudine del nostro popolo, diresse agli agenti dell'ordine epiteti ingiuriosi ed insulti.

Naturalmente gli agenti procedettero all'arresto della Santini e la deferirono all'autorità giudiziaria.

Per la morale e per l'igiene — Il questore Marchioni, impensierito dell'aumento eccezionale, verificatosi in questi ultimi giorni, di certe veneri ha dato disposizioni perchè quelle appartenenti a Stati esteri, vengano sfrattate e quelle regnicole siano inviate ai loro paesi con foglio di via obbligatorio.

In seguito a tale disposizione, circa una cinquantina di queste vestali erano ieri all'ufficio di P. S. dal delegato Toppan per ricevere il foglio di via e l'ordine di sfratto entro 3 giorni.

La cittadinanza veneziana non può che plaudire all'opera del questore Marchioni, intesa a difendere la moralità e l'igiene.

Un quinto — Nella *Gazzetta* del 9 andante abbiamo narrato l'arresto di Attilio Bressa, Eugenio Limentari, Giovanna Bevilacqua e Filomena Pavan Bressa, i primi due, come autori e il terzo complice del furto di oggetti preziosi e denaro consumato la domenica precedente in Corte Corazzera a S. Francesco della Vigna 2958-59 in danno del fruttivendolo ed affittaletti Massimiliano Misero; la terza che è la madre del Bressa, quale ricettatore degli oggetti preziosi, sequestratile indosso.

Sicura che un altro individuo aveva preso parte al furto in qualità di complice, la squadra mobile continuò le indagini ed ieri l'altro procedeva al suo arresto. E' certo Pietro A. di 35 anni, facchino, abitante e Cannaregio.

I furti di una cameriera — Certa Brunetti Paola, chiamata Maria, (della provincia di Rovigo) di circa quaranta anni, ottenne circa due mesi fa di occuparsi in qualità di cameriera presso un albergo della città.

Dieci giorni or sono, essendo indisposta, disse al padrone che si ritirava dal servizio e il padrone non fece alcuna opposizione. Però, tale dichiarazione di malattia, unita a certe spese incompatibili, colle sue condizioni misero l'albergatore in sospetto e, accertatosi che egli era stato vittima di un furto, ricorse all'ufficio di P. S. di S. Marco, il quale provocò dal procuratore del Re un mandato di perquisizione nel domicilio della Brunetti.

Ieri l'altro, mentre questa era assente da Venezia, il delegato Charmet, accompagnato da due agenti e dallo stesso albergatore, si recò a S. Tomà, dove la Brunetti occupa una camera ammobigliata nella quale furono trovati molti oggetti dell'albergatore, come posate, cocoma, salviette e canevacci e inoltre altri oggetti di proprietà di altri alberghi presso i quali la Brunetti aveva prestato servizio durante alcuni mesi.

Inutite dire che tutti gli oggetti furono sequestrati e la Brunetti deferita all'autorita giudiziaria:

Di chi sono i sifoni? — L'altra notte gli agenti della squadra mobile, avendo incontrato per via il sorvegliato speciale Giovanni Pierolin di 37 anni, abitante a Castello 3516, gli si avvicinarono e chiesero se aveva il permesso di restare fuori di casa.

Il Pierolin si turbò e gli agenti videro che egli cercava di nascondere qualche cosa che teneva sotto la giacca. Allora gliela aprirono e lo trovarono in possesso di alcuni sifoni, dei quali non seppe giustificare la provenienza.

Lo tradussero alla Centrale dove fu trattenuto in arresto essendo contravventore alla sorveglianza.

Quanto ai sifoni, ritenendo che sieno di provenienza furtiva, furono all'uopo attivate le indagini per scoprire il derubato.

Effetti del vino — Dal vigile n. 98 fu l'altra notte trasportata all'ospedale civile certa Paolina Zilli di 73 anni, abitante alla Cà di Dio, perchè caduta ubbriaca, si feriva al mento.

La pulizia stradale — Col giorno 31 corr. mese, cessa il contratto per la pulizia stradale, assunta per nove anni dall'imprenditore signor Natale Vianello.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta, pel nuovo appalto, che ebbe luogo il giorno 22 corr. (non essendosi presentato alcun offerente) l'impresa della pulizia verrà assunta il primo prossimo settembre dal municipio in via economica.

Fu già pubblicato l'avviso pel secondo esperimento d'asta che avrà luogo il giorno *due settembre*.

Aria libera è ciò che ognuno desidera, come è il desiderio di molti, che possono farlo quello di andarsene alcune settimane in campagna, ma molte volte la più grande difficoltà è di trovare l'abitazione, perchè è necessario combinare per la località, pel numero delle stanze, per la spesa, ecc. ecc. Tutte le ricerche però si renderanno facilissime se i proprietari ed i fortunati che possono godersi un tale svago approfitteranno della nota rubrica *Fitti e vendite*.

Taccuino del pubblico

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Loredan:

Scandolin Paolo congegnatore meccanico con Ciotti Giuseppina sarta — Cossù Giovanni Maria impiegato con Porati Emilia casalinga — Fassini Ettore cameriere con Bragolin Giuseppina casalinga — Scarpa detto Paulotto Cipriano carpentiere in legno con Zucchetta Eugenia casalinga — Cadolin Mattia ch. Matteo negoziante con Colle Giovanna ch. Elisabetta maestra comunale — De Pellegrini Gio. Maria carpentiere in arsenale con Aube Virginia lavorante fiori artistici — Bianchi Davide ch. Arnolde bracciante con Toneguzzo Lucia domestica avventizia — Trapolin Carlo fabbro lavorante con Darletti Maria casalinga — Gobbato Giuseppe tabaccaio con Sbardella Fiorina casalinga — Fabbro Giulio orefice con Marin Anna domestica — Boldrin dott. Vincenzo medico veterinario municipale con Solveni Angela civile — Poli Augusto operaio in arsenale con Crosera Nicoletta casalinga — Bianchi Arcangelo ragioniere con Creazzo Chiara casalinga — Nitto Giovanni capo fuochista marina con Rossi Luisa casalinga — Pasini Gio. Batta congegnatore all'arsenale con Battelan Lucia casalinga — Vendrame Agone filatore cotonificio con Bon Giovanna Maria operaia al cotonificio — Gastaldon detto Burcio Luigi cameriere d'albergo con Zanocco Amelia casalinga — Todeschini Vittorio pulitore ferroviario con Fauro Anna sarta — Costantini Eugenio carpentiere con D'Esto Giuditta casalinga — Ferrari dott. Carlo medico con Minciotti Maria agiata — Tommasi Pietro intagliatore con Bolzon Igea casalinga — Comacchio detto Bevilacqua Pietro macchinista r. marina con Raggia Amelia casalinga.

Stato Civile — Bollettino del giorno 27 agosto: **Nascite:** maschi 5, femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 13.

Matrimonii: Micoli Pietro, cameriere con Begolo Luigia, sarta — Saviane Marco, negoz. cereali con Pizzolato Domenica di Antonia, biadaiuola, celibi — Zuliani Francesco Luigi, maestro elem. con Bortolini Letizia, ex cantante; celebrato in Encantado addì 4 giugno '98.

Decessi: Marchetti Sambo Colombo, d'anni 74, vedova, casalinga — Penzo Bolla Elsa Regina, 58, coni., id. — Bon d. Pesce Marco, 72, vedovo, falegname — Marchi Girolamo, 66, celibe, r. pens. — Carnielli dr. Augusto, 52, id., ingegnere — Doria Domenico, 18, id., pescivendolo, tutti di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Lombardi Filippo Luigi di anni 67, coni., barcaiuolo, decesso a Parma.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Una vecchia zitella a una sua nipote:

— Vedi, in questo giardino... (*sospirando*)... trenta anni fa, ho avuto un appuntamento con un tenente! (*sospirando più forte*) Ah, se egli fosse venuto! Adesso sarei forse la moglie di un generale!

Nota sibillina

Sciarada

Doppio il *primiero*
Doppio il *secondo*
Doppio l'*intiero*.

Spiegazione della Sciarada precedente
MELA-GRANO.

CRONACA DEI TEATRI

"I Goti" a Bologna

Ci scrivono da Bologna, 28 agosto:

L'opera del maestro Gobbati *I Goti*, che trent'anni or sono fu rappresentata a Bologna con enorme delirante successo, ed in altri teatri poi della penisola con maggiore o minore fortuna, dopo venticinque anni di letargo, è risorta iersera al nostro Politeama *D'Azeglio*.

L'argomento del libretto è tutto a base storica e riflette i casi di Amalasunta, figlia di Teodorico, che succedette al padre, fondatore della signoria dei Goti in Italia, nel 526.

Amalasunta era odiata dai principali signori Goti che, ligi alle antiche costumanze, vedevano di mal occhio la nuova regina mostrare clemenza verso i vinti e prediligere usi e costumi che, secondo essi, avrebbero finito col corrompere i vincitori degli Eruli e dei Romani.

Toltale la tutela del figlio Alarico, che poi perdè miseramente la vita, per rassodare la propria autorità sposò uno dei più potenti signori della sua Corte a nome Teodàto; ma questi appena salito sul trono si unì ai nemici di lei, le tolse ogni autorità, la chiuse in un castello sul lago di Perugia, dove la fece segretamente uccidere.

La musica e l'insieme dell'opera piacquero molto ieri sera, tanto che si volle l'ancor giovane autore, parecchie volte alla ribalta; vi sono delle pagine di musica che incontrarono tutto il favore del pubblico numeroso e scelto che popolava ier sera il *Politeama*, spinto anche dalla curiosità di assistere a questa risurrezione.

L'esecuzione generale fu encomiabile.

Concorso drammatico « G. Gallina » — La Società degli autori e degli artisti lirici e drammatici italiani residenti in Roma, ha bandito un concorso a un premio di L. 500 da assegnarsi a una commedia non minore di tre atti, che da apposita commissione sarà giudicata meritevole d'incoraggiamento. Per onorare la memoria di Giacinta Gallina la Società ha deciso d'intitolare il concorso dal nome dell'illustre commediografo.

I manoscritti dovranno essere inviati raccomandati alla sede della detta Società in via del Teatro Valle n. 49 Roma non più tardi del 31 gennaio 1899, portanti un motto che verrà ripetuto sopra una busta suggellata, entro la quale sara scritto il nome, cognome e indirizzo dell'autore, con la dichiarazione che il suo lavoro non è stato mai precedentemente rappresentato in pubblico locale, e che non è riduzione o adattamento di altri lavori sotto qualsiasi forma pubblicati.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia *Defilè*, Valente — 2. Preludio ed aria *Saffo*, Puccini — 3. Atto III. *Bohème*, Puccini — 4. Sinfonia *I maestri cantori*, Wagner — 5. Aria *Dinarah*, Meyerbeer — 6. Danza delle ore *La Gioconda*, Ponchielli.

Musica sulle Zattere — La banda *Manin-Bellini* eseguirà questa sera dalle 8 alle 10 al ponte della Calcina uno scelto programma, a cura del Municipio.

Spettacoli d'oggi

Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza d'ierl'altro*)

L'ennesima condanna dell'ex-pretore Barbaro

Il notissimo Barbaro dott. Marco fu Alessandro, di anni 44, già pretore, nato a Treviso e residente a Venezia, deve rispondere di molte piccole truffe, e cioè:

I. di aver carpito a Biadene Ladislao L. 6 per una inserzione *réclame*, non effettuata, facendosi falsamente credere incaricato da Gisello Topan;

II. d'altra truffa, a danno di Petrovich Nicola, per L. 5, al quale fece credere che tale somma sarebbe stata impiegata a sussidio del sacerdote Cestari dott. Tommaso;

III. di una terza e triplice truffa, di L. 5 a danno di Venuti Luigi, di L. 5 a danno di Bidoli dott. Cesare e di L. 3 a danno di Pagnacco Bortolo, e tutte e tre col pretesto di fare per loro rispettivo conto, delle inserzioni *réclame*;

IV. di altra truffa in danno di Dal Din Antonia vedova Rinaldi per L. 8, alla quale presentatosi come professore, la assicurò di avere a Roma i mezzi per farle riscuotere un credito di L. 150 a 15 lire mensili;

V. di tentata truffa a danno del tabaccaio Pettenò Domenico, al quale qualificandosi per agente di P. S. chiese più volte dei prestiti di denaro e sigari a credito, senza però aver potuto consumare il delitto per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

Le giustificazioni poco attendibili dell'imputato non sono accolte dai giudici. Anche il P. M. uditi i danneggiati ed i testi, è pienamente convinto della di lui reità e domanda sia condannato a diciotto mesi di reclusione.

Dopo la difesa dell'avv. Boncinelli, il Tribunale, tenuto conto della recidività specifica dell'imputato e delle molte condanne da esso subite, e che sono segnate nello specchietto penale, lo condanna a sette mesi di reclusione da scontarsi tutti in segregazione cellulare.

Furti continuati

Tomè Teresa, di Agordo, di anni 19, abitante a Venezia, deve rispondere di tre furti qualificati continuati: uno in danno di Mion Regina, alla quale rubò un ombrellino ed un braccialetto d'argento del valore di L. 11, che momentaneamente aveva lasciato in uno dei camerini del bagno popolare di Lido, l'altro, in danno di Marangotti Angelina, di un paio di scarpe nuove del valore di L. 6,50, ed il terzo a danno di Baggio Elisa, di effetti di vestiario per un valore di L. 11, scassinando il cassetto di un *comò* ed approfittando di scambievoli relazioni di coabitazione.

L'imputata confessa soltanto il primo furto, e nega gli altri due, ma le prove a di lei carico sono schiaccianti.

Il P. M. propone la di lei condanna a 20 mesi e 15 giorni di reclusione.

Dopo la efficace difesa dell'avv. Fantoni, il Tribunale condannò la Tomè a 9 mesi e 15 giorni di reclusione, aggravati, perchè recidiva, dal sesto di segregazione cellulare.

Oltraggi

Luigia Spago, fu Pietro, di anni 36, da Pordenone, abitante in calle Schiavona a S. Marco, di professione lavandaia, è imputata di oltraggi al brigadiere di P. S. Isoli, di Cannaregio.

Le sue insistenti negative, sono schiacciate delle deposizioni conformi di tre guardie, e il Tribunale la condanna a 25 giorni di reclusione.

Dif. avv. Boncinelli.

Direttissime

Puppato Augusto, pregiudicato e più volte condannato, si busca altri 8 mesi e mezzo di reclusione, per avere contravvenuto alla vigilanza speciale e per avere fatta resistenza alle guardie dando un pugno ad una di esse.

— Scarpa Domenico detto *Magnaron*, pur esso, per contravvenzione alla vigilanza speciale, viene condannato a 10 giorni di reclusione.

— Baggio Elisa, di anni 23, domestica, quale imputata di oltraggio, per aver offeso la riputazione e il decoro del sergente infermiere Lupò, viene dal Tribunale condannata a 25 giorni di reclusione.

Difensore di tutti l'avv. Fantoni.

Pres.: Malanotti — P. M.: Dosi.

Tribunale militare di Venezia

(*Udienza del 27 agosto*)

Furto — Insubordinazione — Abbandono di posto

Damato Michele e D'Agostino Michele, soldati nel l'88.o fanteria, sono accusati, l'uno di aver sottratto a danno di un compagno una spilla d'oro del valore di L. 50, l'altro di essersi incaricato di venderla ad un orefice di Padova.

Alla pubblica udienza giocano a scaricabarile — e tutti e due pretendono di essere innocenti! Il Tribunale non è del loro parere e condanna il primo ad un anno di carcere, il secondo a mesi 8 della stessa pena.

— Donadon Donato, soldato allievo-sergente nel 20.o artiglieria, è accusato d'insubordinazione perchè in un giorno del mese scorso, nel quartiere di Padova, oltraggiava il caporale maggiore di servizio che era stato incaricato di accompagnarlo alla prigione. — Viene condannato ad un anno di carcere militare.

— Galli Oreste, soldato nel 29.o fanteria, è accusato di abbandono di posto per esser stato sorpreso da un ufficiale d'artiglieria entro la cucina annessa alla polveriera di S. Bona (Treviso) mentre avrebbe dovuto trovarsi al posto di sentinella.

Il caporale Montrasio — caporale di guardia — è accusato di violazione di consegna per aver tollerato la mancanza del suo inferiore

I risultati del dibattimento fanno convinto il Tribunale della responsabilità del Galli, escludono in modo assoluto la partecipazione del Montrasio a quel fatto.

Il Galli è perciò condannato a due anni di reclusione, il Montrasio è assolto per inesistenza di reato.

Difensori avv. Villanova e Munari — Presidente colonnello Toselli — P. M. cav. Sicher.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA

Cambiali di inabilitati

La Cassazione di Torino ha giudicato che la cambiale sottoscritta da un inabilitato non ha per lui effetti cambiari neppure per la verità della data, cioè se anteriore o posteriore alla inabilitazione, e che se l'inabilitato impugna la data apparente della cambiale che ha firmato, sostenendo che la cambiale fu creata dopo l'inabilitazione ed è quindi nulla, incombe al possessore della cambiale e non all'inabilitato provare la verità della data.

Cronaca rosa

Ieri mattina alle dieci nella chiesa di S. Marco ebbe luogo la cerimonia religiosa che univa in matrimonio il sig. Leo Orlandini, primo attore giovine nella Compagnia di Ermete Novelli, con la signorina Margherita Dall'Este attrice nella stessa Compagnia. Alle undici. ebbe luogo il matrimonio civile davanti l'assessore Nani Mocenigo al nostro Municipio.

Assistevano Ermete Novelli e tutti gli attori ed attrici della Compagnia.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Treviso, 28:

(*q. t.*) Iersera a tarda ora rendeva l'estremo sospiro la nobildonna Daria marchesa Manfredini ved. Brusoni, compiuto ormai l'87 anno d'età. Fu la sua un'esistenza di dolori sopportati con santa rassegnazione. Ella seguì iersera nella tomba i suoi quattro figli strappatile ad uno ad uno in breve volger di tempo: l'ing. Carlo, l'avvocato Luigi, il dott. Riccardo e Giulio, l'ottimo negoziante.

I funerali di lei avranno luogo domani alle 7 3/4 dalla casa in via Bianchetti n. 5.

Condoglianze alle famiglia Groppo, Gobbato, Riccoboni, Celotti e Pincherle all'estinta congiunti da vincoli di parentela.

SPORT

La corsa internazionale cicli ed automobili

Ci telegrafano da *Feltre 28 agosto, sera:*

La tenacia dei nostri buoni vicini s'è infranta contro la ragion delle strade. Lo diciamo subito l'esito di questa corsa interessante fu disastroso. Non valsero le più diligenti cure dei preposti, la larghezza dei provvedimenti, lo studio del percorso e delle probabilità a salvare le sorti di questa gara internazionale, forse troppo pomposamente annunciata, per la quale c'era una viva curiosità.

Dei 18 corridori (14 biciclette e 4 automobili) al traguardo di Feltre non passò che la metà nello spazio di circa tre ore.

Alle 10 e 4 minuti giungono in buone condizioni e nel seguente ordine:

Lodovico Tisi, Josef Loinger, Carl Dallago. Indi seguono molto distanziati Walker Lent, Josef Barth, Albert Metler, Josef Sazzer.

Alle 11 e 41 con l'intervallo di dn minuto gli automobili 15 e 14 motori Daimler, ed il resto? Nessuna notizia precisa — Un automobile è guasto a Coilina — l'altro non è giunto a Belluno.

L'ardua prova di lanciare macchine pesanti sulle strade di montagna può dirsi fallita — Anche la resistenza dei ciclisti meno dare eccezioni, si è fiaccata nei valichi della Pusteria e del Cadore.

Da Trefoi a Feltre la metà dei corridori è rimasta per istrada. Da Feltre a Mendelpass ce n'è ancora della montagna. — Chi arriverà? Come arriverà? Lo sapremo domani o domani l'altro.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 28 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.50	—	60.94
Termometro centig. al Nord	22.6	—	26.2
» » al Sud	23.8	—	31.0
Umidità relativa	83	—	62
Direzione del vento	SSO	—	S
Stato dell'atmosfera	10	—	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 27.5 min. di oggi: 21.9

Notizie ferroviarie

La Direzione generale delle Strade ferrate meridionali ha sottoposto all'approvazione del Ministero dei Lavori pubblici il contratto stipulato dalla ditta Mantese Gino per la costruzione di una seconda fogna nelle latrine ad uso del pubblico nella stazione di Conegliano.

Il Ministero dei Lavori pubblici ha approvato le seguenti proposte presentate all'approvazione dalla Società della Rete Adriatica:

1. La proposta per la costruzione di un scivolone in muratura a monte della ferrovia, in corrispondenza al chilom. 38.830 della ferrovia Treviso-Belluno. Spesa occorrente L. 3600.

2. La proposta per l'impianto di alcuni binarii ad uso di deposito carrozze nella stazione centrale di Venezia. Spesa occorrente L. 3800, non comprese L. 8699:87 per materiali metallici d'armamento.

3. La proposta per la costruzione di 13 cisterne a filtro, con pompa, lungo il tronco Rovigo-Adria della linea Rovigo-Adria-Chioggia. La spesa all'uopo preventivata ammonta a L. 20,000, ed alla esecuzione delle opere si provvederà mediante appalto a licitazione privata.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 28 agosto — (*S.*) — **Un rinforzo di carabinieri** venne mandato stamane a Tremignon presso Piazzola donde veniva segnalato... il timore di disordini clericali. A quanto pare, quel cappellano Don Gustavo Zanon — mandato altrove, per esigenze di servizio, dalla Curia di Vicenza — avrebbe avvertito dal pergamo che il suo trasloco era dovuto invece ad insistenze dell'arciprete. *Inde irae* nei parrocchiani, disposti a dimostrazioni ostili al cappellano surrogante.

I funerali del compianto prof. Pio Chicchi avranno luogo domani, lunedì, alle ore 9.

La Giunta provinciale amministrativa nella sua ultima seduta, fra altro, non approvò:

al Comune di Casalserugo la spesa per un nuovo orologio pubblico;

all'Ospedale civile di Padova l'affittanza d'immobile ai coniugi Pasinetti-Bozzola respingendo il ricorso di Dal Santo Gelserino;

al Comune di Saletto l'aumento di stipendio allo scrivano Scorzato;

ed approvò al Monte di Pietà la vendita dei pegni della ditta Colombo.

Le serate ancora afose, attraggono pubblico numerosissimo al Bassanello ed alla Rotonda. Il teatrino della birraria Mengato ospita artisti da *café-chantant* elegantissimi; la birraria di Antonio Ferro accoglie una *troupe* artistica bene in affiatamento, la quale eseguisce i capolavori del vecchio repertorio lirico: stasera, p. es., *Norma!* Gli applausi fioccano: molte simpatie solleva la Bancolini, un contralto grazioso nell'azione e nel canto.

Camposampiero — Ci scrivono 28 agosto — **Conferenze agrarie ai maestri elementari** — (*a. s.*) La circolare del ministro della P. I. in riguardo all'istruzione agraria nelle scuole rurali è stata accolta ovunque con vivo interessamento e quasi in ogni provincia si tengono ora *corsi di conferenze* per abilitare i maestri rurali in tale materia. Non potrebbe il locale comizio agrario fare altrettanto per questo distretto?

La cosa mi pare facile, avendo qui stabile dimora un professore di agraria, cioè il sig. Dalla Costa prof. Alessandro, competentissimo in materia. Non occorre altro che ottenere il permesso dal ministero per poter poi rilasciare un certificato a tutti i maestri che frequenteranno le dette conferenze.

Il locale Comizio agrario promuova tale provvedimento e si renderà ancor una volta benemerito dell'arte, tanto necessaria, dei campi.

Monselice — Ci scrivono, 28 agosto — **Ospitale** — In seguito al responso dei sanitari dell'Ospitale locale dott. Gazzo e dott. Calzavara, l'amministrazione decideva di sospendere ogni lavoro di ampliamento o di miglioramento dell'attuale nosocomio e deliberava in massima la costruzione di altro ospitale in suolo migliore ed in conformità ai dettati scientifici odierni.

Della decisione provvida ed illuminata va data lode all'amministrazione dell'ospitale la quale, col suo voto unanime, esaudisce un desiderio vivamente sentito da lungo tempo, nel paese.

Montagnana — Ci scrivono 28 agosto — (*Fert*) — **Illuminazione pubblica** — L'impresa Meneghetti e C.i facendo indubbiamente il proprio interesse, ha reso un vero beneficio al paese dotandolo della nuova illuminazione.

Dove sono stati messi in posizione i becchi Auer la luce è bella, ferma, soddisfacentissima — tanto che nasce in qualunque il desiderio che il Municipio (il quale opportunamente si è riserbata la scelta del sistema) vi provveda sollecitamente. Illuminata completamente a sistema Auer perfezionato la nostra vecchia cittadina acquisterà di sera un'impronta così gaia e civettuola che nemmeno i vecchi merli e le salde nostre mura medioevali avrebbero supposto.

Per le corse — Constatato l'interesse e la vita che le corse apportano alla nostra fiera e sagra d'agosto, ottime sono le disposizioni della cittadinanza per la riduzione a nuovo del vecchio Ippodromo, e per una stabile contribuzione, da parte specialmente degli esercenti, che le possa assicurare almeno di triennio in triennio.

Spettacoli — E' dall'inverno che Montagnana non è stata mai senza pubblici spettacoli. Operette, marionette, drammatica, circhi equestri si eseguirono e s'incontrarono così che molte sere non s'ebbe che l'imbarazzo della scelta. Quelli che non ebbero a collegrarsi di ciò furono i pubblici esercizii, e per conto nostro a tanta roba ne avremmo preferita poca ma buona, precisamente come i famosi versi del Torti.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza 28 agosto:

Per le locande sanitarie — Parlandovi qualche mese fa della relazione del prof. Stefani sul manicomio provinciale di S. Felice, vi ho accennato ai buonissimi risultati ottenuti con le locande sanitarie nella cura dei pellagrosi.

Ora si annuncia che, allo scopo di dare maggiore sviluppo a queste benefiche locande, il Ministero dell'interno ha assegnato alla nostra Provincia un sussidio straordinario di L. duemila.

Il campicello dell'on. Baccelli — In seguito alla prescrizione dell'on. Ministro della pubblica istruzione, i comuni di Gambellara e di Trissima hanno informata la Prefettura che essi hanno provveduto alla istituzione del *campicello*.

L'amministrazione di Noventa — Dopo la crisi manifestatasi in seno al Consiglio comunale di Noventa per l'impossibilità di costituire un'amministrazione ed una maggioranza, si tornò al Commissario Regio ed alle elezioni generali.

E questa volta riuscirono eletti 16 clericali e 4 liberali, cosicchè fu molto facile costituire una Giunta omogenea.

Scrivono infatti da Noventa che ieri nella sua prima adunanza quel Consiglio ha eletto a Sindaco Pietro Busato, e ad assessori l'abate Zanuso e i signori Badile, Pacchin, Saggiorato.

La minoranza liberale è dimissionaria.

Schio — Ci scrivono 28 agosto — **Furto sacrilego** — Ieri sul pomeriggio il sacrestano della chiesa di Sant'Antonio, mentre stava facendo polizia alla chiesa, notò un individuo inginocchiato in un banco presso una cassetta d'elemosina. Quella figura nuova destò in lui dei sospetti e continuando il suo lavoro non cessò di osservare attentamente il devoto.

Ben presto s'accorse che invece di recitare preci estraeva, con una asticella invischiata i denari dalla cassetta. Ma essendo solo, vistosi nell'impossibilità di poter arrestare il mariuolo lo lasciò fare fino a che uscì di chiesa. Allora lo seguì e lo vide recarsi al caffè Svizzero. Corse ad avvertire i carabinieri che tosto si recarono ad ammanettare il galantuomo.

Intorno gli si rinvennero dei soldi ancora sporchi di vischio e l'osticella. Venne tosto tradotto in *domo petri*.

Questo indivivuo non è di Schio. Interrogato confessò tutto.

Politeama Tre Morari — Ieri sera al Politeama *Tre Morari* andò in scena l'operetta *Crespino e la comare* con buon esito.

Interpreti ne sono le signore cont. Olga de Leva (Annetta), Anna Conti (comare), Ferdinando Simonatti (Fabrizio medico), Tito Sacchetti (Mirabolaro) e Giuseppe Marchitto (contino).

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 28 agosto — (*G. T.*) — **Scuola d'arti e mestieri** — Come avevo annunciato, al tocco d'oggi seguì la distribuzione dei premi e la proclamazione dei promossi alla *Scuola d'arte e mestieri* nella Sala dell'Istituto Tecnico Provinciale Riccati. Presenti le autorità cittadine, il corpo insegnante, il cav. Elia pel Consiglio direttivo ed alcuni invitati, dopo una relazione del direttore del prof. Tosello, si venne alla seguente proclamazione:

Scuola d'arti e mestieri:

CORSO PRIMO — *Premi*: Busani Giovanni, agente privato — Cumme Terenzio, pittore carrozziere — Rossi Mario, orefice — Pavan Ascanio, pittore.

Menzioni: Stangherlin Riccardo, fabbro — Forner Luigi, fabbro — Malossi Arturo, pittore.

Promossi: Ciardi Livio, modellista — Pasqualini Mario, orefice — Romano Antonio, falegname — Mosconi Ugo, falegname — Pavan Eugenio, pittore — Sari Francesco, fabbro — Bastianetto Elia, pittore-carozziere — Fiorentini Luigi, falegname — Fantin Silvio, fabbro — Tagliapiatra Arturo, stovigliaio — Zanatta Luigi, fabbro — Barbisan Natale, falegname — Pastrello Pietro, tipografo — Papparotto Giov. Batta, muratore, — Bon Mario, muratore.

CORSO SECONDO — *Menzioni*: Pelosio Umberto, app. a Gas — Brandola Duilio, fabbro.

Promossi: Spironello Luigi, fabbro — Covetti Francesco, fabbro — Pelosio Carlo, scalpellino — Franzoi Emilio, fabbro.

CORSO TERZO — *Premi*: D'Arsiè Carlo, fabbro — Biscaro Giovanni, fabbro.

Menzione: Piovesan Angelo, intagliatore.

Promossi: Nino Archimede, fabbro — Fagotto Ugo fabbro.

CORSO FESTIVO DI DISEGNO — Sezione prima — *Premi*: Baraldo Angelo, muratore, Cendon — Andreetta Attilio, muratore, Istrana.

Menzioni: Schileo Giovanni, fabbro — Ghizzoni Italo, merciaio, Treviso — Bottani Giovanni, fabbro, id. — Garbo Amedeo, pittore, id.

Promossi: Bellio Francesco, muratore, Mogliano — Conte Luigi, muratore, S. Lazzaro — Pavan Giuseppe, fabbro, S. M. del Rovere — Boscain Antonio, fabbro — Baldasso Domenico, fabbro, Cendon — Baldasso Elia, muratore, Cendon — Carniato Edoardo, falegname, S. Florian — Lovadina Luigi, muratore, Arcade — Locatello Giovanni, falegname, S. Bona — Novello Cesare, fabbro, Mogliano — Spaggio Giovanni, scalpellino, Treviso — Zago Costanzo, muratore, Arcade - Schiavon Carlo, muratore, - Racchello Luigi, pittore — Baldasso Tommaso, fabbro, Cendon — Bernardi Ildebrando, modellista, Lancenigo — Boccalletto Innocenzo, muratore, S. Bona — De Longhi Fausto, falegname, S. Pelaio — Fabris Mosè, muratore, Breda — Faggian Domenico falegname, S. Antonino — Favero Pietro, falegname, S. M. del Rovere — Geromel Pietro, falegname, S. M. del Rovere — Marcon Pasquale, falegname — Toffolo Giovanni, fabbro — Trabucco Luigi, falegname, Quinto — Zago Tertulliano, falegname, Arcade.

Sezione seconda — *Premi*: Corazza Carlo, studente, S. Giuseppe — Perocco Giovanni, falegname, Casier.

Menzione: Marco Davide, muratora, Paese.

Promossi: Guarise Eugenio, falegname, S. Antonino — D'Arsiè Luigi, muratore, S. Giuseppe — Volpato Desiderio, falegname, Lancenigo — Cason Giordano, falegname, Lancenigo.

Smarrimento — All'ufficio di P. S., Salmini Cesare d'anni 28 fornaciaio e portatore di burro, denunciò stamane di avere smarrito, percorrendo da Via Barberia alla Piazza delle Erbe per Via Indipendenza e Via Re Umberto circa L. 100 in biglietti di banca ed alcune carte importanti.

La bambina Poli Elisa caduta dal terzo piano l'altro giorno è sensibilmente migliorata; i medici però non lasciano nutrire fondate speranze.

Gli esami alla Scuola di Musica comincieranno, come ho già annunciato, domani, e continueranno martedì e mercordì alle 2 pom. nelle sale del Circolo Sociale Trevigiano (palazzo Rusteghello).

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 28 agosto — **Cose del Comune** — Poichè fu recentemente lamentata su codesto giornale l'inerzia della Giunta municipale, che promuove le nomine delle commissioni per gettare un po' di polvere negli occhi, dirò anche, per recare un'altra prova della sua zelante diligenza, che essa non ultimò ancora le pratiche per la costruzione del piccolo acquedotto nella frazione di Scomigo, mentre quando, un anno fa, salì al potere, trovò già pronto il progetto e pronti i fondi per la esecuzione del lavaro. Mancavano soltanto le convenzioni con pochi proprietarii dei terreni che l'acquedotto deve attraversare, ma un mese era più che sufficiente per conchiuderle. I frazionisti invano ricorsero e protestarono: la Giunta finse di darsi premura e tosto si addormentò.

Essa spinge invece le operazioni di liquidazione dei lavori sul Corso Vittorio Emanuele, liquidazione che si fa dagli ingegneri mentre è sempre assessore per i lavori pubblici colui che è fideiussore dell'impresa.

Nessun segno di vita del resto dà questa amministrazione, la quale però, secondo quello che scrisse un corrispondente di altro giornale, dovrebbe essere occupata nella grande opera di *moralizzazione* che si prefisse di compiere.

Quanto prima il Consiglio dovrà essere convocato un'altra volta per la nomina del sindaco.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 28 agosto — **La notizia di una linea tramviaria** — (*P. e.*) La notizia di una linea tramviaria Udine-Pagnacco-Buia-Gemona, data da alcuni giornali, non è confermata. Anzi l'ing. Leonida Leonetti, direttore del tram a vapore Udine-S. Daniele — di proprietà della ditta Neufeld — mi assicurò non essere stata fatta mai alcuna proposta alla casa, nè constargli essere in discussione tale progetto.

Operaio disgraziato — Ier sera mentre l'operaio Pellizzari G. B. d'anni 26 attendeva al lavoro nella fabbrica di paste alimentari dei fratelli Mulinaris, impigliatosi un dito in un ordigno dei meccanismi, ne ebbe la punta strappata. Guarirà in 15 giorni.

Imprudenza e Conseguenze — Il ragazzetto dodicenne Vaccaroni Attilio volendo montare, in via Tiberio Deciani, sopra una bicicletta su cui già stava un suo compagno, avendo messo male il piede sinistro sulla staffa, ebbe strappato il pollice.

Un piccolo incendio manifestatosi la scorsa notte verso le 12 nel forno di Giovanni Furlani in via Aquileia fu presto spento dai pompieri.

Una nuova linea di tramvia — Le trattative per l'impianto di una tramvia elettrica fra Udine e Tricesimo pare siano definitivamente tramontate per ragioni di dispendio, per cui ora sono ancora pendenti le pratiche per l'esercizio a vapore di detta linea.

Ma non è improbabile che anche questo progetto venga abbandonato, poichè, per quanto si riferisce, domani domenica avrebbe luogo in Buia una riunione di persone influenti ed autorevoli dei Comuni di Pagnacco, Colloredo, Buia, Osoppo e Gemona allo scopo di stabilire un piano per una tramvia a vapore che passasse, movendo da Udine, per detti paesi, allacciandosi con la ferrovia pontebbana a Gemona. La ditta Neufeld, proprietaria della linea Udine-San Daniele, assumerebbe anche questa.

L'ing. Leonida Leonetti, direttore della tramvia a vapore Udine-S. Daniele, mi riferisce però che non gli consta sieno state iniziate pratiche di sorta con la ditta Neufeld, nè nulla constargli del progetto della nuova linea tranviaria di cui sopra. Aspetteremo ad ogni modo di sentire cosa si delibererà a Buia da dove la notizia venne mandata al *Giornale di Udine* di solito sempre bene informato.

La Lega « XX Settembre » — Nella seduta che ebbe luogo ieri sera nella sala della società di ginnastica, venne discusso ed approvato lo statuto della *Lega XX Settembre*.

Lo statuto in parola venne redatto conforme ad altri di consimili associazioni esistenti in Italia. Venne pure eletto il consiglio direttivo della Lega, il quale, nel proprio seno, eleggerà il presidente, vice presidente e segretario.

Sevegliano (Palmanova) — Ci scrivono 27 agosto — **Incendio di tre fienili** — Oggi verso le ore undici, si sviluppò un incendio che in breve ora distrusse tre fienili ed una casa appartenenti a povera gente del paese. L'incendio era tanto più pericoloso in quanto che, e per l'ora, e per la scarsezza d'acqua, rendevasi difficilissimo l'isolamento e dubitavasi che potesse comunicarsi ad altri edificii per la maggior parte ingombri di pagliai, fienili e legnaie.

Mediante però il pronto accorrere dei terrazzani, l'opera di isolamento fu presto compiuta, salvando tutto il bestiame e molte masserizie.

Primi sul luogo del sinistro furono il segretario ed il maestro del Comune, il vice brigadiere delle guardie di finanza Bursi; e verso il mezzodì giunsero da Palma i pompieri colle pompe del Municipio ed una del deposito allevamento cavalli, il maresciallo dei carabinieri signor Luppo, e poco dopo un battaglione del 96 fanteria ai comandi del bravo tenente signor De Chiara.

Questi simpatici giovinotti in brev'ora e con islancio compirono l'opera di spegnimento, mentre i contadini prendevano un po' di riposo dopo sì pesante ed improbo lavoro sotto il sollione d'agosto.

I danni assicurati in parte, calcolansi in lire cinque mila circa.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 28 agosto — (*G. E.*) **Consiglio comunale** — Ieri alle ore 4 pom. ebbe luogo l'annunciata seduta del patrio Consiglio.

Durante la trattazione del primo oggetto, posto all'ordine del giorno, il sindaco espose il suo piano finanziario concludendo che il Comune, senza imporre nuove tasse, senza ricorrere a nuovi prestiti e senza gravare ulteriormente il bilancio, può sopportare la spesa di L. 31.200 per l'amplimento del cimitero urbano e saldare, a suo tempo, i mutui verso Malaspina e Miari di lire 130 mila rimanendo a disposizione del Comune stesso, ancora L. 30 mila ed una somma di L. 5660 annue dal 1905 in poi allo scopo di sopperire ai bisogni straordinari ed imprevidibili.

Il sindaco dichiara che per eccesso di provvidenza, non tenne alcun conto delle L. 80 mila economizzabili dalla progettata trasformazione dei prestiti e delle L. 4 mila annue ricavabili dalle future concessioni d'acqua ai privati. Chiude affermando che volendo seguire il suo piano i debiti del Comune che ora ammontano a L. 620 mila si ridurrebbero, nel corso di 17 anni, a sole 180 mila.

Circa l'ampliamento del Cimitero urbano, la Giunta nel desiderio che il relativo progetto venga da tutti approvato, accoglie le istanze di qualche consigliere perchè si nomini una Commissione coll'incarico di riferire in merito fra un mese.

La Commissione riesce composta dei signori ing. Protti, ing. Miari e dott. Tattara.

Si approva all'unanimità la trasformazione dei prestiti comunali; questo provvedimento darà, qualora riesca, un utile al Comune di oltre lire *ottantamila*.

Si approvano le numerose ed importanti modificazioni di polizia urbana.

Di tutti gli altri oggetti di minor conto vennero pure colla totalità dei suffragi, accolte le proposte della Giunta.

Stante l'ora tarda (ore 7 1/2 pom.) l'ordine del giorno non potè venire esaurito.

Alla vena d'oro — Quest'anno la stagione v a trionfalmente, contribuendovi il caldo eccessivo di questo mese. Allo stabilimento — che pure può dar alloggio a 150 persone — non vi sono quasi più stanze libere. La straordinaria accorrenza dei forestieri che vengono a chieder salute alle nostre arie, alle nostre acque, è poi giustificata dall'eccellente servizio e dal trattamento veramente cordiale e famigliare, che tutti qui trovano. Il buon andamento della casa è dovuto in molta parte alla signora Lucchetti, occhio e cervello dirigente, la quale è coadiuvata da un egregio giovane messo a capo del servizio. Il dott. Tecchio tiene stretta più che mai la sua fidente clientela intorno a sè; e il cav. Lucchetti vede così bene compensate le sue cure di tanti anni allo stabilimento, cui ha dedicato tutta la laboriosa sua vita.

Sabato sera il grande stabilimento era reso ancor più attraente e simpatico per il concorso di tante signore e di tanti cavalieri accorsi ad unirsi per qualche ora alla numerosa schiera dei bagnanti. Il colonnello del 27 fanteria aveva concesso la Banda militare che svolse un lungo ed applauditissimo programma. L'ospitalità offerta dal cav. Giovanni Lucchetti e dalla sua signora insieme alle loro gentilissime signorine, non può essere superata.

Per gentile pensiero del cav. Lucchetti, furono improvvisate le danze nel vasto salone, fra l'allegria generale.

Feltre — Ci scrivono 28 agosto — **In Pretura** — A proposito dell'inchiesta amministrativa alla Pretura del sesto Mandamento di Roma, non sarebbe male che si desse anche qui un'occhiatina alle trasferte per verifiche agli uffici comunali del Distretto specie a Pedavena, Santa Giustina, S. Gregorio e Cesio — si potrebbe trovare qualche cosa che dimostra come vanno spesi i denari del buon pubblico.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 28 agosto — **Il Consiglio scolastico provinciale**, nell'adunanza del 27 agosto prese le deliberazioni seguenti:

1. Deliberò il sussidio ministeriale a 15 insegnanti della Provincia — 2. Approvò le graduatorie dei concorsi a posti di insegnante in vari Comuni dei due circondari — 3. Prese atto della delibera del Consiglio di Stato contraria al ricorso del Comune di Ficarolo, riguardo alle vertenze per la nomina d'una maestra, deducendone però il diritto ad essere pagata per semplice prestazione d'opera — 4. Rinviò per ulteriori pratiche l'approvazione delle nomine di due insegnanti, fatte dal Comune di Costa — 5. Prese atto della deliberazione del Comune di Costa perchè siano mantenute le classi facoltative di 4. e 5., affidandone l'insegnamento alla maestra Biscioni Olimpia — 6. Diede voto negativo alla domanda del Comune di Concadirame di riprendere in servizio temporaneo la maestra Santi Giustini, rinunciataria — 7. Approvò la deliberazione del Comune di Adria che istituisce una scuola femminile autonoma di classe I.a urbana — 8. Approvò alcune proposte del Comune di Occhiobello, relative all'apertura delle scuole — 9. Deliberò di patrocinare presso il Ministero la domanda del Comune di Bosaro per un sussidio — 10. Approvò la nomina della maestra Ferracini Anna nella frazione di Barbuglio — 11. Prese atto del licenziamento dato dal Comune di Canaro ad un maestro per fine convenzione — 12. Approvò la nomina della maestra Cappello Annita nel Comune di Boara-Polesine — 13. Deliberò di chiedere al Ministero un sussidio per l'asilo rurale di Molinella — 14. Approvò la nomina fatta dal Comune di Castelguglielmo di una maestra per le classi II e III maschile.

Aviano Polesine — Ci scrivono, 27 agosto — **Incendio di un fienile** — Alle ore 1 si manifestò il fuoco nel fienile di Gebuini Angelo ed in breve fu preda delle fiamme. Vana fu l'opera prestata dai cittadini accorsi per domare il fuoco, che in breve distrusse completamente il fienile recando al proprietario un danno assicurato di L. 150. La causa dell'incendio è ignota, ma si ritiene accidentale.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

Lo diremo in brevi parole.

I lettori ricordano che Bianca, condotta in una casa isolata nei dintorni di Parigi, vi era stata chiusa come in una prigione, e affidata alla vigilanza di John. Lo scopo di Sisto era di sedurre Bianca, per poi andare a darne le prove a suo marito, e dirgli:

— Siamo pari!

Quindi il signor De Noirlieu aveva messo tutto in opera per arrivare al suo scopo, e con tanto maggiore ardore in quanto, come sappiamo, si era abbruciato alla fiamma che aveva accesa, e si era davvero furiosamente innamorato di Bianca.

Frantz De Conderan non aveva poco contribuito *a suscitare nel cuore dell'uomo che credeva* suo amico questa passione fatale, parlandogli incessantemente di lei, della sua bellezza, delle sue qualità. Ed è ragionevole' intendere che questi elogi non facevano che ingagliardire la passione di Sisto, e il desiderio di possedere la sua prigioniera. Malgrado però tutti i mezzi impiegati, tutte le menzogne, tutte le infamie messe in opera, Bianca non aveva ceduto ed era rimasta fedele a suo marito.

I lettori ricorderanno che con un artificio infernale si era tentato di dimostrarle che suo marito l'aveva tradita. Ella aveva visto Frantz ai piedi di un'altra donna. Ma in quella rapida visione ella non avea avuto dinanzi a sè altro che una statua di cera, di meravigliosa somiglianza con il signor De Conderan. Ma le cose non erano andate come il signor De Noirlieu avea sperato. Bianca amava troppo suo marito per crederlo a primo aspetto colpevole. Certo la prima impressione era stata atroce. Ma, riflettendo bene alla cosa, aveva concepito dei dubbi e con una specie di divinazione che le veniva dal suo amore, aveva compreso che le avevano teso un tranello, e perciò la sua fede in Frantz era rimasta incrollabile. Sisto, allora, disilluso nelle sue speranze, aveva ricorso ad altri sistemi. Egli aveva fatto fabbricare delle lettere false, imitando il carattere di Frantz, in cui si diceva che rinnegava sua moglie dal momento che essa lo aveva abbandonato e tradito per offrire ad altri il suo cuore.

Ma Bianca era rimasta inflessibile. Anzi ella si prendeva il gusto di vantare il grande amore che portava a suo marito, dinanzi a Sisto che cadeva in veri accessi di rabbia.

Le cose erano a questo punto al momento in cui noi riprendiamo la nostra storia.

Ma Bianca non era più nella casa isolata dove noi l'abbiamo vista condurre.

Sisto Di Noirlieu l'aveva condotta in altro luogo più sicuro, in seguito ad un incidente che ci accingiamo a raccontare.

Erano scorsi alcuni mesi dalla sera del rapimento di Bianca e di suo figlio. Sisto Di Noirlieu che nessuno poteva sospettare di avere avuto mano in quella losca faccenda, aveva riprese la sua vita elegante di un tempo, e viveva perfettamente tranquillo.

Il fanciullo affidato ai coniugi Malouin era scomparso, e neanche quei due miserabili avrebbero potuto dire ciò che era stato di lui.

Il solo uomo che avrebbe potuto, in quel momento, recare gravi noie a Sisto, era appunto Pietro, il figliuolo dei Malouin che per mano di John stava per essere messo, nelle circostanze che stiamo per raccontare, nella impossibilità di parlare.

Quanto a John i lettori non ignorano quali terribili legami lo costringessero alla più assoluta fedeltà al suo padrone. Sisto De Noirlieu, adunque, poteva credersi al coperto da qualsiasi accusa, e poteva a suo agio dedicarsi interamente *alla sua opera di seduzione verso Bianca.*

Ed egli a questo solo pensava, quando una mattina, Frantz che passava il suo tempo a divorare i giornali sperando sempre di trovarvi qualche dettaglio capace di metterlo sulla via, si presentò in casa del suo amico.

Egli era molto commosso, e aveva in mano un giornale che presentò a Sisto.

— Tieni! gli disse.

— Che c'è? domandò Sisto.

— Leggi!

Sisto prese il giornale, e appena lette le prime linee divenne pallido come un morto.

Il giornale parlava di una casa misteriosa nei dintorni di Parigi in cui si diceva che una donna era sequestrata e messa nella impossibilità di comunicare colle persone di fuori. Il giornalista che faceva così eco alle voci che correvano intorno a quella casa, le segnalava all'attenzione delle autorità giudiziarie, e domandava se non era possibile che il mistero di quella casa avesse una qualche relazione col ratto del baluardo Maillot. Ma il giornale non diceva, pure scongiurando la polizia a fare un'inchiesta, in quale parte dei dintorni di Parigi quella casa si trovasse. Probabilmente non lo sapeva.

Passata la prima emozione, Sisto aveva avuto tempo di rimettersi, e aveva ripreso la sua impassibile fisonomia. Prendendo il giornale all'amico, disse freddamente:

— Ebbene?

— Non ti pare che questo giornale dica qual*che cosa?*

— I giornali dicono spesso delle menzogne. E d'altronde il giornale, raccogliendo le voci che corrono, non precisa nulla. Non dice neanche dove sia questa famosa casa.

— Ma lo saprò bene io! disse Frantz.

— E in qual modo?

— Andrò a parlare al cronista del giornale. Ci sono già andato prima di venir qui, ma non era in ufficio. Ci andrò alle sei.

— E tu credi che sia in grado di dirti qualche altra cosa?

— Sì.

— Io ne dubito. Se avesse saputo qualche altro particolare, era nel suo interesse di stamparlo. Ma in ogni modo hai ragione. Non devi trascurare nulla.

— Così penso anch'io!

— Vuoi che ti accompagni?

— Dove?

— Al giornale?

— Con piacere.

Il signor De Noirlieu, come è facile capire era interessatissimo a sapere fino dove arrivavano le informazioni del giornalista, e quale per conseguenza fosse le gravità del pericolo da cui era minacciato.

I due amici si diedero perciò appuntamento per le sei. Ma appena Frantz ebbe voltato le spalle, il signor Di Noirlieu suonò vivamente il campanello. John accorse.

— Sei tu, gli chiese Sisto severamente che *hai avuto la lingua troppo lunga?*

— Io? fece John.

— Sì. La nostra casa è scoperta!

John trasalì.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 Agosto a Lire 107,58

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 agosto al 5 sett. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.60.

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 27 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81 66 - pel 10 agosto —.— - pel 10 ottobre 82,22 dicembre 80,20 — marzo 75,80 — futuro maggio 75,70

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 27 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 69.— — Cotoni mercato sost. id. ottobre C. 5.51 — idem gennaio 5 61

Havre 27 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3100 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 25000 - Mercato sost. — pel corr. F. 39.— — due mesi dopo F. 39.25 — 4 mesi 39.50 — 8 mesi 40 25

Londra 27 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari

Carichi flottanti — Frumenti Mercato alquanto più facile

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi fluttant — Frumenti

Nuova York 27 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.83 1[4 — id. su Parigi D. 5,22 1[2 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 60 0[0 5,5? raf. a Filadelfia 6,15 raffinato in casse 7,15 credit balance oil City 100

Cotone Middling C. 5,3[4 — id. a New Orleans C. 5 3[8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 5? - 3 mesi dopo corr. C. 5,60 - 4 mesi C. 5,63 - 7 mesi C. 5.75 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 3705. - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 7.000 — idem pel continente balle N. 2.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 20 000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 15.000 pel continente balle N. 5.000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 179.000 Frumento mese disponibile D. 74.3[8 — corr. 73.— — sett. 68 1[8 - ottobre inquot. - dicembre 66.[— — Granone disponibile D. 35.7[8 — Farine extrastate D. 3.50 — Nolo cereali per Liverpool D 2,1[4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.3[8 — idem pel corrente C. 5.75 — idem mese prossimo C. 5,70 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,80 — idem 3 mesi 5.80 — idem 4 mesi 3.— — idem 6 mesi 6,15 — idem 8 mesi, 6.30 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13[16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Mercati

GRANI

Legnago 27 — Frumenti sempre in buona vista e frumentoni stazionari — Riso ribassato cent. 50.

Frumento fino da 23.— a 23.50 — idem mercantile da 22.— a 22.50 — Granoturco pignoletto da —.— a —.— — idem nostrano nuovo da 16.— a 16.50 — Riso fino e soprafino da 40.50 a 41.50 — sottofino da 39.— a 40.— — mezzano da 37.— a 38.50 — ordinario da 35.50 a 36.50 — chinese da —.— a —.— — giapponese da 34.— a 36. — — Cascami mezzo riso da 27.— a 30.— — risetta da 20.— a 24.— — giavone da 14.— a 15.— — Risone novarese, pugliese e chinese da 22.50 a 24.— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23.50 a 24.— — altre specie da 15.— a 18.— — Segala da 16.— a 16.50 — Avena da 17.50 a 18.25

Verona 27 — Mercato del grano: Pochi affari, Frumenti e frumentoni sostenuti, Risi in ribasso.

Frumento nuovo da 23.25 a 23.50 — id. nuovo mercant. da 22.— a 23.— — basso da 21.— a 22.— — Granoturco pignoletto da 16.— a 16.50 — idem nostrano colorito da 15.50 a 16.— — idem basso da —.— a —.— — Segala da 16.50 a 17.— — Avena da 17.50 a 18.— — Risone nostrano da 23.— a 24.50 — idem bertone da —.— a —.— — idem giapponese riprodotto da —.— a —.— — Riso fiorettone da 41.— a 41.50 — idem fioretto da 40.— a 41.— — idem fino da —.— a —.— — idem mercantile da 37.— a 37.50 — idem basso da 34.— a 35.— — Cascami mezzo riso da 22.— a 23.50 — idem risetta da 21.— 21.50 — idem giavone da 15.— a 16.—

Vicenza 27 — Frumenti ben tenuti da 22.50 a 23 con facile collocamento.

Granoni richiesti da 15.50 a 16.50 — Avene scarse in vendita a 18.50 — Risi fiacchi ribassati; nostrali da 37.50 a 39.50 — Giapponesi da 35 a 37

SETE

Lione 27 — Transazioni seguite: tendenza al rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B	9	B	18	B	27 Cg.	2241
Trame	B	1	B	21	B	22 Cg.	1540
Greggie	B	9	B	55	B	64 Cg.	4864
Pesate	B	4	B	108	B	112 Cg.	5995
Totali	B	23	B	202	B	225 Cg.	14640

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.15	Chilo 29.[1/2]
idem	Slendor		» 23.40	» 28.[1/2]
	Adriatic		» 22.—	» 29.[1/2]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 178 per cassetta

Movimento del Porto

Partiti il 25 per Amburgo vap. germ. « Lusitania » cap. Schroder con merci.

Arrivati il 26 da Pola trab. ital. « Maria V. » cap. Vianello con saldami all'ordine.

Partiti il 26 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Sabbadini con merci - per Ancona vap. ital. « Mediterraneo » cap. Perallini con merci - per Fiume sch. it. « Rosario M. » cap. Costanzo con legname.

Arrivati il 26 da Glasgow vap. aust. « Szent Laszlo » cap. Rumatz con carbone all'ordine - da Trieste vap. aust. « Egadi » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 27 da Trieste vap. aust. « Thetis » cap. Bonomo con merci al Lloyd - da Bergen vap. norveg. « Saga » cap. Reutz con baccalà all'ordine.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Linassi Domenico, sarto, di Burano — curatore Arturo Leiss — giudice delegato Paganuzzi dott. Carlo — convocazione per la nomina del curatore 14 settembre — termine alla presentazione dei titoli 26 settembre — chiusura del verbale 15 ottobre.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barigeletti Natale, pizzicheria, Ancona — De Marco Federico, marmi, Napoli — Gasparini Alessandro, Arsiero, seta, Vicenza — Gatti Angelo abiti da signora, Milano — Mercandelli Carlo, vini, Milano — Mitilini Francesco e figlio, calzoleria, Napoli — Molinari Luigi, Sampierdarena, liquoreria, Genova — Pellegrini Barbacini Enrico, Agenzia viaggi, Milano — Rigon e Rossi, fiori, Vicenza — Valle Paolo, droghe e liquori, Genova.

Accomodamenti stragiudiziali

Torelli G. e figlio, profumerie, Torino.

Appalti

Il 5 settembre presso il Municipio di Venezia si terrà l'asta per l'appalto del lavoro di costruzione del pavimento a salizzoni della nuova Calle larga Giacinto Gallina fra il ponte del Volto o del Piovan a quello della Panada in sestiere di Cannaregio sul dato fiscale di lire 4067.37.

Il 15 settembre presso l'Intendenza di Finanza in Venezia si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita dei generi di privativa N. 7 nel Comune di Chioggia sotto i portici del Corso Vittorio Emanuele, col reddito medio lordo calcolato sullo smercio dei tabacchi nell'ultimo novennio di lire 2669,91 col canone annuo di lire 700. (F. P. N. 19 di Venezia).

Aste

Il 5 settembre presso il Municipio di Forno di Canale si terrà l'asta per la novennale affittanza del monte pascolivo Zinghen sul dato di lire 950 annue. (F. P. N. 115 di Belluno).

Il 21 settembre ed occorrendo il 5 ottobre e 7 dicembre presso la R. Pretura Mandamentale di Belluno si terrà l'asta fiscale di varii immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 116 di Belluno).

Il 22 settembre presso il Tribunale di Belluno si terrà l'asta in confronto di Laguna Serafino, Eliseo, Giovanna, Eugenio fu Giovanni, della casa d'abitazione al civ. N. 33 e mapp. N. 1810 posta in comune di Lozzo Cadore, località detta Braita. (F. P. N. 116 di Belluno).

Rivista Settimanale di Borsa

L'approssimarsi della liquidazione ha provocato un po' di movimento nelle Borse da qualche tempo inattive. Un movimento s'intende assai relativo sia per la scarsità di posizioni che per la facilità dei riporti, ma sufficiente a mettere in rilievo un fatto abbastanza importante e cioè che alle numerose benchè non grandi posizioni al rialzo non se ne oppone quasi alcuna contraria. Ciò malgrado la grande abbondanza del denaro costituisce un pericolo, perchè al primo accenno di reazione, per la mancanza appunto di contropartite, i ribassi potrebbero anche ingiustificatamente diventare precipitosi. Non bisogna dimenticare che alcuni valori hanno raggiunto prezzi esagerati e che il solo rientro nella normalità produrebbe spostamenti enormi. Prudenza quando consiglierebbe di stringere un po' i freni.

Eccezione fatta per lo Spagnolo che a causa delle numerose posizioni e dei forti e contrari interessi che ad esso sono collegati si mantiene molto oscillante gli altri consolidati non danno da qualche tempo segno di vita. Ad ogni modo al primo risveglio, quello che più dovrebbe guadagnare sarebbe l'Italiano.

Malgrado il maggior movimento non vi furono sensibili oscillazioni nei prezzi dei valori. Troviamo però sensibilmente aumentate le azioni della Banca d'Italia e convien dire che l'aumento fu ben veduto perchè giustificato dal sensibile miglioramento del bilancio economico di questo Istituto.

Il cambio è migliorato di circa mezzo per cento.

Rendita italiana 5 0[0	99,35 a 99,40
Azioni Banca d'Italia	910,— a 915,—
» Rubattino	420,— a 421,—
» Meridionali	723,— a 724,—
» Mediterraneo	522,— a 523,—
» Banca Generale	88,— a 89,—
» Acciaieria di Terni	770,— a 772,—
» Edison nuove	401,— a 402,—
» » vecchie	415,— a 416,—
» Banca Veneta	261,— a 262,—
» Cotonificio Veneziano	223,— a 224,—
» Società Veneta Lagunare	139,— a 140,—
» Costruzioni Venete	—,— a —,—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0[0	505,— a 506,—
« » » » 4 1[2 0[0	515 a 516,—
« » » Banco di Napoli	443 a 444,—
Londra a vista	27,13 a 27,15
Germania a vista	133,— a 133,10
Olanda a vista	227,— a 227,50
Francia a vista	107,50 a 107,55
Svizzera a vista	107,30 a 107,40
Austria a vista	226,55 a 226,75
America del Nord a vista	542,— a 543,—
Oro	21,56 a 21,53

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze **Agosto 1893**

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo Drepano partenza giorno 31

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,2?
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2.— 14.—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7.
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso (Tram)	8,20	A. Treviso (Tram)	11,39
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18 30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4.—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	D. Firenze	6,05 18,05
		A. Roma Firenze	10,40 22,44
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,20 8,28 14.5 17.5 20.5 21.28 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9,48 13.55 16,53 19.43 22,48.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 6,30 9,30 16,— partenza da Cavazuccherina 5.— 14.—.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 23 - da S. M. E. di Lido dalle 6,30 alle 23,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20,30 - da S. Nicolò dalle 7 alle 21. — (ogni ora).

Venezia-Chioggia serv. post. part. da Venezia 7 10,30 14,— 17,— da Chioggia 6,30 10,30 14 17,40 — serv. econ. part. da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 13,— (1).

(1) Nei mesi di luglio ed agosto due corse straordinarie in partenza da Chioggia alle ore 20 e da Venezia alle 22.15.

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15,— — partenze da Chioggia 10-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1[2 ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. da 6,15 a 20,45

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-11 2,30-14-15,30-17-18,30-20. Nei giorni festivi 21,30.

Venezia-Burano partenza da Venezia 6,30-9,30-16-17,15 arrivo a Venezia 5,45-8,15-14,15-17,15.

Anno CLVI — 1898. Martedì 30 Agosto N. 239

ASSOCIAZIONI
Venezia, tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 981 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccole cronache L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economiche cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

IL RESCRITTO DELLO ZAR PER IL DISARMO E PER LA PACE

L'INIZIATIVA DI NICOLO' II
in confronto colla storia

La fine di questo secolo, che ne ha vedute di tutti i colori, vedrà anche questa: — le democrazie europee inchinarsi e spandere incenso di laudi allo Zar di tutte le Russie, capo del più numeroso e potente esercito del mondo, fattosi banditore della idea della pace universale!

A tutta prima, il gran fatto colpisce la immaginazione e niuno, per quanto scettico, può sottrarsi a un senso di ammirazione. Chi può negare grandezza e nobiltà a questa luminosa idea della pace, la quale affratelli tutti gli uomini nella conquista di uno stato migliore? Anche colui che sta fermo nei principii della vera conservazione non nega alcuno di quei beneficii, che può darci un progresso ordinato e civile. Ma, cessato quel primo senso di meraviglia gaudiosa, spento il primo accesso dell'entusiasmo, la mente ritorna calma allo studio dei fenomeni della storia e della sociologia e in tale studio ritrova il dubbio e anche la coraggiosa negazione.

Lasciamo ai giornali — fonografo della nostra piccola democrazia trovar bello il rescritto imperiale come un... pistolotto di Ernesto Teodoro Moneta (il martire fallito dei disordini di maggio) o un articolo del famoso almanacco *Giù le armi*; e vediamo con un po' di calma e di serietà, ciò che vi può essere di pratico e di buono nella iniziativa dello Zar. C'è chi fa professione di pascer le masse popolari di illusioni, che poi riescono fatali; e sarà bene che vi sia anco qualcuno abbastanza coraggioso e indipendente da gridare: — badate! vi ingannano.

Noi non possiamo sapere se e quale lavoro diplomatico abbia preceduto la pubblicazione di questo *ukase* per la pace (le due parole si accoppiano male, ma la colpa non è nostra) o se l'iniziativa sia stata presa da Nicolò II all'improvviso e senza alcuna preparazione. In questo secondo caso la diplomazia russa — ch'ebbe già nome di essere grandemente avveduta e prudente — avrebbe corso, come si dice, la posta.

***

Comunque sia, Nicolò II non ha bandito una idea nuova. I greci ebbero le loro *Anfizionie*, che funzionarono in un ambito ristretto e in mezzo a un popolo giunto ormai al sommo della civiltà, e le quali non lasciarono poi più alcuna traccia, nè nel mondo romano, nè nell'età medioevale. Per ritrovare l'idea dell'arbitrato bisogna risalire fino alla seconda metà del secolo XV, quando re Giorgio Podiebrad d'Ungheria — essendo in lotta col Papa e coll'Imperatore, e cioè con le due più grandi potenze dell'età, che fu sua, — e non sapendo probabilmente come cavarsela — inviò, era il 1464, un oratore a Re Luigi XI di Francia per invitarlo a riunire un'assemblea di re e di principi nell'intento di *emancipare re e popoli* mediante l'ordinamento di un'Europa nuova contro il Papato e contro l'Impero.

Non si può dire che la proposta fosse molto disinteressata.

La proposta, naturalmente, fece fiasco. Venne ripresa un secolo e mezzo più tardi da Enrico IV. Anche questi aveva il suo scopo. Egli voleva un rimaneggiamento, come si direbbe ora, della carta d'Europa col fine di abbassare la Casa d'Austria. Ma anche il progetto di Enrico IV, sottoposto prima ad Elisabetta d'Inghilterra e poi a Giacomo I, non ebbe seguito.

Nè i principi, lo si capisce, furono soli a progettare di arbitrati, di disarmi, di pace universale. Ugo Grozio, nel suo *De jure belli et pacis*, invitava le Potenze cristiane a riunirsi, in caso di conflitti internazionali, nel fine di provocare l'intervento degli Stati estranei al conflitto e forzare le parti ad accettare la pace a condizioni eque.

In quel turbinoso e belligero secolo, che fu il XVII, codesti progetti parvero, ed erano infatti, vere utopie. Non di meno fu nel 1647 che si fondò la celebre setta dei Quacqueri o società degli amici, e fu uno di quei quacqueri, Guglielmo Penn, che, nel suo *Saggio sulla pace presente e futura d'Europa* (Londra 1693) riprese il progetto di Enrico IV.

Venti anni più tardi, l'abate di Saint-Pierre riprendeva pure, col suo *progetto di pace perpetua*, la vecchia idea di Enrico IV, pretendendo di ridurla a una formola più semplice e di più pratica applicazione.

E nè meno a farlo a posta, proprio da quell'epoca datano gli inizii degli eserciti stanziali.

***

Tuttavia alcuni filosofi, ai quali, appunto per le grandi sintesi a cui assurgono, sfuggono le limitate ma imperiose circostanze della politica, continuarono a perseguire il sogno chimerico del buon abate di Saint-Pierre; e così il Leibnitz, il Kant (che pur vide gli ostacoli nel suo *progetto filosofico di pace perpetua*) il Bentham, il Saint-Simon e vai dicendo. E dai filosofi, passando al volgo degli scrittori e propagandisti minori, l'idea fece proseliti un po' dapertutto e il nostro secolo vide adunarsi un infinito numero di congressi per la pace in ogni parte del mondo, da New York a Londra. E a Londra, proprio nel congresso del 1851, la generosa idea trovava favorevole un grande poeta, Vittor Hugo.... purchè si riconoscesse il diritto della nazionalità.

E questo diritto fu infatti riconosciuto dall'Europa; ma non prima di avere esperito il mezzo delle armi. La maggior parte delle guerre di questo secolo furono determinate dalla sanzione di quel diritto.

La qual cosa dimostra che, nella vita dell'umanità, il principio della combattività muta nei suoi fini; ma, come principio, è immutabile e immanente, perchè riposa nella stessa legge di natura, che dalla lotta fa sprigionar il moto, la vita.

Noi non diremo col De Maistre che la pace non può essere che una dilazione, Dio compiacendosi di veder colare il sangue umano, poichè questo sangue sparso è una espiazione e un mezzo di purificazione. Ma mostrerebbe di essere uomo di corta cervice, chi non leggesse, in fondo alle terribili parole del De Maistre, una grande verità storica.

***

Nicolò II getta il grido dell'elemosiniere della duchessa d'Orleans, nella pienezza della sua potenza belligera — in un'ora grave per le sorti d'Europa — quando questa vecchia Europa, costretta nei brevi termini del suo continente, sta rinnovandosi tutta nella conquista coloniale del mondo, sotto gli occhi gelosi dell'America che arma e si bate!

V'è un recondito intento nella iniziativa del giovane Zar? e quale è questo intento? E lo Zar, che parla di pace e di disarmo, quali progetti volge nell'animo suo per quel che riguarda il suo paese? Non è strano e stridente lo spettacolo di questo Zar, che governa un popolo di 121.405.828 anime esclusivamente in nome del diritto divino e della forza, il quale si fa, lui, iniziatore di un progetto per l'abolizione della forza? Ed ha egli misurate tutte le conseguenze politiche, economiche e sociali, che porterebbe con sè un disarmo universale? Ed il disarmo dovrà esso farsi totale o soltanto parziale? e dovrà essere proporzionale fra le varie nazioni? e quali garanzie si potranno sostituire a quelle, che ci danno gli eserciti, pel mantenimento dell'ordine all'interno? E ha l'imperatore pacifico pensato come rimediare alla catastrofe economica che porterebbe con sè l'improvvisa abolizione di tutte le industrie, che si alimentano degli eserciti?

Queste e cento altre dimande si potrebbero fare; ma tutte rimarrebbero, in ogni modo, senza risposta. Certo appare strano questo progetto, all'indomani della guerra ispano-americana, che può essere l'inizio di una nuova èra di fatti politici ed economici fra i due continenti, e mentre dura tuttavia, acuito dalla ingordigia d'entrambe, il conflitto fra la Russia e l'Inghilterra nell'Asia orientale.

Nei giorni passati, chi leggeva le gazzette di Londra e di Pietroburgo, non presagiva nulla di bene per la pace europea. Ora, tutto d'un tratto, ecco lo Zar invocare la pace e il disarmo.

Non si può credere che Nicolò sia stato mosso dal medesimo scopo di Giorgio Podiebrad; ma il pensiero soccorre spontaneo alla mente!

***

Un paese, dove forse la filosofica idea dell'autocrate russo, non troverà entusiasmi, è certo la Francia. In Francia, volere o no, apertamente o in segreto, sono tutti ancora per la *revanche*. Lasciate dire gli illusionisti della politica. E' così. I francesi, che fecero tanti sacrifici di denaro per aver l'alleanza della Russia, a sentir adesso il discorso dello Zar, devono pensare: — li abbiamo spesi bene i nostri soldi!

Intanto il *Temps* fa questa considerazione: « Napoleone III vincitore, potè carezzare l'idea; ma la Francia, nelle attuali condizioni, no. » Tutti infatti ricordano come Napoleone nel 1863 — dopo aver debellata l'Austria e stabilita la supremazia *militare* di Francia — invitasse i Sovrani a un congresso di pace. Ma tre anni più tardi gli allori di Sadowa turbavano i sonni all'imperatore e ai suoi francesi e dopo altri quattro anni, la Francia sacrificava a Marte la sua gloria militare sui campi di Chalôns e di Sedan.

Tutta questa storia, che non è di secoli, ma di ieri, ci rende pensosi.

***

L'inno, che altri leva a scopi partigiani, ci lascia freddi. Tutti questi entusiasmi sono di maniera e non ci commuovono. Noi vogliamo vedere il fine; perchè se la proposta di Niccolò II si avesse a risolvere in una semplice manovra diplomatica, come altre consimili, ci rincrescerebbe di aver buttato via a freddo il nostro entusiasmo.

Per quanto illuminato, lo Zar è sempre l'autocrate, e ci fa l'effetto d'uno di quei cavalieri prepotenti e sanguinari del medio evo, che, tutto coperto di ferro e armato fino ai denti, avesse preteso di predicar le dolci massime del vangelo come un umile fraticello seguace del poverello d'Assisi. E c'è in Esopo una parabola, che potrebbe anche calzare al caso, se non fosse irriverente paragonar un potente della terra con un furbo animale della fauna europea.

Per quello poi che riguarda l'Italia, osserveremo che male a proposito ricordano la storia delle spese militari certi amici della democrazia socialista e peggio evocano il nome di qualche buon uomo, che la storia ha legato indissolubilmente al ricordo di una grande offesa all'amor proprio nazionale.

Diano pure incensi allo Zar, e diamoli pur insieme, se lo Zar è sincero, nella sua utopistica idea; ma non tirino a mano, i nostri radicali, certi tasti, che suonano ricordi tristi pel loro partito. E sopratutto non dimentichiamoci che se l'Italia dal 1870 ad oggi, non ostante i molti e grandi errori commessi è rimasta in piedi, deve proprio il miracolo al suo esercito!

Le impressioni a Roma

Ci telegrafano da *Roma*, *29 agosto, sera*:

Continuano nella stampa i commenti alla proposta dello Zar, la quale è giudicata universalmente ottima in teoria, ma difficilissima e anche pericolosa in pratica. Si crede improbabile la riunione di una conferenza internazionale; perchè se le Potenze sono d'accordo sul principio, dissentiranno profondamente nei dettagli e nelle modalità della applicazione della proposta.

I ministri si riuniranno a Consiglio giovedì per occuparsi, a quanto si assicura, anche della iniziativa personale dello Zar.

I commenti della stampa inglese

Londra 29, ore 5 p. — I giornali si mostrano favorevoli alla proposta dello Zar relativa al disarmo, ma prevedono grandi difficoltà pratiche.

Parecchi giornali chiedono che la Russia rinunci dapprima alla sua politica aggressiva sulla China.

Londra 29, ore 6 p. — I giornali lodano lo scopo magnanimo della proposta per il disarmo, fatta dallo Zar, ma rilevano le difficolta che sorgeranno nell'esecuzione della proposta.

Il *Times* dice che la proposta dello Zar è un gran fatto internazionale, e quand'anche non raggiungesse il risultato immediato, sarà un onore permanente pel regno dello Zar.

Lo stesso *Times* crede che la Germania sia stata anticipatamente consultata in proposito.

Lo *Standard* opina che, fintantochè l'Inghilterra avrà ragione di credere che i suoi interessi commerciali siano minacciati, sarà impossibile all'Inghilterra cessare da ogni sforzo per mantenere la sua supremazia sul mare.

La *Morning Post* dice che il disarmo, mentre converrebbe alla Russia, non converrebbe punto all'Inghilterra.

Londra 29, ore 9 p. — I giornali della sera non dubitano delle intenzioni pacifiche dello Zar. Dichiarano però che il suo bel progetto ridonderebbe sopratutto a vantaggio della Russia e sarebbe di difficile esecuzione.

Ciò che dicono i giornali francesi

Parigi 29, ore 5.20 p. — I giornali sono unanimi nell'applaudire la proposta del disarmo fatta dallo Zar; la qualificano nobile, generosa ed umanitaria; riconoscono la grandezza dell'opera a cui è assicurata l'adesione delle Potenze, ma la considerano piena di difficoltà e pericoli.

La maggior parte dei giornali però dubitano del successo, perchè ritengono impossibile che la Francia abbandoni le sue legittime speranze.

Parigi 29, ore 9 p. — I giornali della sera elogiano vivamente la proposta dello Zar.

Il *Temps* dice: Speriamo che l'Europa accolga la proposta con quello spirito secondo il quale fu dettata. Tuttavia la Francia non può dimenticare le parole scambiatesi tra lo Zar e Felix Faure sul diritto dei popoli alla giustizia.

I giornali austriaci e ungheresi

Vienna 29, ore 10 p. — I giornali commentano favorevolissimamente l'iniziativa dello Zar. Sperano che verrà accolta dovunque con grande gioia.

Il *Fremdenblatt* dice che lo Zar si pone al servizio d'un'alta missione di pace e che il suo generoso appello incontrerà certamente la più calorosa accoglienza.

La *Neue freie Presse* dice che lo Zar, quale messaggero di pace è una apparizione nuova nella storia. Se la grande idea riuscisse, incomincierebbe una nuova èra di progresso per l'Europa.

Il *Neues Wiener Tagblatt*, ritiene che il pericolo di un conflitto nell'estremo Oriente apparisce oggi allontanato e che le Potenze della triplice alleanza risponderanno certamente con gioia all'appello della Russia.

La *Wiener Abendpost* dice che l'atto generoso dello Zar troverà qui come da per tutto, buona accoglienza e caldi voti pel successo di un così nobile intendimento.

Alcuni giornali dimostransi però scettici sul risultato della iniziativa russa.

Budapest 29, ore 10 p. — I giornali rilevano l'importanza dell'iniziativa dello Zar; constatano che tutte le nazioni civili salutano con riconoscenza l'idea magnanima di Nicolò II.

I commenti dei giornali russi

Pietroburgo 29, ore 7,40 p. — La *Novosti* commentando la comunicazione fatta da Muravieff ai rappresentanti delle potenze circa il disarmo, dice che l'attuale politica internazionale è piena di pericoli e sarà forse liberata da questi pericoli alla fine del secolo.

La *Gazzetta di Pietroburgo* è convinta che l'imperatore Guglielmo sarà lieto di appoggiare l'iniziativa del suo amico.

La *Nowoie Vremja* dice: Tutti i veri amici della pace si schiereranno dal lato della Russia; ma soggiunge non potersi garantire che taluni gabinetti dell'Europa Occidentale non facciano riserva in proposito e conclude: Se tutte le potenze accetteranno la proposta della Russia l'idea della pace generale trionferà nel ventesimo secolo sulle cause e sulle preoccupazioni della discordia.

I giornali *Petersburgskjia* e *Wiedomosti* giudicano l'iniziativa della Russia come un tentativo per recare nelle relazioni internazionali un elemento di fiducia.

L'impressione a Berlino

Berlino 29, ore 11 p. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* riproduce un articolo della *Koelnische Zeitung* sulla proposta della Russia. Quindi soggiunge: Noi siamo volentieri disposti a fare onestamente la prova.

La *National Zeitung* dice: la proposta della Russia si prenderà dappertutto in serio esame.

La *Vossische Zeitung* ritiene che il passo fatto da un sovrano così potente, come lo Zar, non può rimanere senza conseguenze.

La *Post* dice: Lo Zar colla sua proposta raccoglierà calde simpatie.

La *Kreuz Zeitung* si esprime nello stesso senso, ma soggiunge che la proposta dello Zar non incontrerà il consenso di tutti, come lo prova il tono agrodolce con cui la si commenta in Francia.

I commenti dei giornali svizzeri

Berna 29, ore 11 p. — I giornali parlano con ammirazione della proposta dello Zar, ma esprimono il dubbio che la proposta possa realizzarsi.

Il *Journal de Genève* dice: Bisogna augurare che questa iniziativa di una Potenza che meglio delle altre può ascoltarsi, perchè non ha nemici in Europa, incontri accoglienza favorevole.

La *Nouvelle Gazzette* di Zurigo si mostra inquieta per il linguaggio dei giornali francesi, come il *Matin*, che chiedono garanzie, alludendo alla frontiera orientale.

Le *Bassler Nachrichten* temono che la conferenza proposta dallo Zar abbia la stessa sorte del Congresso di Berlino nel 1890, riunitosi pure per iniziativa imperiale.

Martini e l'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma*, *29 agosto, sera*:

Era corsa voce che fra l'on. Martini, governatore civile dell'Eritrea, che attualmente si trova a Monsummano, e il ministro degli esteri ammiraglio Canevaro fossero insorte difficoltà e divergenze di vedute circa il programma da applicarsi in Africa. Questa voce è insussistente. L'on. Martini è d'accordo con tutto il ministero sulle linee generali del programma. La risoluzione poi sui confini verrà presa dopo il rapporto, che si attende, del capitano Cicco di Cola. Allora, non è improbabile che la politica coloniale venga di nuovo sul tappeto davanti alla Camera.

Forse la voce che Martini fosse malcontento e intendesse di lasciare l'Eritrea è derivata da certe parole che egli avrebbe dette a Torino, come rileviamo dalla *Stampa* in data di ieri 29:

« Ieri sera l'on. Martini ripartiva per Monsummano alle 8.30; ma agli amici e al presidente del Comitato ordinatore del *Congresso letterario e artistico internazionale*, il governatore dell'Eritrea assicurò che al 21 settembre certo si sarebbe recato ancora a Torino — « perchè, soggiungeva, non volendo essere governatore a vita confinato in Africa, intendo ritornare ai miei studi letterarii e artistici, e voglio mantenermi informato di quel che accade in Italia.... D'altronde ricordo le ottime conoscenze e i preziosi ricordi del precedente Congresso di Milano, che ebbi l'onore di inaugurare come ministro. Ah sì! a questo Congresso letterario e artistico internazionale ci tengo proprio, e verrò sicuramente. »

I ministri e le feste
Il "Mattino„ sequestrato — A Palazzo Braschi

Ci telegrafano da *Roma*, *29 agosto, sera*:

L'onor. Pelloux partirà il 2 settembre alla volta di Brescia per assistere alle feste del *Moretto*.

— Alle feste centenarie di Cuneo rappresenterà il governo, il sottosegretario per l'interno on. Marsengo Bastia.

— E' stato sequestrato oggi il *Mattino* di Napoli.

— Pelloux ha ricevuto oggi il comm. Pansa ambasciatore a Costantinopoli, e il comm. Cavasola prefetto a Napoli.

La salute del Papa

Ci telegrafano da *Roma 29 agosto, sera*:

Continuano a mantenersi mediocri le condizioni di salute del Papa, il quale ha sospese tutte le udienze collettive e ha ristrette le individuali.

S. S. si levò alle 7, la sua ora solita. Celebrò la Santa Messa nella sua cappella privata, quindi fece colazione. Alle 9.45 ricevette il cardinale Rampolla, trattenendosi con lui circa tre quarti d'ora pel disbrigo degli affari ordinarii.

Concesse quindi le consuete udienze ai cardinali e dignitari di Palazzo che dovevano comunicare con Sua Santità. Ricevette inoltre Bernaert, presidente della Camera belga.

Il rapporto dell'ammir. Candiani
sulla sua missione in Colombia

Ci telegrafano da *Roma*, *29 agosto, sera*:

Il piroscafo *Bisagno* che ha rifornito la squadra oceanica dell'ammiraglio Candiani, è ripartito per l'Europa ed è già arrivato a Wilhelmstadt. Il *Bisagno*, tornando in Italia, porta una diffusa relazione del Candiani circa il modo con cui procedette la vertenza italo-colombiana.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 29 agosto, sera*:

Il *Volta* ai primi di settembre si recherà a Civitavecchia, sede dell'ispettorato delle torpediniere.

Il contrammiraglio Palumbo, ispettore, avrà sotto i suoi ordini il capitano Agnelli e il tenente Cerrina.

E' giunta alla Spezia la *Vettor Pisani*.

Il capitano Carnevali è destinato al comando della *Saint-Bon*.

Il *Goito* è partito per Viareggio. Il *Polinaro* è giunto a Spezia; la *Sicilia* a Bari.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le condizioni sanitarie gravissime a Santiago di Cuba

New York 29, ore 9 p. — Lo stato sanitario degli americani e degli spagnuoli a Santiago di Cuba si è aggravato.

Telegrafano in proposito da New-York, 27, alla *Tribuna*:

Grande emozione produce lo stato sanitario delle truppe che tornano a Cuba.

Lungi dal calmarsi, cresce l'irritazione contro il Ministero della guerra la cui incuria è evidente.

Mac Kinley si recherà personalmente al campo di Montauk per rialzare lo spirito dei 1500 malati che vi si trovano.

Ancora il Compromesso

Vienna 29, ore 8.23 p. — L'Imperatore ricevette in udienza comune Thun e Banffy. Probabilmente domani termineranno i negoziati finali per il compromesso austro-ungarico.

Lo sciopero di Cardiff
Le concessioni dei proprietari

Cardiff 29, ore 4 p. — I padroni e i delegati degli operai minatori si accordarono sopra un progetto di regolamento dello sciopero.

Cardiff 29, ore 7 p. — Secondo un rapporto ufficiale, la richiesta di un *minimum* di salari fatta dagli operai minatori venne rigettata dai proprietari. Però questi modificarono le condizioni offerte il 18 luglio, nel senso che praticamente per un anno assicurano un *minimum* di 12 e mezzo per cento sul salario tipo 1879, e se dopo un anno i salari scendessero al di sotto di detto punto, gli operai minatori avrebbero diritto a rinunziare a questo accordo.

Tale contropropòsta dei proprietari è valida sino a giovedì.

Essa verrà sottomessa mercoledì alla conferenza generale dei delegati, in Cardiff

A favore degli orfani della « Bourgogne »

Una signora dell'Havre, che vuol rimanere incognita, ha donato 30 mila lire pei fanciulli che la catastrofe della *Bourgogne* rese orfani di padre e di madre.

Finora due soli individui si trovano nelle condizioni previste dalla generosa donatrice.

AL DI SOPRA DELLE ALPI
in pallone

Si sta preparando nella Svizzera una importantissima ascensione aeronautica.

Il noto aeronauta Spelterini si appresta a intraprendere una ascensione veramente sensazionale e proprio senza precedenti.

Si tratta nientemeno che di attraversare le Alpi, non più come Annibale aprendosi il cammino fra mille ostacoli, ma in pallone, come a volo d'uccello al di sopra delle più alte cime.

Già l'aereo naviglio, chiamato la *Vega*, è pronto a prendere il volo.

Costruito da un ingegnere francese Georges Besançon, uno specialista di aerotecnica, il pallone ha una capacità di 3268 metri cubi. Il suo diametro è di m. 18.41, la sua superficie è di 1065 metri quadrati. Sarà gonfiato con idrogeno puro e quindi la sua forza ascensionale sarà di 3760 chilogrammi che il pallone potrà elevare negli spazii.

Circa alla metà di settembre, nel giorno più favorevole per il cielo sereno e il vento propizio, la *Vega* partirà da Sion nel Vallese, e se le previsioni dell'aeronuta si effettueranno integralmente, il pallone discenderà nella valle del Reno dall'altro versante del cumulo montano più alto d'Europa, dopo un volo di 200 chilometri a un'altezza che nel punto culminante dovrà arrivare a 5000 metri.

Lo scopo dell'audace spedizione pare che non sia nè acrobatico, nè sportivo, ma scientifico. Si è costituito infatti un comitato, in cui figurano i più autorevoli scienziati svizzeri allo scopo di fornire aiuti, incoraggiamenti e consigli allo Spelterini, che ha già al suo attivo 497 ascensioni operate con più di 800 passeggieri.

Uno di questi scienziati, Alberto Heim, professore alla Scuola politecnica di Zurigo, si propone di tener compagnia, con uno dei suoi assistenti, nell'aereo viaggio al coraggioso aeronauta.

Ed è al prof. Heim che spetterà l'incarico delle osservazioni scientifiche. Lo Spelterini si riserva la doppia funzione di pilota e di fotografo.

Tutte le precauzioni saranno prese, perchè l'Osservatorio meteorologico di Zurigo comunichi ai viaggiatori fino all'ultimo momento prima della partenza le più ampie informazioni sulle condizioni dell'atmosfera.

L'organizzazione di questo viaggio torna di grande onore alla Svizzera che ne ha preso la iniziativa.

Terremo informati i lettori delle peripezie e dell'esito di questa interessantissima spedizione.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

In memoria del generale Morozzo della Rocca

Ci telegrafano da *Torre Pellice*, *29 agosto, mattina*:

Iersera il Municipio di Luserna San Giovanni commemorò il generale Morozzo Della Rocca spirato ivi nella sua villa, lo scorso anno.

La sala del Consiglio era gremita. La famiglia del generale era rappresentata dalla vedova, dalla figlia baronessa Sonnino e dai nipoti Sonnino e dal tenente Morozzo Della Rocca. Assistevano tutte le autorità locali, la rappresentanza della Scuola di cavalleria Pinerolo, l'ammiraglio Ratti, i colonnelli Tesio e Massonat, molte signore e signori, venuti da Pinerolo e dalle vicine campagne.

L'oratore cav. Guyot, segretario dell'Istituto per le figlie dei militari, pose in rilievo con un applaudito, efficace discorso le virtù militari e civili del generale Della Rocca, documentando le sue asserzioni con lettere di Vittorio Emanuele, di Cavour e di Ricasoli. Ricordò come il generale Della Rocca, nella difficile missione che ebbe nel 1858, riuscì a strappare a Napoleone III la promessa dell'alleanza. Accennò alla vittoria di San Martino, all'affettuosa accoglienza fatta al generale Della Rocca la sera dopo la battaglia dal Re, che lo abbracciò e gli consegnò il Collare dell'Annunziata e lo trattenne accanto a sè a bivaccare.

Parlò della ultima sua grande opera, della sua attività, dell'affetto che dedicò a favore dell'Istituto per le figlie dei militari.

L'oratore rimpianse che Luserna non possa gloriarsi di dare ricovero alla salma del generale, poichè questa fu resa a Torino ed evocò con parole commoventi la visione delle anime elette di coloro che in queste valli caddero difendendo la loro fede, di coloro che morirono pei Principi di Casa Savoia e valorosi i quali tutti si sarebbero inchinati riverenti alla tomba, che avrebbe ispirato nuova fede nell'avvenire alle schiere dei giovani sfiduciati.

Le feste morettiane
La mostra degli autografi e istrumenti musicali antichi
Un mistero della vita artistica di Verdi

Ci telegrafano da *Brescia 29 agosto sera*:

Oggi alle 2 pom. con intervento delle autorità, della stampa e di alcuni invitati, ha avuto luogo la inaugurazione della mostra di autografi e istrumenti antichi musicali della collezione del cav. Pasini ordinata nella sala Apollo in palazzo Martinengo. La mostra è riuscita interessantissima.

Nella sala Apollo vi sono *bacheche* recanti gli autografi dei compositori contrassegnate da lettere alfabetiche; quadri e *bacheche* dei cantanti contrassegnate da numeri e poi quelle dei *violinisti* degli *organisti* e fabbricatori d'organi, dei poeti melodrammatici ed infine dieci splendide vetrine nelle quali sono custoditi rarissimi e pregevoli strumenti di Gasparo da Salò, del Maggini, dell'Amati, del Guarnieri, del Rodiani, del Testore, del Paer, del Klos, del Ruggeri, ecc.

Nell'attigua sala Bresciani il cav. Pasini riunì gli autografi di musicisti bresciani e di poeti autori di libri musicati pure bresciani.

Tra gli autografi dei più celebrati maestri v'è una lettera di Giuseppe Verdi ad un impresario nella quale parla di una sua opera *Il Rogester* che si dice spiacente di non poter mandare in scena per questioni sorte all'ultima ora.

Il nome di quest'opera, mai menzionata da

ncssun biografo del sommo maestro, nasconde evidentemente qualche lacuna che forse Giuseppe Verdi tacque di proposito.

Di Paganini, il grande violinista, v' ha pure una lettera originale e briosa nella quale risponde ad un amico che lo consiglia a prender moglie, che dovendo viaggiare ancora due anni, la moglie sarebbe un mobile troppo noioso da portare in giro!

Una catastrofe sulle Alpi

Sion (Vallese) 29, ore 4 p. — Una terribile catastrofe alpestre è avvenuta sabato scorso. Il dottor Hopkinson, inglese, faceva una ascensione sul fianco del Veisivi con un figlio e due figlie, senza guida. Tutta la carovana precipitò dalla montagna.

L' autorità giudiziaria si è recata sul luogo per far procedere al trasporto dei cadaveri. Soltanto al ritorno dei magistrati si potranno conoscere i particolari della catastrofe.

Sion (Sitten) è un comune (5520 abitanti) del Vallese (Alpi Pennine), l' antica Seduno. E' molto frequentato dagli stranieri e specialmente dagli inglesi che fanno frequenti ascensioni pei dintorni. Sion è all' altezza di 521 metri sul livello del mare.

Un urto ferroviario
Diciasette persone contuse

Ci telegrafano da *Torino, 29 agosto, sera :*

Il treno accelerato numero 476 in arrivo da Aosta entrando nella stazione di Portanuova urtò con violenza contro i respintori. Il conduttore e sedici viaggiatori rimasero contusi. Le autorità si recarono sul luogo.

Bologna — Ci telegrafano 29 agosto, sera — *Probabili disordini* — Prevedendosi qualche disordine nel Comune di Bentivoglio, vennero spedite truppe allo scopo di vigilare i lavori agrari.

Nubifragi — Oggi si ebbero due nubifragi che danneggiarono le campagne. Un fulmine è caduto sur una casa della città senza produrre alcun infortunio.

Il gen. Gandolfi — E' partito per assumere il comando del corpo d'armata di Palermo il generale Gandolfi.

Il Re alle caccie in Valle d'Aosta

Vice-Zuccaro ci scrive da Torino 29 agosto :

Scrivono da Aosta che il Re partì ieri mattina dal castello di Sarre per Val Savaranche sua residenza estiva per le caccie, ove fu ricevuto dalle autorità del paese e dalla popolazione festante.

Poco dopo volle recarsi sul luogo di caccie ch'era stato fissato nella regione Maisonde, che confina tra la Valsavaranche ed Aymoville. Il risultato della caccia fu ottima. Il re uccise ben 17 stambecchi ed un camoscio che mandò a regalare, come è suo costume, alle autorità dei paesi circonvicini e di Aosta. — Domani certamente avrà luogo un'altra caccia nella regione *Punta Biula*. — Il Re non è seguito che dal gran cacciatore conte Brambilla e dal suo aiutante di campo in seconda colonnello Raimondi. Si può dire che tutto il piccolo paese di Valsavaranche sia in moto poichè i *batteurs* impiegati in questa caccia superano i 300. Molto facilmente Sua Maestà, dopo le caccie, passerà in rivista i 2 battaglioni di alpini residenti in Aosta.

Ancora il dramma di Positano
L' influenza ipnotica del Possel
L' autopsia della Becchet - L' istruttoria a Firenze

Il *Daily Mail* ha continuata la sua inchiesta sul matrimonio del Possel con la signora Becchett.

E' risultato che il Possel esercitava una influenza ipnotica sopra la moglie.

Una delle più notevoli manifestazioni di questa sua potenza si rilevò un giorno che le due sorelle erano andate insieme ad un ricevimento.

Nelly faceva parte alla sorella della sua risoluzione definitiva di rinunziare al suo matrimonio; ella pareva molto lieta, ma cambiò subito d' aspetto incontrando il Possel.

Nelly gli disse, passando, che non voleva più saperne di lui.

Le sorelle rientrarono in casa in vettura; Possel le raggiunse poco dopo, ed erano passati appena cinque minuti che Nelly ritornava alle sue idee di matrimonio.

La sorella della defunta aggiunge che il Possel faceva scrivere da un altro le lettere che indirizzava alla Nelly, e che queste lettere erano in linguaggio cifrato.

***

Si ha da Napoli, 28:

I magistrati recatisi a Positano a fare delle indagini si diressero prima verso il burrone Pontanelle, dove discesero, esaminarono e verbalizzarono.

Poi insieme a due medici periti si recarono al cimitero procedendo all' esumazione della salma.

La perizia fu breve.

Il cadavere della Becchett, quantunque in via di dissoluzione, si prestava ancora alle esigenze dell' esame necroscopico.

Si rilevò una frattura alle gambe; si riscontrarono due costole spezzate.

Non risulò affatto che la Becchett fosse in istato interessante.

Furono interrogati numerosi testimonii e molti carabinieri.

***

Si ha da Firenze, 28 :

Il giudice istruttore avv. Raimondi ha avuto l' incarico di istruire la parte del processo per il mistero di Positano la quale riguarda la permanenza dei coniugi Possel a Firenze. Fu interrogato il corrispondente della *Tribuna*, il rappresentante l' *Urbaine*, cav. Levi, e alcuni redattori della *Nazione*.

E ciò perchè non è giunta ancora la notizia ufficiale del suicidio del Possel.

Un pazzo che si barrica sul campanile
Revolverate, schioppettate
Resa a discrezione

Scrivono da *Erba* in data 28 agosto, alla *Provincia di Como* :

Certo Anzani Enrico di Giuseppe d'anni 31, vagabondo, detto *Moscatel*, domiciliato ad Asso, dopo aver ascoltata tutta la messa alla nostra prepositurale e girovagato un po' sul piazzale della chiesa, quando la gente si fu allontanata, estrasse una rivoltella e si diede a tirar colpi all' impazzata.

Ai colpi di rivoltella, alle grida delle donne accorse gente minacciosa; il malintenzionato, visto la brutta piega che per lui pigliava l'affare, riparò nella chiesa e mentre la gente atterrita non osava avvicinarsi, chiuse l' uscio e si diede, nell' interno della chiesa, a sparare colpi senza scopo e direzione.

Poi, corse sul campanile vi si si barricò e afferrate le corde delle campane si mise a suonare a distesa.

Fatica che il pazzo di tanto in tanto interrompeva per inviare qualche proiettile o sul tetto della chiesa o nella piazza sottostante. Vennero finalmente i carabinieri, mentre il pubblico si era riparato nelle case vicine.

Il maniscalco di qui Rigamonti Giovanni con l'appuntato dei carabinieri provarono a salire sul tetto della chiesa, ma furono continuo bersaglio degli incessanti spari di quella bestia umana. Sparati alcuni colpi da parte dell' appuntato e visto che la tattica non riusciva i due coraggiosi dovettero ritirarsi.

Una decisione energica era necessaria. Infatti presa la carabina l'appuntato salì sul campanile e sparò un colpo, che per un centimetro non sfracellò la testa del pazzo, mentre dai tetti della chiesa gli altri carabinieri con un nutrito fuoco di rivoltelle, che faceva sulle campane l'effetto di una grandinata, compievano l'assedio.

L' appuntato Danda, un carabiniere e la guardia municipale Mambretti Cesare, arditamente si accinsero all' assalto che riuscì con il loro coraggio malgrado due colpi a loro diretti, quasi a bruciapelo.

Alla una meno un quarto la battaglia era finita, incruenta fortunatamente, non ostante il gran numero di cartuccie sparate dall' Anzani che superano le 150. Il revolver sequestrato, nuovo fiammante, è di mm. 9, le cariche erano in tal numero che al momento dell' arresto l' Anzani ne lanciò in faccia varie manate, ai carabinieri che lo ghermivano.

La catastrofe di Carlantino
Altri particolari

Mandano da Foggia, 27, i seguenti particolari sulla catastrofe di Carlantino, di cui il telegrafo ci ha dato breve notizia :

L' immane catastrofe avvenne presso San Severo, ieri al giorno, verso le ore 4 del pomeriggio. Poco più di venti contadini lavoravano in un podere di proprietà del signor Domenico Francesco Fascia, in contrada Carlantino, allorquando sopravvenne un furioso acquazzone. Allora, per loro mala sorte, venti di essi accorsero a ricoverarsi in una prossima casa colonica di vetusta e deperita costruzione. La pioggia fu così torrenziale che, appesantendosi su la volta del cadente edificio, la fece crollare improvvisamente. Una donna ed un bambino, che erano su la soglia, poterono salvarsi, fuggendo all' impazzata, Gli altri diciotto agricoltori furono seppelliti tutti dalle macerie.

Allorquando, cessato l' acquazzone, poterono giungere alla casa caduta le prime persone chiamate dalla donna salvatasi, il cumolo delle macerie fu trovato come un' isola sporgente da un lago d' acque torbide e schiumose. Incominciò subito il salvataggio; ma, purtroppo, nessuno dei seppelliti fu trovato vivo. Quelli che non erano stati schiacciati dai massi caduti, erano morti affogati dalle acque che si erano immerse nelle rovine.

Lo spettacolo era raccapricciante. Moltissime donne, parenti e conoscenti degli estinti, accorsero sul teatro della catastrofe, empiendo l' aria di grida e di gemiti. Tutta la notte si è lavorato al lume delle torcie, dai borghesi e dai carabinieri e soldati accorsi. Molti cadaveri erano anneriti e quasi irriconoscibili.

Stamane, lo sgombro delle macerie era terminato. Le salme degli sventurati contadini sono state trasportate, in giornata, a San Severo.

E' stata aperta una sottoscrizione a beneficio delle famiglie delle vittime, che eran tutte povera gente delle campagne.

Un disastro in Sicilia
Dieci vittime di un temporale

Telegrafano da Palermo, 28 :

Un violentissimo temporale si scatenò a Niscemi, che, oltre a gravi danni alle campagne, fece dieci vittime.

Otto contadini, per ripararsi dalla pioggia dirotta, si rifugiarono entro una cava di pietra; poco dopo, sopraggiunta una grossa piena, i disgraziati furono travolti dalla corrente impetuosa e annegarono tutti.

Due altri contadini, riparatisi entro una stalla, venivano fulminati da una scarica elettrica insieme a due asini e moltissime galline. E' impossibile descrivere la scena straziante cui dettero luogo le famiglie delle vittime. Tutto il paese è sotto la terribile impressione.

Ascoli Piceno. — *Il mal tempo* — Ieri verso mezzogiorno si scatenò un forte temporale sulla nostra città che durò qualche ora.

In un balenò tutte le vie e molti negozi furono allagati.

Nelle contrade Coperso e Tolignano caddero parecchi fulmini; un contadini restò ucciso e un altro gravemente ferito.

Piacenza. — *Cade da un' altezza di venti metri e continua a dormire* — A Fiorenzuola certo Ponti, venditore di vino, s' addormentò l' altra sera, ubbriaco, sulla spalla in cotto che costeggia il ponte sull' Arda. Non valsero nè il temporale furioso che imperversò nella notte, nè una caduta che fece dalla spalla del ponte andando a cadere in un punto asciuto del fiume da un altezza di ben venti metri a svegliarlo!

Solo alla mattina il Ponti si svegliò e bagnato come un pulcino se ne andò a casa tranquillamente, nessuna lesione avendo riportato nella pericolosa caduta!

Forlì. — *Un ragazzo che spara* — Ieri, Annino Salvatore sedicenne, figlio della guardia scelta di città, residente a Cesena, rincasando, sorprese sulle scale la sorella Domenica in colloquio con il sottotenente Alessio Giacinto.

La giovane fuggì di casa e raggiunta dal fratello fu percossa.

L' Alessio si risentì per quei maltrattamenti e cercò di dare delle spiegazioni, ma Annino presa la rivoltella sparò contro al sottotenente, che colpì all'avambraccio sinistro.

Il colpevole venne arrestato.

Palermo — *Una cantante rapita* — Ieri a sera la cantante napolitana Clara Charretty fu rapita da un ricco giovane palermitano. Il quale, mentre i genitori li seguivano, la mise in una carrozza preparata per la fuga.

I genitori gli diedero querela per ratto e minaccie.

Terni. — *Il municipio di Narni incendiato* — La scorsa notte ignoti hanno dato fuoco ad una porta interna del municipio di Narni. In breve le fiamme incendiarono un soffitto che comunicò il fuoco ad altre stanze.

Il pronto accorrere di volenterosi cittadini ha impedito che la residenza municipale diventata un mucchio di ceneri.

L' autorità indaga per scoprire l' autore o gli autori di sì vandalico atto.

Lo stabile era assicurato alla *Venezia*.

Torino — Ci scrivono 29 agosto — *Il congresso di agricoltori e l'agrario* — Ieri ebbe luogo la prima giornata del congresso agricoltori. Presiedeva il comm. Capelli. Parlò pure il sindaco sen. Casana, di poi si venne alle questioni ed alla nomina della commissione: Istruzione agraria sen. Pecile presidente, Credito agrario sen. De Vincenzi, istema tributario Valenti prof. Chimeo, Filossera conte Di Rovasenda.

Oltre al Congresso agricolo ieri ebbe luogo anche il convegno del consorzio agrario convocato dalla Federazione di Piacenza. Parlò brillantemente il vostro concittadino conte Comello.

Infanticidio — A Villafranca Piemonte, certa Cresso Irene, contadina, nubile, si sgravò di una bimba; quindi per nascondere il fallo le tagliò la gola con un coltello e nascose il cadavere nella camera.

Il padre che si era accorto dello stato della figlia, era andato a chiamare la levatrice; ma quando questa giunse alla casa il delitto era già consumato.

L'autorità informata arrestò la ragazza.

CAMERA DI COMMERCIO
di Venezia

Appendice al processo verbale della seduta del 19 Agosto 1898;

Progetto A. — Vedi relazione della Commissione di finanza ove dice: *Fu proposto anzitutto il progetto A.*

Cat. di R.M.	Redd. imponibile da L.	a L.	Quota di t. p. contr.	Cat. di R.M.	Redd. imponibile da L.	a L.	Quota di t. p. contr.
B	100,34	200	4	BC	15,m.	17,m.	650
C	108,45	200	4	»	17,m.	19,m.	700
BC	200	400	5	»	19,m.	21,m.	800
»	400	600	7	»	21,m.	23,m.	900
»	600	800	10	»	23,m.	25,m.	1000
»	800	1,000	15	»	25,m.	30,m.	»
»	1,000	1,250	20	»	30,m.	35.m.	»
»	1,250	1,500	25	»	35,m.	40,m.	»
»	1,500	1,750	30	»	40,m.	45,m.	»
»	1,750	2,000	40	»	45,m.	50,m.	»
»	2,000	2,500	50	»	50,m.	60,m.	»
»	2,500	3,000	60	»	60,m.	70,m.	»
»	3,000	3,500	75	»	70,m.	80,m.	»
»	3,500	4,000	95	»	80,m.	90,m.	»
»	4,000	4,500	130	»	90,m.	100,m.	»
»	4,500	5,m.	150	»	100,m.	125,m.	»
»	5,m.	6,m.	200	»	125,m.	150,m.	»
»	6,m.	7,m.	250	»	150,m.	175,m.	»
»	7,m.	8,m.	300	»	175,m.	200,m.	»
»	8,m.	9,m.	350	»	200,m.	250,m.	»
»	9,m.	10,m.	400	»	250,m.	300,m.	»
»	10,m.	11,m.	450	»	300,m.	350,m.	»
»	11,m.	12,m.	500	»	350,m.	400,m.	»
»	12,m.	13,m.	550	»	400,m.	450,m.	»
»	13,m.	14,m.	600	»	450,m.	500,m.	»
»	14,m.	15,m.	—	»	500,m.	600.m.	»

Progetto B. — Id. Id. ove dice: *Un altro studio fu presentato — il progetto B.* —

Cat. di R.M.	Redd. imponib. da L.	a L.	Quota di tassa prev.	Cat. di R.M.	Redd. imponib. da L.	a L.	Quota di tassa prev.
B	100,34	200	4	BC	8,m.	9.m.	214
C	108,45	200	4	»	9,m.	10,m.	206
BC	200	400	8	»	10,m.	11,m.	266
»	400	600	13	»	11,m.	12,m.	320
»	600	800	18	»	12,m.	13,m.	320
»	800	1,m.	23	»	13,m.	14,m.	450
»	1,m.	1,250	29	»	14,m.	15,m.	450
»	1,250	1,500	37	»	15,m.	17,m.	450
»	1.500	1,750	43	»	17,m.	19,m.	450
»	1,750	2,m.	48	»	19,m.	21,m.	450
»	2,m.	2,500	61	»	21,m.	30,m.	500
»	2,500	3.m.	75	»	30,m.	40,m.	550
»	3,m.	3,500	88	»	40,m.	60,m.	600
»	3,500	4,m.	101	»	60,m.	125,m.	650
»	4,m.	4,500	115	»	125,m.	175,m.	750
»	4,500	5,m.	128	»	175,m.	200,m.	785
»	5,m.	6,m.	160	»	200,m.	300,m.	800
»	6,m.	7,m.	160	»	300,m.	350,m.	850
»	7,m.	8,m.	214	»	350,m.	600,m.	1000

Progetto C — Id. id. ove dice; *Dalla minoranza non fu accolto neppure il terzo studio — progetto C.* —

Proposta di tassa pel 1898

Categ.	Tassa modif.	Città Cont. N.	Città Tassa	Forese Cont. N.	Forese Tassa
I	600	7	4200		
II	500	14	7000		
III	400	14	5600	4	1600
IV	350	13	4550		
V	300	26	7800		
VI	250	5	1250		
VII	200	39	7800	2	400
VIII	150	15	2250	1	150
IX	100	69	6900	4	400
X	70	68	4760	6	420
XI	45	141	6345	24	1080
XII	30	179	5370	23	690
XIII	20	350	7000	53	1060
XIV	12	617	7404	229	2748
XV	5	900	4500	496	2480
XVI	3	1113	3339	793	2379
XVII	Esente				
		3570	86068	1635	13407

ERRATA CORRIGE — Fra i consiglieri intervenuti venne indicato il consigliere *Tosi* invece di *Poli* e così pure nel testo del verbale dove il presidente dice: *negli effetti del comma C. dell'art. 3 della legge 6 luglio 1868* devesi leggere *legge 6 luglio 1862*; e più innanzi nella lettera del Ministero dove dice: *Qualora poi si tenga conto ecc... la detta riforma si può agevolmente discorrere* si deve leggere: *desumere*, e così dove il cons. Ajò dice *sono costretti a chiudere il loro cielo* devesi leggere *ciclo*, e nell'ordine del giorno Poli invece di *ogni pratica concernente l'elargizione* si deve leggere *l'esazione* — e più innanzi dove Coen dice: *mentre l'opera loro non fu vana nè inefficace per i loro rappresentanti* leggasi *rappresentati*. E infine dove il cons. *Jesurum* dice: *tale proposta sarebbe persuaso che visto che essi non vogliono votare si debba stare* leggasi *tale proposta sarebbe persuaso. Ma visto che essi non vogliono votare opina che si debba stare.,,.*

NECROLOGIO

— A Napoli, in seguito a dolorosa malattia, è morto il sig. Filippo Garzia, agente di cambio, fratello del nostro collega del *Rinnovamento*, sig. Francesco.

E' questo il secondo lutto, che nel breve giro di pochi mesi, colpisce il nostro egregio collega, essendogli morta or non è molto, una sorella. Gli inviamo, con tutto il cuore i sensi della nostra condoglianza.

La morte d'un prefetto

A Campobasso è morto improvvisamente il prefetto di quella provincia comm. Lastrucci. Il ministero dell'interno ha inviato le condoglianze alla famiglia.

***

A Roma è morta la signora Luigia Leva, da quindici anni presidentessa della sezione femminile della Società generale operaia romana — A Bergamo la signora Amalia Pelzel Scheffenhauer — A Cortona (Arezzo) la N. D. Antonietta Magnani, moglie del sindaco della città, comm. Tommasi-Aliotti — A Borgo S. Lorenzo (Firenze) la signora Maria Gori Montanelli — A Piacenza il cav. Giuseppe Bornini e Vittorio Calda — A Maresca (Pracchia) l'ing. Mario Guastalla, di Modena — A Torino il cav. Luigi Cagnassi, d'anni 63, maggiore di cavalleria nella riserva — Pure a Torino il negoziante Ermenegildo Florio de Broglio, impresario, reduce della guerra di Crimea — A Falconara (Ancona) Gino Borgognani, studente, figlio del cronista del *Messaggero* — Nella sua villa di Agazzina presso Missaglia, l'ing. Pompeo Moneta, fratello del pubblicista Ernesto Teodoro Moneta.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 30 agosto : S. Rosa
Mercordì 31 agosto : S. Abbondio
Il sole leva alle 5.31 — tramonta alle 6.51.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

IL CONVEGNO DEI SOVRANI A VENEZIA
Il Papa all' Imperatore Guglielmo

Telegrafano da Venezia 27, al *Mattino* di Napoli :

Il cardinale, patriarca di Venezia, visitando l' Imperatore di Germania, nella prossima venuta nella nostra città, gli offrirà un ritratto del Santo Padre con la firma autografa di Leone XIII.

IL FURTO DEL BAULE
Lotta accanita fra il ladro e un agente
Arresto e sequestro di refurtiva

Ricorderanno certo i lettori il furto di un baule contenente effetti di vestiario e di biancheria, consumato in danno della signora Amalia Errera il giorno 15 agosto da tre individui che si presentarono chiedendo l'elemosina. Ricorderanno inoltre che il giorno seguente il delegato Manganiello procedeva all'arresto di tre individui e cioè: Gaetano Gianola perlaio, Vittorio Zuffo detto *Orbo* calzolaio, e Giovanni Berlin, pregiudicatissimo.

Senonchè, non essendo stati riconosciuti dal cameriere e dalla cameriera della signora Errera che i primi due soltanto, fu giuocoforza rimettere in libertà il Berlin.

Però l'ispettore Zoncada, sotto la cui giurisdizione era avvenuto il furto, convinto che il Berlin fosse stato l'organizzatore del furto stesso, dispose un servizio di vigilanza sulla di lui persona.

Nulla di anormale nei giorni scorsi; ma ieri alle due la guardia Missana vide il Berlin in Lista di Spagna con un involto sotto un braccio. Gli si avvicinò e gli chiese che cosa contenesse l'involto; ma l'altro rispose arrogantemente che non era obbligato a dirlo. L'agente, conoscendo la forza erculea del Berlin cercò con le buone di persuaderlo a spiegarsi nella speranza che passasse qualche collega in suo aiuto, ma niuno era in vista. Visto che l'agente non lo avrebbe lasciato libero tanto facilmente, disse al Missana di andare con lui alla stazione e là gli avrebbe fatto conoscere chi gli diede l' involto.

Missana aderì; ma quando furono vicini alla trattoria dei *Tre Gobbi*, Berlin voleva entrarvi per . . . . parlare con un amico. Missana si oppose e allora avvenne una colluttazione terribile, perchè dall' esercizio uscirono fuori parecchi amici del Berlin; Missana, trattenendo sempre il Berlin che si era gettato per terra e menava calci a dritta e sinistra, estrasse il revolver per intimorire gli amici e farli allontanare.

Finalmente, sopraggiunto un vigile ed il maresciallo dei carabinieri della stazione di Cannaregio, ridussero all' impotenza il ribelle e lo tradussero nella sezione di P. S. della ferrovia d' onde fu telefonato all' ispettore Zoncada, che accorse.

Però se il Missana era riuscito a far fronte al Berlin l' involto era sparito.

L' ispettore Zoncada, convinto che l' involto era stato trafugato dagli amici del Berlin e portato nell' esercizio, vi penetrò con gli agenti e lo perquisì, senza però risultato soddisfacente.

Allora egli si recò nella corte dove esiste un cesso. In mezzo alla corte vide una scopa lordata di recente di materie fecali; la fece prendere da un agente e la fece introdurre nel cesso. La scopa incontrò subito un impedimento. L' ispettore fece chiamare un muratore, che smantellò il cesso e dentro fu trovato l' involto il quale conteneva un corpetto e una sottana di seta nera.

L'abito fu subito lavato e fattolo presentare alla cameriera della signora Errera (essendo questa assente), quella lo riconobbe di proprietà della sua padrona.

L' ispettore Zoncada eseguì poscia una perquisizione nel domicilio della amante del Berlin e sequestrò altri effetti, ma non di proprietà della signora Errera.

Il sequestro di questi effetti ha una grande importanza, perchè sono appunto designati dal Berlin come quelli contenuti nell'involto!

Le baruffe chioggiotte. — Di fronte al *Caffè del Bucintoro* alla Riva degli Schiavoni, stavano ieri l'altro ormeggiate alcune barche peschereccie e, poco distante da queste, due o tre *cutter* a vela di proprietà dell' interprete Rodolfo Mayer, alla cui guardia stava certo Cesare Bormia di 55 anni.

Verso le sei pom. tre pescatori, appartenenti ad uno dei bragozzi e precisamente i fratelli Luigi e Francesco Penso di Giovanni, chioggiotti, il primo di anni 39, l' altro di 27 anni e certo Gildo Bellemo, pure da Chioggia di 35 anni, scherzando fra loro si gettarono vicendevolmente in canale per nuotare.

Dopo un poco, il Luigi, essendo stanco si aggrappò al *cutter* dove stava il Bormia. Raggiunto poi dal fratello e dal Bellemo, questi lo tirarono per farlo abbandonare il *cutter*.

Questa manovra, che poteva portar danno al *cutter* riempiendolo d'acqua, non soddisfece il Bormia e pregò i tre individui ad allontanarsi.

Non l'avesse mai fatto. I tre chioggiotti lo caricarono d'insulti, dicendo di essere i padroni, e, minacciando di annegarlo, saltarono a bordo del *cutter* ed uno di loro, non è accertato quale, diede al Bormia un potente pugno.

Il Bormia tentò di reagire; ma che cosa poteva fare egli solo contro tre? Frattanto veniva di ciò avvertito lo stesso Mayer che si trovava nella trattoria *Due Gobi* in calle del Forno ed egli corse in aiuto del suo dipendente, mentre i tre *buli* stavano per gettarlo in canale.

Il Mayer fu loro addosso e impedì di mandare ad esecuzione la minaccia. Allora s'impegnò una lotta fra il Mayer, il Bormia ed i tre *buli*. Fu allora che accorsero alcuni marinai delle torpediniere *128-129* certi Amato Dal Forno, silurista, Luigi Bianchi, macchinista, Alberto De Liguoro, capo timoniere e il sergente del corpo r. equipaggi Gennaro Giordano.

Costoro impiegarono le più buone maniere per pacificare gli animi; ma essi pure non andarono esenti da percosse ed ingiurie.

Il Giordano s'ebbe un potente pugno alla testa, il Dal Forno una distorsione al dito, il Mayer un morso alla mano e gli altri lievi contusioni.

Il sergente Giordano, visto il modo con cui egli e i suoi dipendenti erano stati ricevuti, decise di finirla e afferrati i fratelli Penso (inquantochè il Bellemo si era dato alla fuga), coadiuvato dai militari, li tradusse al Sestiere di P. S. in istato d'arresto.

Più tardi, si recò a bordo del trabaccolo l'agente di P. S. Albino Rocca per identificare il terzo individuo (il Bellemo). Si trovava a bordo il cugino dei Penso certo Domenico Penso di Angelo, di anni 22, pure di Chioggia, il quale ricevette l' agente con ingiurie e minaccie, per le quali l' agente procedette anche al suo arresto.

Il Bellemo si è reso latitante, ma insieme agli altri tre arrestati fu deferito all' autorità giudiziaria.

Le gesta di due buli. — In calle del Selvatico n. 1185 A, la ditta Bellotti e Roato tiene un piccolo negozio di stoffe.

Con questa ditta ha un debito, da lungo tempo contratto per stoffe acquistate, il *rimessaio* L... O... di 33 anni, abitante a Cannareggio.

A tutti gli inviti fattigli dalla ditta perchè soddisfasse al suo debito, il *rimessaio* rispose negativamente. Ieri alle sei e mezza pom. alquanto brillo, egli entrò nel negozio della ditta accompagnato da un suo degno compagno, certo P... D... di 32 anni, lavorante in oggetti per biliardo, abitante a S. Croce e, dopo avere dirette le più atroci offese al Roato, lo afferrò pel collo e lo gettò sotto il banco. L'altro, lo coadiuvava gettando sossopra tutte le stoffe.

Ne nacque un vero pandemonio fatto cessare da un agente di P. S. che passava per là. I due *buli*, insieme al Roato, furono accompagnati al sestiere per la relativa denuncia; ma poi rilasciati. La cosa avrà un seguito avendo il signor Roato sporto querela.

Una scena simile aveva avuto luogo il [illegible] seguente alla festa del Redentore di quest'anno con l'aggravante che gli stessi individui dopo aver percosso il Roato entrarono nel vicino negozio del *biadaiuolo* Stefano Lucchin col quale non hanno alcun rapporto d' interesse e dal quale non sono nemmeno conosciuti.

Dopo avere commesso anche là disordini, percossero e ferirono il direttore del negozio stesso.

Nessuno dei percossi, sporse allora querela e, come si vede l'impunità allora goduta, li ha incoraggiati a ripetere la scena.

Rapina — L' altra notte certo Cimegotto Marco, vecchio sessantenne, si avviava a casa sua ai Frari 2414, passando per la Calle dei Saoneri, quando fu avvicinato da due individui che gli chiesero un zolfanello.

Il buon vecchio, aderì alla domanda e, mentre porgeva il cerino acceso, uno di loro gli mise la mano nella tasca del *gilet* e gli portò via l' orologio di argento del valore di lire quindici.

Fatto il colpo, i due birboni si diedero alla fuga lasciando il buon vecchio intontito dall' atto audace.

Il fatto fu denunciato all' ufficio di S. Polo; ma c' è poca speranza di scoprire gli autori non avendo potuto il Cimegotto offrirne i connotati.

I tre ladruncoli — Potrebbe essere una parodia dei tre ladroni della *Gran Via*: infatti quelli di cui oggi ci occupiamo, invece di ladroni sono piccoli ladri, che appartengono tutti ad una stessa famiglia e sono Vittorio Grassi di 10 anni, Giovanni di otto e Giselda di 11; fratelli e sorella.

Furono fermati da certo Giovanni Poli, abitante ai Tolentini 258, mentre rubavano dell' uva dall' orto di proprietà del sig. Laghi a San Simeone, 752 *A*.

I tre ladruncoli, dopo il primo furto, ci avevano preso gusto tanto, che vi ritornarono altre volte; ma fecero il conto senza il Poli il quale, visto che l' uva andava in diminuzione, volle vederci chiaro e si nascose per scoprire i ladri.

Venditore che scappa — Ieri l' altro il vigile 154 Domenico Favrè, passando per S. Vio vide un individuo fuggire abbandonando una cesta di carne.

Il vigile, messo in sospetto, fece trasportare

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

— Possibile? fece.

— Leggi.

Il signor De Noirlieu porgeva al suo domestico il giornale che Frantz aveva lasciato sopra lo scrittoio. Il volto di John si fece cadaverico.

— E' Pietro! disse.

— Come?

— E' Pietro che ha parlato. Da parecchi giorni minaccia, perchè ha intenzione di compiere un ricatto verso di voi. Ma lo terrò a dovere.

— Come?

— Lo saprete fra qualche giorno.

— Sopratutto bada a non fare imprudenze.

— Siate tranquillo!

— E la casa?

— Fra qualche giorno sarà vuota.

— In qual modo?

— Vi spiegherò tutto a suo tempo. Intanto vi ripeto di star tranquillo. Io vado a servire l'amico Pietro.

E il fedele domestico del signor De Noirlieu si allontanò. Sisto aveva tanta fede nelle risorse dell'inglese, che da quel momento tutte le sue inquietudini si dissiparono. John era prevenuto. Ciò bastava!

Il signor De Noirlieu si applaudì ancora una volta di aver conservato buone relazioni con Frantz De Conderan che, confidando nella sua amicizia, era andato a prevenirlo del pericolo che lo minacciava. Quindi, coll'animo più tranquillo, andò all' appuntamento convenuto con Frantz, e insieme a lui si presentò all' ufficio del giornale che aveva inserito l' articolo relativo alla casa misteriosa. Come Noirlieu aveva preveduto, il giornalista non sapeva ombra più di quanto aveva scritto. La notizia era stata portata al giornale da un uomo che nessuno conosceva, ma che doveva tornare a dare alcuni particolari. Ai connotati forniti dal giornalista, Sisto, in quell'uomo incognito, aveva subito riconosciuto Pietro. John non si era dunque ingannato. Il traditore era lui. E questa circostanza, da un certo punto di vista, lo tranquillizzava. Egli sapeva che Pietro non avrebbe potuto fornire le informazioni complementari che aveva promesse.

Frantz De Conderan pregò il giornalista di avvertirlo, nel caso che quell'uomo fosse tornato a presentarsi, dicendo che aveva il maggiore interesse ad avere informazioni precise. E il giornalista promise tutto quello che Frantz domandava. Sisto De Noirlieu rideva silenziosamente. Sapeva bene che l'uomo che aveva dato la prima notizia, affidato alla vendetta di John, non avrebbe avuto tempo di dare la seconda.

X.

Scorsero alcuni giorni che Frantz passò in una mortale ansietà. Tutti i giorni egli si presentava al giornalista che aveva ricevuto le confidenze dell'uomo misterioso, e otteneva invariabilmente questa risposta:

— Nessuno si è più presentato!

Sisto De Noirlieu a cui Frantz narrava ogni giorno la sua visita inutile, disse un giorno alla sua vittima:

— Era una burla!

— Come? Tu credi che la notizia non fosse autentica? domandò Frantz.

— Era uno dei soliti *canard* che mettono nei giornali.

— E quell'uomo di cui il giornalista ci ha parlato?

— Come fai a provare che sia vero? Capirai che egli doveva pure dare alla cosa un colore verosimile. E poi, quando anche la faccenda della casa misteriosa fosse esatta, quali dati hai per supporre che si tratti di tua moglie?

— Hai ragione!

E così poco a poco, nell'animo del disgraziato, svaniva la debole speranza che aveva per poco concepita. Ciò nondimeno, un giorno che egli come al solito, usciva dalla direzione del giornale dove aveva ottenuto la consueta risposta, il cronista, quando egli era già sulle scale, lo richiamò vivamente. Frantz sorpreso, risalì nel l'ufficio. Il giornalista gli presentò un giovinotto elegantissimo, calvo, con lunghi baffi arricciati che si trovava in sua compagnia.

— Vi presento, disse il giornalista a Frantz, il signor Toumon che forse potrà darvi un dettaglio di una qualche importanza.

— Quale? domandò Frantz con ansietà.

— Il signor Toumon crede di aver visto nella sala dei cadaveri esposti al pubblico, quello dell'uomo che venne qui.

Frantz trasalì come al contatto di una scarica elettrica.

— Anzi, disse Toumon, ne sono certo. Quell'uomo dettò proprio a me la notizia che il giornale ha pubblicata, ed io l'ho perfettamente riconosciuto.

— E' noto chi sia? domandò Frantz.

— Non ancora.

— Ma si saprà?

— Certamente.

— Come è morto?

— Pare evidente che sia stato assassinato.

Frantz trasalì di nuovo.

— Assassinato! mormorò.

— Egli ha una larga ferita alla tempia. E la polizia assicura che è stata inferta da una mano pratica di assassinio.

Il signor De Conderan, come è facile a capire, era in preda a una profonda emozione. Quell'uomo era stato assassinato, qualche giorno dopo aver minacciato di fare altre rivelazioni! Ma dunque c'era chi aveva interesse a impedirli di parlare?

Quindi domandò a Toumon.

— Potrei vedere quest'uomo!

— Perfettamente. Venite con me. Io conosco gli impiegati della sala della Morgue, e potremo avere tutte le possibili informazioni.

— Accetto, signore, disse Frantz, e vi ringrazio di cuore.

— In tal caso andiamo subito. Sono le sette, e troveremo il segretario della Morgue a tavola.

I due uscirono insieme dalla sala della redazione.

— Vi domanderei un altro favore! fece Frantz al giornalista.

— Parlate pure.

— Ho un intimo amico, il signor De Noirlieu, che conosce la mia sventura in tutti i suoi particolari, e che s'interessa per me. Vorrei andarlo a prendere, affinchè venisse con noi.

— Volentieri!

Al circolo Sisto stava per mettersi a tavola. Vedendo Frantz gli stese la mano. Ma subito dopo, notando la sua fisonomia stravolta esclamò:

— Oh! Dio! Che hai?

— Un incidente incredibile. Vieni!

— Ma dove? Fra le altre cose, come vedi, non ho pranzato.

(Continua)

da un facchino la carne all'ufficio di igiene dove fu constatato che si trattava di carne equina.

Si capisce che il venditore (rimasto sconosciuto) essendo privo della relativa licenza, per schivare la contravvenzione credette suo interesse abbandonare la merce.

In canale — Fu ricoverata all'Ospedale civile la vecchia di 62 anni, Antonia Melchiori vedova Zamolo di Noventa di Piave, da 55 anni dimorante a Venezia, attualmente abitante a San Marco 2229, perchè caduta nel canale del traghetto di S. Stefano.

Chi dorme all' aria aperta — Un' altra vittima. Valentino Loris, abitante in Calle dei Sbianchesini a S. Polo 1148, rimase l' altra notte a dormire all' aria aperta, e precisamente in Calle del Sturion.

Quando al mattino si svegliò non trovò più il portamonete contenente otto lire.

All' ufficio di P. S. di S. Polo, dove si recò a denunciare il furto, manifestò i suoi sospetti su due individui (dei quali fornì i connotati), i quali, prima che egli si addormentasse, gironzarono a lui dintorno.

Assicuratevi alla Popolare — Vita di Milano.

La Camera di commercio ed arti si riunirà venerdì 2 settembre p. v. alle ore 12 1|2 per discutere e deliberare sul seguente argomento:

Quali provvedimenti sia in obbligo di suggerire la rappresentanza commerciale dopo il recente incendio alla stazione marittima.

Dormiva davvero? — Ieri sera alle sei, gli scaccini della Chiesa di S. Salvatore, Giuseppe Magris e Nicola Manfredi, eseguendo la solita visita prima di chiudere la chiesa, videro un individuo nascosto in un angolo che dormiva o faceva mostra di dormire.

Nato in loro il sospetto che si trattasse di un ladro, chiamarono il vigile di servizio nel campo, il quale si recò subito in chiesa e, scosso l' individuo lo tradusse al vicino sestiere di P. S. Là, l' individuo si qualificò per Graziani Arturo di Alessandro, scultore, nato a Verona, qui di passaggio in cerca di lavoro.

Fu telegrafato a Verona per informazioni, e frattanto il Graziani fu trattenuto nel corpo di guardia.

Fra padrone e servitore — Pietro Berlein di 39 anni, da Padova, è il proprietario del giuoco dell'altalena a S. Maria Elisabetta di Lido.

Ieri alle una e mezza, venuto a questione con un suo dipendente, questi afferrò un badile e colpì il padrone alla testa, dandosi poi a fuga precipitosa.

Fu però inseguito dalle guardie doganali e dai carabinieri che riuscirono ad arrestarlo.

Il Berlei fu trasportato all' ospedale civile.

Si diceva che la ferita fosse abbastanza grave; ma assunte notizie, possiamo assicurare che, per ora, nulla vi è di allarmante, sebbene non sia escluso che sopravvengano delle complicazioni.

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettino dei giorni 28-29 agosto: **Nascite**: maschi 10, femmine 10 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 21.

Matrimoni: Oriandini Leopoldo artista drammatico con Dall' Este Margherita, idem — Brogini Gaetano fabbro all'arsenale con Galante Candida ch. Bianca già calzolaia — Rossetti Pietro impiegato al gaz con Fagarazzi Ida ch. Elisa casalinga — Gorini Pietro agente di commercio con Farinatti Maria casalinga, tutti celibi — Caprioli Domenico falegname in arsenale vedovo con Pusinich Anna Maria casalinga nubile — Merighi Francesco agente di commercio vedovo con Cordone Rosa possidente vedova.

Decessi: Bianchi Carrara Angela d' anni 87 vedova [illegible] linga di Venezia — Mellina Capovilla Anna [illegible] vedova villica di Aviano — Casin Grossi Anna [illegible] coniugata domestica di Dolo — Pupin Clementina 28 nubile sarta di Venezia — Metissin Giuseppe 75 vedovo calzolaio di Venezia — Guarinoni Pietro 53 celibe facchino di Venezia — Perlasca Keller Luigia 84 vedova r. pensionata di Venezia — Tagliapietra Teresa 75 nubile ricoverata di Venezia — Don Davide Luigia 65 coniugata casalinga di Venezia — Ballarin Giovanni 59 coniugato gondoliere di Venezia.

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Autentica.

In iscuola.

Il prof. — Mi saprebbe dare, sig. F., una definizione della poesia?

Allievo F. — La poesia è uno stato allotropico della prosa.

Il professore rimase di stucco.

BUONA USANZA

Il signor Giuseppe Predonzan in memoria del primo anniversario della morte della sua amata sorella Ernestina, offre, a mezzo nostro, lire 5 alla Colonia Alpina S. Marco.

Nota sibillina

Sciarada

Serpeggia il *primiero*
Serpeggia il *secondo*
Serpeggia l' *intiero.*

Spiegazione della Sciarada precedente:
OCCHI-ALI.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 Agosto a Lire 107,50

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 agosto al 3 sett. per i dazisti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.60.

Listini Borse

Venezia 29 Agosto

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898	— —	99 45
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 90	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	260 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	224 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 30
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	140 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	760 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 90	133 10	— —	— —	3
Francia	107 55	107 67 1[2	— —	— —	4
Belgio	107 35	107 50	— —	— —	3
Londra	27 14	27 17	26 99	27 02	3
Svizzera	107 20	107 30	— —	— —	2 1[2
Austria	225 5[8	226 —	— —	— —	4
Banc. aust.	225 5[0	226 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[2 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 29

Credito aust. Fior.	361 37	Cambio su Londra	120 — —
Lombarde	75 75	Lire ital. (carta)	44 15
Banca anglo-aust.	157 75	Rend. aust. (arg.)	101 55
Austriache	359 50	Rend. aust. (carta)	101 70
Banca austro-ung.	908 —	Union bank	296 25
Napoleoni d'oro	9 53	Rend. aust. (oro)	121 30
Argento	160 —	Rendita ungherese	98 60
Cambio su Parigi	47 55	Banca Paesi aust.	225 75

(Continua)

CRONACA DEI TEATRI

La Compagnia Gallina. — Ci scrivono da Rovigo 29 agosto:

Il signor Bombardi Lavezzo ha combinato un breve corso di rappresentazioni da darsi al suo teatro dalla compagnia Giacinto Gallina che ora agisce così lodevolmente al Politeama di Adria.

La prima rappresentazione è fissata pel giorno 17 del p. v. settembre.

Musica in Piazzetta. — La banda *Manin-Bellini*, suonerà questa sera dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2 scelto programma.

Spettacoli d' oggi

Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 1[2 alle 5 1[2.

SPORT

Le corse al trotto a Legnago

Ci scrivono da Legnago, 29 agosto:

Ieri ebbero luogo, interessantissime, le corse al trotto; e vi assisteva un pubblico numerosissimo nel quale spiccavano per le *toilettes* eleganti, molte signore la cui presenza rese più gaia la festa.

Nella corsa *Criterium* giunsero: I *Aida* di E. Nencioni, Firenze; II. *Ebreo* di Chini-Verdolini, Legnago; III. *Mascherona* di Rossi, Trecenta.

Nella seconda corsa *dilettanti*, in ambedue le prove giunse prima *Arabella* di R. Rossi, Trecenta; *Premito* di S. Gianotti, Legnago, divise con *Dinorah* di P. Sartorelli, Trecenta, il secondo ed il terzo premio.

Nella corsa *Tribune*, *Stella* dello Stud Veneto, *Aida* di E. Nencioni, Firenze, ed *Ebro* di Chini-Verdolini, Legnago, giungono tutti.... perfettamente primi. A poca distanza, d'una incollatura sola cioè, giunge *Mascherona* di R. Rossi, Trecenta.

Molta aspettativa desta la corsa *Internazionale* (premio L. 1000), e tanto più interessò in quanto occorsero tre prove per la decisione; tre corse che riuscirono una vera e propria lotta. Giunge prima *Haddie-Hayes* dello Stud Veneto, seconda *Dixma* di Vertua Gerini, Firenze, terzo *Bellweter* di Vertua Gerini e quarto *Tacoma* di G. Tamberi.

La pista si confermò ottima.

Le donne toreadores

Telegrafano da Madrid che nell' ultima corrida colà avvenuta, è stata introdotta un' innovazione.

L' innovazione consisteva nel fatto che parecchie quadriglie di giovani donne eseguirono tutti gli esercizi dei toreros.

Esse si comportarono mirabilmente.

La signorina Pretel uccise tre tori in mezzo all' entusiasmo indescrivibile degli spettatori.

I toreadores maschi sono furibondi.

Il celebre Guerrita ha dichiarato che non prenderà più parte ad alcuna corrida finchè non sarà vietato alle donne di sostituirsi ai veri toreadores.

I giornali che si occupano di tauromachia, sono anche essi inviperiti. Essi dicono che la corrida, il divertimento nazionale per eccellenza, è stato uccisa.

L' ira di questi fogli però si capisce facilmente. Essi sono pagati dai toreadores per tale campagna in appoggio dei loro diritti.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 29 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d' osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57,68	58.02	58.79
Termometro centig. al Nord	19.1	18.02	18.4
» » al Sud	19.4	18.9	18.6
Umidità relativa	95	68	75
Direzione del vento	NNE	NE	NE
Stato dell' atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	20.80	3.70	—

Temperatura massima di ieri: 27.2 min. di oggi: 17.3

Probabilità: Venti deboli e freschi specialmente intorno a ponente. cielo vario con qualche pioggia o temporale.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono, 29 agosto — **I funerali** del compianto prof. Pio Chicchi ebbero luogo stamane e riuscirono commoventi e solenni: vi erano rappresentati, il Ministero della P. I., la Prefettura, il Municipio e le Scuole di applicazione di Roma e di Torino. — Gli insegnanti della Scuola di applicazione al completo; molti studenti e discepoli dell'estinto.

Reggevano i cordoni ai lati del feretro: il rettore De Giovanni, pel Ministero; il prof. Bernardi per la scuola d'applicazione; il prof. Lorenzoni per l'Istituto Veneto; l'ing. Tomasetti per la famiglia; l'ing. Malaman pei discepoli; il cav. Priarolo pel prefetto; l'ing. Veronese per gli assistenti e il cav. Tiso Scalfo pel sindaco.

Sulla bara notavansi splendide corone, sui nastri delle quali si leggeva:

La famiglia, Gli assistenti al loro professore, La famiglia Rosa-Veronese, I colleghi della scuola per gli ingegneri, I cugini Ovio, I cugini Menicoff, La zia ed i cugini Cerutti, Gli assistenti della R. scuola di applicazione, Giovani ingegneri al loro maestro, L'ingegnere Pietro Bonato al prof. Chicchi, ing. Edoardo Oblach, famiglia Oblach, Famiglia Veronese, Coniugi Belloni Braghi di Este e Famiglia Braghi.

Nel cortile universitario — dinnanzi alla salma parlarono degnamente dell'illustre defunto, il rettore, il prof. Keller, l'ing. Vittorio Barin, l'ing. Malaman e lo studente Cesare Menegazzo.

Per la luttuosa circostanza venne pubblicata anche questa epigrafe:

A — Pio Chicchi — maestro illustre e venerato — che l'ingegno poderoso — la mente eletta — il cuore nobilissimo — alla scienza — alla scuola — alla famiglia — consacrò — questo modesto tributo — di riverenza — di rimpianto — di dolore — porgono — gli affezionati discepoli.

La croce — Il dott. Cesare Marcato della locale Intendenza di finanza fu nominato cavaliere della Corona d'Italia. Vivissime congratulazioni.

Disgrazia — Nel suburbio la bambina Ferraro Rosa di anni 4 venne ferita gravemente all'occhio destro dal suo compagno di giuoco Luigi Bertoncello. La poverina — a quanto pare — non sopravviverà!

Il gazometro — Pubblicheremo domani una lettera sul *nuovo gazometro di Padova* che ci è arrivata tardi e dobbiamo rinviare per mancanza di tempo e di spazio.

Cittadella. — Ci scrivono 29 agosto — **L' onorevole Wollemborg** giunse qui ieri e fu ricevuto dalle autorità civili e militari. Rispondendo ai saluti rivoltigli, pronunciò applaudite parole, affermando che solo stringendosi attorno al nostro Augusto Sovrano si può sperare la grandezza e la prosperità della patria.

Camponogara — Ci scrivono 28 agosto — **Cinque bambini morsicati da un cane** — Ieri un piccolo levriere morsicò cinque bambini di Campagna Lupia.

Il padrone di casa insospettitosi, ed era tempo, legò il cane per tenerlo in osservazione. Il cane però ruppe la corda con i denti e fuggì.

Il sindaco di qui, avvertito dal medico di Campagna Lupia spedì telegrammi per prevenire maggiori disgrazie.

Dopo poche ore in seguito ad un pronto e non mai abbastanza lodato servizio organizzato dal Municipio di Dolo, il cane fu ucciso in S. Bruson dove però aveva morsicato altre tre persone.

Queste e i bambini saranno senza indugio assoggettati alla cura antirabbica nello stesso tempo che si faranno gli esperimenti per stabilire se il cane era realmente idrofobo come si ha pur troppo motivo a temere. Ed ora morte ai cani nelle vie attraversate da quello rabbioso!

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 29 agosto — **Funebri** — (*G. T.*) Alle 7 3[4 di stamane seguirono i funerali della marchesa Doria Manfredini nob. Brusoni e riuscirono veramente imponenti per concorso di amici, parenti e conoscenti. Il carro, fiancheggiato da numerose torcie, era coperto di splendide corone fra le quali note:

La Nuora — Annina — Le figlie — I Nipoti — Contessa Modesta — Fogeetta Revedin — Contessa Elisa Manfredini Macola — Gli a genti di negozio, ecc.

Il generale compianto accompagnò all' estrema dimora la povera estinta.

Il Municipio avvisa che nel Comune di Treviso, a sensi del regolamento municipale di sanità pubblica e d' igiene (art. 37) non è permessa la vendita al minuto del *vino nuovo*, se prima non sia stato dal Municipio, dopo esaminati i campioni debitamente presentati al gabinetto chimico municipale, rilasciato il *nulla osta* alla vendita.

I contravventori incorreranno nelle penalità sancite dalla vigente legge sulla tutela dell' igiene e sanità pubblica.

Arresto — Bianco Eugenio fu Giovanni di anni 12 venne ieri arrestato e tradotto in carcere, perchè colpito da mandato di cattura.

All' approvazione della Giunta in una prossima seduta verrà sottoposta la nomina di sei pompieri, aumento reso necessario dall' essersi altri Comuni iscritti al Consorzio.

Scuola di musica — Oggi alle una incominciarono gli esami alla scuola di musica pei corsi primo, secondo e terzo, nelle sale del *Circolo Sociale.* La Commissione esaminatrice è composta del professor Giarda, del dott. Vianello Cacchiole, del co. Loredan, del co. Colonna-Preti, del m. Fontebasso e del m. Mormile.

Presenziavano inoltre il cav. De Sordi ed il dottor Patreso. I maestri insegnanti Tirindelli, Manzato e Ghizzoni presentarono i loro allievi i quali dimostrarono di aver ben profittato delle lezioni loro intelligentemente impartite.

Ecco l' elenco dei promossi:

1.o Corso — Bettiol Carlo, violino; De Gobbis Guido, viola; Angeloni Gino, oboe; Binaghi Ugo, oboe; Angeloni Tullio, clarino; Nicoli Mario, clarino.

2.o Corso — Mareati Enrico, violino; Mariutto Giuseppe, violino; Fiorinotto Aldo, violoncello; Perale Paolo, violoncello; Mosconi Ugo, clarino; Matteucci Angelo, cornetta; Tommasini Luigi, genis; Dorigo Giuseppe, cornetta; Menegazzi Umberto, bombardone.

3.o Corso — Dal Cin Settimo, clarino.

Domani alla stessa ora gli esami continuano.

Suicidio. — L' altro dì a Meduna di Livenza, Bonancin Luigi colpito dal delirio, si gettò in un accesso di pazzia nel fiume Livenza, rimanendovi affogato.

Tiro birbone! — A Sernaglia ierl' altro i pregiudicati Rubelli Gio. Batta e Dario Vittorio, spacciandosi per Ricevitori del Registro, sorprendendo la buona fede di certo Fregolent Giacomo lo truffarono.

I falsi ricevitori vennero arrestati.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 29 agosto — **Il concorso dei ragionieri** — Mi consta che in seguito alla recente polemica intorno alla necessità di procedere sollecitamente alla nomina del ragioniere capo municipale, la Giunta ha deliberato che, entro il mese di settembre prossimo, i 6 ragionieri rimasti in concorso diano l' esame prescritto portando subito la nomina in Consiglio.

La Commissione esaminatrice, presieduta dall' assessore per le finanze cav. Cibele, sarà composta di cinque membri scelti fra persone di non dubbia competenza.

Imprudenza fatale — Ieri mattina a Camisano il giovanetto tredicenne Mateazzi Antonio, mentre stava maneggiando un fucile, lasciò imprudentemente partire un colpo.

Il proiettile lo colpì alla gola producendogli tale lesione per cui un' ora dopo l' infelice spirava.

Un truffatore vicentino arrestato a Trento — E' stato arrestato a Trento certo Firmani Filippo mediatore di Vicenza, che tentava di compiere in quella città delle truffe come ne aveva commesse parecchie fra noi.

Il Firmani sarà sfrattato dall' Impero austro-ungarico e tradotto a Vicenza dove liquiderà parecchi conti colla giustizia.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 29 agosto — **Salvamento** — (*P. e.*) Ieri nel pomeriggio alcuni ragazzetti stavano bagnandosi nelle acque del Tagliamento fra Pinzano e Ragogna. Uno di essi certo Druina Vittorio essendosi inoltrato di troppo, fu travolto dalla corrente e in un attimo trasportato lungi.

I suoi compagni ed alcune donne che lì stavano, si diedero a chiamare aiuto, e fu proprio ventura che in quel momento giungesse il barcaiuolo Toffoli, che stava transitando i signori Ardit e Bianchi, sindaco e segretario di Cavasso nuovo. Egli, abbandonato il remo, di tutta corsa raggiunse il pericolante ragazzetto e gettatosi nel mezzo della corrente lo trasse in salvo. Pochi momenti ancora e il fanciulletto sarebbe certamente perito.

Onore al bravo Toffoli!

Un piccione viaggiatore portante ad un piede una targhetta col n. 73 venne fatto prigioniero a Rivalpo, presso Arta.

S' ignora da dove provenga.

L'acqua tanto desiderata è venuta giù stamane in abbondanza con accompagnamento di lampi e tuoni. Le nostre campagne cominciavano già a soffrire la siccità.

Ermete Novelli darà due straordinarie rappresentazioni al *Minerva* nel prossimo settembre.

Disgrazia mortale — Ieri l'altro certo Stefano Covarini, sulla sessantina, mentre transitava pel paese di Terrenzano, diretto a Udine, stando sopra un carro di fieno tirato da un cavallo, s'incontrò con un ciclista che aveva il fanale acceso ad acetilene. Il cavallo s'impaurì e si diede alla fuga, ribaltando il carro ed il contadino che vi stava sopra che andò a precipitare in un fosso. Raccolto da alcuni pietosi fu prontamente curato dal dottor Cargnelutti, ma purtruppo nel mattino di ieri dovette soccombere in seguito a commozione viscerale. Il ciclista che fu causa involontaria della sciagura è tuttora sconosciuto. — L'autorità indaga per rintracciarlo.

Incendio — In Sevegliano (Palmanova) manifestatosi il fuoco nel finile di Setri Agostino, tutto il fabbricato andò distrutto. Si calcola un danno assicurato di L. 1700.

Arresto di spenditori di monete false — Sabato scorso i carabinieri di Faedis operarono l'arresto dei nominati Tomat Giovanni d' anni 31, Giacomo Bernardo d'anni 39, ambedue da Venzone e Felice d'Agostini d' anni 31 da S. Giorgio di Nogaro perchè scoperti in flagrante spendizione di monete false di nichel italiano e fiorini austriaci falsi d' argento. Adosso al Tomat vennero trovate sette nichelini falsi e nel carretto dei tre *sozi* altri 70 nichelini falsi e 6 fiorini d'argento pure falsi.

Imprudenza che costa la vita — L'altra notte il giovane Collautti Erminio d'anni 20 da Vallenoncello, recatosi a prendere un bagno verso le 10 nel rugo detto Mandel vi rimase annegato.

Grandi feste di beneficenza si stanno preparando pel prossimo settembre in S. Daniele ed a Cividale.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 29 agosto — **Bonifica Padana** — Oggi ebbe luogo a Polesella una importantissima seduta del Consiglio dei Delegati del Bacino superiore all'argine del Sabato. Il conte Paolo Camerini vi pronunciò un lungo e bellissimo discorso concludendo colla proposta di un ordine del giorno nel quale si approva il bilancio preventivo 1898 fatta eccezione pei capitoli: Parte passiva: Dei lavori a valle di Fossa Polesella riguardanti il secondo tronco del canale di bonifica e la costruzione della nuova Botte sotto la detta Fossa; e ciò in relazione alla precedente delibera dell' 8 maggio p. p.

L' ordine del giorno Camerini venne approvato e grandissima maggioranza.

Il decreto ministeriale col quale si approva il contratto di appalto della botte sotto Fossa Polesella venne registrato alla Corte dei Conti senza riserva.

Una festa nel giardino dei bagni — Iersera il grazioso trattenimento dato a scopo di beneficenza nel Giardinetto dei bagni riuscì interessantissimo. Molto concorso di eleganti signore e signorine.

La nostra banda municipale eseguì un programma assai bello e con molto colorito tanto da meritare la piena approvazione del pubblico.

Buoni i fuochi e inappuntabile il servizio del *buffet.* Insomma un divertimento riuscito e che deve aver fruttato abbastanza alla Società XX Settembre.

Per le lezioni di agraria — Alle lezioni di agraria che saranno tenute dal prof. Poggi, vi potranno intervenire anche le maestre, specialmente ora, che nelle Scuole normali femminili è obbligatorio l'insegnamento delle nozioni di agraria.

L' iscrizione si fa presso il Provveditorato, e presto verrà annunciato, per mezzo di apposito manifesto, il giorno dell' apertura. Le lezioni teorico-pratiche si terranno nel locale delle scuole elementari maschili, e le lezioni pratiche nell' orto sperimentale annesso alla Prefettura. Si spera che gli egregi sindaci della provincia soccorrano al buon volere degli insegnanti con avvisi solleciti e pratici — siamo anche certi che il Comune e la provincia vorranno aiutare l' ufficio scolastico in questa faccenda perchè tutto proceda con ordine e dignità.

Querela ritirata — Presto si doveva discutere, davanti alla pretura di Padova, il processo per diffamazione, intentato dal cameriere De Stefani contro il procuratore del Re presso il nostro Tribunale, cav. Pittoni. Vengo informato ora che il De Stefani ha ritirato la querela.

Ariano. — Ci scrivono 29 agosto. — **Incendio.** — Ieri a un'ora pom. si manifestò il fuoco nel fienile del signor Gabuini Angelo che in breve fu in preda alle fiamme.

Viva fu l'opera prestata dai cittadini accorsi per domare l'incendio che in breve distrusse completamente il fienile recando al proprietario un danno, assicurato, di L. 150 circa.

La causa dell'incendio è ignota, ma si ritiene accidentale.

ULTIMA ORA

Il Congresso degli agricoltori a Torino

L' insegnamento e il credito agrario

Ci telegrafano da *Torino, 29 agosto, sera*:

Nel Congresso degli agricoltori si fece una viva discussione sul tema dell' istruzione agraria (relatore il senatore Pecile), concludendosi coll' approvazione di un ordine del giorno, che fa voti perchè si riavvicini l' insegnamento agrario, istituendo una cattedra di agricoltura, all' universitario, aumentando le scuole pratiche e sviluppando la scuola complementare con un indirizzo professionale nei Comuni rurali.

Quindi si discusse il tema del credito agricolo (relatori il senatore De Vincenzi e Ippolito Luzzatti) approvandosi quest' ordine del giorno:

« Il Congresso afferma la necessità che allo sviluppo del credito agrario si accompagni una garanzia efficace ed effettiva per la destinazione dei mutui a scopo agricolo;

Plaude al disegno di legge del 16 luglio 1898 presentato alla Camera per la istituzione delle casse agrarie;

E fa voti per l' opera delle casse di risparmio, le quali chiedono che l' autorizzazione alla emissione di cartelle agrarie corrispondenti a mutui sia facilitata e si agevoli la costituzione di concorsi e sindacati agrari e la cassa depositi e prestiti stabilisca una sezione speciale pel credito e pel miglioramento agrario »

Le feste di Mosca

La prima pietra del museo « Alessandro III »

Mosca 29, ore 10.15 p. — Iersera vi fu al palazzo del Kremlino un pranzo di gala di circa mille coperti.

Stamane lo Zar passò in rivista le truppe. Assistette alla rivista la famiglia imperiale.

Nel pomeriggio si è posta solennemente la prima pietra del museo delle belle arti intitolato ad *Alessandro terzo.* Assistevano lo Zar e la Zarina. Stasera, pranzo presso il granduca Sergio Alexandrowich.

Torino 29	
Rend. it. 5 0[0	99 42 1[2
» » 5 0[0 spezz.	99 42 1[2
» » 3 0[0	33 50
» » 4 1[2 0[0	108 —
Az. Banca d'Italia	921 —
Az. Banca Torino	405 —
Az. Banco sconto (nuove)	225 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	721 —
Az. Ferrov. Sicule	680 —
Obb. fer. Sarde 1879	332 —
» » Vitt. Em.	342 —
» » Med. Ad. Sic. abod.	220 —
Med. camb. Francia	107 50
» » Svizzera	107 23 1[3
» » Londra	27 13
» » Germa.	133 —
Firenze 29	
Rend. it. 5 %	99 43
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 93
Francia a vista	— —
Berlino a vista	133 —
Meridionali	723 —
Mediterranee	522 50
Banca d'Italia	922 —
Berlino 29	
Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	226 40
Rend. it. cont.	93 20
idem fine	93 —
Cons. pruss. 3 %	102 40
Rend. turca 1 %	23 10
Obb. ferr. it. 3 %	59 30
id. meridionali	— —
id. di Roma	95 50
Az. mer. (a term.)	133 90
id. medit. (a term.)	97 60
Banca comm.	115 20
Bigl. Banca russi cont.	216 75
Londra 29	
Nuovi cons. 2 3/4 %	110 15/16
Rend. ital. 5 %	92 3/4
id. sp. est. nuova	42 —
id. turca nuova	23 1/4
Egisiano nuovo	109 1/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 1/4

Parigi chiusura	27	29
R. fr. 3 % ant.	102 10	102 —
id. 3 % perp.	103 70	103 70
id. n. 3 1/2 %	106 30	106 30
Rend. it. 5 %	92 62	92 95
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 24	25 24
N. con 2 3/4 %	110 1/4	110 1/4
Obbli. lomb.	383 25	383 75
Camb. su Ital.	7 —	7 —
R. turc. (ser. D)	23 40	23 42
Banca Parigi	964 —	966 —
Tunis. nuovo	501 75	503 —
Egiz. 4 % (rend.)	— —	110 45
Ren. ung. 4 %	— —	100 65
id. sp. est. 4 %	41 50	41 60
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	555 —	555 —
Argento fine	534 50	537 50
Credito fond.	— —	690 —
Azioni Suez	3720 —	3718 —
Lotti turchi	111 —	111 —
Ferr. mer. tec.	679 —	670 —
Russo 1891	97 45	97 30
Portoghese 3 %	20 35	20 30
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 29	
Rendita ital. cont.	99 57 1[2
Rendita fine	99 57 1[2
Ferrovie Meridionali	724 —
Ferrovie Mediterranee	523 50
Navig. Gen. Ital.	421 —
Raffineria Zucchari	389 —
Francia a vista	107 45
Londra a vista	27 13
Berlino a vista	133 —
Genova 29	
Rendita ital. 5 0[0	99 67 1[2
» » 4 1[2	107 85
Azioni Banca d'Italia	920 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	725 —
Ferrovie Mediterr.	524 —
Navigazione Generale	419 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	390 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 43
» sconto Lond.	27 10
» Germania	132 75

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 29 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81 66 — pel 10 agosto — — — pel 10 ottobre 82,22 dicembre 80,49 — marzo 75,58 — futuro maggio 75,78

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 27 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 69.— — Cotoni mercato sost. id. ottobre C. 5.51 — idem gennaio 5 61

Havre 27 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3100 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 25000 - Mercato sost. — pel corr. F. 39.— — due mesi dopo F. 39.25 — 4 mesi 39.50 — 8 mesi 40 25

Londra 27 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari
Carichi fluttuanti — Frumenti Mercato alquanto più facile
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottant — Frumenti

Nuova York 27 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.83 1[4 — id. su Parigi D. 5,22 1[2 Petrolio 70 0[0 raffinato D. 60 0[0 5.50 raf. a Filadelfia 6,15 raffinato in casse 7,15 credit balance oil Cttg 100

Cotone Middling C. 5,3[4 — id. a New Orleans C. 5 3[8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 59 - 3 mesi dopo corr. C. 5,60 - 4 mesi C. 5,63 - 7 mesi C. 5.75 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 3100. - Spedizioni per l' Inghilterra Balle N. 7.000 — idem pel continente balle N. 2.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 20 000 Spedizioni per l'inghilterra balle N. 15.000 pel continente balle N. 5,000 Deposito nei porti dell' Unione balle N. 179.000 Frumento mese disponibile D. 74.3[8 — corr. 73.— — sett. 68.1[8 - ottobre inquot. - dicembre 66.1[— — Granone disponibile D. 35.7[8 — Farine extrastate D. 3.30 — Nolo cereali per Liverpool D. 4.1[4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.5[8 — idem pel corrente C. 5.70 — idem mese prossimo C. 5,70 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,80 — idem 3 mesi 5.60 — idem 4 mesi 3.— — idem 6 mesi 6,45 — idem 8 mesi, 6.70 — Zuccaro Moscabado N. 12 disponibile D. 3,13[16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 29 — Farine 12 marche mercato sosten. — pel corrente franchi 56.40 — Prossimo 47.80 A 4 mesi ultimi 46.10 — A 4 mesi da novembre 44.75.

Spiriti — Mercato sosten. — pel corrente 49,50 — prossimo 46.50 — A 4 mesi ultimi 43.— — Pei 4 mesi primi 41. —.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — Rosso 29.75 Disponibile —.— — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 30.25 — Corrente 30.25 — Prossimo 30.30 — A 4 mesi da ottobre 31.50.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 23.— — Prossimo 21 35 — per 4 mesi ultimi 21.10 — per 4 mesi da novembre 20.90

Anversa 29 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato fermo Pel corrente 17 7[8 — 17 A 4 mesi ultimi 18 1[4.

Brema 29 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.45.

Magdeburgo 29 — Zucchero barbabietole 9.50 — Mercato calmo.

Marsiglia 29 — Frumenti — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 28487 — Vendite della giornata q.i 12000 — Vendita a a consegnare q.i 12000.

Tunisi Bona o Philippeville 20.25.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Udine 27 — Frumento al quint. da 18,— a 19,— — Segala da 12,65 a 13,— — Sorgorosso da —,— a —,— — Granone comune da 14,— a 14,65 — idem cinquantino da —,— a —,— — gialloncino da —,— a —,— — idem bastardone da —,— a —,— — Avena al quint. da —,— a —,—

Ovini da macello da 0,70 a 1,15 a peso morto — Suini d'allevamento, prezzi medi di circa due mesi lire 17,— da 2 a 4 mesi 25,— - da 4 a 8 mesi 35 - oltre 8 mesi da 55 a 60.

Carne da macello: di bue a peso vivo al quint. lire 64 - - di vacca peso vivo lire 54 - di vitello peso morto 85, di porco peso vivo lire — - idem peso morto lire —.

Mercati scarsi causa il caldo eccessivo. La mancanza delle pioggie impensierisce l'agricoltore. Il granoturco ha molto sofferto per la siccità ed i pochi tenutari del vecchio cereale pretendono prezzi eccezionali nella considerazione che andrà assai ridotto il raccolto della nuova messe.

Uova alla dozzina da 72 a 78 — Burro al chil. da 1,75 a 1,90 — Pomi di terra da 6 a 8.

Susini da 14 a 19 — Pesche da 16 a 60 — Peri da 20 a 27 — Pomi da 7 a 15 — Uva da 33 a 50 — Cornicle da 13 a 15 — Fichi da 25 a 30 — Noci a 55.

SETE

Lione 27 — Transazioni seguite: tendenza al rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 9	B 18	B 27	Cg. 2241
Trame	B 1	B 21	B 23	Cg. 1540
Greggie	B 9	B 55	B 64	Cg. 4864
Pesate	B 4	B 108	B 112	Cg. 5995
Totali	B 23	B 203	B 225	Cg. 14640

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	In ball. compr.	L. 22.15	Chilo 29.300
idem	Slendor		» 23.40	» 28.800
	Adriatic		» 22.—	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 178 per cassetta

COMUNICATI A PAGAMENTO

L'addolorata famiglia **Carnielli** ringrazia vivamente l'illustre sig. Sindaco, le Autorità Municipali, gli amici e conoscenti che amorosamente si prestarono nella luttuosa circostanza della morte del suo caro

Augusto ing. dottor Carnielli

chiedendo venia delle involontarie dimenticanze.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Vedi quarta pagina

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

29 agosto 1898

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce	da	a
Bologna Lend fiorette	da L. 85 —	88 —
» gargiolo	» 78 —	80 —
» 1. cordaggio	» 70 —	72 —
» 1. basso	» 70 —	72 —
» 2. basso	» 64 —	66 —
» scarto	» 52 —	54 —
Ferrara Gargiolo	» 72 —	74 —
» 1. cordaggio	» 68 —	70 —
» 2. cordaggio	» 58 —	60 —
» 1. basso	» 70 —	72 —
» 2. basso	» 65 —	67 —
» scarto	» 52 —	54 —
Canepino pettinato	» 100 —	110 —
Stoppa 1.a qualità	» 56 —	58 —
» 2.a »	» 50 —	52 —
» 3.a »	» 35 —	40 —
Pedali di canape strappature	» 50 —	52 —

Cereali

Merce	da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L. 23 50	24 25
» » » mercant.	» 22 75	23 25
» Piave e semi Piave	» 23 75	24 25
» Ghirca Odessa	» — —	— —
» » Nicolajeff	» — —	— —
» Duro di Azoff	» — —	— —
Frumentone indigeno	» 14 25	15 75
» Danubio	» 11 —	11 50
» » colorito	» 12 25	13 15
Avena indigena	» 18 —	18 50
» Puglia	» 19 50	20 25
» Albania	» — —	— —
Fagiuoli bianchi	» 13 50	28 —
» colorati	» 14 50	23 —
Piselli Odessa	» 20 —	22 —
Riso chinese lucido	» 47 —	48 —
» nostrano lucido (sopraf.)	» 41 50	42 50
» fino . . idem	» 40 —	40 50
» mezzo fino	» 38 50	39 50
» mercantile	» 37 50	38 —
» basso	» 35 10	37 —
Risone Chinese	» — —	— —
» nostran	» 20 —	21 —

Semi oleosi

Merce	da	a
Seme lino Bomb. bigarè 25/00.	» 28 25	28 —
» » » 15/00.	» 28 —	27 75
» » » bruno	» 27 75	27 50
» Ricino Bombay I. scelta	» 28 75	28 50
» ravizzone Bombay bruno	» 29 —	29 25

Farine (1)

Merce	da	a
Farina bianca N. 00	da L. 39 —	40 —
» » » 0	» 36 —	38 —
» » » 1 sup.	» 33 —	34 —
» » » 1 bis	» 32 —	33 50
» » » 1 A.	» 32 —	33 —
» » » 2	» 29 50	30 50
» » » 3	» 25 —	27 —
» » » 4	» 20 50	22 50

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce	da	a
Rio	da L. 80 —	95 —
Chapada	» 95 —	100 —
Santos	» 105 —	120 —
S. Domingo	» 110 —	130 —
Moicher Plant	» — —	— —
» nativo	» — —	— —
Laguayra lavato	» — —	— —
» comun.	» — —	— —
Portoricco Yauco	» 230 —	245 —
Salvator	» 110 —	125 —
Manilla	» — —	— —
Costaricca	» — —	— —
Guatemala	» — —	— —
America Centrale	» — —	— —
Pepe Singapore nero	» 135 —	145 —
» Giava	» — —	— —
Zuccheri raffinati	» 138 50	140 —

Cotoni

Merce	da	a
Orleans Middling	da L. 79 —	79 50
Uppland Middling	» — —	— —
Broach fine	» — —	— —
Oomraw good	» 67 —	67 50
Bengala good	» — —	— —
Adana superiore	» — —	— —
Salonicco rouló	» — —	— —

Droghcrie e Medicinali

Merce	da	a
Argento vivo (Mercurio)	— —	450 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna	23 50	24 —
Cremortartaro raffinato	210 —	220 —
China Galisaya coltivata	» 160 —	500 —
» Ceylon	» 150 —	300 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	» 280 —	420 —
Manna Comune Castelbono	» 115 —	120 —
Oppio Smirne 9 a 10 0/0	» 2?00 —	2800 —
Rabarbaro di China	» 425 —	550 —
Semi Senape Puglia	» 39 —	40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)	215 —	— —
» brutto bruno liquido (cresuol)	50 —	60 —

Formaggi

Merce	da	a
Lodigiano magg. stravecchio	270 —	280 —
» Quart. stravecchio	» 240 —	250 —
» II. Qualità	» 210 —	215 —
Emmenthaler fino	» 190 —	195 —
» II. qualità	» 170 —	175 —
Svizzero stravecchio fino	» 260 —	265 —
Asiago stravecchio	» 250 —	255 —
Sardegna nuovo	» 74 —	75 —
Sardegna vecchio	» — —	— —
Sicilia nuovo	» 130 —	135 —

Frutta secche e agrumi

Merce	da	a
Nocciuole Grecia vecchie	da L. 34 —	35 —
Nocciuole Grecia nuove	» 41 50	42 50
» Sicilia	» 54 —	56 —
Uva Samos 1897	» 55 —	56 —
» Samos nuova per nov. e dic.	» 61 —	61 50
» Pantelleria nuova	» 43 —	44 —
» Smirne e Candia	» — —	— —
» fina in sorte	» — —	— —
Datteri Bassorah	» 57 —	58 —
» Tripoli o Tunisi	» 148 —	150 —
Mandorle con guscio di Puglia	» 71 —	73 —
» puglia sgusciate	» 165 —	167 —
Prugne Bosnia (1)	» 38 —	48 —
Fichi Brindisi coffe	» 20 —	24 —
Fichi Smirne fini	» — —	— —
Carubbini Cipro vecchi	» 16 —	17 —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	» — —	— —
Carrubbe Puglia nuove	» — —	— —
» » vecchie	» 14 —	15 —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	» 9 —	9 50
Limoni Sicilia magg. ott.	» — —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	» 8 —	8 50
» » 300/360	» — —	— —
Mandarini 100/1200 alla cassetta	» — —	— —

(1) da 80/85 — 70/75 — 95/100.

Olii

Merce	da	a
Olio sopraffino Puglia	» 158 —	162 —
» fino	» 140 —	141 —
» mezzofino	» 128 —	133 —
» comune	» 90 —	91 —
» Corfù nuovo	» 114 —	116 —
» » vecchio	» — —	— —
Olio di cotone	» — —	— —

Petrolio

Merce	da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil	630	— —
» » » » Splendor	755	— —
» del Caucaso » » Adriatic	615	— —

Pellami

Merce	K.	L.
Calcutta Arsenicat macello	K. 2 a 3	L. 230 a 265
» morte	» 2 » 3	» 195 » 235
» rejection	» 2 » 3	» 160 » 190
Dacca Best macello	» 2 » 3	» — » 215
» miste	» — » 3	» — » 175
» rejection	» — » 3	» — » 150
Imitazioni macello	» — » 3 1/2	» — » —
Burdwan »	» — » 3 1/2	» — » —
» morte	» — » 3 1/2	» — » 165
Bufali arsenicati Patent	» — » 8	» — » 205
» » macello	» — » 7/8	» — » 195
» » morti	» — » 7/8	» — 170
» » rejection	» — » 7	» — » —
China Best Selected	» — » 3/4	» 220 » 210
» » »	» — » 5/10	» 200 » 205
» seconde	» — » 3/10	» 180 » 165
Kurachee Sind	» — » 4 1/2	» — » 170
» » Sind e Sukkur 3	1/2 a 4 1/2	» 180 » 170
» » » II.	4 1/2	» 150 » —
BuenosAyres Pesados	— » 15/17	» — » —
» » Campos	— » 10	» — » —
» » Riviera	— » 10	» — » —
Capo di Buona Sper. secche	I. 3/10	» 220 » 200
Cuyaba Paraguay	10/12	» 205 » 200
Porto Said secche	» — » 5/10	» — » 175
» » salate	» — » 12	» — » —
Rangoon selected	» — » 3	» — » 200

Pesci secchi e preparati

Merce	da	a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire 100 —	110 —
» Hammerfest vecchio	» 80 —	85 —
» Tromsoe	» — —	— —
» Vadsoe	» 80 —	85 —
» Vardoe	» 75 —	— —
Sampietri	» — —	— —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	» 45 —	50 —
» conservati III p.	» — —	— —
» estivi I p.	» — —	— —
» autunnali II p.	» — —	— —
» invernali III p.	» — —	— —
Arringhe Scozia Barile	» — —	— —
» Jarmout	» — —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	» 25 —	27 —
» uso Lissa	» 23 —	27 50
» Lissa	» 45 —	— —
» Rovigno	» — —	— —
» Africa	» 24 —	25 —
» Portogallo	» 30 —	40 —

Spiriti (1)

Merce	da	a
Spirito granone 95	da Lire 267 —	269 —
» » vino	» 280 —	288 —
» » vinaccia	» 263 —	265 —
Acquavite Puglia 52	» 120 —	122 —
» Piemonte 50	» 126 —	129 —
» Nostrana 50.	» 132 —	134 —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Merce		da	a
Vino Comune	Prezzi d'acquisto	» 28 —	30 —
» Bagnoli		» 32 —	38 —
» Limena		» 30 —	36 —
» Raboso fino		» 40 —	45 —
» Bianco dolce		» 28 —	30 —
» Bisceglie e Molfetta	schiavo s. f.	» 20 —	25 —
» Brindisi	» »	» 20 —	26 —
» Trani	» »	» 22 —	30 —
» Avellino	» »	» 32 —	38 —
» Galli	» »	» 24 —	30 —
» Corfù e S. Maura	» »	» — —	— —
» Calabria	» »	» — —	— —
» Milazzo fino	» »	» — —	— —
» Bianco d'Ischia f. g.	» »	» 23 —	24 —
» » Castellamare Golfo f. g.		» 24 —	26 —
» » Sardegna s. f.		» — —	— —
» Samos f. g. daz. di dogana		» 42 —	45 —
» Turco rosso s. f.		» — —	— —

Carbone da vapore

da bordo — Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per Tonnellata

Merce		da	a
Newcastle I qualità	Tonn.	35 —	36 —
» II »	»	33 —	34 —
Cardiff I. qualità	»	43 —	44 —
» II. qualità	»	41 —	42 —
Minute di Cardiff	»	32 —	33 —
Mattonelle ingl. I. qualità	»	42 —	43 —
» II. qualità	»	40 —	41 —
» Nazionale	»	— —	— —
Mattonelle marca Arsa	»	35 —	36 —
Yorkshire (Hull)	»	32 —	33 —
Scozia I. qualità	»	32 —	— —
» II »	»	30 50	31 50
Liverpool,	»	29 —	32 50
Westfalia	»	29 —	34 50
Rastellato d'Istria	»	29 —	30 —
Monte d'Istria	»	27 —	28 —
Polverone d'Istria	»	23 —	24 —

Carbone da gaz

Merce		da	a
Newpelton Main	»	29 —	30 —
Holmside	»	28 —	29 —
Westfalia	»	26 —	27 —

Carbone Coke

Merce		da	a
Coke da fonderia Victoria Original Garesfield	»	44 —	45 —
» altre qualità	»	42 —	43 —
Coke da Gazometro I. qualità	»	35 —	36 —
» » II. qualità	»	33 —	34 —

Legname (Cadore)

Assortimento			da	a
Tavole abete 3/4 oncie	7	cento	61 —	63 —
»	8	»	76 —	78 —
»	7/10	»	86 —	88 —
»	8/9	»	87 —	89 —
»	8/12	»	105 —	107 —
»	9/13	»	122 —	124 —
»	10/14	»	139 —	140 —
Scurette abete 1/2	7/11	»	76 —	78 —
Oncette abete 4/4	7/10	»	122 —	124 —
» 4/4	8/12	»	161 —	163 —
Ponti abete 5/4	7/10	»	154 —	157 —
detti	8/12	»	200 —	204 —
Palancole abete 8/4	7/10	»	315 —	320 —
id.	8/12	»	410 —	420 —
I. Morali abete Brenta		»	78 —	80 —
Mezzi id.		»	41 —	43 —
Morali abete bastardi		»	51 —	53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			21 —	22 —
Travi larice, fino oncie 7		»	28 —	30 —
Scurette ab. refil. n/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo			46	48
Tavolami abete da n/m 20/55 medio c/m 25 al m. cubo			42	44
detti medio c/m 29 al m. cubo			46	48
Moralame		al m. cubo	38	40
Scurette sottomisura n/m 11/15		al m. cubo	34	36
Tavole » n/m 20		al m. cubo	31	32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise (1)

Merce		da bordo
Giengarnock N. 2	Tonn.	—.— —.—
Eglinton » 1	»	103.—104 —
» » 3	»	100.—101.—
Clarance » 3	»	92.— 93 —
Yarrow » 3	»	—.— —.—
Alabama	»	84.—.85.—

(1) Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per tonnellata

Diverse

Merce	da	a
Amidone	» 27 —	28 —
Cipria fina	» 75 —	70 —
Cipria finissima	» 80 —	90 —
Amido fiore di riso	» 70 —	75 —
» Veneto	» 65 —	— —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno	39 —	40 —
» » in barili » 90	» 22 —	22 50
Cloruro di calce inglese	» 20 —	21 —
Lecca di verzino di Venezia	» 3.20	3.50
Minio inglese L. B. C.	» 50 —	52 —
» nazionale	» 47 —	48 —
Pece minerale	» 9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	» 27 —	28 —
Piombo spagnuolo	» 40 —	41 —
» nazionale	» 38 —	39 —
Precipitato rosso G. M. Z. puro	» 6 50	6 75
detto nazionale	» 6 25	6 50
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	» 6 15	6 50
Sevo nostrano colato	» 54 —	55 —
Soda Ash ingl. 48	» 13 —	13 50
» Solvay 98/100	» 13 —	13 25
» cristalizzata inglese	8 50	9 —
» caustica inglese bianc 70/72	» 21 75	22 25
» » » » 60/62	» 20 25	20 75
» Cristallizzata nazionale	» 8 —	8 25
» Vegetale di Catania	» 25 —	26 —
Nitrato di Soda 95/97	» 22 —	22 50
Solfato di rame cristalizzato inglese	» 43 50	44 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino	25 —	45 —
» Candia Grecia ed Isole	» 15 —	25 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	» 13 —	13 25
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	» 14 50	14 75

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

		Chilog.
per ogni cassa lunga		151
» » » bastarda		136
» » » corta		121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392		76
» » » » » 158 1/2 — 280		61
» » » » » 168 e meno		46

III. Greggio del Brasile in sacchi 2 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali od esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pelle zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0/0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0/0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come anelline, scoppio ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.

Miele d'altra provenienze, tara 10 per 0/0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco, sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'un 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio di 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani. I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0/0.

Trementina, 20 per 0/0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole piane in assortimento, metà grandi e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani e macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scel. 27 e 6 pence — Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scell 45 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 15 a — — per Catania, Messina e Palermo L. 12 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 16 17 — per Catania, Messina, Marsala Termini Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 10 a 12, — per Spiaggia da 12 a 14 — per Malta franchi 12 a 14 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 13 a 14 — per Tripoli 14 a 15 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 15 a 16 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

FITTI E VENDITE

Fitti

BELLUNO — Affittasi villa presso la Città — **Palazzo** ammobigliato con o senza biancheria. Posizione dominante, viali e giardini. Rivolgersi Giacomini Giovanni, Belluno.

Da cedersi in affittanza pel venturo autunno ed eventualmente da vendersi in Carpenedo di Mestre, prospiciente il Terraglio, a pochi minuti dalla ferrovia, villa ammobigliata con vaste adiacenze, giardino ed orto. Per trattative scrivere F. T. 30 fermo in posta, Venezia.

D'affittarsi casa civile sita Dorsoduro, fondamenta S. Sebastiano N. 2571 composta sei stanze, cucina, salotto, soffitta. Per trattare rivolgersi al vicino 2580.

D'affittare Sett. Ott. Nov. grandiosa Villa ammobigliata, scuderie adiacenze, giardino, cinque min. stazione Lancenigo, posta, telegrafo. Rivolgersi C. Benedetti, Piazza Palestro, Treviso.

Vendite

Vendesi o affittasi Farmacia bene avviata Comune di Massanzago prov. Padova. Il titolare potrebbe pure avere l'ufficio Postale. Buone condizioni. Rivolg. al proprietario in Massanzago.

Acquisterebbesi buon fucile da caccia usato. Scrivere C. A. 29. fermo posta, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 1 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Abile insegnante darebbe lezioni francese, buona pronuncia, miti pretese. E 3669 Haasenstein e Vogler.

Diversi

Silenzio sempre perchè? Scrissi come il solito e non rispondi? Vuoi dunque rendermi sempre più infelice? Scongiuroti scrivi bacioti. **Merope.**

G. R. — Necessitando spiegazioni enigmi sempre meno comprensibili, dandosi opportunità attendoti. Ogni caso tua ingenuità fenomenale che danneggiaci meravigliami. Bondì.

X. T. Z. — Grazie buona e cara lettera. Mio consiglio sarebbe mostrare maggiore indifferenza soltanto freddezza e dispiacere per sua mala interpretazione che non dimenticherete mai. Toccando questo tasto credo con pazienza ottenere risultati. Come scrissi giorno 24, io non cedo avendo già tracciata via da seguirsi. Pensate a me senza farlo scorgere e scrivete vostre idee e progetti per quando cambierò residenza che sarà circa giorno quattro. Attendo decisioni circa vostro pellegrinaggio. Scongiurovi calma dandomi così troppo dolore. Pensate invece e progettate per rendere migliore l'avvenire a cui sogno continuamente. Per la vita vostro. Vostra norma lettera pervenutami soltanto 27.

Anno CLVI — 1898. Mercoledì 31 Agosto N. 240

ASSOCIAZIONI
Venezia . tutto il Regno (senza rapali) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 19 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

NEL REGNO DI UTOPIA

Ieri abbiamo fatto la parte storica, perchè la storia è ancora l'unica lente, che può farci vedere nell'avvenire. Consideriamo oggi la proposta di Nicolò II nei riguardi del tempo nostro. Non è vero intanto che, come diceva ieri qualcuno, l'iniziativa dell'autocrate russo abbia incontrato, nell'opinione pubblica d'Europa, un gran suffragio di applausi unanimi. Essa ha avuto soltanto il merito di risollevare nella stampa delle varie nazioni la vecchia, anzi l'antica e vessata questione e di farla considerare in mezzo a una selva di dubbi, come era naturale. Dal governo della cosa pubblica siamo infatti passati nel regno di Utopia. Non sarà l'Utopia di Tommaso Moro, nè la *Città del Sole* di Campanella, nè la *Repubblica di Oceania* di Harrington, nè la *Perfetta repubblica* di Hume; ma è certo che siamo in presenza di un grande sogno.

Che i russi — il popolo della *terra vergine* — fossero, nei loro caratteri, la gente a un tempo più ribelle e più pronta alle idee nuove, ce lo avevano insegnato con la loro storia degli ultimi due secoli e documentate nei volumi dei loro scrittori. Ma che nella testa del loro imperatore e pontefice, del loro maestro e padrone, fosse per sbocciare l'idea, inusitata e contraddicente a tutto l'*essere suo*, del disarmo universale, è tal fatto che, comunque sia la fine e quali che siano le finalità, resterà memorando nella storia di questo scorcio di secolo.

Ci rincresce di dover fare da spegnitoio a certi entusiasmi; ma la verità è da preferirsi alla finzione, anche se questa si presenta in belle vesti. Come Ercole al bivio, non esitiamo a prendere la nostra via.

∴

Come ieri abbiamo detto, la Russia, per riguardo alle spese militari, occupa in Europa, e quindi nel mondo, il primo posto. Rechiamo alcune cifre.

La Russia l'anno scorso assegnò più di 660 milioni al Ministero della guerra e circa 150 milioni al Ministero della marina. Essa ha organizzate le sue forze in modo da calcolare, nientemeno, che sopra *3 milioni e 400 mila* combattenti in caso di guerra!

L'effettivo totale dell'esercito russo in tempo di pace, compresi i Cosacchi, le truppe di Finlandia e le truppe indigene della Caucasia, ed eccettuati i doganieri, i gendarmi e le truppe di marina, ascende a 893,900 uomini.

Il contingente annuale della leva, in Russia, è superiore ai 280 mila uomini! Per i soldati russi, la ferma è di cinque anni nel servizio attivo, di 13 anni nella riserva e di 5 anni nel servizio territoriale. Nei quadri dell'esercito russo vi sono 51,100 ufficiali.

Per la marina il governo russo ha testè stanziata la bellezza di 90 milioni di rubli e ha ordinato navi e torpediniere ai cantieri di Kiel, di Stettino, di Elbing, di Filadelfia, di Birkenhead, (Inghilterra), di Havre. E poichè con tutte queste commissioni non si esauriscono i 90 milioni di rubli, stanno già per sorgere in Russia società, a fine di fondare — avendo già in mano commissioni positive del Governo — cantieri di costruzioni marittime nel porto di Windau, che è sempre libero dai ghiacci. Poco tempo fa la casa Krupp cedette per dodici anni ad ottime condizioni al Ministero russo della marina per le sue due acciaierie di qui il suo processo di comentazioni a gas per le lamiere delle corazze.

∴

Questi son fatti, che non devono essere trascurati se si vuol conoscere la giusta portata della zaresca iniziativa. Noi non ricorderemo dello impero russo nè la Polonia, nè il *knut*, nè la Siberia, che son tutti ciarpami retorici in confronto al complesso della politica russa. Piuttosto rileveremo l'indole di questa politica, che, nella storia moderna, dal 1815 in poi, è tutta una politica di espansione militarista e, diciamolo, di sopraffazione.

Questo gran popolo, che da oltre un secolo procede lento come il tempo, ma sicuro; che si vanta di essere vasto come lo spazio; questo gran popolo, che rappresenta l'attruppamento di razze nuove destinate a sovrapporsi alle antiche d'Asia e d'Europa; che ha ambizioni in ogni parte, dove sorge e dove tramonta il sole; che nasce soldato, come i cosacchi delle steppe del Don; che ha tentacoli e propagini nella popolosa e avventurosa penisola dei Balcani e si vanta di russificare mezza Europa: è dunque proprio questo popolo, il portatore di pace?...

Evidentemente qui c'è disordine. Disordine di fatti e di idee; di proposte e di conclusioni; di premesse e di conseguenze. Lo Zar va contro la sua stessa essenza e contro l'essenza della politica attuale d'Europa. Ond'è facile prevedere che, per quanto venga da parte altissima, la utopistica iniziativa avrà la fine di quelle che la precedettero. Perchè, quando ogni altra esterna difficoltà venisse tolta — e lo Zar trovasse concordi le Potenze europee nell'idea del disarmo — quando pure non esistesse il pericolo dell'America, che, proprio in questi tempi, ha rinnegato coi fatti le teorie del suo Dudley-Field, — Nicolò II. troverebbe sempre il maggior ostacolo in sè stesso, nell'organismo del suo Stato, che è principalmente basato sul principio, che ora egli vorrebbe negare.

∴

Ma all'esterno ancora, quante difficoltà!

Il *Times* considera impossibile il disarmo finchè la Francia e la Germania staranno di fronte. Ora, possiamo noi dire che la Francia abbia deposto tutti i suoi ideali? Nemmeno per sogno. E quando lo credessimo, sono pronti i giornali d'ogni partito a toglierci l'illusione. Non senza qualche scopo la Repubblica spende 625 milioni all'anno per il Ministero della guerra e 260 per la marina, oltre ai 130 milioni per le pensioni ai veterani. E in questi ultimi tempi, dalla stampa e nel Parlamento francese, non si è fatto che invocare aumenti di spese militari, specialmente per la marina.

La proposta dello Zar cade, pertanto, come si vede, sopra un terreno, che non solo non è stato arato e preparato, ma nè tampoco dissodato. Come si può pretendere che essa dia frutti?

E quando il terreno potrà essere dissodato e preparato? Forse mai.

Perchè, quando pure tutti i Governi fossero lealmente risoluti a rispettare il patto del disarmo, dato il buon esito della Conferenza indetta dallo Zar, nel controllo reciproco sarebbe possibile di evitare reclami e proteste, che possono dare origine a dissensi e a conflitti?

Ci soccorre alla mente il dubbio, che colpisce l'anima dei più entusiasti abolizionisti dell'esercito. Come il pubblicista belga Bara, essi stessi temono che una convenzione per il disarmo sia di impossibile attuazione, appunto perchè può dar luogo a molte contese.

Sarebbe curioso che dal tempio della Pace fosse per uscirne la guerra!

L'iniziativa di Nicolò II e le potenze europee

L'adesione del governo italiano e del Papa

Ci telegrafano da *Roma 30 agosto, sera*:

La circolare della Cancelleria russa fu rimessa il giorno stesso della sua pubblicazione al nostro ambasciatore a Pietroburgo il quale ne diede subito annunzio telegrafico alla Consulta, dove si attende il testo ufficiale per le comunicazioni ulteriori. Ieri, come vi accennai, il signor Baggevout, incaricato di affari di Russia, si è recato alla Consulta dove ha avuto un lungo abboccamento con l'on. Malvano.

Ora si annunzia essere imminente l'adesione ufficiale del governo italiano alla proposta dello Zar.

Prima che la circolare del conte Mourawieff sul disarmo fosse pubblicata, già il governo russo aveva fatto precedere uno scambio di idee coi principali gabinetti europei e ne aveva ottenuto l'adesione in massima, salvo la riserva per le questioni particolari che potessero sorgere.

Affermasi ora che il nostro governo n'era da qualche giorno informato e che l'improvvisa gita degli on. Pelloux e Canevaro a Torino, ove lungamente conferirono col Re, sia stata principalmente causata dalla iniziativa dell'imperatore russo.

Pelloux, volendo essere minutamente informato di quanto si agita in proposito nei gabinetti delle principali Potenze europee, ha avuto lunghe conferenze col commendatore Malvano; il quale mantiene anche una attiva corrispondenza telegrafica col ministro Canevaro, che, come sapete, è in Isvizzera.

Il presidente della Repubblica francese sarebbe tornato a Parigi per presiedere il Consiglio dei ministri prima di ripartire per la villeggiatura e le caccie dell'Havre. Ciò vorrebbe dire che il governo della Repubblica si occupa egualmente della proposta del suo potente alleato.

Secondo alcune informazioni i punti intorno ai quali si chiederebbe l'adesione sarebbero due:

1. Discussione e determinazione dei nuovi principii di diritto internazionale che regolino i rapporti delle varie Potenze in merito ai rispettivi possessi territoriali ed alla loro sfera di influenza.

2. Il limite degli armamenti che ciascuna delle Potenze aderenti si impegnerebbe a non oltrepassare.

Nessuna intesa però esisterebbe intorno al punto sostanziale che dovrebbe fissare le norme per la esecuzione e l'osservanza delle decisioni che venissero adottate dal Congresso. In complesso l'accordo delle Potenze rifletterebbe unicamente l'iniziativa per la discussione; ma ognuna di esse si sarebbe riservata completa libertà d'azione.

Il disarmo o la pace sono subordinati a così gravi questioni che ogni Potenza vuol pensarci molto prima di affrontare le eventualità di un Congresso. E quando pure la conferenza avesse luogo, andrebbe incontro a difficoltà insormontabili da parte specialmente della Francia e dell'Inghilterra.

Pelloux, nella assenza di Canevaro e in presenza della situazione creata dalla proposta dello Zar, non si muoverà dalla capitale; egli ha quindi declinato l'invito alle feste pel Moretto a Brescia.

Si assicura che, appena conosciuta l'iniziativa dello Zar in favore del disarmo, il S. Padre volle che fosse fatta pervenire la sua adesione. Dicesi che il Vaticano metterà tutta la sua influenza alla riuscita del tentativo.

L'identità di vedute fra gli imperatori di Germania e di Russia

Amburgo 30, ore 6 p. — L'*Hamburgische Correspondenz* pubblica il seguente telegramma privato da Pietroburgo:

« Uno scambio di idee fra l'Imperatore Guglielmo e lo Zar circa al modo di assicurare uno stato di pace durevole, ha constatato gli identici desideri dei due monarchi. »

La pace universale!

Un articolo di un ufficioso di Berlino

Berlino 30, ore 10 p. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica un articolo sulla pace universale. Dice che l'impero tedesco, che impiega grandi forze militari sempre e nient'altro che allo scopo della conservazione della pace, afferrerà volentieri l'occasione dell'offerta dello Zar. Le difficoltà, che si oppongono ad ogni idea civilizzatrice, aumenteranno il nostro zelo per aiutare la realizzazione del programma dello Zar ed i suoi sinceri sforzi per vincere insieme le eventuali resistenze.

Le due potenze imperiali, soggiunge la *Norddeutsche*, trarranno nuovo profitto per le loro mutue relazioni. L'appello della Russia fu la conferma indubitabile del prezioso convincimento che non è nè la Russia per causa della Germania, nè è la Germania per causa della Russia, che formeranno ostacolo alla via conducente alla pace universale.

La stampa americana

New York 30, ore 4 p. — I giornali approvano la proposta dello Zar relativa al disarmo.

Un'interpellanza alla Camera francese

Parigi 30, ore 4 p. — Il deputato Mirman informò il governo che alla ripresa delle sedute della Camera presenterà una interpellanza sulla iniziativa dello Zar relativa al disarmo.

Ciò che dice un diplomatico francese che fu alla Corte di Russia

Il conte di Chaudordy, ex-ambasciatore francese alla Corte di Pietroburgo, pubblica nel *Petit Bleu*, giornale che si pubblica da poco tempo, un articolo sulla proposta dello Zar nel quale dice fra altro:

« La Francia sarebbe l'unica nazione che avrebbe da perdere se le potenze accettassero la proposta del disarmo generale. Mentre tutti i popoli d'Europa godono l'integrità territoriale, la Francia è la sola che deve reclamare, e con diritto, due provincie che le furono strappate ed annesse dalla Germania. Accedere alla proposta dello Zar equivarrebbe a rinunciare definitivamente all'Alsazia-Lorena. Non si deve stupirsi se si afferma che la Germania si è accordata con la Russia intorno all'idea del disarmo. Chi sa che l'idea non sia sorta già prima nel cervello di Guglielmo II!

« Giudicando le cose come stanno attualmente, ci si affaccia la seguente alternativa: o il governo francese ha già approvato in massima la proposta del disarmo, e allora ha torto, perchè questo sarebbe come perdere l'Alsazia-Lorena per la seconda volta, oppure la Russia ha nascosto alla Francia il suo piano ed in questo caso essa ha giuocato alla sua alleata un brutto tiro. »

L'articolista dichiara inoltre di non sentire più quell'entusiasmo di una volta per l'alleanza franco-russa. « Se considero — dice — quanto abbiamo dato e quanto poco ci è stato promesso, non posso fare a meno di credere che noi abbiamo fatto una parte infelice e che i nostri uomini di Stato sono stati poco abili se non si sono assicurati maggiori vantaggi. Noi abbiamo rafforzato l'influenza della Germania a Costantinopoli; abbiamo aiutato i cinesi — che ci hanno fatto tanto male — a liberarsi dai giapponesi, e perchè? Per fare un favore alla Russia, che in compenso non ci ha dato nulla, nè nulla promesso. Le grida di gioia che accolsero la stipulazione dell'alleanza volevano significare che nel nuovo patto si scorgeva la promessa di vederci reintegrati nei nostri antichi confini. Ora però la Russia, la nostra alleata, ci fa l'offerta di firmare l'atto che decreta il disarmo, domanda il nostro concorso ad un atto che implicherebbe la definitiva rinuncia alle nostre speranze.

« A quanto sembra, le Potenze accetteranno la proposta della Russia, la quale per certo non si sarebbe avventurata alla cieca ad un passo simile senza aver prima ottenuta almeno la quasi sicurezza di riuscita. »

Bismarck e l'idea del disarmo

Le *Neueste Nachrichten*, commentando l'idea lanciata dallo Zar, ricordano che nell'anno 1880 un certo de Bühler-Oehringen presentò al principe Bismarck un progetto riflettente il disarmo generale delle Potenze d'Europa. Il Cancelliere germanico rispose in quell'epoca:

« Io sono tanto preoccupato degli affari del presente che non posso occuparmi delle eventualità di un avvenire che nessuno di noi due vedrà. Soltanto se V. S. riuscisse ad ottenere per il suo progetto l'adesione dei nostri vicini, io o qualche cancelliere tedesco potremmo assumerci la responsabilità per un'analoga iniziativa da parte del nostro paese che segue una politica difensiva. Temo però che anche in questo caso, il controllo reciproco dei popoli sui loro armamenti sarebbe poco sicuro e che sarebbe difficile costituire un foro competente chiamato ad esercitare questo controllo. »

Note Vaticane

Il Papa — Una canonizzazione

Ci telegrafano da *Roma, 30 agosto, sera*:

Le odierne notizie sulla salute del Papa, sono relativamente buone. Leone XIII, sempre debolissimo in causa della grave età e dei recenti disturbi viscerali, sta di buon'umore e scherza sui falsi allarmi che l'hanno fatto credere in agonia.

Certo è, però, che Sua Santità va soggetta, e da qualche tempo con una certa frequenza, ad abbandoni e deliqui, che lì per lì destano in Vaticano le maggiori apprensioni.

Oggi il Papa ha ricevuti in udienza privata il Cardinale Segna, l'arcivescovo di Siracusa, il vescovo di Nardo e alcuni stranieri.

— Stamane si è riunita al Vaticano la Congregazione dei Riti per l'approvazione dei miracoli proposti per la canonizzazione del Beato Lasalle.

Il bilancio 1899-1900

Ci telegrafano da *Roma 36 agosto, sera*:

Al ministero del tesoro sono ultimati gli studi per l'accertamento delle entrate sulle quali saranno compilati i bilanci di previsione del futuro esercizio finanziario. A questo proposito si assicura che l'on. Vacchelli, in uno dei Consigli di ministri, farà un'esposizione delle risultanze ottenute, per porre in grado i colleghi di preparare i singoli bilanci.

Il trattato di commercio italo-germanico

Ci telegrafano da *Roma, 30 agosto, sera*:

Nell'occasione della venuta in Roma del generale Lanza, ambasciatore a Berlino, si trattò col ministro degli esteri dell'opportunità di apportare alcune modificazioni nel trattato di commercio con la Germania, allo scopo di favorire maggiormente il traffico fra i due paesi, e specialmente ritoccare le tariffe.

Al ritorno del generale Lanza a Berlino, furono subito attivate le trattative in proposito, le quali possono dirsi condotte a termine e pronte per essere ratificate. Le facilitazioni principali riguardano il trasporto dei vini, delle uve e delle frutta.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 30 agosto, sera*:

Sono promossi capitani di corvetta i tenenti Fascie, Rizzi, Menichino, Meo, Onorati, Cappelletti. Sono promossi tenenti: Nicola, Restuaci, Domarumma, Ferraioli, Salerno, Cavalletti, Bracale.

L'ispettore del Genio navale Masdea parte domani per Taranto allo scopo di ispezionare lo scafo in costruzione della nuova nave *Puglia*.

La squadra di riserva è partita da Portoferraio per la Maddalena.

La *Stafetta* sostituirà a Zanzibar la nave *Colombo*.

Lo *Scilla* è partito da Bari; il Tevere da Spezia è giunto a Viareggio. La *Goito* e la *Vittor Pisani* sono giunte a Spezia.

I premi per la marina mercantile

Il prefetto Toni — L'onor. Bonin — Giornale sequestrato

Ci telegrafano da *Roma, 30 agosto, sera*:

La Commissione per le modificazioni al regolamento pel conferimento di sei premi alla Marina mercantile ha esauriti i suoi lavori approvando la relazione del comm. Fiorito. La relazione e il progetto vennero presentati all'on. Vacchelli, che li esaminerà.

— Il prefetto Toni è richiamato dall'aspettativa e destinato a Siracusa.

— Si afferma che l'on. Bonin abbia smentita la voce del suo ritorno nella diplomazia.

— Oggi è stato sequestrato il *Nuovo Secolo* per un articolo: *Nella patria di Macchiavelli*.

Un banchetto al prof. Koch

Ci telegrafano da *Roma, 30 agosto, sera*:

La proposta di offrire un banchetto d'onore al prof. Koch ha raccolto già 300 adesioni di medici. Il banchetto si terrà, probabilmente nelle sale dell'Esposizione, e sarà presieduto dall'on. Baccelli.

Il Principe di Napoli

Ci telegrafano da *Napoli 30 agosto, sera*:

Il Principe di Napoli è partito per Teano ove si reca ad ispezionare i tiri di combattimento.

CRONACA ESTERA

L'incoronazione della Regina Guglielmina

Il proclama della Regina Reggente

Oggi la giovane figlia di Guglielmo Terzo raggiunge la sua maggiorità legale e sarà incoronata Regina dell'Olanda.

Il popolo olandese che nutre un vero culto per la diletta Sovrana farà entusiastiche accoglienze alla Regina, che entra oggi nella capitale.

Le abitazioni e le vie di Amsterdam saranno decorate splendidamente.

Accompagnata dalla Regina vedova, Emma, la reginetta arriverà verso le ore due pom. alla Weesper Poort Station, e sarà ricevuta dai ministri, dagli alti funzionarii e da tutti i nobili della città.

Il corteo si recherà al palazzo, percorrendo le vie più belle di Amsterdam.

Dodicimila operai della città, indossando storici costumi, unitamente a ottomila soldati faranno ala lungo il percorso.

Nelle vie principali furono innalzati archi di trionfo portanti la scritta: *Vita di prosperità, lunga e felice alla graziosa Sovrana.*

Il primo giorno di settembre si farà la cerimonia solenne dell'inaugurazione e del giuramento alla chiesa di Nieuwekerk; i membri del Parlamento faranno atto di fedeltà e di sottomissione alla giovine Regina, la quale pronunzierà il suo primo discorso pubblico.

Mercoledì successivo vi saranno feste corali sull'Amstel e altri festeggiamenti.

Il giovedì, ultimo delle feste, la Regina Guglielmina inaugurerà tre esposizioni.

Le feste si chiuderanno con una rivista navale di tutta la flotta.

∴

La regina Guglielmina, della famiglia d'Orange, discende da quel Guglielmo il Taciturno, conte di Nassau, che più di 300 anni or sono si metteva col conte di Egmont, alla testa, della rivolta contro il duca d'Alba, e proclamava — nel 1572 — l'indipendenza dei Paesi Bassi.

Da allora le sorti della dinastia degli Orange si connettono con quelle dell'Olanda. I successori del primo *Stadholder* Guglielmo il Taciturno rimangono con questo titolo a capo dello Stato. Nel 1849 Guglielmo III d'Orange venne proclamato Re. Egli fu l'ultimo discendente maschile degli Orange e morì nel 1890, dopo quaranta anni di Regno.

Re Guglielmo III aveva avuto dal suo primo matrimonio tre figli. I due primi morirono ancora giovanissimi, e il terzo, Guglielmo, morì nel fiore dell'età a Parigi, in seguito agli stravizii.

Guglielmo III si unì nel 1879, all'età di 62 anni, in matrimonio, colla principessa Emma di Waldeck-Pyrmont ed un anno più tardi, il 31 agosto 1880, la Regina Emma aveva dato alla luce una figlia.

La principessa Guglielmina restò l'unica erede al trono ed a suo favore la legge sulla successione fu abolita nei Paesi Bassi.

∴

Della giovane Regina si narrano varii aneddoti che danno un'idea del suo carattere e che hanno contribuito a darle in Olanda, una grande popolarità ed a renderla simpatica anche all'estero.

Ad un concetto altissimo della dignità regale, che ella aveva sino da bambina, la giovane Regina accoppia una grande franchezza e sincerità, che le affezionano i cuori di quanti l'avvicinano.

Sino dai primi anni, accompagnata dalle sue governanti e dame di onore, la giovane Regina visitava i poveri di Apeldoorn, una piccola località nei dintorni del castello regale di Het Loo.

Oggi ella è alla testa di tutte le opere di beneficenza del paese, cui dedica una parte rilevante della lista civile, relativamente esigua.

La Regina Guglielmina sente di essere la figlia della gloriosa Casa di Orange, e la maggiore sua ambizione è di imitare gli esempii del di lei grande avolo, Guglielmo il Taciturno.

∴

La *Stefani* ci comunica:

Amsterdam 30, ore 4 p. — Il *Giornale Ufficiale*, in una edizione straordinaria, pubblica un proclama della Regina reggente controfirmato da tutti i ministri. La Regina reggente dichiara di lasciare le funzioni di reggente e ringrazia quanti la aiutarono coi loro consigli sostenendola con affetto e devozione; invoca la benedizione di Dio sull'unione del popolo con la giovane Regina.

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La marcia degli inglesi su Kartum

Londra 30, ore 10 a. — Il *Daily Telegraph* ha da Ouadelobeid: L'intero esercito anglo-egiziano si trova attualmente a trenta miglia da Kartum.

Le conferenze di Vienna

Si è raggiunto l'accordo

Vienna 30, ore 10 p. — Le conferenze dei ministri austriaci ed ungheresi pel compromesso sono terminate oggi col consiglio dei ministri dell'impero, presieduto dall'Imperatore. Ed ecco l'esito delle conferenze: Il governo austriaco decise di fare nuovamente appello al *Reichsrath* (parlamento di Vienna) onde affrettare la discussione parlamentare del compromesso. Il governo ungherese dal canto suo prese cognizione della decisione.

Durante la discussione si raggiunse pure l'accordo sui principii di questa procedura nella eventualità che sorgessero difficoltà le quali impedissero di condurre a termine il compromesso al tempo opportuno. I due governi sono preparati a tutte le eventualità.

La nave-scuola italiana al Pireo

Atene 30, ore 5 p. — La nave-scuola italiana *Flavio Gioia* è giunta al Pireo.

Nuovi massacri in Turchia

300 armeni uccisi

La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli:

Sono giunti qui dei particolari sui massacri avvenuti a Musch. Due località situate in vicinanza di Musch sono state completamente devastate, e circa 300 persone, in gran parte donne e fanciulli, furono dalle orde curde barbaramente mutilate e massacrate. Questi omicidii sarebbero stati provocati dal fatto, che il capo della polizia di una delle due località devastate era stato trovato assassinato in una casa equivoca. I curdi colsero da ciò il pretesto per menar strage fra gli armeni.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il cinquantenario dello Statuto festeggiato dai Valdesi

Ci telegrafano da *Torre Pellice, 30 agosto, sera*:

Stamane alle ore 10 al Pra del Torne, che fu la fortezza e il santuario dei Valdesi nelle epoche sanguinose di persecuzione, venne celebrato il cinquantennario delle libertà dei Valdesi, elargite da Re Carlo Alberto.

La collina presentava un aspetto caratteristico, imponente. Vi assistevano circa duemila persone fra uomini e donne col presidente del Comitato dell'evangelizzazione Prochet, col moderatore della chiesa valdese Pons, con tutti i pastori della Valle Pellice, moltissimi pastori della missione d'Italia e i rappresentanti delle missioni di Parigi e della Moravia.

Parlarono Prochet, i pastori di Promello e San Germano, esortando all'amore della patria e della religione, manifestando alti sentimenti di gratitudine e devozione alla Casa di Savoia.

Parlarono pure i rappresentanti delle missioni di Parigi e della Moravia.

I discorsi furono alternati da cantici e preghiere cantati da tutta l'assemblea. Seguì un bazar di beneficenza.

La cerimonia finì verso le ore del pomeriggio.

Il Congresso degli agricoltori a Torino

Ci telegrafano da *Torino, 30 agosto, sera*:

E' giunto il sottosegretario di Stato Colosimo per rappresentare il Governo alla chiusura del Congresso degli agricoltori che si farà domani.

Nelle sedute odierne del Congresso fu discusso intorno al sistema tributario in relazione agli interessi dell'agricoltura.

Relatore fu il prof. Valenti.

Il Congresso ha approvato una risoluzione affermante la necessità che il bilancio dello Stato si contenga nei limiti attuali, evitando assolutamente nuovi aggravi e frenando le spese delle amministrazioni locali. Si invocò pure una larga riforma tributaria, intesa ad operare lo sgravio delle imposte dirette che colpiscono la ricchezza immobiliare e mobiliare, compensandolo con la imposta personale sulle entrate e consacrando i margini che ne derivano alla riduzione dell'aliquota delle imposte dirette. In attesa di questa riforma, la risoluzione del Congresso invoca parecchi importanti provvedimenti transitorii, fra cui quello che sia proseguito sollecitamente il catasto estimativo delle provincie che domandarono l'acceleramento, applicando provvisoriamente l'aliquota dell'8 per cento, ed invoca che la nuova legge sulle modificazioni delle imposte sui fabbricati, esoneri le costruzioni rurali adibite ad uso agrario e l'abitazione dei coltivatori proprietari, ed invoca infine che si proibisca di applicare la tassa d'esercizio e di rivendita alle aziende agrarie e che si limiti l'imposta sul bestiame.

Un'aggressione e un furto di pieno giorno a Roma

Ci telegrafano da *Roma 30 agosto, sera*:

Stamane alle 10 e mezzo in piazza Navona è avvenuto un brutto caso. In un palazzo di quella piazza abita il cav. Bonacore capo tecnico al Ministero della Marina. La signora di lui fece entrare in casa un giovanotto decentemente vestito, che le aveva detto di doverle consegnare una lettera del marito. Se non chè, appena introdotto, il giovinotto, spianò al petto della povera donna un revolver imponendole di consegnargli tutto il denaro che esisteva in casa. La signora, spaventata, estrasse dal cassetto della scrivania 180 lire e le consegnò all'aggressore; ma questi, pretendendo una somma maggiore, estratto un coltello, la colpì più volte, poi ficcate le mani nella scrivania e rubati gli altri biglietti, fuggì.

La signora venne ricoverata alla Consolazione, dove le ferite furono giudicate guaribili in dodici giorni.

E' ignoto finora l'autore dell'aggressione.

Ancora l'accidente ferroviario di Torino

Ci telegrafano da *Torino, 80 agosto, sera*:

L'urto avvenuto ieri del treno proveniente da Aosta contro i respintori della stazione di Porta Nuova non ebbe gravi conseguenze. Una ventina di viaggiatori riportarono contusioni, ma leggere. Soltanto un attendente del generale Pelloux riportò una ferita guaribile in una diecina di giorni. Nessun danno al materiale ferroviario.

Livorno. — Ci telegrafano 30 agosto, matt. — *Un delitto misterioso.* — A Valle Benedetta fu rinvenuto il cadavere di Giuseppa Biondi settantanne. Il cadavere era sfigurato e portava traccie di lividure. La vecchia mancava di casa da tre giorni. Il misterioso delitto, poichè pare non debba trattarsi d'altro, produsse molta impressione.

La squadra attiva, comandata dall'ammiraglio Morin, è giunta qui oggi. Le si preparano grandi feste.

Lo scandalo giudiziario di Bologna

Intorno questo scandalo a cui i giornali bolognesi accennavano con frasi sibilline e di cui brevemente ci ha parlato un telegramma speciale da Bologna, l'*Italia Reale* di Torino ha questi particolari:

Nei primi mesi del 1897 moriva in Bologna la contessa Alba Aria vedova Bonanni.

La defunta aveva poco tempo prima ereditato dal fratello conte Alessandro Aria circa duecentomila lire, che però furono ben presto ingoiate da debiti preesistenti e susseguenti: non le rimanevano più che pochi mobili che formavano il suo modesto appartamento e fra i quali però si trovano quadri di un certo valore e mobiglie artistiche.

Negli ultimi giorni della sua vita fu citata da un suo fornitore di generi alimentari, creditore di circa novanta lire, ed il giudice conciliatore l'aveva condannata. Il creditore in base a questa sentenza procedè al pignoramento di mobili e ne chiese anche la vendita.

Venuto il momento in cui questi mobili dovevano essere venduti all'asta pubblica, la contessa si raccomandò, perchè la salvasse, al suo legale avvocato cav. Augusto Barbieri, notissimo specialmente per essere uno degli intimi del comm. Lozzi, procuratore generale e difensore del comm. Favilla.

Il Barbieri promise aiutarla, e chiamò a sè l'usciere Miserocchi della prima pretura, delegato alla vendita.

Quello che passasse fra i due non si sa con certezza; quello che si sa è che, senza che l'usciere si recasse sul luogo, come dice il verbale, senza che suonasse la tromba del banditore, come è pure detto nel verbale, senza che si vedesse se concor-

renti all' asta si presentassero o no, mentre nel verbale è detto che concorrenti non si presentarono, l' usciere con un falso verbale di un' asta che non ebbe mai luogo, aggiudicò per poco più di cento lire al signor Camillo Trenti, *suocero dell' avv. Augusto Barbieri*, tutti i mobili che si trovavano nella casa della contessa, che valevano, a quanto si dice, qualche migliaio di lire.

La cosa, fu da uno dei figli della contessa Aria Bonanni denunciata una prima volta alla Procura del Re, ma invece che al giudice istruttore la denunzia andò nel cestino.

Il Bonanni allora andò al ministero di grazia e giustizia, donde partì telegraficamente l'ordine di una inchiesta; ed oggi si è ripresa l' istruttoria del losco affare.

Bologna — *Un duello* — In una villa circostante si sono battuti alla sciabola il noto appaltatore ing. Aristodemo Angeletti col tenente Pizzarello del 2 regg. genio.

L' Angeletti è rimasto ferito leggermente.

Palermo. — *Conflitto coi briganti.* — In territorio di Girgenti una pattuglia di carabinieri si incontrò con due malandrini, che vistisi scoperti, fuggirono facendo fuoco contro i carabinieri, i quali risposero a fucilate, inseguendoli.

Il conflitto fu incruento. I malfattori dileguaronsi abbandonando le armi.

Pinerolo — *Un capitano di cavalleria gravemente ferito cadendo da cavallo* — L' altra mattina, al galoppatoio di Baudenasca, mentre i sott' ufficiali del corso di equitazione eseguivano alcune esercitazioni di campagna, comandati dal loro direttore capitano Annibale Gatti, il cavallo di questo, saltando una staccionata, fece *panache* e travolgendo il cavaliere nella caduta, lo colpì con un piede al capo.

Il capitano giacque disteso al suolo, versando sangue in gran copia dalla ferita.

Il tenente Liccari apprestò le prime cure al ferito, facendolo rinvenire per mezzo di alcune iniezioni di etere e constatò che aveva riportato una larga e lunga ferita alla regione temporo-parietale destra con frattura del tavolato esterno.

Ordinò quindi il trasporto del ferito sopra una barella a ruote, e durante il tragitto, dal galoppatoio all'abitazione del capitano, questi cadde due volte in deliquio e fu necessario, per farlo ritornare in sè, ricorrere alle iniezioni d'etere.

Lo stato del ferito, quantunque gravissimo, non desta per ora serie apprensioni.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 31 agosto: S. Abbondio

Giovedì 1 settembre: S. Giuliana da Col.

Il sole leva alle 5.33 — tramonta alle 6.49.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

PER I VILLEGGIANTI

Sono aperti i soliti abbonamenti straordinarii alla **Gazzetta di Venezia.**

Per città e Regno:

Per due mesi L. 3.—
per un mese » 1.50
per quindici giorni » 0.75

Per l'estero il doppio.

IL CONGRESSO MEDICO
della Lombardia e del Veneto

Il VI Congresso medico interprovinciale della Lombardia e del Veneto avrà luogo in Venezia nei giorni 12, 13 e 14 del prossimo settembre.

A questo Congresso sono invitate specialmente le Associazioni mediche delle suddette regioni, e si avrà l' intervento di altre del Regno e dei colleghi di Trieste e dell' Istria.

Le tornate del Congresso si terranno nell'Aula magna dell' Ateneo Veneto.

Ecco il programma del Congresso:

Lunedì 12 settembre ore 1 pom. inaugurazione del Congresso nell' aula magna dell' Ateneo Veneto, con un breve discorso del presidente del Comitato promotore. All' inaugurazione sono invitate le autorità locali.

Nomina della presidenza del Congresso e discussione di vari temi.

Martedì 13 continuazione della discussione dalle ore 10 ant. alle 5 p.

Alle ore 6 p. visita all'Ospizio marino veneto al Lido.

Alle ore 7 banchetto sociale.

Mercoledì 14 ore 9 visita all' Ospedale civile, dove si terrà nella sala della biblioteca, la tornata di chiusura.

Alle ore 11 gita di piacere alle isole dell' estuario con imbarco alle Fondamenta Nuove.

Questa gita viene offerta ai congressisti, dal Municipio di Venezia.

Sono poi iniziate le pratiche colle autorità competenti, per ottenere l' ingresso gratuito ai principali monumenti della città, nonchè per le consuete facilitazioni di viaggio.

Il Comitato promotore è composto dai seguenti medici:

Da Venezia presidente, Bonagamba vice-presidente, Spanio segretario, Pesenti tesoriere, Bordignoni, Dal Negro, Franchi, Giordano, Gosetti, Jona, Poli, Pontin, Tombolan, Fava e Vicentini.

UN'ALTRA BELLA GIORNATA
dei fanciulli veneziani a Feltre

Riceviamo da Feltre la seguente lettera:

Domenica alle 3 del pomeriggio, i ragazzetti della Colonia sono usciti colla bandiera in testa dalla loro sede, marciando svelti e ordinati sin fuori della città, dove li attendevano tre carri, che dovevano portarli su *alle Case*, nella splendida villa del co. cav. Bettino Bellati sindaco di Feltre.

L' accompagnavano, oltre i loro maestri, il prof. Corsi, il direttore scolastico Andretta e l'egregio ex maresciallo dei carabinieri G. Danizzarin, che ama e segue i piccoli veneziani con affetto di padre, e ch'è detto appunto da loro *papà Gaetan*.

Alla villa era pronta la mensa guernita di bei fiori e più ancora di buoni cibi, compreso un dolce eccellente; e i fanciulli mangiarono allegramente, circondati dalle premure, dalle cortesie, dalle carezze della gentile contessa del co. Bellati e dei loro figli.

Riuniti quindi attorno al piano, guidati dal bravo maestro Pilotto che in pochi giorni li ha egregiamente preparati, cantarono il coro della Colonia San Marco, una poesiola semplice e graziosa con musica di ottimo effetto. Si sparsero poscia per il giardino, correndo felici tra i fiori e boschetti sino al tramonto.

Fu questa per loro una lietissima giornata, e insieme una nuova dimostrazione di simpatia e di squisita gentilezza offerta agli ospiti veneziani dal sindaco co. Bellati, già tanto benemerito per aver favorito in tutti i modi l'istituzione della Colonia alpina.

LA GRAVE DISGRAZIA DI IERI
Un ragazzo che precipita da sette metri
La disperazione di due famiglie

In Calle Colombina alla Maddalena al n. 2006, abita l'ufficiale di dogana alla Marittima Pietro Scandella insieme alla famiglia così composta: Maria Bolis (moglie), Ettore di 20 anni, Umberto di 19, Gilda di 16 e Amedeo di 8 (figli).

L'Ettore si trova attualmente a Foligno (militare), l'Umberto già agente della Ditta Capricci è ora disoccupato, la Gilda attende alle faccende di casa e l'Amedeo, studente, si trova nel periodo delle vacanze.

Di fronte allo Scandella, al N. 2030, abita la famiglia di Felice Baffo, da Chioggia, negoziante di legname con deposito a S. Girolamo, composta di moglie e nove figli, tre maschi e sei femmine.

Fino dal giorno in cui la famiglia Baffo, andò ad abitare quella casa, fu stretta fra le due famiglie la più sincera intimità e i figli dello Scandella andavano spesso presso i Baffo per passare l'ora e divertirsi.

La famiglia Baffo, abita il secondo e terzo piano della casa. Mentre a quest' ultimo piano vi è una terrazza (altana), attorno il secondo gira internamente un poggiolo in marmo difeso da cancellate di ferro.

Questo poggiolo è alta da terra circa sette metri e prospetta sulla corte interna della casa.

Ieri mattina, poco dopo le otto, Gilda e Amedeo, invitati dai Baffo, si recarono nella casa di questi per mangiare delle paste ed un popone.

E la piccola refezione fu fatta appunto sul poggiolo.

Amedeo tutto ad un tratto, chi dice per gettare una buccia del popone nella corte, chi dice per scherzare, montò nella ringhiera e, perduto l' equilibrio, precipitò nel vuoto andando a battere il capo nel selciato della corte. Un grido terribile si sprigionò dal petto dei ragazzi e della Gilda la quale aveva tentato invano di afferrare il fratello ser le vesti e quel grido fu inteso non solo dalla moglie del Baffo ma benanco dalla madre di Amedeo. Questa, affacciatasi alla finestra e letta la disperazione nel viso della figlia e degli altri, *Dov' è Amedeo*, gridò? *Là*, risposero, e indicarono la corte.

La povera madre, intuita la disgrazia, scese le scale a precipizio. Contemporaneamente, avendo le disperate grida richiamata l' attenzione degli abitanti vicini, certa Caterina Ballarin Fagarazzi, giunse alla porta dei Baffo, mentre appunto la madre dell' Amedeo, suonava disperatamente il campanello.

Aperta la porta, le due donne corsero nella corte e, spettacolo compassionevole! videro il povero ragazzo, privo di sensi in mezzo ad una pozza di sangue che usciva dalla testa, dalla bocca e dalle orecchie.

Chi può descrivere la straziante scena che ne seguì? La infelice madre afferrò la sua creatura, la sollevò e, baciandola angosciosamente, si imbrattava pure lei di sangue. La Fagarazzi sorreggeva l' una e l' altro. Frattanto sopraggiungevano sul luogo il vigile N. 80, i facchini dello stazio Eugenio Palese e Antonio Negri e il venditore ambulante di pesce Michele Scarpa. Il ragazzo fu strappato con la forza dalle braccia della madre e portato nella farmacia Ponci a S. Fosca; ma non essendovi alcun medico, fu poi portato all' ospedale dove fu constatata la frattura del cranio e la commozione viscerale. Il caso era disperato!

La Fagarazzi fece salire la povera madre nella casa della Baffo, dove la disperazione era al colmo. La moglie del Baffo, i figli suoi e la Gilda Scandella erano in uno stato compassionevole! Il parroco di Ss. Ermagora e Fortunato si recò in persona a consolare i disgraziati, ma alle parole confortatrici del sacerdote, rispondevano urla e grida strazianti che si sentivano fino in Rioterrà della Maddalena.

Sparsasi la triste notizia nel popoloso quartiere, fu un accorrere di curiosi, di pietosi così che la Calle Colombina fu ostruita in modo da impedire la circolazione. Poco dopo però, giunsero agenti di P. S. e vigili che fecero sgombrare la strada.

La scena straziante però non era finita. Come sia giunta la notizia alla marittima non lo si sa; è un fatto però che, tre quarti d' ora dopo che il povero Amedeo era stato trasportato all' Ospedale, fu visto un individuo ansante e trafellato, pallido come un cadavere, fendere la folla che stazionava in Calle Colombina, afferrare il campanello dei Baffo e suonarlo disperatamente. L' infelice era il padre di Amedeo!

Lo strazio raggiunse il colmo quando fu portata loro la notizia che il povero Amedeo cessò di vivere a mezzogiorno!

I genitori e la Gilda, i quali vollero per forza recarsi all' Ospedale per visitare il loro caro, ne erano ritornati da mezz'ora, quando giunse loro la triste novella!

La corazzata «Saint Bon» — Un telegramma particolare da Roma, pubblicato nella *Gazzetta* del 3 and. ci annunciava che, il primo settembre la r. corazzata *Saint Bon*, passerebbe qui in allestimento.

Completiamo oggi la notizia pubblicando lo stato maggiore che la compone:

Capitano di vascello Carnevali Alberico comandante — capitano di fregata De Pazzi Francesco, ufficiale in seconda — tenente di vascello Tornielli Vittorio — tenente di vascello De Filippi Lodovico — ingegnere di prima classe Vian Giuseppe — capo macchinista principale, Ricci G. Batta — capo macchinista di prima Penzo Vincenzo — commissario di prima Pilla Andrea.

Consiglio comunale — Ieri in seduta segreta il Consiglio comunale nominava comandante dei vigili al fuoco il signor Sansoni Carlo comandante dei pompieri di Verona.

Accoglieva la proposta di un provvedimento graziale a favore del vigile Federico Santini, riformato per inabilità al servizio; — e quella di collocamento a riposo e trattamento di pensione, per motivi di salute, della maestra comunale Girardi Angela.

Sulle proposte di conferma nei posti di impiegati municipali e uffici staccati, a seguito delle deliberazioni consigliari 14 maggio e 8 giugno a. c. e di conferimento, fuori concorso, di alcuni posti del nuovo organico, dopo una lunga e noiosa discussione, le deliberazioni sarebbero state, per quanto ci consta, rimesse ad altra seduta.

Per le vittime di Calle Redivo — Ieri, primo anniversario della triste fine delle otto vittime dell' incendio di Calle Redivo, nella Chiesa di S. Michele al nostro Cimitero, come abbiamo preannunziato, ebbero luogo le esequie, fatte per cura delle famiglie dei poveri pompieri morti.

Dopo la funebre cerimonia, alla quale presero parte tutti i frati del convento, il corteo numeroso, sotto la direzione del signor Antonio Riolini, si avviò al luogo dove le otto vittime ebbero sepoltura, una vicino all' altra.

Sulle loro fosse furono deposte quattro splendide corone tre di fiori freschi, una delle quali inviata dai pompieri dell' Arsenale con la scritta: *Alla vittima del dovere i pompieri della R. marina offrono*, una dei vigili con la seguente: *I vigili ai loro compagni dell' incendio 30 agosto 1897*, l' altra della: *famiglia del pompiere Agostini*, l' ultima di metallo del diametro di due metri con la scritta: *Le famiglie dei pompieri dell' Arsenale vittime dell' incendio ai loro cari.*

Presero parte alle esequie: Due squadre di pompieri in alta tenuta (34 uomini) guidati dal loro capo Cadorin, un picchetto di dieci vigili, comandati dal capo Silvestrini, pure in alta tenuta, il comandante dei vigili Vianello Chiodo, il sig. Giuseppe Bognolo, presidente della Società di M. S. dei pompieri del R. Arsenale, il capo tecnico dell' Arsenale cav. Pietro Del Conte, parenti ed amici dei defunti.

Il capo Silvestrini, rappresentava pure i pompieri pensionati del nostro Comune.

Alle dieci dopo un commovente saluto alle salme, dato da un pompiere, ebbe fine la mesta cerimonia che fu una solenne e dignitosa dimostrazione di rimpianto per le povere vittime.

Il negoziante di mobili sig. Salerni, nel cui deposito si manifestò in quel giorno l' incendio, assistette alle esequie e tenne chiuso il negozio in segno di lutto.

Ancora il fatto di Lido — Completiamo oggi il cenno sul fatto avvenuto al Lido, del quale, abbiamo ieri parlato.

Angelo Rossi fu Francesco di 26 anni di Vicenza, abilissimo fabbro ferraio, preferendo al mestiere la vita randagia, seguì più compagnie che giravano il mondo con le loro baracche. Cugino di certa Lucia Rossi, maritata con Pietro Berlai di 33 anni da Padova, proprietario di un altalena, li seguì quale dipendente e fu con loro in varie città e paesi.

Però fra lui e il Berlai, avvenivano sempre questioni perchè, a quanto pare, al Rossi non piaceva lavorare molto.

Ultimamente, a Milano, sempre per questo motivo, venne a questione con la propria cugina e la percosse di santa ragione. In seguito a questo fatto fu licenziato.

Un mese fa, essendo venuto a conoscenza che i cugini si trovavano con l'altalena a Venezia, vi giunse egli pure e, malgrado i dinieghi della cugina, il Berlai lo riprese alla sua dipendenza.

Però, la poca volontà di lavorare, non aveva abbandonato il Rossi, e da qui nuovi litigi quasi quotidiani.

Ieri l'altro alle una e mezza il Berlai, visto il Rossi in ozio, lo richiamò a lavorare. Il Rossi avrebbe risposto in malo modo, sicchè il Berlai, afferrata una scure, tentò di colpirlo per ben due volte.

Acciecato dall' ira, il Rossi, schivati i colpi, prese a sua volta da terra un piccone e adoperandolo dalla parte tagliente, diede al Berlai un terribile colpo alla regione frontale destra che lo fece stramazzare a terra gridando: *Mi ha ammazzato.*

Mentre il Rossi si dava alla fuga, accorsero al Berlai certi Vittorio Guerra di Voltabarozzo (Padova) ed Emilio Zorzi, suoi dipendenti, e sollevatolo, lo trasportarono prima al vicino stabilimento di Lido, dove gli fu applicato un bagno antisettico sulla ferita; quindi all' Ospedale civile. La ferita riportata si estende dalla fronte fino alla metà sopra l' orbita parietale con lacerazione di tutti i tessuti e frattura dell' osso.

Ieri mattina il prof. Giordano, nel cui riparto è stato ricoverato il Berlai, denunciò alle autorità la grave ferita.

Ieri sera, il Berlai si trovava nelle stesse gravi condizioni.

Frattanto il Rossi, inorridito del fatto commesso, si costituì al maresciallo dei carabinieri Nave, della sezione del Lido, narrando ogni cosa.

Trattenuto in arresto, il maresciallo con un dipendente si recò nella baracca e procedette al sequestro della mannaia e del piccone.

Ieri mattina il Rossi fu tradotto a Venezia e rinchiuso nelle carceri di S. Marco.

Il Berlai ha due figli.

Disgrazia alla Marittima — Ieri mattina alle sette e mezza nella stiva del piroscafo greco *Despina G. Michelino*, carico di granone, ormeggiato alla Marittima, lavorava, fra gli altri, il facchino Angelo Turchetto, trentenne, abitante a Castello 3056.

Sulla coperta, e precisamente al boccaporto di prua, stava al cosidetto *mante*, il facchino Tommaso Brossanello di 32 anni, abitante a Dorsoduro il quale aveva l'incarico (mentre il *wuich* faceva salire nella coperta il mastello pieno) di tenerlo al centro e poi tirarlo sulla coperta stessa.

Ricevuto dal Turchetto l'avviso *vira*, il *wuich* fu messo in azione e il mastello fu fatto salire. Disgraziatamente, quando fu alla sommità del boccaporto, il mastello inciampò sui due tavoloni collocati sul boccaporto stesso pel lavoro dei facchini. I due tavoloni, sollevati dal mastello precipitarono nella stiva e colpirono il Turchetto alla testa ed alla spalla sinistra.

Trasportato al vicino ospedale militare di S. Chiara, gli furono riscontrate: una ferita alla regione parietale sinistra ed una contusione alla spalla stessa, giudicate guaribili in 15 giorni. Dopo la medicazione, il Turchetto si recò a casa sua.

Salvamento di una bambina — Per poco ieri non si ebbe a lamentare una seconda gravissima disgrazia, l' annegamento di una ragazzina. Luigia Panizzon di Francesco e di Rosa Revoltella, abitante all' Anconetta, in Calle dell' Aseo, di solo otto anni, ma vivacissima.

Ieri, poco dopo le sei, ella si trovava ancora alla scuola a S. Giobbe. Tutto ad un tratto, delusa la sorveglianza della maestra, si allontanò per andare da una sua zia, certa Santa Panizzon che abita poco distante.

Incontrate per via alcune compagne, si fermò a giuocare con loro e distrattamente cadde nel canale di Canareggio.

Alle grida delle compagne accorse la guardia daziaria, Polla, che senza por tempo in mezzo, si gettò in canale vestito e trasse a salvamento la ragazza che consegnò alla zia.

Ancora l'individuo nascosto nella Chiesa di S. Salvatore — Abbiamo narrato ieri che verso le sei pom. dell' altra sera un individuo, qualificatosi per Arturo Graziani di Alessandro, scultore, di Verona, dormiva presso un confessionale della Chiesa di S. Salvatore.

Mentre sul suo conto furono chieste a Verona informazioni telegrafiche, nell' archivio della nostra questura fu trovato che il Graziani è uscito il giorno 12 corr. dalle carceri di Alessandria, dove scontò mesi tredici di reclusione per furto e che era stato munito del foglio di via per ritornare a Verona. Egli è quindi anche contravventore al foglio obbligatorio. Dato dunque questo suo precedente, si ritiene che egli si sia nascosto nella Chiesa per scopo delittuoso.

Sequestro di quattordici biciclette. — E' noto che, dopo l' applicazione della tassa, ad ogni bicicletta deve essere applicato sull' asta della forchetta una piccola targa portante il numero della biciclettta stessa, nonchè il bollo dell' ufficio metrico comprovante il pagamento della tassa. E' poi tassativamente stabilito che tale targhetta sia fissata in modo da togliere la possibilità di qualsiasi abuso.

L' altro ieri nel viale del Lido, il capo dei vigili Busiol e il vigile Beltrame, videro un individuo che correva con una bicicletta priva della targa. Il Beltrame da una parte, il Busiol dall' altra, gridarono al ciclista di fermarsi; ma egli invece corse di più. Ai due primi, si unirono i vigili Mozzato, Cremonese e Giacomini, ma il ciclista più di loro veloce rientrò nel deposito noleggiatore.

Quando il Busiol ed i suoi dipendenti, entrarono nel deposito trovarono la bicicletta con la targa semplicemente sostenuta da un leggierissimo filo di ferro.

Sequestrata la bicicletta e portata all' ufficio metrico, il direttore mantenne non solo il sequestro, ma ordinò che tutte le biciclette di quella ditta fossero ispezionate.

Il Busiol, accompagnato dai vigili, ne sequestrò altre tredici le quali avevano applicata la marca nella stessa maniera.

Frattanto fu telegrafato a Mestre (dove la ditta stessa tiene un altro deposito), pel sequestro delle biciclette eventualmente prive di targa fissa.

Smarrito o rubato? — Il magazzeniere ferroviario Albino Panza di 28 anni, da Montefusco (Avellino) sorvegliava la squadra di facchini che lavorava al magazzino n. uno. Ultimato il lavoro si recò a casa sua e, toltasi la giacca, provò la dolorosa sorpresa di non trovarvi più il portamonete contenente otto biglietti da lire dieci, uno da una, varie polizze di dogana ed una ricevuta del fotografo Dal Mistro. Il poveretto, disperato, denunciò la cosa all'ufficio di P. S. della ferrovia, che indaga.

Infortunio. — Ieri mattina alle dieci l'operaio alla direzione delle Costruzioni Mario Costantini, mentre lavorava riportò una distorsione al fianco sinistro per la quale dovette essere ricoverato all' ospedale militare di S. Anna.

Caduta accidentale — Il ragazzo di circa sei anni Ottone Potz, da Murano, abitante a S. Margherita 3420, fu trasportato allo Spedale civile, con grave contusione all' omero sinistro, essendo caduto dalle scale di casa sua. Dopo la medicazione fu nuovamente trasportato a casa e la lesione fu giudicata guaribile in più di dieci giorni.

Le nostre navi — E' ritornata ieri mattina la r. nave *Monzambano*, adibita a scuola degli allievi macchinisti e si è ormeggiata alla boa militare.

Il sig. Berlin Giovanni di Federico, mediatore in cambi e commissionato in merci, ci prega di render noto ch'egli non ha nulla a che fare, con quel tale Berlin Giovanni che venne arrestato quale complice del furto del baule, di cui dicemmo ieri in cronaca.

Corrispondenza privata col R. ufficio di informazioni commerciali — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dal R. Ministero di agricoltura, industria e commercio la seguente comunicazione:

A togliere il dubbio se le domande, intese ad ottenere notizie di indole commerciale, che i privati rivolgono all'ufficio di informazioni commerciali istituito presso questo Ministero, dovessero essere redatte in carta da bollo, il Ministero delle finanze ha stabilito quanto segue:

Ritenuto lo scopo pel quale venne istituito l'ufficio d'informazioni commerciali; e considerato che il Ministero d'agricoltura a maggior vantaggio del nostro commercio coll'estero, e ad aiutare e stimolare nel modo più efficace le iniziative dirette ad accrescere la nostra esportazione commerciale coi paesi esteri ha stabilito che il servizio delle informazioni commerciali sia fatto gratuitamente per tutti i regnicoli, il Ministero delle finanze ammette che in vista dello scopo anzi accennato possano scriversi in carta libera con esenzione da bollo a mente dell'art. 22 n. 2 del testo unico 4 luglio 1897 n. 414, le domande e le richieste che dai regnicoli vengano trasmesse al detto ufficio speciale. Prego vivamente codesta Camera di portare quanto sopra a conoscenze dei nostri commercianti ed industriali, avvisandoli altresì, che per ottenere risposta dall'ufficio di informazioni commerciali non è mestieri che includano nella domanda i francobolli per la francatura della lettera di risposta.

Taccuino del pubblico

Concorsi a capi tecnici — Occorrendo coprire nel personale civile tecnico dipendente dalla Direzione delle Costruzioni navali quattro posti di capi tecnici di terza classe, due dei quali della categoria carpentieri e due della categoria stipettai, è aperto un concorso der il conferimento di tali posti.

Gli esami avranno luogo presso la Direzione delle Costruzioni del primo Dipartimento per i carpentieri, e presso quello del secondo Dipartimento per gli stipettai.

Possono domandare di esservi ammessi individui del personale lavorante di classe scelta o sottufficiali del Corpo R. Equipaggi i quali esercitino rispettivamente con distinzione, i mestieri di carpentiere e di stipettaio.

Tutte le altre condizioni del corcorso sono visibili presso le direzioni dei lavori e presso il Comando del distaccamento Corpo R. Equipaggi.

Nuovo concorso per l'ammissione ai Collegi militari. — E' aperto un nuovo concorso per gli esami d'ammissione ai colleghi militari (1. anno). Gli esami comincieranno il dieci ottobre p. v. ed avranno luogo presso l' accademia e la scuola militare e presso i due Collegi militari di Roma e Napoli.

Presso le dette sedi avranno pure luogo nella medesima epoca gli esami di riparazione per quei giovani che hanno già preso parte al recente concorso per l' ammissione ai collegi stessi e che non furono dichiarati idonei in qualche prova. — Per schiarimenti rivolgersi al locale distretto militare.

Stato Civile — Bollettino del giorno 30 agosto: **Nascite**: maschi 9, femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: De Leonibus Francesco, r. pensionato con Beretta o Baretta Amalia, cas., celibi — Rioli Filippo, con Moro Corina, artisti drammatici, celibi. Celebrato in Adria li 25 agosto.

Decessi: Fassinella Ippolita, d'anni 57, nub., ricov. — Costantini Ghezza Maria, 56, ved., ricov. — Bugliani Luigia, 26, nub., domestica — Moretto Angelo, 81, ved., fruttivendolo — Bonin Benedetto, 70, coni., ricov. — Valconi Gio. Antonio, 33, coniugato, macchinista. Tutti di Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — All' Albergo:

X... seduto sul letto, guardando l' orologio:

— Le sei, e non vengono ancora a svegliarmi!.. Mi faranno certamente perdere il treno!

BUONA USANZA

La famiglia Dalla Torre, in occasione del nono anniversario della morte dell'amato bambino Adolfo, offre, a mezzo nostro, L. 5 all'ospedale dei bambini poveri.

Nota sibillina

Sciarada

Col *primiero* vivi negli agi.
L' *intier* fa belli ville e palagi.
Chi, mio lettore, non fu *secondo*
Non è mai stato su questo mondo.

Spiegazione della Sciarada precedente:
S-ANGUE.

CRONACA DEI TEATRI

La prima recita di Novelli al "Goldoni,,

Questa sera il pubblico veneziano è chiamato da Ermete Novelli al teatro *Goldoni*. L'insigne attore reciterà, come annunciammo, il *Papà Lebonnard* di Ajcard, quasi per rinnovare davanti al suo pubblico prediletto il commovimento che gli valse il primo meritatissimo trionfo a Parigi. E il pubblico, mentre accorrerà questa sera a porgere il suo saluto plaudente a chi, davvero, onorò con sommo decoro, all'estero, l'arte italiana, all'attore che, nell'istante massimo del successo decretatogli nella capitale francese, rivolse il primo pensiero alla patria sua, quasi offerendolo in omaggio quella gioia, il pubblico eletto del *Goldoni*, saprà poi in particolar modo apprezzare il pensiero fine e gentile che determinò la scelta della produzione da recitarsi in questa prima sera.

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

— Nemmeno io... ma pranzeremo più tardi. Insieme. E spero che il signore, aggiunse voltandosi verso Toumon, accetterà di essere dei nostri.

Il giornalista si inchinò in segno di ringraziamento.

Sisto De Noirlieu si dispose a seguire il suo amico, ma riuscendo appena a dissimulare la propria inquietudine.

Che cosa era accaduto? Egli sapeva benissimo quello che John aveva fatto, ma temeva che avesse commesso qualche imprudenza. Perciò aveva, quasi quanto Frantz interesse ad essere precisamente informato.

— Ma insomma, domandò a Frantz che lo eccitava a far presto, si può almeno sapere dove andiamo?

— Alla Morgue!

Malgrado il dominio che aveva sopra se stesso' Sisto impallidì.

— Alla Morgue? ripetè.

— Sì... forse ti ripugna?

— No... ma che cosa andiamo a fare in quel brutto posto?

— Te lo dico subito. Ti ricordi di quell'uomo che era andato al giornale a portar notizia di quella tale casa misteriosa?

— Sì... Ebbene?

— Quell'uomo è stato assassinato.

— Oh!

Frantz, designando Toumon, disse:

— Il signore lo ha riconosciuto.

Il signor De Noirlieu, che aveva subito ritrovato la sua consueta impassibilità, si voltò verso il giornalista, quasi in atto di interrogarlo.

— Io ho visto quell'uomo alla Morgue, confermò, ed è certamente colui che venne l'altro giorno al giornale a recare quella notizia. Ma la polizia non ha ancora bene assodato se si tratti di assassinio o di semplice disgrazia.

Il signor De Noirlieu sorrise fra sè. Egli era infatti meglio di tutti in grado di sapere di che si trattava. Ma egli non aveva preveduto il caso che Frantz avesse notizia della sua morte, e sopratutto che lo andasse a prendere per invitarlo a constatarla insieme a lui. Egli perciò si trovava in una condizione singolarissima. Poteva rifiutarsi di accompagnare il suo amico? Con quale scusa? E non potendo rifiutarsi di accompagnarlo, quale attitudine avrebbe dovuto prendere dinanzi a quel cadavere che era, egli lo sapeva bene, quello di Pietro, suo domestico? Doveva riconoscerlo? Oppure doveva tacere, lasciando ad altri lo stabilire l'identità del cadavere? Nell'un caso e nell'altro, quali potevano essere le conseguenze? La situazione era evidentemente tale da far riflettere seriamente un uomo meno risoluto di Sisto De Noirlieu.

Frantz De Conderan, ingannandosi sul motivo della esitazione che vedeva dipinta sul volto dell'amico, domandò:

— Ma ti secca dunque molto venire con noi?

— No... perchè?

— Capisco bene che la gita non ha nulla di attraente, specie al momento di mettersi a pranzo.

— No... non è questo.

— Dunque?

— Io pensavo che non capisco la ragione per cui quest'uomo può interessarti... e a che ti giovi il vederlo.

— Come?

— A che ti giova?

— Scusami... Se egli è davvero l'uomo che andò al giornale a portare la notizia della casa misteriosa!...

— Ammettiamo che sia.

— E se davvero egli è stato assassinato.

— Ebbene?

— Perdinci? non ti par chiaro che egli è stato soppresso per impedirgli di parlare?

Sisto alzò le spalle.

— Mio povero amico, disse, eccoti un altra volta colle tue fissazioni!

— Come?

— Tu fai delle ipotesi molto arrischiate! Nulla prova che in questa casa misteriosa, se esiste, sia rinchiusa tua moglie! Nulla prova che questo uomo sia stato assassinato! Nulla prova che se è stato ucciso, non sia caduto vittima di un agguato di ladri. Ma, ciò nondimeno, io vengo con te, non fosse altro che per combattere le tue illusioni! Sisto aveva preso il suo partito.

Ormai sapeva quello che doveva dire e fare. Perciò salì in carrozza con Frantz e con Toumon. E mentre la carrozza li trasportava alla Morgue, noi diremo ciò che era accaduto dopo che John aveva appreso dalla bocca del suo padrone l'affare della notizia pubblicata dal giornale, e che egli come sappiamo, aveva subito attribuito a Pietro suo complice nel ratto di Bianca De Conderan e di suo figlio.

Qualunque individuo che non fosse stato John, dinanzi alla minaccia contenuta in quelle poche linee, avrebbe forse perduto la testa. Ma John non si atterriva per così poco. Egli era rimasto perfettamente tranquillo, e quella sua tranquillità non aveva poco contribuito a far tornar la calma nel signor De Noirlieu.

Sisto sapeva che il suo fedele John era un uomo di molte risorse, e aveva aspettato. Infatti, pochi giorni dopo, egli era andato a dire al suo padrone:

— Pietro non parlerà più.

Sisto aveva compreso subito di che si trattava.

— Pietro è morto, mormorò.

Ma questo fatto non lo aveva punto nè sorpreso nè impensierito, imperocchè, conoscendo John, era convinto che egli avesse preso tutte le sue precauzioni per non lasciar nulla al caos.

Ciò nondimeno, non aveva saputo difendersi da un certo spavento, quando aveva visto che la faccenda dell'uccisione di Pietro era divulgata dai giornali e conosciuta da Frantz, e più quando non aveva potuto esimersi dall'accompagnare il suo amico alla Morgue per constatare quella uccisione. Era questo un incidente che John non aveva potuto prevedere. Ma al pari del suo domestico, Sisto era uno di quegli uomini che non si lasciano facilmente sgomentare, e che sanno far fronte a tutte le situazioni. Locchè starebbe a dimostrare che il sangue freddo e l'audacia sono i mezzi migliori per trarsi fuori dalle più difficili situazioni.

I lettori ci perdonino questa disgressione, e torniamo a John. L'inglese non era troppo sorpreso della condotta del suo complice, dappoichè a parecchie riprese Pietro aveva manifestato il proposito di accampare certi tali diritti alla riconoscenza del padre, il quale, a suo dire, non si era mostrato generoso abbastanza nel pagare i servigi ricevuti. La notizia pubblicata nel giornale parve a John, come era, un principio di azione per tentare un ricatto. E poichè il pericolo era grave e imminente, John non esitò molto a preparare il suo piano.

(Continua)

Ermete Novelli per unanime approvazione degli spettatori entusiasti della *Renaissance*, per unanime parere dei critici più arcigni ed esigenti dei giornali di Parigi, rivelò ai francesi non solo un dramma che eglino ignoravano, il *Papà Lebonnard*, ma tal dramma illustrò allo stesso autore e l'autore rivelò ai francesi, chè in Francia era diventato sconosciuto.

Non facciamo previsioni, ogni previsione sarebbe superflua; soltanto fino d'ora uniamo a quello del pubblico il nostro più forte e più intenso plauso a Ermete Novelli.

***

La rappresentazione comincierà alle ore otto e tre quarti precise.

Ermette Novelli a Treviso — Ci scrivono da Treviso, 30 agosto:

(*G. T.*) La Compagnia del comm. Ermete Novelli darà a Treviso la rappresentazione straordinaria annunciata, la sera di martedì 13 settembre. Si produrrà col *Dramma nuovo* dramma in 3 atti di M. Tamayo y Baus.

Le parti sono così divise: *Yorick*, attore, (Ermete Novelli); *Alice*, sua moglie, (O. Giannini); *Edmondo*, figlio adottivo di Yorick (A. Bagni); *Shakespeare* (L. Orlandini); *Walton*, attore, (A. Cassini); *L'autore* (P. Rosa); *Il buttafuori* (R. Pagliarini); *Il suggeritore* (O. Bianchi).

Commedie nuove — Luigi Capuana, il noto romanziere e novellatore siciliano, ha ultimato una sua commedia che ha per titolo *Serena*, e consiste nello studio di un'anima femminile.

La nuova commedia pare che sarà rappresentata nell'autunno a Milano da Tina di Lorenzo.

E' questo il terzo lavoro drammatico del Capuana, il primo fu *Giacinta*, il secondo *Malìa*.

Anche Giannino Antona Traversi si è ritirato in campagna per finire una nuova commedia. Questa avrà per titolo l'*Alunna* e sarà un biasimo morale per quei mariti che trattano la moglie da amanti e la istruiscono in cose che è meglio che ella ignori.

Sarà curioso Giannino moralista!

Puccini e la « Tosca » — Il maestro lucchese ha terminato in questi giorni la sua *Tosca* ed ha già messo mano all'altra opera che egli ha promesso di scrivere per Parigi.

Il fortunato autore della *Bohème* si farà fabbricare un villino su di un terreno che gli venne regalato da un suo amico ed ammiratore, e vari architetti ed artisti fanno a gara per offrire l'opera loro per la costruzione e le decorazioni interne ed esterne.

Puccini, con le sue opere, ha sino ad oggi guadagnato circa mezzo milione!

La resurrezione della tragedia
Il trionfo della Dejanira
di Saint-Saëns e Gallet

Leggiamo sul *Figaro*:

Nella grande arena di *Bezières*, specie di ricostruzione all'aperto del teatro classico, ebbe luogo l'altro giorno la prima rappresentazione di *Deianira*, tragedia di Louis Gallet, musica di Saint-Saëns. Lo spettacolo cominciò alle 4 del pomeriggio davanti a una folla di 10,000 spettatori. Il successo fu colossale e segnò un vero trionfo per Saint-Saëns e per i suoi interpreti.

Alla fine del secondo atto i nomi di Saint-Saëns e di Gallet furono acclamati da mille e mille voci. Saint-Saëns dovette presentarsi più volte insieme al poeta Gallet.

La fine della tragedia segnò una vera entusiastica ovazione. La folla fu veramente affascinata infiammata dalla bellezza grandiosa e imponente di quello spettacolo che nessun altro può eguagliare.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1\|2 alle 10 1\|2:

1. Marcia, *Gioite, o popoli*, Franci — 2. Atto II parte I, *Il Trovatore*, Verdi — 3. Atto I (intero) *Mefistofele*, Boito — 4. Atto III, *Il giuramento*, Mercadante — 5. Sortita di Figaro, *Il Barbiere di Siviglia*, Rossini — 6. Chant du Fyrol, *Le Vallon*, Duvernoy.

Musica in Campo S. Sofia — La Banda *Manin-Bellini* eseguirà stasera in Campo S. Sofia dalle ore 8 alle 10 uno scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Goldoni — Ore 8 1\|2 — *Papà Lebonnard*

Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 1\|2 alle 5 1\|2.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia
(*Udienza d'ieri*)

Furti

Zennaro Antonia di Luigi di anni 20 di Chioggia e la di lei sorella Zennaro Angelina di anni 23 maestra comunale siedono sul banco degli accusati, quali imputati di furto e di simulazione di reato.

Secondo l'accusa, nel 17 luglio u. s., avrebbero di correità, e mediante scassinatura di una porta per la quale si introdussero nella camera di Rosa Zennaro, rubato a danno della stessa preziosi e denaro pel complessivo ammontare di L. 452.

E sarebbero pure imputate entrambe di simulazione di reato, perchè nell'intento di allontanare i sospetti a loro carico pel furto suddetto, denunziarono ai carabinieri di essere state esse pure, che coabitavano colla Zennaro Rosa, vittime del furto di L. 35.

La Zennaro Antonia è completamente confessa e cerca tutti i modi per assumere essa stessa tutta la responsabilità dei reati, mentre la Angelina è negativa.

Assunte le testimonianze, il Tribunale dopo la requisitoria e la difesa, condannò la Antonia pel solo furto a mesi 8 e giorni 10 di reclusione, assolvendola pel reato di simulazione.

Assolse la Angelina pel reato di furto e la dichiarò esente da pena pel favoreggiamento alla simulazione di reato, consumato da una stretta parente.

Dif. avv. Sarfatti.

— Radicchio Caterina, fu Leopoldo, di anni 31, di Venezia, domestica, e Zanon Ida fu Angelo di anni 28 casalinga devono rispondere: la prima di due furti qualificati consumati nelle due case ove si trovava in qualità di domestica e cioè, nel corso dell'anno 1897, in danno di Lodovico Traucquevillle, rubando fazzoletti di seta, salviette, un bicchiere d'argento, una spilla d'oro, bottiglie di vino, liquori, caffè, zucchero ed altro, per un valore non bene precisato; la seconda, già al servizio di Mezzera Paolo, d. Filippo Melville, per aver rubato a danno dello stesso, della stoffa di seta, dei merletti, dei nastri, dei fazzoletti per un valore complessivo di L. 250.

La seconda è imputata di ricettazione per aver ricevuto parecchi degli effetti provenienti dai due anzidetti furti, senza però essere concorsa nei medesimi.

Dalla discussione del processo non risultò provato che il secondo furto e per questo il Tribunale condannò la Radicchio a cinque mesi e venti giorni di reclusione. Nulla poi essendo risultato a carico della Zanon, essa venne assolta per inesistenza di reato.

Dif. avv. Marangoni.

***

Presidente Malanotti — P. M. Dosi.

Corte d'Appello di Venezia
(*Udienza di ieri*)

Presidente cav. Manfroni — Consiglieri cav. co. Festi, Turchetti, Cicori — P. M. cav. Apostoli.

Reato dell'art. 346 — Adulterio — Ferimento Bancarotta — Furto — Diffamazione — Truffa — Contravvenzione alla vigilanza speciale.

Rumor Teresa d'anni 63 di Venezia perchè dava ricetto in casa sua a minorenni a scopo di prostituzione, fu condannata a 4 mesi di reclusione, confermati.

— Caramella Elvira d'anni 36 di Castelnuovo, che durante l'assenza del marito, emigrato in America, commise adulterio con un tale Ricci Giovanni in modo da divenire madre, fu condannata in uno all'amico, a 5 mesi di detenzione, pure confermati.

— Siega Giacinto d'anni 46, di Maniago che ferì il proprio cognato Selva in modo da cagionargli una malattia in 19 giorni si ebbe dal Tribunale di Pordenone una condanna di 25 giorni di reclusione, confermati.

— Danieli Francesco d'anni 33 di Vicenza condannato a 5 mesi di detenzione perchè essendo stato dichiarato fallito non aveva i prescritti registri, comprovò, in seguito agli ottenuti benefici legali, di avere ottemperato a tutti gli obblighi del concordato, per cui la Corte dichiarò non farsi luogo a procedimento per estinzione dell'azione penale.

— Panarotto Arcangelo, di anni 65 di S. Gio. Mariane, nel 17 giugno 98, ritenendosi perseguitato dal Pretore di Arzignano avv. Giuseppe Solmi ebbe a percuoterlo, ed ingiuriarlo per cui si buscò un'anno di reclusione, confermato.

— Moschini Domenico, d'anni 43, di Alberedo d'Adige, condannato ripetute volte per furti, fu nuovamente nel 24 giugno condannato per furto con scasso a 2 anni di reclusione, confermati.

— Maroga Angelo, di anni 23, di Badia, condannato per diffamazione ad undici mesi di reclusione, ottenne dalla diffamata Angela Galante la remissione dalla querela, per cui la Corte dichiarò non farsi luogo a procedimento.

— Pellegrinotti Ruggero, d'anni 32, di Venezia, truffò Tinchella Vincenzo di due piatti antichi, riportando perciò la condanna di 20 giorni di reclusione, confermati.

— E finalmente la Corte conferma la sentenza di questo Tribunale 18 giugno p. p. che condanna la contravventrice alla sorveglianza speciale Meneghini Domenica di anni 27, a 46 giorni di reclusione.

SPORT

La fine della corsa internazionale degli automobili

Ci telegrafano da *Bolzano 30 matt.*:

E' finita ieri, dopo tre giorni, la gara internazionale degli automobili attraverso il Tirolo meridionale e il Trentino.

Al Mendelpass, dove era il traguardo, giunse *primo* Walter Lent alle 12 meridiane e un minuto e fu accolto con grande festa — *secondo* arrivò Karl Dallago alle 12 e 45, *terzo* Lodovico Tisi, *quarto* Loinger.

Seguirono Mattler, Barth e Gasser; e più tardi Hermann e Suchanek.

Tutti gli altri concorrenti avevano abbandonato la gara, lungo la via.

Iersera vi fu un grande banchetto all' *Hôtel Penegal*.

Tiro al piccione e Lavwn Tennis

Ci scrivono da Udine, 30 agosto:

(*P. e.*) Una brillante gara di tiro al piccione ebbe luogo domenica in Maniago, promossa dal sig. Vittorio Faelli, appassionato *sportman*. Vi presero parte molti tiratori di Maniago e di Pordenone. Ebbero il primato i signori Galvani Ernesto, Faelli Vittorio e Querini conte Quirino. Un allegro banchetto coronò la lieta riunione sportiva.

***

Un torneo di *Lawn Tennis* è indetto dal giorno 18 al 21 settembre prossimo in Tricesimo. Le gare fissate sono quattro: il 18 gara singolare — uomini; il 19 gara doppia, mista; il 20 gara doppia, uomini; il 21 gara doppia, *handicap*, mista.

Per ogni gara vi saranno due premi in medaglie d'oro d'argento. Le gare saranno regolate secondo le prescrizioni del regolamento dell'*Ass. It. Lawn Tennis*.

Per le feste di Brescia

Ci scrivono da Brescia 30 agosto:

Vi mando il programma del Convegno ciclistico Lombardo Veneto:

1. giorno, 5 settembre ore 9-11. — Incontro delle carovane e *vermout d'onore* offerto dal Console del *Touring* di Brescia e dalla Società Ginn. Bresciana *Forza e Costanza*.

Ore 3 pom. — Gran corteo ciclistico attraverso la città, visita al monumento del Moretto.

Ore 4 pom. — Corsa nazionale ciclistica in castello.

Ore 6 p. — Gran banchetto sociale in Crociera San Luca, capace di 800 banchettanti, illuminato a luce elettrica.

Ore 8 p. — Spettacolo d'opera *Gli Ugonotti* al teatro Grande.

2. giorno, 5 settembre. — Ore 9 a. — Riunione al deposito biciclette.

Ore 9,30 a. — Scampagnata ciclistica e colazione sociale campestre sull'erba alle *Pendoline*.

Al pomeriggio — Concorso ippico provinciale di puledri e puledre attaccati a domatrice — Concerti mandolinistici (società Mandolinistica Bresciana) e bandistico.

Ore 8 p. — Accademia di ginnastica e scherma data al teatro Guillaume dalla Società Ginnastica Bresciana *Forza e Costanza*.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 30 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.07	60.55	61.97
Termometro centig. al Nord	17.4	20.1	24.2
» » al Sud	21.0	25.4	29.3
Umidità relativa	90	69	43
Direzione del vento	NE	NE	SSE
Stato dell'atmosfera	0	0	1
Acqua caduta in mm.	—.	—.	—

Temperatura massima di ieri: 20.2 min. di oggi: 16.2

Probabilità: Venti deboli settentrionali al Nord all'interno del ponente e altrove; cielo vario al Sud, nuvoloso coperto con pioggie e temporali altrove.

La "Gazzetta„ a Padova
Il nuovo gazometro

Padova. — Ci scrivono 30 agosto — L'*Adriatico* desidera di *bissare*, a richiesta di nessuno, l'inutile *a solo* degli scorsi giorni e di nuovo aggiunge soltanto il vecchio adagio che non v'è peggiore sordo di chi non vuol sentire. Qui ha ragione da vendere; ma il sordo peggiore è proprio lui.

Difatti, mentre la *Gazzetta* — parlando dei periti — ha spiegato ad esuberanza la perfetta inutilità della presenza di altre persone alle prove di collaudo, l'*Adriatico* continua a rimproverare il municipio di essersi fatto rappresentare dal solo ragioniere capo cav. Bono. — Il quale del resto — e sia detto soltanto per incidenza — dopo di essere il migliore dei nostri impiegati comunali — è la persona che regge, da oltre un anno e con grande plauso del Consiglio d'amministrazione e della Giunta, l'azienda del gaz.

Con buona pace del mio contraddittore, incapponirsi in codesto assurdo non è serio. Poichè ripeto — volere o volare — dinanzi ai periti collaudanti (*i soli* investiti di pieni poteri da una transazione regolarmente stipulata) tutti gli ingegneri e gli specialisti dell'orbe, avrebbero dovuto rimanere in una queta contemplazione.

Nè meno scialbo riesce il rilievo dell'*Adriatico* intorno alla coincidenza della transazione con l'assemblea della *Veneta* — inquantochè, sarebbe abbastanza strano pretendere che la Società costruttrice avesse allora tardato la trattazione degli affari in corso, soltanto per un riguardo alla riunione annuale dei suoi azionisti.

Evidentemente turbato dalle categorie smentite della *Gazzetta*, il collega dell'*Adriatico* arzigogola sulla *mano di minio* che gli operai dovranno dare od avranno dato, al fondo del nuovo gazometro. E in verità, data la serietà dell'argomento, mi pare che la barzelletta non scenda troppo bene a proposito e non meriti nemmeno gli onori della scaramuccia.

Tutto sommato, quindi, le smentite mie, rimangono di granito per bollare di gratuita inutilità le accuse vaghe e multiformi dell'*Adriatico*.

E poichè persisto a credere nella perfetta buona fede del mio collega, io vorrei sperare adesso che egli avesse finalmente la cortesia di ricredersi, non foss'altro per convenire che la Giunta Comunale ed il Consiglio d'amministrazione del gas nulla hanno trascurato, affinchè l'interesse dei cittadini fosse tutelato appunto come la gravità e l'importanza del caso reclamavano.

Sopratutto, nel Comune e nel Consiglio, nessuna trascuratezza e nessuna leggerezza. Due periti avevano dichiarato inaccettabile il gazometro. Ebbene: l'opera non venne accettata. La causa del Comune alla *Veneta* — siamo sinceri — non poteva logicamente condurre che alla nomina di periti. Ed alla nomina di periti si venne, anzichè con Sentenza di Tribunale, con atto di transazione, con notevole risparmio di tempo e di denaro.

I periti avendo trovato che l'inaccettabilità riposava non già su difetti di *costruzione* ma su evidenti vizi di *lavorazione*, ordinarono vari lavori al fondo ed alle campane che la *Veneta* eseguì subito e scrupolosamente.

Per effetto di codesti lavori la tenuta del nuovo gazometro risultò perfetta.

Di grazia: a che cosa di meno onesto e di meno confortante dovevano aspirare la Giunta ed il Consiglio del Gas?

E che cosa poteva e potrebbe desiderare di meglio e da persona di buon criterio l'egregio corrispondente dell'*Adriatico*?

Patronato Margherita pei ciechi. — La Commissione letteraria — prof. Pietro Bertini, prof. Luciano De Benedictis e sig. Angelina De Leva — assegnò il primo premio a Benedetto Crivellaro, organista a Tromignon, il secondo ad Annibale Peranzani di Bovolone veronese.

La Commissione musicale — mons. Pietro Bartopello, cav. Cesare Pollini e prof. Oreste Pavanello — conferì il solo secondo premio a Giuseppe Peresson di Piano d'Arta.

Per la cronaca ricorderò che questa sezione Veneta della Società Margherita di patronato pei ciechi, è presieduta dal cav. Francesco Vason, un egregio cittadino che all'Istituzione dedica con amore la intelligente opera sua.

Arresto. — Serafino Di Fede, giornalaio veneziana, dopo aver fatto parecchio rumore in casa dell'avv. Storni, fermatosi al portone d'ingresso, versò del petrolio nella cassetta delle lettere. Prima, però, che egli potesse passare all'accensione, arrivò una guardia, e così anche la questione fu spenta.

Bastonate. — Il villico Antonio Rigato di Villatora e la ragazza Tommasin Angela si volevano un bene dell'anima, senza badare all'avversione delle famiglie rispettive. Ma purtroppo a disturbarli venne il fattaccio. Il padre ed il fratello della ragazza trovatisi di fronte al Rigato e ad suo fratello, vennero a lite, uscendone malconci. Il vecchio Tommasin carico di bastonate passò all'ospedale e l'amoroso alla prigione.

Furti. — In danno del macellaio Badiello di Montagnana vennero rubate millesettecento lire. Nessun indizio dei ladri.

— Praticato un foro nel muro del negozio di pizzicagnolo e tabaccaio dei sigg. Busin e Galante a Villa Estense, gli ignoti pensavano al *repulisti*. Ma furono disturbati in tempo e scapparono con le mani vuote.

La folgore, su quel di Brugine distrusse il casolare abitato da Giuseppe Santo. Nessuna disgrazia.

Tiro a segno — Per dar modo ai tiratori di poter prender parte alla gara provinciale di Brescia indetta dal 1 all'11 settembre p. v. e a quella d'inaugurazione del campo di Tiro della Società di Este che seguirà nei giorni 20, 21 e 22 dello stesso mese, la presidenza della Società di Padova ha determinato abbiano luogo esercitazioni libere di tiro nel poligono a Porta Portello nei giorni di mercoledì e venerdì delle settimane precedenti a dette gare incominciando da oggi 31 agosto dalle ore 3 alle 6 pom., nonchè il lunedì 19 settembre col medesimo orario.

Il teatro Garibaldi uscirà di quiete il 15 settembre p. v. con la Compagnia drammatica Pezzana.

Camposampiero. — Ci scrivono 29 agosto. — (*a. s.*) **Mercato.** — Per cura di questo municipio, lo zelante veterinario locale, sig. Celi Giuseppe, compilò uno specchietto del movimento *maiali* sul triennio 1895-96-97. Da tale specchietto risulta che colla sola ferrovia partirono da questo mercato maiali da macello 10,312 e maiali lattanti 882. Da ciò si vede chiaramente quale incremento abbia preso in questo Distretto l'allevamento maiali e quali vantaggi materiali ricavino agricoltori e proprietari. Una strada dunque che congiunga la stazione ferroviaria al mercato è ormai propriamente necessaria.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 30 agosto — (*g. t.*) — **Un'epigrafe** venne stamane pubblicata in memoria dell'anniversario della morte del compianto vigile Marcon nostro concittadino, vittima dell'incendio di calle Redivo di Venezia.

Decesso — Iersera moriva appena quindicenne Antonio Furlanetto figlio di Giovanni uno dei proprietari dei caffè *Roma* e *Commercio*. I funerali seguiranno domattina alle ore 8 ant.

Annegato! Marcolin Luigi detto Scatola, contadino d'anni 58 venne l'altro dì ripescato morto nel fiume Zero nel quale, in un accesso di pazzia, s'era gettato.

Il poveretto, affetto da mania suicida aveva tentato altre volte di por fine ai suoi giorni.

Scuola di musica — Davanti alla stessa commissione ed autorità di cui ieri, oggi alle due continuarono e terminarono gli esami alla scuola di musica.

Ecco l'elenco degli esaminati d'oggi:

2. corso — Carrer Guido — violino; (non presentatosi ieri perchè indisposto);

4. corso — Gobbo Tullio, violino; Ciotti Romano, violino; Dalla Zanna Antonio, violoncello; Tonini Ernesto, violoncello; Modolo Ernesto, clarino; Visentin Francesco, clarino; Vettori Antonio, clarino.

5. corso — Sorelli Luigi, violino; Tirindelli G. Batta, violino; Prete Cesare, violino; Piovesana Clemente, violino; Zampieri Umberto, contrabasso; Bettiol Angelo, flauto; Vianello Attilio, violoncello.

Corso di perfezionamento — Poleuto Antonio, cornetta; Olivieri Oliviero, violino.

Tutti gli allievi diedero prova di studio ed attitudine, lasciando soddisfatti esaminatori e maestri.

Arresti — Romano Pietro di Luigi, falegname e Marchioli Angelo fu Bernardo, calzolaio furono stamattina arrestati l'uno in via Ranzoni, l'altro in Piazza delle Erbe, dovendo scontare il primo 27 giorni di reclusione ed il secondo 8 giorni per lesioni ed ingiurie.

Tali condanne furono pronunciate dal pretore del primo mandamento.

Castelfranco — Ci scrivono 30 agosto — **Il saggio all' Asilo** — Il saggio finale dei bambini all'Asilo infantile è riuscito superiore ad ogni aspettativa; 180 furono i bambini che quelle suore hanno presentato al giudizio del pubblico — e chi nella recitazione, chi nel canto, chi nei lavori a mano, tutti svolsero assai bene i programmi di ben 17 numeri, cosicchè larghi furono gli applausi tributati dal pubblico.

In una sala attigua meravigliano i lavori, si capisce con quanta fatica insegnati dalle suore a quelle menti tenere. Il saggio è terminato con esercizii militari.

Spresiano — Ci scrivono 30 agosto — **Banchetto** — L'altro giorno fu offerto agli ufficiali del primo battaglione del 26 fanteria un banchetto dagli ufficiali dell'88. Al pranzo era invitato anche il generale Crema comandante la brigata *Friuli*. La musica rallegrava il lieto simposio, nel quale dominarono la cordialità più schietta e simpatica. Allo *champagne* parlò applaudito il colonnello Brugnatelli a cui rispose con sentite parole il generale. Si brindò pure al neo-capitano Ongaro che rispose benissimo in rime, affermando nuovamente la sua inesauribile e simpatica vena poetica.

Gli ufficiali invitati dimostrarono tanta gratitudine ai loro colleghi, che ebbero un così gentile pensiero.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 30 agosto — (*Lelio.*) **Una cooperativa socialista in azione** — Esiste da parecchi anni a Vicenza una società cooperativa intagliatori, la quale viene spesso citata dai socialisti come modello del genere, e che realmente ha avuto giorni di fortuna.

Senonchè, causa confessata la deficienza di lavoro, si è dovuto in questi ultimi tempi licenziare parte degli operai giornalieri che lavoravano alla dipendenza della cooperativa stessa, e questo fatto doloroso, che del resto nulla ha di anormale, ha sollevato accuse e querimonie contro l'*istituzione modello* del cooperativismo socialista.

Si dice, per esempio, che la società intagliatori di cooperativo non ha che il nome perchè in 40 e più operai che finora vi lavorano, appena 16 fanno parte della società e dividono gli utili del lavoro dopo avere pagato, come ogni altro buon *sfruttatore* borghese, gli operai dipendenti.

E non si creda che per essere socialisti questi 16 cooperativisti abbiano sentito il dovere di trattare con maggiore larghezza gli operai: essi anzi hanno sempre escluso nei lavoratori il diritto di diventare azionisti e quindi di partecipare essi pure agli utili diretti dell'opera loro. E quando sei giornalieri ebbero l'ingenuità di prender sul serio un certo avviso esposto nel laboratorio e di chiedere la loro ammissione al sodalizio, essi si sentirono rispondere picche, non solo, ma ben anche si videro preferiti nel licenziamento al primo ristagno di lavoro, e questo mentre i soci gaudenti trovavano comodo di aumentare a sè stessi lo stipendio.

Da tutto questo che io vorrei vedere smentito, risulta molto chiaro come il socialismo sia troppo spesso una comoda lustra, che serve a nascondere industrie e speculazioni tutt'altro che disinteressate.

Del resto dal dire al fare c'è sempre stato in mezzo a dirittura un'oceano!

Dopo una protesta — Avevo ragione io di contare sulla gentilezza della Giunta perchè disponesse che il seppellimento dei cadaveri nel nostro cimitero venisse fatto con maggiore sollecitudine e con maggiore pietà.

E mi è grato oggi annunciare che la Giunta municipale ha infatti prese tutte le disposizioni perchè gli inconvenienti da me lamentati sieno da oggi completamente eliminati.

Pel regolamento d'igiene — La commissione nominata dal sindaco per l'esame del nuovo regolamento d'igiene, comincierà le sue sedute venerdì 2 settembre.

L'introduzione del latte in città — Preoccupata dei danni che possono derivare alla pubblica igiene dall'introduzione in città del latte inquinato, la P. S. ha stabilito in questi giorni un diligente servizio di vigilanza che ha dato finora ottimi risultati.

Dai computi approssimativi è risultato che entrano in città tutte le mattine 225 lattivendole con circa seimila litri di latte, in ragione cioè di un quarto di litro circa per ogni abitante.

La qualità del latte non ha dato luogo — a quanto sembra — a serie contestazioni; furono invece rilevate 27 contravvenzioni alla legge sui pesi e misure.

Ribellione alla forza pubblica — Ricorrendo l'altro ieri la tradizionale sagra a Balzi, piccola frazione del Comune di S. Giovanni Slarione, numerosa popolazione era colà accorsa dai circostanti paesi. E la giornata passò tranquilla tra i festeggiamenti; se non che, alla sera, alcuni giovanotti — pare della vicina Montecchio — mentre si dirigevano alle loro case, forse per fare una bravata, si diedero a sparare colpi di rivoltella.

Scorti dai carabinieri, si diedero alla fuga, ma inseguiti, uno della comitiva potè essere arrestato. *Inde irae.*

I compagni tornarono allora indietro e serratisi attorno ai due carabinieri, imposero loro la liberazione dell'arrestato. La lotta — a base di sonori pugni che per non far uso delle armi i carabinieri dispensarono in buona dose — durò per più di un'ora finchè la benemerita riuscì a liberarsi da quei rivoltosi e tradurre in caserma l'arrestato.

Fatto degno di nota si è che, come il solito, nessuno accorse a prestar man forte ai due carabinieri; non solo, ma che il proprietario del cortile entro il quale si svolse la scena, per quanto assessore comunale, intimò al brigadiere di uscire di là affermando che non voleva baccani nella propria abitazione!

Una vecchia che si ferisce — Ier sera verso le ore 7, certa Anna Valerio, settantenne, nel salire la prima scala della sua abitazione in via Beccariette con una bottiglia in mano, colta da capogiro, cadde battendo colla tempia destra sopra le pietre.

Raccolta che non dava segni di vita, venne, per ordine di un medico immediatamente accorso, trasportata all'Ospitale ove le si riscontrò una forte contusione e lacerazione della tempia. Epperò il suo stato non è allarmante.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 30 agosto — **Un povero pazzo**, certo Pietro Toniutti, di anni 63, negoziante da Buia prese alloggio ier sera nella trattoria alla *Terrazza*.

Poco dopo la mezzanotte, nella camera assegnatagli, il Toniutti mandò in frantumi quanto potè aver sotto mano, e poscia disceso nei locali della trattoria, mandò all'aria una quantità di bicchieri, stoviglie ecc., spaventando proprietari e avventori.

Chiamate due guardie di città il Toniutti venne trasportato all'Ospedale nel riparto maniaci.

Nelle tasche aveva denari e valori per 600 lire, che furono lasciati in deposito al proprietario della trattoria, sig. Pranzini.

Le disgrazie dell'infanzia — Stamane un bambino di circa due anni trastullandosi nel cortile di casa sua, in Colloredo di Prato, presso Udine, cadde in una pozza d'acqua dalla quale fu estratto semivivo, ma poco dopo spirò.

Un ragazzo scomparso — Da alcuni giorni manca da casa sua certo Giuseppe Cecconi di anni 17 da Baldasserie. L'autorità, a richiesta dei parenti, fa attive ricerche.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 30 agosto — **Mercato dei grani** — Affari limitati. Frumenti tendenza calma, prezzi deboli pressochè invariati. Frumentoni ribassati oltre una lira.

Frumento fino Polesine da L. 23.15 a 23.25 — Id. buono merc. da 22.85 a 23 — Id. basso da 22.25 a 22.50 — Frumentone Pignolo da 13.75 a 14. — Id. giallo friulotto da 14.— a 14.50 — Id. agostano da 13.50 a 13.75 — Avena da 17,50 a 17.75 — Tutto di primo costo.

Trecenta. — Ci scrivono 30 agosto — **Come i socialisti intendono la libertà!** — Ieri notte, verso il tocco, certo Spedo Gio. Battista, essendosi ripetutamente rifiutato di contribuire con l'*obolo* settimanale, a formare la così detta *Società di resistenza* e di far parte del partito socialista, fu aggredito da certi capoccia del partito socialista di Trecenta!

Questi apostoli della moralità usciti da nascondiglio, mentre il povero Spedo, giovane ed aitante della persona, stava per tornarsene a casa, lo fermarono, lo impossibilitarono a difendersi, e lo percossero in modo tale che andò a casa colle vesti a brandelli e ora trovasi a letto!!

Nutriamo piena fiducia che l'autorità competente saprà colpire come va questi signorotti, mentre esprimiamo lusinga, che, il Prefetto della Provincia, cav. Veyrat, saprà impedire che la prepotenza dei socialisti, tenuta desta e fomentata dagli impiegati comunali di Trecenta, possa ripetere simili atti anticivili e inumani.

Belluno — Ci scrivono 30 agosto — *G. E.*) **Edilizia** - Sappiamo che in questi giorni vennero inoltrate al Municipio, da vari esercenti della città, domande per poter costruire nei pressi della nuova piazza ai Gesuiti, dei fabbricati che serviranno oltre a tutto ad abbellire quel simpatico sito.

Al Sociale — Si assicura che i battenti del nostro Massimo, si apriranno fra giorni per dare due sole rappresentazioni che verranno date dalla drammatica compagnia Sichel-Zoppetti che ora recita al teatro di Serravalle.

Cavarzere. — Ci scrivono 30 agosto. — **I festeggiamenti.** — Ottimamente sono riesciti ieri i festeggiamenti, di cui vi ho scritto. Imponente folla di popolo gremiva la Piazza Maggiore durante l'estrazione della tombola.

La galleggiante sull'Adige riescì di ottimo effetto e attirò una immensa folla di popolo sugli argini del fiume e sul ponte che lo attraversa. Il programma musicale fu svolto egregiamente dalla nostra banda cittadina e così quello corale della Società *Orfeo*.

I dilettanti di mandolino, chitarra ecc. svolsero il loro scelto programma sopra una barchetta adobbata con molta eleganza e buon gusto, e illuminata da innumerevoli palloncini alla veneziana. Tutto insomma riescì di piena soddisfazione eccetto lo spettacolo dei fuochi d'artificio deficienti e di assai poco effetto.

I divertimenti finirono sulla mezzanotte, e fino al mattino tutti gli esercizi del paese rimasero aperti.

Noventa di Piave — Ci scrivono 30 agosto — **Giuoco del pallone** — Anche l'altra sera al giuoco del pallone assisteva molto pubblico, fra cui abbiamo veduto con piacere alquanti signori di Oderzo e Motta.

Il giuoco del pallone ha prodotto una corrente di vivissima simpatia fra Noventa e Sacile. Domenica prossima sei dei nostri giuocatori, gentilmente invitati, si recheranno in quella ridente cittadina a sostenervi una partita che speriamo riescirà molto interessante.

Società operaia — Pure l'altra sera ebbe luogo l'annuale banchetto della Società operaia. V' intervennero 85 soci. Il servizio venne anche in questo anno disimpegnato assai lodevolmente dal sig. Giacomo Epicuro. Allo spumante si pronunciarono molti brindisi. S' inneggiò alla prosperità del sodalizio, alla presidenza ed al benemerito sig. G. V. Piovan, a cui devesi in gran parte l'incremento della nostra Società operaia.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Udine, 30 agosto:

(*P. e.*) E' morto improvvisamente a Tricesimo, ove da due giorni trovavasi in villeggiatura col fratello dottor Giuseppe, l'avvocato Giovanni Murero non ancora sessantenne. Fu uomo di cuore generoso, che dedicò la sua gioventù interamente a vantaggio della sua numerosa famiglia; schietto e leale, profondamente colto nelle giuridiche discipline.

Un seguito di sventure lo avevano accasciato e in questi ultimi tempi fatto quasi abbandonare la professione. Ai fratelli e alle sorelle di lui mando vivo e sincero compianto.

— A Genova il marchese Rinaldo Gentile colonnello a riposo. — A Brescia il nob. cav. Ettore Averoldi. — A Chiari il professore Agostino Zamboni.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,23
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14.—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7.
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso (Tram)	8,20	A. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	D. Firenze	6,05 18,05
		A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,20 8,28 11,5 17,5 20,5 21,28 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,55 16,53 19,43 22,48.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 6,30 9,30 16, — partenza da Cavazuccherina 5,— 14. —.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 23 - da S. M. E. di Lido dalle 6,30 alle 23,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20,30 - da S. Nicolò dalle 7 alle 21. — (ogni ora).

Venezia-Chioggia serv. post. part. da Venezia 7.10,30 14,— 17,— da Chioggia 6,30 10,30 14 17,40 — serv. econ. part. da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 13,— (1).

(1) Nei mesi di luglio ed agosto due corse straordinarie in partenza da Chioggia alle ore 20 e da Venezia alle 22.15.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 31 Agosto a Lire 107,44

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 agosto al 5 sett. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107:60.

Listini Borse

Venezia 30 Agosto

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898	— —	99 50
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 90	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	260 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	224 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	140 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	750 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 75	133 —	— —	— —	3
Francia	107 35	107 171[2	— —	— —	4
Belgio	107 15	107 30	— —	— —	2
Londra	27 08	27 12	26 93	26 97	3
Svizzera	107 —	107 15	— —	— —	2 1[2
Austria	225 3[8	225 3[4	— —	— —	4
Banc. aust.	225 3[8	225 3[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 30

Credito aust. Fior.	361 37	Cambio su Londra	120 05
Lombarde	73 50	Lire ital. (carta)	44 25
Banca anglo-aust.	157 50	Rend. aust. (arg.)	101 55
Austriache	358 75	Rend. aust. (carta)	101 70
Banca austro-ung.	908 —	Union bank	295 25
Napoleoni d'oro	9 53 1[2	Rend. aust. (oro)	121 50
Argento	100 —	Rendita ungherese	98 60
Cambio su Parigi	47 57	Banca Paesi austr.	226 —

Torino 30

Rend. it. 5 0[0	99 62 1[2
» » 5 0[0 spezz.	99 62 1[2
» » 3 0[0	63 50
» » 4 1[2 0[0	108 —
Az. Banca d'Italia	930 —
Az. Banca Torino	407 —
Az. Banco sconto (nuove)	226 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	722 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	332 —
» » Vitt. Em.	361 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	320 —
Med. camb. Francia	107 32 1[2
» » Svizzera	107 02 1[2
» » Londra	27 08
» » Germ.	132 77 1[2

Firenze 30

Rend. it. 5 %	99 57
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 98
Francia a vista	107 40
Berlino a vista	132 90
Meridionali	725 —
Mediterranee	524 —
Banca d'Italia	939 —

Berlino 30

Camb. su Lond. 3 mesi	20 31
id. su Parigi 8 giorni	80 80
id. su Italia 10 giorni	75 15
Cred. Mob. aus. (fine)	226 50
Rend. it. cont.	92 90
idem fine	92 96
Cons. pruss. 3 %	102 25
Rend. turca 1 %	23 10
Obb. ferr. it. 3 %	59 30
id. meridionali	61 40
id. di Roma	95 50
Az. mer. (a term.)	133 50
id. medit. (a term.)	97 60
Banca comm.	115 50
Bigl. Banca russi cont.	216 60

Londra 30

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 13/16
Rend. ital. 5 %	92 1/2
id. sp. est. nuova	41 1/2
id. turca nuova	23 5/16
Egiziano nuovo	109 3/4
Obb. otfom. (1871)	— —
Argento fine	27 11/16

Parigi chiusura

	29	30
R. fr. 3 % ant.	102 —	101 90
id. 3 % perp.	103 70	103 40
id. n. 3 1/2 %	106 30	106 15
Rend. it. 5 %	92 95	92 52
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 24	25 24
N. con 2 3/4 %	110 7/16	110 13/16
Obbli. lomb.	383 75	383 75
Camb. su Ital.	7 —	7 —
R. turc. (ser. D)	23 42	23 05
Banca Parigi	966 —	956 —
Tunis. nuove	503 —	501 25
Egiz. 4 % (rend.)	110 45	102 60
Ren. ung. 4 %	102 65	— —
id. sp. est. 4 %	41 60	41 05
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	555 —	551 —
Argento fine	537 50	537 50
Credito fond.	690 —	685 —
Azioni Suez	3718 —	3650 —
Lotti turchi	111 —	110 —
Ferr. mer. ter.	679 —	672 —
Russo 1891	97 30	96 70
Portoghese 3 %	20 60	20 40
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 30

Rendita ital. cont.	99 50
Rendita fine	99 50
Ferrovie Meridionali	723 —
Ferrovie Mediterranee	523 —
Navig. Gen. Ital.	421 —
Raffineria Zuccheri	397 —
Francia a vista	107 47 1[2
Londra a vista	27 13
Berlino a vista	132 70

Genova 30

Rendita ital. 5 0[0	99 45
» » 4 1[2	107 85
Azioni Banca d'Italia	938 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	724 —
Ferrovie Mediterr	524 —
Navigazione Generale	419 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	397 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 38 1[4
» sconto Lond.	27 09 1[2
» Germania	132 85

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj- Napoli 30 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81 66 - pel 10 agosto —.— - pel 10 ottobre 82,22 dicembre 80,49 — marzo 75,44 — futuro maggio 75,44

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 29 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 69.1[8 — Cotoni mercato —— Id. ottobre C. —. — idem gennaio —

Havre 29 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1600 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 14000 - Mercato sost. — pel corr. F. 38.60 — due mesi dopo F. 38.75 — 4 mesi 39.— — 8 mesi 39 75

Londra 29 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato compratori indiff.

Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottant — Frumenti

Nuova York 29 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.83 1[4 — Id. su Parigi D. 5,22 1[2 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 60 0[0 5,50 raf. a Filadelfia 6,45 raffinato in casse 7,15 credit bolance oil Ctg 100

Cotone Middling C. 5.3[4 — id. a New Orleans C. 5 3[8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 58 - 3 mesi dopo corr. C. 5,61 - 4 mesi C. 5,64 - 7 mesi C. 5.75 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 3309. - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —.— — idem pel continente balle N. 1.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile C. 75.— — corr. 73.— — sett. 69.1[8 - ottobre inquot. - dicembre 66.3[4 — Granone disponibile D. 36.1[8 — Farine extrastate D. 3.15 — Nolo cereali per Liverpool D 2,1[2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.3[8 — idem pel corrente C. 5.65 — idem mese prossimo C. 5,65 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,70 — idem 3 mesi 5.80 — idem 4 mesi 3,— — idem 6 mesi 6,45 — idem 8 mesi, 6.30 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,3[4 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 70,000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N 693.000

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 30 — Farine 12 marche mercato calmo — pel corrente franchi 54.90 — Prossimo 47.60 A 4 mesi ultimi 46 10 — A 4 mesi da novembre 44.60.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 49,50 — prossimo 46.50 — A 4 mesi ultimi 42.50 — Pei 4 mesi primi 40. 75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* 29.75 Disponibile —.— — Zucchero raffinato 104.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 30.25 — Corrente 30.30 — Prossimo 31.— — A 4 mesi da ottobre 31.60.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 21.30 — Prossimo 21.20 — per 4 mesi ultimi 21.— — per 4 mesi da novembre 20.75

Anversa 30 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato fermo Pel corrente 17 7[8 — 17 A 4 mesi ultimi 18 1[4.

Brema 30 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.45.

Magdeburgo 30 — Zucchero barbabietole 9.45 — Mercato calmo.

Marsiglia 30 — Frumenti — Mercato — domanda quasi nulla — Arrivi della giornata q.i 19368 — Vendite della giornata q.i 500 — Vendita a consegnare q.i 500. Duro Tunisi o Bona Philippeville 20.40.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Ferrara 29 — Mercato calmo, prezzi stazionari, in ogni cereale, compreso l'avena. Pochi affari.

Frumento ferrarese da L. 23,50 a 23,75 — idem bonifica da 23,— a 23.50 — idem Polesine da —,— a —.— — Frumentoni coloriti da 14,50 a 15,50 — idem gialli nostrani da —,— a —,— — idem esteri da —, a —.— — Avena da 17,75 a 18, — — Canape da —, — a —.

Treviso 30 — Frumento mercantile da L. 22.— a 22.25 nostrano da 22,50 a 22,75 — Semina Piave da 23,— a 23.25 — Granoturco nost. da 16, — a 16,25 — idem nuovo da —, — a —,— idem Bianco da 17,50 a 17,75 — giallone e pignolo, da 17,— a 17,25 — id. nuovo da —,— a —,— pignoletto da —,— a —.— — estero da 12,50 a 12,75 — Avena da 18,25 a 18.50 — Risone nostrano da 21,50 a 22.— — idem novarese, da 21,50 a 22,50 — idem Giapponino da 22, — a 23, — — idem chinese da —,— a —.— — Riso fiorettone da 43, — a 45,— — idem fino da 41, — a 42,— — idem mercantile da 37.— a 40,— — idem giapponese da 37, — a 40,— — idem chinese da 42,— a 54,— — idem mezzo riso da 26,— a 30,— — idem risetta da 20,— a 24,— — idem giavone da 15,— a 16,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di riso macinato da 5.— a —,—.

Bestiame

Treviso 30 — Bovi a peso vivo L. 62.— il quintale Vitelli idem L. 75, — — Maiali a peso morto a — — .

SETE

Lione 29 — Transazioni seguite; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 19	B 27	B 46	Cg. 3818
Trame	B 4	B 45	B 49	Cg. 3430
Greggie	B 28	B 88	B 116	Cg. 8816
Pesate	B 6	B 144	B 150	Cg. 7635
Totali	B 57	B 304	B 361	Cg. 23699

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 agosto N. 199 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Relazioni e Regi decreti che autorizzano prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro — Regi decreti riflettenti costituzione di Enti morali e conferma in carica del Regio commissario della Cassa di risparmio di Urbino — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina di giugno 1898 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bacchi Aniceto, salsamentaria, Bologna — Balestra Francesco, rappresentanze, Torino — Bellucci Nicola, vini, Bologna — Bosco Marocco Camilla, sartoria, Torino — Bosco Teresa ved. Rossi Nizza, tessuti, Acqui — Bariani Maria, pizzicheria, Ancona — Di Stefano Gaetano, tessuti, Catania — Jacometti Giacomo, Crusinallo, colon. Pallanza — La Torre Raffaele, tappezzerie, Messina — Pietrella Sisto, esercizio caffè, Bologna — Zino Amilcare, calzol. Parma

Movimento del Porto

Partiti il 27 per Salinà vap. ingl. « Ithamo » cap. Eswicke vuoto - per Fiume vap. aust. « Szecheny » cap. Marussich con merci - per Bari vap. ital. « Melo » cap. Caputi con merci - per Trieste vap. aust. « Thetis » cap. Bonomo con merci - per Patrasso vap. norv. « Saga » cap. Reutz vuoto - per Costantinopoli vap. ital. « Fortunata R. » cap. Sistori vuoto.

Arrivati il 27 da Pensacola vap. aust. « Styria » cap. Scopinich con merci all'ordine.

Arrivati il 28 da Liverpool vap. ingl. « Falernian » cap. Wilvic con merci a G. Barriera - da Liverpool vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine.

Partiti il 28 per Costantinopoli vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci.

Appalti

Il 7 settembre presso la Direzione d'Artiglieria ed Armamenti del Terzo Dipartimento Marittimo scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della provvista di oggetti di cuoio per buffetteria provvisoriamente deliberato per lire 25,553.

Il 19 settembre presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento Marittimo si terrà l'asta per l'appalto della provvista di: Lame per seghe circolari, lame per seghe meccaniche a moto alternativo, lame per seghe senza fine da metalli e da legno per lire 22,300.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.15	Chilo 29.[500]
idem	Slendor		» 23.40	» 28.[500]
	Adriatic		» 22.—	» 29.[500]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 178 per cassetta

FITTI E VENDITE

Fitti

BELLUNO — Affittasi villa presso la Città — **Palazzo** ammobigliato con o senza biancheria. Posizione dominante, viali e giardini. Rivolgersi Giacomini Giovanni, Belluno.

D'affittare Sett. Ott. Nov. grandiosa Villa ammobigliata, scuderie adiacenze, giardino, cinque min. stazione Lancenigo, posta, telegrafo. Rivolgersi C. Benedetti, Piazza Palestro, Treviso.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 1 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Signorina occuperebbesi governante presso famiglia per bambini. M. posta. Udine.

Diversi

In una piazza centrale della Città di Udine il proprietario d'apposito ambiente, uso negozio lo destina dall'anno venturo 1899 in poi a disposizione ed egli stesso si offre come rappresentante od agente principale di una Ditta esercente nuova, utile e ricercata industria; scrivere per ulteriori schiarimenti, informazioni e pratiche e successivi accordi a G 3658 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Je reviendrai — Ricevetti. Parmi impazzire. Stasera (Martedì) spedirò solito indirizzo. T'amo alla frenesia. Anima! Fino alla morte! Infinitamente cara...

Istriana — Sacro anello, ricordo cari momenti bella data tuo entusiasmo, sempre meco confortami, baciandolo, sofferenze. Pensami, tesoro! Adoroti. Bacioti. Eternamente tuo sempre.

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60

per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.541.797.98

Situazione al 10 Agosto 1898

Attivo

Voce			Importo		Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire — in più	in meno
Cassa e Riserva — Oro	L.	62.535.805 —				
Argento	»	10.497 338 50				10
		Riserva L.	73,033,143	50		
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato	»		2,629,251	—	126	
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione	»		1,772,057	07	394	
Bronzo e nichelio	»		8,388	05	1	
Vaglia postali	»		8,704	15	6	
		Cassa e Riserva L.	77,451,543	77		
Portafoglio	»		38,236,971	08		2834
Anticipazioni	»		24,403,704	77		45
Fondi pubblici — di proprietà dell'Istituto	L.	29,401,013 27				
per imp. delle somme vers. dal Cr. F.	F.	1,530,355 85				
per investimento della riserva	»	45,013,800 71	75,945,169	83		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti	L.		10,780,644	38		1113
Conti correnti sull'estero	»		173,243	47		197
Effetti ricevuti per l'incasso	»		1,269,821	27		427
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893	»		132,111,400	98	2	
Spese ammortizzabili a periodi determinati	»		2,437,444	66		
Sofferenze dell'esercizio in corso	»		460,035	20	4	
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici	»		3,071,262	68		
Debitori diversi	»		20,394,646	22		714
Ricevitorie provinciali	»		—,—	—		600
Spese dell'esercizio in corso	»		2,418,221	55	33	
Tasse	»		956,757	68		
		Totale L.	390,110,867	54		
Depositi	»		272,013,813	05	1776	
		Totale generale L.	662,124,680	59		

Passivo

Voce			Importo		in più	in meno
Patrimonio	»		65,000,000	—		
Massa di rispetto	»		1,541,797	98		
Circolazione	»		227,198,933	50		2341
Debiti a vista — fedi e polizze	L.	20.048,510 21			263	
vaglia cambiari	»	11,585,176 06				1637
altri	»	3 252,636 44	34,886,322	71		853
Debiti a scadenza						
Creditori diversi	»		38,992,997	32	676	
Conto corrente per dazi d'importazione	»		15,126,616	44		1323
Ricevitorie provinciali	»		135,461	25		373
Fondo accantonato a copertura perdite	»		41,556	85	41	
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito	»		2,187,565	46		
	»		1.657,128	99		
Rendite del corrente esercizio	»		3,342,487	04	173	
		Totale L.	390.110,867	54		
Depositanti	»		272,013,813	05	1776	
		Totale generale L.	662,124,680	59		

Garanzia dei biglietti in circolazione

Riserva metallica irriducibile	
Specie d'oro e d'argento di proprietà dell'Istituto	L. 90,500,000,—
Buoni del Tesoro e titoli italiani di Stato	» 11,617,834,42
Conto corrente col Credito Fondiario dell'Istituto	» 32,905,949,83
Anticipazioni su titoli e valori	» 29,534,473,40
Portafoglio interno	» 24,403,704,77
	» 38,236,971,08
Biglietti in circolazione	L. 227,198,933,50
	» 227,198,933,50
Composizione della riserva — specie metalliche	L. 73,033,143,50
titoli italiani di Stato	» 43,039,220,—
	L. 116,072,363,50

Cassa di Risparmio

Saggio dell'interesse sui conti correnti 2 1[2 0[0

Depositi a 31 luglio '98	L. 43,539,588,56	
Versamenti nella decade	» 928,319,48	m. 72
	L. 44,467,908,04	
Rimborsi » »	» 934,341,14	p. 258
Depositi a 10 agosto '98	L. 43,533.566,90	

Libretti a 31 luglio '98	N. 60,524
Emessi nella decade	» 297
	N. 60,821
Estinti » »	» 279
Libretti a 10 agosto '98	N. 60,542

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio { normale 5 0[0; ridotto e di favore { massimo 4 3[4 0[0; minimo 4 0[0

Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete { normale 5 0[0; ridotto { massimo 4 1[2 0[0; minimo 4 0[0

Sui conti correnti passivi . . . 1 0[0